

BANCA D'ITALIA

Guida all'Archivio Storico



Roma, 1993

BANCA D'ITALIA

Guida all'Archivio Storico

*con una introduzione di
F. Bonelli, C. Pavone e G. Talamo*

Roma, 1993

Si ringrazia per la collaborazione la Divisione Stampa della Banca che ha curato la realizzazione editoriale del volume.

Si ringrazia altresì la Guida Monaci, il cui contributo documentale è risultato prezioso ai fini della ricostruzione della evoluzione amministrativa degli uffici.

INDICE

	Pag.
PRESENTAZIONE	VII
INTRODUZIONE	IX
ARCHIVI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE	1
AZIONISTI	3
DIRETTORIO	19
SEGRETERIATO	33
Segretariato	33
Segretariato-Cessati Istituti	58
Segretariato-Consiglio Superiore	60
Segretariato-Assemblea dei Partecipanti	63
GABINETTO	65
STUDI	69
CONSULENZA LEGALE	81
RAPPORTI CON L'INTERNO-OO.FF.	87
RAPPORTI CON L'INTERNO-STANZE DI COMPENSAZIONE	103
RAPPORTI CON L'ESTERO	107
RAPPORTI COL TESORO	133
SCONTI ANTICIPAZIONI E CORRISPONDENTI	153
VIGILANZA SULLE AZIENDE DI CREDITO	163
ISPETTORATO GENERALE	181
INTRONA ISPETTORE	195
PERSONALE	197
RAGIONERIA	213
RISCONTRO SPESE	223
TASSE	227
CASSA CENTRALE	239
TECNOLOGICO-CASSA SPECIALE	247
TECNOLOGICO-OFFICINE CARTE VALORI	259
STABILI	273

	Pag.
LIQUIDAZIONI	283
Liquidazioni *Liquidazioni-Ufficio Legale *Liquidazioni-Sofferenze *Liquidazioni-Partite chiuse	283
Liquidazioni-Società Risanamento Napoli	299
Liquidazioni-Partite IRI	302
Liquidazioni-Impresa dell'Esquilino	309
Liquidazioni-Geisser	313
Liquidazioni-Compagnia Fondiaria Italiana	319
Liquidazioni-Banca Tiberina	325
BANCA ROMANA	333
CREDITO FONDIARIO	345
AFFARI COLONIALI.FILIALI COLONIALI E DALMATE	383
UFFICIO SPECIALE DI COORDINAMENTO	487
ARCHIVI AGGREGATI	501
CONSORZIO PER SOVVENZIONI SU VALORI INDUSTRIALI	503
ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E L'ESERCIZIO DEL CREDITO	533
CARTE STRINGHER	541
DOCUMENTI NON RICONDUCIBILI AD ALTRI FONDI	545
BENEDUCE	547
DE' STEFANI	561
RACCOLTE A STAMPA	563
NORMATIVA INTERNA	565
RELAZIONI ANNUALI	567
STATUTI E REGOLAMENTI-RELAZIONI E BILANCI	569
APPENDICE	571
Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca dal 1860 al 1960	573
Cronologia essenziale dell'Archivio dal 1969 al 1993	591

PRESENTAZIONE

Nell'ambito delle iniziative culturali avviate dalla Banca d'Italia per celebrare la ricorrenza del proprio centenario rientra il progetto di valorizzare l'Archivio storico dell'Istituto.

Come ricordato dal Governatore Ciampi nella presentazione ai volumi della collana storica, questo progetto è strettamente connesso con le ricerche che la Banca ha intrapreso sulla propria storia e identità. La sua realizzazione, curata dal Servizio Segretariato, ha comportato una nuova e più funzionale inventariazione dei documenti storici nonché la redazione, quale strumento per orientare gli studiosi, di una Guida all'Archivio.

L'inventariazione dei documenti è stata affidata a sei archivisti e proseguirà anche oltre la data delle celebrazioni del centenario. Per tale ricorrenza sono state approntate le schede d'inventario relative a cinque dei fondi costituenti l'Archivio storico; schede che, come quelle ancora da approntare, saranno rese disponibili su compact disc.

La Guida è articolata in due parti.

La prima, redatta dai consulenti esterni professori Bonelli, Pavone e Talamo, introduce all'Archivio ricostruendone le vicende e fornendo indicazioni sui caratteri dell'Archivio stesso in relazione alle funzioni svolte dalla Banca; la seconda, curata dai sei archivisti con la supervisione dei consulenti, consiste nella descrizione di origine e contenuti dei singoli fondi presenti in Archivio. La Guida è inoltre corredata di un'appendice recante, fra l'altro, una illustrazione dell'organigramma dell'Istituto dal 1860 al 1960.

Nelle intenzioni della Banca, il presente lavoro vorrebbe essere il primo di una serie di strumenti finalizzati alla valorizzazione e a una più agevole fruizione del proprio Archivio storico. I passi successivi volgeranno verso il completamento dell'inventariazione dei documenti, la diffusione di più ampie relazioni sui fondi, l'approntamento di ulteriori sussidi alla ricerca.

ANTONIO FAZIO

INTRODUZIONE

1. *Dagli archivi all'“Archivio storico”*

Il 14 giugno 1990, il Governatore Carlo Azeglio Ciampi, in occasione della presentazione dei primi volumi della “Collana storica della Banca d'Italia”, affermò che “il primo impegno era quello di migliorare la fruibilità dell'Archivio storico”. Aggiunse che, a tal fine, la Banca aveva provveduto a “rafforzare la compagine del personale” addetto all'archivio procurandosi la collaborazione di quattro archivisti (che poi aumentarono a sei). Il Governatore annunciava anche, in quell'occasione, la pubblicazione di una “Guida”. Con questo volume viene data attuazione a quell'annuncio.

La pubblicazione di una “Guida” costituisce in linea di principio il traguardo finale cui deve tendere il programma di lavoro di chiunque sia incaricato di organizzare e gestire un archivio storico, a maggior ragione se tale compito è motivo dell'esistenza stessa di un ufficio. Di fatto, la Guida viene spesso a costituire un obiettivo intermedio, programmato come tale o definito strada facendo per qualche evento nel frattempo intervenuto. Si tratta, in questo caso, di un compromesso tra la prospettiva di disporre, come base della Guida, di una inventariazione analitica delle carte, che però è perseguibile soltanto sui tempi lunghi, e la volontà di fare, intanto, cosa comunque utile al progresso degli studi con una descrizione sommaria ma sistematica dell'intero complesso documentario disponibile in un determinato momento. La Guida diventa così l'occasione di un consuntivo e insieme un impegno di programma lungo una strada che non può esser percorsa in breve tempo, o secondo tempi coincidenti con quelli imposti da sopravvenute scadenze. La Guida è in ogni caso un utile modo di procedere per approssimazioni successive, con la speranza e l'auspicio che di tutto ciò sappiano tener conto coloro che ne faranno uso.

Questa pubblicazione trae origine da una decisione che, per la scadenza temporale entro la quale viene attuata – la ricorrenza del centenario dell'atto di nascita della Banca – può apparire occasionale; ma essa è resa possibile, come si dirà in seguito, dai risultati cui si era pervenuti già due tre anni addietro a seguito di un lavoro quasi ventennale – quello che ha portato l'Archivio storico ad assumere la sua odierna fisionomia – e grazie, poi, ad appositi studi compiuti in questi ultimi tempi con assoluta priorità rispetto ad altri obiettivi (1).

Le possibilità di utilizzare un archivio dipendono da una serie di condizioni che possono essere ricondotte anzitutto alla tipologia, al contenuto, alla primitiva organizzazione dei documenti che vi sono conservati: caratteri tutti che discendono essenzialmente dalle ragioni per cui essi erano stati prodotti. In secondo luogo, l'utilizzazione di un archivio è riconducibile agli eventi ed alle politiche che nel corso di un lungo periodo hanno avuto l'effetto di aprire vuoti più o meno vistosi attraverso dispersioni o a seguito di distruzioni casuali o programmate. Infine, lo stato di un archivio è riconducibile alle soluzioni adottate nel riordinamento e nella inventariazione dei materiali superstiti da parte degli addetti al lavoro archivistico.

Purtroppo non vi sono oggi le condizioni per una organica, dettagliata e pienamente documentata ricostruzione delle vicende degli archivi della Banca. Non è perciò possibile formulare una valutazione sulla quantità e sul tipo di materiali che sono andati perduti a causa di eventi accidentali o a seguito di periodici scarti – in gergo aziendale, epurazioni – che, falciando in maggiore o in minore misura la documentazione prodotta, hanno determinato l'odierna consistenza quantitativa e qualitativa dei diversi fondi.

Per il momento è giocoforza limitarsi a prendere atto dei risultati cui è pervenuta la condotta della Banca nei confronti dei propri archivi. Per un lungo tempo, infatti, la Banca – come del resto

(1) Cfr., oltre, pp. XIII e 591-593

la quasi totalità delle imprese – considerò la conservazione e la gestione degli archivi soltanto dal punto di vista delle esigenze operative e amministrative in base ai vincoli imposti dalle norme del codice civile (fino al 1942, codice di commercio). In una fase più recente la Banca ha adottato una politica che tiene conto delle istanze che assegnano alle carte superstiti di un archivio storico aziendale il valore di fonti storiche da conservare e valorizzare come un bene culturale e da porre, pertanto, a disposizione dei ricercatori. Il passaggio dall'una all'altra delle due fasi va posto in relazione con un processo che nel corso degli anni Settanta ha visto diffondersi l'interesse dei ricercatori, e in particolare degli storici, per gli archivi delle imprese, corrispettivamente al farsi strada, tra le imprese private e pubbliche, di una maggiore disponibilità a rispettare la legge archivistica del 1963 e ad adottare iniziative, anche per ragione di immagine, volte a corrispondere alla domanda di documenti proveniente dall'esterno (1).

La cronologia posta in appendice a queste pagine introduttive dà un'idea delle tappe attraverso le quali, a partire all'incirca dal 1969, si è pervenuti alla costituzione di un archivio storico e lascia intravedere i problemi connessi. Le soluzioni adottate traspaiono, a loro volta, dall'odierna fisionomia dell'archivio storico della Banca, i cui tratti salienti possono essere sinteticamente descritti nel modo seguente.

Nell'ambito dell'organizzazione della Banca, esiste un "Ufficio Archivio storico", inquadrato nel Servizio Segretariato, il quale gestisce il passaggio delle carte dagli archivi correnti a quello di deposito e da quest'ultimo all'archivio storico, e cura, pertanto, anche le operazioni di scarto. Un massimario di scarto, predisposto dallo stesso Servizio, è stato recentemente sottoposto all'esame della Sovrintendenza archivistica del Lazio.

L'archivio storico della Banca è costituito da materiali provenienti da uffici e servizi dell'amministrazione centrale, e include inoltre i fondi di altra provenienza.

La documentazione delle filiali – che hanno proceduto agli scarti indipendentemente da quelli compiuti dall'Amministrazione Centrale – non è quindi compresa nell'archivio storico. Quest'ultimo, come struttura operativa, ha il compito di gestire e rendere accessibile, mediante opportuni strumenti, i materiali che esso riceve.

Per il valore intrinseco della documentazione che vi è conservata, non ultima di quella appartenente agli archivi personali di Alberto Beneduce, di Alberto de' Stefani e di Bonaldo Stringher, di cui si dirà in seguito, nonché per i servizi che esso offre, l'"Archivio storico della Banca d'Italia" è divenuto, nel volgere di un ventennio, un fondamentale punto di riferimento per la ricerca storico-economica italiana. Una bibliografia degli studi che hanno fatto uso di documenti tratti dall'Archivio storico della Banca, a partire dal 1969, non potrebbe che confermare sia queste valutazioni sia quanto si dirà nelle pagine seguenti a proposito della molteplicità di interessi che l'archivio consente di soddisfare.

Nel momento stesso in cui decise di aprire al pubblico un Archivio storico la Banca si uniformò a quanto la vigente legge archivistica dispone riguardo alla consultabilità dei documenti per motivi di studio. La legge afferma la libertà di consultazione dei documenti conservati negli Ar-

(1) Si vedano al riguardo: *Tavola rotonda sugli archivi delle imprese industriali* (1972), in "Rassegna degli Archivi di Stato", a. XXXIII, n. 1, Roma, gennaio-aprile 1973, pp. 22-24 e 72-76, relazione introduttiva di Franco Bonelli; dello stesso autore, *Gli archivi degli operatori economici*, in "Quaderni di Italia Nostra", n. 10, *Gli archivi: proposte di collaborazione per una migliore tutela*, Roma 1973, pp. 58-69, e inoltre i contributi riuniti in P. Carucci (a cura di), *Gli archivi di impresa*, in "Rassegna degli Archivi di Stato", a. XLIV, n. 2-3, maggio-dicembre 1984; *Gli archivi per la storia contemporanea. Organizzazione e fruizione*, Atti del Seminario di studi organizzato dall'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, Mondovì, 21-23 febbraio 1984, Roma, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, VII, 1986. Dal 14 al 17 novembre 1989 si tenne a Roma, per iniziativa del Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, e dell'Associazione archivistica italiana, un convegno su *Gli Archivi degli Istituti e delle Aziende di credito e le fonti di archivio per la storia delle banche* di cui esiste il Pre-print degli Atti (Firenze, Le Monnier, 1989). Sulla politica di relazioni esterne delle imprese, particolarmente delle maggiori, esiste una pubblicistica abbondante quantunque, in non pochi casi, ripetitiva e acritica.

chivi di Stato, eccezion fatta per i documenti di “carattere riservato relativi alla politica estera o interna dello Stato”, che divengono pubblici solo dopo cinquant’anni dalla loro data, e per quelli “riservati relativi a situazioni puramente private di persone”, che lo divengono solo dopo settant’anni. Vi sono tuttavia, per quanto riguarda la Banca d’Italia, alcune particolarità, legittimate dall’art. 22 della legge, il quale sancisce che le disposizioni sopra ricordate sono applicabili agli archivi degli enti pubblici: i ricercatori debbono tuttavia tener presente che nell’accesso alle fonti aziendali possono andare incontro a due ordini di limitazioni. Anzitutto, l’art. 22 della legge stabilisce anche che le norme dettate per gli Archivi di Stato sono applicabili agli archivi degli enti pubblici solo “in quanto non siano in contrasto con gli ordinamenti particolari”. Nel caso della Banca d’Italia questo significa che al segreto di Stato, che la legge intende tutelare considerando prevalente sulla libertà della cultura pur costituzionalmente garantita, essa aggiunge la tutela di un ulteriore segreto, quello bancario. E infatti le “norme per la consultazione dei documenti d’archivio” che ogni ricercatore deve sottoscrivere, fanno esplicito rinvio al divieto che la Banca può opporre “in relazione a quanto previsto dall’art. 10 della legge bancaria (RDL 12 marzo 1936, n. 375)”. In secondo luogo, nella attuale normativa della Banca d’Italia i riferimenti alla consultabilità si riferiscono tutti e solo ai documenti versati alla “Sezione storica”. Non è prevista alcuna procedura che consenta l’accesso ai documenti che restano fuori di detta Sezione, quale che ne sia la data.

È questo il caso di quei documenti per i quali sono sì maturati i termini di tempo che li rendono consultabili, ma non sono stati immessi nell’Archivio storico in quanto facenti parte di pratiche ancora aperte; dei fascicoli personali dei dipendenti della Banca, la cui esclusione va molto al di là di quella presente nella disposizione relativa al limite di settant’anni di riservatezza per le “situazioni puramente private di persone”; delle pratiche che l’Economato e la Cassa Speciale possono trattenere presso di sé a tempo indeterminato (1).

2. *Origini e caratteri degli archivi della Banca d’Italia*

2.1 *Cenni sulle funzioni e sulle strutture della Banca*

Al momento della sua nascita la Banca d’Italia ereditò l’archivio della Amministrazione Centrale e delle filiali (sedi e succursali) della Banca Nazionale, che era stata “degli Stati Sardi” al momento della sua costituzione sul finire del 1849 e poi, dopo l’Unità, “del” e infine “nel” Regno d’Italia. Ci troviamo perciò di fronte a un archivio aziendale che si distingue per la presenza, al suo interno, di carte che si riferiscono con continuità a un arco di tempo più che secolare. Non si dispone, a tutt’oggi, di informazioni che consentano di sapere se e in quale misura al nuovo istituto siano stati trasferiti gli archivi centrali della Banca Nazionale Toscana e della Banca Toscana di credito, che contribuirono a dargli vita. Negli archivi delle filiali della Banca d’Italia che si sostituirono nel 1894 a quelle delle due predette banche si trova traccia dei preesistenti loro archivi. Nessuna acquisizione di materiali d’archivio seguì al provvedimento che dispose nel 1926 la cessazione del privilegio dell’emissione del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Per rendersi conto delle molteplici finalità per le quali possono essere utilizzate le carte conservate nell’archivio della Banca d’Italia, basterà tener presente, insieme alla funzione assunta

(1) Appunto senza data, ma posteriore di poco al 1965, in ASBI, fondo Segretariato, serie pratiche, n. 21 (numerazione provvisoria), fasc. “Riforma dell’ordinamento dei servizi di protocollo ordinario”. In un altro appunto, senza data, ma intorno allo stesso periodo, relativo allo “Ordinamento dell’archivio dell’economato” (*ibid.*) si parla parimenti di pratiche trattenute a tempo indeterminato presso l’ufficio. Cosí pure avviene per quanto riguarda la Cassa Speciale: lettera del gestore al capo del servizio Segretariato Generale, 20 gennaio 1966 (*ibid.*).

generalmente dalla moneta e dalla politica monetaria nelle economie e nelle società contemporanee, la parte avuta da questa istituzione nei processi di modernizzazione e di sviluppo della economia italiana (1). Non occorre qui richiamare quanto è ormai ampiamente noto intorno alla storia dell'istituto di emissione, a cominciare da quando, nel Piemonte cavouriano, iniziò ad operare come società per azioni privata e banca di emissione, e poi nei diversi momenti in cui, nel corso del primo trentennio di questo secolo, mentre ancora occupava una posizione di prima linea nel sostegno dello sviluppo mantenendo rapporti diretti di finanziamento con imprese industriali, ebbe modo di accentuare e sviluppare i suoi compiti di banca centrale.

“Intorno agli anni centrali del XIX secolo una importante trasformazione economica e sociale va compendosi all'interno delle economie più progredite. L'età del ferro e del carbone, delle grandi costruzioni ferroviarie e stradali, dell'apertura dei mercati rimasti al margine del commercio internazionale per mancanza di comunicazioni, si realizza attraverso concentrazioni di capitali e di mezzi che non conoscono precedenti. È così che la soluzione dei problemi del credito, della raccolta e dell'impiego del risparmio nel crescendo degli investimenti e della riorganizzazione del mercato mobiliare, assurge ad obiettivo essenziale di ogni politica economica” (2). Così Gian Paolo Nitti introduceva venticinque anni fa un'ampia raccolta di fonti documentarie riguardanti il sistema creditizio degli stati sardi e il suo rapporto con il parlamento e gli organi di governo, fondamentale per la conoscenza della trasformazione dello stato sabaudo nel ventennio precedente l'unificazione e per la storia della formazione del sistema bancario italiano. Da quel lavoro, per tanti versi esemplare, si ha la conferma del ruolo centrale che svolge il governo della moneta nello sviluppo di un paese. Non si sminuisce il significato che oggi viene assegnato all'atto di nascita, nel 1893, della Banca d'Italia, se si ricorda che esso altro non è che il passaggio cruciale di un processo che aveva preso l'avvio nel Piemonte sabaudo durante il decennio destinato a trasformare le strutture politiche ed economiche. In quel volgere di tempo, e in particolare tra il 1849 ed il 1861, le iniziative imprenditoriali e gli atti legislativi che dettero vita alla Banca Nazionale si iscrissero in un progetto politico ed economico – quello cavouriano, appunto – che era destinato ad avere un seguito in contesti sempre mutati, e anche con obiettivi diversi da quelli originali. Tutto ciò fa sì che le testimonianze dell'operare quotidiano della Banca Nazionale (il maggiore dei tre istituti di emissione dai quali prende vita la Banca d'Italia e col quale vi è continuità di esperienza) siano anche una fonte alla quale è possibile attingere per analisi riguardanti non solo la storia della Banca stessa o la storia economica nazionale, ma diversi altri aspetti e momenti della storia della società italiana contemporanea, ivi comprese le culture, gli interessi, i programmi di questo o quel nucleo della dirigenza economica e politica del paese. Va parimenti ricordato che, a partire dal momento in cui la Banca a seguito della riforma del 1936 delimita la sua azione al terreno monetario ed ai rapporti con le istituzioni finanziarie – ponendosi peraltro in condizioni di renderla più efficace che per il passato – si restringe l'area dei fatti economici e sociali sui quali i suoi archivi sono in grado di fornire testimonianze significative dirette. Questi archivi per altro verso mantengono intatta, ed anzi accentuano, la loro funzione di testimoni di fatti cruciali per i destini dell'economia e della società italiana, sia nelle occasioni in cui la Banca opera come cen-

(1) Sulla problematica alla quale si fa qui riferimento esiste una abbondante bibliografia, che ovviamente non riguarda soltanto la storia dello sviluppo ma diversi importanti settori della analisi economica. Non è perciò possibile richiamarla, senza correre il rischio di fornire un quadro incompleto. Basti pensare soltanto, per quanto riguarda l'Italia, ai numerosi contributi che, nel corso degli ultimi venticinque anni, hanno preso in esame non solo aspetti, momenti ed episodi della storia della banca centrale, ma anche la politica monetaria, la formazione e il ruolo del sistema finanziario, la politica dei salvataggi, il rapporto banca-industria prima e dopo le riforme degli anni Trenta e l'origine dell'IRI, il quadro istituzionale in cui operano le istituzioni finanziarie, e via dicendo. Non solo in questi, ma anche ai fini di indagini compiute in altri settori disciplinari, si è manifestata una crescente attenzione per l'uso delle fonti archivistiche. Assai indicativa risulterebbe, a questo riguardo, una bibliografia degli studi che sono stati compiuti a partire dalla fine degli anni Sessanta facendo ricorso a documentazione tratta dall'archivio della Banca d'Italia.

(2) E. Rossi-G.P. Nitti, *Banche, governo e parlamento negli Stati sardi. Fonti documentarie (1843-1861)*, Fondazione Luigi Einaudi, Torino 1968, Introduzione, pp. XI-XII.

tro di decisioni nel campo che le è proprio – quello della politica monetaria –, sia quando essa funziona come laboratorio nel quale vengono elaborate proposte di politica economica, e quindi anche come soggetto capace di farle valere presso i suoi interlocutori politici.

Per perseguire le finalità che erano nei progetti dei soci fondatori e del legislatore e nell'interesse dei suoi azionisti, la Banca Nazionale sviluppò ed affinò le sue capacità d'azione in tre direzioni: una gestione bancaria che, salvo alcune cautele rientranti nella prassi seguita generalmente dagli istituti di emissione e sanzionate dalla legge bancaria, non era dissimile da quella di una qualsiasi banca; i rapporti speciali di collaborazione con quel particolare suo cliente che era il Tesoro dello Stato; la prestazione di servizi a beneficio del pubblico e dell'economia (allora costituiti essenzialmente dall'emissione e cambio dei biglietti). La Banca si configurò assai presto come una vasta e complessa organizzazione aziendale, costituita da una rete periferica di sedi e succursali operanti come vere e proprie aziende bancarie in grado di consentirle d'essere presente sul territorio, non solo in modo diffuso ma anche sistematico (dato che si installò in tutti i capoluoghi di provincia) e, insieme, da una ben strutturata amministrazione centrale, capace di ricondurre entro un indirizzo unitario – attraverso impulsi e controlli – l'azione della periferia. Non va dimenticato infatti che inizialmente, e per un non breve periodo, le sedi erano esse stesse dei veri e propri elementi costitutivi dell'ordinamento amministrativo della Banca, dotate com'erano di propri organi di gestione (assemblea degli azionisti, consigli di reggenza, comitato di censori), destinati a loro volta ad organizzare la rappresentanza su base locale dell'azionariato nell'organo centrale di amministrazione della Banca (il Consiglio Superiore). Anzi, il principio in base al quale si venne configurando il modello organizzativo della Banca Nazionale fu quello di conciliare l'esigenza di tener conto degli interessi locali e l'altra che imponeva di perseguire una politica monetaria orientata verso obiettivi di più vasta portata e di interesse generale (1).

Si aggiunga il fatto che la Banca, per compiere operazioni attive, aveva il privilegio di usare biglietti, operando così su una linea di confine tra il perseguimento di un interesse privato e l'assolvimento di una funzione pubblica, ed era perciò soggetta a controlli. Tutto ciò determinò subito un elevato grado di istituzionalizzazione dei processi decisionali ai livelli bassi e intermedi dell'organizzazione aziendale e una accentuata regolamentazione dei dettagli operativi. Al centro come in periferia il *modus operandi* degli uffici si caratterizzò per l'applicazione di una dettagliata normativa interna nella gestione degli affari che si tendeva a far rientrare entro schemi e fattispecie prefissati.

2.2 La formazione degli archivi

L'insieme di circostanze sopra sommariamente richiamate rende evidenti i nessi causali intercorrenti tra i cambiamenti intervenuti nelle funzioni e nelle strutture della Banca e quelli che caratterizzano l'importanza, come fonte storica, della documentazione che essa produce nell'assolverle. Partendo da queste premesse, le osservazioni che seguono riguarderanno propriamente

(1) In assenza di una esauriente analisi, in una prospettiva storica, della evoluzione dell'organizzazione aziendale della Banca Nazionale dapprima e poi della Banca d'Italia si può utilmente tener conto di quanto espose nel 1928 il Direttore Generale Stringher in occasione delle innovazioni statutarie di quell'anno (*Appunti riguardanti modificazioni allo statuto della Banca d'Italia*, Tipografia della Banca d'Italia, Roma 1928, testo presentato con integrazioni e varianti al Consiglio Superiore – ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 565, *Verbalì del Consiglio Superiore*, tornata n. 509 del 28 maggio 1928, pp. 214, 221-271 – e poi all'assemblea straordinaria degli azionisti del 18 giugno 1928); del quadro presentato da A. Finocchiaro e A.M. Contessa (a cura di), *La Banca d'Italia e il governo della moneta*, Roma, Banca d'Italia, 1986 (1 edizione 1972); di altre indicazioni fornite da F. Bonelli, *Origini e funzioni dell'organizzazione periferica della Banca d'Italia*, in Banca d'Italia, "I cento edifici della Banca d'Italia", Electa, Milano, 1993; del contributo dato dal Servizio Organizzazione al programma di ricerca promosso in occasione della ricorrenza centenaria con le pagine di A.M. Contessa e A. De Mattia, *L'evoluzione dei compiti e dell'organigramma della Banca d'Italia 1893-1947*, Collana Storica della Banca d'Italia-Contributi, vol. IV, Laterza, Roma-Bari, 1993.

le modalità di produzione delle carte oggi riunite nell'archivio che stiamo esaminando. La sistematica e notevole produzione documentaria, e il considerevole suo flusso fra l'una e l'altra delle strutture e fra centro e periferia, hanno indotto la Banca ad affrontare con una specifica attenzione il problema della organizzazione e gestione degli archivi. Questi, in realtà, assunsero subito la funzione di indispensabili strumenti di gestione, allo scopo di assicurare un funzionamento della macchina amministrativa che fosse, oltre che corretto, aderente alle direttive provenienti dalla Direzione Generale. Con ogni probabilità è questa la spiegazione della particolare attenzione riservata dalla direzione della Banca alla normativa riguardante la tenuta degli archivi delle filiali. Queste particolari condizioni di funzionamento della macchina amministrativa aziendale e la sua dislocazione sull'intero territorio nazionale spiegano anche come il sistema degli archivi della Banca si venga costituendo al centro e alla periferia come un insieme di archivi che si integrano e, in parte, si "ripetono" vicendevolmente (originali e minute) venendo a costituire, nel loro insieme, un *corpus* organico. Di tale fatto bisognerà tener conto al momento di valutare gli esiti della politica di "epurazione" seguita sia al centro sia alla periferia. In altre parole, le funzioni di questa istituzione, la sua presenza diffusa e sistematica sul territorio ed il suo *modus operandi* fecero sì che essa potesse lasciare testimonianze documentali che per la loro sistematicità, quantità e qualità non è possibile rinvenire per nessuna altra attività economica svolta allora da una impresa privata. In particolare, poiché fino alla riforma statutaria del 1936 la Banca d'Italia, e prima di essa la Banca Nazionale, intratteneva rapporti diretti di finanziamento con imprese industriali e singoli operatori, la documentazione prodotta dalle sedi e dalle succursali nel corso della loro attività bancaria non poteva non assumere tutta l'importanza che solitamente merita di essere assegnata ad una fonte che, quantunque limitatamente a taluni aspetti, riguarda le condizioni economiche, sociali e in senso lato ambientali, delle diverse parti del paese. Nello stesso tempo e per le stesse ragioni negli archivi degli uffici costituenti l'Amministrazione Centrale vennero subito ad accumularsi sia nuclei di carte a contenuto qualitativamente elevato, perché in grado di testimoniare l'adozione di scelte imprenditoriali di rilevanza strategica, sia masse di documenti riguardanti pratiche ricorrenti, destinate ad assumere prevalentemente una valenza sul piano statistico (1).

L'Amministrazione Centrale risultò subito e restò, com'è ancora oggi, notevolmente diversificata nelle sue strutture. Essa infatti era chiamata a fornire molteplici e disparati servizi, da quelli segretariali, di supporto alla Direzione Generale e al Consiglio Superiore, a quelli di elaborazione delle informazioni provenienti dalla periferia (contabilità in primo luogo, ma anche analisi di diversi aspetti della vita aziendale), a quelli che subito si dissero "tecnici" (così nel campo dell'edilizia, della manutenzione degli immobili e delle attrezzature, come in quello della fabbricazione dei biglietti), a quelli infine di supporto all'azione imprenditoriale della Direzione Generale e del Consiglio Superiore, o direttamente alle strutture operanti sul territorio sia sul piano amministrativo che operativo (come il rifornimento di biglietti). Ne discende che presso l'Amministrazione Centrale sia stato organizzato quasi subito, ed esista tuttora, un archivio generale (quale che ne sia stata la denominazione), come luogo di conservazione degli archivi appartenenti ai diversi uffici.

Il *corpus* documentale della intera organizzazione aziendale si venne costituendo entro confini istituzionali che mutarono nel corso del tempo per ragioni diverse, rispettivamente, al centro e alla periferia. La mappa degli archivi periferici si venne configurando in base all'elemento territoriale, a seguito delle decisioni della Banca, adottate in base a motivazioni diverse e che mutano nel corso del tempo, di insediarsi in questa o quella città, sul territorio nazionale, nelle colonie e nei territori esteri. Vale la pena di notare a questo riguardo, se pure incidentalmente, che l'orga-

(1) Non è superfluo aggiungere, alla luce di quanto è stato appena detto, che l'utilità di un archivio come quello della Banca d'Italia va anche indicata nella possibilità di ricavarne elementi che agevolano la lettura e l'interpretazione appropriate dei dati statistici pubblicati e dei testi ufficiali che talvolta risultano particolarmente ostici per la loro sinteticità e per il linguaggio con cui sono redatti.

nizzazione periferica della Banca pervenne al suo massimo grado di diffusione entro i confini nazionali intorno al 1930, nelle colonie e all'estero verso il 1940 e infine nei territori iugoslavi effimeramente conquistati verso il 1941 (1).

A sua volta, la composizione dell'universo archivistico che si venne costituendo presso l'Amministrazione Centrale ne riflette, nei suoi vari momenti, l'assetto strutturale (2). È difficile esprimere una valutazione sugli orientamenti seguiti per organizzare l'Amministrazione Centrale della Banca. Nel periodo di tempo qui considerato, anche se le decisioni furono ispirate a principi mutuati da una qualche più o meno embrionale teoria della organizzazione, esse non si tradussero in dichiarazioni e misure intese a configurare l'intero organigramma delle strutture. Un vero dibattito, a questo riguardo, sembra essersi verificato solo durante la gestione Marchiori, verso il 1899, in una fase cruciale dell'evoluzione dei rapporti di forza tra il Consiglio Superiore e la Direzione Generale. Per lo più le scelte sembrano dettate da esigenze contingenti, tenendo conto della posizione nella carriera di qualche dirigente e in base a nozioni empiriche circa le soluzioni da adottare. Dalla documentazione raccolta dagli archivisti ed esposta, quantunque solo per sommi capi, in questo volume, sembra che i fatti salienti debbano essere individuati nella persistenza nel tempo – al di là dei cambiamenti di denominazione – di alcune strutture corrispondenti alle principali aree operative (il Segretariato, la Contabilità, i Rapporti con l'interno, ecc.); in una serie di scorpori, aggregazioni e riaggregazioni di questo o quell'ufficio con "migrazioni" dall'una all'altra delle predette strutture; e infine nella comparsa di nuove aree operative a seguito dell'emergere di temporanee ma rilevanti esigenze (l'Ufficio Liquidazioni) o di funzioni-chiave per lo sviluppo della banca centrale (la Vigilanza, ad esempio) (3).

Occorre poi ricordare che, nel processo secolare di costituzione degli archivi dell'Amministrazione Centrale, una vera e propria frattura si verificò nel 1943-45 a seguito dell'esito catastrofico della partecipazione dell'Italia alla seconda guerra mondiale. Infatti, fra il settembre 1943 e l'aprile 1945 la Banca d'Italia fu, come l'Italia, tagliata in due. Il 1° dicembre 1943 il Governatore Azzolini, "a seguito dell'ordine ricevutone dalle competenti Autorità" (cioè dal governo della Repubblica Sociale Italiana), dispose il trasferimento dell'Amministrazione Centrale nella "sede provvisoria di guerra" in Italia settentrionale. Il Governatore e un folto gruppo di Servizi ed uffici, compreso il Segretariato, si installarono a Moltrasio (Como), mentre altri Servizi ed uffici si sparpagliarono fra Bergamo, Brescia, Meina (Novara) e Milano. A Roma rimasero solo "uffici staccati di tutti i Servizi ed Uffici dell'Amministrazione Centrale". Con prudenza il Governatore stabiliva anche che le filiali che non avessero potuto più tenere contatti continuativi con la "sede provvisoria di guerra" avrebbero dovuto "per forza di cose" (leggi: l'avanzata degli Alleati) ricollegarsi, per l'ordinaria amministrazione, agli uffici staccati di Roma. In pari tempo nel "Regno del Sud" si provvide a creare "un embrione di amministrazione centrale" avente sede in Bari (4).

(1) Cfr. per una prima ricostruzione della politica di insediamento sul territorio nazionale dal 1849 a oggi, F. Bonelli, *Origini e funzioni*, cit.; A. Contessa-A. De Mattia, *L'evoluzione dei compiti*, cit.; e inoltre *Le filiali della Banca d'Italia in Africa*, intervento di G. Palumbo al "Terzo colloquio sulle fonti per la storia dell'emigrazione: l'emigrazione italiana in Africa, Asia ed Oceania, 1870-1970". Un censimento completo delle delibere che istituiscono, sopprimono e mutano di rango sedi, succursali e agenzie costituirà la premessa di qualsiasi politica che intenda acquisire per i relativi archivi superstiti le stesse informazioni che oggi vengono fornite in questa Guida per gli archivi dell'Amministrazione Centrale.

(2) Per questo motivo la descrizione del contenuto dei fondi è preceduta da indicazioni che riguardano anche le vicende degli uffici che hanno prodotto in tutto o in parte le relative carte.

(3) Cfr. oltre, alle pp. 573 e segg., l'Appendice, nonché le informazioni più dettagliate che corredano la descrizione dei diversi fondi.

(4) Per le vicende della Banca in quel periodo, si veda A. Caracciolo, *La Banca d'Italia fra l'autarchia e la guerra (1936-1945)*, Collana storica della Banca d'Italia – Documenti, vol. IX, Laterza, Roma-Bari, pp. 75-93, e i documenti pubblicati nella seconda parte del volume. Per quanto riguarda, in particolare, le vicende degli archivi, si tenga presente che non si è trovata traccia, a tutt'oggi, della documentazione di cui Admeto Pettinari aveva disposto la spedizione da Bari a Roma nell'agosto del 1944. Pettinari era direttore della Sede di Bari quando venne nominato vice-commissario della amministrazione della Banca al Sud.

Dopo la liberazione di Roma (4 giugno 1944) si ricostituì nella capitale una prima Amministrazione Centrale per l'Italia liberata, che estese man mano le sue competenze fino al Nord. Già il 18 agosto 1944 il commissario Introna disponeva una "revisione della costituzione dei Servizi": in conseguenza l'"Archivio Generale" fu, sempre nell'ambito del Segretariato Generale, abbinato ancora al Protocollo. Gli archivi centrali formatisi sotto la RSI furono poi ricongiunti a quelli di Roma. Il 27 aprile il CLNAI aveva nominato Francesco Sforza commissario dell'Amministrazione Centrale del Nord. Nel corso dell'estate il Governo militare alleato aveva "invitato" il commissario a ricollocarsi pienamente sotto l'Amministrazione romana (1).

3. La Guida

3.1 La preparazione

Il progetto iniziale per l'Archivio storico, formulato nell'ambito delle iniziative per il centenario, si innestò su un programma messo precedentemente a punto dal Servizio Segretariato. Il progetto prevedeva la redazione di inventari più analitici di quelli esistenti (che è meglio chiamare elenchi di consistenza), la loro informatizzazione e pubblicazione, e infine la preparazione di una Guida generale. Fu così avviata, avvalendosi dello strumento informatico, una schedatura analitica che assumeva come unità di base il fascicolo, l'eventuale sottofascicolo, il registro, il copialettere. Il campo coperto dalle singole schede era ricco di molte voci, utilizzabili come parametri di ricerca; e la corretta compilazione della scheda richiedeva un accurato esame dei documenti e quindi un tempo necessariamente lungo. Per un totale di circa 27.000 pezzi (macrounità) che coprivano, di massima, gli anni fino al 1930, erano previste 100.000-120.000 schede. Ma il totale dei pezzi saliva a circa 62.000 se veniva superato quel limite cronologico, portandolo, come è stato fatto, al 1950. I pregi di un tale lavoro a tappeto erano evidenti. La schedatura analitica elettronica consente infatti di far salvo il principio base dell'archivistica, che prescrive il "rispetto dei fondi", e insieme offre un'ampia gamma di possibilità di ricerca secondo quelle che la schedatura stessa assume come parole chiave, includendovi anche quelle suggerite da signature archivistiche obsolete ma che possono talvolta essere utili per ricostruire, ad esempio, complessi procedimenti decisionali. Un campo di applicazione prima impensabile si apre così alla raccomandazione dei vecchi archivisti di fare *sulla carta* tutti i collegamenti giovevoli ad una migliore fruizione del fondo, ma di astenersi dal farli *sulle carte* (si assume naturalmente che il fondo sia ordinato).

Quando gli archivisti ebbero compilato circa 40.000 schede secondo i criteri suddetti, ci si rese conto che non sarebbe stato possibile concludere l'impresa entro il previsto termine del dicembre 1993. Tanto meno sarebbe stato realistico, entro quella data, costruire la Guida generale sulla base di quel mastodontico cumulo di schede. Per tali motivi fu necessario compiere una svolta nel lavoro preparatorio della Guida. Fermo restando per il futuro il programma di schedatura analitica, si decise di affidare ai sei archivisti la compilazione di relazioni sui singoli fondi, nelle quali venissero illustrate le origini e le caratteristiche del fondo in relazione alla struttura aziendale presso la quale esso si era formato, fossero fornite indicazioni sulla tipologia dei documenti e venisse infine fatta una descrizione, precisa e insieme sommaria, del suo contenuto. Sulla base di queste relazioni ed a seguito di un ulteriore lavoro di analisi e schedatura, ma anche di sintesi finale, sono stati redatti i testi che descrivono i diversi fondi. Tali descrizioni, come si può vedere nelle pagine che seguono, sono state così articolate: storia e struttura del fondo in rapporto alle competenze dell'ufficio, o degli uffici, che lo hanno prodotto; qualità e tipologia dei documenti

(1) ASBI, fondo Direttorio-Einaudi, cartella n. 56.

che lo compongono; valutazione del grado di completezza del fondo con la segnalazione delle lacune e infine, dopo queste parti discorsive di variabile lunghezza e complessità (non si è voluto cercare a tutti i costi una omogeneità che sarebbe stata raggiungibile solo al livello più basso), l'elenco dei documenti raggruppati per busta e, in qualche caso, per fascicolo (per una più minuta indicazione dei criteri seguiti si rinvia al paragrafo successivo). Tenendo conto del lavoro svolto e dei testi già disponibili e non utilizzati in questa Guida, si è pervenuti unanimemente a concludere che il passo successivo sulla strada di una sempre migliore conoscenza dell'Archivio, condizione essenziale per la sua piena fruibilità, potrebbe essere la compilazione, ad opera degli archivisti, di compiute monografie storico-archivistiche sui singoli fondi.

3.2 Criteri seguiti nella descrizione dei fondi

Nella Guida ogni voce è intestata ad un fondo il cui nome o è quello dell'ultimo ufficio che ha gestito le carte o è quello consolidato da una tradizione che si è ritenuto opportuno rispettare, spiegandone comunque le ragioni. I molti e continui mutamenti delle competenze, della denominazione di uffici, degli organigrammi hanno generato notevoli difficoltà nel ricostruire schemi lineari di fondi in armonia con questa evoluzione.

Le voci si aprono con la indicazione della consistenza e degli estremi cronologici del fondo. La consistenza è espressa in buste, copialettere, registri. La partizione tradizionale dell'Archivio della Banca è in pratiche, copialettere, registri (eccezion fatta per il fondo Direttorio e per i fondi personali). Queste tre categorie di documenti sono, sempre nella tradizione della Banca, chiamate "serie", con un vistoso scostamento, che può generare equivoci, dalla più accreditata terminologia archivistica, che adopera "serie" per indicare una successione organica, legata dal cosiddetto "vincolo archivistico", di documenti, e non una loro tipologia. La tripartizione è comunque alla base della parte descrittiva delle singole voci dove, per quanto riguarda le pratiche, la consistenza viene talvolta data in fascicoli anziché in buste (1).

La indicazione degli estremi cronologici è talvolta seguita dalla formula: "con precedenti dal..." e/o "con seguiti al ...": questo avviene quando al corpo della documentazione sono uniti documenti non numerosi di data anteriore e/o posteriore. Inglobare senz'altro queste date negli estremi cronologici del fondo creerebbe false aspettative.

"Documenti segnati" significa documenti classificati secondo il titolario dell'ufficio che ha prodotto il fondo. "Documenti non segnati" sono tutti gli altri. Nel carteggio segnato, i titoli in neretto sono originari, tranne nei casi in cui nelle copertine originali compariva solo la sigla della classificazione alfanumerica. Nel carteggio non segnato, sempre in linea di massima, il titolo è stato invece elaborato dagli autori delle singole voci.

Gli elenchi di consistenza, aggiornati in genere fino a tutto il 1976 e che costituiscono gli strumenti di corredo finora in uso, sono stati sempre segnalati. Laddove esistono, sono stati menzionati anche gli schedari e le rubriche. Si tenga presente che, in linea di massima, i copialettere contengono l'elenco dei corrispondenti. L'avvenuta schedatura elettronica è stata a sua volta oggetto di menzione.

Si è evitato, nei limiti del possibile, di creare *ex novo* voci quali "Miscellanea" e "Varie": quando queste compaiono si deve perciò intendere che sono in genere originarie. Il materiale a stampa, quando presente in misura ragguardevole (ad esempio, nel fondo Studi), è stato segnalato con formule riassuntive.

(1) Ciò avviene: a) quando si tratta di fondi già sottoposti alla schedatura elettronica, che ha come unità di base il fascicolo; b) quando nella stessa busta sono raccolte pratiche diverse.

3.3 Una mappa dei fondi

In una visione d'insieme del complesso delle fonti documentali attualmente gestite dall'Archivio storico occorre anzitutto avvertire che, come si può rilevare dall'indice di questa "Guida", esso viene presentato facendo ricorso ad una tripartizione. Nella prima parte, o sezione che dir si voglia, non potevano non trovar posto, anzitutto, i fondi che hanno tratto origine dalla produzione di carte da parte delle strutture operative della Amministrazione Centrale (uffici, servizi e altre unità operative in genere). In una seconda parte sono stati riuniti tutti quegli archivi che per qualche ragione oggettiva e formalmente rilevante sono stati definiti "aggregati". La terza parte è costituita da materiali a stampa che in via sistematica, od anche solo occasionalmente, possono assolvere ad una funzione sussidiaria per la ricerca archivistica propriamente detta.

Nel caso della prima parte sembra utile spiegare l'ordine di precedenza in cui i fondi vengono proposti all'attenzione dei ricercatori, accennando alle difficoltà che si oppongono all'adozione di un criterio unitario valido per l'insieme dei casi considerati. Si ha così modo di constatare che se per primi vengono i fondi "Azionisti" e "Direttorio" ciò significa che tendenzialmente si è optato per un criterio ancorato alle funzioni che assumono in una impresa rispettivamente la proprietà e la direzione. Tuttavia si noterà che le testimonianze interne all'esercizio dei diritti propri degli azionisti nonché al ruolo imprenditoriale e alle responsabilità amministrative di questi ultimi trovano collocazione all'interno del vasto complesso documentario costituito dal fondo Segretariato. A quella che doveva essere una autonoma posizione da assegnare agli atti dell'assemblea degli azionisti (poi partecipanti) e del Consiglio Superiore, facendo seguire i primi immediatamente dopo il primo dei due predetti fondi e i secondi prima del "Direttorio", è stato giocoforza preferire l'altra, obbligata, determinata da un assetto archivistico conseguente, fin dall'origine, alle molteplici funzioni di supporto segretariale amministrativo e organizzativo svolte dal Segretariato nei confronti dei vertici aziendali. In considerazione degli analoghi rapporti con questi ultimi di strutture come il Gabinetto, gli Studi e la Consulenza Legale gli omonimi fondi vengono descritti dopo il Segretariato. Nel prosieguo vengono illustrate le carte prodotte dai diversi uffici preposti alle operazioni consentite dallo statuto o ai compiti istituzionali della Banca (Rapporti con l'Interno – OO.FF., Rapporti con l'Interno – Stanze di compensazione, Rapporti con l'Estero, Rapporti con il Tesoro, Sconti Anticipazioni e Corrispondenti, Vigilanza sulle aziende di credito). Seguono i documenti relativi alle attività interne organizzative e di controllo funzionali all'espletamento delle predette operazioni (Personale, Ispettorato Generale, Introna Ispettore); alle attività di controllo contabile propriamente detto (Ragioneria, Risccontro delle Spese, Tasse, Cassa Centrale) e alle attività che fin dall'inizio vennero connotate come tecniche (Tecnologico-Cassa Speciale, Tecnologico-Officine Carte Valori, Stabili). Per ragioni che è agevole comprendere da chiunque abbia una nozione della storia delle banche di emissione italiane tra otto e novecento, in un gruppo a parte sono riuniti i materiali che documentano le pratiche riguardanti la liquidazione di tutte le partite immobilizzate sia quelle in essere al gennaio 1894, per effetto della legge bancaria del 1893, sia quelle che la Banca si trovò a gestire in epoca successiva.

Nella seconda parte sono riuniti, come si è detto, gli archivi "aggregati" così definiti perché la loro odierna presenza nell'Archivio storico consegue da un punto di vista formale o di fatto alla loro acquisizione postuma da parte della Banca. Ciascuno di questi archivi si presenta con una fisionomia che è il risultato di una storia a sé stante. Nel testo introduttivo ai diversi fondi vengono fornite a questo riguardo le informazioni del caso. Tra di essi ve n'è uno (le "Carte Stringher") che per la massima parte – considerando la documentazione d'archivio che vi è conservata – si era formato a suo tempo nello studio stesso del Direttore Generale e poi Governatore Stringher e per il quale si può parlare di un ritorno alla naturale sua sede istituzionale. Un altro (l'archivio del Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali) si era formato presso l'omonimo organismo, dotato di personalità giuridica ma gestito dalla Banca e rimasto presso quest'ultima al momento della sua soppressione. In un altro caso (Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito) la Banca ereditò la documentazione da un ufficio governativo insieme alla funzione che

questo svolgeva. L'acquisizione in deposito dell'"Archivio de' Stefani" consente, a sua volta, di mettere a disposizione dei ricercatori una documentazione integrativa di quella presente da sempre in Banca e delle "Carte Stringher" a proposito della politica monetaria degli anni 1922-1925. Le molteplici attività imprenditoriali svolte da Alberto Beneduce nel campo della finanza pubblica e privata, come consulente e rappresentante del governo e della stessa Banca d'Italia – in vari momenti e in diverse sedi, nell'ambito nazionale e a livello internazionale – e come fondatore e presidente dell'IRI sono ampiamente documentate nell'omonimo archivio. Il fondo "Beneduce" si è subito rivelato uno strumento insostituibile per un gran numero di indagini sulla storia dell'economia italiana del secolo XX e sommandosi a quelli dell'Amministrazione Centrale della Banca allarga in misura insolita le possibilità dell'"Archivio storico" di quest'ultima di assolvere a funzioni che vanno molto al di là di quelle di un archivio aziendale e dello stesso archivio di una banca centrale. Da questo punto di vista gli stessi "Documenti non riconducibili ad altri fondi" col testimoniare il ruolo dei governatori Stringher e Azzolini come amministratori di vari comitati ed enti scientifici – e integrando a questo riguardo le Carte Stringher – costituiscono una ulteriore conferma se si vuole marginale, ma non meno significativa di una siffatta conclusione.

Nella terza parte vengono illustrate le fonti a stampa che l'Archivio storico è in grado di mettere a disposizione dei ricercatori, i quali si trovano spesso nella necessità di avere sotto mano alcuni indispensabili strumenti di lavoro complementari ai documenti d'archivio. A questo riguardo basterà notare che l'importanza della loro presenza in Archivio storico può essere valutata tenendo conto di quanto si dirà più oltre (alle pagg. XX-XXI e XXIX) a proposito delle diverse categorie di fonti che integrano quelle archivistiche.

4. *Cenni sulle fonti integrative ed extra aziendali*

4.1 *Uno sguardo d'insieme*

La documentazione conservata in un dato momento nell'archivio "storico" di una impresa o di un qualsiasi ente, e messa a disposizione del pubblico, è soltanto una parte più o meno importante di quella esistente, potendo mancare all'appello altri materiali che, per varie ragioni, non vi sono ancora confluiti, siano o no maturati per essi i tempi previsti dalla legge per la loro consultabilità. Questo insieme di fonti, a sua volta, è soltanto una parte – quantunque la parte che talvolta risulta strategica ai fini di una ricerca – di un più vasto *corpus* di testimonianze che comprende sia documenti che possono essere rintracciati in archivi diversi da quello dell'azienda che li ha prodotti, sia documenti prodotti da altri soggetti. Per tale motivo compito di una Guida, analogamente a quanto fa il testo turistico dal quale mutua il nome, deve essere anche quello di aiutare a orientarsi e a prendere la direzione più appropriata sull'intero territorio in cui si trovano dislocate le fonti. Infatti molte volte il ricorso alle fonti archivistiche può risultare utile soltanto se in via prioritaria ne siano state utilizzate altre, che si collocano a monte o a valle tra quelle propriamente aziendali, o che sono addirittura ad esse collaterali.

Alla categoria delle fonti aziendali appartengono anche quei documenti che la Banca si incaricò di dare alle stampe o di fare o lasciar pubblicare dai suoi dirigenti per fornire informazioni ufficiali sulla sua condotta. Negli archivi di diversi soggetti (imprese, istituzioni, amministrazioni statali, persone) con i quali essa intratteneva rapporti per diversi motivi, è dato rinvenire documenti usciti dagli uffici della Banca al momento in cui vennero espletate le pratiche cui essi si riferiscono. Costoro, a loro volta, hanno contribuito ad arricchire il quadro delle fonti esterne, producendo documenti che forniscono informazioni sulla Banca d'Italia. Un ruolo del tutto particolare spetta in questo campo all'attività pubblicistica, la quale si incaricò, non di rado, di fornire notizie di prima mano su fatti di cui è difficile trovare adeguato riscontro nei testi ufficiali. La

parte avuta da sempre dal “Principe” nell’atto di nascita e nella vita delle banche di emissione fa sì che si disponga di una apposita fonte per l’esame dei motivi che spinsero il legislatore a orientare lo sviluppo di questa istituzione. Nel caso italiano questa fonte è costituita dagli atti a stampa del Parlamento e dalle pubblicazioni delle amministrazioni statali, nonché da altra documentazione conservata nei loro archivi. Fondamentale per la possibilità di un approccio sistematico alla storia della Banca, che tenga conto della funzione assunta dalle regole cui essa si è dovuta attenere nello svolgimento delle sue attività è la fonte normativa, costituita dal complesso di prescrizioni contenute in leggi e provvedimenti governativi, oltre che nello statuto e nei regolamenti interni.

Al ricercatore si prospetta pertanto un vero e proprio sistema di fonti rispetto al quale egli è chiamato a compiere una scelta di percorso, che non comporta necessariamente la consultazione in via esclusiva o prioritaria della documentazione d’archivio. Non sembra quindi fuor di luogo passare rapidamente in rassegna – seguendo l’ordine prima indicato – le principali fonti che si collocano a monte o a valle, o collateralmente, a quelle fin qui considerate.

4.2 Fonti aziendali a stampa

Il documento aziendale, ufficiale e a stampa, nel quale la Banca fornisce ogni anno informazioni sulla sua condotta è la relazione che accompagna la pubblicazione – da sempre obbligatoria – del bilancio (conto patrimoniale e d’esercizio) (1). Si tratta di un testo che in un arco di tempo più che secolare si è fatto progressivamente più articolato, arricchendosi di notizie, valutazioni e dati dapprima soltanto sul mercato monetario e poi sulle condizioni dell’economia italiana nel suo complesso e in relazione alle tendenze in atto nel quadro mondiale. Nell’ambito della “relazione”, e via via che essa si faceva più consistente, a partire dal 1947, assunsero una loro specifica funzione le pagine delle “considerazioni finali”, al punto che esse vengono spesso citate come fonte a sé stante.

Fatta eccezione per un numero ristretto di memorie a stampa pubblicate direttamente dalla Banca per far conoscere le proprie ragioni in occasione di contenziosi e dibattiti su progetti di legge in materia monetaria e di istituti di emissione (2), fino al 1918 la “relazione” fu l’unico documento ufficiale predisposto per informare il pubblico intorno a vicende e questioni di cui la Banca era protagonista. All’indomani del suo ingresso in Banca d’Italia nel 1900, e fino al 1930,

(1) A questi documenti, firmati dal Direttore Generale e a partire dal 1929 dal Governatore, vanno aggiunte le analoghe relazioni presentate in occasione di assemblee straordinarie. Una serie integrata e completa di questi testi è conservata sia presso la Biblioteca sia presso l’Archivio storico della Banca (cfr. p. 567).

(2) Per esempi significativi in tal senso, riguardanti anche la Banca Nazionale Toscana cfr. S. Cardarelli, *La questione bancaria in Italia dal 1860 al 1892*, Collana storica della Banca d’Italia – Contributi, vol. I, Laterza, Roma-Bari, 1990, pp. 120, 125, 148, 152, 162, 164, 166, 170, 175 e F. Bonelli (a cura di), *La Banca d’Italia dal 1894 al 1913. Momenti della formazione di una banca centrale*, Collana storica della Banca d’Italia – Documenti, Laterza, Roma-Bari, 1991, pp. 56. Nel caso di queste pubblicazioni l’intento della Banca era quello di raggiungere una cerchia abbastanza vasta di destinatari particolarmente nell’ambito accademico, giornalistico e parlamentare. Si tratta però di eccezioni. Le predette citazioni esauriscono di fatto la casistica delle pubblicazioni in questione, poiché la Banca d’Italia fece uso in altre successive occasioni di memorie riservate (v. la nota seguente). Va ricordato, a questo riguardo, che generalmente la stampa di testi predisposti presso gli uffici della Direzione Generale della Banca d’Italia non comportava il venir meno delle loro caratteristiche di documenti riservati anche quando essi erano destinati ad interlocutori esterni (come ad es. il Presidente del Consiglio dei Ministri, organi di controllo e giurisdizionali). Ne è prova il fatto che di essi sia stato possibile reperire qualche rarissimo esemplare soltanto presso la Biblioteca della Banca e tra le carte personali di Stringher. Ancora diverso è il caso della documentazione, sempre a stampa ma per uso interno, di cui si dice alla nota seguente. In alternativa a queste soluzioni la Banca si affidò a pubblicazioni ufficiali e autorizzate di suoi dipendenti e ad interventi di economisti e giornalisti che condividevano le sue tesi. Tra le prime, Cardarelli (op. cit., p. 175) segnala *La questione bancaria in Italia. Considerazioni*, Tipografia Bencini, Firenze-Roma, 1892; sui secondi cfr. oltre, p. XXVI.

Stringher fece stampare in diverse occasioni dalla tipografia interna le relazioni che presentava al Consiglio Superiore, ma quei testi vennero sempre considerati riservati e se ne evitò accuratamente la circolazione al punto che è difficile trovarne copia tra le stesse carte d'archivio (1).

Nel 1918 lo stesso Stringher inaugurò una nuova politica con la diffusione gratuita di alcune centinaia di esemplari di pubblicazioni, da lui firmate, nelle quali venivano riproposte e ampliate le analisi compiute nelle "relazioni" per approfondire questioni emergenti di politica monetaria e per documentare la condotta tenuta dalla Banca (2). Trascurata durante i governatorati Azzolini, Einaudi e Menichella, quella politica si affermò poi, a partire dagli anni Sessanta, con il moltiplicarsi delle occasioni in cui giornali, riviste e pubblicazioni specializzate diffusero i testi di interventi del Governatore, di membri del Direttorio e, in tempi più recenti, anche di altri dirigenti, su argomenti all'ordine del giorno della politica monetaria e finanziaria.

A partire dagli anni Sessanta la Banca ha anche sviluppato la diffusione, con apposite pubblicazioni, dei risultati di numerose ricerche compiute dal suo Servizio Studi e, di recente, anche presso altri Servizi (3). L'accesso a tutti questi testi – di cui purtroppo manca una bibliografia completa – è ovviamente assicurato, qualora essi non siano già presenti nelle biblioteche universitarie e di altri centri della ricerca economica, dalla Biblioteca della Banca. Tra le carte d'archivio, quando esse diventeranno consultabili, i ricercatori troveranno invece le memorie a uso interno predisposte negli ultimi decenni dagli uffici del Servizio Studi e dei restanti Servizi.

4.3 Altri archivi

Fin dall'inizio, per ragioni inerenti alla attività bancaria e alle funzioni di banca di emissione, e via via che accentuava il suo ruolo di banca centrale e in generale per la sua collocazione nell'ambito del sistema finanziario e dell'economia, oltre che per la rilevanza anche sul piano politico della sua azione, la Banca costruì, mantenne e sviluppò molteplici rapporti con una miriade di imprese, istituzioni e persone in Italia e all'estero: imprese di ogni specie (fino al 1936 almeno, anno in cui si stabilì che essa dovesse mantenere rapporti diretti soltanto con istituzioni finanziarie), uomini d'affari, industriali, banchieri, enti locali e amministrazioni pubbliche in genere, la direzione generale del Tesoro, il ministro del Tesoro, il presidente del Consiglio e altre autorità

(1) Un quadro – che se non proprio esaustivo può dirsi sicuramente il meno incompleto – di questo tipo di documentazione può essere ricavato dall'*Elenco degli scritti di Bonaldo Stringher* raccolti in Appendice alle "Carte Stringher", curato da Bonaldo Stringher jr. con la collaborazione di F. Bonelli e L. Cannizzaro (dattiloscritto).

(2) Si vedano: *Note e cifre su la circolazione cartacea e il mercato monetario (agosto 1914-aprile 1918)*, a cura della Banca d'Italia, Roma, Casa Editrice Italiana, 1918; *Legislazione e disposizioni amministrative riguardanti il commercio dei cambi con l'estero*, a cura dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, Roma, Stabilimento Tipografico C.Colombo, 1920; *Su le condizioni della circolazione e del mercato monetario durante e dopo la guerra*, a cura della Banca d'Italia, Roma, Casa Editrice Italiana, 1920; *Note sulla circolazione cartacea, gli scambi e i cambi con l'estero*, Roma, Tipografia della Banca d'Italia, 1920; *Memorie riguardanti la circolazione e il mercato monetario*, Roma, Tipografia della Banca d'Italia, 1925; *Unificazione dell'emissione e deflazione cartacea*, in "Nuova Antologia", 1926, settima serie, vol. CCL, novembre, pp. 65-93; *The unification of bank. Note issue and currency deflation, in financial reconstruction of Italy*, with statistical survey by B.Stringher and G. Volpi di Misurata, New York, Italian Historical Society, 1927, pp. 53-80; *Il nostro risanamento monetario*, in "Nuova Antologia", 1928, settima serie, vol. CCLVII, gennaio, pp. 205-215; *Il nostro risanamento monetario-O nosso saneamento monetario*, S. Paulo, Edizione della "Rivista degli Italiani", 1928. Le bozze di un altro volume di *Memorie*, rimasto inedito a seguito della morte dell'autore, sono conservate in appendice al fondo "Carte Stringher". Sulle finalità e il contenuto di questi testi cfr. la Prefazione di F.Bonelli alla ristampa delle sopracitate *Memorie* del 1925 nella Collana "Scrittori italiani della moneta e della banca", curata da M.Finoia, vol. 7, UTET Libreria, Edizioni di Banche e Banchieri, Torino, 1993.

(3) Sull'origine e sugli sviluppi dell'attività di ricerca del Servizio Studi della Banca disponiamo della testimonianza di P. Baffi, *Giorgio Mortara e la Banca d'Italia*, in "Nuovi studi sulla moneta", Giuffrè, Milano, 1973, pp. 125-138.

governative, *leaders* politici, economisti, giornalisti e altri ancora. Tutti questi soggetti furono destinatari di lettere provenienti dagli archivi della Banca, e molti di essi conservarono per un tempo più o meno lungo queste ed altre testimonianze dei rapporti avuti e che spesso continuavano ad avere con la Banca. Alcuni pochissimi resti di questa documentazione sono oggi reperibili in archivi aperti al pubblico o tra carte non accessibili.

Sul fronte estero le ricerche vanno orientate tenendo conto del "Gotha", delle banche e dei banchieri. Particolare attenzione va rivolta soprattutto nella direzione delle banche centrali consorelle, nonché, per l'epoca più recente, delle istituzioni finanziarie e delle autorità economiche internazionali. Nell'ambito nazionale è assai più ampio il fronte lungo il quale devono essere estese le ricerche e per convincersene basterà ricordare quanto è già stato detto a proposito dei rapporti che la Banca aveva con l'economia e della sua presenza sistematica e diffusa sul territorio durante il periodo di tempo al quale si riferisce la documentazione descritta in questa Guida. Ancora una volta c'è motivo per rammaricarsi dell'impossibilità di avvalersi di quel poco o quel tanto di documentazione presente negli archivi delle filiali. Il territorio archivistico da esplorare è perciò abbastanza esteso e comprende sia l'area degli archivi pubblici sia quella di archivi privati e, in particolare, aziendali.

Parecchi dei recenti contributi alla storia economica e sociale dell'Italia dalla metà del secolo XIX ad oggi forniscono in qualche caso precise indicazioni a questo riguardo, e comunque sono spesso sufficienti a sollecitare l'iniziativa dei ricercatori. Qui si richiama l'attenzione quasi soltanto a scopo esemplificativo su alcune delle strade che si è soliti percorrere.

Per evidenti motivi, a cominciare dalla frequenza e dalla continuità di rapporti con la Banca d'Italia, i primi archivi ai quali rivolgersi saranno necessariamente quelli degli altri istituti di credito (1). Tra gli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta diversi archivi storici di istituti di credito hanno pubblicato guide e inventari, dando concreta dimostrazione della particolare cura finalizzata da tempo al riordinamento e alla consultabilità della documentazione in proprio possesso: ricordiamo per tutti la Banca Commerciale Italiana (2), il Consorzio di credito per le opere pubbliche (3), il Credito Italiano (4), il Banco di Roma (5). Per quanto riguarda la Banca Commerciale

(1) Sulla loro condizione giuridica, sui problemi concernenti la tutela e la consultabilità della documentazione, sulla loro conservazione e sulla loro gestione ci si è interrogati con maggiore sistematicità sul finire degli anni Ottanta. Lo dimostra, ad esempio, il convegno già citato su *Gli Archivi degli Istituti e delle Aziende di credito e le fonti di archivio per la storia delle banche*.

(2) L'Archivio storico della Banca Commerciale Italiana è stato aperto agli studiosi nell'ottobre del 1988. Il piano della Collana Inventari dell'Archivio prevede sei serie: I. *Presidenza e Consiglio di amministrazione*, di cui è stato pubblicato a Milano, nel 1990, il 1° volume relativo agli anni 1894-1934; II. *Amministratori Delegati*; III. *Direzione Centrale*; IV. *Filiali e Affiliazioni*; V. *Archivi personali*; VI. *Archivi Aggregati*, di cui è stato pubblicato il 3° volume: *Società finanziaria industriale italiana (Sofindit)*, Milano, 1991.

(3) CREDIOP, *L'Archivio storico e gli archivi aggregati*, Roma, 1989. In occasione della pubblicazione del volume è stato tenuto a Roma, il 27 aprile 1990, un convegno i cui *Atti* sono stati subito pubblicati (Roma, 1990). I problemi di questo archivio sono stati affrontati da Pasquale De Francesco (*Lo scarto degli atti di archivio*) e da Bonaventura Piccioli (*L'Archivio storico del consorzio di credito per le opere pubbliche*) nel convegno romano del 1989 già ricordato.

(4) Dell'archivio storico del Credito Italiano, in fase di riordino e di inventariazione, venne pubblicata nel 1989 una rapida presentazione, (*L'Archivio storico del Credito italiano*, Milano 1989) con un elenco dei fondi (I. *Presidenza e Segreteria del Consiglio*; II. *Amministratori Delegati e Direzione Generale*; III. *Archivi Aggregati*; IV. *Archivi personali*). Nell'ottobre di quello stesso anno, l'archivio venne inaugurato con il convegno di studio su *Il Credito Italiano e la fondazione dell'IRI*, i cui *Atti* vennero subito dopo pubblicati (Milano, 1990).

(5) I fondi inventariati nell'Archivio storico del Banco di Roma sono: I. *Presidenza e Consiglio di amministrazione*, II. *Amministratori delegati e Direzione Centrale*; III. *Altri uffici e fondi della Direzione Centrale*; IV. *Archivi personali*; V. *Archivi aggregati* (L'elenco dei fondi inventariati è in *Archivio storico del Banco di Roma*, Roma, 1991).

Italiana l'attenzione va immediatamente ai fondi che conservano le carte dei suoi dirigenti, dove sono documentati i rapporti quotidiani tra l'istituto milanese e la Banca centrale (1).

Nell'archivio storico del Consorzio di credito per le opere pubbliche – creato con decreto legge 2 settembre 1919 – nel fondo *Affari generali* si trova la corrispondenza dell'ente con la Banca d'Italia fra il 1920 e il 1963. Il fatto che Alberto Beneduce, che guidò per venti anni il Consorzio, sia stato anche presidente dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità dal 1924 e del Credito navale dal 1928, ha fatto sì che all'archivio del Crediop fossero annessi gli archivi storici degli altri due enti, che conservano una buona documentazione sui rapporti con la Banca d'Italia, il primo dagli anni Venti agli anni Settanta e il secondo dal 1929 al 1940.

Una ricerca fruttuosa potrà essere effettuata presso l'Archivio storico del Banco di Roma a cominciare dalla serie *Presidenza e Consiglio di amministrazione* (2) e della serie *Carteggi di amministratori*, nella quale si trovano la documentazione preparatoria e gli allegati necessari per formulare le risposte del Banco di Roma al questionario, inviato dalla Banca d'Italia nel gennaio 1923, circa l'assetto patrimoniale, contabile e amministrativo dell'istituto di credito, probabilmente in relazione all'operazione di salvataggio. I rapporti tra i vertici della Banca d'Italia e del Banco di Roma sono documentati nella serie *Corrispondenze Presidenti*. Si parte dalla corrispondenza del 1934 tra Vincenzo Azzolini, Governatore della Banca d'Italia, e Antonio Stefano Benni e Vittorio Carlo Vitali, rispettivamente presidente e vice presidente del Banco di Roma, per proseguire con quella tra lo stesso Azzolini e Felice Guarneri, presidente del Banco di Roma tra il 1940 e il 1944; e con quella tra Costantino Bresciani Turrone, che tenne la stessa carica dal 1945 al 1957, e Paolo Baffi (1946-1954) e Donato Menichella (1949-1956). Nell'archivio personale di Felice Guarneri, presidente del Banco di Roma dal 1940 al 1944, c'è un carteggio con Azzolini che va dal 1° agosto 1935 al 24 aprile 1939.

Gli stretti legami tra la riforma degli istituti di emissione, gli scandali bancari dei primi anni Novanta del secolo scorso e la creazione della Banca d'Italia spiega la presenza di una non trascurabile documentazione riguardante quest'ultima nella serie "Commissioni d'inchiesta" dell'Archivio storico della Camera dei deputati, di cui è appena apparsa una pubblicazione che è insieme una storia dell'archivio e una guida alle serie archivistiche (3). Le carte della commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche (il "Comitato dei sette", presieduto da Antonio Mordini) e della commissione per il "plico Giolitti" (il "Comitato dei cinque", presieduto da Abele Damiani) sono state in parte edite nel 1972, con altro importante materiale documentario, da Eligio Vitale (4). Questa documentazione, di cui esiste da qualche anno un inventario analitico (5), contiene anche la corrispondenza tra Giacomo Grillo, Direttore Generale della Banca Nazionale, ed Antonio Mordini, presidente della commissione d'inchiesta: vi sono, tra l'altro, le richieste di quest'ultimo di conoscere i rapporti d'affari intercorsi tra la Banca Nazionale e deputati e giornalisti, e in parti-

(1) Vedi, in particolare, i *Verbalì del consiglio di amministrazione* (per la corrispondenza con l'amministrazione centrale della Banca d'Italia) e i copialettere dei vari presidenti: Alfonso Sanseverino Vimercati (1894-1907), Cesare Mangili (1907-1916), Luigi Canzi (1916-1919), Silvio Benigno Crespi (1919-1930), Ettore Conti (1930-1933), nei quali sono conservate numerose lettere di Bonaldo Stringher, soprattutto negli anni 1908-1915 e 1920-1930. L'inventario delle *Carte Stringher* depositate presso l'Archivio storico della Banca d'Italia e di quelle conservate presso l'Archivio storico dell'INA è stato pubblicato da Franco Bonelli e Bonaldo Stringher Jr. nei "Quaderni della Rassegna degli archivi di Stato", n. 62, Roma, 1990.

(2) L'*Archivio cosiddetto Benincore (1892-1931)*, ad esempio, contiene la documentazione sulla cessione di immobili di Ernesto Emanuele Obleight alla Banca d'Italia (1905) e la corrispondenza con Ernesto Pacelli (1907-1910).

(3) Camera dei deputati, *Guida all'Archivio storico della Camera*, Roma, 1993. Il precedente *Inventario dell'archivio storico della Camera dei Deputati*, risalente al 1962, si limitava alla descrizione dei fondi archivistici.

(4) Eligio Vitale, *La riforma degli istituti di emissione e gli "scandali bancari" in Italia, 1892-1896*. 3 voll., Roma, Archivio storico della Camera dei deputati, 1972.

(5) Archivio storico della Camera dei deputati, *Commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche e commissione per il "plico Giolitti" (1878-1897)*. *Inventario* a cura di Mario Squadroni Roma, 1991.

colare le esposizioni bancarie dell'Amministrazione Centrale e delle filiali, riguardanti individui e società. E vi sono anche le risposte, trasmesse da Grillo, contenenti, insieme ad altra documentazione, gli elenchi di 110 nominativi, tra deputati e pubblicisti, con le esposizioni relative agli anni intercorrenti tra il 1886 e il 1893. Altra documentazione interessante si trova nelle lettere di Luigi Orsini – ragioniere generale dello Stato, incaricato della verifica di cassa presso la sede romana della Banca Nazionale – al presidente della commissione di inchiesta: vi sono descritte le indagini svolte presso la Banca Nazionale, l'esame dei verbali del Consiglio Superiore della Banca stessa, le discussioni avvenute relativamente a talune esposizioni e a sconti a saggio ridotto.

Ma l'archivio più importante al fine di integrare e contestualizzare la documentazione reperibile nell'Archivio storico della Banca d'Italia e negli altri archivi di aziende e di istituti di credito è l'Archivio centrale dello Stato, nel quale, oltre gli atti prodotti dagli organi centrali dello Stato, vi sono gli archivi di personalità che abbiano svolto un ruolo rilevante nella vita politica italiana. Presso questo istituto è in corso da alcuni anni un progetto di ricerca per la ricognizione delle fonti per la storia della banca in Italia dal 1861 al 1945, di cui è stata data notizia da Rita Cervigni in un convegno sugli archivi storici degli istituti di credito che abbiamo già ricordato (1). In quello stesso convegno, peraltro, nella sezione dedicata a *Le fonti per la storia delle banche di Stato*, Anna Pia Bidolli (2), annunciava un'iniziativa, approvata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, volta a realizzare una guida tematica alle fonti per la storia degli istituti di credito.

Alle gravi lacune esistenti nella documentazione depositata presso l'Archivio Centrale dello Stato relativa al ministero del Tesoro – che assunse, a partire dal 1894, le competenze di vigilanza sugli istituti di emissione – deve imputarsi probabilmente (come ha ipotizzato la stessa Bidolli) la mancanza di documentazione specifica circa la costituzione della Banca d'Italia. Quelle competenze erano state precedentemente esercitate dal ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e nelle carte di questo ministero, in particolare nel fondo Industrie-Banche-Società, si trovano documenti riguardanti la Banca Nazionale tra gli anni Settanta e Ottanta e la preparazione del riordinamento degli istituti di emissione, con progetti di legge del 1883, 1887, 1888, 1889, 1892, memorie delle banche interessate, voti dei comuni e delle camere di commercio. Le carte di questo ministero sono state, del resto, ampiamente utilizzate in alcuni volumi, serie *Documenti*, pubblicati nella "Collana storica della Banca d'Italia" (3).

Un fondo di sicuro interesse è la *Presidenza del consiglio dei ministri. Verbali delle sedute* (4): ad esempio, vi si troverà, sotto la presidenza Crispi, la discussione sulla questione bancaria (16 dicembre 1893), l'approvazione degli statuti della Banca d'Italia (18 dicembre 1893), la discussione del decreto sulla vigilanza degli istituti di emissione (19 dicembre 1893), la nomina di Marchiori a Direttore della Banca d'Italia (26 febbraio 1894), l'assegnazione in esclusiva al ministero del Tesoro della vigilanza sugli istituti di emissione (10 ottobre 1894).

Anche le carte del ministero dell'Interno, *Direzione generale della pubblica sicurezza, Divisione polizia politica*, possono essere utilmente consultate. Lo dimostra l'esistenza di un fascicolo dedicato a Nicolò Introna, che contiene alcune informative circa suoi giudizi fortemente critici nei confronti della politica finanziaria del regime fascista ispirata da de' Stefani e in genere della situazione economico-finanziaria italiana negli anni Trenta.

(1) Rita Cervigni, *Dalla ricognizione dei fondi archivistici all'anagrafe delle istituzioni di credito*, in *Gli archivi degli istituti e delle aziende di credito e le fonti d'archivio per la storia delle banche* cit., pp. 35-38.

(2) Anna Pia Bidolli, *Fonti documentarie relative a banche e istituti di credito conservate presso l'Archivio Centrale dello Stato: archivi e istituzioni*, ivi, pp. 111-142.

(3) Le carte sono state consultate, ad esempio, da Renato De Mattia (*Gli istituti di emissione in Italia. I tentativi di unificazione 1843-1892*), da Guglielmo Negri (*Giolitti e la nascita della Banca d'Italia nel 1893*) e, sia pure senza esito, da Marcello De Cecco (*L'Italia e il sistema finanziario internazionale 1861-1914*).

(4) Il fondo è stato utilizzato nei volumi curati da Gianni Toniolo (*La Banca d'Italia e l'economia di guerra 1914-1919*), da Sergio Ricossa e Ercole Tuccimei (*La Banca d'Italia e il risanamento postbellico 1945-1948*) e nel citato volume su Giolitti, curato da Negri.

Una fonte di grande rilievo è costituita dall'archivio storico dell'IRI, depositato presso l'Archivio centrale dello Stato, che conserva una documentazione interessante per i rapporti con il governo e con la Banca d'Italia (1). A titolo esemplificativo si possono citare una proposta per il regolamento dei rapporti dell'IRI con la Banca d'Italia del 23 aprile 1934, uno studio per il regolamento della situazione debitoria dell'IRI con particolare riguardo alla Banca d'Italia (5 luglio 1934), la convenzione Governo-Banca d'Italia-IRI per sconti alle aziende 1935-1936, le convenzioni 31.12.1936 Tesoro-Banca d'Italia-IRI per la proroga delle sovvenzioni statali all'IRI e per il regolamento dei debiti dell'IRI verso la Banca d'Italia. Dalle carte dell'archivio storico dell'IRI emerge anche la posizione della Banca d'Italia sul problema della sistemazione del gruppo SIP e nei confronti del Credito Italiano e dell'Istituto italiano di credito marittimo.

Nelle "carte della cassetta di zinco" – che fanno parte degli archivi fascisti presso l'Archivio centrale dello Stato – è documentato qualche scambio epistolare tra Mussolini e alcuni vertici della Banca d'Italia da Stringher ad Azzolini, che può integrare la documentazione esistente presso l'Archivio storico della Banca d'Italia, largamente utilizzata di recente nella biografia di Benito Mussolini da Renzo De Felice (*Mussolini l'alleato 1940-1945*, Torino, Einaudi, 1990).

Naturalmente, nelle carte di tutte le personalità politiche di rilievo ci sono documenti che riguardano direttamente o indirettamente la Banca d'Italia. Ci si limiterà perciò a ricordare, cominciando dagli archivi sparsi in varie città italiane, anzitutto l'*archivio Minghetti*, presso la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna; l'*archivio Luzzatti* dell'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia, ampiamente utilizzato in diversi volumi pubblicati nella "Collana storica della Banca d'Italia", a cura di Bonelli (2), De Cecco (3), De Mattia (4), Negri (5); l'*archivio Sella* presso la Fondazione Sella di Biella; l'*archivio Scialoja* presso il dott. Antonio Scialoja a Siena; le *carte Soleri* presso l'Archivio di Stato di Cuneo e l'archivio storico della Resistenza; le carte Einaudi presso l'omonima Fondazione a Torino (6); le *carte Salandra*, presso la Biblioteca comunale di Lucera.

Ma è presso l'Archivio centrale dello Stato che sono depositate, come si è detto, le carte di un gran numero di personalità politiche.

Nel fondo Crispi, ad esempio, c'è molto materiale documentario (lettere e memorie) dedicato al riordinamento bancario (serie di Palermo), appunti sulla riforma bancaria (serie di Reggio Emilia) e una corrispondenza del 1889 con Grillo, allora Direttore Generale della Banca d'Italia (serie di Roma).

Per la determinante funzione esercitata in quegli anni dallo statista di Dronero, le *carte Giolitti* (7) costituiscono senza dubbio un apporto documentario notevole per la ricostruzione del clima in cui maturò la riforma bancaria: si tratta di lettere, di memorie, di articoli, di appunti, di abbozzi di disegni di legge.

(1) L'archivio storico dell'IRI è stato largamente utilizzato da Gianni Toniolo nel volume *La Banca d'Italia e il sistema bancario 1919-1936*, curato dallo stesso Toniolo (*Il profilo economico*) e da Giuseppe Guarino (*Il profilo giuridico*) per la "Collana storica della Banca d'Italia" già menzionata.

(2) *La Banca d'Italia dal 1894 al 1913. Momenti della formazione di una banca centrale*, 1991.

(3) *L'Italia e il sistema finanziario internazionale 1861-1914*, 1990.

(4) *Gli istituti di emissione in Italia. I tentativi di unificazione 1843-1892*, 1990.

(5) *Giolitti e la nascita della Banca d'Italia nel 1893*, 1989.

(6) Le *carte Soleri* e le *carte Einaudi* sono state utilizzate nel citato volume *La Banca d'Italia e il risanamento postbellico 1945-1948* a cura di S. Ricossa e E. Tuccimei.

(7) Le *carte Giolitti* sono divise in due serie corrispondenti a "Primo e secondo versamento" e a "Fondo Cavour". Una scelta di queste carte è stata pubblicata una trentina di anni fa (*Dalle carte di Giovanni Giolitti Quarant'anni di politica italiana*. I. *L'Italia di fine secolo 1885-1900* a cura di Piero D'Angiolini; II. *Dieci anni al potere 1901-1909* a cura di Giampiero Carocci; III. *Dai prodromi della grande guerra al fascismo 1910-1928*, a cura di Claudio Pavone, Milano, Feltrinelli, 1962).

Ulteriore materiale documentario riguarda altri tra i maggiori protagonisti della stessa stagione politica, Vittorio Emanuele Orlando e Francesco Saverio Nitti. Al primo fu legato Vincenzo Azzolini, Direttore Generale della Banca d'Italia nel 1928 e Governatore della stessa dal gennaio 1931, dopo un periodo di reggenza durante l'infermità di Stringher. A Orlando, infatti, Azzolini si rivolse nel giugno del 1944, subito dopo l'arrivo a Roma delle truppe alleate, e a lui inviò una lunga memoria autobiografica (conservata nelle *carte V. E. Orlando*) che copriva l'intero arco della sua vita fino all'azione svolta dopo l'8 settembre del 1943 (1). Per quanto riguarda Nitti il suo carteggio è ricco di materiale riguardante, tra l'altro, la politica economica italiana, l'andamento dei prezzi, la conferenza finanziaria di Bruxelles tra il luglio 1919 e l'aprile 1920. Esso contiene lettere scambiate dallo statista lucano con i vertici delle maggiori banche italiane – da Alberto Beneduce a Otto Joel, da Cesare Mangili a Nicola Miraglia, a Ludovico Toeplitz – compresa naturalmente la Banca d'Italia, specialmente Bonaldo Stringher (tra il 1900 e il 1922), presente anche nella serie III delle *Carte Nitti* relativa alla sua attività come ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio tra il marzo 1911 e il marzo 1914 (2).

4.4 Fonti pubblicistiche

Un cenno a sé stante va riservato alle fonti che testimoniano i rapporti che la Banca coltivò per diverse ragioni col mondo accademico, con la stampa e con personalità della cultura e dell'arte (soprattutto, ma non soltanto, in Italia). Anche in questo caso si tratta di affrontare avventure di ricerca per le quali è legittima l'analogia con quelle archeologiche. La storia del giornalismo, in particolare di quello economico, e della cultura economica possono oggi al massimo suggerire a chi sia interessato a questi argomenti, o disponga già di conoscenze approfondite, di scegliere una direzione, ma non suggeriscono un percorso. In questo caso i terminali ai quali conviene fare riferimento per individuare gli interlocutori della Banca non vanno ricercati sul territorio ma, con maggiore possibilità di successo, tra la corrispondenza dei suoi massimi dirigenti. Non a caso attraverso le carte personali del Direttore Generale è possibile individuare gli organi di stampa – quotidiani e periodici – che nel primo Novecento erano disposti a fare da cassa di risonanza alle opinioni che la Banca d'Italia intendeva far conoscere o far valere intorno a certe questioni del giorno (3). Ma questo è solo un esempio. In altri fondi dell'Archivio storico, e per questo come per altri momenti e con riferimento al ruolo di *opinion makers*, di economisti accademici, scrittori di economia in genere e giornalisti, è possibile intravedere la pista che porta alla fonte pubblicisti-

(1) *Carte Vittorio Emanuele Orlando*, scatola 97, fasc. 1 "Azzolini Vincenzo". Altre lettere di Azzolini all'uomo politico siciliano nella serie *carteggio*, scatola 3, fasc. 96.

(2) Altra documentazione su Stringher e sulla Banca d'Italia è contenuta nelle *Carte Volpi di Misurata*, sempre presso l'Archivio centrale dello Stato, relativa soprattutto alla seconda metà degli anni Venti (Statuto e convenzione della Banca d'Italia 1928; Riorganizzazione Banca d'Italia 1928; Provvedimenti intesi alla deflazione cartacea).

Altre carte Nitti si trovano presso la Fondazione Luigi Einaudi di Torino: ne è stato pubblicato l'inventario nel 1974 (*L'archivio di F. S. Nitti. Inventario* a cura di S. Martinotti Dorigo, in *Annali della Federazione L. Einaudi*, VIII, 1974, pp. 345-437).

(3) È il caso del giornale milanese "Il Sole" e della rassegna decadale fiorentina "L'Economista", diretti rispettivamente da Achille Bersellini e Arturo Jean de Johannis, come si può rilevare, appunto, dalle "Carte Stringher", cart. 16, 207.1.01, cc. 1-109 e 207.1.02, cc. 27-44. Ma anche l'altro quasi omonimo e anch'esso decadale, "L'Economista d'Italia", ospitò spesso articoli che facevano proprie le opinioni che circolavano negli uffici della Direzione Generale della Banca tanto da essere indotti a ritenere che un certo numero di essi sia stato addirittura preparato all'interno dell'Istituto. Tra i diretti collaboratori del Direttore Generale la persona che si è legittimati ad immaginare nelle vesti di autore di siffatti testi non può mancare il già citato Tito Canovai. Vi è poi il caso di Archita Baldantoni, che fece l'imprudenza di riunire in un opuscolo una serie di articoli scritti da lui durante il 1898-99 per l'Economista "d'Italia": una iniziativa che il Consiglio Superiore addebitò al Direttore Generale Marchiori e che costò all'autore il trasferimento presso una succursale della Banca e una battuta d'arresto destinata a risultare definitiva di una promettente carriera. Cfr. F. Bonelli (a cura di), *La Banca d'Italia dal 1894 al 1913. Momenti della formazione di una banca centrale*, cit., p. 23.

ca in qualche modo alimentata da un flusso di informazioni e valutazioni provenienti dall'interno della Banca. Assai di rado, tuttavia, è dato di poter rintracciare le prove documentali di un rapporto diretto tra la Banca e l'autore del testo di un articolo di giornale o di rivista, oppure di un opuscolo o di un libro. Per lo più, in base ad un attento esame del testo di questo o quell'autore è possibile soltanto stabilire la posizione che egli assume all'interno degli schieramenti che si formano intorno a certe questioni che pongono la Banca al centro del dibattito economico e politico (1). Una sterminata pubblicistica – estremamente varia per qualità e provenienza – ha accompagnato, da sempre, e quotidianamente l'azione della Banca.

4.5 *Gli atti del Parlamento e delle autorità di controllo*

Per ragioni che è agevole intuire e che si è già avuto modo di richiamare – essenzialmente riconducibili alle funzioni di interesse generale affidate alla banca di emissione anche quando essa era espressione di interessi privati – vi sono due soggetti che entrano in gioco nella storia della Banca in forza, l'uno, di un autonomo potere di intervento, e l'altro per ottemperare a un diritto-dovere: e cioè il legislatore e l'autorità governativa incaricata di effettuare i controlli previsti dalla legge bancaria. In tutti e due i casi il risultato è stata la produzione di una documentazione che si caratterizza, oltre che per il suo contenuto, per la sua continuità nel corso di un lungo periodo. È così possibile disporre di un quadro degli obiettivi perseguiti. L'attività di controllo dà luogo a sua volta a una raccolta di dati e valutazioni che integra quanto è dato ricavare dalla relazione annuale ed è spesso l'unica in grado di sopperire alla scomparsa dei materiali d'archivio.

A partire dal 1849, gli Atti parlamentari consentono di prendere in esame quanto accadde in fase *de lege condenda* attraverso i testi dei progetti di legge e delle relazioni che le accompagnano, dei pareri e delle proposte delle Commissioni incaricate di esaminarli (nella serie *Documenti*) (2) e dei dibattiti in aula (nella serie *Discussioni*). Presso l'Archivio storico della Camera dei deputati è diventata accessibile documentazione inedita di vario genere (atti delle Commissioni, corrispondenza e documenti di segreteria) (3). Grazie ai resoconti dei lavori parlamentari è possibile seguire anche le valutazioni espresse dai politici sulla condotta degli istituti di emissione in occasione dei dibattiti sulle leggi di bilancio e di interpellanze e interrogazioni, eccetera. Sempre nella serie dei volumi delle *Discussioni* è possibile consultare l'"Esposizione finanziaria" del ministro del Tesoro – il discorso che accompagnava la presentazione al Parlamento del bilancio dello Stato – nella quale sono sempre esposte le valutazioni del Governo sulla azione monetaria degli istituti di emissione e sulla politica che il Governo intende tenere nei loro confronti. A questa documentazione vanno aggiunte le due inchieste parlamentari del 1868 e del 1894 (4).

Sempre tra gli Atti parlamentari, e precisamente nella serie *Documenti*, possono essere consultate le *Relazioni* nelle quali si dà conto dell'attività di controllo esercitata separatamente, e tal-

(1) Un caso esemplare al quale si è soliti fare riferimento, è quello dell'economista genovese Gerolamo Boccardo che nel corso di un trentennio, a proposito di questione bancaria, sostenne tesi gradite alla Banca Nazionale.

(2) *Documenti, Disegni di legge e Relazioni*, nel caso degli Atti della Camera dei deputati; *Documenti, Progetti di Legge e Relazioni*, per il Senato.

(3) Camera dei Deputati, *Guida all'Archivio storico della Camera. Storia dell'Archivio e Guida alle serie archivistiche*, Camera dei Deputati, Roma, 1993.

(4) *Relazione della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul corso forzoso dei biglietti di banca deliberata nella tornata del 10 marzo 1868*, Atti Parlamentari, Camera dei Deputati, Legislatura X, 1ª sessione, 1867-68, Documenti, n. 215, pubblicata a parte da Botta, Firenze, 1868-69; *Atti della Commissione d'Inchiesta Parlamentare sulle Banche*, Tipografia della Camera dei Deputati, Roma, 1894.

volta congiuntamente, dal Parlamento e dal Governo sulla attività della Banca (1). Il ministero del Tesoro, da parte sua, dà alle stampe tra il 1895 ed il 1900 cinque memorie (2) e, tra il 1894 ed il 1913 le *Relazioni* sulle ispezioni straordinarie sugli istituti di emissione previste dalla riforma del 1893, e compiute negli anni dal 1894, 1897, 1903, 1907 e 1912 (3).

L'importanza di quest'ultima categoria di fonti a stampa risulta ancora più evidente se si pensa che in non pochi casi essa documenta aspetti della gestione della Banca (operazioni attive e passive, questioni giuridiche, condizioni in cui essa opera, ecc.) che non è possibile esaminare attraverso le Relazioni ufficiali e la documentazione di archivio, e che essa resta oggi l'unico residuo indiretto di materiali che sono andati perduti. Da questo punto di vista, anzi, non può non essere motivo di ulteriore rammarico la constatazione che proprio l'amministrazione pubblica abbia a sua volta distrutto la documentazione di base usata, a suo tempo, per la stesura dei testi precitati, anche perché della stessa, messa allora a disposizione dagli uffici della Banca, solo eccezionalmente è rimasta traccia negli archivi di quest'ultima. Va segnalato, a questo riguardo, il contenuto dell'ultima delle predette Relazioni, quella del 1912, nella quale si fece un consuntivo dei risultati cui si pervenne nel corso di quasi un ventennio, grazie alla riforma del 1893 (4).

Proprio a partire dal momento della pubblicazione di quest'ultima Relazione si verifica una svolta. Non solo perché viene meno l'obbligo di ispezioni periodiche previste dalla legge del 1893, ma anche perché le Relazioni della Commissione permanente diventano assai presto inconsistenti, mentre le "Esposizioni finanziarie" cessano di fornire notizie in qualche misura integrative rispetto a quelle contenute nei testi ufficiali in cui la Banca dà conto del suo operato.

(1) A seguito della legge bancaria del 1874 (Cfr. art. 8 del Regolamento approvato con Regio Decreto del 21 gennaio 1875) a partire dal 1877 venne presentata alla Camera la *Relazione sull'andamento del Consorzio e degli istituti di emissione* [poi delle Banche di emissione e dell'Istituto di emissione] da parte del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio di concerto col Presidente del Consiglio e col Ministro delle Finanze [e poi da parte del solo Ministro del Tesoro dopo il 1894] e dal 1882 al 1892, due volte all'anno, sempre nella serie *Documenti degli Atti della Camera* venne pubblicata la *Relazione della Commissione permanente istituita con l'articolo 24 della legge 7 aprile 1881 n. 133 (serie 3^a) sui provvedimenti per l'abolizione del Corso forzoso* presentata dal Ministro del Tesoro.

(2) Ministero del Tesoro, Direzione Generale del Tesoro, *Memoria [poi Seconda memoria, Terza memoria...] presentata all'On. Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione*, Tip. Elzeviriana, Roma, 1895 e segg. Va rammentato che altre informazioni utili per la storia monetaria e delle banche di emissione possono essere ricavate dalla annuale *Relazione* a stampa della stessa Direzione Generale del Tesoro nella quale si dà conto delle operazioni finanziarie effettuate dal Tesoro.

(3) *Ispezione straordinaria agli Istituti di emissione per l'accertamento delle operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893, n. 449 ordinata con decreto ministeriale 15 febbraio 1894*, Tipografia Nazionale di G. Bertero, Roma, 1894; *Ispezione straordinaria triennale agli istituti di emissione ordinata con decreto ministeriale 28 giugno 1897*, Tip. G. Bertero, Roma, 1899; Ufficio Centrale d'ispezione per gli Istituti di emissione e per i servizi del Tesoro, *Sulle controversie attinenti ai risultati dell'ispezione triennale agli Istituti d'emissione al 20 ottobre 1897. Relazione a Sua Eccellenza il ministro del Tesoro*, Tip. G. Bertero, Roma, 1899; *Ispezione straordinaria triennale agli istituti di emissione al 30 aprile 1907 ordinata con decreto ministeriale 6 marzo 1907*, Tip. G. Bertero, Roma, 1909; *Relazione sui risultati dell'ispezione triennale degli istituti d'emissione al 20 ottobre 1897 approvata dalla Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione nella sua adunanza del 19 gennaio 1899 e documenti ad essa allegati comunicati alla Camera dei deputati dal ministro del Tesoro (Vacchelli) nella seduta del 3 marzo 1899*, Tip. della Camera dei deputati, Roma, 1899, in AP, CD, Legislatura XX, II sess., 1898-1899, *Documenti*, n. XVI; *Ispezione straordinaria triennale agli istituti di emissione ordinata con decreto ministeriale 31 gennaio 1900*, Tip. G. Bertero, Roma, 1902; *Ispezione straordinaria triennale agli istituti di emissione al 10 aprile 1904 ordinata con decreto ministeriale 18 dicembre 1903*, Tip. G. Bertero, Roma, 1906; Ministero del Tesoro, Ispettorato generale per la vigilanza sugli istituti di emissione, *Memoria sull'ispezione straordinaria triennale agli istituti di emissione eseguita al 10 aprile 1904*, Tip. G. Bertero, Roma, 1905; *Sulla relazione per l'ispezione straordinaria triennale al 10 aprile 1904. Memoria presentata dagli istituti di emissione a S.E. il ministro del Tesoro*; *Ispezione straordinaria triennale agli istituti di emissione al 30 aprile 1907 ordinata con decreto ministeriale 6 marzo 1907*, Tip. G. Bertero, Roma, 1909; Ministero del Tesoro, Ispettorato generale per la vigilanza sugli istituti di emissione, *Memoria sulla ispezione straordinaria triennale agli istituti di emissione eseguita al 30 aprile 1907*, Tip. G. Bertero, Roma, 1908; *Relazione sulla ispezione straordinaria agli Istituti di emissione prescritta dall'art. 1 del testo unico sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca approvato con R. Decreto 28 aprile 1910, n. 204*, Tipografia dell'Unione Editrice, Roma, 1913. Questi testi possono essere consultati presso la Biblioteca della Banca d'Italia.

(4) Cfr. F. Bonelli (a cura di), *La Banca d'Italia dal 1894 al 1913*, cit., docc. 25, 46, 24, 29, 34, 41, 47, 48, 50.

4.6 Le fonti normative

A valle delle fonti a stampa e archivistiche che documentano motivi e modalità dell'intervento del legislatore e il risultato della sua azione si collocano le fonti normative.

La Banca d'Italia dal 1893 al 1936 – ma la posizione dei tre istituti che l'avevano preceduta non era diversa – era una “società per azioni” molto *sui generis*. Espressione di interessi privati, essa era tenuta a rispettare parecchi vincoli nello svolgimento della sua attività bancaria, doveva prestare una serie di servizi per il buon funzionamento della circolazione monetaria e adempiere ad altri obblighi assunti verso il Tesoro (tra i quali, a partire dall'inizio del 1895, vi fu quello di gestire i servizi di Tesoreria provinciale). Ben prima che diventi l'unica banca di emissione italiana (1926), “banca delle banche” e istituto di diritto pubblico (con la riforma del 1936) accentuando nel frattempo le sue funzioni di banca centrale, la Banca d'Italia è perciò un'impresa bancaria che opera entro un quadro istituzionale costituito non solo dalle norme contenute nel codice di commercio (nel codice civile dal 1942), ma da un complesso di altre particolari prescrizioni.

Il *corpus* di fonti normative che si è così formato a partire dal 1849 consente di realizzare un primo approccio alla storia di questa istituzione, attraverso una nozione di ciò che essa può o deve fare. Le prescrizioni vigenti in un dato momento traggono origine da un insieme articolato di testi che hanno visto la luce nel corso di un lungo periodo secondo modalità procedurali, in sedi e in epoche diverse. Vi è anzitutto la “legge bancaria”, costituita non soltanto dagli atti legislativi fondamentali e dai due “testi unici” del 1900 e del 1910 – il terzo essendo quello che solo oggi a tanta distanza di tempo è in elaborazione – ma da numerose altre disposizioni che strada facendo sono state emanate per le più diverse esigenze, per consentire alla banca centrale di assolvere i compiti che veniva assumendo e talvolta in via assolutamente contingente per obiettivi di politica economica finanziaria e bancaria (1). Le diverse successive edizioni dello statuto, approvato sempre, ovviamente, da un decreto, hanno a loro volta recepito in alcuni casi disposizioni contenute in atti legislativi. Più spesso sono stati gli azionisti (dal 1936, i partecipanti) a inserirvi prescrizioni volute dal Governo, o con esso concordate. Altri obblighi e vincoli scaturiscono da apposite convenzioni approvate a loro volta con un decreto ma anche, in pochi casi eccezionali, rimaste segrete. Il regolamento interno infine – fondamentali le edizioni del 1903, del 1970 e del 1989 – dettagliando le regole sul *modus operandi* della Banca a fini operativi, non serve così soltanto a perseguire un corretto funzionamento dell'amministrazione, come solitamente accade in qualsiasi impresa, ma a far sí che la Banca operi nel rispetto delle norme di legge che direttamente la riguardano.

L'accesso a tutti questi testi ha da sempre posto ai ricercatori problemi di non facile soluzione: anzitutto perché non è mai esistito un luogo nel quale essi fossero riuniti in modo da consentire una lettura contestuale (2), come spesso occorre fare; in secondo luogo, perché per individuare le singole norme si è dovuto fare ricorso a elenchi, indici e repertori limitati a questo o a quel periodo e non del tutto affidabili quanto a completezza, oppure ai criteri di classificazione per materia del contenuto dei testi presi in esame. La tecnologia informatica e una iniziativa attuata dalla Banca nel quadro dello stesso programma nel quale rientra la pubblicazione di questa Guida hanno consentito di risolvere gran parte dei problemi che sono stati qui richiamati. Insieme ai due già citati volumi su *La normativa sulla Banca d'Italia dalle origini a oggi*, la Banca ha messo a disposizione, attraverso lo strumento informatico (e cioè 6 CD-ROM) anche i testi che vi sono classificati.

Franco Bonelli - Claudio Pavone - Giuseppe Talamo

(1) Banca d'Italia, *La normativa sulla Banca d'Italia dalle origini ad oggi*, Laterza, Roma-Bari, 1992.

(2) Vedi comunque i materiali disponibili presso l'Archivio storico, di cui si è detto alle pp. 563-569.

ABBREVIAZIONI

AP	Atti Parlamentari
ASBI	Archivio storico della Banca d'Italia
BI	Banca d'Italia
BNRI	Banca Nazionale nel Regno d'Italia
N.U.	Numero Unico
O.d.S.	Ordine di Servizio
b./bb.	busta/e
cpl.	copialelettere
fasc./fasc.	fascicolo/i
reg./regg.	registro/i
sfasc./sfasc.	sottofascicolo/i
vol./voll.	volume/i
Adunanza per il...	Sta per: Adunanza generale ordinaria (o straordinaria) degli azionisti per l'anno..., oppure, Assemblea generale ordinaria (o straordinaria) dei partecipanti per l'anno... L'anno indicato si riferisce a quello di esercizio.

ARCHIVI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE (*)

() Per l'ordine di successione dei fondi si veda quanto detto in Introduzione al par. 3.3; per i criteri utilizzati nella loro descrizione si veda il par. 3.2.*

AZIONISTI (1)

A CURA DI ANGELO BATTILOCCHI E ANNA RITA RIGANO

bb. 1926, cpl. 107, regg. 525, voll. a stampa 9 (1845-1944) (2). Elenco di consistenza parziale.

La denominazione del fondo è quella assunta dall'ufficio produttore delle carte dal 1883 al 1936.

* * *

Nel 1864 l'unità preposta alla gestione degli affari riguardanti le azioni della Banca Nazionale faceva parte della **Divisione 2^a – Contabilità** ed era denominata **Azionisti**, (successivamente **Biglietti a ordine e Azionisti**). Nel 1866 le competenze furono trasferite alla **Divisione 1^a – Segretariato Generale**, dapprima alla **Sezione 1^a** e, dal 1867, alla **Sezione 6^a**.

All'inizio degli anni '80, con l'abbandono dell'organizzazione divisionale degli uffici dell'Amministrazione Centrale (3), anche l'**Ufficio Azionisti** acquistò una certa autonomia, pur mantenendo stretti legami con la Segreteria (4). Quando poi, tra la fine del 1899 e l'inizio del 1900, le unità operative vennero raggruppate in Servizi, la struttura venne inserita all'interno del Servizio 2^o – Segretariato Generale. La situazione rimase stabile fino al 1914, quando fu disposto lo scorporo dell'Ufficio Azionisti dal Servizio Segretariato e la sua aggregazione al neocostituito **Servizio Tasse Servizi Governativi e Azionisti** (O.d.S. n.139 del 21 aprile).

A seguito della legge bancaria del 1936, l'Ufficio Azionisti cambiò denominazione in **Ufficio Partecipanti** (5) e dovette verificarsi un progressivo impoverimento delle sue funzioni, tanto che dal 1938 la struttura rimase affidata a semplici applicati (6).

Alla fine del 1943, con la costituzione della Repubblica Sociale Italiana, l'Ufficio Partecipanti con parte degli altri uffici del Servizio Tasse Servizi Governativi e Partecipanti, venne trasferito a Brescia (7). Nel 1944, dopo la liberazione di Roma e all'atto della ricostituzione della struttura centrale della Banca d'Italia, l'Ufficio fu aggregato al Servizio Segretariato (O.d.S. n.298 del 18 agosto). A partire dal dopoguerra l'unità assunse una collocazione stabile nel Servizio Segreteria, ove è rimasta sino a oggi, con competenze più ampie, dopo aver cambiato la propria denominazione in **Ufficio Partecipanti e Funzionari**, **Ufficio Organi Statutari** e, dall'ottobre del 1988, **Settore Organi Statutari**, nell'ambito della Divisione Segreteria e Risconto.

* * *

Le principali operazioni connesse al servizio svolto dall'Ufficio in materia di azioni erano le seguenti.

(1) Per la storia del capitale della Banca cfr. *Storia del capitale della Banca d'Italia e degli istituti predecessori*, a cura di R.De Mattia, Roma, Banca d'Italia, 1977.

(2) Il nucleo centrale si ferma agli anni 1936-1938, quando la legge bancaria intervenne a mutare definitivamente l'assetto del capitale sostituendo le azioni in possesso di privati con quote di partecipazione riservate a determinati istituti di credito ed enti pubblici. Dei Partecipanti si occupò il Servizio Segretariato e la documentazione relativa è custodita nel fondo omonimo.

(3) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

(4) Ex Divisione 1^a – Sezione 2^a.

(5) Nella corrispondenza in arrivo la dizione *Partecipanti* è attestata dai primi mesi del 1937.

(6) Il drastico ridimensionamento della struttura è confermato anche dall'utilizzo dei timbri di protocollo, che, a partire dal 1940 recano la dizione *Ufficio Tasse e Servizi Governativi*; probabilmente con il pensionamento dell'ultimo Capo Ufficio, cessò anche la gestione autonoma del protocollo da parte dell'Ufficio.

(7) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione* . . . , cit.

Intestazione delle azioni

Le azioni della Banca d'Italia, così come quelle degli istituti che la precedettero, tutte nominative, erano rappresentate da certificati comprovanti l'iscrizione sui **Libri mastri degli azionisti** esistenti presso la filiale in cui l'azionista aveva scelto il domicilio. Sui Libri mastri era riservata una *partita* per ciascun azionista, corrispondente all'intestazione dei certificati, nella quale venivano riportati tutti i movimenti delle azioni. Le risultanze erano conservate identiche anche presso la Direzione Generale (1).

I titoli dovevano essere iscritti sotto un solo nome anche quando la proprietà fosse suddivisa tra più persone. In caso di azioni appartenenti a incapaci l'intestazione del certificato doveva riportare il nome e cognome dell'esercente la patria potestà, del tutore o del curatore. I certificati intestati a donne dovevano indicare lo stato civile della proprietaria e, qualora questa fosse sposata, anche il nome e il cognome del marito. Le azioni della Banca potevano essere sottoposte a **vincolo per dote o per garanzia**, da annotare sui certificati e sui registri. Quando i titoli erano ceduti in garanzia doveva esserne modificata l'intestazione a favore del ricevente; tale evenienza si verificava di frequente nel caso di azioni vincolate a favore della Banca per cauzione o per garanzia, che venivano intestate *Banca d'Italia – conto malleverie* o *Banca d'Italia – conto garanzie*. Ogni annotazione di vincolo comportava l'emissione di un nuovo certificato e l'apertura di una nuova partita nel Libro mastro degli azionisti.

Era contemplato anche il caso di **separazione della nuda proprietà dall'usufrutto** delle azioni. Questo dava luogo all'emissione di due distinti certificati, uno attestante la proprietà e l'altro l'usufrutto, ciascuno con richiamo al corrispondente. I titoli venivano ritirati e annullati all'atto della riunione dell'usufrutto con la nuda proprietà ed erano sostituiti da singoli certificati.

Altri casi di variazione erano invece rappresentati dalle **rettifiche** effettuate a seguito di errori incorsi nelle dichiarazioni di trapasso o nelle intestazioni di nuove iscrizioni; il titolare delle azioni poteva ottenerne la correzione dietro richiesta.

L'Ufficio Azionisti provvedeva alla tenuta delle contropartite dei Libri mastri compilati anche dalle filiali, delle quali riscontrava le segnalazioni. Speciali evidenze erano tenute per le azioni gravate di usufrutto e per quelle in conto malleveria o in conto garanzia. L'Ufficio predisponendo le pratiche da sottoporre al Consiglio Superiore per l'autorizzazione alle rettifiche delle intestazioni e alle separazioni e riunioni di usufrutto.

Smarrimento o furto di azioni

In caso di perdita di possesso di certificati azionari poteva essere richiesto un duplicato la cui emissione veniva autorizzata dal Consiglio Superiore solo dopo la pubblicazione dell'avviso di smarrimento sul Foglio degli Annunzi Legali della Provincia e sulla Gazzetta Ufficiale.

Trapassi di azioni

Le azioni potevano essere negoziate tramite l'intervento di un agente di cambio abilitato o di un notaio, accreditati presso la Banca. Il Regolamento del 1903 divide i trapassi azionari in due categorie, quelli *consensuali* e quelli *d'ufficio*. Fra i primi rientravano i trapassi a richiesta dei possessori, fra i secondi quelli operati in forza di legge, in caso di successione, per reintestazione in

(1) Fino al 1900 in Amministrazione Centrale venivano tenuti dei Libri mastri uguali a quelli delle filiali; dopo tale data i registri vennero sostituiti da uno schedario generale con le medesime funzioni.

caso di vincolo e, infine, in caso di riunioni di usufrutto. Particolari cautele venivano usate nel caso di azioni possedute da incapaci, o anche nel caso in cui il cedente era di sesso femminile (1). Quando fosse ritenuto opportuno la decisione veniva demandata al Consiglio Superiore. Una volta espletate tutte le formalità necessarie si provvedeva a emettere un certificato intestato al nuovo titolare al quale veniva consegnato contro ritiro di ricevuta e previo annullamento del vecchio certificato. Contro i trapassi di azioni poteva essere presentata opposizione; in tal caso i passaggi di proprietà venivano sospesi fino a quando non ne venivano a cadere le motivazioni. Altri motivi di blocco delle azioni derivavano dalla notifica di atti di pignoramento o sequestro.

Trasferimenti

Era ammesso il trasferimento del domicilio delle azioni da una filiale all'altra, attraverso una richiesta effettuata dall'azionista. Sul certificato veniva apposto il visto per il trasferimento, e si provvedeva allo scarico della corrispondente partita del Libro mastro degli azionisti. Veniva inoltre stesa una *Nota di visto* in tre esemplari, dei quali uno rimaneva agli atti della filiale e gli altri venivano inviati rispettivamente all'Amministrazione Centrale e alla filiale destinataria del trasferimento. Non era ammesso più di un trasferimento per ogni certificato; occorrendo un nuovo cambiamento bisognava emettere un nuovo titolo, che doveva essere anch'esso annotato col visto per il trasferimento.

Dividendi sulle azioni

Le azioni davano diritto alla corresponsione di dividendi semestrali nella misura di volta in volta stabilita dal Consiglio Superiore, sulla base degli utili di esercizio. Fino al 1884 l'importo veniva liquidato agli azionisti mediante mandato di pagamento o emissione di biglietti a ordine; in seguito si adottò la forma del vaglia cambiario gratuito. Erano ammessi, su richiesta, pagamenti su piazze diverse da quelle presso le quali erano domiciliate le azioni. L'individuazione degli aventi diritto avveniva tramite elenchi degli azionisti, compilati fino al 1884 dalla Direzione Generale e successivamente a cura delle filiali.

Assemblee degli azionisti

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca d'Italia si teneva ogni anno a Roma (2) e ogni tre anni presso le Sedi (3). Potevano partecipare gli azionisti che fossero possessori da un certo periodo di un numero minimo di azioni, secondo le indicazioni degli statuti (4). Era ammessa la partecipazione per procura.

(1) Se il cedente era di sesso femminile, se ne doveva verificare lo stato civile per accertare la libera disponibilità dei titoli. Nel caso di donne sposate era richiesto il consenso del marito e dovevano essere espletati gli opportuni controlli per appurare l'eventuale presenza di vincolo dotale. Qualora infatti le azioni fossero gravate di vincolo era necessaria l'autorizzazione giudiziale, a meno che non ne fosse stabilita esplicita dispensa nell'atto dotale.

(2) La Banca di Genova e quella di Torino tenevano adunanze generali ogni anno. Lo statuto del 1849 della Banca Nazionale prevedeva lo svolgimento di due assemblee all'anno, una a Torino e una a Genova. All'adunanza di Genova venivano presentati i bilanci annuali e potevano essere discusse "osservazioni e proposte". Con lo Statuto del 1959 le adunanze generali furono tre ed erano tenute annualmente a Genova, Milano e Torino. Presso la Sede di Torino, in seconda seduta, venivano affrontate le operazioni dell'annata e discusse le proposte d'interesse sociale.

(3) La cadenza triennale fu stabilita dal primo statuto della Banca d'Italia.

(4) La Banca di Genova e la Banca di Torino ammettevano all'assemblea i sessanta azionisti possessori da almeno sei mesi del maggior numero di azioni non impegnate. Alle stesse norme si ispirava il primo statuto della Banca Nazionale (1849), mentre in quello del 1859 venne fissata come condizione il possesso di quindici azioni da almeno sei mesi. La Banca d'Italia richiedeva il possesso di venti azioni da almeno tre mesi.

L'assemblea presso la Direzione Generale era convocata dal Consiglio Superiore (1) che ne fissava anche l'ordine del giorno. Dovevano obbligatoriamente essere trattati l'approvazione del bilancio, la nomina di alcuni membri del Consiglio Superiore (2) e quella dei Sindaci, nonché le proposte avanzate da uno o più azionisti possessori di determinate quote di capitale. La data di convocazione era comunicata per tempo con lettera circolare e con inserzione sulla Gazzetta Ufficiale del Regno (3). La validità delle adunanze era subordinata al raggiungimento della quota minima prevista dagli statuti, sia sotto l'aspetto del numero dei partecipanti sia sotto quello del capitale rappresentato (4). Gli statuti determinavano anche i voti spettanti a ciascun azionista in base alle azioni possedute (5).

Le assemblee presso le Sedi erano anch'esse convocate dal Consiglio Superiore e avevano per oggetto l'elezione dei Censori e dei membri del Consiglio di Reggenza (6). Eventuali altre osservazioni di rilevanza sociale che fossero emerse dovevano essere sottoposte all'assemblea presso la Direzione Generale. Per la validità delle assemblee dovevano essere presenti almeno cinquanta azionisti rappresentanti un ventesimo del capitale sociale. Oltre alle ordinarie potevano essere convocate adunanze straordinarie. In base agli statuti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia l'iniziativa poteva essere assunta o da uno dei Consigli di Reggenza, o da due Censori appartenenti alla medesima Sede o dal Ministro delle Finanze; gli statuti della Banca d'Italia prevedevano invece che la convocazione potesse avvenire su richiesta del Consiglio Superiore, dei Sindaci o di azionisti possessori di ventimila azioni da almeno tre mesi. In occasione della convocazione delle assemblee generali ordinarie, straordinarie e delle sedi, l'Ufficio Azionisti curava la pubblicazione dell'avviso e l'invio delle lettere circolari agli azionisti contenenti l'ordine del giorno.

Statistiche delle azioni

Nel 1894 la Banca d'Italia decise di effettuare periodiche rilevazioni statistiche delle azioni predisponendo un quadro di classificazione al fine di conoscere la percentuale delle azioni vincolate e di quelle libere e, tra queste, quante fossero intestate a: privati risparmiatori, istituti di credito, enti morali, società industriali, ecc.

* * *

Il fondo Azionisti è sostanzialmente sistematico, tanto che la presenza di carteggio miscelaneo è quantitativamente trascurabile. Tale conformazione è stata determinata dalla delicatezza delle funzioni espletate dall'Ufficio, che per certi aspetti assumevano quasi una connotazione di

(1) Prima del 1859 Consiglio di Reggenza.

(2) Questa attribuzione riguarda solo la Banca d'Italia e data dal 1899; in un primo tempo venivano eletti quattro membri, portati a cinque dal 1909.

(3) Lo statuto del 1928 non fa più menzione della lettera circolare.

(4) Inizialmente l'assemblea era valida quando fossero intervenuti cinquanta azionisti rappresentanti un ventesimo del capitale; nel 1894 fu stabilito un minimo di cento azionisti con la rappresentanza di un decimo del capitale.

(5) Gli statuti della Banca di Genova e Torino, come quelli della Banca Nazionale, attribuivano un voto a ciascun partecipante all'adunanza, a prescindere dal numero di azioni possedute; dal 1894 si ebbe diritto a un voto per ogni venti azioni sino alle prime duecento possedute, e a uno ogni cinquanta per le restanti.

(6) I membri del Consiglio di reggenza duravano in carica tre anni, ma ogni anno ne veniva rinnovato un terzo.

tipo notarile, e dal valore di testimonianza giuridica della maggior parte degli atti conservati. Tuttavia, sottolineare l'organicità del fondo non equivale ad affermarne l'integrità; anzi sotto questo aspetto vanno rilevate notevoli mancanze. Nella serie *pratiche*, il carteggio concernente la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, per il quale fu utilizzato il sistema di classificazione numerico, risulta alquanto lacunoso (1). Alcune mancanze, sia pure meno cospicue, si rilevano anche per la documentazione della Banca d'Italia, segnata con un titolario alfabetico. Anche la serie *copialelettere* è largamente incompleta per estremi cronologici e per contenuti; nei *registri*, accanto alla presenza di serie continue come quella degli elenchi degli azionisti, si devono sottolineare notevoli assenze, tra le quali la più vistosa è quella dello *schedario generale* di cui fa menzione il Regolamento generale del 1903. Anche i Libri mastri sono senz'altro lacunosi, per la discontinuità della serie dei registri delle filiali e per la mancanza di quelli della Banca Nazionale del Regno d'Italia.

Si ricorda infine che la documentazione relativa ai Partecipanti è custodita nei fondi Segretariato e Segretariato – Assemblea dei Partecipanti.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

SERIE PRATICHE

* *Documenti segnati*

Periodo ante 1894 (Titolario numerico) (2)

- 1 Smarrimenti di certificati** (5 bb., 1883-1894)
Richieste di duplicati.
- 2 Rettifiche di intestazioni d'azioni** (3 bb., 1883-1894)
Correzioni effettuate a seguito di decessi, successioni, errata scritturazione.
- 3 Sequestri, pignoramenti, ed opposizioni al trapasso delle azioni** (23 bb., 1860-1920)
Richieste di istruzioni; opposizioni al trapasso di azioni possedute da donne sposate a causa dell'annotazione presunta o reale di vincolo dotale.
- 6 Mandati di dividendo** (5 bb., 1883-1894)
Distribuzione semestrale dei dividendi agli azionisti; comunicazioni concernenti l'importo, la data e le modalità di erogazione; richieste degli elenchi degli azionisti iscritti presso le singole sedi.
- 8 Lettere diverse** (10 bb., 1884-1894)
Riunioni di intestazioni di azioni; modifiche e rettifiche di intestazione dei certificati azionari; malleverie dei cassieri; distribuzione dei dividendi; trapassi per successione.
- 10 Certificati di nuda proprietà e usufrutto** (23 bb., 1865-1920)
Separazione o riunione della nuda proprietà; richieste di documenti, annullamento dei vecchi certificati ed emissione di nuovi; assegnazione dei titoli spettanti a seguito

(1) Dal confronto con la rubrica di protocollo coeva si evince che delle ventisei partizioni numeriche originali ne sono pervenute soltanto dieci e spesso incomplete.

(2) L'indice delle pratiche prevedeva una sottopartizione alfabetica dei fascicoli.

dell'emissione delle ventimila nuove azioni effettuata in base al R.D. 14.2.1872, n. 692, per il caso di azioni con proprietà separata dall'usufrutto; versamenti relativi.

- 12 Autenticazione delle firme delle dichiarazioni di trapasso di azioni (2 bb., 1858-1893)**
Richieste di agenti di cambio per ottenere l'abilitazione.
- 22 Trapassi di azioni di donne maritate (6 bb., 1873-1892)**
Normativa e richieste di chiarimenti.
- 23 Casi speciali (24 bb., 1872-1894)**
Trapassi di azioni intestate a enti morali, allo Stabilimento Mercantile di Venezia o a donne sposate in assenza di contratto dotale; trapassi per successioni; amministrazione di titoli riguardanti minori.
- 26/J Emissione di 47.715 azioni della Banca d'Italia (1 b., 1893)**
Inserzioni pubblicitarie sui giornali concernenti il programma di sottoscrizioni delle nuove azioni della Banca d'Italia e il relativo diritto di opzione da parte dei vecchi titolari di azioni.

Periodo 1894-1936 (Titolario alfabetico) (1)

- A Cambio azioni dei cessati istituti – Azioni della Banca d'Italia (1 b., 1894-1895)**
Istruzioni per il cambio.
- B Trapassi di azioni (82 bb., 1893-1936)**
Lettere di accompagnamento dei moduli 55 dir. (dichiarazioni di trapasso); trasmissione di elenchi degli azionisti (2); chiarimenti su passaggi di proprietà effettuati.
- C Trapassi di azioni per successione (218 bb., 1893-1936)**
Trasmissione di documentazioni.
- D Trapassi di azioni intestate a donne maritate (5 bb., 1894-1936)**
Trasmissione di documentazioni; atti di notorietà comprovanti l'insussistenza di vincoli dotali sui titoli da alienare; regolarizzazione dell'intestazione di azioni possedute da donne all'atto del matrimonio, mediante l'aggiunta del nome del marito.
- E Trapassi di azioni intestate a minorenni (9 bb., 1894-1935)**
Autorizzazione ad alienare le azioni.
- F Autenticazione delle firme nei trapassi di azioni (1 b., 1894-1925)**
Agenti accreditati per l'autentica delle firme; determinazione delle tariffe da corrispondere.
- G Modificazioni di intestazioni (22 bb., 1894-1936)**
Registrazione delle variazioni anagrafiche; riunioni in singoli certificati di azioni appartenenti al medesimo possessore ma aventi intestazioni non uniformi.

(1) L'indice delle pratiche prevedeva una sottopartizione numerica dei fascicoli.

(2) Gli elenchi, peraltro, non sono presenti in pratica.

- H Rettifica di intestazioni di azioni** (4 bb., 1894-1926)
Rettifiche anche per le dichiarazioni di trapasso.
- I Sequestri e opposizioni al trapasso di azioni** (26 bb., 1894-1936)
Annotazioni di pegno; opposizioni al trapasso di azioni gravate da vincolo dotale; pignoramenti di azioni.
- J Mandati di dividendo** (7 bb., 1930-1937)
Emissione dei vaglia; pubblicazione degli avvisi sui Fogli degli Annunci Legali; determinazione del dividendo per il 1936.
- J3/2 Prescrizione vaglia per dividendi arretrati** (1) (1 b., 1899-1926)
Mandati di dividendo effettuati tramite vaglia caduti in prescrizione; richieste di autorizzazione a incamerare i vaglia non riscossi.
- K Assemblea generale degli azionisti – Assemblea generale degli azionisti presso le sedi** (2) (57 bb., 1930-1936)
Procure e mandati speciali per la partecipazione alle assemblee; appunti su verbali.
- L Rendiconti annuali** (2 bb., 1928-1935)
Situazione delle azioni; riepiloghi dei movimenti per vendite, successioni, ecc.; elenchi delle azioni suddivise per regioni e per categorie (mod. 17-dir.); riscontri tra gli elenchi dell'Amministrazione Centrale e quelli provenienti dalle filiali.
- M Smarrimenti di certificati** (18 bb., 1894-1936)
- N Casi speciali** (14 bb., 1894-1936)
Trapassi da effettuare da parte di società o enti morali per i quali i rispettivi statuti non individuassero chiaramente il titolare della facoltà di comprare o vendere titoli; trapassi di azioni intestate a interdetti, inabilitati, emancipati; trapassi effettuati dai curatori fallimentari.
- O Certificati di nuda proprietà** (28 bb., 1894-1936)
Richieste di separazione dall'usufrutto o di riunione della nuda proprietà di azioni.
- P Lettere diverse** (8 bb., 1894-1936)
Elezione di domicilio degli azionisti; richieste di informazioni da parte di terzi; richieste di certificati; trapassi di azioni effettuati per procura (3).
- P/6 suppl. (4) Pignoramenti e diffide** (1 b., 1921-1923)
Diffide a effettuare trapassi o a pagare dividendi su azioni sottoposte a pignoramento.
- S/6,7 (5) Svalutazione del capitale** (2 bb., 1895)
Versamento di L.100 per ogni azione richiesto agli azionisti in seguito alla Convenzione del 30.10.1894 tra la Banca d'Italia e il governo; azionisti morosi.

(1) Nella rubrica del titolario appaiono soltanto le suddivisioni **J3/1** e **J3/3**.

(2) La serie non è completa, e, in particolare, si rileva la quasi totale assenza della documentazione sulle assemblee presso la Sede di Roma.

(3) La corrispondenza in merito si arresta al 1921; dopo tale data questa fattispecie viene trattata nella prat. **B** (Trapassi di azioni).

(4) Non appare nella rubrica del titolario.

(5) L'indice delle pratiche prevedeva una sottopartizione in fascicoli numerici da 1 a 9. Di questi sono pervenuti soltanto i nn. 6, 7, 8 e 9, mentre il n.1 è stato riutilizzato in epoca successiva sostituendo l'argomento originariamente trattato, *Interrogazione agli Azionisti sull'art.7 della Convenzione 30.10.1894, con Risposta al N.U.707 del 27.3.1936* (cfr. *infra*).

S/8,9 **Svalutazione del capitale – Cartelle frazionarie di azioni in deposito** (2 bb., 1898-1900)
Acquisto e vendita delle frazioni di azioni (decimi e quattordicesimi) distribuite agli ex azionisti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia all'atto dell'emissione delle 47.715 azioni eseguita nel 1893 e in occasione del versamento di L.100 per azione.

Documenti segnati mediante integrazione del titolario (1)

- DT** **Certificati azionari e dichiarazioni di trapasso** (1 b., 1936)
Comunicazioni sui certificati azionari e sui moduli di dichiarazioni di trapasso rimasti inutilizzati alla sera del 31 maggio 1936, con sistemazione contabile degli importi dei bolli già versati. Cfr. N.U. 872 del 29.7.1936.
- JA** **Risposta al N.U. 69002 del 26.9.1929** (1 b., 1929)
Ricezione da parte delle filiali del N.U. riguardante la distribuzione dei vaglia per dividendo su certificati di azioni affette da vincolo parziale di usufrutto.
- KX/1** **Assemblee generali dei partecipanti** (5 bb. 1936-1937)
Invio delle procure; contabilizzazione dei bolli sulle procure; resoconti delle assemblee.
- NP** **Nuda proprietà** (2 bb., 1936-1937)
Rimborso di azioni la cui proprietà era separata dall'usufrutto.
- P/9** **Causa Lora Totino** (1 b., 1929-1936)
Vertenza con l'azionista intestatario per i danni derivanti dall'alterazione di certificati azionari.
- P circ.** **Risposta alla circolare n. 746 del 3.2.1930** (1 b., 1930)
Norme sui trapassi di azioni, sui vaglia per dividendo e sull'aumento del capitale sociale.
- RC** **Rimborso del capitale** (20 bb., 1936-1939) (2)
Casi particolari di rimborso del capitale quali successioni, pignoramenti, intestazioni a minori o donne maritate, incapaci, ecc.
- S/1** **Risposte al N.U. 707 del 27.3.1936** (1 b., 1936)
Trasmissione degli elenchi degli azionisti al 31 marzo, con l'indicazione del quantitativo di azioni iscritte, distinti nelle seguenti categorie: casse di risparmio, istituti di credito di diritto pubblico, banche di diritto pubblico, istituti di previdenza, istituti di assicurazione, privati, ditte e banche ordinarie.
- T** **Malleverie** (3)
(1 b., 1934-1936)
Restituzione delle azioni ai funzionari della Banca che le avevano depositate in garanzia.

(1) Carte segnate con sigle non presenti nel titolario alfabetico o riutilizzando elementi di classificazione di pratiche esaurite.

(2) Con allegati dal 1894.

(3) L'indice delle pratiche prevedeva alla pratica **T** la voce *Svalutazione di trenta milioni del capitale sociale*, ma la documentazione relativa non è stata reperita. A partire dal 1934 la segnatura **T** contraddistingue la documentazione concernente le malleverie.

- U Aumento del capitale sociale** (21 bb., 1928-1935)
Disposizioni emanate dall'Amministrazione Centrale; nuovi certificati e certificati ritirati; lettere di accompagnamento degli elenchi riassuntivi dei certificati sostituiti (mod.B); elenchi dei terzi di azione riuniti (mod.G).
- U/3 Terzi rimborsati** (1 b., 1936)
Terzi di azione rimborsati e trasmissione dei certificati annullati.
- X Quote di partecipazione** (1 b., 1936)
Sottoscrizione e consegna dei certificati provvisori; richieste di ammissione al capitale da parte di banche ed enti diversi.
- Z Rimborso azioni** (1 b., 1936)
Contabilizzazione dei bolli sulle ricevute; pagamento delle azioni su filiali diverse da quelle in cui erano iscritte.
- ZV Vaglia cambiari per dividendo intestati all'Amministrazione Centrale** (1 b., 1936)
Elenchi dei vaglia cambiari intestati all'Amministrazione Centrale esistenti nelle casse delle filiali, relativi a dividendi su azioni non cambiate o su terzi di azioni.

*** Documenti non segnati**

Assemblee generali dei partecipanti (13 bb., 1936)

Lettere di convocazione.

Atti di pignoramento notificati alla Banca su azioni non in essere (1 b., 1928-1934)

Atti che non potevano avere seguito in quanto i debitori non erano più azionisti della Banca.

Aumento del capitale sociale a 500 milioni – Appunti vari e documenti diversi (1 b., 1928-1929)

Verbal di annullamento di vecchi certificati azionari o di quelli rimasti in bianco.

Aumento del capitale sociale (normativa) (1 b., 1928-1929)

Benestare per il rimborso e quote di compenso (1 b., 1936)

Certificati di un terzo non emessi ed annullati (rimanenze restituite dagli stabilimenti) (2 bb., 1928)

Comunicazioni diverse dirette al capo dell'Ufficio Azionisti (1 b., 1867-1918)

Normativa, personale, notizie di carattere amministrativo.

Elenchi partecipanti (quote e voti) – Disposizioni emanate dall'Ufficio Azionisti (1 b., 1869-1936)

Ex nemici (1 b., 1924-1940)

Segnalazioni della presenza nelle filiali di azioni intestate a sudditi ex nemici.

Ispezioni agli stabilimenti (1) (2 bb., 1907-1935)

Mandati speciali per l'assemblea ordinaria degli azionisti (2) (1 b., 1936)

Deleghe in bianco.

(1) Alcune carte sono segnate **V. Isp.**

(2) Mandati dell'assemblea generale ordinaria presso la Sede di Roma del 1° aprile 1936.

Miscellanea (16 bb., 1865-1936)

Personale; normativa; azioni Banca d'Italia intestate all'Unione tra il Personale della Banca d'Italia; azioni della Banca Italiana di Sconto; trasferimento alle succursali delle azioni iscritte presso le filiali declassate; emissioni di azioni nel Veneto; passaggio del capitale dagli azionisti ai partecipanti e loro elezione di domicilio; fascicoli estratti da diverse pratiche e non ricollocati (1); minute di elenchi di azionisti, redatti intorno al 1936, tra i quali un elenco degli azionisti della cessata Banca Nazionale le cui azioni sono pervenute di successione in successione fino agli azionisti della Banca d'Italia.

Moduli riguardanti l'aumento del capitale (1 b., 1928-1929)

Pratiche relative a terzi di azioni rimborsati (1 b., 1936-1943)

Certificati azionari annullati, scontrini di consegna di certificati di quote di partecipazione.

Relazioni alle Assemblee generali degli azionisti di Istituti diversi (1 b., 1886-1895)

Relazioni a stampa (2).

Situazione delle azioni dopo l'aumento del capitale (1 b., 1930-1935)

Cambio delle azioni.

Tassa di Bollo su certificati di azioni (1 b., 1916-1917)

Tassa di Bollo su dichiarazioni di trapasso (1 b., 1916-1917)

Terzi rimborsati (1 b., 1936)

Certificati provvisori di un terzo d'azione annullati.

Moduli e prospetti

Mod. 51 (11 bb., 1895-1931)

Modifiche di intestazioni o riunioni di azioni. Cfr. prat. G.

Mod. 52 dir. – Dichiarazioni di trapasso (978 bb., e 1 fasc., 1865-1936)

Modulo a doppio originale staccato da un apposito libro, nel quale venivano indicate le generalità del venditore, la quantità delle azioni da cedere, il nominativo del compratore e gli estremi del certificato che le rappresentava. Cfr. Pratt. B, C, D, E.

Mod. 52 e 54 (1 b., 1929)

Due registri annullati "a madre e figlia" l'uno relativo alle dichiarazioni di trapasso, l'altro ai certificati azionari, provenienti da Barletta (3).

Mod. 55 dir. – Note di visto (135 bb. e 1 fasc., 1894-1936)

Nella nota dovevano essere indicati il numero del certificato, la quantità delle azioni rappresentate, l'intestazione (corredata dell'avvertenza di eventuali vincoli), e il domicilio dell'azionista.

(1) Vi si trovano documenti con segnature **3, 10, B, C, JA, K e P.**

(2) Relazioni dei seguenti istituti: Banca Biellese, 1894; Banca Generale, 1891; Banca Tiberina, 1886, 1889, 1891-1895; Banco di Sconto e di Sete, 1890, 1891; Cassa di Sovvenzioni ai Costruttori, 1891; Compagnia Fondiaria Italiana in liquid., 1888, 1890-1892; Credito Industriale, 1891, 1894.

(3) La presenza nell'archivio dell'Amministrazione Centrale di questi documenti è motivata dall'emanazione della Circolare n. 721 del 15.12.1928, con la quale veniva disposto l'annullamento dei certificati in bianco di vecchio tipo rimasti presso le filiali e l'inoltro presso l'Officina Carte Valori. Nel caso in esame si tratta evidentemente di un disguido.

Mod. B (41 bb., 1936-1942)

Elenchi dei certificati rimborsati trasmessi da ciascuna filiale all'Amministrazione Centrale. Cfr. prat. U/3.

Mod. B – Elenchi delle sostituzioni di certificati azionari (28 bb., 1929-1935)

Prospetti inviati in seguito all'aumento del capitale. Cfr. prat. U.

Elenchi Mod. B (1 b., 1930-1935)

Prospetti riassuntivi dei modd. B trasmessi all'Ufficio Azionisti dalla Cassa Centrale. Cfr. prat. U.

Mod. G (11 bb., 1929-1936)

Riunione dei terzi di azione disposta nel 1929 a seguito dell'aumento del capitale sociale.

Prospetti Rimborso Azioni – Elenco degli Azionisti residenti all'estero (1 b., 1935-1937)

Tavole quindicinali riassuntive delle operazioni di rimborso delle azioni, suddivise per Sedi, ed elenchi degli azionisti residenti all'estero compilati per le medesime operazioni.

Statistica del movimento delle azioni (2 bb., 1919-1936)

Tavole mensili predisposte per il Consiglio Superiore.

SERIE COPIALETTERE

BNRI – Corrispondenza Azionisti (40 cpl., 1879-1893)

Carteggio con filiali e con terzi.

Banca d'Italia – Corrispondenza Azionisti (57 cpl., 1894-1913)

Carteggio con filiali e con terzi.

Copialettere (8 cpl., 1894-1905 e 1922-1924)

Richieste di chiarimenti e di notizie sul movimento delle azioni.

Corrispondenza speciale Reggio Calabria in Catanzaro (1 cpl., 1909)

A seguito del terremoto del dicembre 1908 gli affari riguardanti lo stabilimento di Reggio Calabria vennero curati da quello di Catanzaro.

Corrispondenza speciale Messina in Catania (1 cpl., 1909)

A seguito del terremoto del dicembre 1908 gli affari riguardanti lo stabilimento di Messina vennero curati da quello di Catania.

SERIE REGISTRI

Verbali delle Assemblee

Copie di Verbali delle adunanze generali (4 regg., 1893-1899)

Verbali delle adunanze generali degli azionisti – Sede di Genova (2 regg., 1845-1882)

Si tratta di due volumi di verbali delle adunanze generali ordinarie e straordinarie degli azionisti della Banca di Genova per gli anni 1845-1849 e delle adunanze degli azionisti della Banca Nazionale tenute presso la Sede di Genova per gli anni successivi.

Verbalì delle adunanze generali degli azionisti convocate dal Consiglio Superiore (60 regg., 1860-1936)

A partire dal 1895 i verbalì comprendono anche il testo della Relazione del Direttore Generale (1).

Mastri degli azionisti (2)

Libri Mastri degli Azionisti (25 regg., 1894-1900) (3)

Registri divisi per sede, con l'indicazione delle partite alle quali le azioni erano iscritte e dei movimenti dei titoli.

Rubriche dei Libri mastri (9 regg., 1878-1900) (4)

Rubriche nominative con il rimando al volume e alla pagina del Libro mastro.

Registri di protocollo

Indice generale delle pratiche (1 reg., al 1893)

Rubrica delle pratiche poste in essere dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, Div. 1ª – Sez. 6ª, poi Ufficio Azionisti.

Partecipanti – Protocollo in arrivo (2 regg., 1936-1944)

Da mettere in relazione con il rimborso del capitale ai vecchi azionisti e con la distribuzione delle "quote di partecipazione" ai nuovi aventi diritto. Cfr. prat. RC.

Protocollo Speciale (11 regg., 1883-1900)

Protocollo in arrivo (5) (22 regg., 1900-1936)

Registro delle pratiche (3 regg., al 1936)

Rubrica delle pratiche poste in essere dall'Ufficio Azionisti.

Trapassi per successione – Indice alfabetico (4 regg., s.d.)

Trapassi per successione con rimando alla posizione numerica del fascicolo. Cfr. Pratt. 5 e C.

Trapassi per successione – Rubrica numerica (6) (2 regg., s.d.)

Registri complementari ai precedenti, con chiave d'accesso numerica. Cfr. prat. C.

Privo di intestazione (1 reg., s.d.)

Rubrica numerica dei fascicoli della prat. RC (Rimborso del capitale).

(1) I verbalì delle assemblee dei partecipanti (dal 1937) sono conservati nel fondo Segretariato – Assemblea dei Partecipanti.

(2) Le serie qui appresso descritte sono estremamente lacunose; solo in un caso sono pervenuti sia il mastro che la relativa rubrica. In particolare la serie dei *Mastri degli Azionisti* è incompleta: mancano i registri di alcune succursali.

(3) Da quanto si ricava da un appunto al Consiglio Superiore concernente i compiti dell'Ufficio nel 1894, i Libri mastri vennero trascritti e aggiornati all'atto della nascita della Banca d'Italia. Pur contenendo riferimenti a date precedenti si è scelto quindi di indicare come data iniziale il 1894. Per quanto riguarda l'estremo cronologico conclusivo si è assunto il 1900, in quanto, come già detto, da quella data il sistema di registrazione su libri mastri venne sostituito dall'impianto di uno schedario.

(4) La data iniziale è stata ricavata dall'annotazione presente su una delle rubriche; per quanto riguarda la data finale si rimanda alla nota precedente.

(5) I primi cinque registri recano sul dorso la dicitura *protocollo speciale*, mentre sulla copertina appare quella di *protocollo di arrivo*. Si tratta del proseguimento dei registri della serie precedente.

(6) La serie è incompleta.

Indice degli Azionisti

Azionisti residenti all'estero (24 regg., 1911-1936)

Elenchi ordinati per filiali.

Azioni Banca d'Italia – Conto Garanzie (13 regg., 1911-1926)

Riepilogo complessivo delle azioni in garanzia, suddiviso per filiali e con scansione mensile.

Elenco mensile degli azionisti della Banca Nazionale (1 reg., 1853)

Rubrica alfabetica degli azionisti della Banca Nazionale, con indicazione della quantità di azioni possedute e iscritte presso le Sedi e delle variazioni mensili.

Elenco generale azionisti (188 regg., 1906-1936)

Elenchi annuali alfabetici degli azionisti (mod.11) iscritti presso ciascuna Sede o succursale, con indicazione della quantità posseduta e delle variazioni mensili. Elenchi distinti comprendono le azioni gravate da usufrutto, e, dal 1928, quelle in conto malleverie.

Elenco azionisti – Conto malleverie (22 regg., 1906-1927) (1)

Registri (mod.11) degli azionisti i cui titoli risultano intestati al conto malleverie della Banca.

Elenco azionisti con azioni annotate di vincolo dotale (22 regg., 1911-1936)

Elenco delle pratiche esaminate dall'Ufficio del Contenzioso (3 regg., 1901-1912)

Scartafacci dei movimenti delle azioni (40 regg., 1917-1935)

Acquisti e vendite di titoli effettuate dagli azionisti, ricavati dalle dichiarazioni di trapasso. I totali mensili venivano trascritti negli *Elenchi degli azionisti*.

Registri diversi

Agenti di cambio e mediatori pubblici autorizzati a certificare le firme degli azionisti nelle dichiarazioni di trapasso delle azioni (1 reg., 1891-1920)

Rubrica alfabetica suddivisa per Sedi con i nominativi degli agenti abilitati. Cfr. Pratt. 12, F.

Banca Nazionale – Certificati di nuda proprietà (1 reg., 1866-1872)

Registro a matrice dei *certificati provvisori d'iscrizione d'azioni* attestanti la nuda proprietà delle stesse in base a quanto stabilito da deliberazioni del Consiglio Superiore in data 18 ottobre 1865 e 24 gennaio 1866.

Banca Nazionale – Certificati di usufrutto (1 reg., 1866-1872)

Registro a matrice dei certificati attestanti il godimento dell'usufrutto delle azioni in base a quanto stabilito da deliberazioni del Consiglio Superiore in data 18 ottobre 1865 e 24 gennaio 1866.

Banca Nazionale Sede di Torino – Elenco azionisti chiamati alle assemblee (5 regg., 1888-1893)

Certificati di 1/3 di azione presentati per la riunione alle sedi in certificati di azioni intere (2 regg., 1929-1936)

Certificati azionari emessi per riunione di certificati di terzi d'azione al portatore, relativi alle operazioni delle Sedi e delle succursali.

(1) A partire dal 1928 questi registri furono riuniti all'Elenco generale degli azionisti. Cfr. *supra*.

Certificati di azione nuovo tipo che si rimettono alle filiali (1 reg., 1928-1935)

Cessioni di azioni Banca iscritte alla “Banca d’Italia – Conto Malleverie” (1 reg., s.d.)
Azionisti che hanno ceduto azioni iscritte al *Conto malleverie* della Banca d’Italia.

Decimi (dal n. 1 al n.36.000) (9 reg., 1894-1898)

Cambi di certificati di decimi di azione derivanti dall’opzione o dal cambio dei certificati della Banca Toscana di Credito effettuati dalle filiali.

Dichiarazioni di trapasso di nuda proprietà di azioni (Banca Nazionale) (7 regg. 1868-1893) (1),

Registri a matrice. Cfr. prat. 10 del titolario della Banca Nazionale nel Regno d’Italia.

Elenco disposizioni di servizio (1 reg., 1894-1911)

Disposizioni emanate dall’Amministrazione Centrale della Banca e suddivise per servizio.

Elenco degli azionisti che non hanno ancora effettuato il cambio delle vecchie azioni (1 reg., 1929)

Elenco azionisti aventi diritto d’intervenire all’assemblea (2 regg., 1936)

Rubriche alfabetiche per le assemblee di Roma, Trieste, Bari, Bologna.

Elenco degli azionisti chiamati alle adunanze generali – Genova (4 regg., 1888-1893)

Rubriche contenenti gli elenchi degli azionisti della Banca.

Elenco degli azionisti titolari di azioni da rimborsare (1 reg., 1938)

Elenco degli azionisti titolari di azioni da rimborsare – Sedi (1 reg., 1936)

Elenco degli azionisti titolari di azioni da rimborsare – Succursali (1 reg., 1937)

Elenco dei Cassieri con malleveria prestata da altri Azionisti (1 reg., s.d.)

Emissione 47.715 azioni (3 regg., s.d.)

Rubriche suddivise per Sedi e succursali dei sottoscrittori delle nuove azioni.

Movimento generale delle azioni dall’anno 1892 (1 reg., 1892-1893)

Contiene i totali mensili delle azioni intestate alla Banca Nazionale nel Regno d’Italia in “conto malleverie”, suddivise per mesi e per stabilimenti.

Prontuario delle azioni sulle quali fu apposta l’annotazione di pegno, pignoramento, sequestro, opposizione al trapasso o vincoli speciali (1 reg., al 1909)

Registro organizzato per filiali e per nominativi.

Quattordicesimi (dal n.1 al n.56.000) (14 regg., 1894-1909)

Cambi di certificati di quattordicesimi di azione effettuati dalle filiali.

Ruolo Azionisti Banca d’Italia al 30 novembre 1903 – Dalla lettera A alla lettera E (1 reg., 1903)

Rubrica.

Sede di Genova – Azionisti nuove azioni (1 reg., 1865-1872)

Nuovi azionisti iscritti presso la Sede di Genova in conseguenza all’aumento di capitale della Banca Nazionale nel Regno d’Italia a 100 milioni di lire e all’emissione di 60.000 azioni.

(1) Di cui un registro non compilato.

Situazione mensile delle azioni (3 regg., 1905-1913 e 1921-1936)

Riassunti mensili del numero delle azioni e degli azionisti iscritti presso ciascuna Sede o succursale, e delle azioni facenti capo ai conti speciali (usufrutto, vincolo, ecc.)

Trapassi mensili di azioni (1 reg., 1934-1936)

Quadri riassuntivi suddivisi per classi e regioni.

Relazioni a stampa

Rendiconti (9 voll., 1850-1889)

Relazioni del Direttore Generale all'adunanza generale degli azionisti (1).

(1) Queste copie costituivano probabilmente l'allegato ai verbali delle adunanze generali per il periodo in cui il testo della Relazione non era inserito nei verbali stessi. Risulterebbero però mancanti i volumi dal 1890 al 1894.

DIRETTORIO

A CURA DI ISABELLA CERIONI

bb.369 (1), 1865-1966. Quasi interamente schedato. Elenco di consistenza.

Il fondo è anche noto come *Archivio Storico dei Membri del Direttorio dal 1865 al 1960*, denominazione coniata dalla Segreteria Particolare che ha curato l'ordinamento della documentazione, il versamento all'Archivio e la redazione di un elenco (2); tuttavia per consuetudine si usa la denominazione abbreviata di *Direttorio*.

Il termine non è indicativo di un vero e proprio organo della Banca, ma si riferisce all'insieme dei componenti il vertice aziendale, riunito dal Governatore a norma dello statuto del 1928 con il quale il Direttorio è stato istituito. Per la sua natura particolare, e per l'affinità con l'antecedente Collegio di Direzione, nel fondo è stata collocata anche la documentazione prodotta dai Direttori Generali Grillo, Marchiori e Stringher.

* * *

Mentre lo statuto della Banca Nazionale contemplava al vertice della struttura amministrativa un Consiglio Superiore e un Direttore Generale (3), con il compito di rappresentare l'Istituto verso l'esterno e di dare attuazione alle deliberazioni del Consiglio, lo statuto elaborato in occasione della nascita della Banca d'Italia prevede una struttura più articolata (4). Il Direttore Generale, le cui mansioni corrispondevano senza modifiche rilevanti a quelle già tracciate nello statuto del 1859, fu affiancato da due Vice Direttori Generali con il compito di coadiuvarlo nell'esercizio delle sue funzioni. Le riunioni dei tre dirigenti furono formalizzate con l'istituzione di un *Collegio di Direzione* (5). Le nuove cariche furono attribuite dal Consiglio Superiore a un funzionario della assorbita Banca Nazionale Toscana, Ettore Levi della Vida, e ad Aurelio Ponte, precedentemente Segretario Generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Pochi giorni dopo, essendo morto il Ponte, il Consiglio Superiore nominò al suo posto Domenico Morro, che svolse l'incarico fino alla morte, avvenuta nel settembre 1897. In seguito a questo decesso la carica rimase vacante e con lo statuto del 1899 ne fu ratificata la soppressione. Il raddoppiamento del posto di Vice Direttore Generale ebbe dunque breve vita e così pure il Collegio di Direzione, che negli statuti e

(1) Nel corso di un riordinamento operato presso l'Archivio di deposito alcune delle originarie 393 cartelle sono state riunite in una medesima busta cosicché nell'attuale configurazione il fondo appare quantitativamente inferiore a quello descritto nell'elenco di consistenza.

(2) Nell'elenco sono descritte anche le carte Menichella, Formentini, Bindocci e Riccio, conservate in una sezione archivistica decentrata. Nella sezione, creata per la custodia dei documenti degli ex membri del Direttorio che non abbiano maturato i termini per la consultabilità, sono pure depositate le carte Carli, Ercolani, Occhiuto, Ossola, Baffi, Sarcinelli, Persiani-Acerbo e Oteri.

(3) Per i rapporti tra la Direzione Generale e gli azionisti della Banca vedi: F.Bonelli, "Origini e funzioni dell'organizzazione periferica della Banca d'Italia" in *I cento edifici della Banca d'Italia*, Roma, Banca d'Italia, 1993.

(4) *Statuto della Banca d'Italia*, Roma, Tip. Elzeviriana, 1894, art.49, pag. 21.

(5) In occasione della Assemblea generale degli Azionisti delle tre banche tenuta in Roma il 5 ottobre 1893, il Consigliere Superiore Vittorio De Rossi, replicando alla proposta di nominare un solo Vice Direttore Generale invece di due, ribadì che l'emendamento avrebbe sconvolto "tutto il programma di direzione, nel quale v'è l'idea di un Collegio di Direzione, ciò che non può ottenersi con due sole persone" (ASBI, Relazione dei Direttori Generali agli Azionisti, Verbale dell'Assemblea, Roma, 1893, pag.26).

nei regolamenti immediatamente successivi non risulta più citato. La Direzione Generale tornò ad esser composta da due sole persone e si mise fine a quell'idea di collegialità nella gestione dell'Istituto che era stata sancita nel 1894 (1).

La situazione descritta durò sino al 1928 quando, in occasione della creazione della carica di Governatore, fu confermata l'esistenza delle cariche di Direttore Generale e di Vice Direttore Generale (2) che da quella data parteciparono, su invito del Governatore, alle riunioni del Direttorio (3). Rispetto al precedente Collegio di Direzione nel nuovo organismo si configura una maggiore subordinazione dei membri del Direttorio al Governatore e una loro funzione più circoscritta, eminentemente consultiva (4). L'iniziativa delle riunioni è affidata al Governatore, cui compete anche la decisione finale in caso di difformità di opinioni, mentre il dissenso sorto nel Collegio di Direzione avrebbe dovuto essere risolto con l'intervento del Comitato del Consiglio Superiore o del Consiglio Superiore stesso.

Il D.P.R. 14 agosto 1969, n.593, ha sdoppiato di nuovo la carica di Vice Direttore Generale e secondo lo statuto attualmente in vigore i poteri dell'Istituto risiedono oltre che nell'Assemblea Generale dei Partecipanti, nel Consiglio Superiore e nel Comitato del Consiglio Superiore, anche nel Direttorio costituito dal Governatore, dal Direttore Generale e dai due Vice Direttori Generali. La modifica statutaria è stata recepita dal Regolamento Generale del 1989, col quale si afferma che i membri del Direttorio "sono nominati ai sensi dello statuto ed esercitano i poteri e le funzioni stabiliti nello statuto medesimo" (art.13). Ma il testo contiene solo generiche norme di condotta circa la divisione dei compiti fra il Governatore, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali (5). L'organismo non si configura come autonomo rispetto ai suoi componenti né svolge attività peculiari e distinte da quelle attribuite a ciascuno di essi nell'ambito della gestione della Banca. Tuttavia gli organi direttivi si occupano anche separatamente della trattazione dei principali affari dell'Istituto e una delle funzioni primarie delle riunioni collegiali è quella di garantire una mutua informazione. Ciò anche in considerazione del fatto che i membri del Direttorio rappresentano singolarmente l'Istituto verso l'esterno, senza il vincolo di firma congiunta. Si tratta di un organi-

(1) "Quando la Banca d'Italia venne costituita il suo primo statuto disponeva che la direzione generale fosse formata di un Direttore generale, di due Vice Direttori generali e di un Segretario generale. Poi in processo di tempo uno dei due Vice Direttori generali e il Segretario generale vennero eliminati, verosimilmente a scopo di concentrazione del comando in quegli anni nei quali l'ufficio supremo della direzione dello Istituto era quello di provvedere alle mobilitazioni e alle realizzazioni delle attività considerate immobilizzate" (ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 565, *Verbali del Consiglio Superiore*).

(2) A questo proposito si richiama quanto affermato da Bonaldo Stringher nell'illustrare le modifiche statutarie: "E una volta deliberata la nomina di un Governatore dell'Istituto, su l'esempio delle grandi banche di emissione dell'estero, è opportuno di conservare, benché in sottordine, il posto di Direttore Generale: da considerare come capo dell'amministrazione esecutiva dell'Istituto, dandogli un Vice Direttore generale che lo aiuti e in caso di bisogno, lo sostituisca" (ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n.565 cit.).

(3) "Il governatore può, quando crede, riunire presso di sé, in sedute di direttorio, il direttore generale e il vice direttore generale per l'esame di questioni e di situazioni che comportino decisioni di massima, o di affari di speciale importanza, la decisione essendo riservata al governatore." (*Statuto della Banca d'Italia*, Roma, Banca d'Italia, 1928, art.48).

(4) "L'unità è certamente indispensabile, ma s'intende l'unità del comando, mentre le più alte decisioni possono seguire a opportune intelligenze espressamente concordate fra il Governatore e i suoi naturali coadiutori, che costantemente lo assistono" (ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 565 cit.).

(5) *La Banca d'Italia e i problemi del governo della moneta*, a cura di A. Finocchiaro-A. M. Contessa, Roma, Banca d'Italia, 1986, 3ª ed., pagg.67-72.

simo unico anche nel sistema giuridico italiano, basato sui criteri della surrogazione e della collegialità (1).

* * *

Quello del Direttorio è un fondo anomalo perché non contiene i documenti di una istituzione ma sedimentazioni documentarie, non collegate fra loro, reperite negli uffici dei componenti il vertice aziendale dopo che essi lasciarono l'incarico. Si tratta del materiale trattato dalla Segreteria Particolare per conto degli stessi e raccolto dall'Ufficio per il versamento in Archivio. Altre carte – trattate direttamente dai membri del Direttorio perché di carattere personale o strettamente riservato – sono confluite nei rispettivi archivi privati (2).

Le serie (3) sono composte da una grande quantità di appunti, minute, copie, materiale a stampa e da pochi, ma molto interessanti, documenti originali. Nelle cartelle sono pure conservati numerosi copialettere e registri.

Trattandosi della documentazione conservata presso i rappresentanti il vertice della Banca, il fondo rispecchia la quasi totalità degli avvenimenti interni ed esterni che hanno caratterizzato la storia dell'Istituto. Tra l'altro sono illustrati i riordinamenti normativi degli istituti di emissione e la riforma bancaria; la nascita della Banca, il funzionamento e le modifiche strutturali apportate ai suoi uffici; la liquidazione delle partite immobilizzate; l'ordinamento creditizio delle colonie; la politica economica e monetaria italiana ed estera; i rapporti con lo Stato; i dissesti e la sistemazione delle aziende di credito e di quelle industriali; i rapporti con il CSVI, con l'Istituto di Liquidazioni, con l'IMI e con l'IRI; i provvedimenti d'emergenza adottati durante la seconda guerra mondiale; le relazioni economiche internazionali; la corrispondenza con la BRI.

Si ritiene che sulla documentazione non sia stata operata alcuna selezione né presso la Segreteria Particolare né presso l'Archivio di deposito. Il versamento all'Archivio storico ha avuto luogo in fasi diverse, connotate da un primo e più consistente conferimento e, quindi, dalla consegna di vari gruppi di cartelle. Prima del versamento i documenti sono stati sistemati in nuovi contenitori e in alcuni casi è stato operato un ordinamento per materia. L'operazione ha modificato l'assetto originariamente attribuito alle carte, basato su un criterio di registrazione alfabetico, per soggetti. Sebbene sporadicamente appaiano i timbri delle diverse segreterie, il materiale non può essere assimilato alla documentazione segnata e organizzata secondo un vero e proprio titolario. In assenza di un sistema di classificazione la descrizione che segue è stata effettuata mediante aggregazione di documenti in aree tematiche che corrispondono per quanto possibile a quelle indicate nell'elenco di consistenza.

(1) "Il Governatore, il Direttore generale e i Vice Direttori generali costituiscono il Direttorio della Banca d'Italia, organo formalmente previsto dall'art. 5 dello statuto, ma per il quale non vengono precisate specifiche sfere di competenza. Il Direttorio è sicuramente singolare nella tipologia degli organi presenti nell'ampio panorama delle amministrazioni italiane. E' costituito, infatti, da soggetti cui sono attribuite competenze nella sostanza coincidenti, ma che possono venire esercitate solo secondo un rigoroso ordine di surroghe; è organo collegiale, ma chi decide può anche essere uno solo dei suoi componenti, ovviamente secondo l'ordine gerarchico o quello delle sostituzioni; non sono previsti termini e modalità di convocazione e di riunione, il che ne consente un funzionamento estremamente agile. Non ha, come si è detto, competenze specifiche: a seconda delle circostanze può configurarsi come una mera sede in cui si realizza una reciproca consultazione ovvero anche come organo di valutazione collegiale per quelle decisioni che si ritengono meritevoli di particolare ponderazione" (P. De Vecchis, *L'Istituto di emissione*, in "Quaderni di ricerca giuridica della Consulenza Legale della Banca d'Italia", 3, febbraio 1986, pag. 32).

(2) Cfr. descrizione del fondo Carte Stringher.

(3) Ovvero i diversi raggruppamenti documentali. La partizione in pratiche, copialettere e registri, che caratterizza l'Archivio storico della Banca d'Italia, non può essere applicata a questo fondo.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

DIRETTORIO - GRILLO

bb.4 (1865-1894). Schedato.

Giacomo Grillo nacque a Genova il 4 dicembre 1830. Entrò in servizio presso la Banca Nazionale nel 1853 divenendone Segretario Generale (24 febbraio 1863). Il 21 marzo 1882 subentrò a Bombrini come Direttore Generale e mantenne l'incarico fino al 25 febbraio 1894, data in cui rassegnò le dimissioni al Consiglio Superiore (1). Morì a Roma il 2 febbraio 1895.

Banca d'Italia (12 fasc., 1865-1893)

Storia e gestione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia; istituzione della Banca d'Italia.

Corrispondenza varia (30 fasc., 1889-1894)

Istituzione della Banca d'Italia; liquidazione della Banca Romana; esposizioni del Credito Mobiliare; rapporti con la stampa; Impresa dell'Esquilino; Banca Tiberina; Banca Generale; corrispondenza di cortesia.

Istituti di credito e di emissione (13 fasc., 1879-1893)

Fallimento della Banca di Depositi e Sconti di San Remo; compravendita dei titoli della Banca Anglo-Austriaca; ordinamento del credito agrario; riordinamento degli istituti di emissione.

Questioni monetarie (13 fasc., 1866-1894)

Abolizione del corso forzoso; proroga del corso legale dei biglietti; convenzioni; circolazione; questione monetaria italiana; sistemi monetari esteri; mercato dei titoli; conversione delle piastre borboniche.

DIRETTORIO - MARCHIORI

bb.6 (1890-1916) (2). Schedato.

Giuseppe Marchiori nacque a S. Urbano d'Este (3) il 6 febbraio 1847. Ingegnere, garibaldino, deputato, segretario generale al Ministero delle finanze (1882) e sottosegretario ai Lavori pubblici (1887-89). Fu nominato Direttore Generale della Banca d'Italia nella riunione del Consiglio Superiore del 25 febbraio 1894; svolse l'incarico fino alla morte avvenuta l'11 novembre 1900.

Banca d'Italia (34 fasc., 1893-1916)

Istruzioni per il servizio di Tesoreria; cifrari; personale; raccolta depositi ed emissione vaglia; bilancio 1897; convenzioni e vertenze col governo; Sezione autonoma per la gestione e la liquidazione delle attività immobilizzate; lamentele, anche in forma anonima, circa le azioni della Banca e il comportamento dei funzionari.

(1) Per le modalità delle dimissioni e la nomina del suo successore cfr.: *Giolitti e la nascita della Banca d'Italia nel 1893*, a cura di G. Negri, Roma-Bari, Laterza, 1989, pagg. 72-75; BNRI, Adunanza per il 1893, pagg. 1-40.

(2) La documentazione successiva al 1900 proviene dal fondo Direttorio-Stringher.

(3) ASBI, fondo Personale, serie registri, n. provv. 90, *Libri B*.

Miscellanea, (2 fascc., 1895-1897)

Originale della convenzione col Tesoro del 15.11.1897; sussidi; tasso di interesse sulle anticipazioni; scambio di notizie fra gli istituti di emissione; stabili.

Questioni monetarie (3 fascc., 1890-1899)

Documenti relativi alla Lega Latina; commenti della stampa sulla questione dell'argento.

Riforma bancaria, (7 fascc., 1896-1900)

Riforma della Banca e della legislazione bancaria; modifica dello statuto; disegni di legge e studi sul risanamento della circolazione; regolamento sui biglietti di stato e di banca.

DIRETTORIO - STRINGHER

bb.33 (1) (1876-1944) (2). Schedato.

Bonaldo Stringher nacque a Udine nel 1854. Si diplomò presso la Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia nel 1874 e intraprese una brillante carriera durante la quale ricoprì numerosi incarichi: direttore dell'Ufficio per la legislazione doganale e i trattati commerciali (1884); libero docente di Scienza delle Finanze nella Regia Università di Roma (1888); professore di Legislazione comparata delle Dogane nella R. Università di Roma (1889-1898); Vice Direttore Generale delle Gabelle (1891); Ispettore Generale nel Ministero delle Finanze (nella cui veste si dedicò tra l'altro alle riforme degli istituti di emissione e al risanamento della circolazione); Consigliere di Stato (1898); deputato al Parlamento per il collegio di Genova (1900); Sottosegretario di Stato per il Tesoro (1900). Il 18 novembre 1900 assunse l'incarico di Direttore Generale della Banca d'Italia. La sua attività presso la Banca ebbe una sola breve pausa: nominato Ministro del Tesoro, il 27 gennaio 1919 rassegnò le dimissioni al Consiglio Superiore, ma riassunse la carica di Direttore Generale il 5 luglio del medesimo anno, in seguito alla caduta del Ministero Orlando. Nel 1928 fu nominato Governatore della Banca d'Italia (3). Morì a Roma il 24 dicembre 1930.

Banca d'Italia (6 fascc., 1914-1928)

Riforma dei ruoli del personale; unione sindacale; stabili.

Banca dei Regolamenti Internazionali (8 fascc., 1929-1944)

Problemi delle riparazioni; istituzione e statuto della BRI; utilizzazione di fondi vincolati.

Banca Romana (19 fascc., 1876-1914)

Normativa; svolgimento e chiusura della liquidazione; corrispondenza col Ministero del Tesoro; contabilità.

(1) Oltre al materiale descritto di seguito e alle carte personali (Cfr. *Carte Stringher*, Inventario a cura di F. Bonelli e B. Stringher Jr., Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 1990) sono pure riconducibili allo Stringher 3 bb. ancora presso l'Archivio di deposito. Vi si trovano le memorie inviate dal delegato della Banca a Rio de Janeiro sulla crisi del gruppo serico italo-brasiliano, traduzioni di scritti economici, opuscoli a stampa, inviti ad assemblee, conferenze e congressi (1924-1930).

(2) Alcuni documenti si riferiscono a un arco cronologico precedente alla nomina di Stringher a Direttore Generale della Banca d'Italia, ovvero al periodo in cui egli ricoprì la medesima carica presso il Ministero del Tesoro. Nel caso delle carte più recenti si tratta invece di documenti di pertinenza dell'archivio Azzolini.

(3) La nomina avvenne per acclamazione nella seduta straordinaria del Consiglio Superiore del 3.7.1928 e fu approvata con R.D dell'8.7.1928. L'insediamento solenne del Governatore, del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale ebbe luogo il 16 luglio 1928, nel palazzo della Banca in Roma. (Gli originali dei decreti di nomina del 1928 sono conservati in ASBI, fondo Segretariato, serie pratiche, n.109).

Banco di Roma (43 fascc., 1922-1940)

Fusione con la Banca Nazionale di Credito; situazione contabile; progetti di sistemazione; rapporti con la Società Finanziaria per l'Industria e il Commercio e con il CSVI; fusione della Banca Regionale con il Banco di S. Spirito; azioni di responsabilità a carico degli amministratori del Banco di Roma e della Banca Biellese.

Circolazione fiduciaria (8 fascc., 1925-1932)

Studio ed applicazione di mezzi sussidiari alla circolazione; semplificazione dei sistemi di pagamento e diffusione degli assegni bancari; stanze di compensazione.

Copialettere (5 cpl., 1920-1930) (1)

Si tratta di frammenti di serie diverse dedicate alla corrispondenza ordinaria, alla corrispondenza riservatissima, alle convenzioni.

Corrispondenza (25 fascc., 1896-1929)

Carteggio intercorso col Ministero del Tesoro in merito alla circolazione, al tasso di sconto, alla contabilità della Banca d'Italia; corrispondenza intercorsa tra Stringher e Mussolini.

Credito Fondiario (4 fascc., 1887-1912)

Notizie sulla storia dell'istituto; normativa; movimento delle cartelle; ispezioni.

Istituti di emissione (6 fascc., 1903-1922)

Riduzione della cauzione per il servizio di Tesoreria; andamento della circolazione; ispezione triennale del 1904.

Leggi e normativa (9 fascc., 1893-1920)

Esercizio del credito; istituti di emissione; circolazione dei biglietti; istruzioni diverse; note storiche.

Miscellanea (43 fascc., 1900-1930)

Tra l'altro: fallimenti bancari; sconti concessi agli istituti di credito agrario; situazione contabile della Banca; Lega Monetaria Latina; convenzioni marittime e Società Nazionale Servizi Marittimi; attività della Società Cogne.

Prestiti e sottoscrizioni (22 fascc., 1908-1927)

Materiale pubblicitario del sesto prestito della Vittoria e del prestito del Littorio; normativa; contabilità; gestione della lotteria nazionale indetta in occasione delle feste commemorative dell'unità d'Italia del 1911.

Questioni monetarie (33 fascc., 1926-1932)

Cessazione del corso forzoso; convenzioni col governo; unificazione dell'emissione dei biglietti; INCE; corrispondenza coi Governatori delle banche centrali estere; stabilizzazione della lira.

Società Finanziaria Industria e Commercio (15 fascc., 1924-1926)

Nomine degli amministratori e situazione contabile.

Varie (16 fascc., 1900-1918)

Disegno di legge per il credito navale; emissione dei titoli di stato; normativa sulla Società Risparmio Napoli; analisi della situazione del mercato italiano (1914); attività del Sindacato coloniale in Cirenaica e della filiale di Tripoli.

(1) Nel fondo Carte Stringher si trovano copialettere e stralci di copialettere relativi al periodo 1900-1909 (con pochi documenti di epoca posteriore e fino al 1926).

DIRETTORIO - INTRONA

bb.66 (1) (1906-1951). Schedato.

Niccolò Introna nacque a Bari il 13 maggio 1868. Entrò nell'amministrazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia giovanissimo, nel 1888, intraprendendo una brillante e lunga carriera durante la quale ricoprì varie cariche: Ispettore (dal 20 maggio 1905), Capo del Servizio Ispettorato (dall'1 gennaio 1912), Ispettore Generale (dall'1 gennaio 1919), Vice Direttore Generale (dall'8 luglio 1928). Il 29 luglio 1944 fu chiamato a succedere ad Arturo Atti nell'incarico di Commissario Straordinario (D.L. del 29.7.1944, n.216) ed espletò la sua attività, nell'ambito delle provincie liberate, con l'ausilio del Vice Commissario Admeto Pettinari e di due Sindaci, dando vita alle cosiddette *riunioni commissariali* fino alla fine del 1944. All'inizio del 1945 fu nominato Direttore Generale e svolse l'incarico fino alle dimissioni rassegnate il 19 aprile 1946. Nella *riunione governatoriale* del 7 maggio 1946 fu nominato Direttore Generale Onorario. Morì a Roma il 9 maggio 1955.

Aziende di credito in crisi (70 fasc., 1924-1945)

Sistemazione di numerosi istituti di credito in crisi tra i quali: banche cattoliche e Istituto Centrale di Credito; Banca Agricola Italiana e ditte collegate; Banca Italiana di Credito e Valori; Banco di Roma e convenzioni Comit-Sofindit-Comofin; Banco di Santo Spirito.

Banca d'Italia (135 fasc., 1916-1946)

Gestione della Banca; contabilità; servizio di Tesoreria; fabbricazione biglietti; vigilanza sulle aziende di credito; provvedimenti di emergenza nel periodo bellico.

Cambi (43 fasc., 1919-1946)

Attività dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Esteri, poi Ufficio Italiano dei Cambi; questioni di diritto cambiario; accordi di *clearing*.

Consorzio Sovvenzioni Valori Industriali (12 fasc., 1914-1946)

Gestione ed operazioni; statuti e normativa; convenzioni; relazioni e bilanci; sovvenzioni a imprese e istituti di credito.

Debito pubblico (2 fasc., 1930-1933)

Riduzione del tasso di interesse e acquisto titoli per conto del Tesoro.

Istituti vari (33 fasc., 1906-1946)

Istituto Italiano di Credito Fondiario; situazione dell'Istituto di Liquidazione; Istituto per la Ricostruzione Industriale: normativa, statuto, convenzioni, bilanci; Istituto Nazionale di Finanza; Istituto Mobiliare Italiano; Istituto Italiano di Credito Marittimo.

Miscellanea (62 fasc., 1928-1946)

Tra l'altro: vertenze; prestiti; finanziamento ammassi obbligatori di prodotti agricoli; fondo di cassa di Tesoreria; anticipazioni statutarie; corrispondenza tra gli uffici della Direzione Generale trasferita al nord (Moltrasio) e gli uffici di Roma in merito al trasporto dell'oro, ai collegamenti e alla gestione della Banca; ripresa degli scambi commerciali e dei rapporti con l'estero; danni di guerra; circolazione.

(1) Oltre alla documentazione descritta di seguito e a quella conservata nel fondo Introna Ispettore, in cui è illustrata l'attività svolta prima della nomina a Vice Direttore Generale, sono pure riconducibili ad Introna 15 bb. ancora presso l'Archivio di deposito. Vi si trovano: un registro inventario delle partite in gestione per conto IRI al 31.12.1936; copie dei verbali della Sezione smobilizzi industriali dell'IRI (1933-1936); opuscoli a stampa (1903-1947) tra i quali istruzioni varie per i servizi della Banca, il catalogo della Biblioteca al 1916, i ruoli organici del personale per gli anni 1919-1923; corrispondenza di cortesia e commendatizie (1929-1946); pratiche varie (1915-1941) tra le quali le situazioni contabili della Semoleria e Pastificio "Cerere" di Roma per l'anno 1915.

Oro (5 fasc., 1935-1938)

Prospetti contabili relativi all'oro e all'argento donati alla patria; oro introitato per donazione, acquisto o deposito.

Processo Azzolini (34 fasc., 1943-1948)

Documentazione dell'istruttoria, del dibattimento (resoconti stenografici) e delle sentenze; rassegna stampa.

Processo Marinelli ed altri (186 fasc., 1925-1936)

Crisi delle società commerciali e bancarie del gruppo Marinelli e relativo processo.

Questioni economiche (14 fasc., 1928-1944)

Debiti di guerra e riparazioni; situazione economica italiana ed estera; riserve auree; attività economica e finanziaria delle banche italiane all'estero; investimenti di capitale estero in Italia.

Questioni monetarie (9 fasc., 1931-1939)

Stabilizzazione della lira; sistemazione delle perdite derivanti dall'abbandono dello standard aureo da parte dell'Inghilterra; ordinamento creditizio in Africa orientale; cambio in lire italiane dei talleri d'argento.

Ricostruzione (52 fasc., 1940-1947)

Situazione valutaria ed economica postbellica; piani di ricostruzione; progetti per gli ordinamenti autonomi; rapporti con la Commissione Alleata di Controllo; conferenza monetaria interalleata di Bretton Woods; prestito della ricostruzione; epurazione dei dirigenti bancari; relazioni finanziarie tra Italia e Stati Uniti.

Riforma bancaria (6 fasc., 1914-1939)

Testo unico di legge sugli istituti di emissione; copie di lavoro e bozze di stampa del nuovo statuto.

Santa Sede (4 fasc., 1929-1944)

Gestione di un conto corrente speciale; liquidazione dell'asse ecclesiastico; finanziamento delle banche cattoliche.

Società varie (26 fasc., 1928-1947)

Sovvenzioni alle aziende industriali in crisi, tra le quali: Sicmat, Società Bonifiche Ferraresi, Società di Navigazione Cosulich, La Rinascente, Nuova Società Anonima del Monte Generoso, Società Anonima Ferrovie Torino-Ciriè, Società Mobiliare Nazionale, Società Finanziaria Italiana, Società Fiduciaria.

Varie (38 fasc., 1928-1951)

Pratiche personali; copie dei decreti di nomina del Governatore, del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale del 1928; corrispondenza riservata e di cortesia; copialettere.

DIRETTORIO - AZZOLINI

bb.117 (1912-1954). Schedato.

Vincenzo Azzolini nacque a Napoli il 5 dicembre 1881. Si laureò in giurisprudenza all'Università di Napoli nel 1904 ed entrò nell'amministrazione delle Finanze nel 1905. Incaricato da Luzzatti, contribuì agli studi per la conversione della rendita, iniziando la sua collaborazione con Bonaldo Stringher. Delegato del Tesoro a Parigi dal 1906 al 1915, fu nominato Direttore Generale del Tesoro dal 1927 al 1928, e quindi Direttore Generale della Banca d'Italia con R.D. dell'8 luglio 1928 e Governatore il 10 gennaio 1931. In seguito al trasferimento al nord dell'Amministrazione Centrale della Banca (1), Azzolini si insediò a Moltrasio (Como) lasciando la direzione degli uffici rimasti a Roma al Vice Direttore Generale Introna. Fu "fermato" il 6 giugno 1944 a

(1) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

Roma, e successivamente arrestato e processato sotto l'accusa di aver permesso il trasporto delle riserve auree italiane in Germania; alla sentenza di condanna a 30 anni di reclusione emessa il 14.10.1944 seguirono quella di amnistia del 28.9.1946 e quella di assoluzione del 14.2.1948. Morì a Roma il 2 agosto 1967.

Nell'ordinamento originale apparivano due serie: la prima dedicata alla corrispondenza con le delegazioni all'estero (suddivisa per località) e la seconda definita genericamente *Corrispondenza* (fascicoli numerati da 1 a 4963) e ulteriormente sottopartita in: Ministri, Sottosegretari, Ministeri; Banca d'Italia; Nominativi dell'estero; Nominativi dell'Italia. Dell'archivio faceva parte anche un piccolo schedario, che non è pervenuto all'Archivio storico. Prima del versamento questo assetto è stato modificato e oggi la documentazione appare ripartita per materie e in due gruppi di corrispondenza con i membri del governo e con personalità ed enti.

Aziende e Istituti di credito (55 fascc., 1925-1944)

Tassi di interesse; Unione Bancaria Nazionale; andamento dei depositi nel periodo bellico; finanziamento iniziative autarchiche; ordinamento del credito fondiario; ispezioni; informazioni sui principali istituti di credito italiani ed esteri.

Banca Commerciale Italiana (12 fascc., 1930-1943)

Smobilizzazione e risanamento; convenzioni con Sofindit e col governo.

Banca d'Italia (199 fascc., 1928-1953)

Gestione della Banca e sue operazioni; provvedimenti di emergenza durante il periodo bellico; fabbricazione dei biglietti; vigilanza; filiali delle colonie.

Banca dei Regolamenti Internazionali (35 fascc., 1929-1944)

Normativa; organizzazione; attività; situazioni di bilancio; commenti stampa.

Banca Nazionale d'Albania (8 fascc., 1928-1939)

Disponibilità di oro e circolazione; finanziamento lavori pubblici; operazioni monetarie; stabili della Banca.

Banco di Roma (7 fascc., 1929-1945)

Smobilizzo; situazione bancaria in Africa orientale.

Banco di Sicilia (20 fascc., 1936-1943)

Operazioni di assorbimento e liquidazione Bank of Napoli Trust Co. e Bank of Sicily Trust di New York; situazioni e bilanci; vertenze; commenti stampa.

Cambi (28 fascc., 1918-1944)

Normativa; INCE; personale; controlli; fabbisogno divise; garanzie dei cambi; promemoria vari; progetto di convenzione economica-doganale-monetaria con l'Albania; progetti, appunti, protocolli degli accordi di *clearing*.

Colonie e possedimenti (16 fascc., 1931-1939)

Organizzazione del credito in Africa orientale; credito edilizio e agrario; filiali della Banca; magazzini generali.

Comitati interministeriali (20 fascc., 1935-1943)

Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi; Comitato interministeriale per l'autarchia; riunioni per l'esame dei problemi economico-finanziari; attività, riunioni, verbali.

Conferenze internazionali (10 fascc., 1919-1933)

Conferenza finanziaria di Bruxelles, 1919; Conferenza monetaria di Parigi, 1921; Conferenza internazionale di Genova, 1922; Conferenza dell'Aja, 1929; Conferenza di Losanna, 1932; Conferenza economica di Londra, 1933.

Copialettere (16 cpl., 1928-1946)

Corrispondenza riservata, indirizzata a terzi e a rappresentanti del governo, concernente l'amministrazione della Banca e i principali avvenimenti del periodo. Alcuni dei copialettere sono stati erroneamente attribuiti ad Azzolini, mentre sono di pertinenza del Commissario Straordinario Giovanni Orgera.

Corrispondenza (83 fasc., 1929-1945)

Corrispondenza miscellanea trasmessa da ministri e da sotto segretari di stato; al carteggio di cortesia è frammista documentazione dei principali avvenimenti del periodo.

Corrispondenza varia (285 fasc., 1927-1945)

Corrispondenza miscellanea trasmessa da personalità ed enti vari; al carteggio di cortesia è frammista documentazione dei principali avvenimenti del periodo.

Credito Italiano (7 fasc., 1931-1943)

Attività dell'istituto; convenzione con la Banca Nazionale di Credito.

Debito pubblico (28 fasc., 1927-1942)

Normativa, regolamento e situazione contabile della Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubblico Interno.

Edilizia popolare (11 fasc., 1936-1942)

Finanziamento degli istituti per le case popolari; normativa e relazioni del Consorzio Nazionale fra gli Istituti Fascisti Autonomi per le case popolari.

IMI (1 fasc., 1931-1933)

Normativa; opuscoli.

IRI (9 fasc., 1931-1941)

Normativa e convenzioni.

Ispettorato del credito (52 fasc., 1935-1944)

Riforma bancaria, commenti stampa; origini ed attività dell'Ispettorato; attività di controllo e ispezioni; disposizioni emanate in vista degli eventi bellici; personale; memorie sull'organizzazione bancaria delle isole egee e sull'esercizio del credito fondiario in Africa orientale.

Magazzini Generali di Tripoli (11 fasc., 1927-1941)

Normativa; situazione agricola, industriale e commerciale di Tripoli; attività e situazione contabile dei Magazzini.

Miscellanea (31 fasc., 1912-1946)

Attuazione dei provvedimenti razziali contro gli ebrei; riforma del codice di commercio; Borse Valori; chiusura della delegazione in Brasile; cessione di titoli esteri appartenenti a personalità; memorie e studi vari; prestito all'Ungheria; Sindacato Azioni della Società Italia.

Pratica Gualino (5 fasc., 1929-1941)

Dissesto delle aziende dell'avv. Riccardo Gualino; tentativo di sistemazione; liquidazione; acquisizione, da parte della Banca d'Italia, della collezione d'arte.

Pratiche personali (25 fasc., 1931-1943)

Articoli e testi dei discorsi pronunciati dal Governatore in occasioni diverse; visite all'estero; visite di personalità estere in Italia.

Questioni economiche (54 fasc., 1922-1940)

Riparazioni di guerra, prestiti, accordi; commercio e potere d'acquisto dell'oro; stabilizzazione monetaria; questione delle sterline; finanziamento iniziative autarchiche; andamento titoli e depositi; statistica del credito; esercizio del credito edilizio.

Questioni legali (15 fascc., 1926-1940)

Documentazione di varie azioni legali intraprese dalla Banca contro enti e persone; concordati e fallimenti.

Rapporti con la Pubblica Amministrazione (8 fascc., 1931-1942)

Prestiti italiani emessi in USA; esercizio del credito fondiario; emissione titoli di stato; prestiti; finanziamento ammassi; note sul bilancio di previsione per il 1936-37.

Società delle Nazioni (12 fascc., 1930-1936)

Conferenza monetaria ed economica di Ginevra; disposizioni in merito alle sanzioni economiche contro l'Italia; applicazione delle sanzioni da parte dei singoli stati.

Società Finanziaria Italiana (5 fascc., 1931-1933)

Attività della società e delle ditte collegate: Elte Società Elettrotelefonica, Società Elettrofinanziaria, Cotonificio della Valle Seriana.

Società varie (20 fascc., 1929-1941)

Statuti, relazioni, bilanci e corrispondenza concernente varie società fra le quali: Fiat, Gruppo Burgo, Sofindit, Testi, Unica, Pirelli, Alfa Romeo, Risanamento Napoli.

DIRETTORIO - TROISE

bb.4 (1) (1928-1939). Schedato.

Pasquale Troise nacque a Caserta il 17 settembre 1871. Si laureò in Giurisprudenza presso l'Università di Roma nel 1893. Entrò nell'amministrazione delle Finanze nel 1892; chiamato dal Ministro Carcano a far parte dell'Ufficio Legislativo, divenne Capo della Segreteria della *Commissione Reale per l'esecuzione dei provvedimenti di sgravi e di riordinamento dei dazi interni di consumo*. Ricoprì in seguito le cariche di Capo Divisione, Capo del Personale, Ispettore Generale e Direttore Generale delle Dogane e delle Imposte Dirette. Fu nominato Direttore Generale della Banca il 30 gennaio 1931 e mantenne la carica sino alla morte, il 9 maggio 1940.

Carteggio riservato (60 fascc., 1925-1939)

I fascicoli (numerati, ma privi di intestazione) trattano la gestione della Banca, l'ammortamento del debito pubblico, i prestiti internazionali, i rapporti col Tesoro, gli interventi a favore di istituti di credito e aziende industriali, la vigilanza sulle aziende di credito, la fabbricazione dei biglietti, l'approvvigionamento di materie prime, i provvedimenti a favore del personale, l'Istituto di Credito Fondiario, la circolazione monetaria dell'Africa orientale italiana, gli scambi commerciali italo-spagnoli, la campagna antisemita e i relativi provvedimenti, la sottoscrizioni e i provvedimenti di emergenza nel periodo bellico.

Copialettere (1 cpl., 1931)

Banco di S.Spirito; Banca della Lucchesia; fusione del Credito Emiliano e del Piccolo Credito Bussetano con la Cassa Centrale Cattolica di Parma; corrispondenza di cortesia.

Decreti (3 fascc., 1914-1936)

Volumi a stampa di leggi, decreti, ecc. relativi al CSVI, all'Istituto di Liquidazioni, all'INCE.

(1) Oltre al materiale descritto di seguito sono pure riconducibili al Troise 2 bb. di opuscoli a stampa, ancora presso l'Archivio di deposito.

DIRETTORIO - MOLTRASIO

bb.16 (1943-1945). Schedato.

È una raccolta delle carte provenienti dalla villa *La Passalacqua* a Moltrasio (Como) dove il Governatore stabilì la propria sede provvisoria in seguito al trasferimento al nord dei Servizi dell'Amministrazione Centrale. La documentazione è riconducibile a vari personaggi: il Governatore Vincenzo Azzolini (dal novembre 1943 al maggio 1944), il Commissario Giovanni Orgera (dal giugno 1944 all'aprile 1945) e il Commissario Francesco Sforza (maggio 1945).

Giovanni Orgera era un funzionario del Ministero del Tesoro e precedentemente al suo incarico in Banca d'Italia aveva ricoperto la carica di Governatore di Roma. Fu nominato Commissario straordinario della Banca con D.M. 28 giugno 1944, n. 400, e svolse l'attività fino al 24 aprile 1945.

Francesco Sforza nacque a Reggio Emilia l'11 marzo 1877. Dipendente della Banca fin dal 1901 fu Direttore della Sede di Milano dall'8 dicembre 1932 e Segretario Generale dall'1 ottobre 1943. Dall'1 gennaio 1945, in seguito a pressioni governative, venne collocato a riposo. Nominato Commissario della Banca in Alta Italia il 27 aprile 1945 dal Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia, svolse l'incarico fino al luglio 1945, quando gli alleati lo invitarono a riassumere l'incarico di Segretario Generale e a "ristabilire e promuovere l'unità sotto la direzione centrale di Roma".

Banca d'Italia (20 fasc., 1943-1945)

Anticipazioni straordinarie al Tesoro e ad altri enti dello Stato; bilancio 1943; circolazione; attività dell'Ispettorato del Credito; rapporti con IMI e CSVI.

Banca d'Italia-Filiali (74 fasc., 1943-1945)

Trasferimento dell'Amministrazione Centrale; collegamenti con gli uffici trasferiti; lavori alla galleria di Fortezza; trasferimento dell'oro a Berlino; danni di guerra; organi statutari e assemblea generale; assegnazione di fondi; conti correnti; trapasso dell'amministrazione locale al CLN; politica monetaria nei territori liberati.

Corrispondenza Varia (276 fasc., 1943-1945)

Corrispondenza con privati, dipendenti della Banca, funzionari dello stato e dei ministeri relativa al tasso degli interessi, alle somministrazioni di fondi alle autorità, alla sorveglianza sulle officine, ai furti e alle falsificazioni, ai provvedimenti a favore del personale e alla beneficenza.

Corrispondenza varia-Servizi A.C. (17 fasc., 1943-1945)

Fabbricazione e fabbisogno biglietti; confische di beni; campagna antisemita; approvvigionamento materie prime e generi alimentari.

Famiglia Quaglia (1 vol., s.d.)

Voluminoso album di fotografie e ritagli di giornali che illustrano la fedeltà della famiglia Quaglia al Partito Nazionale Fascista. Il volume, di provenienza incerta, è stato reperito fra la documentazione del fondo Direttorio.

DIRETTORIO - EINAUDI

bb.123 (1945-1966).

Luigi Einaudi nacque a Carrù (Cuneo) il 24 marzo 1874. Laureato in giurisprudenza all'età di 21 anni presso l'Università di Torino, nel 1907 divenne Professore ordinario di Scienza delle Finanze nella stessa Università. Nominato Senatore del Regno il 6 ottobre 1919, partecipò attiva-

mente alla vita politica del paese; negli anni 1943-1944, poiché le sue concezioni liberali non lo rendevano gradito al governo fascista, riparò in Svizzera. Rientrato in Italia nel novembre 1944, fu nominato Governatore (1) della Banca d'Italia e nel 1947 Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro del Bilancio; rinunciò all'incarico di Governatore e all'attività accademica in seguito alla nomina a Presidente della Repubblica avvenuta l'11 maggio 1948. Alla fine del mandato presidenziale riprese la sua attività di professore universitario. Morì a Roma il 30 ottobre 1961.

L'archivio comprende anche carte posteriori sia alla cessazione dalla carica di Governatore sia alla morte perchè ad esso sono frammiste documentazioni prodotte dal Segretario Particolare, Antonio D'Aroma. Il D'Aroma continuò a lavorare per Einaudi anche dopo che questi ebbe lasciato la Banca d'Italia. Fu, dapprima, Segretario privato di Einaudi Presidente della Repubblica e, una volta scaduto il mandato presidenziale, suo collaboratore sino agli ultimi giorni. Pur essendo tornato a prestare servizio in Banca d'Italia, continuò a curare alcuni affari per conto della famiglia anche dopo la morte di Einaudi, conservando presso il suo ufficio il relativo carteggio.

La documentazione è suddivisa in due gruppi di cartelle.

Le prime, miscellanee, contengono 5 copialettere (2) e piccole serie di *corrispondenza varia* (3) nelle quali si trattano i diritti d'autore, gli acquisti e la rilegatura di libri, il conferimento di onorificenze e diplomi vari, gli studi economici, le disposizioni valutarie, gli accordi commerciali e le operazioni di *clearing*.

Le seconde, ordinate per materia, contengono i documenti personali del Governatore (curriculum vitae, assegni personali, tasse, ecc.), carte concernenti la gestione della Banca e numerose altre pratiche fra le quali i problemi della Ricostruzione, le disposizioni delle Autorità Finanziarie Alleate, i rapporti con l'UNRRA per l'approvvigionamento di merci e servizi, i prestiti nazionali, il risanamento bancario e del mercato creditizio, i problemi monetari e finanziari, i biglietti di banca italiani e le amlire, il trattato di pace, gli aiuti economici americani, il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, la Banca dei Regolamenti Internazionali, il furto di *clichés* e la falsificazione delle amlire.

(1) Con il D.L.L. 4.1.1945, n.1, oltre a disporre in merito alla nomina del Governatore, del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, si sospese fino all'entrata in funzione del nuovo Parlamento l'incompatibilità tra la carica di Governatore e quella di membro del Parlamento.

(2) Collegamento, 1947; Segreteria particolare del Governatore, 1945-1947; Delegazioni estere, 1946-1947; B.R.I., 1946-1947; Oro, 1946-1947.

(3) Presidenza della Repubblica, Banche Centrali Estere, Accademie, Librerie, Riviste e periodici, ecc.

SEGRETERIATO GENERALE

*Il complesso di carte riunito nel fondo Segretariato è costituito da quattro aggregati. Il primo, propriamente detto **Segretariato**, comprende le carte prodotte dagli uffici Segreteria, Segreteria Affari Generali, Segreteria Movimento Fondi, Amministrativo Fabbricazione Biglietti, Partecipanti e dal Servizio Servizi Monetari. Il secondo aggregato, intitolato **Cessati Istituti**, contiene pratiche, copialettere e registri di alcuni istituti predecessori della Banca d'Italia: la Banca di Genova, la Banca Nazionale Toscana e la Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Il terzo nucleo è rappresentato dai verbali del **Consiglio Superiore** e il quarto da quelli dell' **Assemblea dei Partecipanti**.*

SEGRETERIATO

A CURA DI ISABELLA CERIONI E VALERIA GIAQUINTO

bb. 1482, cpl. 651, regg. 184 (1850-1983). Parzialmente schedato. Elenco di consistenza parziale.

Il complesso documentale trae la propria denominazione dalla prima delle Divisioni in cui risulta strutturata la Banca Nazionale nel Regno d'Italia (1).

* * *

L'esistenza del **Segretariato** è attestata fin da quando con lo statuto del 1859 si venne a organizzare una Direzione Generale. Le sue competenze comprendevano: corrispondenti esteri, personale, azionisti, duplicati di biglietti a ordine, pratiche amministrative, locali in affitto, affari particolari, protocollo generale, spedizione della corrispondenza, contenzioso. Svolgeva, inoltre, tutte le operazioni di supporto al Direttore Generale e di assistenza alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio Superiore. Nel 1867 alle precedenti attribuzioni vennero ad aggiungersene altre concernenti la Cassa di previdenza degli impiegati, le tasse, i biglietti falsi, gli approvvigionamenti e gli immobili di proprietà della Banca (Circolare n.89 del 26 marzo). Nel 1873 compare per la prima volta la **Biblioteca**. A partire dal 1881 il Segretariato, subì il medesimo processo di disgregazione che interessò tutta l'Amministrazione Centrale (2).

Con la nascita della Banca d'Italia fu creata un'unità operativa comprendente il **Gabinetto** e la **Segreteria** dalla quale furono distaccati, assumendo rilevanza autonoma, l'**Ufficio Protocollo** e la **Biblioteca**. Nel 1894 fu anche istituito un **Ufficio Telegrafico**. Nel 1899 si giunse alla istituzione del **Servizio Segretariato Generale** che risultava strutturato negli uffici: Gabinetto, Segreteria e Protocollo, **Azionisti** (3), **Tasse – Servizi Governativi** (4), **Biblioteca** e **Archivio**. Nel 1901 venne aggregato al Servizio l'**Ufficio Amministrativo Fabbricazione Biglietti**. Nel 1913 fu costituito (O.d.S. n.135 del 18 giugno) l'**Ufficio Speciale per gli Affari Coloniali** (5); l'anno successivo il Segretariato perse (O.d.S. n.139 del 21.4.1914) l'Ufficio Tasse e Servizi Governativi.

(1) Cfr. E.Tuccimei, "L'ordinamento e le operazioni della Banca Nazionale nel Regno d'Italia" in *Ricerche per la storia della Banca d'Italia*, 1, Roma-Bari, Laterza, 1990.

(2) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

(3) La documentazione è conservata nel fondo omonimo.

(4) La documentazione è conservata nel fondo Tasse.

(5) La documentazione è conservata nel fondo Filiali Coloniali e Dalmate.

vi, l'Ufficio Azionisti, l'Ufficio Gabinetto (O.d.S. n.140 del 22.4.1914). Il Servizio comprendeva, quindi, solo gli uffici: Segreteria, Protocollo generale – Archivio, Amministrativo Fabbricazione Biglietti e Affari Coloniali. Nel 1918 venne aggregato al Servizio l'**Ufficio Vaglia Cambiari** (1) (O.d.S. n.169 dell'8 luglio). Nel 1921 la soppressione del Servizio Gabinetto causò l'aggregazione al Segretariato dell'**Ufficio Studi economici e finanziari**, dell'**Ufficio Stampa e Corrispondenza Estera** e della Biblioteca, che a partire dal 1914 avevano costituito il disciolto Servizio (2).

Nel nuovo assetto raggiunto dall'Amministrazione Centrale all'indomani dell'emanazione della legge bancaria del 1926, il Segretariato risultò articolato negli uffici: **Segreteria Affari Generali**, **Segreteria Movimento Fondi**, **Stanze di Compensazione** (3), Coloniale – Affari Generali, Coloniale – Servizi Speciali, Amministrativo Fabbricazione Biglietti, Protocollo generale, Archivio generale. Dipendeva dal Segretariato anche un Reparto telegrafico. Nel 1933 fu istituito un **Reparto Acquisti di Oro Monetato e di Oro in Verghe e Rottami**, annesso alla Segreteria Movimento Fondi. Nell'ottobre 1943 la Segreteria Affari Generali venne distaccata nella sede provvisoria di Como e la Segreteria Movimento Fondi fu trasferita a Bergamo (4); in quell'occasione fu costituito un nuovo Servizio, di carattere transitorio, denominato Servizi Monetari (5). Dopo la liberazione di Roma si progettò l'organizzazione della nuova Amministrazione Centrale (O.d.S. n.298 del 18.8.1944) e il Servizio Segretariato risultò composto degli uffici: Affari Generali, **Partecipanti**, Amministrativo Fabbricazione Biglietti, Movimento Fondi, **Cassa Speciale e Classificazione Biglietti** (6), Protocollo e Archivio generale, **Economato** (7), **Telegrafo e Centralino telefonico**. Nel 1948 fu trasferita al Segretariato Generale la competenza in materia di funzionari delle sedi, succursali e agenzie, fino a quel momento di pertinenza del Servizio Personale (N.U. 4521 del 28 giugno 1948).

* * *

A prescindere dalle denominazioni e dalle articolazioni degli uffici, nell'ambito del Segretariato si possono individuare tre principali aree di competenza. Alla struttura spettavano i compiti segretariali e di supporto alla Direzione Generale, tra i quali il trattamento della corrispondenza, la gestione dei mezzi di comunicazione, l'impianto delle filiali, la beneficenza e la raccolta di dati trasmessi dalle dipendenze della Banca. Forniva alcuni servizi tecnici tesi ad assicurare i mezzi di pagamento; si occupava infatti dell'emissione e fabbricazione dei biglietti, del movimento fondi, della circolazione monetaria e cartacea e delle stanze di compensazione. Intratteneva rapporti con il governo in merito all'interpretazione della normativa e alla creazione e falsificazione dei biglietti.

* * *

La ricostruzione dei piani di classificazione degli uffici della Segreteria è stata agevolata dalla presenza nel fondo di alcune rubriche di protocollo (8). All'interno del primo titolario, utilizzato negli anni 1860-1926 sono individuabili due fasi del trattamento della documentazione corrispondenti al periodo antecedente e successivo alla costituzione della Banca d'Italia. Il secondo titolario è databile posteriormente alla riorganizzazione degli uffici del 1926. Sono invece an-

(1) Cfr. la descrizione del fondo Rapporti con l'Interno – Operazioni finanziarie.

(2) Cfr. la descrizione dei fondi Gabinetto e Studi.

(3) Su questo argomento cfr. la descrizione del fondo Rapporti con l'Interno – Stanze di compensazione.

(4) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione* ..., cit.

(5) Della nuova unità facevano parte la Commissione e gli uffici di vigilanza sulle Officine, la Cassa Speciale, la Cassa Centrale, la Segreteria Movimento Fondi.

(6) Cfr. la descrizione del fondo Tecnologico-Cassa Speciale.

(7) La documentazione prodotta da questa struttura non è pervenuta all'Archivio storico.

(8) ASBI, fondo Segretariato, serie pratiche, nn. 495-497.

date perdute le rubriche di protocollo delle altre unità operative del Servizio, i cui titolari, sono stati ricostruiti.

La documentazione prodotta dal Segretariato è stata più volte sottoposta a scarto. Le selezioni più incisive hanno avuto luogo negli anni 1917/18, 1930 e 1960 ma non hanno interrotto la continuità delle serie, ad eccezione dei registri dell'Ufficio Protocollo e di alcune carte dei cessati istituti. Nel 1990 il fondo ha subito un'ulteriore selezione limitatamente a materiale prodotto fra gli anni '30 e gli anni '70.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

SERIE PRATICHE

UFFICIO SEGRETERIA

** Documenti segnati – BNRI*

- A** (22 fascc., 1854-1919)
Biglietti di banca (1).
- Aa** (1 fasc., 1861-1865)
Esazione cambiali presso la filiale di Ancona.
- Ab** (1 fasc., 1870)
Concorso della Banca alle sottoscrizioni per l'Esposizione Internazionale di Torino del 1872.
- Ac** (2 fascc., 1871-1874)
Trasferimento dell'Amministrazione Centrale a Roma; affitto di alloggi per conto degli impiegati.
- Af** (36 fascc., 1863-1906)
Proposte e progetti di legge per l'istituzione della Banca d'Italia.
- Ag** (14 fascc., 1859-1889)
Materiale concernente la Biblioteca e "relazioni Boccardo" sugli istituti di credito.
- Ah4** (1 fasc., 1872-1882)
Corrispondenza di cortesia e commendatizie.
- Ah5** (16 fascc., 1860-1894)
Ordine pubblico, situazione politica nelle province, dipendenti della Banca e andamento dei raccolti.
- All** (1 fasc., 1866-1867)
Fusione con lo Stabilimento Mercantile di Venezia.
- Am** (1 fasc., 1866-1871)
Progetto di fusione tra la Banca Romana e la Banca Nazionale.
- Ao** (1 fasc., 1867-1870)
Informazioni sull'esistenza e l'apertura di sportelli bancari.

(1) La pratica è suddivisa in fascicoli numerici: **2** (2 fascc., 1854-1865) Cambio biglietti presso le Tesorerie; **3** (2 fascc., 1856-1866) Cambio biglietti; **4** (1 fasc., 1873-1874) Operazioni di riscontata con la Banca Nazionale Toscana, versamenti; **5** (12 fascc., 1866-1919) Immobilizzazioni di masse metalliche e riscontata con gli altri istituti d'emissione, riserve metalliche della Banca; **6** (1 fasc., 1866-1867) Richieste e cambio biglietti di piccolo taglio; **8** (4 fascc., 1869-1907) Verbalì abbruciamento biglietti bancari.

- Aq** (1 fasc., 1869-1873)
Convenzioni con il governo concernenti il servizio di Tesoreria; prezzo delle azioni della Banca.
- B1** (1 fasc., 1855-1865)
Liquidazione della Banca delle Quattro Legazioni.
- D** **Affari riservati** (47 fascc., 1860-1902)
Buoni del Tesoro pagati a Nizza; condizione degli istituti di emissione; rapporti con le banche estere; reclami contro i direttori delle filiali; rapporti sull'ordine pubblico e inchieste amministrative nel territorio di giurisdizione delle singole filiali (1).
- F1** (69 fascc., 1861-1893)
Movimento fondi (2).
- F2** (7 fascc., 1858-1897)
Monete fuori corso, calanti, ecc. (3).
- F4 bis** (1 fasc., 1877-1893)
Sottrazione di biglietti (processo Pellegrini).
- G** (1 fasc., 1868)
Fusione della Banca di Torino con quella di Genova.
- J** (3 fascc., 1885-1907)
Personale della Segreteria (4).
- L** (1 fasc., 1860-1864)
Trasferimento a Porto Maurizio della succursale di Nizza.
- M** (1 fasc., 1860-1867)
Assorbimento della Banca Parmense.
- O1e** **B.Romana** (1 fasc., 1885-1893)
Incasso effetti per conto della Banca Romana.
- O2** (1 fasc., 1866)
Accettazione di cedole del debito pubblico come mezzo di pagamento.
- O4** (75 fascc., 1882-1895)
Emissione di mandati a favore del Ministero del Tesoro (5).
- P** (10 fascc., 1850-1879).
Modifiche statutarie; istituzione di nuovi stabilimenti; aumento del capitale; estensione del corso forzoso nei territori annessi; riordinamento degli istituti d'emissione; legge sulla circolazione cartacea.
- Q1, Q2** (2 fascc., 1861-1870)
Banca Nazionale Toscana: cambio reciproco di biglietti; decreti; statuti; regolamenti.

(1) La pratica è suddivisa nei fascicoli: **1** (16 fascc., 1868-1902) Furti di Siracusa e di Ancona; **2** (1 fasc., 1889-1895) Furto alla Tesoreria di Bologna.

(2) La pratica è ulteriormente articolata nei fascicoli: **bis** (67 fascc., 1861-1893) Informazioni sul processo per il furto di Ancona; **ter** (2 fascc., 1891-1893) Sostituzione di un pacco postale a Bologna.

(3) La pratica è suddivisa nei fascicoli: **bis** (2 fascc., 1858-1881) Quesiti sul *tipo unico* monetario; **ter** o **DG ter** (5 fascc., 1893-1897) Pagamento dei dazi doganali in valute metalliche.

(4) La pratica si articola nei seguenti fascicoli: **J** (1 fasc., 1887-1907) Pensionamento di Grillo e nomina di Marchiori, ordini del giorno e spese del Consiglio Superiore; **J1** (1 fasc., 1885-1893) Personale della Segreteria; **J2** (1 fasc., 1892-1893) Trasferimento nel nuovo palazzo della Banca.

(5) Contiene anche il fascicolo **DG** (9 fascc., 1882-1895) Disposizioni generali.

- R** (2 fasc., 1863-1892)
Raccolta di dati statistici provenienti dalle filiali e loro trasmissione a enti pubblici (studi sul tasso di sconto; circolazione monetaria; andamento del commercio).
- T** (8 fasc., 1866-1886)
Circolazione e cambio delle fedeli di credito dei banchi meridionali.
- Z DG** (1 fasc., 1873-1884)
Disposizioni generali concernenti le relazioni annuali delle filiali.

*** Documenti segnati – Banca d'Italia**

- A** **Biglietti bancari** (53 fasc., 1872-1926)
La Segreteria intratteneva con il Ministero del Tesoro, con il Consiglio Superiore, con l'Ufficio Amministrativo Fabbricazione Biglietti e con l'Ufficio per la Classificazione dei Biglietti e la Cassa Speciale i rapporti riflettenti la creazione, l'emissione, l'annullamento e l'abbruciamento dei biglietti, in base alle prescrizioni di legge e dei regolamenti interni (1).
- A2** **Prestito a premi (Cassa Nazionale e Dante Alighieri)** (2 fasc., 1905-1917)
- Ae** **Circolazione monetaria – Riscontrata** (49 fasc., 1874-1925)
Al fine di regolare la circolazione cartacea la Segreteria intratteneva rapporti con il governo, con i terzi e con le filiali in materia di attuazione di accordi e convenzioni monetarie. Nell'ambito di queste competenze seguì fino al 1926 la *Riscontrata* con i banchi meridionali. La pratica riflette le attribuzioni dell'Ufficio in materia di: abbruciamento dei biglietti consorziali, vaglia cambiari, anticipazioni al Tesoro, cambio dei biglietti della Banca Romana, vertenze col Ministero del Tesoro, passaggio dei biglietti bancari a debito dello stato.
- Ah1** **Servizio postale e telegrafico** (52 fasc., 1872-1947)
La Segreteria curava i rapporti con il Ministero, con gli uffici delle Poste e dei Telegrafi e con le filiali della Banca per tutto ciò che riguardava il servizio postale e telegrafico (2).
- Ah6** **Banca Romana** (1 fasc., 1894-1907)
Liquidazione della Banca Romana.
- Ah6** **Miscellanea** (80 fasc., 1886-1931) (3).
- Ah7** **Nomina e decesso Direttore Generale** (76 fasc., 1882-1953)
Corrispondenza di cortesia concernente i membri del Direttorio. Due fascicoli trattano lo stato di salute e le dimissioni di Stringher.
- Ai** **Misure di sicurezza** (30 fasc., 1894-1926)
Competeva alla Segreteria promuovere le misure di sicurezza atte a proteggere i locali e i luoghi di custodia dei valori della Banca.

(1) La pratica è suddivisa nei fascicoli: 1 **Biglietti bancari-Miscellanea** (40 fasc., 1872-1926); 2 **Biglietti bancari stampigliati** (2 fasc., 1908-1911) Distruzione dei biglietti prescritti e stampigliati oltre che dei materiali di fabbricazione non più in uso; 3 **Officina, provvedimenti** (3 fasc., 1902-1912) Disposizioni di servizio; **Speciale** (8 fasc., 1900-1917) Prescrizione dei biglietti e calcoli relativi al fabbisogno di biglietti di banca.

(2) La pratica è articolata nei fascicoli: 1 **Servizio postale e telegrafico** (43 fasc., 1887-1947); **DG** (1 fasc., 1919) Impianti telefonici della Direzione Generale; 2 **Servizio telefonico** (8 fasc., 1872-1882).

(3) La pratica è articolata nei fascicoli: 1 **Miscellanea** (19 fasc., 1903-1926) Avvenimenti politici, sottoscrizione azioni, adesioni a comitati vari; 4 e 4 speciale **Furti – sequestri – dispersioni** (26 fasc., 1894-1931); 5 **Credito Fondiario della Banca** (4 fasc., 1886-1905) Vertenza contro Sebastianelli, debitore del Credito Fondiario; 6 **Ordini telegrafici di pagamento** (1 fasc., 1894-1895) Normativa; 8 **Cifrario** (19 fasc., 1892-1928) La Segreteria conservava i volumi del cifrario, del quale formava e modificava la chiave; 11 **Terremoto 13.1.1915** (9 fasc., 1908-1917) Organizzazione delle filiali; Bis **Prestito del Municipio di Roma** (1 fasc., 1904); **Speciale Oro alla patria** (1 fasc., 1917) Raccolta di oro offerto alla patria.

- Ap** **Convenzioni e contratti diversi** (12 fasc., 1853-1907)
Raccolta di convenzioni e contratti; tra l'altro, fusioni bancarie.
- Aq1** **Servizio di Tesoreria** (168 fasc., 1892-1926)
Movimento fondi per il servizio di Tesoreria. L'operazione consisteva nel rifornire le Sezioni di Tesoreria di banconote e valuta metallica e nel restituire alla Zecca e alla Tesoreria Centrale il circolante a debito dello Stato (1).
- C** **Notai della Banca** (2 fasc., 1897-1915)
Offerte di collaborazione; liquidazione di parcelle.
- D** **Disastri** (1 fasc., 1913)
Misure di sicurezza adottate in seguito al crollo dello stabile della succursale di Chieti.
- E** **Istituzione e trasformazione di stabilimenti della Banca** (347 fasc., 1855-1927)
La Segreteria corrispondeva con le autorità governative, con gli enti locali e con i privati relativamente all'istituzione di stabilimenti e alla trasformazione di quelli esistenti (2).
- E2** **Somministrazioni di fondi alla Regia Marina** (6 fasc., 1885-1906)
Servizio di cassa per conto del Ministero della Marina espletato dalle filiali di La Spezia e Taranto; disposizioni generali.
- E3** (1 fasc., 1894-1896)
Trasloco estivo a Scansano degli uffici della filiale di Grosseto, a causa della malaria.
- F1** **Movimento fondi** (87 fasc., 1856-1931)
L'attività di movimento fondi consisteva nel rifornire le filiali della Banca di banconote e valuta metallica. La Segreteria annotava i valori spediti e provvedeva alle relative assicurazioni (3).
- F2** **Circolazione monetaria – Valute metalliche** (10 fasc., 1859-1926)
In materia di circolazione metallica, la Segreteria corrispondeva con le filiali e col governo per il ritiro e il cambio delle monete. Movimento fondi per ritiro monete fuori corso (doppie di Genova, monete pontificie, ecc.), mancanti e calanti (4).
- F4** **Corrispondenza con la Cassa Speciale e l'Ufficio Classificazione Biglietti** (1 fasc., 1926)
Biglietti annullati e depositi per conto della Cassa Speciale.

(1) La pratica è suddivisa nei fascicoli: **DG** (7 fasc., 1894-1925) Movimento fondi; **Stabilimenti** (30 fasc., 1892-1923) Movimento fondi, giacenze, annullamento e cambio di valute per il servizio di Tesoreria; **1 Somministrazione fondi per la mobilitazione** (64 fasc., 1915-1920); **A Servizio di Tesoreria-corrispondenza con il Governo** (62 fasc., 1909-1926); **B Servizio di Tesoreria-corrispondenza con il Ministero del Tesoro** (5 fasc., 1917-1918) Spedizioni di argento divisionario.

(2) I fascicoli riportano i nomi delle filiali. A questi si aggiunge il fascicolo **DG Proposte di istituzione di agenzie – c/ profitti e perdite** (38 fasc., 1875-1927) Disposizioni generali concernenti le sedi, le succursali e le agenzie della Banca; modifiche al regolamento; modelli 37 contabilità relativi ai profitti e alle perdite delle agenzie.

(3) La pratica è articolata nei fascicoli: **Spec.** (1 fasc., 1909) Spese per il trasporto di oro e di scudi all'estero; **A Richiesta fondi, barili, bisacce** (27 fasc., 1856-1926) Disposizioni di servizio diverse, movimento fondi a mezzo ferrovie e con scorta di impiegati, rapporti con l'Amministrazione ferroviaria, rifornimento fondi per requisizioni granarie; **A Governo** (1 fasc., 1925-1926) Movimento fondi per conto del Governo; **A speciale** (3 fasc., 1910-1914) Norme e spese per il movimento fondi; pagamento delle diarie agli impiegati; **A Terzi** (1 fasc., 1922-1926) Richieste di cambio di biglietti; **B Differenze di cassa** (18 fasc., 1871-1931); **C Assicurazioni** (20 fasc., 1882-1927) Rapporti con le società assicuratrici; **E Sostituzione di pacchi valori** (3 fasc., 1895-1905) Sottrazione, durante le spedizioni, di pacchi valori indirizzati a New York, Venezia, Taranto.

(4) Contiene anche il fascicolo **DG** (2 fasc., 1913-1918).

- F5** **Corrispondenza del Ministero del Tesoro riferentesi alla Cassa Speciale** (15 fasc., 1893-1925)
Depositi per conto della Cassa Speciale; fondi di scorta; baratto dei biglietti; autorizzazioni ministeriali sulla circolazione dei biglietti; immissione in Cassa Speciale di biglietti annullati.
- H** **Corrispondenza varia col Governo non compresa in pratiche speciali** (2 fasc., 1897-1918)
Riunione dei direttori generali degli istituti d'emissione; crisi agraria; spedizione di valori; apertura di una banca denominata Banca d'Italia di S.Francisco.
- H2** (1 fasc., 1899-1909)
Agevolazioni fiscali a favore degli istituti d'emissione.
- I** **Personale dell'Ufficio di Segreteria** (2 fasc., 1894-1911)
Congedi e promozioni del personale; corrispondenza del Segretario Generale su argomenti vari.
- N2** (5 fasc., 1911-1925)
Inserzione della situazione decennale della Banca.
- N3** (1 fasc., 1895-1910)
Tabella delle monete estere non aventi corso legale in Italia.
- N3** **Vigilanza governativa** (5 fasc., 1894-1920)
In ragione della vigilanza governativa sugli istituti d'emissione la Segreteria trasmetteva alle filiali le disposizioni impartite dal Ministero e seguiva l'andamento delle ispezioni (1).
- O1e** **Servizio interno** (44 fasc., 1894-1930)
Competeva alla Segreteria assicurare il regolare funzionamento dei servizi interni e redigere gli ordini di servizio. Nella pratica si tratta l'andamento dei diversi servizi, l'orario di cassa, il calendario festivo.
- O1f** **Calendario festivo** (1 fasc., 1894-1906)
Disposizioni per la festa del locale patrono.
- O1l** (2 fasc., 1900)
Funerali di Re Umberto I.
- O5** **Archivio** (1 fasc., 1912-1928)
La Segreteria custodiva la documentazione della Banca e impartiva istruzioni per l'epurazione degli archivi dell'Amministrazione Centrale e delle filiali.
- P5 ter** **Cambio biglietti consorziali** (160 fasc., 1880-1907)
Elaborazione del progetto per l'abolizione del corso forzoso; cambio dei biglietti consorziali.
- P7** **Statuto della Banca d'Italia** (12 fasc., 1881-1908)
Riordinamento degli istituti di emissione; modifiche allo statuto della Banca d'Italia recepite nei testi del 1899 e del 1908.
- S** **Consiglio Superiore** (24 fasc., 1860-1944)
Era compito della Segreteria provvedere alla convocazione del Consiglio Superiore e del Consiglio di Presidenza, raccogliere le relazioni preparate dagli uffici dell'Am-

(1) La pratica è articolata nei fascicoli: **DG** (1 fasc., s.d.) Liquidazione della Banca Romana; **DG bis Ispezioni e verifiche governative** (4 fasc., 1894-1920).

ministrazione Centrale, compilare i riassunti e formare l'ordine del giorno. Dopo ogni riunione redigeva i verbali e ne curava la conservazione; compilava i sunti delle deliberazioni che, firmati dalla Direzione Generale, venivano trasmessi al Ministero competente secondo le norme sulla vigilanza governativa. Inoltre, liquidava le competenze dovute ai membri del Consiglio e curava la corrispondenza dell'Ufficio di Presidenza.

- S bis** **Comitato del Consiglio Superiore** (1 fasc., 1894-1896)
Riunioni del Comitato del Consiglio Superiore; rimborsi spese; cancellazione delle ipoteche.
- S1** **Presidenza del Consiglio Superiore** (17 fascc., 1882-1946)
Nomine, dimissioni, decessi dei componenti del Consiglio Superiore; medaglie di presenza; trasferimento a Roma di materiale d'archivio delle sedi di Genova e Torino.
- S2** **Collegio dei Sindaci** (2 fascc., 1894-1925)
Riunioni, nomine, dimissioni e rimborsi spese.
- S3** **Assemblea degli Azionisti** (3 fascc., 1893-1924)
Materiale preparatorio delle assemblee; distribuzione dei dividendi.
- T** **Istituzione di stabilimenti e nomina di rappresentanze dei banche meridionali** (6 fascc., 1894-1920)
Istituzione delle rappresentanze del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia (1).
- U** **Beneficenza** (5 fascc., 1915-1938)
La Segreteria curava le domande di enti pubblici o di comitati di organizzazione civile per atti di beneficenza o per contributi a opere di pubblico interesse. La pratica tratta anche gli acquisti di opere d'arte.
- Z** **Relazioni annuali** (29 fascc., 1868-1902)
Relazioni annuali sulle operazioni svolte dalle filiali.
- Depositi** (64 fascc., 1914-1921)
Provvedimenti d'emergenza per la sicurezza dei depositi presso le filiali e il trasferimento dei valori, sia per il ramo Banca che per il ramo Tesoreria.

*** Documenti non segnati**

Banca Nazionale Toscana (10 fascc., 1884-1903)

Documenti prodotti dalla Banca Nazionale Toscana, consegnati il 13.10.1903 dal Comm. Levi della Vida al Direttore Generale Stringher, relativi a: operazioni in Rendita italiana per conto del Tesoro; inchiesta condotta sulla succursale di Padova; inchiesta parlamentare sulle banche (Comitato dei sette); opposizione della Cassa di Risparmio di Ferrara alla convenzione per la costituzione della Banca d'Italia; dono di una medaglia della Banca Nazionale Toscana all'Accademia di Belle Arti di Firenze; dono della banca alla Congregazione di Carità di Firenze. Vi si trovano inoltre: materiale preparatorio per la riforma del regolamento interno dell'istituto; studi per il movimento fondi; regolamento per l'Economo della Banca popolare di Milano; atti successivi relativi alla legge bancaria.

(1) La pratica è suddivisa nei fascicoli: **B.Napoli** (3 fascc., 1895-1920); **B.Sicilia** (3 fascc., 1894-1919).

Casse di servizio (2 fasc., s.d.)

Istituzione delle casse e registrazione dei limiti di cassa assegnati ad ogni filiale.

Causa Banca d'Italia – Min.Finanze (6 fasc., 1899-1901)

Rimborso della tassa di circolazione dei biglietti per la liquidazione della Banca Romana; ispezioni governative; operazioni non conformi alla legge.

Comitato civile (7 fasc., 1915-1917)

Contributi di società e istituti vari al Comitato romano per l'organizzazione civile durante la prima guerra mondiale.

Commissione per il credito ai profughi di guerra (39 fasc., 1917-1919) (1).

Atti della Commissione incaricata dell'esame delle domande e della concessione di crediti agevolati.

Fondazione Canovai (1 fasc., 1925-1928)

Geisser (1 fasc., 1890-1891)

Affari concernenti la Società Geisser, la Compagnia Fondiaria e la Banca Romana.

Gestione Marchiori (14 fasc., 1887-1900)

La documentazione si riferisce anche ad anni precedenti alla nomina di Giuseppe Marchiori a Direttore Generale e tratta il fallimento della Banca Depositi e Sconti di S.Remo, la truffa Della Porta-Carrara, la convenzione bancaria del 1896.

Ispezione di Catanzaro (6 fasc., 1888-1907)

Ispezione effettuata presso la sede della Banca; malversazione compiuta da un dipendente; processo contro alcuni dipendenti dell'amministrazione provinciale.

Istituto Italiano Credito Fondiario (2 fasc., 1885-1891 e 1932)

Creazione e funzionamento dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario.

Istituzione Banca d'Italia (2 fasc., 1869-1894)

Progetti per la fondazione della Banca d'Italia; assemblea generale del 5 ottobre 1893; assunzione del servizio di Tesoreria provinciale.

Italcable (20 fasc., 1923-1925)

Aumento del capitale della Compagnia Italiana dei Cavi Telegrafici Sottomarini.

Monete decimali (1 fasc., 1902)

Riproduzioni delle monete decimali della Real Casa di Savoia.

Monumento (3 fasc., 1920-1922)

Inaugurazione della lapide e del monumento in onore degli impiegati morti in guerra; discorso del Direttore Generale.

Situazioni mensili (3 bb., 1912-1917)

Prospetti contabili presentati al Consiglio Superiore.

(1) Con il D.L. 10.2.1918 venne costituito un *pool* di banche incaricato di concedere crediti ai profughi di guerra. Organo di controllo e coordinamento di tutte le operazioni di credito fu una speciale *Commissione centrale di sorveglianza*, composta da un delegato dell'Alto Commissario per i profughi, da tre membri nominati dagli istituti di emissione, da otto consiglieri designati dall'Associazione fra proprietari delle provincie invase e dall'Associazione fra industriali e commercianti.

** Documenti segnati*

- Ac** **Aumento del capitale** (7 fascc., 1928-1931)
Istruzioni alle filiali.
- Ah** **Servizio postelegrafonico** (1 b., 1925-1961)
- Cc** **Camere di commercio** (1 b., 1939-1965)
Pagamento delle quote associative delle filiali; designazione di elementi delle filiali in seno alle locali Camere; iscrizione della Banca nei Consigli provinciali delle Corporazioni.
- Dr** **Depositi a risparmio** (1 b., 1942)
Norme per il servizio di deposito a risparmio presso le filiali di Lubiana, della Dalmazia e del Montenegro.
- E** **Titoli nominativi** (6 fascc., 1916-1941)
Accettazione reciproca dei titoli nominativi da parte della Banca d'Italia e dei banchi di Napoli e di Sicilia.
- Ea** **Epurazione d'archivio** (11 fascc. e 10 bb., 1917-1970)
Operazioni di selezione negli archivi delle filiali e dell'Amministrazione Centrale.
- I** **Istituzione, trasformazione e soppressione di filiali** (28 bb., 1926-1970)
Notizie sulle filiali; sistemi di sicurezza; stabili; ispezioni; ripiegamenti in tempo di guerra.
- M** **Ministeri** (1 fasc., 1928-1933)
Elenco dei contribuenti all'imposta di ricchezza mobile; vaglia cambiari della Banca d'Italia; costituzioni e aumenti di capitale di società per azioni.
- N** **Notai** (28 bb., 1892-1970)
Servizi professionali resi a favore sia dell'Amministrazione Centrale che delle filiali (1).
- P** **Personale del Segretariato** (1 fasc., 1922-1931)
- S** (2 bb. e 1 fasc., 1923-1948)
Nomina di sindaci, consiglieri e funzionari; organizzazione delle assemblee degli azionisti delle filiali; comunicazioni ai Servizi delle riunioni del Comitato, del Consiglio Superiore, di quelle commissariali e governatoriali; informazioni su funzionari aderenti al regime fascista.
- So** **Servizio interno** (10 bb., 1928-1962)
Uso degli ascensori; impianto telefonico; pubblicazioni; medaglie di presenza; organizzazione di ricevimenti.
- T** **Miscellanea** (31 fascc., 1905-1943)
Andamento del risparmio; fabbricazione di biglietti per conto della Banca di Grecia; rapporti con il Consorzio per i danneggiati dal terremoto del 1908; rimborso al Banco di Napoli e al Banco di Sicilia delle quote di partecipazione al capitale dell'INCE; misure di sicurezza per gli impiegati della Banca; provvedimenti di emergenza; acquisto maschere antigas e divise fasciste; difesa antiaerea.

(1) La competenza a intrattenere rapporti con i notai operanti presso le filiali venne attribuita al Servizio Segretariato nel 1955 (Circolare n. 1504 del 13.4.1955). In precedenza era affidata al Servizio Tasse e Servizi Governativi.

- Te** (4 fascc., 1930)
Provvedimenti adottati in occasione di terremoti e catastrofi diverse.
- U** **Beneficenza** (6 bb., 1938-1970)
Iscrizioni alla Gioventù italiana del Littorio; erogazioni a enti e personalità giuridiche e morali per conto dell'Amministrazione Centrale, delle filiali e del Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali.
- Ueb** **Unificazione emissione biglietti** (3 fascc. e 1 b., 1926-1934)
Presentazione per il cambio e il ritiro dei biglietti dei banchi meridionali.

*** Documenti non segnati**

A.M.G. (3 fascc., 1944-1947)

Disposizioni del Governo Militare Alleato agli istituti finanziari; fondi nemici confiscati e sequestrati; chiusura degli uffici della Allied Screening Commission.

Archivio (1 b., 1934-1966)

Archivi dei cessati istituti; organizzazione dell'archivio e del protocollo.

Cimeli storici (4 fascc., 1925-1961)

Acquisto documenti storici. Si tratta di una piccola collezione di lettere di personaggi famosi.

Consigli provinciali dell'economia corporativa (3 bb., 1928-1947)

Designazione da parte delle filiali di rappresentanti in seno ai Consigli provinciali.

Costituzione società anonima "La nuova antologia" (1 fasc., 1926-1927)

Decessi (6 bb., 1941-1965)

Decessi di membri del Direttorio e di loro congiunti; decesso di impiegati in occasione dell'operazione aeronavale su Tripoli nel 1941.

Disposizioni di servizio (2 bb., 1947-1970)

Originali di autografate, di circolari e di numeri unici.

Disposizioni (3 fascc., 1910-1936)

Disposizioni di servizio.

Filiali coloniali (1 fasc., 1928-1935)

Impieghi delle filiali di Asmara, Tripoli, Bengasi, Chisimaio e Mogadiscio.

Gestione Giacomelli (62 fascc., 1922-1944)

Documentazione riflettente l'attività di Gaetano Giacomelli sia in qualità di Capo del Servizio Operazioni Finanziarie e Cambi con l'Esteri che in quella di Segretario Generale: consistenza della riserva aurea nel periodo 1922-1943; problemi monetari e bancari della regione dalmata e ionea; accordi per la sistemazione bancaria del cessato Regno di Jugoslavia; restituzione dell'oro di proprietà della BRI.

Gestione Morichini (13 fascc., 1926-1941)

Raccolta di documentazione appartenente al Segretario Generale: sistemazione della Società Bonifiche Ferraresi; apertura di credito francese all'industria italiana; impiego di capitale inglese in Italia; organizzazione delle Officine Carte Valori; liquidazione Gualino.

Miscellanea (10 fascc., 1879-1943)

Fusione con lo Stabilimento Mercantile di Venezia; istituti di emissione; operazioni della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Nomina funzionari succursali (115 fasc., 1860-1931)

Nomina del Vice Direttore Generale Tito Canovai; rinnovazioni annuali dei Consigli di Amministrazione delle filiali.

Nomine membri del Direttorio (2 bb., 1940-1969)

Nomine e dimissioni dei membri del Direttorio.

Officina Carte Valori (4 fasc. e 2 bb., 1942-1952)

Danni causati dai bombardamenti; trasporto della carta; ispezioni; contributi agli operai addetti all'Officina Carte Valori di L'Aquila; lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria; organico del personale; relazione Del Guercio relativa all'inchiesta ispettiva effettuata presso le Officine di L'Aquila.

Opuscoli (26 pacchi, 1850-1947)

Periodo bellico (6 fasc., 1940-1943)

Allarmi; censura; orari di cassa; servizio postale e telegrafico; squadre di primo intervento.

Pratiche del Nord – Sede di guerra (16 fasc. e 12 bb., 1943-1946)

Custodia e movimento valori; somministrazioni di biglietti di stato; circolazione monetaria; trasporti; cifrari; fondi prelevati presso alcune filiali il 25 aprile 1945; Officine Galileo-Firenze; Officine Carte Valori di L'Aquila; dividendo 1943; assemblea dei Partecipanti; servizio interno.

Pratiche speciali (8 bb., 1931-1960)

Somme di pertinenza delle autorità germaniche versate nei conti AFA; ricordi marmorei in onore dei dipendenti della Banca caduti sotto i bombardamenti aerei; raccolta di alcuni numeri della rivista *Cronaca d'altri tempi*; Istituto di Credito Agrario per l'Italia Centrale; attività del Consorzio per i danneggiati dal terremoto del 1908; Esposizione E-42; pratica Ing. Sibari; Società finanziaria siderurgica; collezione ex-Gualino.

Ripiegamento filiali (1 b., 1940-1941)

Misure eccezionali adottate dalle filiali durante la guerra; danni subiti a seguito di bombardamenti.

Stanze di compensazione (25 fasc., 1903-1939)

Istituzione e proposte di soppressione del portafoglio titoli; operazioni di prorogati pagamenti; malversazioni; compensi al personale operante per la liquidazione di fine mese; vertenze tra istituti di credito; emissione di assegni per l'estero a mezzo delle stanze di compensazione.

Stato di emergenza (2 bb., 1942-1944)

Disposizioni di emergenza; ripiegamenti; collegamenti; incursioni nemiche; stima dei danni subiti.

Stringher (17 fasc., 1907-1934)

Documenti privati relativi alla persona del Direttore Generale o alla sua famiglia; coniazione di una medaglia d'oro offerta a Stringher dal personale; corrispondenza di cortesia; creazione della Fondazione Stringher.

Varie corrispondenza riservata (25 fasc. e 1 b., 1897-1967)

Quotazione delle azioni della Banca d'Italia; inchiesta sull'andamento delle esattorie di Firenze e Torino; operazioni con la Banca d'Inghilterra; emissione di obbligazioni; costituzione della Società Nazionale di Servizi Marittimi; gratifiche e regalie al personale; medaglie commemorative; causa contro il falsario Mistretta.

Zecca (1 b., 1950-1954)

Cessione alla Zecca di macchinari e nichelio per la monetazione; dati sulla produzione di monete; acquisto macchine e motori elettrici.

SEGRETERIA MOVIMENTO FONDI

** Documenti segnati*

- A** **Assicurazioni** (30 fasc., 1927-1963)
Corrispondenza con le società di assicurazione relativa ai valori viaggianti; pieghi assicurati non giunti a destinazione o manomessi.
- AG** **Acquisti di argento** (1 fasc. e 8 bb., 1960-1972)
Acquisti di argento e rame per conto della Zecca.
- B** **Biglietti di banca** (67 fasc. e 1 b., 1939-1967)
Ritiro dei biglietti di vecchia emissione e delle amlire; biglietti distrutti da eventi bellici; annullamento, abbruciamento e rimborsi dei biglietti danneggiati o logori; biglietti di banca e di stato stampigliati dal Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia; riordino della circolazione monetaria; cambio dei biglietti rinvenuti sulle salme dei caduti alle Fosse Ardeatine.
- C** **Corrispondenza** (1 fasc., 1942)
Cifrari; protezione del segreto nelle comunicazioni telegrafiche e radiotelegrafiche.
- D** (7 fasc., 1941-1954)
Accentramento e fusione di monete d'argento false.
- M** **Ministeri** (5 fasc. e 8 bb., 1932-1962)
Annullamento e distruzione di biglietti; materiale per il movimento fondi da restituire alla Zecca; limiti al potere liberatorio delle monete; spedizione di valori; rimborsi delle spese; differenze su valute metalliche e biglietti di stato.
- M.F.** **Movimento fondi** (114 fasc. e 5 bb., 1932-1978)
Istruzioni per il movimento fondi; trasferimento di valori; richieste di cambio di biglietti e di valute metalliche.
- O** **Oro** (172 fasc. e 45 bb., 1883-1980)
Acquisti, depositi, sequestri, importazioni, donazioni, raffinazione dell'oro; acquisto e vendita di oro e argento per conto del Ministero del Tesoro; falsificazioni di monete auree estere; spedizioni di oro in verghe dall'estero; permuta di oro contro argento e divise estere; spedizioni e assicurazioni sull'oro viaggiante; offerte di oro alla patria; riforma monetaria del 1927; depositi di preziosi per conto delle ambasciate inglese e americana; rapporto tra il prezzo dell'oro e il valore della sterlina e del dollaro; normativa; rapporti con i saggiatori; conteggio del quantitativo dell'oro della Banca asportato dai tedeschi; stabilizzazione della lira.
- OA** **Oro America** (3 fasc., 1928-1931)
Ricevimento di oro spedito dall'America; verifica degli acquisti.
- P** **Posta** (20 fasc., 1926-1932)
Servizio telegrafico, postale e telefonico.
- PA** (1 fasc., 1928)
Nuova parità aurea; riforma monetaria; certificati di deposito in oro.
- S.V.** **Scorta valori** (3 bb., 1937-1945)
Servizio di scorta valori per il movimento fondi.
- UEB** **Unificazione emissione biglietti** (12 fasc., 1926-1932)
Movimento fondi; annullamento e abbruciamento dei biglietti dei banchi meridionali.
- V.M.** **Valute metalliche** (6 fasc., 1948-1960)
Accentramento di monete *Italma* di vecchio conio; fusione di monete d'argento false; cessione di nichelio alla Zecca; richieste di coniazione da parte di banche e di stati esteri.

X (52 fascc. e 9 bb., 1933-1971)
Ritiro delle cedole in seguito alla conversione dei titoli del prestito austriaco prebellico; analisi di materiale platinifero proveniente dall'Etiopia; fondi di pertinenza di rimpatriati dall'AOI; gestione delle valute circolanti durante l'occupazione anglo-americana; scambio di informazioni sull'organizzazione bancaria con la Banca d'Israele; pagamenti anticipati all'Istituto Poligrafico dello Stato per conto del Ministero del Tesoro.

Nichelio (19 fascc., 1950-1969)
Importazione di materiale per la coniazione di monete.

Speciale (24 fascc., 1937-1972)
Circolazione dei talleri di Maria Teresa in AOI; consegna delle chiavi della sacristia al titolare della Cassa Speciale; ritiro dalla circolazione degli scellini East Africa; spese di fabbricazione dei biglietti; pagamento dei salari alle operaie dell'Istituto Poligrafico dello Stato; convenzione con il Ministero dei Trasporti per la spedizione di biglietti annullati; anticipazione all'Istituto Poligrafico dello Stato; successione Gallerani; richiesta da parte di banche estere di informazioni sulla circolazione e sulla procedura di annullamento dei biglietti in Italia.

*** Documenti non segnati**

Assicurazioni (1 b., 1927-1940)
Documentazione di carattere generale e dispositivo relativa a valori viaggianti.

Banca del Giappone (4 fascc., 1966-1967)
Scambio di informazioni con la Banca del Giappone in merito alla gestione dei biglietti.

Biglietti (7 fascc., 1950-1964)
Differenze di cassa; annullamento dei biglietti; verifiche dei biglietti versati da altri istituti; contazione.

Cassa per la circolazione monetaria della Somalia (1 b., 1949-1954)
Giacenze di biglietti e monete presso le dipendenze di Mogadiscio, Asmara e Massaua.

Contabilità (12 fascc., 1925-1930)
Riserva metallica irriducibile; fondo di cassa; contabilità generale; situazione dei biglietti nelle succursali di Tripoli e di Bengasi.

Convenzioni monetarie (2 fascc., 1930-1931)
Convenzioni monetarie stipulate dallo stato italiano con la Repubblica di S. Marino e con lo stato della Città del Vaticano.

Monete d'argento (11 fascc., 1933-1936, 1945, 1957-1969)
Ritiro di monete d'argento; coniazione di monete da L.500; regolamento dei rapporti monetari con lo stato della Città del Vaticano; circolazione metallica anteguerra; monete estere equiparabili alle monete italiane da L.500; limiti al potere liberatorio delle monete.

Monete d'oro (4 fascc., 1948-1968)
Importazione di monete per la fusione in lingotti; deposito di monete di proprietà della Banca; premio sulle monete; collocamento di monete nelle banche estere.

Movimento fondi (77 fascc., 1895-1944)
Scorta dei valori (armi, diarie al personale, porto d'armi); acquisti e trasporti di oro; oro spedito in Inghilterra in seguito agli accordi di Nizza del 1915.

Nuova emissione (8 fasc., 1945-1949)

Emissione di biglietti da L.100 e L.50, tipo 1944.

Oro (20 bb., 1924-1970)

Oro importato ed esportato; depositi di oro a interesse; oro e valori donati allo stato; oro e biglietti della Banca d'Albania; situazioni delle amlires; verghe d'oro provenienti dall'Inghilterra; beni asportati dai tedeschi; relazioni su acquisti di oro e cambi.

Oro di guerra (293 fasc., 1941-1983)

Gli argomenti trattati sono tre: l'oro *preda di guerra*, l'oro trasportato in Germania, l'oro italiano ritrovato in territorio austriaco. La documentazione del primo gruppo inizia nel 1941 e tratta dell'oro, dell'argento e dei titoli prelevati in Jugoslavia e in Albania dall'esercito italiano durante le operazioni militari. Alcuni documenti trattano gli accordi intervenuti per la restituzione di questi valori nel dopoguerra. Le carte del secondo gruppo datano a partire dal 1943 e riguardano l'oro contenuto nelle sacristie della Banca che fu trasportato, per ordine del comando tedesco, prima a Milano e poi a Fortezza. In base all'accordo del 5 febbraio 1944 tra governo germanico e Repubblica Sociale Italiana, l'oro di Fortezza fu consegnato ai tedeschi, i quali nell'autunno dello stesso anno provvidero a inviarlo a Berlino. Nel 1943 l'ONU aveva sottoscritto una dichiarazione di intenti che prevedeva, una volta cessate le ostilità, la restituzione dell'oro ai paesi che stavano subendo spoliamenti. In linea con tale dichiarazione fu costituita la Commissione Tripartita di Bruxelles per la ripartizione, tra i paesi che ne fossero stati privati, dell'oro recuperato dopo la capitolazione della Germania. L'Italia, a guerra conclusa, fu ammessa al *pool dell'oro* e nel 1947 iniziò a beneficiare delle ripartizioni. Il terzo gruppo riguarda il recupero di una piccola partita di oro italiano erroneamente consegnata al governo austriaco dal comando alleato. Sono presenti, infine, documenti relativi alla presunta individuazione, in varie zone d'Italia, di quantitativi di oro appartenenti alla partita sottratta dai tedeschi, nonché offerte di collaborazione da parte di raddomanti.

Oro italiano a Londra (11 fasc., 1915-1968)

Tenuta dei certificati oro depositati a Londra dalla Banca per conto del Tesoro nel 1915 e poi restituiti; questione dell'appartenenza dei certificati al fondo di dotazione per il Servizio di Tesoreria.

Pratiche Speciali (10 bb., 1917-1957)

Creazione ed emissione dei biglietti della serie speciale AOI; rifornimento di biglietti bancari e monete di acmonital; sfruttamento di giacimenti di oro in Etiopia; pratica Scrivanti; pratica SAPIE; pratica Bucci; distruzione di valori durante il periodo bellico; conversione e circolazione monetarie; anticipazione straordinaria al Tesoro.

Pratiche Varie (2 bb., 1930-1964)

Pagamenti effettuati a favore delle forze militari alleate; promemoria al Direttorio su argomenti diversi.

Situazioni (10 fasc., 1925-1933)

Stati contabili delle situazioni dei biglietti presso la Cassa Centrale e la Cassa Speciale.

Varie (5 fasc., 1911-1957)

Provvedimenti sulla circolazione monetaria; effetti scaduti a carico del Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma; procedimenti penali; forniture alla Svezia da parte del Consorzio italiano per esportazioni aeronautiche; richiesta di premio da parte di un privato per la collaborazione offerta nel recupero di valori; relazione della Cassa Speciale del 1956.

Zecca (1 b., 1950-1954)

Acquisto di nichelio e macchinari per la monetazione.

UFFICIO AMMINISTRATIVO FABBRICAZIONE BIGLIETTI

* *Documenti segnati*

- A** **Stampa biglietti** (8 fasc. e 8 bb., 1848-1952)
Disposizioni generali, acquisto di macchine e accessori (1).
- B** **Fabbricazione carta** (109 fasc., 1850-1927 e 2 bb., 1945-1970)
Fornitura di carta filigranata da parte della Cartiera del Marais (Société des Papeteries du Marais et St. Marie). Tra i documenti più antichi si segnalano: un manoscritto di Minghetti sulla fabbricazione dei biglietti; una bozza di convenzione per la costruzione dei *clichés* tra la Banca Nazionale, la Banca di Francia e il Sig. Saunier; la lettera con la quale queste carte furono trasmesse all'Ufficio Biglietti dal Capo del Servizio Segretariato nel 1934. La documentazione più recente si riferisce agli approvvigionamenti di carta per biglietti e ai capitoli con le cartiere (2).
- C** **Creazione ed emissione di biglietti di banca** (2 fasc. e 7 bb., 1894-1963)
Studio dei nuovi formati; emissione di biglietti da L.25 per conto dello stato.
- D** (35 fasc., 1893-1930)
Creazione ed emissione di biglietti.
- E** **Biglietti danneggiati** (21 fasc., 1894-1934)
Consegna alle casse di biglietti falsi e danneggiati; raccolta di informazioni sui processi ai falsari.
- F** **Biglietti falsi** (1 b., 1936-1949)
Originali di circolari e numeri unici in materia di biglietti falsi.
- G** **Biglietti logori** (17 fasc. e 2 bb., 1868-1947)
Rimborso di biglietti danneggiati, difettosi o sospetti di falsità, distrutti o dispersi durante il periodo bellico.
- G1** (3 fasc., 1897-1921)
Disegni di biglietti, incisioni calcografiche e xilografiche.
- L** **Personale** (5 fasc., 1896-1924)
Domande di impiego; personale; regolamento delle Officine Carte Valori.
- O** (7 fasc., 1860-1937)
Scambio di campioni di biglietti di nuova emissione con istituti di emissione stranieri; scambio di informazioni sulla fabbricazione e sull'abbruciamento dei biglietti; consegna alla Banca d'Italia delle matrici dei biglietti dei cessati istituti; memoria sulle funzioni dell'Ufficio.

(1) La pratica è articolata nei fascicoli: **A OCV** (3 fasc. e 1 b., 1849-1949) Incisione dei biglietti e distruzione dei *clichés*; **B** (3 fasc., 1848-1898) Acquisto inchiostri, carta di china, vernici; **C IPS** (3 bb., 1946-1952) Rapporti con l'Istituto Poligrafico dello Stato e con il Provveditorato Generale dello Stato; **D Ditta Staderini** (2 bb., 1944-1951) Vertenza con la ditta produttrice di carta filigranata; **E Stabilimenti del Nord** (1 b., 1944-1948) Organizzazione della stampa dei biglietti presso le officine di Bergamo, Novara e Milano; **G Soc. Calcografica** (1 b., 1945-1947) Oltre alla stampa si trattano: la produzione di matrici calcografiche; la vigilanza presso l'Officina; la pendenza contrattuale con il Poligrafico dello Stato.

(2) La pratica è articolata nei fascicoli: **A** (77 fasc., 1894-1927) Corrispondenza con la Cartiera P. Miliani di Fabriano e con l'Ufficio di Controllo della Banca concernente la fabbricazione della carta filigranata e il personale addetto; **A Lima** (1 fasc., 1866) Corrispondenza con la Cartiera di Lima relativa alla fabbricazione e alla spedizione di carta per biglietti; **A Sesia** (1 fasc., 1866-1871) Corrispondenza con la Cartiera F.lli Avondo di Serravalle Sesia concernente la fabbricazione di carta filigranata; **A1** (1 fasc., 1925) Corrispondenza con l'Ufficio di Controllo presso la Cartiera di Maslianico (CO) riguardante la fornitura di carta per disegni; **B1** (1 fasc., 1898-1901) Fornitura di carta per disegni; **C** (15 fasc., 1910-1921) Produzione di carta per i biglietti, acquisto di macchine e pezzi di ricambio.

- P** (6 fascc., 1894-1933)
Fornitura di carta e inchiostro per biglietti e moduli; regolamento per la fabbricazione dei biglietti; scambi di informazioni con altri istituti di emissione; designazione della Cartiera P.Miliani; deposito delle firme di Marchiori e del cassiere Nazari da apporre sui biglietti.
- P.I.** **Organizzazione di polizia criminale** (3 bb., 1947-71)
Coordinamento internazionale per la lotta contro il falso nummario.
- Q** **Facsimile di biglietti** (3 fascc., 1926-1944)
Comunicazioni con banche estere relative a biglietti di nuova emissione; richieste di campioni da parte di organi internazionali deputati alla lotta alla contraffazione; trasmissione di notizie concernenti i biglietti falsi da parte delle filiali delle provincie liberate, prima al Commissario di Bari e in seguito all'Amministrazione Centrale.
- Q1** (1 fasc., 1865-1893)
Affari diversi concernenti il personale.
- R** (4 fascc., 1856-1874)
Rinnovamento dei biglietti (1).
- R** **Repressione contro i falsari** (10 bb., 1945-1961)
Falsificazione dei biglietti; scoperta di stamperia clandestina; arresto degli spacciatori.
- S1** (1 fasc., 1859-1890)
Rimborso dei biglietti dei cessati istituti.
- T1** (1 fasc., 1871-1874)
Rinnovamento dei biglietti da L. 50.
- U1** (1 fasc., 1875-1879)
Rinnovamento dei biglietti da L. 1000.
- X1** (1 fasc., 1881-1883)
Rinnovamento dei biglietti da L. 25.
- X** **Pratiche speciali – ritiro della carta filigranata trafugata** (2 bb., 1956-1969)
Procedimenti penali e sequestri di carta trafugata.

*** Documenti segnati – Contraffazioni**

- A** (8 fascc., 1901-1924)
Contraffazione di biglietti da L. 1000 della BNRI.
- B** (6 fascc., 1894-1904)
Contraffazione di biglietti da L. 500 della BNRI
- C** (32 fascc., 1894-1905)
Contraffazione di biglietti da L. 100 della BNRI.
- D** (2 fascc., 1897-1905)
Contraffazione di biglietti da L. 40 della BNRI.

(1) La pratica è suddivisa nei fascicoli: **1** (1 fasc., 1867-1874) Disegni e incisioni per il rinnovo dei biglietti decretato nel 1867; **A1** (2 fascc., 1856-1874) Impianto della nuova officina e acquisto macchine in occasione del rinnovamento dei biglietti; **B1** (1 fasc., 1867-1874) Missione a Francoforte per apprendimento delle tecniche di fabbricazione dei biglietti in relazione al rinnovamento decretato nel 1867.

- I** (28 fascc., 1916-1919)
Contraffazione di biglietti (1).
- L** (20 fascc., 1899-1923)
Contraffazione di biglietti della Banca da L.100.
- M** (10 fascc., 1905-1923)
Contraffazione di biglietti della Banca da L. 500; informazioni sui processi in corso.
- W1** (2 fascc., 1892-1900)
Contraffazione di biglietti da L. 25 dei cessati istituti.
- Y** (7 fascc., 1894-1904)
Contraffazione di biglietti da L. 25 e L. 50 della BNRI.
- X** (1 fasc., 1907)
Contraffazione di biglietti da L. 50 della BNRI.

*** Documenti non segnati**

Banche estere (4 fascc., 1920-1927)
Scambio di campioni di biglietti e informazioni sulle nuove emissioni.

Biglietti albanesi (1 b., 1939-1944)
Lavorazione dei biglietti per conto della Banca Nazionale d'Albania presso l'Officina Carte Valori di L'Aquila.

Biglietti – Miscellanea (27 fascc. e 1 b., 1853-1945)
Fabbricazione dei biglietti; buoni di acquisto emessi da privati in sostituzione dei biglietti di banca; impianto della cartiera; falsificazione di biglietti; scambio di campioni; regolamento per il ritiro dei biglietti logori e annullati; monete richieste dalla Real Casa.

Causa Banca d'Italia – Eredi Cantalamessa (2 fascc., 1922-1927)

Causa Banca d'Italia – Erede Capranesi (1 b., 1952-1953)

Contabilità delle Officine (4 fascc., 1898-1901)
Situazione dei conti creditori e debitori diversi; uscite del magazzino; bilanci; inventario dei beni mobili.

Contraffazioni (4 fascc. e 5 bb., 1894-1946)
Falsificazione dei biglietti; informazioni su biglietti falsi e falsari; atti delle conferenze internazionali di Ginevra per la repressione del falso nummario.

Esame biglietti danneggiati (12 fascc., 1868-1932)
Note dei biglietti danneggiati esaminati dal Consiglio di Presidenza.

Fabbricazione (5 fascc. e 1 b., 1900-1945)
La documentazione presenta un carattere miscelaneo. A titolo esemplificativo si citano alcuni degli argomenti trattati: acquisto di materiali; elenco degli utensili necessari; metodi contro le falsificazioni; organizzazione dell'Ufficio; controlli da parte dello stato.

(1) La pratica si articola nei seguenti fascicoli: **2** (28 fascc., 1916-1919) Contraffazione di biglietti da L. 500; **3** (10 fascc., 1894-1930) Contraffazione di biglietti dei banchi meridionali; **4** (1 fasc., 1894-1904) Contraffazione di biglietti di stato; **5** (1 fasc., 1894-1905) Contraffazione di biglietti di stato da L.10 e da L.5. **6** (1 fasc., 1897-1916) Falsificazione di monete; **7** (2 fascc., 1906-1933) Contraffazione di biglietti di banche estere; **8** (1 fasc., 1907) Imitazione di biglietti di banca falsificati.

Inventari (2 fasc., 1897 e 1910-1933)

Consistenza dei beni mobili sia dell'Officina che dell'Ufficio Amministrativo Fabbricazione Biglietti.

Ispezioni (7 fasc., 1893-1897)

Ispezioni presso l'Officina Carte Valori per l'esame della situazione dei biglietti e per il riscontro dei materiali inventariati.

Officina (1 b., 1941-1944)

Funzionamento dell'Officina Carte Valori di L'Aquila; tenuta delle chiavi; biglietti dispersi o distrutti durante il bombardamento.

Officine – Trasferimento al nord (4 bb., 1943-1949)

Raccolta di pratiche del Capo del Servizio Segretariato relative ai disagi e agli inconvenienti nella fabbricazione dei biglietti durante il periodo bellico e alle differenze imputabili a eventi straordinari.

Opuscoli (2 fasc., 1875-1917)

Tra gli altri si segnalano: il Regolamento per l'esecuzione della legge sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso, il Regolamento per il funzionamento dell'Ufficio Amministrativo Fabbricazione Biglietti e il Regolamento per il funzionamento dell'Officina Carte Valori.

Uffici di controllo – Pratiche del nord (3 bb., 1944-1946)

Documentazione prodotta dagli uffici di controllo dislocati presso le officine del nord. Consegna di materiale per la fabbricazione; schede e certificati giudiziari del personale.

Ufficio di controllo presso la Cartiera Miliani (8 fasc., 1895-1901 e 1939-1941)

Approvvigionamento e consegna all'Officina della carta filigranata per: biglietti di banca, biglietti albanesi, vaglia cambiari, cartelle fondiari.

Ufficio di Controllo presso l'Officina Carte Valori di L'Aquila (1 b., 1941-1944)

Funzionamento dell'Officina; accertamenti sulle consistenze della carta e dei biglietti in magazzino; consegna di vaglia e assegni.

UFFICIO PARTECIPANTI*** Documenti segnati****B Funzionari** (36 bb., 1948-1970)

Convocazione di assemblee; contributi assistenziali; corrispondenza di cortesia; medaglie di presenza; depositi cauzionali; funzionamento dei Consigli di Reggenza.

P Partecipanti (10 bb., 1929-1970)

Rimborso delle azioni del vecchio capitale possedute da privati; svincolo delle malleverie; rimborso delle quote di partecipazione delle Casse di Risparmio della Libia, dell'Istria e di Fiume; sostituzione dei certificati; trapasso delle quote; assegnazione di medaglie commemorative.

*** Documenti non segnati****Assemblee** (17 bb., 1923-1960)

Organizzazione delle assemblee generali degli azionisti e poi dei partecipanti; pagamento dei dividendi; procure; organizzazione delle assemblee presso le Sedi per la nomina dei Reggenti facenti parte del Consiglio Superiore.

Cassa per la Circolazione monetaria della Somalia (3 bb., 1951-1956)

Funzionamento della cassa; azioni; funzionari; cauzioni. Nelle buste si trovano anche un copialettere, un registro di protocollo e una rubrica.

Modifiche allo Statuto della Banca (3 bb., 1928-1960)

Presentazione di proposte di modifica allo statuto.

Responsabilità dei direttori (12 bb., 1901-1931)

Accertamento di eventuali responsabilità dei direttori a valere sulle loro cauzioni (1).

Rinnovazione Funzionari (1 b., 1949-1957)

Funzionari delle filiali.

SERVIZIO SERVIZI MONETARI

Pratiche del Nord – Personale (7 bb., 1943-1952)

Tra le diverse pratiche si segnala la gestione del personale femminile provvisorio (contatrici).

ALTRA DOCUMENTAZIONE

Collegio dei Sindaci (11 fasc., 1926-1944)

Nomine e dimissioni di sindaci e di censori; corrispondenza di cortesia; verbali delle riunioni. Vi si trovano un registro dei sunti dei verbali e un copialettere.

Commissario di Bari (41 fasc., 1944)

Disposizioni di servizio emanate dal Commissario, Arturo Atti e corrispondenza tra lo stesso e le filiali delle provincie liberate; movimento di cassa; pratica D (partite in sospeso in conto debitori diversi); registri di protocollo.

Protocollo del Direttore Generale (1 fasc., 1931)

Lettere di cortesia e commendatizie.

Protocollo del Governatore (13 fasc., 1928-1936)

Lettere di cortesia e commendatizie, richieste di sussidi.

SERIE COPIALETTERE

UFFICIO SEGRETERIA

Banca Nazionale Toscana (1 cpl., 1891-1894)

Fusione con la Banca Nazionale Toscana. Cfr. prat.Q.

Depositi (3 cpl., 1914-1920)

Provvedimenti d'emergenza adottati durante la guerra. Cfr. prat. Depositi.

Estratti (2 cpl., 1897-1909)

Copie autenticate della corrispondenza in arrivo.

F1bis-Furto di Ancona (16 cpl., 1874-1880)

Corrispondenza e copie delle trascrizioni stenografiche delle udienze. Cfr. prat. F1bis.

(1) La pratica era precedentemente gestita dall'Ufficio Legale del Servizio Liquidazioni con la segnatura S.

Furto di Siracusa (2 cpl., 1879-1893)

Cfr. prat.D1.

Memoriale Di Broglio (1 cpl., s.d.)

Memoria sull'emissione di titoli di rendita 3,50% e sull'operato del Ministro del Tesoro Di Broglio.

Terremoto (1 cpl., 1909-1915)

Provvedimenti adottati a favore di Reggio Calabria e Messina dopo il terremoto del 1908.

Cfr. prat.AH6, fasc.11.

Velinario (1 cpl., 1879-1880)

Vi sono riportati sunti della corrispondenza in arrivo.

SEGRETERIA AFFARI GENERALI

Beneficenza (38 cpl., 1932-1954)

Commissione Centrale di Sorveglianza per il credito ai profughi di guerra (1 cpl., 1918-1919)

Cfr. prat.C.

Consiglio Superiore (38 cpl., 1859-1936)

Cfr. prat.S.

Governo (41 cpl., 1898-1933)

Carteggio miscelaneo intercorso tra la Banca e i vari ministeri: provvedimenti di emergenza adottati durante la prima guerra mondiale; unificazione emissione biglietti; rapporti con i banchi meridionali.

Istituzione filiali (5 cpl., 1897-1935)

Cfr. prat.E e prat.I.

Onorificenze (4 cpl., 1934-1954)

Ordinario (223 cpl., 1879-1954)

Carteggio miscelaneo: orari di cassa e di sportello; abbonamenti; erogazioni.

Pratiche del nord (17 cpl., 1944-1946) (1)

Riservato (6 cpl., 1887-1940)

Stringher (2) (2 cpl., 1926-1930)

Corrispondenza personale.

Terzi (34 cpl., 1898-1931)

Carteggio miscelaneo, beneficenza.

Unificazione biglietti (4 cpl., 1926-1932)

Cfr. prat.UEB.

(1) I volumi sono suddivisi in tre gruppi: *Ordinario*, *Stampati della Banca*, *Consiglio*.

(2) Un altro copialettere è conservato nella serie pratiche.

Varie (13 cpl., 1926-1954) (1)

Zecca (1 cpl., 1949-1954)

Corrispondenza per conto della Zecca in ordine alla monetazione.

SEGRETERIA MOVIMENTO FONDI

Governo (6 cpl., 1926-1931)

Movimento fondi.

Nichelio (1 cpl., 1950-1952)

Ordinario (28 cpl., 1937-1945)

Oro (2) (60 cpl., 1915-1954)

Pro-patria (8 cpl., 1936-1951)

Oro donato alla patria.

Servizio interno (34 cpl., 1898-1954)

Carteggio miscellaneo.

Situazione biglietti (1 cpl., 1917-1928)

Velinario della situazione settimanale dei biglietti.

Terzi (4 cpl., 1926-1932)

Assicurazioni, spedizioni valori.

Varie (3) (3 cpl., 1904-1945)

Verifica governativa (2 cpl., 1904-1954)

UFFICIO AMMINISTRATIVO FABBRICAZIONE BIGLIETTI

Biglietti falsi (4 cpl., 1865-1893)

Falsificazione dei biglietti.

Biglietti riservato (2 cpl., 1889-1915)

Corrispondenza del Controllore presso la Cartiera Miliani di Fabriano.

Cassa per la circolazione monetaria della Somalia (1 cpl., 1950-1953)

Fabbricazione biglietti (2 cpl., 1930-1935)

Fabbricazione della carta e dei biglietti.

Riservato (6 cpl., 1927-1954)

Falso nummario; scoperta di fabbriche clandestine e biglietti falsi; informazioni sul personale.

(1) I volumi sono suddivisi come segue: *Promemoria; Segretario Generale; Direttorio; Decessi; Governatore; Direttore Generale; Cassa per la Monetazione della Somalia; Corrispondenza con il Governo; Telegrammi; Istituzione-Trasformazione-Soppressione di filiali; Officine Carte Valori.*

(2) Alcuni volumi portano l'indicazione *Riservato*.

(3) I volumi sono suddivisi come segue: *Relazioni, Monte di Pietà, Copia Memorandum.*

Ufficio speciale dell'Aquila (1 cpl., 1941-1943)

ALTRA DOCUMENTAZIONE

Azionisti (8 cpl., 1931-1936)

Commissario di Bari (6 cpl., 1944)

Sindaci (13 cpl., 1894-1950)

Corrispondenza varia coi Censori, con la Direzione Generale e con i terzi.

SERIE REGISTRI

UFFICIO SEGRETERIA

Commissione per il credito ai profughi di guerra (1 reg., 1918-1919)

Consiglio Superiore (1 reg., 1924)

Inventario dei mobili nelle sale dell'Amministrazione Centrale (1 reg., 1912-1913)

Ordini del giorno del Consiglio Superiore (3 regg., 1860-1888)

Protocollo in arrivo (2 regg., 1911-1916)

Verbali di immissione ed estrazione dal magazzino (5 regg., 1873-1905)

SEGRETERIA AFFARI GENERALI

Casse di servizio (2 regg., 1898-1946).

Un registro e una rubrica alfabetica delle agenzie con l'annotazione dei rispettivi fondi di dotazione.

Depositi cauzionali (3 regg., 1910-1948)

Estratti delle deliberazioni (1 reg., 1922-1936)

Fabbricazione nuovi biglietti (1 reg., 1910-1931)

Registro dei verbali delle riunioni della Commissione tecnica per la fabbricazione dei nuovi biglietti.

Firme di presenza (22 regg., 1866-1944)

Funzionari (1 reg., 1937-1954)

Funzionari delle filiali (1 reg., 1937-1954)

Funzionari note (1 reg., s.d.)

Membri del Consiglio Superiore e del Comitato (1 reg., 1948-1956)

Protocollo in arrivo – Nord (1 reg., 1945-1946)

Relazioni presentate dai Servizi (4 regg., 1921-1943)

Rubrica delle pratiche B – Funzionari (1 reg., s.d.)

Rubrica di protocollo (9 regg., s.d.)

Rubrica ordini di servizio (1 reg., 1894-1964)

SEGRETERIA MOVIMENTO FONDI

Acquisti oro (28 regg., 1935-1943)

Acquisti oro monetato (7 regg., 1931-1934)

Acquisti oro monetato e non monetato (6 regg., 1932-1935)

Acquisti oro a peso (15 regg., 1932-1938)

Acquisti oro p/c Tesoro (3 regg. e 1 fasc., 1935-1940)

Acquisti di verghe d'oro e d'argento effettuati a nome dell'Istcambi e per conto del Tesoro; spese sostenute dalla Banca per detti acquisti.

Biglietti albanesi (1 reg., 1924-1942)

Depositi oro (1 reg. e 3 fascc., 1935-1938)

Depositi in oro a interesse.

Differenze di cassa (1 reg., s.d.)

Donazioni erario (3 regg., 1935-1943)

Offerte di oro e valute estere.

Fusioni (4 regg., 1932-1940)

Fusioni di partite d'oro e d'argento donato o acquistato.

Misure di sicurezza (2 regg., 1927-1935)

Protocollo in arrivo (17 regg., 1947-1955)

Protocollo in partenza (1 reg., 1949-1954)

Spedizioni (2 regg., 1929-1944)

Nota delle spedizioni di valute metalliche e biglietti di stato effettuate dalle filiali.

UFFICIO AMMINISTRATIVO FABBRICAZIONE BIGLIETTI

Biglietti danneggiati rimessi per il cambio (6 regg., 1947-1954)

Biglietti falsi (2 regg., 1867-1880)

Comunicazioni alle filiali relative alle contraffazioni.

Cassa per la circolazione monetaria della Somalia (1 reg., 1950-1959)

Prospetti dimostrativi dei biglietti emessi e distrutti (9 regg., 1893-1936)

Carico e scarico dei biglietti dei cessati istituti e della Banca d'Italia.

Protocollo in arrivo della corrispondenza (5 regg., 1951-1955)

Protocollo in arrivo (7 regg., 1950-1954)

Valori danneggiati o sospetti di falsità.

Protocollo in arrivo (2 regg., 1949-1953)

Biglietti danneggiati rimborsati.

Protocollo in arrivo (2 regg., 1949-1953)

Informazioni sulle spedizioni di banconote false alle questure da parte di filiali.

Protocollo in partenza (2 regg., 1949-1953)

Valori danneggiati o sospetti di falsità.

UFFICIO PARTECIPANTI

Partecipanti (2 regg., 1936-1942)

Protocollo in arrivo dei Funzionari (3 regg., 1948-1960)

Protocollo in arrivo dei Partecipanti (1 reg., 1944-1954)

SERVIZIO SERVIZI MONETARI

Protocollo in arrivo (6 regg., 1943-1946)

Volumi provenienti dagli uffici di Milano, Novara e Bergamo del Servizio Servizi Monetari.

ALTRO MATERIALE

Furto di Ancona (43 voll., 1878-1880)

Atti legali, atti processuali e trascrizioni dei resoconti stenografici delle udienze del processo, rubrica di nomi dei testimoni e indice generale degli atti.

Furto di Siracusa (35 voll., 1876-1882)

Atti legali, atti processuali e trascrizioni dei resoconti stenografici delle udienze del processo; dieci copie a stampa di una memoria della difesa.

Schedario degli affari in corso di trattazione (3 pacchi, s.d.)

Lo schedario si riferisce al periodo 1898-1926.

SEGRETARIATO-CESSATI ISTITUTI

A CURA DI ISABELLA CERIONI E VALERIA GIAQUINTO

bb. 6, cpl. 1, regg. 53, voll. 49 (1844-1894).

L'insieme documentale è formato prevalentemente da carte prodotte dalla Banca di Genova e dalla Banca Nazionale – Sede di Genova (1849-1859). Altro materiale proviene dalla Banca Nazionale – Sede di Torino e dalla Banca Nazionale Toscana.

Le carte della Banca Nazionale Toscana sono pervenute all'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia negli anni 1893-1894, in occasione della fusione dei due istituti.

Il resto della documentazione, già appartenente agli archivi periferici della Banca, è stato raccolto presso l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia tra il 1944 e il 1946 su iniziativa del dott. Francesco Masera. Egli, su incarico del Governatore, fece ricerche presso le Sedi di Torino, Milano e Genova sulle carte che testimoniavano l'interesse di Cavour alla costituzione della Banca Nazionale. Avendo individuato in quell'occasione numerosi documenti d'interesse storico, ne propose il trasporto a Roma. Il trasferimento è testimoniato sia nel fondo Studi che nel fondo Segretariato, dove sono tuttora conservati gli elenchi di versamento.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

BANCA DI GENOVA (1)

Approvazione statuto della Banca di Genova (1 reg., 1844)

Raccolta di atti costitutivi della società e approvazione reale.

Contabilità del palazzo della Banca (1 reg., 1853-1888)

Contabilità degli impieghi immobiliari.

Copialettere Consiglio di Reggenza (1 reg., 1844-1848)

Estratti della corrispondenza in partenza.

Copialettere Direzione (1 reg., 1844-1848)

Estratti della corrispondenza in partenza.

Copialettere del Regio Commissario Governativo (2 regg., 1844-1855)

Estratti della corrispondenza in partenza.

Miscellanea (49 voll., 1844-1849)

Raccolta di documenti vari rilegati in volume.

Registro degli Azionisti della Banca di Genova (1 reg., 1849)

Elenco degli azionisti.

Registro delle spese di restauro e adattamento dello stabile della Banca in Genova (1 reg., 1852-1858)

(1) Cfr. G. Capozza, *L'archivio della Banca di Genova* (1844-1849), Tesi discussa presso la Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari dell'Università degli Studi di Roma, A.A. 1988-89.

BNRI – SEDE DI TORINO

Lettere (12 regg., 1849-1858)

Estratti della corrispondenza in partenza.

BNRI – SEDE DI GENOVA

Copialettere del Consiglio di Reggenza (1 cpl., 1848-1893)

Effetti in sofferenza (6 regg., 1860-1893)

Libri mastri e conto generale.

Mandati di pagamento (5 regg., 1850-1851)

Mandati di pagamento emessi per anticipazioni su obbligazioni dello Stato.

Processi verbali dei Censori (1 reg., 1845-1868)

Registro corrispondenza in partenza (1 reg., 1856-1859)

Estratti della corrispondenza in partenza.

Repertorio corrispondenza (1 reg., 1856)

Elenco dei destinatari munito di richiami numerici per la ricerca della relativa documentazione.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Costituzione della Banca d'Italia (1 b., 1893)

Accordi per le operazioni di sconto; formazione dei castelletti; corrispondenti; vaglia cambiari; portafoglio; sofferenze; studi contabili.

Debitori per recapiti in sofferenza (16 regg., s.d.)

Miscellanea (4 bb., 1873-1894)

Bilancio; esattorie comunali; ispezione governativa straordinaria; circolazione monetaria; azionisti.

Protocollo delle deliberazioni (1 reg., 1883-1893)

Verbalì delle riunioni della deputazione di castelletto della succursale di Genova.

Verbalì della Commissione di sconto (2 regg., 1892-1893)

* * *

Alla documentazione appena descritta devono essere aggiunte altre carte di provenienza varia che, per il valore storico che rivestono, sono raccolte separatamente (1).

(1) I documenti sono raccolti in una busta attualmente custodita in cassaforte. Si tratta di: una lettera autografa del Cavour in data 3 luglio 1849; una lettera con firma e con *post scriptum* autografi del Cavour del 24 marzo 1853; una lettera autografa di James de Rothschild in data 4 ottobre 1849; quattro lettere a firma di de Rothschild; una lettera autografa del Governatore della Banca di Francia in data 23 ottobre 1847; un prospetto di c/c a firma De Rothschild; un'azione della Banca di Genova rilasciata a De Ferrari Duca di Galliera.

SEGRETARIATO - CONSIGLIO SUPERIORE

A CURA DI ISABELLA CERIONI E VALERIA GIAQUINTO

regg. 837 (1844-1973). Schedato.

La Banca Nazionale, sorta nel 1849 dalla fusione della Banca di Genova con la Banca di Torino, ebbe una duplice amministrazione, ripartita tra i Consigli di Reggenza di Genova e di Torino. Nel 1859, in occasione anche dell'istituzione di una terza Sede a Milano, si avvertì l'esigenza di unificare i due centri decisionali e il nuovo statuto istituì un organo *super partes*, il Consiglio Superiore (1).

Ciascuno dei Consigli di Reggenza descritti nello statuto del 1849 era composto di dodici Reggenti e tre Censori, nominati dall'assemblea degli azionisti della Sede. I Reggenti avevano voce deliberativa mentre i Censori solo consultiva. All'interno dei Consigli venivano eletti un Presidente e un Segretario e, per assicurare continuità di gestione, venivano nominati tre *Reggenti in esercizio*, uno dei quali a turno fungeva da *Reggente di servizio*. Ogni Consiglio provvedeva all'amministrazione del proprio stabilimento e alla nomina del Direttore e del Cassiere principale. Su proposta del Direttore nominava tutti gli altri impiegati, stabiliva l'organizzazione degli uffici e autorizzava le operazioni permesse dagli statuti. Con l'introduzione del Consiglio Superiore, composto da rappresentanti eletti dai Consigli di Reggenza delle Sedi, ai Consigli di Reggenza fu delegata la gestione delle singole sedi. Dal 1859 al 1936 variarono solo il numero dei Reggenti e la struttura delle cariche all'interno dei Consigli. Con lo statuto del 1936 la nomina dei Reggenti fu demandata al Consiglio Superiore su proposta del Governatore; nel contempo furono abrogate le cariche di Vice-Presidente e di Vice-Segretario del Consiglio di Reggenza e venne stabilito che il numero dei Reggenti potesse variare da sette a quattordici in relazione all'importanza degli affari della Sede.

Il Consiglio Superiore, istituito con lo statuto del 1859, era in origine composto da nove membri eletti dai Consigli di Reggenza delle sedi (Genova, Torino e Milano), aveva sede in Torino, dirigeva e sorvegliava tutte le operazioni della Banca, delle quali determinava le condizioni. Eleggeva nel suo seno un Presidente, un Vice-Presidente, un Segretario e un Vice-Segretario, cariche che dal 1894 formarono un organismo denominato Ufficio di Presidenza. Nel 1936, quando fu attribuita di diritto la Presidenza del Consiglio Superiore e dell'Assemblea Generale annuale al Governatore, rimasero tuttavia confermati i poteri del Consiglio in fatto di amministrazione generale della Banca.

Nel 1944 le note vicende belliche (2) portarono nell'Italia liberata alla nomina di Arturo Atti, Commissario Straordinario (R.D. 2.2.1944) della Banca. All'inizio di giugno dello stesso anno un provvedimento analogo, conseguente alla vacanza della carica del Governatore e alla impossibilità di riunire il Consiglio Superiore, portò alla nomina nei territori della Repubblica di Salò di Giovanni Orgera (D.M. 28.6.1944, n.400), che assommò in sé i poteri del Governatore e del Consiglio Superiore. Nel mese di luglio, dopo la liberazione di Roma e il decesso di Arturo Atti, la carica di Commissario nei territori liberati fu attribuita a Niccolò Introna (D.Lgt. 29.7.1944) che ebbe gli stessi poteri di Orgera. Introna, avvalendosi dell'opera del Vice Commissario Pettinari e di due Sindaci, conferì al suo mandato un'impronta di collegialità attraverso le cosiddette *Riunioni commissariali*. La collegialità fu mantenuta attraverso le *Riunioni governatoriali* presiedute dal Governatore, Luigi Einaudi. La prima seduta del Consiglio Superiore ricostituito dopo la

(1) Su questo argomento cfr. Franco Bonelli, "Origini e funzioni dell'organizzazione periferica della Banca d'Italia" in *I cento edifici della Banca d'Italia*, Roma, Banca d'Italia, 1993.

(2) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione...*, cit..

guerra ebbe luogo il 7 agosto 1948 e assunse il numero d'ordine 722, a proseguimento della serie interrotta nel 1944.

Lo statuto della Banca entrato in vigore nel 1894 istituì un *Comitato del Consiglio Superiore* ovvero un collegio ristretto con potere deliberante su determinate materie (1). Con lo statuto del 1896 il Comitato fu sostituito da un organo non statutario denominato *Consiglio di Presidenza*, che verbalizzò le proprie deliberazioni sino al 1928. Con lo statuto dello stesso anno venne di nuovo formalizzata l'esistenza del Comitato, che peraltro dal 1913 funzionava come emanazione privata del Consiglio Superiore ed era composto dalla Giunta e dall'Ufficio di Presidenza. Le competenze non furono più circoscritte a determinate materie, ma gli derivarono dalle scelte del Consiglio Superiore e del Governatore. Dal 1936 in poi, il Comitato, a norma dell'art. 18 dello statuto, è composto dal Governatore e da quattro Consiglieri Superiori eletti annualmente. Alle riunioni partecipa il Direttore Generale con voto consultivo e vi assistono i due Vice Direttori Generali, uno dei quali svolge funzioni di Segretario.

L'origine della Giunta si può far risalire al 26.3.1907 quando quattro Consiglieri furono scelti dal Consiglio Superiore per far parte di una *Commissione per la trattazione di affari di speciale importanza* che nel 1908 assunse la denominazione di Giunta del Consiglio Superiore. Svolse la sua attività fino al 1917 quando iniziò a figurare come organismo interno al Comitato.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

SERIE REGISTRI

Atti del Consiglio Superiore (1 vol., 1866-1875)

Quarantotto documenti rilegati in volume: estratti di verbali del Consiglio Superiore e dei Consigli di Reggenza, istanze indirizzate alla Direzione Generale e al Consiglio Superiore, pareri legali, relazione e statuti della Cassa di Previdenza.

Consiglio di Reggenza (50 regg., 1844-1894)

Deliberazioni dei Consigli di Reggenza delle Banche di Genova e di Torino e, dopo il 1859, delle rispettive Sedi della Banca Nazionale.

Comitato – Sunti (5 regg., 1907-1973)

Rubriche e sunti dei verbali.

Comitato (78 regg., 1894-1896 e 1921-1948)

Verbali.

Commissario (6 regg., 1944-1945)

Verbali delle deliberazioni del Commissario Straordinario Giovanni Orgera.

Commissione amministrativa (1 reg., 1844-1849)

Deliberazioni della Commissione in titolazione.

Consiglio Superiore – Sunti (10 regg., 1859-1959)

Rubriche e sunti dei verbali.

Consiglio Superiore (563 regg., 1859-1944)

Verbali.

(1) *Composizione*: sei consiglieri superiori, oltre al Presidente del Consiglio medesimo e al Direttore Generale. I due Vice Direttori Generali partecipavano alle riunioni con "voce consultiva" e uno di essi fungeva da Segretario. *Competenze*: su tutte le attribuzioni delegate dal Consiglio; sorveglianza e sovrintendenza sulle attività della Banca in materia di: contenzioso, sconto, anticipazione, riserva metallica, gestione del personale. Cfr. artt. 42-45.

Presidenza – Sunti (3 regg., 1894-1928)

Rubriche e sunti dei verbali.

Presidenza (109 regg., 1896-1928)

Verbali. Dal 1908 al 1917 vi sono registrate le riunioni della Giunta e dal 1917 al 1921, periodo in cui la Giunta non deliberò in via autonoma, le riunioni del Consiglio di Presidenza e della Giunta stessa riuniti in Comitato.

Riunioni Commissariali (1 regg., 1944-1945)

Verbali della gestione commissariale di Niccolò Introna.

Riunioni Governatoriali (11 regg., 1945-1948)

Verbali delle riunioni del Governatore Luigi Einaudi con il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e i Sindaci.

SEGRETARIATO - ASSEMBLEA DEI PARTECIPANTI

A CURA DI ISABELLA CERIONI E VALERIA GIAQUINTO

regg. 12 (1937-1948)

La serie documentale raccoglie le copie autentiche dei verbali delle assemblee generali dei Partecipanti tenute a Roma; a esse sono allegate le relazioni del Governatore. Le pratiche riflettenti l'attività dell'assemblea sono inserite nel fondo Segretariato tra il carteggio dell'Ufficio Partecipanti.

GABINETTO

A CURA DI ISABELLA CERIONI

bb. 157 (1894-1914) (1). Schedato. Elenco di consistenza.

La denominazione del fondo riproduce in forma abbreviata quella dell'unità operativa che ha prodotto la documentazione: il Gabinetto del Direttore Generale.

* * *

L'esistenza di un **Gabinetto del Direttore Generale** è documentata dalle intestazioni delle disposizioni di servizio fin dal 1856. Sebbene fosse collocato all'interno della **Divisione 1^a – Segretariato Generale**, l'Ufficio fu, fin dall'origine, dotato di una certa autonomia in funzione dell'attività segretariale svolta a favore della Direzione Generale dell'Istituto. Trattava svariate materie, tra le quali la falsificazione di monete e biglietti, l'emissione delle cambiali, le spese d'impianto, la modifica degli statuti, le trattative con il Tesoro per l'emissione dei titoli di stato. Nel periodo della destrutturazione degli uffici dell'Amministrazione Centrale (2) l'autonomia del Gabinetto si accentuò e all'inizio degli anni '90 esso risulta posto alle dirette dipendenze del Direttore Generale.

Dopo la costituzione della Banca d'Italia, l'Ufficio Gabinetto venne fuso con l'Ufficio Segreteria (O.d.S. n.7 del 14.4.1894), anch'esso precedentemente inquadrato nel Segretariato (3). Con una serie di lettere circolari, emanate nella primavera-estate del 1894, si fissarono le mansioni della struttura: lo studio delle realtà locali; la raccolta di materiali informativi utili all'analisi dell'economia nazionale, del commercio estero e del mercato dei cambi; l'elaborazione di informazioni economiche e finanziarie e di dati statistici; la sorveglianza sul comportamento dei funzionari, sulle relazioni col pubblico, sulla cura prestata all'immagine dell'Istituto.

Nel 1895 un componente dell'unità operativa venne destinato alla funzione di **Segretario Particolare** del Direttore Generale, con un provvedimento che nel contesto dell'attività dell'Ufficio differenziò questa specifica funzione. Nel 1899, quando venne istituito il Servizio Segretariato (4), il Gabinetto fu inserito nella struttura con le attribuzioni descritte nel Regolamento Generale del 1903 (5).

Nel 1914 il Gabinetto venne elevato di grado e strutturato in quattro sezioni (O.d.S. n. 140 del 22 aprile): la **Segreteria Particolare** del Direttore Generale, incaricata delle questioni di carattere riservato e di quanto altro “non possa trovare naturale attribuzione ai Servizi dell'Amministrazione Centrale”; l'**Ufficio degli Studi economici e finanziari**, con competenza sullo studio dell'andamento economico del paese, sull'elaborazione di ricerche e notizie statistiche, sulla raccolta di materiali informativi; l'**Ufficio Stampa e Corrispondenza Estera**, delegato alla raccolta

(1) Altre carte, pur riferibili al Gabinetto ma prodotte nell'arco cronologico compreso tra il 1914 e il 1921, e tutti i copialettere sono conservati nel fondo Studi.

(2) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

(3) Cfr. la descrizione del fondo Segretariato.

(4) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione ...*, cit.

(5) “Al Gabinetto del Direttore Generale è affidato il compito di seguire il movimento economico del paese e degli Stati esteri, e l'andamento dei mercati finanziari nazionali e stranieri; di raccogliere ed esaminare le situazioni e le relazioni periodiche degli Istituti di credito, delle banche, delle società commerciali ed industriali più notevoli, delle casse di risparmio, ecc. del Regno, nonché quelle delle banche di emissione e dei principali istituti esteri; di compiere ricerche e studi d'indole economica e finanziaria, nello interesse della direzione dell'Istituto; di raccogliere e fornire le notizie statistiche e gli altri elementi per la formazione della relazione annuale degli azionisti; di curare il disbrigo di qualsiasi incarico d'indole riservata che gli venga affidato dal Direttore Generale” (art. 258).

delle notizie pubblicate dai periodici italiani ed esteri; la **Biblioteca**. Nel 1918 il Capo dell'Ufficio fu promosso al grado di Capo Servizio.

Nel 1921, il **Servizio Gabinetto** venne soppresso (O.d.S. n.182 del 29 ottobre); l'Ufficio Studi, l'Ufficio Stampa e la Biblioteca vennero riaggregati al Servizio Segretariato, pur restando alle dirette dipendenze del Direttore Generale, mentre la Segreteria Particolare tornò a essere ufficio a sé stante, anch'essa alle dirette dipendenze del Direttore Generale (1). Nello stesso anno la Segreteria Particolare di fatto si sdoppiò, dando luogo a una Segreteria Particolare del Direttore Generale e a una Segreteria Particolare del Vice Direttore Generale. Nel 1928, in seguito alla creazione della carica di Governatore, la Segreteria Particolare fu articolata in tre distinti uffici.

Nel 1932 alla Segreteria Particolare del Governatore si sovrappose un'altra struttura denominata **Gabinetto del Governatore**. Le attribuzioni del Capo di Gabinetto, Ettore Morichini (2), ebbero carattere personale e temporaneo e nell'arco di tempo che va dalla sua nomina alla morte, avvenuta nel 1940, il Gabinetto del Governatore oltre a inglobare le tre segreterie particolari, funzionò come struttura "aperta", capace di accentrare, via via che ci si avviava verso la guerra, uffici addetti a funzioni specifiche e transitorie come l'Ufficio Speciale di Coordinamento. Inoltre nel 1936 al Gabinetto venne aggregato l'**Ufficio Stampa** (O.d.S. n. 254 del 23 luglio) e nel 1938 l'**Ufficio Studi** (O.d.S. n. 260 del 19 ottobre). Alla morte del Morichini le strutture che facevano capo alla sua funzione diventarono uffici autonomi (3) posti alle dirette dipendenze del Governatore (O.d.S. n. 277 del 28.12.1940). Dall'ottobre 1943 all'aprile 1945, gli uffici addetti alle funzioni segretariali subirono le medesime sorti dei dirigenti a favore dei quali prestavano la loro opera: mentre la segreteria del Governatore trovò sistemazione nei locali della villa La Passalacqua di Moltrasio, presso Como, la segreteria del Vice Direttore Generale restò a Roma.

La situazione descritta ebbe termine nell'agosto 1944 quando, con la riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale (4), fu ripristinato l'assetto ante guerra: il Servizio Studi venne ristrutturato, il Gabinetto del Governatore fu soppresso e la Segreteria Particolare, sempre alle dirette dipendenze del vertice dell'Istituto, riprese ed estese la sua normale attività. Nel 1956 (O.d.S. n. 345 del 22 giugno) la struttura, con la denominazione di "Segreterie Particolari", risulta elevata al rango di Servizio autonomo.

Nel 1960 si effettuò l'"attribuzione, in via definitiva, di talune funzioni" già precedentemente svolte (O.d.S. n. 369 del 17 ottobre) dalla Segreteria Particolare che fu articolata in un Ufficio Segreteria, costituito da due reparti (interno ed estero) e in un Ufficio Stampa, addetto alla stampa italiana, quotidiana e periodica. Secondo il Regolamento attualmente in vigore il Servizio Segreteria Particolare svolge funzioni segretariali e di collegamento fra il Direttorio e i Servizi dell'Amministrazione Centrale, oltre che con le autorità pubbliche e gli organismi economici, finanziari e creditizi italiani ed esteri; intrattiene rapporti con le Delegazioni della Banca all'estero e con gli organi di informazione; segue la stampa italiana, estera e ogni altra fonte di informazione; promuove e coordina le iniziative riconducibili alla funzione di relazioni esterne, con particolare riferimento a quelle che hanno rilevanza per l'immagine dell'Istituto (5).

* * *

(1) L'autonomia della Segreteria venne confermata nell'O.d.S. n. 204 del 14.8.1926, che istituiva il Servizio Studi (Cfr. la descrizione del fondo omonimo).

(2) Il Morichini risulta contemporaneamente Capo della Segreteria Particolare e dal 1934 rivestì anche la carica di Segretario Generale.

(3) Segreteria Particolare del Governatore, Ufficio di Gabinetto del Governatore, Uffici Studi Economici e Finanziari e Statistica, Ufficio Speciale di Coordinamento, Ufficio Stampa. Per quanto riguarda l'Ufficio Affari Coloniali, l'Ufficio Economato e l'Ufficio Riscontro Spese furono impartite ulteriori disposizioni.

(4) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione* ..., cit.

(5) Cfr. Regolamento Generale della Banca d'Italia, 1989 (art. 50).

Non è noto attraverso quali vicende e strutture il fondo sia pervenuto all'Archivio storico e quale sia l'entità degli scarti operati, che tuttavia debbono esser stati consistenti. Nel fondo, frammentario e disorganico, sono conservate le sole pratiche prodotte tra il 1893 e il 1914. Mentre la documentazione di epoca precedente al 1893 è conservata nel fondo Segretariato, quella che fu prodotta tra l'istituzione del Servizio Gabinetto (1914) e la sua soppressione (1921) non è pervenuta all'Archivio storico e si deve supporre che sia andata perduta. Fanno eccezione alcuni documenti relativi al mercato finanziario e i copialettere che sono confluiti nel fondo Studi.

All'origine l'archivio era diviso in tre serie: la corrispondenza relativa all'Amministrazione Centrale e alle filiali, contraddistinta da un dato numerico; la corrispondenza con i terzi italiani, caratterizzata dalla sigla "A" e da un dato numerico; la corrispondenza con i terzi stranieri, contraddistinta dalla sigla "B" (a cui nel tempo si sovrappose la sigla "E") e da un dato numerico. Un successivo riordinamento ha modificato questa struttura e nell'attuale configurazione il fondo appare suddiviso in quattro segmenti caratterizzati dalla tipologia dei mittenti. Più della metà delle buste (83 su 157) contiene il carteggio intercorso con le filiali; oltre a questioni di autoamministrazione, vi appare documentata la particolare attenzione con la quale la Direzione Generale effettuava lo studio e l'analisi delle diverse realtà locali. La restante documentazione, costituita anche da numerosi fascicoli nominativi, solo in pochi casi tratta questioni di qualche interesse storico.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

SERIE PRATICHE

** Documenti non segnati*

Stabilimenti (116 fasc., 1893-1915)

Corrispondenza tra la Direzione Generale e le filiali. Vi si possono reperire: relazioni mensili sull'andamento dell'economia, sullo stato delle campagne e sulle previsioni per i raccolti; notizie sugli azionisti delle sedi e sulle relative assemblee; notizie sull'apertura di agenzie di altri istituti o della Banca; dati raccolti per la formulazione di inchieste e studi; corrispondenza relativa alle pubblicazioni e particolarmente agli abbonamenti ai giornali nazionali o esteri; corrispondenza relativa alle opinioni e alle notizie diffuse dalla stampa nazionale ed estera sull'Istituto.

Amministrazione Centrale (4 fasc., 1894-1914)

Vi si trovano carte attinenti al personale dell'Ufficio Gabinetto e corrispondenza privata del Comm. Tito Canovai.

Nominativi (2299 fasc., 1891-1922)

Richieste di sussidi e di beneficenza; corrispondenza riservata, per lo più commendatizie; corrispondenza di cortesia: auguri, condoglianze, partecipazioni di cordoglio in occasione di disastri nazionali quali il terremoto del 1908, ecc.

Ministeri (18 fasc., 1894-1914)

Corrispondenza a carattere miscelaneo. Si segnala tra l'altro: prestiti nazionali ed esteri; istituti di emissione e di credito ordinario; credito agrario; istituto di smobilizzazione; liquidazione Banca Romana; servizio di tesoreria; ispezioni ministeriali; tasse; fabbricazione biglietti.

STUDI

A CURA DI ISABELLA CERIONI E ANNA RITA RIGANO

bb. 500, cpl. 221, regg. 2 (1881-1975). Elenco di consistenza parziale.

La denominazione attribuita al fondo coincide con la definizione sintetica dell'unità operativa, comune sia alle diverse accezioni assunte nel tempo sia ai suoi compiti peculiari.

* * *

L'**Ufficio per gli Studi economici e finanziari**, cellula del futuro Servizio Studi, risulta citato per la prima volta nella disposizione con la quale fu istituito il Servizio Gabinetto (O.d.S. n. 140 del 22.4.1914). L'unità operativa risultava suddivisa in quattro sezioni: Segreteria particolare del Direttore Generale; Ufficio per gli studi economici e finanziari; Ufficio stampa e corrispondenza estera; Biblioteca.

Qualche anno dopo, nel 1921 (O.d.S. n. 182 del 29 ottobre), il Gabinetto venne soppresso; la Segreteria Particolare fu costituita come Ufficio a sé, mentre le altre unità operative furono aggregate al Servizio Segretariato Generale.

Nel 1926, in occasione della riorganizzazione dell'organigramma complessivo della Banca (O.d.S. n. 204 del 14 agosto), l'Ufficio per gli studi economici e finanziari fu elevato a rango di Servizio e denominato **Servizio Studi economici e Statistica**. La struttura fu articolata in tre distinte sezioni: l'**Ufficio Studi economici e finanziari** (che comprendeva a sua volta una sezione per la stampa periodica), l'**Ufficio Statistica** e la **Biblioteca**.

Negli anni 1934-1936, una serie di provvedimenti esterni all'Istituto determinarono situazioni tali da influire sull'assetto del Servizio. Parte dell'organico venne distaccato presso l'Ispettorato per le operazioni in cambi e divise, in conseguenza dell'applicazione di nuove disposizioni valutarie emanate dal Governo. Inoltre il Comitato dei Ministri, nella seduta del 28 marzo 1936 aveva stabilito che l'Ispettorato del credito si avvallesse del Servizio Studi della Banca d'Italia per la raccolta e l'elaborazione di dati. L'incremento dell'attività dell'unità operativa impose dunque la revisione globale e la redistribuzione dei compiti al suo interno (1); il Servizio fu informalmente suddiviso in due **Sezioni** denominate **Italia** ed **Estero**. Sempre nel 1936 (O.d.S. n. 254 del 23 luglio) l'Ufficio Stampa venne scorporato dal Servizio Studi e aggregato al Gabinetto che nel frattempo era stato ricostituito.

Nel 1938 (O.d.S. n. 260 del 19 ottobre) il Governatore decise di porre alle sue dirette dipendenze "gli uffici che si occupa[va]no di studi economici, statistica ecc." e la Biblioteca. Sin dal 1939 e negli anni del conflitto mondiale la struttura, che non appare più denominata Servizio, venne ridimensionata e la sua attività notevolmente ridotta; nel 1942 la Biblioteca fu chiusa.

Dopo gli eventi dell'8 settembre 1943 e la formazione della Repubblica Sociale Italiana, il Servizio Studi venne spostato a Como al seguito del Governatore (2).

Nella revisione dell'intera struttura dell'Amministrazione Centrale della Banca operata nel 1944 dal Commissario Niccolò Introna (O.d.S. n. 298 del 18 agosto), il Servizio riassunse la denominazione di **Servizio Studi economici e Statistica**, e fu suddiviso in quattro strutture: l'**Ufficio Italia**, l'**Ufficio Estero**, l'**Ufficio Stampa**, la **Biblioteca**. L'Ufficio Stampa fu nuovamente collocato all'interno dell'unità operativa, ma vi rimase solo per breve periodo poiché nel 1946 (O.d.S. n. 307 del 30 aprile) venne ricollocato nell'alveo della Segreteria Particolare.

(1) I progetti di riorganizzazione del Servizio sono contenuti in ASBI, fondo Direttorio – Azzolini, cartella n.59, fasc. 1, 2 e 9.

(2) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

Nel 1948, l'organizzazione del Servizio fu modificata (O.d.S. n. 317 del 7 febbraio). Furono costituiti quattro gruppi di studio ai quali si aggiungeva la Biblioteca: l'**Ufficio credito e mercato finanziario**; l'**Ufficio produzione e prezzi**; l'**Ufficio commercio estero e istituti internazionali**; l'**Ufficio paesi esteri**.

Nel 1952, a seguito della soppressione dell'Ufficio Stampa della Segreteria Particolare, venne istituito presso il Servizio Studi un nuovo **Ufficio Stampa estera e traduzioni**, cui vennero in parte demandate le funzioni esplicitate sin lì dalla cessata unità operativa. In quel decennio e nel successivo la Banca d'Italia intensificò la sua attività di ricerca statistica e di studio dei fenomeni economici, anche in virtù della sua qualifica di Banca Centrale. Nel 1961 si giunse a un raddoppiamento della struttura che operò sotto la sovrintendenza di un funzionario generale, il **Consigliere Economico**, ruolo istituito dalla Banca già nel 1956 e conferito a Paolo Baffi (1). Il **Servizio Studi economia interna e mercato monetario e finanziario** risultò formato dagli uffici: Congiuntura e contabilità nazionale, Mercato monetario e finanziario, Finanze pubbliche ed enti pubblici, Ricerche, Segreteria. Il **Servizio Studi economia internazionale e bilancia dei pagamenti** era formato dagli uffici: Bilancia dei pagamenti, Economia internazionale, Istituti finanziari internazionali, Stampa estera, Ricerche, Biblioteca.

* * *

All'**Ufficio per gli Studi economici e finanziari** vennero demandate, sin dal 1914, le funzioni previste dall'art. 258 del Regolamento Generale della Banca. Tra i compiti principali c'era quello di funzionare da centro di raccolta, elaborazione e smistamento del materiale informativo concernente la realtà economica nazionale e internazionale. Il complesso documentale contiene quindi moltissimo materiale propedeutico alla ricerca o necessario a indagini di natura specifica.

L'unità operativa, una volta completata la fase di raccolta dei dati, effettuava un esame delle relazioni periodiche degli istituti di credito, delle società commerciali e industriali del Regno d'Italia e di quelle relative agli istituti d'emissione stranieri (2); doveva contribuire alla formazione della relazione annuale agli azionisti, eseguire le necessarie indagini statistiche e compiere tutte le ricerche di tipo economico-finanziario richieste dalla direzione dell'Istituto; era incaricata di curare la rassegna stampa dei quotidiani e dei periodici italiani e stranieri, sempre per la direzione della Banca, segnalando le notizie ritenute più interessanti; provvedeva agli acquisti di libri e agli abbonamenti sia per l'Amministrazione Centrale sia per le filiali e, infine, attraverso il servizio di biblioteca si occupava di inventariare, catalogare e tenere aggiornato lo schedario, effettuando anche prestiti agli impiegati. Il fondo rispecchia alcuni di questi aspetti dell'attività della struttura soprattutto per gli anni più recenti. Vi si trova infatti materiale preparatorio alle relazioni annuali, segnalazioni per il Governatore, rassegne stampa su singoli temi, studi e ricerche sulle materie più disparate.

Per quanto concerne in particolare il nostro paese, il Servizio Studi era incaricato di raccogliere le relazioni periodiche delle filiali sull'andamento del mercato; di analizzare i dati statistici connessi alla situazione economico-finanziaria a livello nazionale e regionale; di intrattenere rapporti con l'Istituto Centrale di Statistica per la compilazione dell'annuario statistico. Il fondo contiene un'ingente quantità di rilevazioni statistiche e contabili per gli anni 1930-1960 circa.

Anche l'attività della struttura nei confronti dell'estero risulta illustrata da numerosa documentazione formatasi attraverso la raccolta di notizie e materiale documentario sui paesi esteri,

(1) ASBI, fondo Segretariato – Consiglio Superiore, serie registri, *Verbalì del Consiglio Superiore*, 1956.

(2) La documentazione relativa alle società e agli istituti italiani è conservata nel fondo Relazioni e Bilanci, mentre le situazioni contabili di alcune banche centrali estere, relativamente agli anni 1930-1936, sono conservate fra la documentazione del fondo Studi.

provenienti dalle Delegazioni (come ad esempio il materiale informativo della pratica *paesi esteri* e la corrispondenza dei Delegati). Il Servizio infatti curava i rapporti con le rappresentanze all'estero dell'Istituto, costituendo una rete informativa in grado di abbracciare i principali mercati internazionali, considerati di particolare rilevanza per l'economia italiana. Dall'inizio degli anni '20 e sino alla vigilia della guerra gli uffici di Delegazione di Berlino, Londra, Parigi-Zurigo, Bruxelles, New York, Buenos Aires-Rio de Janeiro, intrattennero regolari relazioni con il Servizio Studi, che si avvale delle loro segnalazioni per tenere costantemente aggiornati i vertici dell'Istituto.

Nel 1935 il governo pose dei limiti alla divulgazione e pubblicazione di rilevazioni statistiche, giudicate di carattere riservato (1); il Servizio Studi fu costretto a comprimere il settore. Tuttavia in base agli accordi raggiunti con l'Istituto Centrale di Statistica, l'Ufficio (2) mantenne la propria attività di analisi, al fine di poter offrire al Governatore e al Direttorio gli elementi necessari alla valutazione dei principali dati del movimento economico-finanziario della nazione.

Nel 1936, perse le competenze connesse alla Sezione Stampa, l'unità operativa vide accrescere le sue funzioni e attribuzioni, soprattutto in conseguenza della nascita di nuovi organismi cui la Banca fu chiamata a partecipare (3). Al Servizio fu attribuito l'incarico di eseguire statistiche e studi per conto dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito; gli venne inoltre affidato il compito di suggerire allo stesso Ispettorato eventuali elaborazioni o indagini supplementari su settori di ricerca di particolare interesse per la politica economica del paese e di interpretare i risultati di tali elaborazioni. Per effettuare queste ulteriori indagini sulla statistiche bancarie il Servizio Studi doveva richiedere al Servizio Vigilanza della Banca copia dei risultati delle elaborazioni effettuate sulle situazioni bimestrali degli istituti di credito e sulle statistiche decadali e semestrali dei depositi.

Con la specializzazione dei compiti dell'organismo, la Sezione Italia collaborò alla stesura de *L'economia italiana nel Sessennio 1931-1936*, pubblicata nel 1938 dalla Banca d'Italia (4); la Sezione Estero, oltre a svolgere tutte le mansioni di carattere più propriamente amministrativo concernenti il Servizio (abbonamenti, acquisti di pubblicazioni), curò i rapporti con i Delegati della Banca d'Italia e proseguì la raccolta del materiale documentario relativo ai paesi esteri.

Tra il 1939 e il 1943 l'attività delle due sezioni venne ridimensionata e, in conseguenza dello scoppio della guerra, anche l'attività degli Uffici di Delegazione subì un brusco rallentamento; il lavoro rimase circoscritto nei limiti consentiti dalla situazione contingente e locale. I collegamenti con l'Amministrazione Centrale della Banca divennero sempre più difficili e, successivamente al 1943, alcune Delegazioni furono chiuse. Rimasero in funzione solo gli uffici di Parigi (sino al 1944) (5) Lisbona, Zurigo e Buenos Aires. Bisognerà attendere la soluzione del conflitto per una ripresa progressiva dei rapporti e delle mansioni curate dai Delegati.

Nell'immediato dopoguerra, l'esigenza di riattivare i rapporti di cooperazione internazionale e di riorganizzare l'attività economica del paese imposero alla Banca d'Italia uno sforzo di

(1) R.D.L. 28.12.1935, n. 1844. Il provvedimento era collegato all'invasione dell'Etiopia da parte dell'Italia.

(2) L'Ufficio Statistica era incaricato anche di trasmettere alle Camere di Commercio e Industria le rilevazioni mensili concernenti le operazioni di sconto e di anticipazione e quella delle Stanze di compensazione, effettuate dai Servizi dell'Amministrazione Centrale e dalle Filiali.

(3) Sul potenziamento delle funzioni di indagine del Servizio cfr. P. Baffi, *Giorgio Mortara e la Banca d'Italia*, in "Nuovi studi sulla moneta", Milano, Giuffrè, 1973, pagg. 125-138 e A. Caracciolo (a cura di), *La Banca d'Italia fra l'autarchia e la guerra, 1936-1945*, Roma-Bari, Laterza, 1992.

(4) La pubblicazione ebbe la direzione esterna di Giovanni Mortara e nacque grazie alla collaborazione fra il Servizio Studi della Banca d'Italia e l'Ufficio Studi della Banca Commerciale Italiana. Sulla genesi dell'opera molte notizie si possono reperire in P. Baffi, *Giorgio Mortara e la Banca d'Italia ...*, cit. pagg. 131 e ss.; A. Caracciolo (a cura di), *La Banca d'Italia fra l'autarchia e la guerra, ... cit.*, pag. 49.

(5) L'Ufficio fu chiuso nell'agosto 1944 in occasione della liberazione della Francia. Cfr. B.I., Adunanza per il 1943.

elaborazione e di analisi della situazione economica italiana e internazionale. In tal senso specialmente operò il Servizio Studi che, a partire dal 1948, intensificò gli scambi di notizie e dati statistici con istituti stranieri anche attraverso la partecipazione del proprio personale alle riunioni dei numerosi organismi internazionali. Relativamente a questa attività il fondo contiene abbondante materiale informativo e di studio concernente i problemi della ricostruzione e della situazione economica post-bellica, l'applicazione del piano Marshall, gli accordi di Bretton Woods, la nascita della Comunità Economica Europea. La struttura mantenne inoltre il consueto impegno nei confronti dell'andamento economico del paese, collaborando con diversi istituti ed enti economici come il CIR, il CNPE, l'ISCO, l'ICE, dai quali ricevette copiosa documentazione informativa e statistica, e curò la ricezione delle relazioni annuali provenienti dalle filiali della Banca d'Italia.

All'inizio degli anni '60, con lo sdoppiamento dell'unità operativa, le competenze furono articolate in due aree funzionali: economia interna e del mercato monetario e finanziario; economia internazionale e bilancia dei pagamenti.

Il fondo si configura come una miscellanea (1), priva di estremi di classificazione e sostanzialmente asistemica. Data la mancanza di metodicità nella raccolta del numeroso materiale operata dal Servizio, i documenti non confluivano in un'unica sede, ma erano suddivisi in tante sezioni quanti erano gli Uffici.

Il complesso documentale è confluito presso l'Archivio storico in due momenti diversi. Da un registro contenuto nel fondo risulta che la Sezione Italia versò a intervalli regolari all'Archivio di deposito cospicui quantitativi di materiale per gli anni 1939-1950. Di questa documentazione, una parte è collocata nel fondo Relazioni e Bilanci, mentre un'altra, come ad esempio la rassegna stampa, i listini ufficiali della borsa di Roma, l'agenda del Governatore è stata sottoposta a scarto. Presso l'Archivio storico, sino a pochi anni fa, era presente solo la documentazione relativa ai paesi esteri e alle Delegazioni; recentemente è stato acquisito quanto è rimasto delle carte versate dalla Sezione Italia insieme ad altra documentazione. Il materiale, previa selezione, è stato ricondotto alla *tranche* preesistente.

I copialettere prodotti dal Servizio Studi sono conservati insieme a quelli del Gabinetto del Direttore Generale. Mentre le raccolte più antiche presentano sigle di classificazione, quelle successive al 1921 ne sono per lo più prive. Tuttavia poiché i complessi sono simili per contenuti e tipologie, le serie sono state integrate per quanto è stato possibile.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

SERIE PRATICHE

Per la descrizione della documentazione si è ritenuto utile suddividere il materiale in quattro aree tematiche:

- 1. Paesi Esteri**
- 2. Dati contabili e statistici**
- 3. Relazioni**
- 4. Varie**

1. Paesi Esteri

Atti Estero (1 b., 1937-1938)

Trasmissione di pubblicazioni e relazioni da parte degli inviati all'estero.

(1) Si riscontra la presenza di un'ingente quantità di materiale a stampa, fotografie e bobine magnetiche di registrazione.

Delegazione di Berlino (25 bb., 1924-1959)

Situazioni degli istituti bancari; abbonamenti; invio di pubblicazioni; bilancio germanico; tassa britannica sulle importazioni tedesche; politica doganale della Germania nei confronti degli stati europei e degli USA; scambi con l'URSS e gli stati dell'Est europeo; indagini sul settore siderurgico; informazioni sulle banche tedesche; notizie di carattere riservato; collegamenti tra Roma e Città del Capo; viaggio di studio di elementi della Reichsbank in Italia; richieste di notizie sulla costruzione di case popolari (1).

Delegazione di Bruxelles (4 bb., 1929-1932)

Struttura del mercato monetario e andamento della piazza (2).

Delegazione di Buenos Aires (2 bb., 1940-1954)

Struttura del mercati monetari e andamento delle piazze del Brasile e dell'Argentina (3).

Delegazione di Londra (18 bb., 1919-1940)

Struttura del mercato monetario e andamento della piazza (4).

Delegazione di New York (30 bb., 1919-1939)

Informazioni finanziarie ed economiche, aiuti americani all'Italia; commercio estero; missioni (italiana in USA e americana in Italia); conferenza di Atlantic City (5).

Delegazione di Parigi (11 bb., 1919-1951)

Trasmissione pubblicazioni e listini prezzi; rapporti settimanali; materiale informativo sui mercati di Parigi, Zurigo e Bruxelles (6).

Delegazione di Zurigo (21 bb., 1928-1959)

Struttura del mercato monetario e andamento della piazza (7).

Paesi Esteri (8) (78 bb., 1923-1959)

Economia generale e suoi indici; attività e produzione agricola e industriale; commercio e bilancia dei pagamenti; prezzi, moneta, credito e risparmio; istituti di emissione; finanze pubbliche; politica sociale e generale.

Segnalazioni per il Governatore (3 bb., 1951-1956)

Situazione economica, monetaria e creditizia; ripercussioni del riarmo sull'economia; andamento dei prezzi e dei salari; finanziamento degli investimenti; produzione industriale; bilancia alimentare negli anni 1938-39; bilancia dei pagamenti.

2. Dati Contabili e Statistici**Cambi (3 bb., 1931-1962)**

Medie dei cambi e cambi a termine.

(1) Materiale inviato dai Delegati a Berlino S. Corvino – Milkowski, Gabrini, A. Cimino e dal Delegato a Francoforte A. D'Aroma.

(2) Rapporti del Delegato, G.B. Poma.

(3) Documenti inviati dal Consigliere commerciale presso l'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires (E. Mariani) e dai Delegati in America del Sud, F. Frasca e G. Parravicini.

(4) Rapporti settimanali dei Delegati L. Capodanno e J. Nathan.

(5) Relazioni dei Delegati negli USA D. Gidoni, L. Podestà, M. Pennachio e degli Addetti commerciali della Regia Ambasciata d'Italia a Washington: R. Angelone e E. Ballerini.

(6) Relazioni dei Delegati a Parigi (E. Petrelli, M. Pennachio) e a Bruxelles (G.B. Poma).

(7) La Delegazione per la Francia e la Svizzera fu affidata sino al 1940 a M. Pennachio e R. Altenburger.

(8) Le documentazioni sono relative ai seguenti paesi: Albania, America Latina, Argentina, Austria, Bolivia, Brasile, Cile, Columbia, Costa Rica, Cuba, Danimarca, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras – Portorico, Messico, Nicaragua, Norvegia, Panama, Paraguay, Perù, Portogallo, S. Domingo, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Uruguay, Venezuela, Mosca, Regia Ambasciata d'Italia a Mosca.

CCOP (1 b., 1954-1960)

Dati statistici concernenti il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche.

Credito edilizio (1 b., 1960-1963)

Movimento delle operazioni e situazione dei conti dell'Istituto Nazionale di Credito Edilizio.

Dati statistici (3 bb., 1944-1945)

Rilevazioni statistiche per conto delle autorità alleate; c/c intestati agli alleati; situazione finanziaria; andamento dei prezzi e costo della vita; cambi esteri; reddito nazionale; debito pubblico; assicurazioni; corso dei titoli.

Delegazione tecnica italiana (1 b., 1951-1952)

Situazioni mensili *utilizzo fondi ERP e PA* (Procurement Authorizations).

Denunce crediti (1 b., 1934)

Denunce degli impegni e dei crediti esteri fatte dalle filiali.

Ispettorato Credito – Situazione decennale dei titoli e dei depositi (1 b., 1937)

Moduli Ispettorato Credito (2 bb., 1938-1939)

Copie dei modelli 103-I relativi alla situazione decennale dei titoli e dei depositi.

Noli (5 bb., 1949-1962)

Noli marittimi, terrestri e ferroviari; bilancia noli; importazioni.

Rilevazioni sul mercato finanziario (1 b., 1939-1941)

Dati riservati.

Sconti e anticipazioni – Banca d'Italia (3 bb., 1927-1934)

Rilevazioni statistiche.

Settorizzata BI-UIC – Corrispondenti c/loro (38 bb., 1975)

I dati si riferiscono agli anni 1936-75.

Situazione di cassa dei conti di compensazione di paesi non partecipanti all'EPU – Quotazioni giornaliere dei cambi – Mercato delle valute (1 b., 1949-1957)

Situazioni Banche Centrali (1) (9 bb., 1930-1936, 1949)

Situazioni contabili dei principali istituti centrali esteri e stati contabili dello United States Treasury.

Situazioni contabili (2 bb., 1963-1964)

Stato patrimoniale, conto profitti e perdite, ecc. di società, enti e istituti diversi, italiani e stranieri.

Situazioni decadali (9 bb., 1934-1939)

Situazioni decadali dei maggiori istituti italiani e della Banca d'Italia.

Situazioni decadali – Telegrammi da New York e cifrati (1 b., 1935-1941)

Statistica del credito (6 bb., 1936-1940)

Operazioni a breve e lunga scadenza, statistica del credito.

Tabulati di elaborazione (8 bb., 1975)

I dati si riferiscono agli anni 1936-75.

Tavole statistiche sul commercio estero e sulla bilancia dei pagamenti (1 b., 1938-1960)

(1) Le documentazioni riguardano i seguenti istituti: Banca di Francia, Banca d'Inghilterra, Banca d'Olanda, Banca Nazionale Svizzera, Daily Statements of the United States Treasury, Federal Reserve Bank di New York, Federal Reserve Banks, Reichsbank.

Tavole varie di commercio estero dell'Italia – Indice costo della vita: Asmara, Mogadiscio e Tripoli (1 b., 1949-1957)

Titoli obbligazionari (1) (16 bb., 1952-1964)

Rilevazioni periodiche inviate al Servizio Vigilanza da istituti speciali o sezioni speciali (credito agrario, fondiario, industriale, turistico e alberghiero, ecc.) di istituti di credito.

Titoli – Situazioni (4 bb., 1968-1975)

Varie (7 bb., 1935-1966)

Operazioni in divisa estera; anticipazione straordinaria allo stato; acquisti di grano; bilancia dei pagamenti.

3. Relazioni

Atti vari (1 b., 1948-1959)

Inserzioni pubblicitarie e dati economici tratti dai quotidiani locali.

Relazioni della Banca d'Italia – Materiale preparatorio

(8 bb., 1954-1970)

Relazioni Filiali (2) (34 bb., 1946-1964)

Notizie sull'andamento economico complessivo delle provincie o delle piazze di rispettiva competenza e particolarmente su: agricoltura, industria, commercio e artigianato, impieghi nel settore edilizio, costo della vita, tasso di disoccupazione, attività creditizia, risparmio e investimenti.

4. Varie

Acquisto libri e oggetti vari. Rubriche – giornali e registro scarti all'Archivio (1 b., 1939-1954)

Notizie economiche apparse sui giornali nel 1953-54; documenti del Servizio consegnati all'archivio dal '39 al '50; acquisto di libri rari, tappeti, quadri, stampe, oggetti d'arte; restauro di tappeti; dono di un quadro di De Pisis a una personalità americana.

Appunti per il sig. Governatore e Direttore Generale del prof. Masera. Oggetto: oro depositato dall'Italia a Londra nel 1915 (1 b., 1955)

Autarchia (1 b., 1938-1941)

Risvolti economici del regime di autarchia e scambi internazionali.

Bollettini cambi Agenzia Stefani – Corso dei biglietti banca, oro e monete in Svizzera (1 b., 1939-1941)

CIR (2 bb., 1959-1962)

Raccolta di materiale informativo del Comitato Interministeriale per la Ricostruzione concernente tra l'altro: la *Commissione per l'elaborazione di uno schema organico di sviluppo nazionale dell'occupazione e del reddito*, i problemi dell'analfabetismo, le ACLI, l'inflazione, il mercato monetario.

(1) Le documentazioni riguardano i seguenti istituti: Centrobanca – Regione Marchigiana, Mediocred. Trentino A.A. – Mediocred. Regione Toscana – Mediocred. Regionale Lombardo, Banco di Sicilia, Fonsardo, IMI, San Paolo di Torino-Cariplo, Banco di Napoli, Monte Paschi di Siena, Fondiario Venezie, Fondiario Regione Trentina – ICLE, ICIPU, Italfondiario, Casse di Risparmio – Bologna – Gorizia – Roma, Melior Consorzio – ISVEIMER – IRFIS – CIS, Bancoper.

(2) Le relazioni venivano inviate, per conoscenza, anche al Servizio Sconti.

CIR – CNPE – Varie (2 bb., 1957-1969)

Pianificazione economica dei Paesi Europei; rapporti della *Commissione Nazionale per la Programmazione Economica*; progetto di legge sull'edilizia convenzionata.

Celebrazioni – Testi di discorsi (1 b., 1959-1965)

Discorsi ufficiali pronunciati dal Governatore.

Commenti di stampa alle Relazioni di Einaudi (1 b., 1944-1947)

Corrispondenza e documenti vari relativi ai volumi della collana sui problemi economici e finanziari dell'Italia (Coppola, D'Anna, Parravicini, ecc.) (1 b., 1945-1947)

Discorsi di personalità italiane (1 b., 1960-1965)

Interventi pronunciati da Ministri (Colombo, Tremelloni, Medici) e personalità diverse.

Documentazione presentata alla Banca Internazionale (1 b., 1947)

Resoconti presentati alla Conferenza di Bretton Woods, alle riunioni del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo.

Documenti Banca di Torino (1 b., 1945-1946)

Carte relative alla ricerca effettuata dal dott. F. Masera sulla attività di Cavour a favore delle banche (1).

Documenti relativi alla creazione dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario (1 b., 1890-1891)

Documenti ufficiali – Riparazioni – Trattato di pace (1 b., 1924-1948)

Studio delle clausole economiche dei trattati di pace del 1919; riparazioni di guerra dovute dalla Germania; posizione dell'Italia nell'ordinamento politico-economico internazionale; programma di aiuti previsti dal Piano Marshall; problemi monetari della città libera di Danzica.

Documentazione relativa al mercato finanziario (3 bb., 1903-1951)

Conversione della rendita 4,50%; sottoscrizione di B.T. e del prestito per la ricostruzione; trasmissione di dati statistici da parte di istituti di credito vari e filiali; inserzioni pubblicitarie; note del Delegato in Germania A. Cimino sulla situazione del debito consolidato dello stato italiano; stanze di compensazione.

Elementi per la stima del deprezzamento della lira – Copia Riunioni del Consiglio di Reggenza (1 b., 1947-1957)

Copie dell'articolo e dei verbali indicati nell'intestazione.

Epurazione (1 b., 1944-1945)

Rassegna stampa.

Ferrovie Secondarie della Sardegna - 1^a emissione obbligazioni (2). (1 b., 1888)

ICE Bollettino mensile (1 b., 1959-1960)

Domande d'importazione ed esportazione di merci presentate al Ministero del Commercio Estero e relative autorizzazioni.

ISCO (5 bb., 1959-1970)

Lavori e pubblicazioni dell'Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura; rapporti al CNEL.

(1) La pratica tratta inoltre il trasferimento a Roma di materiale d'archivio concernente la Banca di Genova, la Banca di Torino, la Banca Nazionale Toscana e la Banca Nazionale nel Regno d'Italia. I documenti appartenenti all'archivio della Sede di Genova sono stati trasferiti nel 1946 e attualmente sono collocati nel fondo Segretariato – Cessati Istituti.

(2) Vi si trovano, tra l'altro, fascicoli intestati a: C. Cantoni, Marangoni, G. Parodi, A. Allievi, A. Pariani.

Istituti di Bretton Woods (4 bb., 1947-1950)

Materiale informativo sul Fondo Monetario Internazionale e sulla Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo.

Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero – Bilancio dell'esercizio 1930 (1 b., 1931)

Memorie, appunti e studi vari (84 bb., 1936-1970)

Notiziari del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra (1 b., 1940)

Organisation Europeenne de Cooperation Economique (2 bb., 1948-1950)

Riunioni della Commissione dei pagamenti tra i paesi dell'Europa.

Piano Keynes (1 b., 1939-1943)

Traduzione di un articolo intitolato: *Proposta per un'unione internazionale di compensazione*.

Piano Marshall – Documenti ufficiali (1 b., 1947-1948)

Applicazione del Piano Marshall; bilancia dei pagamenti; risposte ai questionari del Comitato di Cooperazione Economica Internazionale.

Piano White (1 b., 1943)

Traduzione di un articolo intitolato: *Proposta per un fondo di stabilizzazione delle Nazioni Unite Associate* (detto Piano White).

Pratiche varie (1 b., 1918-1945)

Materiale diverso concernente il *Comitato Italiano per lo studio dei problemi della popolazione e la nominatività dei titoli azionari*; discorsi d'insediamento del Governatore Einaudi e del Direttore Generale Introna alla Banca d'Italia; rubrica della Biblioteca.

Pratiche varie (1 b., 1933-1939)

Telegrammi della Delegazione a New York relativi al rendimento dei titoli e alle quotazioni di borsa; bollettini dei cambi ufficiali sulla piazza di Roma; prospetti giornalieri delle operazioni di acquisto e vendita in divisa estera e delle operazioni di sconto e anticipazione effettuate dalla Banca d'Italia; prospetti riepilogativi della sottoscrizione della Rendita 5%.

Pratiche varie (1 b., 1951-1965)

Concessione di prestiti per la Cassa per il Mezzogiorno, rapporti economici dell'Italia nel dopoguerra; rapporti con l'associazione Italia-URSS e con l'UIC; discorsi dei Governatori delle banche centrali estere.

Progetti e discorsi sui rapporti Italia – USA (1 b., 1948)

Ripresa economica europea.

Progetti vari (1 b., 1935-1939)

Commercio internazionale; tutela del risparmio ed esercizio del credito; riforma dell'organizzazione creditizia in regime corporativo.

Prospettive economiche dell'Italia nel 1947 – UNRRA, Missione italiana (1 b., 1946-1948)

Rapporti della Federal Reserve Bank (1 b., 1947)

Rimesse emigrati (1 b., 1945-1950)

Regolamenti valutari delle rimesse; accordi internazionali; bilancia dei pagamenti.

Società Italiana per l'Africa Orientale (1 b., 1890)

Istituzione della Società.

Traduzioni – Piani di risanamento monetario – Conferenze e varie (1 b., 1943-1945)

Accordi monetari; piani di risanamento; conferenze per la ricostruzione; condizioni di vita in Germania; piano canadese per un'Unione Valutaria Internazionale.

Varie (1 b., 1934-1962)

Abbonamento e acquisto pubblicazioni da parte della Presidenza della Repubblica; quotazioni di mercato e operazioni effettuate dal Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia, dalla Banca Commerciale Italiana e dal Credito Italiano; flussi monetari tra nord e sud.

SERIE COPIALETTERE

1. *Copialettere riconducibili allo schema di classificazione*

A – Riservato (32 cpl., 1882-1921)

B – Carteggio familiare (2 cpl., 1887-1894)

Carteggio del Direttore Generale, G. Grillo.

C – Banche – prestiti – credito – economia (10 cpl., 1882-1907)

Cose e informazioni di Banca. Negoziazioni per prestiti, compre e vendite, ecc. Movimento del credito commerciale interno. Andamento economico del Paese (1).

D – Stampa (15 cpl., 1883-1932)

Abbonamenti e materie trattate o da trattarsi attraverso la stampa quotidiana e periodica, i libri, gli opuscoli, ecc. (2).

E – Corrispondenza estera (17 cpl., 1883-1939)

Statistica bancaria estera. Informazioni chieste e date all'estero su qualunque oggetto (3) Cfr. pratiche Paesi esteri.

F – Onorificenze (2 cpl., 1883-1893)

G – Credito Fondiario (2 cpl., 1888-1893)

G – Corrispondenza col Governo (4 cpl., 1898-1914, 1933-1946)

H – Credito Coloniale (1 cpl., 1886-1893)

I – Interno (8 cpl., 1914-1939)

M1 (1 cpl., 1912-1913)

Corrispondenza con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

R – Rapporti (22 cpl., 1882-1908)

Rapporti al Direttore Generale relativi alla situazione giornaliera dei principali mercati.

2. *Copialettere non riconducibili allo schema di classificazione*

Balcani (2 cpl., 1913-1915)

Note informative sulla situazione della regione.

Banchi Meridionali (4) (2 cpl., 1902-1914, 1936)

Corrispondenza Canovai (1 cpl., 1906-1912)

Corrispondenza Dir.Gen. in congedo (1 cpl., 1886-1889)

Corrispondenza Stringher (1 cpl., 1928-1930)

(1) Così nell'intestazione dei volumi.

(2) Come sopra.

(3) Come sopra.

(4) Sul secondo volume appare una sola lettera sulla sistemazione della Banca Agricola Campana Giugliano.

Corrispondenza V.Dir.Gen. – Estero (1 cpl., 1914-1920)
Corrispondenza V.Dir.Gen. – Italia (1 cpl., 1914-1921)
Corrispondenza varia (2 cpl., 1890-1894)
Dati statistici (1 cpl., 1923)
Copia dei dati comunicati a terzi.
Delegati estero (2 cpl., 1933-1946)
Cfr. pratiche Paesi esteri.
Fondi a disposizione (5 cpl., 1922-1944)
Legislazione bancaria dei principali Istituti d'emissione di Europa (1 cpl., 1881)
Monografie dei principali istituti italiani e cenni statistici a tutto l'anno 1880 (1 cpl., 1881)
Libia (1 cpl., 1912)
Note informative sulla situazione del paese.
Ordinario (7 cpl., 1945-1951)
Personale (4 cpl., 1926-1954)
Prestiti vari (3 cpl., 1923-1930)
Pubblicità effettuata in occasione delle emissioni.
Rapporti giornali italiani (1 cpl., 1890-1891)
Sunti di notizie pubblicate dai quotidiani.
Relazione (2 cpl., 1922-1940)
Diffusione della Relazione annuale.
Relazioni stampa francese (20 cpl., 1908-1919)
Relazioni stampa inglese (6 cpl., 1908-1921)
Relazioni stampa italiana (7 cpl., 1914-1921)
Relazioni stampa spagnola (2 cpl., 1909-1920)
Relazioni stampa tedesca (17 cpl., 1908-1920)
Situazioni Istituti di emissione (11 cpl., 1888-1919)
Traduzioni (1 cpl., 1881-1882)
Traduzione di un trattato di W.Smith sul regime cambiario in Inghilterra.
Zanzibar (1 cpl., 1889-1891)
Corrispondenza con la Società Italiana per l'Africa Orientale.

SERIE REGISTRI

Protocollo in arrivo (1 reg., 1941-1944)
Protocollo in partenza (1 reg., 1941-1944)

CONSULENZA LEGALE

A CURA DI VALERIA GIAQUINTO E RENATA MARTANO

bb. 65, cpl. 3, regg. 76 (1870-1955). Elenco di consistenza parziale.

L'insieme documentale mutua il proprio nome da quello della struttura che ha conferito le carte all'Archivio di deposito: il Servizio Consulenza Legale.

* * *

Le carte risultano trattate inizialmente dall'Ufficio Contenzioso e, in seguito, dalla Consulenza Legale. La prima notizia dell'esistenza di una struttura incaricata di svolgere le pratiche contenziose risale ai tempi della Banca Nazionale e precisamente al 1862 (1). Da una disposizione del 1865 si apprende, inoltre, che all'interno della 1^a Divisione (Segretariato Generale) era presente la 3^a Sezione che adempiva a tali compiti (2). Nel 1881 la Sezione divenne direttamente dipendente dalla Direzione Generale, perse l'indicazione numerica e venne identificata semplicemente come **Contenzioso**. Dal 1892 il Contenzioso ebbe un'articolazione interna, seppure minima e di breve durata, dal momento che la compagine degli avvocati venne affiancata da un **Ufficio Contabilità del Contenzioso** (3).

Nel 1897 si verificò un cambiamento nella composizione del personale del Contenzioso con significative ripercussioni sull'evoluzione della struttura. Il 21 gennaio fu infatti emanato l'O.d.S. n. 26 che stabilì il trasferimento del personale incaricato del recupero delle sofferenze all'Ufficio Liquidazioni. La disposizione fu attuata nel settembre dello stesso anno con il duplice scopo di congiungere le competenze concernenti le sofferenze con quelle che riguardavano la liquidazione delle partite immobilizzate della Banca e di limitare le competenze del Contenzioso al settore della consulenza e degli studi legali. Da allora gli avvocati in forza all'Ufficio furono impegnati esclusivamente nell'interpretazione della normativa e nel sostenere l'interesse dell'Istituto in sede giudiziaria. Sul piano organizzativo le modificazioni comportarono il trasferimento della gran parte degli avvocati e dell'Ufficio Contabilità del Contenzioso alle Liquidazioni, mentre all'Ufficio Contenzioso rimasero addetti soltanto un Capo Servizio e un Capo Ufficio. Nell'ottobre dello stesso anno il Contenzioso mutò la propria denominazione in **Ufficio Consulenza Legale** (O.d.S. n. 28 del 20.10.1897). Nel 1899 la Consulenza Legale divenne il **Servizio VII** (4).

Da quel momento la storia del Servizio fu caratterizzata da un'assoluta stabilità amministrativa e funzionale: la struttura conservò il rango di Servizio, non fu mai aggregata ad altre unità operative e fu priva di qualsiasi articolazione interna in uffici.

* * *

Originariamente la struttura fu incaricata di seguire le pratiche inerenti alle sofferenze, di esaminare le transazioni e i contratti, di assistere i Servizi dell'Amministrazione fornendo loro pareri legali. L'Ufficio del Contenzioso era incaricato anche di trattare le cause per conto della

(1) Cfr. lettera del maggio 1862 indirizzata al "Direttore del Contenzioso" in ASBI, fondo Liquidazioni – Sofferenze, serie pratiche, n. 1.

(2) Cfr. Circolare n. 65 del 30 dicembre.

(3) ASBI, fondo Liquidazioni – Ufficio Legale, serie pratiche, n. 63.

(4) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

Banca, compito all'inizio puramente accessorio (1). Successivamente la rappresentanza della Banca nelle vertenze giudiziarie divenne di importanza maggiore tanto che alla struttura, denominata ormai Consulenza Legale, spettò soltanto la trattazione delle cause giudiziali per conto della Banca, l'assistenza legale ai Servizi dell'Amministrazione Centrale, lo studio e l'elaborazione di testi normativi.

Nel 1909 (O.d.S. n. 116 del 17 febbraio) si verificarono mutamenti nelle attribuzioni del Servizio con l'accentramento presso la Consulenza di alcuni legali fino ad allora addetti ad altre strutture dell'Amministrazione Centrale. Venne infatti soppresso l'Ufficio Legale del Credito Fondiario in liquidazione e passarono alla Consulenza Legale il personale e le competenze di quella unità operativa.

Alla fine degli anni '30 alla Consulenza Legale furono sottratti alcuni compiti quali l'esame delle pratiche successorie che fino ad allora erano state trasmesse dagli stabilimenti agli uffici centrali dove venivano effettivamente svolte (2). Nel gennaio 1945 venne redatto dall'Avvocato Capo De Majo un promemoria sul funzionamento del Servizio indirizzato al Governatore Einaudi (3). Nel documento si sottolineava che l'attività relativa alla rappresentanza della Banca in vertenze giudiziarie era andata riducendosi nel corso degli anni e che gran parte del lavoro espletato dalla struttura consisteva nell'emanazione di "...migliaia di pareri scritti". Inoltre si ricordava: che la Consulenza prestava la propria opera per la stesura dello statuto, dei regolamenti interni e delle norme disciplinanti le materie dei singoli Servizi; che predisponendo schemi di contratti nell'interesse della Banca; che infine l'Istituto si avvaleva di legali locali per la trattazione di cause e che soltanto alcune "...di particolare interesse e natura" venivano affidate agli avvocati della Consulenza Legale.

I due decenni successivi non portarono mutamenti nelle funzioni espletate dalla Consulenza Legale che si configura come una struttura di Banca tra le più stabili per competenze e attribuzioni.

* * *

Il fondo si caratterizza per la esiguità della documentazione pervenuta all'Archivio storico a fronte dell'importanza delle funzioni svolte dalla Consulenza Legale.

A differenza di altri aggregati documentali che presentano caratteristiche analoghe, qui la scarsità di carte non è stata determinata da selezioni e scarti ma piuttosto dalla scelta dell'Ufficio Contenzioso prima e del Servizio Consulenza Legale poi, di conservare presso di sé la maggior parte della documentazione prodotta. Alcuni tra i documenti più antichi dell'Archivio storico forniscono i motivi della consuetudine di quegli uffici alla conservazione presso i propri archivi correnti di tutte le carte prodotte: già nel 1886 infatti, in seguito alle insistenti richieste della Segreteria che sollecitava l'epurazione dell'archivio del Contenzioso, quest'ultimo rispose che "... per l'indole speciale delle pratiche che [il Contenzioso trattava] non [poteva] procedere ad una epurazione del suo archivio. Infatti, quantunque molti fascicoli si riferis[sero] a pratiche già chiuse da tempo, pure [era] necessario averli sempre sotto mani e per possibili contingenze, e perché alle volte [riusciva] utile consultarli pei nuovi casi che si verifica[vano]" (4). Anche per gli anni più recenti mancano verbali di scarto e le note di versamento di materiale all'Archivio di deposito da parte della Consulenza Legale sono assai poche.

Dal punto di vista del trattamento archivistico le carte risultano soltanto parzialmente segnate mediante un titolare alfabetico.

(1) ASBI, fondo Segretariato – Consiglio Superiore, serie registri, n. 685, *Verballi del Consiglio Superiore*.

(2) ASBI, fondo Personale, serie pratiche, n. provv. 2859, relazione sul Servizio inviata al Governatore dagli Ispettori Merchione e Traina.

(3) ASBI, fondo Direttorio-Einaudi, cartella n. 53.

(4) ASBI, fondo Liquidazioni – Ufficio Legale, serie pratiche, n. 63.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE (1)

SERIE PRATICHE

* *Documenti segnati*

- A Legali della Banca** (1 b., 1898-1905)
Richieste per l'ammissione nel novero dei legali della Banca d'Italia. Presentazione dei titoli, iscrizione all'Albo. La documentazione è divisa in fascicoli intestati ciascuno a un legale.
- F Vertenze** (15 bb., 1895-1924)
Cause intentate dalla Banca o contro di essa.
- G Quesiti legali** (5 bb., 1870-1912)
Quesiti posti dai direttori di varie filiali alle strutture legali della Banca. Si segnalano: pagamento di vaglia a minori; sequestri penali di effetti; pagamento vaglia intestato a un defunto; firme false su cambiali; pagamenti di vaglia a donne maritate.
- I Istituto di Liquidazioni** (1 b., 1927)
Causa tra la Banca Italiana di Sconto in liquidazione (2) e le società Elettrica Trevigiana e Adriatica di Elettricità.
- M Miscellanea** (1 b., 1903-1927)
Si segnalano: progetto di legge sul credito navale; parere legale circa il pegno nei rapporti tra contraenti; prestito del Brasile all'Italia; liquidazione ex Banca Agricola Ottomana; commendatizia.
- N Cause contro impiegati** (2 bb., 1905-1919)
Cause intentate dall'Istituto contro propri dipendenti responsabili di ammanchi di cassa e malversazioni. Sono documentati numerosi pignoramenti e recuperi delle cauzioni versate da impiegati.

* *Documenti non segnati*

Banca Fondiaria in liquidazione (2 bb., 1938-1948)

Operazione condotta dal Commissario liquidatore, avv. Ruta, della Consulenza Legale.

Comunicazioni interne (1 b., 1897-1922)

Provvedimenti riguardanti il personale della Consulenza Legale, soprattutto aumenti di stipendio, concessioni di gratificazioni, nomine e promozioni.

Conferenza internazionale per l'unificazione del diritto cambiario (1 b., 1929-1940)

Studi relativi al coordinamento tra le nuove norme applicative del diritto internazionale in materia cambiaria e quelle contemplate nel codice di commercio.

Contratti (12 bb., 1888-1899)

Atti legali comprovanti diverse obbligazioni a favore della Banca.

(1) Altro materiale è conservato nei fondi Personale e Liquidazioni.

(2) La liquidazione era affidata all'Istituto di Liquidazioni.

Credito Agrario Sabino (2 bb., 1930-1936)

Vertenza relativa all'assorbimento, deliberato e mai realizzato, del Credito Agrario Sabino da parte della Cassa di Risparmio di Rieti.

Miscellanea (1 b., 1935-1944)

Tra l'altro: corresponsione di indennità ai familiari dei dipendenti morti durante il bombardamento delle Officine Carte Valori di L'Aquila.

Pareri legali (3 bb., 1955)

Copie dei pareri legali degli avvocati Simonetti, Guarracino, Pavone, Ruta, De Angelis, Grifoni e Pedaci, inviati alle filiali e ai Servizi dell'Amministrazione Centrale che avevano posto dei quesiti. Tra le materie trattate: successioni; negoziazioni in valuta; mandati di pagamento; vaglia; pagamenti a minori.

Pratiche ex Ispettorato del Credito (8 bb., 1941-1955)

Raccolta degli atti legali relativi alle liquidazioni coatte di alcune aziende di credito.

Pratiche non epurate da revisionare per la Sezione storica (1) (1 b., 1895-1900)

Causa tra Banca d'Italia e gli azionisti della Banca Romana in liquidazione. Annuncio della morte di Marchiori.

Protocollo (1 b., 1921-1927)

Repertori dei quesiti inviati alla Consulenza Legale dalle filiali e dai Servizi della Banca, in fascicoli legati simili a registri di protocollo della corrispondenza in arrivo (2).

Registrazione delle pratiche provenienti dai vari uffici (2 bb., 1928-1929; 1933-1935)

Sorta di repertori dei quesiti legali inviati alla Consulenza dagli uffici dell'Amministrazione Centrale e dalle filiali (3).

Riforma della legge sul fallimento (1 b., 1906)

Copie del progetto preliminare di una legge sul concordato preventivo e sul fallimento, redatto da un'apposita sottocommissione del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Tedesco ed altri falsari – Lecce – Documenti (1 b., 1960)

Atti processuali.

Vertenze (4 bb., 1923-1946)

Cause che videro la Banca d'Italia quale attrice o convenuta. Gran parte del carteggio riguarda pignoramenti.

SERIE COPIALETTERE

Privati (1 cpl., 1897-1912)

Corrispondenza varia con notai e commissari liquidatori.

Stabilimenti (2 cpl., 1897-1920)

Corrispondenza con le filiali relativamente a cause in corso.

(1) La titolazione della pratica è sicuramente recente, non anteriore al 1969, anno di istituzione della Sezione storica, ora Archivio storico.

(2) Materiale simile, ma rilegato, veniva denominato "protocollo dei pareri".

(3) Si tratta di fascicoli legati che riportano i seguenti dati: il numero d'ordine del quesito; l'ufficio e/o la filiale mittente; l'oggetto; la data d'invio; la data di restituzione; la firma dell'avvocato incaricato della redazione del parere.

SERIE REGISTRI

Crediti Garantiti (3 regg., 1891-1893)

Prospetti decadali dei crediti garantiti con ipoteca e pegno.

Effetti in sofferenza (7 regg., 1885-1893)

Prospetti decadali degli effetti in sofferenza.

Presentazioni diverse – transazioni (1 reg., 1908-1915)

Registro dei versamenti effettuati dai debitori in seguito a transazioni. Sono contabilizzate separatamente le transazioni provenienti dalla ex Banca Nazionale nel Regno d'Italia, dalle ex banche toscane, quelle derivanti da crediti garantiti e quelle derivanti dal portafoglio delle partite immobilizzate.

Protocolli dei pareri (58 regg., 1936-1955)

Registri di protocollo della corrispondenza in arrivo limitatamente a quella relativa ai quesiti legali (1).

Rubrica della Banca Nazionale Toscana (1 reg., s.d.)

La rubrica riporta un elenco di presentatori di effetti e il riferimento alle pagine di un registro non identificato.

Sofferenze (5 regg., 1894-1898)

Prospetti decadali del movimento dei conti *Sofferenze in massa* e *Debitori per recapiti in sofferenza* della cessata Banca Nazionale Toscana.

ALTRO

Varie (1 pacco, 1957-1958)

Copie di tesi di laurea ed estratti di pubblicazioni, alcune delle quali di Lamberto Dini.

DOCUMENTI PERTINENTI AD ALTRI FONDI

FONDO LIQUIDAZIONI

Scadenzario (2) (1 reg., 1893)

Registro degli effetti in scadenza. I titoli erano stati presentati dalla ditta Geisser, dalla Banca Tiberina e dalla Compagnia Fondiaria Italiana.

(1) Nei registri venivano riportate le firme dei legali incaricati di redigere i pareri sollecitati.

(2) Il registro è stato prodotto dall'Ufficio Liquidazioni Speciali e riguarda le tre diverse liquidazioni che hanno dato origine a fondi distinti.

RAPPORTI CON L'INTERNO. OPERAZIONI FINANZIARIE

A CURA DI RENATA MARTANO

bb. 587, cpl. 1003, regg. 56 (1885-1955, con precedenti dal 1870 e seguiti fino al 1969). Quasi interamente schedato. Elenco di consistenza.

Il fondo riporta la denominazione sopra citata in quanto le carte che lo compongono furono versate dal Servizio Rapporti con l'Interno. Inoltre, le operazioni finanziarie di sua pertinenza (in materia di gestione dei depositi, di servizi bancari e altre) vennero espletate nel corso del tempo da strutture di diverso grado gerarchico così denominate.

* * *

Della struttura produttrice delle carte si fa cenno per la prima volta nella Circolare n.65 del 30.12.1865, dalla quale si desume che le operazioni documentate nel fondo venivano espletate da una sezione della **Contabilità Generale** (1). Soltanto nel 1891, all'interno della Contabilità, si andò configurando l'**Ufficio della Corrispondenza con l'Interno**, che rappresenta il primo nucleo del futuro **Servizio Rapporti con l'Interno**. Negli anni successivi la nuova unità operativa iniziò ad avere una prima forma di articolazione interna, tanto che nel 1895 l'Ufficio era diretto da un Sotto Capo Servizio alle cui dipendenze si trovava un Capo Ufficio. A quella data quindi, ancorché inserito nella Contabilità, di lì a poco denominata Ragioneria Generale, l'Ufficio Corrispondenza con l'Interno risultava già strutturato e si avviava ad assumere una fisionomia sempre più autonoma.

Nel 1899, in occasione della riforma dell'Amministrazione Centrale che dette origine ai Servizi, le materie relative ai rapporti con l'interno vennero affidate al Servizio V denominato **Cambi, Rapporti con l'Estero e con l'Interno** (2). La struttura venne articolata in diverse unità operative tra le quali figurava l'Ufficio Corrispondenza con l'Interno che espletava il complesso dei servizi bancari qui in esame. Tra il 1902 e il 1903 l'Ufficio Corrispondenza con l'Interno mutò la propria denominazione in **Ufficio Rapporti con l'Interno**.

L'Ufficio Rapporti con l'Interno si occupava anche della collocazione dei prestiti nazionali, competenza che assunse un rilievo sempre maggiore tanto che nel 1917 venne costituito un **Ufficio Speciale per le Operazioni Finanziarie**. Questa struttura era incaricata della trattazione degli affari relativi all'espletamento del servizio sui prestiti nazionali, su quelli internazionali con *tranche* di emissione italiana e su quelli esteri. La documentazione di questi, quando le funzioni interne saranno separate da quelle estere, confluirà nell'archivio del Servizio Rapporti con l'Estero.

Nel 1926 (O.d.S. n.204 del 14 agosto) nel Servizio Rapporti con l'interno e con l'estero, comparvero due nuove unità operative: l'**Ufficio Acquisto e Vendita Valori e Conti correnti** e l'**Ufficio Servizi per conto del Regio Tesoro e Enti Morali** che andarono a sostituire l'Ufficio Rapporti con l'Interno e che pochi anni dopo vennero unificati (O.d.S. n.230 del 12.1.1933).

(1) Va ricordato che la Contabilità Generale fu l'unica struttura di ordine superiore che si mantenne integra, non essendo interessata dalla destrutturazione delle Divisioni avvenuta all'inizio degli anni '80. Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

(2) Di lì a poco denominato Servizio Rapporti con l'interno e con l'estero.

In seguito ai noti avvenimenti bellici, alla fine del 1943 venne disposto il trasferimento al nord degli uffici dell'Amministrazione Centrale, mentre a Roma rimasero soltanto uffici staccati; il Servizio Rapporti con l'interno e con l'estero si insediò a Como, dove rimase fino alla primavera del 1945 (1).

Quando venne riorganizzata l'Amministrazione Centrale a Roma, da poco liberata dagli alleati, il Servizio Rapporti con l'interno e con l'estero venne confermato nella sua articolazione, con la sola aggiunta dell'**Ufficio Depositi per conto A.C.**, già operante in seno alla Ragioneria Generale. Soltanto nel 1946 (O.d.S. n.310 del 30 ottobre) avvenne una più profonda ristrutturazione che comportò la suddivisione in due distinte unità: il Servizio Rapporti con l'Interno e il Servizio Rapporti con l'Estero. Il primo fu strutturato nei seguenti uffici: **Ufficio Acquisto e Vendita Valori-Servizi speciali, Ufficio Operazioni Finanziarie, Ufficio Depositi per conto A.C., Ufficio Depositi di Terzi, Ufficio Stanze di Compensazione, Ufficio Conti correnti**. Le ultime tre unità operative elencate provenivano da altri Servizi (2). Questo assetto rimase immutato fino al 1952, quando con l'O.d.S. n.333 del 3 ottobre fu disposta la soppressione del Servizio **Vaglia Cambiari e Assegni Bancari Liberi** e l'aggregazione degli uffici che lo componevano al Servizio Rapporti con l'Interno.

* * *

Le principali serie archivistiche attualmente presenti nel fondo furono prodotte dall'esercizio di operazioni finanziarie quali la gestione di **conti correnti**; **l'incasso effetti**; **il ricevimento e la restituzione di somme per la costituzione di società**; **l'acquisto e la vendita di titoli per conto terzi**; **l'emissione di vaglia cambiari**. Inoltre fin dalle origini la Banca svolse, per conto di società, enti morali e privati, servizi bancari quali il **pagamento di titoli e cedole estratte** e **il servizio di cassa**. Un'area archivistica particolarmente significativa per mole e per completezza è rappresentata dalle carte relative ai **prestiti nazionali** e a quelli internazionali che prevedevano una *tranche* di emissione in Italia (3).

I documenti riguardano affari di pertinenza dell'Amministrazione Centrale, quali ad esempio i rapporti tra la Banca e le aziende consorziate in occasione di prestiti, e pratiche svolte generalmente in filiale, come la gestione di buona parte dei conti correnti, che in casi dubbi o particolari richiedevano l'intervento degli uffici centrali. Le carte sono in parte segnate mediante un titolario alfabetico con sottopartizioni numeriche; il carteggio non segnato è costituito per la gran parte dal materiale sui prestiti, prodotto dall'Ufficio Operazioni Finanziarie che non utilizzava alcun trattamento archivistico per le proprie carte. Nonostante la mancanza di segnature il materiale è stato conservato con ordine e la ricostruzione degli affari non ha presentato difficoltà significative.

* * *

All'attuale assetto del fondo si è giunti dopo che alla gran parte delle carte, presenti in archivio fin dalla fine degli anni '70, si è aggiunto materiale acquisito solo di recente. La documentazione ultimamente pervenuta presenta alcune caratteristiche che la differenziano dalle carte più antiche e che sono dovute a mutamenti funzionali intervenuti nel Servizio produttore delle carte e alle operazioni di scarto.

(1) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

(2) Gli uffici Depositi di Terzi e Conti correnti operavano precedentemente nel Servizio Sconti mentre l'Ufficio Stanze di Compensazione proveniva dal Segretariato.

(3) In occasione del lancio dei singoli prestiti si costituiva un consorzio di banche e ditte presieduto dalla Banca d'Italia. Il consorzio si impegnava a sottoscrivere quote del prestito e curava la collocazione dei titoli sul territorio nazionale e all'estero. Si occupava inoltre del pagamento dei titoli e delle cedole.

Infatti nel corso del tempo furono attribuite al Servizio alcune nuove competenze quali la gestione dei vaglia cambiari (1) le cui carte naturalmente non erano precedentemente presenti nel fondo. D'altra parte le operazioni di scarto hanno solo in alcuni casi garantito la continuità delle pratiche già documentate e hanno provocato talvolta la quasi totale interruzione delle serie; ad esempio la pratica relativa alle società costituenti contava 370 fascicoli e copriva un arco cronologico dal 1893 al 1944, con le nuove acquisizioni l'incremento dei fascicoli è stato di sole 7 unità mentre l'estremo temporale si è spinto fino al 1963.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

SERIE PRATICHE

* *Documenti segnati mediante titolario alfabetico*

- B** **Acquisto e vendita valori c/terzi** (15 fasc., 1896-1929)
Compra-vendita di titoli contro provvigione.
- C** **Disposizioni dall'estero** (1 fasc., 1893-1905)
Rilascio di lettere di credito, dette *credenziali* valide all'estero.
- D** **Conti Correnti e società costituenti** (2) (385 fasc., 1893-1969)
Ai sensi degli articoli 131 e 133 del Codice di Commercio (3), le società in via di costituzione erano tenute a versare alla Banca d'Italia i 3/10 della quota di capitale rappresentata da conferimenti in denaro. Corrispondenza con le filiali relativamente alla restituzione dei decimi e ai casi dubbi. Gestione dei conti correnti di ditte e privati.
- E** **Effetti – incasso** (4) (28 fasc., 1893-1929)
Gli stabilimenti della Banca ricevevano effetti, fatture, mandati per l'incasso, pagabili in qualunque piazza dove esistesse una rappresentanza dell'Istituto.
- F** **Contabilità e Tasse** (6 fasc., 1893-1921)
Inesattezze formali nelle scritturazioni contabili, modulistica smarrita.

(1) Una segnalazione a parte meritano le carte relative al servizio delle Stanze di compensazione. La competenza sulla materia venne affidata al Servizio Rapporti con l'Interno nel 1946 e l'unità acquisì tutta la documentazione relativa fin dalle origini. Questo *corpus* di carte è andato poi a costituire un fondo a parte tranne alcune carte residuali qui conservate.

(2) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **D1** (60 fasc., 1893-1944) Corrispondenza con le Sedi; **D1bis** (4 fasc., 1932-1934) C/c intestato a una ditta; **D1-2** (2 fasc., 1922-1930) C/c vari; **D2** (145 fasc., 1893-1941) Corrispondenza con le succursali; **D7-D143** (158 fasc., 1892-1941) Fascicoli nominativi intestati a enti locali, associazioni, ditte e persone fisiche relativi a vertenze, successioni, pignoramenti di somme in conto corrente; **D1spec** (5 fasc., 1914-1918) Oblazioni a favore delle famiglie dei richiamati; **D2spec** (2 fasc., 1902-1925) Corrispondenza relativa a conti correnti fruttiferi; **D1-2spec** (5 fasc., 1918-1929) C/c dell'Istituto Nazionale per il Credito alla Cooperazione; **D3spec** (1 fasc., 1917-1920) Contributi vari.

(3) Artt. 2329, 2464 e 2475 del Codice Civile.

(4) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **E1** (6 fasc., 1892-1929) Corrispondenza dalle sedi; **E1spec** (5 fasc., 1905-1923) Vertenze per effetti sequestrati o protestati; **E2** (1 fasc., 1892-1905) Effetti protestati; **E3-E16** (16 fasc., 1893-1907) Incasso effetti fascicoli nominativi di società e istituti di credito.

- G** **Sottoscrizioni e Prestiti (1)** (189 fasc., 1893-1927)
- H** **Società di assicurazioni – Servizio di cassa** (1 fasc., 1904-1924)
- I** **Società ferroviarie e di navigazione – Servizio di cassa (2)** (24 fasc., 1993-1936)
- J** **Pagamenti e Versamenti (3)** (6 fasc., 1899-1915)
- K** **Vigilanza Governativa** (3 fasc., 1892-1899)
Ispezione agli istituti di emissione; effetti sull'estero utili per la riserva.
- K3** **Depositi** (2 fasc., 1949-1970)
- L** **Depositi (4)** (50 fasc., 1893-1939)

(1) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **G1** (1 fasc., 1893-1897) Prestito Roma 1871; **G2** (3 fasc., 1904-1906) Prestito Città di Roma; **G6** (1 fasc., 1893-1894) Prestito Soc.It.SS.FF.secondarie della Sardegna; **G7** (1 fasc., 1893-1896) Prestito provincia Cagliari; **G8** (1 fasc., 1893-1898) Azioni della Banca d'Italia; **G9** (1 fasc., 1894-1895) Prestito comune di Roma; **G10** (1 fasc., 1896-1898) Sottoscrizioni per edificazioni di monumenti; **G11** (1 fasc., 1896) Prestito Romania; **G12** (1 fasc., 1896) Sottoscrizione per l'Opera Pia per le case dei poveri; **G13** (1 fasc., 1898-1899) Comitato promotore per l'edificazione di una casa Umberto I; **G14** (1 fasc., 1898-1899) Monumento a C.Alberto; **G15** (2 fasc., 1897-1898) Prestito montenegrino; **G16-G24** (9 fasc., 1899-1901) Prestiti società varie; **G25** (1 fasc., 1900-1903) Anticipazione al comune di Roma; **G27** (21 fasc., 1903-1931) Banca di Abissinia; **G28** (4 fasc., 1911-1924) Banca del Marocco; **G31** (1 fasc., 1908-1915) Sottoscrizione per i danneggiati del terremoto in Calabria e in Sicilia; **G31** (2 fasc., 1931-1932) Opera Nazionale di patronato Regina Elena; **G33** (25 fasc., 1910-1912) Prestito redimibile 1910; **G36** (1 fasc., 1910-1911) Idem; **G36** (1 fasc., 1911) Sottoscrizione a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra italo-turca; **G37** (4 fasc., 1911-1916) Sottoscrizione a favore delle famiglie dei militari morti e feriti in Tripolitania; **G38** (1 fasc., 1910-1915) Idem; **G39** (1 fasc., 1912) Obbligazioni delle ferrovie federali svizzere; **G40** (2 fasc., 1912) Buoni del tesoro quinquennali; **G41** (1 fasc., 1910-1915) Sottoscrizione nazionale per la flotta aerea; **G43** (1 fasc., 1912) Sottoscrizione per i profughi della Turchia; **G44** (5 fasc., 1913) Buoni quinquennali 4% emissione; **G45** (13 fasc., 1913-1914) Idem emissione 1914; **G46** (1 fasc., 1913) Sottoscrizione Società Solferino e S. Martino; **G47** (1 fasc., 1915) Sottoscrizione a favore dei danneggiati del terremoto in Sicilia 1914; **G49** (1 fasc., 1914-1926) Sottoscrizione a favore di immigrati e disoccupati; **G51** (2 fasc., 1915-1924) Sottoscrizione a favore dei danneggiati del terremoto nella Marsica; **G54** (1 fasc., 1915-1920) Buoni del tesoro quinquennali 4% emissione 1915; **G55** (52 fasc., 1915-1937) Prestito nazionale 5%; **G57** (1 fasc., 1916-1918) Premi a italiani distruttori di velivoli e sommergibili nemici; **G60** (1 fasc., 1918-1919) Consolidato 1917; **G64** (1 fasc., 1918-1931) Acquisto BOT a favore Opera Nazionale Invalidi di Guerra; **G65** (1 fasc., 1917) Sottoscrizione a favore dei profughi del Friuli; **G66** (1 fasc., 1917-1818) Sottoscrizione a favore dei profughi di guerra; **G72** (1 fasc., 1923-1929) Opera Nazionale per i Combattenti; **G73** (1 fasc., 1918-1919) Deposito a interesse intestato all'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia redenta; **G74** (1 fasc., 1917-1920) Consolidato 5%; **G75** (2 fasc., 1920-1923) Sottoscrizione a favore dei danneggiati del terremoto del 1920 in Toscana ed Emilia; **G81** (1 fasc., 1923) Sottoscrizione a favore dei danneggiati del terremoto dell'Etna; **G84** (1 fasc., 1923) Oblazioni pro danneggiati dal disastro di Gleno; **G85** (1 fasc., 1924) Oblazione pro danneggiati dal nubifragio nella costa amalfitana; **G86** (1 fasc., 1924-1925) Sottoscrizione erigenda casa per le medaglie d'oro al valor militare; **G87** (1 fasc., 1925) Opera Nazionale Dopolavoro; **G90** (1 fasc., 1926) Nuova Antologia; **G91** (1 fasc., 1926-1927) Prestito del Littorio; **GB25** (2 fasc., 1885-1905) Prestito a premi Società Dante Alighieri.

(2) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **I1** (16 fasc. 1893-1936) Servizio titoli p/c della Società Italiana per le Strade secondarie della Sardegna; **I2** (1 fasc., 1896-1925) Servizio di cassa p/c della Società delle Ferrovie della Sicilia; **I3** (5 fasc., 1893-1935) Servizio titoli p/c della Società Italiana Strade Ferrate Meridionali; **I5** (1 fasc., 1901) Servizio titoli p/c della Società Navigazione Generale Italiana; **I9** (1 fasc., 1914-1923) Servizio titoli della Società Ferrovie e Tramvie piacentine; **LINCE** (11 fasc., 1926-1932) Riordinamento INCE.

(3) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **J1** (4 fasc., 1899-1915) Ordini telegrafici di pagamento; **J2** (1 fasc., 1914) Pagamenti all'estero di titoli della Banca; **J3** (1 fasc., 1913) Versamenti per conto dell'A.C..

(4) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **L1** (13 fasc., 1897-1939) Depositi per conto dell'A.C.; **L2** (1 fasc., 1895) Depositi di corrispondenti esteri; **L4** (1 fasc., 1913) Anticipazioni contro buoni del tesoro turco; **L5** (1 fasc., 1893-1910) Saggio di interesse sui conti correnti fruttiferi; **L7** (1 fasc., 1893-1896) Prestiti contratti dalla Real Casa; **L24-L26** (3 fasc., 1896-1898) Depositi di azioni di società in liquidazione – fascicoli nominativi; **L27-L72** (23 fasc., 1891-1932) Depositi di azioni da parte di società in occasione della assemblea generale; **L73** (1 fasc., 1915-1928) Cessione di credito verso lo Stato; **L74-L81** (6 fasc., 1926-1929) Conti correnti a interesse.

- M** **Operazioni col Tesoro** (1) (25 fasc., 1893-1936)
- O** **Operazioni diverse** (59 fasc., 1893-1939)
Servizio titoli per conto terzi.
- P** **Servizi speciali diversi** (2) (139 fasc., 1870-1948)
Servizio di cassa, servizio titoli, collocazione di obbligazioni sul mercato.
- Q** **Buoni del Tesoro** (9 fasc., 1892-1925)
Emissioni, rinnovazioni, permuta, pagamento interessi.
- R** **Servizi di Tesoreria, Ricevitoria e Cassa Provinciale – Cauzioni** (5 fasc., 1893-1925)
- S** **Credito Fondiario della Banca** (13 fasc., 1892-1928)
Restituzione anticipata delle cartelle.
- T** **Riporti assegni di rendita e di valori; cambi di rendita e liquidazione – Corrispondenza** (7 fasc., 1893-1911)
- U** **Materie preziose diverse; Numerario Oro Biglietti** (3) (20 fasc., 1893-1910)
- V** **Divisa estera acquistata e ceduta** (4) (8 fasc., 1895-1898)
Operazioni in divisa per conto terzi.

(1) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **M1** (1 fasc., 1893-1895) Corso dei cambi e acquisto e vendita di oro e divise; **M2** (3 fasc., 1928-1938) Estinzioni effetti emessi all'estero; **M3** (8 fasc., 1893-1926) Certificati nominativi a favore di portatori esteri; **M4-M5** (3 fasc., 1894-1927) Anticipazioni straordinarie al Tesoro; **M8** (1 fasc., 1893-1894) Movimento divisionario; **M10** (6 fasc., 1898-1936) Servizio dei certificati doganali; **M11** (1 fasc., 1893-1901) Vaglia del Tesoro; **M12** (1 fasc., 1895-1908) Dazi doganali – accordo tra gli istituti di emissione; **M13** (1 fasc., 1896-1911) Consolidato 4,5%.

(2) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **P8** (6 fasc., 1891-1930) Credito Fondiario; **P9** (37 fasc., 1870-1938) Prestito Bevilacqua-La Masa; **P20** (2 fasc., 1907-1923) Incarichi su Massaua; **P23** (1 fasc., 1896-1898) Istituto Nazionale Umberto e Margherita di Savoia per orfani di operai morti per infortuni sul lavoro; **P29** (2 fasc., 1901-1937) Prestito Croce Rossa; **P40** (1 fasc., 1898-1903) Prestito comune di Livorno; **P43** (1 fasc., 1901-1906) Prestito comune di Barletta; **P45** (1 fasc., 1898) Prestito comune di R. Calabria; **P55** (8 fasc., 1896-1941) Società Risanamento Napoli; **P58** (1 fasc., 1900) Prestito comune di Urbino; **P59** (1 fasc., 1902-1903) Prestito comune di Bari; **P61-P62** (2 fasc., 1903-1904) Prestito comune di Campobasso; **P64** (1 fasc., 1905-1909) Prestito comune di Barletta; **P65** (3 fasc., 1906-1909) Prestito comune di Genova; **P66** (1 fasc., 1907) Prestito comune di Torre Annunziata; **P67** (2 fasc., 1907-1914) Credito Mobiliare in liquidazione; **P69** (1 fasc., 1907-1925) Prestiti repubblica di San Marino; **P70** (1 fasc., 1908) Istituto Opere Pie S. Paolo di Torino; **P73** (1 fasc., 1930) Concessione mutui danneggiati per i terremoti; **P85** (7 fasc., 1925-1941) INA; **P86** (4 fasc., 1913-1925) Società Navigazione Sicilia; **P95** (3 fasc., 1920-1932) Società Anonima Ferrovie secondarie Meridionali; **P98** (5 fasc., 1911-1926) Sindacato pro foreste di Albania; **P100** (1 fasc., 1930) CREDIOP; **P101** (5 fasc., 1920-1934) Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali; **P104** (2 fasc., 1924-1925) Consorzio deposito cavalli stalloni; **P105** (2 fasc., 1924-1930) ICIPU; **P106** (3 fasc., 1925-1931) Istituto Nazionale Credito Lavoro Italiano all'Estero; **P107** (5 fasc., 1926-1941) Istituto Nazionale Credito Edilizio; **P108** (1 fasc., 1926) Ente Nazionale Piccole Industrie; **P109** (1 fasc., 1933-1935) SIP; **P109** (1 fasc., 1927) Istituto Nazionale case per gli impiegati dello Stato; **P110** (1 fasc., 1927) Aero Club Italia; **P111** (7 fasc., 1929-1940) Istituto Credito Navale; **P112** (1 fasc., 1926) Opera Nazionale Protezione Maternità e Infanzia; **P112** (1 fasc., 1934-1938) Federazione Nazionale consorzi per la viticoltura; **P113** (7 fasc., 1944-1948) IMI; **P114** (9 fasc., 1935-1941) IRI.

(3) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **U1** (1 fasc., 1893-1899) Numerario spedito all'estero; **U2** (1 fasc., 1893-1894) Numerario ricevuto dall'estero; **U3** (1 fasc., 1893-1898) Materie preziose – acquisto e vendita; **U4** (1 fasc., 1893-1895) Biglietti – invio all'estero; **U5** (2 fasc., 1893-1898) Piastre borboniche; **U6** (1 fasc., 1893-1910) Cessione di oro; **U8** (1 fasc., 1893-1897) Acquisto bronzo; **U9** (1 fasc., 1895-1898) Sterline oro; **U10** (1 fasc., 1895-1898) Cessione oro contro chèques; **U11** (3 fasc., 1897-1909) Cessione valute metalliche per le truppe destinate in Oriente; **U12** (1 fasc., 1897) Verghe dorate; **U13** (1 fasc., 1897-1898) Alienazione scudi d'argento; **U14** (1 fasc., 1897-1898) Acquisto sterline oro; **U15** (1 fasc., 1897) Acquisto oro; **U16** (1 fasc., 1898-1910) Cessione oro contro chèques; **U17** (1 fasc., 1898) Cessione scudi argento contro divisa; **U18** (1 fasc., 1906) Acquisto scudi.

(4) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **V2** (1 fasc., 1898) Cessioni di divisa – tabelle; **V4** (1 fasc., 1897-1898) Chèques esteri smarriti; **V6** (1 fasc., 1895-1897) Spedizione di merce sequestrata dalla dogana austriaca; **V7** (1 fasc., 1896) Acquisto cedole prestito consolidato inglese; **V8** (1 fasc., 1896-1897) Acquisto tratte in lire italiane su Trieste e Vienna; **V9-V11** (3 fasc., 1897-1898) Acquisto divisa estera p/c degli intestatari dei fascicoli.

- W** **Corrispondenza con Agenti di Cambio** (527 fasc., 1896-1926)
 Compra vendita di titoli.
- X** **Sindacati governativi e per operazioni di credito** (13 fascc., 1913-1923)
 Operazioni su rendita italiana; operazioni con ditte appartenenti a sudditi di stati nemici.
- Y** **Diversi** (1) (92 fascc., 1893-1935)
 Corrispondenza non riconducibile alle materie comprese nel titolario.
- Z** **Miscellanea** (2) (25 fascc., 1893-1937)

** Documenti non segnati*

Agenzia Finanziaria Alleata (1 fasc., 1944-1947)
 Prospetti di operazioni effettuate per conto dell'AFA.

American Express Company – Servizio di pagamento titoli (2 fascc., 1900-1903)
 Controversia circa le condizioni del contratto tra la Banca e la compagnia.

Apertura crediti (3 fascc., 1926-1928)
 Convenzioni tra la Banca d'Italia e le banche estere cui veniva concessa un'apertura di credito.

Apertura di crediti a Londra (41 fascc., 1917-1922)
 Apertura di crediti in sterline a banche italiane attraverso la Banca d'Italia.

Avocazioni profitti di regime (9 fascc., 1945-1951)
 Riscontri negativi da parte delle filiali alla richiesta di informazione sull'esistenza di depositi intestati a nominativi oggetto di indagine.

Beni ebraici (4 fascc., 1946-1954)
 Fondi di cassa della IV^a Armata e beni ebraici sequestrati durante la guerra.

Borsa (5 fascc., 1912-1926)
 Leggi sulle Borse Valori del 1913 e del 1926. Corrispondenza.

Bot settennali (66 fascc., 1920-1929)
 Emissione del 1921 e consorzio per la collocazione.

Bot (3) (40 fascc., 1916-1935)
 Emissioni, collocamento, rinnovo.

(1) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **Y1** (1 fasc., 1893-1921) Prestiti corpi morali; **Y2** (1 fasc., 1907-1928) Visite ispettive; **Y3** (35 fascc., 1893-1926) Stanze di Compensazione; **Y4** (3 fascc., 1910-1932) Informazioni; **Y5** (1 fasc., 1893-1915) Richiesta stampati; **Y6** (10 fascc., 1900-1931) Disomogeneo; **Y7-Y8** (40 fascc., 1905-1935) Borsa; **Y9** (1 fasc., 1920) Beneficenza.

(2) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **Z** (1 fasc., 1922-1937) Miscellanea generale; **Z1** (1 fasc., 1893-1910) Miscellanea generale; **Z2** (1 fasc., 1892-1909) Estratti dei verbali del Consiglio Superiore, di interesse del Servizio Rapporti con l'Interno; **Z3** (1 fasc., 1893-1895) Disposizioni per gli impiegati. Orario, elenchi; **Z5** (7 fascc., 1894-1926) Raccolta delle disposizioni di servizio di interesse del Servizio Rapporti con l'Interno; **Z6** (2 fascc., 1893-1903) Ricevute di pagamento varie; **Z7** (4 fascc., 1923-1927) Circolari inviate da banche, agenti di cambio e società, riguardanti gli elenchi delle firme autorizzate; **Z8** (3 fascc., 1899-1904) Telegrammi cifrati; **Z9** (2 fascc., 1900-1905) Consegna valori ai cassieri; **Z10-Z11** (3 fascc., 1895-1927) Miscellanea generale.

(3) La pratica in esame costituisce la continuazione della **G56**.

Buoni del Tesoro Russi (4 fasc., 1916-1918)

Presso la Banca d'Italia era stato aperto un deposito vincolato in buoni del tesoro russi a nome della FIAT e uno intestato a banche italiane a garanzia del loro finanziamento per le ordinazioni del governo russo.

Camere di commercio (4 fasc., 1900)

Richiesta a camere di commercio estere dell'elenco delle ditte esportatrici di prodotti in Italia.

Commemorazione del 1911 in Roma (9 fasc., 1911)

Servizio di cassa per conto del Comitato esecutivo per le celebrazioni del cinquantenario dell'unificazione del regno.

CREDIOP (1) – Obbligazioni Società di Navigazione (7 fasc., 1927-1937)

Consorzio di collocazione delle obbligazioni emesse, dal CREDIOP sul mercato statunitense a fronte di finanziamenti concessi a società di navigazione.

CREDIOP – Obbligazioni IRI 4,5% (5 fasc., 1933)

Consorzio di collocazione delle obbligazioni emesse dal CREDIOP a fronte di un finanziamento di L. 100.000.000 concesso all'IRI.

CREDIOP – Obbligazioni Serie Speciale 4,50% ELFER (159 fasc., 1933)

Consorzio di collocamento delle obbligazioni emesse dal CREDIOP a fronte di un'operazione di mutuo di L. 600.000.000 accordato all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

CREDIOP – Obbligazioni Città di Roma (1 fasc., 1938)

Consorzio di collocazione per la seconda emissione. La prima aveva avuto luogo nel 1937.

Esteri (33 fasc., 1893-1928)

L'insieme documentale è costituito da tutte le carte reperite nel fondo Rapporti con l'Interno prodotte da uffici dell'unità operativa Rapporti con l'Estero.

Ferrovia Danubio-Adriatico (35 fasc., 1908-1913)

Il 5.6.1908, con la stipulazione di un atto a carattere internazionale tra l'Italia, la Francia, la Russia e la Serbia, nasceva il consorzio finanziario denominato Gruppo Danubio Adriatico che aveva come scopo la costruzione e l'esercizio di una linea ferroviaria dal confine serbo occidentale a S. Giovanni di Medua e di un porto all'estremità adriatica della strada ferrata. Con un accordo riservato veniva assicurata al gruppo italiano la partecipazione maggioritaria per il progetto del porto. Il consorzio italiano era costituito da banche, ditte e privati.

Ferrovia Viterbo-Corneto (1 fasc., 1901-1902)

Nel 1901 fu costituito un sindacato anglo-italiano per la costruzione del tronco ferroviario di cui in intestazione, che versò presso la Banca d'Italia il proprio deposito cauzionale.

Fondazione Elena di Savoia (4 fasc., 1918-1919)

Collocazione dei biglietti della lotteria istituita dalla fondazione per la raccolta di fondi per borse di studio a favore dei figli di ferrovieri rimasti uccisi nell'esercizio delle loro funzioni.

ICIPU (2) – Obbligazioni serie speciale idroelettrica (9 fasc., 1926-1937)

Emissione di obbligazioni per 20.000.000 di dollari sul mercato degli Stati Uniti. Le somme corrisposte dalle compagnie mutuatrici a titolo di quota di ammortamento o di pagamento interessi o per riscatto anticipato venivano versate alla Banca d'Italia in conto vincolato. Su tale conto la Banca effettuava i pagamenti ordinati dall'Istituto ai *Fiscal Agents* statunitensi incaricati del collocamento dei titoli.

(1) Altra documentazione relativa al CREDIOP in carteggio segnato, **P110**.

(2) Altra documentazione relativa all'ICIPU in carteggio segnato, **P105**.

IMI (1) (3 fasc., 1955-56)

La Banca svolgeva il servizio di cassa per l'Istituto Mobiliare Italiano.

League Loans Committee (14 fasc., 1932-1940)

Costituzione, su iniziativa di Azzolini, del *Comitato Italiano per la difesa dei portatori di titoli emessi sotto gli auspici della Società delle Nazioni*.

Obbligazioni delle Venezie (87 fasc., 1923-1931)

Con R.D.L. 10.5.1923, n.968 si stabilì che i risarcimenti dei danni di guerra dovessero essere pagati mediante consegna ai danneggiati di speciali obbligazioni del Debito Pubblico, denominate *Obbligazioni delle Venezie*.

Obbligazioni italiane oro (1 fasc., 1920)

Facsimile di titoli.

Obbligazioni SS.FF.Meridionali (2) (26 fasc., 1923-1928)

Riscatto ed estrazioni. Convenzione 2 aprile 1924 sulla capitalizzazione di una parte delle annuità di riscatto.

Prestiti francesi – Informazioni (2 fasc., 1915-1921)

Modalità dei prestiti del 1915 e del 1921.

Prestito Casa Littoria (47 fasc., 1938-1950)

Il R.D.L. 7.3.1938 autorizzò il Ministero dei Lavori Pubblici a curare, per conto del Partito Nazionale Fascista, la costruzione, in Roma, della *Casa Littoria*. Per finanziare il progetto il PNF stabilì di emettere obbligazioni venticinquennali per l'importo di L. 125.000.000.

Prestito Bevilacqua – La Masa (3) (5 fasc., 1887-1900)

Prestito consolidato emissione 1917 (4) (68 fasc., 1916-1921)

Prestito del governo austriaco 1923 (126 fasc., 1922-1935)

Con deliberazione adottata dal Consiglio della Società delle Nazioni, il governo dell'Austria fu autorizzato a emettere un prestito internazionale ventennale. Il capitale e gli interessi del prestito erano garantiti dall'ipoteca sulle entrate lorde delle dogane e del monopolio dei tabacchi dello stato austriaco. Consorzio di garanzia e collocamento.

Prestito del governo austriaco 7% 1930 (73 fasc., 1930-1941)

Emissione di un prestito internazionale per la somma di 725.000.000 di scellini austriaci con *tranche* di emissione italiana. Il prestito venne garantito da un'ipoteca sulle entrate lorde dello stato austriaco provenienti dalle dogane e dal monopolio dei tabacchi. Consorzio di garanzia e collocamento.

(1) Altra documentazione relativa all'IMI in carteggio segnato, **P113**.

(2) Altra documentazione relativa alle SS.FF.Meridionali in carteggio segnato, **I3**.

(3) Con regio decreto 6 dicembre 1868 la duchessa Felicita di Bevilacqua, vedova La Masa, fu autorizzata a contrarre un prestito di L. 25.000.000 mediante l'emissione di 2.500.000 obbligazioni rimborsabili in 55 anni mediante estrazioni trimestrali. Fin dall'inizio le estrazioni della parte di titoli emessi non furono puntuali e vennero interrotte dopo alcuni anni. Nel 1887 una parte di obbligazioni si trovava ancora giacente presso la Cassa Depositi e Prestiti e non era possibile procedere alla loro emissione per l'impossibilità, da parte della Bevilacqua, di trovare le garanzie richieste. La BNRI fu allora nominata amministratrice del prestito e procedette al suo riordinamento. I fascicoli contenuti in questa pratica costituiscono la parte non segnata della documentazione relativa al prestito Bevilacqua – La Masa. La gran parte del materiale si trova nel carteggio segnato, **P9**.

(4) Altra documentazione relativa al prestito in carteggio segnato, **G60**.

Prestito del governo austriaco 1933-1953 (29 fasc., 1933-1937)

Emissione di un prestito internazionale con *tranche* italiana. La Banca d'Italia fu nominata agente pagatore. Come i precedenti prestiti del governo austriaco anche questo veniva garantito da un'ipoteca sulle entrate lorde dello stato austriaco provenienti dalle dogane e dal monopolio dei tabacchi.

Prestito del governo austriaco 1934 (26 fasc., 1938-1949)

Nel novembre del 1934 il governo austriaco iniziò trattative con i governi e i banchieri degli stati in cui era stato emesso il prestito 6,5% del 1923, per procedere alla sua conversione mediante un nuovo prestito venticinquennale. I titoli ebbero le medesime garanzie degli altri prestiti austriaci in circolazione. Vennero accettate come pagamento per i nuovi titoli le obbligazioni del prestito 1923 e si ebbero così due diverse sottoscrizioni: contro contante e contro titoli. Consorzio di garanzia e collocamento.

Prestito del governo bulgaro (7 fasc., 1926-1937)

Allo scopo di trovare una sistemazione ai numerosi rifugiati bulgari, il Consiglio della Società delle Nazioni elaborò un piano di aiuti che comprendeva l'emissione di un prestito del governo bulgaro dell'importo di 2.250.000 sterline inglesi con *tranche* di emissione italiana. Il prestito fu gestito da un commissario della Società delle Nazioni ed ebbe come garanzia i proventi delle tasse bulgare sul sale e sull'alcool e del monopolio dei fiammiferi. Consorzio di garanzia e collocamento.

Prestito del governo ottomano (1 fasc., 1906-1907)

Unificazione delle cartelle del debito pubblico ottomano tramite la conversione di alcune specie di titoli. La Banca svolgeva il servizio accettazione e trasmissione dei titoli alla Banca Imperiale Ottomana.

Prestito del governo rumeno (5 fasc., 1942-1943)

Il 3.12.1942, in occasione della 7ª sessione della Commissione Economica Italo-Romena, fu stabilita la costituzione di un consorzio bancario italiano, sotto gli auspici della Banca d'Italia. Il consorzio accordò un credito di L. 150.000.000 da utilizzare per l'acquisto di materiale militare da parte del governo rumeno presso ditte italiane. Per il pagamento delle forniture il Ministero delle Finanze del regno di Romania utilizzò buoni del tesoro rumeno al portatore. La Banca fu incaricata del servizio di pagamento delle cedole.

Prestito del governo tedesco Dawes 1924 (95 fasc., 1924-1937)

Nell'estate del 1924 si riunì a Londra una conferenza per l'esame del piano Dawes per le riparazioni di guerra dovute dalla Germania. In quella sede fu stabilita l'emissione del *prestito esterno della Germania 7% 1924* con *tranche* italiana. Consorzio di garanzia e collocamento.

Prestito del governo tedesco 5,5% – Young (89 fasc., 1930-1956)

Il 20.1.1930 all'Aja fu stipulato un accordo tra il governo tedesco e le potenze creditrici relativo alle riparazioni di guerra dovute dalla Germania. In base al piano basato sul rapporto del Comitato Young fu decisa l'emissione del prestito internazionale del governo tedesco 5,5%, frequentemente indicato come *prestito Young*; fu prevista una *tranche* italiana.

Prestito del governo ungherese 7% (146 fasc., 1924-1934)

Prestito internazionale con *tranche* di emissione italiana. Consorzio di garanzia e di collocamento.

Prestito del Littorio (1) (124 fasc., 1926-1943)

Il R.D. 6.11.1926, n.1831 stabilì l'emissione di un nuovo prestito consolidato a capitale illimitato all'interesse netto del 5%. Il prestito venne definito *Prestito del Littorio*.

(1) Altra documentazione relativa al prestito in carteggio segnato, G91.

Prestito della repubblica di Turchia 6% (12 fasc., 1932-1933)

Collocamento in Italia di un prestito a favore della repubblica turca. Consorzio di garanzia e collocamento.

Prestito della Società Dante Alighieri (83 fasc., 1902-1939)

Con legge 19.6.1902, n. 233 si autorizzò l'emissione di un prestito a premi a favore della Cassa Nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai (per 7 decimi) e della Società Dante Alighieri (per i rimanenti 3 decimi). Consorzio di garanzia e collocamento.

Prestito nazionale 1919 rientrato (5 fasc., 1919)

Nel 1919 venne annunciata una nuova emissione del consolidato e iniziarono le trattative con istituti di credito e ditte bancarie per la costituzione del consorzio di emissione. Il prestito non ebbe poi luogo.

Prestito nazionale 4,5% (132 fasc., 1914-1942)

Con decreto 19.12.1914, n. 1371 fu autorizzata l'emissione di un prestito nazionale di guerra fruttante l'interesse del 4,5%. L'importo complessivo fu fissato a un miliardo di lire e il prestito venne comunemente definito *del miliardo*. L'anno successivo, in virtù del decreto 15.6.1915, n. 859, fu deciso un secondo prestito con il medesimo interesse del 4,5% sempre motivato da necessità belliche.

Prestito nazionale 5% (1) (192 fasc., 1915-1942)

Nel dicembre 1915, con modalità immutate rispetto al prestito 4,5% dell'anno precedente e del luglio 1915, fu emesso un prestito fruttante l'interesse del 5%.

Prestito nazionale redimibile 1910 (2) (2 fasc., 1910)

Con legge 15.5.1910, n. 228 il R. Tesoro procedette all'emissione di un prestito in obbligazioni al 3% per un capitale nominale di L. 260.000.000. I titoli furono venduti sotto la pari.

Prestito redimibile 4,75% (6 fasc., 1924-1926)

Con R.D.L. 28.2.1924, n. 210 fu autorizzata l'emissione di un nuovo titolo di Stato (in obbligazioni 4,75%) per provvedere al rimborso dei BOT triennali e quinquennali. Le operazioni relative all'emissione furono affidate alle Sezioni di Tesoreria.

Protocollo riservato (7 fasc., 1909-1911)

Convenzioni marittime con società di navigazione che offrivano i propri servizi alla Banca.

Province Venete (60 fasc., 1917-1921)

Molti istituti di credito con stabilimenti in Alta Italia furono costretti a interrompere le loro attività a causa degli eventi bellici. La Banca assunse il compito di raccogliere informazioni circa le banche interessate, e operò al fine di riallacciare i rapporti tra esse e i clienti, spesso profughi, dispersi su tutto il territorio nazionale. Organizzò in particolare il servizio di pagamento dei depositi. Per tale attività fu istituita un'apposita unità operativa denominata Ufficio Speciale per gli istituti di credito e di risparmio nelle Province Venete.

Quinto prestito nazionale 1918 (140 fasc., 1917-1924)

Con R.D. 6.12.1917, n. 1860 fu decisa un'emissione di rendita consolidata fruttante l'interesse del 5%.

Real Casa – Depositi (2 fasc., 1944-1949)

(1) Altra documentazione relativa al prestito in carteggio segnato, G55.

(2) Altra documentazione relativa al prestito in carteggio segnato, G33 e G36.

Realizzo titoli per conto del Tesoro (9 fasc., 1927-1932)

Costituzione della nuova riserva della Banca in seguito alla stabilizzazione della lira.

Riparazione danni di guerra (12 fasc., 1920-1925)

Piano di risarcimento dei danni da parte della Germania. Emissione di obbligazioni oro da parte tedesca a parziale copertura delle riparazioni. In seguito furono elaborati i piani che avrebbero portato all'emissione dei prestiti internazionali della Germania Dawes e Young.

Riservate (13 fasc., 1916-1936)

Corrispondenza a carattere miscelaneo (1).

S.Sede – Servizio titoli (9 fasc., 1938-1948)

Sedi di guerra (32 fasc., 1943-1945)

Parte residuale dell'archivio del Servizio OO.FF. e Cambi con l'Estero nel periodo bellico in cui l'Amministrazione Centrale si trasferì al nord (2).

Servizio di cassette e forzieri (3 fasc., 1947-1953)

Disposizioni, polizze e regolamenti.

Servizio pagamento assegni per conto dell'Italian Trust Company (2 fasc., 1905 e 1917)

Servizio pagamento per conto del Tesoro Americano (16 fasc., 1919-1923)

Sesto prestito nazionale 1920 (96 fasc., 1918-1922)

Con R.D. 24.11.1919, n. 2168 fu autorizzata l'emissione di rendita consolidata 5%, emissione gennaio 1920.

Sindacati (2 fasc., 1927-1933)

Impiego dei fondi di garanzia delle associazioni sindacali.

Stanze di Compensazione (3) (4 fasc., 1928-1931)

Si tratta di proposte della Confederazione Bancaria Fascista sul funzionamento delle stanze.

Vaglia cambiari (15 fasc., 1952-1962)

Emissione, smarrimenti, furti.

Vaglia cambiari nuovo tipo (1 fasc., 1937-1945)

Esemplari dei vaglia tipo 1937, 1943 e 1945.

Varie (75 fasc., 1894-1936)

Corrispondenza non riconducibile a serie omogenee.

(1) A titolo esemplificativo si riportano alcuni degli argomenti trattati: sequestro di Buoni del Tesoro; telegrammi relativi ad agenti di cambio; quotazioni delle azioni della Banca d'Italia; acquisto titoli per conto della Cassa Autonoma di Ammortamento.

(2) Si segnala la presenza di un promemoria relativo alle attività svolte dal Servizio dal gennaio 1944 all'aprile 1945 completo dell'inventario dell'archivio della struttura.

(3) La gestione delle Stanze di compensazione, originariamente demandata al Segretariato e attribuita nel 1946 al Servizio Rapporti con l'Interno, ha dato origine a un fondo archivistico separato da quello oggetto del presente lavoro. Le carte qui in esame sono pertanto da considerare residuali.

SERIE COPIALETTERE

Agenti di cambio (3 cpl., 1929-1954)

Cfr. prat. W.

Apertura crediti a Londra (6 cpl., 1917-1919)

Cfr. prat. Apertura di crediti a Londra.

Assegni bancari liberi (78 cpl., 1930-1954)

Fornitura di moduli, smarrimenti.

BOT (34 cpl., 1912-1964)

Cfr. prat. BOT.

Cassa Centrale (50 cpl., 1933-1949)

Comm.ne alleata di controllo (1 cpl., 1944-1945)

Comunicazione altri uffici (2 cpl., 1920-1951)

Conti Correnti (68 cpl., 1922-1954)

Cfr. prat. D.

Conto Corrente del Duce (1 cpl., 1940-1945)

Corrispondenti esteri (11 cpl., 1903-1947)

Documentazione relativa ai corrispondenti esteri e pertanto appartenente al fondo Rapporti con l'Estero.

Corrispondenti interni (4 cpl., 1904-1935)

Corrispondenza affari coloniali (1 cpl., 1941-1943)

Corrispondenza A.O. (11 cpl., 1942-1954)

CREDIOP (28 cpl., 1937-1954)

Cfr. prat. CREDIOP.

Credito fondiario (4 cpl., 1894-1935)

Cfr. prat. S.

CSR (3 cpl., 1945-1953)

Sussidi e sovvenzioni richieste alla Cassa Sovvenzioni e Risparmio tra i dipendenti della Banca d'Italia.

Debito redimibile (14 cpl., 1910-1913)

Cfr. prat. G33.

Depositi di terzi (8 cpl., 1946-1954)

Cfr. prat. L.

Depositi per custodia (97 cpl., 1902-1954)

Cfr. prat. L.

ENP (2 cpl., 1949-1953)

Esteri (1 cpl., 1897-1900)

Fondazione Elena di Savoia (1 cpl., 1918-1919)

Cfr. prat. Fondazione Elena di Savoia.

ICIPU (2 cpl., 1926-1947)

Cfr. prat. ICIPU – obbligazioni...

Ist. Naz. Assicurazioni (23 cpl., 1920-1947)

Italcable (2 cpl., 1923-1931)

Personale (7 cpl., 1900-1936)

Pratiche speciali (2 cpl., 1938-1954)

Prestiti eritrei (1 cpl., 1906-1930)

Prestito 5% (5 cpl., 1916)

Cfr. prat. G56, poi Prestito 5%.

Prestito austriaco 1923 (16 cpl., 1923-1954)

Cfr. prat. Prestito del governo austriaco 1923.

Prestito austriaco 1930 (6 cpl., 1930-1954)

Cfr. prat. Prestito internazionale del governo austriaco 7% 1930.

Prestito austriaco 1933 (2 cpl., 1933-1939)

Cfr. prat. Prestito internazionale austriaco 1933-1953.

Prestito austriaco 1934 (4 cpl., 1934-1954)

Cfr. prat. Prestito del governo austriaco 1934.

Prestito Bevilacqua – La Masa (55 cpl., 1887-1849)

Cfr. prat. Prestito Bevilacqua – La Masa

Prestito bulgaro (1 cpl., 1926-1954)

Cfr. prat. Prestito del governo bulgaro.

Prestito Casa Littoria (6 cpl., 1938-1951)

Cfr. prat. Prestito Casa Littoria.

Prestito consolidato (6 cpl., 1917)

Cfr. prat. Prestito consolidato emissione 1917.

Prestito CRI (9 cpl., 1907-1954)

Cfr. prat. P29.

Prestito Dante Alighieri (26 cpl., 1905-1954)

Cfr. prat. Prestito della Soc.Dante Alighieri.

Prestito Dawes (13 cpl., 1924-1954)

Cfr. prat. Prestito del governo tedesco Dawes 1924.

Prestito del Littorio (24 cpl., 1926-1956)

Cfr. prat. Prestito del Littorio.

Prestito Trieste (1 cpl., 1954)

Prestito turco (1 cpl., 1932-1933)

Cfr. prat. Prestito della repubblica di Turchia 6%.

Prestito ungherese 1924 (15 cpl., 1924-1954)

Cfr. prat. Prestito del governo ungherese.

Prestito Young (7 cpl., 1930-1954)

Cfr. prat. Prestito del governo tedesco 5,5% – Young.

Relazione al Consiglio Superiore (1 cpl., 1894-1914)

Rendita 5% (1 cpl., 1935-1936)

Riservati (22 cpl., 1890-1953)

Tra cui un *Segreto* e alcuni *Riservatissimo*, a carattere miscellaneo (1).

Sede di guerra (12 cpl., 1944-1945)

Cfr. prat. Sede di guerra.

Servizi di cassa (73 cpl., 1894-1954)

Servizio del Tesoro americano (3 cpl., 1919-1923)

Cfr. prat. Servizio del Tesoro americano.

Società di navigazione (1 cpl., 1910-1911)

Sussidi (2 cpl., 1947-1950)

Tabelle Vaglia e Assegni Bancari Liberi (6 cpl., 1943-1944)

Terremoto Acireale (1 cpl., 1914-1950)

Tesoro (61 cpl., 1920-1951)

Titoli e valute (1 cpl., 1932-1941)

Trattati di pace (1 cpl., 1921-1922)

Vaglia (94 cpl., 1931-1954)

Cfr. prat. Vaglia Cambiari... .

Vaglia terzi (14 cpl., 1922-1954)

Cfr. prat. Vaglia Cambiari... .

Valori e Depositi (44 cpl., 1919-1931)

SERIE REGISTRI

Bilancio di verificaione (1 reg., 1904-1905)

BNRI Depositi (1 reg., 1888-1890)

C/c individuali (2 regg., 1940-1945)

Corrispondenti (1 reg., 1889-1893)

Depositi p/c dell'Amministrazione Centrale a favore di corrispondenti interni ed esteri

Giornale (1 reg., 1904-1905)

Mastro (1 reg., 1904-1905)

(1) A titolo esemplificativo si citano alcune delle materie censite: ipotesi di creazione di un sindacato a difesa dei "migliori titoli italiani"; rialzo di azioni della Banca d'Italia; notizia di voci circa l'accordo tra due importanti istituti di credito per deprimere la Borsa di Milano.

Prestito Bevilacqua – La Masa (2 regg., 1909-1920)

Cfr. prat. Prestito Bevilacqua – La Masa.

Prestito Municipio di Roma (3 regg., 1904-1908)

Cfr. prat. G1.

Protocollo in arrivo – Ufficio Servizi speciali p/c del R.Tesoro ed Enti Morali (17 regg., 1930-1946)

Protocollo in arrivo – Ufficio Valori e Depositi (5 regg., 1907-1931)

Protocollo in arrivo – Ufficio Acquisto e Vendita Valori (7 regg., 1942-1953)

Protocollo in arrivo – Ufficio Vaglia Cambiari (1 reg., 1944-1945)

Protocollo in arrivo – Ufficio Depositi in Titoli e Conti correnti (12 regg., 1907-1913; 1946-1961)

Segreteria del Duce (2 regg., 1942)

Conti correnti individuali. Evidenze.

RAPPORTI CON L'INTERNO – STANZE DI COMPENSAZIONE

A CURA DI RENATA MARTANO

bb. 66, cpl. 29, regg. 9 (1881-1952). Quasi interamente schedato. Elenco di consistenza parziale.

Il nome del fondo coincide con quello della struttura che ha versato le carte.

* * *

La legge 7 aprile 1881, n.133, stabilì l'istituzione di stanze di compensazione cui aderirono numerosi istituti di credito oltre a quattro degli istituti allora abilitati all'emissione (Banca Nazionale, Banca Romana, Banco di Napoli e Banco di Sicilia). Precedentemente il servizio della compensazione veniva gestito dalle camere di commercio e da organismi quali, ad esempio, le Stanze dei pubblici pagamenti di Livorno (1), cui le stanze di compensazione si ispirarono.

Nei primi anni di vita la Banca assunse la gestione di alcune stanze soltanto. Durante un discorso tenuto al Consiglio Superiore, il 30.11.1925, Stringher ricostruì l'impegno dell'Istituto in materia di compensazioni e, in particolare, ricordò che "... Fin dal 1894 la nostra Banca aveva assunto l'esercizio delle Stanze di compensazione di Firenze, Genova e Milano. Nel 1905 si aggiunse la gestione di quella di Roma [...]; nel 1921 la stanza di Trieste, e nel 1923 quella di Venezia (2)".

Nel 1926 insieme all'unificazione del servizio di emissione (R.D.L. 6.5.1926, n.812), si dispose che "... l'esercizio delle stanze di compensazione dal 1° luglio 1926 [fosse] affidato esclusivamente alla Banca d'Italia" (3).

La struttura di Banca che si occupò inizialmente delle stanze di compensazione fu la **Divisione 1ª Segretariato Generale – Ufficio Segreteria** della Banca Nazionale nel Regno d'Italia prima e della Banca d'Italia poi. In seguito il compito venne disimpegnato da altri uffici dello stesso Servizio, dal 1926 al 1932 dall'**Ufficio Stanze di Compensazione** e dal 1933 al 1944 dall'**Ufficio Segreteria – Affari Generali Stanze di Compensazione**. Nel 1944 le stanze di compensazione divennero competenza dell'**Ispettorato Generale**, all'interno del quale venne costituito un apposito **Ufficio Stanze di Compensazione** (O.d.S. n.298 del 18 agosto). Le motivazioni del trasferimento dell'unità operativa sono riprese in un *memorandum* dell'anno successivo inviato al Governatore Einaudi (4) e relativo alle funzioni dell'Ispettorato Generale. In questo documento si sottolinea come l'interesse dei dati raccolti e delle informazioni trasmesse dall'Ufficio Stanze di Compensazione fosse divenuto di tale importanza "... che di recente si è sentita la necessità di assegnare l'ufficio stesso all'Ispettorato Generale..." (5). La permanenza dell'Ufficio in parola nell'Ispettorato Generale sembra essere stata di assai breve durata; infatti già alla fine del 1945

(1) Sulle varie ipotesi relative alle origini dell'istituto della compensazione si veda lo studio manoscritto di R.Schironi *Le stanze di compensazione* conservato in ASBI, fondo Studi, serie pratiche, n. 446.

(2) [B. Stringher], *Un quarto di secolo alla Banca d'Italia, 1901-1925*, Roma, Banca d'Italia, 1926.

(3) Attualmente i servizi di compensazione sono assicurati presso tutti gli stabilimenti della Banca: presso le filiali che hanno sede nei capoluoghi di regione sono costituite le stanze; presso quelle site nei capoluoghi di provincia sono presenti delle sezioni staccate di stanze. Le stanze e le sezioni staccate offrono agli associati i medesimi servizi.

(4) ASBI, fondo Direttorio – Einaudi, cartella n. 51, fasc. 6.

(5) *Ibidem*.

l'Ufficio Stanze di Compensazione risulta ritornato in seno al **Segretariato Generale** (1). Nel 1946 infine la competenza relativa alle stanze venne trasferita al Servizio Rapporti con l'Interno (O.d.S. n.310 del 30 ottobre).

* * *

Nell'arco cronologico documentato nel fondo le stanze avevano per scopo le compensazioni quotidiane di assegni, mandati, cambiali in scadenza e ogni altro titolo di credito pagabile a vista. Avevano inoltre la funzione di provvedere alle compensazioni di fine mese per le operazioni di borsa. Le stanze di compensazione avevano sede presso alcune filiali della Banca. Per accedere alle operazioni di compensazione era necessario associarsi alla stanza. Il richiedente presentava la domanda di adesione e il Consiglio di Vigilanza, organo che presiedeva alla disciplina degli associati tra loro e con la stanza, la esaminava e decideva sull'ammissione. Gli associati erano tenuti al pagamento delle quote di abbonamento e degli altri contributi previsti per le operazioni, secondo le tariffe stabilite dalla Banca d'Italia. Le operazioni effettuate dalle stanze furono oggetto di diversi regolamenti. Fino alla fine degli anni '20 ogni stanza disponeva di proprie norme e soltanto nel 1928 si iniziarono studi per la redazione di un regolamento unificato che fu dato alle stampe nel 1933.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Quasi tutte le carte sono state prodotte e segnate da uffici del Servizio Segretariato Generale e acquisite dal Servizio Rapporti con l'Interno, che le ha versate all'Archivio di deposito. Altra documentazione relativa alle Stanze di Compensazione è conservata nei fondi archivistici: **Segretariato** (prat.O3); **Ispettorato Generale** (prat.M1 e prat.U); **Sconti Anticipazioni e Corrispondenti** (prat.U – Prorogati pagamenti); **Rapporti con l'Interno – Operazioni Finanziarie** (prat. Y3).

SERIE PRATICHE

** Documenti segnati*

- O3 Stanze di Compensazione** (170 fasc., 1881-1943)
Istituzione delle stanze; operazioni effettuate; regolamenti; elenchi di associati; bilanci e stati mensili delle operazioni.
- C Contenzioso** (8 fasc., 1946-1952)
Vertenze tra banche associate alle stanze di compensazione.

** Documenti non segnati*

Pacco privo di intestazione (3 fasc., 1924-1939)

Ispezioni effettuate presso le stanze di compensazione; quietanze dei recapiti e liquidazioni mensili; norme che regolano il servizio delle stanze di compensazione e copie di regolamenti.

(1) Le fonti che testimoniano il nuovo passaggio al Segretariato Generale sono diverse. In primo luogo l'intestazione del N.U. 3765 del 23.11.1945 che riporta la dizione "Segretariato Generale – Stanze di Compensazione"; in secondo luogo la Guida Monaci, nell'edizione del 1946 relativa con tutta probabilità all'anno precedente, riporta l'Ufficio Stanze di Compensazione come facente parte del Segretariato Generale; e infine, quando nel 1946 l'Ufficio sarà aggregato al Servizio Rapporti con l'Interno, risulterà provenire non dall'Ispettorato Generale ma dal Segretariato Generale.

SERIE COPIALETTERE

Copialettere ordinari (21 cpl., 1894-1942)

Corrispondenza con filiali, con associati e con ministeri relativamente al servizio delle stanze di compensazione e alle liquidazioni mensili.

Corrispondenza con l'A.C. (2 cpl., 1952-1954)

Lettere inviate ai Servizi dell'Amministrazione Centrale relative al personale addetto alle stanze e richieste di pareri alla Consulenza Legale.

Relazioni (1 cpl., 1930)

Minuta di relazione sul servizio di compensazione.

Sede di guerra (1 cpl., 1944)

Servizio di compensazione durante la permanenza dell'Amministrazione Centrale nell'Italia del nord.

Servizi di Compensazione (2 cpl., 1949)

Disposizioni alle filiali.

Terzi (2 cpl., 1953-1954)

Corrispondenza con aziende, associati, enti locali, camere di commercio.

SERIE REGISTRI

Registri di protocollo in arrivo (9 regg., 1946-1950)

RAPPORTI CON L'ESTERO

A CURA DI VALERIA GIAQUINTO E RENATA MARTANO

bb. 552, cpl. 302, regg. 7 (1884-1945, con seguiti fino al 1974). Parzialmente schedato. Elenco di consistenza parziale.

Il nome del fondo deriva dall'essere le carte state versate dal Servizio Rapporti con l'Esteri, costituitosi nel 1946.

* * *

Sono confluite nella serie le carte prodotte dal vertice del Servizio e dai diversi uffici che, pur con denominazioni diverse e con differenti posizioni gerarchiche, hanno espletato funzioni riguardanti il commercio dei cambi e l'attività della Banca con l'estero.

Le prime testimonianze risalgono al 1865 e al 1867 quando con due disposizioni di servizio venne segnalata, all'interno della **Divisione 1^a – Segretariato Generale**, la presenza della **Sezione 1^a** che si occupava dei rapporti con i corrispondenti esteri (Circolare n.65 del 30 dicembre) e, in seno alla **Divisione 2^a – Contabilità**, il funzionamento della **Sezione 4^a** competente in materia di contabilità interna ed estera, di portafoglio delle divise estere e di operazioni speciali (Circolare n.89 del 26 marzo). Dal 1884 la Sezione 4^a modificò la propria titolazione in **Ufficio della Corrispondenza della Contabilità, portafoglio delle divise estere**. Nel 1888 la struttura venne scissa in due distinti Uffici, quello del **Portafoglio Estero** e quello della **Corrispondenza della contabilità**. Nel 1891, dall'Ufficio della corrispondenza della Contabilità sorsero l'Ufficio Corrispondenza con l'Interno e l'**Ufficio Corrispondenza con l'Esteri** e questa circostanza documenta la prima formalizzazione della diversificazione delle funzioni interne ed estere della Banca. Altre trasformazioni intervennero negli anni immediatamente successivi e l'Ufficio Corrispondenza con l'Esteri divenne una struttura articolata che, alla costituzione della Banca d'Italia, si presentava suddivisa nei reparti **Conti nostri** e **Conti loro**. Nel 1899, con la nascita dei Servizi, venne creato il **Servizio Cambi, Rapporti coll'estero e con l'interno** che assolse le funzioni relative agli affari esteri attraverso l'**Ufficio Corrispondenza Esteri e Cambi**, l'**Ufficio Contabilità e corrispondenti esteri**, l'**Ufficio Cambi, contabilità e corrispondenti**, l'**Ufficio Portafoglio Estero** (1). Nei due anni seguenti si verificarono alcuni mutamenti di denominazione che interessarono non solo gli Uffici ma anche il Servizio che, denominato dal 1901, **Rapporti con l'Interno e con l'Esteri**, venne articolato, per il settore estero, nell'**Ufficio per i Rapporti con l'Esteri e Cambi**, l'**Ufficio Corrispondenza con l'Esteri**, l'**Ufficio C/c e situazione dei cambi**, l'**Ufficio Portafoglio Estero** (2). L'articolazione non cambiò negli anni successivi. Nel 1927 il Servizio mutò la propria titolazione in **Servizio Operazioni Finanziarie e Cambi con l'Esteri** (O.d.S. n.207 del 27 aprile). Nel 1931 venne istituito l'**Ufficio Collegamento Banche Centrali** e nel 1933 furono unificati gli Uffici **C/c con l'Esteri** e **Portafoglio Estero** mentre l'Ufficio Collegamento Banche Centrali divenne **Ufficio Rapporti con la Banca dei Regolamenti Internazionali e con gli istituti centrali esteri** (3) (O.d.S. n.230 del 12 gennaio). L'anno successivo vide la creazione di un **Ispettorato per le operazioni in cambi e divise** (4) e del **Commercio dei cambi per conto dell'Istituto nazionale per i Cambi con l'Esteri**. Nel 1935 l'Amministrazione Cen-

(1) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

(2) Nonostante l'uso del termine *Ufficio*, le ultime tre strutture sembrerebbero costituire delle partizioni all'interno dell'Ufficio per i Rapporti con l'Esteri e Cambi.

(3) Non vi sono disposizioni di servizio che indichino la soppressione dell'Ufficio. La Guida Monaci, a partire dal 1937, non ne segnala più l'esistenza. L'evento è presumibilmente da collegare con l'uscita del nostro paese dalla Società delle Nazioni.

(4) Gradualmente l'unità operativa venne a comporsi come segue: **Ufficio Segreteria**, **Ufficio Ispezioni**, **Ufficio Titoli e Crediti**, **Presidenza INCE**.

trale, in seguito alla creazione della Sovrintendenza agli Scambi e alle Valute, dettò nuove disposizioni in materia di commercio dei cambi e comunicò che quest'ultimo Ufficio cessava di disimpegnare le proprie funzioni divenendo parte integrante dell'INCE (N.U. 401 del 16 luglio). Sempre nello stesso anno furono impiantati l'**Ufficio Centro di Raccolta Cambi** e l'**Ufficio Crediti e Titoli Esteri**, reparti dell'Ufficio Rapporti con l'Esteri (1). Nel corso del 1940 l'Ispettorato per le operazioni in cambi e divise venne soppresso, le sue attribuzioni furono demandate al Servizio Operazioni Finanziarie e Cambi con l'Esteri (2) e venne istituito l'**Ufficio Controllo Operazioni Valutarie** (3). Alla fine del 1943, costituita la Repubblica Sociale Italiana, la Banca trasferì al nord l'Amministrazione Centrale e gli uffici del Servizio Operazioni finanziarie e cambi con l'estero vennero ubicati a Como (N.U.3409 del 1° dicembre) (4). A Roma rimasero i corrispondenti uffici distaccati. Nell'agosto 1944 vi fu il ripristino della denominazione del Servizio **Rapporti con l'interno e con l'estero**, la costituzione dell'**Ufficio Rimesse degli emigrati** e dell'**Ufficio di Collegamento con le autorità militari alleate**. Nel 1946 fu sancita la divisione delle strutture incaricate di espletare le operazioni della Banca con l'estero da quelle che si occupavano degli affari interni (O.d.S. n.310 del 30 ottobre). Nel 1951, l'Ufficio Rapporti con l'Esteri assunse il nome di **Ufficio Corrispondenza con l'Esteri** e, sempre nello stesso anno fu impiantata la **Segreteria** del Servizio: fino alla fine degli anni sessanta la struttura conservò questo assetto.

* * *

L'**Ufficio Rapporti con l'Esteri** o **Ufficio Corrispondenza con l'Esteri** seguiva l'andamento delle riserve metalliche ed equiparate della Banca che venivano costituite e mantenute effettuando operazioni di deposito di somme in conti correnti all'estero presso grandi banche d'emissione, banchieri e corrispondenti, o procedendo all'acquisto di monete estere, di oro, di cambiali sull'estero e di Buoni del Tesoro esteri. Dette operazioni, commissionate anche da terzi, erano effettuate su disposizione del Direttore Generale. La struttura sovrintendeva alle operazioni di acquisto e vendita di divise allo scopo di rifornire le proprie scorte, per convertire in versamenti all'estero gli introiti provenienti dall'emissione dei certificati doganali (5), per soddisfare agli ordini del Tesoro e alle richieste di servizi all'estero avanzate da enti vari. Curava la corrispondenza con le banche estere sia per la gestione dei conti dei corrispondenti esteri presso la Banca d'Italia sia per quella dei conti accesi dalla Banca presso i corrispondenti. I rapporti con i corrispondenti erano regolati in base ad accordi nei quali erano definiti il tasso d'interesse derivante dall'apertura dei conti correnti reciproci e lo scambio di prestazioni, quali il pagamento di lettere di credito emesse all'estero sia in lire italiane che in altre valute, l'esecuzione degli ordini di pagamento e l'emissione di assegni. Provvedeva al servizio agli agenti diplomatici e consolari (6), curava le pratiche relative alle aperture di credito all'estero e, infine, effettuava operazioni dirette a contenere le oscillazioni del cambio mediante cessioni di divise estere a banche italiane e acquisti di lire sulle principali piazze estere. Negli anni immediatamente successivi alla fine del secondo

(1) L'Ufficio Crediti e Titoli Esteri, sebbene sorto con un carattere transitorio, ha continuato a sussistere fino ad anni recenti.

(2) Il lavoro relativo alla denuncia e alla precettazione dei titoli esteri si era andato progressivamente esaurendo.

(3) Sembra che dal 1942 dalla struttura dipendesse il predetto Ufficio Centro di raccolta Cambi.

(4) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione ...*, cit.

(5) La Banca, attraverso i propri stabilimenti, rilasciava certificati nominativi comprovanti l'avvenuto pagamento dei dazi d'importazione.

(6) La Banca d'Italia era incaricata di rimettere alle piazze estere i fondi, di pagare le loro tratte o assegni e di eseguire qualsiasi altro incarico che venisse da loro affidato. I conti potevano essere aperti presso qualunque stabilimento della Banca ed erano alimentati da versamenti effettuati presso la Sede di Roma dal Ministero degli Affari esteri. Il Consiglio Superiore stabiliva l'interesse da corrispondere sui conti correnti degli agenti.

conflitto mondiale, la struttura provvide al pagamento degli stipendi ai Delegati della Banca all'estero e ad istruire le filiali in merito ai depositi costituiti a sensi della legge di guerra. Le operazioni di **acquisto e vendita di divise** vennero compiute ai termini degli artt. 319-320 del Regolamento Generale della Banca e in relazione alle disposizioni di legge che disciplinarono la materia modificando via via le competenze dell'Istituto. Si ricorda, infatti, che il commercio dei cambi, libero fino al 1917, dopo quella data fu esercitato dalla Banca come rappresentante di altri organi, l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Esterio prima e l'Ufficio Italiano dei Cambi poi. Fino al 1917 le **operazioni di acquisto e vendita di cambi**, assegni, tratte e cambiali sull'estero, biglietti di banche estere e valute metalliche, si effettuavano in Amministrazione Centrale. Per incarico della Direzione Generale e limitatamente ad alcune fattispecie, potevano essere eseguite anche in filiali (1). Tutte le Sedi, succursali e agenzie della Banca erano autorizzate ad acquistare biglietti di banche estere e comunicavano periodicamente il cambio di acquisto all'Amministrazione Centrale. Gli stabilimenti potevano procedere alla vendita di biglietti esteri. Il cambio di vendita veniva regolato su quello d'acquisto. Le operazioni venivano scritturate nel conto corrente con l'Amministrazione Centrale (Circolare n.174 del 1° giugno 1900). La Banca espletava per conto terzi sia il servizio di **emissione di assegni sull'estero** sia quello del trasferimento di fondi a mezzo di emissione di **ordini di pagamento** (2). Nel 1917 fu costituito l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Esterio (INCE), che avrebbe dovuto esercitare il monopolio del commercio dei cambi per tutto il periodo bellico e per i primi sei mesi dopo la firma della pace (Decreto luogotenenziale 11.12.1917, n.1956) (3). Con il nuovo regime vincolistico spettava, infatti, all'INCE a titolo esclusivo l'acquisto di ogni specie di divisa sull'estero, il realizzo all'estero di titoli stranieri e delle cedole relative, la facoltà di cedere cambi (4). In dipendenza della creazione dell'Istituto tutte le operazioni in cambi dovevano essere liquidate in base a cambi obbligatori e uniformi per tutto il regno, fissati dalla Direzione Generale dell'INCE del quale erano emanazioni le filiali degli istituti partecipanti al capitale (5).

La durata dell'INCE fu prorogata, con alternanza di periodi di regime di monopolio e periodi di libertà nel commercio dei cambi. Il monopolio cessò nel 1919, facendo salva la struttura dell'INCE che svolse funzioni di controllo della disciplina commerciale e operò come supporto del governo nei problemi valutari. Nel 1921 si ebbe una parziale liberalizzazione dei cambi in quanto le operazioni in divisa furono ammesse a patto che venissero effettuate tramite le banche abilitate. Pochi anni dopo, nel 1926, furono di nuovo vietate le transazioni con l'estero, per le quali era possibile ottenere l'autorizzazione in deroga. In seguito all'unificazione del servizio di emissione si procedette al riordinamento dell'INCE: l'intero capitale fece capo alla Banca d'Italia, i cui stabilimenti rimasero pertanto gli unici a funzionare come rappresentanze dell'INCE

(1) Cfr. Regolamento Generale 1903, art. 202 e Statuto della Banca, ed.1896, art. 11.

(2) Tramite i propri corrispondenti esteri e su determinate piazze, essa poteva quindi emettere assegni e disporre i relativi ordini di pagamento sull'estero.

(3) Il nuovo ente fu formato da un consorzio che comprendeva la Banca d'Italia e gli altri due istituti d'emissione, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Italiana di Sconto e il Banco di Roma. Le filiali degli istituti consorziati operavano come agenzie dell'INCE e le banche d'emissione potevano aggregarsi altre banche e ditte bancarie (Decreto 13.1.1918).

(4) La cessione poteva avvenire per il pagamento delle merci delle quali era consentita l'esportazione, per soddisfare gli impegni assunti verso l'estero prima della costituzione dell'Istituto e per provvedere a giustificati bisogni di persone che, avendo beni nel regno, risiedevano all'estero.

(5) I cambi che dovevano praticarsi per l'acquisto e per la vendita di divise erano fissati settimanalmente dall'INCE; le **operazioni di acquisto** potevano essere effettuate da tutte le filiali che, come in precedenza, ne dovevano informare l'Amministrazione Centrale; le **operazioni di vendita**, invece, potevano essere effettuate direttamente soltanto dalle filiali autorizzate, mentre le altre dovevano trasmettere in Amministrazione Centrale le richieste di divisa (Autografa n. 1770 dell'8.3.1918).

(R.D.L. 13.2.1927, n. 112) (1). Negli anni seguenti il regime vincolistico si accentuò e la Banca svolse funzioni di controllo sul mercato delle divise (2). Pur essendo stato liberalizzato il commercio dei cambi nel 1930 (R.D. n.125 del 12 marzo), nel 1931 gli istituti di credito autorizzati erano tenuti a denunciare quotidianamente alle filiali della Banca le operazioni in divisa superiori a un dato importo, e la Banca poteva procedere a ispezioni (Cfr. N.U.67444 del 9.10.1931). Nel 1934, in seguito all'emanazione del D.M. del 26 maggio, le operazioni della Banca relative al commercio dei cambi subirono alcuni mutamenti. Il decreto prevedeva che ogni operazione in cambi o divise potesse essere eseguita soltanto per reali necessità dell'industria e del commercio (art.1) e stabiliva che le banche, i banchieri, i cambiavalute e tutte le società, le ditte e gli enti che possedevano conti in divise all'interno o all'estero dovessero notificarne il saldo alla Banca che, come unico rappresentante dell'INCE rilasciava l'autorizzazione alla somministrazione delle divise e controllava che gli spostamenti di capitale non fossero utilizzati a fine speculativo. Con R.D.L. 8.12.1934, n.1942, fu ripristinato il monopolio dei cambi e il commercio dei mezzi che potessero servire a pagamenti fuori d'Italia venne esercitato per conto dell'INCE dalla Banca d'Italia, sempre a mezzo delle sue filiali, e il Ministero delle Finanze autorizzò altre banche incaricate di fungere da agenzie dell'Istituto d'emissione (3). Il medesimo decreto stabilì che l'INCE raccogliesse le comunicazioni relative a tutti i crediti vantati sull'estero da banche, banchieri, ditte, società e persone giuridiche di qualsiasi natura che, a sua richiesta, dovevano essergli venduti (4). Con un altro decreto emanato nella stessa data veniva disposta l'obbligatorietà della cessione all'INCE dei mezzi di pagamento derivanti da esportazioni. La cessione era subordinata al rilascio del benestare all'esportazione da parte delle filiali della Banca e degli istituti che fungevano da agenzie dell'INCE. Sempre in ottemperanza alle disposizioni del decreto in parola fu stabilito che, senza la preventiva autorizzazione dell'INCE, non potessero essere esportati titoli esteri e italiani emessi all'estero (5). Un ulteriore compito fu demandato alla Banca quando si dispose che fossero costituiti depositi a custodia dei titoli esteri o italiani emessi all'estero (D.M. del 9.5.1935). La costituzione si sarebbe dovuta effettuare presso la Banca per conto dell'INCE. Pochi giorni dopo veniva istituita la Sovrintendenza agli Scambi e alle Valute (Cfr. R.D.L. 20.5.1935, n.654) organo trasformato di lì a qualche tempo in Sottosegretariato di stato per gli Scambi e le Valute e alla cui dipendenza passeranno poi l'INCE e l'Istituto Nazionale Fascista per gli Scambi con l'Estero (6). L'istituzione del nuovo organo modificò la funzione della Banca che passava da quella di unico rappresentante dell'INCE a quella di suo *istituto agente*, al pari di altri istituti di credito (N.U.360 del 5.6.1935). La Banca d'Italia, peraltro, conti-

(1) Le operazioni di acquisto e vendita di cambi da parte dell'Istituto proseguirono e agli stabilimenti fu permesso in un primo momento di effettuare l'accreditamento o l'esportazione del ricavato della vendita di titoli di proprietà di residenti all'estero (Cfr. N.U. 34886 del 12.5.1927), e in un secondo momento di acquistare oro senza limitazioni e senza l'autorizzazione della Banca d'Italia (Cfr. N.U. 52438 del 25.7.1928). Nel 1930, liberalizzato il commercio dei cambi, fu abolito il divieto di esportare valuta metallica e titoli italiani.

(2) Con N.U. 65418 dell'1.10.1931 si rammentava alle filiali che "La Banca d'Italia per la sua qualità di istituto di emissione e per i compiti a essa demandati, deve limitarsi a controllare il mercato delle divise [...] non può, peraltro, mettersi direttamente in rapporto con i singoli richiedenti".

(3) Si trattava delle cinque banche di interesse nazionale: il Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Roma. Le sedi della Banca, infatti, erano autorizzate a cedere direttamente franchi francesi, svizzeri, sterline e dollari, fino a un dato importo. Dell'avvenuta operazione questi stabilimenti dovevano informare l'Amministrazione Centrale. Le succursali e le agenzie non erano autorizzate a operare autonomamente cessioni di divise, e pertanto erano tenute a trasmettere all'Amministrazione Centrale le richieste. Nessun problema vi era nel caso si trattasse di un'operazione di acquisto che avveniva secondo i cambi giornalieri comunicati dall'Amministrazione Centrale. I recapiti sull'estero pagabili in Francia, Svizzera e Inghilterra, dovevano essere inoltrati direttamente ai corrispondenti. Quelli su altri stati dovevano invece essere inoltrati all'Amministrazione Centrale, che provvedeva all'invio ai corrispondenti.

(4) Cfr. BI, Adunanza per il 1934.

(5) Il realizzo di titoli all'estero spettava in esclusiva all'INCE, per cui coloro che cedevano titoli o desideravano inoltrarli all'estero dovevano presentarli alle filiali della Banca che li trasmettevano all'Amministrazione Centrale.

(6) La trasformazione avvenne con R.D. 29.12.1935, n. 2186. Il Sottosegretariato divenne Ministero per gli scambi e le valute con R.D. 20.11.1937, n. 1928. Cfr. BI, Adunanza per il 1935.

nuava ad assolvere i compiti amministrativi e di controllo che gli erano stati affidati come diretto rappresentante dell'INCE, mentre i suoi stabilimenti operavano nella veste di agenzie dell'INCE e di banca autorizzata al commercio dei cambi in relazione al quantitativo di divise e alla causale della richieste (1). Nel luglio 1935, con la stessa disposizione di servizio con la quale si comunicava il distacco dalla Banca d'Italia dell'Ufficio Commercio dei cambi e il suo passaggio all'INCE (2), venivano anche specificate le operazioni che d'allora in poi la Banca avrebbe espletato come *banca autorizzata al commercio dei cambi* e quelle che avrebbe disimpegnato come rappresentante dell'INCE (N.U. 401 del 16.7.1935) (3). All'inizio del 1936 l'autorizzazione a tenere conti in valuta estera, fino ad allora concessa soltanto a imprese di assicurazione e di trasporti marittimi, venne estesa ad altre aziende che tramite le loro filiali svolgevano attività all'estero (l. 9.1.1936, n. 103). Alla Banca, quale rappresentante dell'INCE o per incarico del Ministero per gli Scambi e per le Valute, fu affidato il compito di controllare le esportazioni verso paesi con cui non sussisteva un *clearing*, di vigilare che presso banche, banchieri, cambiavalute, enti, ditte e privati le operazioni fossero eseguite secondo le norme emanate in materia di cambi, di attribuire a determinate aziende la funzione di banca aggregata per il commercio dei cambi, di autorizzare enti o privati a fungere da cambiavalute, di esaminare la documentazione per richiesta di divisa, di rilasciare il benestare all'esportazione senza impegno di cessione di valuta, di eseguire il servizio di cassa e funzione di rappresentanza dell'INCE, di effettuare operazioni su *clearing*, di raccogliere le denunce dei crediti verso l'estero e dei titoli esteri e italiani emessi all'estero in possesso di enti o privati, di curare le operazioni relative a spedizioni all'estero di biglietti, effetti, certificati di deposito (4). Con R.D.L. 12.5.1938, n. 794 vennero assunte direttamente dall'INCE le funzioni di vigilanza e di controllo per la regolare osservanza delle disposizioni vigenti in materia di scambi con l'estero, di pagamenti e incassi all'estero, di commercio dei cambi, di denuncia e cessione dei crediti verso l'estero, di disciplina del commercio dell'oro. La Banca continuò a funzionare come *banca agente* insieme ad altri istituti autorizzati. Alla fine del secondo conflitto mondiale l'INCE fu messo in liquidazione e nel maggio 1945 fu istituito l'**Ufficio Italiano dei Cambi** (5). L'Ufficio Italiano Cambi "ha lo scopo di acquistare e vendere [...] oro, divise estere, biglietti di Stato e di banche estere, titoli esteri e italiani emessi all'estero, titoli italiani

(1) In qualità di banca agente la Banca assegnava le divise sulla base delle direttive impartite dalla Sovrintendenza, alla quale dovevano essere sottoposte tutte le richieste di divisa estera. Gli stabilimenti trasmettevano all'Amministrazione Centrale le richieste; l'Amministrazione a sua volta rimetteva le richieste alla Sovrintendenza (Cfr. N.U. 353 del 29.5.1935, N.U. 360 del 5.6.1935 e N.U. 364 del 6.5.1935). Come banca aggregata procedeva direttamente alla cessione di divise.

(2) Il provvedimento dimostra che lo scopo del nuovo ordinamento era la centralizzazione presso l'INCE, degli elementi necessari alla Sovrintendenza agli Scambi e alle Valute per provvedere all'assegnazione delle divise disponibili e all'autorizzazione degli accreditamenti in lire a favore dell'estero.

(3) E così l'esame delle richieste di divise estere, di aperture di credito e di accreditamenti in lire a favore dell'estero veniva svolto, per le transazioni di importo fino a L. 10.000, dalle filiali della Banca nella loro qualità di banca autorizzata. Nei casi dubbi le filiali dovevano rivolgersi all'Amministrazione; le transazioni di importo superiore a L. 10.000, erano esaminate dalle filiali della Banca nella loro qualità di Rappresentanze dell'INCE. Nei casi dubbi le filiali dovevano rivolgersi direttamente all'INCE - Sovrintendenza. Venivano inoltre evase in autonomia e senza limiti di importo le richieste relative ad accreditamenti in lire a favore dell'estero per assegni in lire provenienti dall'estero a carico di banche italiane; ad accreditamenti in lire di interessi maturati su conti *loro* lire di nominativi dell'estero; ad accreditamenti in divise estere di interessi e commissioni maturati su conti in divise estere di clienti e corrispondenti dell'Italia e dell'estero. Venne demandata all'Iscambi la trattazione delle pratiche relative all'esame delle richieste di accreditamento di biglietti di banca italiani pervenuti dall'estero e alla vendita di titoli italiani per conto dell'estero. Le filiali inoltre dovevano trattare direttamente con l'INCE le pratiche cosiddette *speciali*, relative cioè alle aziende di assicurazioni e trasporti marittimi, alle casse di spedizione e alle ditte che avessero ottenuto la facoltà di avere conti in divisa estera.

(4) ASBI, fondo Direttorio - Azzolini, cartella n. 61, fasc. 3.

(5) Decreto luogotenenziale 17.5.1945, n. 331.

emessi in valuta estera [...] (1). Per la sua operatività l'Ufficio si avvale della struttura territoriale della Banca.

L'Ufficio Portafoglio Estero riceveva i Buoni del Tesoro esteri e le cambiali sull'estero acquistati dalla Direzione Generale (2), accertava la regolarità degli effetti cambiari, destinava alla riserva utile per la circolazione dei biglietti i Buoni del Tesoro esteri e le cambiali in possesso dei requisiti necessari, riceveva dai corrispondenti e clienti esteri gli effetti all'incasso sull'Italia e dai propri stabilimenti e clienti italiani gli effetti all'incasso sull'estero (3). L'Ufficio doveva mantenere i rapporti con il Ministero del Tesoro relativamente alle riserve della Banca e ai valori da assegnare ad esse e si occupava del servizio delle informazioni sulle firme estere; disimpegnava, infine, ogni incombenza riguardo ai recapiti ricevuti per l'incasso sull'estero e sull'Italia. Dal secondo dopoguerra ha curato il disbrigo delle pratiche in sospeso relative al realizzo di crediti sull'estero e di titoli esteri, per conto dei clienti, che dovevano o intendevano effettuare la cessione all'INCE.

L'Ufficio Conti correnti con l'Estero provvedeva alla tenuta dei conti correnti che la Banca aveva presso i propri corrispondenti esteri e dei conti che le banche estere avevano aperto presso la Banca d'Italia. Compilava gli estratti conto e liquidava interessi, spese e provvigioni sui conti medesimi. Classificava, riassumeva, verificava e registrava tutte le operazioni che per ordine dell'Amministrazione Centrale o degli stabilimenti si compivano all'estero in biglietti di banca e divise estere; teneva il libro giornale per gli acquisti e vendite di divise estere effettuate dall'Amministrazione Centrale.

L'Ufficio Collegamento Banche Centrali o Ufficio Rapporti con la Banca dei Regolamenti internazionali e istituti centrali esteri intratteneva rapporti con la Banca dei Regolamenti Internazionali e espletava operazioni per suo conto in Italia; curava inoltre lo scambio di notizie sull'andamento economico e finanziario del paese con le altre banche centrali; corrispondeva con i Delegati della Banca all'estero.

Ispettorato per le operazioni in cambi e divise. I compiti demandati alla Banca in applicazione del D.M. del 26 maggio 1934 furono affidati a un apposito reparto denominato Ispettorato per le operazioni in cambi e divise (Cfr. BI, Adunanza per il 1935), che svolgeva azioni ispettive presso banche, società, enti o ditte. Il reparto, che fungeva da organo di collegamento tra l'INCE e le filiali della Banca per le questioni inerenti alla funzione di Rappresentanza dell'INCE (4), trattava la materia dei titoli e crediti esteri, delle denunce da parte dei possessori e delle precettazioni in ottemperanza al D.M. del 26.5.1934. Per effetto del R.D.L. n. 1614 del 28.8.1935 riguardante la cessione obbligatoria dei crediti all'estero e la conversione in Buoni del Tesoro 5% dei titoli esteri e italiani emessi all'estero, venne istituito presso l'Ispettorato un **Ufficio di Presidenza dell'INCE**, che ebbe l'incarico di istruire le pratiche relative alla precettazione dei crediti esteri (5), nonché l'elaborazione dei listini dei cambi e delle quotazioni alle quali operare il cambio obbligatorio di titoli esteri in titoli di stato italiani. Con il passaggio dell'Ufficio Commercio dei cambi all'INCE, avvenuto nel luglio 1935, rimasero di esclusiva competenza dell'Ispettorato le pratiche

(1) Cfr. *La Banca d'Italia e i problemi del governo della moneta*, a cura di A. Finocchiaro – A. M. Contessa, Banca d'Italia, Roma, 2ª ed., pag. 189.

(2) Anche a mezzo degli stabilimenti.

(3) Il portafoglio estero era diviso secondo la destinazione dei titoli e degli effetti che lo componevano e le sue consistenze parziali e complessive risultanti da appositi registri dovevano concordare con gli stati della Ragioneria.

(4) In ragione di tale attribuzione la struttura rilasciava il benestare ai pagamenti e ai trasferimenti all'estero, concedeva l'autorizzazione al commercio dei cambi, forniva informazioni e chiarimenti a terzi sull'interpretazione del decreto del maggio 1934, esercitava il controllo sul movimento dei titoli di credito italiani circolanti all'estero, eseguiva l'esame della regolarità delle operazioni di trasferimento all'estero di biglietti di banca italiani, consentiva le proroghe per i contratti a termine, riceveva le denunce presentate dalle filiali delle operazioni in cambi.

(5) A tal fine le filiali inviavano le distinte dei crediti ceduti e l'Ispettorato trasmetteva i dati alla Sovrintendenza cui spettava la proprietà dei crediti precettati.

relative alle concessioni alle banche e ai cambiavalute ad operare in cambi e quelle concernenti il rilascio del benessere all'esportazione di titoli italiani; importazione ed esportazione di oro. L'Ispettorato si occupava, infine, di redigere la situazione periodica dei titoli venduti all'estero.

L'Ufficio Crediti e Titoli Esteri disciplinava i rapporti tra le filiali e l'Amministrazione Centrale per quanto riguardava l'opera che l'Istituto svolgeva quale banca agente in ottemperanza al R.D.L. 28.8.1935, n. 1614. Il decreto riguardava la cessione obbligatoria dei crediti all'estero e il cambio obbligatorio in Buoni del Tesoro 5% dei titoli esteri e italiani emessi all'estero di proprietà di cittadini ed enti italiani. In particolare si occupava di liquidare le cessioni dei crediti prececati.

Ufficio Centro Raccolta Cambi. Nel maggio 1935, in concomitanza con l'istituzione della Sovrintendenza si ebbe la creazione dell'Ufficio il cui compito fu quello di seguire per conto dell'INCE le operazioni in cambi e divise. Per il tramite di tale struttura si svolgevano i rapporti con le banche che operavano in cambi, quali aggregate della Banca d'Italia; la struttura vigilava sui rapporti svolti direttamente tra le filiali e le banche minori (1), nonché gli altri enti ed individui facoltizzati ad operare in cambi.

L'Ufficio Controllo Operazioni Valutarie si occupava dei rapporti tra la Banca e i diversi organi competenti in materia valutaria, svolgeva le pratiche relative all'attribuzione della qualifica di *ufficio cambio* e *centro di raccolta* ad agenti di cambio, provvedeva a espletare le operazioni per la raccolta cambi; curava i rapporti con le banche aggregate alla Banca d'Italia (2).

L'Ufficio Commercio dei cambi per conto dell'INCE riceveva le denunce relative a: tutti i crediti, liquidi e non liquidi, verso l'estero di banche, banchieri, ditte, società e persone giuridiche, di nazionalità italiana e aventi sede nel regno o nei possedimenti; gli impegni verso l'estero degli enti appena descritti; i crediti verso l'estero di cittadini italiani domiciliati nel regno o nei possedimenti; i titoli esteri ed i titoli italiani emessi all'estero, posseduti, anche se depositati all'estero, da cittadini italiani domiciliati nel regno o nei possedimenti e da banche, banchieri, ditte, società e persone giuridiche, di nazionalità italiana e aventi sede nel regno o nei possedimenti. Inoltre, rilasciava il riconoscimento della qualità di cambi valute, dava il benessere all'esportazione e all'acquisto di biglietti di banca, monete, cedole di titoli esteri, *chèques* per i viaggiatori, effettuava l'esame delle richieste di aperture di credito a favore dell'estero, e, infine, accertava la regolarità delle richieste di divisa, di aperture di credito e di accreditamento in conto.

L'Ufficio Rimesse degli emigrati trasmetteva alle banche che facevano capo alla Banca gli ordini di pagamento relativi alle rimesse degli emigrati.

* * *

Prima degli anni '50, la documentazione risulta priva di qualsiasi segnatura che indichi l'identità delle unità operative preposte alla trattazione degli affari (3). Ciò non poteva non influenzare la metodologia del lavoro di ordinamento, richiedendo per un verso un esame puntuale e analitico della totalità della documentazione (4) e quasi imponendo, per altro verso, la necessità di riordinarla concettualmente per materia e per nomi di enti, disposti in ordine alfabetico.

La riorganizzazione in aggregati omogenei per argomento ha anche permesso di mantenere, nel loro assetto originale, alcune serie documentali conservate per materia. Si tratta degli archivi

(1) Dette anche banche intermedie.

(2) Nel 1945 erano la Banca Nazionale dell'Agricoltura, il Banco Ambrosiano, l'American Express SAI.

(3) Va, però, rilevata la presenza di alcuni timbri e di annotazioni al margine che attestano soprattutto i passaggi della documentazione. Talvolta questi elementi sono stati utilizzati ai fini dell'attribuzione, in via congetturale, della provenienza.

(4) Relativamente alla parte già in carico all'Archivio storico precedentemente al 1988.

dei Delegati della Banca a Bruxelles, Londra, Parigi, della documentazione prodotta dopo il trasferimento dell'Amministrazione Centrale al nord sotto il governo della Repubblica Sociale (1), delle carte dell'Ufficio Rapporti con la BRI e istituti centrali esteri, dell'Ispettorato per le operazioni in cambi e divise e dell'Ufficio Commercio dei cambi per conto dell'INCE (2).

Intorno alla metà degli anni trenta, fu iniziata un'operazione di ordinamento delle carte che furono attribuite a tre serie: Pratiche Varie, Pratiche Speciali e Pratiche Riservate, a seconda che i documenti trattassero rispettivamente affari di natura amministrativa di carattere ordinario, questioni specifiche e particolari, documenti riservati. Di tale organizzazione materiale delle carte rimane solo traccia, peraltro insufficiente alla ricostruzione di quell'assetto che appare, invece, evidente nei copialettere.

Le carte fin qui pervenute costituiscono quanto resta di operazioni di scarto che le hanno fortemente impoverite. Di queste non è stato possibile stabilire sempre la portata né sotto l'aspetto dimensionale, né sotto l'aspetto della tipologia delle documentazioni epurate. Le selezioni hanno avuto luogo in momenti successivi; la prima di cui si abbia notizia fu effettuata dopo la grande guerra e le altre negli anni '30 e '60.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE (3)

SERIE PRATICHE

* *Documenti segnati*

- O** **Miscellanea** (1 fasc., 1955-1961)
Trasmissione di prospetti del prestito belga 1961-73; denuncia dei crediti esteri; cessazione del servizio di cassa per la circolazione della Somalia svolto dalla Banca.
- OP 5** (63 fasc., 1935-1960)
Pagamento dei dividendi sulle azioni della Banca del Marocco possedute dall'INCE e da un gruppo italiano; cessione delle azioni; trapassi; bilanci; rapporti annuali dei censori della Banca di Stato del Marocco; relazioni alle assemblee; estromissione degli stranieri dalla partecipazione al capitale della banca.
- OP 8** (17 fasc., 1905-1960)
Partecipazione italiana alla Compagnia d'Antivari; ordini del giorno delle assemblee degli azionisti; liquidazione della Compagnia.
- OP 22** (41 fasc., 1943-1951)
Certificazioni di beni sequestrati o bloccati negli Stati Uniti e in altri paesi.
- OP 24** (13 fasc., 1948-1954)
Sblocco dei conti delle filiali coloniali della Banca presso i corrispondenti esteri.
- CR** **Accordo Italo-Etiopico** (6 fasc., 1954-1961)
Accordo economico con l'Etiopia firmato ad Addis Abeba il 5 marzo 1956, previsto dal Trattato di pace di Parigi.

(1) Di questa serie documentale è stata ritrovata una rubrica che ha permesso di ricostruire l'ordine originale delle carte.

(2) L'Ispettorato e l'Ufficio Commercio dei cambi lavorarono in stretta collaborazione con il Servizio, pur dipendendo in effetti dalla Direzione Generale.

(3) Altro materiale è contenuto nei fondi Interni OO.FF. e Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito.

CB **Accordo Italo-Elfenico** (12 fasc., 1949-1973)
Questioni generali e testo dell'accordo di cooperazione economica del 31 agosto 1949.

P7(speciale)(1 fasc., 1940-1953)
Sistemazione di vecchie partite in valuta della cessata filiale di Rodi.

** Documenti non segnati*

Accettazioni (9 fasc., 1930-1932)

Accordi con il Ministero del Tesoro (4 fasc., 1932-1933)
Accordi del 27 marzo e 20 maggio 1933 concernenti il regolamento della perdita di cambio subita dalla Banca in seguito alla svalutazione della sterlina.

Accordo Italo-Turco (1 fasc., 1948)

Accordo Loucheur-Rathenau (1 fasc., 1921)
Accordo firmato il 27 agosto 1921 a Wiesbaden dai ministri della ricostruzione francese e tedesco per la sistemazione delle zone della Francia devastate durante la prima guerra mondiale.

Accordo navale Italo-francese (15 fasc., 1948-1955)
Pagamenti per conto dell'Addetto Navale dell'Ambasciata di Francia a favore di ditte italiane fornitrici di materiale per la riparazione di navi italiane cedute alla Francia ai sensi dell'art. 57 del Trattato di pace di Parigi.

Agenti Italiani all'Estero ex-RR. Agenti Diplomatici e Consolari (15 fasc., 1918-1943)
Gestione dei conti correnti aperti a nome degli agenti all'estero fino al 1941 presso le filiali della Banca e successivamente presso la Sede di Roma; esecuzione di incarichi affidati alla Banca (ad es. recupero dei crediti degli agenti diplomatici e consolari esteri verso la Banca di Sconto in Liquidazione).

Amministrazione Speciale della Santa Sede (4 fasc., 1929-1933)
Apertura di un conto per la gestione dei capitali provenienti dal pagamento delle indennità dovute dall'Italia alla Santa Sede in esecuzione della Convenzione allegata al Trattato dell'11 febbraio 1929.

Apertura di credito argentino, brasiliano, uruguayano (7 fasc., 1917-1923)
Operazioni per il pagamento di merci importate.

Apertura di credito delle banche centrali alla Romania (1 fasc., 1928-1931)
Operazione effettuata per la stabilizzazione monetaria.

Apertura di credito delle banche centrali a favore della Banca d'Italia, per la stabilizzazione monetaria (1 fasc., 1927-1928)
Pagamento delle provvigioni delle banche centrali partecipanti all'operazione.

Apertura di credito al governo belga (1 fasc., 1919)

Apertura di credito al governo greco (1 fasc., 1925-1926)
Pagamento di materiale bellico fornito dall'Italia.

Apertura di credito Morgan per 5 milioni di dollari (7 fasc., 1925)
Credito rotativo. Accordo del 31 gennaio 1925 (1).

(1) L'apertura di credito era garantita da un deposito speciale di Buoni del Tesoro, vincolato presso la Banca a nome della Banca Morgan.

Apertura di credito Morgan per 50 milioni di dollari (13 fasc., 1925)

Apertura di credito concessa dalla Banca Morgan per moderare le oscillazioni del cambio della lira (1).

Apertura di credito alla Spagna (22 fasc., 1937-1942)

Pagamento di materiale bellico fornito dall'Italia.

Apertura di credito allo Stato di S.Paolo del Brasile (1 fasc., 1924)

Richiesta non accolta.

Apertura di credito spagnolo (1 fasc., 1919)

Credito a favore del Tesoro italiano.

Apertura di credito svizzero (1 fasc., 1918-1922)

Credito concesso dal governo della Confederazione a un consorzio bancario italiano.

Aperture di credito alla Banca di Stato dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (2 fasc., 1934)

Missione svolta da un funzionario della banca in Italia; anticipazione su grano depositato in Italia.

Aperture di credito al governo rumeno (15 fasc., 1914-1946)

Pagamenti di importazioni.

Aperture di credito inglesi (35 fasc., 1914-1919)

Aperture di credito concesse dalla Tesoreria o da banche inglesi (2).

Aperture di credito e prestiti (3 fasc., 1919-1935)

Meccanismo di alcune aperture di credito e prestiti obbligazionari a favore del governo italiano; accordi preliminari per nuove aperture di credito da banche inglesi; linee di credito concesse dall'estero alle principali banche italiane.

Aperture di credito USA (10 fasc., 1918-1925)

Credito per il finanziamento delle importazioni di cotone e per la stabilizzazione della lira.

Archivio della Delegazione di Bruxelles (16 fasc., 1927-1939)

Accordo di cooperazione di Parigi dell'8 luglio 1933; partecipazione belga al prestito per la stabilizzazione rumena; informazioni su operazioni finanziarie effettuate da società e banche belghe; cifrario telegrafico; mercato dei cambi; accordi dell'Aja.

Archivio della Delegazione di Londra (96 fasc., 1915-1939)

Personale della Delegazione; collocamento di titoli italiani a Londra; informazioni su persone sospette di trasgressioni valutarie; quotazione della lira, dell'oro e di titoli; svolgimento di cause intentate contro i debitori dalla Banca di Etiopia in liquidazione; vicende dell'oro di proprietà della Banca di Spagna trasportato in Francia durante la guerra civile.

Archivio della Delegazione di Parigi (100 fasc., 1934-1936)

Spedizione di oro alla Banca di Francia.

Archivio Ranalli (4 fasc., 1949-1968)

Elaborati del Capo del Servizio Rapporti con l'Estero, Emilio Ranalli, predisposti per il Governatore.

(1) L'operazione, garantita dallo stato italiano, fu perfezionata in conformità degli accordi del 1° 6. 1925 in favore di un Consorzio degli istituti di emissione presieduto dal Direttore Generale della Banca.

(2) In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel patto di Londra del 26 aprile 1915, l'accordo di Nizza del 5 giugno 1915 dette luogo a una prima apertura di credito in favore dell'Italia per 60 milioni di sterline; successivamente con il negoziato di Londra del 17 novembre 1915 fu concessa una ulteriore apertura di credito per 112 milioni di sterline; nel 1917, con una convenzione stipulata nel mese di giugno con la Banca d'Inghilterra, la Banca costituì un consorzio bancario per l'utilizzazione di un credito di 5 milioni di sterline aperto da banche inglesi. Negli anni 1918/19, infine, alcuni negoziati con i rappresentanti dei governi inglese e americano fecero sì che il governo italiano ottenesse crediti sia per il fabbisogno nazionale del dopoguerra che per la stabilità del cambio.

Assegni (21 fascc., 1910-1952)

Pagamento di assegni emessi dai corrispondenti esteri o dalla Banca; assegni turistici falsificati; contabilizzazione di assegni non pagati; assegni smarriti; furto di assegni pagabili all'estero; liquidazione degli interessi a terzi esteri su assegni non pagati durante la guerra; norme e istruzioni per il servizio di assegni e trasmissione di fondi all'estero per conto terzi.

Associazione Bancaria Italiana, Associazione Tecnica Bancaria Italiana, Confederazione Generale Bancaria Fascista (9 fascc., 1919-1935)

Circolari.

Azioni (5 fasc., 1916-1941)

Vendita delle azioni delle ferrovie austro-ungariche consegnate dalla Germania in esecuzione dell'art.260 del Trattato di Versailles; blocco di azioni per il R.D. 10 aprile 1921, n.470, riguardante la devoluzione al Demanio dello stato delle attività patrimoniali di sudditi ex-nemici; acquisto azioni delle società elettriche italiane a capitale misto; cessione delle azioni del Banco di Napoli Trust Company.

Banca d'Abissinia (5 fascc., 1922-1936)

Acquisto di azioni facenti parte della quota tedesca; partecipazione italiana al capitale della banca.

Banca Anglo-Austriaca (1 fasc., 1923-1924)

Richiesta di apertura di una filiale a Milano.

Banca Commerciale Italiana (2 fascc., 1921-1933)

Notizie sui cambi e sulla Borsa di Londra; vendita di certificati-oro effettuata per conto terzi alla Banca.

Banca di Francia (24 fascc., 1918-1951)

Invio di lire-oro alla Banca di Francia; riscatto di certificati-oro; situazioni della banca; gestione del conto bloccato a nome della Banca di Francia costituito per conto degli obbligazionisti della Compagnia ferrovie Danubio-Sava-Adriatico; movimenti sul *Conto Riparazioni* intestato alla Banca di Francia e aperto ai sensi dell'Accordo di Parigi del 29.11.1947.

Banca Imperiale Ottomana (1 fasc., 1924)

Partecipazione italiana al capitale della banca centrale del cessato impero ottomano.

Banca d'Italia (18 fascc., 1904-1943)

Speculazione sulle sue azioni; movimenti della circolazione e della riserva; notizie allarmanti sulla situazione economica della Banca; rimborso delle azioni della Banca a cittadini stranieri; pagamento della *Incom Tax* e successiva esenzione.

Banca Italiana dell'India Britannica (1 fasc., 1927)

Proposta di istituzione di una banca che favorisca l'espansione economica italiana.

Banca Italiana di Sconto (5 fascc., 1915-1922)

Sequestro di valori della Banca Imperiale Ottomana depositati presso la Banca, in seguito alla causa intentata dalla Banca Italiana di Sconto; questioni relative al personale della Banca Italiana di Sconto in liquidazione passato alla Banca Nazionale di Credito; concordato della Banca Italiana di Sconto; partecipazione della banca a un consorzio di banche italiane per il finanziamento di forniture industriali alla Russia.

Banca Nazionale d'Albania (13 fascc., 1913-1948)

Istituzione; operazioni in oro con la Banca; convenzione bancaria del 15.3.1925 stipulata tra un gruppo finanziario italiano e il governo albanese; legge sull'ordinamento monetario albanese; assemblee; bilanci; trasferimento di fondi dall'Italia in Albania nel 1939; situazione patrimoniale della gestione romana al 1944/45/46.

Banca Nazionale Austriaca (4 fascc., 1922-1947)

Partecipazione italiana alla banca; riunioni del Consiglio d'Amministrazione; liquidazione della banca.

Banca Nazionale di Credito (1 fasc., 1923)

Richiesta di informazioni da parte della Union Bank di Vienna.

Banca Nazionale Jugoslava (4 fascc., 1941-1950)

Informazioni sui valori della banca in liquidazione e sull'attività della Commissione italo-tedesca per i problemi jugoslavi; richieste di aperture di credito avanzate nel dopoguerra.

Banca Privilegiata Austriaca (1 fasc., 1920)

Istituzione; creazione di una stanza di compensazione italo-austriaca; liquidazione della Banca Austro-Ungarica.

Banca dei Regolamenti Internazionali (651 fascc., 1929-1949)

Risconto degli effetti ceduti dal Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali; impieghi reciproci e relativa tenuta dei conti; collaborazione tra i governatori delle banche centrali; partecipazione della Banca al capitale della BRI; posizione della BRI in merito al funzionamento della base aurea; apertura in Banca del conto *BRI-Croce Rossa Internazionale* per la raccolta di fondi a favore delle popolazioni vittime della guerra; opposizione della BRI all'utilizzazione di fondi da parte di persone diverse dal Commissario della Banca; fondi della BRI presso banche italiane.

Banca di Stato Croata (8 fascc., 1941-1942)

Istituzione e organizzazione; preparazione della convenzione monetaria e valutaria tra il Regno d'Italia e il Regno di Croazia e della convenzione per la zona extra-doganale italo-croata del litorale adriatico.

Banca di Stato del Marocco (72 fascc., 1906-1949)

Istituzione; partecipazione italiana al capitale; nomina di Tito Canovai e di Arrigo Rossi, Direttore dell'INCE, quali rappresentanti del gruppo finanziario italiano; attività del Comitato istituito con l'applicazione dell'art. 57 della Conferenza Internazionale d'Algesiras; Consiglio d'Amministrazione e Assemblea degli azionisti; pagamento dei dividendi; trapasso delle azioni; situazioni della banca.

Banca della Svizzera Italiana (1 fasc., 1917)

Rottura dei rapporti con la banca (1).

Banche Centrali (96 fascc., 1922-1936)

Progetto di istituzione sotto gli auspici della Società delle Nazioni di una Stanza di Compensazione Internazionale; riunione a Londra per l'applicazione delle risoluzioni della Conferenza di Genova tra i rappresentanti delle banche d'emissione per la sistemazione dei pagamenti delle riparazioni di guerra; regolamento dei debiti tedeschi verso l'estero; riunioni delle banche centrali partecipanti alla BRI; collaborazione con le banche d'emissione dell'Olanda, Belgio, Francia, Polonia e Svizzera, in seguito all'accordo di cooperazione di Parigi dell'8 luglio 1933 tra le banche centrali fedeli allo *standard* oro (2); situazioni degli istituti d'emissione appartenenti al gruppo aureo; progetto della BRI per la costituzione di un fondo comune per aiuti alle banche centrali.

Banche – Servizi (226 fascc., 1917-1941)

Presentazione delle condizioni di conto praticate da corrispondenti esteri.

Banco de la Nacion Argentina (1 fasc., 1928-1929)

Regolarizzazione di vecchi ordini di pagamento rimasti in sospeso.

(1) L'azienda intratteneva relazioni con paesi nemici.

(2) L'accordo di cooperazione fu raggiunto dopo che a Londra, il 3 luglio 1933, i rispettivi governi ebbero dichiarato la volontà di mantenere integralmente la base monetaria alla parità del momento.

Banco di Roma (3 fasc., 1923-1942)

Notizie economiche e finanziarie su vari paesi e informazioni sull'attività delle proprie filiali estere; richiesta del Banco per apertura di filiali nella zona occupata in Francia.

Banco Italiano dell'Uruguay (1 fasc., 1922)

Crisi dell'istituto.

Banque Industrielle de Chine (1 fasc., 1921)

Ricostruzione del capitale della banca.

Banco Nacional Ultramarino (1 fasc., 1922)

Offerta del Banco per l'emissione di un prestito italiano sul mercato londinese (1).

Biglietti di Banca (33 fasc., 1916-1946)

Comunicazioni delle banche italiane relative alle rimesse dall'estero di biglietti di banca italiani; esportazione illegale di banconote; circolazione di biglietti della serie speciale AOI; acquisto di banconote estere; spedizione all'estero di biglietti di banca italiani; trasmissione di banconote dalla filiale di Fiume.

Borse (8 fasc., 1924-1946)

Riunioni dei rappresentanti di borsa; andamento delle borse italiane; normativa sull'esecutorietà dei contratti; agenti di cambio iscritti presso le principali borse; studi e disposizioni legislative sul loro ordinamento; parere degli agenti di cambio sulla situazione dei prestiti delle città di Milano e Genova nelle borse; liquidazioni presso la Borsa di Milano.

Cambi – Banche Aggregate, Istituti Autorizzati, Ministero delle Finanze (101 fasc., 1926-1935)

Dati giornalieri riguardanti quantitativi di divise assegnate alle banche aggregate; richieste di autorizzazione ad operare in cambi; richieste di somministrazione di divise; operazioni effettuate nelle diverse valute; cessioni di divise.

Cambi – Cessioni di divisa (12 fasc., 1917-1944)

Cessioni di divise da parte delle banche agli importatori e da parte degli esportatori all'INCE, alla Sovrintendenza e al Ministero dell'Interno.

Cambi – Ministero delle Finanze, Ministero delle Corporazioni, Sede di Genova della Banca (71 fasc., 1934-1935) (2)

Cambi – Norme (33 fasc., 1917-1935)

Leggi e decreti; circolari dell'INCE; disposizioni di servizio della Banca relative a provvedimenti sui cambi; richieste e invio di notizie sulle norme che regolano le operazioni in divise; disposizioni estere sul commercio delle divise; disciplina dei cambi applicata alle aziende assicurative e alle società operanti in Italia.

(1) La banca aveva sede centrale in Lisbona.

(2) La corrispondenza con il **Ministero delle Finanze** riguarda: la trasmissione di istanze di privati tendenti a ottenere l'autorizzazione della Banca per poter effettuare rimesse all'estero in divise e in lire; l'emanazione di direttive in merito all'esame delle richieste di divise e alle autorizzazioni a operare in valuta da rilasciarsi a vario titolo agli istituti di credito. Le carte provenienti dal **Ministero delle Corporazioni** sono copie di richieste di cessioni di divisa presentate da privati a quel dicastero per il pagamento delle importazioni. La corrispondenza con la **Sede di Genova** documenta, invece, il controllo esercitato da quello stabilimento della Banca, in merito a: movimenti di lire italiane presso gli uffici di cambio sui piroscafi; trasmissione di rendiconti dell'acquisto e vendita di divise effettuati da ditte e società; movimenti delle lire impiegate o ricavate dall'importazione o dall'esportazione di merci; autorizzazioni rilasciate a banche per la remessa all'estero di titoli di società italiane. Un ultimo nucleo, infine, concerne le ispezioni effettuate presso cambiavalute, banche e ditte.

Cambi – Notizie (60 fasc., 1901-1935)

Proposta di costituzione dell'Istituto per la Stabilizzazione dei cambi Interalleati e dell'Istituto Internazionale per i Cambi a Londra; inasprimento dei cambi; proposta Martini Basagni per l'istituzione di un Istituto Federale Bancario Italiano; politiche monetarie estere; proposte varie per la discesa del corso dei cambi; cambio della lira all'estero; oscillazioni dei cambi; acquisti speculativi di valute deprezzate.

Cambi – Operazioni (60 fasc., 1910-1934)

Disposizione di servizio del 25.9.1917 concernente la tenuta di un registro per le operazioni in divisa estera; operazioni di riporto cambi; operazioni varie con l'estero sospese per cause belliche; riferimenti da parte di istituti di credito italiani sulle loro operazioni con l'estero; operazioni a cambio assicurato.

Cambi – Stabilimenti (29 fasc., 1924-1949)

Disposizioni sul commercio dei cambi; ispezioni del Tesoro a carico di aziende di credito che avevano trasgredito alle norme sui cambi; operazioni di riporto; acquisti e vendite di divise effettuate dalle banche; richieste di divise per l'importazione; vendita di titoli italiani all'estero; acquisto da parte delle filiali di *rentenmarks*; richieste di divise per l'esportazione; divise cedute e acquistate dai Centri di raccolta.

Campagna di Grecia (4 fasc., 1940-1943)

Studi preliminari sul problema monetario nei territori occupandi della Grecia; circolazione dei Buoni della Cassa Mediterranea durante l'occupazione italiana; operazioni in dracme nel periodo della campagna militare.

Carte Fornaciari (1) (21 fasc., 1893-1931)

Trasferimento temporaneo di divise all'INCE; Sindacato bancario italiano; rialzo della quotazione delle azioni della Banca.

Carte Nathan (2) (6 fasc., 1934-1937)

Pagamento della *Incom tax* sui beni posseduti da Nathan durante la residenza a Londra; liquidazione della Banca Italo-Britannica; convocazioni del Comitato tecnico dell'INCE.

Carte Rossi (3) (2 fasc., 1900-1914)

Cessione dei buoni del prestito della Contea di Londra; andamento borsistico italiano; informazioni sulla liquidazione Fazzari.

Chiavi telegrafiche (36 fasc., 1894-1943)

Chiavi per la lettura della corrispondenza cifrata.

Conti di compensazione (35 fasc., 1917-1955)

Stipula ed esecuzione di accordi di pagamento a valere su conti *clearing*, alcuni a carattere multilaterale. Figurano conti con: Argentina, Bulgaria, Canada, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Iran, Messico, Romania, Ungheria, Uruguay.

(1) Raccolta di pratiche facenti parte della serie speciale, conservate da Aldo Fornaciari, Capo del Servizio rapporti con l'estero dal 1946. Parte della documentazione riflette l'attività di Fornaciari quale Consigliere d'Amministrazione dell'UIC. Sono presenti, inoltre, alcune schede descrittive delle unità riferibili alla serie delle Pratiche Varie approntate per un riordinamento delle carte.

(2) La documentazione, prodotta negli anni in cui Giuseppe Nathan era il Capo dell'Ispettorato per le operazioni in cambi e divise, presenta, talvolta, un carattere privato.

(3) Corrispondenza riservata del comm. Arrigo Rossi, Capo del Servizio Rapporti con l'Interno e con l'Estero dal 1914.

Collegamento con le autorità militari alleate (1) (321 fasc., 1944-1945)

Dati contabili inviati dalle filiali delle zone liberate.

Comitato consultivo speciale di Basilea (8 fasc., 1931-1932)

Comitato finanziario di Basilea (4 fasc., 1931)

Comitato interalleato degli esperti delle banche (1 fasc., 1922)

Comitato dell'oro (1 fasc., 1930-1941)

Comitato dei prestiti esteri (1 fasc., 1931)

Compagnia ferrovie Danubio-Sava-Adriatico (10 fasc., 1908-1929)

Partecipazione italiana al capitale della Compagnia; crisi e risanamento della società.

Conferenze (10 fasc., 1922-1933)

Conferenza economico-monetaria, Genova aprile 1922; Conferenza di Londra iniziata il 17 luglio 1924 sulle riparazioni di guerra tedesche; Commissione degli Esperti presso la Conferenza Preparatoria, Ginevra gennaio 1933, della Conferenza Economica Mondiale; estratti di stampa estera relativi alla Conferenza Economica Mondiale di Londra del 12 giugno 1933 promossa dalla Società delle Nazioni.

Consorzi (10 fasc., 1907-1952)

Consorzio Finanziario Internazionale per il Finanziamento dell'Europa Centrale e Orientale, da istituirsi sotto l'egida della Società delle Nazioni; Consorzio Approvvigionamenti dagli Stati Uniti; Consorzio per la Concessione dei Mutui ai Danneggiati del Terremoto del 1908 in Liquidazione; Consorzio di Genova per la Difesa dei Titoli della Siderurgia, Metallurgia e Ferrovie; Consorzio di Difesa di Valori di primo ordine; Consorzio Agrario della Tripolitania.

Conti Correnti (23 fasc., 1910-1946)

Condizioni di conto corrente praticate dalla Banca e dai corrispondenti; conti intestati a enti e personalità straniere e agenti diplomatici e consolari all'estero; movimenti sul c/c del Tesoro italiano e di banche corrispondenti estere; apertura di conti correnti all'estero a nome della Banca.

Controllo Valutario (123 fasc., 1937-1954)

Conti in divisa aperti presso gli istituti di credito; applicazione della legislazione di guerra e delle norme valutarie nei territori ex iugoslavi annessi; trasmissione di contesti valutari e di richieste di autorizzazioni per: l'esercizio di cambiavalute; ricevimento di pagamento per conto dell'estero; somministrazione di divisa; rilascio di benestare all'esportazione di francobolli, a pagamenti di scambi commerciali compensati e all'esportazione di pacchi viveri in Albania; segnalazioni di beni appartenenti agli ebrei; segnalazioni di pagamenti anticipati delle importazioni; ispezioni alla Banca d'America e d'Italia per il controllo dei conti in divisa estera e alla Banca Commerciale Italiana con la quale si accertano irregolarità nei pagamenti degli scambi commerciali con la Jugoslavia effettuati tramite il *Centroprom*.

Corrispondenti Esteri (17 fasc., 1899-1950)

Titoli dei corrispondenti esteri in deposito presso l'Amministrazione Centrale; quantità di lire negoziate all'estero dai corrispondenti; situazione dei conti loro; normativa sulla presentazione della dichiarazione di non interessenza con i nemici degli Stati Uniti per il servizio di pagamento cedole di titoli italiani all'estero, nel corso del primo conflitto mondiale; accreditamenti reciproci sui conti loro e conti nostri; ritenuta sulle cedole; tassazione sulle distinte; cedole mancanti a cartelle estratte; provvedimenti tributari.

(1) A partire dal 1944, le filiali inviavano all'Amministrazione Centrale i prospetti dei movimenti contabili riflettenti la gestione del ramo Banca e quella del ramo Tesoreria. I dati venivano trasmessi alle autorità militari alleate e ai ministeri competenti.

Crisi bancaria statunitense (8 fasc., 1933)

Chiusura temporanea delle banche.

Clearing banche (276 fasc., 1934-1935)

In seguito all'accordo del 18 maggio 1934 il Banco di Sicilia, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e il Banco di Roma segnalavano le operazioni quotidiane in divise. La Banca fissava poi ogni sera i prezzi indicativi per le quattro valute principali tenendo conto della quotazioni estere, della tendenza del mercato interno e delle segnalazioni fornite dalle banche.

Debiti e Crediti (38 fasc., 1914-1950)

Studio sul debito interno italiano; sistemazione dei debiti interalleati verso gli Stati Uniti; sistemazione dei debiti e crediti nei confronti dei sudditi nemici dell'Italia durante la prima guerra mondiale; debiti del Tesoro verso la Banca; denunce di crediti italiani all'estero; sequestro di crediti esteri; blocco dei trasferimenti di crediti esteri; invio del saldo del conto titoli della Banca d'Italia presso i corrispondenti esteri.

Delegazioni Estere (1028 fasc., 1917-1949)

Corrispondenza sull'andamento economico e finanziario; studi e relazioni; prospetti contenenti i corsi di chiusura e la cifra degli scambi dei titoli italiani e delle principali obbligazioni estere; quotazioni delle principali divise; informazioni su nuove emissioni di obbligazioni estere; situazioni degli istituti centrali esteri; rendiconti; riferimenti su alcune vertenze legali affidate all'ufficio per conto dell'INCE; personale delle Delegazioni; riapertura degli Uffici di Rappresentanza dopo la seconda guerra mondiale.

Depositi (18 fasc., 1921-1946)

Nominatività dei libretti a risparmio; misure di incentivazione dei depositi bancari; costituzione di depositi vincolati e liberi a nome di clienti esteri; depositi sottoposti a sequestri conservativi; deposito di *Reichsmark-oro* presso la BRI di pertinenza dell'INCE; blocco in Italia dei conti e depositi appartenenti a nemici per disposizione delle autorità militari alleate; informazioni sui depositi in valuta estera di emissione coloniale effettuati presso le filiali da comunicarsi all'UIC; deposito all'estero di azioni della Oustric & Holding a nome della Banca; deposito di azioni e obbligazioni effettuato da parte di italiani partecipanti al capitale di Società Ferroviarie residenti all'estero; riscatto dei titoli.

Effetti (11 fasc., 1905-1931)

Incasso effetti dall'estero effettuato per conto dei corrispondenti; emissione e rinnovo di tratte; acquisto di effetti sull'estero; pareri legali su diritti e responsabilità del portatore di effetti cambiari stilati "pagabili mediante *chèques*".

Esportazioni – Pagamenti per conto dell'Istituto del commercio estero (300 fasc., 1944-1948)

Pagamenti per l'esportazione, previa autorizzazione dei ministeri competenti.

Federal Reserve Bank (8 fasc., 1927-1933)

Rapporti finanziari italo-americani; apertura di un c/c infruttifero presso la Federal Reserve; depositi in c/c; scambio di dati relativi a: posizione delle riserve, variazioni nel rapporto riserve/circolazione, tassi delle accettazioni, rendimenti dei titoli governativi.

Filiali di Bengasi, Tripoli, Mogadiscio (49 fasc., 1936-1937)

Movimento valutario verificatosi nell'anno 1936 presso le filiali.

Importazioni (9 fasc., 1919-1952)

Pagamento di importazioni italiane, di merci ad uso civile p/c del Governo Militare Alleato.

INCE – Amministrazione (5 fasc., 1927-1944)

R.D.L. 13.2.1927, n.112, relativo al riordinamento dell'INCE; relazione della Presidenza sull'esercizio 1933; bilanci degli anni 1936/39; sedute del Consiglio d'Amministrazione dal

1936 al 1940; bozze di modifiche dello statuto e del testo riguardante la riorganizzazione dell'Istituto; relazioni sugli esercizi 1941/42; ripresa delle funzioni dell'INCE nel secondo dopoguerra.

INCE – Marchi (24 fasc., 1942-1947)

Consegne all'INCE da parte della filiale di Brescia di ricevute doganali rilasciate dalle autorità germaniche a rimpatriati; cambio presso le filiali dei marchi d'occupazione emessi in Italia; liquidazione di *rentenmark* presentati da rimpatriati e immessi nei depositi della Banca.

INCE – Operazioni per suo conto (7 fasc., 1918-1921)

Controllo sulla situazione dei conti in divisa esistenti tra banche aggregate, istituti consorziati e i loro corrispondenti esteri; operazioni effettuate dalle filiali per conto dell'INCE.

INCE – Movimento divise (7 fasc., 1920-1937)

Cessioni per conto del Tesoro di divisa dalla Banca all'INCE; impegni in divise verso terzi; movimento delle divise dell'Istituto; somministrazione di divise al Tesoro; regolamento di una partita di divise tra il Tesoro e l'INCE.

INCE – Anticipazione di banche svizzere (10 fasc., 1940-1960)

Anticipazione concessa da banche svizzere nel 1940 garantita da un deposito di oro; sostituzione della garanzia dell'oro con deposito di Buoni del Tesoro italiano; estinzione del prestito e liquidazione dei conti in sospeso nel 1960.

INCE – Agenzia di New York (4 fasc., 1927-1930)

Notizie sulla piazza di New York da parte del Delegato; rassegna stampa straniera; emissione delle azioni della Foreign Petroleum Corporation; apertura di c/c a nome INCE presso l'International Acceptance Bank.

Istituto Italiano di Credito Marittimo (1 fasc., 1932)

Acquisto di lire interne.

Italian Discount and Trust Company (1 fasc., 1921-1927) (1))

Riapertura della Banca dopo la sospensione delle operazioni avvenuta nel dicembre 1921; nomina del delegato della Banca a New York a Consigliere d'Amministrazione.

La Ruche Agricole (1 fasc., 1927)

Costituzione della banca a capitale italo-francese con sede a Tolosa.

Legislazione di guerra (125 fasc., 1940-1953)

La legge 19 dicembre 1940, n.1994 prescriveva la denuncia dei debiti italiani verso paesi nemici e la costituzione di depositi di valori e titoli presso la Banca o banche agenti.

Ministero dei Lavori Pubblici (1 fasc., s.d.)

Schema di disegno di legge riguardante l'autorizzazione al Ministero dei Lavori Pubblici di emettere obbligazioni a debito dello stato, nonché l'autorizzazione a contrarre mutui con istituti di credito, previdenza e risparmio, per l'esecuzione di opere pubbliche o di interesse pubblico.

Miscellanee (2) (66 fasc., 1898-1949)

Fra l'altro: pagamento delle competenze ai maestri italiani all'estero; accordo commerciale italo-svedese del 30 aprile 1949; assegni in lire circolanti abusivamente all'estero; crediti italiani verso la Germania.

(1) L'istituto era rimasto coinvolto nella crisi della Banca Italiana di Sconto.

(2) Documentazione classificata come miscellanea sin dall'origine, a volte ordinata cronologicamente. Molti fascicoli recano in allegato l'indice degli argomenti che vi sono trattati.

Miscellanea – Aperture di credito (4 fascc., 1916-1924)

Aperture di credito effettuate o da effettuarsi da parte: dell'Uruguay a favore della Francia e dell'Inghilterra, dell'Argentina pure a favore della Francia e dell'Inghilterra, degli Stati Uniti a favore della Francia, dell'Inghilterra a favore della Russia.

Miscellanea – Banche estere (18 fascc., 1916-1951)

Proposta di un gruppo di banchieri svizzeri per la costituzione di un istituto per operazioni di banca e cambio in Italia; progetto di istituire a Lima l'Istituto Italiano di Credito all'Esportazione con la partecipazione del Banco Italiano di Lima; andamento di alcune banche estere; condizioni di conto praticate dalle banche sovietiche; progetto di costituire banche italiane in Cilicia; interventi statali esteri a favore dei rispettivi istituti di credito; giriconto tra corrispondenti; rimesse di assegni dall'estero per l'incasso; sequestro di depositi a nome di banche estere.

Miscellanea – Banche italiane (7 fascc., 1916-1949)

Finanziamento all'estero delle rappresentanze di banche italiane; richiesta di autorizzazione permanente alla conversione di dollari in franchi svizzeri nel limite di cento dollari a persona; rilascio di assegni per i turisti francesi; situazioni dei conti loro, trasmesse da istituti di credito italiani; operazione finanziaria del Credito Italiano con la Guaranty Trust Company.

Miscellanea – Banche Tedesche (3 fascc., 1924-1925)

Creazione della Banca Tedesca di Sconto-Oro; irregolarità delle cedole delle obbligazioni della Banca Tedesca delle Obbligazioni Industriali; apertura a Giffa della Banca della Società del Tempio.

Miscellanea – Cambi (51 fascc., 1912-1943)

Fabbisogno finanziario all'estero per importazioni alimentari; acquisto di divise estere nell'interesse del Tesoro; organizzazione dell'agenzia INCE di New York e di Parigi; ordini di vendita dall'estero di titoli italiani di pertinenza estera; richiesta di divisa per pagamento delle importazioni; notizie sul commercio della divisa estera nel Regno Serbo-Croato-Sloveno; controllo sulle operazioni in cambi di istituti consorziati in relazione ad attività *import-export*; funzionamento dell'INCE; fuga di capitali all'estero; cessione di divise da parte di banche italiane; richieste di autorizzazioni all'esercizio del commercio dei cambi; vendita all'estero di biglietti di banca italiani e di Buoni del Tesoro; apertura di filiali estere di istituti d'emissione; esclusione dei Commissionari alle contrattazioni borsistiche; modificazione del capitale consortile dell'INCE; relazione di Stringher al Consiglio d'Amministrazione dell'INCE del 28.5.1918; pagamento in dollari di partite di grano; disposizioni tedesche per i pagamenti all'estero; regolamento e coordinamento dei pagamenti all'estero; operazioni di cambio a consegna.

Miscellanea – Disposizioni (35 fascc., 1894-1954)

Risposte delle filiali ad alcune disposizioni di servizio; disposizioni valutarie estere; raccolte di disposizioni varie emanate dall'Ufficio Rapporti con l'Estero; disposizioni relative alle riserve della Banca secondo lo statuto e il Testo Unico di legge sugli Istituti d'Emissione del 1895; raccolta di disposizioni di servizio dal 1894 al 1911 per le filiali, contenenti istruzioni per operazioni con l'estero; norme per le rimesse all'estero di vaglia e divise; modifiche al Regolamento della Banca proposte dal Servizio Rapporti con l'Estero.

Miscellanea – Esportazioni (2 fascc., 1918-1932)

Influenza sulle esportazioni italiane dovute a misure restrittive in materia di divise estere adottate nei vari paesi; ordini di versamento per le esportazioni.

Miscellanea – Filiali coloniali (15 fascc., 1913-1954)

Relazione del direttore della filiale di Asmara sul movimento delle divise al 1917; richieste di divisa delle filiali coloniali; incasso, accettazione di effetti e ordini di pagamento da e per le filiali delle colonie; istituzione dell'agenzia di Massaua; commercio e cambio dei talleri di Maria Teresa; chiusura e trasferimento all'estero del conto aperto presso la filiale di Addis Abeba a nome George Minassian; notizie sul personale delle filiali dei territori dell'Africa evacuati dall'Italia.

Miscellanea – INCE (10 fasc., 1918-1938)

Conti dell'INCE in divisa estera; quesiti formulati dal Sottosegretario del Tesoro degli Stati Uniti relativamente al funzionamento dell'Istituto; analisi del corso dei cambi; informazioni da darsi ai corrispondenti esteri; debito dello stato all'estero; ripartizione degli utili con le banche agenti e aggregate derivati dalla gestione p/c INCE; convenzione con il Ministero del Tesoro dell'8 luglio 1928 per il regolamento del suo debito verso l'INCE.

Miscellanea – Informazioni economiche e finanziarie (30 fasc., 1889-1945)

Notizie dall'estero da parte di corrispondenti, agenti di borsa, banche, funzionari dell'Ambasciata italiana a Londra e della Banca sulle operazioni finanziarie in corso di trattazione, sulle situazioni finanziarie ed economiche nei vari paesi, sulla politica bancaria austriaca. Atteggiamento delle banche americane verso le banche italiane; ragguagli sull'attività di Riccardo Gualino; funzionamento del Consorzio di banche per il controllo dei cambi istituito in Grecia nel 1921; deprezzamento del dollaro; depressione economica mondiale; rapporti del Delegato commerciale a Washington; notizie sul mercato finanziario nazionale e internazionale fornite prevalentemente da agenti di cambio e di borsa.

Miscellanea – Interventi finanziari italiani all'estero (27 fasc., 1911-1942)

Afghanistan, Albania, Asia Minore, Cina, Egitto, Equador, Eritrea, Etiopia, Macedonia, Marocco, Montenegro, Persia, Serbia, Turchia, Venezuela.

Miscellanea – Lira italiana (21 fasc., 1917-1940)

Operazioni compiute all'estero per la difesa della lira; introduzione della lira nei territori occupati durante la seconda guerra mondiale; mercato della lira in Brasile.

Miscellanea – Paesi esteri (13 fasc., 1906-1943)

Istituzione della società italo-albanese; ordinanza sul monopolio dei cambi in Albania; notizie sulla circolazione monetaria albanese disposizioni del governo belga sul commercio dei cambi; condizioni delle banche norvegesi; notizie sulla situazione finanziaria in Belgio; progetto di accordo con il Brasile per l'emigrazione; situazione economica argentina; situazione finanziaria polacca e tedesca; ricostruzione finanziaria in Ungheria, istituzione della banca centrale ungherese; funzionamento del credito agrario.

Miscellanea – Prestiti (68 fasc., 1914-1939)

Prestiti emessi all'estero (sia da governi che da altri enti) alcuni dei quali collocati anche in Italia; prestito convertito unificato ottomano 4% 1903. Progetto di prestito della Cassa Depositi e Prestiti da collocarsi in Usa per il risarcimento dei danni arrecati durante la guerra alle terre liberate; quotazioni del prestito Italia 7%; sottoscrizioni all'estero del prestito redimibile 5%, del prestito a premi 4,80% e del prestito del Littorio; cessione del prestito del Littorio in conto stabilizzazione della lira; proposta della Comit al Tesoro per il riscatto dei prestiti nazionali 4% e 5%; alienazione da parte della Sicmat-Brunner di titoli del prestito del Littorio; proposta della Casa Hambro di collocare il prestito Italia 7% a Londra; proposte Hambro e Leach per il collocamento all'estero dei prestiti delle città italiane; informazioni dall'estero su quotazioni in borsa dei prestiti italiani e stranieri; proposte estere per prestiti all'Italia.

Miscellanea – Titoli (18 fasc., 1915-1936)

Vendita all'asta di titoli consegnati dalla Germania alla Commissione delle Riparazioni; operazioni di transazione di titoli italiani emessi in dollari per la clientela italiana effettuate da un rappresentante della Bankamerica Blair Corporation; trattative con un gruppo finanziario inglese per il collocamento all'estero di titoli del Credito Fondiario; falsificazione di titoli italiani; spedizioni ai sottoscrittori all'estero di titoli di stato italiani; esportazioni di titoli del prestito polacco 7% delle Assicurazioni Generali; conversione di titoli italiani p/c sottoscrittori esteri; quotazioni dei titoli nelle borse di stati esteri; differenza fra prezzo e rendimento dei titoli industriali; esportazione abusiva di titoli italiani all'estero; restituzione a ex-cittadini nemici, divenuti italiani, dei titoli di loro proprietà depositati presso la Banca a nome dei corrispondenti esteri; organizzazione delle

emissioni di titoli su mercati esteri; informazioni sull'importazione di titoli esteri; situazioni decadenziali dei titoli stranieri; acquisto dall'estero di titoli di stato italiani; recupero di crediti italiani consistenti in possesso di titoli del debito pubblico dell'ex monarchia austro-ungarica le cui cedole non erano state interamente pagate.

Missioni all'estero di funzionari della Banca d'Italia (23 fasc., 1911-1946)

Fra l'altro: missione del dott. Baffi a Londra per condurre uno studio sulla situazione della Banca d'Inghilterra; missioni del comm. Rossi.

Moscow Narodny Bank (1 fasc., 1920)

Richiesta di apertura di una filiale a Genova.

Operazioni per conto del Tesoro (8 fasc., 1934)

Operazioni in titoli e per contanti effettuate sia per conto del Ministero del Tesoro, sia per conto della Cassa Autonoma di Ammortamento; fissati bollati scambiati tra la Società per le Strade Ferrate Meridionali e gli agenti di cambio per le operazioni per contanti.

Oro (100 fasc., 1915-1974)

Spedizioni di oro alla Reichsbank; condizioni di acquisto e vendita di oro delle banche centrali aderenti alla BRI; operazioni in oro con la BRI; acquisti di oro e vendite in Usa, Inghilterra, America del Sud dal 1928 al 1931; conteggi sui punti dell'oro 1928/33; oro della Banca Nazionale d'Albania; depositi di oro all'estero a garanzia di operazioni finanziarie; offerte di vendita di oro alla Banca; prezzo dell'oro; operazioni in oro con l'INCE; questioni del riconoscimento alla BRI del privilegio dell'art. 10 riguardante la clausola-oro da parte dei paesi non firmatari dell'accordo dell'Aja del 20 gennaio 1930; norme per la vendita e l'acquisto di oro; collocamento in Europa dell'oro sovietico.

Prestiti albanesi (2 fasc., 1912-1927)

Formazione di un consorzio bancario italo-austriaco per l'emissione di un prestito a favore dell'Albania. Emissione del prestito internazionale dell'Albania.

Prestiti austriaci (5 fasc., 1922-1925; 1934-1952)

Liquidazione dei debiti italiani in dipendenza dell'assunzione della *tranche* del prestito austriaco 1923/43 4%, poi convertito in 4,50%; prestiti a favore delle città di Hofgastein e Innsbruck; richiesta di un mutuo per l'Alta Austria.

Prestiti bulgari (4 fasc., 1922-1928)

Per la costruzione della rete ferroviaria bulgara, per la stabilizzazione monetaria.

Prestiti greci (2 fasc., 1924-1928)

Prestiti internazionali per la stabilizzazione e per la sistemazione dei profughi.

Prestiti internazionali Dawes e Young (7 fasc., 1930)

Collocamento del prestito esterno della Germania 7% 1924/49 detto anche Dawes; emissione del prestito internazionale tedesco 5,50% detto anche Young (1).

Prestiti iugoslavi (6 fasc., 1922-1931)

Prestito alla Iugoslavia per la costruzione di porti e ferrovie; prestito iugoslavo 7% 1931 per la stabilizzazione.

Prestiti ungheresi (6 fasc., 1924-1933)

Emissione di prestiti internazionali ungheresi: 7% per la ricostruzione dell'Ungheria (1924) e 7,50% per la stabilizzazione (1931).

(1) Il prestito Dawes fu emesso per la stabilizzazione della moneta tedesca in esecuzione del piano proposto dall'omonimo Comitato per la liberazione degli oneri provenienti dalle riparazioni e dagli obblighi dipendenti dal Trattato di Versailles. Il prestito Young fu emesso per il pagamento delle riparazioni dei danni di guerra causati dalla Germania.

Prestito cinese (13 fascc., 1918-1921)

Partecipazione italiana al consorzio internazionale.

Prestito del Comune di Genova (3 fascc., 1929-1949)

Prestito provvisorio effettuato a favore del Comune di Genova per l'estinzione di un mutuo americano con scadenza al 1929; conversione in lire del prestito al Comune di Genova; apertura di un mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Prestito Esterno del Regno d'Italia 7% o Prestito Morgan per 100 milioni di dollari (15 fascc., 1925-1932)

Prestito stipulato con convenzione firmata il 18 novembre 1925 fra il Ministro delle Finanze e la Banca Morgan che, tramite il sindacato da essa capitanato, si sarebbe occupata dell'emissione e del collocamento negli Stati Uniti del prestito esterno del Regno d'Italia 7%; scioglimento del sindacato nel 1926; cessione di 90 milioni di dollari realizzata con la convenzione tra il Tesoro italiano e la Banca per il passaggio ad essa del prestito Morgan; liquidazione degli interessi maturati dal Tesoro sul prestito Morgan ceduto alla Banca.

Prestito olandese (23 fascc., 1918-1922)

Prestito concesso all'Italia dal governo olandese in data 13 dicembre 1918 contro garanzia di emissione di obbligazioni per un importo di 18 milioni di fiorini a nome del consorzio di banche italiane facenti parte dell'INCE.

Prestito rumeno consolidato 4% 1922 (12 fascc., 1922-1931)

Servizio al prestito per la quota italiana effettuato da un consorzio di banche presieduto dalla Banca; conversione nel prestito Consolidato.

Prestito svedese (1 fasc., 1918-1922)

Formazione di un consorzio bancario italiano istituito su richiesta del Tesoro per emettere obbligazioni a garanzia di un credito concesso da banche svedesi per l'importo di 17.415.000 corone (1).

Prestito dell'Unione del Sud-Africa (1 fasc., 1931-1932)

Informazioni concernenti il progetto.

Prigionieri di guerra (24 fascc., 1918-1958)

Rimesse di fondi versati nel conto a nome della Croce Rossa Italiana presso la Banca e destinati agli ufficiali prigionieri a Mauthausen; rimesse di fondi a favore di prigionieri boemi; rimborso dei beni sequestrati dagli americani e dagli inglesi ai prigionieri italiani internati in Italia e all'estero durante la seconda guerra mondiale.

Rapporti economici e finanziari con l'estero (18 fascc., 1915-1950)

Progetto patrocinato dal gruppo Devis-Laucheur per la costituzione dell'Unione Industriale Italo-Francese; preliminari per la sospensione delle relazioni bancarie con la Germania; collaborazione con la Reichsbank; scambi valutari e commerciali con il Territorio Libero di Trieste; ripresa dei rapporti commerciali e finanziari con l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche; rapporti finanziari durante la prima guerra mondiale tra la Svizzera e la Germania; scambi commerciali con la Repubblica del Salvador; rapporti bancari italo-austriaci e italo-americani.

Reichsbank (5 fascc., 1924-1930)

Nomina di Carlo Feltrinelli a membro del Consiglio Generale; situazioni dell'istituto; trattative per le partite di giro tra istituti d'emissione; nomina di Luther, presidente della Reichsbank.

Rimesse degli emigrati (61 fascc., 1914-1947)

Diminuzione dei depositi delle rimesse degli emigrati presso le Regie Casse Postali di Risparmio; indagini sui trasferimenti clandestini delle rimesse di emigrati italiani dagli Stati Uniti; agevolazioni di cambio e di credito agli emigrati rimpatriati.

(1) Il credito era stato previsto in un accordo commerciale-finanziario negoziato dai governi dell'Intesa con il governo svedese.

Sanzioni economiche contro l'Italia (1 fasc., 1935)

Sede Provvisoria di guerra (1) (117 fasc., 1942-1947)

Servizi dell'Amministrazione Centrale (2 fasc., 1948-1949)

Rimborso di Buoni del Tesoro; assegni acquistati dalla filiale di Como ed erroneamente accreditati all'UIC; sistemazione di crediti esteri di privati.

Servizio Conversione e Rivalutazione dei Prestiti Tedeschi (2) (3 fasc., 1925-1926)

Trattative con il Delegato Germanico per i Prestiti Pubblici.

Servizio titoli per conto terzi (76 fasc., 1913-1940)

Incasso delle cedole di titoli esteri a mezzo corrispondenti; incasso per conto dei corrispondenti delle cedole di titoli italiani circolanti all'estero; tramutamento in titoli nominativi di titoli al portatore di società italiane, depositati a nome di corrispondenti esteri e agenti diplomatici e consolari; deposito di titoli a nome dei corrispondenti; pagamento in Svizzera delle cedole dei titoli del Credito Fondiario; rimesse ai corrispondenti delle cedole e dei titoli; realizzo dei titoli esteri; denuncia dei titoli esteri posseduti da cittadini italiani; utilizzazione dei titoli esteri come mezzo di pagamento per la conversione in titoli italiani di stato; conversione, previo invio da parte dei corrispondenti, di Buoni del Tesoro circolanti all'estero in titoli del prestito del Littorio.

Situazione economica dell'Europa Centrale (16 fasc., 1929-1931)

Informazioni sulla crisi economica di Austria, Ungheria, Germania; sistemazione dei debiti dei predetti paesi; Comitato Speciale Consultivo per lo studio della crisi economica tedesca (art. 119 del Piano Young); Comitato degli Esperti per i problemi finanziari della Germania costituito in seguito alla Conferenza di Ginevra del 16 settembre 1928.

Società (28 fasc., 1906-1952)

Costituzione di società estere e italiane e loro assetto proprietario; partecipazioni italiane alla costituzione di società estere; vendita da parte della Commissione delle Riparazioni di azioni della Società Ferrovie Orientali; richiesta di abrogazione delle disposizioni eccezionali in materia di impiego della riserva speciale delle società per azioni.

Stabilizzazioni monetarie (10 fasc., 1925-1929)

Informazioni provenienti prevalentemente dall'estero e riguardanti i programmi e i prestiti internazionali per la stabilizzazione del Belgio, della Polonia e della Romania.

(1) La documentazione si presenta così ordinata: **Pratiche Speciali** (37 fasc., 1942-1947) Trasferimento a Berlino di oro dell'INCE; partecipazione italiana all'assemblea degli azionisti della Banca di Stato del Marocco; finanziamento di un gruppo di banche svizzere all'INCE; finanziamento delle miniere dell'Arsa. **Pratiche Speciali BRI** (13 fasc., 1943-1944) Oro custodito dalla Banca per conto della BRI; rendiconti della BRI dal settembre 1943 al maggio 1944; pagamento dei dividendi sulle azioni della Banca di proprietà della Banca dei Regolamenti Internazionali; riscontro del portafoglio BRI in effetti del Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali. **Pratiche Speciali – Controllo Valutario – Amministrazione Centrale (Bergamo, Moltrasio, Roma)** (5 fasc., 1943-1945) Oro e valute sequestrate nei depositi presso le filiali; accertamenti ispettivi effettuati presso la Filiale di Como; infrazione valutaria a carico della Banca Commerciale Italiana. **Pratiche Speciali – Controllo Valutario – Filiali** (35 fasc., 1943-1945) Prospetti mensili del benessere rilasciati dalle filiali per l'emissione di vaglia internazionali; verbali a carico di trasgressori valutari; richieste di cessione di divisa estera; analisi della regolarità della documentazione presentata per i pagamenti a favore dei cittadini esteri. **Pratiche Speciali – Controllo Valutario – INCE** (4 fasc., 1943-1945) Trasferimenti di lire all'estero; esportazioni verso la Germania; vendita di titoli della Pirelli Holding; versamenti nel vecchio conto di compensazione italo-tedesco. **Pratiche Speciali – Controllo Valutario – Ministero delle Finanze** (3 fasc., 1944-1945) Blocco dei crediti stranieri; pagamenti dei dipendenti all'estero; accordi di pagamento delle esportazioni verso la Germania del 31.1.1944; benessere all'esportazione rilasciata a banche aggregate. **Pratiche Speciali – Controllo Valutario – Terzi Italia** (3 fasc., 1944-1945) Debiti di banche italiane verso la Croazia; blocco dei crediti stranieri in Italia; situazioni dei conti liberi presso le banche italiane da trasferire all'INCE. **Pratiche Varie** (17 fasc., 1943-1945) Emissione di nuovi biglietti della Reichsbank; quota d'associazione della Banca d'Italia alla Camera di Commercio e Navigazione Italiana per Amburgo; nomina di Orgera, Commissario Straordinario della Banca.

(2) Il servizio venne affidato al Banco di Roma al quale i possessori italiani dovevano rivolgere la domanda di conversione.

Stampa estera (55 fasc., 1921-1935)

Trasmissione da parte del Servizio Studi e Statistica di estratti di giornali e di articoli di stampa estera.

Stringher (18 fasc., 1909-1931) (1)

Felicitazioni da parte dei governatori delle banche di emissione estere per il venticinquesimo anno della direzione di Stringher; studio sulla bilancia dei pagamenti; corrispondenza privata con Norman, Governatore della Banca d'Inghilterra; condoglianze per la morte di Stringher.

Successioni (7 fasc., 1919-1935)

Apertura di successioni di persone residenti all'estero o in possesso di titoli esteri.

Tesoriere degli Stati Uniti (5 fasc., 1945-1953)

Designazione della Banca quale depositaria di fondi pubblici degli Stati Uniti; apertura del conto a nome del Tesoriere presso la CSR; movimenti sul conto.

Titoli italiani emessi all'estero (5 fasc., 1930-1934)

Funzione svolta nel frenare gli acquisti di titoli italiani emessi all'estero in divise; proposte di nazionalizzare i titoli del prestito Morgan.

Titoli italiani requisiti dalla Germania (1 fasc., 1920-1921)

Collocamento e vendita, in applicazione della convenzione di Bruxelles del 14.3.1919 e del Trattato di Versailles.

Titoli – Norme (7 fasc., 1911-1940)

Norme vigenti in materia di collocamento di titoli esteri di prima emissione; modificazione alla tassa di bollo su titoli esteri; disposizioni estere su titoli; proposta abolizione dell'*affidavit* per l'introduzione di titoli e incasso cedole in Italia.

Titoli – Riscatto (13 fasc., 1928-1929)

Organizzazione del Sindacato Bancario Italiano incaricato del riscatto di titoli italiani circolanti all'estero presieduto da A. Beneduce per delega della Banca; servizio per conto del Tesoro svolto dalla Banca nell'erogazione di fondi necessari all'operazione; funzione di rappresentanza del Sindacato svolta dai Delegati della Banca di Parigi e di Londra.

Titoli dello Stato Italiano (10 fasc., 1884-1942)

Operazione compiuta nel 1884 sul mercato di Parigi a sostegno della Rendita italiana 5%; acquisto da parte della Banca di titoli del debito pubblico sul mercato italiano; emissione e collocamento di Buoni del Tesoro italiano sui mercati esteri; riforma del servizio di pagamento delle rendite pubbliche nominative.

Trattati (8 fasc., 1920-1922)

Richieste di risarcimento dei danni provenienti dall'applicazione del Trattato di Versailles; accordi sulle domande che l'Italia doveva presentare per assumere partecipazioni in imprese bancarie, industriali e commerciali, di nazionalità austriaca e tedesca residenti fuori del loro territorio nazionale (2); applicazione dell'art. 194 del Trattato di Trianon (3).

Ufficio Italiano dei Cambi (3 fasc., 1948-1951)

Trasferimenti di fondi effettuati dall'UIC d'ordine della Banca per conto dell'Istituto Commerciale laniero italiano; copia di prospetto delle valute versate dai centri di raccolta e dalle banche minori; Vendita d'argento per conto dell'UIC; mandato di pagamento a favore della Banca d'ordine della Landsbanki Island.

(1) Per altra corrispondenza riguardante Stringher, cfr. ASBI, fondo Carte Stringher.

(2) Le domande erano avanzate in applicazione degli art. 260 del Trattato di Versailles e 211 del Trattato di Saint Germain.

(3) Firmato il 4 giugno 1920, pose fine alla prima guerra mondiale nei confronti dell'Ungheria e dette l'avvio alla sistemazione dei rapporti economici con i paesi vincitori.

Varie (46 fasc., 1899-1953)

Proposta di costituzione dell'Istituto nazionale per le case popolari ed economiche; acquisto di immobili in Germania mediante utilizzo di marchi; verifica governativa al 10.12.1920; proposta di istituzione dell'Ufficio Verifica e Compensazione; fondo di dotazione della Regia Tesoreria; Sindacato petroli russi; mantenimento dei contatti con le filiali di oltremare in caso di emergenza; reclami.

Vertenze giudiziarie (11 fasc., 1913-1950) (1)

Recupero di crediti.

SERIE COPIALETTERE

Apertura di credito Morgan (1 cpl., 1925)

Apertura di credito stipulata nel giugno 1925 con la casa Morgan per 50 milioni di dollari per la difesa del cambio della lira. Cfr. prat. Apertura di Credito Morgan per 50 milioni di dollari.

Archivio della Delegazione di Londra (2) (42 cpl., 1918-1939)

Banca d'Abissinia (5 cpl., 1905-1936)

Partecipazione italiana al capitale della Banca d'Abissinia. Cfr. prat. Banca d'Abissinia.

Banca del Marocco (4 cpl., 1906-1951)

Corrispondenza con i partecipanti italiani al capitale della banca. Cfr. prat. Banca di Stato del Marocco.

Banca Nazionale Austriaca (2 cpl., 1922-1938)

Partecipazione italiana alla formazione della nuova banca d'emissione austriaca. Cfr. Prat. Banca Nazionale Austriaca.

Chiavi Telegrafiche (2 cpl., 1904-1954)

Commercio dei cambi (5 cpl., 1926-1930)

Corrispondenza con banche aggregate per la somministrazione di divisa.

Commercio dei cambi per conto dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero – Banche (1 cpl., 1934-1935)

Commercio dei cambi per conto dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero – Istituti autorizzati (1 cpl., 1935)

Commercio dei cambi per conto dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero – Ministeri e uffici pubblici (2 cpl., 1934-1935)

Commercio dei cambi per conto dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero – Ministeri (1 cpl., 1935)

Commercio dei cambi per conto dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero – Stabilimenti (10 cpl., 1934-1935)

Commercio dei cambi per conto dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero – Terzi (1 cpl., 1934-1935)

(1) Tra le altre, si segnalano le seguenti cause: Ministero delle Finanze-Strade Ferrate Meridionali, Banca d'Italia Governo Germanico.

(2) All'interno della documentazione si distinguono le seguenti tre tipologie: **Ordinario**, **Riservato**, **Iscambi**. Cfr. prat. **Archivio della Delegazione di Londra**.

Consorzio Danubio-Sava-Adriatico, Compagnia di Antivari, Foreste d'Albania (3 cpl., 1908-1952)

Partecipazione italiana. Cfr. prat. Compagnia Ferrovie Danubio-Sava-Adriatico.

Ispettorato per le operazioni in cambi e divise – Ministeri (3 cpl., 1934)

Ispettorato per le operazioni in cambi e divise – Stabilimenti (14 cpl., 1934-1935)

Ispettorato per le operazioni in cambi e divise – Terzi (3 cpl., 1934)

Istituto nazionale per i cambi con l'estero (Sovrintendenza) – Stabilimenti (1 cpl., 1935)

NATO (2 cpl., 1951-1954)

Servizio di cassa svolto per conto del Supreme Headquarters Allied Powers Europe.

Pratica 22 Stabilimenti (3 cpl., 1954-1954)

Pratica 19 Corrispondenti (4 cpl., 1954)

Pratica 12 – Portafoglio Estero – Corrispondenza con la Cassa Generale e altri uffici (3 cpl., 1906-1915)

Prigionieri di guerra (1 cpl., 1942)

Trasferimenti di crediti ai prigionieri di guerra. Cfr. prat. Prigionieri di guerra.

Portafoglio Estero – Borderaux per conto dell'Ufficio rapporti con l'estero (7 cpl., 1928-1934)

Portafoglio Estero – Borderaux per conto degli Stabilimenti (3 cpl., 1925-1934)

Portafoglio Estero – Borderaux effetti rimessi ai corrispondenti esteri (1 cpl., 1929-1932)

Portafoglio Estero – Cedole (2 cpl., 1934-1937)

Acquisto cedole delle obbligazioni emesse all'estero.

Portafoglio Estero – Clearing (3 cpl., 1937-1941)

Pagamenti a mezzo effetti a valere sui conti *clearing*.

Portafoglio Estero – Corrispondenza con gli Stabilimenti (5 cpl., 1909-1910)

Portafoglio Estero – Elenco effetti spediti ai corrispondenti esteri-Riepilogo degli effetti acquistati (3 cpl., 1935-1936)

Portafoglio Estero – Informazioni (4 cpl., 1927-1942)

Informazioni su ditte e nominativi dell'estero da rimettere alle filiali e su ditte italiane per i corrispondenti.

Portafoglio Estero – Pratica A [Filiali] (5 cpl., 1940-1942)

Incasso di effetti sull'estero, liquidazione di crediti esteri.

Portafoglio Estero – Pratica B [Corrispondenti esteri] (1 cpl., 1940-1942)

Incasso di effetti sull'estero.

Portafoglio Estero – Pratica E 9 Liquidazione effetti (1 cpl., 1935-1936)

Portafoglio Estero – Pratica F Comunicazioni ad altri uffici (6 cpl., 1935-1939)

Portafoglio Estero – Pratica 20 Filiali (6 cpl., 1927-1931)

Corrispondenza con le filiali riguardante l'incasso all'estero di effetti da loro ricevuti.

Portafoglio Estero – Pratica 28 (17 cpl., 1935-1954)

Realizzo dei crediti all'estero.

Portafoglio Estero – Pratica 28 A (5 unità – 1935-1941)

Corrispondenza concernente il realizzo di crediti esteri con i corrispondenti di Francia, Svizzera, Inghilterra.

Portafoglio Estero – Pratica 28 B (2 cpl., 1937-1942)

Corrispondenza con corrispondenti vari relativamente al realizzo di crediti.

Portafoglio Estero – Pratica 29 Generale (26 cpl., 1944-1954).

Portafoglio Estero – Telegrammi e dispacci (2 cpl., 1935-1942)

Ordini di rimessa all'Amministrazione Centrale dalle filiali di vaglia cambiari a favore di terzi, comunicazioni in cifra.

Portafoglio Estero – Ragioneria (2 cpl., 1935-1936)

Copie del modello 38 inviate alla Ragioneria per la trasmissione di elenchi degli effetti spediti ai corrispondenti esteri.

Portafoglio Estero – Rimanenza degli effetti sull'Italia da incassare per conto dei corrispondenti esteri (1 cpl., 1915-1932)

R.R. Agenti Diplomatici e Consolari (9 cpl., 1926-1935)

Pagamenti effettuati a e per conto degli agenti diplomatici. Cfr. prat. Agenti Italiani all'Estero ex-R.R. Agenti Diplomatici e Consolari.

Riservatissimo (1 cpl., 1893-1894)

Riservato Rossi (1 cpl., 1913-1918)

Riservato Stringher (1 cpl., 1916-1917)

Scritture (11 cpl., 1894-1900)

Portafoglio degli effetti all'incasso per conto dei corrispondenti esteri e di terzi.

Sede Provvisoria di guerra (1) (6 cpl., 1944-1945)

Sindacato Bancario Italiano (1 cpl., 1928-1929)

Costituzione del Sindacato per l'acquisto di obbligazioni circolanti all'estero, convocazioni a riunioni varie. Cfr. prat. Riscatto titoli.

Speciale (6 cpl., 1917-1919; 1930-1939)

Speciale – Corrispondenti Conto Loro (3 cpl., 1899-1900)

Speciale – Rapporti con la BRI e Istituti Centrali Esteri (31 cpl., 1931-1942)

Sunti della Frankfurter Zeitung (1 cpl., 1895-1897)

Trascrizione di articoli di stampa.

Ufficio Controllo Operazioni Valutarie – Terzi (1 cpl., 1949)

Varie (16 cpl., 1918-1936)

SERIE REGISTRI

Creditori Diversi – Assegni emessi dall'estero di vecchia creazione rimasti a pagare (1 reg., 1901-1926)

RR. Agenti Diplomatici e Consolari all'estero – Loro Conto Corrente (6 regg., 1894-1899).

(1) Si tratta dei copialettere denominati: **Comunicazioni agli uffici [distaccati a Roma]** (1 cpl.); Trasmissione di distinte delle operazioni in divisa estera effettuate dalle filiali del nord, dei conti in divisa presso i corrispondenti e presso gli stabilimenti; **Generico** (3 cpl.); **Stabilimenti 22** (1 cpl.); **Terzi** (1 cpl.).

RAPPORTI COL TESORO

A CURA DI ANGELO BATTILOCCHI E VALERIA GIAQUINTO

bb. 772, cpl. 633, regg. 115 (1858-1970). Elenco di consistenza parziale.

Il fondo prende nome dalla denominazione assunta nel 1970 dal Servizio dell'Amministrazione Centrale detentore delle carte, che le ha versate all'Archivio di deposito.

* * *

Il coordinamento dei servizi di Tesoreria venne attribuito alla **4ª Divisione – Servizi Governativi**, creata nel 1865 per far fronte al servizio di Tesoreria da poco ottenuto in appalto nelle province ex-pontificie. Intorno al 1885 la struttura, aggregata a un ufficio che si occupava di tasse e biglietti, appare sotto la denominazione di **Sezione Tasse, Biglietti falsi, Duplicati e rettificazioni di vaglia cambiari, Servizi Governativi e Speciali**, che l'anno successivo assunse il nome di **Sezione Tasse, Servizi Governativi e Speciali**. Nel 1886 comparvero le prime intestazioni di disposizioni di servizio attestanti la dipendenza dell'**Ufficio Tasse e Servizi Governativi** dalla Segreteria (1). Nel 1895, quando la Banca d'Italia assunse il servizio di Tesoreria Provinciale dello Stato, la competenza venne ripartita tra due strutture: l'**Ufficio Tasse e Servizi Governativi** per la parte amministrativa e l'**Ufficio Contabilità delle R. Tesorerie**, costituito in seno alla **Contabilità Generale**, per la parte contabile. Nel 1899, con l'istituzione dei Servizi, il primo ufficio venne collocato nel Segretariato Generale e il secondo continuò a far parte della Ragioneria Generale. Nel 1914 l'Ufficio Tasse e Servizi Governativi, distaccato dal Segretariato, fu elevato a Servizio e gli venne aggregato l'Ufficio Azionisti (O.d.S. n.139 del 21.4.1914). Nel 1926, dopo la firma della nuova convenzione per il servizio di Tesoreria, per unificare i controlli su tutte le lavorazioni, sia contabili che amministrative, l'Ufficio Contabilità delle Tesorerie fu spostato dalla Ragioneria Generale al **Servizio Tasse e Servizi Governativi - Azionisti**. In previsione di un considerevole aumento dei lavori contabili da eseguire presso la Direzione Generale, l'Ufficio fu suddiviso in due strutture, una deputata al riscontro delle contabilità delle Sezioni e l'altra all'elaborazione della contabilità generale del servizio di Tesoreria Provinciale (2). Contestualmente dall'Ufficio Tasse e Servizi Governativi fu enucleata la materia delle imposte così che ne risultarono due distinte unità: l'**Ufficio Tasse** e l'**Ufficio Servizi Governativi**.

Nel periodo in cui l'Amministrazione Centrale venne trasferita al nord (3) il Servizio fu ubicato a Brescia, con l'eccezione degli uffici contabili che si insediarono a Bergamo (dove si trovava la Ragioneria Generale). A Roma rimasero alcuni uffici staccati. Nel 1946 l'assetto del Servizio venne nuovamente modificato, con l'aggiunta dell'**Ufficio Prestiti e Operazioni per conto del Tesoro** (4). In rappresentanza della Presidenza del Consorzio di emissione dei titoli, affidata di solito alla Banca, l'Ufficio si occupava di prendere i contatti con gli altri istituti consorziati, di dettare alle Sezioni le norme per la sottoscrizione e di seguirne lo svolgimento per le comunicazioni giornaliere dei risultati alla Presidenza del Consorzio e al Tesoro. Dal 1948-49 operò anche un **Ufficio di Rappresentanza presso la Direzione Generale del Debito Pubblico**. Nel 1947 l'**Ufficio di contabilità delle Sezioni di R. Tesoreria** venne diviso in due strutture, delle quali una deputata all'approntamento dei conti giudiziali. Due anni più tardi fu istituito un **Ufficio Stralcio**

(1) La Segreteria deve considerarsi l'embrione da cui nacque il Servizio Segretariato.

(2) Dal 1931 circa questi uffici furono riuniti in un solo **Ufficio Contabilità generale di R. Tesoreria e Contabilità delle Sezioni di R. Tesoreria** per essere nuovamente sdoppiati nel 1938.

(3) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

(4) Cfr. N.U. 4041 del 12.11.1946, *Composizione dei Servizi dell'Amministrazione Centrale*.

cessate Sezioni, con il compito di “avviare a definitiva sistemazione le pendenze delle cessate Tesorerie dell’Africa, della Dalmazia, di Lubiana, di Pola, di Fiume e di Rodi (1)”. Nel 1952 l’Ufficio Tasse e Imposte venne scorporato e unito al Servizio Ragioneria Generale, così che la struttura assunse la denominazione di **Servizio Servizi Governativi** (O.d.S. n.333 del 3.10.1952). Nel 1959 la denominazione fu nuovamente modificata in **Servizio Rapporti col Tesoro e Servizi di Tesoreria Statale**. Nel 1961 fu soppresso l’**Ufficio di Rappresentanza della Banca presso la Direzione Generale del Debito Pubblico**, sostituito da un **Ufficio collegamento tra amministrazioni statali e Sezioni di Tesoreria Provinciale** (O.d.S. n.357 del 21.10.1959). L’attuale denominazione di **Servizio Rapporti col Tesoro** data dal 1970.

Il servizio di Tesoreria nelle province ex pontificie

Nel 1861 la Banca Nazionale assorbì la Banca per le Quattro Legazioni e le subentrò nell’appalto per l’esercizio della Tesoreria e l’esazione delle imposte nel circondario di Bologna, che l’istituto felsineo gestiva in forza della convenzione conclusa in data 19.2.1860 tra il Ministro delle Finanze del governo provvisorio Cesare Albicini e il governatore della Banca Paolo Silvani (2). La convenzione sarebbe scaduta nel 1864. Nel settembre del 1863 la Banca deliberò di assumere il servizio di Cassa Depositi e Prestiti (3) per la provincia di Bologna e, sul finire del 1864, scaduto l’appalto derivatole dalla Banca per le Quattro Legazioni, assunse per tre anni il servizio di Tesoreria, compresa la riscossione delle imposte, nelle Romagne, Marche e Umbria (4). A fronte dell’appalto nelle ex province pontificie la Banca Nazionale si impegnava ad anticipare al governo l’equivalente del gettito dell’imposta fondiaria del 1865. Nel 1867, scaduto il primo contratto triennale, si giunse alla stipula di una nuova convenzione per le ex province pontificie. Il nuovo concordato, a differenza del precedente, prevedeva solo il mandato di Tesoreria, in quanto i vertici dell’Istituto avevano deciso di rinunciare alla riscossione delle imposte per le difficoltà incontrate nel settore: la Banca era infatti ottimamente attrezzata per il servizio dei pagamenti ma inadatta all’esazione fiscale. La nuova convenzione era tacitamente rinnovabile di anno in anno, e il servizio fu mantenuto dalla Banca Nazionale nel Regno d’Italia fino alla vigilia della nascita della Banca d’Italia.

Nel fondo sono presenti alcuni documenti relativi all’organizzazione generale del servizio (convenzioni, normativa, ecc.); è inoltre presente carteggio con le nove Tesorerie delle province ex pontificie in merito ai controlli contabili, al personale, alle visite ispettive, ecc.

Le Ricevitorie e le Casse provinciali

Nell’ottobre del 1872 la Banca assunse per cinque anni le **Ricevitorie Provinciali** di Cagliari, Caltanissetta, Caserta, Catania, Chieti, L’Aquila, Napoli, Potenza, Sassari, Siracusa, Teramo e Trapani, alle quali si aggiunsero nel 1875 quella di Reggio Calabria e nel 1880 quella di Porto Maurizio. In alcune province all’appalto della Ricevitoria era annessa la gestione della Cassa Provinciale. Con il nuovo appalto quinquennale del 1877 la Banca si aggiudicò trentatré Ricevitorie, con ventidue Casse Provinciali. La concorrenza di altri istituti ridusse il vantaggio economico, tanto che sette Ricevitorie vennero assunte senza alcun corrispettivo e le restanti con un modesto compenso. La Banca esercitò il servizio di Ricevitoria Provinciale fino al 31 dicembre 1922.

(1) N.U. 4772 del 28.3.1949.

(2) ASBI, fondo Rapporti col Tesoro, serie pratiche, n. 2.

(3) Istituita con legge 17.5.1863, n. 1270.

(4) Convenzione del 22.11.1864, comunicata al Consiglio Superiore il successivo giorno 29.

Le Ricevitorie Provinciali raccoglievano il denaro dagli esattori e lo riversavano in parte alle Tesorerie dello stato e in parte alle Casse delle province, sulla base delle competenze risultanti dai ruoli. Per il servizio l'Istituto doveva versare una cauzione e aveva diritto a un premio.

Il servizio di **Cassa Provinciale** prevedeva l'effettuazione dei pagamenti e la custodia delle entrate e dei depositi per conto della provincia.

A chiusura dell'esercizio le Ricevitorie e le Casse Provinciali rimettevano alle Intendenze di Finanza i conti giudiziali e i consuntivi, contenenti i dati riepilogativi della gestione.

I servizi di cui sopra sono documentati nel fondo da corrispondenza con le filiali in merito alle trattative per l'appalto, al contenzioso con gli esattori, alla gestione contabile.

Il servizio di Tesoreria Provinciale dello Stato

La Banca d'Italia assunse il servizio di Tesoreria Provinciale dello stato per tutto il territorio del regno in forza della convenzione stipulata il 30.10.1894 tra il Ministro del Tesoro Sidney Sonnino e il Direttore Generale Giuseppe Marchiori (1). La concessione le fu accordata come contropartita dell'assunzione della liquidazione della Banca Romana. Per l'esercizio della Tesoreria la Banca era tenuta a versare una cauzione di L. 50.000.000 in titoli di stato, trattenendo una dotazione di cassa di L. 30.000.000, sulla quale decorrevano interessi attivi o passivi a seconda che l'importo variasse al di sotto o al di sopra di quanto stabilito. Le giacenze del fondo di Tesoreria erano contabilizzate su un conto corrente intestato al Tesoro. Per l'Istituto non furono previsti compensi o facilitazioni, tranne la franchigia postale per la corrispondenza inerente al servizio. La convenzione fu rinnovata più volte. In occasione del rinnovo del 1925 furono introdotte rilevanti modifiche, dovute all'abolizione delle Delegazioni del Tesoro (2) e al conseguente passaggio alla Banca di alcune delle loro funzioni (3). Nel 1928 si stabilì di abolire l'obbligo della Banca di prestare cauzione e il fondo di dotazione fu elevato da trenta a cinquanta milioni (R.D. 17.6.1928, n. 1377); mentre qualche anno più tardi, nel 1936, fu soppressa la dotazione di cassa e fu fissato un compenso forfettario annuo per la gestione del servizio (4). Negli anni successivi, e sino ai primi anni settanta, non intervennero modifiche di rilievo nella disciplina del servizio di Tesoreria, se si eccettua il D.L. 7.5.1948, n. 544 che, nell'intento di contenere il finanziamento monetario del fabbisogno statale, fissò il massimo scoperto del conto corrente di Tesoreria al 15% delle spese figuranti nel bilancio di previsione dello stato (5). La stessa norma stabilì anche che la Banca avrebbe concesso anticipazioni straordinarie al Tesoro solo per importi predeterminati e in base a provvedimenti legislativi del Parlamento.

(1) La concessione veniva ottenuta dopo decenni di tentativi, tra i quali quello che più si avvicinò a una positiva conclusione ebbe luogo nel 1865. In quell'anno, su proposta del Ministro delle Finanze Quintino Sella, fu emanato un decreto legislativo che affidava l'appalto a una costituenda **Banca d'Italia**, che sarebbe sorta dalla fusione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia con la Banca Nazionale Toscana; ma il decreto, approvato dal Senato, cadde poi alla Camera.

(2) Sulle Delegazioni del Tesoro cfr. *infra*.

(3) A compenso delle maggiori spese derivanti dall'accrescersi delle incombenze il Tesoro s'impegnò a versare alla Banca d'Italia un importo massimo di L. 270.000.000 in certificati di giacenza di oro o di valute equiparate. La proprietà dei titoli restava allo stato, ma la Banca si avvaleva della somma quale riserva per una circolazione speciale di biglietti, esente da tassa. L'importo relativo veniva imputato in un c/c non disponibile a favore del Tesoro, bilanciato da versamento di titoli di stato, in modo da garantire all'Istituto un interesse annuo netto del 4%. Secondo la Banca d'Italia l'operazione aveva lo scopo di garantire all'Istituto una provvigione annua, rappresentata dall'interesse sui titoli, "senza dovere iscriverne l'ammontare, per intero, in apposito capitolo sul bilancio passivo dello Stato". Diversa fu, peraltro, la valenza datale dal Tesoro. Sulla questione e sulle dispute che ne derivarono cfr. ASBI, fondo Direttorio - Intronà, cartella n. 12 e, *infra*, Elenco delle pratiche, prat. **Conto Corrente fra il Tesoro e la B.I.**

(4) Cfr. *La Banca d'Italia e i problemi del governo della moneta*, a cura di A. Finocchiaro e A. M. Contessa, Roma, 1986, pag. 158, nota.

(5) Dal 1964 la percentuale è stata ridotta al 14%. Cfr. *La Banca d'Italia e i problemi del governo della moneta*, cit., pag. 159, nota. Recentemente è stata posta allo studio la totale abolizione dello scoperto.

Le filiali esistenti nei capoluoghi di provincia sono state costituite in Sezioni di Tesoreria e la Sezione di Roma tiene i rapporti con la Tesoreria Centrale dello stato. Capo di ciascuna Sezione è il Direttore della filiale, al quale spetta il compito di regolare l'andamento generale del servizio. Compito della Tesoreria era ed è tuttora quello di raccogliere i versamenti e di eseguire la maggior parte dei pagamenti per conto dello Stato e di alcune aziende e amministrazioni autonome da esso dipendenti; di approntare le scritture necessarie per il controllo e la contabilizzazione delle entrate e uscite dello Stato; di rilasciare e pagare i Buoni del Tesoro e gli altri titoli del Debito Pubblico. Fino al 1925 la Banca d'Italia effettuava un semplice servizio di cassa, eseguendo quanto disposto dal **Delegato del Tesoro** che aveva sede in locali messi a disposizione dalla Banca presso le Sezioni di Tesoreria. Questi esercitava funzioni amministrative e di controllo ed era rappresentante e tramite dell'amministrazione statale (1). Con la Convenzione aggiuntiva del 13 giugno del 1925 il ruolo del Delegato venne soppresso e le sue attribuzioni passarono in parte alla Banca d'Italia e in parte alle Sezioni del Tesoro, poi denominate Uffici Provinciali del Tesoro, costituite presso ogni Intendenza di Finanza.

L'intera attività di Tesoreria Provinciale era coordinata dagli uffici dell'Amministrazione Centrale sotto il profilo del controllo contabile e della gestione amministrativa. Il regolamento affidava però agli uffici centrali anche compiti di loro diretta competenza, quali la redazione dei **conti giudiziali annuali** delle entrate e delle uscite del servizio da trasmettere alla Corte dei Conti e dei **sottoconti giudiziali** relativi al servizio della Cassa Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse. Altro compito degli uffici centrali della Banca era la tenuta del conto corrente con il Tesoro dello stato.

Il Servizio si occupava poi dei depositi a garanzia di assegni circolari emessi dagli istituti di credito e provvedeva alle nomine e alle revocche dei notai e degli ufficiali giudiziari presso le Sezioni (2). Alla struttura facevano capo uno o più funzionari distaccati presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, con il compito di rappresentare la Banca nell'apertura dei pieghi delle cedole e dei titoli del Debito Pubblico estinti rimessi dalle Sezioni.

Fino al 1925 il **controllo** sulle operazioni delle Sezioni era espletato sia dalla Banca sia dal Delegato del Tesoro (3). Il riscontro di Banca era demandato al Capo dell'Ufficio Contabilità, che esaminava le registrazioni di cassa. Dopo il 1925, con l'abolizione della figura del Delegato, la maggior parte delle funzioni di controllo fu espletata direttamente dall'Istituto, che costituì all'uopo un Ufficio di Controllo presso ciascuna Sezione di Tesoreria. Alla fine dell'anno finanziario l'Ufficio di Controllo era tenuto a compilare i **conti** e i **sottoconti giudiziali** da rimettere all'Amministrazione Centrale e a inviare alle amministrazioni di competenza gli elenchi dei titoli di spesa rimasti insoluti. Altri controlli, aventi per oggetto le scritture periodiche elaborate dall'Amministrazione Centrale, venivano svolti dalla Direzione Generale del Tesoro e dalla Corte dei Conti. Era prevista inoltre una attività ispettiva, esercitata in principio dall'Ufficio centrale di ispezione (4), dai Prefetti e dagli Intendenti di Finanza e affidata in seguito all'Ispettorato per i servizi provinciali del Tesoro.

Il carteggio con le Sezioni di Tesoreria Provinciale costituisce il principale aggregato documentale del fondo; le carte sono ordinate per Sezione e riguardano la normativa generale, gli

(1) Il Delegato riceveva i titoli di spesa dalle amministrazioni statali centrali e periferiche e li trasmetteva per il pagamento alla Sezione di Tesoreria o agli altri agenti pagatori dello stato, registrava tutti i versamenti e i pagamenti effettuati, vidimava i documenti giustificativi dell'introito e dell'esito, autorizzava la ricezione e la restituzione dei depositi per conto della Cassa Depositi e Prestiti, esercitava le funzioni dispositive in materia di titoli di Rendita e di Buoni del Tesoro, era incaricato della spedizione in franchigia postale della corrispondenza della Sezione di Tesoreria.

(2) ASBI, fondo Direttorio-Azzolini, cartella n. 57.

(3) Il Delegato teneva conto di tutti i versamenti e pagamenti eseguiti dalla Sezione e vidimava le fatture, le quietanze, i vaglia e i titoli di spesa estinti.

(4) Istituito con R.D. 10 dicembre 1894, n. 535.

aspetti logistici e del personale, la soluzione di casi particolari, le verifiche ispettive della Banca e del governo. Mentre l'attività di controllo amministrativo è ben documentata, la gestione contabile lo è in misura molto più limitata, sia per quanto riguarda il carteggio con le Sezioni, sia per ciò che concerne gli elaborati prodotti direttamente dagli uffici dell'Amministrazione Centrale. Le lacune più significative riguardano i documenti relativi alla gestione e alla liquidazione degli interessi sul conto corrente del Tesoro (1), le copie dei conti giudiziali annuali, nonché diversi altri moduli, la cui compilazione era prevista dalle fonti regolamentari. Va comunque segnalata la presenza della serie completa (1895-1970) dei conti mensili riassuntivi degli incassi e dei pagamenti effettuati per conto dello stato (Mod. 108 T). Sono poi presenti documentazioni sull'impianto e sulla liquidazione delle Sezioni di Tesoreria nelle colonie e nei territori occupati durante la seconda guerra mondiale. Sono infine da segnalare alcune buste contenenti documentazione prodotta dal Servizio durante la sua permanenza al nord nella sede provvisoria di guerra.

Altri servizi governativi

Oltre alla gestione della Tesoreria Provinciale dello stato, alla struttura di cui ci occupiamo fu affidato il coordinamento di operazioni relative al Debito Pubblico dello Stato, soprattutto per quanto riguarda i cambi periodici della Rendita Italiana, e il servizio dei Buoni del Tesoro. Nel 1946, con l'istituzione dell'Ufficio Prestiti e Operazioni per conto del Tesoro, il Servizio acquisì alcune competenze in merito all'emissione di prestiti e al collocamento di titoli tramite consorzi bancari (2). Attualmente le operazioni relative all'emissione dei Buoni Ordinari del Tesoro fanno capo al Servizio Rapporti col Tesoro mentre le emissioni dei titoli poliennali, in passato seguite dal Servizio Rapporti con l'Interno, sono curate dal Servizio Mercati Monetario e Finanziario.

I servizi di cui sopra sono documentati principalmente nella serie copialettere.

Si deve infine segnalare che la struttura si occupò anche del coordinamento dell'esercizio delle Zecche, che la Banca Nazionale nel Regno d'Italia ottenne in appalto dal 1861 al 1875 negli stabilimenti di Milano, Torino, Napoli e Genova. Di tale attività non è però restata traccia nella documentazione del fondo.

* * *

Il fondo Rapporti col Tesoro si presenta oggi quanto mai disorganico. Le ragioni sono da attribuire da un lato al sistema di classificazione adottato al momento della produzione delle carte, dall'altro a rimaneggiamenti posteriori. Non sono stati conservati titolari o altre rubriche di protocollo, ma dall'esame delle carte si evince che la maggior parte della documentazione, costituita dal carteggio con le Sezioni di Tesoreria Provinciale, era segnata mediante un titolare geografico che prevedeva pratiche intestate alle singole Sezioni, divise al loro interno in fascicoli numerici a successione cronologica. Va però segnalato che la documentazione di alcuni affari specifici veniva estrapolata dalle pratiche di appartenenza per andare a costituire aggregati tematici, pur mantenendo l'originaria segnatura geografico-cronologica. Le carte relative alla gestione delle Ricevitorie e delle Casse Provinciali recavano alla voce *pratica* le date dell'appalto cui si riferivano e alla voce *fascicolo* una classificazione numerica che rifletteva partizioni

(1) Sono presenti solo le situazioni giornaliere del conto corrente dal 1953 al 1970.

(2) L'istituzione di un apposito ufficio fu verosimilmente dovuta alle accresciute incombenze derivanti dall'emissione di nuovi prestiti, dalla necessità di procedere al cambio dei vecchi titoli e dalla ripresa dei pagamenti di cedole scadute, sospesi nel periodo bellico.

per materia. Il resto degli affari veniva contraddistinto con estremi di classificazione coincidenti con la materia trattata (1).

Per quanto riguarda i rimaneggiamenti subiti *a posteriori* dalle carte va detto innanzitutto che in epoca non precisata, ma recente, si provvide a riorganizzare le serie documentali, in concomitanza forse con i versamenti all'archivio. Altro fattore di disorganicità va attribuito alla circostanza per cui dall'unico archivio originario costituito per la materia delle tasse e per quella dei servizi governativi furono ricavati due fondi distinti, probabilmente in occasione del distacco dell'Ufficio Tasse dal Servizio. L'operazione non fu condotta rigorosamente, probabilmente per la difficoltà di distinguere all'esame esteriore le differenti documentazioni, tanto che attualmente nel fondo Rapporti col Tesoro sono presenti unità archivistiche di pertinenza del fondo Tasse. Da ultimo, ma non certo per importanza, occorre segnalare che sono state operate diverse selezioni del materiale così che oggi il fondo presenta cospicue lacune.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE (2)

SERIE PRATICHE

Le manomissioni subite dalle carte, unitamente alla genericità del sistema di classificazione utilizzato dagli uffici produttori determinano la necessità di impostare l'esposizione dei documenti per gruppi omogenei, individuati dagli autori sulla base delle differenti materie. Essi sono:

1. Ricevitorie e Casse Provinciali;
2. Esattorie toscane;
3. Servizio di Tesoreria (memorie e progetti);
4. Servizio di Tesoreria nelle ex province pontificie;
5. Servizio di Tesoreria Provinciale (Banca d'Italia);
6. Prospetti contabili di Tesoreria;
7. Cessate Sezioni (Colonie e territori occupati);
8. Altri servizi governativi.

1. *Ricevitorie e Casse Provinciali*

* *Documenti segnati*

Servizio di Ricevitoria Provinciale – (1898/1902; 1903/1912; 1913/1922; 1923/1932; 1933/1942) (3) (19 bb., 1897-1945)

A ogni Ricevitoria è intestata una pratica, articolata nei seguenti fascicoli: Fascicolo Generale; Trattative d'appalto; Contabilità – Miscellanea; Consuntivi – Conti giudiziali; Servizio di Cassa Provinciale; Contenzioso esattoriale.

(1) Ad esempio, per le esattorie di Firenze e Livorno la segnatura era: Prat. **Esattoria**, fasc. **Firenze** o **Livorno**.

(2) Altro materiale è conservato nei fondi Ragioneria, Ufficio Speciale di Coordinamento e Liquidazioni.

(3) La segnatura recava alla voce *pratica* le date dell'appalto e alla voce *fascicolo* una classificazione numerica che rifletteva partizioni per materia. La Banca d'Italia abbandonò la gestione delle Ricevitorie e delle Casse Provinciali alla scadenza dell'appalto 1913/1922; le carte relative agli appalti successivi riguardano proposte respinte dall'Istituto.

- 18** **Appalto della Tesoreria di Brescia** (1 fasc., 1864)
Concorso della Banca Nazionale nel Regno d'Italia per l'appalto della Ricevitoria Provinciale. La Banca perse l'appalto.

** Documenti non segnati*

R. Calabria – Vertenza Nicodemo Palermo (1 b., 1890-1892)
Vertenza con l'ex Ricevitore circondariale di Gerace.

Sunti bimestrali (53 bb., 1873-1897)
Prospetti delle cause in corso contro gli esattori morosi nei confronti delle Ricevitorie, con indicazione delle somme dovute.

Svincolo della rendita assegnata alla Banca nel concordato Giovanni Diana (1 b., 1891-1897)
Svincolo della cauzione prestata dall'ex esattore.

2. Esattorie toscane

** Documenti segnati*

Esattoria Firenze e Livorno (1 fasc., 1898-1912)
Gestione delle esattorie assunte dalla Banca d'Italia in quanto precedentemente affidate alla Banca Toscana. Il servizio fu dismesso nel 1912.

3. Servizio di Tesoreria (memorie e progetti)

** Documenti segnati*

- 1 ab** **Informazioni sull'importanza del Servizio di Tesoreria nelle province e circondari del Regno** (1 b., 1865-1866)
Indagine per appurare la convenienza di assumere l'incarico di Tesoreria Provinciale dello stato, tenendo conto dei movimenti di cassa allora esistenti. Il sondaggio fu avviato in seguito al progetto di legge presentato da Quintino Sella per affidare il servizio alla costituenda Banca d'Italia.
- 2 ab** **Informazioni preliminari per il Servizio circondariale di Tesoreria** (1 b., 1865-1866)
La pratica è un complemento della precedente, ma le informazioni fornite dalle filiali hanno carattere logistico e organizzativo.
- 1/1** **Progetto di legge pel Servizio di Tesoreria [...] presentato al Parlamento dal Conte Guglielmo De Cambray-Digny nel 1869** (1 fasc., 1869)
Richiesta della Banca del Popolo di Asti di svolgere il servizio per conto della Banca Nazionale nel Regno d'Italia nella città di Asti.

- 5 **Convenzione Quintino Sella** (7 fasc., 1865)
Organizzazione dei servizi governativi derivanti dal decreto Sella e dalla relativa convenzione, di cui trattano anche le pratiche **1 ab** e **2 ab**.

** Documenti non segnati*

Progetti per l'assunzione delle Tesorerie dello Stato (1) (1 fasc., 1864-1865)

Progetto di contratto per l'assunzione dell'appalto delle Tesorerie ed esattorie nelle province ex pontificie; copia a stampa del decreto Sella per il conferimento del servizio di Tesoreria alla costituenda Banca d'Italia.

4. Servizio di Tesoreria nelle province ex pontificie

** Documenti segnati*

- 2 **Informazioni diverse e disposizioni per l'impianto della Tesoreria** (1 b. 1864)
Progetti organizzativi per l'impianto del servizio di Tesoreria nelle province ex pontificie, assunto dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia nel 1864.
- 2/1 **Servizio di Tesoreria – Contratto 20.2.1868** (1 fasc., 1869-1873)
- 3 **Servizio di Tesoreria – Contratto 20.2.1868 – Ritiro e cambio della valuta d'argento di conio pontificio giusta il R.D. 18.2.1872, n. 676** (1 fasc., 1872)
- 5 **Contabilità speciale – Servizio di Tesoreria** (1 b., 1868-1875)
Prospetti semestrali dei conti profitti e perdite delle Sezioni (Contratto 20.2.1868).
- 1-9 **Servizio di Tesoreria – Contratto 20.2.1868** (13 bb., 1863-1893)
Controllo contabile sulle operazioni eseguito presso la Direzione Generale; notizie su visite ispettive. La pratica è articolata in fascicoli intestati alle filiali, ciascuna contraddistinta da un numero da 1 a 9.
- 10 **Servizio di Tesoreria – Contratto 20.2.1868 (Ministero del Tesoro)** (2 bb., 1867-1893)
Circolari e norme della Direzione Generale del Tesoro.
- 19 **Cassa Depositi e Prestiti di Bologna** (1 fasc., 1865-1867)
Assunzione del servizio della Cassa e sua successiva chiusura.
- 20 **Cessata Tesoreria di Bologna** (1 b. e 10 fasc., 1858-1876)
Liquidazione della cessata Tesoreria di Bologna, che la Banca Nazionale nel Regno d'Italia aveva ereditato dalla Banca delle Quattro Legazioni da lei assorbita.

(1) Il fascicolo risulta trasmesso dall'Ufficio Gabinetto nel 1894.

5. Servizio di Tesoreria Provinciale (Banca d'Italia)

* Documenti segnati

[per Sez.] (1) **Verbali di passaggio delle Sezioni di R. Tesoreria alla Banca** (4 bb., 1895)
Verbali delle verifiche di cassa, della consegna dei mobili e dei documenti contabili, ecc.

AB (2) **Ministero del Tesoro** (1 b., 1895-1896)
Trasmissione al Tesoro dei *Conti mensuali riassuntivi*; corrispondenza relativa alla funzione di controllo espletata dal Ministero, dichiarazioni di regolarità dei pagamenti effettuati e quietanze.

Casse diverse Servizio di cassa per le Ferrovie della Libia (2 bb., 1905-1922)
Istituzione e tenuta della **contabilità speciale** per l'Amministrazione delle Ferrovie dello stato (1905-1911). Dal 1913 riguarda invece il servizio di cassa svolto dalla Banca in Tripoli e Bengasi per conto delle Ferrovie della Libia.

C.I. **Comunicazioni interne** (3 bb., 1893-1939)
Disposizioni di carattere generale emanate dal Segretariato e dall'Ispettorato.

C.G. **Contabilità Generale** (1 b., 1947-1954)
Minute di Numeri Unici concernenti le richieste rivolte dall'Amministrazione Centrale alle filiali per l'inoltro dei sottoconti giudiziali.

Contabilità Sezioni di Tesoreria Provinciale (23 bb., 1938-1950)
All'interno di ciascuna cartella sono presenti i seguenti fascicoli: **a** (Cassa Depositi e Prestiti), **b** (Sottoconti giudiziali), **e** (Stati mensili di Tesoreria), **g** (Variazioni nelle scritture degli esercizi chiusi), **h** (Scritture per conto del Tesoro – verifiche sul fondo di dotazione), **n** (Spese telegrafiche e varie) (3).

FD/1 **Comunicazioni fondo di dotazione colonie** (2 bb., 1935-1936)

OT **Ordini telegrafici di pagamento** (16 bb., 1926-1942)
La convenzione aggiuntiva del 1925 prevede la possibilità di provvedere ai pagamenti urgenti mediante ordini telegrafici di pagamento, telegrammi cifrati a schema preordinato. Con tale prassi, usata di frequente per i pagamenti da effettuare nelle colonie, si autorizzavano le Sezioni a corrispondere le somme agli aventi diritto prima che pervenissero i regolari mandati di pagamento. L'emissione degli ordini era riservata all'Amministrazione Centrale, che ne veniva autorizzata dalla Direzione Generale del Tesoro. Le buste contengono le lettere con cui la Direzione Generale del Tesoro incaricava del pagamento la Banca, le minute degli ordini inviati alle Sezioni e le conferme da queste trasmesse all'Amministrazione Centrale.

(1) Ciascun fascicolo è segnato con il nome della Sezione cui si riferisce.

(2) Le carte sono segnate sporadicamente, a volte con la lettera **A**, a volte con la lettera **B** e a volte con entrambe.

(3) La serie è largamente incompleta poiché manca la documentazione della maggioranza delle Sezioni, per ciascuna delle quali in origine esisteva un fascicolo.

TR + n. sez. Corrispondenza con le Sezioni di Tesoreria (443 bb., 1894-1960)

+ **n. fasc.** (1). Norme generali riguardanti l'assunzione del servizio di Tesoreria, servizio dell'uscita, ispezioni di Banca, verifiche governative, norme per la tenuta dell'archivio, direttive su casi particolari (2).

TR **Ispezioni e verifiche governative** (2 bb., 1896-1970)

La pratica sembra essere stata costituita nel 1961, dal momento che le poche carte di anni precedenti sono aggiunte *a posteriori*, alcune anche in copia fotostatica.

TR + n. sez. Tesorerie normativa (2 fasc., 1902-1907)

Comunicazioni trasmesse dalle Sezioni di Tesoreria in risposta di disposizioni normative emanate dalla Direzione Generale.

TR **Atti impeditivi** (1 b., 1926-1967)

Ordini di sospensione di pagamenti.

10 o TR+ n. sez. Assegni di Stato (3 bb., 1925-1931)

Pagamento delle spese della Pubblica Amministrazione a mezzo di assegno di stato, istituito con R.D. 18.11.1923, n.2440 e reso esecutivo con R.D.L. del 10.5.1925, n.597. È presente corrispondenza con il Ministero delle Finanze per l'elaborazione della normativa inerente al servizio degli assegni e alla riforma della convenzione per l'affidamento alla Banca del servizio della Tesoreria avvenuta nel 1925, nonché corrispondenza con le filiali inerente alla normativa stessa e all'andamento delle operazioni.

TR **Depositi cauzionali dei commercianti** (4 bb., 1927-1930)

Nel 1926 il R.D.L. del 16 dicembre, n.2174, istituì l'obbligo per i commercianti di munirsi di licenza, costituendo depositi cauzionali a favore della Cassa Depositi e Prestiti presso le competenti Sezioni di Tesoreria.

TR + n. sez. Buoni fruttiferi Cassa DD.e PP. (1 b., 1928-1933)

Informazioni delle filiali sul collocamento e sul movimento dei titoli, istituiti con R.D. 13.2.1927, n.201. I titoli furono emessi per la prima volta nel 1928 e il collocamento fu affidato alle Sezioni di Tesoreria, con modalità analoghe a quelle seguite per il servizio dei Buoni del Tesoro al portatore.

TR/X **Imposta straordinaria sul capitale delle società azionarie** (9 bb., 1938-1941)

Resoconti delle somme percepite dalle Sezioni. L'imposta fu istituita con R.D.L. 19.10.1937, n.1745, e prevedeva il versamento all'erario del 10%, o in determinati casi di percentuali minori, del capitale e delle riserve accertate. La riscossione avveniva di norma attraverso gli esattori che ricevevano i ruoli dagli Uffici distrettuali delle imposte dirette, ma era previsto anche il versamento diretto in Tesoreria. Solo

(1) Un esempio di segnatura tipo: **TR 25**, fasc. 2; dove **TR 25** indica la Sezione di Tesoreria n. 25, Bari, e il fascicolo 2 sta a significare che il documento è collocato nel secondo fascicolo dedicato a quella Sezione.

(2) Le carte si presentano divise in due aggregati documentali (1894-1930; 1931-1960), corrispondenti a due diversi versamenti in archivio. La serie doveva essere organizzata in pratiche numeriche intestate alle filiali, che potevano occupare una o più buste (nella segnatura *fascicoli*). In epoca imprecisata i documenti degli anni 1894-1931 furono ordinati all'interno di ciascuna pratica in fascicoli per materia. Le carte del periodo 1931-1960 furono ulteriormente manomesse in epoca recente, al fine di predisporle per lo scarto. In tale occasione per ogni pratica (coincidente con una filiale) furono costituiti due aggregati: il primo contenente i documenti da conservare, suddivisi secondo le consuete partizioni per materia; il secondo contenente i documenti destinati allo scarto, che furono divisi in fascicoli per anno.

in Tesoreria potevano poi essere effettuati pagamenti in unica soluzione, per i quali si beneficiava di uno sconto d'imposta. Da segnalare infine che potevano essere accettati in pagamento anche titoli azionari, che venivano amministrati dall'IRI.

TR/X Imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali (1 b., 1938-1943)

L'imposta fu istituita con R.D.L. 9.11.1938, n.1720, con l'intento di estendere la contribuzione del 10% del capitale anche alle società non azionarie. Le modalità di riscossione erano in tutto simili a quelle sopra illustrate.

TR Versamenti Tesoreria – Versamenti Tesoreria in C/C/P (1 b., 1942-1956)

Profitti di guerra e di speculazione (1942-1956), imposta straordinaria sul patrimonio (1947-1956), contributi straordinari per la disoccupazione (1952-1956), imposta sull'importazione dalla Svizzera del bestiame bovino da macello (1954-1956), imposta sulle società e sulle obbligazioni (1954), sovvenzioni alle Direzioni Provinciali delle Poste (1955-1956), modificazioni agli artt.341-343 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello stato (1955), fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori (1955), titoli postali da riscuotere (1947-1955).

TR Pagamenti per conto Allied Military Government (2 bb., 1944-1945)

TR Decentramento amministrativo – Regioni a statuto speciale – Regioni a statuto ordinario (1 b., 1947-1965)

Istituzione del servizio di cassa per le Regioni a statuto speciale. In Sicilia, provvisoria assunzione dello stesso da parte del Banco di Sicilia e trattative tra la Regione e la Banca d'Italia per il passaggio a quest'ultima, poi non realizzato. Istituzione di organi regionali dello stato nella Regione Molise.

X Valute in possesso di prigionieri di guerra – Circolare 140 TP (2 bb., 1943-1947)

I prigionieri di guerra erano tenuti a denunciare i valori di cui erano in possesso e a consegnarli ai Comandanti dei campi di concentramento per la costituzione dei depositi provvisori a loro nome. Il fascicolo tratta delle somme che, non essendo state spontaneamente denunciate, furono confiscate e depositate in conti complessivi presso le Sezioni di Tesoreria.

*** Documenti non segnati**

Assegno speciale della Banca d'Italia per il pagamento delle spese dello Stato (1 b., 1949-1962)

Studi e progetti per l'istituzione di nuovi mezzi di pagamento da parte delle Sezioni di Tesoreria.

Circolari e Numeri Unici – Minute e originali (2 bb., 1925-1947)

Conto corrente fra il Tesoro e la BI – 1911/1928 (1 b., 1926-1929)

Documentazione in appoggio delle ragioni della Banca d'Italia nella vertenza che intorno al 1926 la vide opposta al Ministero del Tesoro. Il Ministero chiedeva alla Banca di considerare quale fondo di dotazione per il servizio di Tesoreria l'importo del conto non disponibile costituito in seguito alla convenzione del 1925. L'Istituto sosteneva invece che l'importo doveva considerarsi

come una semplice giustificazione formale per la somministrazione alla Banca d'Italia dei Buoni del Tesoro prevista dalla stessa convenzione (1).

Documenti per le relazioni annuali (1 b., 1888-1923)

Rapporti sulle operazioni svolte dalle Sezioni di Tesoreria e Ricevitoria Provinciale utili per le Relazioni annuali.

Minute degli allegati ai bilanci della Banca d'Italia presentati dall'Ufficio di Tesoreria al Collegio dei Sindaci (1 b., 1914-1934)

Provvedimenti di emergenza in seguito allo sciopero del Personale (1 b., 1949)

Provvedimenti disposti dal Ministero del Tesoro durante la sospensione del servizio di Tesoreria; riattivazione del servizio e regolarizzazione della contabilità.

Relazioni annuali del Servizio (3 bb., 1947-1970)

R. Tesoreria Banca d'Italia contro Bonati Alessandro, Ministero del Tesoro, Ministero delle Finanze, Meli Filippo (1 b., 1913)

Vertenza contro un cassiere delle PP.TT. che aveva pagato un vaglia con importo contraffatto.

Servizio di Tesoreria al Nord (4 bb., 1944-1945)

Corrispondenza con le Sezioni di Tesoreria esistenti nel territorio della Repubblica Sociale Italiana. Tra l'altro: comunicazioni sull'andamento della riscossione dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali (mod.1 AIC); interessi su Buoni del Tesoro e titoli del debito pubblico; pagamenti cassa di guerra: versamenti alle forze armate tedesche; contabilità speciali straordinarie; quaderno di protocollo; sistemazioni contabili dopo la liberazione.

6. Prospetti contabili di Tesoreria

Mod. 23 Contabilità TP (9 bb., 1953-1970)

Raccolte annuali di situazioni giornaliere del c/c del Tesoro.

Mod. 59 T (1 b., 1950-1951)

Dimostrazioni mensili delle riscossioni e dei pagamenti, inviate dalle Sezioni alla Banca d'Italia.

Mod. 108 T (25 bb., 1895-1970)

Conti mensuali riassuntivi delle riscossioni e dei pagamenti fatti per conto dello stato.

Mod. 108 T – complementare (12 bb., 1950-1970)

Conti riassuntivi delle spese e delle entrate per esercizio finanziario.

Note di accertamento INADEL, Mod.22 cont.TP, Mod.12 T (1 b., 1967-1970)

Note di riscontro dei pagamenti eseguiti per conto dell'INADEL dalle Sezioni di Tesoreria; rettifiche dei riepiloghi mensili delle entrate e uscite del servizio di Tesoreria; elenchi delle quietanze pervenute per fondi somministrati.

Stampati (1 b., 1952)

Campionario di vari moduli utilizzati per il Servizio di Tesoreria Provinciale dello stato; un fascicolo contiene documenti del 1952 che riguardano la fornitura di stampati da parte del Provveditorato Generale dello stato.

(1) Sull'argomento cfr. ASBI, fondo Direttorio-Introna, cartella n. 12.

Stati mensili (1 b., 1970)

Prospetti riassuntivi dei pagamenti fatti dalle Sezioni di Tesoreria per conto di aziende e amministrazioni autonome dello Stato, riepiloghi delle entrate e delle uscite, situazione mensile del c/c di Tesoreria. (Moduli 15 TP, 16 TP e 111 T).

7. Cessate Sezioni (Colonie e territori occupati)

*** Documenti segnati**

- B.N. Buoni del Tesoro Novennali – AOI (1 b., 1941-1960)**
Sottoscrizione di Buoni novennali del Tesoro 5% (scadenza 1949/50). Sistemazione di posizioni rimaste in sospeso dopo la chiusura delle Sezioni in AOI.
- TR Tesoreria filiali coloniali – Cessate sezioni (31 bb., 1913-1970)**
Impianto, gestione e chiusura delle Sezioni di Tesoreria in Libia, AOI, Dalmazia, Rodi. Sono comprese le Sezioni di: Addis Abeba, Asmara, Gimma, Harar, Mogadiscio, Tripoli, Bengasi, Fiume, Pola, Lubiana, Cattaro, Spalato, Zara e Rodi.
- TR Cessate Sezioni P.G. (2 bb., 1949-1960)**
Chiusura delle Sezioni di Tesoreria nelle filiali dalmate, istriane e coloniali. Scarico dei valori, riconsegna degli stampati e conferimento degli archivi all'Amministrazione Centrale.
- TR Depositi definitivi delle cessate Sezioni – Cassa Depositi e Prestiti (1 b., 1946-1950)**
Restituzione dei valori alle Sezioni ancora attive e accentramento in Cassa Centrale di quelli derivanti dalle cessate Sezioni. Durante la guerra le Sezioni di Tesoreria maggiormente esposte trasferirono tutti i depositi, compresi quelli di pertinenza della Cassa Depositi e Prestiti, presso filiali della Banca ritenute più sicure.
- TR Titoli inestinti delle cessate Sezioni (1 b., 1947-1951)**
Ricostruzione della contabilità dei titoli e dei valori distrutti in AOI a causa dell'emergenza bellica e accentramento in Amministrazione Centrale di titoli di spesa inviati per il pagamento dalle cessate Sezioni alle Sezioni di Tesoreria metropolitane, rimasti inestinti.
- TR Depositi Provvisori Libia (Potenza) (1 b., 1943-1957)**
Restituzione agli aventi diritto dei depositi provvisori, accentrati prima a Potenza e poi in Amministrazione Centrale.
- TR Filiali Dalmate – Decreti scarico e Mod.5 (1 b., 1945-1957)**
Accordi con il Comitato di Liberazione Popolare di Fiume per la ripresa dell'attività bancaria; conseguente consegna dei valori esistenti presso la Sezione di Tesoreria al Comitato. Pagamento presso la Cassa Centrale di titoli di spesa di collettivi di pertinenza delle cessate Sezioni dalmate e istriane.
- TR Contabilità Libia Egeo Isole Italiane (1 b., 1943)**
Contabilità dei valori spediti in Italia.

- TR** **Eliminazione delle partite delle Cessate Sezioni** (1 b., 1957-1961)
Chiusura delle partite rimaste in sospeso per la cessazione delle filiali dalmate e coloniali.
- TR o BQ** **Cessate Sezioni – Trasferimento titoli all'Amministrazione Centrale** (1 b., 1943-1957)
Trasferimento all'Amministrazione Centrale dei depositi in titoli costituiti presso le cessate Sezioni di Tesoreria ubicate nei territori della Libia, Dalmazia, Istria ed Egeo.
- TR o X** **Titoli Debito Pubblico iugoslavi** (1 b., 1942-1962)
Rimborso dei titoli emessi dall'ex Regno Iugoslavo. Sistemazione delle partite in sospeso con la Iugoslavia e con i cittadini che avevano sottoscritto titoli presso le cessate Sezioni dell'Istria e della Dalmazia. Parte del debito pubblico dell'ex Regno Iugoslavo era stato preso in carico dagli stati invasori.
- TR o X** **Titoli Prebellici – Iugoslavia** (1 b., 1942-1955)
Sistemazione dei rapporti tra Italia e Iugoslavia per quanto concerne i titoli di proprietà italiana rimasti nel territorio ceduto o restituito. Accertamenti effettuati dalle Sezioni di Tesoreria sull'esistenza di depositi costituiti da titoli prebellici iugoslavi per il pagamento dell'indennizzo ai rispettivi possessori, come previsto dagli accordi italo-iugoslavi del 23.5.1949.

8. Altri servizi governativi

*** Documenti segnati**

- C.A.R.** **Cambio anticipato della Rendita 3,50%** (31 bb., 1924-1931)
In seguito a convenzione intercorsa con il governo nel 1924, la Banca d'Italia assunse l'incarico di provvedere al cambio, disposto con D.M. 8.9.1925, n. 22545, delle cartelle di Rendita Consolidata 3,50%, emissioni del 1902 e del 1906. L'operazione venne affidata a tutte le filiali delle Banche, incluse quelle situate fuori dai capoluoghi di provincia.

*** Documenti non segnati**

- Buoni del Tesoro Novennali** (1 b., 1941-1951)
Normativa per la sottoscrizione di Buoni del Tesoro poliennali (novennali e quinquennali).

- Normativa** (1 b., 1934)
Normativa per la conversione del Consolidato 5% e del prestito del Littorio nel nuovo prestito Redimibile 3,50%.

SERIE COPIALETTERE

- Acquisto titoli consolidato 5% – Operazioni p/c del R.Tesoro** (1 cpl., 1930-1931)
Ordinativi di acquisto p/c Tesoro di titoli del Consolidato, trasmessi dalla Direzione Generale alle filiali.

Casse Comunali (1 cpl., 1888-1893)

Corrispondenza con le filiali che gestivano servizi di cassa per conto dei comuni.

Cauzioni di Ricevitoria (30 cpl., 1888-1929)

Corrispondenza con le filiali e con altri Servizi circa lo svincolo delle cauzioni per le Ricevitorie Provinciali.

Comunicazioni interne (1) (6 cpl., 1886-1933)

Copia della corrispondenza inviata ad altri Servizi dell'Amministrazione Centrale. Cfr. prat. C.I.

Comunicazioni interne (2) (11 cpl., 1895-1916)

Copia della corrispondenza inviata ad altri Servizi e prevalentemente alla Contabilità Generale dell'Amministrazione Centrale. Cfr. prat. C.I.

Copia Situazioni (6 cpl., 1902-1943)

Copie di situazioni contabili trasmesse alla Contabilità Generale.

Dicasteri (12 cpl., 1895-1932)

Dichiarazioni di regolarità, conti giudiziali, liquidazione degli interessi sul fondo di dotazione per il servizio di Tesoreria Provinciale.

Esattorie (15 cpl., 1894-1946)

Corrispondenza con le filiali che svolgevano il servizio di esattoria. In prevalenza si tratta delle province di Firenze e Livorno, nelle quali la Banca operava quale continuatrice della Banca Toscana. Cfr. prat. Esattoria.

Estratti (3 cpl., 1878-1906)

Estratti di lettere provenienti dalle filiali in ordine ai servizi governativi indirizzate a Servizi diversi dell'Amministrazione Centrale e da questi rimessi in copia all'Ufficio Tasse e Servizi Governativi.

Ispezioni (1 cpl., 1896-1897)

Contiene annotazioni su ispezioni interne compiute presso alcune Sezioni.

Prestito del Littorio – Conversione Buoni del Tesoro (1 cpl., 1926-1927)

Con R.D.L. 6.11.1926, n.1831, venne disposta l'emissione del nuovo Prestito Nazionale Consolidato 5% e la commutazione nei nuovi titoli di tutti i buoni ordinari versati a cauzione per disposizioni di legge.

Rapporti con l'Esattoria di Roma (1 cpl., 1898-1905)

Regolamento delle questioni sospese con la ditta Sala e Silo ex gerente dell'esattoria di Roma.

Ricevitorie Provinciali (Appalti 1873-1877; 1878-1882; 1883-1887; 1888-1892; 1893-1902; 1903-1912; 1913-1922; 1923-1932) (229 cpl., 1872-1933)

Corrispondenza con le filiali e terzi. Cfr. prat. Servizio di Ricevitoria Provinciale.

Rilievi Debito Pubblico (12 cpl., 1914-1915; 1922-1931)

Corrispondenza con le Sezioni circa rilievi sulle risultanze contabili del servizio del Debito Pubblico.

Servizio di Cassa dell'Azienda Ferroviaria di Stato (1 cpl., 1905-1911)

Cfr. prat. Casse Diverse.

(1) **Provenienza:** Ufficio Tasse e Servizi Governativi.

(2) **Provenienza:** Ufficio Contabilità Generale della Regia Tesoreria Provinciale.

Servizio di Tesoreria – Cauzione (2 cpl., 1901-1913)

Corrispondenza con il Ministero del Tesoro e con altri servizi circa la cauzione prestata dalla Banca per il servizio di Tesoreria.

Sezioni (1) (87 cpl., 1895-1931)

Corrispondenza di carattere contabile.

Sezioni (2) (10 cpl., 1926-1931)

Corrispondenza di carattere contabile.

Tesorerie (83 cpl., 1866-1931)

Corrispondenza di carattere generale con le Tesorerie. Cfr. prat. TR + n.sez., Corrispondenza con le Tesorerie.

Terzo cambio della Rendita 1891

Debito pubblico – 3° Cambio decennale – Corrispondenza (3 cpl., 1891-1891)

Copia della corrispondenza inviata da Pietro Lironcurti, funzionario della Banca incaricato dei rapporti con la Direzione Generale del Debito Pubblico.

3° Cambio decennale della Rendita (1 cpl., 1914-1923)

Corrispondenza relativa a questioni rimaste in sospeso riguardo al cambio della Rendita di cui sopra (1891).

Quarto cambio della Rendita

4° Cambio della Rendita – Comunicazioni interne (1 cpl., 1901-1902)

Comunicazioni alle filiali, di carattere normativo e organizzativo.

4° Cambio della Rendita – Corrispondenza (generale 5% e 3%) (7 cpl., 1901-1919)

Comunicazioni di carattere generale con le filiali, con altri Servizi dell'Amministrazione Centrale e con il Ministero delle Finanze. Le operazioni si conclusero nel 1902; l'ultimo copialettere si riferisce a questioni rimaste in sospeso.

4° Cambio della Rendita 3% – Corrispondenza (1 cpl., 1901-1902)

Comunicazioni di carattere generale con le filiali, con altri Servizi dell'Amministrazione Centrale e con il Ministero delle Finanze.

4° Cambio decennale – Partecipazioni di ammissione al cambio (3%) (1 cpl., 1901-1902)

Comunicazioni alle filiali dell'ammissione al cambio dei titoli dopo la verifica effettuata dalla speciale commissione del Debito Pubblico.

4° Cambio decennale – Partecipazioni di ammissione al cambio (5%) (5 cpl., 1901-1902)

Comunicazioni alle filiali dell'ammissione al cambio dei titoli dopo la verifica effettuata dalla speciale commissione del Debito Pubblico.

4° Cambio decennale – Richiesta di cartelle al Debito Pubblico – Avvisi di spedizione agli stabilimenti (5%) (5 cpl., 1901-1902)

(1) **Provenienza:** Ufficio Contabilità Generale di Regia Tesoreria Provinciale.

(2) **Provenienza:** Ufficio Contabilità delle Sezioni di Regia Tesoreria Provinciale.

4° Cambio decennale – Richiesta di cartelle al Debito Pubblico – Avvisi di spedizione agli stabilimenti (3%) (2 cpl., 1901-1902)

4° Cambio della Rendita – Corrispondenza (3 cpl., 1901-1902)

Copia della corrispondenza inviata da Pietro Lironcurti, funzionario della Banca incaricato dei rapporti con la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Conversione della Rendita 4,50%

Conversione della Rendita 4,50 % – Avvisi di spedizione di cartelle (2 cpl., 1903-1904)

Conversione della Rendita 4,50 % – Corrispondenza (4 cpl., 1903-1919)

Comunicazioni di carattere generale con le filiali, con altri Servizi dell'Amministrazione Centrale e con il Ministero delle Finanze. L'ultimo copialettere riguarda questioni rimaste in sospeso.

Conversione della Rendita 4,50 % – Richieste di cartelle (1 cpl., 1903-1904)

Richieste al Debito Pubblico.

Conversione 1906

Conversione della Rendita – Avvisi di spedizione di cartelle (5 cpl., 1907-1907)

Conversione delle Rendite 5% e 4% – Corrispondenza (8 cpl., 1906-1920)

Comunicazioni di carattere generale con le filiali, con altri Servizi dell'Amministrazione Centrale e con il Ministero delle Finanze. L'ultimo copialettere riguarda questioni rimaste in sospeso.

Conversione delle Rendite 5% e 4% (3 cpl., 1906-1907)

Copia della corrispondenza inviata da Pietro Lironcurti, funzionario della Banca incaricato dei rapporti con la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Conversione della Rendita – Partecipazioni di ammissione al cambio (6 cpl., 1907-1907)

Comunicazioni alle filiali dell'ammissione al cambio dei titoli dopo la verifica effettuata dalla speciale commissione del Debito Pubblico.

Conversione della Rendita – Richiesta di cartelle al Debito Pubblico (3 cpl., 1907-1907)

Primo cambio della Rendita 3.50%

1° Cambio decennale (1 cpl., 1917)

Riscontri sugli elenchi di cartelle presentate per il cambio.

1° Cambio decennale – Corrispondenza (3 cpl., 1915-1929)

Corrispondenza con la Direzione Generale del Debito Pubblico e con le filiali relativa al cambio decennale della Rendita 3,50%.

Cambio cartelle Rendita (9 cpl., 1917)

Preavvisi diretti alle filiali in ordine alla trasmissione di cartelle per il cambio.

Cambio anticipato della Rendita (1925) (1)

Cambio anticipato Rendita 1902-1906 (4 cpl., 1924-1926)

Trasmissione di elenchi di buoni di pagamento rilasciati dalla Direzione del Debito Pubblico per il rimborso di rate scadute su titoli di Rendita presentati per il cambio.

Cambio anticipato Rendita 3,50% emissione 1906 – Ammissione al cambio (12 cpl., 1924-1926)

Comunicazioni alle filiali dell'ammissione al cambio dei titoli dopo la verifica effettuata dalla speciale commissione del Debito Pubblico.

Cambio anticipato Rendita 3,50% emissione 1902 – Ammissione al cambio (5 cpl., 1924-1926)

Comunicazioni alle filiali dell'ammissione al cambio dei titoli dopo la verifica effettuata dalla speciale commissione del Debito Pubblico.

Cambio anticipato Rendita 1902-1906 – Ricevute provvisorie (6 cpl., 1925-1926)

Trasmissione alla Direzione Generale del Debito Pubblico delle ricevute provvisorie di Rendita 3,50%.

Cambio anticipato Rendita 1902-1906 – Corrispondenza (19 cpl., 1924-1926)

Comunicazioni di carattere generale con le filiali, con altri Servizi dell'Amministrazione Centrale e con il Ministero delle Finanze.

SERIE REGISTRI

Prestito Redimibile 5% – Protocollo in partenza (2 regg., 1936-1953)

Prestito Redimibile 5% – Protocollo in arrivo (4 regg., 1936-1953)

Protocollo in arrivo (3 regg., 1948-1953)

Protocollo in arrivo (65 regg., 1938-1967)

Protocollo in partenza (33 regg., 1938-1954)

Protocollo in arrivo (2 regg., 1950-1953)

Protocollo in partenza (1 reg., 1950-1953)

Protocollo in partenza (2 regg., 1942-1953)

Ricevitoria Provinciale – Protocollo (1 reg., 1878-1882)

Registro della corrispondenza in arrivo.

Registro delle cauzioni degli esattori – Quinquennio 1893/97 (1 reg., 1893-1897)

Situazioni decadarie – Conto generale delle valute metalliche e cartacee, nonché degli effetti pubblici e valori diversi esistenti nelle Sezioni di Tesoreria (1 reg., 1895-1910)

(1) Cfr. prat. C.A.R.

DOCUMENTI PERTINENTI AD ALTRI FONDI

FONDO TASSE

- 3** **Unificazione dell'emissione dei biglietti di Banca** (1 b., 1926)
Restituzione della tassa straordinaria di circolazione pagata dai banchi meridionali in conseguenza della cessazione della facoltà di emettere biglietti.
- 14/1** **Quesiti vari** (1 b., 1894-1907)
Adempimenti fiscali (vulture catastali) relativi anche a immobili pervenuti alla Banca dagli istituti in essa confluiti.
- 17/1** **Sconti garantiti** (1 b., 1892-1917)
Adempimenti fiscali in dipendenza della legge sul bollo e delle norme sulla tassa di registro.
- 18** **Miscellanea** (1 b., 1894-1920)
- 153** **Ispezioni demaniali** (5 bb., 1883-1933)
Ispezioni compiute dagli ispettori autorizzati dalle Intendenze di Finanza al fine di accertare la regolarità di registri, titoli e documenti riguardo alla legge sul bollo. Le ispezioni avvenivano in forza dell'art. 52 della legge 13.9.1874, n.2076.

FONDO RAGIONERIA

Conto eredi Bontempelli e pratiche varie (1 b., 1894-1897)
Carte miscellanee provenienti dalla Contabilità Generale, tra le quali: prospetti di conti correnti e allegati al bilancio dell'Amministrazione Centrale del 20.10.1897 (Ispezione governativa).

SCONTI ANTICIPAZIONI E CORRISPONDENTI

A CURA DI ANGELO BATTILOCCHI E RENATA MARTANO

bb. 1941, cpl. 857, regg. 95, voll. 3, schedari 2 (1870-1980). Elenco di consistenza parziale.

La denominazione del fondo deriva dalle competenze che la struttura produttrice delle carte ha svolto continuativamente per l'intero arco cronologico documentato; altre funzioni che pure le sono state attribuite per diversi periodi non hanno lasciato traccia nella titolazione.

* * *

Le operazioni di sconto e anticipazione costituiscono da sempre l'aspetto più tipicamente *bancario* dell'attività dell'Istituto, e, di pari passo con il progressivo prevalere in esso della natura di banca centrale, sono divenute strumenti fondamentali per il controllo della liquidità del sistema bancario.

L'attività di controllo contabile e di merito sugli sconti e le anticipazioni era espletata in origine da due sezioni della **Divisione Ispettorato**: la **Sezione 1^a: Ispezione agli stabilimenti, esame dei rischi, verbali dei consigli di reggenza, dei consigli amministrativi, di ricognizione delle casse e portafoglio** e la **Sezione 2^a: Contabilità dei rischi e trasmissione degli effetti indiretti**. Nel periodo in cui le Divisioni furono soppresse (1), operarono una **Sezione Sconti Anticipazioni e Depositi** e una **Sezione Contabilità dei rischi e rimessa degli effetti indiretti**. Nel 1884 la Sezione Sconti Anticipazioni e Depositi mutò denominazione in **Ufficio Sconti Anticipazioni Depositi e Corrispondenti** (2). Dal 1891 i due uffici furono assorbiti dall'area Ispettorato e Risconto. Nella seconda metà del decennio venne soppresso l'Ufficio Contabilità dei rischi e rimessa degli effetti indiretti, nel frattempo divenuto **Ufficio Rischi e castelletto**.

All'atto della costituzione dei Servizi (3) l'Ufficio Sconti Anticipazioni Depositi e Corrispondenti fu aggregato al Servizio Ispettorato, per assumere poi esso stesso rango di Servizio, perdendo poco dopo le competenze sui depositi (OO.dd.SS. n.58 del 7.8.1901 e 62 del successivo 29 novembre). Il **Servizio Sconti Anticipazioni e Corrispondenti** era suddiviso in tre uffici, ai quali, a metà del 1916, si aggiunse l'**Ufficio Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali – Sezione Ordinaria** che divenne poi autonomo nel 1933. Nell'aprile del 1932 era stato aggregato al Servizio l'**Ufficio Depositi di Terzi** (4).

Durante la seconda guerra mondiale, a causa del trasferimento al nord dell'Amministrazione Centrale per ordine della RSI, il **Servizio Sconti Anticipazioni Corrispondenti Depositi di terzi** si insediò a Como. Nella ricostituita Amministrazione Centrale di Roma il Servizio, denominato **Sconti Anticipazioni e C/C** appariva così composto: **Ufficio Sconti**, **Ufficio Anticipazioni**, **Ufficio Corrispondenti**, **Ufficio C/C** (5), **Ufficio Depositi di Terzi**, **Ufficio Controllo Interessi**, **Ufficio Colonie**. Sul finire del 1946 l'Ufficio Colonie passò al Servizio Liquidazioni, e gli Uffici Depositi di Terzi e Conti Correnti furono trasferiti al Servizio Rapporti con l'Interno.

(1) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

(2) L'aggiunta della dizione *corrispondenti* è preceduta da una serie di circolari (la più antica è del 1882) che, prodotte dall'Ufficio Sconti Anticipazioni e Depositi, hanno per oggetto i corrispondenti.

(3) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione ...*, cit.

(4) La struttura era sorta dalla scissione dell'Ufficio Valori e Depositi della Ragioneria Generale.

(5) Da un appunto conservato in ASBI, fondo Direttorio-Einaudi, cartella n. 51, datato febbraio 1945, risulta che la competenza sui conti correnti era passata "recentemente" agli Sconti.

Ulteriori modifiche si ebbero nel 1954 (O.d.S. n. 340 del 22 maggio), quando furono trasferiti al Servizio Sconti Anticipazioni e Corrispondenti gli uffici del soppresso Servizio Liquidazioni.

* * *

L'ammissione allo **sconto** era subordinata alla presentazione presso una Sede o succursale della Banca di una domanda, che veniva sottoposta all'approvazione della competente Commissione di sconto. Ottenuta l'approvazione potevano essere presentati gli effetti, la cui accettazione veniva deliberata dalla medesima Commissione. Gli effetti, muniti di tre firme (1), venivano inseriti nel portafoglio della filiale se pagabili su piazza e trasmessi alla filiale competente in caso contrario. Il saggio di sconto era deciso dal Consiglio Superiore; lo stesso organo stabiliva anche l'entità della somma concessa a ciascuno stabilimento per le operazioni attive (assegnazione agli impieghi). La Banca non si limitava a eseguire operazioni di credito commerciale, ma si impegnava anche nel credito a medio termine; non essendo questo previsto dagli statuti e in seguito dalla stessa legge istitutiva della Banca d'Italia, gli strumenti adottati per tali finanziamenti furono prestiti cambiari o risconti del portafoglio di istituti di credito ordinario; le operazioni dovevano essere autorizzate in sede centrale ed erano spesso precedute da concordati per il piano di rimborso e dalla costituzione di ipoteca su beni immobili.

Potevano essere scontati anche **Buoni del Tesoro, fedi di credito dei banchi meridionali, cedole d'interessi e cartelle e obbligazioni sorteggiate**. In questo caso si operava su semplice richiesta, senza il passaggio per la Commissione di sconto. Nel 1883, dopo che il nuovo codice di commercio aveva regolato la materia con sufficiente certezza, le filiali furono autorizzate ad ammettere allo sconto gli **assegni bancari**. Le modalità erano simili a quelle seguite per le cambiali; ovviamente erano esclusi dallo sconto gli assegni pagabili a vista su piazza. Altri titoli ammessi allo sconto erano i *warrant* (2).

Come è noto, la legge bancaria del 1936 dispose che la Banca cessasse di scontare direttamente alla clientela non bancaria (3) e, per quanto riguarda le operazioni in essere, si avviò un progressivo disimpegno indirizzando i clienti verso altri istituti di credito. Lo sconto o, meglio, il risconto di cambiali rimase ammesso solo in favore di istituti e aziende di credito iscritte all'Albo. Gli istituti a carattere nazionale o regionale furono invitati al decentramento delle operazioni su base provinciale, in modo che i risconti avvenissero in tale ambito territoriale. Continuavano a essere ammesse le operazioni di sconto di Buoni del Tesoro, di fedi di credito, di cedole di cartelle fondiarie e di titoli di stato o garantiti dallo stato. Parimenti ammesso era anche lo sconto di assegni e di *warrant*.

Le **anticipazioni** venivano concesse contro pegno di titoli, valori o merci a persone favorevolmente note e avevano forma di c/c liquidabile a scadenza. Venivano accettati in pegno: oro e argento in verghe o monete; cedole e obbligazioni del Debito Pubblico e di prestiti municipali; Buoni del Tesoro; sete grezze o lavorate. Va peraltro ricordato che in dipendenza di esplicite di-

(1) Potevano essere accettate anche cambiali con due firme, ma in tal caso dovevano essere accompagnate da una operazione di deposito a garanzia.

(2) Certificati rilasciati dai magazzini generali dietro deposito di merci. Il certificato era formato da due parti: fede di deposito e nota di pegno, la prima con la funzione di trasferire la proprietà della merce mediante girata e la seconda con lo scopo di poter ricorrere al credito cedendola in pegno. La Banca poteva scontare le note di pegno e concedere anticipazioni sulle fedi di deposito. Per quanto riguarda lo sconto si seguivano sostanzialmente le procedure stabilite per le cambiali. Il titolo portava soltanto la firma del cedente ed era la merce depositata che faceva le veci della seconda firma. A tergo del *warrant* veniva trascritta la cifra accordata, al netto dello sconto.

(3) Con esclusione delle filiali coloniali.

sposizioni governative potevano essere ammesse anticipazioni contro pegno di obbligazioni o altri titoli di credito garantiti dallo stato, quali ad esempio i certificati di avanzamento lavori relativi a costruzioni di linee ferroviarie (1). Il saggio dell'interesse era deciso dal Consiglio Superiore e le filiali operavano entro i limiti delle proprie assegnazioni di fondi agli impieghi.

I **corrispondenti** erano incaricati del servizio incasso cambiali per conto della Banca. Potevano svolgere tale attività le banche popolari, le società cooperative di credito, le casse di risparmio, le società anonime di credito e alcuni commercianti, ditte o banchieri. Per facilitare le operazioni i corrispondenti aprivano un c/c presso le filiali cui facevano capo. Nel 1910, per fornire ai corrispondenti un mezzo di pagamento più agile dei normali assegni bancari, venne istituito il servizio degli *assegni bancari liberi*. Caratteristica precipua del nuovo strumento era l'assenza dell'indicazione del luogo di pagamento, così che gli assegni potevano essere riscossi presso tutte le filiali della Banca.

* * *

Il primo nucleo del fondo è pervenuto all'Archivio storico nei primi anni settanta; un successivo versamento, che ha riguardato documenti di data compresa tra gli anni trenta e gli anni settanta, ha avuto luogo nel 1991. Su questa seconda *tranche* lo scarto è stato piuttosto contenuto, mentre le vistose lacune presenti per la parte più antica fanno ritenere che in passato siano avvenute selezioni drastiche. Mancano infatti intere pratiche la cui esistenza è documentata dalle rubriche di protocollo, e tra le serie presenti si registrano larghe soluzioni della continuità cronologica.

Per quanto attiene al trattamento archivistico delle carte, il fondo appare per la gran parte ordinato e segnato mediante un titolario alfanumerico, a testimonianza del rispetto che la struttura ha avuto per le norme relative alla tenuta del protocollo.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE (2)

SERIE PRATICHE

* *Documenti segnati*

- A** **Banca Agricola Commerciale di Catania** (1 b., 1954-1977)
Liquidazione della ditta.
- A/ac** **Miscellanea – Malversazioni** (3 bb., 1948-1970)
- CF** **Liquidazione del Credito Fondiario** (3 bb., 1938-1977)

(1) Cfr. *infra* pratiche E1 e E2.

(2) Altro materiale è conservato nei fondi Affari Coloniali, Filiali Coloniali e Dalmate, Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, Liquidazioni, Liquidazioni-Banca Tiberina.

- D** **Corrispondenti ABL** (86 bb., 1910-1963)
Servizio degli assegni bancari liberi.
- E** **Anticipazioni a Casse di Risparmio e Monti di Pietà** (10 bb., 1914-1923)
Per mettere in condizione le casse di risparmio e i monti di pietà di far fronte alle numerose domande di rimborso di depositi, con R.D. 18.8.1914 si costituì un fondo di L. 300.000.000 da destinare ad anticipazioni a tasso agevolato (5%) contro deposito di titoli di stato o di cartelle del credito fondiario. La gestione dell'operazione fu demandata agli istituti di emissione che si divisero le zone di operatività su base territoriale.
- E1** **Anticipazioni a Concessionari di Lavori Ferroviari** (1 b., 1914-1920)
Con R.D. 23.11.1914, n. 1287, venne stabilito di estendere le facilitazioni descritte nel paragrafo precedente (prat.E) alle società concessionarie di ferrovie pubbliche, dietro deposito di certificati di avanzamento lavori rilasciati dal Ministero dei Lavori Pubblici.
- E2** **Anticipazioni straordinarie p/c dello Stato. Pagamenti per conto Ministeri Guerra e Marina** (1 b., 1915-1922)
Anticipazioni straordinarie alle aziende produttrici di materiale bellico per conto dell'Esercito e della Marina, autorizzate con R.D. 6.10.1915, n. 1495.
- F** **Decreti luogotenenziali 8 agosto 1916 nn. 960 e 961, decreti che regolano il commercio con i sudditi di Stati nemici** (1 b., 1916-1921)
- H** **Sconti – Informazioni** (299 bb., 1922-1970)
Informazioni provenienti dalle filiali sugli scontisti, su operazioni particolari, sull'andamento della piazza.
- L** **Responsabilità dei Direttori** (6 bb., 1946-1960)
Depositi cauzionali; atti.
- N** **Anticipazioni** (463 bb., 1894-1970)
Anticipazioni a enti morali (1) (Croce Rossa, comuni, province, opere pie, ecc.); anticipazioni su Buoni del Tesoro; anticipazioni su fondi pubblici (casse di risparmio, Soc.Strade Ferrate Meridionali).
- O1** **Terremoto Calabro-Siculo 1908** (1 b., 1909-1924)
In seguito all'evento le filiali di Messina e Reggio Calabria ricevettero numerose richieste di prelievi su anticipazioni e di altre sovvenzioni, in particolare anticipazioni su ordini in derrate.
- R** **Sconti garantiti da warrant** (28 bb., 1895-1954)
- RACI** **Residui Attivi Cessati Istituti** (5 bb., 1938-1963)
Prospetti contabili.
- RDG** **Risarcimento Danni di Guerra** (120 bb., 1944-1980)
Con il N.U. 3469 del 5.9.1944 il Commissario Straordinario Introna invitava le filiali a segnalare all'Amministrazione Centrale i danni che gli stabili e i beni mobili della Banca avessero subito a causa dalle operazioni belliche. La segnalazione doveva essere inviata al Servizio Centrale Danni di Guerra, all'uopo creato. La stessa disposizione

(1) Queste operazioni rivestivano carattere speciale, in quanto la libertà del rapporto contrattuale era limitata dai controlli imposti agli enti affidatari.

comunicava inoltre che i dipendenti che ne avessero fatto richiesta e avessero fornito copia delle denunce fatte agli organi statali competenti sarebbero stati assistiti dalla Banca nelle pratiche per il risarcimento dei danni da loro subiti.

- AA Somministrazioni a Enti Morali e Sconti Speciali** (292 bb., 1883-1941)
Finanziamenti a medio termine e risconti. La pratica è suddivisa per nominativi di enti e per filiali.
- DD Anticipazioni sopra Rendite Estere** (2 bb., 1894-1922)
Il 7.5.1894 il Consiglio Superiore autorizzò le filiali a effettuare tali operazioni, ponendo la condizione che i titoli fossero pagabili in oro e che fossero valutati secondo il corso borsistico (mai sopra la pari) con la riduzione di un quarto.
- EE Accordi fra i tre istituti di emissione** (8 bb., 1897-1926)
L'art.10 della legge 10.1.1897 impose agli istituti di emissione di scambiarsi notizie sui fidi concessi e sulle esposizioni cambiarie in essere. La documentazione si riferisce in parte agli accordi preliminari e in parte alla concreta applicazione della norma.
- GG Ammassi obbligatori** (156 bb., 1936-1970)
Nel quadro della *battaglia del grano* il R.D.L. 15.6.1936, n. 1273, abolì il commercio libero di questo prodotto e ne prescrisse l'ammasso obbligatorio. L'operazione prevedeva che i produttori conferissero il grano presso il *Centro Ammasso Provinciale* e che, contro tale deposito, fossero concesse anticipazioni dagli enti ammassatori. Questi (generalmente consorzi agrari) venivano a loro volta finanziati dagli istituti autorizzati all'esercizio del credito agrario, dai monti di pietà di prima categoria e dalle casse di risparmio. A fronte dei finanziamenti gli enti ammassatori rilasciavano cambiali che venivano poi scontate presso la Banca d'Italia. Gli ammassi furono in seguito estesi ad altre merci quali canapa, bozzoli da seta, granoturco, lana, olio e altre. Il materiale risulta diviso in partizioni intestate ognuna a un prodotto, ulteriormente suddivise per filiali.
- SS Corrispondenti** (151 bb., 1894-1972)
Documenti di definizione del rapporto tra la Banca e i propri corrispondenti interni. Domande di mandato, rilievi, eventuali modificazioni dell'entità o del portafoglio della cauzione e infine atti di cessazione del rapporto con la conseguente restituzione dei depositi.
- ZZ Sconti garantiti da ipoteca** (201 bb., 1879-1943)
La Banca non era autorizzata a tale forma di sconto, ma nel caso in cui l'esposizione verso singoli scontisti eccedesse i limiti di prudenza si procedeva alla costituzione di ipoteca su beni immobili. L'accettazione della garanzia doveva essere autorizzata dall'Amministrazione Centrale e le operazioni successive dovevano essere svolte in stretto coordinamento con essa e tendere al più rapido rientro dell'esposizione. Nel caso non infrequente di insolvenza la pratica veniva trasmessa agli uffici incaricati dei recuperi, così che una buona parte della documentazione è confluita nel fondo Liquidazioni.
- Consorzio Sovvenzioni su Valori Industriali** (10 bb., 1914-69)
Finanziamenti garantiti dal Tesoro e liquidazioni inerenti al CSVI.
- Pratiche del nord** (4 bb., 1943-1945)
Carte relative alla gestione degli sconti e dalle anticipazioni nella RSI. I fascicoli riguardano diversi argomenti, classificati secondo il titolario normalmente in vigore. È compresa una rubrica di protocollo.

*** Documenti non segnati**

Circolari e autografate dell'Ufficio Sconti (12 bb., 1870-1893)

Credito mobiliare e industriale (9 bb., 1965-1980)

Relazioni, situazioni contabili e atti legali relativi a una transazione.

Deliberazioni del Consiglio Superiore, del Comitato e del Consiglio di Presidenza (3 bb., 1893-1898)

Estratti.

Documenti vari lasciati dall'Ispettore Sartoretti (1 b., 1939-1943)

Carte non protocollate, a carattere miscelaneo, relative agli eventi bellici pervenute in parte dall'Ufficio Speciale di Coordinamento.

Epurazione archivi (1 b., 1969-1970)

Archivi delle filiali e dell'Amministrazione Centrale.

Istituto di Liquidazioni (4 bb., 1927-1932)

Sezione Speciale Autonoma del CSVI: carte inerenti alla liquidazione.

Italmobiliare (1 b., 1964-1970)

Situazione patrimoniale e contabile della società. I documenti furono prediposti per un'operazione di risconto.

Lettere e documenti lasciati dal Cav. Vita (5 bb., 1902-1914)

Il cav. Aristide Vita fu lungamente a capo dell'Ufficio Sconti, e successivamente dell'intero Servizio. Le carte sono state recentemente raccolte in fascicoli per anno, mentre poche altre sono pervenute nei fascicoli o plichi originali. Il materiale riveste carattere miscelaneo e tra gli argomenti trattati si riscontrano note e corrispondenza su rilevanti operazioni di sconto e anticipazione intraprese dalla Banca d'Italia, comunicazioni riservate sulle esposizioni delle filiali, rilievi a volte anonimi sull'operato di dipendenti e funzionari.

Miscellanea – Carte riservate (2 bb., 1925-1957)

Corrispondenza e relazioni in materia di sconti e anticipazioni.

Miscellanea – Mogadiscio (1 b., 1952-1953)

Liquidazione della filiale.

Modd. 3-AC (3 bb., 1948-1955)

Prospetti mensili degli impieghi dei maggiori istituti per operazioni di sconto, anticipazione e prorogati pagamenti.

Modd. 48 e 68 Dir. (24 bb., 1933-1970)

Bollettini informativi sui firmatari di cambiali presentate al risconto.

Partite IRI (1 b., 1927-1946)

Convenzioni tra Banca d'Italia e IRI.

Pareri legali (5 bb., 1950-1966)

Risposte a quesiti su operazioni di sconto e anticipazione.

Società Siderurgiche (7 bb., 1911-1917)

Finanziamenti alla siderurgia: relazioni, atti legali, stati contabili.

Sofferenze: Marinelli, Gualino (4 bb., 1927-1966)

Convenzioni e relazioni.

Trezza – documenti (6 bb., 1916-1922)

Documenti relativi alla liquidazione del patrimonio Trezza. La corrispondenza è indirizzata a Introna, a quell'epoca Capo dell'Ispettorato; per questo motivo, pur se nella pratica AA compare un carteggio relativo a Cesare Trezza, si avanzano dubbi sulla provenienza delle carte.

SERIE COPIALETTERE

Sconti

Privati (19 cpl., 1894-1922) **Privati-Sconti** (1 cpl., 1922-1924) **Terzi-Sconti** (1) (16 cpl., 1924-1942)

Si tratta di una sola serie che presenta semplicemente cambi di denominazione. Parte della corrispondenza è diretta a istituti di credito e scontisti (società, enti e privati) e riguarda informazioni su singole operazioni, comunicazioni di delibere del Consiglio Superiore in materia di sconti speciali, accordi per il risconto. Altre lettere, dirette prima al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio e più tardi al Ministero del Tesoro o delle Finanze, riguardano, oltre a informazioni sulla solidità di alcune aziende, le comunicazioni sulle attività di sconto previste dalla legge.

Sconti (413 cpl., 1894-1954)

Richieste di informazioni sulle ammissioni allo sconto e su alcune operazioni, direttive impartite dall'Amministrazione Centrale e chiarimenti sulle procedure, assegnazioni agli impieghi. Cfr. prat. H.

Sconti Amm.ne Centrale (1 cpl., 1894-1895)

Operazioni effettuate direttamente in Amministrazione Centrale per particolari finanziamenti all'edilizia.

Anticipazioni (e depositi)

Anticipazioni-Depositi (22 cpl., 1894-1902) **Anticipazioni** (143 cpl., 1902-1954)

Cfr. prat. N.

Anticipazioni Terzi (2) (8 cpl., 1915-1942)

Corrispondenza con altri istituti di emissione e di credito, con ministeri e con altri soggetti estranei all'Istituto. Cfr. prat. N.

Corrispondenza con Terzi (8 cpl., 1943-1954)

Continuano le serie Sconti-Terzi e Anticipazioni-Terzi.

Corrispondenti

Corrispondenti (89 cpl., 1894-1933) **Corrispondenti conto effetti** (6 cpl., 1934-1941) **Corrispondenti conto effetti e assegni bancari piazzati** (6 cpl., 1941-1954)

Lettere indirizzate alle filiali. Cfr. prat. SS.

(1) Dal 1943 viene usato un copialettere unico per gli sconti e le anticipazioni (Cfr. Corrispondenza con Terzi).

(2) Cfr. nota precedente.

Corrispondenti-Terzi (1 cpl., 1915-1942)

Lettere indirizzate a enti, ministeri, istituti di credito e altri soggetti estranei alla Banca. Cfr. prat. SS.

Corrispondenti – ABL (39 cpl., 1910-1954)

Lettere indirizzate alle filiali. Cfr. prat. D.

Sconti anticipazioni corrispondenti

Autografate (1 cpl., 1928-1934)

Corrispondenza interna (14 cpl., 1894-1954)

Lettere dirette ad altri uffici dell'Amministrazione Centrale.

Personale – riservatissimo (1 cpl., 1944-1954)

Bollettini sul personale.

Riservatissimo; Riservato (affari) (2 cpl., 1907-1954)

Riservato personale (10 cpl., 1915-1954)

Telegrammi cifrati (10 cpl., 1914-1954)

Sede provvisoria di guerra

Anticipazioni (2 cpl., 1944-1945)

Anticipazioni corrispondenti depositi di terzi (2 cpl., 1944-1944)

Corrispondenti (1 cpl., 1944-1945)

Terzi (1 cpl., 1944-1945)

Altro

Codice di Commercio (2 cpl., 1882-1897)

Risposte a quesiti posti da direttori di filiale circa le procedure introdotte dal codice di commercio entrato in vigore il 1° gennaio 1883 (cfr. Circolare n. 368 del 28.12.1882).

Consorzio Siderurgico (9 cpl., 1911-1919)

Operazione di risanamento della siderurgia italiana avviata da un consorzio di istituti di credito.

Consorzio Sovvenzioni su Valori Industriali (1 cpl., 1946-1954)

Corrispondenza con le filiali.

Danni di guerra – Filiali (8 cpl., 1942-1954)

Corrispondenza con le filiali. Cfr. prat. RDG.

Danni di guerra – Interno (4 cpl., 1943-1954)

Corrispondenza con altri Servizi dell'Amministrazione Centrale.

Danni di guerra – Ministeri e altri organi statali e pubblici (4 cpl., 1944-1945)

Danni di guerra – Terzi (1 cpl., 1944-1954)

Corrispondenza con soggetti estranei all'Istituto (esclusi i ministeri) e dipendenti. Dal gennaio all'agosto 1944 il copialettere fu utilizzato dall'Ufficio Speciale di Coordinamento, e in seguito dal Servizio Centrale Danni di Guerra.

Emergenza Filiali (3 cpl., 1939-1945)

Disposizioni relative a movimenti di depositi e altri provvedimenti cautelativi ispirati dagli eventi bellici. Il primo copialettere è totalmente dedicato a questo argomento mentre i successivi acquistano via via carattere miscelaneo.

Servizio Centrale danni di guerra – Telegrammi cifrati (1 cpl., 1940-1943)

Servizio Centrale danni di guerra – Riservato (1 cpl., 1944-1951)

Personale.

Società Bancaria Italiana (1 cpl., 1907-1914)

Sovvenzione straordinaria alla Società Bancaria Italiana e conseguenti operazioni di risconto.

Stanze di Compensazione (3 cpl., 1909-1946)

Corrispondenza con le filiali relativa alle operazioni di prorogato pagamento.

Ufficio approvvigionamenti – Riservato personale (1 cpl., 1944-1945)

Unione Creditori Trezza (1 cpl., 1916-1922)

Operazioni di liquidazione del patrimonio Trezza.

SERIE REGISTRI

Sconti anticipazioni e corrispondenti

Corrispondenti (14 regg., 1873-1891)

Evidenze dei c/c intestati ai corrispondenti.

Depositi di sete e bozzoli secchi ricevuti e restituiti (1 reg., 1919-1923)

Riassunti decadali delle operazioni eseguite dalle filiali.

Dichiarazioni emesse dal Direttore Generale ai sensi degli artt. 45 e 75 (1) dello statuto (7 regg., 1896-1922)

Deleghe del Direttore Generale ai Direttori delle filiali per la cancellazione e surroga di ipoteche, per la restituzione di pegni e altro.

Portafoglio (1 reg., s.d.)

Conto in dare e avere di alcune esposizioni cambiarie delle filiali.

Protocolli (59 regg., 1936-1970)

Siderurgia speciale

Accettazioni rilasciate dall'Ilva in pagamento di acquisti a termine (1 reg., 1911-1915)

Conto corrente della Presidenza del Gruppo bancario per la siderurgia (1 reg., 1911)

Effetti di commercio – Registro dei rischi per i presentatori (1 reg., 1911-1915)

Conti riassuntivi degli effetti commerciali scontati dall'Ilva presso istituti di credito.

(1) Dal settembre del 1901 artt. 44 e 72; dal gennaio 1908 al 1922 artt. 44 e 60.

Protocollo in arrivo del Consorzio siderurgico (2 regg., 1914-1915)

Rubriche di protocollo (8 regg., 1885-1934)

ALTRO

Consorzio bancario per la Siderurgia (1 vol., 1911)

Atto costitutivo del Consorzio bancario per il finanziamento del *trust* siderurgico (Azienda economico-industriale delle Società Siderurgiche).

Schede (2 cassette, 1928-1976)

Evidenze delle esposizioni per sconti e anticipazioni, divise per filiali e debitori.

Sistemazione finanziaria per la industria siderurgica (2 voll., 1911) (1)

Volume a stampa di accordi industriali e finanziari relativi al *trust* siderurgico fondato nel 1911.

(1) Si tratta di due copie dello stesso volume.

VIGILANZA SULLE AZIENDE DI CREDITO

A CURA DI VALERIA GIAQUINTO, ELISABETTA LOCHE, RENATA MARTANO

bb. 8.500 ca. (1), cpl. 1193, regg. 186 (1926-1961).

La denominazione del fondo trae origine dal Servizio che ha svolto all'interno della Banca d'Italia la funzione di vigilanza e che ha versato le proprie carte in Archivio Storico.

* * *

Fino al 1926 la vigilanza sulle aziende di credito venne esercitata dal Ministero dell'Economia Nazionale soltanto sulle Casse di Risparmio, sui Monti di Pietà e su alcuni istituti speciali di credito; restavano escluse tutte le altre aziende bancarie. Con R.D.L. 7.9.1926, n.1511, denominato *Provvedimenti per la tutela del risparmio*, il governo affidò alla Banca d'Italia, divenuta da poco unico istituto di emissione, "la vigilanza sulle società e altri enti esercenti il credito e le ditte bancarie in genere – nazionali e straniere – che [raccolgevano] depositi" (2). Il decreto prevedeva che: gli istituti di credito denunciassero la propria esistenza per essere iscritti in un albo tenuto presso il Ministero delle Finanze; l'istituzione di nuove aziende di credito, l'apertura di filiali e la fusione tra banche fossero subordinate all'autorizzazione del Ministero delle Finanze e del Ministero dell'Economia Nazionale (3), sentito il parere della Banca d'Italia; un decimo degli utili delle aziende di credito fosse annualmente destinato alla riserva obbligatoria fino al raggiungimento del 40% del capitale; le aziende vigilate inviassero alla Banca d'Italia le situazioni periodiche e i bilanci annuali; l'Istituto di emissione vigilasse sull'adempimento delle norme contenute nel decreto legge stesso e di quelle contenute nel relativo regolamento.

Le norme regolamentari per l'attuazione e la disciplina della citata disposizione legislativa furono dettate con successivo R.D.L. 6.11.1926, n.1830 e disposero anche la determinazione del fido massimo concedibile a un medesimo cliente e l'istituzione di una speciale riserva di liquidità da costituire presso l'Istituto di emissione. In base alle suddette disposizioni legislative la Banca d'Italia si trovò a esercitare la vigilanza su tutte le società, enti e ditte bancarie che raccoglievano depositi, e a svolgere, sia pure in via embrionale, la funzione di banca centrale e di organo di controllo sul sistema creditizio.

A causa di leggi preesistenti, erano rimaste escluse dalla vigilanza della Banca d'Italia alcune categorie di enti e società che raccoglievano risparmio. In particolare: il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia, soggetti alla vigilanza del Ministero delle Finanze; le aziende industriali e commerciali; i consorzi agrari; le casse di risparmio, i monti di pietà, gli istituti di credito agrario e l'Istituto nazionale di credito per la cooperazione che erano posti sotto la vigilanza del Ministero dell'Economia Nazionale (4).

La funzione di vigilanza attribuita in questa fase alla Banca d'Italia non fu totalmente autonoma. L'Istituto infatti operava in collaborazione con i ministeri competenti ai quali spettava la decisione ultima sulle istanze avanzate dalle aziende di credito. Le richieste venivano presentate alle filiali della Banca d'Italia che esprimeva il proprio parere tecnico su ogni materia e lo comunicava ai ministeri; quasi sempre le decisioni ministeriali confermavano il parere dell'Istituto.

(1) A causa del disordine in cui versano le carte non è stato possibile accertare il numero preciso delle cartelle.

(2) ASBI, fondo Segretariato - Consiglio Superiore, serie registri, n. 555, *Verballi del Consiglio Superiore*, 1926.

(3) Dal 12 settembre 1929 il Ministero mutò la propria denominazione in Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

(4) Detti enti erano comunque tenuti a osservare alcune delle norme contenute nelle disposizioni di legge fin qui esaminate.

Nei primi anni, l'attività della Banca fu volta a contrarre il numero degli istituti di credito in esercizio e a razionalizzare la distribuzione degli sportelli bancari sul territorio nazionale in attuazione anche della disposizione del Ministero delle Finanze che, nel settembre 1928, aveva decretato la sospensione dell'apertura di nuove filiali (1). Negli stessi anni le richieste di autorizzazione a eccedere i limiti fissati per il massimo del fido concedibile subirono una flessione e, a fronte di tale riduzione, si registrò però un aumento progressivo dell'importo delle operazioni da autorizzare. Negli anni successivi si delineò l'esigenza di regolamentare con un'unica disposizione tutto il sistema creditizio nazionale; la legge del 1926, infatti, dettava norme soltanto per le aziende di credito raccoglitrice di risparmio, mentre le rimanenti categorie di istituti esercenti il credito non erano disciplinate o restavano sottoposte al controllo di altri organismi.

In un clima di progressivo accentramento delle attività economiche del paese sotto il controllo governativo si istituì un unico organo cui affidare il compito di vigilare sull'intero sistema creditizio e si giunse a definire funzioni di pubblico interesse la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito. Con il R.D.L. 12.3.1936, n. 375 (2), contenente disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia, venne istituito un organo governativo denominato **Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito** a capo del quale venne posto il Governatore della Banca d'Italia (3).

Il nuovo organismo operava per conto del **Comitato dei Ministri** cui furono devolute tutte le attribuzioni di vigilanza affidate precedentemente ai Ministeri delle Finanze e dell'Agricoltura e Foreste. In qualità di Capo dell'Ispettorato, il Governatore della Banca d'Italia prendeva parte alle riunioni del Comitato (4). Con l'istituzione di ambedue gli organi statali (Ispettorato e Comitato) fu raggiunta l'unicità del controllo nel settore creditizio sia a livello tecnico che governativo; per questo motivo i provvedimenti dell'Ispettorato venivano adottati su deliberazione del Comitato ed emanati con decreto del Capo del Governo (5). L'Ispettorato provvedeva all'esecuzione delle deliberazioni del Comitato e allo svolgimento operativo dei compiti affidatigli per legge. Con i provvedimenti del '36 furono infatti trasferiti a detto organo anche tutti i poteri in materia di tutela del risparmio e di vigilanza bancaria precedentemente attribuiti all'Istituto di emissione che vide ridursi la propria sfera di autonomia (6). Per le incombenze operative, il nuovo organismo si avvaleva del Servizio Vigilanza sulle aziende di credito già operante presso l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia, nonché delle filiali della stessa.

La Banca d'Italia, da parte sua, continuò a fornire pareri tecnici relativamente a tutti gli interventi riguardanti l'attività delle aziende di credito, coadiuvando inoltre l'Ispettorato nelle ispezioni agli istituti di credito e nell'esame dei bilanci che le aziende erano tenute a trasmettergli periodicamente.

Nel luglio del 1939 il Comitato dei Ministri "allo scopo di garantire, nell'eventualità di un conflitto armato, il trapasso senza scosse, dell'organizzazione bancaria dal tempo di pace a quello

(1) Cfr. le relazioni annuali del Servizio Vigilanza.

(2) Il decreto fu convertito con modificazioni nella Legge 7.3.1938, n. 141.

(3) Si ricorda che con lo stesso decreto la Banca fu dichiarata istituto di diritto pubblico.

(4) Partecipavano alle riunioni i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e Foreste, dei Lavori Pubblici, degli Scambi e Valute, delle Corporazioni, dell'Africa Orientale Italiana (limitatamente alle materie di sua competenza). Per un certo periodo presenziò alle riunioni anche il Segretario del Partito Nazionale Fascista.

(5) Tra i compiti che l'Ispettorato svolgeva per conto del Comitato va ricordato che provvedeva alla convocazione delle sue riunioni e alla redazione dell'ordine del giorno di concerto con la Segreteria Particolare del Duce.

(6) ASBI, fondo Direttorio - Azzolini, cartella n. 72, *Appunto di Paolo Baffi sull'origine e l'attività dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito*.

di guerra" (1) stabilì che l'Ispettorato, d'accordo con la Banca d'Italia, predisponesse provvedimenti di sicurezza nel settore bancario. A seguito della deliberazione venne istituita un'apposita unità operativa denominata Ufficio Speciale di Coordinamento (2). La nuova struttura operò sia come *organo della Banca d'Italia* relativamente alle misure da adottare in Amministrazione Centrale e nelle filiali dell'Istituto, sia come *organo dell'Ispettorato* per quanto concerneva i provvedimenti di emergenza per le aziende di credito.

Durante il periodo bellico l'Istituto di emissione continuò a espletare i compiti di vigilanza per conto dell'Ispettorato. Nel 1943, quando gli uffici dell'Amministrazione Centrale della Banca furono trasferiti in Alta Italia, l'unità che svolgeva compiti di vigilanza operò nella sede provvisoria di guerra dislocata a Como (3). Negli ultimi mesi del 1943 anche l'Ispettorato fu trasferito al nord, mentre a Roma rimasero alcuni suoi uffici che furono definitivamente chiusi nel marzo 1944. Nello stesso anno, con D.L.L. 14 settembre, n. 226, l'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito venne soppresso e le sue attribuzioni e facoltà vennero demandate al Ministero del Tesoro (4), che delegò alla Banca d'Italia l'esercizio della vigilanza sulle aziende di credito a breve termine. Due anni dopo, con D.L.C.P.S. 23.8.1946, n. 370, tutti gli istituti esercenti il credito a medio e lungo termine non compresi nell'art. 41 della legge bancaria vennero assoggettati alla medesima norma e pertanto furono sottoposti alla vigilanza del Ministero del Tesoro.

Nel 1947 il D.L.C.P.S. 17 luglio, n. 691, istituì il Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio (CICR), organo politico deliberativo al quale spetta l'alta vigilanza in materia di tutela del risparmio e di esercizio del credito. Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni il Comitato si avvale dell'opera della Banca d'Italia. Con lo stesso decreto furono devolute all'Istituto di emissione, in qualità di organo tecnico, tutte le funzioni e le attribuzioni del cessato Ispettorato e gli fu affidata la vigilanza non solo sulle aziende bancarie a breve ma anche sugli istituti esercenti il credito a medio e lungo termine.

Nel decennio seguente infine non si verificarono modifiche legislative rilevanti se si eccettua l'emanazione di norme (5) che riconoscevano alle regioni autonome a statuto speciale peculiari potestà legislative o amministrative nel settore del credito.

* * *

Per adempiere alle incombenze derivanti dalle citate norme legislative, nel 1926 l'Istituto decise di creare un **Ufficio di Vigilanza su le Aziende di Credito** alle dipendenze del Servizio Ispettorato Generale. In mancanza di specifiche disposizioni di servizio l'effettivo inizio di attività della struttura si può far risalire a una data molto prossima all'emanazione del decreto sulla tutela del risparmio, compresa tra il settembre e il dicembre 1926 (6); per quanto concerne il personale addetto al nuovo ufficio risulta che il 4 gennaio 1927 abbiano preso servizio un Capo Ufficio e alcuni impiegati (7). Il 27 aprile dello stesso anno, nel descrivere l'assetto degli uffici dell'Amministrazione Centrale (O.d.S. n. 207), la Banca d'Italia comunicava l'avvenuta costituzione dell'ufficio competente in materia di vigilanza e la sua dipendenza dall'Ispettorato Generale. Dalle fonti attualmente disponibili la struttura sembrerebbe aver subito, negli anni successivi, un pro-

(1) Cfr. Verbale delle riunioni del Comitato dei Ministri, n. 16 del 20.7.1939.

(2) Cfr. la descrizione del fondo Ufficio Speciale di Coordinamento.

(3) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

(4) Che assorbì anche le competenze del Comitato dei Ministri.

(5) Cfr. D.L. 15.5.1946, n. 455; leggi costituzionali 26.2.1948, n. 2, 3 e 4; D.P.R. 27.6.1952, n. 1133; D.P.R. 15.11.1952, n. 2592.

(6) Comunicazione di Stringher al Consiglio Superiore del 29.12.1926; inoltre alcune pratiche prendono avvio dal 1926.

(7) ASBI, fondo Personale, serie registri, n. provv.102, *Libri B*.

cesso che la trasformò gradualmente da semplice ufficio, dipendente da un Servizio preesistente, a Servizio autonomo.

Il primo evento di rilievo si verificò nell'agosto 1929 quando la struttura assunse la dignità di "reparto a sé stante" (1). Tuttavia, a quella data l'unità appariva ancora dipendente dal Servizio Ispettorato Generale, seppure in posizione gerarchica diversa da quella degli altri uffici che ne facevano parte. Altra fonte che avvalorava l'ipotesi di un progressivo distacco della struttura Vigilanza è rappresentata dalle intestazioni delle disposizioni di servizio interne che, dal 1930, non riportano più l'indicazione dell'Ufficio congiunta a quella del Servizio Ispettorato Generale. La conferma dell'elevazione della struttura Vigilanza al rango di Servizio è testimoniata dall'O.d.S. n. 230 del 12 gennaio 1933, nel quale essa è indicata quale **Servizio Vigilanza sulle Aziende di Credito**. In questa fase la struttura, ancorché fornita di un certo numero di Capi Ufficio e di Sotto Capi Ufficio, appare priva di una sua articolazione interna. Nonostante questa mancanza di suddivisioni in uffici, la suaccennata pluralità di addetti autorizza l'ipotesi che, seppure in maniera informale, all'interno del Servizio esistesse una separazione dei compiti. La notizia certa di una vera e propria articolazione della struttura è documentata per la prima volta nel 1939 con i seguenti uffici: **Ufficio Segreteria, Ufficio Aziende di Credito Ordinario (2), Ufficio Aziende di Credito in Liquidazione, Ufficio Statistica, Ufficio Casse di Risparmio e Monti di Credito su Pegno (3), Ufficio Casse Rurali ed Artigiane, Reparto Ispezioni (4)**. Tale assetto, puntualmente confermato dalle disposizioni interne (O.d.S. n. 298 del 18.8.1944 e N.U. 4041 del 12.11.1946), rimase immutato fino alla prima metà del 1947 quando i decreti legislativi di quell'anno ampliarono in modo significativo le competenze del Servizio Vigilanza sulle Aziende di Credito e portarono all'istituzione di due nuovi uffici. Il primo, costituito alla fine del luglio 1947, assorbì le funzioni proprie della Segreteria per quanto concerneva i fidi eccedenti e fu denominato **Ufficio Grandi Banche**; il secondo, l'**Ufficio Crediti Speciali** fu istituito nell'agosto 1947 con competenza sui settori del credito fondiario, agrario e mobiliare. Nel 1949 l'Ufficio Grandi Banche mutò la propria denominazione in **Ufficio Rischi e Grandi Banche** a causa dell'accennato progressivo accentramento delle competenze in materia di fidi.

Altro mutamento sostanziale relativo alla composizione degli uffici facenti parte del Servizio Vigilanza risale agli anni intorno al 1954 e 1955. Risulta infatti il cambio di denominazione dell'Ufficio Segreteria in **Ufficio Segreteria e Affari Generali** e la scomparsa dell'Ufficio Aziende di Credito in liquidazione. In realtà la competenza sulle aziende in liquidazione fu attribuita all'Ufficio Casse Rurali ed Artigiane che aggiunse alla propria titolazione l'indicazione di quel nuovo compito. Nel 1958 il Servizio Vigilanza assunse la fisionomia appresso illustrata: **Ufficio Segreteria e Affari Generali; Ufficio Aziende di Credito Ordinario; Ufficio Rischi; Ufficio Casse di Risparmio; Ufficio Casse Rurali ed Artigiane e Aziende di Credito in liquidazione; Uffici Crediti Speciali; Ufficio Statistica; Ispezioni**.

Nel 1961, infine, con la Circolare n. 1796 del 3 agosto, furono comunicati significativi cambiamenti apportati in considerazione delle "esigenze crescenti che [si andavano] rilevando nell'espletamento dei compiti istituzionali della Vigilanza sulle Aziende di Credito, [e che avevano] portato in questi ultimi anni ad un aumento dell'attività del settore". La struttura Vigilanza fu riorganizzata e per rendere la sua attività più agile ed efficace venne suddivisa in tre distinti Servizi a loro volta articolati in uffici.

Servizio Affari Generali: Ufficio Segreteria; Ufficio Finanziario; Ufficio Legislativo; Ufficio Corriere e Archivio; Ufficio Statistica.

(1) ASBI, fondo Personale, serie registri, n. provv. 103, *Libri B*.

(2) Alcune fonti lo indicano come Ufficio Banche.

(3) Già in alcuni documenti del 1946 la denominazione di questo ufficio diviene Ufficio Casse di Risparmio.

(4) Con l'O.d.S. n. 298 del 18.8.1944 la denominazione divenne Ufficio Ispezioni.

Servizio Credito Ordinario e Speciale: Ufficio Istituti di credito di diritto pubblico; Banche d'interesse nazionale e banche ordinarie; Ufficio Casse di Risparmio; Ufficio Casse Rurali ed Artigiane; Ufficio Credito agrario; Ufficio Credito fondiario; Ufficio Credito alle industrie e OO.PP.

Servizio Ispezioni: Ufficio Segreteria; Ufficio Bilanci; Ufficio Rischi; Ispezioni.

* * *

Soltanto recentemente (1989) il fondo ha trovato posto presso l'Archivio Storico dove è giunto in condizioni di disordine e allo stato dell'arte non è stato possibile determinare in maniera precisa la consistenza delle singole pratiche e le cifre indicate non sono quindi da considerare definitive (1). Si può invece escludere con un ragionevole margine di certezza che dalle cartelle emergano affari nuovi; infatti le pratiche rinvenute documentano tutti gli interventi che nel corso del tempo il Servizio Vigilanza ha espletato nello svolgimento delle sue funzioni istituzionali. Il disordine è dovuto ai trasferimenti subiti dalla documentazione che, nel corso degli anni '60, è stata allocata presso la filiale di Viterbo. Il lavoro di sistemazione materiale è in corso per poter ricomporre le serie archivistiche e attribuire alle cartelle il numero di corda. Circa duecento buste appartenenti alla pratica G.Generica sono state già sottoposte a schedatura analitica su supporto elettronico.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

SERIE PRATICHE

Nella descrizione della documentazione alcune pratiche sono contraddistinte dalla lettera **B**. L'indicazione è presente sul dorso delle buste e non anche sul timbro di segnatura che invece reca prestampata la sigla **BA**. Tale sigla è stata riportata soltanto per le pratiche relative a banche in quanto il titolare per le filiali, applicato in via analogica presso l'Amministrazione Centrale, ne prevedeva l'indicazione.

*** Documenti segnati**

- ABG Assegni bancari garantiti (3 bb., 1945-1961)**
Normativa in materia di modalità di emissione di assegni a copertura garantita e studi volti a riformarla; richieste di autorizzazione all'emissione di detti assegni da parte di aziende di credito; sospensione di emissioni abusive.
- A Assegni circolari (73 bb., 1941-1961)**
Autorizzazioni all'emissione di propri assegni circolari; diffide all'emissione di assegni circolari irregolari; durata media di circolazione dei titoli; dati statistici relativi al

(1) Nei depositi dell'archivio sono conservate 1161 cartelle e 41 pacchi provenienti da documentazione, di pertinenza sia del fondo Vigilanza che del fondo Ispettorato del credito, che sono stati recentemente sottoposti a disinfestazione date le precarie condizioni in cui versavano. Per tale motivo, attualmente, è stato possibile redigere soltanto un elenco sommario delle materie trattate ma non ricondurre le singole pratiche ai fondi di appartenenza. Il complesso documentale contiene documentazione relativa a: Ammassi, Bollettini, Archivi personali (Carte Fresa, Profeta e Sorvillo), Casse di risparmio e monti di credito su pegno, Casse rurali e artigiane, Crediti speciali, Credito agrario, Depositi interbancari, Grandi banche, Illeciti arricchimenti, Ispezioni, Ministero del Tesoro, Modulistica e schedari, Rapporto prezzi, Relazioni delle filiali, Riporti, Sanzioni contro il fascismo, Sportelli bancari, Statistica p/c degli Alleati, Istituti di credito ordinario, Confederazione delle aziende di credito, Istituto Centrale di statistica, Titoli di proprietà e debitori diversi, Elenchi di banche, Disposizioni di servizio e tabelle di pertinenza dell'Ufficio Italiano Cambi, Casse cooperative, Corrispondenza con l'Agenzia Finanziaria Alleata, Riunioni del Comitato dei Ministri, Variazione dei titoli di stato ai fini del risarcimento dei danni di guerra, Personale distaccato all'Ispettorato, Prestito Immobiliare 5%, Corrispondenza del Servizio Vigilanza durante il periodo di permanenza a Moltrasio, Cartelle fondiarie.

loro movimento; concessione di mandati di corrispondenza a banche minori, da parte delle aziende facoltizzate, per l'emissione di assegni circolari. La pratica è suddivisa in fascicoli intestati ciascuno a un istituto di credito.

Agenzie di prestiti su pegno – (71 b) (15 bb., 1938-1961)

Con l'art. 32 della Legge 10.5.1938, n.1421, riguardante l'ordinamento dei monti di credito su pegno, vennero emanate nuove norme per il rinnovo delle licenze di esercizio delle agenzie di prestiti (1). La legge dispose che dal gennaio 1939 l'accoglimento delle richieste dovesse essere subordinato al parere dell'Ispettorato cui dovevano essere trasmessi i bilanci e le situazioni periodiche. La domanda veniva presentata alla filiale della Banca d'Italia competente territorialmente che provvedeva a trasmetterla agli uffici centrali per essere sottoposta al parere dell'Ispettorato. Tra gli argomenti trattati si segnalano: tariffe delle operazioni pignoratorie; regolamento interno per l'esercizio del credito pignoratorio; richieste di delucidazioni sull'interpretazione della legge; rinnovo delle licenze; domande di apertura di agenzie; inquadramento sindacale delle agenzie di prestiti su pegno; agenzie inattive cessate, per la gran parte, in seguito a liquidazione. Le carte sono organizzate in fascicoli nominativi intestati ai titolari delle agenzie.

AM-CA Ammassi (154 bb., 1936-1961)

Nel 1936 la Banca d'Italia fu chiamata a partecipare all'organizzazione e alla ripartizione dei finanziamenti tra gli istituti speciali autorizzati a erogare il credito agli enti ammassatori. Nella documentazione sono individuabili tre gruppi documentali. Il *primo gruppo* (fascicolo *generico*) concerne gli aspetti normativi e organizzativi del finanziamento quali: elaborazione di convenzioni-tipo da stipulare con gli enti ammassatori; disposizioni per gli ammassi volontari; condizioni per il finanziamento; esposizioni cambiarie; risconto di cambiali; rimborso ai consorzi per l'aumento del prezzo dei prodotti; progetti di politica granaria; casse comunali. Il *secondo gruppo* riguarda i bilanci finali presentati dalle banche finanziatrici ratificati dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Il *terzo gruppo* ordinato per tipologia del prodotto, per campagne e per filiale, tratta fra gli altri, i seguenti argomenti: ripartizione delle quote di finanziamento assegnate ai vari istituti di credito; integrazione dei finanziamenti; proposte avanzate dai Direttori delle filiali della Banca d'Italia per le assegnazioni di finanziamenti agli Istituti di credito.

B Aziende Finanziarie industriali e commerciali che raccolgono depositi – (72 c) (2 bb., 1939-1943)

Nel novembre del 1939 l'Ispettorato decise di procedere al censimento delle aziende commerciali, industriali e finanziarie che raccoglievano risparmio tra il pubblico pur non avendo tra i propri fini statutari la raccolta di depositi. Le filiali della Banca d'Italia furono invitate a far pervenire in Amministrazione Centrale notizie sulla presenza di tali aziende sul loro territorio. Le comunicazioni degli stabilimenti continuarono anche negli anni successivi.

B Generico – (78 a) (9 bb., 1926-1947)

Tematiche generali di carattere normativo e organizzativo derivanti dall'applicazione delle disposizioni legislative in materia di controllo dell'attività creditizia. La documentazione, quindi, non riguarda le operazioni e il controllo di singole aziende di credito ma questioni di più ampio respiro emerse nell'espletamento del compito di vigilanza. Negli anni successivi le stesse tematiche saranno trattate nella pratica G

(1) Le agenzie di prestiti su pegno già attive poterono continuare la loro attività con le licenze rilasciate dalla questura, in base al T.U. del 18.6.1931, n. 773, art. 11.

Generica. Si riportano alcuni degli argomenti trattati: valutazione dei titoli nei bilanci; apertura di filiali; normativa sulle casse rurali e agrarie; statistiche bancarie; distribuzione funzionale e territoriale delle aziende; beni di incerta provenienza; ispezioni; accertamenti su aziende di credito dietro richiesta dei ministeri competenti.

B Generico Filiali – (1-70) (261 bb., 1926-1961)

Informazioni sull'attività creditizia nel territorio di competenza di ciascuna filiale. Tra gli argomenti trattati si segnalano: depositi fiduciari; emissione di assegni circolari; contabilità periodica; rilevazioni statistiche; apertura di sportelli e costituzione di nuove aziende di credito; aggiornamento dell'Albo; operazioni di riporto. La pratica risulta suddivisa in fascicoli numerici, ciascuno dei quali corrisponde a una singola filiale.

B Generico Notizie su territori – (74) (1 b., 1926-1932)

Situazione economica in Alto Adige e nelle isole di Cefalonia e di Itaca.

B Generico terre occupate – (72 f) (2 bb., 1919-1944)

Provvedimenti in materia di organizzazione bancaria nei territori occupati in Jugoslavia e in Grecia; resoconti delle Conversazioni Internazionali italo-tedesche per i problemi relativi al cessato regno di Jugoslavia; copie della corrispondenza tra l'Ufficio Speciale di Coordinamento e l'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito.

B Servizio interno – (79) (14 bb., 1927-1945)

Gestione del personale; indennità di missione; servizio mensa; orari di ufficio. Minute di disposizioni di servizio.

Ba1 Istituti di diritto pubblico, banche di interesse nazionale, enti morali (418 bb., 1926-1961)

Pratica suddivisa per aziende di credito, ciascuna contrassegnata da un numero identificativo. Nell'arco di tempo che va dal 1926 al 1944 le carte riguardano i pareri espressi dall'Istituto di emissione sulle materie connesse alla funzione di vigilanza esercitata su questi istituti dagli organi governativi competenti. Dal 1945, le carte sono organizzate per materia distinta ciascuna da un numero identificativo (1).

Ba2 Istituti di credito ordinario (747 bb., 1926-1961)

Pratica suddivisa per banche e, relativamente a ogni azienda di credito, articolata in fascicoli di tre tipi: corrispondenza, situazioni e ispezioni. Si segnalano i seguenti argomenti: depositi cauzionali; apertura e chiusura di sportelli; assorbimenti; fidi.

Ba3 Casse di risparmio (780 bb., 1927-1961)

La documentazione relativa al decennio 1927-1936 concerne in particolare: l'esame delle situazioni contabili; la concessione di deroghe al fido massimo concedibile; l'esame delle richieste di apertura di nuovi sportelli, di fusioni e di costituzione di nuovi istituti. La documentazione successiva al 1936 concerne tutte le materie della vigilanza bancaria. Per ogni cassa sono presenti tre partizioni: corrispondenza, situazioni, ispezioni (2).

(1) Sono stati individuati i seguenti fascicoli: 1 Statuti e regolamenti; 2 Nomine di membri del Consiglio, del Direttore Generale, trattamento economico; 3 Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione; 4 Patrimonio, depositi, competenza territoriale; 5 Albo, apertura di agenzie, trasferimenti, fusioni, sportelli; 6 Situazioni e bilanci; 7 Corrispondenti non bancari.

(2) I fascicoli delle ispezioni riguardano gli anni a partire dal 1936.

- Ba4** **Monti di pietà** (89 bb., 1927-1961)
Negli anni 1927-1936 l'attività dell'Istituto si limitò: all'esame delle situazioni contabili; alla concessione di deroghe al fido massimo concedibile e all'esame delle richieste di apertura di nuovi sportelli, di fusioni e di apertura di nuovi istituti. Le carte successive al 1936 trattano tutte le operazioni derivanti dalla legge bancaria. Tra le banche documentate, sono presenti alcuni istituti di credito agrario pure tenuti a inviare bilanci e situazioni periodiche all'Istituto di emissione. Relativamente a ogni azienda di credito le carte sono ordinate in fascicoli di tre tipi: corrispondenza, situazioni, ispezioni (1).
- Ba5** **Banche popolari** (995 bb., 1927-1961)
Pratica ripartita in fascicoli numerici, ciascuno dei quali contraddistingue la singola banca popolare.
- Ba6** **Casse rurali** (2) (607 bb., 1927-1961)
Pratica suddivisa per casse rurali, agrarie e artigiane. Si segnalano alcuni degli argomenti trattati: rilievi dei Direttori delle filiali della Banca d'Italia sulle situazioni periodiche e sui bilanci; note informative e pareri sulla situazione patrimoniale delle varie aziende; relazioni ispettive. Si incontrano fascicoli di tre tipi: corrispondenza, situazioni, ispezioni.
- Ba7** **Banche e banchieri privati** (3) (36 bb., 1938-1961) (4)
Pratica ripartita in denominazioni di banche e nominativi di banchieri privati. Le materie trattate riflettono le funzioni di vigilanza espletate dalla Banca d'Italia; in particolare, l'argomento più ricorrente è quello che concerne il controllo sul corretto rapporto tra patrimonio e depositi. La documentazione è articolata in fascicoli di tre tipi: corrispondenza, situazioni, ispezioni.
- Ba8** **Aziende di credito che non raccolgono depositi – Aziende in liquidazione** (2313 bb., 1927-1961)
Pratica contenente due distinti gruppi documentali, come da titolazione. Il primo riflette, negli anni 1927-1936, l'esigenza delle autorità competenti di individuare sia le aziende di credito che non raccoglievano depositi, pur potendolo fare per statuto, sia quelle che operavano la raccolta irregolarmente. Le aziende individuate venivano invitate a regolarizzare la loro posizione tramite opportune modifiche statutarie. A seconda del caso, l'azienda doveva iscriversi all'Albo o cancellare la precedente iscrizione. Il secondo gruppo concerne le aziende di credito cessate in seguito a liquidazioni, fusioni e assorbimenti. Le carte sono riferibili all'attività di vigilanza svolta sulle singole aziende sia nel periodo antecedente che successivo alla messa in liquidazione. Sono, tra l'altro, trattati i seguenti argomenti: compensi ai membri dei comitati di sorveglianza; consegna dell'azienda al Commissario Straordinario; formalizzazione e registrazione legale della chiusura; cancellazione dall'Albo.
- Ba9** **Aziende finanziarie commerciali industriali** (77 bb., 1940-1943)
Le carte riguardano una indagine svolta per accertare quali aziende finanziarie, commerciali e industriali avessero per statuto la facoltà di raccogliere depositi o l'inibizio-

(1) I fascicoli delle ispezioni riguardano gli anni dal 1936.

(2) In archivio sono presenti altre 1500 buste circa delle pratiche **Ba6** e **Ba7**, attualmente frammiste; i dati riportati sulle coste delle cartelle non consentono un'immediata attribuzione. La consistenza indicata si riferisce alle buste già individuate ed è quindi suscettibile di cambiamenti.

(3) Cfr. nota precedente.

(4) La determinazione degli estremi cronologici non è certa. Infatti la sistemazione materiale delle carte è ancora in corso e pertanto l'esame della documentazione si è limitata alle poche cartelle disponibili.

ne a compiere operazioni creditizie. Il Servizio Vigilanza, che istruì la pratica, trasmise all'Ispettorato la documentazione richiesta alle aziende e cioè: il bilancio e le relative relazioni; lo statuto sociale e il certificato dell'Ufficio Provinciale delle Corporazioni. Sulla base delle operazioni statutariamente contemplate l'azienda venne inserita in uno di due appositi elenchi istituiti presso l'Ispettorato. Nell'elenco **A** venivano iscritte le aziende che effettuavano operazioni finanziarie e creditizie senza raccogliere disponibilità monetarie. Nell'elenco **B** venivano iscritte le aziende che, a norma delle deliberazioni del Comitato dei Ministri del 6.11.1939, raccoglievano depositi di amministratori e dipendenti, senza compiere operazioni creditizie. La pratica si presenta organizzata in fascicoli numerati, intestati ciascuno a una azienda.

G Generica (277 bb., 1926-1962)

La pratica tratta le tematiche di carattere normativo e organizzativo derivanti dall'applicazione delle disposizioni legislative in materia di controllo dell'attività creditizia. La documentazione riguarda, oltre a materie di carattere transitorio, tutte le questioni via via emerse nell'espletamento del compito di vigilanza. La pratica è composta di fascicoli numerici, ciascuno dei quali corrispondente a un argomento (1).

IA Istituti e Associazioni di categoria (45 bb., 1927-1961)

Documentazione miscellanea. Tra gli argomenti trattati si segnalano: disposizioni e normative; orari delle aziende di credito; servizi di sicurezza; concessione di mutui;

(1) Sono stati individuati i seguenti fascicoli: **G1** Personale; **G1/C.S.** Cassa Sovvenzioni; **G2** Disposizioni di massima alle filiali; **G3** Disposizioni interne di servizio; **G5** Verbalì e relazioni del cessato Comitato dei Ministri; **G6** Studi, progetti, relazioni statistiche annuali, ecc.; **G6.1** Rilevazioni statistiche varie; **G7** Cartello Bancario; **G8.6** Servizi tesorerie dei comuni affidati ai privati; **G9** Disposizioni delle autorità alleate; **G10** Blocco e sblocco di attività costituite presso le aziende di credito; **G10.1** Blocco e sblocco di conti correnti e depositi; **G10.2** Elenchi e segnalazioni periodiche per conti correnti e depositi; **G10.3** Blocco e sblocco di cassette di sicurezza; **G11** Rilevazioni dei danni di guerra subiti dalle aziende di credito; **G12** Rilevazioni dei danni di guerra subiti dalle aziende di credito ad opera dei tedeschi; **G13** Personale a contratto e distaccato; **G14** Pareri legali; **G15** Nominativi segnalati per incarichi; **G16** Contributo alle spese per i servizi di vigilanza; **G17** Riunioni periodiche dirigenti presso le filiali; **G18** Illeciti arricchimenti, indagini nominativi, profitti regime; **G19** Risarcimento dei danni di guerra rispetto ai titoli di Stato; **G20** Orario di ufficio e di sportello; **G21** Residui finanziamenti ammassi; **G22** Buoni del Tesoro quinquennali 5%-1950; **G23** Circolazione titoli fiduciari irregolari; **G24.1** Depositi di pertinenza di ex prigionieri di guerra alleati; **G24.2** Prigionieri in mani francesi; **G24.3** Cooperative nel Regno di Jugoslavia; **G25** Incompatibilità-art.9 legge bancaria; **G26** Società finanziarie e commerciali-Emissioni azionarie; **G27** Ente di previdenza; **G28** Prestito della Ricostruzione; **G29** Enti Comunali di Consumo; **G30** Aziende di credito-Attività all'estero; **G34.1** Servizio Personale; **G34.2** Servizio Segretariato; **G34.3** Servizio Sconti; **G34.4** Servizio Centrale Danni di guerra; **G34.5** Servizio Liquidazioni; **G34.6** Servizio Tasse; **G34.7** Ufficio Affari Coloniali; **G34.8** Servizio Economato; **G34.9** Servizio Interni; **G34.10** Servizio Esteri; **G34.11** Servizio Studi; **G34.12** Ufficio Stampa; **G34.13** Servizio Ispettorato Generale; **G34.14** Consiglio Superiore; **G34.15** Unione Sindacale; **G34.16** Circolo Sportivo tra il personale della Banca d'Italia; **G34.17** Servizio Ragioneria Generale; **G34.18** Ufficio Vaglia; **G34.19** Servizio Stabili; **G34.20** Servizio Organizzazione; **G35** Postulanti incarichi e assunzione; **G36** Controversie sindacali (sciopero); **G38** Finanziamenti al commercio con l'estero; **G38.1** Ente approvvigionamento carboni; **G39** Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio; **G40** Bollettino della BI (Vigilanza); **G41** Proroga termini legali; **G42** Autonomie regionali-Regione Trentino Alto Adige-Regione Siciliana; **G43** Epurazione personale bancario; **G44** Comitato assistenza creditizia ai reduci presso O.N.C.; **G45** Credito peschereccio; **G46** Fondo nazionale di soccorso invernale; **G47** Miscellanea; **G48** Legge bancaria e segreto bancario; **G49** Albo delle aziende di credito; **G50** Cambiavalute commissionari di borsa-agenti di cambio; **G51** Gazzetta Ufficiale; **G52** Credito alla Cooperazione; **G53.1** Trattato di pace-Territorio libero di Trieste; **G53.2** Trattato di pace-Attività bancarie di pertinenza profughi di guerra; **G55** Organizzazione creditizia in Somalia; **G56** Organizzazione creditizia in Tripolitania; **G57** Rapporto fra patrimonio e depositi e riserva speciale di liquidità delle casse di risparmio; **G58** Imposta straordinaria progressiva sul patrimonio; **G59** Comitato per il Credito peschereccio; **G60** Elenco sportelli bancari; **G61** Convegno internazionale del credito; **G62** Onorificenze; **G63** Casse rurali; **G64** Legge 6.8.1954 n. 603-Iscrizione all'Albo società finanziarie; **G65** Guida alle disposizioni di servizio; **G67** Banche popolari.

operazioni e servizi bancari; costituzione di associazioni di categoria; trattative con organizzazioni sindacali (1).

IDR **Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito – (79 a) (10 bb., 1936-1944)**

Corrispondenza con l'Ispettorato in merito all'attività creditizia svolta dalle aziende di credito operanti a breve termine. Tra gli argomenti trattati si segnalano: operazioni di anticipazione su redimibile; statistiche bancarie per rami di attività economica; ispezioni; bilanci delle aziende; devoluzione allo Stato di beni di non giustificata provenienza; situazione contabile dell'Ispettorato al momento del suo trasferimento al nord; passaggio di consegne tra Azzolini e il nuovo Capo dell'Ispettorato, D'Alessandro.

M **Ministeri e altri Enti (11 bb., 1943-1961)**

La documentazione ha carattere miscelaneo ed è suddivisa in fascicoli numerici ciascuno dei quali corrispondente a un ministero o a un ente (2).

MLT **Medio e lungo termine-Generico (10 bb., 1947-1961)**

Vigilanza sugli istituti di credito speciali contemplati nell'art.41 della legge bancaria. La pratica si compone di due gruppi documentali: un fascicolo *generico* e una raccolta di documentazione varia. Le carte del fascicolo generico riguardano gli aspetti di carattere normativo e organizzativo derivanti dai diversi rami di attività del credito speciale quali l'agrario, il fondiario e il mobiliare. Tra gli argomenti si segnalano: riforma statutaria delle casse comunali di credito agrario; tasso dei mutui di miglioramento assistiti dal concorso statale; individuazione degli istituti autorizzati a concedere mutui; costituzione di istituti regionali per il finanziamento alle piccole e medie industrie; finanziamento degli ammassi; mutui di credito edilizio; modifiche alle norme in materia di finanziamenti alle piccole e medie industrie e relative agevolazioni; finanziamenti alle aziende colpite e danneggiate da calamità naturali; provvedimenti legislativi a favore dell'agricoltura e dell'industria; operazioni di credito peschereccio; ordinamento del credito agrario; limite di fido degli istituti di credito a medio termine operanti nel mezzogiorno. La documentazione del secondo gruppo si compone di: relazioni annuali dell'Ufficio Crediti Speciali; corrispondenza relativa all'emissione obbligazionaria e azionaria di società ed enti; esemplari di titoli mobiliari, fondiari e agrari trasmessi alla Vigilanza per il visto.

(1) La pratica è suddivisa in fascicoli intestati alle seguenti associazioni: **IA1** Associazione Bancaria Italiana; **IA2** Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane; **IA3/1** Federazione delle Casse di Risparmio dell'Italia Centrale; **IA3/2** Federazione delle Casse di Risparmio della Toscana; **IA4/1** Federazione delle Casse di Risparmio degli Abruzzi; **IA4/1** Federazione dei Monti di Credito su Pegni; **IA5** Federazione Nazionale delle Banche Popolari; **IA5** Associazione Nazionale "Luigi Luzzatti" fra le Banche Popolari; **IA6** Ente Nazionale delle Casse Rurali, Agrarie ed Enti Ausiliari; **IA7** Federazione Nazionale degli Agenti di Cambio; **IA8** Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane (ICCRI); **IA9** Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; **IA10** Istituto Centrale delle Banche e Banchieri; **IA11** Istituto Centrale di Credito delle Casse Rurali e Artigiane; **IA12** Federazione delle Casse di Risparmio dell'Emilia; **IA16** Associazione Nazionale fra gli Istituti di Credito Agrario; **IA17** Associazione fra le Società Italiane per Azioni; **IA18** Associazione Sindacale fra le Aziende di Credito; **IA19** Federazione delle Casse di Risparmio del Piemonte; **IA20** Federazione Italiana dei dipendenti delle Aziende di Credito; **IA21** Federazione delle Casse di Risparmio della Liguria.

(2) I fascicoli presenti nella serie sono i seguenti: **M1** Ministero del Tesoro; **M2** Ministero delle Finanze; **M3** Ministero dell'Agricoltura e Foreste; **M4** Ministero dell'Industria e Commercio; **M5** Ministero di Grazia e Giustizia; **M6** Altri Ministeri; **M7** Commissariato dell'alimentazione; **M8** Istituto Centrale di statistica; **M9** Alto Commissariato aggiunto per l'avocazione dei profitti di regime (da mettere in relazione con la pratica G.18); **M10** Alto Commissariato aggiunto per la punizione dei delitti fascisti; **M11** Alto Commissariato aggiunto per la liquidazione dei beni del partito fascista; **M12** Consiglio di Stato.

- MLT Medio e lungo termine – CA Credito agrario (1) (306 bb., 1946-1962)**
 La vigilanza sugli istituti di credito agrario veniva esercitata direttamente dalla Banca d'Italia sia a livello nazionale e che regionale. Il controllo a livello locale, specificatamente quello sulle Casse Comunali agrarie, venne delegato dalla Banca agli Istituti speciali regionali (2). La pratica è articolata in tre serie documentali. La *prima serie* raccoglie le situazioni trimestrali e i bilanci degli istituti di credito agrario; sono anche presenti documenti anteriori al 1947. La *seconda serie*, tratta principalmente gli aspetti normativi riguardanti la gestione del credito agrario sia di esercizio che di miglioramento. Si segnalano alcuni argomenti: provvedimenti relativi al rilascio di autorizzazioni e revoche all'esercizio del credito agrario; costituzione delle Casse Comunali di Credito agrario in enti morali; nomine e conferme di cariche presso le dette Casse; ricostituzione e assorbimenti di quest'ultime da parte di Istituti Regionali di Credito Agrario. La *terza serie*, organizzata per singole aziende, contiene documentazione riguardante, tra l'altro: situazioni; verbali dei Consigli d'Amministrazione; fidi eccedenti; ispezioni; variazioni del fondo di dotazione; modifiche statutarie; deliberazioni dei Comitati di sconto.
- MLT Medio e lungo termine – CF Credito fondiario (152 bb., 1944-1961)**
 Pratica articolata in tre gruppi documentali. Il primo, fascicolo *generico*, tratta argomenti quali: provvedimenti in materia edilizia; ricostruzione di immobili danneggiati durante la guerra; norme sull'edilizia popolare; costituzioni di nuovi istituti di credito fondiario; aumento del limite di emissione di obbligazioni; rilevazioni statistiche. Il secondo, *situazioni dei conti e bilanci* contiene documenti divisi per anni dal 1947 in poi. Una sola busta contiene documentazione precedente a partire dal 1936. Il terzo gruppo, è relativo ai *singoli istituti di credito fondiario* ed è articolato in fascicoli intestati ciascuno a un istituto. La gran parte della documentazione è rappresentata da lettere di trasmissione di bilanci e di copie delle deliberazioni dei Consigli di Amministrazione degli istituti. Tra le altre materie trattate si segnalano: modifiche agli statuti; aumenti dei fondi di dotazione e di riserva.
- MLT Medio e lungo termine – CS Credito mobiliare (139 bb., 1946-1961)**
 Pratica articolata in tre gruppi documentali principali e in un ulteriore aggregato concernente i finanziamenti alle piccole e medie industrie. La documentazione del primo gruppo, fascicolo *generico*, tratta materie quali: provvedimenti per lo sviluppo industriale del mezzogiorno e delle isole; partecipazione ai finanziamenti navali; finanziamenti in base alle L.L. 27.10.1950, n. 910 e 11.4.1953, n. 298; consolidamento delle anticipazioni erogate da istituti speciali a imprese; limite di competenza delle speciali sezioni di credito industriale; emissione di buoni fruttiferi; costituzione di istituti di credito per la ricostruzione economica; trasferimento ai *fondi speciali* di Isveimer e Irfis dei rientri sui finanziamenti concessi dalle sezioni industriali del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia; rilevazioni statistiche. Le *situazioni dei conti* e i bilanci, il secondo gruppo, sono organizzati sistematicamente per anno a partire dal 1947. Le carte relative agli *istituti controllati*, il terzo gruppo, sono suddivise in fascicoli, ciascuno dei quali corrisponde a un istituto di credito mobiliare. La gran parte della documentazione è rappresentata da lettere di trasmissione di bilanci, da statuti e da copie delle delibe-

(1) Il credito agrario può essere di miglioramento o di esercizio. Il credito agrario di miglioramento era caratterizzato da operazioni di finanziamento, a medio e lungo termine, garantite da ipoteche sul fondo. Nel periodo in esame le aziende che erogavano il credito si avvalevano di contributi statali. Il credito agrario di esercizio di durata compresa nei 5 anni era fondato sullo sconto di cambiali agrarie. Se l'operazione serviva a finanziare l'esercizio dell'azienda le cambiali erano garantite da privilegio sui raccolti immagazzinati; se il finanziamento era rivolto ad acquisti di beni di produzione, l'operazione era garantita dal privilegio sui beni medesimi.

(2) Cfr. D.M. 23.1.1928 e L. 5.7.1928, n. 1760.

razioni dei Consigli di Amministrazione degli istituti. Si riportano alcune delle materie trattate: modifiche agli statuti; aumenti di capitale; emissione di obbligazioni; investimenti immobiliari; partecipazioni all'estero; fidi eccedenti; nomine di amministratori e di sindaci. L'ulteriore gruppo documentale riguardante i finanziamenti alle medie e piccole industrie è costituito da: un fascicolo *generico* che riguarda principalmente la partecipazione di banche di diritto pubblico (IMI, Mediobanca e altri istituti di credito speciale) al capitale di istituti speciali regionali costituiti per finanziare le zone depresse del Paese, e da fascicoli intestati alle singole imprese.

R Rischi (344 bb., 1947-1961)

Esposizioni e rischi assunti dalle aziende vigilate. La documentazione concerne principalmente: deroghe ai fidi eccedenti il quinto del patrimonio; emissione di obbligazioni; rapporti finanziari tra aziende; aziende in dissesto o in liquidazione. Sono inoltre presenti: estratti di relazioni su ispezioni; estratti di relazioni inviate dai Direttori delle filiali della Banca d'Italia in merito alle riunioni con dirigenti di aziende di credito locali; relazioni di Commissari Giudiziali di aziende in amministrazione controllata; relazioni annuali dell'Ufficio Rischi del Servizio Vigilanza. La pratica è suddivisa in fascicoli ciascuno dei quali corrisponde a una azienda di credito (1).

Tassi – (75) (5 bb., 1932-1945)

Disciplina delle operazioni e dei servizi di banca e condizioni da applicare alla clientela. Tra l'altro: andamento dei lavori della commissione istituita per studiare un progetto di accordo interbancario; riduzione dei tassi di interesse sui depositi; infrazioni al cartello bancario; tassi di sconto; titoli a custodia. Le carte relative al medesimo argomento per gli anni successivi al 1945 si trovano in G.7 Cartello bancario.

Ufficio speciale per l'Alto Adige – (71 c) (3 bb., 1939-1943)

Nel 1939, la Banca dispose l'istituzione di un **Ufficio speciale per l'Alto Adige della Banca d'Italia per la vigilanza su le Aziende di Credito e dell'Ispettorato per la Difesa del Risparmio e l'Esercizio del Credito** che aveva il compito di vigilare sull'applicazione degli accordi Italo-Tedeschi e della Legge 21.8.1939, n. 1241. Gli accordi prevedevano che le persone di origine e lingua tedesca domiciliate in Alto Adige potessero rinunciare alla cittadinanza italiana e trasferirsi nel Reich. L'ufficio, istituito presso la filiale di Bolzano, vigilava su: stima e liquidazione dei beni di proprietà di cittadini germanici; esposizione di aziende verso cittadini tedeschi rimpatriati; sistemazione delle anticipazioni statali alle casse rurali; situazione creditizia locale con particolare attenzione alle casse rurali e ai consorzi.

Varie (13 bb., 1945-1961)

Documentazione miscellanea relativa a diverse categorie di aziende di credito e ad associazioni bancarie.

*** Documenti provenienti da varie pratiche**

Apertura sportelli (12 bb., 1947-1961)

Richieste di apertura di nuovi sportelli da parte di aziende di credito. I documenti sono ordinati progressivamente secondo il numero di busta identificativo di ogni azienda di credito.

Banche popolari in corso di costituzione (2 bb., 1953-1958)

Raccolta di informazioni in vista della costituzione di banche popolari. La pratica veniva istruita dalle filiali della Banca d'Italia competenti per territorio e veniva trasmessa all'Amministrazione

(1) Fanno eccezione i seguenti fascicoli: **R1** Generico rischi (2 bb.); **R.2** Fidi eccedenti il quinto del patrimonio (43 bb.).

Centrale. Tra gli argomenti trattati si segnalano: richieste di autorizzazione per la costituzione di nuove aziende; note informative sui soci promotori; loro elenco. La documentazione è organizzata per fascicoli, ciascuno intestato a una banca popolare.

Casse rurali in corso di costituzione (9 bb., 1956-1960)

Raccolta di informazioni in vista della costituzione di casse rurali. Richieste di autorizzazione per la costituzione di nuove aziende; note informative sui soci promotori; loro elenco. La documentazione veniva trasmessa dalle filiali della Banca d'Italia all'Amministrazione Centrale. La pratica è organizzata per fascicoli, ciascuno intestato a una cassa rurale.

Corrispondenti bancari (10 bb., 1939-1941)

Cauzione a garanzia di mandati di corrispondenza per l'emissione degli assegni; revoca del mandato; comunicazioni relative al servizio di emissione assegni. La documentazione è suddivisa per fascicoli, ciascuno intestato a una banca.

Fideiussioni bancarie (1 b., 1946-1956)

Su richiesta dell'ABI e di altre associazioni di categoria, la Banca d'Italia sottopose all'approvazione del CICR la possibilità di estendere a tutte le aziende di credito la facoltà di prestare fideiussioni bancarie in sostituzione di cauzioni reali dovute all'erario. L'autorizzazione venne estesa alle aziende che disponevano di un patrimonio idoneo a garantire adeguatamente le Pubbliche Amministrazioni.

Istruzioni (1 b., 1957)

Invio alle proprie filiali di un fascicolo di *Istruzioni di Vigilanza sulle Aziende di Credito*.

Miscellanea (6 bb., 1938-1960)

Buoni postali fruttiferi; agevolazione per la riscossione degli interessi sui titoli del debito pubblico; legge sulla perequazione tributaria; imposta straordinaria patrimoniale; indagini per conto dell'UIC; ammortamento di titoli rappresentativi di depositi bancari; legge bancaria per la Somalia; organizzazione bancaria in Cirenaica; banche italiane in Eritrea; cambiavalute; giunte delle camere di commercio; commissione per il credito presso la camera di commercio di Roma; indagini presso banche per conto di privati; interrogazioni parlamentari; statuto della Banca; copie di decreti del Presidente della Repubblica. La documentazione attiene prevalentemente agli anni 1950-1960.

Mutui per integrazione dei disavanzi economici dei bilanci delle Amministrazioni Provinciali e Comunali (1 b., 1959)

Trasmissione di dati da parte delle filiali della Banca d'Italia.

Ricorsi contro la Cassa di Risparmio di Genova (1 b., 1947-1951)

Ricorsi Noli e Dessy contro la Cassa di Risparmio di Genova e il Ministero del Tesoro. Alcune carte concernono il ricorso straordinario presentato dal sig. Vessichelli al Presidente della Repubblica.

Servizi di cassa presso mercati ittici (1 b., 1947-1959)

Inizialmente i servizi di cassa presso i mercati all'ingrosso del pesce erano attribuiti esclusivamente alla Banca Nazionale del Lavoro in base all'art. 5 della legge 3.6.1938. Il decreto legge del 17.10.1958, n. 937, recante nuove norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici, dispose invece che nei mercati del pesce la gestione della cassa fosse affidata a istituti di credito o a banche autorizzate all'esercizio del credito peschereccio. La busta contiene corrispondenza con le filiali, con il Ministero della Marina Mercantile, con il Comitato per il Credito Peschereccio presso la Banca Nazionale del Lavoro e con le casse di risparmio. La pratica si presenta organizzata in un fascicolo *generico* e in altri intestati alle casse di risparmio richiedenti l'autorizzazione a disimpegnare il servizio di cassa per conto di locali mercati ittici in seguito alla rinuncia della Banca Nazionale del Lavoro.

Società finanziarie commerciali industriali (2 bb., 1946)

Rilevazione statistica dei depositi di qualunque specie in essere presso tali aziende.

Trasferimenti (12 bb., 1953-1961)

Il trasferimento di sportelli bancari doveva essere preventivamente autorizzato dall'organo di vigilanza. Per trasferimento si intendeva lo spostamento di uno sportello nell'ambito del medesimo comune. L'azienda interessata inoltrava un'apposita domanda alla filiale della Banca d'Italia competente per territorio e indicava le ragioni dello spostamento, la precisa ubicazione dei nuovi locali e gli oneri economici del trasferimento. Qualora lo spostamento comportasse investimenti immobiliari, doveva essere esperita la procedura relativa. I Direttori di filiale potevano autorizzare direttamente i trasferimenti di sportelli bancari purché non comportassero investimenti immobiliari e la banca richiedente fosse l'unica a operare sulla piazza. In caso contrario i Direttori inoltravano la domanda all'Amministrazione Centrale fornendo un parere sull'argomento. La pratica è divisa in fascicoli, ciascuno intestato a una azienda.

*** Documenti non segnati**

Albo degli sportelli delle casse rurali (1 b., 1951)

Bozze di stampa.

Bollettino del Personale (4 bb., 1932-1955)

Bollettini periodici relativi al personale della Banca d'Italia.

Cauzioni di dirigenti (1 b., 1948-1953)

Studi per l'abolizione della cauzione dei dirigenti bancari prevista dall'art.39 della legge bancaria e richieste di svincolo di cauzione da parte di dirigenti delle aziende cessate.

CICR (3 bb., 1948-1959)

Estratti di verbali delle riunioni.

Circolari dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane (1 b., 1951-1953)

Disposizioni di servizio.

Decreti ministeriali (11 bb., 1947-1962)

Originali di decreti del Ministro del Tesoro e di decreti del Presidente della Repubblica relativi, tra l'altro, a: approvazione di nuovi statuti o loro modifiche; nomine di liquidatori; autorizzazione all'emissione di assegni circolari; revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito; estensione della competenza territoriale.

Disposizioni del Governo Militare Alleato (1 b., 1944-1945)

Disposizioni di servizio emanate dalla Vigilanza durante il periodo di permanenza a Como; copie di decreti legislativi del Duce; copie delle circolari emanate dall'Ufficio Commissariale di Bari; raccolta rilegata delle disposizioni impartite dalla Divisione Finanziaria del Governo Militare alleato alle banche e agli uffici postali dell'ex-Governatorato di Roma; disposizioni, ordinanze e istruzioni delle autorità finanziarie alleate.

Disposizioni di servizio (4 bb., 1956-1961)

Istruzioni interne della Banca d'Italia. Circolari dell'Associazione Bancaria Italiana emanate nel 1961.

Dr. Santoponte (1 b., 1959-1961)

Documentazione del Sotto Capo Servizio della Vigilanza, Santoponte, in qualità di Presidente del Collegio sindacale del Monte dei Paschi di Siena.

Inventario stabile via Panisperna (1 b., 1941-1957)

Arredi e dotazioni degli uffici del Servizio Vigilanza.

Ispezioni (1 b., 1927-1929)

Tabelle contabili allegate ai rapporti ispettivi e situazioni dei conti. La documentazione è suddivisa per banche ispezionate.

Modifiche legislative (1 b., 1951)

Bozze di proposte di modifica al T.U. sulle casse di risparmio e al progetto di legge sui monti di credito su pegno.

Modifiche statutarie (2 bb., 1951-1953)

Proposte di modificazioni degli statuti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Personale varie (1 b., 1937-1953)

Gestione del personale e organizzazione degli uffici del Servizio Vigilanza. Contiene anche un fascicolo sul personale proveniente dal Ministero del Tesoro (1).

Piazze non bancabili (1 b., 1954)

Materiale informale.

Provvedimenti (4 bb., 1947-1961)

Provvedimenti del Governatore, del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale della Banca d'Italia relativi, tra l'altro, a: autorizzazioni a istituire dipendenze; autorizzazioni alla gestione di casse comunali; nomine di liquidatori e di dirigenti di aziende di credito.

Pubblicazioni (1 b., 1948-1953)

Elenchi delle pubblicazioni acquisite dalla biblioteca dal 1948 al 1953 e copie del bollettino bibliografico mensile.

Raccolta dei provvedimenti per il bollettino (3 bb., 1954-1961)

Decreti ministeriali, presidenziali e provvedimenti del Governatore raccolti per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. A volte si trovano gli originali dei decreti con allegati gli statuti delle aziende interessate.

Rapportini giornalieri del Sig. Governatore (14 bb., 1948-1962)

Informazioni giornaliere per il Governatore relative alla corrispondenza di particolare importanza.

Rapportini giornalieri del Direttore Generale (6 bb., 1948-1954)

Informazioni giornaliere per il Direttore Generale relative alla corrispondenza di particolare importanza.

Regolamenti e vecchi statuti (11 bb., 1924-1965)

Normativa interna e statuti di monti di credito su pegno e di casse di risparmio. La documentazione è organizzata in ordine alfabetico per città sedi di dette aziende.

Schedario Albo ministeriale (14 bb., s.d.)

Schede riportanti i dati identificativi delle aziende di credito iscritte all'albo. Sulle schede, tra l'altro, si trovano segnalati: la denominazione dell'istituto; la data di approvazione dello statuto e della costituzione o fondazione dell'azienda; la forma della costituzione; l'ammontare del capitale; la sede sociale; il numero di posizione nell'albo. Una busta contiene schede annullate ed elenchi di aziende e società. La documentazione si presenta organizzata alfabeticamente per Sedi, succursali, agenzie e filiali coloniali della Banca d'Italia.

(1) Il fascicolo, segnato G.13, è da ricondurre alla pratica omonima in G.Generico.

Schedario Aziende di credito (4 bb., 1939-1946)

Notizie sommarie sulle aziende di credito aventi sede centrale nella zona di competenza della filiale (1). Le schede sono relative alle sole aziende assorbite o andate in liquidazione e sono corredate di prospetti riassuntivi trimestrali (Mod.1 Vig.).

Schedario Aziende di credito in liquidazione (1 b., 1957-1960)

Aziende di credito cessate in seguito a liquidazione, fusioni, incorporazioni.

Schedari Aziende di credito operanti su una determinata piazza (1 b., s.d.)

Piazze non bancabili (Mod.14 Vig.).

Schedario Organi Amministrativi (1 b., s.d.)

Composizione degli organi collegiali dei monti di credito su pegno.

Schedario Riserva di liquidità (1 b., s.d.)

Posizione delle aziende ai fini della riserva speciale di liquidità.

Situazioni ed elaborati statistici (323 bb., 1938-1963)

Dati relativi all'esercizio del credito speciale e del credito ordinario; statistiche delle situazioni periodiche.

Veline (4 bb., 1957-1960)

Corrispondenza con le filiali concernente le Casse di risparmio, relativamente a: competenza territoriale; incompatibilità; erogazioni per beneficenza e per pubblica utilità; investimenti immobiliari; partecipazioni; cariche sociali presso le casse di risparmio e i monti di credito su pegno di 1^a e 2^a categoria; richiesta di certificati.

*** Documenti provenienti da altre amministrazioni**

Carte trasmesse dal Ministero del Tesoro (15 bb., 1945-1947)

Materiale proveniente dall'archivio del Ministero del Tesoro, Direzione Generale – Segreteria Ispettorato. Nel 1947 le carte vennero trasmesse all'Istituto di emissione cui erano stati affidati tutti i compiti di vigilanza. La documentazione pervenuta conserva apparentemente l'ordinamento archivistico originario e si può dividere in due gruppi. Nel primo è raccolta la corrispondenza intrattenuta dal Ministero con la Banca d'Italia in merito all'istruttoria delle pratiche e pareri. Tra gli argomenti si segnalano: nomine di commissari; servizi di cassa distaccati; servizi bancari a domicilio; condizioni e norme per le operazioni bancarie; riduzione dei tassi d'interesse; modifiche statutarie; nomine di amministratori. Il materiale è suddiviso in fascicoli intestati alle banche vigilate. Il secondo gruppo di documenti è organizzato in partizioni logiche chiamate *scatole* corrispondenti ciascuna a un destinatario o a una materia (2).

(1) Le schede riportano i seguenti dati: collocazione in archivio del fascicolo relativo alla singola azienda, ragione sociale, capitale versato, elencazione delle dipendenze, dipendenze che esercitano il credito agrario, servizi vari (tesoreria, esattoria).

(2) Sono state individuate le seguenti partizioni: **scat.1 Enti vari** (trasmissione di bilanci, orario sportelli, servizi di cassa per conto di enti); **scat.3/4 Prefetture e enti locali** (servizi di tesoreria e casse comunali); **scat.5 Richieste di costituzione di nuove aziende di credito**; **scat.6/7 Ministeri** (banche estere, tasse di bollo, vigilanza su aziende assicurative); **scat.8 Materie varie** (commissione per l'epurazione del personale bancario, rimborso di somme anticipate da banche ai comitati di liberazione nazionale, collocamento dei reduci, accertamento di illeciti arricchimenti); **scat.9 Banca d'Italia** (aziende con massa fiduciaria superiore a una data somma, condizioni e norme dei servizi bancari, apertura e chiusura di sportelli bancari, apertura di uffici di cambio, fusioni di aziende); **scat.10 Materie varie** (immobili, assegni a copertura garantita, finanziamento per riparazione di immobili sinistrati, assegni circolari, fidi, mandati di corrispondenza per l'emissione di assegni circolari, vigilanza sulle aziende a Palermo, orario di sportelli); **scat.11 Aumento di capitale** (richieste di autorizzazione all'aumento di capitale da parte di aziende non bancarie: Soc. an. e per azioni).

SERIE COPIALETTERE

Gazzetta Ufficiale (4 cpl., 1947-1954)

Richieste di pubblicazioni di provvedimenti, avvisi e decreti emanati dai vertici della Banca.

Lettere di incarichi (16 cpl., 1927-1954)

Conferimento di incarichi ispettivi a personale delle filiali. Uno dei copialettere risulta privo di intestazione.

Lettere di presentazione (8 cpl., 1927-1938; 1 cpl., 1945-1947)

Accreditamento degli ispettori presso le aziende da visitare. Comunicazioni alle banche dell'arrivo di personale ispettivo.

Ordinario (772 cpl., 1926-1954)

Corrispondenza ordinaria con aziende di credito, filiali e ministeri.

Personale ex-Ispettorato (2 cpl., 1945-1954)

Emolumenti; indennità funzionari; trasmissione vaglia cambiari; personale a contratto; note informative; premi di presenza; ecc.

Pratiche riservate (3 cpl., 1944-1953)

Emolumenti a componenti di organi amministrativi e sindacali; compensi a commissari straordinari; personale di provenienza ministeriale; risultati di ispezioni; emolumenti a personale dell'ex-Ispettorato; contributi alle spese di gestione e di amministrazione dei servizi di vigilanza.

Profitti di regime (8 cpl., 1947-1954)

Accertamenti presso le aziende sull'esistenza di cassette di sicurezza e di depositi intestati a soggetti sospettati di illeciti arricchimenti durante il regime fascista. Da mettere in relazione con la pratica G18.

Promemoria all'Ispettorato (104 cpl., 1937-1941)

Comunicazioni della Vigilanza in merito alle pratiche da essa istruite per conto dell'Ispettorato.

Raccoglitori (129 cpl., 1955-1961)

Veline del Servizio dopo l'abolizione dei copialettere.

Relazioni di ispezioni (100 cpl., 1927-1954)

Relazioni trasmesse ai ministeri competenti su visite ispettive eseguite presso aziende di credito. Lettere alle filiali contenenti rilievi da inoltrare alle aziende ispezionate sul loro territorio.

Riservato (14 cpl., 1929-1954)

Gestione del personale: emolumenti; prestazione di lavoro straordinario; trasmissione di vaglia cambiari; congedi; ecc.

Tassi (11 cpl., 1932-1945)

Condizioni e norme per i servizi bancari. Tra i destinatari si segnalano: filiali, ABI, associazioni di categoria.

Telegrammi (1 cpl., 1927-1933)

Corrispondenza varia.

Sede provvisoria di guerra

Nord-terzi (1 cpl., 1944-1945)

Corrispondenza con ministeri e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri relativa, tra l'altro, a: personale; revoche di fermo di beni; ammassi; depositi fiduciari; blocco di beni appartenenti a ebrei.

Promemoria per l'Ispettorato (10 cpl., 1944-1945)

Comunicazioni trasmesse all'Ispettorato durante il periodo del suo trasferimento a Como per motivi bellici.

Uffici staccati filiali (9 cpl., 1944-1945)

Corrispondenza generica trasmessa dalla Sede di Como alle filiali e agli uffici distaccati dell'Amministrazione Centrale.

SERIE REGISTRI

Protocolli:

- in arrivo (171 regg., 1930-1933; 1945-1961) (1)
- in arrivo [sede di guerra] (1 reg., 1944)
- in partenza dell'IDR (2) (12 regg., 1937-1943)

Registro delle aziende di credito. Libro degli annali e credito della produzione (2 regg., senza data)

I due registri risultano scarsamente compilati, sono organizzati per filiali e riportano la denominazione dell'azienda con l'indicazione della Sede centrale.

DOCUMENTI PERTINENTI AD ALTRI FONDI

UFFICIO SPECIALE DI COORDINAMENTO

USC (70 bb., 1941-1944)

Documentazione proveniente dal fondo Ufficio Speciale di Coordinamento e riguardante la vigilanza sul sistema creditizio nei territori occupati dove erano stati costituiti appositi organi di controllo. Nei territori ex iugoslavi e nel Montenegro erano stati creati gli **Uffici di vigilanza per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito**, cui erano devolute funzioni analoghe a quelle svolte dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito. Nelle isole ionie erano stati nominati dei controllori presso le banche greche allo scopo di vigilarne l'attività (3). Gli uffici di vigilanza e i controllori corrispondevano con l'Ufficio Speciale di Coordinamento quale organo sia della Banca d'Italia sia dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito. Si segnalano alcune delle materie trattate: riorganizzazione bancaria nei territori occupati; verbali di riunioni presso il Comando Supremo per la valuta egiziana; Banca Nazionale Iugoslava; conversione di dinari; informazioni sulla situazione bancaria in Slovenia; debiti dello stato iugoslavo; apertura di filiali di banche italiane; rimesse militari in Italia; sistemazione delle aziende di credito dei territori occupati; situazione bancaria nelle isole ionie e in Grecia; banche italiane aventi interessi nei territori annessi; sanzioni alla Francia per infrazioni all'armistizio; personale da inviare nei territori annessi; espansione economica nel bacino del Mar Nero; tutela degli interessi italiani e tedeschi in Egitto; missione bancaria italiana in Egitto. La serie documentale è divisa in pratiche numeriche (4) a loro volta suddivise in fascicoli. La prima pratica riguarda in generale i territori occupati; le altre contengono un fascicolo generico e fascicoli vari intestati ad aziende di credito. Le carte relative alle banche sono ripartite in: *corrispondenza e situazioni*.

(1) I volumi relativi agli anni 1934-1944 non sono stati reperiti. Non è stato possibile individuare la causa della lacuna.

(2) La sigla veniva usata per indicare l'Ispettorato. Altri registri riportano come intestazione: Promemoria all'Ispettorato.

(3) Cfr. BI, Adunanza per il 1941.

(4) Sono presenti le seguenti pratiche: **100 Generico; 101 Slovenia; 102 Fiumano; 103 Dalmazia; 104 Montenegro; 105 Isole Ionie; 106 Grecia; 107 Banche Italiane; 108 Francia; 109 Attività bancaria in Russia; 110 Egitto.**

ISPETTORATO GENERALE

A CURA DI ELISABETTA LOCHE E RENATA MARTANO

bb. 447, cpl. 135, regg. 8, voll. 10 (1867-1955, con seguiti al 1963). Elenco di consistenza parziale.

Il fondo mutua la propria titolazione dalla struttura che ha prodotto le carte e che, al momento del passaggio della documentazione all'Archivio storico, era denominata Ispettorato Generale.

* * *

Le origini della struttura si possono far risalire alla Banca Nazionale. Con la Circolare n.33, del 7.6.1862, venne comunicato che il Consiglio Superiore, in data 3 giugno, aveva deliberato l'istituzione di un **"ufficio speciale d'ispezione"** in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.68 dello statuto. L'ufficio dipendeva dalla Direzione Generale che delegò alcuni impiegati a svolgere funzioni ispettive presso le filiali fino a che non fosse stato nominato il personale degli Ispettori. Quando nel 1865 (Circolare n.65 del 30 dicembre) l'Istituto diramò l'organigramma ufficiale dell'Amministrazione Centrale, l'espletamento delle funzioni d'interesse furono attribuite alla **Divisione 3ª – Ispettorato e Rischi** che era articolata in 3 sezioni: **Sezione 1ª: Ispezione agli stabilimenti, esame dei rischi, verbali dei consigli di reggenza, dei consigli amministrativi, di ricognizione delle casse e portafoglio; Sezione 2ª: Contabilità dei rischi e trasmissione degli effetti indiretti; Sezione 3ª: Riscontro ed economato.** Nel 1867 l'assetto risultò modificato per quanto riguarda la terza sezione la cui denominazione divenne la seguente: **Riscontro delle spese, emissione dei mandati di pagamento e delle lettere di credito.** In seguito al processo di ristrutturazione degli uffici centrali, avvenuto nel 1881 (1), il personale ispettivo fu posto alle dipendenze della Direzione Generale, la Divisione venne abolita e le sezioni divennero autonome. Nel 1886, la competenza relativa al Riscontro delle Spese fu affidata a una struttura che venne aggregata al corpo degli Ispettori dando origine all'**Ispettorato e Riscontro**. Qualche anno dopo anche le altre due ex-sezioni furono riunificate con l'Ispettorato e Riscontro, che in questa occasione cambiò denominazione. Pertanto, nel 1892, la struttura **Ispettorato** (2) era in tal modo articolata: **Ispettori; Ufficio Sconti Anticipazioni Depositi e Corrispondenti; Ufficio Contabilità rischi, Rimessa effetti indiretti** (3); **Ufficio Riscontro**.

Nel 1895, gli uffici Ispettorato e Riscontro delle Spese acquistarono ciascuno autonomia propria diventando gerarchicamente dipendenti dal Segretario Generale (O.d.S. n.21 del 19 dicembre) (4). Nella stessa occasione si accennò a un progetto di riforma del corpo degli Ispettori sulla base di una suddivisione regionale delle filiali (5).

(1) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

(2) Da documentazione conservata nel fondo Filiali Coloniali e Dalmate, serie pratiche, n. provv. 8335, risulta che, dal 1892 al 1893, alcuni "impiegati addetti a liquidazioni a disposizione della Direzione Generale" facevano parte della struttura.

(3) Nel 1895 la denominazione dell'ufficio divenne Ufficio Rischi e Castelletto.

(4) Diversamente, gli Uffici Sconti Anticipazioni Depositi e Corrispondenti e Rischi e Castelletto rimasero sotto la direzione di Efisio Piana al quale, pochi mesi prima era stata affidata anche la struttura adibita alla liquidazione delle partite immobilizzate (O.d.S. n. 20 del 9 settembre 1895).

(5) Il progetto fu inizialmente accolto e la divisione territoriale degli stabilimenti fu menzionata nell'art. 5 del Regolamento per gli Ispettori del 1898. La riorganizzazione non ebbe però applicazione e nella successiva edizione del Regolamento del 1906 non se ne ritrova cenno.

Nel 1898 l'organizzazione degli uffici venne rivista e all'Ispettorato vennero nuovamente aggregati Sconti Anticipazioni Depositi e Corrispondenti (1), Rischi e Castelletto e Riscontro. Un anno dopo, però, in occasione della creazione dei Servizi dell'Amministrazione Centrale (2), il **Servizio I – Ispettorato Generale** fu così organizzato: **Ispettorato; Ufficio Sconti; Ufficio Anticipazioni; Ufficio Valori e Depositi; Ufficio Riscontro Spese; Ufficio Tecnico; Economato.**

Nel 1901 il quadro precedente venne completamente modificato. Inizialmente fu disposto il ritorno dell'Ufficio Valori Depositi alla Ragioneria Generale da cui proveniva, l'attribuzione dell'Ufficio Carte Valori all'Ufficio Tecnico ed il passaggio dell'Economato a un altro Servizio. Qualche mese dopo (3) il Servizio fu totalmente smantellato: l'Ufficio Ispettorato fu posto alle dipendenze del Direttore Generale; l'Ufficio Sconti e Corrispondenti fu distaccato per diventare poco più tardi un Servizio a sé stante; l'Ufficio Tecnico venne collocato alle dirette dipendenze del Direttore Generale e, infine, l'Ufficio Riscontro delle Spese fu aggregato al Servizio Contabilità Generale. Contemporaneamente venne comunicato che l'Ufficio Amministrativo dell'Ispettorato Generale non dovesse subire alcun mutamento; è questa la prima volta che in una fonte ufficiale si trova il riferimento alla struttura amministrativa che affiancava il corpo degli Ispettori. La presenza di personale adibito al disbrigo di compiti di ordinaria amministrazione risulta già da informazioni contenute in un progetto di riforma dell'Ispettorato redatto tra il 1894 e il 1896. Diversamente il Regolamento Generale del 1903 non menziona alcun Ufficio Amministrativo e accenna soltanto alla presenza di personale di supporto agli Ispettori. Alcuni anni dopo la funzione amministrativa venne nuovamente riconosciuta e distinta da quella ispettiva e nel 1910 la composizione ufficiale dell'Ispettorato Generale Banca contemplò gli Ispettori e un Ufficio Amministrativo.

Altre modifiche vennero apportate nel 1914 con la riaggregazione dell'Ufficio Riscontro delle Spese e dell'Ufficio Economato (O.d.S. n. 139 del 21 aprile) e nel 1919 con l'inserimento di un **Ufficio Approvvigionamenti**. Inoltre nel 1926, in occasione dell'attribuzione all'Istituto della funzione di vigilanza sul sistema creditizio, all'interno dell'Ispettorato Generale venne creata l'unità operativa competente, l'**Ufficio Vigilanza su le aziende di Credito**. La situazione rimase invariata fino all'agosto 1929; a quella data risulta che l'Ufficio Vigilanza venne distaccato dall'Ispettorato Generale diventando un reparto a sé stante.

Nel 1933 fu emanata una disposizione (4) che **soppresse il Servizio Ispettorato** e pose gli uffici che ne facevano parte alle dirette dipendenze dei vertici dell'Istituto. L'Ufficio Economato, l'Ufficio Riscontro delle Spese e gli Ispettori vennero affidati rispettivamente al Capo di Gabinetto, al Governatore e al Direttore Generale. Fu disposto inoltre che l'Ispettore di grado superiore assumesse la direzione dell'Ufficio Amministrativo e del corpo degli Ispettori, fungendo da tramite tra questi e il Direttore Generale. La situazione non subì modifiche fino all'ottobre del 1943 quando l'Amministrazione Centrale venne trasferita al nord, al seguito della RSI, e gli Ispettori furono inviati a Como (5). All'indomani della liberazione di Roma, l'Amministrazione Centrale, ritrovata nella capitale la sua sede naturale, emanò due ravvicinate disposizioni di servizio che modificarono nuovamente l'assetto dell'unità. All'Ispettorato Generale vennero aggregati altri uffici: l'Ufficio Riscontro delle Spese (O.d.S. n. 297 del 31 luglio) e l'Ufficio Stanze di Compensazione che fino ad allora aveva fatto parte del Segretariato Generale (O.d.S. n. 298 del 18 agosto). Il quadro appena descritto ebbe comunque vita breve; infatti, l'anno successivo, la compe-

(1) L'anno successivo l'Ufficio fu suddiviso in Ufficio Sconti e Ufficio Anticipazioni.

(2) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione* ..., cit.

(3) Cfr. O.d.S. n. 58 del 5.8.1901.

(4) Cfr. O.d.S. n. 236 del 16.9.1933.

(5) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione* ..., cit.

tenza sulle stanze venne riassegnata al Servizio di provenienza. Per tutto il decennio successivo la composizione dell'Ispettorato Generale non subì ulteriori modifiche e l'Ufficio Amministrativo e il Risconto Spese rimasero le uniche unità oltre al corpo degli Ispettori.

* * *

Data la coesistenza di diversi uffici all'interno del medesimo Servizio, la mancanza di omogeneità funzionale-amministrativa ha determinato la completa separazione delle serie documentali prodotte da ciascuna unità. Il fondo, infatti, non presenta tracce di carte prodotte dall'Economo o dal Risconto delle Spese neanche per i periodi in cui questi fecero parte dell'Ispettorato Generale; né si sono evidenziate nel *corpus* del fondo lacune che generalmente il distacco di un ufficio determina, trattenendo presso di sé la propria documentazione. L'aggregato documentale si presenta, quindi, non come l'archivio del Servizio Ispettorato, poi Ispettorato Generale, ma come quello del corpo degli Ispettori e del relativo Ufficio Amministrativo che si configurò come una vera e propria segreteria degli Ispettori (1).

Qui di seguito si forniscono brevi cenni sui compiti espletati e sulle funzioni svolte.

Ispezioni

Le visite ispettive avevano luogo presso le filiali e presso le strutture dell'Amministrazione Centrale; talvolta i sopralluoghi avvenivano anche presso le aziende annesse e le amministrazioni speciali dipendenti dalla Banca d'Italia quali la Banca Romana in liquidazione. In casi eccezionali gli Ispettori venivano incaricati di svolgere accertamenti presso aziende di credito.

Ispezioni agli stabilimenti

L'attività ispettiva sulle filiali veniva esercitata sia *in loco*, attraverso periodiche visite, sia in Amministrazione Centrale, attraverso l'esame cartolare degli stati di contabilità e della corrispondenza relativa agli impieghi e ai rischi. Gli uffici centrali erano tenuti a comunicare all'Ispettorato Generale qualsiasi rilievo concernente gli stabilimenti. Le ispezioni **presso le filiali** venivano deliberate dal Consiglio Superiore e dovevano avvenire senza preavviso agli stabilimenti (2); gli incaricati erano tenuti a rispettare il massimo riserbo (3). Gli Ispettori dovevano verificare: il fondo a mani del cassiere; gli effetti in corso di registrazione; la consistenza dei biglietti, compresi quelli annullati; la quantità della valuta metallica; l'esistenza degli effetti in portafoglio sulla base dei libri delle scadenze; la consistenza dei depositi. Per quanto concerneva il servizio interno era compito degli Ispettori appurare che nella filiale venissero osservate le norme statutarie e regolamentari. A visita ispettiva ultimata venivano compilati due distinti rapporti, de-

(1) I suoi incarichi furono: curare la registrazione degli incarichi conferiti agli Ispettori; provvedere alla trascrizione dei loro rapporti; comunicare ai Capi Servizio interessati i rilievi d'ispezione; preparare le comunicazioni per il Consiglio Superiore; curare la corrispondenza ordinaria e la tenuta del protocollo in arrivo; provvedere alla raccolta e all'aggiornamento delle disposizioni di servizio; curare la raccolta dei provvedimenti legislativi relativi ad alcuni istituti di credito ed enti vari; vigilare affinché i fondi a mani del cassiere fossero contenuti nei limiti stabiliti. L'Ufficio inoltre doveva esaminare e registrare: i verbali dei Consigli di Reggenza delle Sedi, delle verifiche periodiche di Cassa, delle approvazioni dei bilanci semestrali e annuali degli stabilimenti, di abbruciamento dei biglietti.

(2) Le sedi della Banca Nazionale non furono sottoposte a visite ispettive fino al 1868. Da quella data ebbero inizio le ispezioni e, per qualche tempo, ai Direttori fu dato preavviso dell'arrivo degli Ispettori incaricati.

(3) In un manoscritto di istruzioni riservate datato 1886, si raccomandava agli Ispettori in missione di viaggiare di notte per giungere sul luogo d'ispezione al momento dell'apertura della sacrestia. Qualora ciò non fosse stato possibile, gli Ispettori erano tenuti a recarsi immediatamente al proprio alloggio e a non lasciarlo fino all'ora in cui dovevano presentarsi allo stabilimento. Inoltre si raccomandava loro di "... non prendere stanza sempre nella istessa locanda, preferendo quella dove possono presumere di non essere conosciuti".

nominati l'uno **Relazione sugli affari** e l'altro **Rapporto sul servizio interno**. Gli elaborati venivano indirizzati alla Direzione Generale. Agli uffici centrali venivano inviati gli estratti dei rapporti relativamente alle materie di loro competenza.

La **relazione sugli affari** doveva contenere notizie sul portafoglio; sul movimento economico della piazza; sulle Commissioni di Sconto. La relazione riportava anche l'elenco degli scontisti, dettagliate informazioni sulla loro situazione patrimoniale, notizie sulle operazioni di sconto effettuate da altri istituti di credito del luogo. Il **rapporto sul servizio interno** conteneva considerazioni sull'operato della Direzione dello stabilimento e sul personale nonché valutazioni sul funzionamento degli uffici e dei servizi al pubblico, sulla condizione e sul servizio di sorveglianza dei locali.

Ai rapporti venivano allegati il bilancio servito da riscontro alle constatazioni degli Ispettori e i rilievi sull'andamento degli uffici e sul personale.

Ispezioni agli uffici dell'A.C.

L'Ispettorato Generale eseguiva esami ispettivi anche presso i Servizi dell'Amministrazione Centrale dove controllava l'applicazione delle procedure e verificava l'osservanza degli orari di lavoro, il comportamento del personale e lo stato dei locali. Non risulta che le ispezioni ai Servizi avvenissero di frequente (1) tanto che la loro sporadicità venne denunciata dagli stessi Ispettori in un promemoria sugli uffici dell'Amministrazione Centrale inviato nei primi mesi del 1933 ad Azzolini. Nell'occasione venne sollecitata l'autorizzazione a visitare i Servizi "... senza che i rispettivi Capi Servizio abbiano a risentirsi." (2).

Inchieste su fatti speciali

Gli Ispettori erano chiamati a svolgere inchieste, in filiale o presso l'Amministrazione Centrale, su fatti particolari quali insubordinazioni disciplinari, malversazioni, differenze di cassa.

Abbruciamento di biglietti

I biglietti ritirati dalla circolazione venivano distrutti con modalità stabilite per legge (3). L'operazione veniva disposta dal Consiglio Superiore su autorizzazione del Ministero del Tesoro. Prima dell'abbruciamento gli Ispettori avevano il compito di verificare la quantità complessiva del materiale destinato alla distruzione e la corrispondenza di ogni singolo biglietto con quelli descritti negli elenchi appositamente predisposti. In conclusione redigevano un verbale di avvenuta verifica, recante la firma degli Ispettori e quelle dei rappresentanti del Ministero del Tesoro e del titolare dell'Ufficio Classificazione Biglietti, e ne compilavano un altro in seguito alla distruzione vera e propria.

La medesima procedura veniva osservata per l'abbruciamento dei vaglia e degli assegni di scarto.

(1) Il materiale relativo alle ispezioni ai Servizi è esiguo e mancano notizie di epurazioni di altra documentazione riflettente la materia.

(2) ASBI, fondo Direttorio – Azzolini, cartella n. 57, fasc. 1, sfasc. 1.

(3) Cfr. Art. 68 del Regolamento per la vigilanza sugli Istituti di Emissione, approvato con R.D. 30.10.1896, n. 508 e, più tardi, dal D.M. del 24.6.1926.

Servizio interno (1)

Controllo sulla produzione di norme interne

L'Ispettorato Generale aveva il compito di verificare la conformità al dettato statutario e regolamentare delle norme interne che disciplinavano l'attività dell'Istituto "...allo scopo di assicurare il controllo delle operazioni, frenare gli abusi e prevenire le frodi ..." (2). L'Ispettorato Generale svolgeva una funzione di controllo ed esprimeva un parere tecnico sulle norme interne di servizio sia transitorie che permanenti (3), su tutti i moduli creati per gli stabilimenti e su ogni modifica che su questi si ritenesse di apportare. L'Ispettorato Generale emanava disposizioni di servizio sue proprie, qualora riscontrasse anomalie nell'applicazione delle norme in vigore o difficoltà interpretative delle stesse.

Elaborazioni di regolamenti e di progetti di riforma

Su richiesta dei Servizi interessati o della Direzione Generale, l'Ispettorato Generale elaborava studi e progetti di riforma relativi alla razionalizzazione, all'istituzione o alla soppressione delle unità operative dell'Istituto; inoltre avanzava proposte di riforma relative ai regolamenti degli uffici e delle filiali.

Disposizioni di servizio

Ogni Servizio dell'Amministrazione Centrale era tenuto a inviare copie delle disposizioni emanate all'Ispettorato Generale, presso il quale doveva sempre trovarsi almeno una raccolta completa (4). Era inoltre compito della struttura procedere al riordinamento delle norme in vigore e redigere una guida alle disposizioni di servizio; operazione questa che non aveva carattere di periodicità ma veniva di tanto in tanto disposta dalla Direzione Generale.

Disposizioni relative ad agenzie

Quando il Consiglio Superiore istituiva una nuova agenzia, deliberava il cambiamento di grado di una già esistente, o ne decideva la soppressione l'Ispettorato Generale provvedeva a darne comunicazione alle filiali e ai Servizi dell'Amministrazione Centrale che erano tenuti a disporre eventuali nuovi provvedimenti.

Incarichi diversi

Gli Ispettori, su incarico della Direzione Generale, svolgevano compiti temporanei quali la reggenza di uno stabilimento, di un Servizio o di un ufficio in assenza dei titolari. Inoltre custo-

(1) Il controllo sul servizio interno venne esercitato dalla struttura fino al 1953, anno in cui la competenza venne demandata al Servizio Organizzazione (Circolare n. 1439 del 20 ottobre).

(2) Cfr. Circolare n. 305 del 29.7.1879.

(3) La funzione non veniva menzionata nel Regolamento Generale della Banca del 1903, ma era illustrata nei regolamenti riservati degli Ispettori.

(4) Presso l'Archivio Storico è presente una raccolta a stampa quasi completa delle disposizioni emanate dalla Banca Nazionale prima e dalla Banca d'Italia poi. I volumi sono suddivisi in: Circolari (dal 1856 al 1955), Autografate (dal 1860 al 1933) e Numeri Unici (dal 1894 al 1955).

divano le chiavi: di una delle serrature della Cassa Speciale dei biglietti buoni e dei biglietti annullati (1); dei magazzini della carta e dei *clichés*, dei punzoni e delle forme per la fabbricazione dei biglietti, dei vaglia, degli assegni.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

SERIE PRATICHE

** Documenti segnati*

- A** **Ispezioni** (160 bb., 1894-1963)
Filiali metropolitane e coloniali.
- Aa** **Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione** (5 bb., 1913-1927)
Istituzione (2); sottoscrizione di una quota del suo capitale da parte della Banca d'Italia; adunanze degli organi direttivi.
- Ac** **Filiali nelle colonie** (1 fasc., 1921-1937)
Ispezioni.
- Ad** **Incarichi ispettivi presso le aziende di credito (Vigilanza)** (3) (1 b., 1943-1947)
Accertamenti ispettivi presso alcune aziende di credito del nord Italia; lettere di nomina e di presentazione trasmesse dall'Ispettorato del credito e poi dal Servizio Vigilanza.
- B** **Inchieste su fatti speciali** (24 bb. e 8 fascc., 1887-1939)
Malversazioni; insubordinazioni disciplinari; mancanze di cassa.
- C** **Ispezioni agli uffici dell'A.C.** (1 b., 1901-1945)
- D** **Trattazione di operazioni speciali** (4) (4 bb., 1897-1916)
- G** **Informazioni sul personale** (1 b., 1886-1901)
- H** **Relazione dei Direttori sugli Stabilimenti di cui assumono la direzione** (1 b., 1890-1938)
- K** **Abbruciamento biglietti** (12 bb., 1894-1953)
Distruzione dei biglietti annullati e delle amlire.
- K1** **Abbruciamento vaglia e assegni di scarto** (1 b., 1910-1943)

(1) Infatti gli Ispettori presenziavano alle operazioni di immissione e di estrazione dei biglietti in rappresentanza della Direzione Generale e in concorso con i funzionari pubblici autorizzati a parteciparvi; tenevano, inoltre, un apposito registro dove annotavano le operazioni compiute nella Cassa Speciale.

(2) Avvenuta con R.D. 15.8.1913, n. 1140.

(3) In via ordinaria, le ispezioni alle aziende di credito sono sempre state competenza del Servizio Vigilanza. Pertanto le carte relative si trovano nell'omonimo fondo.

(4) Sono presenti i seguenti fascicoli: **D1** Operazioni speciali prestito Comune di Genova; **D2** Società Molini e Pastificio Pantanella; **D3** Distribuzione del fondo di L. 150.000 elargita dal Re in occasione del 50° anniversario dello Statuto; **D4** Società della Ferrovia marmifera privata di Carrara.

- M1 Servizio interno (filiali) (63 bb., 1894-1963) (1)**
Si segnalano alcuni degli argomenti trattati: appunti preparatori per la stesura e la diffusione delle disposizioni di servizio; copie di disposizioni emanate dai vari Servizi; assegnazioni del fondo di cassa agli stabilimenti; deleghe di firma; verbali di consegna dell'ufficio da parte dei titolari uscenti degli stabilimenti; elevazione di grado degli stabilimenti o loro chiusura; accertamento della quantità di certificati del prestito Lit- torio (2) in circolazione; regolamenti relativi alle Stanze di Compensazione.
- M2 Servizio interno – Amministrazione Centrale (3) (26 bb., 1894-1955)**
Gratifiche e promozioni del personale addetto all'Ispettorato; orario di lavoro; diffu- sione delle disposizioni di servizio; operazioni di scarto di documentazione versata in Archivio.
- M3 Servizio interno – Protesti cambiari (1 b., 1888-1904)**
Carte provenienti dall'Ufficio Contenzioso della BNRI relative alle modalità che i no- tai incaricati dalla Banca dovevano seguire nelle operazioni di protesto cambiario. Ri- chieste di pareri avanzate dall'Ispettorato all'Ufficio Legale della Banca d'Italia.
- M4 Servizio interno – Cassa Generale (1 b., 1904-1944)**
Fino al 1904, il servizio di Cassa della Sede di Roma si occupò sia dei servizi dipenden- ti da operazioni della Sede, sia di operazioni della Direzione Generale (4). Per le diffi- coltà di gestione la Direzione della Sede, in accordo con gli Ispettori, suggerì di divide- re le due competenze. In data 19.9.1904, il Consiglio Superiore stabilì che dal 1º gennaio successivo entrasse in funzione presso l'Amministrazione Centrale la Cassa Generale, che più tardi assunse la denominazione di Cassa Centrale.
- O Relazioni dei Censori (20 fasc., 1893-1899)**
In ottemperanza all'art.47 dello statuto della Banca del 1893 (poi art.42 dello statuto del 1899), i Censori di ogni stabilimento provvedevano a una verifica semestrale del bilancio, esaminavano trimestralmente la situazione di cassa per incarico dei Sindaci e procedevano a eventuali altri accertamenti speciali. Una copia del verbale di verifica veniva inviata alla Direzione Generale. Il materiale è organizzato per filiali.
- O1 Relazioni dei Sindaci (1 fasc., 1897-1899)**
Duplicato della chiave della sacrestia della filiale di Campobasso; verifica di cassa ef- fettuata presso la Banca Romana in liquidazione.
- P Ispezione straordinaria governativa del 1912 (16 bb., 1911-1913)**
L'art.1 del Testo Unico di legge sugli Istituti di Emissione dispose che si procedesse all'esame della situazione degli istituti, due anni prima del termine della concessione del privilegio. Allo scopo venne istituita una commissione governativa composta di sette membri eletti in parte dal Parlamento e in parte nominati per Decreto Reale.

(1) La parte della documentazione che si spinge fino all'anno 1963 riguarda stabilimenti cessati, come attesta l'ultimo documento di ogni fascicolo.

(2) Per maggiori notizie sul prestito si rinvia al fondo Rapporti con l'interno – Operazioni finanziarie.

(3) Parte della documentazione concerne i **pareri** che l'Ispettorato forniva su richiesta dei Servizi relativamente a proposte di modifiche delle procedure in uso, della composizione degli uffici, del personale addetto; a partire dal 1940 il materiale si trova raccolto in buste separate. La medesima organizzazione in buste separate si riscontra, a partire dal 1944, per la documentazione relativa a: Cassa Centrale, Cassa Speciale, Ufficio Amministrativo Fabbricazione Biglietti, Cartiere e Officine Carte Valori.

(4) Cfr. Regolamento Generale del 1903, art. 257.

L'ispezione alla Banca d'Italia iniziò nel settembre del 1912 (1) e proseguì nell'anno successivo, con risultati soddisfacenti. Pertanto il governo prorogò la facoltà di emissione a tutto il 1923, con R.D. 1.8.1913, n. 996.

Invio alle filiali di istruzioni, elenchi delle cambiali incassate dagli stabilimenti e copie dei verbali delle verifiche effettuate dagli ispettori governativi. Appunti dattiloscritti relativi alla ricostruzione storica dell'*iter* seguito dall'Istituto per la smobilizzazione delle partite incagliate, per la liquidazione del Credito Fondiario e della Banca Romana. Il materiale è organizzato per filiali.

- S Trasformazioni di Agenzie in Succursali** (3 bb., 1896-1914)
Fascicolo generale e altri intestati ai singoli stabilimenti. Anche: istituzioni di agenzie, assegnazioni dei fondi di cassa e stato delle operazioni (2).
- T Trasformazioni di Succursali in Agenzie** (1 b., 1898-1934)
Anche soppressione di agenzie. I fascicoli meno recenti coprono gli anni dal 1898 al 1901 e sono intestati a succursali declassate. L'aggregato più recente risale al 1934 e contiene un fascicolo di disposizioni generali e altri intestati alle succursali destinate a essere trasformate in agenzie oppure soppresse.
- U Stanze di Compensazione** (1 b., 1910-1915)
Fascicolo generale concernente i regolamenti per il funzionamento delle stanze redatti dal Segretariato Generale e trasmessi per il visto all'Ispettorato; altri fascicoli intestati alle Sedi di Milano, Genova e Roma (3).
- V Riordinamento delle norme interne di Servizio** (2 fascc., 1898-1938)
Proposte dei Servizi; modifiche al regolamento delle agenzie della Banca.
- V.1 Regolamento Generale Interno della Banca** (1 fasc., 1901-1906)
Stesura del Regolamento Generale interno della Banca cui lavorò una Commissione all'uopo costituita e invio della bozza ai Capi Servizio e ai Direttori di filiale per le osservazioni di merito.
- Z Ufficio centrale per il mercato serico** (19 bb., 1917-1922)
Data la crisi attraversata nel 1918 dall'industria serica italiana, il governo con il Decreto Luogotenenziale 29.9.1918, n. 1417, istituì l'*Ufficio centrale per il mercato serico* presso la Direzione Generale della Banca d'Italia. L'Ufficio aveva il compito di effettuare operazioni di compravendita a condizioni determinate da speciali norme approvate dal Ministro per l'Industria di concerto con il Ministro del Tesoro. Gli uffici operativi si trovavano presso le sedi della Banca a Milano e a Torino mentre i fondi necessari per finanziare le operazioni erano attinti in base a diversi provvedimenti legislativi (4). Le operazioni di compravendita venivano deliberate dai Comitati di vigilanza locali, composti dei Direttori delle Sedi operative e di rappresentanti delle associazioni seriche italiane.
Fascicolo generale relativo a: studi e progetti legislativi riguardanti l'istituzione dell'ufficio; convenzioni con le associazioni seriche; schemi normativi per il regolamento dell'ufficio. Gli altri fascicoli contengono documentazione inerente a: opera-

(1) Ispezioni governative parziali erano state effettuate in alcuni stabilimenti già nel 1911.

(2) Le carte relative all'istituzione di sedi e di succursali si trovano nel fondo Segretariato, prat. E, poi prat. I.

(3) Altra documentazione sulle Stanze di Compensazione si trova nella prat. M1.

(4) Cfr. RR.DD. 18.8.1914, n. 827 e 23.5.1915, n. 711 e i DD.LL. 31.8.1916, n. 1124 e 10.6.1917, n. 926.

zioni di acquisto e vendita delle sete di produzione nazionale e loro collocamento all'estero; accreditamenti degli utili provenienti dalle vendite sul c/c intestato al Ministero del Tesoro; premi di integrazione agli esportatori di seta nazionale elargiti in base alle convenzioni stipulate, nel 1918, fra l'INCE e le associazioni seriche di Milano e di Torino.

Z (1) Miscellanea (14 bb. e 1 fasc., 1987-1941)

Fra l'altro: segnalazione di furti; locali e arredi della Banca; sottoscrizioni raccolte nell'Istituto; nomine di Direttori di Istituti di Credito; missioni ispettive nelle province colpite da calamità naturali; verifiche di cassa; note informative di natura economica e disposizioni di servizio.

Corrispondenti – Assegni bancari liberi – Studi e progetti (4 bb., 1907-1927)

Studi preliminari inerenti all'istituzione del servizio degli assegni bancari liberi; invio alle succursali delle disposizioni relative.

Credito Fondiario – Reggio Calabria (1 fasc., 1909-1910)

Malversazione di cui si era reso responsabile un impiegato della succursale in titolazione.

*** Documenti non segnati**

Accertamento vendita titoli di Stato (2 bb., 1943)

Convenzione stipulata nel 1929 tra il Banco di Napoli e il Ministero del Tesoro per il sostegno dei titoli di Stato (relazione); elenchi dei titoli posseduti dal Credito Italiano.

(1) I fascicoli sono così intitolati: **Z1** Miscellanea; **Z2** Lettere anonime; **Z3** Banca Agricola Industriale di Palmi; **Z4** Banca Adriese; **Z5** Banca di Rovigo; **Z6** Liquidazione Banca Romana; **Z7** Partita in sospenso presso la succursale di Catania (pendenza Caligiuri); **Z8** Ditta Eugenio Courier (carta da parati); **Z9** Mercato valori e circolazione; **Z10** Terremoto calabro-siculo del 1908; **Z11** Relazione sul prontuario pel pubblico delle operazioni della Banca; **Z12** Terremoto del 1915; **Z13** Terremoto del 1916; **Z14** Istituti veneti di credito e risparmio; **Z1** Danni di guerra; **Z16** Magazzini Generali di Fiume; **Z17** Ispezione per conto del Min. Agricoltura alla Cassa Prov.le Agraria per la Basilicata; **Z18** Accertamenti contabili eseguiti per incarico speciale dall'Ispettore De Chiara presso il Consorzio della Concessione dei mutui ai danneggiati dal terremoto del 1908; **Z19** Consorzio Agrario; **Z20** Promemoria circa la lettera della commissione parlamentare di inchiesta per le spese di guerra; **Z21** Promemoria sulla costituzione di un "Ente Nazionale del Petrolio" della Lega Italiana per la tutela degli Interessi Nazionali; **Z22** Proposta dell'istituzione del "conto giro"; **Z23** Note sull'andamento dei cambi e del mercato monetario di New York; **Z24** Schema di decreto predisposto per la riforma della legge di contabilità generale dello Stato; **Z25** Assegni sbarrati (assegni circolari e vaglia cambiari); **Z26** R.D.L. 20.5.1924 n. 731. Costituzione di un ente denominato "Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità"; **Z27** Varianti allo schema di decreto per la trasmissibilità delle ricevute di deposito delle cartelle dei consolidati 3,50%; **Z28** Sezione Autonomia del Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali. Tassa di circolazione; **Z29** Servizio di R. Tesoreria. Soppressione delle delegazioni del Tesoro; **Z30** Pagamento delle spese dello Stato mediante accreditamento in c/c o commutazioni in vaglia cambiari della Banca; **Z31** Nuova forma di pagamento a mezzo di moduli per quietanza rilasciati dalle Casse di Risparmio; **Z32** Servizio di Agente Pagatore nelle piene dei corsi d'acqua; **Z33** Proposta d'istituzione di un apposito c/c da parte della Banca di Chiavari per alimentare i c/c di corrispondenza; **Z34** Industria della filatura serica italiana; **Z35** Pagamento della tassa di bollo sugli scambi a mezzo dei c/c postali; **Z36** Istituto di Liquidazioni. Prescrizione di cambiali riscontate presso la B.I.; **Z37** Istituzione del nuovo tipo unico di assegno postale (mod.c.16); **Z38** Trattato teorico-pratico di contabilità analitica sintetica a partita doppia a cura dell'ex Direttore rag. Erasmo Bossio fu Giambattista; **Z39** Proposte da parte del personale di modifiche nei nostri servizi; **Z40** Economato-cassa. Rendiconto giornaliero; **Z41** C/c. Studi e proposte per riformare e unificare le norme; **Z42** Sentenza della Corte di Cassazione avverso la B.Commerciale concernente un risarcimento di danni per un ritardato avviso per ordine di pagamento; **Z43** Tariffe praticate dagli istituti bancari per il servizio delle cassette di sicurezza; **Z45** "Norme di servizio di cassa – Ramo Banca"; **Z46** Nuovo tipo di assegno di c/c; **Z47** Stanze di Compensazione e Vigilanza sulle aziende di credito. Considerazioni e proposte di modificazione; **Z48** Macchina protettrice "Securitas" per assegni; **Z49** Proposta di semplificazioni del servizio interno concretate col N.U. 2076; **Z50** Studi per modificazioni al trattamento delle filiali delle colonie; **Z51** Rubrica delle disposizioni di servizio di R. Tesoreria; **Z52** Proposte di semplificazioni sul servizio "Nuovo sistema per il computo e la liquidazione degli interessi e tassa sui c/c per anticipazioni"; **Z53** Territori iugoslavi occupati dalle nostre forze armate; **Z54** Progetto di macchina per annullamento biglietti.

Anticipazioni straordinarie per conto dello Stato (1 b., 1922-1926)

Riassunti decadali.

Cambio dei biglietti (7 bb., 1944-1947)

“Commissione di studio degli Accordi da prendere con gli alleati per il cambio e le Amlire”.
“Commissione per il Cambio della Moneta”, cui partecipava un Ispettore in rappresentanza dell'Istituto. Materiale preparatorio alle operazioni di cambio. Una delle buste contiene un copia-lettere.

Cambio dinari nei territori iugoslavi occupati (7 bb., 1941-1943)

In base a convenzione stipulata col Ministero delle Finanze, le operazioni di conversione dei dinari in lire vennero affidate alla Banca d'Italia. Allo stesso scopo nel Montenegro fu istituita una speciale commissione formata in questo caso da un funzionario della Banca, da un Ispettore del Tesoro e da un esperto scelto tra gli abitanti del luogo. Il materiale è suddiviso in fascicoli intestati ciascuno a una provincia.

Carte Introna (1) (15 bb., 1906-1927)

Le carte qui descritte contengono carteggio indirizzato all'Ispettore Introna (2). La corrispondenza – indirizzata a Introna nella sua veste sia di Capo Servizio dell'Ispettorato Generale, sia di Ispettore Generale, sia di Consigliere Delegato dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione – ha carattere miscelaneo (3).

Cause (2 bb., 1914-1928)

Vertenze promosse contro la Banca d'Italia; costituzione dei consorzi provinciali granari.

Circolari ministeriali (1 b., 1926-1935)

Contratti Ing.Ceci (3 bb., 1912-1916)

Consorzio per la sistemazione delle imprese dell'Ing.Ceci (Soc.Cerere e Ferrovia Marmifera Privata di Carrara).

Copie del carteggio avuto dall'Ispettore Buttiglione con l'A.C. e varie filiali del nord (1 b., 1945)

Nel quadro del ripristino dei collegamenti con Roma il territorio settentrionale liberato fu diviso in cinque regioni e l'Amministrazione Centrale inviò lì altrettanti Ispettori. Le uniche carte attualmente presenti nell'Archivio storico sono quelle dell'Ispettore Buttiglione che venne inviato a Padova allo scopo di: coordinare i primi movimenti delle filiali della zona; raccogliere notizie relative alla situazione delle piazze, alle consistenze di cassa degli stabilimenti, allo stato dei locali e al personale. Il materiale è organizzato per filiali.

Disposizioni di servizio della Banca Nazionale nel Regno d'Italia (13 bb., 1856-1893)

Raccolte e riassunti.

Documenti Ispettorato Credito e Vigilanza (1 b., 1938-1942)

Vigilanza sugli istituti di credito; le carte risultano trattate dal Servizio Vigilanza sulle Aziende di Credito e dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito.

(1) Documentazione del funzionario si trova anche nei fondi Introna Ispettore e Direttorio - Introna.

(2) **Appunti e corrispondenza varia Ispettori** (10 b., 1912-1926); **Soc.It.Fin. per l'Industria e commercio e Ist.di Liquidazione** (1 b., 1925-1927); **Bonifiche** (1 b., 1917); **Unione Economica per le nuove Provincie d'Italia** (1 b., 1917-1918); **Prestito danneggiati di guerra** (1 b., 1921); **Appunti e documenti vari lasciati dal d.re Introna** (1 b., 1906-1920).

(3) Tra l'altro: commendatizie; informazioni su nominativi; promemoria sulle situazioni economiche di alcune piazze; costituzione di nuovi istituti di credito ed enti; ispezioni per conto dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero; assetto finanziario delle società siderurgiche; riforma dell'organico della Banca d'Italia; sistemazione del Banco di Roma negli anni 1922-23; sistemazione del gruppo Ansaldo e della Banca Italiana di Sconto; studi e schemi legislativi per il finanziamento delle opere di bonifica; costituzione della Società Trasporti Aerei Internazionali; costituzione e i verbali della Commissione di studio per la Finanza dell'Unione Economica Nazionale per le nuove Provincie d'Italia; emissione di buoni del Tesoro settennali e costituzione di un consorzio per il prestito ai danneggiati di guerra.

Documenti restituiti dagli Ispettori (6 bb., 1890-1928)

Una volta esaurito l'incarico loro affidato, gli Ispettori depositavano nell'archivio dell'Ispettorato Generale le loro carte, secondo quanto disposto dall'Autografata n.860 del 12.5.1900 (1).

Filiale di Harar (1 b., 1940-1942)

Verbali di abbruciamento biglietti; inventari del mobilio; elenco di sottoscrittori di Buoni del Tesoro e di correntisti.

Fotografie e lastre relative al processo di Genova (1 b., 1925)**Industria siderurgica (1 b., 1911-1916)**

Nel 1911, le società siderurgiche Ilva, Elba, Savona, Ligure Metallurgica, Ferriere Italiane, Alti Forni Fonderie e Acciaierie di Piombino raggiunsero un accordo che prevedeva l'affidamento dell'amministrazione di tutti gli stabilimenti a una sola società, l'Ilva. Allo scopo di sistemare l'industria siderurgica in difficoltà, si costituì un gruppo finanziario presieduto dalla Banca che sovvenzionò l'industria tramite operazioni di sconto.

Bozza di stampa di convenzione, relazioni annuali, materiale a stampa e opuscoli.

Ispezioni alle aziende di credito (2) (1 b., 1942-1943)

Accertamenti ispettivi di carattere speciale. Le ispezioni avevano lo scopo di appurare se l'ammontare delle scorte di biglietti di banca e di stato corrispondeva al fabbisogno di cassa e di accertare il comportamento tenuto da tali istituti e dalla loro clientela di fronte alla crisi venutasi a determinare a causa della guerra.

Magazzini Generali di Tripoli e Asmara (3) (1 b., 1935-1940)

Missione dell'Ispettore Quattrone; Consorzio dei Magazzini Generali dell'Africa Orientale Italiana.

Miscellanea (4) (1 b., 1941-1952)**Modifiche al "cartello bancario" (5) (1 b., 1947)**

Progetti di modifica alle condizioni e alle norme per le operazioni e i servizi di banca formulate dall'Associazione Bancaria Italiana.

Officine Carte valori – L'Aquila (1 b., 1944)

Studi e progetti per la fabbricazione della carta per i biglietti; trasferimento del personale addetto all'Officine Carte Valori a l'Aquila; lavori di ristrutturazione delle officine danneggiate dai bombardamenti.

(1) La documentazione riflette l'attività dei seguenti Ispettori: Rodolfo Montelatici, Innocenzo Gabrielli, Domenico Gidoni, Carlo Lanfranco, Umberto Taticchi, Salvatore Aloj, Italo Vismara, Vittorio Fiaschi, Giorgio Pastore, Italo Monti, Umberto Terra, Arturo Paladini, Ercole Saporetti, Alfredo Baccani, Romualdo Dal Fabro, Enrico Biucchi, Ernesto Bindocci, Ciro Muggia, Ernesto Sannino, Giuseppe Basletta, Ignazio Cappitelli, Ferdinando De Chiara, Giovanni Merchione, Rocco Quattrone, Guido Barattelli.

(2) Come già detto, le ispezioni alle aziende di credito sono sempre state competenza del Servizio Vigilanza. Pertanto le carte relative si trovano nell'omonimo fondo.

(3) Per maggiori informazioni si rinvia al fondo Filiali Coloniali e Dalmate.

(4) Le carte si presentano suddivise in fascicoli così intestati: **Documenti filiale di Gimma** (verifiche di cassa e delle proprietà della filiale occupata dalle truppe inglesi); **Acquisto materiali per il ripristino delle Officine C.V. a Roma**; **Disposizioni emanate in occasione del ricongiungimento delle filiali del Nord con l'A.C.**; **Negativi e copie fotostatiche di documenti diversi**; **Raccolta delle norme che regolano la materia "Sofferenze"**.

(5) Materiale archivistico più corposo sul cartello bancario si trova nel fondo Vigilanza sulle aziende di credito.

Pratiche speciali (1 b., 1893-1934)

Raccolta di decreti di istituzione, disposizioni, statuti e regolamenti di aziende ed enti; corrispondenza varia (1).

Pratiche varie (1 b., 1905-1934)

Analogamente a quanto si trova nelle "pratiche speciali", la documentazione contiene normativa riguardante enti e materie varie (2).

Scritti anonimi (3) (1 b., 1882-1926)

Fascicoli intestati ciascuno a uno stabilimento.

Segnalazioni all'Isp.re Capo da parte dell'Ufficio Speciale di Coordinamento (1 b., 1939-1942)

Disposizioni di servizio emanate dall'Ufficio Speciale di Coordinamento (4).

Situazione dei conti della Soc.It.Finanziaria per l'Industria e il Commercio (1 fasc., 1925)

Soc.Mobiliare Nazionale – Azioni in deposito presso la Banca d'Italia sede di Roma (1 b., 1925-1934)

Atti costitutivi della società.

Somalia – 1950 – Atti e documenti vari dell'Ispettore De Martino (6 bb., 1939-1950)

Nel 1950, in occasione dell'assunzione dell'amministrazione fiduciaria della Somalia per conto dell'ONU da parte dell'Italia, si rese necessario regolamentare l'emissione e la circolazione della nuova moneta, il somalo, in sostituzione della lira italiana e dello scellino *East-Africa*. La fabbricazione e l'emissione della nuova moneta fu attribuita alla Cassa per la circolazione monetaria della Somalia, che venne costituita in Roma con dipendenza in Mogadiscio. Le operazioni di cambio furono effettuate da personale della Banca d'Italia inviato in missione in diverse regioni della Somalia. Gli Ispettori De Martino e Vecchia furono incaricati di vigilare sulla sistemazione valutaria del paese e sul corretto svolgimento delle operazioni a questa connesse.

Il carteggio concerne: l'intesa raggiunta tra la Banca d'Italia, la Cassa per la circolazione monetaria della Somalia e il Ministero del Tesoro; le trattative con l'Inghilterra in merito agli accordi da prendere con la Barclays Bank per la liquidazione dell'attività della filiale di Mogadiscio e per il trapasso delle operazioni alle banche italiane; la situazione delle piazze somale; gli aggiorna-

(1) Il materiale è diviso nei seguenti fascicoli: 1 Banca Romana in Liquidazione. Regolamento; 2 Istituto di Fondi Rustici; 3 Istituto Romano di Beni Stabili. Autografate speciali; 4 Ente Nazionale per le Piccole Industrie; 5 Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di miglioramento; 6 Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità; 7 Consigli e Uffici Provinciali dell'Economia; 8 Creazione di un Istituto di Credito Navale; 9 Provvedimenti per favorire il credito all'industria mineraria; 10 Depositi franchi; 11 Ordinamento amministrativo contabile: colonia eritrea, Somalia italiana; 12 Riordinamento degli usi civici nel Regno; 13 Sulla cedibilità e pignorabilità degli stipendi; 14 Servizio dei c/c e degli assegni postali; 15 Tassa graduale sulle cambiali e norme sulla cambiale; 16 Istituzione presso la Cassa Depositi e Prestiti di una Cassa di Ammortamento Autonoma per il pagamento delle rate di estinzione dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti d'America del nord e la Gran Bretagna; 17 Istituzione per la Cassa di Ammortamento del debito pubblico interno dello Stato; 18 Consorzio obbligatorio fra gli industriali e i commercianti di marmo grezzo e segato dei comuni di Carrara e di Fivizzano.

(2) I fascicoli sono così intestati: 1 Industria Zolfifera e Credito Minerario in Sicilia; 2 Costituzione di un Istituto Nazionale di Credito Edilizio; 3 Censimento generale esercizi industriali e commerciali – Agricoltura italiana; 4 Provvedimenti diretti ad agevolare le ricerche petrolifere in Italia e nelle Colonie; 5 Operazioni di mutuo all'estero; 6 Camera Agramaria per la Sicilia e la Calabria, in Messina; 7 Consorzio Autonomo del porto di Genova; 8 Convertibilità in oro dei biglietti della Banca d'Italia; 9 Ordinamento dell'Amministrazione dei Monti di Pietà di 1ª categoria; 10 Servizio delle obbligazioni per i lavori pubblici dell'Albania; 11 Credito Agrario; 12 Credito Fondiario; 13 Magazzini Generali; 14 Soc. Cooperative e Enti Autonomi; 15 Borse Merci; 16 Istituto per la Ricostruzione Industriale; 17 Istituto Mobiliare Italiano.

(3) Documentazione analoga si trova nella prat. Z2.

(4) Per maggiori notizie sull'Ufficio Speciale di Coordinamento si rinvia al fondo omonimo.

menti contabili sull'andamento del cambio; la distruzione dei biglietti di stato e di banca giacenti presso la filiale di Mogadiscio. Relazioni sul sistema monetario in Eritrea, in Libia, sul problema della moneta in Somalia e sul lavoro svolto dalle agenzie di cambio dislocate nelle diverse regioni della Somalia.

Studi e progetti diversi (2 bb., 1910-1922)

Costituzione di enti, società o istituti di credito. Alcuni fascicoli contengono studi e progetti di modifica della normativa della Banca d'Italia.

Varie (1) (1 b., 1906-1920)

SERIE COPIALETTERE

Comunicazioni interne (1 cpl., 1892-1893)

Stampa, abolizione o modifica di moduli.

Copia estratti (6 cpl., 1886-1900)

Estratti dei rapporti ispettivi trasmessi agli uffici dell'Amministrazione Centrale competenti per materia.

Copialettere relazioni Isp. Simoncelli al Dir.Gen. (2 cpl., 1900-1909)

Attività dell'Ispettore Simoncelli addetto all'Ispettorato Generale Tecnico, Ufficio Ispezioni.

Copialettere Speciale n.1 (1 cpl., 1879-1885)

Lettere di incarico agli Ispettori.

Copialettere Speciale n.2 (1 cpl., 1886-1890)

Il copialettere manca di alcuni fogli. Si segnalano alcuni tra gli argomenti trattati: convocazioni di Direttori di succursali in Amministrazione Centrale; richiami di Ispettori in sede e interruzione della missione in corso; rimborsi delle spese sostenute durante le missioni; relazioni sulla situazione di succursali; avvisi a uffici di imminenti visite ispettive.

Direzione (4 cpl., 1919-1921)

Lettere inviate ai Direttori di filiale. Tra gli altri, vengono trattati i seguenti argomenti: mancato adempimento di norme; richieste di riscontro di dati contabili; pareri circa l'opportunità di elargire compensi al personale; richieste di chiarimento su avvenute operazioni.

Disposizioni di carattere generale (1 cpl., 1909-1915)

Lettere riservate relative a disposizioni di servizio inviate ai titolari di alcuni Servizi dell'Amministrazione Centrale.

Incarichi agli ispettori (4 cpl., 1894-1924)

Incarichi ispettivi e lettere di presentazione.

Inchiesta senatoriale (1 cpl., 1894)

Lettere inviate al Presidente della Commissione d'inchiesta del Senato, Carlo Mezzacapo. Le missive riguardano le sofferenze della Banca Romana in liquidazione e della cessata Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

(1) I fascicoli riguardano i seguenti affari: Proposte di riforma alla legge bancaria; Tasse di bollo; Gestione zolfi - Sicilia (disposizioni legislative).

Ispezioni agli stabilimenti (21 cpl., 1867-1893)

Incarichi agli Ispettori e corrispondenza tra l'Amministrazione Centrale e le filiali sui risultati delle ispezioni. Cfr. prat. A.

Ispezioni ed inchieste (18 cpl., 1894-1954)

Incarichi per inchieste e invio dei rilievi alle filiali. Cfr. prat. A.

Ispezioni governative (6 cpl., 1893-1914)

Ispezioni governative ordinarie e straordinarie effettuate presso l'Istituto. Inchiesta parlamentare sugli Istituti di Emissione del marzo 1893. Cfr. prat. P, relativamente all'ispezione del 1912.

Ist.Naz.di Credito per la Cooperazione (2 cpl., 1913-1922)

Malversazioni Conforto Luigi (1 cpl., 1894)

Mercato serico (5 cpl., 1918-1922)

Cfr. prat. Z.

Pratiche speciali (21 cpl., 1888-1915)

Pratiche comuni (38 cpl., 1915-1954)

Istruzioni varie alle filiali.

Riservato (1 cpl., 1899-1900)

Corrispondenza varia, talvolta cifrata, con le filiali, col Direttore Generale del Ministero del Tesoro e con terzi. Le lettere riguardano, tra l'altro, i seguenti argomenti: notizie di borsa; prorogati pagamenti; sparizione di cedola; ribasso delle azioni della Banca; elenchi degli stabilimenti cui l'Ispettorato spediva una lettera riservata; compensi straordinari; informazioni circa uno sconti-sta della filiale di Ascoli Piceno che faceva "attiva propaganda per un candidato socialista"; inchiesta sull'Ispettorato Generale Tecnico; incasso effetti.

Varia (1 cpl., 1944-1945)

Copialettere compilato nel periodo in cui gli uffici dell'Amministrazione Centrale furono trasferiti al nord (RSI). Le lettere sono indirizzate ai Servizi della Banca, al governatore e alle filiali. Tra gli altri si segnalano i seguenti argomenti: disposizioni di servizio; indennità di missione; moduli e stampati; incarichi ispettivi; competenze al personale.

SERIE REGISTRI

Movimento ed esistenza dei biglietti della Cassa Speciale (7 regg., 1933-1957)

Registro protocollo (1 reg., 1944-1945)

Corrispondenza in arrivo nel periodo del trasferimento dell'Ispettorato Generale a Milano (RSI).

ALTRO

Norme e regolamenti (10 voll., 1886-1965)

Raccolta incompleta di norme e regolamenti inerenti al personale, alle operazioni di banca, ai servizi e alle filiali.

INTRONA ISPETTORE

A CURA DI ELISABETTA LOCHE E RENATA MARTANO

bb.36, vol.1 (1900-1930, con l'eccezione di un documento del 1946). Elenco di consistenza.

La denominazione del fondo trae origine dal fatto che la quasi totalità della documentazione è stata prodotta da Niccolò Introna, nel periodo in cui fu Ispettore Generale della Banca d'Italia.

* * *

Introna nacque a Bari nel 1868 e sin da giovanissimo entrò nella Banca Nazionale nel Regno, poi Banca d'Italia. Nominato Ispettore, nel 1906, fu dapprima inviato in missione in Eritrea allo scopo di analizzare la capacità economica delle piazze locali in vista dell'apertura di filiali, e poi richiamato a Roma dove fu incaricato di dirigere gli uffici preposti alla liquidazione delle partite immobilizzate. Nel 1918, in occasione dell'istituzione delle cariche di Funzionari Generali (1), Introna fu nominato Ispettore Generale della Banca d'Italia. Già a partire dal 1911, era stato incaricato di rappresentare l'Istituto di emissione presso alcune commissioni ministeriali e di curare gli interessi della Banca d'Italia in qualità di membro degli organi direttivi di alcuni istituti finanziari quali l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione e la Società Finanziaria per l'Industria e il Commercio. Il 3 luglio 1928 fu nominato Vice Direttore Generale.

Quando nel 1943 l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia fu trasferita al nord, Introna rimase a Roma a dirigere gli uffici distaccati trattenuti nella capitale.

Nel 1944, con D.L. n. 216 del 29 luglio, egli venne nominato Commissario straordinario della Banca d'Italia per le zone liberate. All'inizio dell'anno successivo divenne Direttore Generale, carica che ricoprì fino al 19 aprile 1946 quando presentò le proprie dimissioni. Un mese dopo Einaudi gli conferì il titolo di Direttore Generale Onorario. Morì a Roma il 9 maggio 1955.

* * *

Il complesso documentale si presenta del tutto privo di trattamento archivistico originario, caratteristica peculiare delle carte di vertice dell'Istituto.

La fisionomia del fondo Introna Ispettore è quella tipica degli archivi personali, nei quali le carte riguardanti gli affari trattati si trovano frammiste alla corrispondenza personale (lettere di cortesia, commendatizie).

Le documentazioni concernono in parte l'andamento interno dell'Istituto, soprattutto con riferimento ai Servizi dell'Amministrazione Centrale e al personale, e in parte gli affari relativi ad alcuni episodi della nostra storia economica, quali le cadute rovinose di grandi istituti di credito e i salvataggi bancari degli anni '20. L'archivio, che rappresenta solo una parte delle carte prodotte dal funzionario, va ad integrare la documentazione dei fondi Ispettorato Generale e Direttorio-Introna.

All'attuale assetto delle carte si è pervenuti attraverso un ordinamento per materia effettuato nei primi anni '70. Il fondo, rinvenuto nel decennio precedente in una cassa conservata nell'Archivio di deposito della Banca d'Italia, era costituito interamente di carte sciolte.

(1) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Il fondo, oltre che di corrispondenza, è costituito di numerosi studi, promemoria, appunti e materiale a stampa.

Rapporti col Tesoro-Servizio di tesoreria (2 bb., 1923-1927)

Corrispondenza con Stringher, De Stefani, Luzzatto, Volpi, De Bellis, Suvich relativamente ai lavori della Commissione ministeriale istituita per studiare la semplificazione dei pagamenti per conto dello Stato e la diffusione degli assegni bancari. Introna ne fece parte in rappresentanza della Banca d'Italia.

Servizi A.C. (9 bb., 1906-1930)

Corrispondenza con: **Rapporti con l'Estero** (1919-1930); **Rapporti con l'Interno** (1913-1927); **Economato** (1915-1927); **Sconti** (1916-1925); **Vaglia** (1922-1925); **Segretariato** (1912-1928); **Tasse** (1922-1927); **Ispettorato** (1906-1929); **Riscontro delle spese** (1924-1927); **Vigilanza** (1926); **Officine Carte Valori** (1913-1927); **Stabili** (1913-1928); **Personale** (1915-1930).

Colonie (1 b. (1) e 1 fasc., 1904-1906)

Notizie sull'economia e sul movimento commerciale nella Colonia Eritrea.

Banca Italiana Credito Valori (3 bb., 1922-1926)

Richieste di sovvenzioni; liquidazione e recupero dei crediti.

Società Finanziaria (per l'Industria e il Commercio) (6 bb., 1922-1927)

Corrispondenza e promemoria di Introna in qualità di sindaco, prima, e di membro del Comitato Direttivo, poi.

Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione (8 bb., 1913-1926)

Corrispondenza, promemoria e relazioni di Introna in qualità di Consigliere Delegato.

Banca Italiana di Sconto in Liquidazione (1 fasc., 1923-1927)

Sistemazioni della Banca Italiana di Sconto, del Banco di Roma, della Società Finanziaria per l'Industria e il Commercio e della Società Gio. Ansaldo & C.

Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali (1 b. e 1 fasc., 1919-1926)

Operazioni effettuate dalla Sezione Autonoma del CSVI; copia di corrispondenza intercorsa tra Stringher con De Stefani, Volpi e Mussolini.

Ministero Poste e Telegrafi (1 b., 1905-1914)

Verbali della Commissione Reale per il riordinamento della Posta e del Telegrafo, di cui Introna fu membro.

Miscellanea (2 bb. e 1 fasc., 1921-1926)

Corrispondenza, promemoria, opuscoli, fotografie.

Documentazione Comm. Introna (1 vol., 1923)

Prospetti contabili relativi al Banco di Roma.

Corrispondenza particolare (privata) (2 fasc., 1900-1946)

(1) Contiene due copialettere.

PERSONALE

A CURA DI VALERIA GIAQUINTO E RENATA MARTANO

bb. 2478, cpl. 1606 (1), regg. 761 (1870-1970) (2). Elenco di consistenza parziale.

I documenti provengono dalle strutture che in Banca si sono occupate di personale: sino al 1980 il Servizio Personale e, dal 1981, i Servizi Personale Gestione Risorse e Personale Inquadramento Normativo ed Economico.

* * *

L'esistenza di una struttura incaricata della gestione del personale è testimoniata per la prima volta nel 1865 (Circolare n. 65 del 30 dicembre) e confermata due anni dopo (Circolare n. 89 del 26.3.1867); dalle disposizioni risulta che la materia del personale era disimpegnata dalla **1ª Sezione della Divisione 1ª** (Segretariato Generale). Nei primi anni '80 si verificò un mutamento di organizzazione aziendale (3) e la struttura cambiò la propria denominazione in **Ufficio Personale**. Nell'ottobre del 1899 il Consiglio Superiore approvò un piano di riforma degli uffici dell'Amministrazione Centrale che prevedeva l'istituzione dei Servizi; la struttura Personale sarebbe dovuta entrare a far parte del Servizio I – Ispettorato Generale. Il progetto non fu realizzato e l'Ufficio mantenne una propria autonomia. Fino al 1914 l'Ufficio non ebbe sottopartizioni interne e solo da questa data si individuano indizi di una articolazione; infatti risultano addetti all'unità operativa due Capi Ufficio e un Sotto Capo Ufficio, ciascuno dei quali sovrintendeva, presumibilmente, a diversi settori. Negli anni '20 l'Ufficio Personale fu trasformato in **Servizio** e nel 1926 (O.d.S. n. 204 del 14 agosto) per la prima volta la struttura risultò ufficialmente articolata negli uffici: **Segreteria, Contabilità e Controllo, Funzionari e Malleverie, Ammissione agli impieghi, Previdenza**. Negli anni successivi furono apportate alcune modifiche alla composizione del Servizio Personale; i cambiamenti non riguardarono le competenze della struttura ma interessarono alternativamente la fusione e la separazione degli uffici che la componevano. Nel 1933 (O.d.S. n. 231 del 12 gennaio) furono comunicate alcune di quelle variazioni e fu fornito il nuovo assetto del Servizio: **Segreteria e Ammissione agli impieghi, Funzionari – Malleverie e Contabilità, Previdenza**. Nel 1937 le competenze dell'Ufficio Segreteria e Ammissione agli impieghi vennero separate e dettero vita a due diverse unità operative: l'**Ufficio Segreteria** e l'**Ufficio Ammissione agli impieghi**. L'anno dopo l'Ufficio Funzionari – Malleverie e Contabilità subì la medesima sorte e al suo posto furono istituiti l'**Ufficio Funzionari e Malleverie** e l'**Ufficio Contabilità e Controllo**. Nel 1940 si verificò un'ulteriore variazione: l'Ufficio Ammissione agli impieghi fu trasformato in **Ufficio Ammissione agli impieghi – Statistica e Protocollo**.

Le trasformazioni portarono, dopo la liberazione di Roma, a un nuovo assetto del Servizio che risultò così articolato (O.d.S. n. 298 del 18.8.1944): **Segreteria – Ammissione agli impieghi, Movimento, Funzionari e Malleverie, Contabilità e Controllo, Protocollo speciale e Statistica, Previdenza, Copisteria, Dirigente il personale di Servizio**. Due anni dopo si assistette a una nuova separazione delle competenze dell'Ufficio Segreteria – Ammissione agli impieghi che dette origine a due distinte strutture, come già nel 1937. Nel 1948 si verificò un cambiamento di rilievo: le attribuzioni demandate al Personale relativamente ai Funzionari furono trasferite al Servizio Segretariato Generale (N.U. 4521 del 28 giugno) e naturalmente la denominazione dell'Ufficio Funzionari e Malleverie perse l'indicazione concernente i Funzionari.

(1) Di cui 930 in originale e 676 solo su microfilm.

(2) La documentazione più antica è rappresentata da copialettere e da notizie sulle casse di previdenza dei cessati istituti. La maggior parte del materiale presente si riferisce agli anni 1895-1950.

(3) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

Dal 1949 l'Ufficio Ammissione agli impieghi non risulta più indicato in nessuna delle fonti attualmente disponibili. Si presume che le relative competenze fossero state demandate all'Ufficio Movimento senza però mutarne la denominazione. Nello stesso 1949 l'Ufficio Protocollo Speciale e Statistica mutò in **Ufficio Statistica e Protocollo**.

Nel decennio successivo non si verificarono cambiamenti di sorta e gli anni '50 si chiusero con un quadro stabile e consolidato: **Servizio Personale, Segreteria, Movimento, Malleverie, Contabilità e Controllo, Statistica e Protocollo, Previdenza**.

* * *

Gli uffici sin qui descritti si occuparono, oltre che delle assunzioni, della tenuta dei fascicoli personali (1) e della **ordinaria gestione del personale** (congedi, gratifiche, movimenti, cauzioni, ecc.), anche del **trattamento previdenziale dei dipendenti** e dei **rapporti con le organizzazioni sindacali**. Le serie archivistiche presenti sono riconducibili alla trattazione di queste materie principali e il fondo si caratterizza come un tipico aggregato documentale di autoamministrazione.

Dal punto di vista del trattamento archivistico le documentazioni del fondo Personale possono essere divise in due grandi categorie: le carte prodotte dall'Ufficio Previdenza (segnate tramite un titolario numerico con sottopartizioni alfabetiche) e quelle prodotte dai restanti uffici del Servizio che furono classificate mediante un titolario alfabetico (2). È presente anche carteggio non segnato in quantità limitata.

Gran parte della corrispondenza (2005 buste su 2478) è rappresentata dalla pratica *A generale* che concerne i vari aspetti della gestione corrente del personale dell'Amministrazione Centrale e delle filiali e presenta carattere di spiccata operatività.

Le carte del Personale sono state conferite all'Archivio storico in due diverse circostanze. Il primo versamento venne effettuato negli anni '70 dal Servizio Personale e riguardò alcuni registri dello spoglio della corrispondenza e la quasi totalità dei copialettere; il successivo avvenne a metà degli anni '80 e venne operato dal Servizio Personale Inquadramento Normativo ed Economico, con riferimento alle carte del trattamento pensionistico (3), e dal Servizio Personale Gestione Risorse per i restanti documenti. Il fondo non rappresenta tutte le attività delle strutture di Banca preposte alla gestione del personale: ragioni amministrative, di opportunità e di riservatezza hanno, infatti, trattenuto i Servizi dal riversare all'Archivio intere pratiche, di origine anche remota o chiuse da tempo, quali quelle relative alle assunzioni e alle cauzioni. La prassi trova fondamento nella lunga durata delle pratiche attinenti alla materia del personale, che può andare ben al di là della permanenza in servizio dei singoli impiegati.

(1) I fascicoli sono conservati presso il Servizio Personale Gestione Risorse e attualmente non fanno parte delle documentazioni in carico all'Archivio storico.

(2) Tranne rare eccezioni, la documentazione appartiene tutta alla pratica A, le cui carte possono a loro volta essere suddivise in due distinti gruppi. Il primo comprende un *corpus* organico di carte relativo al trattamento normativo ed economico del personale e alcune pratiche tematiche che, indipendentemente dalla segnatura, sono state conservate per materia. Il secondo gruppo di carte presenta una doppia segnatura: si tratta della documentazione prodotta e trattata dall'Ufficio Contabilità e Controllo che usava ordinare la propria documentazione, già segnata pratica A tramite il titolario del Servizio, secondo un titolario numerico con sottopartizioni alfabetiche. In anni relativamente recenti, le carte relative al trattamento economico e previdenziale hanno subito alcuni spostamenti. Nel 1967 le attribuzioni relative agli stipendi e alle pensioni furono trasferite dal Servizio Personale al Risccontro delle Spese, il quale acquisì tutta la documentazione e procedette a un ricondizionamento delle carte. Nel 1981 quelle documentazioni passarono di nuovo dall'Ufficio Risccontro delle Spese al Servizio Personale Inquadramento Normativo ed Economico (PINE), allora costituito assieme al Servizio Personale Gestione Risorse (PGR) a seguito della ripartizione dei compiti facenti capo in precedenza al preesistente Servizio Personale e, per la parte che qui interessa, all'Ufficio Risccontro delle Spese.

(3) Come già illustrato, le carte in questione erano state trattate per alcuni anni dall'Ufficio Risccontro delle Spese.

BREVI CENNI SULLA NORMATIVA DEL PERSONALE

I regolamenti del personale

All'indomani della costituzione della Banca d'Italia, il personale proveniente dai cessati istituti fu raccolto in un ruolo organico unitario, al fine di uniformarne gli stipendi e di superare la disparità, anche nominale, dei gradi in cui era inquadrato. La prima pianta organica venne approvata dal Consiglio Superiore nella tornata del 16 luglio 1894 e diramata alle filiali soltanto un anno più tardi, e con modifiche, con la Circolare n. 60 del 23 agosto 1895. L'anno successivo il Consiglio Superiore, nell'adunanza del 24 marzo 1896, approvò il primo Regolamento per il personale della Banca d'Italia. Nell'arco cronologico cui la documentazione si riferisce, furono emanati altri due Regolamenti: nel 1923 e nel 1938.

Regolamento del 1896

Il personale della Banca era composto di impiegati, volontari, personale in esperimento, straordinario, di servizio. Gli impiegati dovevano essere nominati dal Consiglio Superiore dietro proposta del Direttore Generale e si distinguevano in due categorie: **impiegati di concetto e impiegati d'ordine** (1). I gradi di Direttore e di Ispettore venivano conferiti in via definitiva dopo una prova di almeno un anno. La gerarchia fra il personale era costituita dal grado e, nell'ambito del medesimo grado, dalla classe; a parità di grado e di classe, faceva premio l'anzianità. Gli impiegati non potevano svolgere altre attività di lavoro autonomo o dipendente, né ricoprire alcuna carica pubblica. In conformità alle disposizioni statutarie alcuni dipendenti erano tenuti a prestare cauzione a garanzia della loro attività di cassa o per la carica ricoperta. La cessazione dal servizio poteva avvenire per dimissioni volontarie, per decadenza o dispensa dall'impiego, per misure disciplinari, per riforma di uffici o soppressione di posti.

Oltre a quanto accennato, il Regolamento disciplinava altri aspetti inerenti allo stato di impiegato quali: i doveri, gli stipendi, le promozioni, i trasferimenti, le missioni e le relative indennità, le assenze, le aspettative e le disposizioni disciplinari.

Regolamento del 1923

Nel 1919 fu istituita una Commissione (2) per la riforma dell'organico formata da elementi scelti parte dalla Direzione Generale e parte dall'Unione fra il personale della Banca d'Italia (3). L'Unione presentò una proposta di riforma e tre anni dopo si giunse alla redazione di un nuovo Regolamento del Personale che accoglieva alcune delle istanze del progetto. Fu deciso di introdurre il sistema dei **ruoli aperti**, per il quale gli impiegati meritevoli avrebbero avuto modo di conseguire miglioramenti retributivi indipendentemente dai passaggi di grado. Gli avanzamenti all'interno dello stesso ruolo sarebbero maturati a scadenze predeterminate e la progressione nel grado conferita dal Direttore Generale. Il nuovo Regolamento apportò alcune modifiche alla disciplina del personale. Qui di seguito si elencano le principali con l'avvertenza che le norme rego-

(1) Un appunto del 1920, relativo alla riforma del personale, fa riferimento alla divisione dei dipendenti in categorie e ricorda che la decisione del 1896 benché ratificata dal Consiglio Superiore "non ebbe mai applicazione [in quanto] ostacolata da difficoltà pratiche". ASBI, fondo Direttorio-Stringher, cartella n. 7, fasc. 5.

(2) Cfr. Circolare n. 495 del 5.7.1919.

(3) L'Unione, embrione dei futuri sindacati, fu riconosciuta dai vertici della Banca nella riunione del Consiglio Superiore del 28.4.1919. Il riconoscimento fu comunicato alle filiali con la Circolare n. 492 del 29.4.1919.

lanti le materie non menzionate rimasero invariate rispetto al 1896. Il Regolamento del 1923 non prevedeva la suddivisione degli impiegati in carriera di concetto e carriera d'ordine. In realtà, la nuova stesura del Regolamento si limitò a regolarizzare la situazione esistente, dal momento che la duplice precedente divisione delle carriere, pur essendo stata formalmente sancita, non aveva poi trovato applicazione in quanto l'Amministrazione non aveva voluto rinunciare alla mobilità del personale. Così, gli impiegati furono suddivisi in personale a ruolo, maschile o femminile (1), e personale in esperimento (2). L'Amministrazione poteva avvalersi di personale temporaneo, maschile e femminile. Relativamente all'**ammissione agli impieghi** fu prevista una Commissione per l'esame dei titoli e dei requisiti in possesso dei richiedenti l'assunzione. La Commissione era composta di elementi designati dal Direttore Generale: il Capo Servizio del Personale, un Ispettore e un impiegato di grado non inferiore a Capo Ufficio. Per l'accesso alla carriera legale e a quella tecnica la Commissione veniva integrata con un Avvocato Superiore o un Ingegnere Superiore. Le domande d'impiego del personale femminile venivano esaminate dal Capo Servizio del Personale e da un Ispettore. La Commissione esaminatrice redigeva una graduatoria degli idonei e la sottoponeva al Direttore Generale, il quale procedeva alle nomine a suo insindacabile giudizio. Il Regolamento delineò anche le figure degli **impiegati superiori**. In Amministrazione Centrale essi erano: l'Avvocato Generale; il Segretario Generale; l'Ispettore Generale; il Ragioniere Generale; i Capi Servizio; il Direttore del Credito Fondiario; gli Ispettori Superiori; i Sotto Capi Servizio; gli Ispettori; il Cassiere Centrale; gli Avvocati Superiori e gli Ingegneri Superiori. Presso le filiali gli impiegati superiori erano: i Direttori di Sede e i Direttori di succursale. Fu esclusa la possibilità del passaggio dagli impieghi di cassa a quelli amministrativi, salvo casi eccezionali espressamente autorizzati dal Direttore Generale. In materia di impiego furono pure confermate le linee di rigore del Regolamento del 1896, che sancivano l'**incompatibilità** tra lo stato di impiegato della Banca e quello di titolare di altre cariche. A tutela degli interessi dell'Istituto fu però previsto che alcuni impiegati potessero ricoprire determinati incarichi presso altri enti, previa autorizzazione del Consiglio Superiore su proposta del Direttore Generale.

Regolamento del 1938

Le norme regolamentari emanate nel 1938 apportarono alcuni cambiamenti soltanto con riferimento alla **composizione del personale**, limitandosi, per il resto, a confermare quanto previsto dal Regolamento del 1923. Fu ribadita la suddivisione tra personale a ruolo e fuori ruolo. Le categorie del personale amministrativo (nel quale trovavano posto gli impiegati dal grado di Segretario a quello di Segretario Generale), di cassa, d'ordine (rappresentato dagli applicati e dal personale femminile con il grado di applicate) e di servizio (comprendente gli uscieri, i custodi e gli inservienti) appartenevano a un ruolo detto **unico** sia per l'Amministrazione Centrale che per le filiali. Non era ammesso, di regola, il passaggio da una categoria all'altra. Il personale ispettivo, legale, tecnico e delle Officine apparteneva a ruoli distinti detti **speciali** ed era addetto esclusivamente all'Amministrazione Centrale. Gli addetti **fuori ruolo** venivano distinti in personale in esperimento e temporaneo. Per quanto concerne il personale di grado superiore l'elenco fornito nel Regolamento non menzionava più le figure del Ragioniere Generale, dell'Ispettore Generale e dell'Avvocato Generale (3), mentre facevano la loro comparsa quelle dell'Avvocato Capo, del

(1) In origine il personale femminile era collocato fuori ruolo. Soltanto nel 1919 si ebbe la sua immissione a ruolo. Per l'assunzione presso la Banca d'Italia le donne dovevano avere lo stato di nubili.

(2) Facevano parte di quest'ultima classe i volontari, i praticanti cassieri, gli aiutanti di cassa in esperimento, il personale femminile in esperimento, il personale di servizio in prova e, per la carriera dei legali e dei tecnici, avvocati e ingegneri in esperimento.

(3) La Circolare n. 1005 del 6.6.1938, nell'illustrare le innovazioni presenti nelle nuove norme, sottolineava l'avvenuta soppressione di detti posti per lo più vacanti negli anni precedenti.

Vice Avvocato Capo, dell'Ispettore Capo (1) e dell'Ingegnere Direttore. Il Regolamento prescrisse anche che i Direttori compilassero ogni anno note caratteristiche sugli impiegati dipendenti.

L'arco cronologico cui le carte si riferiscono si chiuse senza l'emanazione di nuove norme: alcune disposizioni contenute nel Regolamento del 1938 furono però modificate, e così recepite da una nuova edizione dello stesso Regolamento, nel 1959. In particolare: nella riunione governatoriale del 31.1.1945 si stabilì di distaccare gli impiegati amministrativi di grado superiore dal ruolo unico riguardante il restante personale ordinario, e inoltre di inquadrarlo in ruoli separati per l'Amministrazione Centrale e per le filiali; nella riunione governatoriale del 30.5.1947 vennero disciplinate in maniera più dettagliata le modalità di compilazione delle note annuali sugli impiegati; nella tornata del 19.9.1948 il Consiglio Superiore deliberò nuovamente l'istituzione del grado di Ragioniere Generale e il 14.4.1951 creò la carica di Ispettore Generale per i Servizi della vigilanza bancaria; nel 1956 fu creata la figura del Consigliere economico, equiparata economicamente ai Funzionari Generali, e nel 1957 fu infine ripristinata quella dell'Avvocato Generale.

Il trattamento previdenziale

La Convenzione di fusione tra la BNRI e le Banche toscane per la costituzione della Banca d'Italia stipulata il 18 gennaio 1893 disciplinò anche l'aspetto previdenziale e stabilì la fusione delle casse di previdenza della BNRI e della Banca Nazionale Toscana in un unico organismo. Potevano partecipare alla nuova cassa tutti gli impiegati della futura Banca d'Italia. Nei mesi successivi l'auspicata fusione degli enti previdenziali non si verificò e il Consiglio Superiore della BNRI, nel corso della seduta preparatoria del 7 novembre 1893, deliberò che fosse studiata l'istituzione di una Cassa di Previdenza e il coordinamento delle casse preesistenti. Fu costituita una Commissione che, il primo marzo 1896, presentò uno studio sulla sola Cassa di Previdenza degli impiegati della già BNRI in quanto i dirigenti della cessata Banca Nazionale Toscana non avevano fornito alla Commissione gli elementi per una relazione tecnica. Oltre a quello presentato dalla Commissione fu elaborato un progetto a cura dell'Ufficio del Personale della Banca. Si giunse così all'istituzione della Cassa di Previdenza per gli impiegati della Banca d'Italia che iniziò a funzionare il 1º gennaio 1897. Nella sua adunanza del 18.1.1897 il Consiglio Superiore deliberò le norme regolamentari per il nuovo organismo. Gli impiegati della Banca d'Italia potevano aderire alla nuova Cassa o restare iscritti alle casse delle banche di provenienza.

Per ciascun impiegato iscritto alla Cassa veniva aperto un **conto individuale di previdenza** diviso in due parti: la prima, denominata **conto personale**, comprendeva le ritenute obbligatorie sugli stipendi e gli eventuali versamenti volontari effettuati dal dipendente, fatta eccezione per una quota che andava ad alimentare un fondo *Sussidi*; la seconda parte era intitolata **conto generale** e comprendeva le quote degli altri proventi della Cassa e in particolare i contributi che la Banca d'Italia versava per ciascun impiegato. L'amministrazione della cassa era affidata a un Comitato Consultivo composto di dodici membri nominati ogni anno tra gli impiegati dell'Amministrazione Centrale dal Consiglio Superiore.

Nel 1921 la Cassa di Previdenza fu assorbita da una nuova struttura denominata **Cassa Pensioni a favore degli impiegati della Banca d'Italia**. A questa furono attribuite tutte le attività della cessata Cassa di Previdenza, integrate mediante uno stanziamento unico della Banca; inoltre furono stabiliti dei contributi annuali sul bilancio dell'Istituto. La gestione della Cassa fu separata da quella del patrimonio della Banca. Scopo del nuovo istituto era quello di provvedere, per il personale maschile, alla costituzione di una pensione diretta e di quella di reversibilità alle vedove e agli orfani. Per il personale femminile la Cassa accantonava soltanto somme da liquidare in caso di cessazione dal servizio. Anche la Cassa Pensioni fu amministrata da un Consiglio.

(1) L'Avvocato Capo e l'Ispettore Capo erano titolari, rispettivamente, della Consulenza Legale e dell'Ispettorato Generale. Cfr. O.d.S. n. 260 del 19.10.1938.

Dal 1° gennaio 1936 fu ammesso a beneficiare della pensione diretta non reversibile anche il personale femminile a ruolo. Con la costituzione prima dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale e poi dell'INPS, fu resa obbligatoria l'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti e il Regolamento della Cassa disciplinò quindi il rapporto tra i due trattamenti pensionistici (1).

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

SERIE PRATICHE

* *Documenti segnati mediante titolario numerico (trattamento previdenziale)*

- 1** **Cassa di previdenza** (2 bb., 1896-1897;1921)
Creazione della Cassa di Previdenza e invio delle norme regolamentari ai dipendenti (2).
- 8** **Pensioni** (100 bb., 1872-1956) (3).
Trattamento pensionistico a favore di dipendenti cessati (4).
- 12** **Amministrazione della Cassa** (4 bb., 1879-1940) (5).
Organizzazione amministrativa della Cassa di Previdenza e poi della Cassa Pensioni (6).
- 13a** **Anzianità supplementari** (7) (1 b., 1920-1938)
Riconoscimento di due anni di anzianità supplementare per gli impiegati iscritti al PNF in data anteriore al 28.10.1922 e per i combattenti in Spagna e in Africa Orientale.

(1) Fu previsto che i contributi dovuti dalla Banca e dal dipendente per le prestazioni dell'assicurazione obbligatoria fossero prelevati dai contributi attribuiti alla Cassa Pensioni. La pensione liquidata al dipendente nell'assicurazione obbligatoria veniva dedotta dall'analoga prestazione spettante all'impiegato a carico della Cassa.

(2) La pratica è divisa in fascicoli alfabetici: **B Informazioni proposte e progetti** per la creazione della Cassa di Previdenza per gli impiegati della Banca d'Italia; **D Riforma della previdenza** Dichiarazioni di ricevimento da parte dei dipendenti del nuovo Regolamento della Cassa di Previdenza (gli impiegati dovevano dare segno di accettazione delle nuove norme).

(3) La documentazione dal 1872 al 1894 è prodotta dalla Divisione 1^a - Sezione 1^a della BNRI e risulta segnata prat. N.

(4) La pratica è divisa in fascicoli alfabetici: **B BNRI** Richiesta ed erogazione di sussidi. Pagamento ai pensionati delle rate trimestrali a valere sull'assegno annuo di pensione (i beneficiari erano i dipendenti della cessata BNRI); **C Banca Nazionale Toscana** Decessi dei pensionati della cessata Banca Nazionale Toscana e reversibilità della loro pensione; **D Banca Toscana di Credito** Decessi dei pensionati della cessata Banca Toscana di Credito e reversibilità della loro pensione.

(5) Tre buste comprendono documentazione dal 1879 al 1896, soltanto i rendiconti giungono sino agli anni più recenti.

(6) La pratica è divisa in fascicoli alfabetici: **A Nomine** Le carte dal 1879 al 1896 riguardano le nomine dei membri del Comitato Consultivo della Cassa di Previdenza; **B Adunanze** Corrispondenza relativa alle adunanze del Comitato Consultivo; **C Consiglio Superiore** Disposizioni del Consiglio Superiore in materia previdenziale; **D Rendiconti** Relazioni di accompagnamento ai rendiconti della cassa; **E Situazioni** Situazioni della Cassa di Previdenza.

(7) La pratica **13** non riguarda un'unica materia con una sottopartizione logica per fascicoli alfabetici, ma è formata da diversi fascicoli, ognuno dei quali tratta un distinto argomento. Per questo motivo essi sono stati descritti separatamente.

- 13h** **Personale della Banca morto in guerra** (1) (1 b., 1916-1926)
Costituzione di un fondo di beneficenza a favore dei familiari degli impiegati della Banca d'Italia morti in guerra (2).
- 14** **Fondo previdenza operai** (1 b., 1912-1920)
Costituzione e gestione del Fondo di previdenza per il personale maschile fuori ruolo addetto alle Officine della Banca. Acquisto di valori per conto del fondo; regolamenti e disposizioni relativi al fondo; conti liquidati; rimanenze annuali e mensili.

** Documenti segnati mediante titolario alfabetico*

- A** **Generale** (2005 bb., 1887-1970)
Aspetti d'indole generale (congedi, malattie, certificazioni) relativi al personale dell'Amministrazione Centrale, delle filiali e a quello distaccato presso altre amministrazioni. È poi presente materiale relativo ai rilievi ispettivi e alle organizzazioni sindacali.
- A** **Benemerenze fasciste** (1 b., 1941)
Invio, da parte delle filiali e dei Servizi, di notizie sui dipendenti in possesso di benemerenze militari e fasciste.
- A** **Epurazione** (35 bb., 1944-1954)
Epurazione del personale della Banca che aveva aderito al regime fascista. Il procedimento di defascistizzazione iniziò con il D.D.L. n. 159 del 27.7.1944 che disciplinò le sanzioni contro il fascismo. Gli organi incaricati di esaminare la posizione dei cittadini oggetto dell'epurazione furono la Commissione Centrale per l'epurazione e l'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo; da quest'ultimo dipendevano le Delegazioni Provinciali. Schede e fascicoli personali trasmessi dalla Commissione per l'epurazione, dalle Delegazioni Provinciali, dall'Allied Military Government; corrispondenza con i Servizi dell'Amministrazione Centrale relativamente a persone in forza agli stessi Servizi sottoposte a epurazione; defascistizzazione del personale delle filiali.
- A** **Esonero del personale** (1 b., 1915-1919)
Istanze di esonero dal servizio militare presentate dalla Banca per i propri dipendenti e per conto di quelli appartenenti ad altre aziende di credito che partecipavano al collocamento di prestiti nazionali.
- A** **Mensilità anticipate al personale** (3) (1 b., 1943-1948)
- A** **Miscellanea** (4) (4 bb., 1923-1971)
- À** **Personale affetto da invalidità** (1 b., 1943-1952)
Presentazione della certificazione attestante lo stato di invalidità da parte di dipendenti.

(1) Cfr. nota precedente.

(2) Una parte consistente del materiale è rappresentata da fascicoli nominativi intestati a dipendenti deceduti. Si tratta delle richieste di informazioni circa la situazione economica delle famiglie dei defunti.

(3) Corrispondenza articolata in fascicoli intestati alle Sedi, alle succursali e alle agenzie della Banca.

(4) Si segnalano alcuni degli argomenti trattati: indagini su dipendenti accusati di appropriazione indebita; ritenute a favore di dipendenti; Associazione Nazionale Combattenti; sottoscrizione per una lapide ai caduti in guerra; licenze a militari richiamati; trattamento economico del personale in colonia; relazioni dei dirigenti di filiali coloniali sul personale; rimpatri; movimento del personale; relazione sulla situazione delle filiali dalmate dopo l'8 settembre 1943.

- A Squadristi** (3 bb., 1935-1941; 1946-1948)
Le carte dal 1935 al 1941 riguardano l'attribuzione di premi ai dipendenti in possesso della qualifica di squadristi e di "vecchi fascisti". La documentazione più recente concerne la restituzione di quei premi da parte del personale che ne aveva a suo tempo fruito.
- A Trasferimenti nelle filiali coloniali** (2 bb., 1911-1917; 1947-1950)
Richieste di trasferimento.
- A Varie** (1) (1 b., 1951-1958)
- C Personale ex combattente** (1 b., 1923-1931)
Riconoscimento ai fini previdenziali del periodo trascorso sotto le armi.
- K Progetti**
- I Costituzione**
- O Valori**
- Cassa di previdenza [della BNRI]** (7 bb., 1866-1896)
Istituzione della Cassa (2).

** Documenti ordinati con doppio trattamento archivistico (Ufficio contabilità e controllo)*

- 2h Ruoli organici** (1 b., 1946-1947)
Ricostruzione delle carriere del personale che aveva subito discriminazioni durante il regime fascista per motivi politici e razziali, e di coloro che erano stati sottoposti a giudizio di epurazione e poi prosciolti.
- 3 Organico** (3) (13 bb., 1895-1967)
- 4b Aumenti** (1 b., 1948)
Aumenti dello stipendio richiesti o ottenuti dai dipendenti per rinnovo contrattuale e in seguito a vertenze con la Banca.
- 10 Ritenute e sottoscrizioni** (4) (3 bb., 1949-1954)
- 12 Assicurazioni sociali** (5) (15 bb., 1930-1960)

(1) Si segnalano alcune delle materie trattate: dipendenti deceduti in guerra; pagamento di gratifica al personale per il sessantesimo anno dall'istituzione della Banca d'Italia; compensi spettanti al personale addetto al centro elettronico; gratifiche annuali ai reggenti di uffici.

(2) La pratica è divisa per materie, ciascuna delle quali contrassegnata da una diversa segnatura.

(3) Sono presenti i seguenti fascicoli: **C Contrattisti** Richieste di ricostruzione delle carriere da parte di personale precedentemente a contratto e poi passato a ruolo; **D Riforme organiche** Elenchi del personale con l'indicazione dei gradi e delle retribuzioni.

(4) Sono presenti i seguenti fascicoli alfabetici: **D Ritenute a favore della Cassa Pensioni** Corrispondenza con le filiali circa i versamenti dei contributi alla Cassa Pensioni; **E Sottoscrizioni pro alluvionati** In occasione di calamità naturali vennero lanciate sottoscrizioni tra i dipendenti a favore delle vittime. I Servizi e le filiali inviavano al Servizio Personale gli elenchi dei partecipanti e l'indicazione delle somme offerte.

(5) Sono presenti i seguenti fascicoli alfabetici: **A Assicurazione sociale** Obbligatorietà dell'assicurazione sociale per i dipendenti della Banca, lettere di accusata ricevuta delle tessere INPS inviate ai dipendenti in forza alle filiali; **B Richiamati alle armi** Trattamento economico e previdenziale dei richiamati alle armi, disposizioni riguardanti i combattenti prigionieri o dispersi; **C Dipendenti Colonie** Applicazione delle disposizioni legislative sulle assicurazioni sociali obbligatorie del personale nelle Colonie, nei Possedimenti dell'Egeo e nei territori ex-iugoslavi; **D Riserva matematica** Regolarizzazione della posizione contributiva di alcuni dipendenti, calcolo della riserva matematica; **F Infortuni sul lavoro** Disposizioni sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro; **H Esoneri** dall'obbligo dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

- 15 **Periodo bellico** (29 bb., 1935-1961)
Trattamento economico riservato ai dipendenti coinvolti nella 2^a guerra mondiale (1).
- 16 **Personale delle Colonie** (57 bb., 1933-1956)
Trattamento economico, carriera e assistenza sanitaria dei dipendenti impiegati presso le filiali coloniali (2).
- 18 **Personale operaio** (3) (7 bb., 1922-1961)
- 19b **Unione Sindacale** (8 bb., 1923-1953)
Permessi sindacali e trattamento economico e normativo del personale.
- 20d **Personale epurato o reintegrato nei ruoli** (4) (5 bb., 1944-1948)
Una cartella contiene documentazione relativa a personale allontanato dal servizio per motivi politici e razziali e più tardi reintegrato nell'impiego. Le rimanenti buste contengono fascicoli personali di impiegati epurati a seguito delle sanzioni contro il fascismo e di personale inquisito per gli stessi motivi ma proscioltto.
- 20f **Astensioni dal lavoro** (5) (8 bb., 1947-1965)
Rilevazione delle assenze in occasione degli scioperi del personale.
- 21 **Pratiche varie** (1 b., 1951-1961)
Trattamento economico e normativo del personale femminile della Banca d'Italia.

** Documenti non segnati*

Bilanci BNRI (1 b., 1867-1894)
Bilanci della Cassa di Previdenza.

Bilanci (7 bb., 1921-1967)
Situazioni dei conti individuali della Cassa di Previdenza, estratti dei bilanci della cassa e bilanci della Cassa Pensioni.

Cassa Pensioni – Periodo bellico (1 b., 1944-1945)
Materiale miscelaneo di varia provenienza. Sono infatti presenti documenti prodotti sia nella Sede provvisoria di guerra che nel sud d'Italia. **Relativamente alla documentazione di pertinenza degli uffici del nord**, si segnala il seguente materiale: gli ordini del giorno e i verbali del Consi-

(1) Sono presenti i seguenti fascicoli alfabetici: **D Italia Settentrionale** Pagamenti al personale distaccato al nord; **E Caduti in guerra, dispersi, profughi** Provvedimenti economici a favore di dipendenti e loro familiari; **F Personale richiamato alle armi**; **G Personale combattente** Estensione ai dipendenti della Banca dei benefici economici in vigore per il personale dello stato in possesso di benemerenze belliche.

(2) Sono presenti i seguenti fascicoli alfabetici: **A Disposizioni di massima** Condizione del personale all'epoca dell'occupazione, miglioramenti economici, liquidazione di competenze arretrate, contributi alla Cassa Pensioni; **B Indennità coloniali**; **C Assistenza sanitaria** Versamento di contributi previdenziali e rimborsi per spese mediche; **D Gestioni speciali e gestioni non ufficiali** Pagamenti fatti al personale durante l'occupazione britannica; **E Trattamento economico** del personale addetto alle filiali coloniali; **H Personale indigeno** Indennità di licenziamento.

(3) Sono presenti i seguenti fascicoli alfabetici: **A Ruoli organici del personale operaio**; **B Passaggi di categoria del personale operaio** Promozioni e ai passaggi di categoria; **D Operai dell'Aquila** Trasferimenti, trattamento economico, gratificazioni nel periodo bellico, corresponsione indennità; **R Anzianità pregressa al personale trasferito a L'Aquila**.

(4) La pratica 20 non riguarda un'unica materia con una sottopartizione logica per fascicoli alfabetici, ma è formata da diversi fascicoli, ognuno dei quali tratta un distinto argomento. Per questo motivo essi sono stati descritti separatamente.

(5) Cfr. nota precedente.

glio di amministrazione della Cassa Pensioni; alcune carte relative alla liquidazione di pensioni e sussidi; le rubriche dei trasferimenti dei ruoli dei pensionati da una filiale all'altra. **Relativamente all'attività del Commissario di Bari**, è presente un rubrica dei beneficiari dei sussidi.

Certificati (2 bb., 1934-1935)

Originali dei certificati rilasciati dal PNF attestanti l'iscrizione al partito in data precedente al 28.10.1922. I dipendenti che presentavano detta certificazione avevano diritto al riconoscimento di anzianità supplementari.

Deliberazioni del Consiglio Superiore (1 b., 1905-1941)

Deliberazioni e riferimenti al Consiglio Superiore in merito a elargizioni e provvidenze per le famiglie degli impiegati deceduti.

Disposizioni di servizio (1 b., 1945-1967)

Originali di circolari, numeri unici e roneate del Servizio Personale.

Filiali africane (6 bb., 1949-1956)

Contabilità degli emolumenti corrisposti al personale indigeno e italiano addetto alle filiali africane.

Inquadramento pensionati (2 bb., s.d.)

Schede intestate a dipendenti pensionati.

Medaglia ad Azzolini (1 b., 1936)

Lettere dei Direttori di filiale che partecipano alla sottoscrizione per una medaglia offerta dal personale della Banca al Governatore. Le lettere sono indirizzate al Capo Servizio del Personale.

Modulistica (53 bb., 1944-1959)

Composizione organica degli uffici.

Ordini del giorno al Consiglio Superiore relativi al trattamento previdenziale (46 bb., 1892-1965)

Pareri legali (1 b., 1952-1964)

Pareri richiesti dal Servizio Personale alla Consulenza Legale sul trattamento del personale. Tra le questioni affrontate si segnalano: il riscatto pre-leva; l'aumento dello stipendio ai contrattisti; l'anzianità convenzionale di laurea; la pensione di inabilità.

Periodo bellico (3 bb., 1944-1945; 1952)

Trattamento economico del personale richiamato alle armi che prese servizio dopo il 31.10.1943; liquidazione delle competenze, delle indennità e dei sussidi (1).

Personale non di ruolo – Pratiche varie (1 b., 1943-1950)

Personale avventizio: computo dell'anzianità pregressa del personale operaio; inquadramento dei contrattisti del soppresso Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito. Sono presenti: appunti riguardanti specifici dipendenti; prontuari e tabelle di retribuzione. Un fascicolo riguarda carte inviate dall'Ufficio Contabilità e Controllo di Roma al Servizio Personale dislocato nella sede provvisoria di guerra.

Pratiche per il Consiglio d'Amm.ne della Cassa Pensioni (1 b., 1948-1953)

Minute dei verbali del Consiglio dal 1951 al 1953. Sono presenti gli estratti di deliberazioni prese negli anni 1948-1952 dal Consiglio Superiore e relativi al collocamento a riposo del personale.

(1) Gran parte delle carte risulta prodotta dalla Segreteria del Servizio Personale trasferito al nord nella Sede provvisoria di guerra. Una parte del materiale è successiva al periodo bellico e concerne i dipendenti caduti in guerra o promossi per meriti di guerra.

Pratiche Varie (11 bb., 1920-1966)

La documentazione appare articolata in due gruppi documentali. Il **primo gruppo** consta di appunti di lavoro relativi a conteggi degli aumenti di stipendio e valutazioni delle varie anzianità del personale. Il **secondo gruppo** presenta carattere miscelaneo e appare ordinato in fascicoli, ognuno dei quali concerne una diversa materia (1).

Prestiti al personale (1 b., 1945-1947)

Dichiarazioni debitorie rilasciate dal personale beneficiario di un prestito.

Relazioni del Comitato Consultivo (2 bb., 1867-1894)

Relazioni annuali del Comitato Consultivo, organo che amministrava la Cassa di Previdenza della BNRI.

Riconoscimento di anzianità (2 bb., 1930-1957)

Il riconoscimento si riferisce all'anzianità supplementare, a quella di bombardamento e all'anzianità di missione nelle colonie.

Riservate – Ispettorato (1 b., 1933-1953)

Rapporti degli Ispettori al Direttore Generale su singoli dipendenti e su fatti e comportamenti non consoni allo stato di impiegati della Banca d'Italia.

Riservate – Officine Carte Valori (1 b., 1936-1949)

Procedimento di epurazione del Direttore delle Officine, Del Guercio; disposizioni governative sulle Officine di L'Aquila; sottrazioni di biglietti avvenute presso le Officine. Contiene relazioni e promemoria sulle Officine di L'Aquila.

Riservate – Sindacato dei dirigenti (3 bb., 1947-1955)

Agitazioni per un rinnovo contrattuale; informazioni relative a divergenze di opinione tra gli aderenti all'Unione Sindacale; corrispondenza, suddivisa per anni, con il sindacato dei dirigenti.

Riservate – Varie (1 b., 1901-1902)

Corrispondenza varia di carattere personale indirizzata al Direttore Generale Stringher. Le lettere sono suddivise per mittente e comprendono: corrispondenza di cortesia; note sul bilancio della Banca; richieste di informazioni; lamentele per gli scarsi dividendi azionari dell'Impresa Navigazione sul Lago Maggiore.

Situazioni della Cassa Pensioni (1 b., 1921-1939)**Speciali assegnazioni** (1 b., 1914-1961)

Liquidazione di speciali elargizioni e pensioni agli eredi di dipendenti morti in guerra.

Titoli di studio (1 b., 1931-1957)

Titoli di studio falsificati e false dichiarazioni rese (fascicoli nominativi).

Unione fra il personale della Banca d'Italia (1 b., 1919-1925)

Trattative tra la Direzione Generale della Banca e l'Unione (2) per il miglioramento delle condizioni lavorative ed economiche del personale. Istituzione del Sindacato Nazionale Fascista fra il personale della Banca d'Italia in luogo della predetta Unione.

(1) Si segnalano alcune delle materie trattate: assicurazioni generali di responsabilità civile; ricorsi del personale al Consiglio di Stato; rimborsi ai dirigenti; svolgimento da parte delle operaie di mansioni impiegate; indennità convenzionali di alloggio; conteggi del lavoro straordinario degli addetti al Servizio Personale; Cassa Pensioni degli attuari; maggiorazioni dell'imposta sulla ricchezza mobile e della tassa complementare; trattamento economico degli impiegati delle Stanze di compensazione; inquadramento del personale avventizio; attribuzioni dell'Ufficio di Contabilità e Controllo negli anni 1950-1952.

(2) Precedentemente alla formazione dell'Unione del personale si erano costituite due associazioni: l'Unione del personale di cassa e l'Unione del personale amministrativo, poi unificate in un unico organismo.

Varie – Personale (1) (1 b., 1927-1959)

Varie – Previdenza (2) (7 bb., 1922-1963)

SERIE COPIALETTERE (3)

Aumento del capitale sociale (3 cpl., 1929-1930)

Versamento, in occasione dell'aumento del capitale sociale della Banca, delle nuove azioni in luogo delle vecchie depositate per mallevèrie.

Avvocato Piotti – Consigliere legale del Credito Fondiario (1 cpl., 1892-1905)

Corrispondenza personale.

Capo del Personale (17 cpl., 1919-1930)

Lettere di cortesia e commendatizie.

Cassa di Previdenza (81 cpl., 1866-1931)

Corrispondenza varia (4).

Comunicazione agli Uffici (17 cpl., 1885-1928)

Comunicazioni agli uffici dell'Amministrazione Centrale in merito a: indennità di alloggio; richieste di informazioni su impiegati; assegnazione di personale ai vari Servizi.

Copia estratti (6 cpl., 1870-1888)

Estratti di lettere da parte di filiali all'Amministrazione Centrale relative a: dipendenti; mallevèrie; assegnazioni agli uffici.

Dr. Leone (1 cpl., 1947-1954)

Copialettere personale di Leone, prima Capo Ufficio dell'Ufficio Contabilità e Controllo, poi Aggiunto di Direzione e infine facente funzioni del Sotto Capo Servizio del Servizio Personale.

Epurazione (6 cpl., 1944-1954)

Defascistizzazione dell'Amministrazione Centrale e delle filiali della Banca.

Personale (728 cpl., 1883-1937)

Corrispondenza varia (5).

(1) Si segnalano alcune delle materie trattate: composizione delle Commissioni Consultive del personale; elezione dei membri delle Commissioni; iscrizione a ruolo di dipendenti avventizi; conteggi per il calcolo degli aumenti di stipendio; promozioni; passaggi di grado.

(2) Si segnalano alcune delle materie trattate: provvedimenti presi a favore del personale della Banca; quesiti e prospetti sul regolamento della Cassa Pensioni; notizie sulla Cassa Pensioni in previsione della stesura della Relazione all'Assemblea dei Partecipanti; statistica pensionati; estratti di delibere del Consiglio Superiore sul trattamento di quiescenza; indennità valutazione alloggio; centri bombardati; avventizi morti in guerra (Servizio Personale, prat. A); richieste di notizie circa la situazione economica di vedove di guerra (Previdenza, prat. 8f); richieste di pareri legali in materia previdenziale; corrispondenza col Servizio Tasse relativamente all'imposta di ricchezza mobile; trattamento economico ed elenchi di retribuzione del personale femminile; elenchi del personale sospeso per epurazione; dichiarazioni di presenza durante lo sciopero del 1949; competenze per servizio militare; disposizioni varie; retribuzioni e indennità coloniali; disposizioni sulla Cassa Pensioni successive al 1957; anzianità coloniali; assenze non utili per la pensione; aspettative; personale dell'INCE.

(3) Oltre ai copialettere appresso descritti, si ricorda che sono presenti nel fondo i microfilm di altri 700 volumi circa; gli originali sono stati scartati nello scorso decennio. La documentazione riprodotta si riferisce agli anni 1940-1954. Alcuni copialettere riguardano la gestione ordinaria del personale da parte del Servizio; gli altri sono riferibili a interventi da parte dei vertici della Banca a favore di dipendenti e sono intestati a: Governatore, Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Segretario Generale, Capi Servizio del Personale, funzionari.

(4) Si segnalano alcuni degli argomenti trattati: istituzione della Cassa di Previdenza della BNRI; ritenute sugli stipendi; richiesta di chiarimenti sui regolamenti della Cassa di Previdenza; sussidi; pensione di reversibilità; collocamento a riposo e liquidazione di pensione; stipulazione di assicurazione.

(5) Si segnalano alcuni degli argomenti trattati: nomine di funzionari; permessi per assenze; cauzioni e mallevèrie; congedi; richieste di informazioni sui richiedenti l'impiego.

Personale distaccato all'INCE (10 cpl., 1919-1938)

Polizze di assicurazione (1 cpl., 1919-1920)

Elenchi di dipendenti assicurati.

Presidente della Cassa Pensioni a favore del personale della Banca d'Italia (1 cpl., 1950-1954)

Corrispondenza personale del Presidente della Cassa Pensioni.

Previdenza (2 cpl., 1923-1949)

Elenchi dei dipendenti ai quali è stata riconosciuta l'anzianità supplementare.

Riservati (15 cpl., 1914-1954)

Corrispondenza varia a carattere riservato (1).

Segretario Generale (4 cpl., 1888-1927)

Lettere di cortesia e commendatizie tra il Segretario Generale e terzi.

Telegrammi cifrati (9 cpl., 1915-1938)

Vice Direttore Generale (5 cpl., 1894-1928)

Lettere di cortesia e commendatizie tra il Vice Direttore Generale e terzi.

Sede Provvisoria di guerra

Commissario Orgera (1 cpl., 1944-1945)

Gestione del personale in forza all'Amministrazione Centrale e alle filiali del nord.

Direttore Generale (1 cpl., 1944)

Erogazioni concesse al personale.

Dr.Chima (1 cpl., 1944-1945)

Corrispondenza dell'Ispettore Giovanni Chima riguardante prevalentemente le assenze, le promozioni e i trasferimenti degli impiegati.

Esoneri – Certificati (1 cpl., 1945)

Personale esonerato dal servizio militare per motivi di servizio.

Gestione A.C. Nord (1 cpl., 1945)

Corrispondenza relativa all'organizzazione del personale nell'Italia settentrionale; richieste di sussidi; congedi.

Governatore (1 cpl., 1944)

Corrispondenza varia (2).

Ordinario (14 cpl., 1944-1945)

Corrispondenza varia (3).

Telegrammi – Certificati (2 cpl., 1944)

Certificazioni rilasciate al personale.

SERIE REGISTRI

Conto corrente della Cassa Pensioni presso la Banca d'Italia (2 regg., 1935-1949)

(1) Si segnalano alcuni degli argomenti trattati: questioni sindacali; prelevamento fondi; informazioni riservate su dipendenti. Un copialettere riguarda il periodo in cui l'Amministrazione Centrale fu trasferita a Como per motivi bellici; un altro è il copialettere del Commissario di Bari.

(2) Si segnalano alcuni degli argomenti trattati: trasferimenti di impiegati; informazioni sul personale; disposizioni.

(3) Si segnalano alcuni degli argomenti trattati: sanzioni disciplinari; dimissioni; versamenti di contributi previdenziali; incarichi; aumenti di stipendio.

Epurazione (1 reg., 1944)

Rubrica del personale sottoposto a procedimento di epurazione dopo la caduta del fascismo.

Fondi pubblici e valori della Cassa di Previdenza (1 reg., 1899-1905)

Interessi sui valori delle Casse di Previdenza e del fondo Sussidi (1 reg., 1901-1903)

Libri "A" (24 regg., s.d.)

I volumi sono suddivisi in due serie; la prima è denominata *Personale impiegati*, la seconda *Personale di servizio*. I volumi contengono notizie circa il trattamento economico, il grado e il comportamento dei singoli dipendenti. Le notizie più recenti riguardano personale cessato nel 1952.

Libri "B" (85 regg., 1865-1956)

I volumi ricostruiscono le carriere del personale in forza ai vari Servizi dell'Amministrazione Centrale; dei dipendenti delle filiali; del personale volontario, straordinario e avventizio; dei legali e dei tecnici.

Libri mastri

Cassa di Previdenza degli impiegati della BNRI (1 reg., 1885-1893)

Cassa di Previdenza della Banca Toscana di Credito (1 reg., 1894-1896)

Cassa Pensioni della Banca d'Italia (8 regg., 1950-1967)

Libri giornali

Cassa di Previdenza della BNRI (2 regg., 1888-1899)

Cassa di Previdenza della Banca d'Italia (1 reg., 1899)

Cassa Pensioni della Banca d'Italia (6 regg., 1948-1967)

Gestione degli immobili della Cassa di Previdenza (1 reg., 1891-1893)

Libro inventario (2 regg., 1948-1967)

Libro inventario della Cassa Pensioni della Banca d'Italia.

Liquidazioni delle pensioni (6 regg., 1870-1920)

Registro diviso per nominativi relativo al pensionamento.

Movimento dei conti per le pensioni (1 reg., 1909-1911)

Il volume registra le operazioni che si riferiscono a due conti: il primo è intestato al Fondo di Riserva per le Pensioni, il secondo al Fondo per le pensioni al personale dei cessati Istituti.

Ordini del Giorno (26 regg., 1860-1930)

Ordini del Giorno al Consiglio Superiore relativi a materie di competenza della struttura Personale.

Partitario valori della Cassa Pensioni (1) (1 reg., 1941-1949)

(1) All'interno del registro è stato rinvenuto un quaderno utilizzato dal 1929 al 1940 per annotare l'importo degli interessi maturati sui valori in deposito.

Pensionati dei Cessati Istituti (1 reg., 1892-1899)

Elenco delle pensioni erogate agli ex dipendenti della Banca Nazionale Toscana e della Banca Toscana di Credito. Una parte del registro è dedicata alle pensioni corrisposte a vedove o familiari di pensionati. All'interno del volume è conservata una rubrica.

Personale delle Officine Carte Valori di epoca antecedente alla fondazione della Banca d'Italia (1 reg., s.d.)

Premi di permanenza (1 reg., 1939-1947)

Registro dei premi di permanenza biennali assegnati al personale delle colonie.

Protocolli

Corrispondenza in arrivo (198 regg., 1945-1967)

Corrispondenza in arrivo – Como (1 reg., 1944)

Ritenute (4 regg., 1899-1913)

Sui registri sono annotate le ritenute operate dalla Banca e versate alla Cassa di Previdenza, al fondo Sussidi, al fondo *Legati Barberis-Piglia*.

Ruoli organici

Generale degli impiegati sussidiari e pensionati della Banca Nazionale Toscana (1 reg., 1882-1899)

Personale di ruolo (117 regg., 1894-1960)

Personale non di ruolo (14 reg., 1947-1960)

Personale a contratto (1 reg., 1957-1965)

Pensionati (5 regg., per gli anni 1926, 1955, 1959 e 1961)

Operai (33 regg., 1924-1964)

Spoglio della corrispondenza (157 regg., 1899-1955)

Registri della corrispondenza in partenza relativa a disposizioni sul personale; i volumi sono ordinati cronologicamente. Dal 1925, al termine di ogni anno, i volumi sono corredati di rubrica. Un volume e una rubrica risalgono al periodo del trasferimento al nord dell'Amministrazione Centrale.

Spoglio della corrispondenza della Cassa di Previdenza (1 reg., 1913)

Titoli

Titoli dei fondi delle varie casse di previdenza e fondi sussidi (1 reg., 1915-1921)

Titoli di proprietà della Cassa Pensioni (1 reg., 1928-1939)

Valori

Titoli della Cassa di Previdenza della già BNRI (1 reg., 1888-1902)

Titoli della Cassa di Previdenza della Banca Nazionale Toscana (1 reg., 1896-1899)

Titoli di proprietà della Cassa di Previdenza della Banca d'Italia (1 reg., 1897-1907)

Verball

Verball delle adunanze del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Pensioni (33 regg., 1922-1966)

Verball delle Casse di Previdenza (1 reg., 1910-1920)

Verball della Commissione Amministratrice del "Fondo per le pensioni al personale dei cessati istituti" (1 reg., 1910-1920)

Verball della Commissione per l'amministrazione dei beni immobili

Verball della commissione di disciplina (1 reg., 1903-1916)

Verball delle commissioni esaminatrici del personale (14 regg., 1908-1938)

Verball della Commissione delle Officine (1 reg., 1942-1944)

DOCUMENTI PERTINENTI AD ALTRI FONDI

FONDO RISCONTRO DELLE SPESE

Cassa Somala – Conto B (3 bb., 1950-1966)

Si tratta della pratica X del fondo Riscontro delle Spese. Le carte concernono: il cambio di moneta in Somalia; i rimborsi di competenze al personale della Banca d'Italia inviato sul posto per sovrintendere alle operazioni di cambio effettuate per conto della Cassa per la circolazione monetaria della Somalia; gli addebitamenti nel conto B della Cassa somala per spese sostenute dalla Banca d'Italia per conto di detta cassa; i rimborsi per spese di missioni dal 1955.

FONDO CONSULENZA LEGALE

Effetti in sofferenza (1 reg., 1885)

Moduli compilati contenenti informazioni annuali sullo stato degli effetti in sofferenza presso le filiali della BNRI. I modelli sono rilegati in forma di volume. È presente una lettera segnata Contenzioso, prat. 108.

FONDO LIQUIDAZIONI

Copialettere Contenzioso – Privati (1 cpl., 1894-1895)

RAGIONERIA

A CURA DI ANGELO BATTILOCCHI E RENATA MARTANO

bb. 2808 (1), cpl. 159, regg. 646 (1889-1970). Elenco di consistenza parziale.

Il fondo riporta la denominazione sopra citata in quanto le carte furono prodotte e versate all'Archivio di deposito dal Servizio Ragioneria.

* * *

Le funzioni contabili della Banca erano affidate in origine alla **Divisione 2^a**, articolata in quattro Sezioni: **Contabilità dell'A.C.**; **Contabilità delle Sedi e Succursali**; **Contabilità centrale e speciale dei biglietti a ordine**; **Corrispondenza della contabilità, trasmissione di delegazioni, avvisi di mandati e corrispondenza relativa ad operazioni per conto di corpi morali**.

Quando all'inizio degli anni '80 scomparvero le Divisioni, e le ex Sezioni furono poste alle dirette dipendenze della Direzione Generale, la Divisione 2^a fu l'unica a non essere smembrata, mantenendo la sua articolazione interna.

Il primo cambiamento degno di nota si verificò nel 1891 quando la ex Sezione 4^a dette origine a due distinti uffici preposti rispettivamente alla trattazione della corrispondenza con l'estero e a quella con l'interno. Nello stesso periodo (2) venne costituito l'**Ufficio Valori e Depositi**. Quando nel 1895 la Banca d'Italia assunse il servizio di Tesoreria Provinciale dello Stato, all'interno della Contabilità Generale fu costituito un apposito **Ufficio Contabilità delle Tesorerie**. A quegli anni risale il cambiamento di denominazione della Contabilità in **Ragioneria Generale**. Va segnalato comunque che fino al 1905 circa le due dizioni vennero usate indifferentemente.

Con la costituzione dei Servizi, nel 1899, la Contabilità Generale (Servizio IV) fu così articolata: **Contabilità dell'A.C.**; **Contabilità Sedi e Succursali**; **Contabilità Generale**; **Contabilità Tesorerie**. Rispetto alla situazione precedente le novità consistettero nel distacco delle strutture incaricate dei rapporti con l'interno e con l'estero, che andarono a costituire il Servizio V, e nel trasferimento dell'**Ufficio Valori e Depositi** al Servizio I - Ispettorato Generale (3), nel quale rimase solo un anno, per essere poi riaccorpato nella Ragioneria Generale (Circolare n. 192 del 1^o febbraio 1901). Tra il 1900 e il 1901 si aggiunse un **Ufficio Contabilità Speciali e di Controllo** e dal 1901 al 1909, anno in cui divenne autonomo, fu aggregato al Servizio l'**Ufficio Riscontro delle Spese** (OO.dd.SS. n. 58 del 1901 e n. 112 del 1909).

Col primo gennaio 1905 iniziò a funzionare la Cassa Generale (poi Cassa Centrale) secondo le norme diramate con la Circolare n. 261 del 15.12.1904. Uno dei due settori in cui era articolata, il **Reparto Controllo**, fu sin dagli inizi aggregato alla Ragioneria Generale, dove rimase fino al 1973.

(1) Delle quali solo un centinaio contenevano corrispondenza e le rimanenti modulistica. Il dato comprende anche 2130 buste presenti in archivio *unicamente* su microfilm; inoltre si avverte che sono state contate quali "buste" anche documentazioni che si presentano sotto forma di modulistica talvolta inserita in cartelle e talvolta rilegata.

(2) Secondo i *Libri B* del fondo Personale già dal 1892 e secondo la Guida Monaci nel 1895.

(3) Circostanza confermata un anno dopo dalla Circolare n. 167 del 5.5.1900.

Nel 1919 va segnalato il conferimento della carica di **Ragioniere Generale** al Capo del Servizio, provvedimento dovuto all'istituzione dei Funzionari Generali, avvenuta l'anno precedente (1).

Tra il 1915 e il 1920 l'Ufficio di Contabilità dell'A.C. fu diviso in due unità operative, una incaricata della tenuta del conto corrente con le filiali e l'altra dei conti diversi (2); nel 1926 l'Ufficio di Contabilità delle Tesorerie fu scorporato e aggregato al Servizio Tasse e Servizi Governativi (3) e nello stesso anno entrò a far parte della Ragioneria Generale l'**Ufficio di Contabilità e Controllo delle Officine**, precedentemente operante in seno alle Officine della Banca direttamente dipendenti dal Segretario Generale. Tra la fine del 1932 e il gennaio 1933 si verificarono ulteriori modifiche nell'assetto interno del Servizio: i due reparti della Contabilità dell'A.C. furono riuniti in un unico ufficio (4); l'Ufficio Valori e Depositi venne accorpato all'Ufficio di Contabilità Speciali e di Controllo; l'Ufficio Contabilità delle Officine fu aggregato alle Officine della Banca con il nome di **Ufficio di Contabilità Industriale**. Qualche mese dopo fu creato un **Ufficio di Contabilità delle Liquidazioni speciali**, altrimenti detto **Ufficio Contabilità delle partite in gestione p/c IRI**, nel quadro della collaborazione offerta dalla Banca d'Italia all'Istituto per la Ricostruzione Industriale per il realizzo delle partite creditorie derivanti dalla Sezione Smobilizzi (5). Nel 1937 l'Ufficio di Contabilità Industriale tornò in seno alla Ragioneria Generale (O.d.S. n. 255 del 26.8.1937) e lo stesso anno uno dei settori dell'Ufficio Contabilità dell'A.C. divenne autonomo, andando a costituire l'**Ufficio Contabilità dell'A.C. - Contabilità delle Operazioni con l'Estero**. Nel 1941 l'Ufficio Contabilità delle partite in gestione p/c IRI venne fuso con l'Ufficio Contabilità speciali e di controllo, dal quale fu contestualmente distaccato l'Ufficio Contabilità dei Depositi per conto dell'Amministrazione Centrale. In occasione del trasferimento delle Officine Carte Valori a L'Aquila, avvenuto l'anno successivo, l'Ufficio di Contabilità Industriale fu scorporato dalla Ragioneria.

Con il trasferimento al nord dell'Amministrazione Centrale la Ragioneria Generale si insediò a Como mentre a Roma rimasero uffici distaccati fino a quando dopo la liberazione della città vi fu ricostituita l'Amministrazione Centrale (6). Con il nuovo assetto la Ragioneria Generale risultò così articolata: Contabilità Generale, Contabilità p/c A.C. e Conti Correnti con le Filiali, Contabilità dell'A.C. - Operazioni con l'Estero, Contabilità dei Depositi p/c A.C., Contabilità Sedi e Succursali, Contabilità Speciali e di Controllo, Controllo Cassa Centrale (7).

Nel 1952 fu aggregato al Servizio l'**Ufficio Tasse e Imposte**, in precedenza facente parte del Servizio Tasse e Servizi Governativi.

(1) Nel caso della Ragioneria gli effetti del provvedimento furono puramente formali dal momento che non si provvide alla nomina di un nuovo titolare del Servizio, determinando così la coincidenza tra Funzionario Generale e Capo del Servizio. Dal 1921 poi la carica non risulta più attribuita ad alcuno fino al 1938, quando venne soppressa, per essere nuovamente istituita negli anni '50.

(2) L'evento sembra risalire agli anni 1915-1920, quando nella Guida Monaci cominciano a essere segnalati due Capi Ufficio addetti entrambi all'Ufficio Contabilità dell'A.C.

(3) ASBI, fondo Personale, serie registri, n. provv. 102, *Libri B*.

(4) La struttura dovette comunque mantenere una certa articolazione interna, in quanto le fonti attestano la presenza di due Capi Ufficio, che diventarono tre dal 1936.

(5) Cfr. descrizione del fondo Liquidazioni.

(6) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

(7) O.d.S. n. 298 del 18.8.1944. Nell'elenco non figura l'**Ufficio Spese di amministrazione dei titoli provenienti da altre filiali**, la cui esistenza è testimoniata per il periodo luglio-ottobre 1944 dal *Libri B* (ASBI, Fondo Personale, serie registri, n. provv. 105).

Secondo il Regolamento Generale del 1903, il Ragioniere Generale (1) provvedeva al controllo della contabilità dell'Istituto e delle altre amministrazioni annesse; firmava le situazioni generali, disponeva la compilazione dei bilanci e dei conti dei profitti e delle perdite; predisponendo l'inventario dell'attivo e del passivo della Banca; provvedeva alla corretta tenuta dei registri e dei prospetti contabili previsti dalla legge; forniva notizie statistiche per la liquidazione dell'imposta di ricchezza mobile e della tassa di circolazione.

Per l'adempimento dei suoi compiti il Ragioniere Generale aveva a disposizione gli uffici che componevano il Servizio.

L'**Ufficio di Contabilità Generale** compilava materialmente i bilanci, i prospetti e ogni altro stato riepilogativo, avvalendosi degli elaborati forniti dalle altre strutture della Ragioneria, in particolare del bilancio dell'Amministrazione Centrale e del bilancio delle filiali. In dettaglio le scritture tenute dall'ufficio erano: il bilancio generale; le situazioni decadali per le banche estere; la situazione mensile per il Governatore; la nota decadaria generale delle operazioni della Banca; il libro mastro generale; il libro inventario generale; il registro del movimento dei biglietti di banca; i registri per la predisposizione dei dati statistici (medie di bilancio); la situazione giornaliera; i prospetti dei profitti e delle perdite.

L'**Ufficio di Contabilità dell'Amministrazione Centrale** si occupava delle operazioni eseguite direttamente dagli uffici centrali e di quelle compiute dalle filiali per conto dell'Amministrazione Centrale, acquisendo gli elementi necessari dagli stabilimenti e, dal 1905, anche dalla Cassa Generale. L'Ufficio unificava i dati ricevuti in conti generali e compilava una **prima nota** di contabilità. Ogni dieci giorni le prime note venivano fuse in una sola **nota decadaria** e le cifre ivi riportate venivano trascritte su un modulo denominato **foglio dei resti**. Le note decadarie e i fogli dei resti venivano utilizzati per ottenere gli sbilanci di ciascun conto che poi andavano a formare il bilancio dell'Amministrazione Centrale, per la tenuta del Libro Mastro e per la compilazione del bilancio di verifica. Inoltre l'Ufficio teneva le scritture contabili relative ai biglietti in circolazione, avvalendosi delle segnalazioni fornite dal Servizio Segretariato Generale; seguiva i movimenti dei titoli di proprietà della Banca; redigeva quotidianamente una situazione provvisoria da sottoporre ai vertici dell'Istituto e un prospetto schematico per uso dei Capi Servizio; teneva aggiornati i conti con il Tesoro derivanti da anticipazioni ordinarie e straordinarie; seguiva i conti correnti con altri enti quali l'Iscambi, l'IRI, il CSVI; amministrava e contabilizzava i fondi di riserva e accantonamento.

Un reparto dell'Ufficio Contabilità dell'Amministrazione Centrale, che poi divenne struttura autonoma col nome di **Contabilità delle Operazioni con l'Esteri**, era incaricato della tenuta dei conti correnti con l'estero. I dati per l'aggiornamento delle scritture erano tratti dai copialettere dell'Ufficio Rapporti con l'Esteri, che venivano consultati quotidianamente. I movimenti venivano riportati su registri di prima nota e su appositi partitari, e venivano periodicamente collazionati con le analoghe evidenze tenute in essere dall'Ufficio Rapporti con l'Esteri. Il reparto si occupava poi di altri compiti relativi al movimento delle divise presso le filiali.

L'**Ufficio di Contabilità delle Sedi e Succursali** aveva, quale compito principale, quello di riassumere in una sola le contabilità delle filiali dell'Istituto (note decadarie, modd. 16, e bilanci decadari, modd. 14). Provvedeva così alla formulazione del **bilancio cumulativo**, che veniva trasmesso all'Ufficio Contabilità Generale. Spettavano inoltre all'Ufficio: la fusione degli stati profitti e perdite annuali; la raccolta dei dati relativi al riscontro del portafoglio; il controllo sull'osservanza dei limiti previsti per ciò che concerne il fondo a mani del Cassiere e il fondo di dotazione delle Casse di Servizio; la classificazione per specie, taglio e ammontare delle giacenze dei biglietti e delle valute esistenti presso le casse delle filiali, per l'approntamento di una nota

(1) Il Regolamento Generale usa la definizione di *Ragioniere Generale* benché tale figura, alla stregua di quelle degli altri Funzionari Generali, sia stata istituita solo nel 1918, come risulta dall'O.d.S. n. 171 del 30 dicembre.

mensile da trasmettere al Segretariato; la supervisione sulle partite in sospeso dei conti Debitori e Creditori diversi delle filiali; la trasmissione alle amministrazioni o agli uffici competenti dei sunti dei movimenti contabili relativi alle società costituenti, al Credito Fondiario della Banca, all'Istituto di Credito Fondiario, agli stabili dell'Istituto; la predisposizione delle medie di bilancio.

L'Ufficio delle Contabilità Speciali e di Controllo vigilava sul corretto svolgimento dei servizi al pubblico quali incasso di effetti, ordini telegrafici di pagamento, tratte sull'estero, e sui servizi speciali su titoli e di cassa disimpegnati per conto di società ed enti morali (1).

L'Ufficio di Contabilità dei Valori e dei Depositi aveva competenza sui valori di proprietà della Banca, su quelli di terzi affidati all'Istituto in virtù di speciali rapporti contrattuali quali le anticipazioni e, infine, su quelli depositati in custodia presso la Banca. L'Ufficio corrispondeva con le filiali e con la Cassa Centrale. Era infine compito dell'Ufficio la compilazione delle situazioni dei titoli di proprietà della Banca da inviare al Ministero delle Finanze.

L'Ufficio di Controllo della Cassa Generale (2), istituito alla fine del 1904, svolgeva compiti di vigilanza sulle operazioni di introito e di esito effettuate presso la Cassa dell'Amministrazione Centrale. L'Ufficio svolgeva infine alcune mansioni per conto del Segretariato Generale, quali la sorveglianza e l'assistenza durante le spedizioni di valori e la sovrintendenza all'apertura dei pieghi che li contenevano.

Gli uffici fin qui menzionati costituirono da sempre l'ossatura fondamentale del Servizio, e svolsero i compiti essenziali della contabilità della Banca. Per periodi limitati furono poi aggregate altre strutture che, pur operando nel campo contabile, si occupavano di aspetti particolari.

L'Ufficio di Contabilità delle Officine (3) aveva il compito di tenere al corrente la contabilità della Cartiera e delle Officine della Banca, occupandosi delle spese di gestione, degli approvvigionamenti, delle scorte e della contabilità di magazzino.

L'Ufficio di Contabilità delle Partite IRI fu istituito per seguire dal punto di vista contabile i recuperi e le sistemazioni delle partite creditorie amministrate dalla Banca d'Italia per conto dell'IRI in seguito agli accordi del 1933 tra i due istituti (4).

L'Ufficio di Contabilità delle Tesorerie Provinciali curava la contabilità relativa al servizio di Tesoreria Provinciale dello Stato, espletato dalla Banca a partire dal 1895. In particolare teneva aggiornato il conto corrente con il Tesoro e provvedeva alla compilazione dei Conti Giudiziali di fine esercizio (5). Come già precedentemente accennato, nel 1926 l'Ufficio cessò di far parte della Ragioneria.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

SERIE PRATICHE

* *Documenti segnati*

Ad1 **Disposizioni varie e relazioni sulle colonie** (1 b., 1930-1936)
Corrispondenza a carattere contabile relativa a operazioni delle filiali in AOI.

(1) Cfr. descrizione fondo Rapporti con l'Interno.

(2) Nel 1925 la Cassa Generale mutò la propria denominazione in Cassa Centrale.

(3) Detto in seguito Ufficio di Contabilità Industriale.

(4) Cfr. descrizione del fondo Liquidazioni.

(5) Cfr. descrizione del fondo Rapporti col Tesoro.

- B4 Società Italiana per le Strade Ferrate della Sardegna** (1 b., 1906-1907)
Servizio delle obbligazioni.
- CV Corrispondenza Ragioneria Bergamo** (1 b., 1944-1945)
Lettere inviate dal CSVI per la tenuta delle scritture contabili.

Carte relative ai crediti ERP, MOODY, INTERIM AID, CARBONE SURPLUS (7 bb., 1941-1963)

I crediti in esame, inquadrati nel Piano Marshall, furono concessi dagli Stati Uniti al governo italiano in seguito ad accordi siglati tra i due paesi a partire dal 3 gennaio 1948. Il programma di aiuti prevedeva la fornitura all'Italia di beni il cui controvalore in lire veniva versato dal governo italiano in appositi conti accesi presso la Banca d'Italia. Detti depositi dovevano essere impiegati per la riduzione del debito pubblico italiano e per il rimborso delle spese amministrative sostenute dagli Stati Uniti nel quadro dell'operazione. A valere sugli interessi dei conti in oggetto la Banca d'Italia accordò poi al governo anticipazioni che furono impiegate con diversi scopi. Le carte presentano segnature diverse.

Miscellanea (1 b., 1941-1952)

Comunicazioni di avvenute operazioni contabili; lettere di accompagnamento per invio di moduli; rettifiche di errori contabili; ricostruzione delle scritturazioni dei valori asportati dai tedeschi e dai fascisti durante il 1945; servizio di tesoreria nel territorio libero di Trieste. Le carte presentano segnature diverse.

*** Documenti non segnati**

Archivio di Bergamo – Personale – Anticipazioni straordinarie – Oro (1 b., 1944-1945)

Versamenti di oro ai tedeschi; operazioni speciali del Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali e anticipazioni straordinarie al Tesoro; personale della Ragioneria trasferito al nord durante il periodo bellico.

Bollettino mensile (9 bb., 1895-1906)

Raccolta dei bollettini mensili del Ministero del Tesoro – Ufficio Centrale di Ispezione per la vigilanza sugli istituti di emissione e sui servizi del Tesoro.

Cambio della moneta in Somalia – Cambio dracme. Ufficio spec. Corfù (1 b., 1941-1950)

Riepiloghi e dettagli delle operazioni svolte dagli uffici di cambio operanti in Somalia per l'introduzione del *somalo*. Note delle spese sostenute dall'Ufficio Speciale per le Isole Ionie. Norme contabili per il cambio delle dracme.

Contabilità delle filiali dell'A.O.I. – Gestione non ufficiale (Mogadiscio – Dessiè) – Contabilità di Rodi (2 bb., 1947-1950)

Ricostruzione e accentramento in Italia della contabilità delle filiali dell'A.O.I.

Copie di lettere del Servizio Rapporti con l'Estero (2130 bb. (1), 1935-1960)

Copie delle lettere in partenza a carattere contabile tratte dai copialettere del Servizio Rapporti con l'Estero. Le copie venivano trasmesse al Servizio Ragioneria per i riscontri contabili.

(1) Le carte furono epurate nello scorso decennio, previa microfilmatura; il dato quantitativo si riferisce ai vecchi contenitori, che hanno dato origine a 529 bobine.

Corrispondenza (25 bb., 1902-1926)

Segnalazioni contabili per le scritturazioni ai vari conti dell'Amministrazione Centrale, disposizioni di servizio, comunicazioni sul personale. La documentazione è divisa in fascicoli intestati ciascuno all'ufficio mittente o, più raramente, a una materia.

Filiali AOI – SAPIE, COMINA, SMIT, ORO – Ispettorato Risparmio e Credito (1 b., 1933-1950)

Sistemazione contabile delle partite in sospeso delle società in intestazione. Contabilità delle spese sostenute per conto dell'Ispettorato del Credito, ai fini del loro recupero.

Materiale pervenuto alla Sezione Storica in seguito alla Roneata 162827 dell'8.7.1991 (1) (1 b., 1923-1957)

Partecipazioni azionarie; fondo speciale elargizioni per la cessazione dal servizio del personale dirigente; fondo per attività dopolavoristiche; incasso mandati certificati di credito 5% emessi dal Tesoro.

Miscellanea (3 bb., 1920-1954)

Acquisto obbligazioni; conversione cartelle fondiarie; sottoscrizioni a prestiti esteri; dati statistici; acquisto obbligazioni IRI; stabili della Banca; prestito della Ricostruzione; contributi all'Istituto di Studi Romani; emissione di Buoni del Tesoro; situazione profitti e perdite 1927; prospetti sull'andamento della riserva; unificazione dell'emissione dei biglietti (2). Si tratta in parte di appunti del Ragioniere Generale.

Prestito Bevilacqua-La Masa (1 b., 1887-1889)

Convenzione per la sistemazione del prestito; pagamento della tassa sulle cartelle del prestito; interventi parlamentari sulla gestione.

Prestito della Croce Rossa Italiana (2 bb., 1910-1953)

Copie di lettere contabili inviate in originale al Servizio Rapporti con l'Interno e per conoscenza al Servizio Ragioneria; regolamento del prestito e delle estrazioni; piano delle estrazioni; piano di ammortamento; disposizioni relative al pagamento dei titoli.

Prestito del Governo austriaco – Prestito Germanico 1924 – Tedesco 1930 – Ungherese 1924 (4 bb., 1935-1943)

Selezione delle lettere di carattere contabile riguardanti prestiti internazionali. Le lettere, in copia, furono redatte dall'Ufficio Operazioni Finanziarie.

Tesoro – Conti diversi (1 b., 1941-1952)

Regolazione delle partite creditorie con il Tesoro per la fabbricazione di biglietti di Stato, per le requisizioni tedesche e per il *conto dracme*. Le carte provengono dall'Ufficio Contabilità dell'Amministrazione Centrale

Ufficio Speciale di Coordinamento (2 bb., 1939-1944)

Censimento del personale al 1944; trasferimento di depositi; constatazione e verbalizzazione di valori; ripiegamento di filiali; trasferimento di valori; relazioni sulle vicende delle filiali jugoslave dopo l'8 settembre; dati contabili su movimenti di conti effettuati per disposizione della Repubblica Sociale Italiana.

(1) Con la disposizione citata il Servizio Segretariato richiedeva a tutti i Servizi dell'Amministrazione Centrale di indicare ed eventualmente consegnare all'Archivio storico le documentazioni di data anteriore al 1950 ancora conservate presso gli uffici.

(2) La maggior parte delle carte sull'argomento proviene dal Segretariato.

Modulistica

Allegati ai Bilanci (60 bb., 1894-1953)

Pezze d'appoggio relative al bilancio dell'anno di riferimento. Il materiale veniva inviato ai Sindaci per i dovuti riscontri.

Giustificazioni di scrittura (4 bb., 1912-1913)

Distinte delle scritturazioni mensili eseguite dall'Ufficio di Contabilità dell'Amministrazione Centrale per la contabilità delle operazioni con l'estero (1).

Mod. 7CG (12 bb., 1894-1948)

Situazioni decadali ufficiali. Una copia veniva mensilmente inviata al Ministero del Tesoro per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Mod. 9 cont. OE (1 b., 1943-1945)

Prospetti mensili dei saldi dei conti in valuta della Banca d'Italia presso corrispondenti esteri.

Mod. 14 cont. – Situazione dei conti (494 bb., 1939-1959)

Situazioni decadali inviate dalle filiali all'Ufficio Contabilità delle Sedi e Succursali.

Mod.16 – Mod.A (emissione BTN Bergamo) (1 b., 1943)

Prospetti mensili delle sottoscrizioni dei Buoni del Tesoro novennali 5% affluite presso le filiali e regolate con la Tesoreria.

Mod. 20, 21, 22 CG (37 bb., 1894-1970)

Conto Profitti e Perdite con annessi elaborati e dimostrazioni.

Mod.103 I – Situazione decadale dei titoli e dei depositi (1 b., 1937-1938)

Copie dei prospetti inviati dalla Banca all'Ispettorato del Credito.

Prospetti contabili (4 bb., 1943-1944)

Prospetti relativi a diverse contabilità (tra le altre: Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, CREDIOP, INA, ICIPU, Opera Nazionale Fondazione Ungherese, ecc.).

SERIE COPIALETTERE

Bergamo (4 cpl., 1943-1945)

Corrispondenza del Servizio Ragioneria in Bergamo con altri Servizi dell'Amministrazione Centrale, con le filiali e con gli uffici di Roma.

Bergamo – Corrispondenza con terzi (1 cpl., 1944)

Corrispondenza del Servizio Ragioneria in Bergamo.

Contabilità dell'Amministrazione Centrale (1 cpl., 1924-1926)

Corrispondenza inviata alle filiali per richieste di chiarimenti e per rilievi su scritturazioni contabili.

(1) I fascicoli contengono i seguenti prospetti: allegato A: Recapiti ricevuti per l'incasso dai corrispondenti e clienti esteri in conto loro (mod. 53 – Rapporti con l'estero e cambi – Portafoglio); allegato C: Distinta delle scritturazioni risultanti dai mod. 76 eseguite dai nostri stabilimenti p/c dei Corrispondenti esteri; allegato D: Distinta dei recapiti ritornati [così nel testo] a questa Direzione Generale restituiti ai Corrispondenti Esteri scritturati nella ... decade del mese di ... (mod. 22 contab. dell'Amministrazione Centrale); allegato X: Giustificazione delle scritturazioni a credito o a debito del conto corrispondenti esteri.

Contabilità dell'Amministrazione Centrale – Conti diversi (3 cpl., 1926-1929)

Corrispondenza inviata alle filiali, al Servizio Amministrazione degli Stabili e al Credito Fondiario, relativamente a conti correnti, a servizi di cassa e a rettifiche di scritturazioni contabili.

Copialettere Bergamo (2 cpl., 1944-1945)

Corrispondenza dell'Ufficio Contabilità Speciali e di Controllo con filiali e con terzi.

Interni (19 cpl., 1890-1923)

Corrispondenza ordinaria dell'Ufficio Contabilità dell'Amministrazione Centrale con i Servizi e con l'Istituto Italiano di Credito Fondiario. Si tratta quasi esclusivamente di comunicazioni di estratti conto e di altre situazioni contabili.

Prestito Bevilacqua-La Masa – Consorzio Dante Alighieri – Soc. Dante Alighieri (1 cpl., 1935-1949)

Corrispondenza inviata alla Cassa Centrale, al Servizio Rapporti con l'Interno, alle filiali e a terzi.

Prestito della Croce Rossa Italiana (1 cpl., 1916-1946)

Corrispondenza inviata alla Cassa Centrale, al Servizio Rapporti con l'Interno, alle filiali e a terzi, relativamente al servizio al prestito in intestazione. Cfr. prat. Prestito della Croce Rossa Italiana.

Pratiche riservate (1 cpl., 1935-1942)

Corrispondenza con il Ministro delle Finanze, con l'IRI, con Servizi dell'Amministrazione Centrale, con il Governatore, con filiali e con terzi. Tra le materie: situazioni della Banca d'Italia, anticipazioni al Tesoro, convenzione Tesoro – Banca d'Italia – IRI, ecc.

Stabilimenti (1 cpl., 1899-1904)

Corrispondenza analoga alla precedente ma inviata alle filiali.

SERIE REGISTRI

Protocolli (4 regg., 1953-1955)

Registri della corrispondenza in arrivo e in partenza.

Contabilità Generale

Bilancio Generale (1) (114 regg., 1894-1955)

Situazioni decadali e bilanci di fine anno.

Libro Inventario (12 regg., 1891-1957)

Libro obbligatorio delle società commerciali destinato all'indicazione delle attività e delle passività dell'Istituto per ogni anno.

Libro Giornale (3 regg., 1936-1953)

Giornale Generale della Banca d'Italia.

Medie di Bilancio (39 regg., 1894-1949)

Prospetti degli importi medi di alcune voci di bilancio, rilevati al 30 giugno e al 31 dicembre.

(1) Per gli allegati si veda il paragrafo Modulistica.

Contabilità dell'Amministrazione Centrale

Bilancio di verifica del Mastro (9 regg., 1946-1955)

Scritture contabili predisposte per la verifica mensile della tenuta del Mastro.

Creditori Diversi (27 regg., 1931-1955)

Libri Mastri.

Creditori Diversi – Biglietti danneggiati (6 regg., 1944-1957)

Libri Mastri analitici per il conto Biglietti danneggiati.

Debitori Diversi (26 regg., 1931-1955)

Libri Mastri.

Debitori Diversi – Ammanchi di cassa (3 regg., 1928-1946)

Libri Mastri analitici per il conto Ammanchi di cassa.

Giornale del Conto Corrente tra l'Amministrazione Centrale e le Sedi e Succursali (19 regg., 1889-1937)

Libro Giornale (153 regg., 1891-1955)

Giornali generali dell'Ufficio Contabilità dell'Amministrazione Centrale

Libro Mastro (3 regg., 1914-1916 e 3 regg., 1953-1955)

Mastri Circolazione biglietti (15 regg., 1932-1955)

Mastri della contabilità dei biglietti in fabbricazione, autorizzati per la fabbricazione, in deposito presso la Cassa Speciale, in emissione, in classificazione, bruciati e ritirati.

Situazioni decadali dell'Amministrazione Centrale (7 regg., 1949-1955 e 6 bobine, 1894-1948)

Registri di incerta provenienza (1)

Conti diversi (25 regg., 1931-1955)

Libri Mastri.

ERP – Interim Aid – Carbone Surplus (1 reg., 1953-1957)

Contabilità dei movimenti sui conti suddetti. Cfr. prat. Carte relative ai crediti ERP, Moody, ...

Partite in sospeso (117 regg., 1920-1955)

Libri mastri delle partite non ancora definitivamente assegnate a un determinato conto. Le partite in sospeso sono suddivise nelle seguenti categorie: ordinarie, speciali, varie, e incassi e pagamenti.

Prestito internazionale austriaco 7% 1930 – Prestito di conversione austriaco 4,50% 1934 – Prestito austriaco 6,50% 1923 (1 reg., 1930-1943)

Movimenti e saldi dei conti dipendenti dalle operazioni descritte in intestazione, da rimettere all'Ufficio Operazioni Finanziarie. Cfr. prat. Prestito Governo austriaco....

Rendite e spese (26 regg., 1931-1955)

Partitario delle entrate e delle uscite, con rimando ai conti di riferimento, per la tenuta del conto profitti e perdite.

(1) I registri descritti in questo paragrafo provengono sicuramente dalla Ragioneria Generale, ma non contengono dati utili per l'attribuzione a questo o a quell'ufficio del Servizio.

Rendite e spese – Dettagli (25 regg., 1931-1955)

Contabilizzazione analitica di alcune delle voci del registro delle rendite e delle spese.

Gestione Nord

Conti diversi (2 regg., 1945)

Libri Mastri.

Conto nostro – Corrispondenti esteri (2 regg., 1919-1922)

Mastri di conti in valuta estera.

Creditori diversi (2 regg., 1944-1945)

Libri Mastri.

Rendite e spese – Bergamo (2 regg., 1943-1945)

Saldaconti delle entrate e delle uscite sostenute dall'Amministrazione Centrale al nord.

DOCUMENTI PERTINENTI AD ALTRI FONDI

FONDO RAPPORTI COL TESORO

Appalto della riscossione delle imposte (25 cpl., 1866-1893)

Corrispondenza inviata alle filiali delle province ex pontificie relativa alla riscossione di imposte.

Riservato (1 cpl., 1877-1885)

Corrispondenza con terzi relativa ai servizi di Ricevitoria e Cassa Provinciale.

FONDO TASSE

Tasse (99 cpl., 1896-1929)

Corrispondenza inviata alle filiali relativa al pagamento delle imposte e al servizio dei protesti cambiari.

RISCONTRO DELLE SPESE

A CURA DI RENATA MARTANO

bb. 8, cpl. 38, regg. 48, volumi 1 (1867-1962). Elenco di consistenza parziale.

Il primo cenno alla struttura che ha prodotto le carte risale al 1865 quando il **Riscontro delle Spese** comparve come Sezione autonoma inserita nella **Divisione 3^a** (Circolare n. 65 del 30 dicembre). Nel 1881, mentre le Divisioni scomparivano del tutto, gli Uffici, che nel frattempo avevano preso il posto delle Sezioni, furono posti alle dirette dipendenze della Direzione Generale. L'ex-Sezione 3^a fu chiamata **Ufficio Riscontro delle spese, emissione dei mandati di pagamento, vaglia cambiari**. Nel 1886 la competenza relativa al riscontro delle spese fu tolta all'ufficio, che continuò a occuparsi dei mandati di pagamento e dei vaglia cambiari, e fu aggregata al corpo degli Ispettori, dando luogo a una struttura denominata **Ispettorato e Riscontro**. A metà del decennio successivo l'Ispettorato subì sostanziali modifiche che coinvolsero il Riscontro delle Spese, il quale fu posto alle dirette dipendenze del Segretario Generale (O.d.S. n. 21 del 19.12.1895). Nel 1899, in occasione del riordinamento degli Uffici dell'Amministrazione Centrale che portò alla costituzione dei Servizi, la struttura di riscontro venne collocata all'interno del Servizio I – Ispettorato Generale. La situazione mutò nell'agosto del 1901 (O.d.S. n. 58 del 7 agosto) quando l'Amministrazione Centrale comunicò l'aggregazione dell'Ufficio Riscontro delle Spese alla Contabilità Generale (poi Ragioneria Generale).

Nel 1909 il titolare dell'Ufficio Riscontro delle Spese, Domenico Galvano, richiese il collocamento a riposo; in quella circostanza venne disposto che l'Ufficio fosse distaccato dalla Ragioneria Generale e divenisse autonomo. Cinque anni dopo (O.d.S. n. 139 del 21.4.1914) l'Ufficio Riscontro delle Spese venne nuovamente aggregato all'Ispettorato Generale.

La permanenza dell'Ufficio in seno all'Ispettorato fu di durata ventennale (1) e si interruppe nel 1933 quando l'Ispettorato stesso fu soppresso e il Riscontro delle Spese passò alle dirette dipendenze del Governatore (2). Una nuova riattribuzione dell'Ufficio Riscontro delle Spese all'Ispettorato si ebbe nel 1944 (O.d.S. n. 297 del 31 luglio); nessuna modificazione si verificò negli anni successivi e gli anni '50 si chiusero con il seguente quadro: **Ispettorato Generale: Ufficio Amministrativo, Riscontro delle Spese**.

* * *

La documentazione si può ricondurre a due diversi gruppi. Il primo raccoglie i copialettere e un certo numero di pratiche e registri e rappresenta quanto è sopravvissuto alle operazioni di scarto (3). Dall'analisi delle competenze proprie dell'Ufficio risulta che le carte prodotte dal Riscontro delle Spese presentavano carattere spiccatamente operativo. Si trattava di ordinativi di pagamento, di autorizzazioni a spese di cancelleria, di richiami per acquisti non oculati, di rimborsi di spese di missione. La natura operativa della documentazione deve aver indotto a selezioni severe delle carte e spiega, pur se non giustifica, la quasi assoluta assenza di pratiche e registri prodotti dall'Ufficio Riscontro delle Spese.

(1) Cfr. O.d.S. n. 204 del 14.8.1926; O.d.S. n. 207 del 27.4.1927; O.d.S. n. 230 del 12.1.1933.

(2) Cfr. O.d.S. n. 236 del 16.9.1933.

(3) Le principali avvennero nel 1937 e nel 1954, e, più recentemente, all'inizio degli anni '80.

Il secondo gruppo di documentazione è rappresentato dai registri e dalle pratiche relative al trattamento economico e previdenziale del personale (1).

La struttura Riscontro delle Spese esercitava il controllo sulle spese della Banca e in particolare su quelle relative all'**ordinaria amministrazione** (tra cui le indennità di missione e di trasferimento di impiegati) e di **primo stabilimento** (o *spese di impianto*) che consistevano per la gran parte nell'acquisto di mobili e arredi a uso di ufficio. Il Riscontro disponeva che gli oggetti acquistati venissero registrati nell'inventario dei mobili. Periodicamente inoltre l'Ufficio provvedeva a stilare l'inventario della mobilia in uso presso gli uffici centrali e presso le filiali. Il Riscontro si occupava anche delle spese relative ai valori in viaggio, per lo più biglietti annullati.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE (2)

SERIE PRATICHE

INAIL (1 b., s.d.)

Libri matricola dell'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, della Cassa Nazionale Infortuni e dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro.

Spese di amministrazione (1 b., 1931-1962)

Preventivi e consuntivi delle spese di amministrazione. In un fascicolo sono conservate le copie delle relazioni annuali sulle spese di amministrazione dal 1931 al 1949.

SERIE COPIALETTERE

Cassa Generale (3 cpl., 1909-1911)

Ordini di pagamento alla Cassa Generale – Reparto Controllo. Dopo aver provveduto ai pagamenti la Cassa era tenuta a trasmettere al Riscontro delle Spese le corrispondenti quietanze.

Cassa Centrale (4 cpl., 1929-1930)

Ordini di pagamento alla Cassa Centrale – Reparto Controllo. Si tratta del medesimo materiale già descritto per la Cassa Generale dopo il cambiamento di denominazione.

Indennità di missione e trasloco (7 cpl., 1919-1930)

Richieste di rimborsi per spese di missione o traslochi.

Movimento fondi (3 cpl., 1894-1930)

La serie presenta un' lacuna dal 1904 al 1926. I singoli volumi non riportano una numerazione originale e pertanto non è possibile conoscere la quantità dei copialettere mancanti. I copialettere con-

(1) Queste carte non sono state prodotte dall'Ufficio Riscontro delle Spese ma dal Servizio Personale. Si trovano aggregate al fondo in esame perché nel 1967 la competenza su stipendi e pensioni fu trasferita dal Servizio Personale all'Ufficio Riscontro delle Spese che acquisì tutta la documentazione relativa fin dalle origini. All'inizio del 1981 le cartelle e i registri qui conservati furono selezionati per la conservazione senza limiti di tempo. Alcuni mesi dopo, la competenza sugli stipendi e sul trattamento previdenziale tornò in seno al Servizio Personale che si riappropriò delle carte relative al trattamento economico dei dipendenti, fatta eccezione per quelle selezionate per la conservazione in Archivio Storico. Pertanto i documenti, pur facendo riferimento a un periodo di tempo durante il quale la competenza sugli stipendi non apparteneva al Riscontro delle Spese, fanno parte del fondo in esame in quanto fu il Riscontro delle Spese a trasmetterli all'Archivio Storico.

(2) Altro materiale è conservato nel fondo Personale.

tengono osservazioni inviate alle filiali circa le spese di movimento valori e di spedizione di biglietti annullati. Le filiali inviavano le ricevute delle spese sostenute al Riscontro delle Spese che le esaminava e inviava nota allo stabilimento relativamente alla scritturazione contabile da farsi.

Pagamenti fuori piazza (1 cpl., 1925-1928)

Richieste di pagamento di fatture per conto dell'Amministrazione Centrale. Il Riscontro delle Spese inviava alle filiali site in province sedi delle ditte creditrici l'ordine di pagamento per la ditta. Effettuato il pagamento le filiali trasmettevano le fatture quietanziate al Riscontro.

Spese di amministrazione (10 cpl., 1894-1930)

La serie presenta un'ampia lacuna: mancano 28 copialettere dal 1900 al 1927. I copialettere dal 1894 al 1900 contengono osservazioni in ordine alle spese mensili, aumenti degli stanziamenti e autorizzazioni a spese. I volumi dal 1927 contengono: richieste dei preventivi delle spese di amministrazione; comunicazione delle quote stabilite per il rimborso delle spese di riscaldamento; richieste di chiarimenti per aumenti di voci di spesa.

Spese di primo stabilimento (10 cpl., 1894-1930)

La serie di copialettere presenta un'ampia lacuna: mancano 37 volumi dal 1900 al 1928. I copialettere dal 1894 al 1900 contengono corrispondenza con le filiali relativa ad autorizzazioni all'acquisto di mobilia e suppellettili. I volumi dal 1928 al 1930 contengono lettere alle filiali redatte su appositi moduli. La corrispondenza riguarda la trasmissione delle fatture presentate dalle filiali per spese di primo stabilimento; il Riscontro delle Spese esaminava dette fatture e le restituiva munite di visto per la scritturazione a debito nel conto *Spese di primo stabilimento*.

SERIE REGISTRI

Legati Barberis – Piglia (1 reg., 1913-1922)

Scartafaccio.

DOCUMENTAZIONE PRODOTTA DAL SERVIZIO PERSONALE

15 – Danni di guerra (4 bb., 1943-1952)

Corresponsione del risarcimento dei danni di guerra ai dipendenti della Banca. Leggi, decreti e circolari della Banca sul risarcimento in materia.

Premi biennali (1 b., 1951-1953)

Elenchi delle competenze pagate al personale di alcune filiali ed evidenze dei premi biennali di permanenza in colonia.

Premio di liberazione (1 b., 1945)

Col N.U.3675 del 18 luglio 1945 fu stabilito che le mensilità supplementari corrisposte al personale distaccato al nord durante il periodo bellico non dovessero essere riversate ma restassero attribuite a titolo di premio di liberazione. La busta contiene la corrispondenza relativa all'attribuzione del premio al personale che ne era restato escluso e comunicazioni degli avvenuti pagamenti ai dipendenti.

Registri della Cassa di Previdenza (46 regg., 1867-1922)

Verbali del Comitato Consultivo della Cassa di Previdenza della BNRI prima, e della Banca d'Italia poi. Ordini del giorno delle sedute del Comitato Consultivo delle Casse di Previdenza.

ALTRO

Atti di giudizio (1 vol., 1891)

Vertenza tra le Ferrovie Liguri e tali Tallacchini e Laschi. La citazione, le sentenze e tutti gli altri documenti sono legati in un unico volume contrassegnato dal numero 34.

DOCUMENTI PERTINENTI AD ALTRI FONDI

FONDO CREDITO FONDIARIO

Registro nominativo di Legali, Periti e Notai (1 reg., 1885-1888)

Registro della Direzione del Credito Fondiario della BNRI riportante l'elenco nominativo dei legali, dei notai e dei periti.

TASSE

A CURA DI ANGELO BATTILOCCHI E VALERIA GIAQUINTO

bb. 393, cpl. 45, regg. 38. (1850-1971). Elenco di consistenza parziale.

La denominazione del fondo coincide con l'appellativo prevalentemente usato per indicare la struttura produttrice delle carte.

* * *

In origine la competenza sulle tasse e le imposte era affidata alla **Divisione 1^a – Sezione 3^a**, denominata anche **Contenzioso**. Dal 1871 al 1880 la trattazione delle pratiche fiscali fu affidata alla **Sezione 7^a** della stessa Divisione. Tra il 1881 e il 1882 la struttura assunse la denominazione di **Sezione Tasse, Biglietti falsi, Duplicati e rettificazioni di biglietti all'ordine**, poi di **Ufficio Tasse, biglietti falsi, duplicati e rettificazioni di vaglia cambiari, servizi governativi e speciali** (1884) e, persa ogni competenza su biglietti e vaglia cambiari, di **Ufficio Tasse e Servizi Governativi** (1885). Quanto alla dipendenza gerarchica l'Ufficio dovette rimanere connesso alla Segreteria, tanto che, costituiti nel 1899 i Servizi (1), fu incorporato nel Segretariato Generale. Il 21.4.1914 fu costituito il **Servizio Tasse Servizi Governativi e Azionisti**, comprendente l'Ufficio Tasse e Servizi Governativi e l'Ufficio Azionisti, unità operative distaccate entrambe dal Servizio Segretariato (O.d.S. n. 139). Nel 1926, l'Ufficio Tasse e Servizi Governativi fu smembrato in due unità, di cui una, l'Ufficio Tasse (2), deputata alla materia fiscale. Alla fine del 1943, con il trasferimento al nord dell'Amministrazione Centrale (3) il Servizio si insediò presso la filiale di Brescia della Banca (4), dove restò fino all'aprile del 1945, mentre a Roma fino al giugno del 1944 erano rimasti solamente degli uffici distaccati. All'atto della ricostituzione dell'Amministrazione Centrale nella capitale, l'Ufficio mantenne la precedente collocazione in seno al **Servizio Tasse, Imposte e Servizi Governativi**. Con O.d.S. n. 333 del 3.10.1952 l'Ufficio Tasse e Imposte fu scorporato dal Servizio Tasse e Servizi Governativi (5) e aggregato al **Servizio Ragioneria Generale** (6). Si segnala infine che nel 1970 l'Ufficio Tasse e Imposte è passato al Servizio Riscontro delle Spese, da cui si è distaccato nel 1979 per costituire una unità operativa autonoma, l'Ufficio Rapporti Fiscali.

L'Ufficio Tasse provvedeva al regolare adempimento degli obblighi fiscali dell'Istituto. Per la determinazione degli oneri si teneva aggiornato sulle nuove disposizioni in materia di tasse e imposte corrispondendo con gli uffici statali. La materia fiscale veniva distinta in due categorie: le tasse e imposte di pertinenza dell'Amministrazione Centrale e quelle pagabili direttamente dalle filiali (7). Quanto alle imposte dovute direttamente dall'Amministrazione Centrale, l'Ufficio ne determinava l'importo sulla base del bilancio dell'Istituto e provvedeva poi al pagamento. Tra le altre, ricadevano in questa categoria l'imposta di Ricchezza Mobile, l'imposta sulle entrate, quella complementare, la tassa di negoziazione, quella di circolazione sui biglietti al portatore e sui vaglia e assegni, la tassa sulle anticipazioni contro pegno. Il versamento dei tributi locali (per

(1) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

(2) In seguito denominato Ufficio Tasse e Imposte.

(3) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione ...*, cit.

(4) A eccezione degli uffici contabili del Servizio, trasferiti a Bergamo con la Ragioneria.

(5) Il Servizio di provenienza mutò la sua denominazione in Servizio Servizi Governativi.

(6) Dal 1967 Servizio Ragioneria.

(7) Occorre sottolineare che la distinzione riguarda solamente l'aspetto strumentale del pagamento delle tasse. Infatti, per la tenuta delle scritture contabili le imposte erano conteggiate in modo centralizzato.

esempio la tassa di registro e di bollo, l'imposta camerale, ecc.), era effettuato direttamente dalle filiali; queste corrispondevano con l'Amministrazione Centrale per ottenere l'autorizzazione a procedere e, a pagamento effettuato, inviavano i dati affinché l'Ufficio potesse effettuare i dovuti riscontri. L'Ufficio Tasse vigilava su tutte le imposte dovute dalle filiali con l'unica eccezione, dal 1929, dell'imposta sui terreni e sui fabbricati, la cui competenza passò in quell'anno al Servizio Amministrazione degli Stabili; l'evento rappresenta l'unica apprezzabile variazione di attribuzioni intervenuta in materia nell'arco cronologico 1903-1945.

All'Ufficio era inoltre demandato il compito di prestare la propria consulenza tecnica alle filiali e agli uffici dell'Amministrazione Centrale, ai quali impartiva le direttive del caso; ove necessario, si avvaleva della collaborazione degli uffici legali.

L'Ufficio sosteneva i diritti della Banca nelle contestazioni con le autorità finanziarie, in via amministrativa e in via giudiziaria, coordinandosi con la Consulenza Legale.

* * *

Il fondo Tasse si presenta organico e ordinato. Le carte furono, infatti, prodotte da un'unità operativa alla quale ragioni amministrative e contabili imponevano il rapido riscontro delle pratiche: da qui l'estrema precisione nel classificare i documenti, che per la maggior parte sono segnati secondo i tre titolari adottati dall'Ufficio nel corso del tempo. Il primo di essi, esclusivamente numerico, ebbe validità fino alla costituzione della Banca d'Italia; il secondo, nel quale a una base numerica si alternavano alcune sigle alfabetiche fu usato fino al passaggio dell'Ufficio al Servizio Ragioneria; il terzo titolare, esclusivamente alfabetico, fu applicato alle carte almeno sino al 1971.

Pur essendo come si è detto organico e ordinato, il fondo non è pervenuto nella sua interezza. In particolare risulta parzialmente rappresentata l'attività svolta dalla struttura negli anni precedenti la costituzione della Banca d'Italia. Mancano, infatti, alcune pratiche prodotte dall'Ufficio della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, come si può notare dalle lacune presenti nella serie delle segnature numeriche. Anche la serie dei copialettere è incompleta, in quanto una parte è conservata nel fondo Ragioneria, al quale è pervenuta a causa della permanenza dell'Ufficio in quel Servizio negli anni tra il 1952 e il 1970. Il fondo, infine, ha recentemente subito una rilevante selezione delle carte che peraltro lo ha privato di materiale puramente operativo (per esempio ricevute, moduli o atti comprovanti il pagamento di alcuni tributi locali).

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE (1)

SERIE PRATICHE

** Documenti segnati con il titolare numerico in uso presso la Banca Nazionale nel Regno*

- | | |
|-------------|--|
| 26 | Notari della Banca e protesti cambiari (1 b., 1873-1893)
Corresponsione delle spettanze dovute ai notai per i protesti cambiari. |
| 52ab | Tassa di Ricchezza Mobile (1 b., 1892-1893)
Pagamenti per conto del Credito Fondiario della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. |

(1) Altro materiale è conservato nei fondi Rapporti col Tesoro e Ragioneria.

- 52 ac** **Tassa di Ricchezza Mobile** (1 b., 1893-1894)
Pagamenti per conto della Banca Nazionale Toscana.
- 58** **Tassa bollo sulla circolazione dei biglietti a ordine ed al portatore** (6 bb., 1860-1893)
- 58 bis** **Causa tassa di circolazione sui biglietti al portatore** (1 b., 1886-1890)
Causa con il Ministero delle Finanze circa la corretta interpretazione dell'art. 4 della legge 28.6.1885.
- 58 a** **Tassa bollo e registro sconti garantiti** (1 b., 1891-1894)
La tassa riguarda gli sconti garantiti da deposito di titoli.
- 58 a** **Tassa di negoziazione** (1 b., 1892-1893)
Relativa alle azioni della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
- 58 a** **Tassa sulle anticipazioni** (3 bb., 1869-1892)
- 72** **Tassa patenti** (1 b., 1859-1869)
La tassa era prevista dall'art. 25 della legge 7.7.1853. L'art. 3 della legge 19.7.1857 ne impose il pagamento a ogni filiale in ragione del netto ricavo di esercizio risultante dai bilanci.
- 135** **Tassa sui fabbricati** (4 bb., 1890-1893)
- 149** **Tassa arti e commercio** (21 bb., 1863-1893)
Corresponsione delle imposte applicate dalle camere di commercio (dette anche imposte camerali).
- 150** **Tassa comunale sugli esercenti** (17 bb., 1871-1893)
- 151** **Tasse – Miscellanea** (1 b., 1867-1893)
Richieste di informazioni e di direttive su casi particolari.
- 151 a** **Tasse – Ricevute di lettere** (3 bb., 1876-1884)
Distinte inviate dalle filiali delle lettere provenienti dagli uffici centrali alle quali non si era data risposta.
- 152** **Tassa di famiglia** (1 b., 1872-1882)
Richieste di direttive circa il comportamento da tenere verso i comuni che avevano applicato l'imposta alla Banca; richieste di autorizzazioni a fornire ai comuni l'elenco dei dipendenti.
- 153** **Quesiti vari** (4 bb., 1872-1893)
- 154** **Tasse giudiziarie** (1 b., 1883)
Richiesta di un parere sul valore della carta bollata necessaria per pignoramento a terzi.
- 158** **Tassa pesi e misure** (1 b., 1864-1893)
- 159** **Tassa sulle società industriali** (1 b., 1850-1868)
A partire dal 1861 il fascicolo riguarda il pagamento delle imposte sul capitale. Si segnala la presenza della lista degli azionisti della Banca di Genova possessori delle ottomila azioni da lire 1000 costituenti il capitale al 5.11.1850.
- 240** **Tassa sulle concessioni governative** (1 b., 1868-1881)
- 241** **Tassa sul valore locativo** (1 b., 1868-1890)
La tassa fu istituita con il D.L. 28.6.1866, n. 3023 ed era imposta dai comuni.

** Documenti segnati con il titolario numerico in uso presso la Banca d'Italia*

- 1** **Imposta di Ricchezza Mobile – Bilanci** (66 bb. e 2 fasc., 1894-1960)
Documentazione per l'elaborazione della denuncia annuale ai fini della determinazione dell'imposta di Ricchezza Mobile. Contiene anche carte relative a cause contro l'amministrazione finanziaria. Un fascicolo riguarda il pagamento dell'imposta da parte della filiale di Fiume.
- 1/a1** **Tassa di Ricchezza Mobile su interessi passivi liquidati** (25 bb., 1909-1930)
Importo degli interessi passivi liquidati dalle filiali, ai fini dell'elaborazione della denuncia di Ricchezza Mobile.
- 1** **Tassa di Ricchezza Mobile sugli interessi dovuti dalla Marmifera di Carrara** (1 b., 1882-1910)
Causa intentata dalla Banca d'Italia e dalla Società Marmifera di Carrara contro l'amministrazione finanziaria dello stato. La vertenza derivava da un credito vantato dalla Banca d'Italia quale successore della Banca Nazionale Toscana, per il quale i ricorrenti sostenevano di essere stati assoggettati a doppia imposizione.
- 1** **Imposta di Ricchezza Mobile – Conguaglio C** (1 b., 1922)
Importi delle gratificazioni, del caro-viveri e del doppio stipendio corrisposti al personale nel 1921.
- 1/a** **Imposta di Ricchezza Mobile – Mutui in contante del Credito Fondiario** (1 fasc., 1919-1925)
Minute delle dichiarazioni presentate per conto del Credito Fondiario.
- 1/b** **Imposta di Ricchezza Mobile – Mutui in cartelle del Credito Fondiario** (1 fasc., 1919-1953)
Minute delle dichiarazioni presentate per conto del Credito Fondiario.
- 1/c** **Imposta di Ricchezza Mobile – Sovvenzioni ai danneggiati dal terremoto in Liguria** (1 b., 1920-1929)
Minute delle dichiarazioni presentate per conto del Credito Fondiario.
- 1/d** **Imposta di Ricchezza Mobile – Prestito Cassa Nazionale di Previdenza e Soc. Dante Alighieri** (1 fasc., 1924-1951)
Dichiarazioni effettuate in seguito all'estrazione delle obbligazioni.
- 1/e** **Imposta di Ricchezza Mobile – Prestito venticinquennale 5% "Casa Littoria"** (1 fasc., 1946-1951)
Pagamento dell'imposta sulle medaglie di presenza e sui compensi erogati agli impiegati statali che presenziarono alla verifica e all'abbruciamento dei titoli.
- 3** **Tassa di circolazione sui biglietti al portatore** (12 bb., 1894-1949)
L'ultima busta contiene una raccolta di atti legali relativi al contenzioso con lo stato.
- 4** **Tassa di circolazione sui vaglia cambiari** (4 bb., 1894-1939)
- 5** **Tassa di bollo sulle quietanze dei vaglia cambiari** (1 b., 1916-1919)
La tassa, istituita dal R.D. 12.10.1915, n. 1510, cessò il 30.9.1919.
- 5** **Tassa bollo e registro** (14 bb., 1894-1923)-
- 5/A** **Tassa di registro su depositi cauzionali** (1 b., 1897-1902)
Ricorso avverso l'imposizione di una tassa suppletiva di registro sulle ricevute di depositi cauzionali di funzionari e dipendenti dell'Istituto.

- 5/A1 Tassa di bollo (1 b., 1924-1927)**
Continuazione della pratica precedente, ma solo per quanto riguarda la tassa di bollo.
- 5/b Tassa sulle concessioni governative (1 b., 1923-1925)**
La tassa riguardava la tenuta dei copialettere e di alcuni registri contabili.
- 5 spec. Tassa bollo su titoli e valori esteri (1 b., 1909-1911)**
Corrispondenza relativa alla tassa, istituita con legge 25.7.1909, n.556. Ispezioni alle casse delle filiali condotte dalle Intendenze di Finanza.
- 5(d) Tassa bollo sui mandati di rappresentanza alle assemblee degli azionisti (1 b., 1918-1936)**
- 5/e Tassa di bollo sugli scambi (1 b., 1928-1939)**
Norme per il pagamento della tassa mediante c/c postale in conformità di quanto disposto dal R.D. 22.12.1927, n. 2609.
- 6 Tassa di negoziazione sulle azioni Banca (5 bb., 1894-1930)**
- 7 Tassa di negoziazione sulle obbligazioni del prestito Bevilacqua-La Masa (4 bb., 1894-1950)**
- 8 Tassa sulle anticipazioni (2 bb., 1894-1918)**
- 9 Tassa sui fabbricati e terreni (51 bb. e 1 fasc., 1894-1930)**
- 10,11 Tasse locali (1) (31 bb. e 1 fasc., 1894-1947)**
- 12 Imposta sul valore locativo (6 bb., 1883-1934)**
L'imposta vigeva solo in alcuni comuni. La pratica riguarda sia gli adempimenti della Banca in quanto soggetto d'imposta, sia l'ausilio prestato dall'Istituto al personale affittuario degli stabili della Banca e ai Direttori che, obbligati per regolamento a risiedere presso le filiali e assoggettati al pagamento di una pigione figurativa, si erano visti tassare per cifre notevolmente superiori a quelle effettivamente corrisposte alla Banca. Sono presenti documentazioni relative a ricorsi contro l'accertamento del valore locativo.
- 18 Miscellanea (2) (1 fasc., 1916-1935)**
- 19 Tassa di negoziazione sulle obbligazioni Prestito Croce Rossa Italiana (2 bb., 1901-1958)**
- 21 Imposta sul patrimonio e sugli aumenti di patrimonio in conseguenza della guerra (1 b., 1917-1933)**
- 23 Tassa quotazione azioni Banca sui listini ufficiali delle Borse del Regno (1 b., 1911-1936)**

(1) Le pratiche, divise in fascicoli generali e fascicoli intestati alle filiali, raccolgono carte segnate prat. **10** per l'imposta camerale (da corrispondere alle camere di commercio e industria competenti per territorio), anche detta Tassa arti e commercio o Tassa Consiliare, e prat. **11** per la tassa comunale sugli esercenti. Spesso sono presenti entrambe le materie nel medesimo fascicolo. Due buste riguardano un ricorso della Banca contro l'applicazione della tassa di esercizio alle agenzie del Credito Fondiario nelle città di Bologna e Napoli.

(2) Come risulta dal titolario in uso presso l'Ufficio Tasse, la pratica **18** era riservata ai documenti riguardanti tributi diversi. Nella fattispecie il fascicolo tratta solo l'imposta di famiglia. La restante documentazione, classificata con la medesima segnatura e relativa alle altre imposte, è confluita nella pratica **H** che costituisce il prosieguo della pratica **18**.

- 25 Imposta sui proventi dei dirigenti** (3 bb., 1918-1923)
L'imposta, dovuta da dirigenti e procuratori di società commerciali e da amministratori di società per azioni, fu istituita dal Decreto Luogotenenziale 9.6.1918, n. 857. L'Amministrazione Centrale era tenuta a denunciare gli importi corrisposti.
- 28 Tassa sulle cassette di sicurezza** (5 bb., 1916-1927)
La tassa fu istituita nel 1916.
- 29 Sovrimposta comunale e provinciale sui redditi di Ricchezza Mobile** (1 b., 1920-1937)
- 30,31 Imposte e tasse nelle terre redente** (2 bb. e 1 fasc., 1919-1929)
In un primo periodo dopo la fine della grande guerra le province annesse godettero di un sistema fiscale speciale.
- 32 Imposte e tasse a Fiume** (1 b., 1921-1932)
- 33 Tasse varie nella Colonia Eritrea** (3 bb., 1922-1940)
- 34 Tasse nella Tripolitania** (2 bb. e 1 fasc., 1913-1943; 1952)
- 35 Tasse nella Cirenaica** (2 bb., 1921-1942)
- 36 Tasse a Mogadiscio** (1 b. e 1 fasc., 1924-1941)
Tra i tributi pagati si segnalano l'imposta di Ricchezza Mobile, l'imposta complementare, la tassa sulle quietanze, la tassa sugli affari.
- 37-39 Imposta straordinaria sui premi Croce Rossa Italiana, Dante Alighieri, Bevilacqua-La Masa – Pratica Generale** (1 fasc., 1920-1925)
Pagamento dell'imposta del 15%. Si tratta del fascicolo generale.
- 37 Imposta straordinaria sui premi della Croce Rossa Italiana** (1 fasc., 1924-1925)
- 38 Imposta straordinaria sui premi della Dante Alighieri** (1 fasc., 1922-1925)
- 39 Imposta straordinaria sui premi Bevilacqua-La Masa** (1 fasc., 1924-1925)
- 40 Imposta straordinaria sugli interessi delle cartelle fondiarie** (1 fasc., 1920-1925)
Pagamenti per conto del Credito Fondiario.
- 41 Depositi assegni circolari** (8 bb., 1919-1944)
Servizio dei depositi cauzionali a garanzia dell'emissione di assegni circolari. La documentazione è ordinata in fascicoli generali e fascicoli intestati alle filiali.
- 42 Tassa sulle insegne** (1 b., 1929-1952)
Chiarimenti sull'applicazione della tassa; autorizzazioni al pagamento; ricorsi; questione dell'esenzione dalla tassa sulle targhe relative al servizio di Tesoreria.
- 44 Imposta sulle industrie** (1 b., 1929-1948)
Autorizzazioni al pagamento dell'imposta sulle industrie; trasmissione di copie di cartelle esattoriali.
- 45 (1) Contributo al Tesoro sulla circolazione dei biglietti al portatore supplementare alla normale** (1 b., 1914-1927)
Pagamento a favore del Tesoro del contributo sulla circolazione supplementare alla normale; ricorso presentato dalla Banca per l'esenzione dal pagamento del contributo sulla circolazione impiegata sia nelle sovvenzioni ai consorzi granari, sia nella somministrazione allo stato per approvvigionamenti dei cereali.

(1) Alcune carte sono segnate con il n. 3, corrispondente alla materia *Tassa di circolazione*.

- 46 **Imposta straordinaria sui dividendi del governo austriaco** (1 fasc., 1924-1925)
Pagamenti per conto del governo austriaco.
- 48 **Bollo assegni bancari – Mod.85 cont.** (8 bb., 1924-1930)
Elenchi degli assegni emessi annualmente dalle filiali.
- 49 **Imposta straordinaria 15% sugli interessi del Prestito del governo ungherese**
(1 fasc., 1925)
Pagamenti per conto del governo ungherese.
- 50 **Imposta straordinaria 15% sugli interessi del Prestito governo germanico** (1
fasc., 1925)
- 51 **Tasse e imposte nelle Colonie – Chisimaio** (1 b., 1925-1939)
Pagamento dell'imposta di Ricchezza Mobile, dell'imposta complementare, della tas-
sa sui fabbricati.
- 52 **Tasse e imposte nelle Colonie – Rodi** (2 bb., 1928-1948)
Pagamento dell'imposta di Ricchezza Mobile, dell'imposta complementare e della
tassa sui fabbricati.
- 54 **Contributo speciale di cura, soggiorno e turismo** (1 b., 1931-1953)
Chiarimenti sul pagamento del contributo speciale di cura; autorizzazioni al pagamen-
to; ricorsi.
- 55 **Addizionale provinciale e comunale** (1 b., 1929-1947)
Autorizzazioni al pagamento della tassa addizionale all'imposta sulle industrie; tra-
missione di copie di cartelle esattoriali. Le carte sono organizzate in fascicoli intestati
alle filiali.
- 58 **Tasse e imposte nelle Colonie – Massaua** (1 b., 1938-1940)
Pagamento dell'imposta di Ricchezza Mobile, dell'imposta complementare, consilia-
re e di quella sulle industrie.
- 59 **Tasse e imposte nelle Colonie – Addis Abeba** (1 b., 1936-1941)
Pagamento dell'imposta di Ricchezza Mobile, dell'imposta complementare, della tas-
sa sui fabbricati; ruoli di riscossione delle imposte.
- 60 **Tasse e imposte nelle Colonie – Dire Dawa** (1 b., 1937-1940)
Pagamento dell'imposta di Ricchezza Mobile, dell'imposta complementare e di quel-
la consiliare.
- 61 **Tasse e imposte nelle Colonie – Harar** (1 b., 1938-1940)
Pagamento dell'imposta di Ricchezza Mobile, dell'imposta complementare e di quel-
la consiliare.
- 62 **Tasse e imposte nelle Colonie – Gimma** (1 b., 1938-1941)
Pagamento dell'imposta di Ricchezza Mobile, dell'imposta complementare e della
tassa sugli affari.
- 63 **Tasse e imposte nelle Colonie – Gondar** (1 b., 1937-1939)
Pagamento dell'imposta di Ricchezza Mobile e dell'imposta complementare.
- 64 **Tasse e imposte nelle Colonie – Assab** (1 b., 1939-1940)
Pagamento dell'imposta di Ricchezza Mobile e dell'imposta complementare.
- 65 **Tasse e imposte nelle Colonie – Merca** (1 b., 1938-1939)
Pagamento dell'imposta di Ricchezza Mobile e dell'imposta complementare.
- 66 **Tasse e imposte nelle Colonie – Dessiè** (1 b., 1939-1940)
Istituzione della filiale di Dessiè; pagamento dell'imposta di Ricchezza Mobile e
dell'imposta complementare.

** Documenti segnati con il titolario alfabetico in uso presso il Servizio Ragioneria e il Servizio Riscontro delle Spese della Banca d'Italia*

A1quater Dichiarazioni dei redditi dei fabbricati (2 bb., 1963-1971)

Trasmissione di copie delle dichiarazioni relative ai redditi sui fabbricati degli anni 1962-1970 presentate dalle filiali ai locali uffici delle imposte dirette.

AR Trieste – Imposta di Ricchezza Mobile – Conguaglio C2 (1 b., 1948-1961)

Comunicazioni da parte della filiale di Trieste concernenti l'imposta di Ricchezza Mobile, con relativi conguagli C2 e l'imposta complementare negli anni 1947/1960; sono presenti due modelli 37 – Contabilità relativi al conto profitti e perdite della Sede di Trieste.

AM Tasse a Mogadiscio (2 fascc., 1951-1959)

Comunicazioni sulla modalità di pagamento dell'imposta sui fabbricati, sulla Ricchezza Mobile e sulle industrie.

AS Tasse nell'Eritrea (1 fasc., 1954-1958)

Comunicazioni sulla modalità di pagamento delle tasse locali, delle imposte sulla Ricchezza Mobile e sui fabbricati.

AT Tasse nella Tripolitania (1 fasc., 1947-1955)

Comunicazioni sulla modalità di pagamento delle imposte sulla Ricchezza Mobile e sui fabbricati.

B Tassa di bollo su scritture e documenti (1 fasc., 1955)

Disposizioni e tariffe vigenti in Somalia in merito al trattamento fiscale per atti e documenti prodotti in quel territorio.

CM Imposta di bollo sulla circolazione di Vaglia Cambiari (1 fasc., 1954-1959)

Trasmissione di copie delle denunce per il pagamento dell'imposta di bollo; autorizzazione a procedere al pagamento.

FN Esenzioni tributarie per le famiglie numerose (3 bb. e 1 fasc., 1940-1956)

Richieste di esenzione fiscale avanzate da alcuni dipendenti.

H Varie (8 fascc., 1922-1952)

Miscellanea (1).

L Tributi locali (1 b. e 1 fasc., 1937-1964)

Miscellanea (2).

NM Imposta di negoziazione e imposta sul capitale di società estere (1 fasc., 1950-1958)

Modalità di pagamento.

(1) Tra l'altro: condoni di soprattasse e pene pecuniarie; canone di abbonamento speciale alla radio; ristampa di modelli in uso presso l'Ufficio Tasse e Imposte; diritti di affissione; rifiuti urbani; celibato; domestici; valore locativo dello stabilimento di Trieste; ecc.

(2) Tra l'altro: tassa di prestazione d'opera e imposta di consumo. La tassa comunale di consumo fu istituita dal D.L.L. 8.3.1945, n. 62. L'art. 41 prevedeva che i comuni, quando le circostanze locali lo richiedevano, potessero ottenere il pagamento dell'imposta che gravava su alcuni beni quali: i mobili e le attrezzature, la carta, le uniformi del personale e gli stampati, a eccezione di quelli in uso per il servizio di Tesoreria.

*** Documenti segnati non riconducibili a titolari**

X Contributo 2% a favore delle famiglie dei richiamati (1 fasc., 1940-1942)
Pagamento del contributo del 2% sui salari corrisposti agli operai non assoggettati all'imposta di Ricchezza Mobile

Fondo di solidarietà nazionale (1 fasc., 1945-1947)
Versamento di contributi a favore del fondo, istituito a fini di assistenza e di ricostruzione dal D.L.L. 8.3.1945, n. 72 e alimentato da contributi volontari e obbligatori. I documenti sono variamente segnati (1).

Magazzini di Ordinaria Custodia e Deposito Franco di Massaua (1 b., 1936-1940)
Pagamento di tributi diversi quali: l'imposta di Ricchezza Mobile e complementare, la tassa sul celibato, l'imposta consiliare. Le carte risultano variamente segnate e in parte provengono dall'Ufficio Affari Coloniali.

Ricchezza Mobile – Colonie (1 b., 1941-1943)
Elaborazione dei dati provenienti dalle colonie. Le carte presentano diverse signature.

Tasse varie in Africa Orientale Italiana (1 b., 1936-1940)
Pagamento di tributi diversi, quali: la tassa sugli affari, l'abbonamento al bollo sugli assegni bancari, la tassa di bollo sugli effetti. Le carte risultano variamente segnate.

*** Documenti non segnati**

Causa Banca Toscana contro Banca Nazionale e Governo; Causa per ottenere la esecutorietà della progettata fusione della Banca Toscana colla Banca Nazionale; Causa B. Nazionale – Finanza per ottenere che i redditi di Ricchezza Mobile siano depurati dalla tassa di negoziazione e circolazione (1 b., 1866-1886)

Corrispondenza e atti relativi alle cause descritte nell'intestazione. In particolare la prima e la seconda si riferiscono ai danni subiti dalla Banca Toscana per la mancata costituzione della Banca d'Italia nel 1866; la terza causa riguarda la vertenza tra gli istituti di emissione e l'amministrazione delle finanze per la tassa di circolazione. Sui documenti appare il timbro della Sezione Tasse.

Colonie (1 b.)
Opuscoli sul regime fiscale delle colonie.

Documenti contabili relativi alla liquidazione della tassa di circolazione dal II semestre 1891 a tutto il 1893 (1 b., 1891-1893)
Appunti e prospetti.

Imposta di Ricchezza Mobile (2 bb., 1886-1920)
Prospetti analitici dell'imposta di ricchezza mobile pagata.

Imposta straordinaria sui maggiori utili di guerra (1 fasc., 1940-1953)
Accertamenti e ricorsi opposti contro il pagamento della tassa straordinaria sui profitti di guerra.

(1) Si rilevano le signature delle seguenti pratiche: 5/a, C.I. (Comunicazioni Interne), X.

Istituto Nazionale dei Cambi – Tasse diverse – Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali (1 b., 1916-1930)

Calcolo di alcune imposte, in prevalenza di Ricchezza Mobile dovute dagli enti di cui in titolazione. La maggior parte delle carte riguarda l'INCE.

Provvedimenti tributari diversi (1 b., 1916-1921)

Conversione al nominativo di tutti i titoli emessi da province, comuni, società per azioni e da qualsiasi ente (1921); diritti di guerra sulla riscossione degli affitti; ritenuta dei centesimi di guerra; imposta sui militari non combattenti; imposta sui temporanei esonerati dal servizio militare.

Tassa di Ricchezza Mobile sulle gratificazioni (1 b., 1909)

Fascicolo trasmesso dall'Ufficio legale nel 1909 concernente la causa intentata dalla Banca nel 1907 contro l'amministrazione delle finanze dello stato. Veniva contestata alla Banca l'insufficiente corresponsione della tassa di Ricchezza Mobile per il periodo 1901-1903 con riferimento alle gratificazioni per il personale.

Vertenza fra la Banca d'Italia e Amministrazione Finanziaria dello Stato – Vertenza fra Banca d'Italia e Intendenza di Finanza – Tassa di circolazione: vertenza sugli utili 1888 (1 b., 1888-1909)

Contiene fascicoli relativi alle seguenti cause: Banca d'Italia contro l'Amministrazione Finanziaria per la tassa di circolazione dell'anno 1893; Banca d'Italia contro Intendenza di Finanza di Roma per la tassa di anticipazione su pegno. Inoltre è presente documentazione relativa alla vertenza "circa la pretesa devoluzione al Tesoro degli utili netti sulla circolazione eccedente il limite normale".

Vertenza tra Banca d'Italia e Finanze dello Stato (1 b., 1898)

La vertenza concerneva la restituzione di una quota non dovuta dell'imposta di Ricchezza Mobile per il 1892.

SERIE COPIALETTERE

Tasse (32 cpl., 1929-1945)

Tasse – Comunicazioni Interne (1 cpl., 1952-1954)

Tasse – Stabilimenti (10 cpl., 1945-1954)

Tasse – Terzi (2 cpl., 1945-1954)

SERIE REGISTRI

Mod. 20 - Registro delle imposte e tasse pagate dalla Banca (9 regg., 1922-1944)

Pagamenti effettuati dalle filiali per tributi diversi (20 regg., 1932-1951)

Protocollo della corrispondenza in arrivo (2 regg., 1954-1958)

Protocollo della corrispondenza in partenza (1 reg., 1954-1958)

Registro delle imposte e tasse pagate dalla Banca (1 reg., 1910-1920)

Ripartizione redditi imponibili ai fini della Ricchezza Mobile (1 reg., 1927-1936)

Rubrica delle pratiche (4 regg., s.d.) (1)

(1) Sul frontespizio di due unità si legge: "Dal 1954..".

DOCUMENTI PERTINENTI AD ALTRI FONDI

FONDO RAGIONERIA

Priva di intestazione (1 b., 1905-1947)

Prestito a premi Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai e della Soc. Dante Alighieri (Bollettini delle estrazioni e tabelle delle ritenute da operare a partire dalla 29^a estrazione); prestito della CRI; prospetti contabili.

CASSA CENTRALE

A CURA DI ISABELLA CERIONI

bb. 320, cpl. 38, regg. 313 (1905-1970, con seguiti fino all'inizio degli anni ottanta).

Con la denominazione Cassa Centrale è possibile individuare un intero complesso documentale alle cui parti sono stati attribuiti nomi diversi, mutuati da quelli delle strutture esistenti all'interno del Servizio.

* * *

Fino al 1899 gli statuti della Banca d'Italia prevedero l'esistenza di casse e sacristie soltanto presso gli stabilimenti; di conseguenza le operazioni contabili concernenti la Direzione Generale furono espletate dalla Sede di Roma. L'applicazione della Legge 10 agosto 1893, n. 449, determinò un considerevole aumento del lavoro e indusse la direzione della filiale romana a richiedere la separazione delle attribuzioni della Sede da quelle effettuate per conto della Direzione Generale. Poiché l'opportunità di questa scissione fu confermata dalle risultanze di una visita ispettiva, il 19 settembre 1904 il Consiglio Superiore deliberò l'istituzione di un **Ufficio di Cassa Generale** con il compito di custodire le riserve metalliche e i valori d'ogni natura e specie, che non costituissero presso i singoli stabilimenti della Banca le relative provviste ordinarie (Circolare n. 261 del 15.12.1904).

Secondo le *Norme per il funzionamento della Cassa Generale*, elaborate nell'occasione, rientravano nelle competenze della Cassa: l'intervento nelle operazioni di ritiro dei biglietti di banca dall'Officina Carte-Valori e di immissione dei biglietti stessi nella Cassa Speciale (1); la consegna dei biglietti annullati alla Cassa Speciale e il ritiro dalla stessa dei biglietti buoni; il ricevimento dei biglietti annullati dalle filiali della Banca e la consegna o spedizione alle medesime dei biglietti buoni utili alla circolazione; il movimento di numerario e di biglietti di stato per conto della Banca e della Regia Tesoreria con le filiali della Banca, con l'estero e con la Regia Tesoreria Centrale; la custodia e l'amministrazione dei depositi dell'Amministrazione Centrale e della Sezione per la gestione e la liquidazione delle partite immobilizzate, e di quelli cauzionali per i servizi di Regia Tesoreria e di Ricevitoria Provinciale; la spedizione in Italia e all'estero di titoli e valori in dipendenza di operazioni eseguite per conto di terzi o per altra causa; il ricevimento e l'incasso di titoli e di cedole provenienti dall'estero; l'esazione dei mandati, i pagamenti e gli incassi in dipendenza di operazioni dirette dell'Amministrazione Centrale; il servizio di titoli e di cassa per conto della Direzione del Credito Fondiario della già Banca Nazionale nel Regno in liquidazione; la custodia del portafoglio sull'estero assegnato alla riserva o comunque dipendente da operazioni eseguite dall'Amministrazione Centrale. Inoltre l'Ufficio doveva provvedere a tutte le altre funzioni che, per accentramento di servizi di cassa o per altri motivi, la Direzione Generale avrebbe deciso di affidargli. Nel tempo il mansionario dell'Ufficio si arricchì e furono concentrati presso la Cassa Centrale: le operazioni derivanti dalla custodia e dall'amministrazione dei depositi cauzionali e delle malleverie degli impiegati di Banca (2), il servizio di cassa della Banca Romana in liquidazione, il pagamento degli stipendi e degli altri emolumenti al personale dell'Amministrazione Centrale (3), tutte le riscossioni e i pagamenti connessi agli affitti degli immobili (4).

(1) Per le competenze di questa struttura cfr. descrizione del fondo Tecnologico – Cassa Speciale.

(2) Precedentemente effettuate presso le filiali.

(3) Precedentemente effettuato dall'Ufficio Economato.

(4) Assunti in seguito alla soppressione dell'Ufficio Cassa annesso all'Ufficio Affitti dell'Amministrazione Generale degli Stabili.

La Cassa fu suddivisa in due **Reparti**: **Cassa**, diretto dal Cassiere Generale, e **Controllo**, dipendente però dal Servizio Ragioneria Generale, cui fu preposto il Controllore Capo. Al Cassiere Generale furono affidati la custodia e il “maneggio” dei valori e la compilazione di un rendiconto quotidiano del movimento “in introito e in esito”, e delle conseguenti rimanenze di cassa. Al Controllore Capo fu affidato il compito di vigilanza sulle operazioni effettuate presso il Reparto di Cassa e le funzioni di riscontro, contabilità e segreteria. Il Reparto Controllo svolse inoltre alcune mansioni per conto del Segretariato Generale, quali la sorveglianza e l’assistenza durante le spedizioni di valori e la sovrintendenza all’apertura dei pieghi contenenti valori.

La specificità delle funzioni assegnate alla struttura ne fece un organismo dotato di autonomia gerarchica, ma di grado intermedio tra i Servizi e gli uffici. Inoltre l’attività di controllo contabile, di sorveglianza e di assistenza svolta dal Reparto di Controllo nei confronti del Reparto di Cassa lo collocarono in una posizione anomala rispetto all’organigramma generale dell’Istituto: esso infatti appariva collegato alla Cassa Generale e, sebbene fosse dipendente dalla Ragioneria, del tutto autonomo se non addirittura “mano lunga del Segretariato” (1).

Nel 1920 la Direzione Generale modificò le denominazioni del Cassiere Generale e della Cassa Generale in Cassiere Centrale e Cassa Centrale (Circolari n. 524 del 12 luglio e n. 526 del 5 agosto), confermando le norme relative al funzionamento della struttura.

Con la riorganizzazione degli uffici dell’Amministrazione Centrale seguita all’unificazione dell’emissione (2) fu creata nell’ambito della Cassa Centrale una nuova unità operativa, denominata **Ufficio Titoli del Credito Fondiario** (O.d.S. n. 204 del 14.8.1926).

Nell’ottobre del 1943, il trasferimento degli uffici dell’Amministrazione Centrale interessò in modo limitato la Cassa Centrale (3) e nel 1944 fu ribadita la configurazione che l’unità operativa aveva assunto prima della guerra (4). Nel 1945 il Controllore fu elevato al rango di dirigente per evitare che il Cassiere Centrale firmasse la corrispondenza congiuntamente a un impiegato non appartenente alla stessa categoria; con l’occasione si riconobbe che l’organismo di controllo aveva acquisito un’importanza superiore ad un ufficio essendo costituito di fatto da tre uffici.

Nel 1955 fu istituito un **Ufficio Mallevorie** e, in conseguenza della definitiva chiusura della annosa liquidazione, fu soppresso quello delegato all’amministrazione dei titoli del Credito Fondiario.

Nel 1960 la Banca mise a punto la riforma della contabilità in base ai principi della “razionalizzazione, programmazione e integrazione del lavoro di ufficio”. La riforma si svolse secondo due linee direttrici: la prima di natura tecnica, intesa a rinnovare i sistemi dell’attività amministrativa contabile e di controllo; la seconda di natura organizzativa, intesa ad introdurre i mezzi elettronici nella fase di controllo e di elaborazione della contabilità.

In conseguenza della riforma fu effettuato un aggiornamento delle *Norme per il funzionamento della Cassa Centrale* e dell’Ufficio Controllo della Cassa Centrale e furono abrogate le precedenti disposizioni in materia (Circolare n. 1757 del 21.11.1960), ma il provvedimento non modificò le strutture che si erano venute consolidando negli anni. La revisione venne recepita dal Regolamento Generale della Banca d’Italia approvato nel 1970 nel quale i compiti della Cassa Centrale erano così sintetizzati: operazioni relative al ricevimento, all’amministrazione, alla cu-

(1) ASBI, fondo Direttorio – Azzolini, cartella n. 57, fasc. 1, Relazione ispettiva Quattrone-De Chiara, pag. 71.

(2) Cfr. *Sintesi dell’evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

(3) Solo due cassieri e cinque aiutanti di cassa appartenenti ai ruoli dell’Ufficio furono destinati alla filiale di Bergamo, insieme agli addetti alla Ragioneria, alla Cassa Speciale, all’Ufficio Movimento Fondi del Segretariato Generale, alla Vigilanza sulle Aziende di Credito. In effetti il Cassiere Centrale aveva dichiarato già nel 1939 che occorreva lasciare pressoché invariata la dotazione numerica del personale perché, vista la difficoltà di trovare altrove locali adatti per spazio e sicurezza, gli ingenti valori di proprietà della Banca, o ad essa affidati a vario titolo, dovevano continuare a essere custoditi per quanto possibile nelle sacristie della sede centrale.

(4) Cfr. *Sintesi dell’evoluzione ...*, cit.

stodia e alla spedizione dell'oro e dei valori di ogni specie, comunque riguardanti l'Amministrazione Centrale; custodia e amministrazione di titoli e valori di proprietà della Banca e di terzi, anche vincolati a cauzione, nonché di quelli in deposito presso di essa per conto delle filiali; esecuzione delle operazioni e adempimento delle altre funzioni che l'Amministrazione ritenesse di affidarle (1). Oltre alle attribuzioni elencate la Cassa Centrale poteva essere chiamata a intervenire nelle operazioni di ricezione, spedizione o consegna di biglietti di stato alle filiali della Banca.

Per una revisione dell'intero sistema bisogna giungere quasi ai giorni nostri. Nel 1973 il Consiglio Superiore ha approvato il nuovo ordinamento della Cassa Centrale (2) con la conseguente modifica degli articoli del Regolamento Generale che descrivono la struttura e delle norme riguardanti il suo funzionamento (3). L'organizzazione della Cassa, fermi restando i controlli dei Sindaci e l'intervento dei Funzionari all'apertura e chiusura dei locali di sicurezza, è stata articolata in modo analogo a quella dei servizi di cassa delle filiali (4) e l'Ufficio Controllo è stato trasferito al **Servizio Cassa Centrale**. La direzione dell'organismo è stata affidata al Cassiere Centrale, che per effetto della nuova disciplina ha assunto la qualifica di Capo Servizio e alle sue dipendenze sono stati posti un Cassiere titolare delle casse, che ha la responsabilità materiale della gestione dei valori, e un Controllore, con mansioni di carattere amministrativo-contabile.

Nel 1974 si è stabilito di estendere alla contabilità della Cassa Centrale il sistema di automazione già in atto presso le filiali (delibera n. 899 del Consiglio Superiore del 22.3.1974) per consentire alla Cassa di svolgere, in aggiunta ai compiti già espletati, operazioni analoghe a quelle delle filiali medesime (Circolare n. 2250 del 29.10.1974). L'incremento della mole di lavoro ha reso necessario di lì a poco una ulteriore riorganizzazione interna (delibera n. 908 del Consiglio Superiore del 27 marzo 1975) e i compiti di segreteria svolti dall'Ufficio Controllo sono stati demandati a una nuova e autonoma unità operativa. Il Servizio Cassa Centrale è risultato strutturato in tre uffici: **Ufficio di Segreteria, Ufficio Controllo e Ufficio Cassa**.

* * *

Il carattere operativo delle attribuzioni della Cassa Centrale ha determinato la produzione di una grande quantità di note e prospetti contabili, di appunti ed elenchi, di registri, di materiale a stampa e di pochissima corrispondenza. Di conseguenza la Cassa Centrale ha usato per il trattamento documentario un sistema basato sull'uso dei numerosi prestampati (la cosiddetta modulistica), invece che su un titolario. Poiché per gli scarti effettuati tra il 1975 e il 1978 è stato adottato un criterio di selezione errato e si è proceduto all'eliminazione di tutta la modulistica, indipendentemente dai contenuti, oggi il fondo appare frammentario e disarticolato. Tra l'altro sono stati epurati quasi tutti i *registri di sacristia*, che meglio documentano la principale attività del Servizio, oltre a molti *registri acquisto oro* e ai rendiconti giornalieri del Cassiere.

Pur se lacunose le serie presenti documentano le tre principali operazioni effettuate dagli uffici in esame: la gestione dei valori (acquisto, saggio, raffinazione, fusione, pesatura, immissio-

(1) Rientravano tra queste operazioni: il pagamento degli stipendi agli impiegati dell'Amministrazione Centrale e agli operai delle Officine Carte Valori; il servizio di cassa nei rapporti fra l'Amministrazione Centrale e i suoi dipendenti; il pagamento dei mandati ai fornitori della Banca; l'incasso dei canoni di locazione da parte degli inquilini di stabili di proprietà della Banca, o comunque amministrati dalla Banca, che non fossero impiegati o pensionati; le operazioni di cambio di banconote italiane per i dipendenti dell'Amministrazione Centrale; il ricevimento da parte delle filiali della Banca di valuta estera sia in corso legale che in corso di prescrizione; il ricevimento da parte delle filiali della Banca di cedole e titoli esteri inviati per il realizzo; il ricevimento da banche estere di banconote italiane; tutte le operazioni della Cassa Sovvenzioni e Risparmio; l'acquisto di oro; la custodia e l'amministrazione dei depositi cauzionali del personale di cassa, degli impiegati di grado superiore e di tutti quelli che, a qualunque titolo, fossero tenuti a costituirli.

(2) ASBI, fondo Segretariato-Congresso Superiore, serie registri, n. provv. 38, *Verballi del Consiglio Superiore*, 1973, pag. 75.

(3) Artt. 230, 231 e 232. Cfr. Circolare n. 2222 del 21 novembre 1973.

(4) Artt. 288-314 del Regolamento Generale del 1970.

ni ed estrazioni dalle sacristie); il movimento fondi, sia rispetto alle spedizioni che alle assicurazioni; la gestione dei depositi dell'Amministrazione Centrale, di persone e di enti vari. Nel generalizzato disordine fanno eccezione gli ordinatissimi fascicoli dei depositi cauzionali (intitolati ai singoli depositanti, numerati, registrati e rubricati). Un particolare rilievo merita la documentazione della Cassa per la circolazione monetaria della Somalia alla cui gestione furono interessati diversi Servizi dell'Amministrazione Centrale e i cui documenti sono quindi ripartiti nei rispettivi fondi.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

SERIE PRATICHE

** Documenti non segnati*

Acquisti oro (9 bb., 1930-1968)

Gli acquisti effettuati presso le filiali dovevano essere documentati mediante il giornaliero invio all'Amministrazione Centrale del modulo 93/dir.

Acquisti di oggetti d'oro e d'argento, di monete e verghe d'oro; saggio degli oggetti offerti in vendita alla Banca; norme sui cambi.

Assicurazioni (1 b., 1905-1909)

Contratti di abbonamento effettuati dalla Cassa Centrale per il trasporto dei valori.

Azioni Banca d'Italia (9 bb., s.d.)

Le azioni furono raccolte e annullate in seguito all'aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 18 giugno 1928.

Certificati azionari, di taglio variabile, della Banca d'Italia.

Azioni Banca Romana (15 bb., s.d.)

Certificati azionari.

Azioni, monete e titoli di Istituti diversi (30 bb., 1855-1983)

Certificati azionari, obbligazioni e buoni fruttiferi (annullati) di istituti di credito, industriali e commerciali pervenuti alla Banca d'Italia a titolo diverso; banconote italiane ed estere fuori corso, miniassegni, monete e biglietti falsi.

Banca Nazionale d'Albania (2 bb., 1939-1950)

Movimento fondi; consegna dei biglietti albanesi fabbricati presso le Officine della Banca d'Italia; gestione dei depositi; consegna dell'oro e dei biglietti alle forze armate tedesche; operazioni e restituzione dei depositi.

Cassa per la circolazione monetaria della Somalia (3 bb., 1950-1966)

L'organismo (1) ebbe un suo ufficio presso la Cassa Centrale che ne curava i servizi.

Movimento fondi, gestione dei depositi, immissione ed estrazione di monete dalle sacristie, consegna di alcuni esemplari del somalo.

Conti correnti presso la Cassa Centrale (6 bb., 1935-1968)

Gestione di conti correnti individuali di carattere speciale. Vi si trovano tra gli altri i depositi intestati alla famiglia Mussolini, alla Segreteria Particolare del Duce, al prof. T. Cavagnaro e a Gio-

(1) Di questa gestione si conservano documenti presso gli archivi di tutti i Servizi coinvolti: il Segretariato, che nell'ambito delle sue competenze (fabbricazione biglietti, movimento fondi, cassa speciale, economato, ecc.) agiva come Segretariato Generale della "Cassa"; il Servizio Rapporti con l'Estero, per quanto si riferiva alla gestione delle riserve e ai movimenti valutari; la Ragioneria Generale che curava la contabilità della "Cassa" e forniva dati e documenti per la compilazione di bilanci, rendiconti, ecc. e la Cassa Centrale; l'Ufficio Affari Coloniali del Servizio Liquidazioni coordinava l'attività delle diverse strutture e i rapporti con la filiale di Mogadiscio. (O.d.S. n. 327 del 27.6.1950).

vanni Fummi; i depositi in Buoni del Tesoro spagnoli; le ricevute di versamento in conto corrente; titoli e valori provenienti dalla sede di Milano.

Corrispondenza varia (3 bb., 1966-1970)

Documentazione di carattere miscellaneo per lo più relativa alla gestione del personale.

Credito Fondiario (3 bb., 1904-1955)

Gestione dei titoli (1); estrazioni di cartelle fondiarie e conseguenti rimborsi; esemplari delle matrici e delle contromatrici delle cartelle.

Debito Pubblico Ottomano (1 b., 1903-1905)

Con un decreto dell'8/20.12.1881 l'Impero Ottomano stabilì la conversione e l'unificazione delle partite del debito pubblico non ammortizzate entro il settembre 1903 nonché la modifica dei *Lotti Turchi*, ovvero delle obbligazioni del prestito a premi delle Strade Ferrate della Turchia Europea, in nuove obbligazioni novennali. La Banca d'Italia fu investita, con altri istituti, delle operazioni di ricerca e di conversione dei titoli sul territorio nazionale.

Depositi cauzionali (86 bb., 1907-1963)

Gestione delle cauzioni ordinarie e accessorie e loro impiego in titoli di stato.

Depositi cauzionali estinti (31 bb., 1948-1961)

Depositi p/c dell'Amministrazione Centrale (13 bb., 1932-1968)

Gestione di depositi contraddistinti da varie sigle (fra le quali: **AU**, **AU/bis**, ecc.): distinte giornaliere degli acquisti; operazioni contabili; verifica dei sacchetti di oro monetato predisposti per la spedizione; bollette di invio da banche estere; arrivi di verghe d'oro distinti per serie numeriche; materiale consegnato alla Zecca. Nel periodo del secondo conflitto mondiale furono accessi depositi contrassegnati **AM**, **AFA/A**, **AFA/B**. Ad essi si riferiscono i verbali della verifica dei valori confiscati ai nemici dall'Allied Financial Agency e i permessi di accesso alle sacristie della Banca degli ufficiali dell'AFA.

Depositi p/c del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia (1 b., 1914-1940)

Depositi a cauta custodia accessi dai banchi meridionali per somministrazioni al Tesoro; movimento fondi.

Deposito T (2 bb., 1945-1952)

Corrispondenza relativa alla gestione del deposito **T** per conto del Servizio Liquidazioni e del Servizio Centrale Danni di Guerra. Nel primo gruppo di carte si trattano i depositi e la contabilità delle cessate filiali e delle rispettive Sezioni di Tesoreria.

Disposizioni diverse (5 bb., 1926-1966)

Acquisto e movimento dei valori; trasferimento degli uffici della Sezione di Tesoreria di Roma; operazioni svolte dalla Cassa Centrale; valori dispersi a Novara durante le azioni belliche; oro e argento donati alla patria; provvedimenti d'emergenza per eventi bellici; norme per l'applicazione dei decreti relativi al controllo valutario e al monopolio dei cambi e dell'oro; pagamenti relativi all'imposta complementare; verifica delle casse; inventario della attrezzatura per la fusione e il saggio dell'oro del laboratorio chimico al 1942.

Esistenza (13 bb., 1924-1960)

Consistenza dei depositi in verghe e monete d'oro; copie delle registrazioni concernenti la presa in carico delle verghe d'oro di varia provenienza; oro trasportato a Milano, e poi rientrato da Forzezza; riepilogo generale dell'esistenza al 19 aprile 1944.

(1) Sebbene la gestione di questi titoli sia stata una delle competenze della Cassa Centrale fin dalla sua costituzione, la maggior parte dei documenti prodotti dall'Ufficio Titoli del Credito Fondiario è collocata nel fondo dell'omonimo Istituto. Si tratta di una serie omogenea che riflette l'intera gestione delle cartelle fondiarie dal 1886 al 1954 (riaffogliamenti, tramutamenti, nuove emissioni, estrazioni, rimborso dei titoli estratti, sostituzioni delle cartelle rubate o smarrite).

Filiali coloniali e dalmate (2 bb., 1943-1953)

Depositi a garanzia di anticipazioni accesi presso le filiali.

Fusioni (4 bb., 1928-1962)

Trasformazione in verghe di valute metalliche e oggetti d'oro e d'argento; oggetti e verghe d'oro inviati in Amministrazione Centrale dalle filiali per le operazioni di saggiatura e di fusione.

Immissioni-Estrazioni (2 bb., 1938-1941; 1965-1966)

Distinte di versamento alla cassa; rendiconti giornalieri del Cassiere Centrale.

Lettere riservate (1 b., 1946-1960)

Richieste di fondi per spese di viaggio e di rappresentanza; sussidi al personale; pagamento pensioni alla famiglia Stringher.

Minerale platinifero (1 b., 1939-1945)

Controllo e campionatura del minerale platinifero per conto della Società Anonima per le Imprese Etiopiche.

Movimento valori (16 bb., 1932-1961)

Il movimento fondi doveva essere documentato da dettagliati verbali e doveva figurare su un registro di sacristia che metteva in evidenza la rimanenza dei valori.

Spedizioni e assicurazioni; spedizione oro monetato; distinte originali dell'oro spedito a Milano nel 1943; arrivi di verghe d'oro dalle filiali, dall'Inghilterra, dalla Germania e dalla Francia; operazioni in oro con la Banca Nazionale Svizzera; baratto di monete d'oro contro verghe.

Oro inviato a Berlino (1 b., 1961-1966)

Distinte di banche estere e note contabili relative all'oro monetato e in verghe.

Oro donato alla patria (2 bb., 1935-1942)

Offerte all'Erario; consegne alla Cassa Centrale di oggetti e verghe d'oro e d'argento donati alla patria effettuate da uffici ed enti vari fra i quali il Ministero del Tesoro e il Partito Nazionale Fascista; atti relativi alla consegna di valori effettuata dal cassiere di Tesoreria al cassiere di Banca; verbali e distinte d'immissione in sacristia.

Oro pervenuto dalle filiali (1 b., 1940-1943)

Carteggio relativo ai depositi in oro effettuati dalle filiali.

Oro ritirato da Fortezza (1 b., 1939-1951)

Distinte dell'oro tornato da Fortezza.

Pesatura (2 bb., 1959-1960)

Operazioni di pesatura dell'oro proveniente dalla Banca d'Inghilterra.

Preda bellica (5 bb., 1941-1943)

Presa in carico dei valori esistenti nel Regno ex-Iugoslavo.

Preziosi sotto il controllo delle forze armate anglo-americane (1 b., 1950-1956)

Nell'aprile-maggio 1950 furono istituiti presso la Cassa Centrale alcuni depositi di banconote e preziosi, reperiti o sequestrati dal Comando delle Forze Armate anglo-americane, ai quali furono attribuite le sigle **AI** e **AII**. Detti depositi furono dopo qualche tempo consegnati in parte al Ministero del Tesoro, in parte alle ambasciate inglese e americana, in parte all'Organizzazione Internazionale per i Rifugiati.

Raffinazione (4 bb., 1932-1964)

Raffinatura delle verghe d'oro e consistenza di oggetti d'oro donati alla patria.

Saggio oro (35 bb., 1915; 1932-1958)

Documentazione di varia provenienza relativa alla saggiatura dei metalli preziosi: quietanze dei compensi ai saggiatori; certificati di fusione e di saggio.

Tabulati (4 bb., 1958-1968)

Originali e copie di tabulati relativi al movimento dei valori e alla consistenza delle verghe d'oro.

Varie depositi (1 b., 1917-1952)

Gestione dei depositi istituiti presso la Cassa per conto degli uffici dell'Amministrazione Centrale e dell'Istituto di Credito Fondiario; titoli prebellici emessi dall'Italia negli Stati Uniti d'America e accentrati presso la Cassa Centrale.

Varie oro (3 bb., 1929-1966)

Presa in carico di metalli preziosi; distinte del Monte dei pegni.

Varie titoli (1 b., 1932-1935)

Obbligazioni di alcune società ferroviarie ex austriache riscattate dal governo italiano (Società Ferrovia di Valsugana, Società Ferrovia Val Venosta, Società Ferrovia Friulana).

SERIE COPIALETTERE

Copiasati (3 cpl., 1918-1954)

Corrispondenza intercorsa con la Direzione Generale del Debito Pubblico e altri uffici finanziari.

Copiasati Segreteria Movimento Fondi (25 cpl., 1935-1953)

Corrispondenza intercorsa con il Servizio Segretariato in merito agli acquisti d'oro, all'oro donato alla patria, al movimento dei valori.

Corrispondenza ordinaria (1 cpl., 1949-1954)

Corrispondenza riservata (4 cpl., 1909-1949)

Federazione Italiana Consorzi Agrari (2 cpl., 1948-1954)

Filiali coloniali e dalmate (1 cpl., 1946-1954)

Liquidazione dei conti (depositi, anticipazioni, ecc.) accesi presso le filiali.

Oro venduto all'Erario (1 cpl., 1935-1938)

Personale (1 cpl., 1938-1948)

SERIE REGISTRI

Acquisti oro (91 regg., 1929-1965)

Offerte e acquisti di verghe e oggetti d'oro.

Cassa per la circolazione monetaria della Somalia (8 regg., 1950-1960)

Registri e bollettari relativi all'immissione ed estrazione dalla sacristia; elencazione dei biglietti; movimento fondi. La serie comprende anche un registro di protocollo.

Conti correnti presso la Cassa Centrale (3 regg., 1933-1960)

Registrazioni relative a conti diversi fra i quali quelli accesi al patrimonio del Re, al patrimonio della Regina Madre, al fondo pensioni per il personale della Casa Reale, al segretario particolare del Duce, a Giovanni Fummi.

Debito Pubblico Ottomano (3 regg., 1903-1906)

Operazioni di conversione e sostituzione dei certificati provvisori con le obbligazioni definitive.

Depositi AU (12 regg., 1935-1941)

Movimento dei depositi AU e AU/bis.

Depositi cauzionali (40 regg., 1905-1967)

Registri di consistenza delle cauzioni ordinarie e accessorie e rubriche contenenti i nominativi dei depositanti e il numero progressivo attribuito ai singoli fascicoli. Depositi in titoli soggetti a estrazione, estrazioni, depositi in Buoni del Tesoro novennali.

Depositi p/c Ist. Naz. Cambi con l'Esteri in liquidazione (3 regg., 1945-1947)

Registro generale di carico e scarico dei depositi intestati all'INCE.

Deposito T (11 regg., 1950-1971)

Depositi per conto dell'Amministrazione Centrale: movimento dei titoli, estrazioni e immissioni, depositi a mani, liquidazioni.

Esistenza (34 regg., 1935-1966)

Registri dell'oro monetato e in pezzi, delle verghe d'oro e delle valute metalliche in carico presso la Cassa Centrale.

Filiali coloniali e dalmate (11 regg., 1945-1951)

Depositi accesi presso le filiali della Dalmazia dagli istituti di credito locali.

Fusioni (7 regg., 1937-1942)

Tre registri relativi alle fusioni e quattro scartafacci di sportello per operazioni di uscita.

Libro dei conti della Fondazione Stringher (1 reg., 1931-1949)

Monete d'oro comuni e di presunto valore numismatico (1 reg., 1967-1969)

Movimento valori (21 regg., 1942-1971)

Spedizioni di oro monetato, di biglietti e metalli preziosi.

Oro donato alla patria (45 regg., 1935-1944)

Bollettari del *Servizio Speciale per la raccolta dell'oro* relativi alla consegna dei valori e uno scartafaccio degli assegni di conto corrente visti.

Pesatura (2 regg., 1928-1932)

Scartafaccio relativo alla pesatura di verghe d'oro provenienti dall'America e dall'Inghilterra.

Raffinazione (2 regg., 1934-1939)

Registrazioni relative alla raffinazione e al saggio delle verghe d'oro.

Registro di protocollo (2 regg., 1958-1967)

Saggio oro (1 reg., 1933-1936)

Registro dei saggi effettuati presso il laboratorio chimico delle Officine Carte Valori.

Valute metalliche (5 regg., 1909-1959)

Depositi in valuta, depositi utili come riserva, depositi AU.

Verghe d'oro (10 regg., 1928-1942)

Sui registri sono annotati il numero d'ordine, il numero e il marchio di fusione, il peso dichiarato e quello accertato, il titolo impresso sulle verghe, gli eventuali marchi di zecca, il valore in lire.

TECNOLOGICO – CASSA SPECIALE

A CURA DI VALERIA GIAQUINTO

bb. 16, cpl. 49, regg. 80, pacchi 92 (1874-1964).

Il fondo mutua il proprio nome da quello della struttura che ha curato l'ultimo versamento delle carte all'Archivio storico e che è attualmente addetta alla custodia dei biglietti stampati dalle Officine, alla ricezione e distruzione dei biglietti annullati, ritirati dalla circolazione.

* * *

Le carte rispecchiano non solo le competenze dell'**Ufficio Classificazione biglietti annullati e Cassa Speciale** (1) istituito nel 1901, ma testimoniano anche le funzioni di uffici preesistenti e in esso confluiti. Sono anche presenti alcuni documenti prodotti dalla **Cassa Speciale per il ritiro dei biglietti consorziali provvisori** (1876-1886).

La Sezione 2ª della Divisione 5ª, la Sezione classificazione biglietti bancari annullati, l'Ufficio Classificazione biglietti bancari annullati (1865-1900)

La prima notizia ufficiale concernente l'esistenza di una struttura addetta alla classificazione dei biglietti annullati risale al 1865 quando l'Amministrazione Centrale rese noto alle filiali che le operazioni di classificazione e verifica della banconote spettavano alla Sezione 2ª - Divisione 5ª (Circolare n. 65 del 30 dicembre). Nel 1867 le suddette competenze furono trasferite alla Sezione 3ª, mentre alla Sezione 2ª vennero affidate quelle di ricognizione e numerazione dei biglietti consegnati dalla Stamperia (Circolare n. 89 del 20 marzo). Intorno ai primi anni settanta venne ripristinato l'assetto del 1865 e, tra il 1882 e il 1883, la struttura mutò il nome, dapprima, in Sezione classificazione biglietti bancari annullati e, poi, in Ufficio Classificazione biglietti bancari annullati. Nel 1889 l'Ufficio venne inserito nel Segretariato Generale e la situazione non mutò finché, nel 1898, assunse configurazione autonoma.

La più antica testimonianza sulle funzioni espletate dalla Sezione 2ª è rappresentata da un appunto del 1872 che delimita i compiti dell'Ufficio alle operazioni di classificazione e di bruciamento dei biglietti annullati. Una fonte del 1888 (2) ci informa che i biglietti logori, raccolti dagli stabilimenti per il cambio venivano da questi annullati, perforati e inviati alla Sede di Roma che li consegnava all'Ufficio che, dopo il controllo della quantità e del valore, procedeva alla seconda perforazione (3). I biglietti venivano ordinati in ordine di emissione, e, per ciascuna emissione, erano ulteriormente classificati per creazione, gruppo di serie e numero d'ordine; la fase successiva consisteva nella descrizione dei singoli biglietti su appositi elenchi. terminate le operazioni di annullamento e classificazione, l'Ufficio provvedeva a consegnare i biglietti alla Commissione incaricata dell'abbruciamento. Rientravano tra le attribuzioni dell'unità operativa anche i lavori connessi con il Servizio Speciale del Prestito Bevilacqua-La Masa.

(1) Il cambiamento della denominazione dell'unità operativa nell'odierna forma abbreviata risale al 1951.

(2) ASBI, fondo Segretariato, serie pratiche, n. 978.

(3) Prima dell'istituzione della Cassa Speciale avvenuta nel 1896, la Sede di Roma custodiva anche i biglietti nuovi, *ibidem*.

La Cassa Speciale per il ritiro dei biglietti consorziali (1876-1886)

Dopo l'emanazione della legge sulla circolazione cartacea (l. 30 Aprile 1874) e delle norme regolanti la circolazione dei biglietti della Banca Nazionale fino all'emissione dei biglietti del Consorzio degli istituti d'emissione (R.D. 14 giugno 1874) (1), il governo approvò il Regolamento concernente i "modi di emissione, le forme proprie dei biglietti consorziali [...], le norme per il ritiro o per l'annullamento" dei biglietti provvisori (R.D. del 28 febbraio 1875). Secondo quanto espresso dal Regolamento, spettava al Consorzio organizzare la stampa dei biglietti da somministrare al Tesoro e predisporre una struttura addetta alla sostituzione dei biglietti consorziali provvisori con quelli consorziali definitivi. Dell'operazione si occupò la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, quale istituto delegato alla funzione di raccolta dei biglietti versati dagli istituti d'emissione per ottenerne il cambio in banconote definitive. La spesa necessaria per il servizio, compresa quella dell'impianto dell'Ufficio, era ripartita per nove decimi a carico del Consorzio e per un decimo a carico della Banca (2). L'Istituto creò quindi la Cassa Speciale per il ritiro dei biglietti consorziali provvisori che funzionò fino al 1886, anno in cui furono ultimate le operazioni di ritiro e abbruciamento dei biglietti (3).

L'unità operativa raccoglieva dagli istituti d'emissione i biglietti consorziali provvisori ritirati dalla circolazione, emetteva i certificati che consentivano agli istituti il ritiro presso la Cassa del Consorzio della quantità corrispondente di biglietti consorziali, verificava, classificava e annullava i biglietti provvisori (4).

La Cassa Speciale della Banca d'Italia (1896-1900)

Il 17 gennaio 1896 la Direzione Generale comunicò l'avvenuta creazione della Cassa Speciale (Autografata n. 347), istituita in ottemperanza alle norme previste dal *Regolamento per il servizio dei biglietti di Stato e di Banca* (approvato con R.D. del 28.4.1895, n. 321). La qualifica di Gestore di detta unità fu, dapprima, ricoperta dal Cassiere Principale e poi, dal Cassiere Generale della Sede di Roma. La fonte normativa cui la disposizione istitutiva si riferiva fu di lì a poco abrogata e sostituita da un altro *Regolamento del servizio dei biglietti di banca e dei biglietti e buoni di cassa a debito dello Stato* (R.D. 30.10.1896, n. 508) (5). Come il precedente, anche il nuovo Regolamento prevedeva che la Cassa Speciale e l'Ufficio Classificazione dovessero formare "un unico ente, sotto il nome di Cassa Speciale" (6).

Compito dell'unità operativa era la custodia della quantità dei biglietti appena stampati che non potevano essere immessi in circolazione e l'accentramento di quelli ritirati ed annullati, presentati per il cambio.

(1) Il decreto, dichiarò i biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia provvisoriamente consorziali.

(2) ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 118, *Verbalì del Consiglio Superiore*, pagg. 69-71.

(3) Cfr. BNRI, Adunanza per il 1886.

(4) Cfr. BNRI, Adunanza per il 1877.

(5) Per la redazione del nuovo Regolamento, emanato a un anno di distanza dal primo, furono adottate motivazioni di ordine amministrativo tendenti al miglioramento delle norme sulla stampa dei biglietti.

(6) Si tratta dell'interpretazione data dal Ministero del Tesoro agli artt. 12-16 e agli artt. 63-69 del Regolamento del 1895. ASBI, fondo Segretariato, serie pratiche, n. 618.

L'Ufficio Classificazione biglietti bancari annullati e Cassa Speciale (1901-1968)

Nel 1901 furono unificati l'Ufficio Classificazione biglietti annullati e la Cassa Speciale (O.d.S. n. 53 del 20 febbraio). Il Capo del vecchio Ufficio Classificazione era contemporaneamente Gestore della Cassa. Pochi mesi dopo, il dirigente della Cassa Speciale entrò a far parte della Commissione per l'esame dei biglietti danneggiati (O.d.S. n. 55 del 14 giugno). Nel 1905 dopo il collocamento a riposo del titolare, l'Amministrazione Centrale non ravvisò "più necessario mantenere ulteriormente in servizio a sé l'Ufficio Classificazione biglietti e Cassa Speciale" e dispose l'unione dell'Ufficio stesso a quelli dei Vaglia Cambiari e Economato. Il risultato di tale determinazione fu la formazione del **Servizio Classificazione biglietti annullati e Cassa Speciale, Vaglia Cambiari ed Economato** (O.d.S. n. 86 del 22 febbraio 1905). L'anno successivo, presumibilmente in seguito al trasferimento del titolare del Servizio, l'Ufficio sembrò riacquisire, così come le altre strutture, autonomia. Nel 1923 fu disposta la formazione di un nuovo Servizio sottoposto alla sovrintendenza del Segretario Generale e costituito dall'Ufficio Classificazione biglietti annullati e Cassa Speciale e dall'Ufficio Vaglia Cambiari che nell'occasione fu distaccato dal Servizio Segretariato. Nel 1926 venne istituito l'**Ufficio Contabilità della Cassa Speciale e della classificazione** (O.d.S. n. 204 del 14 agosto), soppresso successivamente nel 1933 (O.d.S. n. 230 del 12 gennaio). La struttura del Servizio rimase immutata per un decennio finché nel 1943, con la costituzione della Repubblica Sociale di Salò e il trasferimento dell'Amministrazione Centrale al nord (1) si dovettero organizzare diversamente gli uffici preposti al settore monetario. L'Ufficio Cassa Speciale e classificazione biglietti annullati, separato dal Servizio Vaglia Cambiari, costituì con altre unità operative il **Servizio Servizi Monetari** (N.U. 3409 del 1° dicembre 1943). Il Servizio, che funzionò fino alla metà del 1945, fu posto alle dirette dipendenze del Governatore e poi del Commissario Straordinario della sede provvisoria di guerra. Nell'Italia centrale e in seguito alla liberazione di Roma, venne ricostituito l'Ufficio Cassa Speciale e Classificazione biglietti e trasferito al Servizio Segretariato (O.d.S. n. 298 del 18 agosto) (2). Nel luglio 1947, per alleggerire le sacristie delle filiali dei valori di pertinenza della Cassa Speciale fu istituita a Viterbo la **Sezione Staccata** dell'Ufficio (3). Il funzionamento dell'Ufficio staccato, posto alle dipendenze del Direttore della filiale di Viterbo, ebbe inizio il 1° agosto 1947. Quanto alla gestione del settore contabile, l'edizione della Guida Monaci relativa al 1949 segnala la nuova istituzione di un ufficio denominato **Ufficio Cassa Speciale-Contabilità**. L'assetto organizzativo restò immutato fino al 1958 quando, con il collocamento a riposo dei dirigenti preposti all'Ufficio Cassa Speciale-Contabilità, l'Amministrazione Centrale ritenne di sopprimere la struttura. Nel 1968, l'unità operativa, pur conservando autonomia di gestione, fu aggregata amministrativamente al Servizio Tecnologico (O.d.S. n. 449 del 31 dicembre) (4).

* * *

Il Regolamento del 1896 per il servizio dei biglietti di stato e di banca e le *Istruzioni per l'esecuzione del servizio* stesso imposero alcune modifiche all'organizzazione del lavoro accolte

(1) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

(2) Il provvedimento entrò in vigore il 1° ottobre 1944.

(3) Si ricorda che al problema dell'accumulo della banconote presso le filiali, causato dalle difficoltà dei trasporti, si era tentato di porre rimedio già nel 1946. Infatti, il Ministero del Tesoro con un provvedimento di carattere eccezionale e transitorio aveva dato facoltà alla Banca di provvedere alla distruzione dei biglietti presso gli stabilimenti, un'operazione di norma effettuata a cura dell'Ufficio Cassa Speciale e classificazione biglietti. ASBI, fondo Segretariato, serie pratiche, n. 1078 e fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 643, *Verbalì del Consiglio Superiore*, pag. 458.

(4) Con l'O.d.S. n. 448 del 30 ottobre 1968 la sovrintendenza sul Servizio Tecnologico fu assegnata al Segretario Generale.

anche dal Regolamento Generale (1) dell'Istituto del 1903. In particolare per l'operazione di classificazione, furono introdotti sistemi più semplici per la registrazione dei biglietti e accresciute le misure di sicurezza (2). La responsabilità della classificazione spettò all'impiegato che assumeva in carico i biglietti consegnati e, quindi, rispondeva della loro quantità e del regolare adempimento dei suoi compiti. I biglietti, dopo essere stati classificati, erano raccolti per l'operazione d'abbruciamento, alla quale assistevano funzionari sia del Governo che dell'Istituto con il compito di accertare le banconote da distruggere e l'avvenuta operazione. Spettava all'Ufficio la custodia delle matrici e delle obbligazioni estratte ed estinte dei prestiti a premio amministrati dalla Banca. Sempre in ragione del servizio dei prestiti a premio, all'unità operativa erano assegnate le funzioni di verifica, classificazione, registrazione e riscontro da effettuare in collaborazione con l'Ufficio Rapporti l'Interno e con l'Ufficio Tasse e Servizi Governativi. L'Ufficio effettuava l'accertamento della legittimità dei biglietti che implicava, da un lato, una specifica competenza nel riconoscimento dei biglietti falsi e, dall'altro, il riavvicinamento dei biglietti sospetti alle rispettive matrici. Modifiche furono apportate anche al servizio della Cassa Speciale che custodiva in una sacristia i biglietti stampati e ricevuti non più direttamente dall'Officina ma dall'Ufficio Amministrativo fabbricazione biglietti. I biglietti immessi nella sacristia erano utilizzati e consegnati alla Cassa Centrale (3) per sostituire quelli logori o danneggiati ritirati dalla circolazione, per provvedere alle anticipazioni che per legge l'Istituto faceva allo Stato, per effettuare, in conformità della legge, somministrazioni straordinarie in aggiunta alla scorta normale (nei casi di eccedenza della circolazione), per sostituire i biglietti buoni con biglietti di altri tagli. La Cassa Speciale provvedeva a trasmettere anche i biglietti logori e danneggiati all'Ufficio Classificazione. In epoca relativamente recente all'Ufficio fu attribuito il compito di custodire i fogli in bianco per vaglia cambiari, assegni bancari liberi, titoli e documenti diversi stampati dalle Officine Carte Valori (O.d.S. n. 344 del 18 maggio 1956) nonché quello di rifornire le filiali di biglietti (O.d.S. n. 449 del 31 dicembre 1968) (4).

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Le carte sono contrassegnate da sigle alfanumeriche il cui valore alfabetico designa la pratica, mentre quello numerico indica il fascicolo. Le segnature sono iscritte su un timbro che ha continuato a riportare la vecchia denominazione di Sezione Classificazione biglietti fino al 1951 e che, solo allora, fu sostituita con l'indicazione Cassa Speciale. Quanto all'uso del titolario devono essere evidenziati sia il rigore con il quale i documenti furono riportati al sistema di classificazione, sia l'unicità del piano di classificazione utilizzato ininterrottamente dal 1894 al 1966. Del titolario della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, rimangono invece solo tracce testimoniate da poche pratiche le cui sigle appartengono a un piano di classificazione di tipo alfanumerico come quello adottato in occasione della costituzione della Banca d'Italia. Materialmente le carte sono

(1) Il successivo Regolamento è stato emanato nel 1970.

(2) La porta della sacristia era chiusa con serrature a diversi congegni; per la sua apertura occorre la presenza del Capo Ufficio, del Delegato del Ministero del Tesoro, e dell'Ispettore delegato dal Direttore Generale, ciascuno dei quali possedeva una delle chiavi occorrenti. I predetti funzionari intervenivano all'apertura e chiusura della sacristia e riscontravano i movimenti dei biglietti. Le banconote in corso di classificazione erano custodite in armadi chiusi con tre chiavi, anche queste a diverso congegno e assegnate al Delegato del Ministero del Tesoro, al Cassiere sostituente il Capo dell'Ufficio e all'impiegato (di solito un Capo sala) responsabile della sorveglianza sugli accertamenti e sulla classificazione.

(3) Istituita nel 1904; in precedenza i biglietti erano consegnati alla Sede di Roma. Per le competenze della Cassa Centrale cfr. la descrizione del fondo omonimo.

(4) La competenza passò un anno dopo alla nuova filiale di Roma Tuscolano. Cfr. Circolare n. 2089 e l'O.d.S. n. 461, ambedue del 17 novembre 1969.

state ricondizionate in nuove cartelline, sulle quali, oltre al timbro del Servizio Tecnologico, è stata riportata la segnatura che compare sui documenti. Il fondo Tecnologico-Cassa Speciale si presenta come un insieme composto prevalentemente da registri, da copialettere, e altro materiale conservato in pacchi. Le pratiche occupano un'esigua parte del fondo, nonostante due *Elenchi delle pratiche* redatti nel 1953 e nel 1966 ne segnalino l'esistenza in quantità considerevole (1). Il motivo dell'attuale assetto va ravvisato nella tendenza dell'Ufficio a trattenere presso di sé la corrispondenza concernente alcune materie particolari di frequente consultazione (creazione e caratteristiche delle banconote, verbali di verifica delle sacristie, abbruciamento dei biglietti annullati, ecc.) (2). Per ciò che concerne le selezioni operate sulle carte della Cassa Speciale nel 1937, nel 1951 e 1962, risulta che tali interventi hanno riguardato soprattutto la modulistica. Sotto il profilo contenutistico, alcune testimonianze rivestono un particolare interesse, per quanto la natura dell'Ufficio abbia comportato la produzione di carte a carattere prevalentemente operativo. Meritano menzione i documenti che comprovano i rapporti esistiti tra la Cassa Speciale per il ritiro dei biglietti consorziali e l'Officina del Consorzio degli istituti d'emissione così come potrebbero risultare di un qualche interesse anche le carte concernenti il ritiro dei biglietti in circolazione del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia che attestano l'attività svolta dall'unità operativa in seguito all'unificazione dell'emissione dei biglietti. Devono, infine, essere segnalati i prospetti statistici della durata della circolazione dei biglietti di banca al 1934 compilati dalla Sede di Milano, la serie delle situazioni giornaliere delle amlire ritirate e annullate e le carte che riflettono i compiti svolti dalla Cassa Speciale per conto della Cassa per la circolazione monetaria della Somalia.

SERIE PRATICHE

* *Documenti segnati mediante il titolario della Banca Nazionale nel Regno d'Italia*

- A.1 Impianto dell'Ufficio** (1 fasc., 1876-1886)
Comunicazioni sull'apertura di filiali; disposizioni sul personale.
- A.4 Istruzioni di Ufficio** (1 fasc., 1876-1891)
Riforma della classificazione; orario d'ufficio; disposizioni disciplinari; epurazione archivi.
- C.11 Verifica degli elenchi della gestione Galliano** (1 fasc., 1874-1885)
Verifica effettuata dal Cassiere speciale, Faustino Soriani, incaricato di dirigere la Sezione Classificazione biglietti annullati; differenze riscontrate negli elenchi dei biglietti compilati dalla passata gestione.
- D.2 Elettori e Giurati** (1 fasc., 1877-1893)
Invio di moduli per la partecipazione alle elezioni amministrative e politiche; iscrizione del personale alle liste dei giurati.

* *Documenti segnati mediante il titolario della Banca d'Italia*

- A.1 Impianto dell'Ufficio – Istruzioni inerenti alla Cassa Speciale** (1 fasc., 1894-1907)
Normativa sul funzionamento dell'Ufficio; procedura per la classificazione delle banconote.

(1) ASBI, fondo Segretariato, serie pratiche, n. provv. 21 e fondo Tecnologico-Cassa Speciale, serie pratiche, n. provv. 6.

(2) ASBI, fondo Segretariato, serie pratiche, n. provv. 21.

- A.4 Unione Ufficio Classificazione Cassa Speciale – Consegna chiavi al Dirigente il personale subalterno** (1 fasc., 1898-1905)
Verbal di consegna dei biglietti buoni e annullati; movimento fondi a mezzo di impiegati (1).
- A.6 Istruzioni** (2) (1 fasc., 1894-1901)
Collocamento a riposo del comm. Giacomo Grillo, nomina e morte di Giuseppe Marchiori, nomina di Stringher, commemorazione di Marchiori.
- A.7 Corrispondenza con l'Ufficio di Controllo Governativo e Direzione Gen. del Tesoro – Cambio di gestione – Deleghe M.ro del Tesoro – Ispettori del Tesoro delegati presso la Cassa Speciale – M.ro P.I.** (1 fasc., 1895-1930)
Comunicazioni dell'inizio di verifiche governative; sostituzione del personale governativo.
- A.8 Sacristia – Servizi e modifiche e consegna chiavi – Montacarichi e varie – Vigilanza locali – Riscaldamento** (1 fasc., 1895-1919)
- A.9 Locali in uso alla Cassa Speciale** (1 fasc., 1898-1913)
Spostamenti e modificazioni nei locali della Cassa Speciale e dell'Ufficio Classificazione biglietti (3).
- A.10 Consegna valori dal Segretariato, dal Protocollo e dalla Ferrovia e relativi verbali del trasporto bagagli** (1 fasc., 1901-1906)
Avvisi di consegna di valori effettuata per conto degli stabilimenti e dei corrispondenti alla Cassa Speciale.
- B.1 Personale della Cassa Speciale – Disposizioni varie – Organico – Cassa di Previdenza – Mutilati. Invalidi, Combattenti; anni di guerra, richiesta di documenti, scadenza contratti** (3 fascc., 1911-1956)
- B.2 Nomine – Promozioni – Elogi – Gratifiche – Aumenti di stipendio – Strenne – Sussidi – Variazioni – Nomina Fiduciario – Sanzioni disciplinari e richiami – Lavoro straordinario – Rinvenimento oggetti – Cassa Pensioni – Familiari a carico – Protesti** (4) (3 fascc., 1903-1956)
- B.3 Informazioni del personale** (1 fasc., 1920-1949)
Norme per la compilazione dei bollettini annuali.
- B.4 Congedi – Assenze – Assenze autorizzate – Traslochi – Aspettativa – Trattamento economico – Decessi – Sospensioni – Collocamenti in pensione – Licenziamenti – Missioni – Richieste documenti – Malattia – Tributi e tasse – Alloggi – Variazioni stato di famiglia – Riassunzioni in servizio – Trasferimenti – Mensa – Trattenu-te sullo stipendio, sul salario – Smarrimenti** (2 fascc., 1920-1956)
- B.5 Depositi cauzionali del personale – Malleverie – Deleghe** (3 fascc., 1908-1956)
Svincolo di malleverie degli impiegati addetti alla Cassa Speciale.

(1) Alcuni documenti, segnati prat. H, fasc.1, sono segnati di nuovo prat. A fasc. 4. La copertina del fascicolo riporta la stessa intestazione della prat. A, fasc. 3., anche se i documenti non si riferiscono a tali oggetti.

(2) Sulla copertina del fascicolo si legge tra parentesi tonde: Pratica di vecchia data ormai chiusa.

(3) Alcuni documenti, segnati in origine prat. H, fasc. 1., portano la nuova segnatura prat. A, fasc. 9.

(4) Alcuni documenti, segnati in origine prat. H, fasc. 1., portano la nuova segnatura prat. B, fasc. 2.

- B.6** **Personale di servizio** (2 fascc., 1899-1928; 1950-1952)
Disposizioni riguardanti il personale di servizio.
- B.7** **Cassa Sovvenzioni e Risparmio** (2 fascc., 1947-1956)
Recapito diretto al personale in forza alla Cassa Speciale degli assegni bancari emessi a loro favore per il pagamento dei rimborsi dell'Ente di Previdenza, domande di sovvenzioni rimborsabili a rate.
- B.8** **Banco di Santo Spirito – Notificazione firme del Cassiere** (1 fasc., 1952-1955)
Trasmissione delle firme dei cassieri autorizzati a operare per conto del Banco presso gli sportelli della Cassa Speciale.
- C.1** **Consegna biglietti e titoli provvisori dalle Officine di fabbricazione** (1 fasc., 1915-1930)
Istruzione sulla procedura della contazione dei biglietti consegnati dall'Officina, norme per la spedizione delle banconote annullate dagli stabilimenti (1).
- C.2** **Classifica biglietti annullati – Rilievi e disposizioni riguardanti l'annullamento dei biglietti di banca, titoli provvisori e amlire – Rilevazione stato logorio** (1 fasc., 1901; 1921-1930; s.d.)
- C.3** **Biglietti e titoli provvisori danneggiati, prescritti, presentati o no per il rimborso, Biglietti e titoli provvisori danneggiati, prescritti in deposito alla Cassa Centrale** (1 fasc., 1916-1929)
- C.4** **Banconote annullate – Differenze** (1 fasc., 1922-1932)
Pareggiamento delle differenze delle banconote annullate.
- C.5** **Autorizzazione per la distruzione di banconote annullate** (1 fasc., 1895-1905)
Classificazione dei biglietti delle cessate banche; verifica dei biglietti mediante riavvicinamento degli stessi alle rispettive matrici.
- C.6** **Distruzione in loco di banconote annullate – Figurativi** (1 fasc., 1927-1930)
Comunicazioni delle deliberazioni del Consiglio Superiore sull'abbruciamento.
- C.7** **Biglietti banca e titoli provvisori falsi e campioni – Fondo disperso nei pressi di Novara – Commissione tecnica** (2 fascc., 1913-1930; 1945-1960)
Accertamento di legittimità di biglietti, poi risultati falsi; verifica e abbruciamento delle banconote facenti parte di una partita di biglietti di vecchio tipo rimessa dalla Sede di Milano alla Sede di Genova e andata dispersa in data 24 aprile 1945 in seguito ad azione bellica svoltasi nei pressi di Novara (2).
- C.8** **Polizze di deposito – Anticipazioni statutarie – Depositi p/c Buoni Novennali del Tesoro** (1 fasc., 1913-1929)
Si segnala, inoltre, la presenza di comunicazioni concernenti i versamenti di biglietti buoni da effettuare dalla Sede di Roma per il tramite della Cassa Centrale alla Cassa Speciale (3).

(1) Alcuni documenti, segnati in origine prat. H, fasc. 1., portano la nuova segnatura prat. C, fasc. 1.

(2) Sulla copertina del fascicolo riguardante il fondo di Novara è indicato prat. C, fasc. 10, nonostante le poche carte segnate rechino la segnatura prat. C, fasc. 7.

(3) I primi due documenti sono estranei alla pratica C, fasc. 8 in quanto sono segnati prat. H, fasc. 1. e si riferiscono all'autorizzazione ministeriale per il prelevamento dalla Cassa Speciale di biglietti per anticipazioni statutarie.

- C.9 Fondo scorta – Autorizzazione e storni** (1 fasc., 1902-1927)
Prelevamento dei biglietti buoni in carico alla Cassa Speciale effettuato per riportare la quantità delle banconote nei limiti del fondo di scorta.
- C.10 Matrici dei biglietti** (1 fasc., 1914)
Distruzione delle matrici dei biglietti non più necessarie alla classificazione.
- C.11 Creazione emissione di biglietti di banca** (1 fasc., 1913-1930)
Comunicazioni da parte dell'Ufficio Amministrativo fabbricazione biglietti delle deliberazioni del Consiglio Superiore circa la creazione e l'emissione delle banconote.
- C.14 Biglietti bancari perduti e sostituiti con altri buoni – Biglietti sequestrati** (1 fasc., 1919)
Trasmissione da parte della Segreteria del Servizio Segretariato della copia del verbale redatto in occasione della spedizione di biglietti bancari dalla Sezione di Tesoreria di Napoli a quella di Cagliari.
- C.15 Biglietti del Banco di Napoli e Sicilia** (1 fasc., 1927-1929)
Avviso di spedizioni di banconote del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia ritirate dagli stabilimenti.
- C.16 Biglietti del Banco di Sicilia** (1 fasc., 1928-1929)
Avviso di spedizioni di banconote del Banco di Sicilia ritirate dagli stabilimenti.
- C.17 Azienda elettrica del Governatore di Roma** (1 fasc., 1929)
- D.1 Movimento fondi annullati – Pagamento trasporto Pioraco – Corrispondenza con i funzionari addetti alla distruzione – Sostituzione Funzionari** (1 fasc., 1895-1923)
Le carte si riferiscono alla surrogazione del personale addetto alla custodia della Cassa (1).
- D.2 Varie riguardanti i servizi dell'Ufficio (verifica Ispettori)** (1 fasc., 1894-1929)
Rinnovo dei funzionari presso le filiali; comunicazioni di istituzione e soppressione degli stabilimenti; imposta complementare sui redditi; corrispondenza di cortesia.
- D.3 Informazioni su richiedenti impiego, sussidi, ecc.** (1 fasc., 1899-1909)
Richieste di informazioni rivolte al responsabile dell'Ufficio Classificazione e Cassa Speciale circa la situazione patrimoniale dei debitori della Banca.
- D.4 Rappresentanza degli istituti presso il Tesoro** (1 fasc., 1894-1895)
Incarico al Capo Ufficio Classificazione biglietti annullati di presenziare alle operazioni di distruzione delle banconote del disciolto Consorzio degli Istituti d'emissione, in qualità di Delegato degli Istituti.
- E.11 Bevilacqua-La Masa** (1 fasc., 1902-1944)
Verbali di abbruciamento delle obbligazioni estinte.
- H.1 Autorizzazioni prelevamenti B.B. e titoli provv. per la circolazione** (1 fasc., 1901-1902)
Custodia dei valori in carico alla Cassa Speciale.

(1) Alcuni documenti, segnati in origine prat. **H**, fasc. **1**., portano la nuova segnatura prat. **D**, fasc. **1**.

Croce Rossa Italiana (1) (5 fascc., 1901-1948)

Conteggi delle obbligazioni della Croce Rossa Italiana; titoli estratti, liquidati, prescritti.

*** Documenti non segnati**

Biglietti buoni – Verbali estrazioni ed immissioni di vecchia data 1871 ecc. (1 fasc., 1877-1881)

Verbali di immissione ed estrazione di biglietti buoni e materiale di scarto; verbali di abbruciamento per conto del Consorzio degli Istituti d'emissione.

Dati statistici per il Collegio dei Sindaci (1 fasc., 1949-1956)

Statistica sui biglietti circolabili e incircolabili.

Miscellanea (3 fascc., 1883-1919; 1947-1956)

Norme operative per gli stabilimenti della Banca; abbruciamento dei biglietti consorziali; scarto di biglietti difettosi; passaggio di gestione all'Ufficio di Controllo governativo presso la Cassa Speciale; differenze riscontrate in sede di contazione della banconote; norme per il servizio di Cassa Speciale a uso del Capo della Sezione staccata in Viterbo; situazione dei biglietti annullati alla sera del 31 dicembre 1952; Cassa per la circolazione monetaria della Somalia; funzionamento dell'Officina Carte Valori; Commissione Tecnica per l'esame dei biglietti danneggiati; titolare della Cassa Speciale al 1953.

Relazioni sul lavoro svolto durante l'anno (1 fasc., 1949-1956)

Riepiloghi annuali dell'attività svolta dalla Cassa Speciale trasmessi al Capo del Servizio Segretariato Generale.

Verbali di abbruciamento (1 fasc., 1895-1912)

Copie dei verbali di cui in intestazione, numerati da 1 a 102.

Verifiche governative (2 fascc., 1895-1932; 1950-1951; 1964)

Risultanze delle ispezioni governative (2).

Elenco dei pacchi

[Croce Rossa] – Verbali dal N.1 al N.32 (1 pacco, 1886-1901)

Verbali di verifica delle obbligazioni rimborsate dalla Banca Generale, poi in liquidazione. Il servizio al prestito fu assunto dalla Banca d'Italia nel 1901.

Croce Rossa – Verbali dal N.72 al N.84 (1 pacco, 1921-1927)

Verbali di verifica delle obbligazioni e cedole a premio pagate del Prestito della Croce Rossa Italiana.

Elenco dal N.1 al N.4787 (modulo A) (1 pacco, 1900-1909)

Milano [Calcolo in giorni della circolazione dei biglietti da 100 (T.M), 500 (T.N.), 100 (T.M), 50 (V.T.) (1 pacco, 1934)

Contiene un prospetto statistico della durata della circolazione dei biglietti di Banca al 1934.

(1) Si tratta della vecchia pratica I. Dall'esame delle carte risulta che i documenti iniziano a essere assegnati alla pratica Croce Rossa presumibilmente intorno agli anni '40. È comunque evidente il vecchio ordinamento della pratica che era costituita dai seguenti fascicoli: I.1 Affari Generali; I.2 Obbligazioni estratte e liquidate – Obbligazioni danneggiate presentate alla Commissione; I.3 Premi prescritti; I.4 Invio obbligazioni estratte; I.5 Notizie varie.

(2) Una parte della documentazione sembra trattata dall'Ufficio Contabilità della Cassa Speciale.

Mod. 16 – Distinta dei biglietti di banca annullati riscontrati per quantità di mazzette (3 pacchi, 1957-1962)

Mod. 61 (1) (1 pacco, 1946-1950)

Mod. 63 – Situazione mensile della Cassa Speciale per i biglietti di propria emissione (2) (78 pacchi, 1913-1958)

Mod. 65 – Situazione decadale dei biglietti annullati (2 pacchi, 1959-1962)

Prestito Bevilacqua – La Masa – Contabilità (1 pacco, 1910-1923)
Raccolta di prospetti mensili delle operazioni eseguite.

Situazione giornaliera delle Amlires ritirate e annullate (2 pacchi, 1946-1954)

Verbali di abbruciamento dei biglietti annullati dalla Banca Nazionale, Banca Toscana, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, ecc. (1 pacco, 1895-1909)

SERIE COPIALETTERE

Cassa per la circolazione monetaria della Somalia (1 cpl., 1950-1951)

Corrispondenza della Cassa Speciale con il Capo del Servizio Segretariato in ordine alla trasmissione di verbali di consegna di monete e banconote somale da parte della Zecca.

Cassa Nazionale di Previdenza e Società Dante Alighieri – Mastro N.1 (1 cpl., 1905-1906)

All'interno sono presenti un prospetto dell'ordinamento del registro e una copia manoscritta del bilancio di verifica al 31.3.1920.

Cassa Nazionale di Previdenza e Società Dante Alighieri (7 cpl., 1930-1954)

Comunicazioni alle filiali del ricevimento delle obbligazioni rimborsate, corrispondenza con l'Ufficio Rapporti con l'interno sulla regolarità riscontrata delle obbligazioni sorteggiate.

Cassa Sovvenzioni e Risparmio [...] (1 cpl., 1951)

Richieste di sovvenzioni presentate dal personale addetto alla Cassa Speciale.

Cassa Speciale (3) (20 cpl., 1928-1944; 1946-1954)

Liquidazione delle competenze al personale; abbruciamento dei biglietti; rilievi sui quantitativi spediti dalle filiali e pervenuti alla Cassa Speciale.

Copiastati (1 cpl., 1953-1954)

Situazioni dei movimenti dei biglietti buoni e annullati tra Cassa Speciale, filiali e Cassa Centrale.

Croce Rossa Italiana (3 cpl., 1926-1954)

Corrispondenza con il Servizio Rapporti con l'Interno, poi Servizio Operazioni finanziarie e cambi con l'estero, relativamente alla rimessa di cedole di premio, alla estinzione delle obbligazioni, al pagamento della tassa di circolazione.

(1) Il modulo è utilizzato per registrare: 1) biglietti logori, annullati e consegnati sia alla Cassa Speciale sia alla sezione della Cassa di Viterbo per chiedere il cambio al momento opportuno; 2) biglietti logori; 3) biglietti buoni estratti dalla cassa per la costituzione presso le filiali di un fondo indisponibile; 4) biglietti del 2° Nuovo Tipo pervenuti e distrutti (Staderini).

(2) Nel secondo dopoguerra la titolazione del modulo mutò in Situazione mensile della Cassa Speciale per i biglietti e i titoli provvisori di propria emissione.

(3) Il gruppo documentale presenta un carattere analogo a quello dei copialettere definiti *Ordinari* e prodotti da altri uffici della Amministrazione Centrale.

Ispettorato (1 cpl., 1952-1954)

Corrispondenza con l'Ispettorato Generale prevalentemente in ordine alle differenze riscontrate nella verifica dei biglietti.

Personale (8 cpl., 1947-1954)

Congedi; assenze; aspettativa; missioni.

Riservato (1) (3 cpl., 1947-1954)

Corrispondenza inviata al Segretario Generale e al Capo Ufficio di controllo della Banca presso il Poligrafico dello Stato in ordine a vari argomenti, tra cui si segnalano quelli relativi al personale della Cassa Speciale, al servizio interno, alle operazioni di scarto dei biglietti difettosi, ai riscontri sulla quantità dei biglietti consegnati alla Cassa, ad una missione presso la Sezione di Viterbo.

T (1 cpl., 1950-1954)

Consegna delle bisacce sigillate contenenti biglietti annullati e provenienti dagli stabilimenti.

Viterbo (1 cpl., 1948-1949)

Abbruciamento di biglietti presso lo stabilimento di Pioraco delle Cartiere Miliani.

SERIE REGISTRI

A – Fondo di scorta – Autorizzazioni e passaggi (1 reg., 1941-1942)**Biglietti [buoni] da lire 100 dalla serie Al alla serie Vu** (1 reg., s.d.)

Si tratta del registro dei biglietti buoni verificati e consegnati al Cassiere Principale della Sede di Roma, creati con deliberazione del Consiglio Superiore del 19 luglio 1882 e emessi il 24 gennaio 1883.

Biglietti delle cessate banche – Caricamento (1 reg., s.d.)**Biglietti delle cessate banche – Sacristia** (1 reg., s.d.)**Biglietti e monete somale** (1 reg., 1950-1960)

Registro delle immissioni e estrazioni.

Cassa Nazionale Previdenza e Soc. Dante Alighieri – Cartelle pagate dal n. 72 a 100 (2 regg., s.d.)**Cassa Nazionale Previdenza e Soc. Dante Alighieri – Contabilità Premi** (1 reg., 1941-1956)**Cassa Nazionale Previdenza e Soc. Dante Alighieri – Contabilità Rimborsi** (2 regg., 1941-1955)**Cassa Nazionale Previdenza e Soc. Dante Alighieri – Elenco dei premi prescritti** (1 reg., s.d.)**[Cassa Nazionale Previdenza e Soc. Dante Alighieri] – Richiesta fondi** (1 reg., 1933-1949)**Cassa Nazionale Previdenza e Soc. Dante Alighieri – Rimborso cartelle dal n. 1 al n. 71** (1 reg., s.d.)**Cassa Speciale – Situazioni dei biglietti buoni ed annullati [anni 1896-1900]** (5 regg., 1899)

[Classificazione dei] biglietti da L. 50 e L. 40 della Bnri, da L. 25 passati alla Stato, di tagli diversi delle seguenti banche: Toscana di Credito, Nazionale Toscana di sconto di Firenze e Livorno (1 reg., s.d.)

(1) Un copialettere è corredato di rubrica delle materie trattate.

Collegio dei Sindaci – Bilancio [1911 e] 1912 – XVIII (1) (2 regg., 1911)

Creazioni di biglietti [di vari tagli] (20 regg., 1929-1943)

Croce Rossa – Estrazioni da 1 a 3000 (1 reg., s.d.)

Croce Rossa – Protocollo in arrivo (1 reg., 1941)

Croce Rossa – Situazioni mensili (1 reg., 1933)

Descrittivo delle differenze rinvenute negli elenchi d'abbruciamento [dal N. 1 al N. 1206]
(4 regg., s.d.)

M 4 – Milano – Movimento Generale (1 reg., 1943-1945)

M 5 – Bergamo e Novara – Movimento Generale (1 reg., 1943-1945)

Protocollo in arrivo (2 regg., 1949-1954)

Protocollo arrivo e partenza (1 reg., 1959-1960)
All'interno del volume è trascritto il titolario delle pratiche dell'Ufficio.

Protocollo in partenza (2 regg., 1949-1954)

[Registro di] Carico dei biglietti delle cessate banche (1 reg., s.d.)

[Registri di riscontro dei biglietti creati e abbruciati] (4 regg., 1930-1942)

Situazioni giornaliere (9 regg., 1901-1908)

Società Dante Alighieri – Estrazione titoli da 1 a 250.000 (8 regg., s.d.)

Verbali di abbruciamento – Cassa Speciale per il ritiro dei biglietti consorziali provvisori
(1 reg., 1877-1886)

Verbali di abbruciamento (gestione Galliano) (2) (1 reg., 1879-1893)

Verbali di riscontro dei biglietti annullati (1 reg., 1876)

DOCUMENTI PERTINENTI AD ALTRI FONDI

2/36 Depositi (1 cpl., 1940)
Corrispondenza con i titolari dei depositi in essere presso la Sede di Roma della Banca (3).

(1) L'intestazione di un registro riporta: Sezione delle liquidazioni.

(2) I verbali sono segnati prat. C, fasc. 5.

(3) Il copialettere fa parte della documentazione della Sede di Roma.

TECNOLOGICO – OFFICINE CARTE VALORI

A CURA DI VALERIA GIAQUINTO E ANNA RITA RIGANO

bb. 50, cpl. 75, regg. 101 (1896-1971).

Il fondo mutua la propria denominazione dal nome della struttura costituita nel 1966 e attualmente addetta alla fabbricazione delle banconote e di altri valori.

* * *

Le scarse fonti che risalgono al periodo precedente la costituzione della Banca d'Italia attestano che la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, pur avendo una propria stamperia, nella seconda metà dell'ottocento si avvale prevalentemente di ditte estere per la fornitura della carta occorrente alla produzione dei valori (1). La prima notizia relativa alla creazione di un'unità operativa incaricata della stampa dei biglietti risale al 1867 (2). In quell'anno l'Amministrazione Centrale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia stabilì di procedere all'impianto in Firenze di un'apposita Officina e avviò trattative con due ditte di Francoforte, Dondorf e Naumann, specializzate nella fabbricazione dei biglietti. Nel 1881, otto anni dopo il trasferimento degli Uffici dell'Amministrazione Centrale della Banca a Roma, venne organizzata una struttura tecnica destinata alla fabbricazione di biglietti e titoli, la **Stamperia**, a capo della quale era preposto un Capo Officina (3). Nel 1889 la struttura appare inserita nel Segretariato Generale (4). In particolare, tra le unità operative facenti parte del Segretariato, l'Ufficio Fabbricazione Biglietti era la struttura da cui presumibilmente dipendeva la Stamperia (5). Nel 1893 la Banca procedette al trasferimento degli uffici della Direzione Generale nel palazzo di Via Nazionale. In quell'occasione la Stamperia continuò a operare nella vecchia residenza e dovette trascorrere ancora un anno prima di poter trasportare i macchinari nei locali della nuova sede.

In seguito alla riforma del 1893 si giunse a una nuova normativa per regolare la fabbricazione dei biglietti. Nel 1895 infatti fu emanato il regio decreto n.321 del 28 maggio con il quale furono dettate le norme inerenti alla stampa dei biglietti degli istituti d'emissione. Le disposizioni prevedevano, tra l'altro, che la carta per la fabbricazione dovesse provenire esclusivamente da cartiere italiane (6), le cui lavorazioni dovevano essere sorvegliate da controllori del Tesoro e da rappresentanti dei singoli istituti d'emissione. Inoltre un Delegato del Tesoro avrebbe dovuto vigilare sulla fabbricazione dei biglietti. In seguito all'emanazione nel 1896 del *Regolamento per la fabbricazione dei biglietti di Stato e di Banca*, l'Amministrazione Centrale procedette al rinnovo e alla riorganizzazione dell'**Officina Carte Valori** (7) che venne suddivisa in una Stamperia e in una **Litografia**. Nel 1898 venne istituito il ruolo di **Direttore Tecnico della Stamperia** e

(1) ASBI, fondo Segretariato, serie pratiche, n. 119 e fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 74, *Verbalì del Consiglio Superiore*, 1860, pagg. 32-33.

(2) Cfr. Circolare n. 89 del 26.3.1867.

(3) Presso la struttura, ubicata a Via de' Barbieri, n.6, lavorava un gruppo di litografi. Cfr. ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 169, *Verbalì del Consiglio Superiore*, 1883, pag. 442.

(4) È da notare che in tal modo nel Segretariato risultarono riuniti tutti gli uffici con competenze relative alla produzione, distribuzione e ritiro dei biglietti.

(5) ASBI, fondo Personale, serie registri, nn. provv. 89-90, *Libri B*.

(6) Da allora la Banca d'Italia si rifornì della carta della Cartiera Miliani di Fabriano.

(7) La denominazione appare per la prima volta nei *Verbalì del Consiglio di Presidenza* dell'anno 1896, ASBI fondo Segretariato - Consiglio Superiore, serie registri, n. 686.

l'Officina fu aggregata all'Ufficio Fabbricazione Biglietti da cui si separò nel 1901, quando fu disposta la scissione della parte tecnica dalla gestione più propriamente amministrativa della fabbricazione dei biglietti (O.d.S. n. 55 del 14 giugno 1901). In quell'occasione l'officina fu posta alle dipendenze dell'Ufficio Tecnico della Banca, all'epoca facente parte dell'Ispettorato Generale. Contestualmente fu soppressa la Litografia. Pochi mesi dopo l'Ufficio Tecnico fu scorporato dal Servizio Ispettorato Generale e passò con le Officine alle dirette dipendenze del Direttore Generale (O.d.S. n. 58 del 7 agosto).

Nel 1902 fu redatta la normativa concernente le strutture addette alla fabbricazione dei biglietti e dei titoli, tra cui, il *Regolamento per il funzionamento dell'Officina Carte-Valori e il Regolamento di lavoro delle Officine della Banca d'Italia*. L'unità operativa (1), dipendente dall'Ufficio Tecnico, si componeva di un Ufficio di Direzione da cui dipendevano uno "speciale" Ufficio Contabile, tre Magazzini e tre Sezioni rispettivamente denominate fabbricazione biglietti; fabbricazione vaglia assegni, *chèques* e altri titoli; stampati (2). All'Officina era preposto un Direttore dal quale dipendevano il Capo Officina, gli impiegati dell'Ufficio Contabile, gli operai capi-reparto con il restante personale operaio e, infine, i controllori delle sezioni (3). Nel 1904, con le dimissioni presentate dal Direttore Tecnico dell'Officina venne soppresso il posto da lui ricoperto e la direzione dello stabilimento fu affidata al Capo dell'Ufficio Tecnico, coadiuvato per la parte amministrativa e disciplinare da un Controllore Capo (4) e da un Capo Ufficio. Nel 1910 contemporaneamente al progetto di impianto di una cartiera presso la Banca d'Italia, la Direzione Generale istituì un nuovo Servizio denominato **Servizio Generale Tecnico** (5), di cui faceva parte l'Officina, articolata in **Ufficio Tecnico**, **Reparto per la fabbricazione dei biglietti**, **Officina Carte Valori**, **Reparto per la fabbricazione della carta da biglietti**, **Reparto Tecnico complementare**. Nel 1914, entrò in funzione anche la **Cartiera**.

Durante il primo conflitto mondiale le Officine, dichiarate *stabilimento ausiliario*, dovettero far fronte al crescente fabbisogno di biglietti; l'incremento della capacità produttiva fu affidato al Reparto per la fabbricazione delle banconote che venne ampliato a discapito del Reparto fabbricazione vaglia, di lì a poco soppresso (6). Nel 1916 fu istituito un Ufficio Contabilità che venne posto alle dipendenze del Capo del Servizio Generale Tecnico e sotto la sorveglianza del Ragioniere Generale (O.d.S. n. 157 del 16 agosto). Nella seduta del Consiglio Superiore del 26 settembre 1921 il Direttore Generale comunicò la necessità di diminuire i compiti del Capo del Servizio Tecnico che fino allora aveva vigilato sia sull'Ufficio Tecnico che sulle Officine. Fu deciso quindi di affidare le competenze e la responsabilità sulla fabbricazione dei biglietti al Segretario Generale, ponendo le Officine (7) sotto la sua vigilanza; la direzione dell'Officina e quella della Cartiera furono coordinate dal delegato del Segretario Generale (8). Nel 1926 fu disposto il passaggio dell'Ufficio di Contabilità delle Officine alla Ragioneria, ove assunse la denominazione di **Ufficio di contabilità e controllo delle Officine** (O.d.S. n. 204 del 14 agosto). Due anni dopo, nel

(1) Art. 1 del *Regolamento per il funzionamento dell'Officina*.

(2) Le sezioni erano articolate al loro interno in reparti.

(3) Il Regolamento generale della Banca del 1903 aggiunse all'Officina un reparto composto di un meccanico, un fabbro e un falegname.

(4) Ruolo soppresso nel 1905.

(5) Nelle fonti la struttura viene individuata di volta in volta con le denominazioni Servizi Tecnici, Servizi Generali Tecnici, Servizio Tecnico.

(6) La lavorazione dei titoli fu affidata allo Stabilimento Poligrafico Italiano. ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 497, *Verbalì del Consiglio Superiore*, 1917, pagg. 499-500.

(7) A quella data, le Officine Carte Valori risultarono composte dalla Cartiera e dalla Stamperia suddivisa in un Settore amministrativo e in un Settore Tecnico. Facevano parte del primo settore, l'Ufficio di Contabilità, i Reparti addetti alla stampa e verifica dei biglietti ed altri titoli. Il secondo settore comprendeva i reparti tecnici preposti alla costruzione delle matrici e dei *clichés*.

(8) ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 523, *Verbalì del Consiglio Superiore*, 1921, pagg. 421-423 e l'O.d.S. n. 180 del 29 settembre del 1921.

1928, venne istituito nell'organico della Banca d'Italia il posto e il grado di **Direttore delle Officine** da cui dipendevano il Direttore dell'Officina Biglietti e Carte Valori e il Direttore della Cartiera (O.d.S. n. 216 dell'11 ottobre). Nel 1933 rientrò a far parte della compagine delle Officine l'Ufficio preposto alla contabilità con la nuova denominazione **Ufficio della Contabilità Industriale** (O.d.S. n. 230 del 12 gennaio). In occasione della riforma bancaria del 1936 l'intera struttura fu riorganizzata per consentire alla Direzione delle Officine sia di sovrintendere al complesso organismo, sia di coordinare i settori tecnici della produzione con quelli di controllo (O.d.S. n. 250 del 24 aprile). Al settore amministrativo-contabile furono aggiunti un Ufficio di Segreteria (1) e un Ufficio di Controllo (2); il settore tecnico rimase ancora distinto tra la Cartiera e l'Officina e a ciascuna di esse fu preposto un Direttore. Furono introdotte *ex-novo* le figure dell'Ingegnere industriale e quella del Chimico delle cui funzioni si avvalsero le due Direzioni tecniche. Vennero, inoltre, modificate la denominazione e le attribuzioni del Capo Reparto incisioni al quale fu affidata la sorveglianza sulla perfetta esecuzione tecnica dei lavori nei reparti biglietti, vaglia e titoli; la sua nuova denominazione fu Capo Tecnico delle carte valori. Nel 1937 l'Amministrazione Centrale dispose che presso l'unità operativa fossero in funzione due Uffici: l'Ufficio di Controllo (3) dipendente dal Servizio Segretariato Generale e l'Ufficio contabilità e controllo delle Officine (altrimenti denominato Ufficio della Contabilità Industriale) alla dipendenza del Servizio Ragioneria, che riassumeva, dopo averle perse nel 1933, le competenze in materia (O.d.S. n. 255 del 26 agosto) (4). Venne inoltre costituita una **Commissione consultiva per le Officine** per seguire l'andamento generale della struttura, per esaminarne i problemi di carattere tecnico-amministrativo e quelli relativi al settore della produzione (5). Nel corso del 1939, furono avviati su ordine del Governatore i primi studi per una nuova organizzazione amministrativa delle Officine. Per motivi di sicurezza, si ritenne opportuno trasferire gli impianti a L'Aquila, considerata una sede più protetta (6). L'assetto dell'unità operativa fu ripartito in quattro aree: Settore Amministrativo, che annoverava al suo interno un Ufficio Contabilità e un Ufficio Amministrativo; Settore Tecnico; Cartiera; Stamperia biglietti e carte valori. Al vertice della struttura rimase un Direttore Capo (7). Trasferite le Officine a L'Aquila alla fine del 1941, a Roma rimase una tipografia notevolmente ridotta per i soli lavori di carattere urgente e riservato.

Gli eventi bellici portarono alla costituzione di due distinte unità territoriali, nel cui ambito la Banca d'Italia dovette comunque provvedere al fabbisogno di circolante. In seguito al trasferimento dell'Amministrazione Centrale della Banca al nord (8), presso la sede di Bergamo furono insediate la Commissione e gli Uffici di Vigilanza sulle Officine (9) dipendenti dal Servizio Servi-

(1) L'Ufficio di Segreteria riuniva al suo interno i compiti amministrativi della Cartiera e della Stamperia, che in precedenza avevano ciascuno un proprio ufficio amministrativo.

(2) All'ufficio vennero demandate "le attribuzioni di controllo e di carattere contabile e tecnico" fino a quel momento assunte dall'Ufficio Amministrativo Fabbricazione Biglietti al quale, pochi mesi dopo, furono riconfermate le medesime attribuzioni (O.d.S. n. 252 del 7.7.1936).

(3) Si tratta dell'unità operativa inserita già nell'Ufficio Amministrativo Fabbricazione Biglietti.

(4) Nella relazione dell'Ispettore Cianetti sull'ordinamento e sul controllo delle Officine Carte-Valori risulta che la struttura era passata alle dipendenze della Ragioneria già nell'ottobre 1936. ASBI, fondo Direttorio-Introna, cartella n. 14.

(5) L'organismo era composto dal Segretario Generale, dal Capo del Servizio Personale e della Ragioneria, da un Ispettore Superiore e dal Direttore delle Officine.

(6) Le lavorazioni furono attivate nel dicembre 1941, quando il trasferimento del personale e del macchinario non era ancora perfezionato. Le operazioni di trasloco si conclusero solo nei mesi novembre e dicembre 1942. Cfr. relazione del 16.4.1942 inviata dall'Ispettore Ferrari al Governatore in ASBI, fondo Ispettorato Generale, serie pratiche, n. 303; cfr. inoltre BI, Adunanza per il 1942.

(7) È da notare che il controllo sulla fabbricazione di carta, banconote, vaglia assegni e altri titoli, fu demandato a un Ufficio di Controllo dipendente dall'Ufficio Speciale di L'Aquila che li rappresentava l'Ufficio Amministrativo Fabbricazione Biglietti del Segretariato Generale. ASBI, fondo Direttorio-Azzolini, cartella n. 55.

(8) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

(9) Cfr. N.U. n. 3409 del 1° dicembre 1943.

zi Monetari. Nel giugno 1944 con l'avanzata delle truppe alleate il collegamento con L'Aquila cessò e all'Amministrazione Centrale restò il coordinamento dell'attività dell'Istituto Poligrafico dello Stato e degli stabilimenti privati operanti al nord. I motivi che determinarono il coinvolgimento di officine esterne alla Banca furono molteplici e, tra gli altri, il principale va ravvisato nell'insufficienza delle Officine di L'Aquila a far fronte al fabbisogno del nord di biglietti, assegni e altri titoli, incapacità dovuta sia ai danni causati dai ripetuti bombardamenti degli alleati iniziati sin dal dicembre 1943, che alle ingenti richieste avanzate dai tedeschi (1). Nel frattempo si era dovuta incrementare la produzione presso ditte esterne che erano considerate a tutti gli effetti alle dipendenze e sotto la responsabilità dell'Istituto Poligrafico dello Stato. Presso le cartiere e le officine esterne, oltre al personale dell'Istituto Poligrafico e ai rappresentanti del Provveditorato Generale dello Stato, furono distaccati alcuni rappresentanti della Banca d'Italia del Servizio Servizi Monetari di Bergamo con compiti di controllo e vigilanza (2).

All'indomani dell'arrivo degli alleati, il Commissario Straordinario Niccolò Introna dispose il trasferimento a Roma della Cartiera e di quanto era rimasto della Stamperia di L'Aquila, il cui funzionamento era ormai gravemente compromesso per la distruzione dei macchinari operata dai tedeschi il 10 giugno 1944. Il materiale traslocato nei mesi di agosto e settembre prese, quindi, posto nei vecchi locali della Cartiera e contemporaneamente iniziarono gli studi per la riorganizzazione e la ricostruzione della Stamperia.

Anche nella capitale ci si avvale per la ripresa del processo produttivo di alcuni stabilimenti esterni, stante l'insufficiente produzione della carta e l'impossibilità di procedere alla stampa dei biglietti. In occasione della riorganizzazione della Banca, il Commissario Straordinario Introna ridelineò l'organigramma dell'Amministrazione Centrale (O.d.S. n. 298 del 18 agosto). Le **Officine della Banca** furono ricostituite ricalcando l'organizzazione delle Officine di L'Aquila e separando la gestione amministrativa da quella tecnico-operativa. Da una parte gli stabilimenti (Cartiera, Stamperia, Tipografia e legatoria) e dall'altra l'amministrazione (Ufficio Segreteria, Ufficio Contabilità). Nominato il nuovo Governatore, Luigi Einaudi, nel corso della prima riunione Governatoriale tenutasi il 31 gennaio 1945, fu affrontata la sistemazione dei quadri delle Officine della Banca e si procedette alla nomina del Vice Direttore della Cartiera e del Vice Direttore dell'Ufficio Tecnico con l'incarico di sovrintendere alle officine meccaniche e ai reparti falegnameria, elettricisti, idraulici, muratori e cabina elettrica. Solamente dopo l'aprile 1945 e quando a Roma erano già state avviate le operazioni di stampa, le officine del nord poterono affiancarsi alle altre ditte nella produzione della carta filigranata necessaria alla produzione prevista per quell'anno (3).

Nel 1951 la Direzione Generale dispose l'istituzione di una **Commissione per gli approvvigionamenti delle Officine** e di un **Ufficio Approvvigionamenti delle Officine** che venne inquadrato nel ramo amministrativo dell'unità operativa (4). La Guida Monaci (edizione 1953)

(1) Si ricorda che, dopo il bombardamento dell'8 dicembre, la Sezione vaglia assegni e titoli diversi fu trasferita a Roma e che i quantitativi di carta prodotta dalla cartiera furono integrati con quelli delle Cartiere Magnani di Pescaia.

(2) Cfr. ASBI, fondo Direttorio-Moltrasio, cartelle n. 5, fasc. 28; n. 6, fasc. 5; n. 8, fasc. 2.

(3) Per quanto riguarda l'impianto delle Officine di L'Aquila, l'Amministrazione Centrale ritenne di dover istituire in loco fino al 1951, una struttura addetta alla sorveglianza sullo stabilimento e gli edifici. Alla fine del 1945, quando ormai il trasporto dei macchinari necessari alle nuove Officine di Roma era stato completato, l'Amministrazione Centrale impiantò a L'Aquila una unità operativa che ebbe la funzione di seguire le operazioni di definitiva chiusura dello stabilimento. Fu istituito, infatti, unitamente a un'unità operativa denominata Ufficio stralcio, il **Nucleo cessate Officine Carte-Valori** che, pur essendo una sezione staccata delle Officine di Roma, fu posto sotto la vigilanza del Direttore della succursale di L'Aquila.

(4) La Commissione risultò composta da un Presidente, carica ricoperta dal Segretario Generale, due membri amministrativi (il Direttore Amministrativo delle Officine e il Capo dell'Ufficio Economato), due membri tecnici (il Direttore Capo delle Officine e l'Ingegnere delle Officine); quando se ne presentava la necessità, partecipavano i Direttori della Cartiera e della Stamperia. Cfr. Lettera emanata dall'Ispettorato Generale in data 4 giugno 1951 in ASBI, fondo Segretariato, serie pratiche, n. 484.

riporta la trasformazione del nome dell'Ufficio Tecnico in **Servizi Tecnici ausiliari** e di quello dell'Ufficio Fabbricazione Biglietti in **Ufficio Incisioni Biglietti**. Nel 1959 la Commissione per gli approvvigionamenti delle Officine venne soppressa e in suo luogo fu costituita la **Commissione amministrativa per le officine della Banca** (O.d.S. n. 360 del 14 dicembre) (1). Il Consiglio Superiore, nella seduta del 23 settembre 1960, deliberò la costruzione di un vasto edificio posto nel quartiere Tuscolano, capace di ospitare gli edifici della cartiera, della stamperia e dei servizi ausiliari, non appena fosse stato possibile reperire dei terreni adatti. Due anni dopo, nel novembre 1962, il Consiglio Superiore deliberò la costruzione dei nuovi edifici, ma decise di non procedere all'impianto della Cartiera. La struttura necessitava infatti di una onerosa ristrutturazione in quanto gran parte dei macchinari doveva essere sostituita. Di lì a poco, quindi, la produzione della carta fabbricata ancora presso la Sede Centrale fu interrotta e soppiantata da quella di cartiere private. Nel 1966, in procinto di trasferire nella *Villa Tuscolana* le Officine Carte Valori e il Centro Elettronico (2), venne disposta la confluenza delle due unità operative nel nuovo Servizio Tecnologico e la dipendenza dell'intera struttura dalla Direzione Generale; al vertice venne posto un Condirettore Centrale con il grado di Capo Servizio (O.d.S. n. 420 del 13 dicembre). Nel 1967 l'attività della Commissione amministrativa per le Officine fu sospesa e le sue attribuzioni vennero riasunte dalla Direzione dell'Istituto (O.d.S. n. 425 del 6 febbraio). Un anno dopo fu disposta la sovrintendenza del Segretario Generale sul Servizio Tecnologico (O.d.S. n. 448 del 30 ottobre 1968) al quale fu aggregata amministrativamente la Cassa Speciale che però, quanto a gestione e a responsabilità, rimase autonoma (O.d.S. n. 449 del 31 dicembre) (3). Nel 1970 la sovrintendenza sul Servizio Tecnologico spettò al Direttore Centrale per i Servizi Tecnici (4) che, con il grado di Capo Servizio, assunse nel medesimo anno anche la direzione del Servizio Elaborazione e Sistemi Informativi.

* * *

In merito al funzionamento della struttura addetta alla fabbricazione delle banconote della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, le fonti testimoniano che nel 1885 presso la Stamperia lavoravano trentuno operai distribuiti in base alle lavorazioni e all'utilizzo dei macchinari (5). Nel 1898 alla Stamperia era preposto un Direttore cui spettavano compiti amministrativi e tecnici, in quanto curava i rapporti con la Direzione Generale relativamente all'andamento dell'Officina e al personale; intratteneva i rapporti con i fornitori; si occupava della distribuzione dei compiti tra i vari reparti della Stamperia; dettava disposizioni sull'esecuzione delle lavorazioni e ne controllava l'esito; avanzava le proposte sul lavoro degli operai. Ai primi del '900 la funzione amministrativa e quella tecnica erano nettamente distinte all'interno della struttura. Il **Settore amministrativo** comprendeva un **Ufficio di Direzione**, il cui funzionario vigilava sull'attuazione delle norme di lavoro approvate dal Direttore Generale e sul regolare andamento dei reparti; si accertava del rispetto delle misure di sicurezza e della sorveglianza dei locali dell'Officina; eseguiva le

(1) Composta dal Segretario Generale, come Presidente, e, come membri, dal Ragioniere Generale, dal Capo del Servizio Organizzazione, dal Capo del Servizio Segretariato Generale e dal Direttore Capo delle Officine.

(2) Il Centro Elettronico fu inquadrato nel Servizio Organizzazione fino al 1965 quando divenne un'unità operativa autonoma; alla fine del 1966 entrò a far parte del Servizio Tecnologico. Nel 1970 tornò ad essere un'autonoma struttura denominata Servizio Elaborazioni e Sistemi Informativi.

(3) Cfr. la descrizione del fondo Tecnologico-Cassa Speciale.

(4) Cfr. O.d.S. n. 465 del 2 gennaio.

(5) Cfr. la *Memoria relativa alla stampa dei biglietti* in ASBI, fondo Stabili, serie pratiche, n. provv. 637. L'apunto, non firmato e datato al dicembre 1885, attesta che dieci operai erano addetti al funzionamento delle macchine tipografiche, sei alla stampa con i torchi, quattro alla verifica e alla sostituzione degli scarti. Vi erano poi due operai bagnacarta, due assegnati alla preparazione dei biglietti in genere, cinque elementi addetti alla stampa delle firme e due assegnati alla numerazione.

analisi chimiche e meccaniche sulla carta adoperata per i biglietti; dirigeva l'Ufficio Contabile dell'Officina; provvedeva al regolare funzionamento dell'intera struttura; avanzava al Capo dell'Ufficio Tecnico, da cui dipendeva, gli opportuni progetti per l'ottimizzazione della produzione; sottoponeva, sempre al Capo dell'Ufficio Tecnico, le richieste di materiale. Vi era poi un **Ufficio Contabile** che era incaricato di aggiornare il movimento contabile dell'Officina e di occuparsi della sua gestione amministrativa. Doveva inoltre seguire le pratiche del personale; compilare gli stati paga; occuparsi delle forniture occorrenti alla gestione della struttura; controllare, attraverso la tenuta di registri contabili, la produzione dei singoli reparti e le commissioni dei lavori. Da questo Settore dipendevano tre **Magazzini**.

Del **Settore industriale** facevano parte la **Sezione fabbricazione biglietti**, la **Sezione fabbricazione vaglia, assegni, chèques e altri titoli** e la **Sezione Stampati**.

Nel 1904, in concomitanza della soppressione del posto di Direttore dell'Officina, la Direzione Generale istituì la qualifica di **Controllore Capo** e ad esso attribuì il coordinamento dei controllori e alcune competenze precedentemente affidate al Direttore e all'Ufficio Contabile. Il Controllore Capo assunse, infatti, la cura di tutta la parte amministrativa dell'Officina e la gestione del personale, compresa la compilazione degli stati paga. L'anno successivo, rimasto vacante il posto del Controllore Capo e del Direttore dell'Officina, la Direzione Generale distaccò dall'Ufficio Tecnico un Ingegnere, cui furono demandate di fatto la direzione e il controllo dell'Officina (1). Al 1914 e al 1916 risalgono l'impianto della **Cartiera** e il potenziamento dell'Ufficio contabile, denominato a quest'ultima data, **Ufficio Contabilità delle Officine**. Alla **Cartiera** erano preposti (2) il Direttore e il Vice Direttore, figure tecniche dipendenti dal Delegato del Segretario Generale. Il primo doveva provvedere alle dosature degli ingredienti necessari all'impasto della carta, preparare le proposte per l'acquisto dei materiali da sottoporre al Segretario Generale, e sovrintendere all'andamento generale dell'azienda. Il secondo, predisponendo le testine per la formazione del disegno delle filigrane e ne seguiva le fasi di lavorazione. All'interno della Cartiera era anche presente l'**Ufficio Amministrativo** (3) che curava le pratiche del personale (assunzioni, compilazione degli stati paga, previdenza sociale, ecc.), la corrispondenza dell'unità operativa e la redazione degli elenchi del materiale contenuto nel magazzino di deposito con l'indicazione dei movimenti di carico e scarico.

Quanto all'**Ufficio di Contabilità delle Officine**, aveva il compito di accertare il movimento annuale di produzione e di spesa delle Officine e della Cartiera (4). A tale scopo registrava le fatture pagate, le spese per i salari, per la manutenzione, per la luce e il riscaldamento del complesso della struttura; teneva nota della produzione della carta filigranata in modo da stabilire il costo di ciascun foglio; infine, effettuava alla fine di ogni anno un controllo sui materiali presenti in magazzino.

Nel 1928 venne istituito il grado di **Direttore Capo delle Officine** e l'incarico fu ricoperto dal Delegato del Segretario Generale che svolgeva funzioni di coordinamento tra le direzioni tecniche della Cartiera e della Officina. Inoltre, il Direttore Capo delle Officine aveva l'incarico di occuparsi dei lavori riguardanti i locali e gli impianti generali; dava le direttive d'esercizio e di organizzazione industriale promuovendo eventuali miglioramenti dei macchinari e degli impianti, previa approvazione del Governatore; svolgeva funzioni di collegamento con i dirigenti

(1) Cfr. la relazione degli Ispettori Monti e Pastore in ASBI, fondo Ispettorato Generale, serie pratiche, n. 303.

(2) Cfr. la relazione del 1924 degli Ispettori De Chiara e Ambrogio in ASBI, fondo Ispettorato Generale, serie pratiche, n. 303.

(3) L'unità operativa ebbe funzioni analoghe a quelle svolte dall'Ufficio di Direzione dell'Officina.

(4) Dal 1926 al 1933, periodo in cui detto Ufficio fu aggregato alla Ragioneria, le funzioni di natura contabile relative al personale furono espletate dagli uffici amministrativi della Cartiera e dell'Officina.

della Banca e con gli altri Servizi dell'Amministrazione Centrale. Nel 1936, all'interno del **Settore amministrativo** delle Officine fu istituito l'**Ufficio di Segreteria** cui fu demandato il compito di riunire gli archivi e i protocolli dei settori facenti parte delle Officine; curare il disbrigo della corrispondenza delle Officine; mantenere i rapporti con le assicurazioni; aggiornare lo schedario relativo a tutto il personale; compilare l'inventario dei mobili; svolgere gli incarichi di natura amministrativa precedentemente assunti dagli impiegati dei vari settori; coadiuvare il Direttore Capo nell'esercizio di funzioni amministrative e di vigilanza su tutti gli uffici e reparti tecnici. Al Capo della Segreteria, di concerto con l'**Ingegnere Industriale** (1), spettava anche il controllo sulla regolarità di compilazione dei fogli macchina e di lavorazione. Quanto al **Settore tecnico**, furono anche istituiti i ruoli del **Chimico** (2) e del **Capo tecnico delle Carte Valori** (3) (O.d.S. 250 del 24 aprile). Nel **Settore contabile**, all'**Ufficio di Contabilità Industriale** (4) fu demandata la trattazione unitaria delle pratiche inerenti al personale, la compilazione degli stati paga e la redazione dell'inventario dei prodotti in corso di lavorazione e delle materie prime presso i reparti. La struttura doveva inoltre controllare i materiali in magazzino, i registri di produzione dei reparti e quelli dell'Ufficio di Controllo (5).

Nel 1941 le Officine della Banca furono trasferite a L'Aquila dove la struttura assunse una forma organizzativa più semplice cui corrispose un accentramento delle funzioni (6). Fu creata, infatti, la **Direzione Amministrativa**, cui spettarono le attribuzioni concernenti il disbrigo delle pratiche ordinarie e della corrispondenza; la compilazione degli stati paga degli operai; la cura dei rapporti con le assicurazioni e l'aggiornamento dei relativi libretti; la tenuta dell'archivio, del protocollo, dei copialettere, dello schedario del personale; l'amministrazione degli stabili delle Officine. L'**Ufficio Contabilità** si occupò della tenuta dei libri contabili relativi all'amministrazione dei locali e alla lavorazione dei biglietti e degli stampati. L'Ufficio, inoltre, attendeva alla revisione degli stati paga e alla compilazione del bilancio preventivo e consuntivo; mensilmente redigeva la situazione dei conti. Quanto alla vigilanza da esercitare sull'impianto, il controllo fu demandato a una speciale Commissione. Il controllo sul movimento della carta filigranata e dei biglietti continuò, invece, a spettare all'Ufficio di Controllo; questa struttura, posta alle dipendenze dell'Ufficio Speciale di L'Aquila, fu istituita in rappresentanza dell'Ufficio Amministrativo Fabbricazione Biglietti del Segretariato Generale.

Nel 1944, a pochi mesi dall'arrivo delle truppe alleate nella capitale, venne disposta la riorganizzazione delle Officine di Roma ricalcando l'assetto funzionale e strutturale dell'impianto di L'Aquila (7). La direzione della struttura restava affidata al Direttore Capo; gli uffici di amministrazione rimanevano ripartiti in un **Ufficio di Segreteria** e in un **Ufficio di Contabilità Industriale**, che continuarono a svolgere le medesime funzioni sino allora espletate. Lo stabilimento era ripartito in tre Sezioni, ognuna con un proprio dirigente: la **Sezione Incisioni**, la **Stamperia**

(1) Con compiti di coordinamento tra i vari reparti e di studio e miglioramento degli impianti industriali.

(2) Con funzioni di analista e di sperimentazione di tipo chimico-fisico.

(3) Con funzioni di sorveglianza sull'esecuzione dei lavori.

(4) Si ricorda che nell'agosto del 1937 l'unità operativa tornò alle dipendenze del Servizio Ragioneria con il *corpus* delle attribuzioni, ad eccezione della compilazione degli stati paga, compito che rimase di esclusiva pertinenza della Direzione delle Officine.

(5) ASBI, fondo Direttorio-Introna, cartella n. 14.

(6) Nel 1940 fu istituita una Commissione per l'organizzazione delle Officine da trasferire a L'Aquila, i cui studi furono propedeutici alla redazione, nel 1942, delle *Istruzioni provvisorie per il funzionamento delle Officine*. ASBI, fondo Direttorio-Azzolini, cartella n. 55.

(7) Alla fine del 1945, l'Amministrazione Centrale decise di istituire a L'Aquila, oltre all'Ufficio Stralcio, il **Nucleo Cessate Officine Carte Valori**. Il Nucleo fu considerato a tutti gli effetti una sezione staccata delle Officine Carte Valori di Roma e venne incaricato di disimpegnare il servizio di manutenzione e sorveglianza sugli impianti ivi rimasti e di custodia dei residui materiali. La struttura venne mantenuta sino al completamento delle operazioni di stralcio e alla chiusura degli impianti avvenuta nel 1951.

delle **Carte Valori** e la **Cartiera**. Alle Officine erano collegati dei reparti. Nel 1946 fu riattivata la funzione dell'**Ingegnere Chimico** che era stata sospesa durante il periodo bellico con il trasferimento delle Officine a L'Aquila (1). Nel 1951 l'Amministrazione Centrale ritenne di dover fornire una maggiore uniformità di indirizzo in materia di approvvigionamenti, costituendo un'apposita struttura inquadrata nel ramo amministrativo delle Officine, denominata **Ufficio Approvvigionamenti**. L'unità operativa procedeva agli acquisti dietro presentazione di un'apposita richiesta, che poteva essere effettuata dall'Ingegnere addetto alle Officine, dai titolari delle sezioni e dei reparti autonomi, dal Magazziniere. Una volta esaminata la regolarità formale della richiesta, procedeva a interpellare i fornitori, a raccogliere tutte le offerte, a sottoporre le notizie rilevate alla **Commissione Approvvigionamenti**. Inoltre, l'unità operativa svolgeva compiti di segreteria per conto della Commissione per gli Approvvigionamenti (2). Nel 1959 le funzioni segretarie fino allora affidate all'Ufficio Approvvigionamenti vennero attribuite all'Ufficio di Segreteria delle Officine (O.d.S. n. 360 del 14 dicembre) (3).

Nel 1962 il Consiglio Superiore deliberò sul progetto di ristrutturazione delle Officine rinunciando all'impianto della Cartiera. Tale decisione fu determinata da alcune linee di indirizzo aziendale quali: la scelta di potenziare la stampa dei biglietti, la volontà di adeguarsi all'operato delle altre banche centrali europee e, infine, il fatto che l'industria privata offrisse ormai le "più ampie garanzie" (4). L'Amministrazione Centrale, "in dipendenza del carattere di continuità" che avrebbero assunto le spedizioni della carta proveniente dagli stabilimenti di Fabriano, costituì all'interno della Stamperia biglietti un **Reparto carta e servizi annessi**, con il compito di eseguire le operazioni di riscontro della carta pervenuta e occorrente alla fabbricazione dei biglietti.

Le direttive in merito al funzionamento della struttura non subirono ulteriori modifiche negli anni successivi; si può quindi affermare che l'unità operativa mantenne un assetto stabile dall'immediato dopoguerra alla fine degli anni '60.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Per quanto riguarda il carteggio segnato, il fondo è costituito da aggregati documentali formati per l'adozione di diversi titolari e per la frammistione materiale operata sulle carte nel secondo dopoguerra. La documentazione del periodo 1896-1924 attesta, infatti, l'adozione di tre titolari; i primi due in ordine di tempo furono quelli utilizzati dalle strutture da cui dipendevano le Officine e che ebbero competenze su alcune materie successivamente di pertinenza dell'unità operativa. Il terzo titolare fu quello posto in essere dalle Officine nel momento in cui divennero autonome. Per gli anni 1924-1940 l'attività delle Officine appare scarsamente documentata e presenta soluzioni di continuità temporale, tanto da non poter affermare con certezza quando siano

(1) ASBI, fondo Personale, serie registri, n. provv. 107, *Libri B*.

(2) Quanto alle attribuzioni della Commissione, queste consistevano nell'esaminare tutte le proposte di acquisto e, inoltre, nel deliberare sull'iscrizione e la cancellazione nell'apposito albo delle ditte fornitrici, nello stabilire la quantità e le condizioni del materiale da acquistare; nel revisionare l'elenco dei tipi di merci e materiali di cui dotarsi. Per l'acquisto dei macchinari, la Commissione si limitava a esprimere il proprio parere, essendo ogni decisione demandata al Direttorio. Infine, la Commissione doveva esaminare e approvare i preventivi generali e speciali degli acquisti.

(3) La struttura svolse le funzioni appena descritte solo per pochi mesi, poiché nel 1960 i compiti segretariati della Commissione furono conferiti nuovamente all'Ufficio Approvvigionamenti (O.d.S. n. 361 del 22 marzo).

(4) ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, *Verbali del Consiglio Superiore*, tornata n. 817 del 23 novembre 1962, vol. 12, pag. 82.

intervenute modifiche all'intero piano di classificazione, in quanto soltanto un'esigua quantità di carte consente di ipotizzare tale evento (1).

Trasferite le Officine a L'Aquila, alla fine del 1941, la Direzione continuò a ordinare le carte secondo il titolario presumibilmente utilizzato a partire dagli anni '30, ma già nel gennaio 1942 iniziò ad apporre sui documenti nuove sigle. Nel 1945, una volta riattivato lo stabilimento di Roma, la Direzione delle Officine procedette alla revisione del titolario in concomitanza con la riorganizzazione amministrativa e tecnologica della struttura che vide accrescere il volume degli affari da trattare. Fu dismesso il sistema di classificazione utilizzato dallo stabilimento di L'Aquila che appariva inadeguato e si decise di adottare il titolario in uso prima del 1941 che consentiva una più ampia ripartizione logica degli affari. Tale sistema di classificazione andò gradualmente allargandosi fino al 1966, anno in cui la struttura entrò a far parte del Servizio Tecnologico; il Servizio, di nuova istituzione, impiantò un proprio schema di organizzazione documentale nel quale confluirono tutte le pratiche in corso delle Officine.

Il fondo, infine, ha assunto un carattere frammentario a causa della distruzione di parte del carteggio prodotto dalle Officine di L'Aquila durante il periodo bellico e delle selezioni. In particolare la prima, operata negli anni trenta, riguardò tutto il materiale (corrispondenza e registri) degli anni 1910-1925, comprovante parte dell'attività della Cartiera e dell'Officina. La seconda, effettuata negli anni cinquanta, eliminò non solo la documentazione riferentesi agli anni 1930-1940, ma anche la corrispondenza del Servizio Servizi Monetari con le officine private operanti al nord durante il periodo bellico.

SERIE PRATICHE

* *Documenti segnati*

- AB (2) Assicurazioni** (1 b., 1915-1941)
Assicurazioni per furto e incendio, assicurazioni contro gli infortuni a favore del personale.
- BA2 (3) Immobili** (4 bb., 1941-1960)
Locali delle Officine di L'Aquila e di Roma; alloggi degli impiegati distaccati a L'Aquila; affitti; spese di registro; disciplina delle locazioni; manutenzione degli stabili.
- CG3 (4) Vertenza Pensotti** (3 bb., 1943-1952)
Vertenza legale con la ditta Pensotti per la fornitura di macchinari.
- F12 (5) Fornitori – FF.SS.** (1 b., 1939-1951)
Costruzione del raccordo ferroviario per le Officine di L'Aquila; rapporti con le Ferrovie dello stato per i servizi da effettuare per conto della Banca; movimento merci; carri ferroviari.

(1) Si tratta di documentazione afferente alla gestione del personale che dall'inizio degli anni venti venne classificata con doppie sigle alfabetiche.

(2) Alcuni fascicoli sono intestati alle singole compagnie.

(3) Le carte più antiche recano la segnatura **I2**. Sono presenti anche le sigle apposte dal Servizio Tecnologico: **AS1** (Immobili), **AS4** (Affitti).

(4) La segnatura corrisponde alle vertenze legali. Due fascicoli riguardano i rapporti con alcune ditte per la fornitura di macchinari e risultano segnati **F2**, **F5**.

(5) La sigla **F** sta a indicare che la corrispondenza ha per oggetto i fornitori; il numero contraddistingue il singolo nominativo. Alcune carte risultano segnate **IA** e **OA**.

Fornitori diversi (1) (8 bb., 1896-1901)

Richieste di forniture; spese sostenute dall'Officina.

Miscellanea (2) (3 bb., 1923-1953)

Miscellanea – Personale (3) (11 bb., 1941-1948)

Gestione del personale amministrativo e operaio e suo trattamento economico.

Officina Carte Valori (4) (4 bb., 1901-1912)

Forniture di carta filigranata; controllo sulle spese dell'Officina; misure di sicurezza.

PA (5) Personale delle Officine (3 bb., 1901-1912; 1921-1924)

Trattamento economico del personale delle Officine; gratificazioni; assenze; malattie; congedi; richieste di prestiti e di assunzione.

(1) Fascicoli nominativi intestati ai singoli fornitori. Sulle carte degli anni 1896-1898 compaiono il timbro e la segnatura prat. **AB** dell'Ufficio biglietti, cancellati dall'Ufficio Tecnico dell'Ispettorato presumibilmente nel 1901, quando l'Officina passò alle sue dipendenze.

(2) Alcuni fascicoli constano di aggregati documentali omogenei, altri contengono carte variamente segnate. Con riferimento agli aggregati documentali omogenei prodotti dalle Officine Carte Valori in Roma (1923-1941), si forniscono di seguito le segnature rilevate: **PR** Personale ex combattente; provvedimenti dell'Amministrazione Centrale in favore di detto personale; **PS** Ufficio Speciale di coordinamento; **PT** Personale che ha contratto matrimonio, premi di nuzialità e natalità; **XA** Disposizioni diverse, comunicazioni con i Servizi dell'Amministrazione Centrale e normativa. Con riferimento ai fascicoli composti di carte variamente segnate, si forniscono di seguito gli estremi di classificazione utilizzati dalle Officine Carte Valori di L'Aquila (1942-1951): **A1** Misure di sicurezza; **A3** Accertamenti ispettivi; **A4** Trasmissione di memorandum, richiesta di stampati, elargizioni, adesioni al PNF, richiesta di notizie sul personale disperso; **B1** Assunzione, commendatizie; **B3** Movimento del personale, rimborso spese per missioni; **C1** Invio di tessere in bianco per la compilazione e loro utilizzo per l'acquisto di generi alimentari della Cooperativa di consumo; **D1** Integrazione fondo a mani. Sempre con riferimento ai fascicoli composti di carte variamente segnate, si forniscono di seguito le segnature dei documenti prodotti dagli uffici delle Officine Carte Valori in Roma (1945-1953): **CE** Fondo a mani; **MA** Richieste di materiali all'economato, comunicazioni interne fra i Servizi dell'Amministrazione Centrale; **PA** Commendatizie; **PE** Comunicazioni della Direzione Generale; **PG1** Personale avventizio laureato; **PR** Riassunzioni in servizio; **PI** Indennità, adeguamenti di stipendio; **PM** Straordinario.

(3) I fascicoli contengono documentazione segnata in modo disomogeneo. Si forniscono di seguito gli estremi di classificazione apposti sulle carte dagli uffici delle Officine Carte Valori in Roma (1941): **PT** Premi di natalità; **PC** Competenze, aumenti di stipendio; **PS** Personale richiamato alle armi – esoneri dal servizio militare; **PF** Trasferimenti; **PE** Assegnazioni. Si forniscono di seguito le segnature rilevate sulle carte prodotte dalle Officine Carte Valori di L'Aquila (1942-1948): **B3** Trattamento economico, movimento del personale, rimborso spese per missioni, epurazione del personale; **C1** Miglioramenti retributivi, compensi per lavoro straordinario, disciplina del personale; **C3** Assunzioni, promozioni, trasferimenti, missioni, licenziamenti, collocamento a riposo, congedi, provvedimenti disciplinari, assenze per malattia; **D1** Competenze, stati paga, sussidi. Si riportano di seguito le segnature presenti sui documenti prodotti dagli uffici delle Officine Carte Valori in Roma (1945-1948): **AB** Assicurazioni infortuni; **CD** Biglietti C.I.T. per il personale operaio di L'Aquila distaccato a Roma, in visita alle famiglie; **FV1** Forniture varie al personale operaio; **LA** Produzione stampati; **MA** Manutenzione impianti; **OA** Oggetti accessori, merci in magazzino, giacenze; **P2** Anzianità di servizio, trattenute a favore della Cassa pensioni; **PA** Assunzioni, assegnazioni, pensioni di guerra; **PA2** Inquadramento del personale assunto; **PC** Orario del personale; **PC1** Congedi annuali; **PD1** Indennità di rischio; **PD2** Prontuario liquidazione competenze; **PE** Pagamento imposta di famiglia; **PE2** Congedi non goduti, permessi; **PF2** Personale operaio a riposo trattenuto in servizio; **PG** Compensi per lo straordinario; **PG2** Liquidazione di assegni giornalieri alle operaie contatrici; **PH** Elargizioni, gratificazioni di bilancio; **PI** Indennità, adeguamenti di stipendio; **PI2** Cessazione dal servizio di operai avventizi; **PL1** Aumenti di stipendio al personale fuori ruolo; **PM** Straordinari; **P1M** Straordinari al personale amministrativo; **P2M** Straordinari al personale operaio; **PM1** Trasferimento di uffici; **PN** Promozioni del personale operaio; **PO2** Controllo per il cumulo dei redditi con altri familiari; **PP1** Gratificazioni straordinarie al personale; **PP2** Sussidi legna; **PQ2** Trattamento missioni; **PT** Trasmissione Mod.5 Cassa Pensioni; **PT1** Malleverie, sottoscrizioni BTN; **PT2** Sanzioni disciplinari; **PU** Trattamento economico; **PU2** Controllo degli stati paga; **PV2** Trasloco operai, trasporti; **PX2** Liquidazione dello straordinario per il personale operaio; **PZ** Prontuario liquidazione competenze personale operaio; **PZ2** Assunzione personale fuori ruolo e suo inquadramento.

(4) La corrispondenza con terzi presenta segnature alfabetiche differenti a seconda dell'interlocutore; sono testimoniate le pratiche **A, B, C**.

(5) Si notano tracce di diversi titolari. In una prima fase le carte segnate dall'Ufficio Tecnico recano le indicazioni prat. **Stamperia**, fasc. **Personale** e poi, **C**; in una seconda fase le carte vennero trattate dalle Officine con le segnature **D/1** e **G/1**. Le carte più recenti recano la segnatura **PA**.

- S1** **Stampa – Locali e macchine – Materiali e inchiostri (1) (1 b., 1945-1970)**
 Ricostituzione delle Officine in Roma; esame degli impianti e lavori di ristrutturazione; materie prime necessarie alla lavorazione; produzione biglietti; progetti per nuovi biglietti; premi agli operai del reparto impressioni; richieste di notizie a stamperie di banche estere; prezzi di produzione dei biglietti; manutenzione e lavori ai locali; operazioni di sacristia; distruzione di biglietti logori; contazione biglietti; funzionamento delle Officine.
- X2** **Imposta sui redditi di ricchezza mobile e imposta complementare sul reddito degli impiegati (2 bb., 1949-1957)**
 Trasmissione del Mod. 29 cont.
- Z** **Diversi (2) (5 bb., 1933-1971)**

** Documenti non segnati*

Ispezioni – Dati statistici – Relazioni per il Sig. Governatore (1 b., 1910-1933)
 Assunzioni; rilievi ispettivi sul funzionamento della Cartiera e dell'Officina; dati statistici sulla produzione.

Modulistica (1 b., 1960-1966)
 Campioni rilegati dei moduli: Mod. 3 e 3bis – Cassette (Servizio cassette di sicurezza e forzieri); Mod. 2 e 2bis – Cassette; Mod. 32 – Cassa; Mod. 33 – Cassa.

Partito Nazionale Fascista – Opera Nazionale Dopolavoro – Personale iscritto alla MVSN – Esoneri – Befana fascista (1 b., 1933-1941)
 Iscrizione del personale delle Officine al PNF, all'Opera Nazionale dopolavoro, alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale; personale beneficiario della Befana fascista.

Stamperia – Studi per i nuovi biglietti (1 b., 1900-1915)
 Presentazione di progetti e proposte per miglioramenti da apportare alla stampa dei biglietti e alla fabbricazione della carta.

(1) La documentazione prodotta anteriormente al 1966 presenta carattere miscelaneo. Le carte prodotte dal Nucleo Cessate Officine di L'Aquila recano la segnatura **G1** (richiesta di carta filigranata). Le carte trattate dal Servizio Tecnologico sono segnate **Prat. S1**. Per quanto attiene alle carte prodotte anteriormente al 1966 si rilevano le seguenti segnature: **BA** Controllo dell'Ufficio amministrativo Fabbricazione biglietti sulla fabbricazione della carta e sulla stampa dei biglietti, trasferimento di macchinari, ricostituzione del reparto contrassegno; **BE** Verbalì delle sedute tenute presso la Banca d'Italia per la ricostituzione a Roma delle Officine e la ripresa della fabbricazione dei biglietti; **BH** Corrispondenza con l'Istituto Poligrafico dello Stato; **BP** Falsificazione della carta per biglietti, studi e proposte per la fabbricazione della carta; **CS** Richiesta di pietra di paragone per i metalli alla Cassa Speciale; **FA** Fabbricazione, affari generali; **FB** Fabbricazione biglietti, macchinari e locali; **FL1** Pubblicazioni e studi sui nuovi biglietti; **FL** Rapporti con banche estere per la fabbricazione di biglietti; **FO** Offerta di forniture; **PN** Riduzione dell'orario di lavoro; **PRO** Produzione carta, statistiche e prezzi; **Q1** Visite agli stabilimenti delle Officine; **X** Notizie diverse, aggiornamenti tecnici.

(2) La pratica è divisa in fascicoli numerici, ciascuno dei quali si riferisce a un argomento; la documentazione appare variamente segnata fino al 1966 e, come risulta dalle carte più recenti, confluisce successivamente nella prat. **Z** del Servizio Tecnologico. Si riporta di seguito per ogni fascicolo l'estremo di classificazione e l'intestazione che lo contraddistingue: **Z20** Danni di guerra; **Z25** Impresa De Angelis; operai; **Z28** Associazione Nazionale controllo combustione; **Z29** Imposta sui redditi R.M.; **Z30** Montacarichi delle Officine C.V.; **Z31** Servizio di pulizia delle Officine; **Z32** Denuncia iscrizione tassa per raccolta rifiuti urbani interni; **Z33** Corso di addestramento per operatori di Tesoreria.

SERIE COPIALETTERE

Contabilità delle Officine (2 cpl., 1941-1954)

Scritture contabili dello stabilimento di Roma e del Nucleo cessate Officine di L'Aquila.

Direzione Cartiera (2 cpl., 1913-1917)

Impianti; movimento del personale; infortuni; consegna di carta filigranata all'Officina; fatture; ordini di pagamento.

Direzione Cartiera (1 cpl., 1933-1938)

Scritture contabili della Cartiera.

Direzione Generale – Cartiera (2 cpl., 1932-1935)

Rapporti con le ditte per la fornitura di materiale occorrente alla fabbricazione della carta.

Direzione Cartiera – L'Aquila (1 cpl., 1946-1948)

Corrispondenza della Direzione delle Officine prevalentemente con il Direttore della Succursale di L'Aquila in merito ai cessati impianti della Cartiera.

Ente Cooperativo tra il personale operaio delle Officine della Banca d'Italia (2 cpl., 1941-1948)

Sovvenzioni a favore del personale operaio delle Officine.

Officina (1 cpl., 1908-1914)

Manutenzione dei locali e delle attrezzature; estrazione di carta filigranata dai magazzini; giacenze; premi di assicurazione.

Personale A.C. – Filiali – Terzi Roma (5 cpl., 1944-1954)

Rapporti con gli enti di previdenza; visite mediche; commendatizie; retribuzioni; orari; indennità.

Personale – Disposizioni di servizio – Roma (1 cpl., 1936-1940)

Disposizioni di servizio concernenti i turni di lavoro degli operai.

Personale – L'Aquila (19 cpl., 1941-1951)

Rimessa di vaglia; movimento del personale; notizie sui dipendenti; sovvenzioni; visite mediche; incarichi.

Personale riservato – L'Aquila (2 cpl., 1943-1950)

Trasferimenti; incarichi; licenziamenti; organizzazione del Nucleo cessate Officine.

Personale riservato – Roma (2 cpl., 1944-1953) (1)

Riorganizzazione delle Officine; movimento e gestione del personale; promozioni.

Personale riservato – Roma (3 cpl., 1923-1939, 1946-1954) (2)

Assunzioni e licenziamenti; movimento e gestione del personale; promozioni.

Personale – Roma (12 cpl., 1936-1946)

Rimessa di vaglia; notizie sui dipendenti; sovvenzioni al personale; incarichi.

Speciale – L'Aquila (11 cpl., 1942-1951)

Mandati di pagamento; pigioni degli impiegati; vaglia cambiari; giacenza di carta nei magazzini; alloggi del personale a L'Aquila; vendita di rottami.

Terzi – Contabilità (1 cpl., 1946-1949)

Pagamento di forniture; verifiche contabili.

Terzi – L'Aquila (8 cpl., 1943-1951)

Materiali occorrenti per la fabbricazione della carta e dei biglietti; assicurazioni degli operai; premi di natalità ai dipendenti; alloggi; liquidazione dei conti generali e individuali degli operai.

(1) Corrispondenza prodotta dalle Officine Carte Valori - Direzione delle Officine.

(2) Corrispondenza prodotta dalle Officine Carte Valori - Ufficio Segreteria.

SERIE REGISTRI

Giornale (2 regg., 1898-1901)

Inventario (1 reg., 1916-1933)

Inventario dei macchinari, delle materie prime e delle attrezzature.

Libro matricola (8 regg., s.d.)

Libro di paga (1) (47 regg., 1916-1934)

Libro paga riassuntivo (2 regg., 1928-1929)

Mastro (3 regg., 1897-1902)

Nuova Cartiera ed Officina in via Serpenti n. 44, 53 (5 regg., 1912-1914)

Contabilità dei lavori eseguiti dall'Impresa Pietroni per la costruzione dei nuovi locali della Cartiera e per l'adeguamento di quelli dell'Officina; paghe settimanali degli operai.

Personale (5 regg., 1917-1919)

Registri del personale.

Stamperia – Inventario tecnico (1 reg., 1928-1934)

Verbali del Consiglio dell'Ente Cooperativo tra il Personale Operaio delle Officine della Banca d'Italia (2) (1 reg., 1941-1947)

Prima nota (26 regg., 1917-1932)

(1) Rilevazioni delle paghe settimanali e quindicinali.

(2) L'ente fu costituito nel 1941 per degli operai delle Officine che, in qualità di soci, potevano usufruire di mutui e anticipazioni. Vi era ammesso tutto il personale operaio maschile e femminile delle Officine. Gli organi dell'Ente erano l'Assemblea Generale dei soci, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale. L'ente fu sciolto nel 1947. Cfr. Ente Cooperativo tra il Personale Operaio delle Officine della Banca d'Italia, *Statuto e Regolamento*, anno 1941.

STABILI

A CURA DI ANGELO BATTILOCCHI ED ELISABETTA LOCHE

bb. 829, cpl. 41, regg. 228 (1856-1948). Elenco di consistenza parziale.

Il fondo deve la sua denominazione al Servizio Amministrazione degli Stabili che ha versato le carte all'Archivio.

* * *

Sin dalle origini i compiti riguardanti la gestione degli immobili furono affidate alla **Divisione 1^a – Segretariato Generale, 2^a Sezione** che si occupava di “pratiche amministrative, *locali*, affari particolari, protocollo generale, spedizione della corrispondenza”. Nel 1867 la competenza fu ripartita tra la stessa 2^a Sezione, alla quale rimasero gli affari riguardanti i *locali in affitto*, e la **5^a Sezione, Economato**, cui fu delegata la cura degli *immobili di proprietà della Banca*. La distinzione venne meno intorno al 1881, quando tutti gli affari derivanti dalla gestione di tali beni furono assunti dalla **Segreteria**. Nel 1883, in considerazione del numero crescente di locali da amministrare fu creato all'interno della Segreteria un apposito **Ufficio Tecnico**.

L'evoluzione amministrativa dell'Ufficio Tecnico fu piuttosto lineare e segnata dalla lunga direzione di Luigi De Gaetani (1). Dal 1895 è necessario però seguire anche le vicende di una nuova struttura, l'**Ispettorato Generale Tecnico**, che, dopo una prima fase in cui si occupò unicamente delle proprietà immobiliari da liquidare, nel 1923 si fuse con la succitata struttura formando l'**Amministrazione Centrale degli Stabili della Banca d'Italia**.

Per chiarezza espositiva, è opportuno seguire separatamente lo sviluppo amministrativo delle due strutture.

L'Ufficio Tecnico

La ristrutturazione della Direzione Generale in Servizi avvenuta nel 1899 (2), comportò l'inserimento dell'Ufficio Tecnico nel **Servizio I-Ispettorato Generale**, dove rimase per un breve periodo. Infatti già nell'agosto del 1901 (O.d.S. n. 58), due mesi dopo aver assorbito l'Officina Carte Valori, l'unità fu collocata alle dirette dipendenze del Direttore Generale.

Nel 1910 l'Ufficio assunse la denominazione di **Servizio Tecnico** con la seguente articolazione interna: **Ufficio Tecnico, Ufficio Fabbricazione Biglietti, Reparto Cartiera, Reparto Incisione e Filigrane, Officina Carte Valori**; nel 1916 a questi uffici si aggiunse un **Ufficio di Contabilità delle Officine**. Nel settembre del 1921, persa la competenza sulle Officine Carte Valori, al Servizio Tecnico rimase il solo Ufficio Tecnico; due anni dopo (O.d.S. n. 191 del 28 agosto 1923) si giunse alla sua fusione con l'**Amministrazione Generale degli Immobili**, per formare l'**Amministrazione Centrale degli Stabili della Banca d'Italia**.

L'Ispettorato Generale Tecnico, poi Amministrazione Generale degli Immobili

L'**Ispettorato Generale Tecnico** fu istituito nel 1895 (3), con il compito di gestire e liquidare le numerose proprietà immobiliari pervenute all'Istituto di emissione all'atto della sua nascita.

(1) Subentrato nel 1887 all'ingegnere Busan, De Gaetani rimase a capo della struttura fino al marzo 1923.

(2) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

(3) O.d.S. n. 19 del 5 settembre.

Direttamente dipendente dalla Direzione Generale, operava in stretto collegamento con l'Ufficio Liquidazioni e con la Direzione del Credito Fondiario, dal cui Ufficio Tecnico proveniva gran parte del personale.

Nel 1899 anche l'Ispettorato Generale Tecnico fu elevato al rango di Servizio ed ebbe la seguente struttura: **Ufficio Tecnico, Amministrazione Beni Urbani, Amministrazione Beni Rustici, Contabilità-Segreteria-Archivio, Statistica, Ufficio Vendite, Ispettori, Sezioni di Roma, Provveditorato, Dintorni e Provincia, Amministrazione dei Beni Rustici già Sciarra.** Nel 1902 l'Ispettorato fu poi suddiviso in due unità operative, il **Reparto Amministrativo** e il **Reparto Tecnico** (O.d.S. n. 71 del 25 ottobre) e l'anno successivo mutò la propria denominazione in **Amministrazione Generale degli Immobili.**

Nel 1904, in seguito a irregolarità accertate nell'amministrazione degli immobili a Caserta, e nel quadro di una razionalizzazione dell'impegno della Banca sul fronte della liquidazione delle partite immobilizzate, si resero necessari nuovi interventi (1): il Capo del Servizio fu rimosso dal suo incarico e gli venne affidato un **Ufficio Superiore di Consulenza Tecnica** (2); l'Amministrazione Generale degli Immobili assorbì il personale del soppresso Ufficio Liquidazioni Speciali (3) e fu sottoposta all'"alta vigilanza" di Efisio Piana, Capo del Servizio delle Immobilizzazioni, al cui interno fu disposto il passaggio all'Ufficio Vendite (4). La supervisione di Piana fu esercitata per un breve periodo. Infatti già nel 1905 l'Amministrazione Generale degli Immobili venne affidata in via autonoma al Capo del Reparto Amministrativo. Negli anni successivi la struttura non subì altre modifiche, se si eccettua la soppressione dell'Ufficio degli Ispettori avvenuta nel 1908. Come già detto, nel 1923 si giunse alla fusione con l'Ufficio Tecnico.

L'Amministrazione Centrale degli Stabili della Banca d'Italia

L'Amministrazione Centrale degli Stabili fu articolata al proprio interno in un **Servizio Tecnico** e in un **Servizio Amministrativo**, ciascuno affidato a un Capo Servizio. Entrambi erano soggetti alla "sopraveglianza" del Segretario Generale. Gli affari straordinari erano sottoposti al vaglio di una Commissione consultiva presieduta dal Segretario Generale e composta dei due Capi Servizio, del Sottocapo del Servizio Tecnico e, all'occorrenza, di un ingegnere superiore e di un avvocato della Consulenza Legale della Banca. Nel 1925 i due settori furono riuniti sotto un unico Capo Servizio e la struttura fu articolata nei seguenti uffici: **Ufficio Tecnico, Segreteria, Contabilità, Ufficio Legale, Ufficio Affitti** (5). Nel 1932 fu soppresso l'Ufficio Legale.

Quando nel 1943 si costituì la Repubblica di Salò e gli uffici centrali della Banca furono trasferiti nel nord Italia, l'Amministrazione degli Stabili si insediò a Como.

Per gli anni 1946-1947 occorre segnalare la suddivisione dell'Ufficio Segreteria in una **Segreteria Tecnica** e una **Segreteria Amministrativa**; dal 1950 al 1953 operò anche una **Segreteria-Fregene** (6).

* * *

(1) Cfr. O.d.S n. 82 del 28 luglio.

(2) La struttura ebbe vita breve, in quanto cessò di operare nel 1908.

(3) L'Ufficio aveva fatto parte del Servizio Immobilizzazioni.

(4) Cfr. Circolare n. 254 del 5.8.1904.

(5) L'Ufficio Affitti fu accorpato alla Segreteria il 18.7.1928.

(6) L'Ufficio si occupava dell'amministrazione della tenuta di Fregene (Roma) pervenuta alla Banca d'Italia nel 1930 in seguito al fallimento Marinelli e ceduta nel 1960.

Gli immobili adibiti a ufficio

In origine la maggior parte degli stabili destinati agli uffici venivano presi in affitto. Intorno alla prima metà degli anni '80 la Banca iniziò invece un vasto programma di acquisti di stabili e di costruzioni, sia nella capitale, con l'avvio della costruzione di Palazzo Koch, sia in periferia.

Secondo il Regolamento Generale del 1903, la sovrintendenza sulle nuove costruzioni e sulle ristrutturazioni spettava all'Ufficio Tecnico; dal 1923 i progetti più impegnativi necessitavano dell'approvazione della Commissione consultiva. Le richieste di lavori di ristrutturazione avanzate dalle filiali, documentate dai preventivi, dovevano essere autorizzate dagli uffici centrali che provvedevano allo stanziamento dei fondi e al pagamento delle ditte incaricate. Per quanto concerne i rapporti con le ditte la Banca aveva predisposto uno schema unico di contratto che poteva facilmente adattarsi alle diverse esigenze e rendeva quanto più possibile uniformi le modalità di appalto, di esecuzione e di liquidazione dei lavori da eseguire. L'ordinaria manutenzione degli edifici era invece direttamente affidata alle filiali che avevano a disposizione un *plafond* annuo sul proprio bilancio.

Gli uffici centrali provvedevano inoltre alla costruzione delle sacristie, agli acquisti e alla posa in opera di casseforti, apparecchi e altri dispositivi di sicurezza nonché alla installazione degli *impianti tecnologici* (ascensori, montacarichi, riscaldamento e condizionamento, telefoni). Spettava loro anche la consulenza tecnica sulla compravendita di aree e di edifici e sulle vertenze che avessero per oggetto beni immobili. Sia per gli stabili di proprietà che per quelli in affitto gli uffici centrali curavano poi gli adempimenti amministrativi, ovvero il pagamento dei tributi, le pratiche catastali, la contabilità, le assicurazioni, ecc.

Immobili in amministrazione o adibiti ad abitazione

Nel corso dello svolgimento della funzione creditizia accadeva di frequente che, a causa di dissesti commerciali o di fallimenti di clienti, pervenissero in possesso dell'Istituto beni immobili di diverso genere, in amministrazione giudiziaria o in piena proprietà. Tali conferimenti divennero enormemente più cospicui alla nascita della Banca d'Italia che fu gravata delle passività della Banca Romana e del Credito Fondiario e si trovò nella necessità di gestire una ingente quantità di fondi rustici e urbani in ogni parte d'Italia. Secondo quanto disposto dalla legge bancaria dell'agosto 1893 le proprietà immobiliari non utilizzate per gli uffici dovevano essere liquidate; ma la grave crisi edilizia e finanziaria di fine secolo non permetteva immediati smobilizzi, per cui, nell'attesa della vendita, dovevano essere messi a frutto per limitare le perdite. Allo scopo fu istituito l'Ispettorato Generale Tecnico che ebbe la gestione di tutte le proprietà fondiarie della Banca, alle quali provvedeva direttamente per i beni ubicati a Roma e dintorni, e tramite amministratori esterni nelle altre province.

Le filiali erano tenute a informare l'Ispettorato appena entravano in possesso di immobili, trasmettendo un dettagliato rapporto descrittivo della proprietà. L'amministratore, scelto dal Direttore della filiale competente per territorio, redigeva l'inventario della proprietà presa in consegna e impiantava le scritture contabili delle quali rimetteva all'Amministrazione Centrale gli estratti periodici. Presso ciascuna filiale era in funzione il conto *Amministrazione generale degli immobili c/c*, al quale andavano imputati i prelievi e i versamenti effettuati dagli amministratori. Gli uffici centrali, sulla scorta dei dati ricevuti tramite le filiali predisponavano i prospetti riassuntivi da inviare al Servizio Liquidazioni, al Credito Fondiario o alla Banca Romana in liquidazione.

Nel 1901, per snellire le procedure e garantire controlli più puntuali sull'amministrazione delle proprietà dislocate lontano da Roma, la Banca decise di trasferire i compiti di sorveglianza ai Direttori delle filiali competenti per territorio, ferma restando, per Roma e dintorni, la diretta com-

petenza dell'Ispettorato Generale Tecnico (1). Nello stesso anno furono nominati due Ispettori agrari con sede a Bari e a Caserta ai quali fu affidato il compito di vigilare sulla corretta amministrazione e conduzione delle tenute. Gli incaricati avevano la facoltà di ordinare provvedimenti anche immediati, salvo quelli di maggiore rilievo per i quali dovevano preventivamente chiedere il beneplacito dell'Amministrazione Centrale. Periodicamente redigevano rapporti da inviare agli uffici centrali, per i quali annualmente elaboravano relazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti.

I fondi in amministrazione erano suddivisi in *rustici* e *urbani*. Questi ultimi erano concentrati per la maggior parte a Roma e la loro gestione si limitava essenzialmente alla manutenzione degli stabili e all'incasso degli affitti. Più complessa era la gestione dei fondi rustici, che dovevano essere messi a coltura e per i quali si doveva provvedere alla vendita dei raccolti e all'approvvigionamento dei mezzi di produzione necessari, quali sementi, concimi e attrezzi di lavoro.

L'elenco delle proprietà messe in vendita veniva reso noto al pubblico con appositi bandi, ai quali era data ampia diffusione. I Direttori delle filiali concludevano direttamente le compravendite di minore importanza, mentre dovevano essere autorizzati dal Consiglio Superiore per i contratti di importo consistente.

Con l'approssimarsi della scadenza per la liquidazione delle partite immobilizzate prevista dalla legge del 1893, la Banca ritenne giunto il momento di imprimere una forte accelerazione alle vendite che, come era ormai palese, proseguendo con i ritmi ordinari sarebbero state largamente insufficienti. A ciò si aggiungeva la preoccupazione di contrastare interessi speculativi di capitalisti privati che approfittavano delle scadenze per aggiudicarsi gli immobili a prezzi inferiori al valore reale. Furono quindi avviate due operazioni di vasta portata, che si susseguirono nell'arco di tre anni con l'obiettivo di cedere in blocco le attività urbane e rustiche. La prima fu avviata nel 1904, quando, con capitale iniziale versato interamente dai propri azionisti, la Banca diede vita all'**Istituto Romano di Beni Stabili**, al quale fu trasferito un patrimonio edilizio valutato intorno ai 12 milioni di lire (2). La seconda operazione risale al 1907 e consistette nella cessione di tutti i beni rustici alla **Società Agricola Industriale Italiana** (in seguito **Istituto Italiano di Fondi Rustici**). Ridotto in tal modo il patrimonio, la Banca si risolse a liquidare gli amministratori e ad affidare la gestione delle residue proprietà direttamente ai Direttori delle filiali.

Nel 1910 (3) buona parte degli stabili residui, ormai circoscritti nella quasi totalità a Roma e a Napoli, fu ceduta alla Cassa di Previdenza per gli impiegati della Banca d'Italia. La cessione presentava un duplice vantaggio poiché da un lato perfezionava l'opera di smobilizzo e dall'altro veniva incontro alle esigenze degli impiegati della Banca che trovavano difficoltà nel reperire alloggi a canoni convenienti. Alla fine del 1919 erano in carico alla Cassa 24 stabili. Il 1° gennaio 1920 si costituì la Cassa Pensioni per il personale dipendente della Banca d'Italia che assorbì tutte le attività e passività della Cassa di Previdenza, compresi i suddetti edifici. In seguito la Cassa acquistò numerosi altri stabili per abitazione in Roma, fino a costituire al 1963 "un totale di n. 1291 appartamenti da reddito, n. 59 alloggi destinati al servizio di portineria e n. 283 negozi e locali diversi" (4). L'amministrazione del patrimonio della Cassa Pensioni fu affidata all'Amministrazione degli Stabili che tuttora ne risponde. Gli appartamenti della Cassa Pensioni venivano assegnati esclusivamente ai dipendenti, le cui domande erano vagliate dalla Commissione consultiva per l'assegnazione degli alloggi e inserite in graduatoria. La Commissione si occupava anche della determinazione dei canoni e dell'esame delle richieste di cambi di alloggi.

* * *

(1) Cfr. Circolare n. 190 del 30.1.1901.

(2) Successive transazioni comportarono ulteriori cessioni fino a raggiungere la somma di circa 38 milioni di lire.

(3) ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 740, *Verbali del Consiglio Superiore*, pag. 145.

(4) Cfr. la relazione del Servizio Amministrazione degli Stabili sull'attività svolta nel 1963.

Il fondo Stabili è stato acquisito dalla Sezione storica dell'Archivio nei primi anni '70 per cui la gran parte della documentazione si arresta alla metà degli anni trenta, in considerazione del quarantennio previsto dalla legge archivistica in materia di versamento agli archivi storici.

Va però segnalato che presso l'Archivio di deposito sono confluiti in epoca successiva altri 7000 pezzi tra pratiche, copialettere e registri che integrano le serie documentali sino agli anni settanta e che comprendono anche carte di data più remota (a partire dal 1860) sin da ora consultabili. Tali documentazioni verranno quanto prima sottoposte allo scarto per l'acquisizione da parte dell'Archivio storico.

Tra le principali si segnalano: i contratti di locazione (1860-1897); i documenti di proprietà (1900-1919); l'amministrazione delle proprietà urbane (1896-1970); le vendite (1904-1915); le relazioni degli ingegneri (1920-1942); il carteggio e i disegni relativi al vecchio centro sportivo dei dipendenti della Banca a Roma (1938-1952); la costruzione e la manutenzione degli stabili delle filiali e dell'Amministrazione Centrale sino al 1970 con numerosa documentazione relativa ai piani di edilizia sovvenzionata del dopoguerra (INA-Casa, GESCAL, Piano Fanfani, IACP); l'amministrazione della tenuta di Fregene (1927-1960); numerosi lucidi e disegni relativi a progetti di costruzione, ristrutturazione e installazione di impianti tecnologici.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

SERIE PRATICHE

** Documenti segnati*

- A Insegna della Banca d'Italia** (1 b., 1894)
Bozzetti e preventivi.
- C Disposizioni Generali** (5 bb., 1865-1898)
Miscellanea (1).
- C Amministrazione Centrale e Filiali** (644 bb., 1866-1938)
Lavori di costruzione e di manutenzione degli immobili di proprietà (o in affitto) destinati a uso ufficio e, in minor misura (2) ad abitazione. Modalità da seguire nelle gare d'appalto; cauzioni depositate da partecipanti e da vincitori delle gare d'appalto; stati contabili dei lavori; note di spese; relazioni peritali e tecniche; progetti tecnici; offerte delle ditte; deliberazioni del Consiglio Superiore. Alcune buste sono dedicate alla costruzione di Palazzo Koch, sede dell'Amministrazione Centrale in Roma.
- C Locali in affitto** (9 bb., 1856-1889)
Manutenzione degli stabili di proprietà di terzi utilizzati dalla Banca per le Sedi e le altre filiali: ristrutturazione dei locali; misure di sicurezza; agibilità dei locali; contratti di subaffitto. Per gli anni successivi si veda la pratica C (Amministrazione Centrale e Filiali).
- C Miscellanea** (1 b., 1894-1916)
Segnalazioni e offerte di ditte; forniture e listini.

(1) Tra l'altro contiene: estratti di verbali del Consiglio Superiore per approvazioni di spese (fino al 1880); disposizioni interne e istruzioni per le filiali; comunicazioni riguardanti il personale dell'Ufficio (gratifiche, promozioni, ecc.); preventivi di spesa per manutenzioni varie e impianti; atti per reintestazione alla Banca d'Italia degli immobili posseduti dai cessati istituti di emissione; polizze di assicurazione degli stabili; promemoria sulle attività dell'Ufficio; carte relative a immobili provenienti da espropri; rendiconti contabili dei lavori di manutenzione del Palazzo della Banca.

(2) Le carte che riguardano stabili di proprietà della Banca destinati ad abitazioni si riferiscono solo alle filiali; la gestione degli alloggi a Roma era trattata separatamente.

- C** **Ufficio speciale di Coordinamento** (1 b., 1939-1941)
Disposizioni di emergenza per il periodo bellico.
- G1** **Contabilità con l'Amministrazione Centrale** (1 b., 1894)
Proventi e spese; fondo a mani del Capo Servizio.
- I** **Impianti di sicurezza** (1 b., 1894-1897)
Richieste di impianti; relazioni su casseforti, serrature e altri dispositivi di sicurezza disponibili sul mercato; preventivi presentati dalle ditte.
- M** **Pratiche immobili (estinte o in corso)** (55 bb., 1891-1941)
Amministrazione di beni pervenuti alla Banca d'Italia per crediti o dal Credito Fondiario.
- Miscellanea** (1 b., 1904-1915)
Carte dell'Ufficio Vendite: commendatizie; offerte di acquisto di immobili; richieste di informazioni.
- [n^o] **Corrispondenza per le caserme** (1 b., 1916-1935)
Affitti di stabili di proprietà della Banca per uso caserma.

** Documenti non segnati*

Assicurazioni (estinte e in corso) (44 bb., 1890-1921)

Polizze e corrispondenza con società e filiali

Assicurazioni – Miscellanea (4 bb., 1899-1901)

Atti di sottomissione (1 b., 1895-1914)

Copie dei contratti stipulati con gli amministratori giudiziari.

Banca Tiberina – Compagnia Fondiaria (10 bb., 1898-1904)

Fascicoli delle proprietà immobiliari vendute o proposte per la vendita.

Causa c/ Finanze – Imposta fabbricati Cartiera Tipografia (1 b., 1921)

Atti.

Consiglio Superiore (1 b., 1902-1906)

Copie delle comunicazioni sottoposte dall'Ufficio Tecnico al Consiglio Superiore. Si tratta nella maggior parte dei casi di richieste di ratifica di vendite di immobili.

Conto spese immobili – Immobili di proprietà degli azionisti (1 b., 1925-1931)

Riepiloghi delle spese sostenute per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili della Banca (1).

Contratto (1 b., 1907)

Atto di compravendita di fondi rustici stipulato il 21 luglio dalla Banca d'Italia, dal Credito Fondiario e dalla Banca Romana in liquidazione a favore dell'Istituto Italiano di Fondi Rustici.

Fondi rustici (16 bb., 1885-1908)

Amministrazione di alcune grandi tenute tra cui Narni, Stadera e Corbara. È presente tra l'altro un copialettere dell'amministratore della tenuta di Stadera (2).

(1) Due fascicoli riguardano gli studi preparatori per il passaggio a esclusiva proprietà degli azionisti di immobili per un importo pari a dieci milioni di lire. In tal modo si compensava l'istituzione di un "fondo speciale per la costruzione e l'acquisto di edifici per uso delle filiali dell'Istituto", di pari importo, prelevato dalla riserva speciale di esclusiva proprietà degli azionisti, come deliberato dall'Assemblea Generale degli Azionisti del 1920.

(2) Il materiale pervenne dalla succursale di Terni, che a sua volta l'aveva ricevuto nel 1903 dall'Ufficio di amministrazione della tenuta di Narni e l'aveva integrato con carteggio prodotto dal proprio Ufficio immobili.

Inquilini stabili della Banca in Roma – Atti legali (15 bb., 1926-1938)

Fascicoli delle azioni legali esercitate contro inquilini morosi.

Locali sussidiari per la custodia valori (1 b., 1945)

Predisposizione di locali accessori atti alla custodia di valori.

Locazioni (1 b., 1898-1899)

Contratti di affitto di locali di proprietà della Banca.

Modulistica (6 bb., 1888-1948)

Movimento dei prodotti agricoli e del bestiame (1888-1889); conto corrente degli affittuari di immobili (Mod. 53 IGT – 1904-1905); riepilogo dei risultati mensili dei fondi rustici e misti (1903); fondi urbani fuori Roma (Mod. 37 AS 1944-1948); prospetti mensili di beni rustici e urbani di proprietà del Credito Fondiario amministrati per suo conto dal Servizio Amministrazione degli Stabili (1909-1920); conto degli inquilini (Lecce, 1904-1906).

Perizie (3 bb., 1914)

Relazioni peritali su diversi stabili.

Richieste dati sacristie (1 b., 1940)

Dati sull'ingombro dei valori custoditi nelle sacristie di ciascuna filiale.

Tenuta di Pianciano (1 b., 1906)

Polizze di assicurazione, certificati storici catastali ed estratti di atti notarili. Preventivo per lavori di miglioria.

Tenuta di Populonia (1 b., 1931)

Perizia giudiziale.

Vertenze varie (1 b., 1921)

SERIE COPIALETTERE

Amministrazione immobili (15 cpl., 1895-1921)

Carteggio di natura miscellanea. I volumi più antichi furono prodotti dalle amministrazioni delle tenute di Corbara, Pianciano-Torre, Narni, ecc. e riguardano la loro gestione giornaliera. I volumi più recenti risultano prodotti presso la Succursale di Terni – Ufficio Immobili.

Appalto lavori di costruzione (1 cpl., 1937)

Corrispondenza con ditte appaltatrici.

Circolo del personale (1 cpl., 1938-1946)

Lavori di costruzione e manutenzione del centro sportivo dei dipendenti della Banca d'Italia in Roma.

Colonie (1 cpl., 1942-1946)

Stabili presso le colonie.

Consorzio Sovvenzioni su Valori Industriali (1 cpl., 1943-1947)

Gestione del patrimonio immobiliare del CSVI.

Contabilità (8 cpl., 1924-1933; 1940-1946)

Contabilità filiali (6 cpl., 1933-1937; 1940-1946)

Contenzioso (1 cpl., 1939-1942)

Corrispondenza con terzi e con il Servizio Consulenza Legale.

Inquilini (1 cpl., 1945-1946)

Corrispondenza contabile con il Servizio Cassa Centrale sulle rendite e sulle spese.

Sede provvisoria di guerra (4 cpl., 1944-1945)

Copialettere utilizzato dagli uffici a Como.

Ufficio Speciale di Coordinamento (1 cpl., 1939-1944)

Misure di sicurezza per l'emergenza bellica.

Varie (1 cpl., 1943-1944)

SERIE REGISTRI

Amministrazione giudiziaria Libertini (4 regg., 1888-1889)

Libri giornale e registri contabili relativi ai conti di cassa e ai conti correnti dell'amministrazione di Lecce.

Amministrazioni giudiziarie (1 reg., s.d.)

Rubrica delle amministrazioni curate dall'Ispettorato Generale Tecnico per conto del Credito Fondiario.

Banca Tiberina (1 reg., 1912)

Rubrica delle proprietà in Roma e fuori Roma di provenienza della Banca Tiberina.

Deliberatari di stabili (1 reg., s.d.)

Rubrica.

Depositi p/c Ispettorato Tecnico (1 reg., 1905)

Depositi a garanzia di affitto.

Diretti domini Sciarra (2 regg., 1902-1908)

Un giornale e un mastro.

Elenco dei fondi rustici di proprietà della Banca d'Italia (3 regg., 1905)

Volume a stampa dell'Ufficio Vendite, in triplice copia.

Fondi rustici (1 reg., 1915-1934)

Registro contabile.

Fondi urbani (2 regg., 1915-1933)

Incassi e pagamenti relativi ai fondi in Roma e fuori Roma.

Giornale mastro (17 regg., 1897-1902)

Aziende rustiche di Corbara, Narni, Pianciano-Torre, Paviolo e Todi.

Immobili aggiudicati alla Banca (4 regg., 1886-1896)

Inventario degli immobili passati dal Credito Fondiario alla Banca, a norma della convenzione 28 novembre 1896 (1 reg.)

Con annotazioni relative alle vendite effettuate fino al 1907.

Inventario del patrimonio immobiliare della Banca d'Italia (10 regg., 1902)

Registro a stampa e rubrica in quattro copie; i volumi recano l'indicazione dell'Ufficio Vendite. Alcuni dei volumi si presentano come bozze di stampa e contengono annotazioni e aggiornamenti fino al 1922.

Inventario immobili (2 regg., 1889-1904)

Elenchi del patrimonio immobiliare pervenuto alla Banca in seguito a operazioni diverse e a esproprio.

Mastro dei fondi rustici e misti (15 regg., 1902-1909)

Contabilità di aziende agricole e di altre attività collaterali quali mulini, botteghe, ecc.

Mastro dei fondi urbani (11 regg., 1902-1909)

Fitti e spese generali di gestione di stabili di varia provenienza (Vannozzi, Perroni, Fratoni, Banca Romana).

Rivendita di beni immobili (2 regg., 1895-1915)

Conti individuali con gli acquirenti.

Rubrica dei fondi rustici e misti (2 regg., 1904-1908)

Da mettere in relazione con il mastro dei fondi rustici. I volumi contengono annotazioni di variazioni fino al 1918.

Rubrica dei fondi urbani fuori Roma (1 reg., 1901-1907)

Da mettere in relazione con il mastro dei fondi urbani.

Spese e rendite (1 reg., 1895)

Contabilità degli immobili aggiudicati all'Istituto.

Tenuta di Corbara (36 regg., 1878-1907)

Saldaconti relativi ai conti correnti colonici, ai movimenti del bestiame e ad altre spese; registri di magazzino; registri dei raccolti agricoli; inventari delle macchine e degli utensili; registri di cassa; mastro delle spese e delle rendite; conti correnti degli affittuari.

Tenuta di Narni (34 regg., 1883-1904)

Conti correnti colonici e saldaconti bestiame corredati di rubrica; saldaconti degli affittuari; mastro delle spese e delle rendite; registri di magazzino; libri di cassa.

Tenuta di Pianciano-Torre (29 regg., 1890-1907)

Saldaconti dei conti correnti colonici e dei movimenti del bestiame; magazzino; scorte vive e morte; cassa; spese di amministrazione.

Tenuta di Todi (2 regg., 1896-1904)

Conti correnti colonici e movimento del bestiame; libro di cassa.

Tenute diverse – Lecce (14 regg., 1900-1908)

Saldaconto dei creditori e debitori diversi corredato di rubrica; registro dei conti correnti degli affittuari dei fondi rustici; libri di cassa; mastro e rubrica dei debitori e creditori diversi.

Tenute diverse – Terni (31 regg., 1889-1909)

Conti correnti dei coloni; scorte vive; scorte morte; magazzino; giornali di cassa di diverse amministrazioni; spese di amministrazione; conti correnti degli affittuari; libro delle vendite.

LIQUIDAZIONI

*La notevole mole della documentazione prodotta dal Servizio Liquidazioni e dagli uffici antecedenti ed epigoni, i circa trent'anni intercorsi tra i versamenti all' Archivio di deposito (1) e la forte caratterizzazione di alcune serie documentali hanno determinato la suddivisione delle carte in diversi aggregati (2): **Liquidazioni; Liquidazioni-Ufficio Legale; Liquidazioni-Sofferenze; Liquidazioni-Partite chiuse; Liquidazioni-Società pel Risanamento di Napoli; Liquidazioni-Impresa dell'Esquilino; Liquidazioni-Partite IRI**. Nonostante le partizioni, per procedere alla illustrazione e alla ricostruzione del complesso documentale qui di seguito descritto è parso opportuno considerare i documenti contenuti nei fondi **Liquidazioni, Liquidazioni-Ufficio Legale, Liquidazioni-Sofferenze e Liquidazioni-Partite chiuse** come parte di un unico corpus. Tanto più che l'insieme, rappresentando la tradizionale attività di recupero delle sofferenze sin dalle origini della Banca Nazionale e quella seguita all'emanazione della legge del 1893, si configura come un complesso archivistico uniforme. Al contrario, sono state presentate singolarmente le documentazioni dei fondi **Liquidazioni-Società pel Risanamento di Napoli, Liquidazioni-Impresa dell'Esquilino e Liquidazioni-Partite IRI**, in quanto mentre i primi due presentano un più articolato sistema di fascicolazione, l'ultimo si differenzia per origine e contenuti.*

*Tuttavia, la documentazione conservata nel fondo non rispecchia tutti i compiti via via attribuiti al Servizio. Infatti i complessi documentari prodotti dalla liquidazione della **Banca Romana, del Credito Fondiario, delle Filiali Coloniali e Dalmate e dalle Liquidazioni-Geisser, Liquidazioni-Compagnia Fondiaria Italiana, Liquidazioni-Banca Tiberina**, hanno costituito fondi autonomi che, pur essendo riconducibili alla sfera di competenza del Servizio, vengono esaminati separatamente (3).*

Le denominazioni hanno origini diverse; in alcuni casi sono state mutate direttamente dalle materie trattate, in altri le titolazioni sono scaturite dagli uffici che disimpegnarono le pratiche o dal nome del debitore.

LIQUIDAZIONI * LIQUIDAZIONI-UFFICIO LEGALE * LIQUIDAZIONI-SOFFERENZE * LIQUIDAZIONI-PARTITE CHIUSE

A CURA DI ISABELLA CERIONI ED ELISABETTA LOCHE

bb. 3599, cpl. 696, regg. 696 (1859-1954, con precedenti dal 1817 e seguiti fino al 1963). Elenco di consistenza parziale.

Con l'art. 13 della legge 10.8.1893, n. 449, relativa al riordino degli istituti di emissione, furono definiti i limiti delle operazioni bancarie e le procedure e i termini per la liquidazione del capitale immobilizzato (4). L'intervento legislativo rispondeva all'esigenza di disciplinare la politica creditizia e monetaria dei diversi istituti di emissione la cui liquidità era stata messa a repentaglio da un preoccupante aumento delle sofferenze.

(1) Il primo risale al 1940, il secondo al 1970.

(2) Tradizionalmente trattati come sottopartizioni del fondo Liquidazioni.

(3) Cfr. descrizione dei fondi omonimi.

(4) Su questo argomento cfr. [B. Stringher], *Un quarto di secolo alla Banca d'Italia 1901-1925*, Roma, Banca d'Italia, 1926; *La Banca d'Italia dal 1894 al 1913. Momenti della formazione di una banca centrale*, a cura di F. Bonelli, Roma-Bari, Laterza, 1991.

La legge, promossa da Giolitti, dettò tra l'altro norme tese a disciplinare l'esercizio delle operazioni bancarie e a circoscriverle entro termini precisi: lo sconto a non più di quattro mesi; le anticipazioni a non più di sei mesi; la compra-vendita di divisa estera, in contanti per proprio conto, con scadenza non superiore a tre mesi. Inoltre i titoli, i valori e i beni mobili pervenuti agli istituti in ragione dei loro crediti dovevano essere liquidati entro due anni, e le ipoteche e gli immobili derivanti da crediti in sofferenza entro tre anni. Per quanto concerne la concessione di crediti fondiari la disposizione legislativa vietò nuove operazioni. Il termine per il compimento dell'opera di liquidazione delle partite immobilizzate fu fissato in dieci anni e l'andamento dello smobilizzo venne sottoposto a periodiche ispezioni straordinarie. Infine, la legge prevede che gli istituti di emissione potessero delegare tutte o parte delle loro immobilizzazioni a una società costituita, o da costituire, che avrebbe goduto di particolari concessioni fiscali.

L'ispezione straordinaria governativa del 1894 riscontrò a carico della Banca d'Italia operazioni non più ammesse per una somma complessiva di L. 449.420.000 (1) cosicché le norme contenute nella legge del 1893 risultarono immediatamente insufficienti e dovettero essere sottoposte ad aggiustamenti e revisioni. Nell'ottobre del 1894 la Banca stipulò con il Ministro Sonnino una convenzione (2) con la quale il termine per la liquidazione fu prorogato di cinque anni e la scadenza per la liquidazione di un quinto dell'ammontare delle immobilizzazioni passò da un biennio a un triennio. La convenzione, inoltre, impose alla Banca la svalutazione del proprio capitale sociale di 30 milioni di lire e l'accantonamento annuale di 6 milioni di lire fino a tutto il 1908. Le somme, prelevate dagli utili, dovevano essere impiegate in titoli di stato o da questo garantiti.

Con il successivo accordo (3), sottoscritto dalla Banca d'Italia e dal Ministro del Tesoro Luzzatti nel 1896, si dispose l'estinzione, dal 1° gennaio dell'anno seguente, del conto corrente aperto al Credito Fondiario in liquidazione e la svalutazione del capitale di ulteriori 30 milioni di lire. Inoltre, l'accordo prevede la cessione all'Istituto di emissione dei beni di proprietà del Credito Fondiario in liquidazione e autorizzò la Banca a finanziarsi mediante la "creazione di mutui sui propri beni con altri istituti di credito fondiario". Per di più e in relazione a quanto già previsto dalla legge del 1893, l'art. 10 della convenzione dette facoltà alla Banca di costituire una *Sezione autonoma per la gestione e la liquidazione delle attività immobilizzate* con possibilità di emettere speciali titoli ammortizzabili garantiti dal suo patrimonio immobiliare. Tuttavia la successiva *legge per l'applicazione provvisoria dei provvedimenti bancari* del 17.1.1897, n. 9, sospese alla Sezione la facoltà di emettere titoli ammortizzabili e negò altresì la costituzione di quell'istituto di mobilizzazione previsto dall'art. 19 della legge del 1893. Con l'abrogazione del diritto di emettere titoli venne, di fatto, inibita la capacità operativa della Sezione e di conseguenza venne a cadere l'interesse alla sua formazione. Tuttavia, il disegno di una sua costituzione fu oggetto di molte discussioni all'interno del Consiglio Superiore; gli studi per l'attuazione del progetto proseguirono per anni fino ad essere accantonati anche a causa della opposizione di Stringher.

Negli anni successivi all'emanazione della legge del 1893, l'attività di smobilizzo procedette con relativa rapidità nel recupero dei crediti di più agevole realizzo; in particolare, si ebbero immediati introiti sui crediti cambiari e sui conti correnti. Durante i primi cinque anni la Banca d'Italia riuscì a diminuire le sue attività immobilizzate attraverso la trasformazione dei prestiti agli enti locali in obbligazioni (4), la conversione delle cauzioni esattoriali di Firenze e Livorno

(1) Il credito della Banca d'Italia verso la Banca Generale ammontava a 42 milioni di lire, quello verso il Credito Mobiliare a 47 milioni e a 50 quello verso la Banca Tiberina. Esistevano inoltre crediti per 15 milioni verso l'Impresa dell'Esquilino, 17 verso la Società Generale Immobiliare e 5 verso la Compagnia Fondiaria Italiana, oltre a non meno di 40 milioni impegnati con varie imprese immobiliari napoletane.

(2) Convenzione del 30.10.1894 fra il Governo e la Banca d'Italia, ratificata con legge 8.8.1895, n. 486.

(3) Convenzione del 28.11.1896, relativa alla circolazione dei biglietti e alla liquidazione delle partite immobilizzate, approvata con R.D. del 6.12.1896, n. 517.

(4) Si tratta dei prestiti concessi ai comuni di Sassari e di Roma e alla provincia di Cagliari. Cfr. legge 24.12.1896, n. 551 e legge 27.6.1897, n. 227.

in ipoteche immobiliari e la vendita di azioni dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario. Inoltre presso quest'ultimo ente fu acceso un mutuo ipotecario e la somma ottenuta fu reinvestita in Buoni del Tesoro. In questo stesso periodo all'Istituto pervennero cospicui elementi patrimoniali rappresentati da crediti, valori e beni stabili derivanti dalla sistemazione delle ditte: Geisser, Banca Tiberina, Compagnia Fondiaria Italiana, Società Generale Immobiliare, Banca Generale, Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. La mole di lavoro sopportata dall'Istituto è testimoniata anche dalla riorganizzazione della struttura centrale competente effettuata tra il 1897 e il 1899 e dal grande numero di istruzioni inviate alle filiali. Nel quadro dell'attività di liquidazione si inseriscono anche gli accordi sanciti con la legge 7.7.1902, n. 290, concernente i provvedimenti per completare le opere di risanamento della città di Napoli. La Banca d'Italia e il Banco di Napoli, rinunciando a un loro credito di complessivi 8 milioni di lire nei confronti della Società per il Risanamento, ottennero di poter dedurre dalle partite immobilizzate le somme costituenti i rispettivi crediti verso la predetta società che non fossero stati realizzati entro il 1908.

La Banca d'Italia, nell'intento di dare un più energico impulso all'opera di smobilizzo del patrimonio immobiliare e per combattere la speculazione (1), favorì la costituzione di appositi istituti cui cedere in blocco i beni urbani e rustici (2). Complessivamente, dal 1894 al 1907, l'istituto di emissione alienò un patrimonio immobiliare valutabile in circa 121 milioni di lire contribuendo, tra l'altro, alla costituzione di varie società edilizie a Torino, Milano e Roma (3).

Nel 1904 fu promossa la costituzione dell'Istituto Romano di Beni Stabili con capitale iniziale di 12 milioni di lire, sottoscritto interamente dagli azionisti della Banca d'Italia. Alla nuova società fu ceduto in blocco un patrimonio valutato 11 1/2 milioni di lire. Alla prima vendita ne seguirono altre fino a raggiungere la somma di circa 38 milioni di lire. Il successo ottenuto nell'operazione ebbe un duplice risultato. Da un lato l'Istituto di emissione fu alleggerito nel disbrigo del lavoro amministrativo e dall'altro raggiunse una non indifferente diminuzione del capitale immobilizzato che indusse la Banca a proseguire nella politica delle cessioni *in toto*. Infatti, il 21.7.1907 venne stipulato un contratto con la Società Agricola Industriale Italiana, divenuta poi Istituto Italiano di Fondi Rustici, in base al quale la Banca cedette in blocco tutti i fondi agricoli di sua proprietà. La convenzione riguardò numerosi terreni disseminati in diverse regioni italiane per una estensione totale di circa 24.000 ettari e per il valore complessivo di 14 milioni di lire. Quando la Società Agricola Industriale Italiana procedette all'aumento del suo capitale, agli azionisti della Banca d'Italia venne riconosciuto un diritto di prelazione sull'emissione dei nuovi titoli, per consentire loro di partecipare ai vantaggi che la cessione del patrimonio rurale avrebbe procurato all'ente acquirente.

La chiusura della liquidazione delle partite non consentite dalla legge venne raggiunta in anticipo rispetto ai termini previsti; il 31.12.1907 l'ammontare del capitale immobilizzato era sceso a circa 40 milioni di lire consentendo alla Banca di considerare assolti tutti i suoi obblighi.

Le partite di credito riconosciute inesigibili vennero passate a perdite accertate, mentre i residui attivi dei cessati istituti, classificati come RACI, dettero luogo ancora a un discreto movimento di spese e di recuperi fino agli anni '30. La contrazione del lavoro determinatasi in quegli anni consentì l'utilizzo delle strutture e delle professionalità del Servizio Liquidazioni per la definizione di altre partite immobilizzate. Nel 1914 gli venne affidata la gestione dei pochi crediti

(1) Poiché la legge imponeva alla Banca una cadenza triennale nella liquidazione del patrimonio immobilizzato, accadeva che i potenziali acquirenti aspettassero le scadenze per presentare le loro offerte.

(2) Cfr. A.L. Denitto, *Intervento statale e iniziativa privata nelle campagne meridionali: "L'Istituto dei fondi rustici" dal 1905 al 1913*, Galatina, Congedo, 1989.

(3) Si tratta delle seguenti imprese: Società Finanziaria Torinese, Società Italiana per il commercio degli immobili, Società Italiana per imprese fondiari, Istituto Romano di Beni Stabili, Società Gianicolo.

residui provenienti dalla liquidazione della Banca Romana; nel 1933 gli venne assegnata la trattazione di alcune partite in sofferenza per conto dell'IRI e dei restanti mutui del Credito Fondiario. Infine nel 1946 il Servizio acquisì la liquidazione delle pratiche rimaste in sospeso nelle filiali coloniali e dalmate e nel 1951 di quelle riguardanti il risarcimento dei danni di guerra.

* * *

Le prescrizioni contenute nell'art. 13 della legge sul riordinamento degli istituti di emissione e la necessità di affrontare in modo uniforme la materia delle liquidazioni consigliarono la creazione, in seno al Consiglio Superiore, di una Commissione di studio e di uno speciale **Ufficio Liquidazioni delle attività immobilizzate** (1). Dell'attività della Commissione non sono state reperite notizie, ma dai verbali del Consiglio Superiore risulta che essa svolse una funzione operativa circoscritta a singole liquidazioni fino al 25.3.1895, data in cui fu soppressa e le sue attribuzioni furono demandate al Comitato del Consiglio Superiore. Su indicazione della Commissione stessa, il Direttore Generale dispose (O.d.S. n. 5 del 28.3.1894) l'impianto dell'Ufficio Liquidazioni la cui struttura venne organizzata in quattro distinte unità operative articolate come segue: **Ufficio Contabilità, Ufficio Legale, Ufficio Amministrativo, Liquidazioni diverse**. Quest'ultimo Ufficio si configurò come una struttura autonoma con competenza sulle liquidazioni della Compagnia Fondiaria, della Banca Tiberina, della Ditta Geisser. Sin dall'origine, comunque, l'Ufficio Liquidazioni si avvale del sussidio operativo di unità dipendenti da altri Servizi che già esistevano o che vennero appositamente create (2). Nella trattazione delle pratiche di natura legale l'Ufficio Liquidazioni si avvale del sussidio dell'**Ufficio Contenzioso**, già preposto alla definizione delle partite cadute in sofferenza. Questa unità, composta di legali e affiancata da un Ufficio di Contabilità, continuò a disimpegnare la trattazione delle pratiche di sua competenza fino al 1897. In quell'anno infatti la Direzione Generale stabilì (O.d.S. n. 26 del 21 gennaio) di concentrare tutte le forze e le competenze attinenti al recupero dei crediti nell'Ufficio Liquidazioni.

Nel 1899 (3) la struttura venne denominata **Servizio Immobilizzazioni** e risultò composta dei seguenti quattro uffici: **Amministrazione, Contabilità, Contenzioso, Liquidazioni Speciali** (4). Nel Regolamento Generale del 1903 la denominazione del Servizio appare modificata in **Sezione per la gestione e la liquidazione delle partite immobilizzate** (5) e l'Ufficio Liquidazioni Speciali sostanzialmente ridimensionato nella sua articolazione interna.

Nel 1904 la Direzione Generale dispose una serie di modifiche all'organigramma con il quale l'Ufficio Liquidazioni Speciali fu soppresso e il Servizio Amministrazione Generale degli Immobili fu sottoposto all'alta vigilanza (6) del Capo della Sezione delle partite immobilizzate (O.d.S. n. 82 del 28.7.1904), presso la quale fu altresì trasferito l'**Ufficio Vendite** (Circolare n.

(1) Questa denominazione fu usata contemporaneamente a quelle di Liquidazioni, Immobilizzazioni, Sezione per la gestione e la liquidazione delle partite immobilizzate, fino alla definitiva affermazione della locuzione Servizio Liquidazioni.

(2) Una di queste, l'**Ispettorato Generale Tecnico** fu istituito nel 1895 con il compito di amministrare, migliorare e vendere tutte le proprietà rustiche e urbane, la cui presenza tra le attività patrimoniali della Banca d'Italia era incompatibile con le norme di legge. La struttura, pur essendo del tutto autonoma, era tenuta a informare costantemente il Capo dell'Ufficio Liquidazioni e il Direttore del Credito Fondiario per le questioni di rispettiva competenza.

(3) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

(4) A sua volta articolato in tre sezioni: **Legale, Amministrativa-Contabile e Tecnica**; in seguito dalla sua compagine venne enucleata una specifica unità preposta alla liquidazione della Banca Tiberina.

(5) La denominazione apparve per la prima volta nel 1897 e rimase in uso per un decennio. La scelta di denominare in tal modo la struttura si può far risalire al progetto di costituzione di una "Sezione Autonoma per la gestione e la liquidazione delle partite immobilizzate".

(6) La supervisione terminò nel 1905, anno in cui il Servizio Amministrazione Generale degli Immobili venne affidato in via autonoma a un proprio funzionario.

254 del 5.8.1904) (1). Dal 1909 la denominazione Sezione per la gestione e la liquidazione delle partite immobilizzate fu gradualmente sostituita da quella di **Servizio Liquidazioni** sebbene la composizione della struttura non avesse subito modifiche.

Nel 1926, in occasione del riesame dell'ordinamento dei servizi dell'Amministrazione Centrale (2), la Direzione Generale dispose una riduzione delle unità operative e dell'organico del Servizio Liquidazioni determinata dal progressivo esaurimento delle pratiche, già in atto da alcuni anni. Nell'organigramma risulta evidente l'ormai avvenuta fusione delle competenze amministrative e legali nonché dei due preesistenti uffici di contabilità, tanto che l'articolazione del Servizio Liquidazioni si limita a un **Ufficio Amministrativo e Legale** e un **Ufficio Contabilità**.

La composizione degli uffici fu sostanzialmente modificata nel 1933, anno in cui si registra l'aggregazione del **Credito Fondiario della già Banca Nazionale nel Regno (in liquidazione)** (3) e l'istituzione dell'**Ufficio per la trattazione delle partite incagliate** e del **Reparto amministrativo e legale riguardante le partite dell'IRI** (4).

Dopo la liberazione di Roma il Servizio Liquidazioni ebbe un nuovo assetto dal quale risultò la soppressione dell'ufficio competente per le pratiche IRI. In effetti nell'agosto del 1942 si era proceduto a una liquidazione dei rapporti con l'IRI, in seguito alla quale la Banca inserì la parte amministrativa delle residue pratiche nella ordinaria gestione. Una successiva modifica si ebbe nel 1946 (O.d.S. n. 310 del 30 ottobre) con la soppressione dell'Ufficio Legale e con l'aggregazione dell'**Ufficio Affari Coloniali** fino ad allora facente parte del Servizio Sconti. Con l'occasione il Servizio assunse la liquidazione delle partite attive e passive inerenti alle filiali coloniali, alle filiali della Dalmazia e alle altre filiali chiuse. Qualche anno dopo gli fu affidata anche la trattazione ormai residuale degli affari del soppresso Servizio Centrale Danni di Guerra (O.d.S. n. 331 del 29.12.1951) e fu dotato di un'apposita unità denominata **Ufficio Danni di Guerra**.

Nel 1954 venne disposta la cessazione del Servizio e l'aggregazione degli uffici che lo costituivano al Servizio Sconti Anticipazioni e Corrispondenti (O.d.S. n. 340 del 22 maggio).

* * *

La grande quantità delle carte pervenute all'Archivio storico testimonia puntualmente la multiforme attività svolta nel tempo dagli uffici del Servizio. Gli scarti effettuati tra il 1937 e il 1950 (5) non hanno compromesso l'integrità delle serie documentali anche se sono stati eliminati, oltre alla modulistica, i registri di protocollo e gli altri mezzi di corredo la cui conservazione sarebbe risultata oggi di grande utilità.

(1) Cfr. descrizione del fondo Stabili.

(2) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione ...*, cit.

(3) La nuova unità continuò a disimpegnare le proprie funzioni in via autonoma sebbene fosse sottoposta alla supervisione del Capo del Servizio.

(4) Cfr. descrizione del fondo Liquidazioni-Partite IRI.

(5) Cfr. prat. EA-Epurazione archivio in ASBI, fondo Segretariato, serie pratiche, nn. provv. 1 e 2.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE (1)

SERIE PRATICHE

** Documenti segnati*

- A AC Sofferenze dell'Amministrazione Centrale** (3 bb., 1891-1934)
Corrispondenza con le filiali in merito alle operazioni di sconto passate in sofferenza. Vi sono frammiste carte relative alle sofferenze dei cessati istituti (2).
- A+(1-325) Liquidazioni** (3) (634 bb., 1859-1954)
Fascicoli nominativi e per materia (4). La documentazione riguarda le operazioni non più consentite dalla legge e il recupero dei crediti accessi in seguito a: effetti cambiari presentati allo sconto; sconti garantiti da ipoteca; sconti speciali e anticipazioni; fallimenti di corrispondenti bancari.
- A+(...) Liquidazioni Partite chiuse** (5) (763 bb., 1866-1939)
La serie raccoglie le pratiche esaurite relative alle sofferenze accese presso le filiali. Le carte sono organizzate cronologicamente e alfabeticamente per filiale; all'interno di questa partizione i fascicoli sono numerati progressivamente e intestati ai singoli debitori.
- A+(1-961) Liquidazioni-Sofferenze** (6) (1153 bb., 1859-1945)
Fascicoli creati presso il Contenzioso, intestati ai singoli debitori. Vi si trattano: gli effetti in sofferenza a carico di diversi debitori figuranti nel portafoglio delle filiali; l'andamento e la previsione di recupero del credito; le trattative seguite per concordati e transazioni; gli espropri; i procedimenti legali promossi dalla Banca e l'esito in sede

(1) Altro materiale è conservato nei fondi Consulenza Legale e Personale.

(2) Sono presenti carte della Banca Nazionale Toscana risalenti al 1893.

(3) Le cartelle costituiscono il fondo Liquidazioni, con la sola esclusione della pratica n.1, corrispondente alla Società per Risanamento di Napoli, che è descritta separatamente.

(4) Le pratiche generali individuate sono le seguenti: **A5** Ministero del Tesoro (2 bb., 1895-1908); **A6** Ispezioni governative (1 b., 1899-1909); **A20** Depositi p/c Amministrazione Centrale (33 bb., 1894-1936); **A23** Diversi (4 bb., 1894-1913); **A24** Risultanze ispezione febbraio 1894 (1 b., 1895); **A25** Ufficio Speciale Liquidazioni (5 bb., 1889-1904); **A26** Immobilizzazioni (19 bb., 1894-1911); **A29** Disposizioni di servizio (2 bb., 1894-1908); **A70** Immobili espropriati (56 bb., 1884-1954); **A71** Amministrazione Centrale degli Stabili-Rendiconti mensili-Ragioneria Generale e diverse (5 bb., 1901-1954); **A72** Immobili pervenuti dal Credito Fondiario (50 bb., 1897-1943); **A73** Immobili pervenuti all'Ufficio Speciale Liquidazioni (1 b., 1896-1904); **A77** Ricevitorie ed esattorie (1 b., 1894-1905); **A119** Crediti ceduti dal Credito Fondiario (1 b., 1897-1912); **A120** Sezione Autonoma per la gestione e la liquidazione delle partite immobilizzate (1 b., 1898-1899); **A125** Immobili ceduti dalla Società Generale Immobiliare (6 bb., 1895-1925); **A126** Mutuo con l'Istituto Italiano di Credito Fondiario (2 bb., 1898-1919); **A132** Ex-funzionari Banca Romana, Legge Bonifica Agro Romano (2 bb., 1897-1908); **A133** Immobili pervenuti dalla Società Fondiaria Milanese (4 bb., 1899-1919); **A134** Crediti ceduti dalla Società Generale Immobiliare (6 bb., 1895-1920); **A135** Corrispondenza con gli impiegati in missione (1 b., 1899-1905); **A136** Immobili pervenuti dalla Società di Credito Meridionale (3 bb., 1896-1926); **A142** Documentazione della proprietà degli immobili della Banca (1 b., 1902-1918); **A143** Copie di comunicazioni all'Ufficio Riscontro per contratti stipulati dalla Sezione (1 b., 1900-1910); **A145** Suoli in via dei Mille in Napoli ceduti dalla Società Generale Immobiliare (3 bb., 1898-1923); **A146** Statistica debito ipotecario (2 bb., 1904-1912); **A147** Istituto Romano di Beni Stabili (8 bb., 1903-1916); **A149** Scadenzario (1 b., 1904); **A307** Istituto di Fondi Rustici (6 bb., 1906-1935); **A323** Fondo impieghi per le liquidazioni (8 bb., 1910-1935).

(5) Le cartelle costituiscono il fondo Liquidazioni – Partite chiuse.

(6) Le cartelle costituiscono il fondo Liquidazioni-Sofferenze.

giudiziaria delle vertenze; la liquidazione delle parcelle agli avvocati oltre che delle spese giudiziali occorse; gli stati riassuntivi annuali delle pratiche; i passaggi a perdite deliberati dal Consiglio Superiore.

- A 1 Sofferenze delle filiali metropolitane** (401 bb., 1889-1961)
Fascicoli nominativi, organizzati per Sedi, succursali e agenzie sia metropolitane che coloniali.
- AC 2 Titoli di proprietà ex Banca Romana** (1 b., 1914-1953)
Movimenti dei titoli sul conto *Depositi p/c Ufficio Liquidazioni* comunicati dalla Cassa Centrale.
- B Procedimenti legali** (4 bb., 1907-1957)
Inoltre contiene le norme per la liquidazione delle parcelle dei legali della Banca e disposizioni interne relative a oggetti diversi.
- C Legali della Banca** (1 b. e 2 fasc., 1864-1951)
Segnalazioni provenienti dalle filiali in merito ai legali che rappresentavano la Banca; commendatizie.
- D Filiali** (53 bb., 1886-1963)
Note informative trasmesse all'Amministrazione Centrale riguardanti l'andamento dei recuperi. Tra gli argomenti trattati si segnalano: lo stato annuale delle sofferenze; le previsioni di recupero; le proposte di passaggio a perdite; le decisioni assunte dalle Commissioni di sconto; gli anticipi ai legali; le visite ispettive; le revisioni annuali; i concordati, le transazioni e le cessioni.
- D Generale** (1 fasc., 1949-1954)
Miscellanea relativa alla sistemazione di partite di varia provenienza e alla organizzazione amministrativa e contabile delle cessate filiali.
- D Interni** (2 fasc., 1950-1955)
Relazioni annuali sull'attività del Servizio e chiusura della filiale di Rodi.
- D Prescrizioni delle sentenze cambiarie** (2 bb., 1904-1914)
Documentazione organizzata per filiali.
- D Revisione generale dei titoli di credito** (3 bb., 1901-1905)
Resoconto dei titoli di credito e degli atti relativi alle varie sofferenze in essere presso le filiali.
- D AC Verbali del Consiglio Superiore** (1 b., 1923-1948)
Raccolta degli estratti delle deliberazioni trimestrali del Consiglio Superiore e delle Riunioni Governatoriali (dal 1945 al 1948) riguardanti le previsioni di recupero e i passaggi a perdite del conto *Sofferenze esercizio in corso*.
- F Vertenze giudiziarie** (2 bb., 1902-1911)
Vertenze promosse presso le filiali.
- G Pignoramenti presso terzi a carico I.R.I.** (1 b., 1938-1944)
- P Comunicazioni dell'Amministrazione all'Ufficio** (1 b., 1882-1918)
Miscellanea dell'Ufficio Legale: ordini del giorno e di servizio; note relative agli emolumenti liquidati annualmente al personale; estratti delle deliberazioni del Consiglio Superiore; relazione sulla revisione delle pratiche relative alle sofferenze.

- P** **Personale del Servizio** (6 bb. e 5 fasc., 1881-1951)
Carteggio relativo al personale del Servizio e di altre unità operative fra le quali l'Ispettorato Generale, per gli anni più remoti, e il Servizio Centrale Danni di Guerra, per gli anni 1939-1951.
- Q** **Miscellanea** (3 bb., 1906-1920)
Si segnalano alcuni degli argomenti trattati: decorrenza dei termini di prescrizione; informazioni e previsioni su dissesti e fallimenti; compensi ai legali interni; apertura di credito alla Società Eritrea per le Miniere d'oro con i fondi delle casse di previdenza degli impiegati dei cessati istituti di emissione; disposizioni di legge adottate per il terremoto di Messina e Reggio Calabria e le sofferenze derivanti; convenzioni con legali esterni alla Banca.
- S** **Servizio Interno** (1 b., 1939-1949)
Comunicazioni relative alle misure eccezionali disposte per il periodo bellico; riorganizzazione del Servizio.
- T** **Previsioni di recupero e perdite** (12 bb., 1913-1948)
Il fascicolo generale contiene i prospetti riassuntivi delle previsioni di perdita sui conti *Sofferenze esercizio in corso* e *Perdite su sofferenze esercizio in corso* formulate dalle Commissioni di sconto. I fascicoli speciali, suddivisi per filiali, contengono i verbali delle previsioni di recupero e di perdita delle partite scritturate al conto *Effetti in sofferenza esercizio in corso*.
- 87** **Crediti ipotecari** (1 b., 1880-1886)
Censimento dei crediti ipotecari in essere presso le filiali, derivanti anche dal servizio di ricevitoria provinciale.
- XVI** **Christin Cheirasco** (6 bb., 1869-1895)
Fallimento della ditta in titolazione e amministrazione di alcune miniere. I fascicoli sono intestati a specifiche materie o ai diversi coobbligati.
- XXIX** **Anticipazioni diverse e garanzie** (1 b., 1885-1892)
Fascicoli intestati a diversi debitori.

*** Documenti non segnati**

Amministrazione Centrale – Cause (10 bb., 1905-1961)
Corrispondenza con gli avvocati; atti legali e processuali relativi a diverse vertenze.

Atti (14 bb., 1877-1923)
Raccolta relativa a diverse cause legali. I fascicoli processuali sono nominativi e sono ordinati numericamente.

Atti notarili (3 bb., 1883-1899)
Costituzione di pegni e ipoteche; proroghe di conto corrente; convenzioni; aumenti di capitale.

Banca Generale (1 b., 1890-1892)
Distinte dei titoli della Banca Generale depositati presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia contro anticipazioni.

Banca Tiberina (2 bb., 1897-1900)
Resoconti e prospetti contabili delle attività e passività della Banca Tiberina in liquidazione passate alla Banca d'Italia; studio relativo alla sistemazione dei rapporti di debito e credito con l'istituto; inventario dettagliato degli stabili, dei terreni, dei debitori e dei crediti ipotecari della Banca Tiberina.

Benefizi (1 b., 1903-1909)

Registri contabili relativi a: benefici; portafoglio non classificato; crediti garantiti; sofferenze cessati istituti.

Cambiali assistite da garanzie reali (2 bb., 1906-1917)

Movimento delle cambiali e operazioni della decade.

Carte diverse e cause trattate dall'Avv. Spalazzi (2 bb., 1895-1906; 1916-1926)

Vertenze, affari riservati e fascicoli processuali.

Cause (3 bb., 1902-1912)

Documenti processuali relativi a diverse cause.

Cause su sofferenze (82 bb., 1894-1944)

Pratiche di provenienza diversa, trasmesse all'Ufficio Legale per lo studio e la cura degli aspetti controversi.

Cause varie del Credito Fondiario (39 bb., 1887-1923)

Fascicoli processuali contenenti atti e documenti relativi a cause promosse dal Credito Fondiario in liquidazione nei confronti di mutuatari morosi.

Comparsa conclusionali (3 bb., 1876-1915)

Raccolta di atti relativi a cause diverse.

Contabilità delle varie sofferenze (1 b., 1901-1927)

Sofferenze della Banca d'Italia e dei cessati istituti; depositi per gli anni 1914-1927.

Contratti, convenzioni (1 b., 1894-1897)

Raccolta numerata di atti e scritture contenenti obbligazioni a favore della Banca.

Crediti provenienti da transazioni (1 b., 1894-1896)

Distinte semestrali delle rimanenze del conto in titolazione.

Documentazione delle libertà (2 bb., 1910)

Certificati di iscrizione e trascrizione ipotecaria comprovanti l'assenza di ipoteche sui beni immobili pervenuti alla Banca.

Documentazione della provenienza (3 b., 1907-1911)

Certificati catastali, sentenze d'aggiudicazione e planimetrie di beni immobili venduti dalla Banca all'Istituto Romano di Beni Stabili.

Grillo-Miceli (1 b., 1893)

Relazione della Commissione d'inchiesta parlamentare sulle banche di emissione e lettera aperta del Direttore Generale della Banca d'Italia, Grillo, al Presidente della Commissione parlamentare Mordini.

Ispezione governativa (2 bb., 1899-1912)

Materiale approntato dal Servizio in concomitanza delle ispezioni governative del 1899 e del 1912 e relativo a: liquidazione delle partite incagliate; residui attivi dei cessati istituti; previsioni di incasso per il triennio 1911-1913; Banca Romana in liquidazione; Impresa dell'Esquilino; Società per il Risanamento di Napoli.

Miscellanea (1 b., 1892-1904)

Per lo più vertenze.

Personale non più appartenente al Servizio (11 bb., 1907-1955)

Schede informative e fascicoli nominativi.

Recuperi ottenuti sulle sofferenze (1 b., 1940-1941)

Contabilità dell'Amministrazione Centrale.

Registri concernenti conti diversi (1 b., 1883-1896)
Contabilità.

Relazioni al Consiglio (1 b., 1925-1932)
Documentazione contabile ed estratti delle deliberazioni.

Rubriche: Stabili – Acquirenti (1 b., 1908)
Relazione sulle proprietà immobiliari vendute dalla Banca.

Situazioni di scrittura (17 bb., 1894-1907; 1912)
Situazioni decadali, poi mensili, delle pratiche.

Società Generale di Credito Mobiliare (1 b., 1898-1901)
Contabilità ed elenco generale dei creditori.

Sofferenze della Banca d'Italia (4 bb., 1933-1945) .
Prospetti relativi agli *Effetti in sofferenza - esercizio in corso* scritturati nell'anno. Contiene anche un registro delle sofferenze di provenienza della Banca Romana (1904-1905).

Sofferenze della cessata Banca Nazionale nel Regno (5 bb., 1887-1899)
Distinte decadarie delle operazioni e prospetti contabili relativi ai crediti garantiti con ipoteca o pegno.

Sofferenze della cessata Banca Nazionale Toscana (1 b., 1894-1896)
Distinte relative ai rimborsi e ai recuperi sulle sofferenze.

Sofferenze – Moduli (1 b., 1953-1955)
Stati riassuntivi di diverse pratiche e rubrica dei legali esterni alla Banca.

Spese giudiziali Avv. Piotti Arcangelo (1 b., 1895-1907)
Scritture relative alle spese del rappresentante legale del Credito Fondiario in liquidazione.

Stati trimestrali delle perdite (1 b., 1921-1930)
Sofferenze in essere presso le filiali.

Modulistica

Bilanci decadali della Sezione Liquidazioni (3 bb., 1919-1926; 1934-1952)

Cambiali assistite da garanzie reali (10 bb., 1897-1933)

Contabilità delle sofferenze Banca d'Italia e cessati istituti (1 b., 1905-1913)

Crediti garantiti (1 b., 1934)

Depositi a garanzia di attività immobilizzate (1 b., 1896-1898)

Depositi a garanzia di effetti in sofferenza (3 bb., 1936-1948)

Distinta decadale delle scritture passate al conto effetti in sofferenza (31 bb., 1931-1956)
Distinta dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, organizzata per Sedi e succursali.

Distinta delle rimanenze annuali dei crediti in sofferenza (2 bb., 1948-1955)

Distinte di deposito (1 b., 1899-1900)

Libretto (matrici) di dichiarazioni di deposito p/c Ufficio Liquidazioni (3 bb., 1898-1941)
Dichiarazioni trasmesse dalla Cassa Centrale e dalle filiali.

Movimento dei residui attivi dei cessati istituti (4 bb., 1933-1952)

Movimento del conto effetti in sofferenza esercizi precedenti (1 b., 1950-1962)

Operazioni decadali (1 b., 1933-1952)

Sofferenze di provenienza della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, della Banca Toscana e dal portafoglio immobilizzato.

Residui attivi dei cessati istituti (4 bb., 1933-1948)

Sofferenze relative alle cessate banche di emissione; sofferenze provenienti dal portafoglio immobilizzato; crediti garantiti con ipoteca o pegno.

Situazioni decadarie dei conti delle varie sofferenze, dei crediti garantiti con ipoteca o pegno e delle cambiali assistite da garanzie reali (1 b., s.d.)

Sofferenze della Banca d'Italia (2 bb., 1936-1951)

Resoconti decadali delle operazioni.

Versamenti per transazioni, cessioni e concordati (7 bb., 1932-1948)

Situazioni decadali trasmesse dalle filiali.

SERIE COPIALETTERE

Banca Romana – “Personale” riservato (1 cpl., 1900-1920)

Dipendenti addetti all'Ufficio Banca Romana in liquidazione.

Contabilità del Contenzioso – Comunicazioni interne (2 cpl., 1892-1897)

Comunicazioni riguardanti le scritturazioni delle sofferenze.

Contenzioso – Privati (11 cpl., 1883-1897)

Uff. legale – Terzi (29 cpl., 1897-1949)

Carteggio delle unità legali.

Contenzioso – Stabilimenti (132 cpl., 1883-1898)

S.G.L.–Uff. legale – Stabilimenti (139 cpl., 1898-1909)

Liquidazioni – Stabilimenti (206 cpl., 1910-1949)

Amministrativo – Stralcio (4 cpl., 1949-1954)

Vertenze sui recuperi delle sofferenze.

Corrispondenza con gli stabilimenti (97 cpl., 1894-1909)

Carteggio dell'Ufficio Amministrativo.

Corrispondenza con terzi (40 cpl., 1894-1909)

Carteggio dell'Ufficio Amministrativo.

Liquidazione Pacifico (5 cpl., 1888-1893)

Amministrazione speciale. Dal 1890 in poi la liquidazione fu affidata a Luigi Conforto, procuratore delegato.

Liquidazioni (7 cpl., 1889-1894)

Liquidazioni Nigra, Diana ed altre.

Pareri legali (1 cpl., 1927-1949)

Riservato del Capo Servizio (2 cpl., 1907-1928; 1951-1952)

Liquidazioni della Banca Tiberina, della Compagnia Fondiaria e della Banca Romana; ispezioni e personale del Servizio.

Riservato personale (5 cpl., 1939-1954)
Miscellanea riguardante i dipendenti del Servizio.

Riservato USC (1 cpl., 1939-1942)
Misure di emergenza.

Sulla costituzione della liquidazione della Banca Romana (1 cpl., 1893)
Istituzione della Commissione liquidatrice; scritture contabili; vendita di immobili.

Telegrammi cifrati (1 cpl., 1925-1950)

Ufficio Conforto (6 cpl., 1887-1893)
Liquidazioni diverse e in particolare quella della ditta Pacifico; verbali del Consorzio per la emissione delle obbligazioni ferroviarie.

Ufficio Contabilità (1 cpl., 1949-1954)
Responsabilità dei direttori e situazioni delle sofferenze in essere presso le filiali.

Vendite (1 cpl., 1909)
Corrispondenza con le filiali e altri uffici dell'Amministrazione Centrale.

SERIE REGISTRI

Aggiudicazioni – 1909 (1 reg., 1900-1924)
Mutui del Credito Fondiario in liquidazione.

Amministrazione Centrale – Sofferenze (2 regg., 1897-1900)

Ammortizzazioni (1 reg., 1894-1908)

Anticipi ai legali (9 regg., 1886-1950)

Attività cedute dalla Società di Credito Meridionale (1 reg., 1893-1921)

Banca – Titoli emessi o garantiti direttamente dallo Stato posseduti a titolo di scorta (1 reg., 1900-1905)

Banca Romana in liquidazione (1 reg., s.d.)
Raccolta di leggi e regolamenti sulle liquidazioni.

Banca Romana in liquidazione:

Sofferenze 1888 (3 regg., 1888)

Sofferenze 1893 (3 regg., 1893)

Benefizi (3 regg., 1899-1937)

Cambiali assistite da garanzie reali (5 regg., 1896-1937)

Cambiali assistite da garanzie reali – Estratti dei verbali delle Commissioni di Sconto (1 reg., 1899-1904)

Cambiali assistite da garanzie reali – Scadenario (3 regg., 1898-1937)

Contabilità del Contenzioso – Mastre (3 regg., 1895)
Libri mastri dei crediti garantiti e delle sofferenze della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e della Banca d'Italia.

Conti correnti attivi ora impieghi diretti (2 regg., 1894-1902)

Conti correnti in partecipazione (1 reg., 1889)

Sovvenzione alla ditta Nigra effettuata dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, dal Credito Torinese e dalla Banca Cantonale Ticinese.

Concordati, transazioni e cessioni (4 regg., 1932-1946)

Contabilità e rubriche.

Controlli decadali con la Ragioneria Generale - Sofferenze Banca d'Italia e residui attivi cessati istituti (1 reg., 1952)

Quadernetto di appunti contabili.

Credito Fondiario – Immobili aggiudicati all'Istituto – Espropriazioni contro mutuatari morosi (3 regg., 1896-1897)

Credito Fondiario – Incassi e pagamenti – Roma (1 reg., 1933-1947)

Crediti (1 reg., 1900-1937)

Crediti acquirenti d'immobili – Ramo Banca (4 regg., 1896-1948)

Crediti garantiti (10 regg., 1891-1938)

Crediti garantiti con ipoteca o pegno – prime note (5 regg., 1894-1898)

Crediti garantiti e portafoglio immobilizzato – Crediti passati a perdita ferma l'azione cambiaria – Sottoconti Svalutazione (1 reg., 1905-1910)

Crediti in sofferenza al 1907 (1 reg., 1907)

Crediti ipotecari – Stabilimenti (6 regg., 1896-1901)

Crediti passati a perdite ferma l'azione cambiaria (1 reg., 1911-1937)

Crediti presso l'Amministrazione Centrale (1 reg., 1913-1941)

Crediti provenienti da transazioni (1 reg., 1894-1897)

Mastro degli effetti in sofferenza.

Depositi (2 regg., 1900-1902; 1928-1938)

Depositi a garanzia – iscrizioni ipotecarie (3 regg., 1908-1933)

Depositi diversi (1 reg., 1913-1934)

Depositi presso terzi (1 reg., 1898-1948)

Depositi p/c Sezione – Fondi d'ammortamento – Impieghi (1 reg., 1900-1908)

Depositi p/c Sezione Liquidazioni – Garanzie (3 regg., 1899-1933)

Dichiarazioni emesse dal Direttore Generale a senso degli artt.45 e 75 dello statuto della Banca d'Italia (5 regg., 1896-1906)

Effetti in sofferenza – N.XXI (1 reg., 1883)

Effetti in sofferenza – Registro del debito di ciascun presentatore (7 regg., 1883-1889)

Effetti in sofferenza – Registro di contabilità decadale (2 regg., 1891-1892)

Fondo di accantonamenti vari (1 reg., 1908-1933)

Fondo impieghi delle liquidazioni (1 reg., 1910)

Giornale (43 regg., 1894-1962)

Giornale di cassa (1 reg., 1898-1900)

Giornale-Mastro (1 reg., 1900-1901)

Graduazioni (2 regg., 1896-1952)

Spese sostenute per gli espropri e le aggiudicazioni di immobili.

Immobili – Volume unico (1 reg., 1903-1962)

Immobilizzazioni (1 reg., 1905-1907)

Immobilizzazioni – Apprezamenti (1 reg., 1896)

Immobilizzazioni – Titoli di Stato o garantiti dallo Stato (1 reg., 1900-1905)

Immobilizzazioni accertate dall'ispezione governativa al 20.2.1894 e loro conferimento all'Ufficio Liquidazioni pervenuto nel corso del biennio 1894/95 (1 reg., 1894-1895)

Impieghi diretti (6 regg., 1894-1926)

Impieghi in titoli (5 regg., 1898-1920)

Acquisto e vendita di titoli del debito pubblico; note degli impieghi; rubrica del *Prestito di Roma*.

Libro rischi (2 regg., 1886-1892)

Rischi e conti coperti della piazza di Napoli.

Liquidazione della Banca Depositi e Sconti di Sanremo (1 reg., 1889)

Liquidazione della banca e dei suoi coobbligati.

Mastro (9 regg., 1894-1962)

Mastro degli effetti in sofferenza (91 regg., 1886-1956)

Movimento decadario sofferenze Banca d'Italia (1 reg., 1912-1916)

Norme per gli uffici esterni e moduli di scrittura (1 reg., 1897)

Pagamenti e incassi a regolare (1 reg., s.d)

Rubrica dei debitori suddivisi per filiali.

Partite provenienti dalle operazioni della Banca d'Italia (1 reg., 1909-1930)

Partite varie (12 regg., 1913-1948)

Serie lacunosa.

Partite varie – Saldaconti (1 reg., 1894-1902)

Perdite accertate su effetti in sofferenza (1 reg., 1868-1879)

Perdite e utili – Liquidazioni diverse (2 regg., 1894-1908)

Perdite su sofferenze dei cessati istituti di emissione ora ammortamenti (2 regg., 1896-1962)

Presentazioni diverse (3 regg., 1887-1951)

Sofferenze e crediti garantiti.

Presentazioni passate alle perdite accertate (RACI) (1 reg., 1909-1928)

Prescrizioni "Sofferenze" (1 reg., 1914-1957)

Lo scadenziario contiene appunti datati.

Prime note (56 regg., 1894-1945)

Protocollo in partenza (1 reg., 1939-1942)

Recuperi su sofferenze della cessata Banca Nazionale (2 regg., 1897-1908)

Registro dei rischi per i presentatori (4 regg., 1888-1891)

Registro delle deliberazioni del Comitato per le domande di svincoli e relativi consensi per la cancellazione delle ipoteche (1 reg., 1897-1901)

Relazione del Comm. A. Lironcurti sulla revisione della gestione del Banco R. Parisi & C. in liquidazione (1 reg., 1897)

Residui attivi cessati istituti [RACI] – Bilancio (77 regg., 1897-1951)

Ricevitorie ed esattorie ora partite varie (1 reg., 1894-1922)

Rimanenze delle sofferenze ed altri crediti (27 regg., 1921-1947)

Rimanenze mensili delle sofferenze (4 regg., 1894-1915)

Sofferenze e crediti garantiti.

Rischi Impresa dell'Esquilino (3 regg., 1888-1894)

Rubrica dei presentatori B.I. (125 regg., s.d.)

I volumi sono organizzati in tre serie: la prima, intestata ai debitori, riporta i nominativi dei singoli coobbligati; la seconda riporta i presentatori suddivisi per filiali; l'ultima riporta i nominativi dei debitori.

Scadenario (4 regg., 1894-1926)

Nota giornaliera degli effetti in scadenza.

Situazioni al 20 ottobre 1897 (1 reg., 1897)

Minuta del bilancio sottoposta all'ispettore governativo.

Situazioni decadarie dei conti delle varie sofferenze, dei crediti garantiti con ipoteca o pegno e delle cambiali assistite da garanzie reali (34 regg., 1898-1931)

Sofferenze (1 reg., s.d.)

Partite ammesse e partite respinte.

Sofferenze Banca – Mastro (6 regg., 1932-1952)

Serie lacunosa.

Sofferenze della Banca d'Italia (1 reg., s.d.)

Rubrica dei presentatori. Si riferisce ai mastri degli effetti in sofferenza per gli anni 1894-1956.

Sofferenze della Banca d'Italia ammortizzate – Rimanenze mensili suddivise per esercizio (1 reg., 1902-1912)

Sofferenze della Banca d'Italia ammortizzate presso l'Amministrazione Centrale (1 reg., 1908-1920)

Sofferenze della Banca d'Italia – Anno 1940 (1 reg., 1941)

Sofferenze della Banca d'Italia – Debitori per transazioni (2 regg., 1899-1906)

Sofferenze della Banca d'Italia – Esercizio in corso (5 regg., 1894-1898)

Sofferenze della Banca d'Italia – Esercizi precedenti (4 regg., 1895-1898)

Sofferenze della Banca d'Italia – Esercizi precedenti – perdite accertate (1 reg., 1895-1932)

Sofferenze della Banca d'Italia – Esercizio in corso, esercizio precedente (1 reg., 1952-1953)

Sofferenze della Banca d'Italia - Rubrica dei presentatori (3 regg., 1933-1936)

Sofferenze della cessata Banca Nazionale nel Regno d'Italia (7 regg., 1894-1900)

Prima nota.

Sofferenze cessati istituti – Presentazioni diverse – Transazioni (1 reg., 1899-1909)

Sofferenze dei cessati istituti di emissione (1 reg., 1901-1904)

Sofferenze di Messina derivanti dal terremoto trasportate al c/ Debitori diversi (1 reg., 1909-1913)

Sofferenze diversi temporanei (3 regg., 1894-1928)

Sofferenze Eritrea (1 reg., 1937)

Bollettino Ufficiale dell'Eritrea con annotazioni relative alle sofferenze delle filiali ivi operanti.

Sofferenze Liquidazioni (2 regg., 1894-1921)

Libri mastri.

Sofferenze – Partitario (1 reg., 1950-1954)

Sofferenze – Portafoglio immobilizzato (8 regg., 1894-1930)

Libri mastri.

Sofferenze provenienti dai cessati istituti – Perdite accertate – Recuperi e proventi diversi (1 reg., 1894-1897)

Spese delle diverse liquidazioni (2 reg., 1894-1908)

Spese sulle sofferenze dei cessati istituti (1 reg., 1920-1923)

Titoli (1 reg., 1894-1962)

Titoli per impiego del fondo d'ammortamento (1 reg., 1896-1907)

Valutazione dei crediti scritturati alle varie categorie delle sofferenze (3 regg., 1905)

DOCUMENTI PERTINENTI AD ALTRI FONDI

FONDO CONSULENZA LEGALE

CSVI (2 bb., 1942-1950)

Cause curate dalla Consulenza Legale della Banca d'Italia per conto del Consorzio Sovvenzioni su Valori Industriali contro alcune case cinematografiche e imprese.

FONDO RAPPORTI COL TESORO

Sottoconti giudiziali (1 b., 1937-1945)

Minute.

LIQUIDAZIONI-SOCIETÀ PEL RISANAMENTO DI NAPOLI (1)

A CURA DI ISABELLA CERIONI ED ELISABETTA LOCHE

bb. 107, regg. 3 (1888-1948)

Nel 1885, di fronte al dilagare a Napoli delle epidemie e ai conseguenti gravi danni igienici ed economici, l'amministrazione statale si impegnò a fornire alla città un fondo di cento milioni per il suo risanamento (2). Con questa somma, erogata in parte a titolo di contributo governativo e in parte a titolo di anticipazione, nell'agosto 1888 il comune di Napoli affidò i lavori di ristrutturazione a una società anonima che si era appositamente costituita. L'impresa, che assunse la denominazione di Società pel Risanamento di Napoli, ebbe un capitale iniziale di L. 30 milioni (3). Nell'ottobre successivo la società e il comune stipularono una convenzione con la quale si stabilì che sarebbe stata versata alla ditta appaltatrice una sovvenzione di L. 75.500.000 da corrispondere ratealmente in rapporto al graduale avanzamento dei lavori. In base agli accordi, l'impresa si assunse l'obbligo di eseguire, a sue spese, i lavori di sistemazione degli edifici e delle aree edificabili, oltre alla costruzione di nuovi fabbricati (4). Le aree risultanti dalle demolizioni e gli stabili sarebbero divenuti di sua proprietà mentre il comune avrebbe avuto il possesso delle strade e delle piazze. Il termine per il completamento dei lavori fu fissato in dieci anni.

Nel 1891, però, la Società per il Risanamento di Napoli si trovò in gravi difficoltà finanziarie (5) e il proseguimento del programma di ristrutturazione fu messo in serio pericolo. Grazie all'interessamento del governo, gli istituti di emissione intervennero con una sovvenzione pari a 20 milioni di lire sotto forma di anticipazione contro deposito di obbligazioni della società e, a maggiore garanzia, procedettero all'iscrizione ipotecaria sul suo patrimonio immobiliare. I provvedimenti finanziari e i miglioramenti contrattuali che successivamente la società riuscì a concludere con il comune non furono sufficienti a scongiurare le ripercussioni della crisi edilizia, che si andavano manifestando in ogni parte d'Italia. Il governo intervenne nuovamente presso la Banca d'Italia e il Banco di Napoli che presentarono un nuovo progetto di finanziamento. La proposta prevedeva la rinuncia a un credito complessivo di otto milioni di lire e l'erogazione di altri otto milioni in contanti da destinare esclusivamente ai lavori di ristrutturazione urbana. Nove decimi della cifra li avrebbe forniti la Banca d'Italia e un decimo il Banco di Napoli. La somma sarebbe stata attinta dalla massa di rispetto vincolata come fondo di dotazione dei rispettivi istituti di credito fondiario.

La proposta venne recepita dalla legge 7 luglio 1902, n. 290, che prevede un ulteriore sussidio governativo di sette milioni di lire consentendo il proseguimento dei lavori di risanamento. I due istituti di emissione furono autorizzati a concedere le sovvenzioni previste dal loro progetto e nuove anticipazioni temporanee, sino alla concorrenza complessiva di sette milioni di lire, da erogare a seconda delle necessità. Inoltre la legge concesse alla Banca d'Italia e al Banco di Napoli di dedurre dalle rispettive partite immobilizzate (6) il residuo credito, costituito di capitale e interessi, che entro il 1908 non fosse stato ancora realizzato. Il 14 gennaio 1904, con decreto reale,

(1) Per la ricostruzione amministrativa della struttura che si occupò della trattazione della pratica cfr. pag. 286.

(2) Cfr. legge 15.1.1885, n. 2892.

(3) Il capitale sociale fu conferito dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, dalla Banca Generale, dalla Banca Subalpina, dalla Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica e agricola, dalla Ditta F.lli Marsaglia e dalla Banca di Torino.

(4) Si calcolò una spesa complessiva di oltre 260 milioni di lire.

(5) Le difficoltà di cassa erano dovute alla imminente scadenza di una sovvenzione di 20 milioni di lire precedentemente erogata alla società da un sindacato italo-tedesco.

(6) Il credito ammontava a 45 milioni di lire per la Banca d'Italia e a 5 milioni per il Banco di Napoli.

venne approvato il regolamento previsto dalla legge e furono avviati a procedura i relativi provvedimenti (1).

Nel 1912 la Banca d'Italia contribuì ancora all'opera di risanamento con la cessione gratuita alla città di Napoli di alcuni terreni nei quartieri Orientale e Fuorigrotta e, in concorso con il Banco di Napoli, intervenne a favorire la composizione di una vertenza insorta tra la società e il comune che aveva provocato una ennesima sospensione dei lavori.

* * *

La documentazione conservata nel fondo copre un arco cronologico che parte dal 1888 e si spinge fino al 1948. Si tratta per la gran parte di carteggio intercorso tra i diversi soggetti interessati all'attuazione della legge del 1885 e successive integrazioni. Vi si trovano numerose relazioni tecniche sullo stato dei lavori e materiale preparatorio sia di provvedimenti legislativi sia di progetti di fattibilità. Del fondo fanno inoltre parte numerosi volumi a stampa contenenti raccolte di leggi, decreti e contratti stipulati con il municipio di Napoli e con gli istituti di emissione.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE (2)

SERIE PRATICHE

** Documenti segnati*

Prat. Società pel Risanamento di Napoli:

Amministrazione del patrimonio immobiliare della Banca (1 b., 1905-1910)

Gestione del patrimonio immobiliare della Banca in Napoli.

Carte riservate (1 b., 1903-1939)

Materiale di studio, relazioni peritali e carteggio riservato inerente ai progetti di sistemazione dei rapporti con la società e tra questa e il municipio.

Pratica generale (62 bb., 1891-1948)

Elaborazione delle convenzioni tra gli istituti di emissione e la Società pel Risanamento; interventi di finanziamento e recupero del credito; contratti sottoscritti dall'impresa con il comune per le opere di risanamento; versamenti fatti dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano per conto del Risanamento; svincolo di azioni; progetti di sistemazione dei debiti a carico della società; domande di mutuo all'Istituto Italiano di Credito Fondiario; relazioni sui bilanci annuali di esercizio; convocazioni delle assemblee generali ordinarie e straordinarie del Risanamento Napoli; nomine degli organi direttivi della società; ammontare degli interessi semestrali liquidati sul c/c intestato alla società; resoconti delle spese e delle rendite generali di esercizio; costituzione di depositi cauzionali in certificati nominativi di azioni dei nuovi consiglieri d'amministrazione del Risanamento; aumento del capitale sociale; accertamento della consistenza dei terreni posseduti dalla Banca nel rione Vomero.

Vendite di immobili (15 bb., 1899-1935)

Ripartizione del ricavato fra i diversi creditori; contratti di compravendita; comunicazioni relative ai versamenti effettuati dai compratori.

Verbalì del Consiglio di Amministrazione (1 b., 1894-1907)

Raccolta dei verbalì trasmessi in copia.

(1) Convenzione 18.2.1904 tra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli e la Società pel Risanamento di Napoli; Convenzioni 25.3.1904 tra la Banca d'Italia e il Governo e tra questo e il Banco di Napoli.

(2) Altra documentazione si trova conservata in ASBI, fondo Carte Stringher, n. 16, fasc. 3, sfasc. 2.

*** Documenti non segnati**

Carte diverse consegnate dal Comm.Piana (1 b., 1901-1905)

Contabilità e appunti.

Documenti diversi della Società pel Risanamento Napoli (16 bb., 1888-1919)

Atti legali relativi alle convenzioni e ai contratti stipulati fra il comune di Napoli e la società e fra quest'ultima e gli enti creditori; leggi e decreti concernenti i provvedimenti per i lavori di risanamento. Sono inoltre presenti: una raccolta delle relazioni a stampa del Consiglio d'Amministrazione della Società pel Risanamento; un repertorio cronologico delle iscrizioni ipotecarie; una raccolta di atti parlamentari.

Documenti presentati al Consiglio (1 b., 1900-1901)

Promemoria.

Documenti relativi alle convenzioni secondo la legge 7 luglio 1902, n.290 (4 bb., 1901-1903)

Copia del carteggio riservato intercorso tra Stringher e il presidente del consiglio dei ministri Zanardelli sul concorso della Banca d'Italia e del Banco di Napoli al completamento dei lavori di risanamento; carte preparatorie relative all'elaborazione di diversi progetti di finanziamento e alle convenzioni stipulate con la società; rassegna stampa.

Preventivi e documenti contabili e statistici (2 bb., 1897-1900)

Documenti consegnati dall'ing.Allievi al comm.Piana riguardanti il programma generale di esercizio per il completamento dei lavori di risanamento.

Servizio di cassa – Riassunti mensili (1 b., 1904-1915)

Servizi di cassa effettuati dalla sede di Napoli della Banca d'Italia per conto della società.

Studi e appunti (1 b., 1898-1899)

Stato dei lavori.

SERIE REGISTRI

Conti fuori scrittura (1 reg., 1908-1926)

Mastro relativo a conti diversi.

Libro dei verbali (1 reg., 1900-1907)

Verbali della Commissione speciale istituita dal Consiglio Superiore per lo studio e la sistemazione dei rapporti tra la Banca e la società.

Spoglio delle iscrizioni ipotecarie a carico della Società pel Risanamento di Napoli (1 reg., 1900-1903)

Iscrizioni ipotecarie a favore del Credito Fondiario della Banca Nazionale nel Regno d'Italia in liquidazione.

DOCUMENTI PERTINENTI AD ALTRI FONDI

FONDO CREDITO FONDIARIO

3/M Società pel Risanamento di Napoli (1 b., 1889-1915)

Domande di mutuo ipotecario avanzate al Credito Fondiario della Banca Nazionale nel Regno d'Italia; trasmissione delle relazioni peritali riguardanti le domande di mutuo; passaggio dei mutui della società all'Istituto Italiano di Credito Fondiario; invio di atti legali relativi ai mutui e alle convenzioni; scritturazioni contabili.

LIQUIDAZIONI-PARTITE IRI (1)

A CURA DI ISABELLA CERIONI ED ELISABETTA LOCHE

bb. 354, fasc. 5, cpl. 46, regg. 183 (1933-1954, con precedenti dal 1912 e seguiti fino al 1968).

Alla sua costituzione la Sezione smobilizzi industriali dell'IRI, assorbendo le attività e le passività di pertinenza del soppresso Istituto di Liquidazioni (2), prese in carico anche la gestione delle partite in sofferenza di alcune aziende di credito in liquidazione.

Poiché le rappresentanze del precitato istituto avevano utilizzato personale e strutture delle filiali della Banca d'Italia, il Presidente dell'IRI, Alberto Beneduce, chiese all'istituto di emissione di assumere la trattazione di quelle partite di credito per conto dell'ente (3). La richiesta dell'IRI (4) fu motivata anche dal fatto che la Sezione smobilizzi era stata chiamata dalla legge a svolgere nuovi e più ampi compiti di quanti non ne avesse avuto l'Istituto di Liquidazioni. Infatti, tra le nuove competenze rientravano la sorveglianza di aziende funzionanti o in liquidazione, la determinazione dei limiti e delle norme di attività di tali aziende, il coordinamento fra di esse, l'adeguamento delle medesime alla nuova situazione monetaria e industriale del paese. Nella nuova organizzazione la Sezione smobilizzi industriali avrebbe assunto una strutturazione interna nella quale le partite contenziose non avrebbero potuto trovare una giusta collocazione.

L'intesa raggiunta conferì alla Banca d'Italia la facoltà di procedere alle sistemazioni, alle transazioni e alle liquidazioni senza bisogno di interpellare l'IRI e senza bisogno di ratifiche. L'ampia delega rappresentò un riconoscimento dell'esperienza quarantennale acquisita nel campo degli smobilizzi dall'Istituto che individuò nel Servizio Liquidazioni la struttura più idonea a svolgere la funzione di indirizzo delle filiali. L'Amministrazione Centrale diramò istruzioni in periferia affinché gli stabilimenti corrispondessero con il Servizio Ragioneria per gli aspetti contabili e con il Servizio Liquidazioni per quelli amministrativo-legali. I rapporti fra i due enti si limitarono a una comunicazione mensile relativa ai recuperi conseguiti, alle partite da portare a perdita accertata, alle spese (5) e alla differenza in più o in meno del credito della Banca d'Italia verso l'IRI.

Nell'agosto del 1942, l'istituto di emissione assunse la gestione diretta delle partite creditore acquistandole per la "modica somma di un milione di lire" (6).

(1) Per la ricostruzione amministrativa della struttura che si occupò della trattazione delle pratiche cfr. pag. 286.

(2) Istituito nel 1926 in seguito alla soppressione della Sezione Autonoma del CSVI.

(3) Lo statuto dell'IRI, approvato con decreto del Ministero delle Finanze datato 19 giugno 1934, confermò all'ente la facoltà di avvalersi degli uffici della Banca d'Italia.

(4) ASBI, fondo Filiali Coloniali e Dalmate, n. provv. 5674, fasc. 3, lettera datata 8.6.1933; ASBI, fondo Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali, serie pratiche, n. 838, minute dei verbali del Consiglio d'Amministrazione della Sezione smobilizzi industriali dell'IRI, adunanza n. 10.

(5) Le spese sostenute dalla Banca nello svolgimento delle pratiche vennero addebitate all'IRI "fermo restando il rimborso a forfait stabilito nella somma annua di lire un milione".

(6) ASBI, fondo Direttorio-Einaudi, cartella n. 51, memoria del Servizio Liquidazioni per il Governatore. Nel documento si afferma che i recuperi conseguiti fino ad allora avevano già superato l'esborso e si prevede il realizzo di un netto guadagno.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE (1)

SERIE PRATICHE

Nella descrizione che segue si è proceduto all'elencazione delle pratiche sulla base di una suddivisione per istituti creata dal Servizio Liquidazioni. Un gruppo di pratiche di carattere amministrativo, attinenti all'insieme delle partite IRI, sono state raccolte sotto la denominazione *Partite diverse*.

Partite diverse

** Documenti segnati*

- B 2** **Ansaldo** (1 b., 1921-1923)
Carte del Consorzio Bancario (2) istituito il 24.11.1921 con lo scopo di sostenere l'industria Ansaldo e di assumerne i crediti attraverso il risconto di effetti. Progetti relativi al tentativo di salvataggio della Banca Italiana di Sconto, alla sistemazione della Società Ansaldo e al finanziamento del Gruppo Cogne. Contiene lo statuto della ditta Ansaldo e le situazioni contabili del gruppo.
- C/3** **Miscellanea** (1 b., 1939-1951)
Inventario dei mobili della Banca Agricola Italiana; prospetto riassuntivo delle partite per conto IRI al 1951; dettaglio del movimento di cassa relativo al solo periodo 1939-1941.
- D/2** **Miscellanea** (1 b., 1928-1933)
Spese sostenute per la stampa degli atti legali di vertenze diverse e accantonamento degli interessi dovuti dal Tesoro sul c/c fruttifero dell'Istituto di Liquidazioni presso la Banca d'Italia.
- IRI** (1 b., 1931-1941)
Fascicoli nominativi, intestati alle rappresentanze e concernenti la contabilità.
- PV** **Partite varie** (1 b., 1932-1943)
Pratiche di diversa provenienza. I fascicoli, intestati ai singoli debitori, sono numerati progressivamente.

** Documenti non segnati*

Bilanci (2 bb., 1933-1939; 1946-1949)
Verifica e situazione dei conti.

Movimento dei conti (1 b., 1933-1934)
Riassunto delle operazioni di cassa e delle spese relative al 1933. Trasmissione all'IRI di prospetti contabili.

(1) Le carte si trovano attualmente collocate nel fondo Filiali Coloniali e Dalmate.

(2) Ne facevano parte gli istituti di emissione, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma, la Banca Italiana di Sconto ed il Consorzio Sovvenzioni su Valori Industriali.

Pratica generale (1 b., 1927-1934)

Vi si trattano tra l'altro: le dipendenze della Banca Agricola Italiana rilevate da altri istituti; le transazioni; gli effetti in sofferenza della Banca di Credito e Valori; le istruzioni alle rappresentanze.

Banca Agricola Italiana

*** Documenti segnati**

BAI-A/1 Norme generali (1 b., 1931-1937)

Circolari e istruzioni emanate dagli istituti liquidatori; regolamento del personale e norme relative ai funzionari della BAI; sofferenze.

BAI-B Corrispondenza con le rappresentanze (16 bb., 1931-1959)

Partite esistenti presso le rappresentanze; sofferenze; andamento delle pratiche; istruzioni; rinnovo cambiali; rilievi contabili.

BAI-C/3 Miscellanea (1 fasc., 1933)

Recupero dei titoli depositati all'estero.

BAI-E Personale (1 b. e 1 fasc., 1931-1938)

Personale della banca o assunto dall'Istituto di Liquidazioni: emolumenti, assicurazioni.

BAI-F Società (partecipazioni) e singoli debitori (4 bb., 1931-1945)

Fascicoli nominativi.

BAI-G/1 Pratiche legali (1 b., 1931-1937)

Trasmissione di atti, liquidazione delle parcelle agli avvocati.

BAI-M Sofferenze e conti correnti (76 bb. e 2 fasc., 1930-1964)

I fascicoli sono nominativi e la serie è numerata da 1 a 1884.

*** Documenti non segnati**

Inventari – BAI (1 b., 1933-1937)

Appunti contabili e corrispondenza con le rappresentanze.

Effetti e crediti in c/c garantiti (1 b., 1931-1933)

Modulistica.

Banca delle Marche e degli Abruzzi

*** Documenti segnati**

MA Sofferenze (7 bb., 1931-1949)

La pratica è organizzata in un fascicolo generale denominato "miscellanea" e in una serie di fascicoli nominativi, intestati ai singoli debitori.

Banca del Trentino e Alto Adige

*** Documenti segnati**

BTAA-A/1 Norme generali (1 b., 1927-1933)

Convenzione stipulata tra la banca e l'Istituto di Liquidazioni per la cessione a quest'ultimo delle attività; carte diverse e situazioni contabili.

BTAA-B Corrispondenza con le rappresentanze (1 b., 1932-1957)

Recupero dei crediti.

BTAA-M Sofferenze e conti correnti (2 bb., 1933-1959)

La pratica è organizzata in fascicoli nominativi, intestati ai singoli debitori.

Banca Italiana di Credito e Valori

*** Documenti segnati**

BICV Banca Italiana di Credito e Valori (6 bb., 1923-1947)

Pratiche di recupero e passaggio a perdite dei crediti. La pratica è organizzata in un fascicolo denominato "miscellanea" contenente documentazione di carattere generale e in una serie di fascicoli intestati ai debitori.

Banca Italiana di Sconto

*** Documenti segnati**

BIS-B Corrispondenza con le rappresentanze (9 bb., 1925-1957)

Partite esistenti presso le rappresentanze; invio di stampati; andamento delle pratiche; istruzioni; rinnovo cambiali; rilievi contabili.

BIS-C/3 Miscellanea (2 bb., 1927-1934)

Si riportano i principali argomenti trattati: trasmissione al Ministero delle Finanze delle richieste di svincolo dei titoli a deposito cauzionale avanzate dai debitori della banca; mandato alla Banca Nazionale di Credito a svolgere alcuni servizi; realizzo delle attività all'estero. La pratica si presenta organizzata in un fascicolo generale e in fascicoli nominativi.

BIS-D Creditori della Banca Italiana di Sconto (1 b., 1926-1928)

Causa contro la Banca Cooperativa di Lama dei Peligni.

BIS-E/1 Personale assunto dall'Istituto di Liquidazioni (1 b., 1925-1955)

Gestione del personale.

BIS-F Società (partecipazioni) e singoli debitori diretti della BIS in liquidazione (90 bb., 1912-1968)

La pratica contiene un fascicolo generale, relativo alla delega dell'IRI-Sezione Smobilizzi alla Banca d'Italia, e una serie di fascicoli nominativi intestati ai singoli debitori.

BIS-HA Azioni Gio. Ansaldo & C. (1 b., 1927-1938)

Gestione delle obbligazioni della Società Ansaldo, del Consorzio Solfifero Siciliano e del prestito Città di Firenze.

BIS Miscellanea (1 b., 1932-1948)

Un fascicolo tratta la gestione dei Buoni del Tesoro quinquennali del Banco Donati di Firenze; un altro contiene carteggio dell'Ufficio Anonime e Titoli dell'Istituto di Liquidazioni; i rimanenti sono relativi alle transazioni e ai passaggi a perdite.

Banca Popolare Agricola Commerciale di Pavia

**** Documenti segnati***

BCP-B Corrispondenza con le rappresentanze (1 fasc., 1933-1946)

Istruzioni sul recupero delle sofferenze: presa in carico delle partite provenienti dalla banca.

BCP-M Sofferenze e conti correnti (1 b., 1933-1946)

La pratica è organizzata in fascicoli nominativi, intestati ai singoli debitori.

Banco di Santo Spirito

**** Documenti segnati***

BSS Spese legali – Corrispondenza con la Rappresentanza di Roma – Sofferenze – ecc.
(117 bb., 1927-1967)

Recupero delle partite in sofferenza. La pratica è organizzata in fascicoli numerici. Escluso il primo, di carattere generale, i fascicoli sono intestati ai singoli debitori.

**** Documenti non segnati***

Documenti sociali (1 b., 1930-1933)

Sistemazione delle pratiche provenienti dal banco; estratti delle deliberazioni; transazioni; passaggi a perdite. Contiene una miscellanea di documenti contabili.

SERIE COPIALETTERE

BAI-BIS-MA-BCV-BCP-BTAA-PV (22 cpl., 1933-1954)

Gestione delle sofferenze.

BIS - BCV (5 cpl., 1933-1936)

BSS (15 cpl., 1931-1954)

Gestione delle sofferenze del Banco di Santo Spirito.

IRI (1 cpl., 1933-1936)

Gestione contabile delle partite p/c IRI.

SERIE REGISTRI

Conti diversi – Mastro IRI (1 reg., 1941-1945)

Dettaglio dei movimenti di cassa verificatisi sulle partite in gestione p/c IRI (9 regg., 1936-1941)

Inventario delle partite in gestione p/c IRI (18 regg., 1933-1942)

Libro delle scadenze degli effetti (6 regg., 1931-1934)

Mastro (4 regg., 1934-1937)

Partite in gestione p/c IRI (3 regg., 1944-1956)

Libri mastri.

Perdite accertate su partite in gestione p/c IRI (2 regg., 1933-1956)

Libri mastri.

Protocollo in arrivo (3 regg., 1936-1940)

Protocollo in arrivo – MA-BCP-BTAA-BCV – Partite varie (1 reg., 1933-1936)

Protocollo in partenza (2 regg., 1933-1951)

Manca il volume relativo agli anni 1936-1938.

Spese di gestione – Contabilità partite in gestione p/c IRI (1 reg., 1933-1943)

BAI (2 regg., s.d.)

Ripartizione della corrispondenza nelle pratiche.

BAI-BIS – Controllo sofferenze (1 reg., 1933-1935)

BAI – Conti correnti garantiti (6 regg., s.d.)

Registri e rubrica.

BAI – Conti correnti semplici (6 regg., s.d.)

Registri e rubriche

BAI – Conti correnti semplici – Conti correnti garantiti – Partite in titoli (1 reg., 1940-1953)

BAI – Depositi (17 regg., 1931-s.d.)

Registri e rubriche.

BAI – Effetti in sofferenza (43 regg., 1931-1952)

BAI – Protocollo in arrivo (2 regg., 1933-1936)

BAI – Titoli (2 regg., 1931-1936)

Registro e rubrica.

MA – C/c semplici e garantiti (2 regg., 1932-1940)

Registro e rubrica.

MA – Sofferenze e c/c (3 regg., 1932-1940)

Registri e rubrica.

BTAA – Crediti in c/c (1 reg., 1932-1939)

BTAA – Depositi (1 reg., 1932-1933)

BTAA – Sofferenze (1 reg., 1932-1939)

BCV – Sofferenze e partite diverse (1 reg., 1932-1940)

BIS (1 reg., s.d.)

Ripartizione della corrispondenza nelle pratiche.

BIS – Conti correnti (6 regg., 1925-1934)

BIS – Conti correnti garantiti (1 reg., 1925-1937)

BIS – Depositi (1 reg., 1925-1939)

BIS [e] DEPOSITI (1 reg., 1925-1948)

C/c semplici, c/c garantiti, titoli e riporti della Banca Italiana di Sconto; depositi dei seguenti tre istituti: BIS, BAI, BSS.

BIS – Partite all'incasso (3 regg., s.d.)

Rubriche degli effetti in sofferenza, dei rischi e dei riporti attivi.

BIS – Portafoglio – Registro dei rischi per i presentatori (2 regg., 1925-1931)

BIS – Sofferenze (7 regg., 1925-1931)

Registri e rubrica.

BIS – Sofferenze - C/c semplici (1 reg., 1940-1956)

BIS – Sofferenze Milano (1 reg., s.d.)

BIS – Titoli (1 reg., s.d.)

Registro dell'Istituto di Liquidazioni.

B.C. Pavia – Sofferenze e c/c (1 reg., 1933-1940)

BSS (2 regg., s.d.)

Ripartizione della corrispondenza nelle pratiche.

BSS – Conti correnti garantiti (1 reg., 1932-1939)

BSS – Conti correnti semplici (2 regg., 1932-1940)

BSS – Depositi (1 reg., 1932-1942)

BSS – Portafoglio (2 regg., 1931-1935)

Registro dei rischi.

BSS – Protocollo in arrivo (2 regg., 1933-1936)

BSS – Riporti attivi e titoli (1 reg., 1932-1933)

BSS – Sofferenze (6 regg., 1932-1940)

BSS – BMA – BTAA – B.C.Pavia – B.C.Valori – Diverse Sofferenze; C/C semplici; C/C garantiti (1 reg., 1940-1956)

DOCUMENTI PERTINENTI AD ALTRI FONDI

FONDO SCONTI ANTICIPAZIONI E CORRISPONDENTI

AA-IRI Sconti speciali (1 b., 1931-1937)

Presentazione allo sconto di effetti della Banca Commerciale Italiana e di effetti della Soc. Finanziaria Industriale Italiana; anticipazioni consentite dalla Banca all'Iscambi; sindacato di blocco azioni "Italia".

FONDO RAGIONERIA

IRI Rendiconti effetti in sofferenza partite in gestione IRI (2 bb., 1937-1950)

Contabilità: interessi incassati; spese sostenute; rendiconti mensili.

Partite in gestione p/c IRI – Contabilità (3 cpl., 1933-1942)

Rendiconti delle partite gestite dalle rappresentanze.

LIQUIDAZIONI-IMPRESA DELL'ESQUILINO (1)

A CURA DI ANNA RITA RIGANO

bb. 137, cpl. 54, regg. 11 (1884-1918). Schedato.

La società anonima **Impresa dell'Esquilino** fu costituita a Genova il 6 luglio 1872 al fine di ottemperare agli impegni assunti con il municipio di Roma per la costruzione del quartiere Esquilino e l'esercizio di "tutte le concessioni e ragioni inerenti e dipendenti dalla convenzione medesima" (2). La società aveva sede legale a Torino e la sua durata era prevista fino all'esaurimento degli obiettivi per i quali era stata costituita; il capitale sociale era fissato nella cifra di L. 15.000.000 interamente versati e ripartito in 60.000 azioni di L. 250 ciascuna. La gestione dell'impresa fu affidata a un Consiglio d'Amministrazione, che si riuniva a Roma, composto di sei membri eletti dall'assemblea generale degli azionisti, di un Presidente e di un Vice Presidente. L'impresa doveva avviare la costruzione del quartiere Esquilino in base al piano predisposto dal municipio della capitale e approvato con Decreto Reale il 29 settembre 1872.

Nel 1875 l'Impresa dell'Esquilino riuscì a migliorare i precedenti accordi grazie a una nuova convenzione con il municipio di Roma che prevedeva l'ampliamento delle concessioni e la costruzione di nuovi fabbricati; dieci anni dopo, nel 1885, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia ammise allo sconto il portafoglio della società, consentendole di procedere verso un consolidamento del proprio patrimonio. L'anno successivo, a seguito della legge di risanamento del tessuto urbano di Napoli approvata dal parlamento, la società, richiamata dalla possibilità di ottenere alcune aree edificabili, presentò insieme alla ditta costruttrice Deserti e Fantoni un progetto per l'esecuzione di lavori di bonifica del rione S. Brigida e la costruzione di una galleria nel centro della città. Sempre nel 1886 l'Impresa Esquilino ottenne dei mutui fondiari da parte del Credito Fondiario della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, per una cifra di L. 2.100.000 da ammortizzare in 40 anni (3), e proseguì gli investimenti nella capitale.

Negli ultimi mesi del 1887 la crisi già latente nel settore dell'edilizia scoppiò in tutta la sua gravità e colpì anche gli interessi dell'Esquilino. Per far fronte alle crescenti insolvenze della ditta, gli istituti di credito, dai quali la società aveva ottenuto lo sconto degli effetti cambiari, decisero di formare un **Consorzio**. Nel corso della seduta del Consiglio Superiore del 21 dicembre 1887 (4) il Direttore Generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia presentò, a nome della società, la proposta di costituzione del Consorzio per l'Impresa dell'Esquilino. A quella data l'azienda aveva un capitale versato di 15 milioni di lire e una circolazione cambiaria di 36 milioni e mezzo, costituenti il debito dei costruttori cui erano state concesse sovvenzioni per gli appalti. Per la prosecuzione dei lavori nei quali era impegnata, l'impresa richiese ulteriori sovvenzioni per circa 9 milioni e la costituzione del predetto Consorzio; la proposta fu ratificata da tutti i creditori l'8 gen-

(1) Per la ricostruzione amministrativa della struttura che si occupò della pratica cfr. pag. 286.

(2) Cfr. l'art. 1 dello statuto dell'impresa contenuto nel *Processo verbale dell'Assemblea generale degli azionisti*, Genova, 1883.

(3) ASBI, fondo Credito Fondiario, serie pratiche, prat. "3/C - Impresa Esquilino".

(4) ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 217, *Verbali del Consiglio Superiore*, pagg. 963 e segg.

naio 1888 (1). L'Esquilino da parte sua si impegnava a non aumentare la sua circolazione cambiaria e garantiva: l'ipoteca di primo grado su tutto il patrimonio immobiliare valutato in L. 25.000.000; il subingresso nelle ipoteche, la cessione di cambiali e crediti accumulati dall'impresa per circa 9 milioni e mezzo; la garanzia personale dei componenti della società. Nello stesso anno l'impresa chiese e ottenne un primo prestito di 4 milioni di lire, cui la Banca Nazionale nel Regno d'Italia partecipò per 1 milione di lire e la proroga per due anni del Consorzio. La proposta era subordinata alla formazione di un **Comitato Deliberativo del Consorzio** (2) composto dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, cui fu affidata la presidenza, dalla Società Generale di Credito Mobiliare e dalla Banca di Torino rappresentata dalla Banca Generale.

Sin dal 1889 vennero prospettate varie soluzioni per far fronte all'aggravarsi del dissesto della società che, non riuscendo a far fronte agli impegni assunti, richiese un nuovo prestito di 4 milioni. Per evitare una liquidazione forzata vennero attuati alcuni provvedimenti d'emergenza, tra cui la sospensione del pagamento e la capitalizzazione degli interessi sul credito dei consorziati per tutto il 1891. Tuttavia il procedimento di liquidazione della società (3) fu giudicato inevitabile dal Comitato del Consorzio e la notizia venne comunicata ufficialmente in occasione dell'assemblea degli azionisti del 30 marzo 1890. Fu nominata una Commissione di liquidatori composta dai sigg. Marchesini, Garavaglia, Pezzi, che successivamente venne ridotta ad un solo elemento. La Commissione ebbe funzioni amministrative, scisse da quelle più propriamente di sorveglianza del Comitato del Consorzio e rappresentò gli interessi della società e degli azionisti.

Per procedere a un equo riparto degli utili residui e a un rapido recupero dei crediti consorziali, fu necessario risolvere alcune vertenze legali intentate dall'impresa e dai creditori consorziati contro gli ex-amministratori e appianare le divergenze di vedute sulle modalità di risoluzione della liquidazione (4).

Nel 1904 la Banca d'Italia approvò il passaggio a perdite accertate per L. 3.047.366 sull'ammontare del credito "diretto" dell'Istituto sull'impresa, mantenendo impregiudicato il credito in attesa della conclusione della liquidazione (5). Venne parallelamente avviata la cessione di tutte le quote del credito del Consorzio all'Istituto Romano di Beni Stabili. I creditori consorziati, a fronte del loro credito nei confronti dell'Impresa Esquilino di complessive L. 42.680.000, ricevettero 15.500 azioni di nuova emissione da parte dell'Istituto Romano di Beni Stabili del valore nominale di L. 200 ciascuna, interamente liberate. Da parte sua la società si assunse interamente l'ammontare dei crediti consorziali. Il bilancio finale della liquidazione venne concluso il 5 marzo 1907 e depositato presso il Tribunale Civile di Roma il 27 di marzo dello stesso anno.

(1) Il Consorzio, che inizialmente avrebbe dovuto avere la durata di un anno, era rappresentato e amministrato dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Per smobilizzare e rendere bancabili le cambiali emesse, l'impresa si impegnava a cedere e girare all'ordine di ciascuno dei consorziati degli effetti cambiari dei costruttori sovvenzionati muniti di altra firma con scadenza a tre mesi e rinnovabili sino al 31 dicembre 1888; l'interesse dovuto dalla società sulle cambiali costituenti il credito dei consorziati sarebbe stato corrisposto ogni trimestre sulla base del tasso ufficiale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia; la circolazione cambiaria a favore della ditta veniva garantita dagli istituti consorziati per L. 35.975.000. Restava inteso che per gli ulteriori bisogni della ditta i partecipanti si sarebbero potuti impegnare sino a un importo di L. 42.500.000. Infine le garanzie fornite dall'impresa agli istituti coinvolti sarebbero state estese a tutti i futuri partecipanti al Consorzio in base ai rispettivi crediti.

(2) Il Comitato avrebbe garantito il controllo e la verifica della situazione finanziaria e amministrativa dell'azienda, avrebbe dovuto approvare le operazioni di rinnovo, di cancellazione, di postergazione di ipoteche sugli immobili di proprietà della ditta e garantire un'equa ripartizione dei crediti agli istituti consorziati.

(3) ASBI, fondo Liquidazioni – Impresa Esquilino, serie registri, n. 2, *Processi verbali delle Adunanze del Comitato deliberativo del Consorzio dell'Impresa Esquilino*, Adunanze del 12.10.89 e del 3.3.90; *Idem* vol. 3, Adunanza del 21.3.90.

(4) La più importante transazione venne raggiunta con la Società di Beni Immobili, ratificata dal Consiglio Superiore della Banca d'Italia nel corso della seduta dell'8.12.1895. Nella stessa occasione venne accettata un'ulteriore proroga di dieci anni per il pagamento dei debiti dell'Esquilino ai creditori consorziati e il rinnovo del Comitato del Consorzio che risultò così composto: Banca d'Italia, Banca di Torino e Banco di Sconto e Sete.

(5) ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 416, *Verbalì del Consiglio Superiore*, pagg. 652-653.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

SERIE PRATICHE

** Documenti segnati*

Prat. Impresa dell'Esquilino:

Cessione del Credito Consorziale (1 fasc., 1905-1911)

Conclusione della liquidazione e cessione del credito consorziale all'Istituto Romano di Beni Stabili; riparto delle azioni; convocazioni delle assemblee del Consorzio.

Concessione di Mutuo di Quattro milioni (4 fasc., 1889-1893)

Concessione di un mutuo all'Impresa Esquilino da parte del Consorzio; vertenza contro gli ex-amministratori; effetti in protesto; comunicazioni del Comitato deliberativo del Consorzio; deliberazioni del Consiglio Superiore.

Creditori Consorziati (1) (35 fasc., 1887-1905)

Partecipazione di istituti di credito al Consorzio; richieste di accreditamento in c/c a favore dell'Esquilino; operazioni di sconto e rinnovo di effetti cambiari; proroga del Consorzio; delibere del Consiglio Superiore della Banca; adunanze consorziali.

Debitori Ceduti – Fascicoli Nominativi (39 fasc., 1888-1918)

Mutui e ipoteche di imprese e ditte sovvenzionate dall'impresa e cedute al Consorzio; scritture contabili; dichiarazioni di fallimento; collocazione dei crediti in giudizio di graduazione; protesti; estratti dei conti di cassa dell'Impresa; proposte di transazione; spese legali.

Debitori Diversi (6 fasc., 1888-1894)

Richieste di fondi e versamenti di affitti riscossi p/c della Società Generale Immobiliare; estratti conto cassa; spese legali.

Edilizia Napoli (17 fasc., 1888-1905)

Lavori compiuti dall'Esquilino in Napoli; bonifica del rione S. Brigida; amministrazione degli immobili; fabbisogno di cassa; preventivi di spese; vertenze legali; proposte di acquisto.

Impresa Esquilino – Liquidazione (36 fasc., 1888-1918)

Costituzione del Consorzio e operazioni di sconto con gli istituti partecipanti; bilanci; versamenti; situazioni contabili; richieste di fondi; estratti conto cassa; liquidazione dei crediti del Consorzio; protesti cambiari; sequestri giudiziali di immobili; comunicazioni agli azionisti; deliberazioni del Consiglio Superiore; onorari e spese legali.

Nuova Amministrazione dell'Impresa (1 fasc., 1889-1895)

Nomina dei Consigli d'Amministrazione dell'impresa e stati presuntivi; convocazione dell'assemblea dei creditori consorziati.

Nuovo Capitale (1 fasc., 1889-1890)

Progetti per il salvataggio dell'impresa; trasformazione dei crediti consorziati; vertenza legale con gli ex amministratori.

Progetto Vercellone (1 fasc., 1889)

Ristrutturazione finanziaria dell'impresa e richieste di proroga dei finanziamenti concessi dal Consorzio; deliberazioni del Consiglio Superiore.

(1) Nove fascicoli risultano trattati dalla Banca Nazionale Toscana.

Rilievi degli Amministratori (1 fasc., 1889-1896)

Comunicazioni al presidente del Consorzio dei creditori; quote di partecipazione degli istituti interessati; proroghe della sospensione dei pagamenti al Consorzio; operazioni di sconto all'impresa; rinnovo di effetti cambiari e notifiche di precetto mobiliare; liquidazione della società.

Società (6 fascc., 1888-1906)

Concessione di mutui; rinnovo di effetti cambiari; pareri legali; riunioni consorziali; rinnovi e protesti di effetti cambiari; operazioni di cassa.

*** Documenti non segnati**

Contratti Nominativi (90 fascc., 1869-1900)

Iscrizioni ipotecarie; assicurazioni ipotecarie in garanzia di effetti cambiari cedute dall'impresa al Consorzio; cessioni di credito; atti di vendita; ricevute.

Contratti 1^a Raccolta (71 fascc., 1888-1898)

Atto di costituzione del Consorzio; surroghe ipotecarie; cessione di crediti; concessione di mutui; scritture private; notifiche; dichiarazioni di garanzia personale.

Contratti 2^a Raccolta (11 fascc., 1886-1889)

Concessioni di mutuo; concordati; processi verbali delle adunanze del Consorzio; atti di cessione di credito.

Fondi Napoli-Roma (6 fascc., 1887-1906)

Iscrizioni, trascrizioni di ipoteche sui fondi dell'impresa a Napoli e Roma.

Varie (6 fascc., 1887-1895)

Situazione dell'impresa e sua esposizione cambiaria; attività dei liquidatori e del Consorzio; versamenti dell'Esquilino alla Banca di Torino.

SERIE COPIALETTERE

Consorzio per l'Impresa dell'Esquilino (46 cpl., 1888-1909)

Consorzio per l'Impresa dell'Esquilino – Comitato Deliberativo (8 cpl., 1888-1897)

Corrispondenza trattata dal presidente del Comitato del Consorzio.

SERIE REGISTRI

Crediti ipotecari (1 reg., 1896-1907)

Processi verbali delle Adunanze del Comitato Deliberativo del Consorzio (9 regg., 1890-1905)

ALTRO

Planimetrie (1 vol., s. d.)

Otto planimetrie relative ai lavori di bonifica del rione S. Brigida e al progetto della galleria Umberto I in Napoli.

LIQUIDAZIONI – GEISSER

A CURA DI ANNA RITA RIGANO

bb. 105, cpl. 26, regg. 5 (1889-1904, con antecedenti dal 1866 e seguiti fino al 1934). Schedato.

La denominazione del fondo è mutuata dall'intestario della pratica, la **ditta Geisser & C.**, e venne attribuita alle carte dalla struttura della Banca preposta al procedimento di liquidazione della società, l'**Ufficio Liquidazioni Speciali**.

* * *

Sin dagli ultimi mesi del 1892, per giungere al rapido recupero di alcune partite immobilizzate di particolare entità, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia affidò a una struttura denominata *Liquidazioni Diverse*, l'incarico di seguire il recupero dei crediti costituiti da cespiti mobiliari e immobiliari di diverse aziende. Il personale dell'Ufficio fu chiamato ad assolvere gli incarichi speciali (amministratore liquidatore, sindaco di società) che via via si sarebbero potuti presentare nel corso dello smobilizzo dei diversi patrimoni. L'unità operativa, detta anche Ufficio Liquidazioni Speciali, venne inserita nel 1894 all'interno dell'Ufficio Liquidazioni (O.d.S. n. 5 del 28 marzo) (1).

Fra i compiti assunti dall'Ufficio Liquidazioni Speciali figura la trattazione della pratica pratica intestata alla **ditta U. Geisser & C.** (2). L'azienda, da alcuni mesi, subiva il contraccolpo della crisi edilizia già preannunciata alla fine dell'87, in quanto il suo portafoglio era per buona parte rappresentato da grossi investimenti immobiliari. La Banca Nazionale nel Regno d'Italia, che era una delle principali creditrici della Geisser (3), decise dunque di intervenire in suo favore. Il 20.10.1889 venne siglato un preliminare di accordo con il quale l'Istituto si impegnava a concedere un'apertura di credito alla Geisser e alla Compagnia Fondiaria Italiana per un importo di dieci milioni di lire (4). Subito dopo, il 10.11.1889, l'accordo venne ratificato con una convenzione che interessò non soltanto la ditta Geisser & C. e la Compagnia Fondiaria Italiana, ma anche la società Marotti e Frontini, e l'impresa F.lli Peregrini. La Banca Nazionale nel Regno d'Italia acconsentì allo sconto di effetti cambiari (5), garantiti da ipoteche su immobili e fabbricati in costruzione. In virtù di queste erogazioni le società coobbligate avrebbero potuto completare gli investimenti milanesi e cioè l'*Operazione Centro Milano* e l'*Operazione Nord Stazione Milano*. Tuttavia il credito aperto a favore di queste società si dimostrò largamente insufficiente; la Banca acconsentì, l'8.12.1889, a firmare una nuova convenzione attraverso la quale veniva concesso un ulteriore credito di L. 6.000.000. In cambio "la Ditta Geisser [consentì] alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia la più ampia facoltà di indagini in tutti i registri e in tutte le carte della Ditta e di controllo su tutte le operazioni" (6). Un anno dopo, l'1.10.1890, l'azienda fu posta in liquidazione sotto il

(1) Per la ricostruzione dell'organigramma e delle funzioni svolte dalla struttura cfr. pag. 286.

(2) L'azienda era stata costituita come società in accomandita l'1.3.1866 per esercitare il commercio di banca e intraprendere imprese commerciali e industriali.

(3) Il banchiere Ulrico Geisser era membro del Consiglio Superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, amministratore della Banca Tiberina, e aveva cospicue cointeressenze nel Banco di Sconto e Sete, nella Compagnia Fondiaria Italiana e nella Società per costruzioni-Napoli.

(4) L'esposizione complessiva dei coobbligati nei confronti della Banca raggiunse la cifra di L. 22.000.000.

(5) Le cambiali, suddivise in categorie, avevano una scadenza a tre mesi, rinnovabile.

(6) Cfr. art. 6 della Convenzione.

diretto controllo di due funzionari della Banca Nazionale nel Regno d'Italia (1). Dopo la morte del titolare dell'azienda Geisser (2), nel 1895 venne siglata una nuova convenzione (3) fra la Banca d'Italia e Alberto Geisser. L'accordo avrebbe consentito il rientro della posizione creditoria della Banca d'Italia e quella della Banca Romana in liquidazione entro il termine di 18 mesi; venne decisa la messa all'asta delle proprietà immobiliari della ditta e la vendita dei titoli facenti parte del suo portafoglio. Da parte sua Alberto Geisser rinunciò ai crediti esigibili verso i coobbligati cedendoli alla Banca d'Italia (4). Nel 1901, Alberto Geisser liberò una ulteriore quota di patrimonio immobilizzato e procedette al pagamento dell'ultima rata dei versamenti in favore della Banca d'Italia (5). Nell'agosto del 1904, fu registrato presso il Tribunale di Torino l'atto conclusivo della liquidazione; i rapporti fra l'Istituto e l'erede Geisser furono definitivamente conclusi mediante la cessione delle rimanenti attività immobiliari e mobiliari che erano state fornite in garanzia delle sovvenzioni e, da parte sua, il Consiglio Superiore della Banca d'Italia approvò il passaggio a perdite del credito residuo verso l'azienda. Per estinguere la ragione sociale della Geisser la Banca dovette anche liquidare separatamente i rapporti con i consociati alle convenzioni del 1889, in particolare l'impresa dei F.lli Peregrini e la società Marotti-Frontini. La vendita di questo ingente patrimonio venne in parte gestita dalla Banca d'Italia, in parte affidata a una costituenda società Marotti-Medici-Feltrinelli (6). Il processo di smobilizzazione degli stabili e dei terreni diede nel complesso un discreto risultato; notizie conclusive sull'esito delle operazioni furono presentate al Consiglio Superiore della Banca nel corso della seduta del 21 novembre 1904 (7).

* * *

Il fondo presenta una fisionomia organica in quanto contiene la corrispondenza concernente la liquidazione degli immobilizzi della Banca d'Italia di provenienza Geisser; numerose pure le convenzioni, gli stati contabili della ditta e la documentazione concernente le pendenze legali per il recupero dei crediti, fra cui la vertenza Gianoli-Weil Weiss. Sino al maggio 1891 i carteggi "Geisser" e "Compagnia Fondiaria Italiana" costituivano un unico complesso; successivamente a quella data i due affari furono disgiunti dando origine a due differenti pratiche. Sono quindi numerosi i casi di commistione fra i documenti del fondo Geisser e quelli della Compagnia Fondiaria (8). Le carte sono ordinate mediante il titolario alfabetico introdotto dalla struttura che, all'interno dell'Ispettorato e Riscontro, era stata incaricata di seguire la pratica ai primi accenni di insolvenza e seguito anche dall'Ufficio Speciale Liquidazioni. La segnatura è spesso accompagnata dall'indicazione numerica della "categoria" alla quale appartengono gli effetti cambiari. Le categorie suddividono in cinque gruppi gli effetti cambiari e le operazioni conseguenti. Questa prassi di classificazione venne abbandonata quando la documentazione fu trasmessa all'Ufficio Liquidazioni, che introdusse l'indicazione del fascicolo per argomento.

(1) Sulla gestione delle partite immobilizzate della Banca d'Italia cfr.: F. Bonelli (a cura di), *La Banca d'Italia dal 1894 al 1913*, Roma-Bari, Laterza, 1991; A. Confalonieri, *Banca e Industria in Italia, 1894-1906*, vol. 1, B.C.I., 1974, p. 163; M. Marmo, *Speculazione edilizia e credito mobiliare a Napoli nella congiuntura degli anni '80*, in "Quaderni Storici", 32, maggio-agosto 1976, pagg. 646-683.

(2) Ulrico Geisser morì il 7.12.1894 e il nipote Alberto fu nominato liquidatore della ditta ed erede del patrimonio.

(3) In questa occasione il Comitato del Consiglio Superiore della Banca ribadì la necessità di raggiungere il pieno controllo delle attività della Ditta Geisser, sulle quali gravavano le ipoteche poste a garanzia dei crediti consentiti dalla Banca d'Italia anche quale istituto liquidatore della Banca Romana.

(4) L'Istituto, acquisendo le quote di partecipazione della ditta alle numerose operazioni immobiliari, si garantì il controllo sulla gestione della liquidazione e procedette alla rapida smobilizzazione di numerosi cespiti.

(5) ASBI, Fondo Segretariato - Consiglio Superiore, serie registri, n. 385, *Verbalì del Consiglio Superiore*, 1895, pagg. 552-554.

(6) La Banca d'Italia delegò alla società la vendita degli immobili siti in Roma, Napoli e Milano e tuttavia si riservò di fornire un diretto assenso ai singoli affari.

(7) ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 416, *Verbalì del Consiglio Superiore*, 1904, pagg. 650-651.

(8) Altra documentazione concernente la pratica Geisser è reperibile nei fondi Liquidazioni - Compagnia Fondiaria Italiana, e Liquidazioni.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

SERIE PRATICHE

* *Documenti segnati*

- A** **Miscellanea** (1) (55 fasc., 1889-1918)
Sconto di effetti cambiari garantiti da ipoteca; liquidazione della Geisser; sconto di effetti della Società Tram-Pisa; *Operazione Nord Stazione Centrale di Milano e Operazione Centro Milano*; stato delle esposizioni; vendita di terreni; trascrizioni e postergazione di ipoteche; versamenti affitti; situazioni degli immobili; attività cedute dalla Geisser alla Banca d'Italia.
- B** **Convenzioni** (2 fasc., 1889-1894)
Convenzioni fra Banca Nazionale nel Regno d'Italia, Geisser, Compagnia Fondiaria e coobbligati; stato degli effetti cambiari e circolazione.
- C** (2) **Creditori** (59 fasc., 1889-1917)
Recupero dei crediti concessi alla ditta da istituti di credito; vertenze legali; acquisto di terreni edificabili in Roma; obbligazioni prestito città di Ancona.
- D** (3) **Debitori** (111 fasc., 1884-1915)
Situazione e recupero dei crediti della Geisser; vendita di immobili della società; costruzione del tratto ferroviario Pisa-Pisa Marina; vertenze legali.
- E** (4) **Proprietà** (118 fasc., 1866-1915)
Vendita di immobili; atti legali; compartecipazione della ditta a diverse imprese; aperture di credito; compravendite; consensi a cancellazione o postergazione di ipoteche su immobili.
- F** (5) **Liquidazione – Stabili** (80 fasc., 1888-1934)
Liquidazione delle attività mobiliari (titoli, obbligazioni) e immobiliari della ditta cedute in garanzia alla Banca.
- G** (6) **Titoli** (21 fasc., 1889-1904)
Operazioni in titoli provenienti dalla liquidazione; estratti dei verbali del Consiglio Superiore della Banca d'Italia concernenti la situazione patrimoniale e la liquidazione della Geisser.
- H** **Situazioni diverse – Rendite e spese** (4 fasc., 1890-1895)
Movimento di cassa, stati presuntivi e rendiconti semestrali; certificati ipotecari.
- I** (7) **Ipotecche** (9 fasc., 1890-1901)
Effetti cambiari in prescrizione; certificati ipotecari a carico della ditta.
- K** **Conti della ditta** (1 fasc., 1890)
C/C Italia, estero e diversi; stati riassuntivi delle entrate e delle spese.

(1) La pratica è suddivisa in: **A Miscellanea4** (1889-1901); **A Miscellanea5** (1889-1890); **A1** (1889-1898); **A2** (1889-1901); **A5** (1891-1918).

(2) La pratica è suddivisa in: **C4** (1889-1890); **C5** (1890-1917).

(3) La pratica è suddivisa in: **D5** (1884-1909); **D4** (1889-1906); **D31-38** fascicoli nominativi (1901-1915).

(4) La pratica è suddivisa in: **E4** (1885-1905); **E5** (1866-1915).

(5) La pratica è suddivisa in: **F4** (1888-1898); **F5** (1888-1934).

(6) La pratica è suddivisa in: **G4** (1889-1904); **G5** (1889-1898).

(7) La pratica è suddivisa in: **I** (1890-1896); **I4** (1895-1901).

Marotti – Frontini (1 fasc. 1890-1904)

Successione del patrimonio Frontini, coobbligato nelle sovvenzioni concesse a Geisser, Marotti, Compagnia Fondiaria.

Sorveglianza Anfossi – Cavaglià (4 fascc., 1889-1894)

Controlli e verifiche sulla ditta effettuati dai due funzionari della Banca.

* * *

ZZ (1) Geisser (7 fascc., 1889-1890) (2)

Sconto garantito da ipoteca a favore di Geisser, Compagnia Fondiaria e coobbligati; sovvenzione per l'operazione *Nord Stazione Milano*; convenzioni; proprietà immobiliari in Roma delle società citate.

ZZ (3) Compagnia Fondiaria Italiana (3 fascc., 1889)

Sconto garantito da ipoteca; convenzioni stipulate con la Banca.

Documenti non segnati

Cartella D – Titoli a cauzione (1 fasc., 1882-1896)

Depositi di titoli a cauzione per le cariche amministrative della Geisser.

Parcelle (7 fascc., 1894-1901)

Ricevute, conti, onorari e spese dovute ai notai per la redazione di atti legali.

Varie (13 fascc., 1889-1901)

Vertenza Geisser-Gianoli-Weil Weiss; pendenze legali; titoli, crediti e attività mobiliari della ditta; recuperi effettuati dalla Banca d'Italia a conclusione della liquidazione.

SERIE COPIALETTERE

U. Geisser – Compagnia Fondiaria Italiana (7 cpl., 1889-1891) (4)

Corrispondenza con la ditta Geisser e con la Compagnia Fondiaria.

U. Geisser & C. (19 cpl., 1891-1905)

Liquidazione della ditta.

SERIE REGISTRI

Convenzioni (1 reg., 1889-1895)

Registro delle convenzioni intervenute fra la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, la Geisser e altri coobbligati.

(1) La pratica risulta sulle rubriche di protocollo dell'Ufficio Sconti per gli anni 1885, 1888, 1891. Poiché l'intestatario della pratica si era rivelato insolvente il carteggio fu trasmesso all'ufficio incaricato del recupero dei crediti. Le sovvenzioni di questo tipo si configurarono per la loro natura come operazioni di tipo speciale; la legge 10.8.1893, n.449 le vietò espressamente e l'Istituto si vide costretto a liquidarle.

(2) Presente un appunto del 1895.

(3) Cfr. nota n. 1.

(4) Per la corrispondenza della Compagnia Fondiaria successiva al 1891 cfr. la descrizione del fondo omonimo.

Fabbisogni (1 reg., 1890-1891)

Situazioni contabili e movimenti dell'esposizione cambiaria.

Nota degli effetti ritirati dalla Banca col prodotto delle operazioni di sconto fatti alla Ditta Geisser & C. e la Compagnia Fondiaria Italiana (1 reg., 1889-1890)

Mutui (1 reg., 1889-1892)

Situazione dei mutui e delle vendite delle proprietà della ditta.

DOCUMENTI PERTINENTI AD ALTRI FONDI

FONDO LIQUIDAZIONI – BANCA TIBERINA

Banca Tiberina (1 reg., 1890-1896)

Registro dei fabbricati e degli immobili di proprietà della Banca Tiberina.

LIQUIDAZIONI – COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

A CURA DI ANNA RITA RIGANO

bb. 77, cpl. 8, regg. 7, 1 volume a stampa (1889-1927, con antecedenti dal 1811 e seguiti fino al 1955). Schedato.

La denominazione del fondo è mutuata dall'intestatario della pratica, la **Compagnia Fondiaria Italiana**, e venne attribuita alle carte dalla struttura della Banca preposta al procedimento di liquidazione della società, l'**Ufficio Liquidazioni Speciali**.

* * *

Sin dagli ultimi mesi del 1892, per giungere al rapido recupero di alcune partite *immobilizzate* di particolare entità, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia affidò a una struttura, denominata *Liquidazioni Diverse*, l'incarico di seguire il recupero dei crediti costituiti da cespiti mobiliari e immobiliari di diverse aziende. Il personale dell'Ufficio fu chiamato ad assolvere gli incarichi speciali (amministratore liquidatore, sindaco di società) che via via si sarebbero potuti presentare nel corso dello smobilizzo dei diversi patrimoni. L'unità operativa, detta anche **Ufficio Liquidazioni Speciali**, venne inserita nel 1894 all'interno dell'Ufficio Liquidazioni (O.d.S. n. 5 del 28 marzo) (1).

Fra le pratiche trattate dalla struttura figura quella intestata alla **Compagnia Fondiaria Italiana**. La costituzione della società denominata anche Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di beni immobili, venne approvata con R.D. del 17 febbraio 1867 (2). In breve tempo il capitale sociale dell'azienda fu accresciuto mediante l'emissione di nuove serie di azioni del medesimo valore di quelle iniziali, portandolo dapprima a tre e quindi a dieci milioni di lire. Nei decenni successivi vennero apportate una serie di modifiche al suo capitale che consentirono di migliorarne l'assetto patrimoniale tanto che, nel 1887, l'azienda poté nuovamente accrescere il proprio capitale nominale e portarlo alla cifra di L. 9.000.000 mediante l'emissione di 20.000 nuove azioni (3).

I rapporti fra la Ditta Geisser e la Compagnia sono attestati sin dalla metà degli anni ottanta quando la Geisser acquistò 10.000 azioni della Fondiaria nella prospettiva di acquisire il controllo delle attività sociali dell'offerente. Nel 1887 la società divenne anche compartecipe, con la Geisser e altri coobbligati, agli affari riguardanti la costruzione di due nuove aree a Milano (4). È proprio per il complesso di queste operazioni che, in un momento sfavorevole al settore edilizio, si

(1) Per la ricostruzione dell'organigramma e delle funzioni svolte dalla struttura cfr. pag. 286.

(2) Nel 1867 la società aveva la sua sede legale a Firenze ed era dotata di un capitale di L. 1.000.000, rappresentato da 4000 azioni di L. 250 ciascuna. La scelta definitiva della denominazione **Compagnia Fondiaria Italiana** fu comunicata al Consiglio d'Amministrazione nell'aprile 1883.

(3) L'anno precedente in occasione dell'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti del 22 marzo, fu anche comunicata l'intenzione di costituire una nuova società per gli investimenti edilizi a Napoli. Si trattava della **Società per Costruzioni in Napoli** a cui aderirono la Geisser & C., la Fondiaria, la Società di Credito Meridionale, la ditta Marotti e Frontini. La Compagnia partecipò alla politica di risanamento del tessuto urbano napoletano e romano, attraverso una trama di investimenti parallela e comune anche alla Banca Tiberina.

(4) ASBI, fondo Liquidazioni - Compagnia Fondiaria Italiana, serie registri, n. 1, *Verbale dell'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Compagnia Fondiaria Italiana* del 31.3.1887; *Processi verbali del Consiglio d'Amministrazione della Compagnia Fondiaria*, seduta del 20.5.1887.

rese necessaria la richiesta di finanziamenti da parte della Banca Nazionale nel Regno d'Italia (1). La Fondiaria partecipò delle medesime erogazioni concesse dalla Banca nell'ottobre-novembre '89 alla ditta Geisser e ad altri coobbligati, ottenendo un credito di L. 4.200.000. La società offrì garanzie ipotecarie per 12 milioni di lire e dovette assumere nei confronti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, specifici adempimenti fra cui quella di realizzare nel più breve tempo possibile le attività date in garanzia all'Istituto. Si impegnò a non concludere trattative di vendita a prezzi inferiori a quelli consentiti se non dietro consenso della Banca, a non effettuare distribuzioni di utili fino all'estinzione del debito, a non assumere altri impegni al di là degli affari già in corso. Consentì inoltre qualsiasi controllo che la Banca avesse creduto opportuno esercitare sia sull'andamento dell'amministrazione della Compagnia sia su ogni singolo affare. Poche settimane dopo, l'8 dicembre 1889, la Compagnia Fondiaria ottenne insieme alla Geisser, un'ulteriore apertura di credito per L. 6.000.000, con l'offerta di nuove garanzie reali.

Il 19 luglio 1890 fu creato un Consorzio dei creditori della Compagnia Fondiaria Italiana per regolare le azioni nei confronti del comune debitore formato dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, dalla Banca Romana, dal Credito Torinese in liquidazione, dalla Società di Credito Meridionale, dalla Società per Costruzioni in Napoli (2). Si convenne di astenersi dall'assumere azioni rivendicative a titolo singolo e di affidarle invece alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia per la durata di due anni. Si stabilì inoltre che tutti gli introiti derivanti da realizzazioni, rendite, recuperi, sarebbero serviti al pagamento delle tasse, delle semestralità dei mutui e del credito cambiario della Compagnia nei confronti della Banca Nazionale nel Regno. L'erogazione di questi aiuti non consentì però l'inversione di tendenza sperata e la Fondiaria fu posta in liquidazione l'11 agosto 1891 e fu nominata una commissione liquidatrice della Compagnia Fondiaria che nel 1891 risultava composta dai sigg. Aguet, Scotti, Gallarati. L'anno successivo Gallarati fu sostituito dal cav. Carlo Verazzi (3), proveniente dal quadro degli organici della Banca. La Compagnia, venne indotta a liquidare qualsiasi rapporto con la Società per Costruzioni in Napoli cedendo il proprio portafoglio alla Banca Nazionale nel Regno. Fra la fine del 1891 e gli inizi del '92 vennero anche avviate trattative per liberare la Compagnia anche dagli affari in sociale con la ditta Marotti-Frontini e Geisser.

In merito ai compiti svolti dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia per la liquidazione della Fondiaria e della Geisser (4), il 12 febbraio 1893 e su precisa richiesta della Commissione per l'Ispezione degli Istituti d'emissione, il Direttore Generale dell'istituto, Grillo, comunicò la situazione delle esposizioni della Banca nei confronti delle due società e le procedure avviate per il recupero dei crediti. Nel corso dell'interrogatorio con la Commissione d'Inchiesta parlamentare sulle Banche il Direttore Generale analizzò le cause che avevano spinto l'Istituto ad assumere provvedimenti per arginare la crisi in atto; sostenne che la situazione determinatasi aveva avuto origine dalle manovre speculative effettuate dagli operatori del settore e dalle insolvenze delle società compromesse. Grillo giustificò le sovvenzioni accordate dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia alla ditta Geisser e alla Compagnia Fondiaria nel 1889 sostenendo che "sarebbe stato illogico abbandonare la Fondiaria, dopo che avevasi dato aiuto alla Tiberina, attesa la natura ana-

(1) ASBI, fondo Liquidazioni - Compagnia Fondiaria Italiana, serie registri, n. 1, *Processi verbali del Consiglio d'Amministrazione della Compagnia Fondiaria* del 22.3.1888.

(2) Successivamente la quota creditoria della Banca Romana venne assunta dalla Banca d'Italia quale Istituto preposto alla liquidazione, mentre quella del Credito Torinese fu presa in carico dal Credito Industriale.

(3) Verazzi curerà l'iter della liquidazione della Compagnia sino a tutto il 1905; a lui succederà il sig. Aschieri sino al 1911 e Fassa sino al 1927.

(4) Sulla gestione delle partite immobilizzate dell'Istituto d'emissione cfr.: F. Bonelli, (a cura di) *La Banca d'Italia dal 1894 al 1913*, Roma-Bari, Laterza, 1991; A. Confalonieri, *Banca e industria in Italia, 1894-1896*, vol. 1, B.C.I., 1974, pagg. 646-683; M. Marmo, *Speculazione edilizia e credito mobiliare a Napoli nella congiuntura degli anni '80*, in "Quaderni Storici", 32, maggio-agosto 1976, pagg. 646-683.

loga delle due società (...)” La Banca Nazionale era implicitamente autorizzata al secondo affare dall’autorizzazione avuta per il primo (con la Tiberina).“ (1)

Solo molti anni dopo, nell’agosto del 1927, presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma, vennero depositati i libri commerciali attestanti il definitivo adempimento delle procedure legali della liquidazione della Compagnia Fondiaria Italiana (2).

* * *

Il fondo presenta una fisionomia organica in quanto contiene il carteggio relativo alla liquidazione degli immobilizzi della Banca d’Italia di provenienza della Compagnia Fondiaria. Vi si trova anche la documentazione concernente le pendenze legali per il recupero dei crediti, le convenzioni, gli stati contabili della società, le perizie sui beni mobili e immobili e diversi contratti.

Sino al maggio 1891 le carte costituenti la pratica Compagnia Fondiaria Italiana e quelle concernenti la Geisser formavano un unico complesso documentale; successivamente a quella data le pratiche furono separate pur continuando ad avere un iter parallelo e un trattamento omogeneo. Numerosi sono quindi i casi di commistione fra i due carteggi. Le pratiche sono ordinate mediante il titolario alfabetico posto in essere dalla struttura che, all’interno dell’Ispettorato e Risconto, era stata incaricata di seguire la pratica ai primi accenni di insolvenza e utilizzato anche dall’Ufficio Liquidazioni Speciali. La segnatura è accompagnata saltuariamente dall’indicazione numerica della categoria alla quale appartengono gli effetti cambiari. Questa prassi di classificazione fu abbandonata con la soppressione della struttura e con la trasmissione di tutto il materiale documentario al Servizio Liquidazioni che introdusse l’indicazione del fascicolo per argomento.

Il fondo, versato presso l’Archivio di deposito dal Servizio Liquidazioni, sino agli anni ’30 annoverava un certo numero di registri contabili che non sono stati più reperiti. È possibile che la documentazione abbia sofferto di qualche dispersione o che sia stata sottoposta a selezione.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

SERIE PRATICHE

* *Documenti segnati*

- A** **Miscellanea** (6 fascc., 1889-1914)
Sconto e rinnovo di effetti cambiari della Compagnia; versamenti; rendiconti semestrali; esposizione cambiaria; deposito titoli a custodia per convocazione di assemblee generali; parcelle; pendenze fra la Compagnia Fondiaria e la Banca Tiberina.
- B** **Convenzioni** (2 fascc., 1889-1898)
Convenzioni fra la Compagnia Fondiaria, la Banca Tiberina, e la Banca Nazionale nel Regno d’Italia.
- C** **Creditori** (3) (6 fascc., 1890-1906)
Vertenze dei creditori della Fondiaria per il recupero delle sovvenzioni; crediti della società nei confronti di terzi e vertenze legali per il loro recupero.

(1) Cfr. AP, Legislatura XVIII, sessione 1ª, 1892-1893, vol. 5, doc. 169-F, *Interrogatorii*.

(2) ASBI, fondo Liquidazioni-Compagnia Fondiaria Italiana, serie pratiche, n. 58, fasc. 2.

(3) La segnatura è seguita dall’indicazione numerica del fascicolo.

- D** **Debitori** (1) (63 fasc., 1890-1924)
Recupero dei crediti; vertenza fra la Compagnia Fondiaria e il principe Sciarra, per la risistemazione dei terreni siti al Gianicolo e al quartiere Trastevere.
- E** **Esposizioni** (22 fasc., 1889-1919)
Istituzione di un consorzio dei creditori della società.
- G** **Titoli in pegno - Garanzie** (8 fasc., 1888-1912)
Depositi in garanzia dei titoli della Compagnia Fondiaria presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia; ipoteche.
- H** **Perizie** (3 fasc., 1890-1891)
Perizie sulle proprietà mobiliari e immobiliari della Compagnia fornite in garanzia di sovvenzioni.
- I** **Rendite e spese** (1 fasc., 1890-1895)
Situazione patrimoniale della Compagnia Fondiaria, bilanci, ipoteche sui mutui stipulati dalla società.
- K** **Proprietà** (2) (107 fasc., 1883-1955)
Iscrizioni ipotecarie sulle proprietà Geisser, Marotti e Frontini, Compagnia Fondiaria; polizze della Cassa Depositi e Prestiti di proprietà della Fondiaria; vendita di proprietà immobiliari della Compagnia.
- L** **Liquidazione** (3) (4 fasc., 1889-1934)
Nomina della Commissione dei liquidatori; assemblee generali della Fondiaria; bilanci; rapporti dei sindaci; conti profitti e perdite; espletamento della liquidazione.
- M** **Verbalì del Consiglio Superiore** (1 fasc., 1889-1904)
Deliberazioni del Consiglio Superiore della Banca.
- N** **Tasse** (1 fasc., 1889-1894)
Tasse sugli immobili della Compagnia.
- O** **Crediti speciali ceduti** (1 fasc., 1886-1900)
Cessione alla Banca di quote di partecipazione a lavori edilizi della società in Roma.
- P** **Semestralità mutui** (1 fasc., 1890-1896)
Situazioni dei mutui stipulati dalla Compagnia con istituti di credito fondiario; pagamenti.
- Q** **Amministrazione giudiziaria** (6 fasc., 1890-1896)
Sequestro degli immobili.
- R** **Effetti in circolazione** (1 fasc., 1890)
Effetti di 3^a e 4^a categoria della Compagnia Fondiaria; effetti diversi tenuti presso istituti creditori della società.
- S** **Documenti presentati prima della Convenzione** (1 fasc., 1889)
Promemoria presentati dalla Compagnia Fondiaria, Geisser e coobbligati; crediti esigibili; redditi degli immobili; proprietà.
- T** **Garanzie** (14 fasc., 1889-1906)
Garanzie suppletive fornite dalla Compagnia Fondiaria alla Banca; cessione del patrimonio mobiliare della società e inventario dello stesso; movimento di cassa; andamento della liquidazione.
- V** **Cancellazione di ipoteca** (1 fasc., 1889-1914)
Atti di consenso a cancellazione d'ipoteca.

(1) La segnatura è seguita dall'indicazione numerica del fascicolo, ovvero dal nominativo del debitore. Al suo interno è presente una sottopartizione **D5** (1893-1903), che contraddistingue la vertenza Sciarra.

(2) La segnatura è seguita dall'indicazione numerica del fascicolo.

(3) La pratica risulta suddivisa in: **L1** (1889-1934), **L2** (1893-1927).

*** Documenti non segnati**

Contratti immobili (1) (15 fasc., 1811-1902)

Trascrizioni ipotecarie e atti di vendita di immobili acquistati dalla Fondiaria, corredati da documentazione attestante il possesso.

Immobili pervenuti all'Istituto Romano di Beni Stabili (2) (5 fasc., 1885-1916)

Atti legali e partite catastali.

Immobili ceduti all'Istituto Romano di Beni Stabili (3) (81 fasc., 1881-1915)

Estratti di partite catastali di immobili provenienti dalla liquidazione Geisser, Compagnia Fondiaria e altri.

Ipoteche e crediti (46 fasc., 1883-1902)

Iscrizioni, trascrizioni e cauzioni ipotecarie a favore della Fondiaria; atti di vendita di terreni; aperture di credito.

Affare Obliegt (1 fasc., 1908-1909)

Cessione alla Banca d'Italia delle proprietà degli eredi Obliegt già pervenute alla Compagnia Fondiaria.

Atti diversi (7 fasc., 1885-1897)

Verbali del Consiglio d'Amministrazione della Compagnia; deliberazioni del Consiglio Superiore della Banca; convenzioni.

Bilanci e situazioni (1 fasc., 1889-1913)

Memorie diverse; mutui concessi dal Credito Fondiario del Banco di Napoli; libro Giornale della Banca Tiberina.

Movimento di cassa (1 fasc., 1889-1891)

Bilancio e movimenti di cassa della Compagnia Fondiaria.

Mutui con il Credito Fondiario (1 fasc., 1886-1890)

Parcelle (7 fasc., 1891-1901)

Relazione liquidazione (1 fasc., 1893)

Relazione del liquidatore Carlo Verazzi.

SERIE COPIALETTERE

Ufficio Speciale Liquidazioni - Compagnia Fondiaria Italiana (8 cpl., 1891-1905) (4)

Liquidazione della società.

SERIE REGISTRI

Processi verbali del Consiglio d'Amministrazione (1 reg., 1873-1887)

(1) Fascicoli in ordine numerico, non completi.

(2) Cfr. nota precedente.

(3) Cfr. nota precedente.

(4) Nel 1905, con la soppressione dell'Ufficio, la corrispondenza della Fondiaria fu trattata dal Servizio Liquidazioni ed è quindi confluita nel fondo omonimo. Per gli anni antecedenti al 1891 la corrispondenza è invece contenuta nel fondo Liquidazioni-Geisser.

Compagnia Fondiaria Italiana - Mutui e vendite stabili (1 reg., 1889-1892)

Compagnia Fondiaria Italiana - Esposizione cambiaria (1 reg., 1889)

Situazione dell'esposizione cambiaria della Compagnia Fondiaria nei confronti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Bilanci (1 reg., 1913-1919)

Conto profitti e perdite.

Compagnia Fondiaria Italiana - Entrata - uscita (1 reg., 1889-1897)

Uscite (1 reg., 1890-1897)

Compagnia Fondiaria Italiana - Libro mastro (1 reg., 1903-1920)

* * *

Compagnia Fondiaria Italiana - Bilanci e Assemblee (1 vol., 1868-1893)

Volume a stampa.

LIQUIDAZIONI – BANCA TIBERINA

A CURA DI ANNA RITA RIGANO

bb. 211, regg. 12 (1887-1930, con antecedenti dal 1877 e seguiti fino al 1945).

La denominazione del fondo è mutuata dalla società intestataria della pratica, la **Banca Tiberina**, e venne attribuita alle carte dalla struttura della Banca preposta al procedimento di liquidazione della società, l'**Ufficio Liquidazioni Speciali**.

* * *

Sin dagli ultimi mesi del 1892, per giungere al rapido recupero di alcune partite immobilizzate di particolare entità, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia affidò a una struttura, denominata Liquidazioni Diverse, l'incarico di seguire il recupero dei crediti costituiti da cespiti mobiliari e immobiliari di diverse aziende. Il personale di quella struttura fu chiamato ad assolvere gli incarichi speciali (amministratore liquidatore, sindaco di società) che via via si sarebbero potuti presentare nel corso dello smobilizzo dei diversi patrimoni. L'unità operativa, detta anche **Ufficio Liquidazioni Speciali**, venne inserita nel 1894 all'interno dell'Ufficio Liquidazioni (O.d.S. n. 5 del 28 marzo) (1). Tra il 1902 e il 1905 inoltre operò, all'interno della struttura preposta alle liquidazioni, un **Ufficio Liquidazioni Banca Tiberina** che concluse la propria attività con la cessazione dal servizio del suo titolare (2).

* * *

Fra i compiti assunti dall'Ufficio Liquidazioni Speciali figura la pratica intestata alla Banca Tiberina (3). Nel 1887, con l'insorgere delle prime difficoltà finanziarie, il Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'istituto Biagio Caranti propose alla Banca Nazionale nel Regno di costituire un'unica sezione di credito fondiario concorrendo per 10 milioni di lire al diritto di

(1) Per la ricostruzione dell'organigramma e delle funzioni svolte dalla struttura cfr. pag. 286.

(2) Cfr. ASBI, fondo Personale, serie registri, nn. provv. 94 e 97, *Libri B*, e anche la Guida Monaci per quegli anni. L'unità operativa, solo nominalmente riscontrata, non ha lasciato traccia concreta nella documentazione, essendo del tutto assenti timbri o intestazioni.

(3) La Banca Tiberina fu costituita come Società anonima l'8.2.1877 per la durata di 30 anni e riconosciuta con R.D. del 17 maggio dello stesso anno. La sua nascita fu il risultato di accordi raggiunti fra il Banco di Sconto e Sete e la Banca Italo-Germanica in liquidazione. Quest'ultima infatti cedette il proprio patrimonio alla società costituenda, che ne assunse il passivo e l'attivo; le azioni del neo istituto vennero offerte con diritto di prelazione ai vecchi azionisti dell'Italo-Germanica. L'apertura al pubblico della sede centrale di Roma risale allo stesso anno 1877. Il capitale nominale della Tiberina era inizialmente di 10 milioni di lire, suddiviso in 40.000 azioni di L. 250 ciascuna; qualche anno dopo il capitale venne portato a 15 milioni e suddiviso in 60.000 azioni da L. 250 ciascuna. Al 1881, oltre alla liquidazione della cessata Banca Italo-Germanica, la Tiberina svolgeva un cospicuo numero di operazioni fra cui: acquisto, vendita e permuta di immobili; sconto di Buoni del Tesoro, lettere di cambio, biglietti a ordine, fedi di pegno e effetti commerciali a non più di sei mesi di scadenza; anticipazioni sopra deposito; deposito in custodia di titoli e valori; pagamenti e incassi per conto altrui e compravendita di fondi pubblici per conto terzi; sottoscrizioni per la realizzazione di prestiti pubblici; somministrazione e incassi in denaro tramite conto corrente all'interno e all'estero; sottoscrizione di prestiti dello Stato, delle Province e dei Comuni; assunzione di concessioni, di imprese di costruzione, esercizio delle ferrovie e delle tramvie; acquisti, vendite e permuta di terreni e immobili. Inoltre il T.U. 2922 del 22.2.1885 diede facoltà all'istituto di assumere l'esercizio del credito fondiario attraverso una sezione autonoma. Nel 1887 vennero approvate nuove modifiche allo statuto della banca che consentirono di accrescere ulteriormente il capitale che raggiunse i 24 milioni. La società in quegli anni aveva avuto un andamento piuttosto florido concentrando la propria attività sul mercato immobiliare e per motivi di opportunità aveva trasferito la sede centrale a Torino e aperto anche un'agenzia a Napoli. La prima iniziativa era motivata dall'ingente volume di rapporti intercorrenti con due istituti torinesi, la ditta Geisser e il Banco di Sconto e Sete; la seconda si era resa necessaria per sostenere la costruzione delle funicolari e di alcune aree urbane della città nella quale la Tiberina aveva investito parte del suo capitale.

emissione dei titoli fondiari della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Il Direttore Generale giudicando "non buone" le condizioni secondo le quali sarebbe potuta sorgere la sezione di credito fondiario, respinse la proposta. L'anno successivo, lo stesso Grillo informò il Consiglio Superiore della richiesta presentatagli dalla Tiberina di accrescere l'esposizione che la società già aveva con il proprio istituto (1). Si trattava di portare l'esposizione a 10 milioni di lire con l'obbligo da parte della Banca richiedente di ridurla entro 8 mesi a 6 milioni. Grillo sostenne che la Banca Tiberina presentava una situazione patrimoniale tale da "escludere qualsiasi preoccupazione" e la linea d'intervento venne ulteriormente rafforzata dal sostegno del Conte Belinzaghi e del comm. Ulrico Geisser (2). Questo fu il primo dei passi compiuti dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia per evitare una situazione di insolvenza, incresciosa sia per la Tiberina, sia per il Banco di Sconto e Sete, che, creditore nei confronti della società per la cifra di 10 milioni di lire, avrebbe certamente subito un grave contraccolpo. Tuttavia a metà del mese di agosto del 1889 la Banca Tiberina dovette urgentemente richiedere nuove sovvenzioni all'Istituto poiché si era verificato un cospicuo ritiro di crediti da parte dei sovventori dell'istituto, che colpiva di riflesso anche il Banco di Sconto e Sete. Della situazione venne informato anche il Presidente del Consiglio Crispi, il quale si impegnò a far concedere alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia un aumento della circolazione se questa avesse accolto le richieste dei due istituti torinesi (3).

Nel corso di una problematica seduta del Consiglio Superiore (4), si deliberò la formazione di una Commissione, formata dai sigg. Geisser, Ricco e Cilento, che esaminasse lo stato complessivo dell'azienda e le attività formanti il suo patrimonio prima di deliberare l'approvazione delle sovvenzioni necessarie al salvataggio. I risultati dei lavori vennero riferiti al Consiglio Superiore nella seduta del 4 settembre 1889. Fu anche presentato il promemoria che Grillo aveva inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri il precedente 1 settembre 1889, nel quale erano esposte le perplessità circa la richiesta di aiuti alla Tiberina (5). Il Direttore Generale infatti faceva rilevare che la Banca Nazionale nel Regno d'Italia si trovava già esposta considerevolmente dalle immobilizzazioni dell'Esquilino, della stessa Tiberina, della Compagnia Fondiaria Italiana e di altri istituti per un totale di circa 70 milioni. Il Consiglio dei Ministri, accogliendo in parte i rilievi esposti da Grillo, autorizzò l'Istituto ad eccedere nella circolazione fino alla somma di 50 milioni (6). Con un atto del 28 settembre 1889, venne dunque concessa alla Tiberina un'apertura di credito per 40 milioni, rappresentati da effetti cambiari a tre firme e con scadenza a tre mesi. A garanzia della sovvenzione la Banca Tiberina dovette impegnarsi a: ipotecare tutti gli immobili di sua proprietà, compresi la ferrovia e tramvia di Torino e le funicolari di Napoli; costituire in pegno i propri crediti ipotecari; trasferire la sede centrale da Torino a Roma; consentire il più ampio controllo alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia sull'amministrazione della Banca Tiberina. L'istituto inoltre garantì che non avrebbe assunto nuovi impegni, né accettato depositi in conto corrente, né distribuito utili agli azionisti sino all'estinzione dell'esposizione. La ratifica dell'accordo significò per la Tiberina l'avvio virtuale del procedimento di liquidazione che verrà ufficialmente

(1) Circa 7 milioni e mezzo di lire.

(2) Il primo quale Presidente del Consiglio Superiore della BNRI; il secondo quale membro.

(3) L'ipotesi caldeggiata da Crispi richiedeva in realtà il concorso sia della Banca Nazionale nel Regno, sia del Banco di Napoli.

(4) ASBI, fondo Liquidazioni - Banca Tiberina, serie pratiche, n. 147. La seduta si svolse il 28 agosto 1888.

(5) Grillo avrebbe preferito il progetto iniziale di una compartecipazione all'operazione anche del Banco di Napoli che, invece, rifiutò di accordare ulteriori sconti alla Tiberina stante il livello troppo elevato della circolazione del Banco. Cfr. AP, Legislatura XVIII, sessione 1^a, 1892-1893, all. 169-L., vol. 6.

(6) L'eccedenza consentita per far fronte all'operazione sarebbe stata calcolata in proporzione alle anticipazioni straordinarie fornite e alla fine di ogni semestre l'Istituto d'emissione avrebbe dimostrato al Ministero del Tesoro l'importo degli incassi su tali operazioni straordinarie, il cui complessivo ammontare avrebbe costituito "eccedenza autorizzata" rispetto all'eccedenza di circolazione. Sul surplus di circolazione determinatosi attraverso queste operazioni sarebbe stata applicata una tassa di circolazione dell'1% da pagare al Tesoro.

ratificato solo nel 1895. La strada prescelta in questo caso, diversamente dalle liquidazioni di svariate banche e imprese che si susseguirono a ritmo continuo in quegli anni, fu più graduale per la somma e la qualità degli interessi coinvolti nella crisi, non ultimi quelli espressi in prima persona dal governo (1). L'iniziativa nei confronti dell'azienda però non risolse i problemi posti in essere dalla crisi dell'89 se già a distanza di pochi mesi, nel 1890, Grillo riferì al Consiglio Superiore che la Tiberina continuava a richiedere sovvenzioni per i lavori di edifici non ancora ultimati e quindi privi di reddito. Fra il 1891 e il 1892 i principali creditori della Banca Tiberina, primo fra tutti la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, studiarono una serie di ipotesi per giungere ad una rapida soluzione che garantisse il recupero sollecito delle esposizioni e la liquidazione del patrimonio della società. Tre anni dopo, nel corso dell'Assemblea generale straordinaria degli azionisti della Banca Tiberina tenutasi il 30 marzo 1895 venne deliberata la liquidazione della società e la nomina di tre liquidatori: Fulvio Arcozzi-Masino quale rappresentante della Banca Tiberina, Alfredo Fortunati per il Banco di Napoli e Carlo Verazzi per la Banca d'Italia. Le modalità della liquidazione furono oggetto di studio da parte di una Commissione delle immobilizzazioni della Banca d'Italia (2), avente come segretario lo stesso Verazzi, per conseguire un accordo sul riparto dell'attivo della società. Le prime operazioni predisposte miravano a risolvere le più modeste ragioni creditorie lasciate in sospeso dalla Tiberina attraverso gli smobilizzi immediatamente realizzabili; in secondo luogo, tenuto conto della natura del patrimonio della ditta, la Banca d'Italia acquisì le attività prevalentemente immobiliari dei debitori insolventi dell'azienda che, dopo aver risolto le vertenze pendenti o cancellato le ipoteche in essere, si affrettò a cedere a terzi (3). Nella Relazione all'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Tiberina, svoltasi il 26 aprile 1899, si diede notizia degli accordi raggiunti fra i liquidatori della Banca e i suoi principali creditori, il Banco di Napoli e la Banca d'Italia con le rispettive sezioni di credito fondiario, la Società Finanziaria Industriale Torinese e il Banco di Sconto e Sete. Furono inoltre illustrati agli azionisti, i criteri sino ad allora seguiti per ottenere una rapida e proficua smobilizzazione delle attività della società. I liquidatori avevano esaminato lo stato patrimoniale dell'azienda, mettendo in evidenza le singole componenti dell'attivo e del passivo; l'analisi aveva consentito di individuare i debiti della società e, una volta soddisfatti i maggiori creditori, di mettere a disposizione degli azionisti una parte del capitale sociale. I creditori si impegnarono a rilasciare una "quietanza in via di stralcio" delle loro posizioni nei confronti della Tiberina, con la sola eccezione della Banca d'Italia, che si era riservata di trattenere quanto le potesse provenire dai residui della liquidazione, fino alla chiusura. La quota residuale del patrimonio della Tiberina, gravato ancora di alcune passività, venne destinata alla ripartizione agli azionisti. Questa porzione fu ceduta per L. 1.200.000 alla Società Finanziaria Industriale Torinese dietro assunzione delle relative passività e la Torinese a sua volta depositò la somma presso il Banco di Sconto e Sete. A valere su questa cifra la Società Torinese si impegnava a versare agli azionisti della Tiberina L.7 per ogni titolo posseduto. Negli anni successivi il procedimento di liquidazione venne proseguito da un solo liquidatore, Carlo

(1) In proposito, si ricorda una domanda rivolta a Grillo nel questionario preparato dalla Commissione d'inchiesta Parlamentare sulle Banche "se sappia che parte dei denari dati dalla Banca Nazionale ... alla Tiberina abbiano servito a pagare il credito di persone politiche altolocate verso la Tiberina". Il Direttore Generale rispose: "Nulla di ciò assolutamente mi risulta. Soltanto per riguardo alla questione operaia ... S.E. Crispi, Presidente del Consiglio, si indusse alla operazione riguardante la Tiberina ... I ministri Giolitti e Miceli non fecero che seguire quello che voleva Crispi. Il movente era il credito del paese." (AP, Legislatura XVIII, sessione 1^a, 1892-1893, all. 169-F, vol. 5, pag. 87).

(2) La Commissione, i cui membri vennero prescelti fra i rappresentanti del Consiglio Superiore, nacque con lo scopo di risolvere i problemi concernenti tutti gli immobilizzi della Banca d'Italia sin dal 1894 e di riferire al Consiglio Superiore in ordine allo svolgimento delle liquidazioni più delicate. Era composta dai sigg. Ceriana, Cavallini, De Rosi, Bertarelli, Suppieri. La Commissione venne sciolta nel marzo 1895 e i suoi compiti devoluti al Comitato del Consiglio Superiore.

(3) Sulla gestione delle partite immobilizzate della Banca d'Italia cfr.: F. Bonelli, (a cura di) *La Banca d'Italia dal 1894 al 1913*, Roma-Bari, Laterza, 1991; A. Confalonieri, *Banca e industria in Italia, 1894-1896*, vol. 1, B.C.I., 1974, pagg. 646-683; M. Marmo, *Speculazione edilizia e credito mobiliare a Napoli nella congiuntura degli anni '80*, in "Quaderni Storici", 32, maggio-agosto 1976, pagg. 646-683.

Verazzi (1). A quest'ultimo e ai suoi successori, rispettivamente i sigg. Ildebrando Aschieri e Cesare Fassa, rimase il compito di liberare il passivo che gravava ancora sui cespiti provenienti dalla Banca Tiberina e di riservare alla Banca d'Italia, quanto di attivo fosse rimasto al termine del procedimento. Nel 1923, Cesare Fassa propose un bilancio di chiusura della liquidazione dell'istituto, che venne accettato dall'Assemblea degli azionisti. Tuttavia, per alcune partite rimaste in sospeso, la conclusione della liquidazione della Banca Tiberina venne notificata soltanto il 14 luglio 1930.

* * *

L'elemento distintivo del fondo è costituito dall'unicità dell'argomento trattato dalle carte, che attiene alla liquidazione del patrimonio della società (2) effettuata dalla Banca d'Italia e alle modalità d'attuazione del procedimento. La documentazione fu classificata seguendo un titolario alfabetico posto in essere dalla struttura che, all'interno dell'Ispettorato e Riscontro, era stata incaricata di seguire la pratica ai primi accenni di insolvenza e utilizzato poi dall'Ufficio Liquidazioni Speciali anche per affari analoghi (Geisser e Compagnia Fondiaria). Questa prassi venne dismessa con il passaggio della pratica alla struttura delle Liquidazioni che introdusse l'indicazione del fascicolo per argomento.

Il fondo, versato presso l'Archivio di deposito dal Servizio Liquidazioni, sino agli anni '30 annoverava un certo numero di registri contabili e la serie dei copialettere che non sono stati reperiti. È possibile che la documentazione abbia sofferto di qualche dispersione o che sia stato sottoposta a selezione.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE (3)

SERIE PRATICHE

** Documenti segnati*

- A** **Miscellanea** (13 bb., 1887-1913)
Sconto di effetti a favore della Tiberina; richieste di sovvenzioni e mutui; stato delle esposizioni; vertenze legali per il recupero dei crediti; amministrazione degli immobili pervenuti alla Banca d'Italia.
- B** **Sovvenzione dei 40 milioni** (1 b., 1889-1921)
Sconto e rinnovo di 40 effetti garantiti da crediti ipotecari, costituenti la sovvenzione fornita alla Tiberina dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

(1) Contestualmente liquidatore anche della Compagnia Fondiaria Italiana.

(2) Altra documentazione concernente la liquidazione Banca Tiberina è reperibile nei fondi Stabili, Liquidazioni, Liquidazioni - Compagnia Fondiaria, Liquidazioni - Geisser.

(3) Altro materiale è conservato nel fondo Liquidazioni - Geisser.

- C** **Creditori** (6 bb., 1893-1899)
Crediti vantati nei confronti della Banca Tiberina da parte di società e istituti di credito, in particolare della Società Generale Immobiliare e del Banco di Napoli anche attraverso la sezione del Credito Fondiario.
- D** **Debitori** (1) (51 bb., 1889-1921)
Recupero dei crediti concessi dalla Banca Tiberina a ditte costruttrici, società ed enti diversi; vertenze legali; transazioni; vendite di immobili.
- E** **Situazione Generale - Fabbisogno - Stati Diversi** (3 bb., 1889-1891)
Richieste di sovvenzioni.
- F** **Parsi e Saccomanni** (1 b., 1889-1893)
Costruzione di immobili a Napoli e Mergellina da parte dell'impresa intestataria.
- G** **Titoli in pegno** (1 b., 1889-1898)
Titoli di proprietà della Banca Tiberina ceduti alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
- H** **Stime e perizie** (1 b., 1889-1891)
Immobili e crediti ipotecari della Tiberina, sottoposti a stima.
- I** **Rendite e spese** (1 b., 1890-1893)
Stati presuntivi di entrata e uscita.
- K** **Immobili venduti** (2) (58 bb., e 1 fasc. 1890-1940)
Liquidazione del patrimonio immobiliare e dei crediti ipotecari dell'azienda.
- L** **Ferrovia Torino-Rivoli e Funicolari in Napoli** (1 b., 1890-1908)
Progetti e lavori effettuati per la costruzione della ferrovia Torino-Rivoli e della ferrovia funicolare Chiaia-Vomero in Napoli.
- M** **Verbalì del Consiglio Superiore e del Comitato** (1 b., 1888-1904)
Deliberazioni del Consiglio Superiore della Banca nei confronti della Tiberina; concessione di sovvenzioni; stato delle esposizioni; vendita di immobili.
- N** **Assemblee Azionisti** (2 bb., 1891-1923)
Convocazione delle assemblee degli azionisti della Banca Tiberina; deposito delle azioni.
- O** **Crediti speciali ceduti a garanzia di sovvenzioni straordinarie** (1 b., 1891-1894) (3)
Rinnovo effetti ceduti, versamenti; richieste per i fabbisogni dell'Istituto.
- P** **Crediti non ceduti** (8 bb., 1890-1911) (4)
Vertenze e transazioni per crediti ipotecari concessi dalla Banca Tiberina a ditte diverse per lavori edilizi intrapresi a Napoli; crediti non ceduti alla Banca d'Italia.
- Q** **Situazioni e conti diversi** (1 fasc., 1889-1893)
Relazione effettuata nel 1891 dalla *Commissione della Banca Nazionale incaricata di studiare le condizioni della Banca Tiberina*.
- R** **Semestralità mutui** (1 fasc., 1890-1895)
Resoconti delle rendite e delle spese degli immobili della Banca Tiberina gravati da mutuo del Credito Fondiario della Banca.

(1) Fascicoli nominativi accompagnati da un numero d'ordine progressivo.

(2) Fascicoli recanti un numero d'ordine progressivo e intestati all'acquirente.

(3) Con allegati dal 1887.

(4) Con allegati dal 1886.

- S Attività non vincolate** (1 b. 1892-1894)
Attività della Tiberina non vincolate alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia ma pervenute a seguito della liquidazione.
- U Liquidazione Banca Tiberina** (4 bb., 1899-1909)
Fabbisogno di cassa; vertenze legali; espropriazioni; affitto locali; situazione di cassa della sede di Roma e dell'agenzia di Napoli della Tiberina.
- U/1 Contratto 28 febbraio 1899** (1 b., 1895-1901) (1)
Accordi stipulati fra la Banca Tiberina, la Banca d'Italia e il Banco di Napoli per la liquidazione del patrimonio; vulture catastali degli immobili ceduti.
- V Consensi a cancellazione di ipoteche** (1 b., 1890-1911)

Sistemazione del quartiere S. Lorenzo (1 b., 1901-1911)

Completamento della rete stradale e urbana del Quartiere S. Lorenzo; pendenze legali inerenti ai lavori.

Quartiere Salario (2 bb., 1901-1911)

Completamento del Quartiere Salario-Porta Pia e zone limitrofe in Roma; pendenze legali inerenti ai lavori.

* * *

- O Atti impegnativi** (2) (1 b., 1889-1897)
Documenti in sospeso; atti legali.

*** Documenti non segnati**

Banca Tiberina e Compagnia Fondiaria - Statuti sociali e relazioni alle Assemblee degli Azionisti (1 b., 1889-1900)

Banca Tiberina - Movimento di Cassa - Sede di Torino - Sede di Roma - Agenzia di Napoli (3 bb., 1889-1891)

Banca Tiberina - Monte Generoso (1 b., 1909-1930)

Cessazione della ragione sociale della Tiberina e vertenze legali; svincolo della cauzione versata dalla Tiberina al municipio di Napoli per la concessione della rete idrica di Serino a Napoli.

Contratto 28 settembre '89 - Lettera della Banca Tiberina 28 settembre dell'89 - Annotamenti - Convenzione Banco Napoli - agosto '92 (1 b., 1889-1892)

Sovvenzioni concesse dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia e dal Banco di Napoli a favore della Banca Tiberina.

Documenti vari (2 bb., 1889, 1899-1923)

Distinta delle cambiali consegnate in garanzia delle sovvenzioni concesse alla Tiberina; registro del c/c speciale tenuto dall'istituto presso la Banca; adempimenti relativi alle convocazioni delle Assemblee generali ordinarie degli azionisti della Tiberina; accordi fra l'azienda e la Banca d'Italia per la liquidazione delle ragioni creditorie.

(1) Con seguiti fino al 1948.

(2) La busta è contrassegnata dalla sigla **A**, mentre all'interno i documenti recano la segnatura **O** dell'Ufficio Sconti che contraddistingue secondo il titolare dell'Ufficio, per quegli anni le "operazioni di sconto con l'A.C. nell'interesse dei costruttori".

Domande di esonero dal deposito per aste - Sentenze di aggiudicazione di stabili alla Banca d'Italia (1 b., 1895-1896)

Immobili venduti (9 bb., 1889-1910)

Immobili provenienti dalla liquidazione della Banca Tiberina e di altre società; atti liberatori della proprietà.

Istrumento di garanzia per 40 milioni Banca Tiberina Banca Nazionale - Contratto Comune di Roma, Banca d'Italia, Banca Tiberina e Compagnia Fondiaria ed altre varie (1 b., 1886-1898)

Miscellanea (1 b., 1922-1927) (1)

Rendiconti delle spese inerenti alla liquidazione della Tiberina e documenti contabili.

Miscellanea - Banca Tiberina - Banca Romana - Compagnia Fondiaria (1 b., 1905-1916)

Pagamenti dell'imposta fondiaria dei fabbricati di proprietà delle società intestatarie liquidate dalla Banca d'Italia.

Miscellanea - Comunicazioni interne - Banca Tiberina - U.Geisser & C. - Compagnia Fondiaria (1 b., 1890-1902)

Comunicazioni di servizio sulla liquidazione delle società.

Mutuo Tossini - Documenti diversi (1 b., 1886-1896)

Mutui; cambiali consegnate in garanzia dalla Tiberina alla Banca.

Parcelle (2 bb., 1890-1902)

Pratica Generale A - B (1 b., 1887-1909)

Documentazione concernente la Società italiana per imprese fondiarie e l'Istituto Romano di Beni Stabili; vertenze legali.

Provenienza contratto Serafini 28 febbraio 1898 (12 bb., 1899-1922) (2)

Stato delle proprietà e vendite degli immobili compresi nel contratto.

Relazione della Commissione del Consiglio Superiore e relativi allegati - Copia contratto 28 settembre 1889 (1 b., 1889-1892)

Documentazione presentata dalla Tiberina per la sovvenzione di quaranta milioni concessale dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Riunita - Cambiali in prescrizione - Precetti: Banca Tiberina - Compagnia Fondiaria - U.Geisser (1 b., 1895-1898)

Regolarizzazione degli effetti ceduti in garanzia dagli intestatari alla Banca Nazionale nel Regno.

Situazioni contabili (1 b., 1918-1923)

SERIE REGISTRI

Banca Tiberina - Esame della Commissione - Proprietà (1 reg., s.d.)

Planimetrie e prospetti relativi a immobili dell'istituto ubicati a Roma, Torino, Napoli e Firenze.

Bilanci della Banca Tiberina e C. Fondiaria (1 reg., 1891-1922)

Situazione debitoria della Compagnia Fondiaria nei confronti della Banca Tiberina.

(1) Con seguiti fino al 1945.

(2) Con precedenti dal 1877.

Imposte e Tasse (1 reg., 1918-1921)

Denuncia dei redditi di ricchezza mobile e pagamento della tassa di negoziazione sulle azioni in circolazione.

Rubrica dei contratti - Archivio Generale - Debitori con ipoteca (1 reg., 1912)

Rubrica alfabetica delle pratiche della Banca Tiberina e dei debitori con ipoteca.

Rogito Serafini - 28 febbraio 1899 (1 reg., 1899)

“Cessione in pagamento” della Banca Tiberina a favore della Banca d'Italia e del Credito Fondiario, del Banco di Napoli e del Credito Fondiario del medesimo; “cessione di beni” a favore della Società Finanziaria e Industriale Torinese.

Banca Tiberina - Roma - Verbali dell'Assemblea (1 reg., 1904-1923)

Banca Tiberina - Spese generali (1 reg., 1911-1926)

Banca Tiberina in liquidazione - Libro cassa (1 reg., 1911-1927)

Banca Tiberina in liquidazione - Giornale (1 reg., 1911-1930)

Banca Tiberina in liquidazione - Libro Mastro (1 reg., 1894-1930)

Inventario (1 reg., 1907-1930)

Inventario dei beni mobili e immobili della Tiberina.

Immobili di provenienza Banca Tiberina, Compagnia Fondiaria, Geisser & C. (1 reg., s.d.)

DOCUMENTI PERTINENTI AD ALTRI FONDI

FONDO CREDITO FONDIARIO

3/E/1-2 Pratica generale - Mutuo Banca Tiberina - Contenzioso (3 bb., 1889-1925)

Mutui contratti dalla Banca Tiberina con il Credito Fondiario della Banca Nazionale nel Regno d'Italia; vendita degli immobili; soluzione delle situazioni in contenzioso.

Mutuo n. 748 - Banca Tiberina - Documenti vari (1 b., 1889-1893)

Certificati comprovanti i crediti ipotecari della Tiberina ceduti al Credito Fondiario della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

FONDO SCONTI ANTICIPAZIONI E CORRISPONDENTI (1)

Monte Generoso - Riservata (2) (5 bb., e 1 fasc., 1917-1956)

Situazione finanziaria della Società Ferrovia del Monte Generoso; sovvenzioni; vertenza della società con la Federazione Svizzera dei ferrovieri.

(1) Le carte sono state trattate da più unità operative che risultano dalle signature o dalla carta intestata.

(2) La Società Ferrovia Monte Generoso fu trasformata il 14.5.1916 in Società Anonima con sede sociale a Capolago (Svizzera). Era formata con capitale italiano per l'85% e svizzero per il restante 15% e fu rilevata grazie all'apporto sostanziale della Banca d'Italia durante il primo conflitto mondiale, per garantire all'Italia la sicurezza del valico di frontiera. L'incarico di fiduciario del governo venne assunto dal sen. Esterle. La Società venne ricostituita con una nuova denominazione e dopo la morte del sen. Esterle l'incarico venne assunto dal cav. Paroli, consigliere superiore della Banca d'Italia e presidente del Consiglio di Reggenza della sede di Milano. La società venne costretta a continui riassetti e le furono concesse sovvenzioni da parte di istituti diversi, tra i quali il Credito Commerciale. Nel 1940 venne deciso di liquidarne il pacchetto azionario e di cederlo ad un consorzio svizzero. La liquidazione della ragione sociale determinò una serie di vertenze conclusesi nel 1956.

BANCA ROMANA

A CURA DI ISABELLA CERIONI

bb. 512 (1), cpl. 2, regg. 58 (1893-1926, con antecedenti dal 1801 e seguiti fino al 1952).
Elenco di consistenza.

Sebbene coincida con quella dell'istituto di cui nel 1893 la Banca d'Italia assunse la liquidazione, la denominazione indica, in forma abbreviata, l'**Ufficio Banca Romana in liquidazione**.

* * *

Gli avvenimenti che determinarono la liquidazione della Banca Romana sono noti: il 30 dicembre 1892 fu decretata l'ispezione governativa agli istituti di emissione (2); all'inizio del 1893 cominciarono a trapelare notizie sulla grave situazione dell'istituto; il 19 gennaio il Governatore, Bernardo Tanlongo, e il Cassiere, Cesare Lazzaroni, furono arrestati sotto l'accusa di peculato, falso e corruzione (3). Convocati d'urgenza nello stesso giorno, i Consigli di Censura e di Reggenza in seduta congiunta incaricarono tre Reggenti di esercitare le funzioni del Governatore e nominarono un Cassiere provvisorio coadiuvato da altri tre Reggenti. Nell'occasione il principe Torlonia dette comunicazione ai consigli della convenzione sottoscritta la sera del giorno precedente dai delegati della Banca Romana, della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, della Banca Toscana di Credito e della Banca Nazionale Toscana (4). Il 25 febbraio l'assemblea degli azionisti della Banca Romana approvò la messa in liquidazione dell'istituto, proposta dagli amministratori in ottemperanza del primo articolo della convenzione del 18 gennaio.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia assunse la gestione della liquidazione, per conto dello Stato, con delibera del Consiglio Superiore del 17 agosto 1893. Il Consiglio stabilì che alla liquidazione della Banca Romana fossero preposti una Commissione, composta di funzionari della Banca Nazionale e di delegati delle due banche toscane (5), che doveva rappresentare il Consiglio Superiore, e un Capo Ufficio che avrebbe operato alla dipendenza di tale Commissione in rappresentanza del Direttore Generale. Pertanto la struttura dedicata alla liquidazione della Banca Romana risultò composta da due unità operative: una **Commissione** alla quale competeva la delibera dei provvedimenti e la ratifica di atti dell'Ufficio; un **Ufficio** destinato alla gestione delle pratiche.

(1) La presenza di otto buste vuote porta la numerazione a 520.

(2) "Per la Banca Romana, l'ispezione fu affidata al Comm. Enrico Martuscelli, il quale, esauritala il 25 febbraio 1893, ne diede conto con relazione del 4 marzo 1893" (ASBI, fondo Banca Romana, serie pratiche, n. 410, *Promemoria della liquid. della Banca Romana*).

(3) Contro la Banca Romana si rilevarono i seguenti capi d'accusa: disordine nella gestione della cassa, congiunto ad un vuoto nei biglietti di scorta che nei giorni precedenti all'ispezione si cercò di dissimulare mediante aperture di crediti allo scoperto nei conti correnti; circolazione illegale e abusiva di biglietti per la somma di L. 64.543.230; duplicazione clandestina di biglietti per il valore di lire 41 milioni; crediti attivi allo scoperto per L. 40.426.427,03; trascurata esazione di effetti cambiari lasciati presso il cassiere per L. 1.233.093,15; formazione di situazioni non corrispondenti al vero e distribuzione di utili fittizi.

(4) La convenzione fu approvata dal Consiglio Superiore della Banca Nazionale il 19 gennaio 1893, dalla Banca Nazionale Toscana il 19 e dalla Banca Toscana di Credito il 20. Cfr. *Promemoria sulla liquid. della Banca Romana* cit..

(5) ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 295, *Verballi del Consiglio Superiore*.

La Commissione (1), nominata provvisoriamente dalle cennate tre banche, fu composta da: Luigi Cavallini, Gustavo Cavaceppi e Francesco Giuseppe Hassemer, Reggenti della Sede di Roma, in rappresentanza della Banca Nazionale; Settimio Esdra, per la Banca Nazionale Toscana; Clemente Ascoli, per la Banca Toscana di Credito; Pietro Longhi, delegato del Direttore Generale della Banca Nazionale (2).

Il 2 ottobre 1893 la Commissione si riunì per la prima volta “per costituirsi e per prendere consegna dello stato attivo e passivo della Banca Romana” (3). I liquidatori infatti presero possesso di tutti i beni dell’azienda romana e si insediarono nella sua sede generale, il palazzo Mascott in Via della Pigna n.13/a (4).

La liquidazione fu disciplinata da uno speciale Regolamento (5), col quale furono sostanzialmente ratificati i provvedimenti già adottati. La gestione s’intendeva incominciata il giorno 11 agosto 1893 e doveva compiersi entro il 1913; la rappresentanza della gestione verso i terzi e la firma della corrispondenza e degli atti veniva affidata al Delegato, che interveniva alle adunanze della Commissione con voto consultivo e curava l’esecuzione delle deliberazioni; il servizio di cassa fu affidato ad un cassiere nominato dalla Commissione; fu aperto uno speciale conto destinato alla registrazione di crediti e debiti.

(1) Dopo l’istituzione della Banca d’Italia il Consiglio Superiore, nella seduta del 15.5.1894, apportò alcune modifiche alla composizione della Commissione, a far parte della quale designò Luigi Cavallini, Francesco Giuseppe Hassemer, Gustavo Cavaceppi, Vincenzo Monamì e Carlo Bona. Nel 1901, in seguito alla rinuncia di Cavaceppi e alla nomina di Cavallini a Vice Direttore Generale della Banca d’Italia, entrarono a far parte della Commissione Domenico Cravanzola e Marco Saredo, Reggenti della sede di Roma. Gli ultimi aggiustamenti nella composizione della Commissione liquidatrice furono apportati con la tornata del Consiglio Superiore del 5.9.1908; in quella occasione furono nominati liquidatori, in sostituzione di Monamì, deceduto nel frattempo, e di un altro Consigliere che non è nominato, Ettore Calzone e Camillo Frascchetti. Anche questi due nominativi furono selezionati fra i Reggenti della Sede di Roma.

(2) Della Commissione fecero parte, con modalità e tempi diversi, altre due persone. Con R.D. del 26.2.1893 il Comm. Enrico Martuscelli, Segretario Generale della Corte dei Conti, fu nominato R. Commissario straordinario per la vigilanza della Banca Romana. Il Martuscelli iniziò ad assistere alle adunanze consiliari dell’azienda fin dal 4.3.1893 e rappresentò il governo alle prime riunioni della Commissione. Nel successivo mese di novembre fu sostituito da Giulio Cesare Gallotti. Con l’assunzione diretta della liquidazione da parte della Banca d’Italia venne stabilito che un “delegato dell’Ufficio centrale di ispezione sugli Istituti di emissione” avrebbe assistito alle riunioni della Commissione liquidatrice. In conseguenza di questa disposizione l’ufficio del Commissario Governativo cessò col 31 gennaio 1895.

L’articolo 21 della legge 10.8.1893, n. 449, e l’art. 3 del Regolamento davano facoltà agli azionisti della Banca Romana di nominare un delegato che sorvegliasse la liquidazione nell’interesse dei creditori e degli azionisti stessi; tale rappresentante fu designato nell’assemblea generale del 3 ottobre 1893 nella persona del Sig. Ernesto Pacelli. Il Pacelli rimase in carica fino al 1905, quando con una transazione datata 7 febbraio la Banca d’Italia liquidò le sue competenze. In quella occasione Pacelli riconobbe che in seguito al tacitamento dei creditori, alla transazione del 1896 e al conseguente completo disinteressamento degli azionisti, era “venuta meno la ragione di un suo ulteriore intervento nelle adunanze della Commissione liquidatrice” (ASBI, fondo Carte Stringher, n. 5, fasc. 4, sfasc.1).

(3) ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 297, *Verballi del Consiglio Superiore*.

(4) Nel frattempo però il Delegato della Banca Nazionale aveva già intrapreso il suo mandato. Il 16 agosto Longhi prese cognizione della situazione della Banca Romana al 10 agosto 1893, e si recò in Cassa per constatarne la consistenza allo stesso giorno; il giorno seguente verificò i depositi in garanzia e i depositi a custodia; il giorno 18 verificò il portafoglio su e fuori piazza; il giorno 21 verificò la riserva metallica che risultò di L. 21.530.000 in oro e 2.470.000 in scudi d’argento; nei giorni 29,30 e 31 verificò gli oggetti esistenti “nel grande armadio foderato di zinco posto nei locali terreni” contenente biglietti, carta filigranata, pezzi di rame e zinco, acciai, timbri, placche, modelli diversi per la fabbricazione dei biglietti e dei vaglia cambiari; “dovendo quindi il Cav. Longhi prendere in consegna gli Archivi, si è in pratica riconosciuto inopportuno di fare l’Inventario dei Registri, libri, carte, documenti etc. che esistevano nei diversi Uffici riguardanti affari esauriti o pendenti che però non occorre tanto presto di esaminare, e venne perciò stabilito a risparmio di tempo, di trasportare senza verifica tutti i detti registri, libri, carte o documenti etc. nei locali ed armadi adibiti ad uso di archivio, i quali vennero chiusi a doppia chiave ritenendosene una delle medesime dal Sig. Cav. Longhi e l’altra dallo archivista Sig. Augusto Marchetti”; i libri, i registri e le carte che riguardavano affari in corso rimasero nei diversi uffici. Infine, dovendo procedere alla compilazione dell’inventario dei mobili esistenti nei diversi uffici, invitò “ciascun capo d’Ufficio a volergli far tenere una distinta dettagliata dei mobili” (ASBI, fondo Banca Romana, serie pratiche, n. 409).

(5) Regolamento per la liquidazione della Banca Romana approvato con R. D. 23.11.1893, n.644, in ASBI, fondo Segretariato, serie pratiche, n. 72.

Al momento dell'apertura della liquidazione gli uffici della Banca Romana erano articolati in numerose strutture (1); la liquidazione assorbì uffici e personale della sede romana mentre le sedi di Venezia e Milano furono cedute alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia (2). I settantuno impiegati erano però ritenuti indolenti, trascurati ed incapaci, oltre che ligi e devoti ai cessati dirigenti, e subito dopo la conclusione del processo penale contro Tanlongo e Lazzaroni, accertata la estraneità dei dipendenti a responsabilità penali, ne furono licenziati venticinque; nell'ottobre 1894 il loro numero fu ulteriormente ridotto a ventidue e uno solo degli impiegati mantenuti in servizio riuscì a ottenere la promozione a Sotto Capo Ufficio.

La prima relazione presentata dalla Commissione al Consiglio Superiore, nella tornata del 16 luglio 1894 e relativa al semestre 2 ottobre '93-16 marzo '94, si limita a illustrare la situazione contabile della liquidazione, concludendo un periodo che può essere definito di studio e di sistemazione amministrativa. Nell'agosto 1894 la Commissione manifestò l'intento di sopprimere taluni uffici inutili, di riformarne altri e di sistemare convenientemente l'Ufficio del Contenzioso (3). Il 1° settembre gli uffici erano stati ridotti ai seguenti: Segreteria-Economato ed Archivio; Sconto e Portafoglio fuori piazza; Contabilità, C/c e Depositi; Beni Immobili; Contenzioso; Cassa.

Il 30 ottobre 1894 intervenne la convenzione fra la Banca d'Italia e il governo con la quale la liquidazione della Banca Romana fu ceduta alla Banca d'Italia a partire dal 31 dicembre 1894 (4). La Legge 8 agosto 1895, n. 486, con la quale fu approvata la convenzione anzidetta, stabilì inoltre il termine del 31 dicembre 1895 per la prescrizione dei biglietti della Banca Romana e raddoppiò i termini precedentemente fissati per la liquidazione delle immobilizzazioni (5).

(1) Ufficio Segreteria e Gabinetto, Ufficio di Contabilità, Ufficio di Sconto, Ufficio Conti Correnti, Ufficio Depositi e Portafoglio fuori piazza, Ufficio Cassa, Ufficio Amministrazione e Contenzioso, Ufficio Economato ed Archivio, Ufficio Amministrazione Beni rustici, Camera del Consiglio.

(2) Con lettera datata 24.8.1893 Grillo informò gli amministratori della Banca Romana in liquidazione di aver impartito istruzioni per la presa in carico dei fondi di cassa, dei locali e dei mobili delle due succursali (ASBI, fondo Banca Romana, serie pratiche, n. 410 cit.).

(3) Sistemazione "urgente dipendendo dalla oculatezza di quell'ufficio il rendere meno sensibili le perdite finali della liquidazione" (ASBI, fondo Banca Romana, serie pratiche, n. 410 cit., lettera del Presidente della Commissione al Ministro del Tesoro).

(4) La "liquidazione della Banca Romana, di cui all'art. 25 della legge 10 agosto 1893, n. 449, sarà assunta dalla Banca d'Italia, a suo rischio e pericolo, liberando essa lo Stato dalle perdite che potessero derivare da tale liquidazione, ancorché superassero tutta la somma da versarsi dalla Banca d'Italia al conto della liquidazione stessa, ai termini dell'art. 29 della citata legge" (ASBI, fondo Direttorio-Stringher, cartella n. 3, fasc. 1, sfasc. 1, art. 1°, comma 1° della convenzione).

(5) Commentando questa convenzione nella tornata del Consiglio Superiore dell'8 giugno 1896, Marchiori disse che il Governo "portando da dieci a quindici anni il tempo utile per la liquidazione delle operazioni immobilizzate, o non consentite dalla legge, metteva l'Istituto in grado di curare con maggior agio la liquidazione stessa, disponeva che, a fronteggiare l'eventuali perdite, fossero fatti prelevamenti annuali sugli utili, lasciando alla Banca il modo di distribuire un dividendo sulle azioni" (ASBI, fondo Segretariato - Consiglio Superiore, serie registri, n. 328, *Verbali del Consiglio Superiore*).

Con il procedere della liquidazione e l'insorgere di numerose vertenze (1) si rese necessario apportare alcune correzioni e modifiche sia alle strutture (2) che al complesso delle norme introdotte nella fase di avviamento. Le disposizioni di legge relative alla liquidazione delle immobilizzazioni determinarono tra l'altro la creazione di un nuovo ufficio della Banca d'Italia, l'Ispettorato Generale Tecnico, che assunse il compito di gestire razionalmente le proprietà rustiche e urbane. Un'ulteriore convenzione (28.11.1896), approvata con R.D. 6 dicembre 1896, n. 517, apportò emendamenti tesi ad affrettare la liquidazione delle partite immobilizzate. Fra l'altro si sta-

(1) La prima in ordine cronologico sorse sull'applicazione della convenzione del 18 gennaio 1893 con la quale la BNRI si era impegnata al pagamento di L. 450 per ognuna delle 15.000 azioni della Banca Romana. Il Consiglio Superiore della BNRI ritenne che la promulgazione della legge 10.8.1893, "come fu votata dal Parlamento", avesse reso impossibile l'esecuzione di questo accordo. Marchiori propose quindi di offrire agli azionisti della Banca Romana una opzione su 15.000 azioni della Banca d'Italia, alla pari; ma anche questo progetto causò tali discussioni all'interno del Consiglio Superiore da suggerire l'opportunità di rinviare la decisione a un momento successivo. Il 14 giugno 1894 il Consiglio Superiore nominò una commissione per studiare la questione della eseguibilità della convenzione con la Banca Romana. Il 16 luglio successivo la Banca d'Italia fu citata in giudizio avanti il Tribunale civile e penale di Roma da una commissione nominata dagli azionisti della Banca Romana che chiedeva il pagamento pattuito nel gennaio 1893. La causa fu discussa in data 3 dicembre 1894 e il Tribunale Civile di Roma respinse le richieste della Commissione attrice condannandola al pagamento delle spese processuali. Tuttavia gli azionisti ricorsero in appello e alla fine di questo secondo giudizio la Banca d'Italia fu condannata "a pagare a tutti i possessori di azioni della Banca Romana ... lire quattrocento cinquanta per azione, contro ritiro delle azioni" (ASBI, fondo Banca Romana, serie pratiche, n. 516, *Memoria esplicativa*). Contro la sentenza (3-8 giugno 1895) della Corte d'Appello di Roma la Banca presentò ricorso in Corte di Cassazione, ma poi decise di addivenire ad un compromesso con gli azionisti del cessato istituto. Dopo una accesa discussione avvenuta nella tornata del 19 novembre 1895, nella successiva riunione dell'8 dicembre il Consiglio Superiore deliberò lo studio di una transazione con gli azionisti della Banca Romana. Si propose un rimborso di L. 360 ad azione, la proposta fu accettata e nello stesso "1895 fu transatta la lite con gli azionisti della Banca Romana" (ASBI, fondo Direttorio-Stringher, cartella n. 3, fasc. 1, sfasc. 10).

(2) In seguito alla convenzione del 30.10.1894, essendo la liquidazione della Banca Romana entrata a far parte del congegno amministrativo dell'Istituto, si pose il problema di regolare i rapporti fra la Commissione liquidatrice e il Consiglio Superiore. In un primo momento fu confermata l'esistenza della Commissione liquidatrice, i Sindaci della Banca ne avrebbero controllato l'operato e il Consiglio Superiore sarebbe stato informato mensilmente delle risoluzioni prese. Tuttavia nel 1897 si ripropose il quesito se, essendo mutata la condizione giuridica di fatto e finanziaria della Banca d'Italia di fronte alla liquidazione della Banca Romana, non fosse più opportuno che il Consiglio Superiore assumesse direttamente l'onere delle deliberazioni in materia di Banca Romana, dichiarando cessato il compito della Commissione (ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 344, *Verbali del Consiglio Superiore*). Il Direttore Generale sottopose la questione al giudizio del Ministro del Tesoro (ASBI, fondo Direttorio-Stringher, cartella n. 3, fasc. 1, sfasc. 17, lettera datata 18.4.1898) e il Consiglio Superiore nominò al suo interno una speciale commissione delegata all'esame della transazione con gli eredi di Bernardo Tanlongo (ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 347, *Verbali del Consiglio Superiore*). Ma il Ministero assunse una posizione nettamente avversa alle modifiche proposte e Luzzatti contestò a Marchiori il diritto della Banca di effettuare scritturazioni diverse da quelle previste dal regolamento. Secondo Luzzatti la posizione della Banca d'Italia "rispetto all'azienda in liquidazione era, è, e deve rimanere, semplicemente, quella di un ente creditore, i cui diritti sono segnati dal conto corrente e dal fatto che essa possiede tutte le azioni della Banca debitrice, e i cui obblighi speciali si riassumono negli accantonamenti" (ASBI, fondo Direttorio-Stringher, cartella n. 3, fasc. 1, sfasc. 17, lettera datata 30.4.1898). Non essendo possibile risolvere la questione "senza il consenso del Governo" (lettera di Marchiori del 18.4.1898 cit.), la Banca si adattò a mantenere separate le due amministrazioni.

bilirono nuove norme sulla tassa di circolazione (1) e si sopresse il calcolo degli interessi sul conto corrente della Banca Romana.

L'analisi delle relazioni annuali per gli anni 1896-1903 mette in evidenza gli aspetti contabili e moderate previsioni sulla chiusura. Momenti di ottimismo si alternano a momenti di maggiore cautela in funzione della situazione economica generale del paese e dell'andamento delle operazioni.

Nell'agosto 1898 fu istituita una agenzia della Banca d'Italia in Via della Pigna n.13/a, nei locali della Banca Romana; la creazione della nuova struttura e il mutato atteggiamento dell'Istituto nei confronti della liquidazione (2) determinarono la progressiva fusione delle due amministrazioni. Con il nuovo ordinamento degli uffici dell'Amministrazione Centrale varato nel 1899 Banca Romana in liquidazione e agenzia di Roma furono poste al livello di area amministrativa, alla pari con il Credito Fondiario e con gli otto nuovi Servizi creati nella medesima occasione (3). Nel 1900 Antonio Dotti sostituì Pietro Longhi nella carica di Delegato alla liquidazione e assunse la Direzione dell'agenzia di Roma; contemporaneamente il cassiere della liquidazione, Pietro Beroaldi, figura sulla Guida Monaci anche come cassiere dell'agenzia. Nella tornata del 16 giugno 1902, il Consiglio Superiore nominò Guido Pletti Delegato alla liquidazione e Capo della agenzia di Roma. La fusione tuttavia durò fintanto che le due unità operative ebbero la stessa sede. Nel 1905, col passaggio dell'agenzia nei locali in Piazza di Pietra, la Banca rinunciò all'uso del palazzo Marescotti, che fu messo in vendita, e l'Amministrazione Generale degli Immobili prese in consegna i mobili e gli oggetti provenienti da Via della Pigna. La direzione dell'agenzia di Roma fu affidata ad Antonio Gislotti, Pletti restò a capo della liquidazione e il servizio di cassa venne attribuito alla neo-istituita Cassa Generale. Gli uffici della Banca Romana in liquidazione si trasferirono, per motivi di economia nelle spese, prima in una sede distaccata a Corso Vittorio Emanuele, poi nei locali del palazzo della Banca d'Italia posti in Via dei Serpenti.

A partire dal 1904 l'Istituto cominciò a porsi il problema della copertura delle perdite e nel 1908 si decise di utilizzare la plus-valenza derivante dalla liquidazione dell'azienda fondata-

(1) Finché la Banca d'Italia condusse la gestione della liquidazione della Banca Romana secondo le norme fissate dalla legge del 1893, essa non subì danni per il pagamento della tassa di circolazione (per l'importo dell'uno per cento) sui biglietti di banca emessi per sostituire quelli dell'istituto cessato, perché l'uscita si compensava nel calcolo degli interessi sulle anticipazioni. In seguito alla convenzione del 1894, con l'assunzione diretta della liquidazione, la Banca cominciò ad avvertire l'onere di una circolazione per lei del tutto infruttifera. Per ovviare a questo inconveniente, con leggi 6.12.1896, n. 517 e 17.1.1897, n. 9, si stabilì che non sarebbero più stati liquidati gli interessi a favore della Banca d'Italia e che: "Dal 1° gennaio 1897 il conto corrente medesimo [sarebbe stato] caricato soltanto della spesa da rifondere alla Banca d'Italia per l'onere della tassa di circolazione sopra un valore di biglietti corrispondente all'ammontare del debito della Banca Romana in liquidazione verso la Banca d'Italia registrato nella situazione del conto corrente al 1° ottobre 1896" (ASBI, fondo Banca Romana, serie pratiche, n. 516 cit.). Ma anche questo rimedio si rivelò insufficiente e la situazione si aggravò ulteriormente in seguito alla emanazione della "Legge per l'applicazione definitiva dei provvedimenti sugli istituti di emissione" del 3 marzo 1898, n. 47. La nuova normativa indusse Marchiori alle seguenti osservazioni: "Non possiamo esimerci dall'osservare che, a nostro avviso, nella valutazione dell'esonero della tassa sui biglietti della Banca d'Italia in relazione al conto corrente a debito della liquidazione della Banca Romana, si debba tener conto della effettiva circolazione dei biglietti della Banca d'Italia dovuti emettere a suo tempo. Tenuto conto di questa condizione di fatto, sarebbero modificati i criteri della liquidazione medesima" (cfr. BI, Adunanza per il 1897, pagg. 5-6). Per questi motivi la Banca citò in giudizio il Ministero del Tesoro e l'Amministrazione delle Regie Finanze, ma il Tribunale Civile di Roma, con sentenza 2-6 luglio 1900, respinse le richieste dell'Istituto e lo condannò al pagamento delle spese. Poiché anche il giudizio intrapreso avanti la Corte d'Appello di Roma ebbe esito negativo (l'appello prodotto dalla Banca fu respinto con sentenza 23.2.1901) nella tornata del 20 maggio 1901 il Consiglio Superiore decise di far passare in giudicato quest'ultima sentenza "per deferenza allo Stato".

(2) L'inglobamento dell'Ufficio di liquidazione nell'organigramma generale, la preferenza data ai Reggenti della Sede di Roma nella nomina dei liquidatori e la sparizione (a partire dal 1901) della Commissione liquidatrice dalle inserzioni della Guida Monaci, costituiscono una spia del diverso clima creatosi nei confronti di questa gestione speciale.

(3) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

ria (1). Poiché l'attività dell'ufficio tendeva ad esaurirsi nell'ottobre 1910 la liquidazione fu privata dei consulenti legali, assegnati al Servizio Immobilizzazioni.

Alla fine della sua attività la Commissione liquidatrice della Banca Romana si sciolse presentando una relazione (2) dalla quale emerge che nel corso di venti anni la Banca d'Italia aveva assolto tutti gli obblighi che la legge del 10 agosto 1893, la convenzione del 30 ottobre 1894 e la legge dell'8 agosto 1895 le avevano imposto. Ritirati i biglietti della Banca Romana, versato annualmente l'importo di due milioni per l'accantonamento prescritto, composte le azioni di responsabilità contro funzionari e amministratori della Banca Romana, la Banca colmò la parte del *deficit* che gli accantonamenti non furono sufficienti a pareggiare. All'inizio della liquidazione si calcolava che, nonostante il cumulo degli accantonamenti, il *deficit* avrebbe raggiunto i 18 milioni di lire; nel corso del tempo le previsioni migliorarono perché il patrimonio immobiliare fu venduto a prezzo più vantaggioso, e si realizzarono alcuni crediti dapprima ritenuti inesigibili. Tuttavia il fondo di accantonamento non raggiunse la cifra che era stata calcolata a causa dei deprezzamenti verificatisi nei titoli di Stato in cui, per legge, si era venuto a mano a mano convertendo. Al termine della liquidazione il vuoto accertato rappresentò un valore di circa 74,5 milioni di lire (3). Il Servizio Liquidazioni assunse la gestione delle partite ritenute ancora recuperabili e richieste, con lettera del 14 gennaio 1914 al Ragioniere Generale, la copertura delle perdite. Nel 1919 il Capo del Servizio inviò al Direttore Generale una memoria sulle pratiche ancora in trattazione suggerendo l'abbandono degli atti che avrebbero comportato un inutile aggravio di spese. La relazione fu presentata al Consiglio Superiore che accolse il suggerimento e nel successivo mese di novembre Stringher dispose che G.Pletti, G.Bonelli e A.Dotti "già liquidatore anch'esso della Romana" procedessero alla designazione concreta delle partite da cancellare.

Gli affari concernenti la liquidazione compaiono per l'ultima volta sui verbali del Consiglio Superiore il 26 luglio 1926, in concomitanza con l'avvio del processo di trasformazione dell'Istituto in banca centrale (4). Definitivamente inglobata tra gli affari del Servizio Liquidazioni, la trattazione di alcune pratiche provenienti dalla liquidazione del cessato istituto si protrasse ancora per lungo tempo e in taluni casi fino al 1950 circa.

* * *

Il fondo è formato in parte da carte create durante la liquidazione, e in parte da documentazione preesistente proveniente dall'archivio della Banca Romana. Il materiale di questo secondo troncone, confluito nel cosiddetto "nuovo archivio" (5), è stato prodotto per lo più dagli uffici Amministrazione e Contenzioso e Sconti dell'istituto liquidato. Tuttavia oltre ad esso e alla serie

(1) Con la convenzione del 29.11.1908, approvata con Legge 24.12.1908, n. 723, il governo consentì la copertura del *deficit* presunto della Banca Romana mediante le plus-valenze derivanti dal Credito Fondiario.

(2) ASBI, fondo Banca Romana, serie pratiche, n. 519.

(3) Il dettaglio della chiusura dei conti è contenuto nella relazione agli azionisti dell'anno 1914 e nei verbali del Consiglio Superiore dello stesso anno.

(4) Nell'occasione si affermò che, essendo la Banca "chiamata a più alti e più importanti compiti, [era] parso opportuno di fare una relazione finale sulla liquidazione della Banca Romana, la quale, pur chiusasi legalmente da tempo, in via di fatto si [era] protratta per altri 12 anni" (ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 553, *Verbali del Consiglio Superiore*).

(5) ASBI, fondo Banca Romana, serie pratiche, n. 11.

delle relazioni annuali all'assemblea degli azionisti della Banca Romana (1) non risulta che sia stata conservata altra documentazione dell'archivio originario che appare descritto in una *Rubrica delle Pratiche della Banca Romana*. Poiché fra le carte che trattano l'epurazione d'archivio si è trovata solo una notizia relativa allo scarto di alcuni registri effettuato nel 1937, si deve supporre che il "vecchio archivio" della Banca Romana sia andato perduto e che lo scarto sia avvenuto in epoca immediatamente successiva o all'abbandono del palazzo di Via della Pigna (1905) o alla chiusura ufficiale della liquidazione (1913) (2).

Quando la competenza sui crediti ritenuti ancora recuperabili passò al Servizio Liquidazioni, costì fu pure trasferito il complesso documentario dell'ufficio liquidatore (con quanto del "vecchio archivio" della Banca Romana era in esso confluito) e il materiale fu riordinato secondo un criterio numerico. In seguito alla soppressione del Servizio Liquidazioni la documentazione dell'Ufficio Banca Romana, e con essa il resto dell'archivio delle Liquidazioni, fu consegnata al Servizio Sconti Anticipazioni e Corrispondenti che si limitò ad effettuare il versamento all'Archivio di deposito senza modificare l'assetto attribuito alle carte.

Nell'attuale configurazione le pratiche possono essere suddivise in due gruppi che documentano l'intero *iter* della liquidazione, nei suoi vari aspetti interni ed esterni: nella prima parte, composta da circa 1400 fascicoli, viene trattato il recupero delle singole sofferenze; nella seconda si trovano gli atti normativi e quelli relativi ai rapporti col governo, alla gestione del personale e degli immobili, alle vertenze, alla contabilità. I copialettere e i registri, solo occasionalmente contraddistinti da indicazioni numeriche, integrano la serie. Per una ricostruzione della liquidazione della Banca Romana si tenga però presente che: i registri e i mastri dell'amministrazione dei fondi rustici e urbani e quelli delle scorte vive e morte sono confluiti nel fondo Stabili; carte di un certo rilievo e un copialettere sono conservati nel fondo Liquidazioni; nel fondo Liquidazioni si trova anche una busta contenente la pratica **M-Titoli**; nel fondo Ragioneria si trovano le situazioni contabili; nei fondi Direttorio-Marchiori, Direttorio-Stringher e Carte Stringher si trovano appunti, minute e bozze di stampa dei documenti di carattere strategico e dispositivo.

(1) Le pubblicazioni a stampa provenienti dal vecchio istituto romano sono conservate a parte, unitamente alla collezione delle relazioni della Banca d'Italia e dei cessati istituti:

– Banca dello Stato Pontificio, Adunanza Generale degli Azionisti per l'esercizio dell'anno 1869 (1 vol.);
– Banca Romana, Adunanza Generale degli Azionisti, Rapporto Bilancio e Sindacato degli esercizi 1870/1887 (31 voll.).

(2) In contraddizione con questa tesi appare la citazione fatta all'inizio degli anni '60 da Gino Luzzatto, *L'economia italiana dal 1861 al 1914*, Milano, Banca Commerciale Italiana, 1963, pagg. 255-265 dei "Verbalì del consiglio di amministrazione della Banca dello Stato Pontificio, poi Banca Romana". Un decennio più tardi gli stessi verbalì furono infruttuosamente cercati da Eligio Vitale, *La riforma degli istituti di emissione e gli "scandali bancari" in Italia, 1892-1896*, Roma, Camera dei Deputati, 1972, pag. 370. La vicenda suggerirebbe di posporre la data dello scarto del vecchio archivio della Banca Romana tra il 1960 e il 1970. È tuttavia poco probabile che l'eliminazione di una così consistente quantità di materiale non abbia lasciato traccia nella documentazione coeva e si ritiene più probabile che i verbalì, in un primo momento selezionati per la conservazione, siano poi andati dispersi.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

SERIE PRATICHE

* *Documenti segnati*

- A Sofferenze** (1) (432 bb. e 4 fasc., 1871-1952)
Azioni per il recupero dei crediti; vertenze; transazioni; passaggi a perdite accertate. Contiene progetti per la sistemazione delle ditte debentrici, statuto e atto costitutivo della Banca Inglese e Italiana e numerosi fascicoli originali della Banca Romana.
- B Conti Correnti** (2) (5 bb., 1891-1922)
Conti correnti; crediti ceduti; vendita immobili; anticipazione degli istituti di emissione a favore della Società per la risanamento di Napoli e sua sistemazione.
- C Beni immobili** (30 bb., 1801-1923)
Amministrazione degli immobili; vendita di case e tenute; vertenze giudiziarie; ipoteche; pagamento delle imposte; contratti di locazione; riscossione fitti; assicurazioni; preventivi di spesa e pareri tecnici per opere di manutenzione e ristrutturazione. Contiene i titoli di acquisto della proprietà immobiliare della Banca Romana; copia autentica della convenzione tra il Barone Michele Lazzaroni e la Banca d'Italia; numerose planimetrie, alcune in carta telata; certificati catastali.
- D Ricevitoria provinciale** (2 bb., 1893-1911)
Gestione, contabilità e bilanci; spese giudiziali sostenute per i comuni e per gli esattori morosi.
- E Sconti** (3) (14 bb. e 1 fasc., 1884-1919)
Recupero dei crediti; trasmissione documentazione; Banca di sconto, famiglia, industria e commercio; Cassa di Sconto dell'Aquila. Contiene una planimetria del Gianicolo e del nuovo quartiere presso la stazione di Trastevere.
- F Liquidazione Banca Romana** (4 bb., 1893-1912)
Accreditamenti e addebitamenti sul c/c della liquidazione; interessi sugli accantonamenti; depositi volontari liberi; deleghe del Direttore Generale; reimpieghi di somme; ispezioni governative; verbali, ordini del giorno e relazione della Commissione liquidatrice sui primi sei mesi d'attività; verbali delle riunioni della Commissione; lettera riservata al Ministro del Tesoro concernente i patrimoni Lazzaroni e Tanlongo; consegna al Cav. Longhi dei valori, dei mobili e dell'archivio della Banca Romana; inventario dei mobili.
- G Personale** (5 bb., 1893-1914)
Ruoli del personale della Banca Romana e della Banca Romana in liquidazione; Cassa di Previdenza; licenziamenti e collocamenti a riposo; vertenze e petizioni.
- H Tasse** (2 bb., 1895-1913)
Pagamento imposte e tasse; vertenza con il Ministero delle Finanze relativa al pagamento della tassa di ricchezza mobile.

(1) Comprende la pratica **A-Diversi** (7 bb., 1871-1916). Il Capo di Gabinetto del Governatore e il Capo dello Sconto della Banca Romana scrivono al Capo dell'Ufficio di Amministrazione e Contenzioso per segnalare gli effetti trasmessi ai legali; corrispondenza con gli avvocati, relativa a parcelle e spese varie, e con la Sezione per la Gestione e Liquidazione delle Partite Immobilizzate, relativa alla statistica dei debiti ipotecari.

(2) Comprende la pratica **B-Diversi** (1 b., 1891-1914).

(3) Comprende la pratica **E-Diversi** (4 bb., 1899-1900). Cambiali costituenti il portafoglio della liquidazione.

- I Mobili** (1 b., 1893-1911)
Consegna, vendita, assegnazione agli uffici della Banca d'Italia di mobili, casseforti e oggetti vari; vendita a cartiere e tipografie di pacchi di carta per disegni, stampati inservibili e moduli fuori uso.
- J Circolari** (1 b., 1893-1909)
Materiale a stampa relativo a: cambiamenti di domicilio; modifiche di struttura e ragione sociale di imprese; situazioni contabili; emissione obbligazioni.
- K Spese generali** (1 fasc., 1893-1914)
Spese di fitto e di illuminazione; stampati; uniformi.
- L Consorzio Istituti di Emissione** (1 fasc., 1894-1900)
Spese concernenti il disciolto Consorzio degli istituti di emissione; biglietti consorziali; vertenza con il Ministero del Tesoro.
- N Azioni Banca Romana** (1 b., 1874-1914)
Alla documentazione del cessato istituto, concernente tra l'altro il cambio delle azioni effettuato nel 1874 e l'assemblea straordinaria del 25.2.1893, si sovrappone quella della Banca d'Italia relativa all'assemblea del 3.10.1893, alla vertenza con gli azionisti della Banca Romana, al pagamento della tassa di negoziazione, all'annullamento e al rimborso delle azioni dell'istituto liquidato.
- O Debito Pubblico Ottomano** (1 b., 1882-1909)
Gestione del servizio e pagamenti relativi alle obbligazioni.
- P Miscellanea** (1 b., 1892-1921)
Liquidazione mensile di borsa; stanze di compensazione; richieste di informazioni su creditori e debitori; corrispondenza di cortesia e commendatizie; relazioni e verbali sulla chiusura della liquidazione; funzionamento dell'Ufficio.
- Q Biglietti Banca Romana** (1 b., 1883-1913)
Consegna al Delegato Pietro Longhi di disegni e biglietti annullati; biglietti falsi; classificazione e annullamento; distruzione biglietti, matrici e altri materiali per la fabbricazione; memorie sulla circolazione.
- R Depositi diversi** (1 b., 1889-1897)
- S Ex funzionari Banca Romana** (1 b., 1899-1907)
Vertenze contro Antonio Monzilli e gli amministratori della Banca Romana (1) per il risarcimento dei danni; incasso delle cauzioni; pagamento delle parcelle degli avvocati.
- T Pratiche speciali: Daneo (Sistemazione)** (1 b., 1898)
Sistemazione della vertenza con l'avvocato Daneo e pagamento a suo favore di un compenso per aver trattato la fusione degli istituti di emissione.
- U Borderaux ipotecari** (1 b., 1873-1896)
Iscrizione di ipoteche.
- V Pratiche speciali: Ex cessione Barrera** (1 b., 1901-1926)
Recupero del credito in titolazione.

(1) All'inizio del 1893 ricopriva la carica di Governatore Bernardo Tanlongo. Componevano il Consiglio dei Censori: il Principe Giulio Torlonia (presidente), il Marchese Alessandro Capranica, Vincenzo Garrigos, Camillo Ferri, Antonio Pisoni, Antonio Gauttieri e Tommaso Rey. Il Consiglio di Reggenza era composto da: Antonio Baldantoni, Lodovico Guerrini, Michele Lazzaroni, Marino Morelli, Giovanni Gioacchini, Bartolomeo Mazzino, Luigi Simonetti, Raffaele Censi Buffarini, Tommaso Rey.

Z **Banca d'Italia-Agenzia di Roma** (1 b., 1901-1906)
Funzionamento dell'agenzia; trasmissione bozze di stampa del regolamento generale e circolari.

** Documenti non segnati*

Banca Romana (1 b., 1912-1913)

Chiusura della liquidazione; relazione alla Commissione liquidatrice; estratti delle operazioni di c/c; valutazioni del patrimonio immobiliare della Banca Romana e del Credito Fondiario; contabilità.

Banca Romana-Causa Banca d'Italia contro azionisti B.Romana ed altro (1 b., 1893-1894)

Atti della causa in titolazione, di quella intentata contro il Ministero del Tesoro per l'esonero dalla tassa di circolazione e di quella contro Fazzari; protocolli segreti e atti preliminari della convenzione tra la Banca Nazionale e la Banca Romana. Contiene anche: regolamento per la liquidazione; relazione contabile sul processo Tanlongo e coimputati; situazione della Banca Romana; note riassuntive delle deliberazioni e relazione della Commissione liquidatrice; personale dipendente della Banca Romana.

Banca Romana: Estratti c/c – Giustificazioni di cassa – Società Metallurgica Italiana (1 b., 1886-1913)

Estratti del c/c della Banca Romana in liquidazione 1911/1913; giustificazioni di cassa 1904/1905. Contiene anche un fascicolo della pratica E intestato alla Società Metallurgica Italiana.

Banca Romana-Transazioni (1 b., 1918-1929)

Esito delle pratiche: transazioni; incassi; passaggi a perdite. Contiene anche note relative alla restituzione di un deposito cauzionale e al pagamento della tassa di ricchezza mobile.

Miscellanea (1 b., 1883-1934)

Chiusura della liquidazione; elenchi dei crediti passati a perdite o in prescrizione o meramente figurativi; rimanenza delle partite recuperabili al 31.12.1933; riassunto delle deliberazioni e ordini del giorno della Commissione liquidatrice; causa contro gli ex amministratori della Banca Romana; bozza della convenzione col principe Giulio Torlonia.

SERIE COPIALETTERE

Ex Banca Romana in liquidazione (1 cpl., 1913-1916)

Saldo parcelle ai legali; sistemazione pendenze; vertenze e atti giudiziari per recupero crediti.

Riservato (1 cpl., 1893-1900)

Vertenze; biglietti; patrimoni Tanlongo e Lazzaroni; personale.

SERIE REGISTRI

Banca Romana – Allegati al bilancio dal 1906 al 1912 (1 reg., 1906-1913)

Prospetti contabili a uso del Direttore della Liquidazione.

Banca Romana – Crediti in sofferenza – Debitori diversi (1 reg., 1913-1926)

Stato dei conti al 31 dicembre di ciascun anno.

Banca Romana – Giornale Mastro (1 reg., 1914-1941)

Liquidazione dei residui attivi della Banca Romana.

Banca Romana – Medaglie di presenza Commissione liquidatrice (1 reg., 1895)

Banca Romana – Sofferenze 1888 (1 reg., 1913-1926)

Stato dei conti al 31 dicembre di ciascun anno.

Banca Romana – Sofferenze 1893 (1 reg., 1913-1926)

Stato dei conti al 31 dicembre di ciascun anno.

Banca Romana – Sofferenze liquidazione (1 reg., 1913-1926)

Stato dei conti al 31 dicembre di ciascun anno.

Giornale (20 regg., 1888-1913)

Inventario dei mobili (1 reg., 1901)

Ipotecche (2 regg., 1866-1894)

Vi sono allegati un elenco e una rubrica.

Mastro (10 regg., 1890-1913)

Mastro dal 4 aprile 1890 al ... (1 reg., s.d.)

Rubrica del volume citato in titolazione.

Mastro N. 2 (1 reg., s.d.)

Rubrica del volume citato in titolazione.

Mastro N. 4 (1 reg., s.d.)

Rubrica del volume citato in titolazione.

N. 1 – Cassa e Riserva (1 reg., 1893)

Situazione di cassa corrente e riserva; rendiconti delle sedi di Roma, Milano e Venezia.

N. VI – Crediti (1 reg., 1893)

Conti correnti fruttiferi (debitori); situazione dei corrispondenti.

Pandetta Banca Romana (1 reg., s.d.)

La rubrica contiene indicazioni sulla classificazione delle pratiche e sulla numerazione dei documenti.

Protocollo in arrivo (1 reg., 1910-1915)

Protocollo lettere in arrivo (1 reg., 1893-1895)

Protocollo lettere in partenza (5 regg., 1893-1901)

Rubrica generale dei debitori (1 reg., s.d.)

Vi si evidenziano le sofferenze maturate suddivise in tre periodi: fino al 1888, dal 1889 al 1893, dal 1893 in poi.

Rubrica delle pratiche della Banca Romana (1 reg., s.d.)

Contiene la descrizione della struttura originaria dell'archivio dell'istituto liquidato.

Rubrica pratiche Banca Romana (1 reg., 1897)

Contiene una rubrichetta e un elenco delle pratiche dell'Ufficio Liquidazioni.

Scadenario Banca Romana (1 reg., 1895-1905)

Scadenario precetti e sentenze (1 reg., 1901-1944)

CREDITO FONDIARIO

A CURA DI ANGELO BATTELOCCHI E ANNA RITA RIGANO

bb. 3090 (1), cpl. 1203, regg. 1485 (1885-1953). Elenco di consistenza parziale.

La denominazione deriva dal nome dell'Istituto produttore delle carte, il **Credito Fondiario della Banca Nazionale nel Regno d'Italia**, divenuto in seguito **Credito Fondiario (già della Banca Nazionale nel Regno d'Italia) in liquidazione**.

* * *

Il Credito Fondiario (2) iniziò le operazioni il 7 settembre 1885 dopo avere ottenuto il nulla osta del governo con R.D. del 5 aprile (3). L'assetto istituzionale dell'Azienda era stato definito nella seduta del Consiglio Superiore del 6 maggio, contestualmente alle prime nomine e all'individuazione dei locali per gli uffici (4).

Tra i requisiti necessari per l'esercizio del credito fondiario il T.U. 2922 del 22.2.1885 prescriveva il possesso di un capitale versato non inferiore a dieci milioni e dava facoltà agli istituti di emettere cartelle fondiarie per un importo dieci volte superiore, purché ne fosse garantita la metà da crediti ipotecari in contante. La Banca Nazionale nel Regno d'Italia stabilì di assegnare al proprio istituto fondiario un fondo di dotazione di 25 milioni, da prelevare dal fondo di riserva. L'Azienda era tenuta anche alla costituzione di un fondo di riserva ordinario, da prelevarsi dagli utili, fino alla concorrenza di un decimo della circolazione delle cartelle fondiarie. Tra il Credito Fondiario e la Banca Nazionale nel Regno d'Italia fu istituito un rapporto di conto corrente. L'Azienda ebbe personalità giuridica e struttura autonoma da quella della Banca. L'organo deliberativo era denominato **Comitato del Credito Fondiario** (5). Gli spettavano le decisioni in merito alle richieste di mutui e conti correnti, per le quali era previsto l'ulteriore esame del Consiglio Superiore della Banca in caso di importi superiori a L. 500.000; l'organo deliberava anche le emissioni, estrazioni e distruzioni delle cartelle fondiarie e aveva competenza sul personale, sui periti e sulle norme di servizio interno dell'Azienda. Il **Direttore** del Credito Fondiario, nominato dal Consiglio Superiore su proposta del Direttore Generale, era il capo degli uffici, aveva la facoltà

(1) Questo dato è suscettibile di variazioni, in quanto non tutto il materiale è dotato di numerazione definitiva e non si esclude una parziale ricondizionatura del fondo in nuovi raccoglitori. Una esigua parte della documentazione, pur essendo materialmente collocata nel fondo Filiali Coloniali e Dalmate, è stata descritta nel presente fondo.

(2) Sul credito fondiario in generale cfr. J.A.De Johannis, *Manuale del credito fondiario*, Firenze, 1893; G.Dell'Amore, *Il Credito Fondiario in Italia*, Milano, 1938; S.Bonelli, *Cenno storico sul credito fondiario*, in "Banca-ria", 1960, n. 4; L.Bonelli Conenna, *Il credito fondiario e la sua funzione economica e sociale prima degli anni ottanta*, in "Quaderni storici", maggio-agosto 1976, n. 32; E.De Simone, *Credito fondiario e proprietà immobiliare nell'Italia meridionale 1866-1885*, Napoli, 1983.

(3) La decisione era stata preceduta dalla delibera del Consiglio Superiore dell'8.1.1885 con la quale era stato affidato al Direttore Generale il mandato di proseguire i contatti con il governo, e dall'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti del successivo 26 febbraio, in quanto l'esercizio del credito fondiario non era contemplato dagli statuti della Banca.

(4) Fu deliberato di prendere in affitto un palazzo di proprietà della Banca Romana sito nei pressi di via del Corso, fra Piazza Colonna e Palazzo Sciarra; nel 1886 gli uffici furono spostati a Palazzo Mereghi in piazza Fontanella Borghese.

(5) Ne facevano parte il Presidente del Consiglio Superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia con funzioni di Presidente, il Direttore Generale della Banca quale Vice Presidente e tre Reggenti di Sede designati anno per anno dal Consiglio Superiore; assistevano alle riunioni con voto consultivo il Direttore del Credito Fondiario, il Capo dell'Ufficio dei periti e il Capo dell'Ufficio legale; delle funzioni segretarie poteva essere incaricato il Segretario dell'Azienda.

tà di firma della corrispondenza con i terzi e controfirmava insieme con il Direttore Generale della Banca quella diretta alle agenzie. Il **Cassiere** del Credito Fondiario era il Cassiere principale della Sede di Roma. Le **filiali della Banca** fungevano da agenzie del Credito Fondiario e provvedevano alla raccolta delle richieste di sovvenzione e all'istruzione delle relative pratiche, in stretto coordinamento con la sede centrale. Le domande potevano anche essere inoltrate direttamente alla Direzione Generale dell'Azienda. La prima emissione di cartelle fondiarie, per un massimo di L. 250.000.000, fu autorizzata nel febbraio 1886 (1). Il tasso adottato dalla Banca fu del 4% e, dal luglio 1888, del 4,50% (2). Le prime cartelle, che come prescriveva la legge ebbero il valore nominale di L. 500, furono acquistate integralmente dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia allo scopo di sostenerne il corso; nel luglio del 1886 si giunse alla prima pubblica sottoscrizione, che diede ottimi risultati.

Nella riunione del Consiglio Superiore del 27 gennaio 1886 furono deliberate alcune modifiche alla composizione del Comitato del Credito Fondiario (3).

Il R.D. 16 febbraio 1890, autorizzò la Banca a elevare il fondo assegnato al Credito Fondiario da venticinque a trenta milioni di lire; ciò comportò l'emissione di cartelle fondiarie sino al controvalore di trecento milioni di lire.

La ben nota crisi edilizia che ebbe inizio nel 1887 influenzò negativamente anche le operazioni del Credito Fondiario: svariate ditte e società che avevano ricevuto cospicui finanziamenti si rivelarono insolventi. Per effetto degli atti intrapresi contro i debitori morosi e dei conseguenti espropri l'Istituto si trasformò in una gigantesca società immobiliare, proprietaria di stabili urbani e di aziende agricole che dovevano essere rese produttive e rivendute in una congiuntura di mercato estremamente sfavorevole. Non differente era la situazione degli istituti consimili che operavano in Italia, tanto che, postasi nel 1893 l'imprescindibile necessità di porre ordine nel sistema creditizio, fu individuata come prioritaria l'esigenza di vietare agli istituti di emissione la prosecuzione delle operazioni di credito fondiario. La legge 10.8.1893, n. 449, all'art. 12, proibiva espressamente agli istituti di emissione nuove operazioni di credito fondiario, accordando loro la sola possibilità di condurre a termine le operazioni già in atto al 1° luglio 1893. A distanza di pochi mesi il Consiglio Superiore della Banca modificò il nome dell'Istituto in **Banca d'Italia – Credito Fondiario (già della Banca Nazionale nel Regno) in liquidazione**. Tale provvedimento fu tra i primi ratificati dalla Banca d'Italia.

Il 31.1.1894 il Consiglio Superiore modificò le *Deliberazioni di massima* che regolavano l'assetto del Credito Fondiario, mutando la composizione del Comitato (4). Nel febbraio dello stesso anno il Consiglio Superiore sancì la soppressione dell'Agenzia del Credito Fondiario in Roma e il passaggio delle pratiche in corso agli uffici centrali.

Il 5.9.1895 (O.d.S. n. 19) la Banca d'Italia istituì un *Ispettorato Generale Tecnico*, al quale fu affidata la gestione e liquidazione di tutte le attività immobiliari pervenute sia dal Credito Fondiario, sia dal *Ramo Banca*. L'Ispettorato fu costituito in gran parte mediante lo scorporo dell'Ufficio Tecnico del Credito Fondiario, che poté concentrarsi esclusivamente nella dismissione dei

(1) R.D. 18.2.1886.

(2) Il nuovo tasso fu adottato per facilitare il collocamento dei titoli, dopo i recenti aumenti del saggio di sconto.

(3) I membri dotati di voto deliberativo furono portati da cinque a sei, con la designazione del Vice Presidente del Consiglio Superiore; vennero inoltre precisate le attribuzioni del Segretario dell'Azienda, che partecipava alle sedute del Comitato con voto consultivo, ne redigeva i verbali, vigilava sulla regolarità formale delle deliberazioni e controllava gli atti della Direzione.

(4) L'organo risultò così composto: Presidente del Consiglio Superiore; due Vicepresidenti dello stesso; Direttore Generale della Banca d'Italia o uno dei due Vice Direttori da lui delegati, in qualità di Direttore Generale; tre Reggenti designati annualmente dal Consiglio Superiore. In realtà, dai Verbali del Comitato del Credito Fondiario si evince che alle sedute erano presenti soltanto uno dei Vice Presidenti del Consiglio Superiore, il Direttore Generale e i tre Reggenti designati dal Consiglio Superiore medesimo.

mutui in essere. L'anno seguente, il 28.11.1896, fu stipulata una convenzione tra la Banca d'Italia e il governo, che prevedeva la riduzione di trenta milioni del capitale nominale della Banca, al fine di alleggerire con tale risorsa la posizione debitoria dell'Azienda fondiaria verso l'Istituto. Il conto corrente tra la Banca e il Credito, che era largamente a debito di quest'ultimo, venne pareggiato ed estinto mediante i trenta milioni derivanti dalla riduzione del capitale e la cessione alla Banca di tutti gli immobili pervenuti in proprietà del Credito Fondiario per insolvenza dei debitori. In tal modo l'onere della liquidazione venne a ricadere direttamente sugli azionisti della Banca d'Italia, non solo per la riduzione del valore nominale delle azioni, ma anche per la diminuzione dei dividendi. In dipendenza dei suddetti accordi la Banca continuò a prestare al Credito Fondiario i servizi necessari al suo funzionamento ma furono regolati nuovamente i rapporti di credito tra i due istituti, decidendo che eventuali finanziamenti sarebbero stati erogati sotto forma di anticipazione contro deposito di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, anche provenienti dal fondo di dotazione. Fu stabilito che il fondo di dotazione, allora fissato in trenta milioni, fosse reso variabile e ragguagliato a un decimo dell'effettiva circolazione delle cartelle. Detta circolazione non avrebbe dovuto in nessun modo superare la somma di 220 milioni. L'eccedenza del fondo di dotazione sarebbe stata liquidata dalla Banca (1). L'Azienda era tenuta a costituire un fondo di accantonamento da investire in titoli di Stato, prelevando annualmente L. 300.000 dagli utili, oltre al fondo di riserva ordinario previsto dalla legge del 22.2.1885, n. 2922. Sugli stabili passati in proprietà della Banca d'Italia, per i quali fossero stati estinti i mutui, la Banca poteva accenderne di nuovi con il Credito Fondiario, sempre che le operazioni rientrassero nel limite del fondo di dotazione; le eventuali richieste dovevano però essere sottoposte ad approvazione del Ministero del Tesoro (2). Nel 1899 si giunse, non senza difficoltà (3), all'approvazione di un nuovo Regolamento del Credito Fondiario che ne ridisegnava l'assetto istituzionale. Il Comitato venne sostituito da un **Consiglio d'Amministrazione**, dotato di più ampie facoltà e autonomia (4). Tra le attribuzioni del Consiglio, erano previsti: l'approvazione dei bilanci preventivi e dei consuntivi; l'esame dello stato dell'Azienda; l'impiego delle disponibilità eccedenti e delle somme disponibili sul fondo di dotazione (5); le modalità di estrazione e distruzione delle cartelle rimborsate o delle cedole pagate; l'utilizzo del fondo di accantonamento speciale e del fondo ordinario di riserva; le decisioni sulle transazioni in atto e la cancellazione di ipoteche; l'accoglimento delle proposte di cessione di beni in pagamento totale o parziale di mutui; i criteri di partecipazione dell'Istituto alle aste degli immobili gravati da ipoteca e, nell'eventualità di aggiudicazione, l'assunzione del mutuo o la sua estinzione; l'autorizzazione alla vendita di immobili; le deliberazioni sulle do-

(1) In realtà il fondo di dotazione rimase sempre formalmente di L. 30.000.000, anche se l'importo era costituito in parte da immobilizzazioni.

(2) La Banca non si avvalse mai di questa facoltà, anche se nel novembre del 1898 l'allora Direttore Generale Giuseppe Marchiori chiese al Credito Fondiario della ex Banca Nazionale nel Regno d'Italia in liquidazione l'apertura di un mutuo di L. 4.000.000, per la durata di cinquanta anni, da erogare in cartelle tipo 4,50% di nuova emissione. L'operazione aveva lo scopo di concorrere al raggiungimento del limite di mobilitazione previsto dalla convenzione per fruire dell'abbuono sulla tassa di circolazione dei biglietti. Il mutuo non fu mai perfezionato, poiché l'andamento degli smobilizzi durante il 1899 fece registrare risultati deludenti, tanto da rendere inutile l'operazione.

(3) Il Ministero del Tesoro aveva infatti richiesto di sottoporre le nuove norme all'approvazione dell'Assemblea Generale degli azionisti, poiché, ravvisando nell'ampliamento delle competenze del Consiglio d'Amministrazione una limitazione del potere di amministrazione generale del Consiglio Superiore, riteneva opportuna una modifica statutaria. La Banca rivendicò la propria autonomia rispetto all'emanazione di regolamenti interni e si giunse pertanto a una soluzione di compromesso, secondo la quale il nuovo regolamento del Credito Fondiario veniva approvato in via provvisoria, ripromettendosi di inserirlo in futuro nel contesto più ampio di un Regolamento Generale della Banca.

(4) Ne facevano parte quattro membri del Consiglio Superiore della Banca d'Italia eletti annualmente dallo stesso Consiglio, il Direttore Generale della Banca d'Italia e il Direttore del Credito Fondiario. Assistevano alle sedute, con voto consultivo, l'Ispettore Generale Tecnico della Banca o un suo delegato e il Capo dell'Ufficio Consulenza del Credito Fondiario. Segretario del Consiglio era un impiegato delegato dal Direttore. I membri eleggevano annualmente un Presidente e un Vice Presidente.

(5) Si tratta delle somme eccedenti la misura di dieci volte l'ammontare della circolazione delle cartelle (vedi sopra).

mande di svincolo di fondi dati in ipoteca e sulla concessione di mutui alla Banca d'Italia. Il **Direttore del Credito Fondiario**, che continuava a sovrintendere agli uffici, veniva nominato dal Consiglio Superiore su proposta del Direttore Generale della Banca d'Italia, di concerto con il quale provvedeva a: prendere in considerazione le domande di tramutamento delle cartelle fondiarie; consentire proroghe o facilitazioni per i mutui e le semestralità arretrate e concedere eventuali rateizzazioni; disporre in merito alle operazioni speciali per i danneggiati della frana di Campomaggiore (1); seguire l'Amministrazione dell'Azienda; firmare la corrispondenza, su delega del Direttore Generale della Banca.

Nel 1901 furono necessari nuovi interventi da parte della Banca a sostegno del Credito Fondiario. Nella riunione del Consiglio Superiore tenutasi il 26 agosto le cause della difficile situazione dell'Azienda fondiaria furono attribuite al fatto che la convenzione del 1896 aveva avuto applicazione solo parziale, in particolare per quanto riguardava il trasferimento alla Banca d'Italia degli immobili pervenuti al Credito Fondiario. Infatti al primo passaggio, effettuato nel 1896, non ne erano seguiti altri; fu quindi deliberato di attuare integralmente il passaggio dei beni con i relativi mutui sino a tutto il 30 settembre 1901; di assegnare al Credito Fondiario una somma prelevata dai profitti della Banca dell'anno in corso; di provvedere a una nuova sistemazione del fondo di dotazione. Furono inoltre presi altri provvedimenti di minor rilievo, quali la riduzione di L. 25.000 annue sul compenso dovuto alla Banca per il servizio di cassa. Nello stesso anno, nella seduta del Consiglio Superiore del 21 dicembre, fu deliberata la reintegrazione del fondo di dotazione dell'Azienda a L. 30.000.000 effettive, assorbendo in esso tutto il fondo di riserva ordinario e una quota del fondo di riserva speciale.

Nel luglio del 1903 venne decisa una conversione delle cartelle fondiarie 4,50% al 4%, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 39 della legge 17.7.1890, n. 6959. Le operazioni ebbero inizio il primo ottobre. Secondo la legge la riduzione dell'interesse sulle cartelle doveva ripercuotersi nel termine di un anno sull'interesse dei corrispondenti mutui in corso. Il vantaggio che la Banca avrebbe ricavato dalla conversione veniva stimato in più di 500.000 lire. Una nuova riduzione dell'interesse fu attuata nel 1905, avvalendosi della legge 7.7.1905, n. 349, che consentiva alle aziende fondiarie in liquidazione di convertire le proprie cartelle in nuovi titoli al tasso del 3,75% e 3,50%. Come nella precedente occasione si sarebbe dovuto adeguare l'interesse sui mutui nel termine di un anno. La conversione delle cartelle venne effettuata gradualmente in modo da attutire eventuali contraccolpi dovuti alle possibili oscillazioni del mercato dei titoli. Il Credito Fondiario venne inoltre esonerato dall'obbligo di tenere il fondo di accantonamento speciale annuo sancito dalla convenzione del 1896 con il governo.

I provvedimenti adottati a partire dal 1901 ebbero effetti risolutivi sulla situazione finanziaria dell'Azienda tanto che, nel 1912, il Consiglio Superiore dell'Istituto deliberò di pareggiare il deficit della liquidazione della Banca Romana prelevando le somme mancanti, circa sette milioni, dalle plusvalenze patrimoniali del Credito Fondiario. L'importo relativo venne restituito in rate annuali, reintegrandolo nel fondo di riserva dell'Azienda, soltanto a partire dal 1916 (2). Fu questo l'ultimo intervento operato sull'assetto patrimoniale del Credito Fondiario, che da allora in poi proseguì senza ostacoli verso la conclusione della liquidazione, che avvenne nel 1953 a seguito dell'estinzione dei residui mutui occorsa nell'anno precedente e dell'estrazione delle ultime cartelle effettuata il 1° febbraio del 1953. Al bilancio finale dell'Istituto risultò un saldo attivo di L. 2.204.839,40.

* * *

(1) Cfr. *infra*.

(2) ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, nn. 466 e 487, *Verbalì del Consiglio Superiore*, 1912, pagg. 441 e segg., e 1916, pagg. 70 e segg.

Le **richieste di mutuo** potevano essere presentate presso una delle filiali della Banca, una banca corrispondente o direttamente alla Direzione Generale. Dovevano essere accompagnate dal versamento di una somma commisurata all'entità del mutuo richiesto quale deposito ad anticipo sulle spese di istruttoria; in caso di esito sfavorevole, il concorso alle spese del richiedente restava limitato a quanto dato in deposito. Dopo un primo esame effettuato dal Direttore dell'agenzia, la pratica veniva inoltrata al Comitato che deliberava sull'eventuale proseguimento. In caso di parere favorevole si procedeva all'approntamento delle perizie tecniche e legali, che venivano affidate ai periti delle filiali. Seguiva quindi la definitiva delibera del Comitato che stabiliva l'entità del mutuo e le condizioni. Ottenuta l'autorizzazione da parte dell'organo centrale, l'agenzia procedeva alla stipula del **contratto condizionato**, nel quale venivano stabiliti l'importo del mutuo e il mezzo di pagamento (contanti o cartelle fondiarie), la sua durata, l'importo dell'ipoteca che si sarebbe iscritta, le modalità del rimborso. Il contratto veniva redatto dai legali della Direzione Generale e spedito all'agenzia, dove era firmato per conto della Banca dal Presidente e dal Segretario del Consiglio di Reggenza e dal Direttore. Infine si procedeva all'iscrizione d'ipoteca (1) e alla stipula del **contratto definitivo** che era in sostanza una conferma di quanto concordato nel condizionato. L'importo concesso poteva raggiungere la metà del valore dell'immobile da ipotecare nel caso di beni urbani, mentre per i mutui aventi lo scopo di liberare beni rustici da oneri enfiteutici o dal residuo del prezzo di acquisto poteva essere concesso l'equivalente dei 3/5 del valore; era previsto un tetto minimo concedibile di L. 1000. L'ammontare del mutuo veniva di norma consegnato **in cartelle fondiarie**. Il mutuatario riceveva al momento del contratto definitivo titoli per un valore nominale equivalente al mutuo ottenuto. Per mantenere fermo l'essenziale rapporto tra l'importo dei mutui concessi e la circolazione delle cartelle era tassativamente previsto che a ogni prestito seguisse una equivalente emissione di titoli. Cionondimeno le filiali potevano corrispondere al richiedente le cartelle necessarie prima della relativa emissione, prelevandole da quelle acquistate dalla Banca. Una volta in possesso delle cartelle, il mutuatario poteva venderle alla Banca d'Italia che le acquistava a prezzo di mercato (2), utilizzarle per aprire una anticipazione alle condizioni usualmente praticate dalla Banca per le anticipazioni su titoli di Stato, o lasciarle in deposito. Quest'ultima possibilità era prevista per il caso in cui il mutuatario non intendesse cedere alla Banca, né in vendita né in conto anticipazione, le cartelle ottenute prima della relativa emissione, e cioè quelle che potevano essere prelevate dai titoli già acquistati in precedenza dalla Banca. In tal caso il mutuatario non ne aveva infatti la piena disponibilità, cosa che avveniva solo dopo che la Banca aveva provveduto all'emissione di un quantitativo di nuove cartelle pari all'importo del mutuo concesso. Nella compravendita delle cartelle la Banca agiva in piena autonomia dal Credito Fondiario. Tutti gli oneri derivanti dalla differenza tra il valore nominale e il prezzo di vendita dei titoli erano a carico del mutuatario.

Quello in cartelle non fu l'unico tipo di mutuo praticato dall'Azienda; infatti le prime operazioni furono effettuate **in contanti**, dal momento che la legge imponeva agli istituti di credito fondiario di erogare mutui sotto tale forma sino alla concorrenza della metà del capitale versato, prima di poter procedere all'emissione delle cartelle fondiarie. Il Credito Fondiario della Banca Nazionale nel Regno d'Italia continuò a effettuare simili operazioni per mutui di piccolo importo sino al luglio 1887, pur avendo oltrepassato già nel gennaio 1886 la quota prevista dalla legge. Poiché i mutui in contanti non erano soggetti agli svantaggi derivanti dalla differenza tra il valore nominale e il corso delle cartelle, erano previsti particolari accorgimenti per equiparare le due forme di concessione del prestito.

(1) L'ipoteca doveva essere di primo grado, salvo nel caso in cui il mutuo avesse lo scopo di estinguere precedenti trascrizioni ipotecarie e i creditori avessero ceduto all'Istituto la priorità del grado di ipoteca. In questo caso l'erogazione era sospesa per la quota occorrente al rimborso dei crediti, che veniva trattenuta in deposito.

(2) Per i primi mutui questa era l'unica scelta possibile.

I mutui potevano avere una durata compresa tra i dieci e i cinquanta anni. La restituzione del debito avveniva mediante rate semestrali con scadenza 1° luglio e 1° dicembre, da corrispondere in contanti. L'interesse veniva stabilito dal Consiglio Superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia su proposta del Comitato del Credito Fondiario (1). Era prevista la possibilità di rimborso anticipato integrale o parziale.

Per quanto riguarda le inadempienze, era prassi dell'Azienda accordare brevi proroghe della durata massima di un anno, sempre però che si corrispondesse in acconto almeno una parte della somma dovuta. A certe condizioni poteva inoltre ammettersi il pagamento rateale delle semestralità scadute. Solo in caso di accertata insolvenza si procedeva agli atti giudiziari.

La seconda tipologia di operazione effettuata dagli istituti di credito fondiario era costituita dalle **anticipazioni in conto corrente garantite da ipoteca**. Tale forma di credito fu autorizzata dal Consiglio Superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia a partire dalla metà del 1885; a questo scopo venne destinata una somma corrispondente alla metà del fondo di dotazione del Credito Fondiario. Le procedure poste in essere per tali operazioni erano del tutto simili a quelle seguite per i mutui con ammortizzazione. Al termine dell'istruttoria, dopo aver stipulato il contratto condizionato e il definitivo, il richiedente riceveva un libretto di c/c nel quale venivano annotate le operazioni di prelievo e di deposito. Il correntista aveva piena facoltà di avvalersi del credito aperto, potendo ritirare in qualsiasi momento anche l'intero importo. I prelievi avvenivano tramite assegni forniti dalla filiale di competenza e i rimborsi erano accompagnati da distinte di versamento. La durata del contratto era di cinque anni, tacitamente rinnovabile di anno in anno sino al limite di dieci anni. Sulle somme prelevate erano addebitati gli interessi, maggiorati di mezzo punto percentuale rispetto ai mutui con ammortizzazione, per compensare la facoltà data al correntista di disporre liberamente delle somme richieste. La concessione di anticipazioni in conto corrente ipotecario fu sospesa nell'agosto del 1887 (2), poiché l'importo dei crediti concessi aveva superato il limite fissato dal Comitato.

A norma di legge ogni operazione di Credito Fondiario non eseguita in contanti doveva dare luogo all'**emissione** di un corrispondente quantitativo di **cartelle fondiarie**. I titoli, del valore nominale di L. 500, fruttavano un interesse commisurato a quello praticato per le operazioni attive (3), pagabile semestralmente al primo gennaio e al primo di luglio, tramite distacco delle cedole che venivano via via annullate. Le cartelle venivano emesse al portatore, ma era prevista la possibilità di convertirle in titoli nominativi e viceversa. Erano raccolte sotto forma di certificati rappresentativi di 1, 5 o 10 titoli al portatore; di 1, 5 o 10 titoli nominativi con cedole al portatore; di titoli nominativi per quantitativi illimitati. I titoli rappresentativi di una cartella al portatore potevano essere frazionati in porzioni da L. 100. I titoli nominativi potevano essere intestati a un solo possessore. Per i titoli nominativi era ammessa la separazione della nuda proprietà dall'usufrutto, formalizzata da un'annotazione sul titolo originario che continuava a rappresentare la proprietà e dall'emissione di un nuovo certificato per l'usufrutto.

I trasferimenti di proprietà delle cartelle nominative, ove non dipendessero da successione, fallimento o sentenza, avvenivano mediante atto notarile o dichiarazione di cessione autenticata da un notaio.

I rimborsi avvenivano tramite estrazione via via che scadevano le semestralità dei mutui. Le estrazioni dovevano avvenire in ogni caso per l'intero ammontare delle semestralità in scaden-

(1) I primi mutui furono concessi al tasso del 4%; a partire dall'1.7.1888 l'interesse fu elevato al 4,50%. In seguito, quando già si era avviata la liquidazione dell'Azienda, ebbero luogo le riduzioni di tasso di cui si è già fatto cenno, nel 1903 al 4% e nel 1905 al 3,75% e 3,50%.

(2) Dall'esame delle Relazioni annuali alle Adunanze degli Azionisti si deduce che tali operazioni continuarono, sia pure in numero molto ridotto, sino al 1890.

(3) I tassi applicati furono del 4% per le prime emissioni, del 4,50% a partire dal 1888, del 4% dal 1903 e infine del 3,75% o 3,50% dal 1905.

za, anche nell'ipotesi in cui l'istituto non le avesse interamente rimosse; nel computo delle cartelle da estrarre andavano aggiunti gli importi delle eventuali riscossioni anticipate per estinzioni parziali o totali di mutui.

Sulle cartelle fondiariae la Banca Nazionale nel Regno d'Italia concedeva anticipazioni con le modalità e il tasso applicati per i titoli di stato.

In caso di **smarrimento, furto o perdita** di possesso di certificati poteva porsi riparo nei modi previsti dalla legge: trascorsi sei mesi dalla denuncia del possessore, e data notizia del fatto tramite annunci sulla Gazzetta Ufficiale, l'Istituto provvedeva all'annullamento del titolo rubato o smarrito e all'emissione di nuove cartelle.

Le operazioni di **conversione delle cartelle** effettuate nel 1903 e nel 1905 furono comunicate ai possessori con avvisi pubblici sulla Gazzetta Ufficiale e sui Fogli degli annunci legali delle provincie. I titoli venivano ritirati dalle filiali e inviati alla Direzione Generale che provvedeva alle modifiche e li restituiva agli stabilimenti.

Sin dal 1887 il Comitato del Credito Fondiario e il Consiglio Superiore avevano vagliato l'ipotesi di istituire **depositi in conto corrente vincolato** per riattivare le operazioni di anticipazione in conto corrente ipotecario, che erano appena state sospese per esaurimento dei fondi disponibili. Ottenuto il parere favorevole del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, i c/c furono istituiti in via sperimentale solo a partire dall'aprile 1888. Le somme depositate dovevano essere vincolate per un periodo di sei mesi, un anno o due anni, e fruttavano l'interesse del 2,50%, 3% o 3,50%, a seconda della durata del vincolo. Le operazioni furono soppresse nel 1894, con delibera del Comitato del Credito Fondiario del 7 gennaio.

Quando i ritardi nella corresponsione delle semestralità facevano sorgere preoccupazioni sul buon esito del rimborso del mutuo, la Direzione Generale, d'ordine del Comitato, dava mandato alle agenzie di procedere per le vie legali, tramite precetto immobiliare. Si consultavano quindi i periti che avevano stimato il bene per stabilire se e come dividerlo in lotti e si sollecitava la nomina di un sequestratario giudiziario da scegliere a cura del Direttore della filiale.

A termini di legge l'Istituto aveva la facoltà di partecipare alle aste giudiziarie, con l'unico obbligo in caso di aggiudicazione di rivendere il bene entro cinque anni. La decisione di intervenire alle aste era presa dal Comitato su parere del Direttore della filiale; doveva comunque tenersi presente che l'eventuale aggiudicazione degli immobili all'Azienda fondiaria veniva considerata di danno per l'Istituto.

Con la legge del 17.7.1890, n. 6955, avente per oggetto la riforma dell'ordinamento del credito fondiario, fu introdotta la possibilità per gli istituti di richiedere l'immissione in possesso prima dell'esecuzione del precetto immobiliare. La Direzione del Credito Fondiario fu dell'avviso che tale azione fosse da privilegiare, in quanto riservava all'Azienda il godimento delle rendite anche nel caso di sequestri o pignoramenti opposti da terzi creditori sino al momento dell'esecuzione di tali provvedimenti; simile prassi consentiva all'Istituto di recuperare i crediti senza sobbarcarsi gli oneri derivanti dall'acquisizione della piena proprietà.

Quando il Credito Fondiario entrava in possesso di un bene ne affidava l'amministrazione a terzi, coordinati dagli uffici centrali e sorvegliati tramite un corpo di ispettori. La rivendita era deliberata dal Comitato e della stipula dei contratti erano incaricati i Direttori delle Sedi e delle succursali; qualora il prezzo ricavato non fosse stato sufficiente al ripianamento dell'esposizione, si raccomandava alle agenzie di continuare a prendere informazioni sulla situazione finanziaria dei debitori per intentare, ove possibile, nuove azioni giudiziarie e all'occorrenza esecuzioni mobiliari. Nel 1895, quando ormai le posizioni debitorie si andavano aggravando per quantità ed entità, il Parlamento ritenne opportuno intervenire per far fronte alla situazione. L'allegato S all'art. 38 della legge 8 agosto, n. 486, diede facoltà agli istituti di Credito Fondiario di accordare proroghe dei rimborsi ai mutuatari che al momento di entrata in vigore della legge risultassero morosi

da non più di otto semestralità. Il contratto di mutuo veniva prolungato di tante semestralità quante erano le rate scadute, senza oneri fiscali. La proroga veniva concessa a discrezione del Comitato. Veniva poi consentito agli istituti di effettuare la vendita a trattativa privata dei beni pervenuti in possesso, quando fosse stato concluso senza esito il terzo esperimento d'asta. Altra importante agevolazione era data dalla possibilità per gli aggiudicatari dell'immobile posto in vendita di subentrare nel mutuo esistente continuando a pagare le semestralità, senza obbligo di estinzione del mutuo residuo. La norma valeva sia per i privati che per gli stessi istituti.

* * *

Le *Deliberazioni di massima* emanate nel 1885, all'atto della costituzione del Credito Fondiario della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, ripartivano l'Azienda nei seguenti uffici: **Direzione**, con **Ufficio di Segreteria**; **Ufficio permanente di consulenti legali**; **Ufficio permanente di periti civili e agronomi**; **Ufficio di Contabilità**; **Ufficio di Riscontro e movimento delle cartelle fondiarie**. In un primo momento la Direzione dell'Istituto fu affidata a un reggente nella persona di Federico Bellati, fino alla definizione ufficiale dei ruoli organici del personale avvenuta con delibera del Consiglio Superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia il 14 aprile 1886. Ne risultò il seguente organigramma: Direttore, Segretario (1), Ufficio Legale, Ufficio Periti, Ragioneria (2), Ufficio Titoli, Segreteria, Personale di servizio. L'avvio del procedimento di liquidazione del Credito Fondiario ebbe conseguenze anche sulla sua struttura amministrativa. Infatti nel 1895 l'Ufficio Periti fu soppresso (O.d.S. n. 19) e il personale addetto fu assorbito dall'Ispettorato Generale Tecnico che si assunse il compito della gestione tecnico-amministrativa degli immobili provenienti dal ramo Banca e dalla liquidazione dell'Azienda fondiaria. Il Regolamento Generale del 1903 conferma l'articolazione assunta dagli uffici centrali dopo il 1895, sia pure con lievi modifiche di denominazione. La stessa fonte ribadisce che l'Amministrazione Generale degli Immobili (ex Ispettorato Generale Tecnico) funzionava da Ufficio Tecnico del Credito Fondiario. Nel febbraio del 1905 fu soppresso l'Ufficio Titoli e le operazioni furono rilevate dalla Cassa Generale della Banca d'Italia, da poco istituita (3).

Nel 1909 il Consiglio Superiore deliberò (4) di dare ufficialità ai cambiamenti intervenuti nel 1903 e, modificando l'art. 389 del Regolamento Generale, di ridimensionare ancora l'assetto amministrativo del Credito Fondiario. Ciò in quanto gli affari di natura ordinaria erano sensibilmente diminuiti e pertanto non si riteneva necessario il mantenimento di una struttura molto articolata con elevati costi amministrativi. Le modifiche apportate comportavano la soppressione dell'Ufficio Legale del Credito Fondiario (5) e l'istituzione di un **Ufficio Speciale di Contabilità**, cui furono affidate le funzioni contabili della liquidazione (6). Tuttavia la struttura, nonostante l'abolizione dell'Ufficio Legale, mantenne al proprio interno alcuni consulenti e, nel 1926, l'Ufficio legale fu ricostituito (O.d.S. n. 204 del 14.8.1926); il **Servizio della Liquidazione del Credito Fondiario** rimase ripartito in: Ufficio Segreteria, Ufficio Contabilità, Ufficio Legale. Nel

(1) Il Segretario era anche capo dell'Ufficio di Segreteria.

(2) Fino al 1895, la dizione prevalente nella corrispondenza e nelle disposizioni di servizio è *Contabilità*.

(3) L'istituzione della Cassa Generale, poi Cassa Centrale, fu comunicata alle filiali con Circolare n. 261 del 15.12.1904.

(4) ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 488, *Verbali del Consiglio Superiore*, 1909, pag. 477.

(5) Gli affari contenziosi, notevolmente ridotti per quantità e qualità, vennero rilevati dall'Ufficio di Consulenza Legale della Banca d'Italia. Nel quale in virtù dell'O.d.S. n. 116 del 17.12.1909 confluirono i sigg. Arcangelo Piotti e Giuseppe Roviera, rispettivamente Consulente e Aggiunto legale del Credito Fondiario con l'incarico di curarne le pratiche di contenzioso.

(6) In realtà le operazioni contabili rimasero appannaggio della Ragioneria, come risulta dai registri del personale, i *Libri B*, per quegli stessi anni.

1930, l'Ufficio Legale venne nuovamente soppresso e i consulenti tornarono a dipendere dalla Segreteria. Il 1° gennaio del 1933 Pasquale Catenacci abbandonò la Direzione del Credito Fondiario, e, in tale occasione, la struttura fu assorbita dal Servizio Liquidazioni (1) all'interno del quale il Credito Fondiario della già Banca Nazionale nel Regno d'Italia (in liquidazione) manteneva un Ufficio Segreteria e un Ufficio Contabilità. In conseguenza di questo nuovo assetto il Capo del Servizio Liquidazioni rivestì anche la carica di Direttore del Credito Fondiario, quale facente funzioni. Gli uffici dell'Istituto conservarono per alcuni anni l'articolazione sopra esposta; proseguendo la liquidazione, la gestione diveniva sempre meno impegnativa, così che, sul finire degli anni '40, la trattazione degli affari residui fu affidata all'Ufficio di Contabilità del Servizio Liquidazioni, presso cui rimase sino alla chiusura delle operazioni.

* * *

L'archivio del Credito Fondiario è pervenuto quasi per intero. Sino al 1992 erano in carico all'Archivio storico solo le pratiche nominative dei mutui; nel corso dell'anno il restante materiale è stato esaminato e si è ritenuto di conservarlo integralmente. Non avendo quindi subito altre selezioni se non quelle per così dire "amministrative", disposte dagli stessi uffici produttori, il fondo presenta vaste aree di documentazione estremamente operativa, soprattutto in materia di gestione delle cartelle fondiariae. A tal proposito si sottolinea che nel fondo sono conservate oltre alle carte prodotte dall'Ufficio Titoli del Credito Fondiario, anche quelle dell'omonima struttura della Cassa Generale (poi Cassa Centrale) incaricata di svolgere le operazioni in titoli per conto dell'Azienda fondiaria. Sono presenti quasi per intero le pratiche di concessione di mutuo (prat. 3) che offrono uno spaccato di grande interesse per la ricostruzione dell'assetto della proprietà fondiaria nel territorio italiano, come pure al medesimo scopo possono essere consultate le due serie di registri delle proprietà rustiche e urbane del Credito Fondiario, suddivise proprio su base territoriale. Restano ancora da segnalare le pratiche relative ai mutui "speciali" concessi dall'Istituto per calamità naturali e la serie completa dei Verbali del Comitato (poi Consiglio d'Amministrazione) del Credito Fondiario.

Le carte furono versate dal Servizio Sconti Anticipazioni e Corrispondenti che, conclusa la liquidazione, aveva portato a definitiva risoluzione le ultime pendenze.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE (2)

SERIE PRATICHE

Le carte sono suddivise in base all'ufficio produttore, laddove risulti identificabile almeno con una certa approssimazione. La documentazione che non presenta elementi sufficienti per determinarne la provenienza è stata inserita nel paragrafo 5 e, al paragrafo 6, è riportato l'elenco dei "prospetti contabili e diversi", senza distinzione di ufficio produttore. Il carteggio dell'agenzia del Credito Fondiario di Roma è stato posto in coda all'elenco. Per le carte provenienti dalla Segreteria, si è rispettata la suddivisione dell'archivio in quattro sezioni, quale risulta da un appunto sull'organizzazione delle singole unità operative della Direzione Generale rinvenuto nelle pratiche. La documentazione prodotta da questo ufficio fu puntualmente organizzata in base a un titolario alfanumerico, mentre le altre strutture del Credito Fondiario non sembrano aver trattato le carte con strumenti archivistici articolati.

(1) Cfr. O.d.S. n. 230 del 12.1.1933.

(2) Altro materiale è conservato nei fondi Liquidazioni – Risanamento Napoli, Liquidazioni – Banca Tiberina, Riscontro delle spese.

1. Archivio della Segreteria

* Documenti segnati

Sezione 1^a – Affari Generali

- 1 **Sul Credito Fondiario in genere** (1) (2 bb. e 1 fasc., 1885-1933) (2)
- 2 **Istituzione del Credito Fondiario della Banca** (3) (9 bb. e 2 fascc., 1885-1922)
- 3 **Mutui ipotecari** (4) (25 bb., 1885-1948) (5)
- 4 **Conti correnti ipotecari** (6) (1 b., 1886-1893)
- 5 **Cartelle fondiarie** (7) (16 bb. e 1 fasc., 1885-1911)

(1) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **A** Corrispondenza della Banca Nazionale nel Regno d'Italia con istituti di credito italiani e stranieri; studi sull'esercizio di credito fondiario; atto costitutivo dell'Istituto Italiano del Credito Fondiario e cessione di mutui all'istituto medesimo da parte del Credito Fondiario della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. (L'Istituto Italiano di Credito Fondiario, al cui capitale la Banca Nazionale nel Regno d'Italia partecipava con trentamila azioni, fu costituito nel febbraio del 1891 per la durata di cinquant'anni e autorizzato ad operare in tutto il Regno con legge 6.5.1891. Le funzioni di banca e cassa vennero assunte dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, così come il compito dei rapporti con il pubblico, che venivano esercitati dalle filiali costituite in Rappresentanze. Le operazioni ebbero inizio con il primo di luglio.); **B** Leggi, regolamenti e decreti sull'esercizio del credito fondiario; cessazione delle operazioni; **C** Progetto di legge sull'affrancamento dei canoni decimali; **D** Chiarimenti alle agenzie; **Dbis** Relazioni del Direttore al Consiglio d'Amministrazione del Credito Fondiario; assemblee dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario; elenchi di estrazione delle cartelle; **E** Studi sulle agevolazioni ai mutuatari; **F** Studi sulla trasformazione dei mutui dei crediti fondiari degli istituti d'emissione e sulla riduzione dei diritti di commissione; atti parlamentari.

(2) Con allegati dal 1880.

(3) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **A** Richiesta della Banca Nazionale nel Regno d'Italia per l'autorizzazione all'esercizio del credito fondiario, deliberazioni del Consiglio Superiore della Banca; **B** Richieste di chiarimenti da parte delle agenzie, pagamento dei diritti erariali e passaggio degli immobili al Credito Fondiario in base all'allegato S della legge 8.8.1895; **C** Corrispondenza con le agenzie; **D** Visite ispettive, rapporti con i censori, relazioni trasmesse dalle agenzie; **E** Informazioni e chiarimenti a terzi sulle operazioni e le funzioni dell'Istituto; **F** Quesiti legali e amministrativi; **G** Agevolazioni da fornire ai danneggiati da fenomeni naturali, terremoti, ecc.; **H** Questioni inerenti al Credito Fondiario originate dalla nuova legge sul credito agrario; **I** Creazione dell'Ispettorato Generale Tecnico; **L** Convenzione del 28.11.1896, tra la Banca d'Italia e il governo e leggi successive, chiusura del c/c ordinario, passaggio alla Banca d'Italia degli immobili di proprietà del Credito Fondiario al 31.12.1896; **M** Vendita di immobili della Banca d'Italia all'Istituto Romano di Beni Stabili.

(4) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **A** Invio da parte delle agenzie dei prospetti delle pratiche in corso, trasmissione delle minute dei contratti condizionati e definitivi, trasformazione dei mutui; **B** Mutui ipotecari presentati dalle agenzie (ciascun fascicolo è intestato a una agenzia); **C** Mutui dell'Impresa Esquilino e contenzioso; **D** Mutui della Compagnia Fondiaria Italiana; **E** Contenuto non rilevabile in quanto la documentazione è deteriorata; **F** Mutui garantiti da terreni di bonifica e da valli chiuse da pesca, da immobili siti nelle zone vulcaniche e con garanzia di opere di risanamento della città di Napoli a norma dell'art. 15 legge 15.1.1885; **G** Mutui Dini, Scafati e Ricciardi; **I** Passaggio al Credito Fondiario di mutui contratti con la Banca Nazionale nel Regno d'Italia dalla Società edificatrice di case per la classe povera e laboriosa di Roma; **L** Mutui Borghese; **O** Rinnovo delle iscrizioni ipotecarie interessanti l'Istituto.

(5) Con allegati dal 1870.

(6) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **A** Normativa, chiarimenti, elenchi delle domande; **B** Trasmissione delle proposte da parte delle agenzie (ciascun fascicolo è intestato a un'agenzia).

(7) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **A** Richieste di carta e stampa delle cartelle; **B** Bozze di stampa e decreti di emissione; **C** Bollettini di estrazione, notizie sull'acquisto e cessione di cartelle fondiarie, rimborsi; **D** Conversione delle cartelle 4,50% in 4%, avvisi pubblici, corrispondenza con i ministeri, invio delle nuove cartelle alle agenzie e ritiro delle vecchie, normativa; **E** Come al fascicolo D, ma per la conversione delle cartelle 4% in 3,75%; **F** Cartelle fondiarie possedute da sudditi svizzeri.

- 6 Personale (1) (1 b., 1886-1893)**
- 8 Assicurazioni incendi (2) (1 b., 1885-1909)**
- 9 Rivendita di immobili aggiudicati all'Istituto (3) (6 bb., 1894-1908)**
- 10 Depositi – Comitato (4) (1 b., 1885-1919)**
- 11 Locali (5) (1 fasc., 1886-1894)**
- 12 Spese d'amministrazione (6) (1 fasc., 1885-1917)**
- 13 Spese di primo stabilimento (7) (1 b., 1887-1911)**
- 14 Stampati e oggetti di cancelleria (8) (1 b., 1885-1912)**
- 15 Tasse (9) (3 bb., 1885-1920)**
- 16 Rendiconti e statistiche (10) (6 bb., 1885-1912)**
- 17 Archivio e protocollo (11) (1 fasc., 1886-1905)**
- 18 Vigilanza Governativa (12) (1 b. e 1 fasc., 1885-1913)**
- 19 Corrispondenti – Intermediari (13) (1 fasc., 1885-1891)**

(1) La pratica contiene il fascicolo **B** Informazione riservate.

(2) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **A** Corrispondenza con le agenzie e con terzi; **B** Carteggio con le società; **C** Richieste di ammissione, da parte delle società assicuratrici, nell'elenco di quelle prescelte dall'Istituto.

(3) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **C** Corrispondenza; **D** Atti notarili.

(4) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **A** Depositi conto spese, trasmissione dei prospetti delle spese di istruttoria delle agenzie; **B** Depositi per oneri preesistenti; chiarimenti e normativa; **C** Consiglio d'amministrazione dell'Azienda, medaglie di presenza, corrispondenza con i consiglieri; **D** Istruzioni per la contabilità.

(5) La pratica contiene il fascicolo **A** Trasferimento dei locali e misure di sicurezza.

(6) La pratica contiene il fascicolo **A** Disposizioni, richieste fondi, rilievi, abbonamenti a giornali.

(7) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **A** Inventari e acquisto mobili, impianti telefonici; **B** Spese d'impianto e manutenzione scuderia; **C** Spese delle agenzie.

(8) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **A** Proposte moduli e stampa di quelli in uso; **B** Corrispondenza con i fornitori.

(9) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **A** Diritti erariali, tasse di registro e di bollo; **B** Tassa di ricchezza mobile; **C** Tassa comunale d'esercizio e tassa camerale; **D** Tasse varie; **E** Tasse ipotecarie e tasse catastali per voltare.

(10) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **A** Invio e richiamo di stati periodici, rilievi; **B** Notizie statistiche fornite ad altri istituti di credito fondiario e ad amministrazioni pubbliche; **C** Dati sull'emissione di cartelle fondiarie; **D** Relazione annuale del Direttore del Credito Fondiario; **E** Riforma della statistica del debito ipotecario fruttifero al 31.12.1903, studi preparatori (la pratica ebbe origine da un'indagine avviata dal Ministero delle Finanze per l'aggiornamento delle evidenze statistiche sull'ammontare del debito fondiario del paese, in occasione della quale fu richiesta la collaborazione delle Conservatorie delle ipoteche e delle aziende di credito fondiario).

(11) La pratica contiene il fascicolo **A** Normativa per la tenuta degli archivi e della corrispondenza delle agenzie.

(12) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **A** Ispezioni governative e rilievi, trasmissione delle delibere del Comitato e del bilancio annuale, sorteggio delle cartelle, tabelle delle semestralità; **B** Delibere del Comitato trasmesse al governo e lettere di ricezione; **C** Reclami e sollecitazioni.

(13) La pratica è suddivisa nei seguenti argomenti: **A** Conferimento della rappresentanza del Credito Fondiario ai corrispondenti della Banca; **B** Operazioni di credito fondiario a cura degli intermediari, istruzioni.

- 20 Mutuatari morosi (1) (9 bb., 1886-1911)**
- 21 Conti correnti ad interessi con vincoli (2) (1 fasc., 1887-1897)**
- 22 Miscellanea (3) (2 bb. e 2 fasc., 1885-1916)**
- 23 Danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia (4) (1 b., 1908-1930)**

Sezione 2^a – Domande di mutui e Conti Correnti ipotecari

- 3 Mutui e c/c ipotecari – “Dirette” (5) (57 bb., 1886-1945)**
Mutui concessi direttamente dalla Direzione Generale.
- 3 Mutui e c/c ipotecari – Agenzie (2065 bb., 1886-1953) (6)**
Ogni pratica contiene: la domanda del richiedente; le relazioni tecnico-legali effettuate dalle agenzie; le minute dei contratti e delle note ipotecarie; le parcelle dei tecnici e dei legali; la corrispondenza con la Direzione Generale.

(1) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **A** Ricezione della normativa, lettere di accompagnamento e di rettifica degli elenchi mensili dei debitori in mora (mod. 167 C.F.), informazioni sugli atti legali intrapresi dalle agenzie (un fascicolo per ciascuna agenzia); **A P.G.** Rendiconti sui giudizi affidati dal Credito Fondiario ai suoi procuratori e spese legali; **B** Note degli stabili aggiudicati all'Istituto, vulture catastali, notifiche di atti esecutivi e notizia delle esecuzioni immobiliari compiute; **C** Amministrazioni giudiziarie, rivendita di immobili aggiudicati all'Istituto e debiti residui, richieste di elenchi dei beni in amministrazione giudiziaria.

(2) La pratica contiene il fascicolo **A** Saggi d'interesse, svincoli, accettazione dei depositi.

(3) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **A** Corrispondenza tra la Direzione Generale della Banca e il Credito Fondiario; **B** Lettere di presentazione e corrispondenza di cortesia; **C** Lettere anonime, denunce di furti, beneficenza, servizio postale e telegrafico; **D** Fallimento del Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Cagliari e cessione dei mutui; **E** Consorzio idraulico dell'Agro Romano; **F** Consorzio idraulico Bonifiche Ferraresi e Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in liquidazione; **G** Fallimenti, notizie concernenti pendenze legali; **H** Immobili del Credito Fondiario rivenduti, situazioni acquirenti morosi; **I** Svincolo di stabile ipotecato a garanzia di mutuo concesso dalla Cassa di Risparmio di Milano e nomina di un delegato della Banca d'Italia.

(4) In occasione del terremoto di Messina e Reggio Calabria del 28 dicembre 1908 fu formato un Consorzio autonomo al quale parteciparono numerosi istituti di credito; la quota di L. 3.000.000 conferita dalla Banca fu attinta alla riserva del Credito Fondiario. Il Consorzio aveva sede in Roma presso l'Istituto Italiano del Credito Fondiario cui spettava la Presidenza di un Consiglio di Amministrazione composto dai delegati degli istituti partecipanti e del Comitato eletto dal Consiglio. L'ente, che agiva per mezzo delle filiali della Banca d'Italia in Messina e Reggio Calabria, iniziò le operazioni nel dicembre del 1910. La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **B** Concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto di Reggio Calabria e Messina, convocazioni del Comitato; **C** Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto tosco-emiliano del 6 e 7 settembre 1920, comunicazioni per le adunanze; **D** Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto delle Marche del 30 ottobre 1930, comunicazioni per le aziende.

(5) Contrassegnate con un numero progressivo. A numerose pratiche sono aggregati i fascicoli del contenzioso e planimetrie.

(6) Suddivisi per agenzia e ordinati numericamente. Con seguiti fino al 1967. In caso di atti esecutivi contro il mutuatario, veniva aperto un nuovo fascicolo nel quale erano inseriti i documenti relativi alle pendenze legali.

Sezione 3ª – Sovvenzioni ai danneggiati del terremoto delle province di Genova e Porto Maurizio (1)

*** Documenti segnati**

- A** **Sovvenzioni ai danneggiati per il terremoto (2) (1 b., 1887-1913)**
- B** **Organizzazione dell'Ufficio Centrale (3) (14 bb., 1886-1931)**
- C** **Dati statistici (4) (2 bb., 1888-1897) (5)**
- D** **Mutuatari morosi (6) (1 b., 1898-1920)**

(1) Per soccorrere le popolazioni colpite dal terremoto verificatosi in Liguria il 23 febbraio 1887 fu varata la legge 31.5.1887, n. 4511, con la quale si istituivano diverse provvidenze, tra cui lo stanziamento sul bilancio dello stato della cifra annua di un milione di lire per i venticinque anni successivi, al fine di procurare ai danneggiati anticipazioni in c/c ipotecario o mutui fondiari, senza interesse per i primi cinque anni. Gli stanziamenti governativi furono corrisposti, in base alla convenzione del 1887, direttamente agli istituti di credito fondiario della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, del Banco di Napoli, e della Cassa di Risparmio di Milano. Le quote previste furono di otto milioni per l'Azienda fondiaria della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e di sei milioni ciascuno per gli altri due istituti di credito, per un totale di venti milioni. I tre istituti riuniti in Consorzio, assunsero in solido la responsabilità delle operazioni; rimase invece affidata a ciascun partecipante la definizione dei criteri per l'emissione e la negoziazione delle cartelle fondiarie relative ai mutui presi in carico. Le richieste di finanziamento sarebbero passate all'esame di un *Comitato dirigente* per l'affidamento del mutuo all'uno o all'altro partecipante al Consorzio, affidamento che doveva essere ratificato dalle rispettive amministrazioni centrali; l'approvazione definitiva delle domande spettava al governo. Nel dicembre 1887 iniziò a operare uno speciale Ufficio in Porto Maurizio e il 1º gennaio 1888 ebbero inizio le operazioni. Come le operazioni ordinarie, anche quelle in favore dei danneggiati del terremoto si rivelarono ben presto apportatrici di forti perdite. Nel 1901 fu quindi emanata la legge n. 170 del 12 maggio che fissava al 24.5.1902 il termine ultimo per la concessione di ulteriori finanziamenti. Il successivo Regolamento, approvato con R.D. 8 novembre 1901, n. 554, nel dare pratica attuazione alle norme della legge del 12 maggio, stabiliva che un delegato governativo si sarebbe insediato presso l'Ufficio centrale, con il compito di seguire le operazioni amministrative e contabili e di accertare le perdite, in previsione del risarcimento dovuto dallo stato in base all'art. 35 del Regolamento d'attuazione della legge del 1887. Veniva altresì stabilito che, decorso il termine del 24.5.1902, si sarebbe provveduto alla riorganizzazione dell'Ufficio. Dopo l'ispezione governativa del 1901, la Banca d'Italia e gli altri istituti cointeressati vennero nuovamente sollecitati dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio a provvedere a una "razionale sistemazione" dell'Ufficio centrale di Porto Maurizio, se non a un drastico ridimensionamento. Due anni dopo, con il Regolamento emanato nel 1903, concordato tra i ministeri competenti e i tre istituti, si provvide quindi a ridimensionare l'organico dell'Ufficio e a emanare norme amministrative adeguate all'attività dell'unità operativa, che, chiuse le operazioni, aveva ristretto le sue mansioni alla riscossione delle semestralità e al recupero delle sofferenze. L'ispezione del 1906 effettuata a cura della Banca spinse a un riordinamento dell'Ufficio centrale che venne aggregato alla locale succursale della Banca d'Italia. Nel 1927 vennero rimosse le ultime semestralità a carico dei mutuatari, mentre nel 1929 furono versati i residui contributi a carico dello stato.

(2) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: 1 Leggi, decreti, regolamenti; 2 Studi e relazioni diverse; 3 Convenzione con gli istituti coassuntori, ricchezza mobile, contributo dello stato.

(3) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: 1 Missioni, personale, ispezioni governative, normativa, irregolarità, accertamenti contabili, inchiesta speciale del 1897, riordinamento del 1906; 2 Verbali del Consiglio dei Rappresentanti dei tre istituti consorziati, comunicazioni; 3 Domande deliberate dal Consiglio dei Rappresentanti, invio dei verbali, elenchi delle domande di mutuo e delle anticipazioni in c/c assegnate al Credito Fondiario della Banca Nazionale e sottoposte alla delibera del Consiglio dei rappresentanti; 4 Delibere ministeriali, elenchi delle concessioni fatte dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio; 5 Elenchi dei contratti stipulati; comunicazioni alla Direzione Generale del Credito Fondiario; 6 Moduli di contratto e disposizioni; 7 Normativa e quesiti diversi; schiarimenti, spese d'amministrazione, pratiche contenziose, reclami.

(4) Ex pratica N4/A.

(5) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: 1 Trasmissione di dati statistici al Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio sulle operazioni; 2 Relazioni annuali del Direttore dell'Ufficio; 3 Stati del movimento delle pratiche; prospetti quindicinali riassuntivi delle operazioni (I prospetti quindicinali riassuntivi venivano inviati per legge al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio per l'elaborazione dei dati statistici, e in copia alla Direzione Generale del Credito Fondiario).

(6) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: 1 Atti legali contro i debitori, elenchi dei mutuatari (Mod. 26 nuovo) per i quali sono in corso atti coattivi, stati semestrali dei mutuatari morosi, semestralità arretrate; 2 Agevolazioni ai mutuatari residenti nelle Riviera ligure di ponente devastata dalle mareggiate.

Sezione 4ª – Sovvenzioni ai danneggiati della frana di Campomaggiore (1)

** Documenti segnati*

3B **Sovvenzioni ai danneggiati dalla frana – Comune di Campomaggiore (1 b., 1885-1907)**
Apertura delle operazioni.

** Documenti non segnati*

Sovvenzione ai danneggiati dalla frana di Campomaggiore (4 bb., 1896-1914)
Mutui o anticipazioni in c/c ipotecario (2).

2. Archivio dell'Ufficio di Contabilità, poi Ragioneria

** Documenti segnati*

Corrispondenza di contabilità (43 bb., 1885-1921)

1-35H Liquidazione di semestralità; polizze assicurative; ordinativi d'incasso e ruoli matricola permanenti; verifica semestrale dei c/c per le amministrazioni giudiziarie e per i depositi a garanzia di oneri; liquidazione di interessi su c/c; pagamento di cedole; depositi a garanzia oneri; diritti erariali; ritenute sulle cedole; premi di assicurazione.

** Documenti non segnati*

Benestare semestralità per premi di assicurazione (2 bb., 1931-1941)

Cedole pagate dalle filiali (1 b., 1888-1906)

Spese d'amministrazione; imposta di ricchezza mobile; medaglie di presenza; cedole.

Compagnia d'assicurazione "La Fondiaria" – Firenze (1 b., 1886-1892)

Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati del terremoto 28.12.1908 (1 b., 1912-1919)

Sottoscrizione del capitale del Consorzio.

(1) Nel 1887 il paese di Campomaggiore, in provincia di Potenza, fu gravemente colpito da una frana. Analogamente a quanto stabilito per i terremotati della Liguria, lo stato intervenne con il D.L. 26.7.1888, n. 5600, stanziando la somma di L. 25.000 annuali per venticinque anni. I fondi erano destinati alla ricostruzione del centro abitato mediante la concessione ai danneggiati di mutui fondiari e anticipazioni in c/c ipotecario, da erogare attraverso un solo istituto di credito con le stesse modalità previste per la Liguria. Solo nel 1896, in deroga al divieto di accendere nuovi mutui, si diede avvio alle sovvenzioni; il R.D. 19 aprile 1896 n. 100, sulla base di tabelle elaborate dal Credito Fondiario della già Banca Nazionale nel Regno d'Italia, determinò i criteri per la ripartizione delle semestralità tra lo stato e i privati. L'Azienda fondiaria avrebbe assunto mutui sino alla concorrenza di lire 500.000. Le operazioni furono effettuate presso la filiale della Banca a Potenza. Tuttavia la grave situazione economica degli abitanti della regione non consentiva ai richiedenti di far fronte alla restituzione delle sovvenzioni ottenute, né per essi era in grado di provvedere il Comune. Nel 1902 l'Istituto, per non essere costretto all'esproprio delle modeste abitazioni ricostruite, deliberò di rinunciare al recupero dei crediti concessi, a condizione che lo stato provvedesse autonomamente alla ricostruzione degli immobili per gli aventi diritto che non avevano ancora beneficiato delle sovvenzioni. La proposta della Banca d'Italia venne accolta e il governo emanò la legge 30.3.1904, n. 140, a favore della Basilicata. Il Credito Fondiario stabilì di ammortizzare le perdite in un periodo di venticinque anni.

(2) Le pratiche furono iniziate dalla succursale di Potenza; la prosecuzione e la chiusura delle pratiche avvenne però presso la Direzione Generale, come si evince dalla corrispondenza presente nei fascicoli.

Corrispondenza di Contabilità – Agenzie diverse (1 b., 1886-1921)

Pagamento delle cedole e delle cartelle fondiarie; normativa.

Corrispondenza di Contabilità – Direzione Generale (10 bb., 1885-1918)

Tassa di ricchezza mobile; diritti erariali; stampa e consegna delle cartelle; tenuta dei c/c speciale e ordinario tra Banca e Azienda del Credito Fondiario; elenchi di contratti condizionati; rilievi degli ispettori; acquisti di cartelle da parte della Banca; semestralità dei mutui ceduti; consegna di valuta oro per pagamenti all'estero; conto profitti e perdite.

Corrispondenza di contabilità dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario con il Credito Fondiario (1 b., 1891-1916)

Semestralità dei mutui ceduti all'Istituto Italiano di Credito Fondiario.

Corrispondenza di contabilità – Lettere di terzi (1 b., 1908-1916)

Emissione di cartelle.

Corrispondenza di contabilità – Listini di borsa – Miscellanea – Circolari, Autografate, lettere di terzi – Ordini di Servizio – Ordini di pagamento (2 bb., 1886-1916)

Corrispondenza di contabilità – Ufficio Centrale di Porto Maurizio (2 bb., 1888-1916)

Liquidazioni semestrali; tasse di ricchezza mobile; contributi a carico dello stato; note decadali di contabilità ed elenchi dei contratti stipulati.

Corrispondenza diversa sede di Roma per invio Ruoli Matricola e depositi a garanzia oneri (1 b., 1885-1893)

Corrispondenza di contabilità – Amministrazione Generale degli Immobili (1) (1 b., 1895-1919)

Gestione dei beni in carico al Servizio Amministrazione Generale degli Immobili.

Corrispondenza di contabilità – Sindaci (1 b., 1897-1915)

Dati contabili inviati al Collegio dei Sindaci.

Corrispondenza con il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio (1 b., 1885-1919)

Sorteggio delle cartelle; esame delle situazioni bimestrali; contributi statali per i danneggiati del terremoto di Liguria e della frana di Campomaggiore; esame del bilancio profitti e perdite dell'Azienda.

Corrispondenza Ministero del Tesoro; Corrispondenza di Ragioneria al 1929 (2) (2 bb., 1898-1929)

Esame del bilancio e del conto profitti e perdite da parte del Ministero del Tesoro (3); sorteggio di cartelle fondiarie; rilievi contabili; tenuta del c/c con l'Amministrazione Centrale della Banca; operazioni in cartelle e in Buoni del Tesoro.

Depositi in cartelle e in contante a garanzia oneri (3 bb., 1930-1941)

Elenchi delle polizze di assicurazione al 30.9.1892 (1 b., 1887-1907)

Estratti c/c divisa estera (1 b., 1901-1903)

Imposta di R.M. sulle cartelle in circolazione del Credito Fondiario (1 b., 1910-1914)

Prospetti a uso interno.

(1) Sono presenti poche carte segnate prat. 2, fasc. J.

(2) Si tratta della continuazione della pratica precedente, arrestatasi nel 1919 al momento dell'esaurimento delle operazioni speciali di Porto Maurizio e Campomaggiore che sino alla fine erano rimaste appannaggio del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio. Il Ministero del Tesoro aveva assunto la vigilanza sulle operazioni ordinarie del Credito Fondiario sin dal 1894.

(3) Poi Ministero delle Finanze.

Istituto Fondi Rustici (1 b., 1907-1910)

Riassunti mensili del conto di cassa dei beni tenuti in amministrazione giudiziaria dall'Istituto Fondi Rustici.

Lettere riguardanti i premi di assicurazione con le società assicuratrici (2 bb., 1933-1942)
Premi insoluti.

Liquidazioni – Dal n.1 al n.7211 (27 bb., 1886-1940)

Estinzione parziale o totale di mutui in contanti o in cartelle e per mutui assunti da terzi aggiudicatari.

Liquidazioni per mutui assunti da terzi aggiudicatari ai sensi dell'art.36 della legge 17.7.1890, n.6955 (1 b., 1890-1898)

Estinzione parziale o totale dei mutui assunti dagli aggiudicatari di immobili.

Quietanze di premi di assicurazione (1 b., 1933-1935)

Premi di assicurazione rimborsati o lasciati insoluti dai mutuatari.

Rilievi contabili e corrispondenza varia – Partite in sospeso dal 1930 al 1940 (1 b., 1930-1940)

Precisazioni delle agenzie in merito a contestazioni dei resoconti contabili effettuate dalla Ragioneria.

Servizio titoli e conto cedole della Cassa Generale (2 bb., 1910-1917)

Tabelle d'ammortamento – Banco di Napoli, corrispondenza (1 b., 1905-1909)

Corrispondenza con le Sezioni di Credito Fondiario del Banco di Sicilia e del Banco di Napoli per la ristampa di tabelle di ammortamento aggiornate dopo la conversione del 1905.

3. Archivio dell'Ufficio legale

*** Documenti non segnati**

Elenco dei mutuatari morosi e dei giudizi di espropriazione al 1936 (1 b., 1912-1936)

Elenchi nominativi dei mutui assunti dalla Banca d'Italia e da terzi, trasmessi alle agenzie del Credito Fondiario e agli avvocati locali (1 b., 1902)

Miscellanea dell'Ufficio legale (3 bb., 1885-1894)

Relazioni del Direttore del Credito Fondiario (1 b., 1885-1928)

4. Archivio dell'Ufficio titoli, dal 1905 Cassa Generale (poi Cassa Centrale): Ufficio titoli del Credito Fondiario

*** Documenti non segnati**

Cambio cartelle C.F. – Corrispondenza (1 b., 1925-1930)

Operazioni di affogliamento e cambio.

Corrispondenza generale (1 b., 1908-1946)

Rimborso di titoli prescritti; cartelle estratte, rubate o smarrite; pagamento cedole.

Corrispondenza estera (1 b., 1899-1936)

Domande di tramutamento e rinnovazione ((29 bb., 1886-1904)

Relative a titoli nominativi 4%.

Domande di tramutamento e rinnovazione (36 bb., 1888-1904)

Relative a titoli nominativi 4,50%.

Prive di intestazione (1) (89 bb., 1887-1954)

Servizio titoli del Credito Fondiario: variazioni dei certificati nominativi.

Prive di intestazione (36 bb., 1886-1904)

Gestione delle cartelle fondiarie dell'Azienda (2).

5. Varie

*** Documenti non segnati**

Corrispondenza relativa ai diritti erariali e varie (1 b. e 1 fasc., 1930-1948)

Leggi Credito Fondiario – Cartella n. 2 (1 b. 1885-1894)

Parcelle liquidate (2 bb., s.d.)

Parcelle notaio Castellini (2 bb., 1914-1940)

Personale (3 bb., 1893-1932)

Prive di intestazione (8 bb., 1885-1952)

Contabilità delle cartelle; pignoramenti; diritti erariali; mutuatari espropriati; danni di guerra.

Prive di intestazione (8 bb., 1941-1956)

Tasse; corrispondenza con amministrazioni pubbliche; sorteggio di cartelle fondiarie; iscrizioni ipotecarie; contabilità.

Relazioni e minute per il Consiglio d'amministrazione del Credito Fondiario al 1932 (1 b., 1900-1932)

Svincoli (1 b., 1916-1918)

Cancellazione di vincoli ipotecari.

Varie, miscellanee (7 bb., 1896-1937)

6. Prospetti contabili e diversi

*** Documenti non segnati**

Abbruciamento cartelle e cedole (2 bb., 1905-1940)

Verbali.

Accreditamenti e addebitamenti del Credito Fondiario ordinati agli stabilimenti (1 b., 1934-1941)

Bilanci (2 bb., 1935-1949)

Materiale preparatorio.

Bollettini di estrazione (11 bb., 1886-1953)

Distinta delle cartelle estratte tipo 4%, 4,50% e 3,75%.

(1) Materiale affine a quello descritto nei due paragrafi precedenti, conservato separatamente, in quanto prodotto dalla Cassa Generale. La data iniziale potrebbe spiegarsi con l'acquisizione di atti di data remota, effettuata dall'ufficio.

(2) Carte provenienti dall'Ufficio titoli del Credito Fondiario, soppresso nel 1905.

Cambio cartelle (2 bb., 1926-1928)

Distinta dei titoli ex 4% privi di cedole da presentare alla Banca per il cambio con altri muniti di cedole.

Cambio cartelle (2 bb., 1926-1929)

Distinta dei titoli ex 4,50% privi di cedole da presentare alla Banca per il cambio con altri muniti di cedole.

Cambio cartelle 4% e 4,50% (1 b., 1925-1928)

Cambio delle cartelle per riaffogliamento.

Carte relative alle tornate del Consiglio d'Amministrazione del Credito Fondiario della Banca d'Italia (1 b., 1906-1913)

Ordini del giorno; minute dei verbali e prospetti.

Carte varie riflettenti l'Amministrazione Savorani-Carigi (1 b., 1893-1897)

Cartelle smarrite, rubate, prescritte e bruciate (1 b., 1893-1928)

Certificati in essere e loro consistenza (1 b., 1931-1948)

Prospetti annuali.

Conteggi per le semestralità – Statoni dal 1935 al 1939 (1 b., 1935-1939)

Conteggio per l'estrazione delle cartelle 4% e 4,50% (1 b., 1912-1926)

Conti correnti con l'Amministrazione Centrale dal 1891 al 1898 (1 b., 1891-1898)

Rendiconti decadali del c/c ordinario del Credito Fondiario presso l'Amministrazione Centrale della Banca.

Conversione 4,50% in 4% – Fogli annunci legali (1 b., 1903)

Conversione cartelle 4% (1 b., 1903)

Modulistica e appunti.

Copie dei documenti che si consegnano ai Sindaci e all'Ispettore Governativo dopo la chiusura del bilancio (1 b., 1932)

Distinte cartelle restituite (2 bb., 1899-1936)

Cartelle ex 4% al portatore restituite per anticipata estinzione di mutuo (mod. 75 C.F.).

Distinte cartelle restituite (2 bb., 1899-1936)

Cartelle ex 4,50% al portatore restituite per anticipata estinzione di mutuo (mod. 75 C.F.).

Elenchi cartelle restituite 4% e 4,50% (1 b., 1899-1913)

Restituzione per anticipata estinzione di mutuo.

Elenchi della conversione (1 b., 1905-1911)

Distinte delle cartelle ex 4,50% presentate per la conversione (mod. 3 conversione); distinte delle cartelle ex 4,50% non ammesse alla conversione (mod. 3bis conversione e rimborso).

Elenco dei mutui ceduti all'Istituto Italiano di Credito Fondiario (1 b., 1890-1891)

Esemplari di modelli relativi alle conversioni (1 b., 1905)

Relative alla conversione delle cartelle del 1905.

Esemplari di tutti i modelli del Credito Fondiario (1 b., s.d.)

Estratti decadali del c/c del Credito Fondiario con la Banca d'Italia per il servizio di cassa (1 b., 1928)

Estrazioni 4% e 4,50% – Mod. 24 C.F. (5 bb., 1908-1933)

Matrici varie (38 bb., 1887-1930)

Mod. 23-A C.F. – Mod. 26-B nuovo C.F. – Mod. 93 Contabilità (1 b., 1930)

Mod. 23-A C.F.: elenco decadale delle distinte sia delle cedole maturate sia delle cartelle estratte e pagate, allegato al Mod. 23 C.F. (rendiconto decadale inviato dalle agenzie alla Direzione Generale concernente il servizio di riscossione delle semestralità sui mutui). Mod. 26-B C.F.: prospetto delle semestralità, premi di assicurazione e interessi di mora incassati con scadenza decadale. Mod. 93 Contabilità: elenco delle distinte di cedole semestrali e di obbligazioni estratte rimesso mensilmente alla Direzione Generale del Credito Fondiario.

Mod. 29 dir. (1 b., 1898)

Note mensili delle lettere pervenute dalla Direzione Generale che non richiedevano speciale risposta.

Mod. 167-A C.F. – Mod. 167-B C.F. (14 bb., 1931-1948)

Modd. 167: moduli capifoglio o intercalari relativi allo stato trimestrale dei mutuatari trasmessi alla Direzione Generale del Credito Fondiario. Il Mod. 167-A C.F. si riferisce ai mutuatari morosi, senza atti in corso; il Mod. 167-B C.F. a quelli con atti in corso.

Mod. 23 Contabilità sedi e succursali (1 b., 1911-1928)

Resoconti decadali dei conti *contante*, *titoli* e *cartelle* delle agenzie.

Mod. 23 (Capifoglio) C.F. (10 bb., 1945-1948)

Rendiconti decadali trasmessi alla Direzione Generale nel caso di effettivo movimento del conto del Credito Fondiario, corredati dei modd. 23-A, 26-B e 26-C (1).

Mod. 45-ter C.F. – Prime note decadali di contabilità (4 bb., 1943-1947) (2)

Mod. 48 bis C.F. (1 b., 1942) (3)

Estratti di c/c dell'Istituto presso la Banca d'Italia.

Mod. 61 C.F. – Situazioni titoli di proprietà (3 bb., 1908-1940)

Mod. 74 C.F. – Movimento mensile semestralità (1 b., 1920-1932)

Mod. 84 C.F. – Estratte (49 bb., 1892-1923)

Distinte dei titoli fondiari 4% al portatore estratti e presentati per il rimborso alle agenzie.

Mod. 188 C.F. – Estratte (62 bb., 1899-1923)

Come al punto precedente, ma per le cartelle al 4,50%.

Mod. 181 C.F. (1 b., s.d.)

Prospetti inviati semestralmente al Ministero del Tesoro.

(1) Il mod. 26-C veniva compilato nel caso di semestralità rimosse anticipatamente, ma successivamente fu riformato e utilizzato per la registrazione delle quote incassate sui debiti rateizzati.

(2) Le buste contengono anche il mod. 23 (capofoglio) C.F. e il 26 (nuovo) C.F., il 48 C.F., il 48-bis C.F. (nuovo). Il mod. 48 è il riassunto delle semestralità correnti, arretrate e anticipate, dei premi d'assicurazione e degli interessi di mora incassati dalle agenzie e trasmessi decadalmente all'Amministrazione Centrale assieme ai modd. 23. Il mod. 48-bis è il riassunto delle partite di debito e credito del conto *Banca d'Italia – Servizio Cassa – Conto contante*, inviato decadalmente dalle agenzie e compilato in base al mod. 23 della stessa decade.

(3) La busta contiene anche i modd. 45-A relativi al movimento e controllo del c/c in cartelle e 45-B relativo al movimento e controllo del c/c in contante e i modd. 48 e 48-bis (note decadali di contabilità inviati dalle agenzie).

Mod. C C.F. (1 b., 1887-1909)

Situazioni definitive dell'Istituto (mod. C); scritturazioni contabili dell'Ufficio Centrale per le sovvenzioni ai danneggiati del terremoto.

Modelli conversione delle cartelle 3,75% (1 b., 1905-1906)

Moduli e comunicazioni esercizio 1933 – Elenco dei debiti ratizzati 1932-1933 (1 b., 1933)

Mutui assunti dal Credito Fondiario a tutto il 1° luglio – Mod. 16 C.F. (1 b., 1896-1924)

Ruolo delle semestralità dei mutui in contante e in cartelle prima provvisoriamente e poi definitivamente.

Mutui in cartelle assunti dall'Istituto (1 b., 1890-1902)

Materiale eterogeneo.

Notifiche, ai ricevitori del registro, dei capitali residui all'epoca della convenzione per la liquidazione dei diritti erariali (1 b., 1925-1931)

Miscellanea di modulistica non compilata.

Pagamenti e incassi a regolare p/c dei mutuatari (1 b., 1933-1934)

Priva di intestazione (1 b., 1932-1953)

Miscellanea di prospetti e moduli contabili e promemoria sulla tenuta della contabilità del Credito Fondiario.

Priva di intestazione (1 b., 1908-1928)

Riassunto decadale delle cedole e delle cartelle fondiarie pagate all'estero (mod. 48-bis); distinte di cedole, ricevute d'interessi e cartelle fondiarie inviate alla Cassa Generale della Banca d'Italia.

Priva di intestazione (1 b., 1886-1940)

Scadenario delle iscrizioni ipotecarie da rinnovare (1).

Priva di intestazione (1 b., 1953)

Distinta delle cedole di cartelle fondiarie 3.75% in scadenza (Mod. 187 C.F.).

Prive di intestazione (2 bb., 1928-1929)

Note di contabilità compilate con frequenza decadale dalle agenzie e trasmesse con i mod. 45-A e 45-B alla Direzione Generale.

Prive di intestazione (10 bb., 1891-1950) (2)

Bilanci del Credito Fondiario suddivisi in: mod. 108, situazione-bilancio provvisorio e definitivo con scadenza decadale e mensile; mod. 52, bilancio di verifica; mod. 108 bis, situazione decadale dei conti principali del Credito Fondiario.

Prive di intestazione (39 bb., 1930-1954)

Elenchi delle distinte di cedole semestrali e di cartelle estratte inviate dalle agenzie alla Cassa Centrale (Mod. 93 Contabilità) e distinte delle cedole, ricevute d'interessi e cartelle fondiarie spedite dalle agenzie alla Cassa Centrale (Mod. 215 C.F.)

Prive di intestazione (31 bb., 1925-1928; 1944-1953)

Distinte delle cedole di cartelle fondiarie 3.75%, già 4% e 4,50%, estratte e presentate alle filiali per il rimborso (mod. 83 C.F. e mod. 187 C.F.)

(1) Riguarda i mutui dell'Agenzia di Roma.

(2) Prospetti del bilancio dell'Istituto sono contenuti in ordine sparso anche in altre buste del fondo.

Prive di intestazione (8 bb., 1923-1953)

Distinte delle cartelle 3.75%, già 4% e 4,50%, estratte presentate alle filiali per il rimborso (mod. 84 e 188 C.F.).

Prospetti, stati e documenti vari (1 b., 1927-1932)

Note di contabilità (Mod. 61 C.F. e 108 C.F.).

Rendiconti ausiliari Amministrazione Ranucci (1 b., 1890-1906)

Riassunto delle cedole maturate pagate, dei diritti erariali, delle spese postali e delle ritenute straordinarie sui redditi incassate (mod.48 bis.C.F. 1918-1926); **Estratto delle scritturazioni ai conti relativi al Credito Fondiario – Livorno Napoli** (mod.23 C.F. 1946); **Situazioni** (mod.108 C.F. 1885-1889) (1 b., 1885-1889; 1918-1946)

Riassunto delle semestralità (1 b., 1887-1927)

Semestralità incassate e cartelle estratte.

Rimanenze al “conto debitori assicurazione incendi” (1 b., 1933-1940)

Bilanci mensili dei debitori per premi di assicurazione (1).

Rilievi dell’Ispettore Generale (1 b., 1926-1936)

Rilievi sull’operato delle agenzie.

Ruoli speciali dei debiti ratizzati (1 b., 1915-1942)

Semestralità da riscuotere.

Scartafacci conteggi mutui in contante dal 1924 al 1931 (1 b., 1924-1931)

Schedario delle cartelle (2) (3 bb., dal 1907)

Per le cartelle 4% e 4,50% .

Situazione dei depositi a garanzia di iscrizioni ipotecarie (1 b., 1919-1934)

Situazioni annuali – Cartelle e cedole pagate (1 b., 1919-1926)

Prospetti delle cartelle pagate dalle filiali.

Situazioni riassuntive del Credito Fondiario (2 bb., 1933-1941)

Prospetti a stampa.

Tabelle mutui 4% e 4,50% (2 bb., s.d.)

Preparazione delle tabelle di ammortamento dei mutui.

Trasformazioni (1 b., 1918)

Estinzione parziale o trasformazione dei mutui.

Valutazione delle masserie D. Giulio Sardella Donnanella Lupini – Tabelle relative alla sistemazione della vertenza fra il Credito Fondiario e il barone Marrano (1 b., 1899-1900)

Verbal di estrazioni di cartelle (10 bb., 1886-1905; 1926-1940)

Verifica capitali residui con prospetto al 31.12.1912 (1 b., 1912)

Semestralità residue dei mutui per ciascun mutuatario.

Verifica delle polizze di assicurazione contro gli incendi (1 b., 1922-1926)

Vertenza Cresci-Antiqui – Stati e relazioni per il Consiglio d’Amministrazione (1 b., 1919-1931)

(1) Suddivisi per agenzie.

(2) Indicante il *numero saltuario* e il *numero progressivo*.

Agenzia di Roma (1)

**** Documenti segnati***

- 1** **Leggi, decreti, regolamenti, istruzioni governative** (1 b., 1885-1890)
- 2** **Istruzioni della Banca – Notizie diverse** (1 b., 1885-1894)
- 3** **Prive di intestazione** (2) (2 bb., 1894-1895)
Verbali giornalieri d'immissione nella Cassa dei titoli del Credito Fondiario (mod. 42 C.F.); consegna e scarico dei valori da parte dell'Amministrazione al Capo dell'Ufficio titoli del Credito Fondiario (mod. 43 C.F.)
- 4** **Cartelle fondiarie** (3) (2 bb., 1886-1894)
- 5** **Personale** (4) (2 bb., 1885-1894)
- 6** **Spese** (1 b., 1885-1892)
Liquidazione di spese; parcelle; mandati di pagamento.
- 7** **Tasse** (1 b., 1886-1893)
Elenchi semestrali delle partite scadute per diritti erariali pagati dal Credito Fondiario attraverso l'Agenzia di Roma; pagamento delle tasse e contributo sulle spese di vigilanza governativa.
- 8** **Stampati** (1 b., 1885-1891)
- 9** **Rendiconti e statistica** (1 b., 1888-1893)
- 11** **Miscellanea** (1 b., 1886-1890)
- 13** **Mutuatari morosi** (3 bb., 1888-1894)
Posizione dei mutuatari morosi e atti esecutivi; nomina di sequestratari giudiziali; partecipazione alle aste.
- 14** **Priva di intestazione** (1 b., 1886-1890)
Richieste di mutuo in giacenza.

**** Documenti non segnati***

Conti correnti ipotecari (con indicazione dei nominativi) (1 b., 1886-1898)

Libretti di c/c ipotecari mod. 15 C.F.

(1) Nel 1894 l'agenzia di Roma del Credito Fondiario venne soppressa e la documentazione presa in carico dalla Direzione Generale dell'Istituto.

(2) Secondo il titolario in uso presso le filiali la pratica **3** riguardava le domande di mutuo, corredate dell'indice alfabetico dei richiedenti.

(3) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **A** Cartelle al portatore, tramutamenti (mod. 179 C.F.), invio di titoli fondiari per la firma, rimborsi di titoli al portatore sorteggiati (mod. 174 C.F.); **Suppl.** Distinte di cedole e cartelle pagate; **B** Cartelle nominative: rinnovi e rimborsi.

(4) La pratica è suddivisa nei seguenti fascicoli: **A** Legali: normativa; assegnazione di personale all'agenzia; **B** Periti: come il precedente; **C** Notai: come il precedente; **D** Sequestratari giudiziali: come il precedente.

Documenti riguardanti i mutui elencati nell'acclusa rubrica (1) (1 b., 1886-1891)

Carte relative ad alcuni mutui (operazioni dirette e dell'Agenzia di Roma).

Documenti vari (62 bb., 1883-1892)

SERIE COPIALETTERE (2) }

Credito Fondiario: Segreteria, Liquidazioni-Credito Fondiario: Segreteria

Concessione di mutui ai danneggiati del terremoto di Reggio Calabria (1 cpl., 1910-1933)

Corrispondenza con le agenzie, con i partecipanti al Consorzio e con l'Ufficio Centrale di Porto Maurizio (3).

Corrispondenza varia (3 cpl., 1886-1895)

Dir. Gen. – Stabilimenti – Estranei (124 cpl., 1899-1910)

Direzione Generale (7 cpl., 1890-1899)

Estranei (67 cpl., 1885-1899)

Filiali (2 cpl., 1945-1954)

Lettere all'Ufficio Centrale di Porto Maurizio (1 cpl., 1890-1893)

Mutui (1 cpl., 1889-1890)

Rilievi di Segreteria (3 cpl., 1888-1895)

Segreteria (119 cpl., 1910-1943)

Stabilimenti esteri (1 cpl., 1889-1892)

Corrispondenza di cortesia con banche estere.

Stabilimenti ed Estranei (1 cpl., 1885)

Costituzione del Credito Fondiario.

Stabilimenti (268 cpl., 1885-1899)

Terzi (1 cpl., 1943-1950)

Liquidazione dei mutui residui.

Credito Fondiario: Ufficio legale

Stabilimenti (56 cpl., 1886-1893)

Ufficio legale – Estranei (6 cpl., 1886-1899)

(1) I fascicoli sono numerati e intestati al mutuatario.

(2) La serie è stata suddivisa in base all'Ufficio produttore.

(3) Le lettere riguardanti Porto Maurizio iniziano dal 1919. Alcuni precedenti, per il periodo 1890-1893, sono inseriti in un copialettere a parte denominato *Lettere all'Ufficio Centrale di Porto Maurizio*.

Credito Fondiario: Contabilità (poi Ragioneria), Liquidazioni-Credito Fondiario: Ragioneria

Copia liquidazioni (51 cpl., 1889-1949)

Conteggi delle somme dovute per la liquidazione di mutui.

Copia rilievi (5 cpl., 1887-1893)

Rilievi inviati dalla Ragioneria alle filiali per errate scritturazioni.

Copia scritturazioni fuori cassa (3 cpl., 1900-1910)

Movimenti e compensazioni di conti diversi.

Copia stati di contabilità (1 cpl., 1911-1933)

Minute di prospetti contabili (velinario).

Depositi a garanzia oneri (10 cpl., 1889-1908; 1911-1945)

Privo di intestazione (1 cpl., 1934-1935)

Rilievi alle agenzie per errate scritturazioni.

Privo di intestazione (1 cpl., 1889-1896)

Liquidazione semestrale dei depositi in contanti a garanzia di oneri.

Ragioneria (175 cpl., 1885-1954)

Scritturazioni contabili della Direzione Generale e delle agenzie, diritti erariali, vigilanza governativa.

Ragioneria – Assicurazioni (37 cpl., 1887-1937)

Ragioneria – Terzi (1 cpl., 1915-1917)

Semestralità – Premi di assicurazione (1 cpl., 1944-1948)

Spedizione delle cartelle 3.75% a mezzo di impiegati (1 cpl., 1905-1906)

Credito Fondiario: Ufficio tecnico

Annotazioni – Ufficio tecnico (1 cpl., 1886-1893)

Appunti interni dell'Ufficio, con pareri tecnici.

Privati (4 cpl., 1887-1893)

Corrispondenza con terzi e con gli amministratori dei beni.

Stabilimenti – Ufficio tecnico (19 cpl., 1886-1893)

Amministrazioni di beni, istruzioni per la partecipazione alle aste, autorizzazioni al pagamento di spese tecniche.

Credito Fondiario: Ufficio titoli

Estranei (1 cpl., 1889-1898)

Corrispondenza con gli uffici postali per preavvertire dell'arrivo di titoli al portatore.

Stabilimenti – Ufficio titoli (64 cpl., 1886-1905)

Cassa Generale (poi Cassa Centrale): Ufficio titoli C.F.

Affogliamenti titoli – Ufficio Titoli C.F. (Cassa Centrale) (2 cpl., 1945-1952)

Copie delle distinte dei fogli cedole corrispondenti ai titoli presentati per l'affogliamento.

Cedole e cartelle al portatore (1 cpl., 1903-1904)

Elenchi numerici trasmessi alle filiali.

Elenchi di trasmissione delle nuove cartelle – Ufficio titoli C.F. (Cassa Centrale) (5 cpl., 1925-1933)

Lettere di accompagnamento dei titoli sostituiti dalla Cassa Centrale per esaurimento delle cedole.

Ricevute di documenti (7 cpl., 1886)

Contenuto non rilevabile.

Servizio titoli – Ufficio Titoli C.F. (Cassa Centrale) (43 cpl., 1914-1950)

Corrispondenza con le agenzie.

Stati (8 cpl., 1923-1954)

Note delle spese sostenute dalla Cassa Centrale per conto del Credito Fondiario.

Credito Fondiario: Agenzia di Roma

Corrispondenti (40 cpl., 1886-1894)

Corrispondenza con terzi.

Credito Fondiario – Direzione (47 cpl., 1885-1894)

Corrispondenza con la Direzione Generale.

Mandati di pagamento (1 cpl., 1886-1888)

Copie dei mandati emessi dall'Agenzia di Roma sulla coesistente filiale della Banca.

Speciale (1 cpl., 1890-1891)

Corrispondenza con i terzi: istruzioni ai periti, comunicazioni dell'esito negativo di alcune domande.

Altro

Copie di prospetti, situazioni, memorandum, ecc. (1 cpl., 1885-1897)

Statistiche concernenti l'esercizio degli istituti di credito fondiario e il Credito Fondiario della Banca Nazionale nel Regno; memorandum sulla costituzione del capitale dell'Istituto e sullo stato complessivo degli affari.

Deliberazioni del Comitato (3 cpl., 1889-1891)

Comunicazioni al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Elenchi per l'Ufficio Sconti delle domande pervenute e dell'esito delle medesime (4 cpl., 1892-1894)

Privo di intestazione (1 cpl., 1885-1889)

Studio, suddiviso in tre parti, dal titolo *Credito Fondiario – Brevi cenni di proposta per l'impianto del servizio relativo alla detta istituzione.*

Riservato – Personale (4 cpl., 1889-1932)

Telegrammi cifrati (1 cpl., 1899)

SERIE REGISTRI (1)

Comitato e Consiglio d'amministrazione

Aste (2) (2 regg., 1901-1932)

Registri delle aste di immobili cui ha partecipato il Credito Fondiario con aggiudicazione allo stesso o a terzi.

Credito Fondiario della Banca Nazionale – Relazioni (21 regg., 1886-1902)

Relazioni del Comitato poi Consiglio d'Amministrazione.

Credito Fondiario – Verbali del Comitato (poi Consiglio d'Amministrazione) (58 regg., 1885-1954)

Deliberazioni del Comitato del C.F. pel concorso dell'Istituto alle aste d'immobili (3) (1 reg., 1897-1900)

Ordini del giorno del Credito Fondiario (1 reg., 1885-1918)

Minute manoscritte.

Registro delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione per svincoli e cancellazione ipoteche (7 regg., 1895-1941)

Riassunti per le tornate del Comitato – Affari che si ripresentano (29 regg., 1886-1895)

Elenco delle domande sospese o respinte dal Comitato ripresentate per un nuovo esame, con cenno delle motivazioni.

Riassunti per le tornate del Comitato – Affari nuovi (42 regg., 1886-1892)

Elenco delle domande presentate per la prima volta al Comitato con cenni informativi, pareri ed esito.

Cartelle fondiarie

Acquisti e vendite di cartelle fondiarie 4,50% (4 regg., 1888-1901)

Acquisti e vendite di cartelle fondiarie 4% (2 regg., 1891-1901)

Acquisto e vendita delle cartelle fondiarie della Banca Nazionale 4% e 4,50% (1 reg., 1901-1904)

Cartelle fondiarie della Banca Nazionale acquistate dalla Banca (4 regg., 1886-1890)

Riepiloghi giornalieri del movimento delle cartelle 4%.

Cartelle fondiarie 4,50% – Riepilogo giornaliero degli acquisti, delle vendite ed esistenza delle cartelle fondiarie della Banca Nazionale (1 reg., 1892-1897)

Cartelle fondiarie 4% – Riepilogo giornaliero degli acquisti, delle vendite ed esistenza delle cartelle fondiarie della Banca Nazionale (1 reg., 1888-1897)

(1) I numerosi registri del fondo sono stati ripartiti sulla base della materia trattata.

(2) I registri recano il nominativo del mutuatario, la descrizione dei lotti, l'importo del credito dell'Istituto, la deliberazione del Comitato e l'esito dell'asta.

(3) Il registro, organizzato per tornate, contiene l'indicazione del mutuatario, la data dell'asta, il creditore espropriante (se Istituto o terzi), una sommaria descrizione dei fondi, l'importo del credito dell'Istituto, il reddito, il valore e il prezzo d'asta con il limite stabilito per l'offerta e infine il risultato dell'asta.

Carico delle cedole pagate con rispettivo importo (1 reg., 1890-1904)

Sunto delle cedole pagate per semestre.

Carico delle cedole annullate e rispettivo riporto (2 regg., 1886-1899)

Carico e scarico dei fogli delle cartelle 3.75% del Credito Fondiario (1 reg., 1905-1909)

Cartelle (46 regg., 1918-1948)

Cartelle 4% e 4,50% rimborsate nei semestri e ordinate per numero di distinta (mod.5).

Cartelle estratte (5 regg., 1908-1947)

Cartelle estratte rimborsate, suddivise per filiali.

Cartelle pagate 4 e 4,50% (2 regg., 1905-1928)

Prospetti semestrali delle cartelle pagate.

Cartelle e cedole pagate e da pagarsi 4% e 4,50% (2 regg., 1906-1914)

Evidenze dei titoli per ogni estrazione o semestre.

Cartelle estratte in certificati nominativi (2 regg., 1909-1935)

Mod.17 Ufficio titoli del Credito Fondiario.

Cedole 4% (1 reg., 1905-1906)

Distinte delle cedole pagate ai presentatori (mod.6 Ufficio titoli C.F.)

Cedole 4,50% (1 reg., 1905-1906)

Distinte delle cedole pagate ai presentatori (mod.6 Ufficio titoli C.F.)

Cedole di scadenza 1 aprile 1906 (1 reg., 1906)

Cedole di cartelle 4% pervenute anticipatamente (mod.6 Ufficio titoli C.F.).

Cedole maturate (5 regg., 1915-1947)

Importi delle cedole pagate per agenzia.

Cedole pagate 4% (24 regg., 1906-1918)

I registri distinguono le cartelle nominative da quelle al portatore (mod.6).

Cedole pagate 4,50% (24 regg., 1906-1918)

I registri distinguono le cartelle nominative da quelle al portatore (mod.6).

Cedole pagate 4 e 4,50% (46 regg., 1918-1946)

Come i precedenti.

Cedole pagate (2 regg., 1908-1914; 1927-1933)

Registri delle cedole rimborsate, suddivisi per filiali.

Cedole e cartelle pagate tipo 4% e 4,50% (2 regg., 1904-1908)

Elenchi delle cedole pagate inviate dalle filiali della Banca e dai corrispondenti esteri.

Cedole pagate 4% (2 regg., 1904-1943)

Come i precedenti (mod. 8 Ufficio titoli C.F.)

Conto cartelle 4% (1 reg., 1909-1925)

Prospetti semestrali delle cartelle.

Conto cartelle 4,50% (2 regg., 1909-1948)

Come il precedente (mod.1 Ufficio titoli C.F.)

Conto cedole 4,50% (2 regg., 1909-1925)

Prospetti semestrali delle cedole pagate.

Corrispondenti esteri – Pagamenti cartelle estratte e cedole (1 reg., 1910-1934)
Cedole rimborsate e cartelle estratte pagate dai corrispondenti esteri.

Credito Fondiario della Banca 4,50% – Riepilogo giornaliero degli acquisti e delle vendite ed esistenza delle cartelle fondiarie (1 reg., 1888-1892)

Elenchi dei tramutamenti presentati per l'approvazione del Consiglio del Credito Fondiario (1 reg., 1911-1946)

Emissione delle cartelle 4% e 4,50% (2 regg., 1886-1895)
(mod. 39bis C.F.)

Libro sussidiario della genesi tipo 4% e 4,50% (2 regg., s.d.)
Titoli emessi.

Mod.10 Ufficio Titoli C.F. (2 regg., 1929-1930)
Rimborsi di cartelle effettuati.

Mod.67A – Cred.Fond. Circolazione cartelle 4% (1 reg., 1923-1929)
Stati riepilogativi delle cartelle in circolazione.

Mod.67A – Cred.Fond. Circolazione cartelle 4,50% (1 reg., 1923-1929)
Stati riepilogativi delle cartelle in circolazione.

Mod. 67A C.F. – Certificati in circolazione 4% (1 reg., 1912-1922)
Elenco dei possessori dei certificati e delle quantità possedute dei titoli nominativi nei certificati complessivi.

Mod. 67A C.F. – Certificati in circolazione 4,50% (1 reg., 1912-1922)
Elenco dei possessori dei certificati e delle quantità possedute dei titoli nominativi nei certificati complessivi.

Mod.114 C.F. (51 regg., 1886-1905)
Distinte delle cartelle 4% estratte e delle cedole maturate pagate ai presentatori o altrimenti ritirate dal Credito Fondiario.

Mod.114 C.F. (55 regg., 1886-1905)
Distinte delle cartelle 4,50% estratte e delle cedole maturate pagate ai presentatori o altrimenti ritirate dal Credito Fondiario.

Movimento dei certificati nominativi tipo ex 4% ed ex 4,50% (2 regg., 1905-1909)

Movimento delle cartelle al portatore tipo ex 4% (1 reg., 1905-1909)

Movimento cartelle (tramutamenti) e conto contante (1 reg., 1897-1898)

Numero delle cartelle fondiarie tolte dalla circolazione per estrazioni semestrali e per restituzioni anticipate (2 regg., 1889-1938)

Registro dei titoli nominativi con cedole al portatore emessi
Mod. 111 C.F. (1 reg., 1887-1904)

Registro di cassa 4% (1 reg., 1886-1898)
Situazione giornaliera della cassa titoli.

Registro di cassa 4,50% (1 reg., 1889-1898)
Situazione giornaliera della cassa titoli.

Registro dei tramutamenti e trasferimenti delle cartelle 4% e 4,50% (2 regg., 1886-1912)

Riscontro della fabbricazione delle cartelle (1 reg., 1885-1915)

Commesse di carta; abbruciamento cartelle; cedole distaccate al momento dell'emissione; movimento generale delle cartelle.

Tipo 4% – Titoli nominativi (1 reg., 1886-1904)

Tramutamenti e annullamenti.

Tipo 4,50% – Titoli nominativi (1 reg., 1888-1904)

Tramutamenti e annullamenti.

Titoli nominativi 4% e 4,50% (1 reg., 1898-1905)

Titoli rinnovati al portatore 4% e 4,50% (2 regg., 1895-1905)

Titoli firmati dal Direttore del Credito Fondiario (1 reg., 1887-1897)

Elenco dei titoli al 4% emessi e firmati dal Direttore.

Titoli firmati dal Direttore del Credito Fondiario (1 reg., 1887-1897)

Elenco dei titoli al 4,50% emessi e firmati dal Direttore.

Titoli nominativi ex 4% (2 regg., 1905-1909)

Movimento dei titoli nominativi.

Titoli nominativi ex 4,50% (1 reg., 1905-1909)

Movimento dei titoli nominativi.

Titoli annullati per tramutamenti (2 regg., 1893-1902)

Titoli annullati in conseguenza di operazioni di tramutamento o trasferimento
(1 reg., 1886-1894)

Riepilogo delle cartelle estratte o restituite nel periodo.

Tramutamenti – Mod. 111 C.F. (4 regg., 1886-1905)

Cartelle 4%; tramutamenti e trasferimenti dei titoli nominativi.

Tramutamenti – Mod. 111 C.F. (20 regg., 1886-1945)

Cartelle 4,50%; tramutamenti e trasferimenti dei titoli nominativi.

Ufficio Titoli – Certificati nominativi 4% (1 reg., 1898-1909)

Registro dei titoli emessi.

Ufficio Titoli – Certificati nominativi 4,50% (1 reg., 1898-1909)

Registro dei titoli emessi.

Verbali dei titoli – Cassa Centrale (1 reg., 1905-1942)

Verbale di consegna dei titoli del Credito Fondiario da parte del soppresso Ufficio Titoli del Credito Fondiario alla Cassa Centrale; verbali di estrazioni e abbruciamento.

4% – Unitarie – Cartelle al portatore (18 regg., 1886-1948)

Registri generali delle cartelle unitarie al portatore (mod. 37 C.F.)

4% – Quintuple – Cartelle al portatore (2 regg., 1888-1948)

Registri generali delle cartelle quintuple al portatore (mod. 37 C.F.).

4% – Decuple – Cartelle al portatore (1 reg., 1888-1948)

Registri generali delle cartelle decuple al portatore (mod. 37 C.F.).

4,50% – Unitarie – Cartelle al portatore (19 regg., 1888-1949)

Registri generali delle cartelle unitarie al portatore (mod. 37 C.F.).

4,50% – Quintuple – Cartelle al portatore (2 regg., 1888-1949)

Registri generali delle cartelle quintuple al portatore (mod. 37 C.F.).

4,50% – Decuple – Cartelle al portatore (1 reg., 1888-1949)

Registri generali delle cartelle decuple al portatore (mod. 37 C.F.).

4,50% – Spezzati (1 reg., 1893-1948)

Registri generali delle cartelle frazionarie al portatore (mod. 37 C.F.).

4% – Unitarie – Dal n.1 al n.88.359 (18 regg., 1886-1906)

Scarico delle cedole di cartelle al portatore (mod. 112 C.F.)

4% – Quintuple – Dal n.1 al n.17.978 (3 regg., 1886-1906)

Scarico delle cedole di cartelle al portatore (mod.112 C.F.)

4% – Decuple – Dal n.1 al n. 9245 (2 regg., 1886-1906)

Scarico delle cedole di cartelle al portatore (mod. 112 C.F.)

4% – Spezzati (mod.113) (1 reg., 1886-1906)

Scarico delle cedole di cartelle frazionarie (mod. 113 C.F.)

4% – Unitarie – Dal n.1 al n.80.000 (7 regg., 1906-1915)

Scarico delle cedole di cartelle unitarie.

4% – Quintuple – Dal n.1 al n.17978 (2 regg., 1906-1915)

Scarico delle cedole di cartelle quintuple.

4% – Decuple – Dal n.1 al 9245 (1 reg., 1906-1915)

Scarico delle cedole di cartelle decuple.

4,50% – Unitarie (8 regg., 1886-1906)

Scarico delle cedole di cartelle al portatore (mod. 112 C.F.).

4,50% – Quintuple (5 regg., 1886-1906)

Scarico delle cedole di cartelle al portatore (mod. 112 C.F.).

4,50% – Unitarie – Dal n.1 al n. 100.000 (10 regg., 1916-1925)

Scarico delle cedole di cartelle unitarie.

4,50% – Quintuple – Dal n.1 al n.20.000 (2 regg., 1916-1925)

Scarico delle cedole di cartelle quintuple.

4,50% – Decuple – Dal n.1 al n.10.000 (1 reg., 1916-1925)

Scarico delle cedole di cartelle decuple.

4% – Frazioni – I dal 100.001 al 104.973; V dal 20.001 al 20.990; X dal 10.001 al 10.490

(1 reg., 1906-1915)

Scarico delle cartelle.

4% – Frazioni – I dal 100.001 al 104.973; V dal 20.001 al 20.990; X dal 10.001 al 10.490

(1 reg., 1906-1915)

Scarico delle cartelle.

Frazioni (1 reg., 1916-1925)

Scarico delle cedole di cartelle frazionarie.

4% (2 regg., 1926-1935)

Scarico delle cartelle estratte o restituite (mod. 20 – Ufficio Titoli Cassa Centrale).

4,50% (3 regg., 1926-1945)

Scarico delle cartelle estratte o restituite (mod. 20 – Ufficio Titoli Cassa Centrale).

4% (26 regg., 1887-1918)

Cartelle 4% rimborsate nei semestri e ordinate per numero di distinta (mod. 5).

4,50% (26 regg., 1886-1918)

Cartelle 4,50% rimborsate nei semestri e ordinate per numero di distinta (mod.5).

4,50% – Cedole pagate dal semestre... al... (2 regg., 1904-1946)

Riassunto delle cedole pagate semestralmente tramite le agenzie e i corrispondenti esteri.

Mutui e Conti Correnti ipotecari

Apertura di conti correnti con garanzia ipotecaria (1 reg., 1885-1887)

Aperture di credito in c/c ipotecario suddivise per agenzia, con indicazione del mutuatario e dell'importo concesso.

Contratti di mutuo e conto corrente stipulati presso le agenzie (5 regg., 1885-1893)

Registro dei contratti condizionati e definitivi spediti alle agenzie per la stipula (mod.170 C.F.).

Domande di mutuo presentate da Istituti e Ditte, o da terzi nell'interesse degli Istituti e Ditte stesse (1 reg., 1885-1889)

Elenco dei mutuatari (1 reg., s.data)

Rubrica alfabetica dei mutuatari del Credito Fondiario suddivisa per agenzie, con indicazione delle modalità di erogazione.

Mutui in cartelle stipulati dagli stabilimenti (2 regg., 1886-1889)

Registro dei mutui suddivisi per agenzie.

Mutui in cartelle stipulati presso ciascun stabilimento 4% (1 reg., 1888-1894)

Mutui in cartelle stipulati 4% (1 reg., 1886-1889)

Mutui in cartelle stipulati 4,50% (1 reg., 1888-1895)

Mutui in cartelle 4% estinti (1 reg., 1893-1905)

Rubrica nominativa dei mutui in cartelle estinti.

Mutui in cartelle 4% estinti (1 reg., 1895-1902)

Rubrica nominativa dei mutui in cartelle estinti.

Mutui in cartelle 4,50% estinti (1 reg., 1893-1902)

Rubrica nominativa dei mutui in cartelle estinti.

Mutui in contante (1 reg., 1885-1902)

Rubrica nominativa dei mutui in contante estinti.

Mutui trasformati al 3,75% (già 4%) (1 reg., 1905-1915)

Importi dei mutui, delle semestralità originarie e delle nuove e delle ipoteche iscritte.

Mutui trasformati al 3,75% (già 4,50%) (1 reg., 1905-1918)

Importi dei mutui, delle semestralità originarie e delle nuove e delle ipoteche iscritte.

Privo di intestazione (1 reg., 1922-1940)

Registro dei mutui in cartelle con estremi cronologici dei contratti, pagamenti delle semestralità effettuati, eventuali passaggi o prolungamento del mutuo sino all'estinzione.

Proposte di mutuo (1 reg., s. d.)

Protocollo delle domande di mutuo e conti correnti (3 regg., 1885-1893)

Domande di mutuo e c/c della sede di Roma (mod. 4 C.F.). Rubrica alfabetica.

Protocollo delle domande di mutuo – Dirette (2 regg., 1885-1883)

Registro dei mutuatari in essere (1 reg., 1919)

Registro generale delle domande di mutuo (1 reg., 1885-1893)

Richieste di mutuo suddiviso per agenzie.

Registro generale delle domande di mutuo dal n.1 al n.9800 (3 regg., 1885-1893)

Elenco cronologico delle domande presentate.

Registro generale delle domande di c/c dal n.1 al n.261 (1 reg., 1885-1889)

Elenco delle domande presentate, disposte in ordine cronologico e con numerazione generale progressiva.

Trasformazione dei mutui – Domande di trasformazione dei mutui (1 reg., 1905-1911)

Elenco delle domande pervenute.

Immobili

Accantonamenti primo gruppo – Capitali di mutui assunti dall'Istituto avanti e dopo il 31.12.1896 fino al 30.9.1901 (1 reg., 1895-1901)

Immobili di proprietà del Credito Fondiario liberi e gravati di mutui assunti dall'Istituto – Accantonamenti primo gruppo – Movimento dei capitali dei mutui assunti avanti il 31.12.1896 – assunti dal 1.ottobre 1901 in poi (1 reg., 1901-1904)

Accantonamenti II gruppo – Creditori diversi (2 regg., 1895-1907)

Accantonamenti III gruppo – Attività libere in favore del Credito Fondiario in conseguenza della chiusura del c/c con la Banca al 31.12.1896 (1) (1 reg., 1896-1905)

Registri contabili posti in essere in occasione dei trasferimenti alla Banca degli immobili pervenuti al Credito Fondiario, in seguito alla convenzione del 1896 e alla delibera del Consiglio Superiore del 26.8.1901 (2).

Acquirenti (2 regg., 1891-1910)

Elenco degli immobili rustici e urbani venduti dal Credito Fondiario col nome dell'acquirente, prezzo e rateizzazione.

Acquirenti d'immobili (2 regg., 1894-1931)

Registri degli acquirenti degli immobili espropriati con annotazione dei versamenti per i pagamenti rateali.

Beni aggiudicati al Credito Fondiario dal 4° trimestre 1901 a tutto l'anno 1902, ceduti alla Banca il 31 dicembre 1902 (1 reg., 1901-1902)

Immobili passati alla Banca d'Italia con delibera del Consiglio Superiore del 26.8.1901.

Debitori morosi espropriati – Aggiudicazioni all'Istituto del Credito Fondiario (10 regg., 1889-1904)

Mod. 191 C.F.

Elenco descrittivo delle proprietà a garanzia dei mutui contratti nelle provincie di Catanzaro, Messina e Reggio Calabria (3 regg., s.d.)

Fratelli Ranucci – Caserta (3) (1 reg., 1887-1893)

Contabilità dell'amministrazione giudiziaria degli immobili Ranucci.

(1) Presente il bilancio analitico del Credito Fondiario alla data del 31.12.1896, con l'indicazione di tutte le attività e passività trasferite.

(2) Cfr. *supra*.

(3) Tra le pagine è conservata anche corrispondenza.

Immobili di proprietà del Credito Fondiario passati alla Banca d'Italia come esistenti al 31.12.1896 (... al 30.9.1899... al 30.6.1897) (1 reg., 1896-1899)

Elenco ufficiale degli immobili, con descrizione analitica, valore di bilancio e debito residuo del mutuatario.

Immobili di proprietà di detto Istituto pervenutigli dagli espropri contro i mutuatari morosi (1 reg. 1897-1901)

Mutuatari espropriati i cui stabili sono rimasti aggiudicati a terzi. n. 1 (1 reg., 1891-1900)
Scritture contabili delle somme dovute dagli aggiudicatari degli immobili espropriati.

Mutuatari espropriati – Aggiudicazioni a terzi. n. 2 (1 reg., 1897-1907)

Mutuatari espropriati e deliberatari di stabili (1 reg., 1933-1941)
Rubrica alfabetica dei mutuatari espropriati.

Mod.116 e 116 nuovo (29 regg., 1885-1948)

Registri e rubriche dei c/c dei pagamenti e incassi per conto dei mutuatari e delle entrate e spese degli amministratori giudiziari (1).

Operazioni fondiarie nelle diverse regioni (3 regg., s.d.)

Elenchi delle operazioni suddivise per regione e ulteriormente ripartiti a seconda della garanzia offerta.

Registro generale delle proprietà rustiche assunte in ipoteca (80 regg., 1885-1893)

Registro generale delle proprietà urbane assunte in ipoteca (81 regg., 1885-1893)

Rubrica degli acquirenti (1 reg., s.d.)

Rubrica delle aggiudicazioni di stabili espropriati ai mutuatari (1 reg., s. d.)

Rubrica dei mutuatari espropriati (1 reg., s.d.)

Rubrica dei mutuatari espropriati i cui beni furono aggiudicati a terzi o all'Istituto (1 reg., 1888-1902)

Contabilità

Anno 1903 – Riassunti dei mod.117 C.F. (3 regg., 1901-1903)

Prospetti decadali, suddivisi per agenzie, delle semestralità incassate, delle cartelle estratte e delle cedole maturate.

Anticipazioni fatte al Credito Fondiario dalla Banca d'Italia (art.8 e 9 della Convenzione 28.11.96) – Impieghi delle giacenze di cassa in Buoni del Tesoro e dei fondi di dotazione, riserva e accantonamenti in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato (1 reg., 1897-1901)

Bilanci e movimento dei conti (7 regg., 1900-1907)

Riassunti e bilanci mensili dell'Istituto.

Bilanci di verificaione – Situazioni bilancio e situazioni mensili ministeriali (7 regg., 1930-1932)

(1) I registri sono suddivisi per agenzie. Alcuni di essi riguardano interamente la filiale di Roma. Questa contabilità fu tenuta dapprima dalle agenzie, e, successivamente, dalla Direzione Generale del Credito Fondiario.

Brogliazzo dei debiti ratizzati (1 reg., 1896-1907)

Registro a uso interno delle rateizzazioni di semestralità concesse.

Conteggi ricchezza mobile (1 reg., 1885-1891)

Credito Fondiario – c/c (1 reg., 1895-1897)

Registro del c/c del Credito Fondiario, tenuto presso l'Amministrazione Centrale della Banca.

Debiti ratizzati all'interesse del 3,75% a norma del Regio Decreto 2 maggio 1909 (1 reg., 1910-1927)

Debiti ratizzati all'interesse del 3,75% a norma del Regio Decreto 2 maggio 1909 – Rubrica (1 reg., 1910)

Debitori e creditori diversi (1 reg., 1933-1940)

Debitori e creditori diversi (1 reg., 1904-1933)

Registro in dare e avere dei crediti e debiti diversi dai mutui.

Depositi a garanzia di iscrizioni ipotecarie (1) (27 regg., 1885-1907; 1933-1949)

Depositi in cartelle e in contanti. Cfr. *infra* le rubriche degli *Oneri*.

Depositi a garanzia (2 regg., s. d.)

Rubrica dei registri nei quali vengono iscritti i depositi in cartelle e in contanti forniti a garanzia di iscrizioni ipotecarie.

Depositi a garanzia di iscrizioni ipotecarie – mod.19 C.F. (1 reg., 1885-1886)

Note di contabilità.

Dimostrazioni annuali del conto Profitti e Perdite (2 regg., 1886-1953)

Fogli resti 1907 (1 reg., 1907)

Movimenti e rimanenze decadali dei conti *debitori* e *creditori* del Credito Fondiario.

Fondo accantonamenti vari (1 reg., 1933-1949)

Contabilità e descrizione dei titoli accantonati.

Fondo spese per trattazione di mutui (1 reg., 1890-1895)

Contabilità generale delle spese peritali della Direzione Generale.

Giornale (25 regg., 1885-1950)

Giornale dei mutui in cartelle 4% (1 reg., 1886-1889)

Mutui in cartelle 4% con l'indicazione dell'importo, dei numeri di serie delle cartelle emesse e la suddivisione per tipologia di titoli.

Giornale dei mutui in cartelle 4,50% (2 regg., 1888-1895)

Mutui in cartelle 4,50% con l'indicazione dell'importo dei numeri di serie delle cartelle emesse e la suddivisione per tipologia di titoli.

Giornale dei mutui in contante (1 reg., 1885-1894)

Contiene l'indicazione dell'importo e delle semestralità (mod. 39 C.F.).

Incassi semestrali (1 reg., 1907)

Prospetti decadali delle semestralità riscosse dalle agenzie.

Inventario (2 regg., 1893-1912)

Libro mastro del Credito Fondiario (1 reg., 1949-1953)

(1) Con l'indicazione dei movimenti di dare e avere per singolo nominativo.

Mastro – Mod.14 C.F. (13 regg., 1885-1899; 1933-1949)

Mastro dei c/c ipotecari (3 regg., 1885-1909)

Mod. 206 C.F. – Ufficio Legale (2 regg., 1892-1895)

Contabilità delle spese sostenute dall'Ufficio legale per cause riguardanti la piazza di Roma.

Mod. 46 e 55 C.F. (1) (107 regg., 1887-1947)

Semestralità pagate sui mutui in cartelle 4%.

Mod. 46 e 55 C.F. (2) (95 regg., 1889-1942)

Semestralità pagate sui mutui in cartelle 4,50%.

Mod. 46 e 55 C.F. (3) (103 regg., 1886-1938)

Semestralità pagate sui mutui in contante.

Mod. 62 C.F. – Versamenti anticipati per semestralità 1923-1933 – Mutuatari arretrati 1936-1940 (4) (3 regg., 1923-1949; 1936-1940)

Registrazione delle semestralità versate in anticipo o in ritardo.

Mutui ai danneggiati dalla frana di Campomaggiore (1 reg., 1896-1904)

Partitario dei mutui.

Mutui in cartelle – Mod. 39 C.F. (1 reg., 1886-1889)

Mutui in cartelle 4%; con l'indicazione dell'importo e dei numeri di serie delle cartelle corrispondenti.

Mutui in cartelle – Mod. 39 C.F. (1 reg., 1888-1895)

Come il precedente ma per i mutui in cartelle 4,50%.

Mutui in contante – Capitale in essere al 31.12.1890 (1 reg., 1885-1890)

Importi del capitale residuo.

Mutui in numerario – Partitario n.1 (1 reg., 1895-1902)

Partitario dei mutui in contante estinti in pari al 1902.

Oneri (2 regg., 1891-1903)

Rubriche da riferire ai registri dei depositi forniti a garanzia di iscrizioni ipotecarie.

Pagamenti e incassi a regolare anno 1892 (1 reg., 1892)

Evidenze contabili dei pagamenti e incassi ordinate per agenzia.

Pagamenti e incassi a regolare (1 reg., 1888-1889)

Rubrica alfabetica dei pagamenti e degli incassi per ciascun mutuatario.

Pagamenti e incassi a regolare per conto dei mutuatari (5) (1 reg., s.d.)

Rubrica alfabetica.

Pagamenti e incassi a regolare per conto dei mutuatari (1 reg., 1889-1891)

Registro dei pagamenti suddiviso per filiali e nominativi.

(1) I registri sono suddivisi per agenzie e mutuatari.

(2) Cfr. nota precedente.

(3) Cfr. nota precedente.

(4) Tra le pagine sono presenti carte sciolte.

(5) La struttura della rubrica è diversa dalla precedente in quanto le annotazioni fanno riferimento ad altri registri.

Partitario dei mutui in cartelle 4% (14 regg., 1886-1907)

Contiene l'indicazione delle semestralità versate.

Partitario dei mutui in cartelle 4,50% (14 regg., 1888-1907; 1925-1947)

Contiene l'indicazione delle semestralità versate.

Partitario dei mutui in cartelle 4% e 4,50% (1 reg., 1928-1947)

Contiene l'indicazione delle semestralità versate.

Partitario dei mutui in contanti (3 regg., 1885-1888)

Contiene l'indicazione delle rate versate.

Prima nota (25 regg., 1920-1941)

Privi di intestazione (1) (13 regg., 1894-1920)

Registri dei versamenti delle semestralità effettuati dai mutuatari.

Registro delle restituzioni anticipate (4 regg., 1909-1942)

Conteggi delle liquidazioni anticipate totali e parziali dei mutui.

Ricevute delle raccomandate e spese postali (1 reg., 1932)

Scartafaccio dei conteggi per la verifica delle semestralità e per stabilire il quantitativo delle cartelle da estrarsi Mod. 73 C.F. (2 regg., 1927-1939)

Semestralità arretrate (13 regg., 1886-1895)

Elenchi dei mutuatari morosi.

Situazione e bilancio al 31.12.1942 (mod. 52 C.F.) (1 reg., 1942)

Spese d'amministrazione e tasse a carico dell'Istituto (2) (10 regg., 1885-1937)

Spese di primo stabilimento (1 reg., 1885-1887)

Spese d'impianto sostenute dalla Banca per conto del Credito Fondiario (mod. 42 Contabilità).

Titoli del Credito Fondiario ricevuti dalla Cassa Generale (1 reg., 1908)

Titoli di proprietà del Credito Fondiario (3 regg., 1908-1948)

Elenco descrittivo dei titoli posseduti.

Diversi

Credito Fondiario 25 (1 reg., 1913-1932)

Documenti versati nell'Archivio di deposito, loro posizione ed eventuale avviamento al macero.

Creditori di titoli e contante per somme di capitali vincolate (1 reg., 1889-1894)

Registro di mutuatari in possesso di titoli o contanti per capitali vincolati e trasformazione di vecchi titoli in nuovi con successivo deposito della differenza.

Danni di guerra riportati da beni mobili e immobili (1 reg., 1944-1946)

Il registro è compilato solo per la filiale di Ancona e contiene le indicazioni dei danni subiti dai tedeschi, dagli alleati, dai fascisti e dai partigiani.

(1) Ciascun volume reca l'indicazione dell'agenzia cui si riferisce.

(2) Registri tenuti dall'Ufficio Ragioneria dell'Istituto (mod. 41 Contabilità).

Inventario dei mobili (3 regg., 1904 e 1 reg., 1910)

Mod. 167B C.F. – Ufficio legale – Stato bimestrale dei giudizi di espropriazione (1 reg., 1897-1905)

Mutui assunti definitivamente dal Credito Fondiario anteriormente al 31.12.1896, trasformati nel 2° semestre 1905 Mod. 45 C.F. (1 reg., 1905-1907)

Elenco dei mutui assunti dall'Istituto e dalla Banca d'Italia con l'importo delle ipoteche iscritte.

Protocollo in arrivo (16 regg., 1925-1952)

Protocollo in partenza (6 regg., 1925-1933)

Registri del personale (3 regg., 1895-1930)

Riassunto delle disposizioni emanate dal Credito Fondiario dalla sua istituzione fino al 20.12.1886 (1) (1 reg., 1886)

Spogli, controllo, riassunti, abbruciamenti, stati vari e ricevute (1 reg., 1887-1907)

Miscellanea di registri e documenti.

Stipulazione contratti definitivi (2) (1 reg., 1886-1895)

Registrazione delle cartelle dell'agenzia di Roma consegnate al mutuuario e di quelle trattenute in deposito a garanzia di oneri preesistenti.

Tabelle di ammortamento rateizzazione mutui (1 reg., s.d.)

Tabelle di ammortamento mutui al 3,75% (8 regg., 1906)

Tabelle delle semestralità per estinzione di mutui (10 regg., 1887)

Per i mutui al 4% e al 4,50%.

Testo unico delle leggi delle leggi sul Credito Fondiario (1 reg., 1905)

Assicurazioni

Conti correnti con le società di assicurazione (4 regg., 1886-1893; 1906-1953)

Debitori per premi di assicurazione contro gli incendi – Mod. 69 C.F. (3) (2 regg., 1933-1935)

Debitori per premi di assicurazione contro gli incendi – Quietanze (4) (1 reg., 1929-1947)

Elenco dei mutuatari che hanno contratto l'assicurazione con ... (5) (7 regg., s.d.)

Rubriche alfabetiche suddivise per singola società.

Registro quietanze premi di assicurazione incendi (2 regg., 1923-1933)

(1) Copie a stampa.

(2) La scritturazione è organizzata in sedici piccoli registri raccolti insieme.

(3) Suddiviso per agenzie.

(4) Suddiviso per agenzie.

(5) Seguito dal nome della compagnia d'assicurazione.

Rubrica assicurazioni mutui (1 reg., s.d.)

Nominativi di mutuatari che hanno l'agenzia di assicurazione in una città diversa da quella in cui si trova l'agenzia presso la quale hanno acceso il mutuo.

Società assicuratrici – Polizze (2 regg., 1907-1933)

Elenco delle polizze di assicurazione, suddivise per società.

Porto Maurizio

Azienda speciale di Porto Maurizio – Mastro (1 reg., 1908)

Numerazione dei documenti d'archivio (1 reg., s.d.)

Rubrica delle pratiche.

Porto Maurizio – Danneggiati terremoto – Registro domande di c/c (1 reg., 1888-1896)

Processo verbale dell'accertamento generale delle concessioni e dell'accertamento delle stipulazioni dal 1^o gennaio 1897 al 24 maggio 1902 (1 reg., 1902)

Processo verbale dell'Ispezione governativa 8 gennaio-28 settembre 1897 (1 reg., 1897)

AFFARI COLONIALI. FILIALI COLONIALI E DALMATE

A CURA DI ANGELO BATTELOCCHI E ANNA RITA RIGANO

Affari Coloniali: cpl. 1272 (1913-1954). Elenco di consistenza.

Filiali Coloniali e Dalmate: bb. 2300 ca., cpl. 1239, regg. 1125 (1912-1977) (1).

La denominazione del fondo Affari Coloniali deriva dal nome dell'Ufficio dell'Amministrazione Centrale che ebbe competenza in materia fino al 1944; quella del fondo Filiali Coloniali e Dalmate proviene dal nome dell'Ufficio Liquidazioni Filiali Coloniali e Dalmate del Servizio Liquidazioni, che fu tra gli ultimi uffici a trattare le carte. Va subito precisato che le generiche denominazioni di *coloniali* e *dalmate* a suo tempo adottate dalla Banca sono riduttive, dal momento che i fondi riguardano anche le filiali di Pola, Zara, Fiume, Cettigne, Lubiana e Rodi, oltre agli uffici impiantati nelle isole ionie occupate dall'Italia nella prima metà del 1941, a seguito dell'armistizio con la Grecia.

* * *

I due fondi vengono presentati insieme dal momento che l'attuale loro configurazione non risponde a criteri validi ed è da considerare provvisoria poiché scaturita semplicemente dai diversi tempi di versamento all'Archivio storico. In ciascuno dei due fondi sono infatti raccolti documenti provenienti sia dall'Amministrazione Centrale che dalle cessate filiali, unificati nel dopoguerra a causa dell'accentramento presso il Servizio Liquidazioni. In particolare vi sono contenuti:

- l'archivio dell'Ufficio Affari Coloniali (2) per gli anni 1913-1945 circa;
- parte dell'archivio del Servizio Liquidazioni, poi confluito nel Servizio Sconti Anticipazioni Corrispondenti, per gli anni 1945-1970;
- gli archivi, più o meno completi, delle filiali della Banca d'Italia in Libia, Eritrea, Somalia, Etiopia, Rodi e Jugoslavia (1913-1961).

Una volta ultimata l'inventariazione analitica verrà dato un assetto definitivo alla documentazione, collocando nel fondo Affari Coloniali le carte prodotte dagli uffici dell'Amministrazione Centrale, e nel fondo Filiali Coloniali e Dalmate gli archivi provenienti dalle cessate filiali.

Nel fondo Filiali Coloniali e Dalmate è presente numeroso materiale estraneo, in parte proveniente da Uffici e Servizi che in passato confluirono nel Servizio Liquidazioni. Tale commistione va ascritta alle vicende subite da quegli archivi nel dopoguerra, quando, seguendo i mutamenti di competenza, le carte presenti nell'Amministrazione Centrale passarono prima al Servizio Sconti Anticipazioni e Corrispondenti, poi al Servizio Liquidazioni per giungere di nuovo, a metà degli anni cinquanta, al Servizio Sconti, che ne curò infine i versamenti all'Archivio di deposito. Durante quel periodo, inoltre, presso l'Archivio dell'Amministrazione Centrale a Roma, furono aggregate le carte provenienti dalle filiali extrametropolitane. All'inizio degli anni cinquanta il Servizio Sconti si trovò ad accentrare una enorme mole di pratiche di varia provenienza e in gran

(1) I dati quantitativi sono suscettibili di variazione in quanto non è stato ancora effettuato un ordinamento materiale. Il fondo Filiali Coloniali e Dalmate ha una numerazione provvisoria, con ampi salti e senza distinzione tra le diverse serie (pratiche, copialettere o registri). Vi si trovano anche volumi a stampa e pacchi contenenti timbri, punzonatrici e vario materiale d'ufficio proveniente dalle filiali extrametropolitane. Il fondo comprende inoltre circa 1600 pezzi appartenenti ai fondi: Liquidazioni, Liquidazioni - Partite IRI e Credito Fondiario. Tali documenti, pur non essendo stati materialmente reinseriti, sono stati fin da ora descritti con i fondi di appartenenza.

(2) Ex Ufficio Speciale Affari Coloniali.

parte esaurite da tempo: al proprio archivio si aggiungevano infatti tutti i fondi ereditati dal cessato Servizio Liquidazioni. Nonostante siano emersi elementi che comprovano una attenta conservazione del materiale, è immaginabile che già allora si fossero verificate alcune commistioni tra fondi diversi.

Con la costituzione della Sezione storica dell'Archivio, avvenuta intorno ai primi anni settanta, il Servizio Sconti versò buona parte della documentazione, con l'eccezione delle carte provenienti dalle filiali coloniali e dalmate e dagli uffici coloniali dell'Amministrazione Centrale. In tale occasione furono peraltro acquisiti i 1272 copialettere che attualmente costituiscono il fondo Affari Coloniali. Alla fine del 1978 fu costituito il Gruppo di lavoro per la selezione e archiviazione dei documenti delle filiali coloniali e dalmate, nonché di quelli del cessato Servizio Liquidazioni che operò fra il 1979 e il 1983. Il Gruppo esaminò circa 19000 unità, effettuando massicci e non sempre oculati scarti (1). Si giunse così all'attuale fisionomia del fondo Filiali Coloniali e Dalmate che è significativamente mutata per configurazione (2) e per consistenza.

* * *

L'**Ufficio Speciale per gli Affari Coloniali** fu istituito con O.d.S. n. 135 del 18 giugno 1913 e posto alla diretta dipendenza del Sotto Capo Servizio del Segretariato. Una prima modifica della struttura intervenne alla fine del 1925, quando l'Ufficio fu scisso in due unità denominate **Affari Generali** e **Servizi Speciali**. Il 25 ottobre 1935, con O.d.S. n. 245, la struttura fu riunificata, resa autonoma, e posta alle dirette dipendenze del Segretario Generale. Il provvedimento fu dettato dall'esigenza di rendere più efficiente l'organizzazione dell'unità operativa, nel quadro di un rinnovato impegno della Banca d'Italia sul versante coloniale. Con O.d.S. 278 del 2 gennaio 1941, alla morte del Segretario Generale Morichini, la supervisione sugli affari dell'Ufficio fu "temporaneamente" affidata al Sotto Capo Servizio del Segretariato, che ne avrebbe riferito direttamente al Governatore.

Quando l'Amministrazione Centrale della Banca si trasferì al nord alla fine del 1943 (3), l'Ufficio si insediò a Como, dove rimase sino alla fine delle ostilità. Qualche mese più tardi, con O.d.S. n. 298 del 18 agosto del 1944, all'atto della revisione dell'organico dell'Amministrazione Centrale in Roma, il Commissario Introna dispose il trasferimento dell'Ufficio Affari Coloniali all'interno del **Servizio Sconti Anticipazioni e Conti Correnti**. Alla fine del 1946, con O.d.S. n. 310 del 30 ottobre, l'Ufficio fu aggregato al **Servizio Liquidazioni**, che assunse l'incarico di portare a soluzione le numerosissime pendenze riguardanti le filiali operanti nei territori in cui era cessata la sovranità italiana. Per espletare tali nuovi compiti il Servizio aveva informalmente suddiviso gli affari concernenti le cessate filiali tra diverse unità operative: **Ufficio Colonie** (4), **Ufficio Stralcio operazioni attive**, **Ufficio Anticipazioni Filiali Coloniali e Dalmate**, **Ufficio Depositi Filiali Coloniali e Dalmate**. In seguito le ultime due strutture furono riunite in un **Ufficio Liquidazioni Filiali ex Coloniali e Dalmate**, dapprima annesso all'Ufficio Stralcio e poi separato. Nel 1951 l'Ufficio Stralcio venne incorporato all'Ufficio Amministrativo del Servizio, formando l'**Ufficio Amministrativo e stralcio**. Negli anni successivi non intervennero nuovi mutamenti, sino alla soppressione del Servizio Liquidazioni, sancita con O.d.S. n. 340 del 22.5.1954. Dopo quella data gli affari residui furono trattati dal Servizio Sconti Anticipazioni

(1) La Commissione seguì il principio, più giuridico che storico, di trattenere tutti i documenti e gli atti legali definitivi, eliminando invece il materiale di carattere operativo, o quello che, provenendo dalle cessate dipendenze, trovava presumibilmente riscontro presso l'Amministrazione Centrale o presso le filiali metropolitane.

(2) In sede di ricostituzione materiale delle cartelle, molti fascicoli aventi anche segnature diverse sono stati riuniti, talvolta senza tener conto della provenienza.

(3) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

(4) Questa fu la denominazione per lo più usata per definire l'Ufficio Affari Coloniali.

Corrispondenti tramite l'Ufficio Cessate Filiali, che venne poi soppresso con O.d.S. n. 350 del 21 maggio 1958. La sistemazione delle ultime partite in essere fu affidata alle cure dell'Ufficio Liquidazioni del medesimo Servizio (1).

* * *

L'Ufficio Affari Coloniali manteneva i rapporti con le filiali della Libia e dell'Eritrea, con le amministrazioni dello stato e con terzi; si occupava dell'attività di studio e di ricerca economica per quanto concerneva le Colonie; corrispondeva con i ministeri competenti. Per lo svolgimento delle sue funzioni si avvaleva della collaborazione di tutti i Servizi della Banca. Quando nel 1925 l'Ufficio fu scisso nelle due strutture *Affari Generali* e *Servizi Speciali* la maggior parte del lavoro passò in carico a quest'ultima sezione, che trattava le pratiche particolari inerenti alla progettazione e all'impianto di nuovi servizi. In particolare, al 1934, si occupava di: Magazzini Generali di Tripoli, per i quali funzionava da ufficio amministrativo del Consiglio Superiore; Deposito Franco e Magazzini doganali di Massaua; credito agrario in Somalia e in Eritrea (istruzioni alle filiali ed esame delle perizie tecniche); credito edilizio in Tripolitania e in Cirenaica (istruzioni alle filiali ed esame delle perizie); obbligazioni della Cassa di Risparmio della Tripolitania e relativa corrispondenza con le filiali e con gli istituti consorziati; studi per l'impianto di magazzini doganali a Bengasi. La sezione Affari Generali conservò competenze più indistinte, tra le quali l'esame della stampa e la redazione di studi in materia coloniale; aveva poi il compito di preparare situazioni e riepiloghi contabili in materia di riserve, impieghi, statistica.

Fino al 1935 sembra che l'attività dell'Ufficio Coloniale fosse piuttosto ridotta e poco qualificata; ne conseguiva che l'azione delle filiali coloniali non veniva seguita adeguatamente ed era lasciata all'iniziativa dei funzionari locali, con pregiudizio per gli interessi della Banca. Con la riunificazione dell'Ufficio (1935), e nell'imminenza dell'impresa etiopica, l'attività dovette farsi molto più intensa e incisiva. Infatti la mole delle pratiche crebbe sensibilmente, interessando da vicino tutti gli aspetti della vita amministrativa delle filiali d'oltremare, tanto che, a giudicare dalla documentazione prodotta, si può affermare che l'ambito operativo rendeva l'Ufficio paragonabile a una Amministrazione Centrale su scala ridotta. Va però rilevato che le competenze dell'unità operativa avevano carattere di coordinamento e di controllo senza sostituirsi a quelle degli altri Uffici o Servizi dell'Amministrazione Centrale.

Nel dopoguerra gli uffici coloniali, con configurazioni e collocazioni diverse, ebbero il compito di riprendere i contatti con le dipendenze coloniali e di avviarne la liquidazione. Tra le questioni più delicate è da annoverare la sistemazione dei rapporti finanziari con i vincitori e con i paesi già sottoposti alla dominazione italiana, sistemazione che presupponeva la risoluzione di complesse problematiche di politica internazionale, soprattutto per quanto riguardava il confine con la Jugoslavia. La Banca partecipò con propri rappresentanti alle commissioni incaricate della sistemazione dei rapporti finanziari con la Jugoslavia e con la Grecia. Sul versante africano il problema principale nelle trattative fu la definizione della natura giuridica della Banca d'Italia, in quanto se le fosse stata riconosciuta la qualifica di ente statale o parastatale i suoi beni sarebbero stati colpiti da confisca. Oltre a questi impegni gli uffici coloniali dovettero far fronte alla liquidazione dei depositi dei correntisti, al recupero delle sofferenze e in generale alla definizione di tutte le partite rimaste in sospeso, attività di notevole complessità per la dispersione degli interlocutori. Non appena le fu consentito dalle autorità di occupazione, la Banca riallacciò rapporti con le ex Colonie affinché le posizioni ancora pendenti trovassero una sistemazione a livello locale e per

(1) La stessa disposizione sopprimeva anche l'Ufficio Stralcio Cessate Sezioni, costituito nel 1949 in seno al Servizio Servizi Governativi per la sistemazione delle pendenze derivanti dai servizi di Tesoreria espletati dalle cessate dipendenze. Le residue competenze furono affidate all'Ufficio Segreteria di quell'unità operativa che nel 1970 mutò la propria denominazione da Servizio Servizi Governativi a Servizio Rapporti col Tesoro, attualmente vigente.

poter ricostruire la contabilità delle diverse filiali, delle quali alcune erano state chiuse al momento dell'occupazione e altre avevano continuato a operare in regime di gestione autonoma. Per regolare le partite rimaste in sospeso ed eliminare quelle non più necessarie ai fini della liquidazione delle filiali, si decise di accentrarne la contabilità presso l'Amministrazione Centrale, attraverso l'apertura di conti speciali sotto la supervisione della Ragioneria Generale e degli uffici del Servizio Liquidazioni incaricati di seguire le pratiche delle cessate filiali.

Nel 1950, quando la Banca assunse la gestione della **Cassa per la circolazione monetaria della Somalia**, l'Ufficio Colonie ebbe anche il compito di coordinare l'attività dei diversi servizi dell'Amministrazione Centrale in quel settore (1), curando la corrispondenza con la filiale di Mogadiscio presso la quale era stata istituita la locale dipendenza della Cassa.

Per quanto riguarda l'attività di Tesoreria dello Stato la liquidazione fu condotta da un apposito ufficio del Servizio Servizi Governativi.

* * *

Nel febbraio del 1912 furono approvate le modifiche statutarie che, recependo il R.D. 10.12.1911, n. 1367, autorizzavano la Banca ad aprire dipendenze nella Tripolitania e nella Cirenaica. Le nuove norme stabilivano che le dipendenze delle Colonie avrebbero goduto di uno speciale regime amministrativo la cui definizione era demandata al Consiglio Superiore (art.2.bis) e che avrebbero svolto tutte le operazioni delle filiali metropolitane *oltre a quelle che sarebbero state riconosciute più adatte alla situazione particolare* (art. 63 bis). Le modifiche statutarie approvate dall'assemblea generale degli azionisti del 30 marzo, furono ratificate dal Ministero del Tesoro con R.D. 13.6.1912, n. 721. La delibera dell'assemblea fu seguita dall'elaborazione di specifiche norme per la succursale di Tripoli che furono estese alla filiale di Asmara nel 1913. Solo nel 1917, dovendosi procedere all'apertura di una nuova sede in Somalia, fu deciso di estendere i provvedimenti stabiliti dall'art. 63 bis dello statuto della Banca (2) a tutte le filiali d'oltremare di nuova istituzione. L'assemblea generale straordinaria degli azionisti del 31 marzo 1921 ratificò la facoltà di istituire presso tutte le colonie italiane di diretto dominio filiali amministrate con speciale regime. Lo Statuto del 1928 prevede la facoltà per la Banca di istituire un ente autonomo per l'amministrazione delle dipendenze coloniali, dotato di proprie riserve da costituire mediante il conferimento dei fondi di dotazione delle singole filiali per l'ammontare di dieci milioni di lire. Le norme riguardanti l'attività della Banca nelle Colonie e nei possedimenti furono inserite nel titolo IV dello Statuto, agli articoli 66 e 67. La riforma bancaria del '36 non ebbe ripercussione sull'organizzazione creditizia coloniale, in quanto difficilmente applicabile in contesti molto diversi dalla madrepatria. Per quanto riguarda in particolare l'Istituto di emissione non si poteva limitarne l'azione alla funzione di *banca delle banche*, privandolo di quelle funzioni di credito ordinario e speciale che esercitava in molti casi in via esclusiva, senza arrecare grave pregiudizio all'intera economia coloniale. Le filiali effettuavano dunque tutte le operazioni degli stabilimenti metropolitani, con l'aggiunta, caso per caso, di servizi speciali che variavano da filiale a filiale. Le operazioni ordinarie più frequenti erano (3): i **depositi in conto corrente fruttifero**, con fornitura a richiesta di libretti di assegni di c/c; i **depositi a risparmio**, documentati da libretti al portatore riconosciuti presso qualsiasi filiale del

(1) L'O.d.S. n. 327 del 27.6.1950, nel comunicare l'assunzione della gestione della Cassa da parte della Banca d'Italia, specificava che i Servizi dell'Amministrazione Centrale, ciascuno per la propria competenza, avrebbero assunto la veste e la qualifica di Servizi della Cassa medesima.

(2) Cfr. Decreto Luogotenenziale 23.8.1917, n. 1820

(3) Le informazioni sono tratte dall'opuscolo *Operazioni della Banca nell'Impero etiopico, nelle colonie e nei possedimenti italiani*, Roma, Banca d'Italia, 1937.

Regno d'Italia o delle Colonie; lo **sconto**, anche a privati, di cambiali di scadenza non superiore a quattro mesi e pagabili su piazze bancabili, di assegni bancari, di Buoni del Tesoro, di cedole e titoli di stato o garantiti dallo stato, di note di pegno emesse da magazzini generali o depositi franchi; le **anticipazioni in c/c** su titoli di stato o garantiti dallo stato, cartelle di istituti di credito fondiario, di oro in verghe, fedeli di deposito emesse da Magazzini Generali o Depositi Franchi, merci, cambiali all'ordine diretto della Banca d'Italia; l'**accettazione e l'incasso di effetti per conto terzi**; l'**estinzione di effetti e titoli per conto terzi**; gli **ordini di pagamento o di accredito**, da effettuare presso altre filiali; le **aperture di credito** semplici o documentate; l'**accettazione di lettere di credito** emesse da banche italiane o estere a favore di propri clienti (limitatamente alle filiali d'oltremare); l'**emissione di vaglia cambiari**; le **rimesse di operai e militari** (1) (raccolta di somme da pagare direttamente o tramite vaglia postale in Italia); il **pagamento di assegni e vaglia di altri istituti**; i **depositi** volontari liberi aperti, vincolati p/c terzi, volontari liberi chiusi, volontari liberi chiusi in cassette di sicurezza, di azioni per intervento ad assemblea; le **operazioni su merci** (2).

Tutte le filiali coloniali svolgevano inoltre il servizio di raccolta di informazioni commerciali per conto della Banca e di terzi e, al pari delle consorelle metropolitane, operavano quali rappresentanze del CSVI, dell'IRI, dell'IMI, dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario e dell'INCE. Per conto di questi enti erogavano finanziamenti a breve e lungo termine nel campo del credito industriale e minerario.

Il servizio di Tesoreria Provinciale fu disciplinato dalle medesime norme seguite in Italia; nelle filiali dei centri principali furono aperte Sezioni di Tesoreria, mentre nelle altre venivano espletati servizi accessori in coordinamento con la Sezione di riferimento.

L'opera della Banca nelle Colonie si distinse dunque per una maggiore flessibilità nell'erogare il credito. Ad esempio furono accettate cambiali munite di una sola firma, purché questa desse sufficienti garanzie di solidità finanziaria. Introdotta inizialmente in Asmara (1914), questa facoltà fu successivamente estesa alle altre dipendenze coloniali. Altra particolarità riguardò le anticipazioni: mentre nella madrepatria tali operazioni erano ammesse solo per oro, titoli o sete, nelle filiali coloniali si fece largo ricorso ad anticipazioni su merci. A tal fine si ebbe cura di attrezzarle con magazzini gestiti in proprio o in consorzio con terzi, alcuni dei quali assunsero per dimensioni e giro d'affari la fisionomia di importanti aziende, come nel caso dei Magazzini Generali di Tripoli o dei Magazzini di Ordinaria Custodia di Massaua. Dopo la riforma bancaria le differenze con la madrepatria divennero ancora più marcate, in quanto, come già detto, la Banca d'Italia nei possedimenti d'oltremare non abbandonò le operazioni dirette con i privati ma continuò ad agire anche come istituto di credito ordinario.

Un discorso a parte va fatto per le filiali di Fiume, Pola e Zara e per quelle dell'ex Regno di Jugoslavia. Sia quelle istituite nel primo dopoguerra, sia quelle create durante la seconda guerra mondiale, furono considerate a tutti gli effetti filiali nazionali, ancorché, in alcuni casi, ordinate secondo norme speciali. Le operazioni furono quindi identiche a quelle delle filiali ordinarie e solo a causa della loro breve durata furono spesso particolari o parziali.

(1) Questo tipo di operazioni erano disciplinate da apposito regolamento. Cfr. l'opuscolo *Rimesse operai e militari in Africa Orientale*, Banca d'Italia, 1936.

(2) Le operazioni su merci erano: depositi in custodia, a garanzia o per consegna a terzi contro incasso del prezzo; rilascio di lettere di garanzia in provvisoria sostituzione delle polizze di carico, previo versamento in deposito del controvalore della merce; rilascio ordini di consegna a valere su partite di merci rappresentate da un'unica polizza di carico; constatazioni di avaria delle merci; riassicurazione di merci giacenti; introduzione in magazzini generali o depositi franchi; svincolo e immagazzinamento in propri magazzini; spedizione di merci abbandonate ai porti di provenienza; vendita al meglio di merci rifiutate dai destinatari.

Le filiali extrametropolitane della Banca d'Italia

1. La Libia

Nella tornata del 23.10.1911 il Consiglio Superiore approvò un ordine del giorno che impegnava la Banca ad adoperarsi per lo sviluppo economico della Tripolitania e della Cirenaica, sia portandovi il servizio di Tesoreria Provinciale dello stato, sia prestando il proprio supporto per favorire le iniziative imprenditoriali dei capitalisti italiani. Nel febbraio dell'anno successivo furono approvate le modifiche statutarie che autorizzavano la Banca ad aprire filiali nella Tripolitania e nella Cirenaica. Nella seduta del Consiglio Superiore del 20 maggio il Direttore Generale comunicò le **Norme provvisorie per il funzionamento della Succursale di Tripoli**, che sarebbero state poi approvate dal Ministero del Tesoro, con lievi modifiche, con R.D. 25.7.1912, n. 892. Fu in seguito definita la pianta organica del personale e la composizione della Commissione di sconto, per un totale di sei elementi, mentre i Censori furono in numero di quattro. Il 21 aprile 1913 furono approvate le speciali norme per le operazioni da effettuare in Tripoli e il 5 maggio venne inaugurata la filiale. La sede della Banca si trovava in locali provvisori posti nella città vecchia, non lontano dal porto e dalle sedi di altri istituti di credito; solo nel 1928 fu portata a compimento la costruzione di un proprio edificio. Il 19 maggio 1913 il Consiglio Superiore approvò lo schema di convenzione per l'affidamento alla Banca d'Italia del servizio di Tesoreria dello stato in Tripolitania e in Cirenaica (1). Il contratto, di durata biennale, stabiliva modalità analoghe a quelle in uso nel territorio metropolitano. La Banca versava un deposito a garanzia di L. 500.000, ricevendo un fondo di cassa provvisorio di nove milioni di lire per la Tripolitania e di tre milioni per la Cirenaica; decorso il primo biennio si sarebbe stabilito l'ammontare definitivo del fondo.

Nel febbraio dello stesso anno 1913 il Consiglio Superiore aveva deliberato di istituire una nuova dipendenza a **Bengasi** (2), senza che peraltro seguissero immediati provvedimenti attuativi. La questione venne riesaminata nel successivo mese di agosto, essendosi l'apertura della filiale resa urgente per far fronte all'incarico di Tesoreria affidato all'Istituto. Fu stabilito di dare alla filiale un ordinamento speciale, dal momento che le condizioni della piazza erano appena sufficienti per giustificare l'impianto di una filiale con il rango di agenzia, mentre i compiti di Sezione di Tesoreria da un lato e le difficoltà di comunicazione dall'altro, ne rendevano impossibile la subordinazione allo stabilimento principale, nella fattispecie la succursale di Tripoli. La dipendenza fu abilitata a svolgere tutte le operazioni stabilite per Tripoli e l'Agente designato fu posto alle dirette dipendenze della Direzione Generale. L'agenzia non ebbe Censori, e il Consiglio di sconto fu limitato a tre elementi contro i quattro abituali. La filiale fu insediata in locali presi in affitto e l'inaugurazione avvenne il 1° ottobre 1913. Nella seduta del 26.7.1920 il Consiglio Superiore deliberò l'elevazione a succursale della dipendenza di Bengasi, stabilendo di dar luogo alla formazione dei consueti organi collegiali. Nel 1930 furono avviati i lavori per la costruzione di nuovi locali destinati ad accogliere la filiale.

Per agevolare l'attività delle dipendenze libiche e metterle in grado di dare valido impulso all'economia della Colonia, nel 1914 fu deciso di autorizzarle a effettuare operazioni di sconto e anticipazione con criteri più flessibili di quelli adottati dalla Banca in Italia. La succursale di Tripoli fu anche autorizzata a riscontare parte del portafoglio presso la filiale di Palermo a condizioni di favore e a emettere speciali buoni fruttiferi al fine di potersi procurare una autonoma fonte di rifinanziamento.

Nei primi mesi del 1913, le autorità locali sollecitarono la Banca d'Italia e il Banco di Sicilia perché assumessero in solido l'esercizio del **credito agrario** nella Tripolitania, già esercitato dal-

(1) Convenzione del 28.5.1913, approvata con R.D. 29.5.1913, n. 592.

(2) ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 468, *Verbalì del Consiglio Superiore*, 1913, vol. 1, pag. 65.

la Banca Agricola Ottomana sotto il regime turco e dall'amministrazione militare italiana subito dopo l'occupazione. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia deliberò di aderire alle richieste stanziando la somma di L. 250.000, rappresentativa della metà dell'onere finanziario dell'operazione. Peraltro, poiché la filiale di Tripoli in quel momento non era stata ancora attivata, si decise di demandare la gestione dell'intera operazione al Banco di Sicilia, tradizionalmente interessato a tale forma di credito e già presente nella zona. Lo stesso Banco avrebbe assunto la liquidazione della Banca Agricola Ottomana, sempre in solido con la Banca d'Italia. Le operazioni di credito agrario precedentemente avviate dall'amministrazione coloniale sarebbero state portate a termine senza assunzione di responsabilità (1). Viceversa a Bengasi, dove non esistevano dipendenze del Banco di Sicilia, la Banca d'Italia, dopo avervi insediato la propria filiale, assunse in proprio l'esercizio del credito agrario per la Cirenaica. A tale scopo fu destinata all'agenzia la somma di L. 250.000 e le venne affidata la liquidazione delle filiali della Banca Agricola Ottomana presenti nella regione. Per la Banca le operazioni di credito agrario ebbero termine nel 1924, quando fu deciso di affidarne il proseguimento alla Cassa di Risparmio della Tripolitania, già attiva nel campo del finanziamento agrario, e alla Cassa di Risparmio della Cirenaica, appena istituita (2). Nel 1928, per agevolare la raccolta di capitali, la Cassa di Risparmio della Tripolitania fu autorizzata a emettere propri buoni fruttiferi che la Banca d'Italia si impegnò a collocare tramite un apposito consorzio.

Nel 1929 la Banca iniziò a operare anche nel settore del **credito edilizio**, dando vita a un consorzio che vedeva la partecipazione della Cassa di Risparmio della Tripolitania, del Banco di Sicilia e del Banco di Napoli, con una quota individuale di cinque milioni di lire (3). Analoghi interventi di credito edilizio furono attuati anche in Cirenaica a iniziare dal 1934 (4).

Nel 1924 si diede vita all'**Ente Magazzini Generali di Tripoli**, al cui capitale parteciparono la Banca d'Italia, il Banco di Sicilia e il Banco di Napoli. Le trattative per la costituzione dell'azienda risalivano al 1913, anno in cui fu firmato un primo protocollo d'intesa fra i tre istituti di emissione e il Ministero delle Colonie, ma la realizzazione era stata accantonata per diversi anni, sia per gli eventi bellici, sia nell'attesa che si completassero le opere di sistemazione del porto. Nel 1921 il Consiglio Superiore deliberò di dare il via all'impianto dei Magazzini, stabilendo di assegnare alla costruzione degli edifici l'importo di L. 1.500.000 da prelevare dal "fondo delle liquidazioni" (5). Nel 1925 il Direttore Generale poteva annunciare all'assemblea degli azionisti che la Banca aveva ultimato a sue spese (6) la realizzazione degli edifici e delle infrastrutture necessarie per gli uffici e per lo stoccaggio delle merci, e che si era provveduto a regolamentare l'Ente mediante un *Disciplinare* e un Regolamento di amministrazione approvati con decreti governatoriali (7). I Magazzini furono inaugurati il 30 aprile. L'Ente era composto di un **Comitato Superiore** con sede in Roma e di un **Comitato Locale** in Tripoli. Al primo partecipavano tre rappresentanti della Banca d'Italia, due del Banco di Napoli, uno del Banco di Sicilia e un avvocato della Banca d'Italia con funzioni segretariali; la Presidenza spettava a uno dei tre rappresentanti della Banca d'Italia, nominato dal Direttore Generale. Il Comitato Locale era formato dai tre Di-

(1) ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 469, *Verballi del Consiglio Superiore*, 1913, vol. 2, pag. 110; cfr. inoltre R.D. 9.3.1913, n. 262.

(2) Nel 1934 le due banche si fusero nella Cassa di Risparmio della Libia.

(3) La convenzione fu stipulata l'1.10.1929.

(4) Anche per la Cirenaica fu costituito un Consorzio al quale parteciparono con due milioni ciascuno la Banca d'Italia, il Banco di Roma e la Cassa di Risparmio della Cirenaica.

(5) ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 524, *Verballi del Consiglio Superiore*, 1921, vol. 6, pag. 527.

(6) Secondo gli accordi le spese di costruzione degli edifici sarebbero state sostenute dalla Banca d'Italia, mentre i profitti e le perdite della gestione sarebbe stata ripartiti con gli altri istituti di emissione, nella misura del 50% alla Banca d'Italia e del 25% ciascuno agli altri partecipanti.

(7) D.G. 7.6.1924, serie A, n. 591 e D.G. 16.3.1925, serie A, n. 368.

rettori delle filiali di Tripoli degli istituti partecipanti al consorzio e da un membro del locale Consiglio di sconto della dipendenza della Banca d'Italia; la presidenza del Comitato Locale era riservata al Direttore della succursale della Banca d'Italia in Tripoli. Al Comitato Superiore spettavano la nomina del **Direttore dei Magazzini** e i compiti di amministrazione generale per i quali si avvaleva dell'Ufficio Affari Coloniali (Servizi Speciali). Il Comitato Locale rivestiva funzioni ispettive, verificava l'applicazione dei regolamenti e delle tariffe, fungeva da Commissione di sconto dei Magazzini. Il Direttore aveva funzioni esecutive ed era preposto agli uffici; gli erano affidate funzioni di rappresentanza legale per le operazioni di deposito, custodia e vendita delle merci; disponeva l'assunzione e il trattamento economico del personale avventizio. I Magazzini Generali di Tripoli avevano lo scopo di custodire le merci importate o da esportare, emettendo per il controvalore fedi di deposito e note di pegno che potevano essere scontate o depositate per ottenere anticipazioni. L'azienda svolse anche il servizio di imbarco e sbarco delle merci dotandosi di un considerevole parco natanti, che al 1942 annoverava cinquanta galleggianti da carico per una stazza di 2810 tonnellate. L'impresa era divenuta così importante da rimanere già dal 1929 l'unica a offrire tale tipo di servizi nel porto di Tripoli.

Il periodo bellico e il dopoguerra

Allo scoppio della seconda guerra mondiale la Banca d'Italia ritenne opportuno cercare una sistemazione più sicura per la filiale di **Bengasi** che si trovava in una posizione molto esposta, vicino al mare e facilmente identificabile per l'alta torre. Sul finire del 1940 l'andamento delle operazioni militari impose il ripiegamento della filiale su Tripoli. Dopo un primo trasferimento dei valori non strettamente necessari e della maggior parte degli impiegati, nella giornata di sabato 1^o febbraio 1941 si giunse all'abbandono dei locali. Insieme con la Banca d'Italia vennero chiuse anche tutte le filiali degli altri istituti di credito operanti sulla piazza. Per non aumentare il panico della popolazione gli sportelli rimasero aperti per tutta la mattinata. La filiale di Bengasi continuò quindi a funzionare presso quella di Tripoli. La città, abbandonata dalle autorità militari italiane, fu tenuta dalle truppe britanniche sino all'aprile del 1941, quando l'offensiva italo-tedesca guidata da Rommel permise di occupare nuovamente la Cirenaica quasi per intero. Bengasi fu riconquistata il 4 aprile e il 12 veniva riaperta la filiale; la permanenza fu di breve durata, perché il 20 dicembre fu inevitabile abbandonare di nuovo la città. Quando nel febbraio del 1942 Bengasi fu ancora una volta ripresa dalle truppe italo-tedesche, l'Ispettore reggente, d'accordo con le autorità militari e perdurando gravissima la situazione bellica, ritenne improponibile un nuovo trasferimento della filiale; fu perciò aperto soltanto un ufficio distaccato, le cui operazioni, iniziate il 30 marzo furono limitate ai servizi dei vaglia cambiari e degli ordini di pagamento. Successivamente, il 17 agosto, fu reinsediata in Bengasi anche la Sezione di Tesoreria, e la filiale riprese in pieno l'attività. La situazione divenne però ben presto insostenibile, così che il 13 novembre la filiale fu definitivamente abbandonata e il personale trasferito a Tripoli, dove arrivò il 14 e riaprì gli sportelli il giorno 17.

Frattanto il preoccupante andamento delle operazioni militari rendeva sempre più esposta la stessa filiale di **Tripoli**. Nell'aprile del 1941 la città era stata bersaglio di un violento bombardamento aeronavale, che aveva seriamente danneggiato lo stabile della Banca e gli edifici dei Magazzini Generali. Già nel gennaio del 1942 la filiale veniva sollecitata dall'Amministrazione Centrale a trasferire in continente i valori non strettamente necessari al normale funzionamento dei servizi, sia di proprietà della Banca sia degli altri istituti di credito (1). Un primo tentativo fu effettuato nel mese di giugno, ma le imbarcazioni messe a disposizione dalla Marina si rivelarono insufficienti al trasporto dei colli che erano già stati trasferiti al porto per l'imbarco. Fu possibile

(1) Era stato stabilito dalle autorità competenti che, in caso di evacuazione totale, tutte le istituzioni creditizie sarebbero state trasferite in Italia, con l'unica eccezione della Cassa di Risparmio della Libia.

effettuare le spedizioni solo a partire dal mese di novembre; i valori, compresi quelli della succursale di Bengasi, furono diretti alle filiali di Napoli, Palermo e Taranto. La dipendenza fu chiusa il 21.1.1943; il 23 Tripoli veniva conquistata dagli inglesi. I servizi bancari furono sospesi e le banche assoggettate al controllo del Deputy Controller of Banking e costrette a depositare tutti i fondi presso la filiale della Barclays Bank. Fu proibito qualunque aggiornamento delle scritture contabili, che dovevano rimanere congelate alla situazione di chiusura del 21 gennaio. I locali della Banca, gravemente danneggiati, furono requisiti, e in essi si insediarono gli uffici finanziari delle forze di occupazione. Alla Banca rimase solo una delle sacrestie, anch'essa seriamente colpita durante il bombardamento navale. Fu permesso al solo Direttore di continuare a svolgere il lavoro, mentre tutti gli altri impiegati furono costretti a reperire altre occupazioni, anche fuori Tripoli. Negli anni successivi furono gradualmente avviate trattative con le autorità britanniche che permisero una certa ripresa dell'attività della filiale, limitata al rimborso dei depositi ai quali non era possibile far fronte in Italia e al recupero dei crediti. Le trattative con gli inglesi furono seguite personalmente dall'Ispettore della Banca Mario Conti, che, insieme con rappresentanti di altri istituti di credito, si recò in Libia in due successive missioni, nel 1947 e nel 1952 e incontrò gli incaricati britannici nel 1948. Tra le questioni più dibattute era quella del rimborso dei depositi, che le banche italiane volevano effettuare in lire italiane, mentre la controparte pretendeva fosse fatto in MAL (1). Altra questione spinosa era la qualifica di ente statale (o parastatale) data dagli inglesi a diverse aziende di credito italiane, tra le quali anche la Banca d'Italia; in base ai trattati di pace tale qualifica comportava la confisca dei beni da parte delle nazioni vincitrici. Dopo che la delibera delle Nazioni Unite del 1949 aveva escluso l'affidamento all'Italia di un mandato amministrativo sulla ex Colonia, fu dato nuovo impulso alla liquidazione della filiale di Tripoli. Nel 1957, le proprietà della Banca furono cedute al Regno Unito di Libia per la simbolica cifra di L. 100. Il 30 maggio 1959 il Consiglio Superiore prese atto che la maggior parte delle pendenze delle dipendenze libiche erano state liquidate, e autorizzò la chiusura della filiale, che avvenne il 30 giugno.

2. L'Eritrea

Il 19 febbraio 1906 il Consiglio Superiore deliberò in linea di massima l'istituzione di un'agenzia in Eritrea con sede in Asmara. L'attuazione della delibera fu però sospesa per l'insorgere di "difficoltà di ordine economico e giuridico" (2) e la filiale fu istituita solo il 24 febbraio 1913, con nuova delibera (3). Al rappresentante della Banca d'Italia nella Colonia fu raccomandato di tener conto delle particolari abitudini del paese nonché delle condizioni economiche e politiche. A tal proposito il Direttore Generale rilevava l'assoluta assenza di qualsiasi organizzazione del credito che, in Eritrea, veniva svolto "disordinatamente e con scarsa efficacia" (4) da privati e da alcune società di commercio. Il Direttore doveva pertanto mantenere i contatti con le autorità governative e adoperarsi per allargare quanto più possibile la sfera d'influenza della Banca d'Italia. Ciò in previsione di un ampliamento delle attività commerciali e creditizie verso Massaua e i territori confinanti. La dipendenza, pur configurandosi come succursale, fu denominata semplicemente *Banca d'Italia in Asmara*. Per accogliere gli uffici e le abitazioni del personale, nel 1913 la Banca d'Italia deliberò di acquistare una palazzina posta nel centro della città, dove avevano sede anche tutti gli uffici governativi. Lo stabilimento di Asmara, che operò inizialmente

(1) All'inizio dell'occupazione furono emesse le sterline BMA (British Military Administration), ragguagliate a L.480; a settembre le sterline BMA furono convertite in Military Administration Lire (MAL) con rapporto 1/480; le lire italiane furono convertite in MAL alla pari e continuarono ad avere corso legale fino al 30.11.1943.

(2) Cfr. B.I., Adunanza per il 1912, pag. 18.

(3) L'istituzione fu ratificata dal governo con R.D. 15.8.1913, n. 1111.

(4) ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 470, *Verballi del Consiglio Superiore*, 1913, vol. 3, pag. 283.

con i fondi ordinari assegnatigli dall'Istituto (1), venne attivato il 2 febbraio 1914. Vista la difficoltà di costituire una Commissione di sconto con persone appartenenti al ceto commerciale indigeno, il Consiglio Superiore accordò temporanei e particolari poteri al Direttore della dipendenza (2); nessuna difficoltà si era invece presentata per la creazione del Collegio dei Censori (formato dal Direttore e da tre elementi da lui prescelti). L'attività svolta dalla filiale di Asmara con gli annessi magazzini fiduciari vide un notevole incremento sin dai primi anni; la Colonia infatti, anche se non molto estesa, possedeva due scali marittimi favorevoli ai commerci quali Massaua e Assab e un'unica linea ferroviaria che collegava Asmara con Massaua. Durante il primo conflitto mondiale, grazie alle filiali eritree, la Banca fornì all'Italia un valido sostegno favorendo l'incremento delle esportazioni nei confronti della madrepatria che necessitava di materie prime. Nel 1921 la già precaria economia della Colonia subì un duro contraccolpo sia per l'aggravarsi della crisi commerciale, dovuta alla contrazione nel volume dei traffici successiva al primo conflitto mondiale, sia per i terremoti che avevano scosso la regione durante l'anno, impedendo in molti casi gli approvvigionamenti e il trasporto di merci verso le località interne. Gli effetti di questa profonda depressione non mancarono di farsi sentire anche negli anni successivi. Altro aspetto significativo per i commerci fu l'intenso interscambio con l'India, l'Arabia e il Sudan, consolidatosi negli anni grazie alla favorevole posizione geografica della Colonia e che comportava frequenti operazioni in divisa metallica. In quell'area erano comunemente usati per le transazioni commerciali le *rupie* e i *talleri di Maria Teresa* e la filiale doveva far fronte alle continue richieste di tale mezzo di pagamento. Dopo la prima guerra mondiale, venute meno le importazioni della valuta dall'Austria, il governo della Colonia affidò alla Banca d'Italia la gestione della valuta e in particolare quella dei talleri di Maria Teresa.

Nel febbraio del 1925 il fondo di dotazione previsto dall'art. 63 bis dello statuto venne elevato per Asmara a 3 milioni di lire da prelevare dalla riserva straordinaria spettante agli azionisti. Nel 1929 alla filiale di Asmara facevano capo tre agenzie della Banca d'Italia: Massaua, Adi Caieh e Cheren, cui si aggiungevano il Deposito Franco di Massaua (3) e i magazzini merci di Asmara. La filiale madre svolgeva le operazioni di coordinamento e di fusione della contabilità degli altri stabilimenti della Colonia, e, come sede principale della regione, accentrava presso di sé una considerevole mole di rapporti con la clientela e con diverse ditte e istituti di credito operanti nella regione. Essa inoltre intratteneva relazioni con le autorità locali in merito al servizio di Tesoreria.

La Banca si prodigò inoltre per favorire in particolar modo l'agricoltura, con l'ausilio delle autorità governative. Con R.D. 22.2.1932, n. 287 lo stato disciplinò il credito agrario in Eritrea per incentivare lo sfruttamento delle terre e risollevare la produzione agricola che soffriva di continue e cicliche crisi. Lo stabilimento di Asmara istituì quindi al proprio interno una **Sezione di credito agrario d'esercizio**, che entrò in funzione nel mese di giugno dello stesso anno con il compito di accordare particolari agevolazioni al Consorzio agricolo eritreo e prestiti diretti agli agricoltori.

Il 15 aprile 1914, a pochi mesi dall'apertura dello stabilimento di Asmara, la Banca d'Italia aprì l'agenzia di **Massaua** (4) anch'essa con servizio di Tesoreria per conto dello stato. La filiale, posta alle dipendenze della succursale di Asmara, fu dotata di un fondo di cassa dapprima di L. 350.000, poi elevato a 450.000, e la sua attività fu limitata allo sconto di cambiali e di assegni

(1) In base alle dotazioni fornite alle filiali, ad Asmara venne assegnata una quota di un milione di lire quale speciale dotazione proveniente dalla riserva straordinaria destinata alla Libia.

(2) Il Direttore aveva infatti la possibilità di decidere in materia di operazioni senza il concorso della Commissione. Solo a partire dal 1919 venne attivata una Commissione di sconto, che tuttavia non ebbe un andamento sempre regolare.

(3) Secondo quanto disposto dall'art. 3 delle Norme interne di servizio del Deposito Franco, il Direttore della filiale di Asmara aveva la rappresentanza giuridica del Deposito nei confronti del Governo della Colonia e di terzi.

(4) Dal 1916 la sede cominciò a funzionare nel palazzo di proprietà della Banca, appositamente costruito.

bancari. La piazza di Massaua era ritenuta centro commerciale di notevole interesse poiché, attraverso l'unico ramo ferroviario esistente nella regione, era collegata ad Asmara, Cheren e Agordat. Sino al 1921 il movimento delle operazioni fu sensibile, anche per il continuo incremento dei traffici del porto. Una battuta d'arresto si ebbe con il terremoto di quell'anno che provocò la quasi totale distruzione dell'abitato e che costrinse la Banca d'Italia a rimandare la prevista istituzione di un deposito franco. L'andamento dell'agenzia negli anni successivi subì i contraccolpi delle alterne vicende dell'economia della regione (crisi cicliche nel settore agricolo, ripercussione delle più gravi crisi economiche mondiali) oscillante fra contrazione ed espansione nel settore credito e commerciale. Nel 1926 il fondo di cassa dell'agenzia, che era di L. 500.000, venne elevato a 1 milione, passò poi a 2 milioni nell'aprile del 1935, e, accresciuto a L. 2.500.000 nel settembre dello stesso anno, raggiunse i 4 milioni di lire nel gennaio 1936. In vista dell'invasione dell'Etiopia, il governo richiese il sostegno economico della Banca d'Italia, da attuare attraverso il potenziamento delle filiali d'oltremare più vicine al confine. In tal senso il biennio 1935-1936 rappresentò la punta di massimo sviluppo dell'agenzia di Massaua. Il porto della città, divenuto ormai il più importante e il più attrezzato sbocco per i traffici commerciali del Mar Rosso, trasse ulteriori vantaggi dal retroterra etiopico appena conquistato. In conseguenza di questa nuova situazione e per consentire un più efficace controllo sui Magazzini Doganali (1), da poco trasformati in azienda separata, la dipendenza di Massaua venne elevata al rango di *filiale autonoma*. Il provvedimento entrò in vigore il 1° agosto 1936. L'autonomia della filiale pose riparo ai disagi dovuti alla necessità di operare in base alle direttive della consorella di Asmara. Per gli stessi motivi il Consiglio Superiore della Banca d'Italia deliberò che la filiale, dove funzionava un Collegio di Censori, potesse costituire una Commissione di sconto da tenere *in loco*, con poteri analoghi a quelli delle altre dipendenze extrametropolitane.

Sin dal 1915 il Direttore della succursale di Asmara aveva richiesto alla Direzione Generale dell'Istituto l'apertura di un'agenzia a **Cheren**. La piazza veniva allora considerata per ordine d'importanza la quarta dopo Asmara, Massaua e Adi Caieh. Il 30 marzo del 1917, il Consiglio Superiore della Banca approvò l'istituzione dell'agenzia ponendola alle dipendenze di Asmara e dotandola di un fondo di cassa di L. 300.000. La filiale, che iniziò le proprie attività il 16 agosto 1917, fu prima collocata in un immobile affittato e, nel 1923, trasferita in un nuovo edificio posto in prossimità della ferrovia e degli altri uffici governativi. L'affievolirsi dei flussi carovanieri e l'impoverimento che avrebbe messo a dura prova l'intera regione negli anni successivi fecero sentire i propri effetti sul bilancio d'esercizio dell'agenzia, e resero più che modesto il volume delle attività esercitate. Nella seduta del Consiglio Superiore del 30.1.1935 ne venne quindi deliberata la chiusura, che ebbe luogo il successivo 1° aprile.

Nella seduta del 28 luglio 1918 il Consiglio Superiore approvò l'apertura di una agenzia in **Adi Caieh**, sempre alle dipendenze della filiale di Asmara e con il medesimo fondo di cassa della consorella Cheren. Le operazioni ebbero inizio il 15 luglio 1920. In una prima fase la dislocazione geografica apparve estremamente favorevole, in quanto era previsto un allacciamento con il centro di Massaua. In seguito tali intendimenti non vennero più perseguiti dalle autorità governative e il movimento commerciale fu fatto convergere verso Asmara, favorendo l'accentramento dei traffici carovanieri della regione. Così nella seduta del 29 luglio 1929 il Consiglio Superiore deliberò la chiusura, con la cessione dello stabile alla Società Coloniale Italiana e il mantenimento *in loco* di un servizio speciale di corrispondenza.

In ordine di tempo l'ultima delle agenzie della Banca d'Italia in Eritrea fu quella di **Assab**, la cui apertura venne deliberata dal Consiglio Superiore nella seduta del 26.2.1937. Le operazioni ebbero inizio il 15 gennaio 1938. L'esigenza di costituire la filiale era insorta a seguito della con-

(1) Il Direttore dello sportello, che era ancora dipendente da Asmara, oltre a esplicare le normali attività inerenti alle operazioni bancarie, aveva esercitato sui Magazzini Doganali "un'azione di vigilanza e di controllo affidatagli dal Direttore della Filiale di Asmara".

quista dell'Etiopia da parte dell'Italia. Presso la città stava sorgendo un nuovo porto ed era in progetto la costruzione di una direttiva commerciale Assab-Dessìè, destinata a favorire il flusso diretto verso i territori appena conquistati. L'attività dell'agenzia non diede tuttavia gli sviluppi sperati, anzi risentì della generale contrazione del movimento commerciale, in special modo nei confronti dell'Etiopia. L'agenzia era stata dotata, secondo quanto disposto dal Consiglio Superiore della Banca d'Italia, di un fondo di 1 milione di lire.

Già dal 1917 l'agenzia di Massaua era stata autorizzata a compiere anticipazioni su merci attraverso appositi magazzini, progettati nei pressi della sede. Il governo della Colonia, per incoraggiare le attività economiche locali, aveva però stabilito la costruzione di Magazzini Generali. La Banca d'Italia aveva dato parere favorevole in merito all'assunzione della gestione dell'esercizio non appena il progetto fosse stato attuato. L'impianto del Deposito Franco dovette essere rinviato a causa della crisi commerciale della Colonia eritrea e del terremoto del 1921. Completata la costruzione dei locali, la gestione del **Deposito Franco** fu affidata per venticinque anni alla Banca d'Italia ai sensi della Convenzione del 7 agosto 1925 intercorsa tra l'Istituto e il governo dell'Eritrea. La Banca vi avrebbe provveduto a mezzo della sua filiale di Asmara. Il Deposito, disciplinato con Regolamento del 4 agosto 1925, n. 4313, serviva ad allocare la merce in transito e quella grezza, destinata a procedimenti di lavorazione ulteriore; provvedeva inoltre a rilasciare al depositante speciali titoli di commercio (fedi di deposito e note di pegno) per le merci ricevute. Il punto franco aveva sede in locali interni al recinto della dogana ed era suddiviso in tre diverse zone. La sua gestione fu affidata a un Capo del Deposito Franco, cui spettava la responsabilità amministrativa dell'esercizio. Il punto franco di Massaua, che sin dal suo nascere dovette affrontare la concorrenza dei magazzini doganali privati, si rilevò ben presto un'istituzione passiva per la Banca e a nulla valsero gli sforzi per attirare i commercianti locali ritoccando le tariffe troppo elevate. Gli indigeni continuarono infatti ad affidarsi ad aziende gestite da elementi del luogo poiché erano interessati alla riservatezza dei loro commerci e a un rapido disbrigo delle operazioni di scarico e custodia delle merci. Nel 1930, per risolvere gli inconvenienti dovuti agli usi della Colonia e alla scarsa concorrenzialità delle tariffe praticate, la Banca avviò trattative con il governo dell'Eritrea e con il Ministero delle Colonie per una diversa gestione del Deposito Franco che, si riteneva, sarebbe risultato più utile per il movimento delle merci se trasformato in magazzino doganale. Gli accordi, ratificati con due decreti governatoriali del 5 e del 15 dicembre 1934, portarono all'istituzione di Magazzini Doganali affidati alla Banca, da unificare con il Deposito Franco già esistente. La fusione avvenne il 1º marzo del 1935 e fu collegata all'assunzione di servizi portuali e marittimi nello scalo di Massaua. L'azienda dei **Magazzini di Ordinaria Custodia e Deposito Franco**, disciplinata da appositi regolamenti, fu totalmente indipendente dalla gestione della Banca e venne diretta da personale tecnico, estraneo ai ruoli dell'Istituto. La filiale di Massaua ebbe peraltro compiti di vigilanza e di controllo sulla struttura che andò via via ampliandosi con la costruzione di nuovi capannoni adibiti al deposito delle merci e che godette di una graduale crescita degli affari sino allo scoppio del secondo conflitto mondiale (1).

3. *La Somalia*

L'istituzione di una filiale in **Mogadiscio** fu deliberata dal Consiglio Superiore (2) in seguito al Decreto Luogotenenziale del 23 agosto 1917, n. 1820, ma solo nell'ottobre dell'anno successivo il Direttore Generale dichiarò al Consiglio Superiore che tutto era stato predisposto perché la filiale potesse iniziare le operazioni di lì a pochi mesi. Si confidava che la filiale avrebbe contribuito all'apertura verso i "grandi mercati indiani", alla lotta contro l'usura e alla regolamentazio-

(1) Per le vicende successive si veda il paragrafo 5.

(2) ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 496, *Verbali del Consiglio Superiore*, 1917, vol. 4, pag. 366.

ne della circolazione monetaria. La sede provvisoria della Banca fu posta in alcuni locali messi a disposizione dal governo della Colonia e contemporaneamente si iniziò la costruzione di un nuovo edificio. La filiale avrebbe funzionato sulla base delle norme già impartite per la filiale di Tripoli e per quelle eritree. Alla dipendenza fu assegnato un fondo di dotazione di un milione di lire prelevato dal fondo di riserva speciale. Per quanto riguarda i funzionari si stabilì di procedere alla nomina dei soli quattro Censori. Per ovviare alle gravi difficoltà della circolazione monetaria nel territorio fu autorizzata, con R.D. 13.5.1920 n. 600, l'emissione di 200.000 buoni di cassa da 5 rupie italiane. La nuova filiale fu inaugurata il 15 novembre 1920, con la generica denominazione di *Filiale della Banca d'Italia in Somalia*. Il 25 maggio 1931 il Governatore informò il Capo Servizio della Ragioneria Generale dell'istituzione presso Mogadiscio di una **Sezione di credito agrario di esercizio**. La Sezione aveva gestione separata e distinta da quella degli altri servizi della filiale e un proprio bilancio. Visto il ruolo di primissimo piano che la città occupava nell'Africa Italiana e il conseguente sviluppo avuto da quella filiale della Banca i quattro Censori non riuscivano più a disimpegnare tutti i loro compiti; fu quindi costituita una Commissione di sconto formata da altri quattro funzionari.

Nella riunione del 27 ottobre 1924 il Direttore Generale informò il Consiglio Superiore della preghiera rivoltagli dal Ministro delle Colonie per l'istituzione a **Chisimaio** di una filiale dell'Istituto con annesso servizio di Tesoreria e dei risultati delle indagini svolte in merito alle potenzialità economiche del territorio dell'Oltre-Giuba, acquisito dall'Italia in seguito alla convenzione di Londra del 15 luglio 1924. Il Consiglio approvò in linea di massima l'istituzione di una agenzia, ratificando la delibera il 24 novembre successivo, sebbene la dipendenza avesse già iniziato a operare in data 2 novembre. Inizialmente alla nuova filiale fu dato il carattere di "*Agenzia sui generis*" direttamente dipendente dalla Direzione Generale, a somiglianza di quanto già era avvenuto per quella di Bengasi (1). In seguito, nel gennaio 1925, la dipendenza fu trasformata in vera e propria agenzia. Di lì a poco il Direttore Generale presentò al Consiglio Superiore lo schema della convenzione concordata col governo per l'assunzione del servizio di Tesoreria a Chisimaio, che iniziò a funzionare il 23 dicembre dello stesso anno. Nella medesima occasione fu approvato l'acquisto dell'ex circolo inglese che offriva, "una sistemazione economica ed immediata" per la sede della filiale (2). Nel 1929 fu aumentato il fondo di dotazione da 500.000 lire a 1 milione mediante prelevamento dalla riserva straordinaria spettante agli azionisti.

Il 1º marzo 1938 iniziò a funzionare una agenzia della Banca a **Merca**, posta alle dipendenze della filiale di Mogadiscio. In seguito, nella tornata del 30 marzo 1938, il Consiglio Superiore deliberò di elevare il limite massimo del fondo di cassa da un milione a un milione e mezzo di lire (3).

4. *L'Etiopia*

Lo stabilimento di **Addis Abeba** iniziò a funzionare con personale trasferito da Asmara il 14 maggio secondo quanto indicato nella relazione per l'esercizio 1936, o meglio il 22 maggio secondo quanto indicato dalla Circolare n. 929 del 29.5.36. Il Consiglio Superiore fu informato dell'apertura della filiale nella seduta del 30 maggio e in tale occasione stabilì di attribuirle un fondo di dotazione di due milioni di lire. Il 1º settembre successivo iniziò a funzionare anche la Sezione di Tesoreria. Il 28 giugno 1938 fu costituito un Collegio di funzionari composto di otto Consi-

(1) Anche in questo caso infatti ostavano alla scelta dell'ordinamento di agenzia pura e semplice i compiti di Tesoreria che si era deliberato di affidare alla nuova dipendenza.

(2) ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 545, *Verballi del Consiglio Superiore*, 1925, pagg. 273-275.

(3) Per le vicende successive si veda il paragrafo 5.

glieri, di cui quattro entrarono a far parte della Commissione della filiale e quattro svolsero le mansioni di Censore. Nel febbraio 1939 il Consiglio Superiore deliberò l'apertura di uno *speciale sportello distaccato* alle dipendenze della filiale di Addis Abeba, che iniziò a operare il 1° aprile 1939 nella zona commerciale della città. L'istituzione fu motivata dal notevole sviluppo raggiunto dalla filiale sia per i servizi di Tesoreria che per le operazioni bancarie. La presenza della Banca nella capitale etiopica si consolidò ulteriormente con l'edificazione della nuova sede della filiale nella zona monumentale della città e con la trasformazione dello sportello distaccato in agenzia, autorizzata a effettuare tutte le operazioni di banca e dotata di un fondo di cassa di lire 300.000.

Nella seduta del 30 maggio 1936 il Consiglio Superiore autorizzò l'apertura di una dipendenza in **Dire Daa**, attribuendole un fondo di dotazione di un milione di lire. Il 22 giugno 1936 la filiale iniziò le operazioni e in un momento successivo fu dotata di un magazzino generale merci.

Nella riunione del Consiglio Superiore del 30 ottobre 1936 il Governatore comunicò l'apertura della filiale di **Harar**, avvenuta in seguito agli accordi presi con il Ministero delle Finanze e con il governo della Colonia, in forza dell'autorizzazione di massima già concessa dal Consiglio Superiore nel mese di maggio. La dipendenza, alla quale fu attribuito un fondo di dotazione di un milione di lire, iniziò a funzionare dal 1° dicembre dello stesso anno.

La filiale di Harar fu affiancata nel settembre 1940, dopo la conquista della Somalia britannica, da una filiale in **Berbera**, istituita con deliberazione del Consiglio Superiore del 28 settembre 1940 sotto forma di sportello speciale, rimandando "ad annessione avvenuta" la sua trasformazione in vera e propria agenzia. La dipendenza fu in seguito spostata nella città di Hargeisa (1).

Il 26 maggio 1937, furono istituite le dipendenze di **Gondar** e **Gimma**, presso i governatori di Amhara e di Galla e Sidama, con le consuete modalità per le operazioni e per i fondi di dotazione. Mentre Gondar iniziò come previsto a funzionare dal 1° luglio successivo, anche come Sezione di Tesoreria, la filiale di Gimma dovette rimandare l'inizio delle operazioni al 1° gennaio 1938.

Ottenuta l'approvazione del Ministro delle Finanze, nella tornata n. 654 del 29 marzo 1939 il Consiglio Superiore deliberò l'apertura di una filiale a **Dessì**, alla quale fu assegnato il consueto fondo di dotazione di un milione di lire. La Banca, sulla base delle informazioni raccolte, dedusse che l'apertura della nuova filiale avrebbe facilitato la diffusione della moneta nazionale, coadiuvato l'azione di controllo sulla circolazione e frenato il contrabbando valutario con la vicina Somalia francese. La dipendenza iniziò a funzionare il 3 agosto 1939 e, pur essendo compresa nella circoscrizione territoriale del governo dell'Amhara, fece capo per il servizio di Tesoreria alla Sezione di Addis Abeba. La costituzione del Collegio dei Funzionari, formato da 6 componenti la Commissione della filiale e da 4 Censori, fu ratificata con delibera del 28.12.1940.

5. Il periodo bellico e il dopoguerra in AOI

Nel 1939, in previsione dell'entrata in guerra dell'Italia, la Banca d'Italia aveva predisposto (2) un piano da attuare in caso d'emergenza o di interruzione delle comunicazioni fra le filiali nelle Colonie e l'Amministrazione Centrale. Veniva previsto il ripiegamento dei valori, il trasferimento delle filiali e, per le dipendenze dell'AOI, l'accentramento della contabilità presso lo stabi-

(1) ASBI, fondo Personale, serie registri, n. provv. 135, *Libri B*. La dicitura *Berbera* appare cancellata e sostituita da quella di *Hargeisa*.

(2) Cfr. Lettera riservata del 30.11.1939 avente per oggetto le *Semplificazioni di servizio interno* per le filiali d'oltremare.

limento di Addis Abeba (1). Tuttavia gli eventi bellici consentirono solo una parziale attuazione di questo progetto e l'emergenza venne di volta in volta affrontata con provvedimenti *ad hoc*, dettati dalle esigenze contingenti. Il 16 gennaio 1941, il Governatore impartì istruzioni precauzionali per l'arretramento delle filiali (2), e il 7 febbraio furono trasmesse le disposizioni impartite dal Ministero delle Finanze ai Direttori del Tesoro circa l'eventuale abbruciamento dei titoli giacenti presso la Tesoreria qualora non fosse stato possibile trasferirli. Il 9 febbraio 1941 il Governatore autorizzò il Direttore dello stabilimento di Addis Abeba ad assumere il ruolo di coordinatore dell'attività delle filiali dell'AOI e a diramare loro le disposizioni emanate dalle autorità governative. Il Direttore di Addis Abeba fece uso di questa prerogativa per disporre l'allontanamento delle donne e dei bambini dalle sedi più esposte. Nella stessa occasione informò le filiali consorelle che, in previsione dell'occupazione da parte del nemico, il governo dell'Africa Orientale Italiana aveva dichiarato tutte le città dell'Impero "città aperte". La popolazione civile avrebbe dovuto rimanere sul posto, continuando a svolgere le normali attività. Le filiali della Banca d'Italia avrebbero continuato a operare per garantire i fabbisogni della popolazione, sia pure con una dotazione ridotta (3) e con esclusione del servizio di Tesoreria (4).

Verso la metà di febbraio si impose l'arretramento su Addis Abeba di valori, oro, biglietti di serie speciale, titoli e depositi, della filiale di **Asmara**; il ripiegamento poté essere effettuato solo il 16 marzo. Il 24 marzo la Direzione Generale ne ricevette comunicazione. Asmara fu occupata dagli Inglesi il 1° aprile e la filiale della Banca fu chiusa. Il Controllore britannico insediandosi nei locali della filiale fece liquidare al 31 marzo la gestione precedente all'occupazione ordinando di redigerne i bilanci e le situazioni. Sui depositi in essere venne riconosciuta la disponibilità nella misura del 10%. Il 12 maggio gli sportelli furono riaperti al pubblico in regime di "nuova gestione" e con l'impianto di una nuova contabilità. L'esercizio della filiale fu ridotto al servizio dei depositi a risparmio su c/c fruttiferi e infruttiferi, ma non vennero consentite nuove operazioni di sconto e di anticipazione. Anche i magazzini fiduciari dello stabilimento di Asmara vennero requisiti dall'amministrazione militare inglese il 1° aprile 1941 e restituiti soltanto nel 1942-1943.

La filiale di **Massaua** era stata trasferita per misura precauzionale a **Ghinda** sin dal giugno del 1940, pur continuando a svolgere il servizio di sportello nella città, e aveva già arretrato presso Asmara i valori eccedenti il proprio fabbisogno e provveduto allo sgombero delle merci dei Magazzini. Nei primi mesi del 1941 anch'essa si trovò nell'impossibilità di mantenere un regolare funzionamento. L'arretramento dei valori su Addis Abeba venne effettuato il 16 marzo 1941 e comunicato il 24 marzo all'Amministrazione Centrale. La città venne occupata il 7 aprile e gli sportelli furono chiusi il giorno successivo, per essere riaperti soltanto nel mese di maggio. Il Di-

(1) Presso la sede si sarebbe dovuto costituire un "apposito ufficio accentratore" di tutte le elaborazioni contabili delle filiali consorelle. Con *memorandum* del 28.5.1940 il Governatore Azzolini dispose l'immediata attuazione delle norme concernenti le semplificazioni di servizio interno per le filiali in AOI precedentemente emanate con Roneata del 13.10.1939.

(2) Le dipendenze in AOI dovevano attenersi alle seguenti linee d'azione: compilare distinte ed elenchi dei valori di Tesoreria e di Banca; invitare i depositanti a ritirare i loro valori; effettuare il trasferimento dei valori e delle merci secondo le disposizioni delle competenti autorità; mantenere in funzione il servizio trattenendo i valori strettamente necessari fino a che non fosse disposto un totale ripiegamento; porre tempestivamente in salvo il portafoglio, i titoli di credito e i documenti contabili e amministrativi indispensabili per garantire le ragioni dello stato e della Banca; distruggere o disperdere i valori di Tesoreria e di Banca e le merci in deposito che non fosse stato possibile salvare alla presenza di funzionari; distruggere, in caso estremo, anche l'archivio riservato e il cifrario della filiale, mentre per i materiali intransportabili e per gli stabili della Banca dovevano essere adottate le misure stabilite dalle autorità per gli edifici e gli impianti pubblici; verificandosi una situazione di estrema gravità, i Direttori dovevano attenersi agli ordini delle autorità governative, anche nel caso in cui queste disponessero la continuazione dei servizi sotto una temporanea occupazione nemica.

(3) Fissata prima al 30% e poi al 10% dei depositi, di cui 25% in biglietti di banca e 5% in biglietti di stato e valute metalliche.

(4) I cui valori sarebbero stati arretrati in caso di pericolo e, ove ciò non fosse stato possibile, distrutti.

rettore fu incaricato dalle autorità britanniche della sorveglianza congiunta delle filiali di Massaua (1) e Asmara, con provvedimento del 18 novembre 1941, che diede luogo a una gestione speciale delle dipendenze. Anche i Magazzini di Ordinaria Custodia furono chiusi il giorno dell'occupazione della città e il personale fu fatto prigioniero o costretto a trovare altra occupazione.

Assab, che si trovava in una posizione strategicamente delicata, aveva effettuato il trasferimento di tutti i valori non indispensabili presso Dessiè. Il ripiegamento su Addis Abeba venne effettuato il 22 marzo e comunicato all'Amministrazione Centrale il 24 marzo. La città fu occupata dagli inglesi l'11 giugno 1941 e l'agenzia venne chiusa alla fine di agosto. Gli sportelli non vennero più riaperti.

Il 15 febbraio del 1941 il Direttore della filiale di Addis Abeba, fu costretto a disporre l'arretramento dei valori presenti nella sacristia di **Mogadiscio** presso la propria dipendenza. Il trasferimento ebbe luogo nonostante fosse intervenuta la totale interruzione delle comunicazioni e in assenza di istruzioni precise. Dieci giorni dopo le truppe inglesi occuparono la città. La filiale continuò a funzionare sotto il controllo inglese con l'apertura di una nuova gestione contabile sino al 31 dicembre 1944 quando la filiale fu chiusa per ordine delle autorità britanniche.

Nel gennaio 1941 le operazioni di guerra in Somalia presero un andamento nettamente negativo e l'Amministrazione Centrale dispose l'arretramento dei valori della filiale di **Chisimaio** su Mogadiscio, la promozione del ritiro dei depositi di merci da parte dei titolari e, in caso di estrema necessità, l'abbruciamento dei valori e la distruzione delle merci. L'11 febbraio il trasferimento dei valori, titoli e documenti contabili della filiale di Chisimaio era stato completato e il 15 dello stesso mese il Direttore della filiale di Addis Abeba ne dispose la riapertura con servizio ridotto in Mogadiscio. L'agenzia fu poi chiusa nel mese di novembre.

Per ciò che concerne l'agenzia di **Merca**, la Direzione Generale consigliò la difesa della sede e la costruzione di rifugi antiaerei. L'agenzia, ripiegata su Mogadiscio, fu chiusa il 17.11.1941.

La città di **Dire Dawa** fu occupata il 26 marzo. La filiale continuò ad Harar il suo servizio fino al 29 marzo, rimanendo poi chiusa, per ordine delle autorità, fino al 7 aprile. Da quella data ricominciò a funzionare accettando solo depositi in denaro a custodia; questa situazione durò fino al 31 dicembre, data in cui la dipendenza fu definitivamente chiusa con la consegna dei locali e dei beni mobili al Vice Custode dei Beni nemici. I fondi rimasti e il carteggio riservato furono spediti ad Addis Abeba e poi ad Asmara.

La vicenda della filiale di **Harar** coincide con quella di Dire Dawa. La città fu occupata il 31 marzo 1941; la filiale riprese a funzionare nel mese di aprile sotto il controllo inglese fino alla fine del mese di dicembre; la chiusura definitiva avvenne il 31 dicembre, i beni mobili e immobili della dipendenza furono consegnati al Vice Custode dei beni nemici e i valori trasferiti ad Addis Abeba.

L'ufficio di **Hargeisa** fu chiuso per disposizione del Comando dello Scacchiere e ripiegò su Harar.

Gondar, effettuò un primo ripiegamento parziale su Addis Abeba alla metà di febbraio 1941 e un ulteriore trasporto di valori e documenti nei mesi di marzo-aprile. La città fu occupata il 27 novembre; lo stesso giorno la filiale chiuse gli sportelli e fu trasferita ad Asmara.

(1) Sino al 1945 lo sportello di Massaua fu retto da un "gerente", qualifica data dal Controllore inglese delle banche.

Il 1° febbraio 1941 la filiale di **Gimma** inviò parte dei suoi valori ad Addis Abeba; la città fu occupata il 21 giugno; la dipendenza fu chiusa e riaprì gli sportelli il 17 novembre. Il 31 dicembre, per ordine delle autorità britanniche, la filiale fu definitivamente chiusa e i beni mobili e immobili furono consegnati al Vice Custode dei beni nemici.

Il 23 marzo la filiale di **Dessìè** fece confluire su Addis Abeba i valori custoditi nella propria sacristia, presso la quale si trovavano dall'inizio di febbraio anche parte di quelli della consorella eritrea di Assab. La città fu occupata il 26 aprile e non risulta che la filiale sia stata riaperta.

Come previsto dal piano di emergenza del 1939, **Addis Abeba** costituì il centro di raccolta dei valori provenienti da tutte le filiali dell'Eritrea, della Somalia e della stessa Etiopia, poiché era considerata la piazza meglio difendibile. Nei primi mesi del 1941 l'afflusso nelle sacristie della filiale fu così cospicuo da rendere congestionato il deposito e da impedire il completo arretramento di tutti i valori, alcuni dei quali furono fatti convergere su Gimma. La città fu occupata il 6 aprile 1941; la Sezione di Tesoreria aveva cessato l'attività il giorno precedente. Con l'occupazione britannica la filiale fu chiusa, così come le dipendenze degli altri istituti di credito italiani, fatta eccezione per la Banca Nazionale del Lavoro, che poté continuare una ridotta attività nello stabile della Banca d'Italia. Il 26 giugno il Controllore delegato delle Banche in Etiopia, Maggiore R. Stephenson, impartì al Direttore di Addis Abeba una serie di istruzioni concernenti la chiusura e riapertura della filiale, l'orario di lavoro, il blocco dei conti di pertinenza del governo italiano e dei funzionari statali e parastatali, le operazioni consentite, i rapporti con lo stesso Controllore; con queste nuove istruzioni la filiale poté riprendere a funzionare dal 1° luglio 1941. Per distinguere l'attività svolta fino al 5.4.41 da quella che iniziava il 1° luglio si stabilì di usare la definizione di *gestione autonoma* a significare l'assenza di autorizzazione dell'Amministrazione Centrale. Le operazioni consentite furono il pagamento delle somme rese libere sui conti "vecchi", la raccolta di nuovi depositi (1) e il cambio dei biglietti in circolazione. Nell'ottobre 1941 le autorità inglesi stabilirono il passaggio sotto il controllo del "Custode dei beni nemici" di tutti i conti vecchi e nuovi, intestati a persone *assenti* dall'Etiopia (2). Fu quindi fissato un termine di 30 giorni entro il quale i depositanti dovevano notificare alle banche la loro *presenza*. Le notifiche furono raccolte dalle filiali di Addis Abeba, Dire Daua e Harar. Il passaggio sotto controllo dei conti degli assenti avvenne per semplice annotazione poiché il contante rimase presso le banche. La filiale di Addis Abeba fu chiusa al pubblico il 14 febbraio 1942 mentre rimase aperta fino al 7 marzo per le operazioni con le altre banche e con alcuni enti inglesi. Era stato infatti deciso di far convergere tutta l'organizzazione bancaria etiopica su Asmara in quanto gli inglesi consideravano il territorio etiopico "usurato" dagli italiani, a differenza dell'Eritrea e della Somalia il cui possesso era ritenuto legittimo. Ad Asmara si sarebbe dunque insediato anche l'Ufficio del Controllore britannico per l'Etiopia. L'Amministrazione Centrale fu messa al corrente del trasferimento dei valori e degli archivi delle ex filiali etiopi il 26 giugno del 1942. I beni mobili e immobili furono presi in consegna dal "Custode dei beni nemici" e l'oro rimasto nelle sacristie di Gimma, Gondar e Addis Abeba fu confiscato.

Alla metà del 1942 la Banca d'Italia aveva ormai concentrato la propria attività nelle uniche filiali ancora aperte, Asmara e Massaua. In Asmara risiedevano infatti le autorità competenti sulla gestione bancaria sia per l'Etiopia (3) che per l'Eritrea. Tale situazione rimase invariata sino al 1945 e le operazioni furono limitate ai conti della *nuova gestione*.

(1) I nuovi depositi si configuravano come semplice *custodia di valori*, e la Banca non assumeva alcuna responsabilità in caso di furti, saccheggi o altre conseguenze di guerra. Su di essi la Banca percepiva un diritto di custodia dell'1% annuo.

(2) Fu così creata una distinzione tra i *conti bloccati*, che rimasero a far parte della vecchia gestione, e i *conti liberi*, trasferiti nella nuova gestione. Nella categoria dei conti bloccati furono compresi anche i depositi a risparmio al portatore e a essi fu concesso un termine di 15 giorni per renderli nominativi.

(3) Ad agosto tutte le competenze furono accentrate nella persona del Controllore per l'Eritrea.

Nell'agosto dello stesso anno, analogamente a quanto già disposto per l'Etiopia, le autorità britanniche imposero anche ad Asmara il versamento al "Custode dei beni del nemico" dei conti appartenenti a depositanti risultati assenti a quella data. Furono assoggettati all'obbligo anche i depositi di pertinenza delle filiali etiopi, che già erano stati vagliati poco prima del ripiegamento su Asmara; anzi nel mese di ottobre venne ordinato che i conti intestati a persone che non avevano ripetuto la notificazione di presenza in Eritrea dovevano essere considerati di pertinenza degli assenti e passati con il relativo contante al Custode dei beni del nemico. A metà del mese di novembre 1942, per disposizione del Controllore inglese, le Banche italiane furono costrette a versare al Custode dei beni del nemico il contante relativo agli "assenti" e i depositi delle amministrazioni pubbliche e militari. Dovettero essere anche consegnati gli immobili e i mobili di proprietà della Banca. Tra il 1943 e il 1946 il Direttore della ex filiale di Dire Dawa, Bartolozzi, forte della fiducia degli inglesi accentrò nelle sue mani la responsabilità delle filiali etiopi ed eritree (1), e, nel 1944 avviò una *gestione collegiale*. Bartolozzi poté così ottenere per Asmara l'autorizzazione a riaprire le operazioni sui conti della gestione antecedente al conflitto mondiale. La chiusura della gestione collegiale fu comunicata all'Amministrazione Centrale il 7 agosto 1947. Nel gennaio del 1948 il Controllore delle Banche, capitano Patterson, restituì le chiavi della sacristia e i locali della filiale di Asmara che aveva utilizzato durante il periodo dell'occupazione, avviando con questo gesto un progressivo allentamento del controllo da parte del governo inglese e consentendo la piena ripresa dei rapporti con l'Italia. Fu così possibile avviare la liquidazione delle ex filiali etiopi, che venne gestita direttamente all'Amministrazione Centrale, presso la quale furono trasferiti gli archivi (2). Alla filiale di Asmara fu permesso di portare a termine le operazioni rimaste in sospeso a causa dell'occupazione e di estinguere le operazioni non più necessarie. Fino alla conclusione del controllo britannico sugli istituti di credito italiani, virtualmente cessato nel settembre del 1948, la gestione della filiale di Asmara veniva denominata *non ufficiale*. Nel luglio del 1956 la filiale di Asmara fu trasformata in **speciale delegazione** e sotto tale veste portò a compimento le operazioni rimaste in sospeso fino al momento della chiusura, avvenuta il 30 aprile del 1958.

Il 28 dicembre 1951 il Consiglio Superiore della Banca d'Italia dispose la trasformazione della filiale di **Massaua** in **sportello staccato** della dipendenza di Asmara, con decorrenza dall'1.2.1952, e la dotò di un fondo di cassa di 300.000 scellini EA (East Africa), pari a circa ventisei milioni di lire. Con l'insediamento del governo etiopico nell'Eritrea e il conseguente passaggio di sovranità al nuovo stato venne a cessare la necessità di mantenere la rappresentanza della Banca d'Italia presso Massaua. Il Consiglio Superiore ne deliberò quindi la chiusura nella seduta del 14 aprile 1954, previa conclusione delle ultime operazioni concernenti i Magazzini Doganali. L'Ufficio fu chiuso il 1° gennaio 1955 e il materiale documentario fu trasferito ad Asmara. I Magazzini Generali vennero ceduti in blocco al governo etiopico.

Le dipendenze somale della Banca d'Italia, chiuse durante il conflitto, non vennero più riaperte con l'eccezione della filiale di Mogadiscio, che ebbe però fisionomia diversa. Infatti nel 1950, in occasione dell'emissione della nuova moneta, il *somalo*, essa fu riaperta con la denominazione di **filiazione della Banca d'Italia in Mogadiscio** e con funzione di rappresentanza della Cassa per la Circolazione Monetaria della Somalia. Al termine del mandato italiano sulla Somalia fu stipulato con la predetta Cassa un accordo per la liquidazione delle attività residue e per la cessione delle proprietà immobiliari e mobiliari della Banca. Il 4 aprile la filiazione fu chiusa e il 6 aprile iniziarono a funzionare i nuovi uffici della Cassa.

(1) Con eccezione dello sportello di Massaua che ebbe in una prima fase una gestione ufficialmente separata.

(2) Con lettera del 4 marzo 1948 gli Ispettori De Martino, Vecchia e Paoloni avvertirono l'Amministrazione Centrale che il materiale documentario e contabile dei cessati stabilimenti aveva subito numerosi rimaneggiamenti. (ASBI, fondo Ispettorato Generale, serie pratiche, n. 9). La spedizione del materiale documentario fu completata nel giugno dello stesso anno.

6. Rodi

Nel 1925, quando fu resa definitiva l'occupazione italiana del Dodecaneso, Mussolini intervenne presso la Banca d'Italia per l'impianto di una sua dipendenza a Rodi, che riteneva indispensabile per meglio assecondare lo sviluppo economico dei possedimenti e per rafforzare la penetrazione italiana. Lo stesso Mussolini aveva messo a disposizione dell'Istituto alcuni locali nel nuovo palazzo del governo di Rodi. La Banca d'Italia, dopo aver dettagliatamente studiato la situazione dell'economia locale, decise l'apertura di una propria dipendenza anche per razionalizzare i servizi di Tesoreria statale, allora disimpegnati dall'ufficio postale, e per provvedere al servizio di Tesoreria del governo delle isole egee (1). Inizialmente la filiale avrebbe dovuto indirizzare la propria attività alle operazioni commerciali, settore in cui si sarebbe trovato spazio sufficiente senza urtare gli interessi delle altre aziende bancarie. In un secondo momento si sarebbero dovuti programmare interventi nel campo del credito agrario e fondiario. Con una accorta gestione si sarebbero presto ammortizzate le spese d'impianto e si sperava di ricavare modesti utili. La succursale fu aperta al pubblico il 4 aprile 1927 e fu autorizzata alle operazioni di sconto solo nel luglio successivo dopo che, con decreto del Governatore, si era provveduto a introdurre le linee fondamentali della legislazione italiana in materia di effetti cambiari (2). Tuttavia il Consiglio Superiore non ritenne opportuno autorizzare immediatamente la costituzione della Commissione di sconto, data la difficoltà a reperire persone di nazionalità italiana con le idonee caratteristiche. In seguito, per meglio adattare la presenza della Banca alla particolare economia dell'isola, nella quale non esistevano magazzini generali, la filiale fu autorizzata a concedere anticipazioni contro deposito di tabacchi in foglia. In attesa della definizione di una formale convenzione per l'assunzione della Tesoreria del governo dell'Egeo, la filiale iniziò a svolgere un semplice servizio di cassa, disciplinato da un accordo provvisorio. L'opera era remunerata con l'affitto gratuito dei locali. Il servizio di Tesoreria statale rimase invece affidato all'amministrazione postale, che agiva per conto della Sezione di Tesoreria di Lecce; nel 1929 fu stabilito di concentrare queste mansioni sulla filiale della Banca, che avrebbe eseguito le operazioni in base alle norme che disciplinavano il servizio nelle città non capoluogo di provincia, agendo quindi per conto della Sezione di Lecce. La Sezione di Tesoreria iniziò a operare soltanto il 1° luglio 1936.

I primi due anni di attività della succursale fecero registrare notevoli perdite, solo in parte imputabili alle spese di impianto. Si lamentava in particolare la scarsa concorrenzialità dei servizi offerti dalla Banca, che risultavano penalizzati rispetto a quelli degli altri istituti di credito. Per consentire alla filiale maggiore "latitudine di azione" fu quindi deciso di applicare a Rodi le norme già in vigore per le dipendenze dell'Africa Orientale Italiana, che prevedevano tra l'altro la possibilità di concedere anticipazioni contro cambiali all'ordine della Banca. Inoltre il Consiglio Superiore assegnò alla dipendenza un fondo di dotazione di un milione di lire, attinto alla riserva speciale di esclusiva proprietà degli azionisti. Negli anni 1932-1933 si provvide anche alla costruzione di un palazzo realizzato con criteri rispettosi della particolare architettura dei luoghi.

Sin dalla primavera del 1940, in previsione del coinvolgimento nel conflitto, furono predisposti dei locali idonei per ospitare i valori della filiale presso la località di Campochiaro, posta nell'interno dell'isola e già prescelta per il ripiegamento degli uffici governativi. Nel marzo del 1941 si provvide a trasferire i valori in parte nella suddetta località e in parte, via mare, alla filiale di Taranto, che a sua volta li inoltrò a quella di Potenza. Quanto agli uffici, si scartò l'idea di un

(1) Il servizio era stato affidato alla Banca d'Italia con Decreto Governatoriale n. 252 del 24 dicembre 1926.

(2) Al Dodecaneso fu riconosciuta ampia autonomia: la legislazione italiana fu infatti applicata integralmente solo in materia penale, mentre in campo civile restarono in vigore le linee essenziali del diritto turco. Secondo la legge turca, la cambiale non era riconosciuta come titolo esecutivo per cui in caso di mancato rimborso del credito si doveva promuovere giudizio civile. La Banca d'Italia aveva esercitato forti pressioni sul governo delle isole per l'introduzione delle nuove norme.

ripiegamento totale su Campochiaro, che pure era stata presa in considerazione, preferendo dislocare in quel luogo uno sportello distaccato per le esigenze dei comandi militari. Dopo l'8 settembre 1943 le isole dell'Egeo furono occupate dai tedeschi, che requisirono i locali di Campochiaro. La filiale rimase in attività fino all'8 maggio 1945; l'11 del mese, quando Rodi fu liberata dagli inglesi, tutti gli istituti di credito furono chiusi per ordine della British Military Administration (BMA), che impose alla Banca di congelare tutti i conti di organi ed enti governativi. Tra la fine del 1945 e il 1946 la succursale fu autorizzata alla graduale liquidazione delle partite contabili riguardanti i conti correnti, i depositi a risparmio, i depositi in titoli, ecc. Le operazioni furono effettuate in buona parte direttamente dall'Amministrazione Centrale, anche in considerazione del fatto che la maggior parte dei depositi in titoli erano stati accentrati a Potenza. Il 31 marzo 1947 le Isole del Dodecaneso, passarono sotto la giurisdizione greca, che fu esercitata attraverso l'Amministrazione Militare Ellenica (AME). L'AME dispose la messa in liquidazione di tutte le filiali di banche italiane e impose l'immediato pagamento di tutti i crediti vantati da cittadini del Dodecaneso, da effettuare mediante trasferimento di valuta pregiata al governo greco. La Banca d'Italia fu ritenuta ente statale e di conseguenza i suoi beni furono confiscati; nel palazzo della filiale si insediò la Banca di Grecia e si dovette quindi traslocare in altri locali. L'Istituto si oppose decisamente a tali provvedimenti, prendendo gli opportuni contatti con il Ministero degli Affari Esteri. La questione fu sollevata durante i lavori della Commissione mista italo-ellenica per la definizione dei rapporti economici fra i due paesi. L'accordo che ne conseguì, stilato il 31 agosto del 1949, fu positivo per l'Istituto, in quanto furono riconosciuti la sua qualifica di ente non statale e il conseguente diritto a risarcimento per le proprietà confiscate; fu inoltre stabilito di ultimare la liquidazione dei crediti dei cittadini del Dodecaneso mediante un conto acceso in Banca d'Italia in favore della Banca di Grecia. Nel 1950 furono trasferiti in Italia gli archivi e i valori ancora custoditi presso la dipendenza e furono definiti con precisione l'ammontare dei crediti e gli aventi diritto, avviando così le effettive operazioni di rimborso attraverso la Banca di Grecia. Nello stesso anno la dipendenza venne definitivamente chiusa e nel 1951 gli stabili di proprietà della Banca in Rodi venduti, parte alla Banca di Grecia e parte al governo greco.

7. Fiume, Pola e Zara e l'ex regno di Jugoslavia

7.1. Fiume, Pola e Zara

Subito dopo la fine della prima guerra mondiale la Banca aveva istituito in **Pola** un "ufficio provvisorio" per provvedere al ritiro delle corone austriache allora circolanti. Compiute tali operazioni l'Amministrazione Centrale ritenne che l'Istituto dovesse rimanere in quella città, a ciò sollecitata anche dagli inviti formulati dal Ministero del Tesoro e dalle autorità locali. Il 26.5.1919 il Consiglio Superiore si pronunciò quindi per l'istituzione di una agenzia munita di un fondo di cassa provvisorio di 5 milioni di lire, alle dipendenze della filiale di Trieste. Quando nel 1923 la città di Pola divenne capoluogo della nuova provincia dell'Istria, dovendosi istituire una Sezione di Regia Tesoreria, l'agenzia fu elevata a succursale. Nel 1934, nel quadro di un generale ripensamento della presenza della Banca d'Italia sul territorio, che aveva portato alla soppressione di diverse agenzie e al declassamento di alcune succursali, fu deciso di estendere alla filiale gli ordinamenti delle agenzie di prima classe. I provvedimenti entrarono in vigore il 1° marzo.

L'istituzione della filiale della Banca in **Zara** fu deliberata dal Consiglio Superiore nella tornata del 22.11.1920. Gli uffici, posti nei locali della cessata Banca Austro-Ungarica, furono inaugurati nei primi giorni di marzo del 1921.

La filiale di **Fiume**, istituita con ordinamento speciale (1) il 1° dicembre 1921 e collocata nei locali della cessata Banca Austro-Ungarica, fu elevata al rango di succursale il 25.2.1924, dopo l'istituzione della provincia del Carnaro. Tra le prime operazioni compiute dalla succursale fu il

(1) Presso la filiale non funzionavano né il Collegio dei Censori né il Comitato di Sconto.

cambio delle corone austriache effettuato a seguito del R.D.L. 22.2.1924, n. 211, che dava corso legale alle valute italiane nei territori dell'ex Corpo Separato di Fiume. La particolare posizione della città e i vantaggi derivanti dal trattamento extradoganale accordato alla Zona Franca del Carnaro consentirono un favorevole sviluppo dell'attività della filiale. Attività che divenne particolarmente intensa nel 1936, quando nel porto di Fiume furono fatti transitare la maggior parte dei rifornimenti di legname e di carburante per le truppe impegnate nella conquista dell'Etiopia. Sempre nel 1936 la succursale fu delegata dal Ministero delle Finanze alla concessione di speciali mutui a persone fisiche o aziende impegnate in una qualsiasi attività economica nella provincia (1). I prestiti erano concessi al tasso dell'1% per gli enti pubblici e del 3% per i privati e avevano forma di mutui ipotecari o con pegno navale, della durata massima di venticinque anni, o mutui con garanzia mobiliare o con fideiussione bancaria, sotto forma di apertura di credito in c/c, con durata stabilita caso per caso da una apposita commissione. Presso la filiale era costituita una commissione incaricata di esaminare le richieste e di inoltrarle al Ministero delle Finanze per la decisione.

7.2. *I territori jugoslavi occupati*

Nella seduta del 29.4.1941 il Consiglio Superiore, su sollecitazione del Ministro delle Finanze, deliberò in linea di massima l'istituzione di tre filiali della Banca nei territori occupati dall'esercito italiano, a **Spalato, Sebenico e Ragusa** (2), con riserva di aprire altri uffici e sportelli staccati nelle zone della Dalmazia e della Slovenia qualora se ne fosse ravvisata la necessità per garantire un adeguato supporto alle truppe di occupazione. Furono inviati in Dalmazia gli Ispettori Cilento e Buttiglione con vari collaboratori, per studiare l'impianto delle nuove filiali e per un primo giro di ispezioni alle aziende di credito dell'ex-Regno di Jugoslavia, in vista dell'elaborazione di un piano di sistemazione bancaria dei nuovi territori. Il 30 maggio il Vice Direttore Generale riferiva al Consiglio Superiore che nelle città di **Sebenico, Spalato e Lubiana** avevano già iniziato a operare sportelli staccati della Banca, per i quali si proponeva la trasformazione in vere e proprie filiali abilitate a disimpegnare tutti i servizi di Banca e Tesoreria. Contemporaneamente si proponeva l'istituzione di una nuova filiale in **Cattaro** e si manifestava l'intenzione di creare nuove dipendenze in tutte le provincie di nuova creazione. Con i RR.DD. 2 e 11 giugno 1941, nn. 492 e 493, venne determinata la conversione della moneta dell'ex Regno di Jugoslavia nei territori dalmati e nella nuova provincia di Lubiana, volendo dare in tal modo un segnale tangibile della presenza italiana (3). Nonostante i complessi problemi che si dovettero affrontare per le difficili condizioni operative e per la scarsa conoscenza della lingua serbo-croata, le operazioni furono quasi ultimate dalla Banca nella settimana dal 19 al 26 giugno, tramite la rete delle filiali già operative e numerosi sportelli provvisori. Gli sportelli di **Lubiana, Cattaro e Spalato** furono trasformati in agenzie a partire dal 15 luglio, quello di **Sebenico** dal 1° novembre. Alle nuove dipendenze furono assegnati propri fondi di dotazione che variavano dai dieci milioni di lire di Sebenico ai venti di Lubiana. In un primo momento le quattro nuove agenzie furono poste tutte sotto la dipendenza della succursale di Zara. Nel mese di ottobre fu decisa l'elevazione di **Lubiana** al rango di succursale, realizzata il 1° gennaio 1942. La filiale ebbe un ordinamento speciale: infatti per la difficoltà di nominare un Collegio di funzionari e per il particolare *status* della provincia fu de-

(1) In forza dell'art. 1 del R.D.L. 26 giugno 1935, n. 1172, convertito nella legge 20 gennaio 1936, n. 188.

(2) ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 626, *Verbalì del Consiglio Superiore*, 1941, vol. 1, pag. 89. Alla città di Ragusa fu poi preferita la vicina Cattaro.

(3) Appare indicativa una nota trasmessa in quei giorni dal Ministero delle Finanze: "Il Ministero degli Esteri esorta a procedere subito ad atti di governo nelle zone occupate, anche a scopo di una nostra affermazione nelle zone stesse, dato pure l'atteggiamento della Germania di lasciarci colà mano libera" (ASBI, fondo Direttorio - Azzolini, cartella n. 51, fasc. 2).

ciso di dotarla di una speciale Consulta composta di tre elementi, con i poteri di organi collegiali locali. Nel novembre del 1941 il Consiglio Superiore decise di rendere indipendenti da Zara le agenzie di **Spalato** e **Cattaro**, elevandole al rango di agenzie di prima classe e ponendole alle dirette dipendenze dell'Amministrazione Centrale. Il provvedimento ebbe efficacia dal primo gennaio del 1942. L'agenzia di **Sebenico**, presso la quale non era stata costituita un'autonoma Sezione di Tesoreria, continuò a dipendere da Zara per la parte contabile, mentre ci si riservava di valutare l'opportunità di aggregarla in seguito alla Sede di Ancona o ad altra filiale.

Nel mese di ottobre 1941 aveva cominciato a funzionare a **Cettigne** una rappresentanza della Banca, posta alle dipendenze della succursale di Zara; a causa delle difficoltà di comunicazione con la filiale madre e per le particolari esigenze della piazza, con deliberazione del Consiglio Superiore del 30.1.1942, la filiale fu trasformata in agenzia alle dirette dipendenze dell'Amministrazione Centrale.

All'atto dell'occupazione da parte dell'Italia dei territori jugoslavi di Slovenia, Dalmazia e Montenegro, la Banca d'Italia si occupò della costituzione di **Uffici di vigilanza per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito**, posti alle dirette dipendenze delle autorità governative preposte all'amministrazione delle singole regioni (1). Questi uffici, costituiti attraverso ordinanze locali, operavano presso alcune filiali della Banca d'Italia e con impiegati dell'Istituto. Le funzioni per le quali erano stati istituiti erano analoghe a quelle dell'Ispettorato del Credito operante in Italia, ma vennero adattate alle nuove esigenze dei territori jugoslavi che si erano determinate dopo l'occupazione. In Dalmazia l'Ufficio di Vigilanza per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito venne formalmente costituito dal Governatore della provincia con Ordinanza del 28 febbraio 1942, n. 89; alla struttura facevano capo sia le filiali delle banche aventi la sede centrale operante nel territorio della provincia di Lubiana, sia le filiali della Dalmazia (province di Zara, Spalato e Cattaro). Una analoga struttura, organizzata a Lubiana operò in collegamento con l'Alto Commissario per la provincia di Lubiana. Gli uffici vennero soppressi in concomitanza con la chiusura delle filiali della Banca d'Italia sul territorio dopo l'8 settembre 1943.

7.3. *Dall'armistizio alla fine della guerra*

Già nei mesi di luglio e agosto del 1943, a causa delle vicende belliche, era stato disposto l'alleggerimento delle casse delle filiali jugoslave, mediante accentramento dei valori presso la Sede di Ancona (2). L'8 settembre segnò una svolta drammatica nella posizione degli italiani in Jugoslavia. Gli alleati tedeschi divennero d'improvviso nemici e le truppe italiane si sbandarono o in alcuni casi si schierarono a fianco della resistenza slava. La situazione divenne estremamente confusa, e in molti casi il comportamento delle autorità militari e civili contribuì ad aggravarla. La gestione commissariale del governo italiano per la Dalmazia e i territori annessi fu dichiarata decaduta il 18 novembre 1943 dalle autorità croate e con essa venne a cessare qualsiasi forma di sovranità su quelle regioni.

La filiale di **Lubiana** cessò la propria attività il 31.12.1943, ripiegando in Trieste con tutto il personale, i valori e l'archivio, dopo essere stata però obbligata a consegnare ai tedeschi l'intero ammontare di cassa; il 25 gennaio 1944 fu disposto un ulteriore ripiegamento su Modena.

(1) I compiti di tali uffici erano: adeguamento della struttura bancaria jugoslava e preparazione della penetrazione di istituti di credito italiano nei nuovi territori; trattazione delle questioni di carattere economico e finanziario sorte con le condizioni politiche post-occupazione quali la liquidazione della Banca Nazionale dell'ex Regno di Jugoslavia e dei diversi istituti di credito aventi sede centrale fuori dal confine; creazione di un albo delle aziende di credito operanti sul territorio.

(2) Successivamente trasferiti a Bologna.

A **Zara**, nella giornata del 10 settembre, quando già le avanguardie tedesche erano alle porte della città, fu decisa l'evacuazione della filiale via mare, ma le operazioni furono bloccate per ordine del Prefetto. Il 14 le autorità tedesche imposero la chiusura di tutti gli istituti di credito, introducendo la circolazione delle *kune* al posto delle lire italiane. Successivamente la filiale fu riaperta per l'espletamento di una sia pur ridotta attività. Nei mesi di novembre e dicembre Zara fu colpita da incessanti bombardamenti che ne provocarono la quasi totale evacuazione. La filiale venne chiusa, e il personale fece ritorno in patria. Frattanto l'Amministrazione Centrale di Como aveva disposto il declassamento della filiale a ufficio staccato alle dipendenze della sede di Trieste, con il compito di pagare gli ordinativi delle autorità prefettizie e di somministrare fondi al comando germanico, assegnandovi un applicato proveniente da Trieste. Il 31.10.1944 i tedeschi abbandonarono la città, e il giorno successivo vi fecero ingresso le truppe partigiane di Tito. Tutti gli uffici pubblici o considerati tali, compresa la filiale della Banca d'Italia, vennero presi in consegna dai membri dei comitati di liberazione, che requisirono tutti i valori ancora custoditi nelle casse.

La mattina del 9 settembre il capo della filiale di **Sebenico** chiese al comando della Marina di stanza nella città di mettere a disposizione un mezzo per l'evacuazione dei valori e del personale verso le coste italiane, ma già dal giorno successivo le avanguardie delle truppe croate filotedesche facevano ingresso nella città per trattarne la resa. La filiale fu immediatamente chiusa, e non si riuscì né a organizzare l'abbandono della città né a distruggere i valori custoditi nelle casse. L'11 settembre entrarono in Sebenico le truppe tedesche, che reclamarono la consegna delle chiavi della sacristia. Fu disposta nei giorni successivi la consegna di tutto il contante alla Cassa Civica di Risparmio di Sebenico sotto forma di credito concesso allo Stato Indipendente Croato. I locali furono occupati dalla Banca Circondariale di Sebenico. Il personale poté fare rientro in Italia il 12 ottobre; il Direttore riuscì a portare con sé una cassa contenente valori e documenti della filiale scampati alle requisizioni, che fu consegnata alla filiale di Trieste.

Anche a **Spalato** il 10 settembre furono presi contatti con le autorità militari per il ripiegamento della filiale e di altre banche italiane, riuscendo a strappare l'assenso all'imbarco per la notte del giorno successivo. Nella giornata del 10 gli sportelli della filiale rimasero aperti sino a tarda sera per provvedere al pagamento degli stipendi agli impiegati statali; alle 20,30 fu comunicato che la partenza era stata revocata in quanto la navigazione era resa impossibile dalla presenza di sommergibili tedeschi. Il giorno successivo si dovette constatare che tutte le autorità pubbliche avevano abbandonato la città, che veniva presa in consegna dai partigiani di Tito. Questi ultimi presero possesso della filiale imponendo la consegna di tutti i biglietti custoditi nelle casse; il giorno successivo veniva comunicata la messa in liquidazione della dipendenza, affidata a due ex dipendenti avventizi. Quando il 27 settembre, dopo diciassette giorni di terribili bombardamenti aerei, le truppe tedesche e le autorità del nuovo stato croato entrarono nella città, fu confermata la messa in liquidazione della Banca e furono stilati regolari verbali di consegna dei valori. Il personale della Banca poté fare ritorno in Italia nel dicembre 1943.

A **Cattaro** il 9 settembre il capo della filiale concordò con le autorità della Marina Militare l'imbarco del personale e dei valori su un mercantile diretto in Italia, ma nonostante le assicurazioni ottenute, l'unica nave presente nel porto abbandonò la città con a bordo gli alti ufficiali e i loro familiari. Fu quindi preso contatto con il comandante della piazza per ottenere l'assenso alla distruzione dei valori, senza peraltro ottenere risposta in quanto anch'egli aveva abbandonato segretamente la città, così come fece il successivo 15 settembre il colonnello che lo aveva sostituito. Lo stesso giorno i tedeschi occuparono Cattaro e il successivo 3 ottobre, dopo aver concesso una breve riapertura, disposero la definitiva chiusura della filiale che venne posta in liquidazione da parte di rappresentanti dello Stato Indipendente Croato. Il personale poté lasciare la città nei giorni successivi, facendo ritorno in Italia nel mese di novembre.

La filiale di **Cettigne** fu chiusa il 25 settembre per mancanza di fondi e i locali furono occupati dai tedeschi il 27 settembre. In precedenza si era provveduto a una parziale distruzione dei valori custoditi nelle casse.

Le città di **Fiume** e **Pola** furono occupate nel maggio del 1945, rispettivamente dall'esercito partigiano di Tito e dalle truppe angloamericane; le loro vicende successive ebbero uno svolgimento diverso da quello delle filiali dalmate, e furono legate al faticoso ristabilirsi di relazioni diplomatiche tra Italia e Jugoslavia.

Nel 1945 la filiale di **Fiume** passò sotto il controllo del Comitato Popolare cittadino; nel 1946, il Governatore dispose il declassamento della succursale ad agenzia di prima classe, ma non si poté dar corso al provvedimento per l'opposizione delle nuove autorità. La dipendenza continuò a funzionare nel nuovo regime soprattutto per l'attività di Tesoreria; essendo stati estromessi dagli uffici del Tesoro tutti i funzionari italiani ci si trovò nella anomala situazione di una Sezione di Tesoreria italiana che prendeva ordini da uffici di uno stato straniero. La città di Fiume venne annessa alla Repubblica Federativa Popolare Jugoslava (Repubblica di Croazia) il 15 giugno del 1947. Fu quindi disposto il cambio delle lire in dinari, al quale dovette assoggettarsi anche la filiale della Banca e la consegna di tutti i valori e divise estere alla Narodna Banka. In seguito alla definitiva annessione alla Jugoslavia l'atteggiamento più o meno tollerante delle autorità di controllo si fece più severo: tutti gli istituti di credito furono considerati "persone giuridiche nazionali" e di conseguenza la filiale si trovò nell'impossibilità di comunicare sia con l'Amministrazione Centrale, sia con la Sede di Trieste. Solo nel settembre del 1949 la filiale venne definitivamente chiusa e posta in liquidazione; le operazioni furono assunte direttamente dall'Amministrazione Centrale.

La filiale di **Pola** passò sotto il controllo dell'Allied Military Government e, in seguito alla firma del trattato di pace, nel settembre del 1947 fu trasferita a Venezia dove continuò a funzionare come Ufficio stralcio.

I primi contatti per la definizione del confine orientale italiano furono avviati nel 1946, e la questione fu solo in parte risolta con la stipula del trattato di Parigi del 10 febbraio 1947. In base a tale accordo veniva stabilita la definitiva cessione alla Jugoslavia di Pola e Fiume, ma le numerose questioni ancora aperte impedirono una normalizzazione dei rapporti tra i due paesi. Con l'accordo bilaterale del 1954, risolta la questione della natura giuridica della Banca, se cioè essa fosse ente di diritto pubblico o privato, si stabilì che alla Banca d'Italia sarebbe stato corrisposto un indennizzo per i beni confiscati non appena fossero iniziati i pagamenti delle annualità dovute dal governo italiano per riparazioni di guerra.

8. *L'Ufficio Speciale per le Isole Ionie*

Quando le truppe dell'Asse invasero la Grecia, ordinarono l'assunzione della lira quale unità di conto per le transazioni commerciali; la misura si era resa necessaria in previsione dell'esaurimento dei biglietti circolanti e nell'impossibilità di stampigliarne di nuovi a breve termine, poiché la Banca Nazionale Greca aveva sottratto i *clichés*, all'atto dell'occupazione. Fu quindi deciso di tenere sotto strettissimo controllo la circolazione delle dracme, favorendone il cambio con il corrispettivo in lire italiane in rapporto di 8 dracme per una lira. Anche il pagamento degli stipendi alle truppe italiane stanziate nel territorio greco venne effettuato con criteri di massima severità. Infatti solo parte degli emolumenti strettamente necessari alla sopravvivenza dei militari in suolo greco vennero corrisposti in moneta locale, mentre il resto fu pagato in lire italiane e accantonato in libretti di risparmio rimessi ai familiari in Italia. Per le isole ionie di **Corfù**, **Santa Maura**, **Cefalonia** e **Zante**, fu decisa l'emissione di una **dracma ionica**, come strumento per svolgere un controllo efficace della circolazione corrente e impedire l'afflusso di moneta circolante non utilizzabile a fini commerciali. Per attuare il cambio vennero inviati in ciascuna isola dei funzionari che, con l'ausilio dell'autorità locale denominata Capo-Isola, avrebbero dovuto sovrintendere al cambio, nonché sorvegliare e dettare istruzioni in merito alle operazioni consen-

tite agli istituti di credito italiani e greci presenti nelle isole di rispettiva competenza. Tra il 1941 e il 1942 in ciascuna isola vennero costituiti degli *Uffici provvisori per il cambio* ai quali venivano comunicate le situazioni contabili via via che le operazioni procedevano. Il servizio di cassa fu svolto presso gli uffici delle banche locali con l'ausilio del personale della Banca d'Italia. La supervisione delle operazioni e il controllo delle disposizioni valutarie vennero affidati all'Ispettore della Banca d'Italia Enea Fabrizi, che per breve tempo operò a Corfù, ove era stato istituito un **Ufficio speciale delle Isole Ionie**.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

In ciascuna delle serie in cui è divisa la documentazione, pratiche, copialettere e registri, sono state presentate separatamente le carte prodotte dagli uffici dell'Amministrazione Centrale e quelle provenienti da ciascuna filiale, Sezione di Tesoreria o altra amministrazione.

SERIE PRATICHE

La serie pratiche è suddivisa nei seguenti paragrafi:

1. Carteggio segnato prodotto dagli uffici dell'Amministrazione Centrale:
 - 1.1. carte prodotte dagli Uffici coloniali dal 1912 al 1935 circa, classificate mediante un titolario numerico del quale non è stata reperita la rubrica;
 - 1.2. documentazioni prodotte per il periodo 1936-1944, dall'Ufficio Speciale Affari Coloniali nella fase in cui era alle dirette dipendenze del Direttore Generale; per il periodo 1944 al 1946, dall'Ufficio Affari Coloniali nella fase in cui faceva parte del Servizio Sconti Anticipazioni e Corrispondenti; per il periodo 1946 al 1954, dagli uffici coloniali del Servizio Liquidazioni. La documentazione è organizzata secondo il titolario alfanumerico impiantato dall'Ufficio Speciale Affari Coloniali nel 1936 (1) e mantenuto in uso, con poche varianti, anche nel dopoguerra;
 - 1.3. pratiche poste in essere dal Servizio Sconti Anticipazioni e Corrispondenti e dal Servizio Liquidazioni, contraddistinte da segnature estranee al titolario del 1936, ma sempre relative alla liquidazione delle filiali coloniali e dalmate;
 - 1.4. pratiche trattate dal Servizio Sconti Anticipazioni Corrispondenti, pervenute o prodotte dal Servizio in epoca recente e riorganizzate sulla base del codice numerico di identificazione che negli anni settanta si attribuiva a ciascuna materia trattata dagli uffici dell'Amministrazione Centrale.
2. Documenti non segnati dell'Amministrazione Centrale.
3. Documentazioni prodotte dal Consiglio Superiore dei Magazzini Generali di Tripoli tramite gli uffici coloniali della Banca, distinte in documenti segnati e documenti non segnati.
4. Archivi delle filiali e delle aziende autonome Magazzini Generali di Tripoli e Magazzini di Ordinaria Custodia di Massaua (raggruppate per area geografica e distinti in documenti segnati e documenti non segnati).
5. Archivio dell'Ufficio Speciale delle Isole Ionie e di Corfù.

(1) La presenza nei fascicoli di poche carte antecedenti al 1936 si deve alla naturale acquisizione di documenti utili al proseguimento dell'attività amministrativa, al momento della riorganizzazione dell'Ufficio.

In molti casi la selezione effettuata sui fondi ha provocato commistioni e accorpamenti, lasciando sopravvivere, disaggregati dal resto delle pratiche, singoli fascicoli o addirittura singoli documenti. In questo caso le documentazioni sono descritte nella parte del carteggio segnato come "miscellanee" di carte estrapolate dai fascicoli originari.

1. AMMINISTRAZIONE CENTRALE: DOCUMENTI SEGNATI

1.1. DOCUMENTI DEGLI UFFICI COLONIALI SINO AL 1935 (1)

Agenzie coloniali (1 b., 1917-1935)

Istituzione e andamento delle agenzie di Cheren, Adi Cajeh e Massaua.

Anticipazione al Governo della Cirenaica (1 b., 1929-1932)

Assicurazione delle merci; gestione dei magazzini merci.

Aperture di credito (1 b., 1929-1935)

Disposizioni impartite alla filiale della Banca in Asmara.

Cassa di Risparmio della Tripolitania (1 b., 1929-1935)

Costituzione.

Consorzio Cassa di Risparmio della Tripolitania (4 bb., 1928-1935)

Costituzione; tassi d'interesse; obbligazioni.

Corrispondenza del Governatore e del Segretario Generale (1 b., 1925-1931)

Corrispondenza di cortesia.

Costituzione dei Magazzini Generali di Tripoli (1 b., 1913-1923)

Scelta dell'area; costruzione degli edifici; studi per l'organizzazione dell'Azienda.

Credito Agrario di Chisimaio (1 b., 1935-1936)

Proposta di estensione del credito agrario alla piazza di Chisimaio.

Credito agrario d'esercizio - Eritrea (1 b., 1930-1932)

Notizie sui richiedenti; andamento delle operazioni.

Credito agrario in Mogadiscio (3 bb., 1929-1935)

Notizie sui richiedenti; andamento delle operazioni.

Ente Autonomo Fiera campionaria di Tripoli (1 b., 1932-1933)

Concessione di mutuo edilizio.

Deposito Franco di Massaua (9 bb., 1914-1933)

Istituzione e gestione del Deposito Franco e dei Magazzini Generali; personale; convenzioni.

Magazzini Generali di Tripoli (5 bb., 1928-1939)

Spese di primo stabilimento; contabilità; gestione dei magazzini; relazioni sull'andamento dell'azienda.

Magazzini Doganali di Bengasi (1 b., 1915-1929)

Istituzione dei Magazzini; affitto locali; movimento delle merci.

(1) Rimangono tracce di un sistema di classificazione numerico ma i rimaneggiamenti subiti dalla documentazione e l'assenza del titolare non consentono che una presentazione delle pratiche in ordine alfabetico.

Magazzini Doganali Mogadiscio (5 bb., 1928-1935)

Missione del Direttore dei Magazzini Generali di Tripoli; istituzione dei Magazzini; appalto del servizio imbarchi e sbarchi; convenzione con le autorità locali.

Mogadiscio e Chisimaio (1 b., 1932-1935)

Personale e fabbricati (1 b., 1925-1930)

Profitti e perdite (1 b., 1935)

Prospetti contabili delle filiali.

Relazione (1 b., 1913-1932)

Relazione al Consiglio Superiore sull'apertura della filiale di Asmara; estratti dei paragrafi delle relazioni annuali all'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia riguardanti l'attività dell'Ufficio.

Relazioni Asmara (2 bb., 1913-1934)

Movimento economico e commerciale dell'Eritrea.

Servizi Speciali - Varie (1 b., 1922-1932)

Leggi e decreti riguardanti il credito agrario nelle Colonie.

Riserve Speciali - Filiali coloniali (1 b., 1927-1934)

Riserve e c/c fruttiferi e infruttiferi nelle filiali dell'AOI.

Telegrammi (1 b., 1930)

Varie: Asmara, Mogadiscio, Tripoli, Bengasi (6 bb., 1913-1931)

Bilanci di esercizio; fondo di dotazione; relazioni sul movimento commerciale; rapporti su visite di autorità italiane nelle Colonie.

1.2. DOCUMENTI DELL'UFFICIO AFFARI COLONIALI

A1 Istituzione di filiali nelle colonie (1 b., 1936-1940)

A1a Espansione - Trasformazione di filiali nelle colonie (1 b., 1940-1941)

Progetti di espansione della presenza della Banca in Egitto, Corsica e Tunisia; studi per l'impianto di nuove filiali nelle Colonie.

A1 bis Ripresa rapporti commerciali con le colonie (11 bb., 1945-1955) (1)

Missioni dell'Ispettore Conti, incaricato dei contatti con le autorità d'occupazione a Tripoli e Bengasi; questioni relative ai locali della Banca, allo *status* giuridico delle filiali e dei Magazzini Generali di Tripoli.

A5 Riserva speciale (2 fasc., 1935-1940)

Fondo di accantonamento per conto delle filiali coloniali.

A7 Impieghi e disponibilità (6 bb., 1935-1946)

Prospetti contabili rimessi dalle filiali.

AB1 Dati statistici (1 b., 1930-1945)

Dati riassuntivi sull'attività delle filiali nelle Colonie.

(1) Con precedenti dal 1925.

- AB2** **Notizie di carattere economico** (1 b., 1939-1940)
Informazioni trasmesse dalle filiali.
- AC1** **Relazioni** (1) (8 bb., 1912-1945)
Attività della Banca nelle colonie e documenti relativi al periodo dell'occupazione britannica.
- AC2** **Ispezioni** (1 b., 1927-1938)
Rilievi e resoconti.
- AC4** **Bilanci - Perdite e profitti** (1 b., 1936-1941)
Prospetti contabili rimessi dalle filiali.
- AD1** **Corrispondenza varia** (10 bb. e 7 fasc., 1926-1969)
Gestione delle filiali; immobili; trasporti; depositi in custodia; trasformazione e chiusura delle filiali di Asmara e Massaua; epurazione archivi; elaborazione del Regolamento Generale della Banca d'Italia del 1970; questioni di carattere generale.
- AD2** **Erogazioni speciali** (1 fasc., 1936-1944)
Erogazioni in favore di enti fascisti e di ex combattenti.
- AD3** **Elenchi di lettere** (2 bb., 1950-1957)
Filiale di Mogadiscio; tassa di circolazione; lavori agli stabili; *clearing* italo-somalo.
- AD5** **Corrispondenza con l'Amministrazione Centrale in Como** (1 b., 1944)
- B1** **Operazioni della Banca nelle colonie** (3 bb., 1929-1940)
Normativa; pareri legali; chiarimenti.
- C1** **Leggi, decreti, regolamenti, disposizioni** (1 b., 1936-1942)
- C2** **Commissione alleata di controllo** (1 b., 1944-1947)
Ripresa dei rapporti con le filiali; situazione della Banca in Libia e in Eritrea; personale; depositi a risparmio; immobili.
- D1** **Personale** (4 bb., 1936-1947)
Presenti alcuni fascicoli personali.
- E1** **Locali** (2 bb., 1936-1947)
Danni di guerra.
- F1** **Contenzioso** (1 b., 1934-1937)
- G1** **Tasse** (1 b., 1930-1939)
- I1** **Provvigioni varie - Tariffe** (2 bb., 1928-1937)
Istruzioni alle filiali; definizione del *cartello bancario* per l'AOI.
- K** **Ricostituzione titoli** (2) (5 bb., 1941-1957)
Titoli di pertinenza delle cessate filiali.
- L1** **Operazioni di sconto ordinario** (2 fasc., 1937-1940)
- L2** **Operazioni di sconto - Credito agrario - Ammassi grano** (6 fasc., 1926-1948)

(1) Un fascicolo generale contiene le relazioni sull'attività dell'Ufficio Affari Coloniali.

(2) Con riferimento al titolario dell'Ufficio, sino al 1941 circa, la segnatura **K**, analogamente al titolario delle filiali, indicava il movimento fondi.

- L3 Operazioni di sconto - Credito edilizio (1) (17 bb., 1929-1965)**
Mutui concessi nella colonia libica e liquidazione di pendenze; prestito obbligazionario del Comune di Addis Abeba; mutuo con l'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli.
- L4 Operazioni di sconto - Credito minerario (1 b., 1938)**
- M1 Effetti all'incasso (3 bb., 1932-1949)**
Effetti presentati dalla filiale di Asmara dalle Manifatture Cotoniere Meridionali; causa Credimare-Biagini.
- M2 Conti correnti fruttiferi (3 bb., 1932-1952)**
- M3 Conti correnti vincolati speciali (1 b. e 1 fasc., 1938-1951)**
- M4 Depositi a risparmio (14 bb. e 1 fasc., 1936-1957)**
Interessi sui depositi; dati contabili, problemi legati alla successione nei conti correnti nel periodo post bellico; ammortamento di libretti al portatore; fondi bloccati provenienti dalle disciolte organizzazioni fasciste.
- M5 Fondo risparmio obbligatorio (2) (1 b., 1939-1947)**
Gestione dei depositi costituiti dai datori di lavoro dei territori coloniali in favore dei propri dipendenti.
- M6 Trasferimento depositi, c/c e depositi a risparmio (1 b., 1941-1945)**
Informazioni e istruzioni sul trasferimento di depositi in Italia alla vigilia della guerra.
- N1 Anticipazioni cambiarie (1 fasc., 1921-1945)**
- N2 Anticipazioni su titoli (1 fasc., 1937)**
- N4 Anticipazioni su merci (5 bb. e 1 fasc., 1928-1952)**
Gestione dei magazzini; assicurazioni; contabilità.
- N8 Magazzini merci (1 b., 1939-1940)**
Esercizio di magazzini doganali privati.
- N9 Magazzini merci - Locali (1 b., 1931-1940)**
- N10 Magazzini merci - Assicurazioni (1 b., 1926-1941)**
- O1 Saggio dello sconto e dell'interesse (1 b., 1924-1935)**
Variazioni e condizioni particolari.
- PA1 Titoli nominativi di altri istituti (1 b., 1932-1937)**
- P1 Vaglia cambiari (1 b., 1938-1947)**
- P2 Ordini di pagamento e accreditamento (1 b., 1942)**
- P2 Gestione speciale (1 b., 1946-1949)**
Gestione Raffaldi in Asmara.
- P4 Incarichi speciali p/c terzi (1 b., 1931-1939)**
Conti correnti; servizi di cassa; incasso mandati.
- P5 Gestione non ufficiale - Gestione speciale - Gestione collegiale (1 b. e 1 fasc., 1947-1949)**
Filiale di Asmara

(1) Comprende una pratica generale a carattere normativo e organizzativo e fascicoli particolari intestati ai titolari delle sovvenzioni.

(2) Durante l'occupazione i depositi vennero bloccati per ordine delle autorità britanniche e solo nel 1947 fu possibile per la Banca rimborsare gli aventi diritto.

- R1** **Spese di primo stabilimento** (1 b., 1928-1936)
- T1** **Funzionari e legali delle filiali** (1 b., 1935-1937)
Nomine e retribuzioni.
- U1** **Promemoria e relazioni varie** (1 b., 1943-1947)
Relazioni sull'andamento economico della piazza.
- W1** **Danni di guerra** (1 b., 1942-1944)
- XA2** **Magazzini Doganali di Massaua - Relazioni** (1 b., 1935-1938)
- XA4** **Magazzini Doganali di Massaua - Assicurazioni personale e varie** (2 bb., 1935-1944)
- XA6** **Magazzini Doganali di Massaua - Personale in servizio** (19 bb. e 2 fasc., 1925-1959)
Contiene anche notizie sugli immobili.
- XA6bis** **Comunicazioni prigionieri** (1 b., 1942-1944)
Personale rimasto nelle colonie o internato in campi di prigionia in India.
- XA7 (1)** **Magazzini Doganali di Massaua - Personale dimissionario** (3 bb., 1934-1947)
- XA8** **Magazzini Doganali di Massaua - Personale (corrispondenza)** (2 bb. e 1 fasc., 1928-1945)
- XA10** **Magazzini Doganali di Massaua - Costruzioni e locali** (2 bb. e 1 fasc., 1936-1952)
Dotazione di macchinari; istruzioni durante il periodo di requisizione da parte delle autorità britanniche.
- XA11** **Magazzini Doganali di Massaua - Spese di amministrazione** (1 b., 1936-1938)
- XA12 (2)** **Magazzini Doganali di Massaua - Contabilità** (1 b., 1935-1943).
- XA13** **Magazzini Doganali di Massaua - Corrispondenza varia** (1 b. e 1 fasc., 1935-1941)
Regolamento dei Magazzini; locali; attrezzature.
- XA14** **Magazzini Doganali di Massaua - Imposte e tasse** (1 fasc., 1935-1941)
- XA15** **Magazzini Doganali di Massaua - Verbali di consegna** (1 fasc., 1936-1937)
- XA16** **Magazzini Doganali di Massaua - Ordini di servizio** (1 fasc., 1936)
- XA17** **Reclami e pratiche legali - Smarrimenti - Danni alle merci** (3 bb. e 2 fasc., 1936-1947)
- XC1** **Magazzini Doganali Mogadiscio** (1 b., 1936-1941)
Assunzione del servizio imbarchi e sbarchi per il porto di Massaua.
- XD1 (3)** **Cassa di Risparmio della Libia** (1 b., 1934-1945)
Obbligazioni.
- XD2** **Cassa di Risparmio della Libia - Corrispondenza con le filiali della Banca** (4 bb., 1934-1940)
Servizio di pagamento cedole per conto della Cassa di Risparmio.

(1) Sono presenti anche carte segnate **XA3** e **XA4ter** (assicurazioni e personale).

(2) Fino al 1938 la pratica è segnata **Deposito Franco di Massaua**.

(3) Presente il timbro dell'Ufficio Affari Coloniali - Servizi Speciali che segna **C. Risp. Libia**.

- XD3 (1) Cassa di Risparmio della Libia (2) - Corrispondenza con gli Istituti consorziati**
(3 bb., 1929-1942)
- XD4 Cassa di Risparmio della Libia - Varie** (2 bb., 1931-1943)
Collocazione delle obbligazioni da parte del consorzio presieduto dalla Banca d'Italia; piani d'ammortamento.
- X1 Istituti di credito nelle colonie** (1 fasc., 1933-1941)
Espansione di banche italiane in AOI.
- X2 Istituti di credito esteri** (1 fasc., 1933-1941)
Espansione di banche estere in AOI.
- X3 Magazzini Generali di Tripoli** (1 b., 1936-1941)
Contabilità; attrezzature; personale; normativa.
- X4 Manifatture Cotoniere Meridionali** (1 b., 1933-1940)
Operazioni a tariffe di favore.
- X5 Fondo mutuato ex Cassa di Risparmio della Cirenaica** (1 b., 1927-1936)
Fondazione della Cassa di Risparmio della Cirenaica (3). Abbuono delle somme dovute dalla cessata Cassa di Risparmio della Cirenaica in rimborso del contributo versato dalla Banca d'Italia all'atto della fondazione.
- X6 Rapporti con banche in colonia** (4) (14 bb., 1929-1959)
- X7 Operazioni in divisa estera** (1 b., 1934-1939)
Esportazioni e importazioni delle colonie.
- X8 Rimesse operai e militari in AOI** (1 b., 1936-1940)
Normativa; proposte di riforma del servizio.
- X9A Pratiche speciali Etiopia - Liquidazione Banca d'Etiopia** (7 bb., 1936-1954)
- X9B Pratiche speciali Etiopia - Telleri di Maria Teresa** (7 bb. e 1 fasc., 1936-1958)
- X9C Pratiche speciali Etiopia - Difesa della Lira** (1 fasc., 1936-1938)
- X10 Servizio di Regia Tesoreria** (1 b., 1920-1949)
Impianto del servizio e di servizi di cassa e Tesoreria per conto delle autorità coloniali; liquidazione delle partite rimaste in sospeso nel dopoguerra.
- X11 Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali** (1 b., 1936-1937)
Attività delle filiali coloniali per conto del CSVI.
- X12 Magazzini Generali AOI** (6 bb. e 1 fasc., 1936-1948)
Studi per la costituzione del Consorzio dei Magazzini Generali dell'AOI.
- X14 Disposizioni generali in caso di guerra - Abbruciamento valori** (3 bb., 1940-1950)
- X15 Esposizione Terre Italiane d'Oltremare** (3 bb., 1930-1940)
Materiale concernente le filiali nelle colonie presentato all'esposizione.
- X18 Gestione autonoma AOI** (4 bb., 1942-1948)
Gestione delle filiali durante il periodo dell'occupazione britannica; versamenti di prigionieri in transito; depositi a custodia per i prigionieri e i rimpatriati.

(1) La corrispondenza è curata anche dall'Ufficio Affari Coloniali-Servizi Speciali che segna la pratica **Consorzio**.

(2) Ex Cassa di Risparmio della Tripolitania.

(3) Queste carte vengono segnate **D**, o con la dicitura **C.Risp. Cirenaica**.

(4) Compresa Pola, Zara e Fiume, per le quali si riscontra in origine la segnatura **N** del Servizio Sconti.

- X19 (1) Filiazione di Mogadiscio** (4 bb. e 1 fasc., 1949-1955)
Attività della filiale; cambio della moneta (introduzione del *somalo*); formazione della Cassa per la Circolazione della Somalia; bilanci e situazioni del Banco di Roma e del Banco di Napoli.
- X20 Filiale di Tripoli** (3 bb., 1941-1951)
Contiene anche negativi di fotografie.
- Z1 Contabilità delle filiali** (1 b., 1944-1953)

1.3. PRATICHE POSTE IN ESSERE DAGLI UFFICI COLONIALI NEL PERIODO IN CUI DIPENDEVANO DAL SERVIZIO SCONTI E DAL SERVIZIO LIQUIDAZIONI

- D Depositi** (3 bb. e 1 fasc., 1948-1954)
Liquidazione e rimborso dei depositi delle filiali di Rodi (2), Addis Abeba, Harar, Gondar, Dessiè, Gimma, Asmara; gestione talleri; titoli di stato; divisa estera.
- D.C. (3) Depositi cauzionali** (2 bb., 1937-1952)
Liquidazione e rimborso di depositi costituiti presso le cessate filiali a garanzia di mandati di corrispondenza o autorizzazioni all'emissione di assegni bancari liberi.
- K fasc. Rodi** (3 bb., 1942-1950)
Situazione della filiale; avvio della liquidazione; accordo italo-greco; situazione del personale dipendente; rapporti tra la filiale di Rodi e quella di Potenza; depositi; beni di pertinenza del governo italiano nelle isole egee; conti correnti a garanzia dell'emissione di "biglietti egei", versamenti nel *clearing* italo-tedesco per conto della società TEMI.

Prat. ex-filiali (4) (49 bb. e 2 fasc., 1934-1966)
Vicende belliche e ripiegamento delle filiali extrametropolitane; chiusura delle filiali; trasferimento degli archivi delle filiali; sistemazione delle controversie successive agli eventi bellici con la Grecia e la Jugoslavia; accordi di pace; ricostruzione della contabilità (elenchi di presunti debitori); natura giuridica della Banca in rapporto al trattato di pace con la Jugoslavia.

1.4. DOCUMENTI DEL SERVIZIO SCONTI, ANTICIPAZIONI E CORRISPONDENTI (5)

- 3845 Magazzini Generali di Tripoli** (10 bb., 1926-1977)
Pratiche pensionistiche del personale; danni di guerra e sistemazione dei rapporti con gli istituti partecipanti al Consorzio.
- 3846 Magazzini di Ordinaria Custodia di Massaua** (10 bb., 1936-1971)
Pratiche pensionistiche del personale; fascicoli personali.

(1) Nella pratica è contenuto un fascicolo **riservatissimo** concernente le trattative fra i rappresentanti del governo italiano e inglese per la sistemazione dei rapporti economici e finanziari della Somalia e l'assunzione dell'amministrazione fiduciaria da parte dell'Italia.

(2) In massima parte accentrati a Potenza.

(3) La segnatura **D.C.** fu assegnata dal Servizio Liquidazioni ai fascicoli in esame; precedentemente la pratica era stata iniziata dal Servizio Sconti con le signature **SS** e **D**.

(4) Miscellanea di corrispondenza recante diverse signature, per la maggior parte **prat. ex filiali**. I fascicoli sono contrassegnati dalla dicitura **dalmate**, **etiopiche**, **miscellanea** o dal nome della filiale. Numerosi fascicoli recano peraltro la segnatura **K, N**. Si forniscono di seguito le signature che prevalentemente contraddistinguono i fascicoli: **Etiopiche** (8 bb. e 2 fasc., 1940-1954); **Dalmate** (8 bb., 1949-1958); **Rodi** (12 bb., 1934-1954); **Lubiana** (1 b., 1941-1960); **Fiume** (6 bb., 1945-1954); **Sebenico** (1 b., 1944-1948); **Cettigne** (2 bb., 1943-1948); **Spalato** (3 bb., 1943-1958); **Cattaro** (3 bb., 1943-1949); **Pola** (2 bb., 1946-1966); **Zara** (3 bb., 1943-1957).

(5) Le carte di questa sezione sono classificate mediante "codice per argomento".

- 3850 Recupero di valori e crediti della Banca d'Italia in AOI** (5 bb., 1939-1964)
Oro confiscato dalle autorità britanniche in AOI: ricostruzione della provenienza e dei quantitativi esistenti all'atto dell'occupazione; immobili; conti correnti; depositi.
- 3851 (1) Generica filiali dalmate** (1 b., 1944-1951)
Situazione delle filiali durante il periodo di occupazione, operazioni consentite alle filiali in Dalmazia e loro chiusura.
- 3854 Partite da regolare** (3 bb., 1948-1972)
Depositi e conti provenienti dalle cessate filiali.

2. AMMINISTRAZIONE CENTRALE: DOCUMENTI NON SEGNATI

Archivi provenienti dalla cessate filiali (1 b., 1940-1959)

Archivi delle Colonie e degli uffici dell'Amministrazione Centrale incaricati della trattazione di questa materia (2).

Bengasi - Succursale di Potenza (1 b., 1941-1942)

Distinte e prospetti dei depositi trasferiti a Potenza dalla filiale di Bengasi.

Bilanci (2 bb., 1943-1957)

Bilanci e situazioni delle filiali di Spalato, Cattaro, Cettigne, Fiume, Zara e Pola.

Corrispondenza dell'Amministrazione Centrale al Nord (1 b., 1944-1945)

Rimborso depositi; assicurazioni; notizie sul personale.

Consorzio dei Magazzini Generali in AOI (1 b., 1937-1940)

Relazioni al Consiglio d'Amministrazione.

Corrispondenza non recapitata (1 b., 1940-1943)

Lettere dirette alle filiali africane, non recapitate a causa degli eventi bellici.

Danni di guerra (1 b., 1949-1970)

Delibere Consiglio Superiore (2 bb., 1912-1939)

Attività dell'Ufficio Affari Coloniali.

Depositi (1 b., 1939-1941)

Miscellanea.

Depositi a risparmio (2 bb., 1945-1955)

Contabilità; informazioni e rimborsi relativi a depositi delle cessate filiali.

Elenchi del materiale pervenuto da Rodi il 6.4.1950 (1 b., 1950)

Trasferimento dell'archivio della filiale; elenchi del materiale pervenuto e controllo effettuato dall'Amministrazione Centrale. Comprende pure carte diverse della filiale di Rodi.

Harar - Varie (1 b., 1940-1941)

Stabili della filiale e dei magazzini; alloggi degli impiegati; servizio di R. Tesoreria; anticipazioni cambiarie; relazioni.

Impieghi e disponibilità delle filiali (8 bb., 1928-1940)

(1) Ex prat. **RDG. 18 Chiusura filiali - generica** dell'Ufficio Centrale Danni di Guerra. Alcuni fascicoli provengono dall'Ufficio Speciale di Coordinamento presso Moltrasio.

(2) Contiene una rubrica dei nominativi del personale dei MOC e una relazione sulla gestione ordinaria e speciale degli stessi durante il periodo dell'occupazione britannica.

Magazzini Generali di Tripoli - Miscellanea (2 bb., 1924-1943)

Conti dei Magazzini e c/c presso la filiale di Tripoli; contratto collettivo di lavoro degli addetti; normativa sul personale.

Miscellanea (2 bb., 1925-1945)

Assegni annullati; comunicazioni alla filiale di Tripoli.

Miscellanea Liquidazioni - Relazioni (3 bb., 1936-1947)

Apertura delle filiali in AOI e loro chiusura; Magazzini di ordinaria Custodia di Massaua e Magazzini Generali di Tripoli; apertura di sedi del Banco di Roma in AOI; corrispondenza riservata sulle filiali.

Missione dell'ispettore Conti 1947 (1 b., 1947)

Cfr. prat. A1 bis.

Moduli in uso presso le filiali (1 b., s. data)

Raccolta di campioni.

Normativa (3 bb., 1914-1942)

Regolamenti; leggi relative all'AOI e alla Libia; provvedimenti durante l'emergenza bellica; disciplina delle importazioni ed esportazioni.

Passaggio della competenza sulle cessate filiali al Servizio Liquidazioni (O.d.S. 310) (2 bb., 1947-1957)

Polizze di assicurazione relative ai Magazzini Generali di Tripoli (2 bb., 1930-1942)

Prospetti contabili (2 bb., 1937-1950)

Situazioni contabili e bilanci delle filiali ex etiopiche.

Rassegna stampa (12 bb., 1936-1941)

Schedario del personale dell'Amministrazione Centrale (1 b., 1936)

Statistiche delle filiali (1 b., 1913-1930)

Vertenze legali (1 b., 1933-1934)

3. ARCHIVIO DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI MAGAZZINI GENERALI DI TRIPOLI

*** Documenti segnati**

D1 Personale - Disposizioni generali (1 b., 1924-1938)

D1a Personale - Contratti d'impiego (1 b., 1926-1936)

D2 (f) Personale in servizio - Assegni mensili - Fascicoli personali e generali - Personale deceduto (30 bb., 1925-1958)

Fascicoli generali con le istruzioni di massima per il personale; nominativi concernenti i dipendenti in servizio dei Magazzini Generali di Tripoli.

D3 Personale - Avventizi, giornalieri, operai (2 bb., 1926-1937)

D5 Personale - Bollettini informativi (1 b., 1936-1940)

D6 Personale - Assenze (1 b., 1935-1940)

D7 Personale dimissionario (2 bb., 1926-1939)

D8 Personale aspirante (2 bb., 1940-1942)

D9 Personale - Assicurazioni (2 bb., 1928-1943)

- F** **Pratiche legali** (2 bb., 1933-1939)
Vertenze e recuperi di sofferenze; competenze corrisposte ai legali.
- G1** **Tasse** (1 b., 1930-1949)
Calcolo e pagamento di imposte diverse; contributi sindacali a favore del personale.
- H3** **Assicurazioni** (1 b., 1931-1936)
- I** **Inventario** (1 b., 1932-1940)
Inventario dei beni mobili.
- K (1)** **Imbarchi e sbarchi** (12 bb. e 1 fasc., 1923-1950)
Costruzione e istituzione dei Magazzini; norme per il funzionamento; gestione delle maestranze portuali; cauzioni; natanti; tariffe di facchinaggio; danni di guerra; studi per miglioramenti tecnici; deliberazioni del Consiglio Superiore della Banca d'Italia; forniture; rapporti con l'armatore Achille Lauro; vertenze legali per il recupero dei crediti e transazioni.
- L1** **Operazioni di credito** (1 fasc., 1933-1939)
- M1** **Tirrenia - Varie** (1 b., 1928-1941)
Accordi con la ditta per operazioni di imbarco e sbarco, facchinaggio, stoccaggio delle merci, magazzinaggio.
- M2** **Ditta Abrial** (1 fasc., 1933-1937)
Accordi per l'applicazione di tariffe di favore.
- N1** **Avarie e risarcimento danni** (1 fasc., 1929-1946)
- N2** **Assistenza a piroscafi** (1 b., 1933-1938)
Operazioni di disincagliamento e rimorchio di scafi e prestazioni diverse per l'imbarco e lo sbarco di merci.
- O3** **Gru elettriche** (2 bb., 1936-1941)
- P1** **Carovana facchini** (1 b., 1932-1941)
- P3** **Tariffe varie** (1 fasc., 1926-1940)
- Q1** **Ordinaria custodia - Tariffe** (1 fasc., 1926-1940)
- R1** **Magazzini Generali** (1 b., 1937-1942)
Proventi e gestione.
- S1** **Dati statistici** (2 bb., 1937-1942)
Movimento delle merci; situazioni dei Magazzini.
- T** **Amministrazione e organi dei Magazzini** (6 bb., 1935-1947)
Verbali del Comitato Locale e del Consiglio Superiore dei Magazzini Generali di Tripoli; modifiche alla struttura dell'amministrazione; bilanci; resoconti di ispezioni. Missione dell'ispettore Conti.
- V** **Bilanci** (6 bb., 1925-1942)
- Z** **Contabilità** (2 bb., 1939-1943)
- Miscellanea di fascicoli segnati (2)** (6 bb., 1913-1955)

*** Documenti non segnati**

Cause tra Banca d'Italia e dipendenti (1 b., 1950-1956)
Cause per definizione della liquidazione.

(1) Con diverse suddivisioni in fascicoli numerici.

(2) Fascicoli estrapolati da diverse pratiche e accorpati in nuove cartelle in seguito a selezione. Sono presenti le signature: G, MA2, N6, K2, K7, Z1, D2.

Costituzione del Consorzio di gestione dei Magazzini - Leggi e decreti (4 bb., 1913-1942)
Accordi con i ministeri, con le autorità statali e con i banchi meridionali; normativa.

Imposte e tasse (1 b., 1927-1930)

INFAIL (1 b., 1938-1942)
Corrispondenza con l'Istituto Nazionale Fascista Assicurazione Infortuni sul Lavoro.

Ispezioni (1 b., 1924-1935)

Miscellanea (1) (6 bb. e 2 fasc., 1925-1936)
Procedure doganali; contratti con spedizionieri e con compagnie navali; spese di primo impianto; macchinari; assicurazioni; personale; dopolavoro; questioni regolamentari; orario di lavoro; acquisto e manutenzione di natanti.

Miscellanea - Corrispondenza con i membri del Consiglio Superiore e del Comitato Locale (1 b., 1925-1934)

Miscellanea - Imbarchi e sbarchi - Società di navigazione (6 bb., 1925-1934)
Appalto del servizio; accordi con società di navigazione; reclami; gratifiche al personale.

Miscellanea - Inaugurazione dei Magazzini e visite (2 bb., 1925-1934)
Discorso inaugurale del Direttore dei Magazzini Porciani; resoconti di visite effettuate da diverse personalità; Fiera Campionaria di Tripoli.

Miscellanea - Personale (7 bb., 1926-1936)

Miscellanea - Scioglimento della carovana dei facchini del porto (1 b., 1927-1931)
Riorganizzazione del servizio di facchinaggio entro i recinti di custodia delle merci.

Miscellanea - Vertenze e pratiche legali (4 bb. e 1 fasc., 1925-1934)

Processo Zamueli (1 b., 1925-1927)
Processo intentato dall'amministrazione doganale di Tripoli nei confronti del Direttore dei MGT e di altri dipendenti per appropriazione indebita.

Prospetti contabili (9 bb. e 1 fasc., 1925-1939)

Riservata (2 bb., 1922-1934)
Personale e questioni riservate relative alla gestione dei Magazzini.

Verbalì del Comitato Locale dei Magazzini Generali di Tripoli (1 b., 1925-1935)

Verbalì del Comitato Superiore dei Magazzini Generali di Tripoli (6 bb., 1925-1939)

4. ARCHIVI DELLE FILIALI

LIBIA

ARCHIVIO DELLA FILIALE DI TRIPOLI

*** Documenti segnati**

- A3** **Istituzione dello Stabilimento - Apertura di nuove sedi e succursali.** (1 fasc., 1913-1959)
 Contiene anche notizie sulla chiusura della filiale.

(1) Un fascicolo riguarda un incendio scoppiato nei Magazzini nel 1929.

- A4** **Ufficio Speciale di Coordinamento** (1 fasc., 1939-1959)
Disposizioni; trasferimento valori alla filiale di Potenza; danni di guerra; materiali d'ufficio; macchinari; mobili; stampati.
- AC** **Visite d'ispezione** (1 fasc., 1927-1953)
- AD1** **Miscellanea - Informazioni, schiarimenti, reclami** (1 b., e 1 fasc., 1931-1958)
- AD4** **Lettere diverse** (1 b., 1942-1959)
Servizio di Tesoreria; servizio di compensazione.
- AD5** **Miscellanea - Notizie sui raccolti** (1 fasc., 1913-1939)
- AE1** **Corrispondenza relativa alle procure** (1 fasc., 1914-1940)
- AE2** **Procure** (6 bb., 1934-1942)
- AF1** **Corrispondenti** (1 b., 1913-1955)
- AG3** **Assegni bancari liberi - Atti di garanzia** (1 b., 1924-1940)
Atti legali.
- AG4** **Assegni bancari liberi** (1 fasc., 1931-1949)
- B** **Statuti della Banca e leggi successive** (1 b., 1913-1959)
- BA2** **Vigilanza sulle aziende di credito - Istituti di credito ordinario** (1 fasc., 1926-1940)
- BA3** **Vigilanza sulle aziende di credito - Casse di risparmio** (1 fasc., 1926-1940)
- BA5** **Vigilanza sulle aziende di credito - Banche popolari cooperative** (1 b., 1926-1942)
- D1** **Personale - Disposizioni generali** (1 fasc., 1918-1939)
- D3** **Personale - Movimento del personale, nomine, traslocazioni, permessi di assenza, gratificazioni, strenne, decessi, rimozioni, collocamenti in disponibilità od in aspettativa, ecc.** (4 fasc., 1913-1947)
- D4** **Personale - Domande d'impiego e informazioni relative** (1 fasc., 1945)
- D5** **Personale - Cassa di Previdenza e Cassa Pensioni** (1 b., 1913-1959)
- D6** **Personale - Movimento dei direttori e dei cassieri** (1 fasc., 1938)
- D9** **Personale - Malleverie del direttore, agenti, cassieri e commessi di cassa, differenze di cassa, ecc.** (1 fasc., 1939)
- E1** **Locali - Contratti d'affitto o d'acquisto** (2 bb., 1913-1959)
- F** **Contenzioso** (4 bb., 1913-1959)
- G** **Tasse a carico della Banca** (2 bb., 1914-1956)
- I7** **Biglietti danneggiati - Domande di rimborso** (1 b., 1913-1949)
- L1** **Sconti - Informazioni sulle operazioni di sconto dello Stabilimento** (1 b., 1935-1942)
- L6** **Sconti - Informazioni ad altri Stabilimenti** (5 bb., 1913-1944)
Richieste di informazioni da parte di istituti bancari esteri.
- L7** **Sconti - Domande di ammissione allo sconto** (2 bb., 1913-1942)
- L8** **Sconti - Domicili legali** (1 fasc., 1914-1947)
- L10** **Sconti - Circolari di Commercio** (2 bb., e 1 fasc., 1913-1933)
Comunicazioni dei nominativi e delle firme dei legali rappresentanti di diverse società.
- M3** **Conti Correnti - Corrispondenza diversa** (1 b., 1916-1927)
Sequestri e vertenze.
- M5** **Depositi per società costituenti** (2 bb., 1919-1942)

- P2 (1)** **Vaglia cambiari errati** (1 b., 1914-1942)
- P4** **Vaglia cambiari - Lettere di garanzia** (1 b., 1926-1942)
- Q2** **Spese d'amministrazione - Stati presuntivi e consuntivi** (1 b., 1913-1959)
- S1** **Azionisti** (1 b., 1929-1938)
- T1** **Consiglio dello stabilimento - Nomine, rinnovazioni, decessi, azioni dei funzionari, ufficio di Presidenza, rinunzie a cariche di funzionari.** (1 b., 1913-1956)
- X2** **Credito Fondiario** (1 b., 1913-1949)
Servizio delle cartelle fondiarie.
- X3** **Beni demaniali (2) e Istituto Italiano di Credito Fondiario** (1 b., 1914-1940)
Servizio delle cartelle fondiarie.
- X6** **Obbligazioni asse ecclesiastico (3)** (1 b., 1913-1928)
Servizio dei Buoni del Tesoro.
- X7** **Documenti rilasciati dalla Questura dell'Africa Italiana** (1 b., 1942)
Dichiarazioni relative a preziosi e valori da esportare in Tunisia da parte di ebrei e musulmani di cittadinanza francese.
- X9** **Disposizioni di servizio - Tesoreria** (1 b., 1919-1942)
- X11** **Liquidazione della Banca Agricola Ottomana** (1 b., 1913-1924)
- X12** **Magazzini Generali di Tripoli** (2 bb., 1929-1959)
Personale; spese di amministrazione; c/c; locali.
- X18** **Cassa Sovvenzioni e Risparmio** (1 b., 1953-1959)
Conti correnti e provvidenze su titoli della Cassa Centrale.
- X26** **Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali** (1 b., 1915-1942)
Credito Navale, pagamenti per conto IRI; servizio obbligazioni IMI; statuti e bilanci.
- X64** **Credito edilizio** (14 bb., 1928-1958)
Fascicoli nominativi dei finanziamenti edilizi; contratti; mutui estinti; liquidazione delle residue pendenze nel dopoguerra.
- X89** **Servizio di cassa per l'Ente Stampa per la Libia** (1 fasc., 1942)
- X92** **Proprietà della Banca in Bengasi** (1 fasc., 1952-1959)
- Z1** **Contabilità ordinaria - Istruzioni generali, modificazioni, schiarimenti** (1 b., 1913-1959)

Miscellanea di fascicoli segnati (4) (6 bb., 1913-1955)

*** Documenti non segnati**

Certificati relativi al servizio delle azioni (1 fasc., 1917-1941)

Pagamento di dividendi (mod.66 dir.); note di visto, consegna di certificati provvisori di azioni.

(1) Contiene anche carte della pratica PA2 relativa ai buoni fruttiferi emessi dalle filiali nelle Colonie.

(2) Non riguarda questo argomento, la cui indicazione deriva dalla pedissequa registrazione degli esempi proposti dal titolare come partizioni della prat. X.

(3) Cfr. nota precedente.

(4) Fascicoli estrapolati da diverse pratiche e accorpati in nuove cartelle in seguito a selezione. Sono presenti le seguenti segnature: AD1, AD2, AD4, AF1, AG2, A5, E1, E3, G, I3, L1, L2, L4, L10, K1, M2, MA3, N1, N2, N3, N10, P3, T5, T2, V1, X7, X13, X14, X1, X17, X19, X21, X73, X77.

Contratti (1 b., 1940-1941)

Raccolta di contratti d'ipoteca a garanzia di prestiti cambiari.

Corrispondenza con le autorità militari britanniche (1 b., 1947-1948)

Credito edilizio (3 bb., 1930-1939)

Domande di concessione mutui assegnate alla Cassa di Risparmio della Libia, al Banco di Napoli e al Banco di Sicilia; ruoli di riscossione.

Depositi a garanzia (1 fasc., 1942-1949)

Gazzetta della Tripolitania (1 b., 1953-1957)

Lettere riservate al Direttore della filiale (2 bb., 1928-1959)

Miscellanea (2 bb., 1928-1959)

Assicurazioni; inventario dei beni mobili esistenti presso la filiale; prospetti degli impieghi e delle disponibilità; tasse.

Personale (2 bb., 1930-1942)

Fascicoli nominativi del personale dipendente corredati di fotografie.

Sospesi Tripoli e Bengasi (1 b., 1947-1952)

Scartafacci dei vaglia; biglietti danneggiati; Buoni del Tesoro.

Tesoreria di Bengasi in Tripoli (1 b., 1941-1944)

Assicurazioni; contabilità.

ARCHIVIO DELLA SEZIONE DI TESORERIA DI TRIPOLI

** Documenti segnati*

- 1 **Carteggio con la Direzione Generale del Tesoro e stati contabili relativi** (1 b., 1913-1926)
- 2 **Carteggio e stati di spettanza dell'Amministrazione Centrale Banca** (1 b., 1931-1935)
- 3 **Carteggio con terzi e con le agenzie** (1 b., 1928-1938)
- 4 **Carteggio con altre Sezioni di R.Tesoreria** (1 fasc., 1926-1938)
- 8 **Contromatrici di Buoni del Tesoro** (1 b., 1926-1928)
- 9 **Depositi cauzionali** (2 bb. e 1 fasc., 1930-1933)
- 14 **Carteggio con il Governo della Libia** (1 b., 1932-1942)
- 17 **Restituzione mandati e ordini di pagamento** (1 b. e 1 fasc., 1935-1943)
- 18 **Biglietti di stato danneggiati e falsi** (1 fasc., 1938-1942)
- 19 **Sequestri e pignoramenti** (1 b., 1926-1938)

Miscellanea di fascicoli segnati (1) (2 bb., 1925-1942)

Miscellanea (1 b., 1942-1943)

Carte relative alle ultime pratiche espletate dalla Tesoreria.

(1) Fascicoli estrapolati da diverse pratiche e accorpati in nuove cartelle in seguito a selezione.

ARCHIVIO DELLA FILIALE DI BENGASI

** Documenti segnati*

- AE2** **Procure e indice alfabetico** (1 fasc., 1942)
- AG** **Assegni bancari liberi** (3 fascc., 1934-1949)
- B1** **Statuti della Banca e leggi successive** (1 b., 1942)
- B1** **Servizio Tesoreria** (1) (1 b., 1946-1949)
Sistemazione delle scritture contabili.
- D2** **Personale - Informazioni riservate** (2 fascc., 1928-1952)
- D3** **Personale - Movimento del personale, nomine, traslocazioni, permessi di assenza, gratificazioni, strenne, decessi, rimozioni, collocamenti in disponibilità od in aspettativa, ecc.** (1 b. e 1 fasc., 1917-1940)
- E1** **Locali - Contratti d'affitto o d'acquisto** (1 b., 1939-1941)
Tra l'altro: lavori di costruzione della nuova sede e di alloggi per impiegati; danni di guerra.
- F** **Contenzioso** (2) (3 fascc., 1913-1949)
- L4** **Sconti - Effetti a due firme con deposito** (2 bb., 1938-1940)
- P4** **Vaglia cambiari - Lettere di garanzia** (1 fasc., 1915-1947)
- R1** **Spese di primo stabilimento - Disposizioni diverse** (1 b., 1913-1956)
- T1** **Consiglio dello stabilimento - Nomine, rinnovazioni, decessi, azioni dei funzionari, ufficio di Presidenza, rinunzie a cariche di funzionari.** (1 b., 1913-1943)
- X28** **Credito edilizio** (4 bb., 1930-1961)

Miscellanea di fascicoli segnati (3) (1 b., 1937-1951)

** Documenti non segnati*

Costruzione del nuovo stabile (1 fasc., 1934-1939)

Contratto di locazione; permuta aree; progetto del nuovo stabile.

Lettere riservate al Direttore (1 fasc., 1932-1941)

Servizio interno; informazioni sul personale; provvedimenti di emergenza; chiusura e riapertura della filiale.

Modulistica e prospetti contabili (9 bb., 1939-1951)

Movimento mensile dei depositi; contabilità; impieghi e disponibilità.

ARCHIVIO DELLA SEZIONE DI TESORERIA DI BENGASI

** Documenti segnati*

- 1** **Carteggio con la Direzione Generale del Tesoro e Corte dei Conti** (1 b., 1930-1942)
- 1A** **Carteggio con i Ministeri** (1 b., 1930-1942)

(1) Non corrisponde alla definizione data dal titolare.

(2) La pratica contiene anche fascicoli nominativi intestati ai vari creditori.

(3) Fascicoli estrapolati da diverse pratiche e accorpati in nuove cartelle in seguito alla selezione della documentazione. Sono presenti le seguenti signature: **L1, L4, L4 bis, X10, Q2.**

- 2** **Carteggio con l'Amministrazione Centrale** (1 b., 1937-1942)
- 6** **Regia Zecca** (1 b., 1940)
Movimento fondi.
- 9** **Carteggio con i terzi** (1 b., 1940-1942)

Tesoreria di Bengasi in Tripoli

- L1** **Carteggio con terzi** (1 fasc., 1942)
- L2** **Commutazione in vaglia cambiari** (1 fasc., 1942)
- M1** **Carteggio con la Direzione Generale del Debito Pubblico** (1 b., 1942)
- N1** **Carteggio con uffici pubblici in provincia** (1 b., 1942)
- P1** **Carteggio con le Prefetture** (1 fasc., 1942)
- P2** **Carteggio con gli uffici postali** (1 fasc., 1942)
- R** **Specimina di firme** (1 b., 1942)

Miscellanea (2 bb., 1942)

Ultimi affari della Tesoreria di Bengasi in Tripoli.

ARCHIVIO DEL COMITATO LOCALE DEI MAGAZZINI GENERALI DI TRIPOLI

*** Documenti segnati**

- P** **Personale** (7 bb., 1928-1942)

*** Documenti non segnati**

Miscellanea (16 bb., 1924-1948)

Convenzioni istitutive; locali; assicurazioni; imposte; vertenze; situazione patrimoniale dell'azienda; personale; conto profitti e perdite; capitolato oneri per l'imbarco e sbarco delle merci; relazioni sul movimento commerciale; copie di verbali del Comitato Locale (1942); ordini di servizio dei Magazzini; attrezzature per l'azienda; imposte; contabilità; natanti requisiti o affondati; materiale di consumo; ammanchi e avarie merci; difesa antiaerea; danni di guerra.

Stati degli stipendi del personale (1 b., 1942)

Schede del personale (1 b., 1937)

Magazzini Generali di Tripoli - Disciplinare (1 b., 1925-1935)

Regolamenti e tariffe.

ERITREA

ARCHIVIO DELLA FILIALE DI ASMARA

*** Documenti segnati**

- A1** **Istituzione dello Stabilimento - Pratiche d'impianto, decreto d'apertura, avvisi per l'apertura** (1 fasc., 1913-1955)
- A2** **Istituzione dello Stabilimento - Istruzioni generali per le operazioni dello stabilimento e disposizioni successive** (2 bb., 1941-1956)
Fondo di oscillazione valori; fondo di dotazione.
- A3** **Apertura di nuove Sedi e Succursali** (1 b., 1913-1955)
- AA1** **Biblioteca** (2 fascc., 1958)

- AD** **Miscellanea** (1 fasc., 1958)
Affari ordinari; archivio e biblioteca.
- AC1** **Visite d'ispezione** (1 fasc., 1932-1935)
- AD1** **Miscellanea - Informazioni, chiarimenti, reclami** (1 fasc., 1939-1956)
- AD2** **Miscellanea - Servizio postale e telegrafico** (1 fasc., 1949-1958)
- AD4** **Miscellanea - Lettere diverse** (4 bb., e 1 fasc., 1938-1958)
- AD6** **Miscellanea - Personale internato** (2 bb., 1943-1945)
- AE1** **Procure - Corrispondenza relativa** (1 fasc., 1938-1951)
- AE2** **Procure** (1 fasc., 1948-1954)
- AE3** **Deleghe di firma** (1 fasc., 1949-1957)
Fac-simile delle firme autorizzate dei rappresentanti legali di banche ed enti.
- B** **Statuti della Banca e leggi successive** (3 fascc., 1921-1958)
Ordinamento dell'archivio.
- D1** **Personale - Disposizioni generali** (1 fasc., 1921-1957)
- D2** **Personale - Informazioni riservate** (1 b. e 1 fasc., 1935-1958)
- D3** **Personale - Movimento del personale, nomine, traslocazioni, permessi di assenza, gratificazioni, strenne, decessi, rimozioni, collocamenti in disponibilità od in aspettativa, ecc.** (10 bb., 1913-1956)
Anche per le agenzie di Cheren e Adi Caieh.
- D4** **Personale - Domande d'impiego e informazioni relative** (1 fasc., 1927-1949)
- D5** **Personale - Cassa di Previdenza e Cassa pensioni** (1 fasc., 1948-1956)
- D6** **Personale - Movimento del Direttore e dei Cassieri** (1 fasc., 1913-1949)
- D7** **Personale - Disposizioni disciplinari** (1 fasc., 1927-1949)
- D8** **Personale - Tasse dovute dagli impiegati** (1 fasc., 1916-1933)
- D9** **Personale - Malleverie del Direttore, agenti, cassieri e commessi di cassa, differenze di cassa ecc.** (1 fasc., 1949-1958)
- E1** **Locali - Contratti d'affitto o d'acquisto** (8 bb., 1913-1955)
- E3** **Locali - Amministrazione, manutenzione, restauri, ecc.** (3 bb., 1918-1953)
- F** **Sofferenze** (1) (21 bb., 1921-1958)
- G2** **Tasse a carico della Banca** (1 b., 1940-1958)
- L1** **Sconti - Informazioni sulle operazioni di sconto dello Stabilimento** (4 bb., 1941-1956)
- L6** **Sconti - Informazioni ad altri stabilimenti** (1 b., 1950-1958)
Richieste di informazioni da parte di istituti bancari esteri.
- L9** **Atti legali per sconti, ipoteche, ecc.** (5 bb., 1925-1958)
- L10** **Circolari di commercio** (3 bb., 1913-1955)
Nominativi e firme dei legali rappresentanti di diverse società.
- M1** **Conti correnti - Corrispondenza coi correntisti, effetti all'incasso** (1 b., 1939-1940)
- M4** **Conti Correnti** (1 b., 1936-1956)
- Ma1** **Depositi fiduciari** (1 fasc., 1916-1957)
- Ma2** **Depositi fiduciari - Smarrimenti e furti di libretti di risparmio** (1 fasc., 1946-1952)

(1) La pratica è suddivisa in una parte generale e in fascicoli intestati ai singoli nominativi.

- N7** **Depositi per anticipazioni** (2 bb., 1950-1957)
Anticipazioni su merci.
- P1** **Vaglia cambiari** (1 fasc., 1941-1950)
- P2** **Vaglia cambiari irregolari** (1 fasc., 1941-1950)
- P3** **Vaglia cambiari smarriti o rinvenuti** (2 bb., 1937-1943)
- P4** **Vaglia cambiari - Lettere di garanzia** (1 b., 1915-1940)
- T1** **Consiglio dello stabilimento - Nomine, rinnovazioni, decessi, ecc.** (1 fasc., 1941-1956)
- T2** **Consiglio dello stabilimento - Verifiche di cassa** (1 fasc., 1941-1956)
- T3** **Consiglio dello stabilimento - Atti di beneficenza** (1 fasc., 1941-1956)
- T5** **Minute relazioni annuali** (1 b., 1920-1956)
Filiali di Asmara, Cheren e Adi Cajeh.
- X1a** **Tesoreria - Disposizioni generali** (1 b., e 1 fasc., 1913-1921)
- X1d** **Movimento fondi** (1 b. e 1 fasc., 1914-1920)
Fondi di Tesoreria e vaglia di servizio per sovvenzioni agli uffici postali.
- X1c** **Servizio Tesoreria** (4 bb. e 1 fasc., 1914-1923)
Titoli estinti per conto del Tesoro.
- X2a** **Servizio di Tesoreria - Disposizioni** (1 b., 1914-1926)
- X2b** **Servizio di Tesoreria - Delegazione del Tesoro** (1 fasc., 1914-1925)
- X5** **Talleri di Maria Teresa - Gestione** (1 b., 1936-1958)
Quotazioni.
- X6** **Talleri di Maria Teresa (1)** (1 b., 1919-1935)
- X11** **Credito agrario** (3 bb., 1913-1940)
- X15** **Tesoreria** (1 b. e 1 fasc., 1947-1957)
Comprende anche il servizio di cassa per conto del governo dell'Eritrea.
- X21** **Operazioni p/c IRI** (1 b. e 1 fasc., 1930-1941)
Informazioni su ditte finanziate.
- X24** **Magazzini merci** (2 bb., 1938-1951)
Anticipazioni; assicurazione merci.
- X43** **Buoni del Tesoro 4,75%** (1 fasc., 1927-1954)
- X44** **Società costituenti** (10 bb., 1922-1961)
- X47** **Prestito nazionale 5%** (1 fasc., 1933-1950)
- X49** **Consolidato 5% 1918** (1 fasc.)
- X51** **Titoli rubati o smarriti** (1 fasc., 1928-1954)
- X53** **Dispersione titoli al portatore** (1 fasc., 1927-1954)
- X56** **Magazzini Doganali e Deposito Franco di Massaua (2)** (1 b., 1922-1932)
- X63** **Garanzie depositi merci** (1 b., 1929-1930)
Lettere di garanzia.
- X77** **Magazzini di Ordinaria Custodia e Deposito Franco di Massaua (3)** (4 bb., 1932-1958)

(1) Compaiono anche le signature F2 e Ae.

(2) Continua nella prat. X77.

(3) Continua dalla prat. X56.

- X77a** **Risarcimento danni** (1 b., 1945-1958)
Vertenze legali per il risarcimento di danni subiti da merci sbarcate da piroscafi tedeschi a Massaua, di proprietà del sig. Riccardo Levante.
- X81** **Magazzini Generali** (1 b., 1931-1940)
- X82** **CSVI** (1 b., 1936-1938)
Epurazione delle carte riguardanti l'attività della filiale quale rappresentanza del Consorzio.
- X86** **Corrispondenza con le autorità britanniche** (1 b. e 1 fasc., 1942-1945)
Ordini delle forze di occupazione, richieste di informazioni sull'attività della Banca.
- X87** **Gestione "non ufficiale"** (1 fasc., 1948-1950)
Rifornimento di fondi; sistemazioni contabili.
- X88** **Sportello staccato di Massaua** (1 b., 1953-1955)
- X89** **Corrispondenza con le autorità britanniche** (1 b., 1941-1942)
Accentramento delle filiali in Asmara; istruzioni delle forze di occupazione.
- Miscellanea di fascicoli segnati (1)** (4 bb., 1913-1958)

** Documenti non segnati*

Costruzione dei Magazzini Doganali (1 b., 1929-1935)

Gestione Raffaldi - Contabilità (1 b., 1947-1950)

Libretto c/c in Scellini E.A. acceso presso la Barclays Bank (2 bb., 1943-1947)
Fondo a mani del Direttore della filiale.

Miscellanea (4 bb., 1955-1959)

Personale (6 bb., 1938-1957)
Bollettini di valutazione; stati e fascicoli del personale.

Prospetti contabili (4 bb., 1928-1958)

Prospetti Ufficio Controllo (1 b., 1956-1958)
Contabilità di Tesoreria.

Rimpatriandi (2 bb., 1943)

ARCHIVIO DELLA SEZIONE DI TESORERIA DI ASMARA

** Documenti segnati*

- 1** **Carteggio con la Direzione Generale del Tesoro** (3 bb., 1925-1932)
- 2** **Carteggio con l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia** (6 bb., 1925-1941)
- 3** **Carteggio con gli uffici postali** (2 bb., 1925-1939)
- 4** **Carteggio con gli agenti contabili dello Stato** (5 bb., 1925-1932)
- 5** **Carteggio con altre Sezioni** (8 bb., 1925-1940)

(1) Fascicoli estrapolati da diverse pratiche e accorpati in nuove cartelle in seguito a selezione del fondo. Sono presenti le seguenti segnature: I1, M2, Q2, S1, S9, X6, X45, X62, X65, X80, Z1.

- 6** **Carteggio con le agenzie** (13 bb., 1925-1939)
- 6/1** **Carteggio con terzi** (3 bb., 1938-1941)
- 6/2** **Carteggio con terzi - Commutazione titoli** (1 b., 1938-1939)
- 7, 8 (1)** **Carteggio con la Cassa Depositi e Prestiti** (2 bb., 1925-1932)
- 8** **Carteggio con la Direzione Generale del Debito Pubblico** (2 bb., 1932-1933, 1936-1940)
- 9** **Carteggio con la Ragioneria del Governo dell'Eritrea** (4 bb., 1925-1941)
- 10** **Carteggio con uffici pubblici** (14 bb., 1925-1941)
- 11** **Carteggio con la Sezione del Tesoro** (3 bb., 1932-1941)
- 11, 12** **Deleghe di firma** (2 bb., 1925-1941)
Esemplari delle firme dei funzionari delle pubbliche amministrazioni.
- 13** **Sequestri e pignoramenti** (1 b., 1930-1931)

ARCHIVIO DELLA FILIALE DI MASSAUA

** Documenti segnati*

- A1** **Istituzione dello Stabilimento - Pratiche d'impianto, decreto d'apertura, avvisi per l'apertura** (1 fasc., 1914-1936)
- AC** **Visite d'ispezione** (1 fasc., 1918-1947)
- AD4** **Miscellanea - Lettere diverse** (1 b. e 1 fasc., 1947-1954)
Richieste di notizie; incarichi; prestiti a privati.
- AE1** **Corrispondenza relativa alle procure** (1 fasc., 1914-1941)
- AE2** **Procure** (3 bb. e 1 fasc., 1914-1952)
- AE4** **Società costituenti** (1 b. e 1 fasc., 1937-1947)
- AG3** **Assegni bancari rubati - Ordine di fermo di titoli bancari** (1 fasc., 1936-1939)
- B2** **Statuti della Banca e leggi successive** (1 fasc., 1941)
Provvedimenti di emergenza.
- D3** **Personale - Movimento del personale, nomine traslocazioni, permessi, ecc.** (2 bb., 1937-1955)
- E (2)** **Locali** (1 b., 1941-1954)
- F** **Contenzioso** (1 b. e 1 fasc., 1936-1955)
Sofferenze su anticipazioni cambiarie; elenchi del movimento delle anticipazioni della filiale.
- G** **Tasse** (1 fasc., 1941-1945)
- L1** **Sconti - Informazioni sulle operazioni di sconto dello Stabilimento** (2 bb., 1941-1954)
- L2** **Sconti - Informazioni su commercianti di altre piazze** (1 fasc., 1950-1954)
- L9** **Sconti - Miscellanea** (1 fasc., 1939-1945)
Atti legali e disposizioni di servizio.

(1) Compaiono entrambe le segnature.

(2) Nella busta sono frammiste carte segnate E1, E2 ed E3.

- L10** **Circolari di commercio** (1 b., 1921-1938)
Nominativi e firme dei legali rappresentanti di diverse società.
- M1** **Conti Correnti** (1 b., 1939-1951)
Crediti della Compagnia dei lavoratori portuali di Massaua; pagamento competenze al personale.
- N7** **Depositi per anticipazioni** (4 bb., 1938-1952)
Anticipazioni cambiarie e su merci.
- X5** **Talleri di Maria Teresa** (1 fasc., 1935-1951)
- X1** **Tesoreria** (1 fasc., 1940)
- X8** **Acquisto e vendita valori p/c terzi** (1 fasc., 1940-1952)
- X16** **IMI** (1 fasc., 1938-1939)
Attività della filiale per conto dell'IMI.
- X33** **Fideiussioni bancarie** (2 bb., 1938-1952)
- X40** **Magazzini Doganali di Massaua - Istituzione** (1 fasc., 1939)
- X41** **Magazzini Doganali di Massaua** (14 bb., 1936-1954)
- X42** **Prestito Redimibile 5%** (1 fasc., 1934)
Sottoscrizioni al prestito.
- X46** **CSVI** (1 fasc., 1938)
Attività della filiale per conto del Consorzio.
- X47** **IRI** (1 fasc., 1937-1940)
Attività della filiale per conto IRI.
- X54** **Servizio di Cassa per l'Amministrazione municipale** (1 fasc., 1940-1944)
- X55** **Disposizioni emanate dall'Autorità britannica (OETA)** (1 b., 1942-1948)
- X56** **Versamenti di prigionieri di guerra in transito** (1 b., 1943-1948)
Versamenti ricevuti dalla Banca tramite la Croce Rossa e richieste di informazioni.
- X57** **Conti correnti** (1 b., 1942-1954)
Conti accessi da terzi presso la Banca d'Italia e da questa presso la Barclays Bank.

Miscellanea di fascicoli segnati (1) (2 bb., 1936-1950)

*** Documenti non segnati**

Bollettari di riscossione del Municipio di Massaua (1 fasc., 1941)

Prospetti contabili (1 b., 1949)

Inventario dei beni mobili rimasti dopo la guerra.

ARCHIVIO DEI MAGAZZINI DI ORDINARIA CUSTODIA E DEPOSITO FRANCO (MOC)

*** Documenti segnati**

ris. Riservate (1 fasc., 1935-1941)

Istruzioni per il capo dei Magazzini; personale; provvedimenti da adottare in caso d'emergenza.

(1) Fascicoli estrapolati da diverse pratiche e accorpati in nuove cartelle in seguito a selezione del fondo. Sono presenti le seguenti signature: **D6, D7, XA10, XA11, M2, MA2, T2, T5, X58, X63, X6.**

- B** **Personale** (1 b., 1937)
- B1** **Rilievi contabili** (1 fasc., 1938-1939)
- B2** **Fondo risparmio e premio rafferma operai** (1 b., 1937-1940)
- E** **Personale richiamato** (2 fascc., 1940-1941)
- I** **Svincolo merci** (2 fascc., 1937-1940)
- L** **Danni alle merci - Reclami** (1) (6 bb. e 2 fascc., 1938-1940)
- N** **Assicurazioni** (1 b. e 1 fasc., 1936-1941)
- O** **Movimento merci e tariffe** (1 fasc., 1939-1941)
- P** **Varie** (4 bb. e 2 fascc., 1930-1950)
Servizio telefonico; personale; infortuni; contributi alla Cassa malattie; tariffe; disposizioni valutarie.
- R** **Contenzioso** (1 b., 1935-1937)

Miscellanea (2) (3 bb. e 2 fascc., 1925-1941)

Resoconti del movimento del porto; assicurazioni del personale; furti di merci; denunce e rimborsi; danni di guerra; requisizioni di automezzi; inventari dei mobili.

Fascicoli del Personale (3) (10 bb., 1936-1940)

** Documenti non segnati*

Azienda agricola di Ghinda (ex Magazzini di Ordinaria Custodia) (4) (1 b., 1942-1946)

Libro paga degli operai e registri contabili.

Prospetti contabili (2 bb., 1940-1941)

Personale - Stipendi (5 bb., 1936-1941)

Prospetti e schede.

Relazioni e documenti vari (5 bb. e 1 fasc., 1925-1953)

Assegnazione alla Banca d'Italia della gestione dei Magazzini; relazione sul porto di Massaua; ruoli organici del personale e normativa; personale richiamato alle armi e personale di razza ebraica; stati contabili; tariffe; vertenze.

Sbarco di merci da piroscafi (8 bb., 1939-1944)

Carte relative ai piroscafi tedeschi rifugiati nel porto di Massaua e alla requisizione delle merci disposta dalle autorità britanniche.

ARCHIVIO DELLA FILIALE DI ASSAB

** Documenti segnati*

A2 **Istituzione dello Stabilimento - Istruzioni generali per le operazioni dello Stabilimento e operazioni successive** (1 fasc., 1938-1945)

(1) La pratica è articolata in fascicoli nominativi intestati ai depositanti.

(2) Il carteggio più antico reca la sigla **BA** del Deposito Franco di Massaua; dal 1935 le carte trattano argomenti diversi con differenti segnature tra cui: **B1, V1, R, N, L, Ris**.

(3) Spesso i fascicoli dell'azienda, le cui carte riportano diverse segnature, sono accompagnati da analoga documentazione prodotta dall'ufficio della filiale di Massaua e segnata **X44**.

(4) L'azienda fu istituita nel 1942, quando, venuta a cessare la possibilità di lavorare nei MOC si dovette cercare una occupazione ai dipendenti, anche per evitarne l'internamento in campi profughi.

- A3** **Istituzione dello Stabilimento - Apertura di nuove sedi e succursali** (1 fasc., 1938)
Informazioni su aree fabbricabili disponibili per un'eventuale costruzione.
- AB1** **Assegnazioni agli impieghi** (1 fasc., 1941)
- AD1** **Miscellanea - Informazioni** (1 fasc., 1938-1941)
Aperture di credito concesse a diverse ditte.
- AD2** **Miscellanea - Servizio postale e telegrafico** (1 fasc., 1941-1946)
- AE2** **Procure** (1 fasc., 1937-1952)
- AE3** **Deleghe di firma** (1 fasc., 1938-1942)
Firme autorizzate dei rappresentanti legali di banche ed enti.
- D3** **Personale - Movimento del personale, nomine, traslocazioni, permessi di assenza, gratificazioni, strenne, decessi, rimozioni, collocamenti in disponibilità od in aspettativa, ecc.** (1 b., 1938-1941)
- L1** **Sconti - Informazioni sulle operazioni di sconto dello Stabilimento** (1 fasc., 1938-1948)
- L10** **Sconti - Circolari di commercio e atti costitutivi di società** (1 fasc., 1938)
- Ma2** **Depositi a risparmio - Denunce di smarrimento** (1 fasc., 1939-1948)
- X1** **Servizio di Tesoreria** (1 fasc., 1940-1941)
- X2** **Acquisto oro** (1 fasc., 1940-1941)
Oro prodotto nell'impero e accantonato nella filiale.
- X5** **Gestione Talleri per conto del Tesoro** (1 fasc., 1938-1947)
- X5a** **Cambio Talleri di Maria Teresa** (1 fasc., 1938-1950)
- X6b** **Acquisto di divisa estera** (1 fasc., 1938-1940)
Normativa.
- X25a** **Istruzioni relative allo stato di guerra** (1 fasc., 1941-1945)
- X43** **Sottoscrizione Buoni del Tesoro 5%** (1 fasc., 1938-1941)
- X59** **Talleri di Maria Teresa - Pratiche speciali** (1 fasc., 1937-1940)
- X63** **Lettere di garanzia per svincolo merci** (1 fasc., 1938-1940)
- X81** **Magazzini doganali** (1 fasc., 1938-1940)
- X82** **Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali** (1 fasc., 1938)
Attività della filiale quale rappresentanza del CSVI.

SOMALIA

ARCHIVIO DELLA FILIALE DI MOGADISCIO

** Documenti segnati*

- AA1** **Biblioteca - Opuscoli, stampa periodica, fatti commerciali e politici** (1 b., 1927-1948)
Discorsi di personalità pubbliche e autorità governative.
- AB** **Assegnazione agli impieghi** (1 fasc., 1923-1951)
- AC** **Visite d'ispezione** (1 fasc., 1929-1939)
- AD1** **Miscellanea - Informazioni, schiarimenti, reclami** (2 bb. e 1 fasc., 1940-1959)
Rapporti con le autorità britanniche durante il periodo d'occupazione.
- AD4** **Miscellanea - Lettere diverse** (1 b. e 2 fasc., 1930-1950)
Relazioni con il governo AOI; visite di personalità; pubblicazioni statistiche.

- AD7 Lettere diverse, riservate, presso il Direttore** (1 fasc., 1934-1947)
Personale; movimento fondi; servizio interno; cifrario.
- AE1 Corrispondenza relativa alle procure** (1 b., 1920-1958)
- AE2 Procure e indice alfabetico** (7 bb., 1923-1953)
- A1 Istituzione dello Stabilimento - Pratiche d'impianto, decreto d'apertura, avvisi per l'apertura** (1 fasc., 1922-1959)
Apertura e chiusura della filiale.
- A2 Istituzione dello stabilimento - Istruzioni generali per le operazioni dello stabilimento e disposizioni successive** (1 b., 1918-1953)
- A3 Apertura di nuove Sedi e Succursali** (2 bb. e 1 fasc., 1919-1952)
- BA Vigilanza sulle aziende di credito - Disposizioni generali** (1 b., 1950-1958)
- D1 Personale - Disposizioni generali** (1 fasc., 1954)
- D2 Personale - Informazioni riservate sul personale** (2 fascc., 1929-1958)
- D3 Personale - Movimento del personale, nomine, traslocazioni, permessi di assenza, gratificazioni, strenne, decessi, resezioni, collocamenti in disponibilità od in aspettativa, ecc.** (1 b. e 3 fascc., 1920-1959)
- D5 Personale - Cassa di Previdenza e Cassa Pensioni** (1 fasc., 1919-1957)
- D10 Fondazione Tito Canovai** (1 fasc., 1921-1937)
Disposizioni di servizio, normativa.
- E1 Locali - Contratti d'affitto o d'acquisto** (1 b., 1919-1956)
- E3 Locali - Amministrazione, manutenzione, restauri** (1 b. e 3 fascc., 1922-1953)
- F Contenzioso** (3 bb., 1929-1952)
- G Tasse a carico della Banca** (2 fascc., 1930-1939)
- K1 Movimento fondi - Disposizioni diverse** (3 fascc., 1920-1941)
- I1 Biglietti al portatore - Emissione** (1 b. e 1 fasc., 1925-1940)
Circolazione e movimento delle rupie.
- I10 Circolazione Talleri Maria Teresa** (1 fasc., 1936-1956)
- L1 Sconti - Informazioni sulle operazioni di sconto dello Stabilimento e rinnovazioni** (6 bb., 1928-1958)
- L6 Sconti - Informazioni ad altri stabilimenti** (11 bb., 1928-1955)
- L7 (1) Domande di ammissione allo sconti** (1 b. e 1 fasc., 1920-1939)
- L9 Atti legali per sconti, ipoteche, cessione di crediti, ecc.** (18 bb., 1920-1959)
- L10 Sconti - Circolari di commercio** (1 b. e 1 fasc., 1919-1958)
Atti costitutivi di società.
- L15 Consorzio Agricolo Somalo** (1 fasc., 1930-1952)
- L16 Credito agrario di esercizio - Schedario agrario** (2 bb., 1932-1956)
Comunicazione alla Banca dei finanziamenti concessi in base al D.M.23.1.1928; ispezioni alle aziende.
- M2 Conti correnti a interesse** (1 b., 1925-1937)
- M5 Fondo risparmio obbligatorio** (1 b., 1939-1953)
Gestione dei depositi costituiti dai datori di lavoro in favore dei dipendenti.
- M6 Attività residue cadute in successione** (1 b. e 1 fasc., 1950-1953)
- Ma Depositi a risparmio** (1 fasc., 1936-1937)
- N2 Depositi vincolati** (1 b. e 1 fasc., 1930-1950)

(1) Fascicoli nominativi dei richiedenti.

- N3** **Depositi liberi chiusi** (1 fasc., 1921-1941)
- N4** **Depositi liberi aperti** (1 fasc., 1919-1951)
- N5** **Depositi obbligatori e per cauzione** (1 fasc., 1921-1950)
Atti legali.
- N8** **Restituzione dei decimi versati per la costituzione di Società** (1 b., 1938-1953)
- P3** **Vaglia cambiari smarriti o rinvenuti** (2 fascc., 1920-1948)
- Q2** **Spese d'amministrazione - Stati presuntivi e consuntivi** (1 fasc., 1922-1940)
- R2** **Requisizione locali** (1 fasc., 1941)
- S1** **Azionisti** (1 fasc., 1923-1936)
Emissione delle azioni; elenco degli azionisti; pagamento dividendi.
- S2** **Azionisti - Elenchi** (1 fasc., 1929-1934)
- S7** **Azionisti - Assemblea degli azionisti** (1 fasc., 1920-1950)
- S11** **Azionisti - Quesiti vari** (1 fasc., 1924-1929)
- T1** **Consiglio dello stabilimento - Nomine, rinnovazioni, decessi, azioni dei funzionari, ufficio di Presidenza, rinunzie a cariche di funzionari** (1 b., 1919-1959)
- T2** **Consiglio dello stabilimento - Adunanze, deliberazioni, verbali, libro di presenza, medaglie di presenza, verbali per verifiche di cassa e del fondo a mano** (1 fasc., 1920-1959)
- T5** **Relazioni annuali del Direttore** (2 fascc., 1924-1959)
- V1** **Vigilanza governativa** (1 b., 1922-1950)
Verifiche di cassa.
- X1** **Depositi a custodia titoli di Stato** (1 fasc., 1941-1945)
Operazioni per conto di istituti di credito e terzi.
- X2** **Import-Export merci "a dogana"** (1 fasc., 1938-1957)
- X3** **Rimesse militari e operai** (1 b., 1936-1940)
- X4** **Operazioni in divisa estera** (3 fascc., 1935-1937)
- X9** **Oro alla patria** (1 fasc., 1935-1936)
Verbali di consegna.
- X13** **Assicurazioni - Personale** (1 b., 1921-1924)
- X14** **Conti correnti su banche diverse** (1 b. e 1 fasc., 1927-1957)
Movimenti dei conti della filiale presso altri istituti.
- X17** **Consiglio corporativo e Ufficio dell'economia corporativa della Somalia Italiana** (1 fasc., 1941)
Elenco di ditte italiane operanti in Somalia.
- X19** **Buoni del Tesoro Novennali 5%** (1 fasc., 1932-1949)
- X28** **Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale** (1 b., 1936-1942)
Servizio di cassa.
- X30** **Importazione ed esportazione di valuta** (1 fasc., 1956-1959)
- X31** **Contrabbando valuta estera** (1 b., 1937-1958)
- X34** **Rimesse bancarie - Clearing italo-somalo** (2 bb. e 2 fascc., 1950-1958)
- Z1** **Contabilità ordinaria - Istruzioni generali, modificazioni, schiarimenti** (3 fascc., 1953-1957)
- Z2** **Contabilità ordinaria - Rilievi, differenze, istruzioni sopra oggetti speciali** (1 fasc., 1925-1958)

Miscellanea di fascicoli segnati (1) (6 bb., 1925-1959)

Imposte; mallevorie; biglietti; gestione talleri; gestione dei magazzini; servizi portuali; *clearing*; valuta estera; scambi commerciali; nuova organizzazione bancaria in Somalia.

*** Documenti non segnati**

Assorbimento conti della Barclays Bank (1 fasc., 1949-1950)

Rapporti con le autorità britanniche per la riapertura della filiale.

Bollettini informativi (2 bb., 1940-1957)

Informazioni su scontisti.

Domande di credito agrario (5 bb., 1935-1940)

Imposte e tasse durante l'occupazione (1 fasc., 1944)

Miscellanea (2 bb. e 1 fasc., 1938-1941)

Assicurazioni del personale; relazioni sull'andamento economico della regione; depositi cauzionali.

Partite da recuperare (4 bb., 1945-1949)

Prospetti contabili delle filiali di Mogadiscio, Chisimaio e Merca (1 b., 1937-1950)

Stati contabili (43 bb. e 2 fascc., 1921-1959)

ARCHIVIO DELLA SEZIONE DI TESORERIA DI MOGADISCIO

*** Documenti segnati**

- 1** Carteggio con la Direzione Generale del Tesoro (2 bb. e 2 fascc., 1928-1939)
- 2** Carteggio con l'Amministrazione Centrale (2 bb. e 3 fascc., 1928-1937)
- 3** Carteggio con gli uffici postali dell'interno della Colonia (1 b. e 1 fasc., 1928-1940)
- 4** Carteggio con le altre Sezioni (1 b. e 2 fascc., 1928-1930)
- 5** Carteggio con la filiale di Chisimaio e Merca (3 bb. e 3 fascc., 1928-1939)
- 6** Carteggio con la Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti (1 b., 1930-1940)
- 7** Carteggio con terzi relativo a depositi ecc. (1 b. e 3 fascc., 1928-1940)
- 8** Carteggio con la Direzione Generale del Debito Pubblico (2 bb. e 3 fascc., 1928-1939)
- 9** Carteggio con il Governo della Somalia e parte degli uffici dipendenti (5 bb. e 2 fascc., 1928-1940)
- 10** Carteggio con amministrazioni pubbliche (1 b. e 2 fascc., 1928-1939)
- 11** Deleghe di firma (2 bb., 1938-1940)
- 12** Biglietti falsi (1 b., 1939-1940)
- 15** Trasferimento di contromatrici di Buoni del Tesoro (1 b., 1939-1940)

(1) Fascicoli estrapolati da diverse pratiche e accorpati in nuove cartelle in seguito a selezione del fondo. Sono presenti le seguenti segnature: G9, D8, D9, I4, I5, I11, Ma3, M1, X36, X37.

** Documenti non segnati*

Prospetti contabili (6 bb., 1923-1943)

Riassunti dei titoli pagati dalla Sezione; ordini di pagamento.

ARCHIVIO DELLA FILIALE DI CHISIMAIO

** Documenti segnati*

- A1** **Istituzione dello stabilimento - Pratiche d'impianto, decreto d'apertura, avvisi d'apertura** (1 fasc., 1925-1941)
- A2** **Istituzione dello stabilimento - Istruzioni generali per le operazioni e disposizioni successive** (1 fasc., 1925-1941)
- AD1** **Miscellanea - Informazioni, chiarimenti, reclami** (1 fasc., 1926-1928)
- AD4** **Miscellanea - Lettere diverse** (1 fasc., 1927-1940)
- AE1** **Corrispondenza relativa alle procure** (1 fasc., 1930-1947)
- AE2** **Procure e indice alfabetico** (1 b., 1925-1942)
- AE3** **Deleghe di firma** (1 fasc., 1926-1940)
Nominativi e firme di funzionari e rappresentanti di enti e società.
- B** **Statuti della Banca e leggi successive** (1 b., 1925-1941)
Verballi di abbruciamento titoli e biglietti.
- BA** **Vigilanza sulle aziende di credito - Disposizioni generali** (1 fasc., 1932-1938)
- D1** **Personale - Disposizioni generali** (1 fasc., 1927-1932)
- D3** **Personale - Movimento del personale, nomine, traslocazioni, permessi di assenza, gratificazioni, strenne, decessi, rimozioni, collocamenti in disponibilità od in aspettativa, ecc.** (1 b., 1928-1940)
- E1** **Locali - Contratti d'affitto o d'acquisto** (1 fasc., 1925-1940)
- E3** **Locali - Amministrazione, manutenzione, restauri** (1 fasc., 1927-1940)
- F** **Contenzioso** (7 bb. e 1 fasc., 1926-1947)
- G** **Tasse a carico della Banca** (1 b. e 1 fasc., 1925-1937)
- K1** **Movimento fondi - Disposizioni diverse** (1 fasc., 1926-1941)
- L1** **Sconti - Informazioni sulle operazioni di sconto dello Stabilimento** (2 bb., 1925-1938)
- L2** **Sconti - Informazioni su commercianti di altre piazze** (1 fasc., 1936-1942)
- L4** **Sconti - Credito agrario** (1 fasc., 1940-1942)
- L5** **Sconti - Effetti in protesto, smarriti, all'accettazione** (1 fasc., 1931-1948)
- L6** **Sconti - Informazioni ad altri stabilimenti** (1 b., 1925-1947)
- L7** **Sconti - Domande di ammissione allo sconto con rubrica** (1 fasc., 1925-1939)
- L9** **Sconti - Cessione di crediti in pegno e anticipazioni cambiarie** (1 fasc., 1926-1930)
- L12** **Sconti - Effetti ricevuti dall'Amministrazione Centrale e da altre filiali** (1 fasc., 1929-1939)
- (M)** **Sconti - Scontisti** (5 bb., 1926-1940)
Fascicoli nominativi delle ditte ammesse allo sconto.
- Ma1** **Depositi a risparmio** (1 b., 1926-1946)
- M1** **Effetti all'incasso** (4 bb., 1930-1939)
Servizi per conto terzi.
- M2** **Conti correnti a interesse** (1 fasc., 1929-1940)
- N2** **Depositi vincolati** (1 fasc., 1934-1939)
Costituzione di pegni per anticipazioni.

- P4** **Vaglia cambiari - Lettere di garanzia** (1 fasc., 1938)
- X1** **Tesoreria di Chisimaio** (1 fasc., 1925-1930)
- X4** **Operazioni in valuta e disposizioni valutarie** (1 b. e 1 fasc., 1935-1940)
- X8** **Fallimenti** (1 fasc., 1927)
- X10** **Magazzini merci** (1 b., 1940)
- V1** **Vigilanza governativa** (1 b., 1926-1931)
Verbali di verifiche di cassa.
- Z1** **Contabilità - Istruzioni generali, modificazioni, schiarimenti** (1 fasc., 1937)
Accordi particolari con il Credito Italiano.

*** Documenti non segnati**

Bollettini informativi (2 bb., 1926-1947)

Notizie su ditte ammesse allo sconto.

Miscellanea (1 b., 1939-1941)

Attività della filiale durante l'occupazione britannica; personale; disposizioni dell'Amministrazione Centrale.

Prospetti contabili (2 bb., 1921-1950)

Scartafaccio delle sofferenze - Inventario scadenziere ipoteche (1 b., 1935-1943)

ARCHIVIO DELLA FILIALE DI MERCA

*** Documenti segnati**

- AD4** **Miscellanea - Lettere diverse** (1 fasc., 1939-1940)
Relazioni con il governo AOI e con istituti di credito nella Colonia.
- E1** **Locali - Contratti d'affitto o d'acquisto** (1 b., 1938)
- S (1)** **Conti correnti bloccati** (1 fasc., 1941)
Rapporti con le autorità britanniche.

ETIOPIA

ARCHIVIO DELLA FILIALE DI ADDIS ABEBA

*** Documenti segnati**

ABA (2) (32 bb. e 4 fascc., 1937-1958)

A2 **Istituzione dello Stabilimento - Istruzioni generali per le operazioni dello stabilimento e disposizioni successive** (1 b., 1936-1940)

(1) Non corrisponde al titolare.

(2) La segnatura **ABA** che si riscontra sul dorso di diverse cartelle deriva dall'accorpamento di pratiche diverse presumibilmente effettuato in Amministrazione Centrale. Si fornisce di seguito una descrizione complessiva. *Documenti segnati*: **AD1bis** (Gestione della filiale e rapporti con le autorità britanniche nel periodo di occupazione, ripresa dei rapporti nel periodo post bellico, Magazzini Doganali di Massaua; **AD5** Notizie economiche; **BA3** Vigilanza sulle aziende di credito; **G** Imposte e tasse; **L1** Informazioni sulle operazioni di sconto; **L17** Fideiussioni; **M2** Conti correnti; **P** Vaglia cambiari; **X5** Gestione talleri per conto del governo; **X6b** Divisa estera; **X6d** Corrispondenti; **X26** Prestito obbligazionario del Comune di Addis Abeba e credito edilizio; **X28** Titoli e valori arretrati. *Documenti non segnati*: Bilancio del 1945; verbali di spedizione delle valute; prospetti contabili relativi a depositi, all'acquisto di oro, ai titoli e valori in deposito presso altre filiali o per conto di altre filiali, alle rimesse dirette in Italia.

A2bis	Consorzio Magazzini Generali dell'AOI (1 fasc., 1939-1940)
A3	Apertura di nuove Sedi e Succursali (1 fasc., 1937-1939)
AD4ter	Lettere diverse - Stato di emergenza (3 bb., 1939-1941) Provvedimenti di guerra; ripiegamento archivi; trasferimento valori.
AD5	Notizie di carattere economico (1 fasc., 1936-1952)
AE2	Procure e indice alfabetico (5 bb., 1936-1941)
BA2	Vigilanza sulle aziende di credito - Istituti di credito ordinario (1 b., 1937-1940)
D3	Personale - Movimento del personale, nomine, traslocazioni, permessi di assenza, gratificazioni, strenne, decessi, rimozioni, collocamenti in disponibilità od in aspettativa, ecc. (1 fasc., 1940-1941)
D5	Personale - Cassa di Previdenza e Cassa Pensioni (1 b., 1937-1940)
E1	Locali - Contratti d'affitto o d'acquisto (1 b. e 1 fasc., 1936-1940) Costruzione del nuovo stabile della filiale.
E2	Locali - Distribuzione dei locali per gli uffici e per gli alloggi (1 fasc., 1937-1939) Costruzione degli alloggi per i dipendenti.
E3	Locali - Amministrazione, manutenzione, restauri, misure di sicurezza, ecc. (1 fasc., 1937-1941)
F2	Contenzioso - Sofferenze di altri istituti e stabilimenti (1 b., 1937-1941)
G	Tasse a carico della Banca (1 b., 1940-1941)
I2	Biglietti al portatore - Circolazione dei biglietti, cambio (1 fasc., 1936-1941)
K1	Movimento fondi - Disposizioni diverse, spedizione di biglietti (1 b. e 1 fasc., 1936-1941)
K2	Movimento fondi - Mezzi di trasporto, spese, rimborsi (1 b., 1936-1940)
L1	Sconti - Informazioni sulle operazioni di sconto dello Stabilimento (2 bb. e 1 fasc., 1937-1941)
L6	Sconti - Informazioni ad altri stabilimenti (1 b., 1938-1941)
L7	Domande di ammissione allo sconto (1 b., 1938-1941)
L10	Sconti - Circolari di commercio (4 bb., 1936-1939) Atti di costituzione di società.
L15	Sconti - Ammassi granari (1 b., 1936-1940)
M2	Conti correnti ad interesse (12 bb. e 2 fascc., 1936-1941) Merci provenienti da piroscafi tedeschi requisiti; ordini di requisizione; conti correnti con banche corrispondenti; pignoramenti.
N4	Conti correnti - Depositi liberi aperti (1 b., 1936-1941)
N5	Depositi obbligatori e per cauzione (1 b. e 1 fasc., 1937-1940)
N7	Depositi - Magazzino merci (3 bb. e 1 fasc., 1938-1941)
MA	Lettere particolari concernenti i depositi a risparmio (8 bb., 1936-1941) Furti; distruzioni e smarrimenti di libretti per depositi al portatore.
P	Vaglia cambiari (5 bb., 1937-1940)
T1	Consiglio dello stabilimento - Nomine, rinnovazioni, decessi, azioni dei funzionari, ufficio di Presidenza, rinunzie a cariche di funzionari. (1 fasc., 1938)
T5	Consiglio dello stabilimento - Relazioni annuali del Direttore (1 fasc., 1937-1940) Lettere di accompagnamento.
X1	Servizio di Regia Tesoreria (1 fasc., 1936-1941)
X2	Rapporti col Governo del Vicereame (1 fasc., 1936-1940) Servizio di cassa; deleghe di firma; cessione talleri.

- X5** **Gestione Talleri per conto del Tesoro** (1 b., 1936-1941)
- X6** **Valuta estera** (19 bb., 1936-1940)
Operazioni in valuta; cessioni; quotazioni; normativa relativa all'import-export.
- X7** **Valuta estera - Disposizioni** (2 bb., 1936-1941)
Situazione dei c/c in valuta; quotazioni dei cambi.
- X10** **Disposizioni per operazioni in clearings** (1 b., 1941)
- X13** **CSVI** (1) (3 bb., 1937-1938)
Attività della filiale quale rappresentanza del Consorzio.
- X14** **IRI** (1 fasc., 1939)
Operazioni per conto dell'istituto.
- X15** **Cassa Sovvenzioni e Risparmio** (1 fasc., 1937-1939)
- X19** **Servizio di Tesoreria del Governatorato di Addis Abeba** (1 fasc., 1938-1940)
- X20** **Buoni del Tesoro Novennali** (1 fasc., 1938-1940)
Sottoscrizioni.
- X21** **Prestito redimibile 5%** (1 fasc., 1936-1937)
- X23** **Rimesse degli operai in AOI** (1 b., 1936-1940)
- X28** **Trasferimento e arretramento delle filiali** (7 bb., 1941-1948)
- X28** **Azienda Speciale Approvvigionamenti (ASA)** (2 fascc., 1941)
Merci provenienti da piroscafi tedeschi requisiti; contabilità.

Anticipazioni cambiarie (2) (7 bb. e 1 fasc., 1936-1940)

*** Documenti non segnati**

Miscellanea (5 bb. e 4 fascc., 1936-1942)

Fondo di risparmio obbligatorio; provvedimenti di emergenza; Cassa di Previdenza; cessioni di crediti; abbruciamento titoli; operazioni e contabilità delle filiali etiopiche dopo l'occupazione (prospetti sottomessi al controllo delle autorità britanniche).

Modulistica (5 bb., 1936-1941)

Registro movimento fondi di Tesoreria (1 b., 1936-1941)

BANCA D'ETIOPIA IN LIQUIDAZIONE

B. Etiopia (3) (2 bb., 1936-1940)

ARCHIVIO DELLA SEZIONE DI TESORERIA DI ADDIS ABEBA

*** Documenti segnati**

- 1** **Corrispondenza con l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia** (3 bb., 1936-1940)

(1) Sono presenti fascicoli nominativi dei finanziamenti concessi.

(2) Fascicoli nominativi dei finanziamenti concessi recanti diverse signature.

(3) Sono presenti i seguenti fascicoli: **A** Corrispondenza con l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia; **B1** Debitori; **B4** Rapporti col governo dell'AOI; **Ufficio Transito di Gibuti** Corrispondenza con Carmine Speranza e il Direttore della filiale di Addis Abeba, Ferrini.

- 2 **Direzione Generale del Tesoro** (2 bb., 1936-1940)
- 3 **Ministeri diversi** (2 bb., 1936-1940)
- 4 **Direzione Generale del Debito Pubblico (esclusi i fogli di ruolo)** (2 bb., 1936-1940)
- 5 **Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti** (1 b., 1936-1940)
- 6 **Governo Generale dell'AOI - Contabilità demaniali** (5 bb., 1936-1940)
- 7 **Corrispondenza con le Sezioni del Tesoro** (2 bb., 1936-1940)
- 8 **Direzione delle Poste e Uffici postali** (2 bb., 1936-1940)
- 9 **Sezioni di R.Tesoreria** (3 bb., 1936-1941)
- 10 **Amministrazioni varie** (4 bb., 1936-1941)
- 11 **Terzi (escluse le richieste di commutazione titoli)** (2 bb., 1936-1940)
- 11a **Terzi (richieste di commutazione titoli)** (4 bb., 1936-1941)
- 12 **Deleghe di firma** (3 bb., 1937-1941)
- 13 **Fogli di ruolo e formule di ricevuta** (1 b., 1938-1940)
Ruoli delle rendite pagabili in Addis Abeba.
- 14 **Trasporto contromatrici** (2 bb., 1936-1941)
Spedizioni per il pagamento di Buoni del Tesoro in altre province.
- 15 **Monete false** (1 fasc., 1939-1940)
- 16 **Corte dei Conti** (1 fasc., 1938-1940)
Controllo della contabilità.
- 17 **Regia Zecca** (1 fasc., 1938-1940)
- 18 **Biglietti danneggiati** (1 fasc., 1940)
- 19 **Cessione di divisa estera** (1 fasc., 1939)
Cessione di divisa al governo dell'AOI.
- 20 **Atti di notifica e sequestri** (1 fasc., 1940)

Miscellanea di fascicoli segnati (2 bb., 1940-1941)

Servizio di Tesoreria durante il periodo bellico (1) e provvedimenti da adottare in caso d'emergenza.

** Documenti non segnati*

Modulistica del servizio di Tesoreria (16 bb. e 4 fascc., 1936-1941)

ARCHIVIO DELLA FILIALE DI DESSIÈ

** Documenti segnati*

- A3 **Apertura di nuove sedi e succursali** (1 b., 1938-1940)
Progetti di costruzione degli stabili della filiale e degli alloggi per i dipendenti.
- AE2 **Procure e indice alfabetico** (1 b., 1939-1941)
- D1 **Personale - Disposizioni generali** (1 fasc., 1939-1940)
- D4 **Personale - Domande d'impiego e informazioni relative** (1 fasc., 1940-1941)
- D10 **Cassa Sovvenzioni e Risparmio** (1 fasc., 1939)
Disposizioni della Cassa.

(1) Vi si trovano segnature diverse tra cui: 14, 12, 9, 7, 1, 2, 6, ecc.

- E2 Locali - Distribuzione dei locali per uffici e alloggi** (1 b., 1940)
Progetti di capannoni per la filiale e per i dipendenti.
- G Tasse a carico della Banca** (1 b., 1940-1941)
- X4 Servizio di Tesoreria** (2 bb., 1939-1940)
- X5A Corrispondenza successiva all'occupazione di Dessiè (26.4.1941)** (1) (3 bb., 1941-1948)
Chiusura della contabilità della filiale al momento dell'occupazione e suo trasferimento in Asmara; apertura della nuova gestione; rapporti con altre banche e con autorità britanniche.

Miscellanea (2) (3 bb., 1937-1941)

** Documenti non segnati*

Prospetti contabili (2 bb., 1949-1950)

Miscellanea (4 bb. e 4 fasc., 1939-1944)

Assicurazioni, accordi con altri istituti per le operazioni in AOI, riassunti di libri paga per i contributi al fondo di risparmio obbligatorio, protesti cambiari.

ARCHIVIO DELLA FILIALE DI GIMMA

** Documenti segnati*

- A2 Istituzione dello Stabilimento - Istruzioni generali per le operazioni dello stabilimento e disposizioni successive** (1 b., 1938-1940)
- AE2 Procure e indice alfabetico** (1 b., 1936-1941)
- M1 Conti correnti - Corrispondenza coi correntisti, effetti all'incasso** (1 fasc., 1938-1940)
- M2 Conti correnti a interesse** (1 fasc., 1937-1940)
- Ma2 Depositi** (1 b., 1938-1941)
- Ma3 Fondo di risparmio obbligatorio** (1 b., 1938-1939)
- X5 Gestione Telleri** (1 fasc., 1937-1940)
- X6 Operazioni in valuta e divisa estera** (1 fasc., 1937-1940)
- X13 CSVI** (1 fasc., 1937)
Relazione sull'esercizio del Consorzio.
- X19 Servizi speciali e di cassa per conto di enti morali e Società** (1 fasc., 1938-1941)
Convenzione per il servizio di Tesoreria per conto del municipio; Buoni del Tesoro.

(1) La pratica è suddivisa in fascicoli per singolo corrispondente.

(2) Documentazione estrapolata da diverse pratiche. Quella fornita è una descrizione complessiva che riporta le segnature originarie. **A2** Istruzioni generali; **AD2** Servizio postale e telegrafico; **AD3** Lettere di presentazione, di raccomandazione e d'augurio; **AD4** Lettere diverse (Corrispondenza con il PNF); **AD6** Verbali di abbruciamento valori; **Ae3** Arretramento valori; **B2** Relazioni annuali del Governatore e dei Sindaci; **D3** Personale (movimento); **E2** Locali, uffici e alloggi dei dipendenti; **F** Contenzioso; **I2** Circolazione monetaria; **K1** Movimento fondi; **L1** Sconti (Osservazioni e informazioni); **L2** Sconti (Informazioni su commercianti); **L6** Sconti (Informazioni ad altri stabilimenti); **L9** Sconti (Garanzie per operazioni di sconto); **M1** Conti correnti; **M2** Conti correnti a interesse; **Ma2** Depositi (smarrimenti di libretti); **Ma3** Datori di lavoro operanti in AOI; **N7** Depositi per anticipazioni; **N8** Magazzini merci; **P1** Vaglia cambiari; **R1** Spese di primo stabilimento; **Q2** Spese d'amministrazione (stati presuntivi e consuntivi); **T1** Consiglio dello stabilimento (nomine); **X1** Conti bloccati di sudditi nemici; **Z2** Contabilità (rilievi).

X26 Esazione contributi p/c della Banca Nazionale del Lavoro (10 bb., 1939-1941)
Servizio di cassa per conto della BNL per la riscossione di contributi previdenziali e assistenziali (Fondo Risparmio Obbligatorio, INFPS, FAMAO, INFAL)

X27 Emergenza bellica (6 bb., 1940-1949)

Miscellanea (1) (3 bb., 1937-1941)

** Documenti non segnati*

Anticipazioni cambiarie (2) (3 bb., 1938-1941)

Atti di garanzia per anticipazioni cambiarie - Cessione di crediti (3 bb., 1937-1941)

Bollettini informativi (1 b., 1938-1940)

Contabilità (3 bb., 1939-1953)

Anticipazioni cambiarie su titoli; movimento dei depositi a garanzia di anticipazioni; acquisto talieri di Maria Teresa per conto governo AOI; gestione della filiale di Gimma in Asmara.

Miscellanea (3) (20 bb. e 1 fasc., 1937-1948)

Locali; vaglia cambiarie; personale; ordini di pagamento emessi dalla filiale e di esito incerto; movimento fondi; fondo di risparmio obbligatorio per gli operai; assicurazioni; mutui edilizi; operazioni con istituti di credito; atti notarili di constatazione di varia natura.

Miscellanea - Personale (2 bb., 1935-1941)

Sconti (4) (2 bb., 1937-1947)

Costituzione di pegni e ipoteche per operazioni di sconto.

ARCHIVIO DELLA SEZIONE DI TESORERIA DI GIMMA (5)

** Documenti segnati*

1 Direzione Generale del Tesoro (1937-1941)

2 Amministrazione Centrale (1937-1941)

3 Direzione servizi postali ed elettrici (1937-1941)

Somministrazione fondi agli uffici postali; mandati di pagamento.

4 Residenze e Commissariati (1938-1941)

Entrate fiscali.

5 Sezioni di R.Tesoreria (1938-1941)

(1) Documentazione estrapolata da diverse pratiche. Quella fornita è una descrizione complessiva che riporta le segnature originarie. **AD1** Aperture di credito documentario (istruzioni); **AD4** Lettere diverse (Bilanci di altre banche); **AG4** Corrispondenti - assegni bancari liberi; **D2** Personale (informazioni); **D3** Personale (movimento); **E1,E3** Locali; **G** Tasse; **K1** Movimento fondi; **L1** Sconti (osservazioni e informazioni); **L6** Sconti (Informazioni ad altri stabilimenti); **N7** Depositi per anticipazioni; **R2** Spese di primo stabilimento; **Q1** Spese d'amministrazione (disposizioni diverse); **T3** Atti di beneficenza; **X1** Servizio di Tesoreria; **X2** Relazioni con le autorità di governo.

(2) Fascicoli nominativi accompagnati da bollettini informativi

(3) Alcune carte sono segnate **P3** e **X27**.

(4) Sulle carte più recenti appare la segnature **X27** (Gimma in Asmara)

(5) A differenza delle altre Sezioni di Tesoreria che organizzavano le pratiche in serie aperte, la Sezione di Gimma ordinava le carte per esercizio finanziario. Viene quindi data in questo caso la consistenza complessiva delle carte (12 bb.), con l'indicazione delle pratiche presenti e dei relativi estremi cronologici.

- 6 **Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti (1939-1940)**
- 7 **Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti - Circolari (1939-1941)**
- 8 **Direzione Generale del Debito Pubblico (1939-1941)**
- 9 **Terzi - Commutazioni in vaglia cambiari (1939-1941)**
- 10 **Sezione del Tesoro (1939-1941)**
- 11 **Uffici governativi locali (1938-1941)**
- 12 **Ministeri vari (1938-1941)**
- 13 **Corpi militari (1938-1941)**
Contabilità speciali.
- 14 **Autografi di firme - Governo, Corte dei Conti, diversi (Amministrazioni civili) (1937-1940)**
- 15 **Verbal biglietti e monete danneggiati (1938-1941)**
- 16 **Movimento fondi - Regia Zecca (1940-1941)**
- 17 **Provveditorato Generale dello Stato (1938-1941)**
Fornitura stampati.
- 18 **Governo Generale dell'AOI (1938-1941)**
- 19 **Richiesta contromatrici BTO (1938-1941)**
- 20 **Domande di trasferimento contromatrici BTO (1938-1941)**
- 21 **Movimento contromatrici BTO (1938-1941)**
- 23 **Corte dei Conti - Delegazione di Gimma (1939-1941)**
Contabilità speciale.

*** Documenti non segnati**

Modulistica e prospetti di Tesoreria (3 bb., 1937-1941)

ARCHIVIO DELLA FILIALE DI GONDAR

*** Documenti segnati**

- A1 **Istituzione dello Stabilimento - Pratiche d'impianto, decreto d'apertura, avvisi per l'apertura (1 fasc., 1937-1940)**
- A2 **Istituzione dello Stabilimento - Istruzioni generali per le operazioni dello stabilimento e disposizioni successive (1 fasc., 1937-1939)**
- A3 **Apertura di nuove Sedi e Succursali (1 fasc., 1937-1940)**
- AB1 **Assegnazioni agli impieghi (1 fasc., 1939-1940)**
Fondo di dotazione; prospetti degli impieghi e delle disponibilità della filiale.
- AE1 **Corrispondenza relativa alle procure (1 fasc., 1939-1940)**
- AE2 **Procure e indice alfabetico (1 b., 1937-1941)**
- AD1 **Miscellanea - Informazioni, schiarimenti, reclami (1 fasc., 1939-1941)**
- AD2 **Miscellanea - Servizio postale e telegrafico (1 fasc., 1937-1940)**
- AD3 **Miscellanea - Lettere di presentazione, di raccomandazione, d'augurio (1 fasc., 1937-1940)**

- AD4** **Miscellanea - Lettere diverse** (1 fasc., 1937-1941)
Relazioni con il governo AOI; visite di personalità; pubblicazioni statistiche.
- AF1** **Istituzione di corrispondenti** (1 fasc., 1938-1940)
- BA** **Vigilanza sulle aziende di credito - Disposizioni generali** (1 fasc., 1938-1940)
- D** **Personale** (1 b., 1937-1941)
- E1** **Locali - Contratti d'affitto o d'acquisto** (1 fasc., 1939-1941)
- E3** **Locali - Amministrazione, manutenzione, restauri** (1 b., 1937-1939)
- F** **Contenzioso** (1 fasc., 1937-1940)
- G** **Tasse a carico della Banca** (1 fasc., 1938-1940)
- K1** **Movimento fondi - Disposizioni diverse** (2 bb., 1937-1940)
- L1** **Sconti - Informazioni sulle operazioni di sconto dello Stabilimento** (1 fasc., 1937-1941)
- L2** **Sconti - Informazioni su commercianti di altre piazze** (1 fasc., 1937-1940)
- L5** **Sconti - Effetti in protesto, smarrimenti** (1 fasc., 1937-1941)
- L6** **Sconti - Informazioni ad altri stabilimenti** (1 fasc., 1937-1940)
- M2** **Conti correnti a interesse** (1) (1 b., 1938-1939)
Conti accesi da istituti di credito.
- Ma2** **Depositi a risparmio** (1 b., 1941)
- N2** **Depositi vincolati** (1 b., 1937-1940)
- P4** **Vaglia cambiari - Lettere di garanzia** (1 fasc., 1938-1940)
- X21** **CSVI** (1 fasc., 1938)
Attività della filiale quale rappresentanza del CSVI.
- X25** **Acquisti di oro** (1 fasc., 1937-1941)
Acquisti per conto del governo.

Miscellanea (1 b. e 1 fasc., 1937-1941)

Contratti e spese di amministrazione della filiale; relazioni sugli impieghi; stati presuntivi e consuntivi; disposizioni valutarie e *clearing*; gestione talleri; c/c.

*** Documenti non segnati**

Carte relative agli stabili della filiale (1 b. e 1 fasc., 1939-1940)

Libretto delle misure per la costruzione della sede della filiale; stati di avanzamento lavori; capitoli d'appalto.

Depositi volontari liberi aperti (1 b., 1941-1950)

Elenchi dei militari ai quali sono state corrisposte le mensilità da parte del governo AOI (1 b., 1941)

Prospetti contabili (5 bb., 1937-1947)

Contenzioso; anticipazioni.

Trasferimento della filiale e funzionamento durante l'occupazione (2 bb., 1941)

(1) La pratica è divisa in fascicoli intestati alle singole banche.

ARCHIVIO DELLA SEZIONE DI TESORERIA DI GONDAR

*** Documenti segnati**

- 1** Carteggio con la Direzione Generale del Tesoro (1 b., 1937-1941)
- 2** Carteggio con l'Amministrazione Centrale (1 b., 1937-1941)
- 3** Carteggio con la Direzione e gli uffici postali (1 b., 1937-1941)
- 5** Carteggio con le altre Sezioni di Tesoreria (1 b., 1938-1941)
- 6** Carteggio con la Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti (1 fasc., 1937-1940)
- 7** Carteggio con la Direzione Generale del Debito Pubblico (1 fasc., 1937-1938)
- 8** Carteggio con Ministeri diversi (1 fasc., 1937-1941)
- 9** Corrispondenza con Uffici pubblici - Ordinativi di pagamento (1 b., 1937-1941)
- 10** Deleghe di firme Corpi militari (1 b., 1937-1941)
- 11** Carteggio con terzi per pratiche diverse (1 b., 1937-1941)
Esazione mandati; commutazione titoli.
- 12** Carteggio con la Ragioneria Coloniale (1 b., 1937-1941)
Trasmissione delle situazioni mensili e dei bilanci.
- 13** Carteggio con la Sezione del Tesoro coloniale (1 b., 1937-1941)

ARCHIVIO DELLA FILIALE DI HARAR

*** Documenti segnati**

Miscellanea di fascicoli segnati (1 b., 1937-1938)

Fascicoli estrapolati da diverse pratiche e accorpati in nuove cartelle in seguito all'epurazione del fondo (1).

*** Documenti non segnati**

Corrispondenza con terzi e con le autorità di occupazione (4 bb., 1941-1948)

Gestione della filiale di Harar in Asmara; disposizioni delle autorità britanniche (chiusura delle banche, norme per l'esportazione di valuta e di preziosi, rapporti con altri istituti); c/c; depositi; partite in sospeso; notizie sul personale.

Miscellanea (2) (1 b. e 1 fasc., 1937-1945)

Personale; Buoni del Tesoro novennali; valori e titoli in custodia; conto corrente della filiale di Harar presso la Banca di Indocina a Gibuti.

Modulistica e prospetti contabili (3 bb., 1933-1941)

Verbali di abbruciamento valori (1 b., 1942)

Anche per la filiale di Dire Dawa.

(1) Sono presenti le seguenti segnature: L7, L9, L10, N2 bis.

(2) Parte della documentazione è sopravvissuta all'incendio dell'automezzo che ne effettuava il trasporto.

ARCHIVIO DELLA SEZIONE DI TESORERIA DI HARAR

Harar - Ordini di pagamento (1 b., 1941-1946)

Prospetti contabili (3 bb., 1936-1941)

ARCHIVIO DELLA FILIALE DI DIRE DAUA

*** Documenti segnati**

- A2** **Istituzione dello Stabilimento - Istruzioni generali per le operazioni dello stabilimento e disposizioni successive** (1 b., 1936-1940)
- AD6** **Miscellanea** (5 bb., 1939-1949)
Impieghi di difficile rientro; schede del personale; gestione autonoma; depositi e conti bloccati.
- AE2** **Procure e indice alfabetico** (1 b., 1936-1941)
- D4** **Personale - Domande d'impiego e informazioni relative** (1 b., 1937-1940)
Informazioni riservate.
- E1** **Locali - Contratti d'affitto o d'acquisto** (1 b., 1939-1940)
- E3** **Locali - Amministrazione, manutenzione, restauri** (1 fasc., 1937-1940)
- F** **Contenzioso** (1 fasc., 1938-1941)
- L1** **Sconti - Informazioni sulle operazioni di sconto dello Stabilimento** (2 bb., 1937-1940)

Miscellanea di fascicoli segnati (1) (7 bb. e 3 fascc., 1936-1941)

Disposizioni dell'Amministrazione Centrale; locali; movimento fondi; informazioni su scontisti; tasse; biglietti; gestione talleri; rimesse operai AOI; accordi con istituti di credito; BTN.

*** Documenti non segnati**

Contratti e prospetti contabili (6 bb., 1927-1950)

Comunicazioni ai depositanti (2 bb., 1941)

Disegni (1 b., s.d.)

RODI

ARCHIVIO DELLA FILIALE DI RODI

*** Documenti segnati**

- A1** **Istituzione dello Stabilimento - Pratiche d'impianto - Decreto d'apertura - Avvisi per l'apertura** (1 fasc., 1926)

(1) Sono presenti le seguenti signature: A1, AE2, G, H, I, K1, L1, L7, X41, X42.

- A2** **Istituzione dello Stabilimento - Istruzioni generali per le operazioni dello stabilimento e disposizioni successive** (1 fasc. 1927-1950)
Scritture contabili e istruzioni sulle operazioni da compiere in ossequio della legislazione greca.
- A3** **Apertura di nuove Sedi e Succursali** (1 b. e 1 fasc., 1947-1950)
Partite riguardanti i connazionali rimpatriati o rimpatriandi trasferite all'Amministrazione Centrale; biglietti egei consegnati dalla British Military Administration; requisizioni di immobili; chiusura della filiale; crediti di cittadini del Dodecaneso nei confronti di banche italiane.
- AD1** **Lettere diverse** (2 bb., 1927-1944)
Forniture stampati; Mostra d'Oltremare.
- AE1** **Corrispondenza relativa alle procure** (1 b. e 1 fasc., 1927-1943)
- AE2** **Procure e indice alfabetico** (1 fasc., 1943)
- B** **Statuti della Banca e leggi successive** (1 b., 1939-1947)
Norme per la tenuta dell'archivio.
- BA** **Vigilanza sulle aziende di credito - Disposizioni generali** (1 b. e 2 fasc., 1938-1950)
- D3** **Personale - Movimento del personale, nomine, traslocazioni, permessi di assenza, gratificazioni, strenne, decessi, rimozioni, collocamenti in disponibilità od in aspettativa, ecc.** (1 fasc., 1943-1950)
- D5** **Personale - Cassa di Previdenza e Cassa Pensioni** (1 fasc., 1927-1949)
- D7** **Personale - Sanzioni disciplinari** (1 fasc., 1930-1938)
- D8** **Personale - Tasse dovute dal personale** (1 fasc., 1927-1945)
- D9** **Personale - Malleverie del Direttore, agenti, cassieri e commessi di cassa - Differenze di cassa ecc.** (1 fasc., 1927-1950)
- D10** **Personale - Lettere riservate al Direttore** (1 fasc., 1932-1938)
- E4** **Costruzione dei Magazzini fiduciari** (1 fasc., 1939-1950)
- E5** **Spese di amministrazione** (2 fasc., 1947-1950)
Riformimenti di fondi in valuta per il funzionamento delle filiali nel dopoguerra e per il rimpatrio del personale; rapporti della filiale con il governo militare ellenico.
- G** **Tasse a carico della Banca** (1 b., 1938-1949)
- L7** **Sconti - Domande di ammissione allo sconto e conto corrente** (1 b., 1927-1938)
Informazioni sugli scontisti.
- N8** **Magazzini fiduciari** (1 b., 1939-1947)
Le carte del dopoguerra trattano della stima di fabbricati e impianti.
- P4** **Lettere di garanzia** (1 fasc., 1938-1943)
- R2** **Spese di primo stabilimento - Spese nei locali in affitto, acquisto di mobili, domande d'autorizzazione, note quietanze relative a spese eseguite** (1 fasc., 1934-1950)
- S1** **Azionisti - Emissione delle azioni, programmi, forma dei certificati.** (8 fasc., 1928-1936)
Elenco degli azionisti; aumento del capitale sociale; pagamento dividendi; assemblea degli azionisti; rimborso azioni.
- T1** **Consiglio dello stabilimento - Nomine, rinnovazioni, decessi, azioni dei funzionari, ufficio di Presidenza, rinunzie a cariche di funzionari.** (1 fasc., 1926-1949)
- T2** **Consiglio dello stabilimento - adunanze, deliberazioni, verbali, libro di presenza, medaglie di presenza, verbali per verifiche di cassa e del fondo a mano** (1 fasc., 1931-1948)

- X1** **Servizi diversi e di Tesoreria p/c del Governo delle Isole Egee** (5 bb., 1929-1949)
Gestione dei depositi presso la filiale di Potenza; ordini d'incasso.
- X2bis** **Anticipazioni cambiarie e su merci** (1) (1 b., 1942-1948)
- X55** **Servizi di Tesoreria** (1 b., 1940-1950)
- X58** **Legislazione di guerra** (1 b., 1940-1948)

Miscellanea di fascicoli segnati (2) (9 bb. e 3 fascc., 1927-1950)

Depositi in conti infruttiferi di somme dovute a sudditi di stati nemici; requisizioni tedesche e inglesi; assegni sull'estero smarriti; rimpatrio del personale; depositi; vaglia cambiari; disposizioni valutarie; Buoni del Tesoro novennali; costruzione e impianto dei Magazzini Fiduciari; disposizioni d'emergenza; ripiegamento della filiale e distruzione dei valori; disposizioni relative al personale.

*** Documenti non segnati**

Aperture di credito (1 b., 1939-1942)
Prospetti dei finanziamenti concessi.

Buoni del Tesoro Novennali (1 b., 1931-1934)
Moduli di sottoscrizione.

Depositi volontari liberi aperti (1 b., 1948-1949)
Rimborsi dei depositi accentrati presso la filiale di Potenza.

Immobili (4 bb., 1946-1950)
Stima degli immobili della Banca in Rodi; elenchi degli arredi; verbali di consegna alle autorità britanniche e alla Banca di Grecia.

Miscellanea (7 bb. e 1 fasc., 1935-1950)
Contabilità; cifrario; *affidavit*; campagna anti-italiana del 1949; pagamenti effettuati tramite la Banca di Grecia; denunce dei crediti vantati dai cittadini del Dodecaneso nei confronti della Banca d'Italia e di altre banche; verbali di abbruciamento biglietti e di consegna alle autorità britanniche; gratifiche; contributi e stipendi corrisposti al personale.

Modulistica (15 bb. e 1 fasc., 1927-1952)

Oro alla patria (1 b., 1936-1938)

ARCHIVIO DELLA SEZIONE DI TESORERIA DI RODI

*** Documenti segnati**

- 1** **Carteggio con la Direzione Generale del Tesoro** (3 bb., 1930-1937)
- 2** **Carteggio con l'Amministrazione Centrale** (5 bb., 1927-1946)
- 3** **Corrispondenza con il Governo del Possedimento - Verbali di spedizione fondi alle delegazioni del Possedimento** (8 bb., 1936-1945)

(1) I fascicoli sono intestati ai singoli nominativi e numerati progressivamente.

(2) Fascicoli estrapolati da diverse pratiche e accorpati in nuove cartelle in seguito a selezione. Sono presenti le seguenti segnature: AD2, AF2, D1, D2, E3, E4, L8, L10, M5, M56, N4, N2, MA, P4, Q1, Q2, T3, T5, V1, X7/18, X7/13, X24, X48, X58, Z1.

- 4** **Carteggio con le Sezioni** (1 fasc., 1929-1936)
- 4a** **Corte dei Conti, Ministeri diversi, Amministrazioni autonome** (1 b., 1936-1943)
- 5** **Carteggio con terzi** (1 fasc., 1930-1934)
- 5a** **Carteggio con le RR.PP e uffici postali** (1 b., 1936-1945)
- 6** **Commutazioni in vaglia e accreditamenti in c/c presso la Banca d'Italia - Trasferimento titoli da pagare** (1 b., 1936-1943)
- 7a** **Carteggio con le Sezioni di Regia Tesoreria** (2 bb., 1936-1943)
- 8a** **Carteggio con amministrazioni diverse** (2 bb. e 1 fasc., 1935-1942)
- 8b** **Carteggio con la Sezione del Tesoro** (2 bb. e 1 fasc., 1937-1945)
- 9a** **Sequestri e atti di pignoramento** (1 b., 1938-1941)
- 10a** **Deleghe di firma** (2 bb., 1936-1944)
- 11a** **Carteggio con il Provveditorato Generale dello Stato e con l'Officina Carte Valori** (1 b., 1938-1940)
Fornitura stampati e fogli in bianco per Buoni del Tesoro.
- 12a** **Direzione Generale del Debito Pubblico - Istruzioni** (1 fasc., 1936-1942)
- 12b** **Direzione Generale del Debito Pubblico - Carteggio** (1 fasc., 1930-1943)
- 13a** **Movimento fogli di ruolo** (2 fascc., 1936-1943)
- 13b** **Bollettini di estrazione** (2 fascc., 1937-1942)
- 14a** **Carteggio con la Regia Zecca** (2 bb., 1938-1941)

*** Documenti non segnati**

Comando truppe dell'Egeo (1 b., 1940)
Prospetti contabili.

FIUME, POLA E ZARA

ARCHIVIO DELLA FILIALE DI FIUME

*** Documenti segnati**

D3 **Personale - Movimento del personale, nomine, traslocazioni, permessi di assenza, gratificazioni, strenne, decessi, rimozioni, collocamenti in disponibilità od in aspettativa, ecc.** (5 bb., 1921-1942)

*** Documenti non segnati**

Lettere non protocollate - Personale (1 b., 1939-1945)

Modulistica e prospetti contabili (1 b., 1945-1946)

Mutui all'industria e al commercio di Fiume (3 bb., 1936-1955)
Delegazioni di pagamento delle semestralità (comuni ed enti pubblici).

*** Documenti segnati**

- AG4** Assegni bancari liberi (1 b., 1928-1945)
- B** Statuti della Banca e leggi successive (1 fasc., 1919-1947)
Servizio interno; ordinamento dell'archivio.
- BA** Vigilanza sulle aziende di credito - Funzioni conferite alla Banca d'Italia (3 fascc., 1926-1940)
- BA1** Vigilanza sulle aziende di credito - Istituti di diritto pubblico ed enti morali (3 fascc., 1926-1947)
- BA2** Vigilanza sulle aziende di credito - Istituti di credito ordinario (3 fascc., 1926-1947)
- BA3** Vigilanza sulle aziende di credito - Casse di risparmio (3 bb. e 1 fasc., 1926-1947)
- BA5** Vigilanza sulle aziende di credito - Banche popolari cooperative (1 b. e 5 fascc., 1926-1941)
- BA6** Vigilanza sulle aziende di credito - Casse rurali (53 bb. e 1 fasc., 1926-1945)
Situazioni bimestrali.
- D2** Informazioni riservate sul personale (1 b., 1943-1947)
Fascicoli nominativi del personale.
- D3** Personale - Movimento del personale, nomine, traslocazioni, permessi di assenza, gratificazioni, strenne, decessi, rimozioni, collocamenti in disponibilità od in aspettativa, ecc. (3 bb., 1925-1948)
- E1** Locali - Contratti d'affitto o d'acquisto (3 bb. e 1 fasc., 1919-1948)
Riguarda anche la costruzione del nuovo stabile.
- E2** Locali - Distribuzione dei locali per gli uffici e gli alloggi (1 fasc., 1919-1941)
- E3** Locali - Amministrazione, manutenzione, restauri, misure di sicurezza (1) (2 bb. e 1 fasc., 1919-1948)
- F** Contenzioso (1 b., 1921-1945)
- G** Tasse (2 bb., 1919-1937)
- H** Falsificazioni di biglietti (1 b., 1920-1948)
- I8** Biglietti e monete metalliche (1 fasc., 1921-1938)
Ritiro monete fuori corso; cambio biglietti danneggiati.
- L1** Sconti - Informazioni sulle operazioni di sconto dello Stabilimento (1 b., 1919-1948)
- L2** Sconti - Informazioni su commercianti di altre piazze (1 fasc., 1919-1948)
- L3** Sconti - Elenco dei commercianti (1 fasc., 1919-1936)
Fallimenti.
- L4** Sconti - Effetti con deposito di titoli e garantiti da ipoteca (1 fasc., 1931)
- L5** Sconti - Effetti in protesto, smarriti, all'accettazione (1 fasc., 1920-1948)
- L6** Sconti - Informazioni ad altri stabilimenti (1 fasc., 1922-1946)
- L7** Sconti - Domande di ammissione allo sconto (2 fascc., 1919-1935)
- L9** Sconti - Informazioni chieste e date da terzi (1 fasc., 1921-1933)
- L15** Sconti - Presentatori (2 bb., 1921-1938)

(1) In un fascicolo sono conservate carte relative al restauro della Cappella di S. Maria del Canneto.

- M4 Società costituenti** (1 b., 1929-1942)
Depositi.
- P4 Vaglia cambiari. - Lettere di garanzia** (1 b., 1933-1947)
- T1 Consiglio dello stabilimento - Nomine, rinnovazioni, decessi, ecc.** (1 b., 1923-1948)
- T2 Consiglio dello stabilimento - Adunanze, deliberazioni, verbali, libro di presenza, medaglie di presenza, verbali per verifiche di cassa e del fondo a mano** (1 fasc., 1919-1948)
- T3 Consiglio dello stabilimento - Atti di beneficenza.** (1 fasc., 1923-1948)
- T4 Consiglio dello stabilimento - Corrispondenza del Consiglio, ecc.** (1 fasc., 1946)
- V1 Vigilanza governativa** (1 fasc., 1920-1939)
Verifiche di cassa.
- X5 Ordini telegrafici di pagamento** (1 b., 1941-1943)
- X29 (1) Ufficio verifiche e compensazioni in dipendenza dei trattati di pace** (1 fasc., 1921-1938)
Cambio e stampigliatura di titoli e biglietti austro-ungarici; servizio di cassa per conto dell'Ufficio.
- X30 Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali - IMI** (1 b. e 1 fasc., 1929-1948)
Attività della filiale quale rappresentanza del CSVI.
- X31 Istituto di Liquidazioni, poi IRI** (2 fasc., 1929-1947)
Attività della filiale quale rappresentanza degli istituti in liquidazione.
- X32 (2) Opera Nazionale Combattenti** (1 fasc., 1929-1948)
Servizio di cassa.
- Z2 Rilievi, differenze e istruzioni sopra oggetti speciali** (1 fasc., 1919-1948)
- Z3 Relazione sulle leggi uniformi** (1 fasc., 1931)
Normativa sulla cambiale e sullo *chèque*.

Occupazione alleata - Trasferimento della filiale a Venezia (3) (2 fasc., 1946-1949)

Depositi e conti bloccati; consegna dei locali; trasferimento del personale; informazioni sulla provincia istriana; danni di guerra.

Miscellanea di fascicoli segnati (4) (8 bb., 1913-1955)

*** Documenti non segnati**

Azioni (1 b., 1929-1932)

Cambio azioni; trapassi.

Carte della Direzione (3 bb., 1938-1947)

Ripiegamento della filiale; provvedimenti in caso di emergenza; mobilitazione civile; lettere riservate al Direttore; emissione di Buoni del Tesoro novennali; disposizioni delle autorità alleate; norme riservate sul movimento fondi, sul cifrario, sulla vigilanza.

(1) In precedenza segnata **X36**.

(2) La pratica era in precedenza segnata **X34**.

(3) Su alcune carte si rilevano le segnature: **N2** (depositi vincolati); **M1** (corrispondenza con correntisti); **R1** (inventario mobili); **AG5** (assegni bancari liberi).

(4) Fascicoli estrapolati da diverse pratiche e accorpati in nuove cartelle in seguito a selezione del fondo. Sono presenti le seguenti segnature: **A1, A2, A3, A4, AA1, AC1, AD4, AE2, AE3, AF, BA, D4, E1, E3, G, I, L15, N2, N3, N5, X11, X21, X22, X25, X27, X32, X35, X47, X48, X53**.

Cassa di Risparmio di Pola (1 b., 1926-1939)
Situazioni contabili dell'azienda in titolazione.

Modulistica e prospetti vari (15 bb., 1922-1957)

Registro obbligatorio delle operazioni in cambi (1 b., 1939-1943)

Personale (1 b., 1947-1948)
Schede.

ARCHIVIO DELLA SEZIONE DI TESORERIA DI POLA

** Documenti segnati*

- 1** **Direzione Generale del Tesoro e Regia Zecca - Officina Carte Valori - Provveditorato Generale dello Stato** (8 bb., 1935-1941)
- 2** **Amministrazione Centrale Banca d'Italia - Disposizioni e circolari** (4 bb., 1923-1948)
- 3** **Direzione Generale Banca d'Italia** (2 bb., 1925-1944)
- 4** **Rapporti con l'Ufficio Postale** (1 b., 1925-1944)
- 5** **Carteggio con altre Sezioni di R.Tesoreria Provinciale** (5 bb., 1923-1943)
- 6** **Rapporti con Stabilimenti della Banca** (1 b., 1930-1934)
- 8 (1)** **Carteggio con la Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti** (3 bb., 1923-1942)
- 8** **Pubblicazioni Gazzetta AMG** (1 b., 1945-1946)
Foglio ufficiale del governo militare alleato.
- 9** **Rapporti con vari Ministeri e Cortei dei Conti** (5 bb. e 3 fasc., 1925-1944)
- 10** **Rapporti con l'Intendenza di Finanza locale** (6 bb., 1927-1943)
- 11** **Regia Prefettura (2)** (2 bb., 1923-1933, 1943-1944)
- 12** **Carteggio con Provveditorato agli Studi** (1 b., 1927-1944)
- 13** **Ufficio Provinciale del Tesoro** (4 bb., 1925-1926, 1937-1944)
- 14** **Rapporti con le Esattorie Consorziali** (1 b., 1927-1944)
- 15** **Direzione Generale del Debito Pubblico** (12 bb. e 1 fasc., 1923-1943)
- 16** **Carteggio relativo a Buoni del Tesoro** (5 bb., 1923-1948)
- 17** **Carteggio relativo a fogli ruolo, formule [di ricevuta] e contromatrici Buoni del Tesoro** (3 bb., 1925-1944)
- 18** **Cambio anticipato della rendita 3,50% - Obbligazioni delle Venezie** (1 b. e 1 fasc., 1925-1928)
- 19** **Carteggio relativo a monete e biglietti di Stato danneggiati o falsi** (7 bb., 1925-1943)
- 20** **Carteggio con Agenti contabili (Uffici Registro, Dogane e Poste)** (1 b., 1923-1942)
- 21** **Terzi - Corrispondenza relativa a depositi** (2 bb., 1925-1942)

(1) La segnatura **8** della sezione di tesoreria della filiale di Pola è stata utilizzata sia con riferimento al carteggio con la Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti, sia con riferimento alle pubblicazioni della Gazzetta Ufficiale dell'AMG.

(2) Dal 1923 al 1926 la pratica è intestata oltre che alla Prefettura anche all'Intendenza di Finanza. Questa prima parte della documentazione reca la segnatura **X7**.

- 22 **Corrispondenza con terzi** (4 bb., 1923-1944)
- 23 **Carteggio con altre amministrazioni diverse** (1) (5 bb. e 1 fasc., 1923-1944)
- 24 **Carteggio con i Comuni** (1 fasc., 1927-1942)
- 25 **Carteggio con amministrazioni private** (1 b., 1928-1942)
- 26 **Istituti e scuole governative** (1 b., 1928-1944)
- 27 **Notifiche, atti d'impedimento e sequestri** (1 b., 1927-1943)
- 28 **Prestito del Littorio** (1 b., 1925-1928)
Disposizioni per lo svolgimento della conversione dei Buoni del Tesoro; ricezione di cartelle del prestito; stampigliatura di titoli in deposito.
- 29 **Carteggio con altre Intendenze di Finanza e Prefetture** (1 b., 1927-1943)
- 30 **Richieste di accreditamento e di commutazione successivamente all'emissione dei titoli - Revoca delle richieste predette** (4 bb., 1927-1943)
Commutazione di titoli di spesa in vaglia cambiari.
- 31 **Lettere di deleghe e firme autografe dei funzionari delegati ed altre richieste su titoli di spesa** (2 bb., 1926-1942)

*** Documenti non segnati**

Corrispondenza con l'AMG (1 b., 1947)

Aperture di credito e ordini di pagamento emessi dalle autorità britanniche.

Modulistica di Tesoreria (20 bb., 1922-1951)

Tesoreria di Pola - Occupazione (2 bb., 1945-1947)

Servizio di Tesoreria.

ARCHIVIO DELLA FILIALE DI ZARA

*** Documenti segnati**

- AD1** **Miscellanea - Informazioni, schiarimenti, reclami** (1 fasc., 1944)
Vertenze legali; elenchi dei documenti della filiale di Zara e dell'agenzia di Sebenico pervenuti a Trieste l'1.6.1944; accordi con i comandi militari germanici.
- D3** **Personale - Movimento del personale, nomine, traslocazioni, permessi di assenza, gratificazioni, strenne, decessi, rimozioni, collocamenti in disponibilità od in aspettativa, ecc.** (1 fasc., 1942-1955)
- L1** **Sconti - Osservazioni ed informazioni sulle operazioni di sconto della filiale** (1 b., 1945-1947)
- M1** **Conti correnti - Corrispondenza coi correntisti, effetti all'incasso** (1 b., 1949-1952)
Depositi a risparmio della filiale di Zara e dell'agenzia di Sebenico; c/c infruttiferi; operazioni in sospeso con le cessate filiali dalmate.
- N2** **Depositi vincolati** (2 bb., 1946-1949)
Cessione di crediti, costituzione di pegni, successioni e anticipazioni sui depositi; consegna dei documenti della filiale al Comitato circondariale di liberazione jugoslava.

(1) O anche "Carteggio con le Amministrazioni dello Stato - Uffici pubblici".

Q2 **Spese di amministrazione - Stati presuntivi e consuntivi** (1 fasc., 1947-1953)

Z2 **Lettere e istruzioni particolari di contabilità** (1 fasc., 1944-1952)

Miscellanea di fascicoli segnati (1) (2 bb., 1944-1951)

Servizio di Tesoreria e di cassa per conto dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario; Cassa Sovvenzioni e Risparmio; operazioni in cambi; operazioni p/c del CSVI; incetta di titoli di stato in Dalmazia.

*** Documenti non segnati**

Carte varie riguardanti l'agenzia di Sebenico (1 b., 1942-1943)

Vigilanza sulle casse rurali; personale della filiale.

Documenti vari (1 b., 1943-1946)

Servizio di Tesoreria e ordini di pagamento della filiale.

Modulistica e prospetti contabili (6 bb., 1937-1957)

I TERRITORI IUGOSLAVI OCCUPATI

ARCHIVIO DELLA FILIALE DI LUBIANA

*** Documenti segnati**

A.C. **Alto Commissariato** (3 bb., 1940-1943)

Obbligazioni agrarie bosniaco-erzegovinesi emesse dall'ex stato iugoslavo; titoli ex-iugoslavi; carte relative alla vigilanza e all'organizzazione bancaria del territorio; svincoli di depositi; legislazione di guerra; sistemazione delle attività e passività delle banche della piazza di Lubiana in Germania; accordi italo-tedeschi di Brioni in merito alla situazione bancaria della Jugoslavia.

BA **Vigilanza sulle aziende di credito - Generica** (2) (2 bb., 1941-1943)

BA2 **Vigilanza sulle aziende di credito - Istituti di credito ordinario** (4 fascc., 1941)

BA3 **Vigilanza sulle aziende di credito - Casse di risparmio** (1 b. e 5 fascc., 1941)

BA4 **Vigilanza sulle aziende di credito - Monti di pietà** (2 bb., 1941)

BA5 **Vigilanza sulle aziende di credito - Banche popolari cooperative** (2 bb., 1941)

BA7 **Vigilanza sulle aziende di credito - Banche e banchieri privati** (2 bb., 1941)

Vigilanza sulle casse di risparmio dei comuni rurali.

BA8 **Vigilanza sulle aziende di credito** (1 fasc., 1941)

Vigilanza sulla federazione cooperative.

D3 **Personale** (2 bb., 1941-1947)

Movimento e gestione del personale.

E3 **Locali - Amministrazione, manutenzione, restauri, misure di sicurezza, corpo di guardia, sacristia** (1 b., 1941-1943)

Protezione antiaerea.

(1) Fascicoli estrapolati da diverse pratiche e accorpati in nuove cartelle in seguito a selezione del fondo. Sono presenti le seguenti signature: **X3, X21, X24, X81, X131**.

(2) È presente un promemoria sulla situazione bancaria nella provincia di Lubiana per Emilio Grazioli.

- L10 Sconti - Circolari di commercio con rubrica** (2 bb., 1941-1943)
Esemplari di firma dei funzionari e statuti di ditte.
- X7/6 Posizioni dei debiti e crediti in divisa degli Istituti di credito di Lubiana** (1 b., 1942)
- X4 Conversione Dinari in Lire italiane** (1 b., 1941-1942)
Richieste di cambio.

Miscellanea di fascicoli segnati (1) (4 bb., 1941-1946)

*** Documenti non segnati**

Banca Nazionale del Regno di Jugoslavia - Filiale di Lubiana (1 b., 1941-1942)
Verbali di ricognizione delle casse della Banca Nazionale del Regno di Jugoslavia (filiale di Lubiana) al momento dell'occupazione italiana; liquidazione; notizie sul personale.

Debito dell'ex Stato jugoslavo (5 bb., 1941-1943)
Denunce dei titoli consegnati alla Banca d'Italia, filiale di Lubiana, ai sensi dell'R.D. 2.6.1941.

Documenti dell'Ispettore Raitano (1 b., 1941)
Situazione bancaria; cambio dinari; accordi italo-tedeschi per la sistemazione bancaria e finanziaria della provincia.

Miscellanea (1 b., 1942-1943)
Titoli di stato; provvedimenti d'emergenza; debito jugoslavo; lavoratori sloveni in Germania; imposte e tasse; legislazione di guerra.

Prime note (1 b., 1942-1948)
Prospetti contabili diversi della filiale; inventari; dichiarazioni ai fini del pagamento delle imposte sui redditi.

Prospetti cambio marchi in lire (1 fasc., 1941)

Prospetti contabili (5 bb., 1943-1949)

Relazioni e bilanci (1 b., 1941-1943)
Aziende di credito operanti nella provincia di Lubiana.

Schede stipendi e competenze al personale (3 bb., 1941-1944)

ARCHIVIO DELLA FILIALE DI SPALATO

*** Documenti non segnati**

Documenti contabili relativi alla Banca Ipotecaria di Spalato alla data 31.12.1941 (3 bb., 1941)

Documenti vari (2 bb., 1941-1950)
Ordinativi emessi su ordini di pagamento e carteggio relativo al servizio di Tesoreria della filiale.

(1) Fascicoli estrapolati da diverse pratiche e accorpati in nuove cartelle in seguito a selezione del fondo. Sono presenti le seguenti segnature: **AD4, K1, L1, L5, L6, L7, L10, M1, N2, P1, P3, Ma2, Ma3, T1, T3, V1, X7, X9, X14, X16, X21, Z2.**

ARCHIVIO DELLA FILIALE DI CETTIGNE

** Documenti non segnati*

Elenchi di trasmissione dei valori alla filiale di Ancona (1 b., 1943)

5. UFFICIO SPECIALE DELLE ISOLE IONIE - CORFU'

** Documenti non segnati*

Corrispondenza con i Capi-Isola: Zante, Santa Maura, Itaca (1 b., 1942-1943)

Questioni economiche, finanziarie e valutarie; controllo bancario; statistica delle operazioni e situazioni contabili di filiali o dipendenze di banche.

Miscellanea (2 fascc.)

Circolari dell'Amministrazione Centrale e dell'Ufficio Cambi con l'estero; scritturazioni contabili.

Pratiche del personale (1 fasc., 1942-1943)

SERIE COPIALETTERE

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

UFFICIO AFFARI COLONIALI

Addis Abeba (7 cpl., 1936-1949)

Anticipazioni (5 cpl., 1946-1949)

Asmara (9 cpl., 1932-1948)

Assab (2 cpl., 1937-1949)

Bengasi (3 cpl., 1921-1949)

Cassa di Risparmio della Libia (1 cpl., 1939-1954)

Cassa di Risparmio della Libia - Filiali della Banca (1 cpl., 1943-1954)

Cassa di Risparmio della Tripolitania - Corrispondenza con le filiali (3 cpl., 1928-1932)

Cassa di Risparmio della Tripolitania - Corrispondenza con gli istituti consorziati (2 cpl., 1932-1939)

Chisimaio (3 cpl., 1924-1935; 1939-1949)

Colonie (16 cpl., 1950-1954)

Consorzio - Filiali e interno (2 cpl., 1933-1943)

Corrispondenza relativa alla Cassa di risparmio della Libia.

Contabilità liquidazioni ex filiali - Ministeri, terzi, filiali (1 cpl., 1952-1954)

Corrispondenti (1 cpl., 1947-1949)

Credito agrario - Eritrea (1 cpl., 1929-1938)

Credito agrario - Somalia (1 cpl., 1929-1936)

Credito edilizio - Tripoli (1 cpl., 1929-1940)

Credito edilizio - Tripoli e Bengasi (1) (1 cpl., 1950-1954)

Depositi (1 cpl., 1946-1948)

Corrispondenza con le filiali libiche e con la succursale di Potenza.

Depositi (6 cpl., 1946-1949)

Depositi e anticipazioni - Colonie (2 cpl., 1950-1951)

Depositi e anticipazioni (filiali dalmate, istriane, ex iugoslave) (2) (1 cpl., 1947-1951)

Dessiè (2 cpl., 1939-1948)

Dire Dava (3 cpl., 1936-1949)

Eritrea (1 cpl., 1921-1932)

Estratti di lettere e telegrammi (1 cpl., 1917-1933)

Filiali (3) (8 cpl., 1946-1952)

Gimma 4 cpl., 1937-1949)

Gondar (5 cpl., 1937-1948)

Governo (4) (11 cpl., 1922-1954)

Corrispondenza di Stringher, Azzolini e Troise.

Harar (3 cpl., 1936-1948)

Liquidazioni ex filiali (5) (1 cpl., 1948-1952)

Magazzini Doganali di Bengasi (1 cpl., 1933-1935)

Magazzini Doganali di Massaua - Personale (5 cpl., 1932-1943)

Magazzini Doganali di Massaua - Varia (4 cpl., 1935-1944)

Magazzini generali etiopici (1 cpl., 1938-1941)

Corrispondenza con terzi. Progetti per la formazione del consorzio.

(1) Prodotto dall'Ufficio Stralcio operazioni attive del Servizio Liquidazioni.

(2) Continua sul copialettere *Colonie*.

(3) Prodotto dall'Ufficio Stralcio operazioni attive del Servizio Liquidazioni.

(4) L'ultimo copialettere proviene dall'Ufficio Amministrativo e stralcio del Servizio Liquidazioni.

(5) Prodotto dall'Ufficio Liquidazioni Filiali ex Coloniali e Dalmate del Servizio Liquidazioni.

Magazzini Generali di Tripoli - Corrispondenza a firma dei dirigenti della Banca (1 cpl., 1925-1939)

Magazzini Generali di Tripoli - Corrispondenza diretta al Presidente (1 cpl., 1931-1938)
Corrispondenza della Banca con il Presidente del Consiglio Superiore dei Magazzini Generali di Tripoli.

Magazzini di Ordinaria Custodia (1 cpl., 1926-1935)

Magazzini e servizi portuali (1 cpl., 1927-1936)

Corrispondenza con la filiale di Mogadiscio per l'eventuale acquisizione di servizi portuali e di magazzinaggio.

Massaua (4 cpl., 1928-1949)

Ministero dell'Africa Italiana (2 cpl., 1947-1949)

Mogadiscio (4 cpl., 1921-1929; 1937-1941)

Mogadiscio e Merca (2 cpl., 1941-1949)

Mogadiscio - Nuova gestione (1) (1 cpl., 1950-1952)

Mutui di Fiume - Corrispondenza con terzi (1 cpl., 1943-1947)

Corrispondenza di Introna con il Ministero del Tesoro.

Mutui all'industria e ai commerci di Fiume (1 cpl., 1944-1945)

Corrispondenza del Commissario della Banca d'Italia al nord, Orgera, con il Ministero del Tesoro.

Ordini di pagamento (3 cpl., 1942-1943)

Corrispondenza con Tripoli.

Personale (2 cpl., 1944-1954)

Pola - Fiume (1 cpl., 1947-1949)

Rassegna stampa estera (1 cpl., 1932-1934)

Riservato (1 cpl., 1927-1949)

Riservato - Corrispondenza riguardante i Magazzini Generali di Tripoli (2 cpl., 1927-1949)

Corrispondenza firmata da Stringher, Acanfora e Azzolini.

Riservato privato (1 cpl., 1937-1944)

Personale dell'Ufficio.

Riservato del S.Capo Servizio (1 cpl., 1941)

Corrispondenza del Sotto Capo Servizio Badaloni in merito al personale.

Rodi (3 cpl., 1929-1947)

Sede provvisoria di guerra (3 cpl., 1944-1945)

Corrispondenza inviata dagli uffici dell'Amministrazione Centrale trasferiti al nord.

Servizi interni (15 cpl., 1939-1953)

Corrispondenza con i Servizi dell'Amministrazione Centrale. Il primo copialettere proviene dall'Ufficio Legale del Servizio Liquidazioni e riguarda sofferenze delle filiali metropolitane.

(1) Prodotto dall'Ufficio Amministrativo e stralcio del Servizio Liquidazioni.

Servizio interno (10 cpl., 1918-1949)
Stabilimenti (82 cpl., 1936-1949)
Telegrammi cifrati (3 cpl., 1941-1943)
Terzi (1) (19 cpl., 1925-1954)
Terzi (1 cpl., 1954)
Terzi - Anticipazioni (1 cpl., 1946-1949)
Terzi - Colonie (2) (3 cpl., 1946-1949)
Terzi - Depositi (1 cpl., 1946-1949)
Tripoli (6 cpl., 1921-1949)
Tripoli - Nuova gestione (3) (1 cpl., 1950-1954)
Tripoli - Riservato (1 cpl., 1927-1936)

CONSIGLIO SUPERIORE DEI MAGAZZINI GENERALI DI TRIPOLI

Contabilità (1 cpl., 1933-1948)
Corrispondenza del Presidente del Consiglio Superiore dei Magazzini Generali con il Comitato Locale.

Corrispondenza Pranzetti (1 cpl., 1931-1934)
Corrispondenza con il Comitato Locale dei Magazzini.

Corrispondenza varia (11 cpl., 1927-1954)
Corrispondenza del Consiglio Superiore dei Magazzini Generali con il Presidente del Comitato Locale.

Magazzini Generali di Tripoli (1 cpl., 1939)
Corrispondenza del Presidente del Consiglio Superiore dei Magazzini Generali con il Presidente del Comitato Locale.

Magazzini Generali di Tripoli - Personale (2 cpl., 1928-1936)
Corrispondenza con il Comitato Locale.

Magazzini Generali di Tripoli - Presidenza del Comitato Locale - Riservato (7 cpl., 1927-1954)

Personale (9 cpl., 1928-1954)

Riservato - Corrispondenza del Presidente del Consiglio Superiore (1 cpl., 1926-1941)

Telegrammi cifrati e non cifrati (2 cpl., 1941-1943)

Telegrammi in chiaro (1 cpl., 1935-1941)

Varie (5 cpl., 1942-1954)

(1) Cfr. nota precedente.

(2) Prodotto dall'Ufficio Stralcio operazioni attive del Servizio Liquidazioni.

(3) Cfr. nota precedente.

FILIALI

LIBIA

FILIALE DI TRIPOLI

Aperture di credito (2 cpl., 1937-1940)

Clearing (3 cpl., 1940-1942)

Commissione per il credito edilizio (5 cpl., 1933-1954)

Conferme di telegrammi (13 cpl., 1941-1942)

Contabilità (1 cpl., 1939-1940)

Corrispondenti effetti all'incasso (2 cpl., 1939-1948)

Corrispondenti esteri - Emissione assegni - Divisa estera (13 cpl., 1935-1943)

Corrispondenti esterni (1 cpl., 1939)

Corrispondenti interni - Conto assegni bancari liberi (1 cpl., 1940-1947)

Effetti e documenti all'incasso (4 cpl., 1940-1942)

Immobili (2 cpl., 1941-1954)

Informazioni all'Amministrazione Centrale (1 cpl., 1931-1950)

Informazioni alle filiali e ad altri istituti ed enti (1 cpl., 1939-1954)

Iscambi (5 cpl., 1935-1941)

Iscambi sovv. (1 cpl., 1936-1937)

Legge di guerra - Beni di sudditi nemici - Somme trasferite all'Iscambi (Legge 19.12.1940, n. 1994) (1 cpl., 1941-1942)

Lettere di accreditamento ed estratti conto (3 cpl., 1940)

Speciale (17 cpl., 1940-1954)

Speciale (Tripoli e Bengasi) (1 cpl., 1944-1946)

Relazione sugli impieghi (1 cpl., 1938-1942)

Riservatissimo (1 cpl., 1942-1943; 1945-1949)

Riservatissimo in generale - Personale riservatissimo (3 cpl., 1949-1954)

Riservato personale (12 cpl., 1913-1942; 1945-1949)

Terzi (14 cpl., 1940-1954)

Telegrammi cifrati (5 cpl., 1941)

Tesoreria - Movimento fondi (4 cpl., 1913-1940)

Velinario (1 cpl., 1955-1959)

Vigilanza (1 cpl., 1927-1942)

SEZIONE DI TESORERIA DI TRIPOLI

Amministrazione Centrale e Sezioni (9 cpl., 1926-1951)

Governo della Libia - Ragioneria - Sezione Tesoro (18 cpl., 1928-1939)

Telegrammi giornalieri (9 cpl., 1932-1943)

Terzi (61 cpl., 1926-1948)

Uffici Pubblici (16 cpl., 1939-1943)

FILIALE DI BENGASI

Credito edilizio (1 cpl., 1934-1949)

Riservato particolare (1 cpl., 1916-1933)

Riservatissimo - Riservato personale (4 cpl., 1938-1943)

Ufficio staccato (1 cpl., 1942)

SEZIONE DI TESORERIA DI BENGASI

Speciale (4 cpl., 1934-1943)

Uffici Pubblici e Terzi (1) (10 cpl., 1931-1942)

COMITATO LOCALE DEI MAGAZZINI GENERALI DI TRIPOLI

Accreditamenti e addebitamenti (1 cpl., 1938-1942)

Carovana (1 cpl., 1940-1942)

Comitato Locale - Personale (1 cpl., 1939-1940)

Esercizio Magazzini Generali (1 cpl., 1942)

Estratto conto (1 cpl., 1938-1942)

Direzione (2 cpl., 1942-1943)

Direzione - Terzi (1 cpl., 1942)

Fatture (3 cpl., 1942)

(1) I copialettere datati dal 4.11.1941 al 19.5.1942 sono prodotti dalla filiale di Bengasi in Tripoli.

Gestione Magazzini ARAS (1 cpl., 1942)

Imbarchi e sbarchi (2 cpl., 1940-1942)
Servizi prestati per gli eserciti italiano e tedesco.

Imbarchi e sbarchi (3 cpl., 1941-1942)

Magazzini Generali di Tripoli - Direzione-personale (2 cpl., 1940-1941)

Personale (2 cpl., 1942)

Personale (Direttore) (1 cpl., 1941)

Presidenza - Riservato (1 cpl., 1936-1942)

Riservata (1 cpl., 1936-1942)

Velinario (2 cpl., 1941-1943)

ERITREA

FILIALE DI ASMARA

Amministrazione Centrale (12 cpl., 1940-1954)

Banche (19 cpl., 1926-1932)

BMA - State Bank of Ethiopia e uffici governativi dell'Eritrea (2 cpl., 1948-1954)

Contenzioso (16 cpl., 1932-1954)

Corrispondenti (5 cpl., 1938-1953)

CSVI (1 cpl., 1937-1940)

Deposito Franco di Massaua (11 cpl., 1924-1935)

Divisa estera (4 cpl., 1939-1954)

Divisa estera - Avvisi emissione assegni ai corrispondenti (1 cpl., 1939-1941)

IMI (1 cpl., 1939-1940)

Informazioni all'Amministrazione Centrale (2 cpl., 1938-1950)

Informazioni richieste e informazioni date (5 cpl., 1939-1954)

MOC - Corrispondenza con l'Amministrazione Centrale (1 cpl., 1936)

MOC - Corrispondenza con terzi (3 cpl., 1935-1954)

MOC e Deposito Franco (1 cpl., 1935)

Magazzino merci (5 cpl., 1937-1943)

Massaua (15 cpl., 1940-1954)

OETA (Occupied Enemy Territory Administration) (3 cpl., 1941-1948)

Ordini telegrafici di pagamento e accreditamento emessi (3 cpl., 1940-1947)
Ordini telegrafici di pagamento e accreditamento ricevuti (1 cpl., 1940-1947)
Pagamenti al personale (1 cpl., 1947-1950)
Privato (2 cpl., 1921-1934)
Riservatissimo (1 cpl., 1933-1947)
Riservato Filiali AOI (6 cpl., 1945-1951)
Riservato, Riservato personale (50 cpl., 1913-1954)
Riservato varie (1) (8 cpl., 1936-1954)
Sconti (4 cpl., 1940-1953)
Sconti - Copia estratti (mod. 33 c/c) (2 cpl., 1940-1944)
Sedi e succursali (5 cpl., 1940-1954)
Speciale (8 cpl., 1932-1941)
Terzi (31 cpl., 1914-1941)
Terzi - Documenti (2 cpl., 1940-1954)
Terzi - varie (42 cpl., 1936-1954)
Uffici pubblici (46 cpl., 1926-1941)

FILIALE DI MASSAUA

Divisa estera (3 cpl., 1939-1952)
Informazioni (1 cpl., 1940-1954)
MOC (5 cpl., 1936-1954)
MOC - Corrispondenza con l'Amministrazione Centrale (4 cpl., 1936-1949)
MOC - Informazioni sul personale (1 cpl., 1936-1940)
Nuova gestione (1 cpl., 1941-1944)
Personale MOC (9 cpl., 1937-1941)
Riservato (1 cpl., 1921-1925)
Riservato - Personale (10 cpl., 1936-1954)
Riservato - Varie (5 cpl., 1934-1952)
Speciale (17 cpl., 1940-1954)

(1) Questi copialettere "riservati" non concernevano il personale e vennero istituiti nel 1936.

Terzi - Varia (13 cpl., 1936-1954)

Terzi - Conti correnti (8 cpl., 1939-1940)

Tesoreria (14 cpl., 1936-1941)

Uffici pubblici (9 cpl., 1938-1944)

MAGAZZINI DI ORDINARIA CUSTODIA (MOC)

B (12 cpl., 1935-1941)

P (Personale) (12 cpl., 1936-1949)

R (Danni) (56 cpl., 1935-1941)

Riservato (2 cpl., 1935-1942)

Varie (10 cpl., 1935-1954)

Varie - Occupazione (1 cpl., 1941-1946)

FILIALE DI ASSAB

Amministrazione Centrale (3 cpl., 1938-1946)

Riservato (5 cpl., 1938-1945)

Speciale (4 cpl., 1940-1951)

Terzi (10 cpl., 1938-1940)

SOMALIA

FILIALE DI MOGADISCIO

BMA - OETA (83 cpl., 1942-1950)

Cassa Sovvenzioni e Risparmio (1 cpl., 1935-1954)

Copia stati del conto dell'A.C. (4 cpl., 1940-1941)

Contenzioso (2 cpl., 1929-1954)

Corrispondenza con l'Agenzia di Merca (4 cpl., 1938-1943)

Corrispondenza speciale (106 cpl., 1919-1954)

Corrispondenza con terzi (1 cpl., 1942-1946)

Credito agrario (6 cpl., 1931-1949)

Giacenze e rimborsi effetti (16 cpl., 1935-1936)

Informazioni fornite (12 cpl., 1919-1954)

Informazioni richieste (3 cpl., 1926-1929; 1940-1950)

INCE (6 cpl., 1938-1950)

Lettere di addebitamento e accreditalamento (11 cpl., 1952-1954)

Riservato (19 cpl., 1920-1954)

Terzi (198 cpl., 1919-1954)

SEZIONE DI TESORERIA DI MOGADISCIO

Altre Sezioni e Amministrazione Centrale (2 cpl., 1938-1941)

Commutazioni (1 cpl., 1938-1949)

Generale di Tesoreria (11 cpl., 1926-1932)

Lettere di trasmissione vaglia cambiari o di accreditalamento in c/c della Banca per commutazione titoli di spesa (1 cpl., 1940-1941)

Terzi (1 cpl., 1938-1939)

Uffici pubblici (10 cpl., 1935-1942)

FILIALE DI CHISIMAIO

Bollettini di informazioni (1 cpl., 1942-1943)

Copia stati - Tesoro (3 cpl., 1928-1938)

Corrispondenza (1 cpl., 1944-1950)

Riservato (5 cpl., 1925-1946)

Sconti - Contenzioso - Informazioni (5 cpl., 1925-1944)

Speciale (16 cpl., 1925-1931; 1936-1940)

Speciale - Amministrazione Centrale (1 cpl., 1940-1948)

Speciale - Mogadiscio (2 cpl., 1940-1949)

Speciale - Sedi e succursali (2 cpl., 1940-1949)

Terzi (30 cpl., 1925-1948)

Tesoreria (1 cpl., 1925-1928)

FILIALE DI MERCA

Conferme di telegrammi (1 cpl., 1940-1941)

Speciale (1 cpl., 1939-1941)

Terzi (7 cpl., 1938-1941)

ETIOPIA

FILIALE DI ADDIS ABEBA

Copia stati del conto dell'Amministrazione Centrale (mod. 11 cont.) (9 cpl., 1936-1948)

Gestione autonoma - Riservato (1 cpl., 1941-1945)

Gestione autonoma (6 cpl., 1941-1943)

Impieghi (2 cpl., 1939-1941)

Personale (10 cpl., 1936-1941)

Riservato ordinario (5 cpl., 1936-1941)

Riservato personale (3 cpl., 1936-1941)

Speciale (29 cpl., 1936-1940)

Speciale dopo l'occupazione (7 cpl., 1943-1949)

Terzi (9 cpl., 1936-1940)

Tesoreria (1 cpl., 1941-1943)

Verbali spedizioni casse (1 cpl., 1942)

Vigilanza (1 cpl., 1937-1940)

SEZIONE DI TESORERIA DI ADDIS ABEBA

Governativi (2 cpl., 1940-1941)

Governo dell'AOI (2 cpl., 1940)

FILIALE DI DESSIÈ

Copia estratti del conto dell'Amministrazione Centrale (mod.11 cont.) (3 cpl., 1939-1941)

Riservato Direzione (1 cpl., 1939-1941)

Riservato Direzione (Sconti-Informazioni) (1 cpl., 1939-1941)

Speciale (4 cpl., 1939-1948)

Terzi (1 cpl., 1940-1941)

FILIALE DI GIMMA

Copia stati del conto dell'Amministrazione Centrale (mod.11 cont.) (6 cpl., 1933-1948)

Esteri (2 cpl., 1937-1941)

Personale (1 cpl., 1943-1946)

Speciale (24 cpl., 1937-1949)

Terzi (5 cpl., 1939-1949)

FILIALE DI GONDAR

Contenzioso (1 cpl., 1940-1941)

Copia stati del conto dell'Amministrazione Centrale (mod.11 cont.) (2 cpl., 1939-1940)

Riservato (4 cpl., 1937-1948)

Riservato personale (1 cpl., 1937-1940)

Sconti (1 cpl., 1940-1941)

Speciale (10 cpl., 1937-1941)

Stabili (1 cpl., 1939-1941)

Terzi (4 cpl., 1937-1941)

FILIALE DI HARAR

Copia stati del conto dell'Amministrazione Centrale (mod. 11 cont.) (2 cpl., 1940-1941)

Personale (1 cpl., 1941-1948)

Varie (2 cpl., 1943-1948)

FILIALE DI DIRE DAUA

Bank of Ethiopia (in liquidazione) Riservato (1 cpl., 1939-1941)

Contenzioso (1 cpl., 1937-1939)

Copia stati del conto dell'Amministrazione Centrale (mod. 11 cont.) (1) (8 cpl., 1936-1948)

Informazioni (3 cpl., 1936-1941)

Personale (1 cpl., 1938-1939)

Personale (2 cpl., 1937-1939)

Riservato Direttore (2 cpl., 1936-1946)

Servizio per la Banca Nazionale del Lavoro (3 cpl., 1939-1941)

Speciale (2 cpl., 1941-1949)

Terzi (36 cpl., 1936-1949)

(1) L'ultimo copialettere riguarda la "gestione autonoma" della filiale.

Tesoreria (1 cpl., 1937-1941)
Corrispondenza con la filiale di Harar.

Vigilanza cambi (3 cpl., 1936-1940)

RODI

FILIALE DI RODI

Bollettini informativi sul personale (1 cpl., 1938-1942)

Bollettini d'informazione per l'Amministrazione Centrale e le filiali (9 cpl., 1927-1950)

Bollettini d'informazione a terzi (3 cpl., 1932-1948)

Copia conferme telegrafiche (4 cpl., 1941-1942)

Copia elenchi trasmissione corrispondenza all'Amministrazione Centrale (1 cpl., 1949-1950)

Copia telegrammi cifrati (18 cpl., 1927-1947)

Corrispodenti esteri (14 cpl., 1936-1942)

Corrispondenti (mod.19) (1 cpl., 1940-1941)

Corrispondenza ordini di pagamento (5 cpl., 1927-1947)

Divisa estera (18 cpl., 1937-1945)

Filiali (3 cpl., 1943-1950)

Governo (25 cpl., 1927-1945)

Inventario particolareggiato delle varie voci di bilancio relativamente al primo semestre 1943 (1 cpl., s.d.)

Lettere bollate (4 cpl., 1927-1931)

Memorandum ufficio cassa (2 cpl., 1937-1943)

Mod. 12 Sconti per rimessa effetti ai corrispondenti interni (1 cpl., 1940-1941)

Nuovo immobile (1 cpl., 1930-1942)

Personale (8 cpl., 1932-1954)

Richieste d'informazioni (1 cpl., 1937-1943)

Riservato (7 cpl., 1927-1942)

Riservato direzione (3 cpl., 1943-1950)

Riservato speciale (1 cpl., 1943-1950)

Riservato terzi (1 cpl., 1943-1950)

Speciale Banca (17 cpl., 1938-1943)

Stabili Amministrazione Centrale (1 cpl., 1943-1947)

Terzi (4 cpl., 1936-1940)

Terzi (60 cpl., 1938-1950)

Terzi cambi (2 cpl., 1943-1950)

Terzi - Magazzini fiduciari (1 cpl., 1940-1942)

Vaglia (1 cpl., 1942-1949)

SEZIONE DI TESORERIA DI RODI

Altre Sezioni (1 cpl., 1936-1940)

Commutazioni e accreditamenti (11 cpl., 1940-1945)

Speciale (1 cpl., 1942-1945)

Uffici pubblici (11 cpl., 1936-1945)

FIUME, POLA E ZARA

FILIALE DI FIUME

Personale (2 cpl., 1938-1941)

Riservatissimo Personale (1 cpl., 1939-1943)

Riservato (4 cpl., 1921-1940)

Vigilanza aziende di credito territori annessi e sequestratario Banca Nazionale del Regno di Jugoslavia, Susak (A.C. e terzi) (1 cpl., 1941-1943)

FILIALE DI POLA

Bollettini personale (1 cpl., 1944-1947)

Cambi (30 cpl., 1936-1945)

Copia rilievi (3 cpl., 1934-1943)

Copie telegrammi cifrati (2 cpl., 1919-1947)

Informazioni date (3 cpl., 1927-1946)

Memorandum (1 cpl., 1942-1945)

Notizie circa pagamento e interessi 1.7.1937 per quietanze versate da privati e natura delle quietanze stesse (2 cpl., 1937-1938)

Personale (7 cpl., 1936-1948)

Richieste di informazioni (2 cpl., 1931-1933)

Riservato (4 cpl., 1929-1947)

Riservato personale (3 cpl., 1919-1935)

Speciale (54 cpl., 1919-1952)

Terzi (46 cpl., 1919-1950)

Vigilanza (31 cpl., 1927-1947)

Vigilanza - Riservatissimo (2 cpl., 1931-1947)

Vigilanza - Speciale (2 cpl., 1943-1947)

SEZIONE DI TESORERIA DI POLA

Amministrazione Centrale e altre Sezioni (15 cpl., 1926-1951)

Corrispondenza con terzi (21 cpl., 1926-1948)

Corrispondenza di Tesoreria (4 cpl., 1921-1927)

Fondo di dotazione (1 cpl., 1943-1951)

Spedizione quietanze e contromatrici vaglia del Tesoro (1 cpl., 1945-1948)

Telegrammi - Buoni del Tesoro alienati (6 cpl., 1935-1947)

Telegrammi - Fondo di dotazione (6 cpl., 1933-1947)

Terzi - Commutazione in vaglia cambiari e accrediti in conto corrente della Banca (20 cpl., 1934-1947)

Titoli che si richiedono - Titoli che si restituiscono (1 cpl., 1924-1946)

Uffici pubblici (43 cpl., 1926-1951)

FILIALE DI ZARA

Estratto conto Amministrazione Centrale (mod. 11 cont.) (4 cpl., 1943-1950)

Speciale (5 cpl., 1944-1957)

Terzi (2 cpl., 1944-1953)

I TERRITORI IUGOSLAVI OCCUPATI

FILIALE DI LUBIANA

Accreditamenti - Lettere di benestare (1 cpl., 1942-1943)

Cassa Sovvenzioni e Risparmio (1 cpl., 1941-1944)

Corrispondenti (mod.19 bis dir.) (4 cpl., 1941-1943)

Filiali (1 cpl., 1948)

Informazioni all'Amministrazione centrale e alle filiali - Riservato (1 cpl., 1941)

Memorandum (1 cpl., 1941-1944)

Personale (3 cpl., 1941-1943; 1946)

Riservato (2 cpl., 1941-1943)

Speciale (5 cpl., 1941-1943)

Telegrammi cifrati (3 cpl., 1941-1943)

Terzi - Interni (mod.11 dir.) (14 cpl., 1941-1947)

Vigilanza - Amministrazione Centrale (3 cpl., 1941-1943)

ALTO COMMISSARIO PER LA PROVINCIA DI LUBIANA - UFFICIO DI VIGILANZA PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Riservatissimo (1 cpl., 1943)

Telegrammi cifrati (1 cpl., 1942)

SEZIONE DI TESORERIA DI LUBIANA

Elenchi dei titoli spediti per il pagamento e il rimborso (1 cpl., 1942-1943)

Uffici Pubblici (1 cpl., 1941-1942)

FILIALE DI SEBENICO

Contabilità (1 cpl., 1943)

Riservato personale (1 cpl., 1941-1943)

Speciale (1 cpl., 1943)

Terzi (1 cpl., 1943-1945)

Tesorerie (1 cpl., 1943)

Vigilanza (1 cpl., 1941-1943)

SERIE REGISTRI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

UFFICIO AFFARI COLONIALI

Anticipazioni cambiarie assistite da garanzie reali - Asmara, Assab, Massaua, Mogadiscio - Sofferenze Asmara e Mogadiscio (1 reg., 1939-1955)

Consorzio per l'assunzione delle obbligazioni della Cassa di Risparmio della Tripolitania (1 reg., 1928-1931)
Andamento delle sottoscrizioni.

Conto Gestione Talleri per conto del Tesoro (1 reg., 1936-1941)
Registro della gestione talleri suddiviso per filiali.

Credito edilizio in Libia - Bengasi (1 reg., 1935-1950)
Partitario dei mutui.

Credito edilizio in Libia - Tripoli (1 reg., 1931-1949)
Partitario dei mutui.

Filiali nelle Colonie - Operazioni (1 reg., 1939-1941)
Registro delle operazioni effettuate dalla Banca d'Italia nelle Colonie suddiviso per filiali. L'esercizio di ogni anno è ripartito in singole operazioni e per ciascuna vengono riportati i movimenti mensili.

Fondo di dotazione - Riserva speciale - Fondo oscillazione valori (2 regg., 1912-1954)
Registri dei movimenti del fondo di dotazione, della riserva speciale e delle oscillazioni valori suddivisi per filiale.

Illustrazioni sintetiche e grafici delle operazioni delle filiali coloniali (32 regg., 1930 ca.)

Impiego utili netti dei MOC e delle Filiali Coloniali - Dettagli accantonamenti (1 reg., 1937-1953)

Mastri filiali Dalmate (2 regg., 1951-1953)

Mastro dei titoli e valori in deposito per conto della filiale di Bengasi (1 reg., 1943-1948)

Mastro dei titoli e valori in deposito per conto della filiale di Tripoli (1 reg., 1943-1948)

Numeri speciali (2 regg., 1941-1942)
Protocolli in partenza della corrispondenza diretta alle filiali extrametropolitane.

Partite delle filiali di Tripoli, Bengasi, Rodi, trasferite all'Amministrazione Centrale (1 reg., 1949-1951)

Protocollo in arrivo (13 regg., 1929-1936; 1950-1957)

Protocollo in partenza (8 regg., 1936-1939; 1950-1957)

Rubrica di protocollo (1 reg., s.d.)

Valori custoditi dalla Cassa Centrale per conto altre filiali (1 reg., 1958-1959)
Registro dei valori delle filiali dalmate.

CONSIGLIO SUPERIORE DEI MAGAZZINI GENERALI DI TRIPOLI

Contabilità (1 reg., 1938-1941)

Movimento imbarco e sbarco verificatosi nel porto di Tripoli.

Giornale (1 reg., 1942-1971)

Indice delle delibere del Consiglio Superiore (3 regg., 1924-1941)

Libro esercizio (1 reg., 1927-1937)

Mastro - Magazzini Generali di Tripoli (1 reg., 1926-1943)

Personale (1 reg., 1925-1943)

Protocollo in arrivo (4 regg., 1927-1933; 1936-1949)

Protocollo in partenza (2 regg., 1936-1949)

Spese generali (1 reg., 1942-1961)

Verbali del Consiglio (22 regg., 1924-1971)

MAGAZZINI DELL'AOI

Libro giornale del Consorzio dei Magazzini dell'AOI (1 reg., 1939-1944)

Verbali del Consorzio (1 reg., 1939-1940)

FILIALI

LIBIA

FILIALE DI TRIPOLI

Credito edilizio (2 regg., 1931-1946)

Con indicazione degli estremi dei contratti provvisori e definitivi, della somma erogata e della scadenza delle semestralità da pagare.

Credito edilizio in Tripolitania - Rubrica delle pratiche (1 reg., 1930)

Credito edilizio in Tripolitania - Registro di protocollo della corrispondenza in arrivo e rubrica delle pratiche (1 reg., 1930-1941)

Credito edilizio in Tripolitania - Registro di protocollo delle domande di mutuo (1 reg., 1930-1940)

Creditori per mutui edilizi (3 regg., 1930-1932)

Deposito aperto n. 1 (1 reg., 1942-1948)

Movimenti di entrata e uscita.

Diario delle sofferenze (1 reg., 1914-1926)
Effetti protestati (1 reg., 1927-1943)
Giornale (mod. 50 cont.) (3 regg., 1940-1959)
Giornale di cassa (mod. 39 cassa) (1 reg., 1953-1959)
Libro dei verbali delle sedute della Commissione per il credito edilizio in Tripolitania (presso la Banca d'Italia - Filiale di Tripoli) (3 regg., 1930-1940)
Mastro degli azionisti (mod. 58 dir.) (1 reg., 1913-1936)
Processi verbali delle Commissioni e dei Consigli di sconto (2 regg., 1940-1942)
Protocollo in arrivo (8 regg., 1939-1959)
Protocollo in arrivo (vigilanza) (1 reg., 1927-1959)
Protocollo in partenza (1 reg., 1955-1959)
Registro dei firmatari per effetti in sofferenza passati a perdite accertate (1 reg., 1919-1925)

SEZIONE DI TESORERIA DI TRIPOLI

Carico dei fogli di ruolo e delle formule di ricevuta (mod. 271 a) (1 reg., 1941-1942)
Carico e scarico vaglia del Tesoro da pagare (mod. 203 T) (1 reg., 1935-1942)
Concernenti - Carico e scarico dei titoli del Debito Pubblico (mod. 242 T) (1 reg., 1938-1941)
Contabilità speciale ferrovie - Prenotazione ordini di accreditamento (modd. 90 T, 91 T e 225 T riuniti) (1 reg., 1942-1943)
Giornale generale di entrata (26 regg., 1913-1925; 1927-1941)
Giornale generale di uscita (17 regg., 1913-1918; 1927-1943)
Giornale di entrata e uscita per i depositi provvisori (23 regg., 1912-1942)
Partitario del Debito Pubblico (mod. 52 T) (3 regg., 1942-1943)
Protocollo in arrivo (1 reg., 1935-1938)

FILIALE DI BENGASI

Giornale (mod. 50 cont.) (1 reg., 1941-1952)

SEZIONE DI TESORERIA DI BENGASI

Contabilità speciale Governo della Libia - Giornale di entrata (modd. 55 T e 101 T) (1 reg., 1942)
Depositi provvisori (1 reg., 1940-1941)

Giornale generale d'entrata (mod. 82 T) (4 regg., 1939-1945)

Giornale generale di uscita (mod. 83 T) (6 regg., 1939-1943)

Protocollo in arrivo (4 regg., 1913-1946)

COMITATO LOCALE DEI MAGAZZINI GENERALI DI TRIPOLI

Giornale (1 reg., 1939-1942)

Inventario dei galleggianti (1 reg., s.d.)

Libro degli inventari (2 regg., 1925-1931)

Situazione patrimoniale dei Magazzini.

Protocollo in arrivo (1 reg., 1937-1959)

Registro delle assenze del personale (1 reg., 1931-1935)

Verbali delle sedute del Comitato (1 reg., 1936-1942)

MAGAZZINI GENERALI DI TRIPOLI (1)

Dati statistici e contabili (1 reg., 1935-1937)

Imbarchi e sbarchi (1 reg., 1940-1949)

Libro dei galleggianti dei Magazzini (1 reg., s.d.)

Magazzini Generali di Tripoli - Disciplinare (1 reg., 1925-1935)

Raccolta a stampa dei regolamenti dei Magazzini Generali di Tripoli e delle tariffe.

Mastro (1 reg., 1942-1956)

Mastro (non identificato) (1 reg., 1938-1952)

Mastro entrata merci (1 reg., 1938-1943)

Mastro uscita merci (1 reg., 1929-1943)

Partitario dei conti (1 reg., 1942)

Protocollo in arrivo (1 reg., 1950-1958)

Protocollo in partenza (1 reg., 1950-1958)

ERITREA

FILIALE DI ASMARA

Giornale (mod. 50 cont.) (5 regg., 1935-1956)

(1) Mancano elementi utili per l'attribuzione di questi registri al Comitato Locale o al Consiglio Superiore.

Libro dei galleggianti dei Magazzini (1 reg., s.d.)

Mastro degli azionisti (1 reg., 1914-1936)

Oro in verghe acquistato dalla Banca d'Italia - Filiale di Asmara (mod. 65 dir.) (1 reg., 1938-1941)

Processi verbali delle verificazioni di cassa (1 reg., 1942-1956)

Protocollo in arrivo (25 regg., 1936-1956)

Protocollo in arrivo (Delegazione di Asmara) (1 reg., 1956-1958)

Scartafaccio per il controllo movimento Telleri (6 regg., 1933-1937)

SEZIONE DI TESORERIA DI ASMARA

Giornale generale di entrata (mod. 82 T) (31 regg., 1913-1940; 1949-1952)

Giornale generale di uscita (1) (mod. 83 T) (38 regg., 1913-1941; 1949-1952)

Giornale di entrata e uscita per i depositi provvisori (mod. 28 T) (24 regg., 1913-1951)

Protocollo in arrivo (6 regg., 1914-1941)

Registro di prenotazione mandati di contabilità speciale - Colonie e ferrovia (modd. 90 T, 91 T e 225 T riuniti) (3 regg., 1938-1941)

FILIALE DI MASSAUA

Giornale (mod. 50 cont.) (6 regg., 1936-1952)

Inventario dei mobili (mod. 38 dir.) (1 reg., 1924-1936)

Libro degli effetti consegnati al notaro e di quelli protestati (1 reg., 1944-1950)

Modd.47 ter cassa (1 reg., 1947-1951)

Protocollo in arrivo (14 regg., 1936-1955)

SEZIONE DI TESORERIA DI MASSAUA

Mastro (2 regg., 1939-1941)

In allegato il verbale di chiusura dell'esercizio del Municipio di Massaua per l'anno 1941 (cfr. prat. X59 della filiale).

Municipio di Massaua - Registro di cassa (1 reg., 1938)

Nota delle operazioni giornaliere effettuate dall'Amministrazione della Colonia.

MAGAZZINI DI ORDINARIA CUSTODIA - MASSAUA

Giornale (mod. 50 cont.) (1 reg., 1940-1941)

(1) Registri suddivisi in: ordinario, competenza e residui.

Libri paga dei dipendenti (1 reg., 1937-1941)

Per annotazione dei contributi INFAIL.

Libro mastro dei Magazzini Doganali (1 reg., 1937-1940)

Protocollo in arrivo (7 regg., 1936-1944)

Registri di scarico delle merci (12 regg., 1939-1941)

Registro "zona B" (1 reg., 1940)

Imbarco e sbarco delle merci.

Stipendi al personale (3 regg., 1937-1941)

FILIALE DI ASSAB

C/C disponibili (mod. 17 cont.) (1 reg., 1938-1939)

Giornale (mod. 50 cont.) (2 regg., 1938-1942)

SOMALIA

FILIALE DI MOGADISCIO

Acquisto e vendita di biglietti e valute metalliche estere (8 regg., 1950-1958)

AFIS Conto clearing italo somalo (6 regg., 1952-1953)

Distinte dei valori estratti dalla sacristia e consegnati al cassiere (1 reg., 1943-1952)

Gestione autonoma - Prima nota (5 regg., 1941-1944)

Giornale (mod. 50 cont.) (15 regg., 1920-1959)

Libro degli effetti consegnati al notaro e di quelli protestati (mod. 45 cassa) (1 reg., 1950-1959)

Movimento del conto di cassa delle valute utili come riserva (1 reg., 1956-1957)

Partitario per la liquidazione dei diritti di custodia sui depositi volontari aperti (1 reg., 1937-1953)

Prima nota (mod. 9 cont.) (2 regg., 1941-1949)

Processi verbali delle Commissioni e dei Consigli di sconto (1 reg., 1942-1959)

Processi verbali delle verificazioni di cassa (6 regg., 1920-1959)

Protocollo in arrivo (30 regg., 1919-1959)

Registri di conti correnti (mod.31 c/c) (68 regg., 1934-1959)

Registri intestati a istituti di credito titolari di conti correnti (per mandato di corrispondenza o facoltà di emettere assegni bancari liberi) o per tipo di conto (es. divisa o valuta).

Registro delle firme (5 regg., 1919-1943)
Richieste di apertura di c/c.

Registro di sacristia (mod. 42 cassa) (18 regg., 1940-1958)

Registro per movimento fondi (valori in partenza) (1 reg., 1922-1925)

Repertorio d'archivio (1 reg., s.d.)

Residui crediti presso Corrispondenti esteri - Controvalore (6 regg., 1953-1958)

Scartafaccio dei benefici diversi (mod. 38 cont.) (1 reg., 1950-1957)

SEZIONE DI TESORERIA DI MOGADISCIO

BTO presentati per la conversione in titoli del consolidato del Littorio (1 reg., 1927)

Carico e scarico mandati ministeriali collettivi e individuali (1 reg., 1935-1927)

Contabilità speciale Colonia (bilancio coloniale) - Entrata (4 regg., 1925-1926; 1932-1934; 1939-1940)

Contabilità speciale Strade ferrate somale - Uscita (1 reg., 1935-1938)

Depositi provvisori (mod. 28 T) (10 regg., 1921-1940)

Fondi somministrati (3 regg., 1921-1941)

Giornale del Debito Pubblico (4 regg., 1929-1930; 1937-1939)

Giornale di carico e scarico dei titoli del Debito Pubblico (mod. 242 DP) (1 reg., 1937-1939)

Giornale generale d'entrata (mod. 82 T) (11 regg., 1927-1942)

Giornale generale di uscita (mod. 83 T) (11 regg., 1926-1941)

Giornale generale di entrata contabilità speciali (mod. 27a T) (3 regg., 1926-1931)

Giornale generale di uscita contabilità speciali (mod. 27b T) (3 regg., 1938-1941)

Pagamenti BTO, poliennali e cedole (mod. 28 T) (1 reg., 1923-1924)

Pagamento dei titoli di spesa in scellini (1 reg., 1941-1942)

Registro delle contromatrici dei vaglia del Tesoro emessi (mod. 202 T.) (6 regg., 1927-1939)

Registro di carico e scarico dei mandati e ordinativi di Ministeri e del Governo della Colonia (5 regg., 1926-1931)

Registro di carico e scarico di vaglia del Tesoro (mod. 203 T) (2 regg., 1934-1936)

Registro di prenotazione e scarico dei titoli di spesa pervenuti dalle varie amministrazioni per il pagamento (2 regg., 1937-1939)

Registro di prenotazione dei titoli di spesa pervenuti da varie amministrazioni (1 reg., 1938-1939)

Riepilogo giornaliero delle entrate e delle uscite (mod. 17 TP) (1 reg., 1940)

Scartafaccio per il movimento dei bollettari (1 reg., 1939-1940)

Scartafaccio per il movimento dei depositi di titoli postali (3 regg., 1936-1940)

Sottoscrizione BTN 5% (1 reg., 1949)

Sussidiario al registro generale entrata e uscita (pensioni e spese fisse) (3 regg., 1929-1939)

Sussidiario al registro generale di uscita (mod. 84 ter T) (1 reg., 1938-1939)

Vaglia del Tesoro assegnati per il pagamento (1 reg., 1929-1942)

FILIALE DI CHISIMAIO

Aziende agricole - Dati statistici, macchinario, attrezzi, costruzioni (2 regg., 1941 ca.)
Dati relativi a diverse aziende agricole del Giuba.

Giornale (mod. 50 cont.) (6 regg., 1925-1950)

Libro degli effetti consegnati al notaio e di quelli protestati (mod. 45 cassa) (1 reg., 1926-1940)

Libro giornale - Gestione autonoma - Gestione liquidazione (1 reg., 1941-1945)

Mastro delle sofferenze (1 reg., 1931-1947)

Protocollo in arrivo (6 regg., 1925-1950)

Registri di c/c (1 reg., 1941-1949)

Registro di sacristia (mod. 42 cassa) (1 reg., 1940-1946)

Repertorio d'archivio (1 reg., s.d.)

FILIALE DI MERCA

Libro degli effetti consegnati al notaio e di quelli protestati (mod. 45 cassa) (1 reg., 1938-1941)

Protocollo in arrivo (2 regg., 1938-1950)

Registro delle firme (1 reg., 1932-1940)
Aperture di c/c.

Registro di sacristia (mod. 42 cassa) (1 reg., 1940-1941)

Repertorio d'archivio (1 reg., s.d.)

ETIOPIA

FILIALE DI ADDIS ABEBA

Depositi per custodia del Direttore locale (2 regg., 1936-1939)

Giornale (1) (mod. 50 cont.) (6 regg., 1936-1944)

Libro registro delle firme di apertura delle cassette di sicurezza e dei forzieri (1 reg., 1941)

Processi verbali delle Commissioni e dei Consigli di sconto (1 reg., 1938-1940)

Processi verbali delle verificazioni di cassa (1 reg., 1936-1941)

Protocollo in arrivo (2) (6 regg., 1939-1949)

Registro degli effetti consegnati al notaio e di quelli protestati (mod. 45 cassa) (3 regg., 1937-1941)

Registro dei c/c dipendenti da anticipazioni (7 regg., 1936-1940)

Registro speciale per le richieste di benessere alle esportazioni (1 reg., 1936-1940)

Residuo crediti corrispondenti esteri (1 reg., 1939)

SEZIONE DI TESORERIA DI ADDIS ABEBA

Giornale generale d'entrata (mod. 82 T) (5 regg., 1936-1941)

Giornale generale d'uscita (mod. 83 T) (7 regg., 1937-1941)

Protocollo in arrivo (2 regg., 1936-1940)

Registro di classazione (1 reg., 1936-1937)

Riepilogo giornaliero dell'entrata e dell'uscita (mod. 17 TP) (17 regg., 1936-1939)

Sussidiario pensioni (2 regg., 1937-1940)

Sussidiario uscita Governo generale AOI e Governo dello Scioa (3 regg., 1939-1941)

BANK OF ETHIOPIA (IN LIQUIDAZIONE)

Protocollo in arrivo (1 reg., 1936-1940)

FILIALE DI DESSIE

Giornale (mod. 50 cont.) (2 regg., 1939-1942)

Libro degli effetti consegnati al notaio e di quelli protestati (mod. 45 cassa) (1 reg., 1939-1940)

(1) Il registro più recente contiene la contabilità della gestione autonoma, gestione liquidazione e gestione speciale della filiale.

(2) Uno dei registri riguarda la "nuova gestione".

Libro magazzino (1 reg., 1939-1941)

Libro dei rischi per i presentatori (mod. 15 Sconti) (1 reg., 1939-1940)

Processi verbali delle verificazioni di cassa (1 reg., 1939-1941)

Registro dei contributi obbligatori degli operai (1 reg., 1940-1941)

Registro di sacristia (3 regg., 1939-1940)

SEZIONE DI TESORERIA DI DESSIÈ

Verbali di verifica dei mandati collettivi (1 reg., 1940)

FILIALE DI GIMMA

Deposito aperto n.1 del Direttore locale (2 regg., 1938-1941)

Giornale (1) (mod. 50 cont.) (3 regg., 1938-1944)

Libro dei c/c FAMAO e INFAIL (1 reg., 1940)

Libro dei conti individuali - Gestione autonoma (1 reg., 1941)

Libro dei conti individuali INFPS e ricchezza mobile cat.2 (1 reg., 1939)

Libro dei rischi (1 reg., 1938-1940)

Magazzini merci (1 reg., s.d.)

Protocollo in arrivo (4 regg., 1937-1949)

Registro degli effetti consegnati al notaio e di quelli protestati (1 reg., 1938-1940)

Ruolino del personale (1 reg., 1936-1940)

SEZIONE DI TESORERIA DI GIMMA

Giornale generale d'entrata (mod. 82 T) (3 regg., 1938-1940)

Protocollo in arrivo (1 reg., 1937-1941)

Registro generale di entrata delle contabilità speciali (1 reg., 1940-1941)

FILIALE DI GONDAR

Giornale di cassa (4 regg., 1940-1942)

Giornale (mod. 50 cont.) (1 reg., 1939-1940)

Registro di sacristia (3 regg., 1940-1941)

(1) Il registro più recente contiene la contabilità della gestione autonoma e della liquidazione della filiale.

SEZIONE DI TESORERIA DI GONDAR

Giornale del Debito Pubblico (2 regg., 1939-1942)

Giornale generale d'entrata (mod. 82 T) (2 regg., 1940-1950)

Protocollo in arrivo (1 reg., 1937-1941)

FILIALE DI HARAR

Deposito Talleri per conto del R. Tesoro (1 reg., 1936-1937)

Giornale (mod. 50 cont.) (1 reg., 1940-1941)

Libro degli effetti consegnati al notaio e di quelli protestati (1 reg., 1938-1940)

Partitario residuo crediti presso Corrispondenti esteri (1 reg., 1939-1940)

Verbal di verifica di cassa (1 reg., 1936-1942)

FILIALE DI DIRE DAUA

BMA - Elenco dei contributi detratti agli impiegati (4 regg., 1943-1947)

Giornale (mod. 50 cont.) (4 regg., 1936-1942)

Protocollo in arrivo (8 regg., 1936-1940)

Registro degli effetti consegnati al notaio e di quelli protestati (1 reg., 1937-1940)

Registro dei verbali delle verificazioni di cassa (1 reg., 1936-1948)

Ruolo del personale (1 reg., s.d.)

FILIALE DI HARGEISA

Giornale di cassa (2 regg., 1940-1941)

Registro di sacristia (1 reg., 1940)

RODI

FILIALE DI RODI

Conti correnti disponibili (1 reg., 1950-1953)

Giornale di cassa (8 regg., 1940-1944)

Giornale (mod. 50 cont.) (12 regg., 1927-1949)

Liquidazione dei depositi a risparmio (mod. 10 D.R.) (1 reg., 1948-1950)

Movimento del conto di cassa - Valute utili come riserva - Oro (1 reg., 1937-1938)

Processi verbali delle Commissioni e dei Consiglieri di sconto per l'approvazione dei bilanci semestrali (1 reg., 1940-1950)

Processi verbali delle verificazioni di cassa (mod. 45 dir.) (1 reg., 1943-1949)

Protocollo in arrivo (15 regg., 1927-1942; 1947-1950)

Registro delle firme (3 regg., 1936-1943)

Intestatari di libretti di c/c.

Registro giornale di cassa (mod.39 dir.) (6 regg., 1937-1940; 1944)

Spese d'amministrazione dei Magazzini fiduciari - Ramo Banca (1 reg., 1941-1950)

Titoli e valori custoditi a Campochiaro (1 reg., 1943)

FIUME, POLA E ZARA

FILIALE DI POLA

Aziende di credito sottoposte alla vigilanza di questa filiale (1 reg., 1930-1932)

Dichiarazioni di trapasso (1 reg., 1924-1932)

Trasferimento di azioni della Banca d'Italia.

Giornale (mod. 50 cont.) (10 regg., 1923-1957)

Inventario dei mobili (2 regg., 1919-1947)

Libro matricola e paga (1 reg., 1936-1940)

Mastro degli azionisti (mod. 58 dir.) (2 regg., 1929-1934)

Processi verbali delle verificazioni di cassa (mod. 45 dir.) (4 regg., 1919-1948)

Protocollo in arrivo (18 regg., 1919-1947)

Protocollo in arrivo (Vigilanza) (3 regg., 1927-1948)

Registri diversi di vigilanza (5 regg., s.d.)

Elenchi delle aziende di credito, stati bimestrali, notizie ecc.

Registro dei c/c dipendenti da anticipazioni (mod. 2 cont.) (11 regg., 1919-1941)

Rubriche di protocollo (Vigilanza) (3 regg., s.d.)

Scartafaccio delle spese per vigilanza (1 reg., 1927-1947)

SEZIONE DI TESORERIA DI POLA

Entrata e uscita contabilità speciali (modd. 89 T, 204 T e 213 T unificati) (3 regg., 1939-1943)

Fondi somministrati (1 reg., 1945-1946)

Giornale generale d'entrata (mod. 82 T) (32 regg., 1923-1949)

Giornale generale di uscita (mod. 83 T) (20 regg., 1927-1945)

Protocollo in arrivo (5 regg., 1923-1928, 1942-1950)

Riepilogo giornaliero delle entrate e delle uscite (mod. 17 T) (2 regg., 1944-1951)

FILIALE DI ZARA

Giornale (mod. 50 cont.) (1 reg., 1944-1957)

Protocollo in arrivo (1 reg., 1944-1957)

I TERRITORI IUGOSLAVI OCCUPATI

FILIALE DI LUBIANA

BTN (mod. C) (1 reg., 1942)

Giornale (mod. 50 cont.) (2 regg., 1942-1949)

Inventario dei mobili (mod. 38 dir) (1 reg., 1941)

Libro stipendi mensili (1 reg., 1941-1942)

Processi verbali delle verificazioni di cassa (2 regg., 1941-1943)

Protocollo in arrivo (9 regg., 1941-1955)

Protocollo in arrivo (Alto Commissario) (1 reg., 1941-1943)

Protocollo in arrivo (Vigilanza) (1 reg., 1941)

Registro giornale di cassa (6 regg., 1941-1943)

Sottoscrizione BT quinquennali (1 reg., 1943)

Sottoscrizione BTN (2 regg., 1941-1942)

SEZIONE DI TESORERIA DI LUBIANA

Distinta dei valori consegnati dal Cassiere di Banca al cassiere di Tesoreria (3 regg., 1942-1943)

Domande apertura c/c (CSR) (1 reg., 1941-1943)

Movimento fondi - Valori in partenza (mod. 29bis) (1 reg., 1942-1943)

Protocollo in arrivo (1 reg., 1941-1951)

Registro della Cassa Speciale (1 reg., 1941-1943)

Registro delle firme (CSR) (1 reg., 1941-1942)

Sottoscrizione BT quinquennali (1 reg., 1943)

Sottoscrizione BTN (mod. 3 BN) (5 regg., 1941-1943)

ISOLE IONIE

CASSA SPECIALE PER LE ISOLE IONIE - CORFÙ

Cambio dracme ioniche (1 reg., 1942-1943)

Cassa speciale per le Isole ionie - Mastro (1 reg., 1942-1943)

Cassa spese (1 reg., 1943)

Protocollo in arrivo (Ufficio speciale per le Isole ionie) (1 reg., 1943)

Protocollo in arrivo (Ufficio speciale per il controllo bancario) (1 reg., 1943)

Registro di sacristia (3 regg., 1942-1943)

REGISTRI DI PROVENIENZA NON IDENTIFICATA

Medaglie di presenza - Censori (1 reg., 1952)

Prospetto dei rischi (1 reg., 1942)

Registro generale di entrata e di uscita dei depositi provvisori (Tesoreria) (1 reg., 1940-1941)

Registro generale di uscita (Tesoreria) (3 regg., 1934-1939)

Repertori d'archivio (2 regg., s.d.)

Residui crediti presso corrispondenti esteri (1 reg., 1929-1930)

Rimesse operai e militari (1 reg., 1946)

ALTRO

Album fotografico (filiale di Rodi) (1 vol., s.d.)

Carte Geografiche (3 pacchi, s.d.)

Filiali Coloniali - Timbri, punzonatrici, pinze per piombo (3 pacchi, s.d.)

Fotografie (2 voll., 1941)

Realizzate in occasione della Mostra Triennale d'Oltremare del 1941.

Lastre fotografiche (2 pacchi, s.d.)

Opuscoli vari (3 pacchi, s.d.)

Registri di scarico di documentazione all'Archivio Generale (1 reg., 1915-1950)

Volumi a stampa (1 vol.)

DOCUMENTI PERTINENTI AD ALTRI FONDI

FONDO SCONTI, ANTICIPAZIONI E CORRISPONDENTI

* *Documenti segnati*

- AA** **Sconti speciali** (24 bb., 1925-1957)
Mutui per l'industria e il commercio di Fiume; sistemazione partite sospese; credito edilizio e credito agrario nelle Colonie; prestito obbligazionario al comune di Addis Abeba.
- B** **Fallimenti** (2 bb., 1922-1948)
- D** **Depositi per anticipazioni** (2 bb., 1942-1945)
- GG** **Ammassi** (1 b., 1937-1941)
- H** **Sconti - Informazioni** (48 bb., 1932-1948)
Informazioni sulla piazza e sulle operazioni delle filiali.
- H (1)** **Liquidazioni** (4 bb. e 3 fasc., 1939-1966)
Vertenze per recupero crediti e danni di guerra.
- LL** **Attività fuori bilancio amministrate dal Servizio Sconti** (1 b., 1931-1946)
Definizione di una pratica di sconto garantito da ipoteca di pertinenza della filiale di Tripoli.
- N** **Anticipazioni** (17 bb. e 1 fasc., 1914-1954)
Nel periodo bellico sono trattate questioni inerenti alle misure di emergenza. Nel dopoguerra le pratiche trattano la chiusura delle operazioni effettuata dal Servizio Liquidazioni.
- R** **Sconto di Warrant** (1 b., 1925-1938)
- RDG14** **Danni di guerra - Asmara (N)** (1 fasc., 1947)
- ZZ** **Sconti garantiti da ipoteca** (13 bb., 1930-1948)
- Filiale di Asmara - Partite incagliate** (1 b., 1933-1941)
Appalti con l'Azienda Autonoma Statale delle Strade (AA.SS.), istruzioni.

* *Documenti non segnati*

Documenti restituiti dalla Regia Posta e diretti nelle colonie (2 bb., 1938-1941)

COPIALETTERE

Magazzini Generali di Tripoli (3 cpl., 1957-1959)

Mutui alle industrie e ai commerci di Fiume (10 cpl., 1929-1948)

(1) La pratica nasce nell'ambito del Servizio Liquidazioni con la sigla **H** seguita dal nome della filiale e contraddistingue la materia dei fallimenti. Dopo il 1954 viene continuata dal Servizio Sconti con la dicitura: **H - Liquidazioni** accompagnato dal nome della filiale di pertinenza per distinguerla dalla pratica **H - Informazioni sugli sconti**.

(2) Documentazione prodotta dal Servizio Centrale Danni di Guerra e successivamente confluita presso il Servizio Sconti.

FONDO UFFICIO SPECIALE DI COORDINAMENTO

PD 40 Progetto di mobilitazione civile (1 b., 1940)

FONDO CSVI

*** Documenti segnati**

2211 Finanziamenti CSVI (1 b., 1941-1967)

2303 bis Prestito per la ricostruzione (1 b., 1946-1947)

*** Documenti non segnati**

Bilanci e situazioni primo semestre 1959 (1 b., 1959)

Effetti (1 b., 1921-1946)

Effetti all'ordine dell'Ilva, datati 1921 e depositati presso il CSVI; effetti Caproni all'ordine del CSVI (1946).

COPIALETTERE

Operazioni speciali (1 cpl., 1946-1947)

REGISTRI

Libro degli inventari (1 reg., 1951-1959)

Protocollo arrivo-partenza (2 regg., 1956-1964)

Protocollo personale (1 reg., 1930-1963)

FONDO ISPETTORATO DEL CREDITO

REGISTRI

Registro delle chiusure (2 regg., 1936-1943)

Note relative alla chiusura di varie aziende di credito.

UFFICIO SPECIALE DI COORDINAMENTO

A CURA DI ISABELLA CERIONI E ANNA RITA RIGANO

bb. 305, cpl. 22, regg. 2 (1939-1945).

La denominazione del fondo è omonima a quella della struttura produttrice delle carte.

* * *

Nel luglio del 1939 il Comitato dei Ministri stabilì che l'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, d'accordo con la Banca d'Italia, predisponesse una serie di provvedimenti per il settore bancario atti a fronteggiare un'eventuale emergenza bellica (1). Presso l'Amministrazione Centrale fu quindi creata una nuova unità operativa, denominata **Ufficio Speciale di Coordinamento**, che fungeva contemporaneamente da organo della Banca e dell'Ispettorato e che iniziò subito la propria attività (2). L'Ufficio, creato per predisporre un quadro d'immediata esecuzione della normativa d'emergenza, divenne poi il filtro e lo strumento di trasmissione delle misure predisposte sia dalla Banca d'Italia per gli uffici centrali e le filiali, sia dall'Ispettorato del credito per tutte le aziende di credito.

Nell'ottobre del 1943, in seguito all'ordine ricevuto dal Governo della Repubblica Sociale Italiana (3), la Banca preparò e dispose, attraverso l'Ufficio Speciale di Coordinamento il trasferimento del "Governatorato della Banca, dell'Ispettorato del Credito e degli uffici dell'A.C.", nell'Italia Settentrionale (4). Di conseguenza a Roma operò un nucleo distaccato dell'U.S.C. sino al 4 agosto 1944, quando parte del personale in servizio nella capitale venne epurato e l'unità fu trasformata in **Stralcio Ufficio Speciale di Coordinamento**; a Moltrasio (Como) invece, sino al 24 aprile 1945, continuò a essere attivo un ufficio che si limitò alla raccolta di materiale informativo proveniente dalle filiali (prospetti degli allarmi aerei, servizio di sorveglianza esterna).

Con la fine del conflitto le competenze dell'Ufficio vennero devolute al **Servizio Centrale Contenzioso Danni di Guerra**, che era già stato istituito in Roma con O.d.S. n. 294 del 18 maggio 1944. Oltre ad alcune materie residuali dell'U.S.C. (5), il nuovo Servizio ebbe il compito di trattare il risarcimento dei danni di guerra subiti dal patrimonio mobiliare e immobiliare della Banca e dei suoi dipendenti. La documentazione relativa è oggi conservata, con la sigla **RDG** nel fondo Sconti Anticipazioni e Corrispondenti.

* * *

L'Ufficio Speciale di Coordinamento fu istituito come organo sia della Banca d'Italia che dell'Ispettorato del credito, e in tal veste emanò disposizioni tanto per l'Amministrazione Centrale (e le filiali) quanto per le aziende sottoposte alla giurisdizione dell'Ispettorato, in materia di vigilanza e di controllo. Le sue funzioni vennero delineate in un *Repertorio dei provvedimenti da*

(1) Cfr. Verbali delle riunioni del Comitato dei Ministri, n. 16 del 20.7.1939.

(2) ASBI, fondo U.S.C., serie pratiche, n. 3.

(3) Cfr. *Sintesi dell'evoluzione amministrativa della Banca*, in Appendice.

(4) Con N.U. 3409, emanato dal Servizio Ispettorato l'1.12.1943, il Governatore informò le filiali che "a seguito dell'ordine ricevuto dalle competenti Autorità, l'Amministrazione Centrale della Banca ha dovuto trasferirsi nell'Italia Settentrionale" (cfr. prat. **PD 33** e nota relativa).

(5) Come ad esempio, la pratica **PD 8 bis**: Internati civili e militari.

emanarsi (1), in cui si prevedeva di adottare misure per: la moratoria bancaria e cambiaria; gli accordi interbancari concernenti i depositi; l'eventuale riduzione e chiusura di sportelli; lo spostamento, per motivi di sicurezza, dei valori; la mobilitazione civile; i pagamenti mediante vaglia cambiari; la semplificazione del servizio interno, anche per le filiali d'oltremare; i progetti per il ripiegamento delle filiali in zone ritenute più sicure; l'invio di notizie e documenti contabili all'Amministrazione Centrale; l'assorbimento dei beni di proprietà di aziende dichiarate "nemiche"; la tutela del patrimonio mobiliare.

In data 23.9.1939 l'Ufficio emanò il N.U. 17800 con il quale impartiva istruzioni alle aziende di credito e richiedeva informazioni concernenti: la sostituzione del personale richiamato alle armi; lo snellimento dei servizi; la concentrazione delle filiali e la chiusura di sportelli; il ripiegamento degli uffici; il trasferimento dei valori e del materiale d'archivio; la ricostruzione della contabilità e la protezione dei titoli di credito; la protezione antiaerea; la riduzione dei consumi.

Nel 1941, in seguito all'invasione dei territori della Jugoslavia e della Grecia, la Banca d'Italia si trovò ad affrontare, insieme con gli istituti centrali degli altri stati occupanti, una serie di problemi connessi alla situazione finanziaria e bancaria di quei paesi (2). L'Istituto partecipò alle riunioni per la sistemazione patrimoniale dell'ex-stato iugoslavo, per la liquidazione della Banca Nazionale Jugoslava, per il regolamento degli impegni derivanti dai rapporti di compensazione, per la sistemazione delle banche statali e parastatali. Con l'O.d.S. n. 280 del 26.8.1941 venne stabilito che all'Ufficio fosse devoluta la trattazione delle "questioni generali di impostazione e di massima" concernenti i "nuovi territori" che entravano a far parte integrante del Regno d'Italia, e si dispose che "ferme restando le competenze specifiche dei singoli Servizi e Reparti autonomi" le varie unità operative dell'Amministrazione Centrale procedessero allo scambio degli atti e all'informazione reciproca sulla rispettiva materia. La struttura disciplinò l'estensione della legge bancaria italiana ai nuovi territori; favorì l'insediamento delle banche italiane nelle nuove province; seguì la liquidazione delle filiali di aziende di credito di diritto privato aventi la loro sede centrale anche oltre il confine della Dalmazia.

In particolare venne attuata, tramite gli *Uffici di vigilanza per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito*, una rete di controlli ispettivi sulle aziende entrate a far parte della sfera d'influenza italiana e sulle banche greche delle isole ionie.

In relazione al susseguirsi degli eventi bellici, i compiti svolti dall'U.S.C. nel corso della sua attività hanno interessato materie diverse, talvolta estranee alle funzioni istituzionali della Banca (3). Che la struttura si sia occupata degli argomenti più disparati è desumibile anche dalla documentazione che contiene materie eterogenee, uniformate unicamente dal carattere di emergenza. Sebbene tutta l'attività dell'Ufficio rivestisse un qualche carattere di riservatezza, tuttavia non si può affermare che la trattazione degli affari fosse segreta. La struttura impartì disposizioni dando loro la massima diffusione e le copie di tali provvedimenti sono conservate in quasi tutti i fondi dell'Archivio.

(1) Il documento, del 1940, si trova in ASBI, fondo U.S.C., serie pratiche, n. 62, prat. **PD 6**.

(2) Altra documentazione concernente la sistemazione economica e finanziaria dell'ex regno di Jugoslavia e della Grecia è contenuta nel fondo Filiali Coloniali e Dalmate.

(3) L'Ufficio fu utilizzato anche per compiti collaterali a quelli svolti normalmente, come ad esempio le operazioni inerenti alla sottoscrizione dei Buoni del Tesoro novennali 5% nel 1941.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE (1)

Il fondo è suddiviso in due segmenti: il primo contenente le carte dell'Ufficio quale organo della Banca e il secondo le carte dell'Ufficio quale organo dell'Ispettorato del credito.

Nel primo caso la corrispondenza veniva classificata mediante la sigla **PD** accompagnata da un numero arabo e da eventuali sottopartizioni anch'esse numeriche (2). Nel secondo caso furono utilizzati due tipi di segnature: **BA** per classificare le carte prodotte a seguito dell'emanazione del N.U. 17800 e **NT** per la documentazione relativa ai territori di nuova acquisizione. Un altro tipo di segnatura, esclusivamente numerica (da **100** a **110**) venne assegnato a documentazione pure concernente i territori occupati (3).

Il versamento all'Archivio di deposito delle pratiche dell'Ufficio venne effettuato il 12 e il 25 agosto del 1944. Esso è attestato in una memoria che documenta la divisione in tre gruppi del carteggio della struttura romana; il primo gruppo (pratiche esaurite) fu immediatamente versato, mentre gli altri (pratiche suscettibili di essere riattivate e pratiche ancora in vita), vennero trasmessi in un momento successivo.

Per quanto attiene alla struttura dell'archivio, se ne sottolinea la sostanziale organicità. La documentazione prodotta negli uffici distaccati in Italia settentrionale è stata ricongiunta con quella conservata a Roma; le carte sono state accorpate, ma non fuse con il resto del fondo.

Nella descrizione delle pratiche si è omissso di indicarne gli estremi cronologici che coincidono comunque con quelli dell'attività dell'Ufficio (1939-1945). Inoltre a causa della minuziosa partizione del materiale, si è deciso di rilevare la consistenza numerica per fascicolo.

SERIE PRATICHE

* *Documenti segnati*

PD1 Miscellanea comunicazioni emergenza (25 fascc.)

Provvedimenti di carattere economico e creditizio connessi allo stato di guerra; concessione dei passaporti; alloggiamenti militari; notizie sui provvedimenti finanziari adottati all'estero; raccolta delle disposizioni del governo e dell'Amministrazione Centrale; censimento del personale; funzionamento dei servizi postali aerei e delle linee marittime; collegamenti telefonici interurbani.

(1) Altro materiale è conservato nei fondi Filiali Coloniali e Dalmate e Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito.

(2) Non è stato reperito il titolario dell'Ufficio.

(3) Nel 1944, in concomitanza con il versamento della documentazione del cessato U.S.C. all'Archivio di deposito, il Servizio Vigilanza sulle aziende di credito avocò queste carte per competenza.

- PD2 Orario continuato (1) (301 fasc.)**
Con decreto del Capo del governo del 17.9.1939 venne adottato l'orario continuato (8.00-14.00) per gli uffici statali e gli enti pubblici della capitale.
- PD3 Trasferimento Uffici A.C. (29 fasc.)**
Con lettera del 10 ottobre 1939 si richiese ai singoli Servizi di elaborare progetti di organizzazione interna in caso di emergenza.
- PD4 Illuminazione sussidiaria (80 fasc.)**
Con Roneata del 10.10.1939 si dispose l'installazione di un impianto autonomo di illuminazione sussidiaria nei locali di sicurezza delle filiali e con N.U. 2217 dell'1.2.1940 l'acquisto di lampade elettriche a pila a lunga carica.
- PD5 Dispense, ritardi, comandi (2) (16 fasc.)**
Con Circolare telegrafica n. 45693 del 14.9.1939 il governo sospese tutta la normativa in vigore circa la dispensa e il ritardo del richiamo alle armi, consentendo tuttavia ai singoli ministeri e uffici di proporre alle autorità militari competenti "nei limiti strettamente indispensabili" il comando dei militari richiamati.
- PD6 Repertorio dei provvedimenti da adottare in caso d'emergenza (3) (1 fasc.)**
- PD7 Censura (4) (10 fasc.)**
Disposizioni di censura e controllo sui mezzi di comunicazione in tempo di guerra alle quali dovevano attenersi le filiali, le unità operative dell'Amministrazione Centrale, le aziende di credito.
- PD8 MVSN: Esonerazioni (5) (712 fasc.)**
Il personale iscritto alla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale appartenente ad amministrazioni o enti statali poteva inoltrare richiesta di esonero dal richiamo di congedo. In occasione della chiamata alle armi della classe 1914, effettuata nel 1944, l'U.S.C. inviò un memorandum (9.5.1944) agli uffici della Banca d'Italia al nord, a quelli di Roma e alle Officine Carte Valori, concernente il personale soggetto al richiamo e le eventuali richieste di esonero.
- PD9 Requisizione automezzi – Esonerazione automezzi (158 fasc.)**
A seguito delle disposizioni emanate dal governo era stata predisposta la requisizione degli automezzi per il trasporto dei valori e il collegamento con gli uffici distaccati dell'Amministrazione Centrale. La Banca si adeguò alla normativa prevista con una serie di provvedimenti, tra cui il N.U. 2313 del 7.5.1940, ma richiese alle autorità competenti l'esonero da tali disposizioni, nei casi in cui lo imponessero le esigenze di servizio.

(1) La pratica risulta ripartita nei seguenti argomenti: **PD2 bis** – Orario aziende in zona di guerra (66 fasc.); **PD2 ter** – Orario continuato (119 fasc.). Con Decreto del Capo del governo del 22 ottobre 1941 l'orario continuato già applicato agli uffici della capitale venne esteso a tutto il territorio del regno; **PD2 quater Orario** (81 fasc.). Con circolare della Presidenza del Consiglio (n. 50978/1.3.1 del 28.7.1942) si ripristinò l'orario diviso durante il periodo estivo; **PD2 quin. Orario** (2 fasc.). Con Circolare della Presidenza del Consiglio (n. 56000/1.3.1 dell'8.10.1942) si apportarono ulteriori modifiche alle precedenti disposizioni stabilendo l'orario continuato per alcuni ministeri e uffici e l'orario diviso per altri. Disposizioni per l'orario di sportello e di ufficio della Banca e delle aziende di credito vennero impartite con N.U. 3173 del 14.12.42.

(2) I fascicoli sono suddivisi in: Legislazione; Ispettorato Generica; Ispettorato; Esattorie generica. Inoltre alcuni fascicoli sono intestati a singole aziende.

(3) ASBI, fondo U.S.C., serie pratiche, n. 62, prat. **PD6**.

(4) Il carteggio presenta tre partizioni: censura telegrafica, telefonica e della corrispondenza.

(5) La pratica risulta ulteriormente suddivisa in: **PD8 bis** MVSN: Internati civili e militari (1 fasc.); **PD8 ter** – MVSN: Richiamo alle armi (1 fasc.); **PD8 quat.** – MVSN: Esoneri, licenze, congedi (19 fasc.).

- PD10 Mobilitazione civile** (59 fasc.)
 Nell'ambito delle disposizioni concernenti la mobilitazione civile in caso di guerra e del regolamento sulla disciplina di guerra approvato con R.D. 15.6.1933, n. 1176, l'Ispettorato del credito, di concerto con la Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione, diede istruzioni per la preparazione di un progetto di mobilitazione civile volto ad assicurare il funzionamento delle aziende. La Banca emanò conformemente il N.U. 2130 del 10.11.1939 relativo alla mobilitazione nel Lazio e nel Piemonte. Successivamente con N.U. 2331 del 24.5.1940 presentò il progetto di mobilitazione civile concernente la Banca stessa e le aziende di credito.
- PD11 Danni di guerra** (4 fasc.)
 La legge 26 ottobre 1940, n. 1543 emanò disposizioni relative al risarcimento dei danni subiti da beni mobili e immobili. La Banca predispose quindi un piano per le filiali e per gli istituti di credito.
- PD11bis Danni di guerra subiti all'estero da cittadini ed enti italiani** (1 fasc.)
 A seguito dell'allargamento del conflitto i crediti derivanti da esportazioni effettuate verso paesi nemici vennero bloccati. Il governo, di concerto con la Banca, predispose l'adozione di un provvedimento specifico che esulava dal quadro legislativo emanato per il risarcimento dei danni di guerra.
- PD 12 Protezione oggetti d'arte** (1 fasc.)
 Il R.D. 8 luglio 1938, n. 1415, prevedeva che gli stabili ritenuti monumenti storici venissero muniti di un segno distintivo ai fini della protezione contro i bombardamenti aerei. Il provvedimento però non doveva essere applicato agli stabili adibiti a usi di pubblica utilità. Di conseguenza gli immobili della Banca e di altri istituti di credito restarono esclusi dalle disposizioni di legge pur essendo monumenti storici.
- PD13 Semplificazione servizio interno: riduzione consumi** (117 fasc.)
 Riduzione dei consumi di energia elettrica e carta. I provvedimenti concernevano le aziende di credito, i singoli Servizi della Banca e le filiali.
- PD14 Ricostruzione contabilità Banca d'Italia** (12 fasc.)
 Il quadro normativo venne perfezionato con Roneata n. 489, del 9.12.1939, che predispose gli adeguati accorgimenti per redigere duplicati degli elaborati contabili delle filiali e dell'Amministrazione Centrale e per concentrarli in determinate località.
- PD15 Personale femminile** (1 fasc.)
 Durante il periodo bellico il governo emanò disposizioni abrogative dei limiti all'assunzione del personale femminile negli impieghi pubblici e privati, consentendo la sostituzione degli impiegati richiamati alle armi.
- PD16 Trattamento economico personale** (9 fasc.)
 Con Circolare del 30.8.1940 della Presidenza del Consiglio dei Ministri vennero comunicate le modifiche apportate al R.D.L. dell'1.4.1935, che disciplinava il trattamento economico del personale dipendente da pubbliche amministrazioni richiamato alle armi; la Banca si adeguò alle disposizioni governative.
- PD16 bis Trattamento economico d'emergenza** (1 fasc.)
 La Circolare riservata emanata dal Consiglio dei Ministri il 24.4.1941 riconobbe ulteriori benefici riguardo al trattamento economico "per lo stato d'emergenza" del personale degli istituti di credito e delle famiglie dei prigionieri di guerra; la Banca si adeguò alle disposizioni governative.

PD17 Notizie sul personale e sulle filiali della Banca e delle aziende di credito site nei territori occupati dal nemico (1) (639 fasc.)

Notizie sul funzionamento delle filiali nelle colonie, sul personale e i familiari; relazioni dei rimpatriati sugli eventi bellici e sulla chiusura delle filiali; provvedimenti a loro favore; trasmissione di radiomessaggi; norme per l'invio di corrispondenza, vaglia e pacchi postali ai prigionieri; organizzazione e funzionamento dell'*Ufficio Centrale notizie alle famiglie dei militari chiamati alle armi e dipendenti degli Uffici provinciali e comunali* (2); trattamento dei cittadini e sudditi nemici internati in Africa Orientale. Il governo inglese consentì il rimpatrio dalle colonie di cittadini italiani (donne, bambini, anziani e persone in particolari condizioni di salute). La documentazione testimonia le quattro fasi del rimpatrio che ebbero luogo nella primavera del 1942, nell'ottobre 1942, nell'agosto 1943 e dal giugno 1944 in poi.

PD18 Licenze speciali (3) (311 fasc.)

Richieste di licenze per il personale bancario indispensabile; licenze speciali e proroghe in occasione delle emissioni di Buoni del Tesoro; licenze straordinarie per il cambio dei dinari in lire italiane e per il cambio della dracma greca con la dracma ionica.

PD19 Trasferimento valori (227 fasc.)

Disposizioni interne e ministeriali per assicurare il regolare trasporto dei valori (4); deliberazioni del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito per la protezione e la sicurezza di valori depositati presso le aziende di credito.

PD19 bis Provvedimenti per titoli di stato (1 fasc.)

Con N.U. 3285 del 29.5.43 l'U.S.C. disciplinò le controversie relative ai titoli all'ordine, ai libretti di deposito e alle polizze di pegno e propose le opportune modifiche legislative.

PD20 Ripiegamento della filiale e suo funzionamento (132 fasc.)

Con Roneata n. 1075 del 27.5.1940 vennero impartite istruzioni per il ripiegamento delle filiali e con memoria del 13.6.1940 l'U.S.C. trasmise l'elenco delle sedi prescelte.

(1) La pratica è suddivisa nei seguenti argomenti: 1 – Notizie richieste e messaggi trasmessi ai dipendenti della Banca prigionieri di guerra, internati civili, ecc., – Generica (1 fasc.); Nominativi del personale residente in AO e del personale fatto prigioniero su altri fronti (561 fasc.); Direttori (13 fasc.); 2 – Notizie pervenute dai dipendenti della Banca prigionieri (1 fasc.); 3 – Notizie sul personale in AO delle aziende di credito (1 fasc.); 4 – Elenchi del personale prigioniero o internato civile e dei familiari in AO; (14 fasc.); Elenchi vari del personale (1 fasc.); 5 – Trattamento economico dei prigionieri di guerra, internati civili ed altre disposizioni (1 fasc.); 6 – Relazioni con i familiari residenti nel Regno dei dipendenti della Banca prigionieri o internati (1 fasc.); 7 – Dipendenti della Banca e loro familiari rimpatriati dall'AO (4 fasc.); 8 – Elenchi dei dipendenti della Banca prigionieri di guerra o internati civili che hanno conseguito promozioni (1 fasc.); 9 – Norme di carattere generale relative ai prigionieri di guerra o internati civili (1 fasc.); 10 – Invio di pacchi e vaglia ai prigionieri di guerra o internati civili (1 fasc.); 12 – Personale addetto alle filiali site nel territorio metropolitano occupato (36 fasc.); 13 – Relazioni con dipendenti e familiari di dipendenti trasferiti al Nord (1 fasc.).

(2) Istituito presso il Ministero dell'Interno.

(3) La pratica contiene i fascicoli speciali: **Militarizzazione A.S.** (Africa Settentrionale) – Assegnazione di personale delle aziende di credito all'Ufficio Economia di Guerra della Delegazione del Comando Supremo FF.AA. in Africa Settentrionale per la trattazione delle questioni creditizie e bancarie; **Missione Francia** – Assegnazione di personale alla Commissione Italiana di Armistizio con la Francia.

(4) Roneata del 16.4.1940; Roneata n. 1095 del 28.5.1940; Roneata n. 1096 del 28.5.1940; lettera alle filiali del 31.5.1940; Circolare del Ministero della guerra dell'11.6.1940 n. PA/360 segreto; Roneata n. 18214 del 4.11.1944.

- PD20 bis Provvedimenti per il caso di occupazione nemica (1) (142 fasc.)**
 Alleggerimento dei depositi; trasferimento dei titoli e delle cassette di sicurezza; funzionamento delle filiali; censimento dei valori e della carta moneta in carico alle aziende poste nelle zone costiere; abbruciamenti e distruzione dei valori; istruzioni alle filiali per la messa al sicuro dell'oro, delle valute estere e dei valori di proprietà delle amministrazioni statali.
- PD21 Esposizione 1942 (2) (5 fasc.)**
 La partecipazione degli istituti di credito all'iniziativa venne coordinata dalla Banca d'Italia.
- PD22 Maschere antigas (81 fasc.)**
 La fornitura delle maschere antigas fu effettuata dalla Banca come previsto dal R.D.L. del 27.6.1938, n. 1429.
- PD23 Sacristie – Ricoveri – Cassette di sicurezza (277 fasc.)**
 Indagini per accertare lo stato delle sacristie e dei ricoveri antiaerei di ogni stabilimento e disporre le misure di sicurezza relativamente alle aziende di credito. Con N.U. 2273 del 18.4.1940 venne richiesto alle filiali di segnalare il volume dei valori contenuti nelle sacristie e casse.
- PD24 Sfollamento dai centri urbani della popolazione civile (4 fasc.)**
 Con R.D.L. del 16.12.1942, n. 1498, vennero stabilite specifiche "provvidenze a favore di personale dello Stato e degli enti ausiliari" costretto allo sfollamento a causa degli eventi bellici; anche la Banca dispose degli speciali provvedimenti di carattere economico.
- PD25 Verbalì riunioni rappresentanti i maggiori istituti (1 fasc.)**
 In seguito allo scoppio della guerra si verificarono numerose richieste di rimborso e di ritiro dei depositi da parte della clientela. Al fine di evitare un provvedimento di moratoria furono tenute riunioni fra i rappresentanti dei maggiori istituti di credito, il Governatore della Banca d'Italia, il Presidente della Confederazione delle Aziende del Credito e altre personalità del mondo economico. Queste riunioni avevano lo scopo di concordare un piano di reciproca assistenza a favore delle aziende di credito in difficoltà.
- PD26 Sdoppiamento A.C. – Sdoppiamento centrali aziende di credito (2 fasc.)**
 A partire dal 23 luglio 1943 la Banca d'Italia, sotto la Presidenza del Direttore Generale G. Acanfora, indisse una serie di riunioni per coordinare un'eventuale organizzazione decentrata degli istituti di credito e fronteggiare le difficoltà di collegamento tra filiali e direzioni centrali. Venne altresì predisposto un piano per il funzionamento del Banco di Napoli e del Banco di Roma, attraverso una *Filiale Capo-zona* e una *Sezione Controllo filiali*.
- PD27 Ritiro depositi (13 fasc.)**
 Con lettera riservata del 7.9.1939 la Banca d'Italia, di concerto con i maggiori rappresentanti degli istituti di credito e della Confederazione delle Aziende del Credito, dispose indagini sul movimento di ritiro dei depositi di tutte le filiali. Con circolare

(1) Sono presenti due fascicoli intitolati *Sicilia e Sardegna* in cui si trattano i rapporti con i commissari straordinari. I Commissari furono nominati con R.D. 23.6.1943, n. 149, con funzioni di collegamento fra le autorità militari e quelle civili. Un altro fascicolo è conservato separatamente in una cartellina su cui appare il seguente appunto: "Pratica ritrovata in un cassetto del prof. Falsini dopo la sua morte".

(2) All'interno della pratica sono presenti le seguenti partizioni: Esposizioni di New York e S.Francisco; Esposizione nazionale svizzera del 1939; Duplicati.

n. 14, emanata dalla Confederazione in data 4.4.1940, venne stipulato un accordo per le operazioni fuori piazza su libretti di deposito a risparmio.

- PD28 Moratoria bancaria e cambiaria (5 fascc.)**
L'Ispettorato del credito, in linea con le deliberazioni del Comitato dei Ministri e con la legge di riforma bancaria del '36, preparò il relativo provvedimento di moratoria; venne inoltre stabilita la sospensione delle prescrizioni e dei termini in dipendenza di eventi bellici.
- PD29 Mobili incombustibili (1 fasc.)**
Forniture.
- PD30 Semplificazioni servizio interno filiali A.O. (2 fascc.)**
Disposizioni per l'accentramento della contabilità delle filiali in AO presso Addis Abeba; norme per il funzionamento delle Sezioni di Tesoreria; raddoppiamento delle riserve metalliche dei vaglia e degli assegni bancari; trasmissione telegrafica (1).
- PD31 Squadra di primo intervento (113 fascc.)**
La normativa in materia di protezione antiaerea aveva prescritto già con Circolare del Capo del governo n. 10480, del 1936, la costituzione di una squadra di primo intervento (2).
- PD32 Riunioni circa l'U.S.C. (1 fasc.)**
Verbali delle riunioni tenutesi presso l'Amministrazione Centrale circa i compiti da assegnare all'Ufficio.
- PD33 Trasferimento dell'A.C. al Nord (3) (1 fasc.)**
L'8.10.1943, con lettera riservata personale al Governatore, il Ministro delle Finanze della Repubblica Sociale Italiana, richiese il trasferimento della Banca d'Italia e dell'Ispettorato del credito al seguito del Ministero delle Finanze. La decisione venne ribadita nella riunione del Comitato dei Ministri per la Difesa del risparmio in data 18.10.1943 e a partire dallo stesso mese venne predisposto il trasferimento in Italia Settentrionale.
- PD33 bis Assistenza ai familiari dei dipendenti trasferiti al Nord (12 fascc.)**
Il Commissariato per gli alloggi di Roma visto il decreto del Capo della provincia del 15 marzo 1944, n. 3891, dispose l'immediata denuncia di tutti gli immobili non occupati per il ricovero degli sfollati. La Banca mise a disposizione lo stabile di Via Panisperna, predispose un servizio di spaccio per i familiari dei dipendenti e si occupò della trasmissione della corrispondenza tra il personale trasferito nell'Italia settentrionale e i familiari.
- PD34 Protezione antiaerea (144 fascc.)**
Moltissimi i provvedimenti impartiti, di concerto con le disposizioni emanate dal governo e coordinate dalla Protezione Antiaerea. Riassuntivo in tal senso appare il N.U. 2066 del 31.8.1939 inviato a tutte le filiali. La Confederazione delle Aziende del

(1) Roneata 13.10.1939 che richiama la normativa del N.U. 2076 del 12.9.1939; Roneata del 30.10.1939; lettere del 21-22.5.1940 emanate dall'Ufficio Affari Coloniali e successive disposizioni in materia di rapporti con le filiali AOI.

(2) N.U. 894 del 14.8.1936; N.U. 2217 dell'1.2.1940; N.U. 2274 del 25.3.1940; memorandum trasmesso alle filiali il 12.4.1940 e normativa successiva.

(3). I provvedimenti adottati dall'Ispettorato del credito sono compendati nel N.U.3376 del 14.10.1943 e nel N.U. 3406 del 29.11.1943; per le strutture della Banca venne emanato il N.U. 3409 dell'1.12.1943 con il quale furono comunicate alle filiali le sedi provvisorie e le disposizioni da seguire, essendo i Servizi dislocati in località diverse dell'Italia Settentrionale.

Credito inoltre, sentito l'Ispettorato, predispose un quadro normativo per tutti gli istituti relativo alla protezione antiarea e all'afflusso del pubblico nei locali delle aziende durante gli allarmi.

PD34 bis Protezione e sorveglianza opere e stabilimenti (117 fasc.)

Su invito del Ministero delle Finanze e della Commissione Interministeriale per la Protezione e Sorveglianza di Opere e Stabilimenti, gli istituti di credito furono invitati a trasmettere gli elenchi degli stabilimenti centrali e periferici, ai fini di protezione e sorveglianza. La suddivisione venne predisposta dalla Confederazione delle Aziende del Credito, su richiesta dell'Ispettorato, con lettera riservatissima n. 5721 del 17.3.1941.

PD35 Legislazione di guerra (1) (89 fasc.)

Numerosa la normativa emanata attraverso R.D.L. o Decreti del Duce e più volte modificata. La Banca e l'Ispettorato del credito adeguarono di volta in volta le pro-

(1) La pratica è composta da 79 fascicoli ordinati numericamente, con ulteriori ripartizioni interne, e da 10 fascicoli privi di numerazione. Elenco dei fascicoli numerati: **1** – Legge di guerra approvata con R.D. 8.7.1938 n.1415 (1 fasc.); **1 bis** – Legge 19.10.1940 contenente nuove norme circa il trattamento dei beni nemici... (1 fasc.); **1 ter** – Disposizioni relative alla sottoposizione a sindacato, a sequestro e a liquidazione delle aziende industriali e commerciali nemiche ...: nel Regno e nell'Impero (1 fasc.); **2** – Regolamento per il trattamento dei beni nemici (1 fasc.); **3** – Commissione giurisdizionale per le controversie in materia di trattamento di beni nemici (1 fasc.); **4** – Stati esteri in guerra, in rottura o sospensione delle relazioni diplomatiche con l'Italia – Sudditi nemici (1 fasc.); **5** – Denunce, sequestri, pagamenti e deroghe (beni di persone di nazionalità nemica e beni nemici) (1 fasc.); **6** – Filiali e affiliazioni di banche italiane all'estero, Filiazioni di banche nemiche stabilite in paese neutro, Filiali e filiazioni di banche neutrali stabilite in territorio nemico (18 fasc.); **7** – Aziende di nazionalità nemica (10 fasc.); **8** – Quesiti relativi all'applicazione della legislazione di guerra (1 fasc.); **9** – Amministratori, sindaci, dipendenti di aziende di credito di nazionalità nemica (nelle filiali del Regno e dell'estero) (1 fasc.); **10** – Titoli a custodia (1 fasc.); **11** – Applicazione della legislazione di guerra ai titoli e alle cedole del debito pubblico (1 fasc.); **12** – Cassette di sicurezza e depositi chiusi (1 fasc.); **13** – Applicazione della legislazione di guerra alle aziende di assicurazione (1 fasc.); **14** – Circolari emanate dalla Confederbank relativamente alla legislazione di guerra (1 fasc.); **15** – Varie (1 fasc.); **16** – Filiali e filiazioni di banche estere in Italia (1 fasc.); **17** – Rapporti con persone di nazionalità nemica (1 fasc.); **18** – Poteri dei sequestratori e dei sindacatori di aziende nemiche (1 fasc.); **19: 1ª parte** – Applicazione della legislazione di guerra nei confronti della Grecia (generale) (1 fasc.); **19: 2ª parte** – Aver bancari di persone di nazionalità greca (censimento) (1 fasc.); **20** – Applicazione della legislazione di guerra nei confronti della Jugoslavia (1 fasc.); **21** – Verbali delle riunioni della commissione consultiva per il diritto di guerra (1 fasc.); **21 bis** – Riunioni tenute per gli esami dei problemi relativi ai beni appartenenti a persone aventi la nazionalità degli USA (1 fasc.); conferme di telegrammi (1 fasc.); **22** – Disposizioni concernenti i beni esistenti in Italia ed appartenenti a persone aventi la nazionalità degli USA (1 fasc.); **22 bis** – Applicazione della legge di guerra nei confronti degli USA (1 fasc.); **22 ter** – Applicazione della legge di guerra nei confronti degli USA– B.D'America e d'Italia (1 fasc.); **22 quater** – *Idem* – American Express (1 fasc.); **23** – Applicazione della legislazione di guerra nei confronti degli averi appartenenti a sudditi dell'URSS (1 fasc.); **24** – Decreto del Duce del 16.11.1940 relativo al mantenimento in vigore nel territorio nemico di patenti, modelli, marchi di fabbrica (1 fasc.); **25** – Versamenti delle aziende di credito presso l'Iscambi nel conto "beni nemici" delle somme dovute in proprio ai nemici (1 fasc.); **26** – Libretti in deposito a risparmio: nominativi, al portatore e misti, libretti e conti cointestati (1 fasc.); **27** – Beni appartenenti a persone di presunta nazionalità nemica (1 fasc.); **28** – Accertamento della nazionalità nemica (1 fasc.); **29** – Istruzioni relative all'organizzazione amministrativa nei territori di nuova occupazione (1 fasc.); **30** – Applicazione della legislazione di guerra nei confronti del Guatemala (1 fasc.); **31** – *Idem* ... nei confronti di Cuba (1 fasc.); **32** – Disposizioni relative ai territori di frontiera occidentale occupati dalle nostre forze armate (1 fasc.); **33** – Applicazione della legislazione di guerra nei confronti di Panama (1 fasc.); **34** – *Idem* ... nei confronti di El Salvador (1 fasc.); **35** – *Idem* ... nei confronti dell'Honduras (1 fasc.); **36** – *Idem* ... nei confronti di Haiti (1 fasc.); **37** – *Idem* ... nei confronti della Rep. Dominicana (1 fasc.); **38** – *Idem* ... nei confronti del Costa Rica (1 fasc.); **39** – *Idem* ... nei confronti del Nicaragua (1 fasc.); fasc.40 – interessi sulle somme dovute a persone di nazionalità nemica (1 fasc.); **41** – Disposizioni relative ai paesi con i quali sono stati rotti i rapporti diplomatici (1 fasc.); **42** – Applicazione della legge di guerra ai servizi postali (1 fasc.); **44** – Nominatività dei titoli azionari (1 fasc.); **45** – Applicazione della legislazione di guerra nei confronti del Brasile (1 fasc.); **46** – *Idem*... nei confronti del Messico (1 fasc.). L'elenco dei fascicoli non numerati è il seguente: Dr.Brunozzi; Moduli denuncia beni nemici; Libretti cointestati; Modifiche al R.D.L. 28.6.1940 n.756; *Idem* n. 794; Schema di decreto relativo all'applicazione della legge di guerra; Regolamento per il trattamento dei beni nemici; G.U.: Decreti relativi ad aziende sottoposte a sindacato o sequestro in dipendenza dell'applicazione della legge di guerra; Quesiti relativi all'applicazione della legge di guerra; Nuova legge.

prie disposizioni in materia, di concerto con la Confederazione delle Aziende del Credito.

- PD36 Riduzione sportelli in relazione al momento di emergenza** (1 fasc.)
In data 16.3.1940 il Comitato dei Ministri deliberò la riduzione temporanea degli sportelli bancari.
- PD37 Notizie stato di emergenza** (140 fasc.)
Funzionamento delle filiali; situazione creditizia; incursioni aeree; custodia dei valori; ripiegamento degli uffici e la loro sorveglianza; cambio dei biglietti di banca tedeschi; danni subiti da persone e cose.
- PD37 bis Notizie mensili** (138 fasc.)
Con lettera del 12.11.1940 si richiese a tutte le filiali la compilazione di un prospetto riassuntivo mensile concernente le incursioni nemiche, le vittime e l'importo dei danni materiali subiti.
- PD38 Deliberazioni Comitato dei ministri e provvedimenti del Duce** (1 fasc.)
Contiene il Decreto del Capo del governo e Duce del Fascismo del 30 maggio 1940 relativo a: sostituzione dei dipendenti delle aziende di credito richiamati alle armi; trasferimento dei valori e degli uffici da località esposte; moratoria bancaria; sospensione delle anticipazioni contro deposito e pegno merci, per scoraggiarne l'accaparramento; organizzazione del mercato finanziario.
- PD39 Provvedimenti connessi allo scioglimento del passato regime** (1) (1 fasc.)
Disposizioni emanate, a partire dal luglio-agosto 1943, dal Ministero delle Finanze a tutti gli istituti di credito e dalla Banca alle sue filiali per la salvaguardia del patrimonio del disciolto PNF e per il fermo dei fondi del PNF e delle sue organizzazioni.
- PD40 Progetto di mobilitazione civile – Servizi A.C.** (135 fasc.)
Elenchi dei dipendenti in servizio; precettazione del personale e aggiornamenti sulle variazioni degli organici.
- PD41 Permessi per circolare durante lo stato di allarme, di emergenza e di coprifuoco** (1 fasc.)
La circolazione del personale e degli automezzi durante gli allarmi aerei era disciplinata da una Circolare dello Stato Maggiore per la Difesa del territorio (PA/3540 del 3.7.1940). I permessi di circolazione venivano sottoposti alla firma del prefetto e concessi a particolari categorie di enti e istituti.
- PD42 Servizio notturno** (1 fasc.)
Servizio notturno presso l'U.S.C. e il centralino telefonico dell'Amministrazione Centrale; resoconti delle comunicazioni ricevute.
- BA Organizzazione aziende di credito caso emergenza** (161 fasc.)
La trasmissione del N.U. 17800 venne curata in parte dall'Ispettorato del credito e in parte dalla Confederazione delle Aziende del Credito.
- BA Schedario** (1 fasc.)
Nominativi di ottanta aziende iugoslave e una scheda intestata al Banco di Roma.
- NT Territori occupati** (192 fasc.)
Relazioni sulle visite ispettive e sull'esame delle situazioni dei conti operate dal Servizio Vigilanza sulle aziende di credito della Banca d'Italia sugli istituti dei territori occupati (ex-iugoslavi) e delle isole ionie.

(1) La prima denominazione della pratica era **PD 39** – Nuove occupazioni territoriali.

*** Documenti non segnati**

Accertamenti ispettivi (6 fascc.)

Relazioni sulle prospettive economiche della regione, sulle banche della Dalmazia e delle zone di Spalato, Sebenico e Cattaro, sui Magazzini Generali e sulla Borsa merci e valori di Lubiana; schedario delle aziende della provincia di Lubiana e opuscoli a stampa (1).

Bilancio Banca Nazionale Iugoslava (2) (1 fasc.)

Bilancio al 31.5.1941.

Bollettino ufficiale Lubiana – 1941-1942 (2 fascc.)

Bollettini di guerra – 1940-1943 (7 fascc.)

Serie completa di n.1201 bollettini del quartier generale italiano (dal 12.6.1940 all'8.9.1943).

Circolari della Confederazione fascista delle Aziende del Credito e della Assicurazione (3 fascc.)

Documenti vari concernenti le banche iugoslave (3) (5 fascc.)

Sistemazione patrimoniale dell'ex-regno e delle banche aventi sede centrale nei territori annessi.

Documenti contabili della Banca Privilegiata Agraria di Lubiana – Situazione (1 fasc.)

Documenti contabili della Banca Privilegiata Agraria di Lubiana – Ufficio d'imposte (4) (5 fascc.)

Giornale ufficiale del Governo della Dalmazia – 1941-1943 (1 fasc.)

Contiene anche Gazzetta Ufficiale del Governatorato del Montenegro e del Corriere Ufficiale del Commissariato Civile della Dalmazia.

Impiegati addetti alle filiali del Regno (prigionieri, internati, dispersi) (5) (5 fascc.)

Schedario alfabetico del personale.

Numeri unici e Roneate (1939-1940) – Disposizioni diverse – Disposizioni di massima (6) (186 fascc.)

Serie completa delle disposizioni emanate dall'U.S.C.

Pratiche U.S.C. presso gli uffici di Moltrasio (43 fascc.)

Provengono dai cessati uffici dell'Amministrazione Centrale in Moltrasio. Dalla documentazione si rileva che l'attività dell'Ufficio si era ristretta alla trattazione di un numero limitato di pratiche fra cui: esonerazioni; danni di guerra; sfollamento dai centri urbani; protezione antiaerea; fabbricazione dei biglietti; raccolta di notizie sui dipendenti prigionieri e internati; sorveglianza esterna delle sedi.

Ricezione Numeri Unici e Roneate – 1941-1943 (30 fascc.)

(1) Da ricollegare, per affinità di argomento, alla pratica NT.

(2) In lingua tedesca, parzialmente tradotto a matita.

(3) Si tratta dei seguenti istituti: Banca Nazionale del Regno di Jugoslavia; ex Banovina della Drava; Banca Ipotecaria Cettigne; Banca Privilegiata Agraria di Lubiana; Cassa di Risparmio Postale di Spalato.

(4) In lingua slovena.

(5) Le schede del personale disperso in Russia e in Africa e quelle degli impiegati addetti ai Magazzini Doganali sono conservate separatamente.

(6) Contiene duplicati delle disposizioni di servizio e delle Roneate emanate dal Commissario Orgera nel 1944-1945.

Resoconti (1 fasc.) (1)

Resoconti delle riunioni del Comitato per le questioni economico-finanziarie della Commissione consultiva per il diritto di guerra (2); materiale diverso relativo alla pratica PD 1 Miscellanea (concessione di passaporti).

Servizi e Uffici dell'A.C. – Varie (27 fascc.)

Provvedimenti di difesa passiva.

Specchi allarmi aerei (16 fascc.)

Il materiale si ricollega a quello prodotto a seguito della Roneata n. 1951 del 12.11.1940, conservato nelle pratiche PD 37 e PD 37 bis.

Situazioni aziende di credito Jugoslavia (3) (15 fascc.)

Rapporti ispettivi sulle aziende jugoslave e resoconti contabili.

Telegrammi cifrati (12 fascc.)

Verbali riunioni (68 fascc.)

Resoconti di conversazioni e riunioni delle commissioni italo-croata, italo-ungherese, italo-tedesca, italo-bulgara per la soluzione dei problemi finanziari e bancari dell'ex Regno di Jugoslavia e della Grecia; liquidazione e sistemazione di alcuni istituti bancari.

SERIE COPIALETTERE

Riservatissimi (9 cpl., 1941-1944)

Commissario (1 cpl., 1944-1945)

Corrispondenza dell'U.S.C. in Moltrasio.

Varie (2 cpl., 1944-1945)

Corrispondenza dell'U.S.C. in Moltrasio.

Servizio interno (1 cpl., 1940-1943)

Copie Telegrammi (1 cpl., 1942-1943)

Corrispondenza con le filiali.

Filiali (3 cpl., 1939-1943)

Terzi (4 cpl., 1939-1944) (4).

Informazioni relative al personale prigioniero e internato.

Personale (1 cpl., 1939-1944)

Corrispondenza relativa al personale in forza all'Ufficio e bollettivi informativi.

(1) Si integra con la prat. **PD 35 fasc. 21**.

(2) Il Comitato della Commissione consultiva per il diritto di guerra aveva il compito di risolvere le questioni inerenti la legislazione di guerra e i conflitti di competenza; l'applicazione della normativa per la parte economico-finanziaria venne invece demandata al Ministero delle Finanze e agli organi interessati. Del Comitato, presieduto da un Consigliere di Stato, facevano parte i rappresentanti di alcuni ministeri, la Banca d'Italia, l'Ispettorato del credito.

(3) Da ricollegare al materiale recante la segnatura **prat. 100-110**, collocato nel fondo Vigilanza.

(4) Uno dei volumi, denominato **Terzi Speciale**, (1 cpl., 1939-1942) contiene corrispondenza miscellanea.

SERIE REGISTRI

Protocollo in arrivo (1 reg., 1943-1949) (1)

Albo delle aziende di credito di Zara, Spalato e Cattaro (1 reg., s.d.)

DOCUMENTI PERTINENTI AD ALTRI FONDI

FONDO RAPPORTI COL TESORO

CII Comunicazioni interne (1 fasc.)

Trasferimento valori; ripiegamento delle filiali e organizzazione della contabilità; movimento fondi; applicazione della legge di guerra riguardante la rendita del debito pubblico intestata o vincolata a persone di nazionalità nemica; titoli emessi dall'ex regno di Jugoslavia; abbruciamento dei biglietti; stampigliatura dei dinari. Contiene inoltre: un promemoria e alcune minute sulla situazione del Servizio Tasse e sull'inquadramento del personale; un appunto sulla situazione bancaria delle isole ionie.

(1) Le registrazioni successive al 1944 vennero effettuate presso il Servizio Centrale Danni di Guerra.

ARCHIVI AGGREGATI*

() Per l'ordine di successione dei fondi si veda quanto detto in Introduzione al par. 3.3; per i criteri utilizzati nella loro descrizione si veda il par. 3.2.*

CONSORZIO PER SOVVENZIONI SU VALORI INDUSTRIALI

A CURA DI ANGELO BATTILOCCHI ED ELISABETTA LOCHE

bb. 838, cpl. 267, regg. 1490, voll. 14, pacchi 58 (1914-1959, con seguiti fino al 1964). Elenco di consistenza parziale. Rubriche.

Nell'ambito dell'Archivio storico il fondo Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali (CSVI) si configura come archivio aggregato, essendo stato prodotto da un ente che, pur avvalendosi delle strutture della Banca d'Italia, ebbe patrimonio e personalità giuridica autonomi.

* * *

Il Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali (1) venne istituito con R.D. 20.12.1914, n. 1375, allo scopo di sostenere finanziariamente l'industria italiana, anche in previsione dell'entrata in guerra. Il decreto costitutivo prevedeva la durata dell'ente in due anni, ma successivi provvedimenti legislativi gli consentirono di operare in regime di proroga fino al 1959, anno di inizio della liquidazione.

All'atto della fondazione il capitale iniziale, di L. 25.000.000, fu conferito dai tre istituti di emissione, dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, dall'Istituto delle Opere Pie di S. Paolo, dal Monte dei Paschi di Siena e da un gruppo di Casse di risparmio. Ai primi partecipanti si aggiunsero, già nel 1915, un gruppo bancario rappresentato dal senatore Luigi Della Torre, e, in anni successivi, la Cassa Depositi e Prestiti e l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane (2). I mezzi disponibili non utilizzati per le operazioni di credito erano di norma investiti in Buoni del Tesoro.

Il CSVI, pur configurandosi come ente autonomo, si avvale della struttura organizzativa e del personale della Banca d'Italia, ricalcandone anche la fisionomia istituzionale. La **Presidenza** del Consorzio fu affidata al Direttore Generale della Banca d'Italia che, dal 1921, poteva essere sostituito per l'ordinaria amministrazione dal Capo del Servizio Sconti Anticipazioni e Corrispondenti, dal quale dipendevano gli uffici amministrativi centrali.

L'organizzazione di vertice prevedeva in sede centrale il funzionamento di un **Comitato Centrale Amministrativo** del quale facevano parte rappresentanti degli istituti consorziati e funzionari del Ministero del Tesoro. Al Comitato era affidato il compito di stendere l'elenco dei valori e delle merci accettabili in garanzia, di emanare le norme per l'esecuzione delle operazioni e di assegnare a ciascuna rappresentanza i fondi per l'impiego. In seno al Comitato era eletta una **Giunta** di sei membri per l'ordinaria amministrazione; in via eccezionale era sua facoltà ammettere in garanzia titoli e merci diversi da quelli stabiliti dal Comitato. Nel 1936 venne istituito il **Collegio Sindacale** (3), composto di tre membri effettivi e di tre supplenti, con funzioni di controllo sulla gestione amministrativa e finanziaria. Due membri erano nominati dal Comitato dei Ministri e i restanti dal Comitato Centrale Amministrativo.

In periferia il Consorzio operava tramite proprie **rappresentanze**, coincidenti con le filiali della Banca d'Italia, a capo delle quali era lo stesso Direttore della filiale. Nelle principali sedi

(1) Per una ricostruzione storica delle funzioni e delle operazioni dell'ente cfr. A.M. Biscaini, P. Gnes, A. Roselli "Origini e sviluppo del Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali durante il Governatorato Stringher", in *Banca-ria*, 1987, 2° vol., pagg. 154-173.

(2) Cfr. il R.D.L. 10.6.1921, n. 738, con cui si autorizzò il CSVI a ammettere nuovi partecipanti in occasione dell'aumento di capitale.

(3) L'organo fu previsto dal nuovo statuto approvato con R.D. 28.5.1936, n. 957, in relazione alle disposizioni contenute nei RR.DD.LL. 12.3.1936, nn. 375 e 376. Cfr. *infra*.

erano costituiti appositi **Comitati locali di sconto** (1), composti dai membri delle Commissioni di sconto della Banca d'Italia integrati da delegati degli istituti partecipanti al capitale aventi sede nel territorio di competenza della filiale. Fino al 1935 i Comitati locali ebbero poteri decisionali in merito all'accoglimento delle domande di finanziamento, fatti salvi i limiti della propria assegnazione di fondi per l'impiego, anche se di norma per operazioni cospicue o di esito incerto si rimettevano al giudizio degli organi centrali. Dopo il 1935 questa prassi venne istituzionalizzata e fu stabilito che ogni decisione sarebbe stata presa dalla Presidenza, che avrebbe espresso parere definitivo sulla base dei verbali che i Comitati locali di sconto le avrebbero trasmesso. Contestualmente vennero istituiti Comitati di sconto in tutte le filiali della Banca d'Italia; essi coincidevano con le Commissioni di sconto, che solo in talune sedi venivano integrate dai rappresentanti degli istituti consorziati. Durante la seconda guerra mondiale si stabilì per ovvi motivi di decentrare nuovamente la funzione decisionale, affidando il potere di accettare le domande di sovvenzioni ai direttori delle rappresentanze, sentito il parere del Comitato locale di sconto.

Nel quadro della riforma bancaria del 1936, venne determinata la costituzione del CSVI in **Sezione Autonoma dell'Istituto Mobiliare Italiano**. Fatta eccezione per la precitata creazione del Collegio sindacale, il cambiamento non influì sulla struttura istituzionale e amministrativa del CSVI. L'unica modifica riguardò infatti la Presidenza, che venne attribuita al Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'IMI; nello stesso decreto però si stabiliva che tale carica sarebbe stata assunta dal Governatore della Banca d'Italia. Gli effetti pratici quindi si limitarono alla marginale modifica della denominazione dell'Istituto che da quel momento avrebbe dovuto specificare la sua appartenenza all'IMI in tutti i suoi atti.

Nell'ottobre del 1943, il Consorzio fu commissariato e affidato ad Angelo Tarchi (2), che nel gennaio 1944 divenne Ministro dell'Economia Corporativa della Repubblica di Salò. Per effetto del decreto di nomina il Commissario assunse tutti i poteri attribuiti dallo statuto agli organi deliberanti. Due mesi dopo gli uffici centrali vennero trasferiti al nord e insediati a Meina (Novara) dove rimasero sino alla fine del conflitto. Nel frattempo, con la liberazione di Roma, il Governo Bonomi ricostituì l'amministrazione centrale nella capitale, e, con Decreto Luogotenenziale del 31.8.1944, affidò le funzioni commissariali a Paride Formentini.

Il 4 gennaio 1945, con D.L.L. n.1, l'ente cessò di essere Sezione autonoma dell'IMI e nello stesso anno, finito il regime commissariale, la Presidenza tornò al Governatore della Banca d'Italia. Einaudi indirizzò l'attività del CSVI a supportare la ripresa della normale attività produttiva dell'industria nazionale; gli interventi vennero mantenuti nei limiti delle disposizioni statutarie, restringendosi quindi alle sole operazioni ordinarie (3). Il normale funzionamento del Consorzio fu ripristinato anche per quanto riguarda l'accoglimento delle domande, sul quale tornava a decidere la Presidenza in base ai risultati dell'istruttoria predisposta dai Comitati locali di sconto. Tuttavia, per agevolare la ripresa produttiva della piccola impresa, nel 1946 il Presidente del CSVI dispose che per finanziamenti inferiori a L. 1.000.000 le decisioni venissero prese autonomamente in periferia. Le operazioni speciali del Consorzio ancora in vigore vennero liquidate; successivamente furono sospese anche le operazioni ordinarie, fino ad arrivare nel 1959 (4) alla liquidazione dell'Istituto, che fu affidata alla Banca d'Italia ed ebbe termine nel 1962.

* * *

(1) Inizialmente solo a Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, e Palermo; in seguito divennero sedi di Comitati locali di sconto anche Trieste, Venezia e Bologna.

(2) Contemporaneamente Tarchi assunse la presidenza dell'IMI, dell'ICIPU e del CREDIOP.

(3) Cfr. *infra*.

(4) ASBI, fondo Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali, serie registri, *Verbali del Comitato Centrale Amministrativo e della Giunta*, seduta del 30.5.1959.

Va da ultimo menzionata la breve vicenda di un altro Istituto che, pur essendo nato con obiettivi più ristretti e in larga parte diversi, fu per molti aspetti legato al CSVI.

Nel 1921 la grave crisi della Banca Italiana di Sconto, saldamente legata al Gruppo Ansaldo, determinò una situazione di grave emergenza per la principale industria siderurgica del Paese. Il governo, per arginare la crisi e per consentire lo smobilizzo di quegli istituti di credito che maggiormente si erano esposti verso l'industria bellica, decise di intervenire con l'istituzione di una **Sezione Speciale Autonoma del CSVI** (1) avente lo scopo di sovvenire con opportuni finanziamenti sia la liquidazione della Banca Italiana di Sconto, sia le società del Gruppo Ansaldo; i fondi da erogare sarebbero stati attinti presso gli Istituti di emissione tramite operazioni di risconto, rese possibili fino alla cifra di un miliardo. La Sezione, pur avvalendosi delle strutture del CSVI (2), ebbe veste giuridica nettamente separata.

Nel 1923 in considerazione delle "ragioni evidenti d'indole generale economica e politica" (3) che avevano imposto il salvataggio del Banco di Roma, il limite del risconto fu ampliato oltre il miliardo precedentemente stabilito. Fu l'ultimo salvataggio operato per questo tramite: nel 1924 l'ambito di intervento della Sezione venne limitato alla sistemazione delle operazioni in essere (4), con l'inibizione di iniziarne di nuove; nel 1926, con R.D.L. n.1832 del 6 novembre, la Sezione venne soppressa e le sue attività e passività furono trasferite a un nuovo ente di diritto pubblico, denominato **Istituto di Liquidazioni**, costituito con il medesimo decreto.

* * *

In origine l'ufficio centrale amministrativo venne costituito in seno al Servizio Sconti Anticipazioni e Corrispondenti, essendo le operazioni del CSVI in larga parte costituite da sconti e prestiti cambiari. Dal 1921 il Capo del Servizio Sconti Anticipazioni e Corrispondenti acquisì ufficialmente la funzione di Direttore degli Uffici centrali del CSVI, con delega di firma per la corrispondenza non portante impegni patrimoniali. Nel 1922 il personale in carico all'ufficio aumentò e sembrò delinearsi una distinzione dei compiti contabili da quelli segretariali. Nel 1933 gli uffici del CSVI vennero separati dal Servizio Sconti; la struttura rimase divisa in due uffici: **Contabilità e Segreteria**. Tra il 1942 e il 1943 si aggiunsero un **Ufficio contratti e operazioni speciali**, sotto la diretta supervisione del Capo Servizio e un **Ufficio bilanci e informazioni industriali**.

Nel dicembre del 1943, in seguito allo spostamento del CSVI a Meina (Novara), era rimasto a Roma un **Ufficio stralcio** che appare quasi completamente esautorato in quanto tutte le pratiche in corso erano state trasferite al nord insieme ai valori di proprietà del Consorzio.

Nel 1945, avviata la liquidazione delle operazioni speciali, gli uffici del CSVI si riorganizzarono in due branche: **Operazioni speciali (gestione a stralcio)**; **Operazioni ordinarie (Segreteria, Ufficio bilanci e informazioni industriali, Contabilità e bilancio)**. Nel 1950 fu soppresso l'Ufficio bilanci e informazioni industriali e nel 1953 il settore *operazioni speciali* che aveva esaurito la sua attività. Dopo la chiusura delle operazioni, avvenuta nel 1959, gli uffici del Con-

(1) Cfr. R.D.L. 4.3.1922, n. 233.

(2) Le operazioni vennero limitate alle rappresentanze di Genova e di Roma.

(3) Cfr. [Bonardo Stringher], *Memorie riguardanti la circolazione e il mercato monetario*, Roma, Banca d'Italia, 1925, pagg. 69-99, che contiene illuminanti notizie sulle vicende del CSVI e della Sezione speciale autonoma fino al 1925.

(4) La Sezione si occupò anche della sistemazione della Banca Italiana di Credito e Valori e della Società Finanziaria per l'industria e il commercio.

sorzio vennero soppressi e la definizione delle ultime partite venne affidata al Servizio Sconti Anticipazioni e Corrispondenti - Ufficio Liquidazioni.

* * *

Il CSVI erogava **sovvenzioni cambiarie** a quattro mesi, poi portati a sei, rinnovabili, contro deposito a titolo di pegno di azioni e obbligazioni industriali o di materie prime provenienti dall'estero. Nel 1916, con R.D.L. n. 1661 del 5 novembre, l'ente fu autorizzato a compiere anche operazioni di **credito navale**, ma iniziò a operare in questo campo solo nel 1919. Le rappresentanze autorizzate furono quelle di Genova, Napoli, Trieste e Venezia. La forma prescelta era quella consueta della sovvenzione cambiaria, ma gli effetti erano in questo caso garantiti dal privilegio legale sulle navi e sui materiali, dal 1928 trasformato in ipoteca navale. Sempre nel 1928 fu fondato l'Istituto di Credito Navale, con il quale il CSVI venne chiamato a collaborare: in linea di massima il CSVI assunse direttamente le operazioni di minor durata, lasciando all'Istituto il finanziamento dei crediti a lungo termine. Nel 1940 l'Istituto di Credito Navale fu soppresso e il CSVI tornò a rivestire un ruolo preponderante, soprattutto nel settore della cantieristica militare.

Dopo il 1935, il Consorzio fu autorizzato a compiere altre operazioni, di carattere straordinario, volte a sostenere l'economia del Paese. Il R.D.L. 14.11.1935, n. 1934 lo autorizzò infatti a concedere sovvenzioni cambiarie alle ditte fornitrici dello stato o di enti pubblici sia in campo civile che militare fino a tutto il 1936. Le sovvenzioni erogate in base a tale legge potevano essere garantite da costituzione in pegno di titoli di stato, o di crediti documentati da certificati di avanzamento lavori rilasciati dalle autorità committenti. Alla legge del 1935 ne seguirono numerose altre (1) dello stesso genere, sempre finalizzate a realizzazioni di interesse nazionale. Il complesso di tali operazioni ebbe conseguenze di grande rilievo, se si pensa che nell'esercizio 1936, primo anno di vigenza del R.D.L. n. 1934, su un totale di 590 milioni le operazioni straordinarie avevano inciso per 372 milioni di lire. Le operazioni speciali, pur ricalcando nella maggior parte dei casi la forma tradizionale della sovvenzione cambiaria, furono nella sostanza finanziamenti concessi allo stato, il quale ne gravò il CSVI contando che questi potesse in qualche misura farvi fronte con mezzi propri; in realtà gran parte dell'onere venne sostenuto dall'Istituto di emissione presso il quale furono quasi integralmente riscontati gli effetti prodotti, con conseguente emissione di carta moneta. I biglietti emessi a tal fine non furono soggetti al pagamento della tassa di circolazione e non dovevano essere coperti da riserva.

Le cambiali raccolte dal Consorzio venivano riscontate a tasso agevolato presso gli Istituti di emissione (2); questi ultimi versavano una quota (3) dei ricavi del risconto in un *fondo di garanzia* nel quale affluiva anche parte degli utili del CSVI. Al fine di diversificare le fonti di rifinanziamento, con R.D. 30.12.1924, n. 2103, fu concessa al CSVI la facoltà di emettere **buoni fruttiferi** a scadenza fissa da collocare sul mercato. La prima emissione avvenne però solo nel 1927, quando condizioni fiscali più favorevoli ne resero competitivo il saggio di interesse. Nel 1935 il CSVI decise di affiancare titoli nominativi ai primi buoni, che erano emessi al portatore. Bisogna sottolineare che, essendo nati con il proposito di ridurre il peso delle operazioni del CSVI sulla circolazione, i buoni non erano ammessi tra i valori sui quali la Banca d'Italia concedeva anticipazioni.

(1) Cfr. *infra*.

(2) Dal 1930 il risconto delle cambiali del CSVI veniva effettuato anche presso la Banca dei Regolamenti Internazionali.

(3) In origine fissata al 50%, dal 1924 la quota fu portata a un ottavo.

Operazioni ordinarie

Sovvenzioni cambiarie con deposito di titoli (1)

Le domande venivano accettate da tutte le banche consorziate e venivano sottoposte ai Comitati di sconto competenti per territorio. L'entità delle sovvenzioni era correlata al valore dei titoli offerti in garanzia, che venivano però valutati al di sotto del prezzo di negoziazione. Erano escluse azioni e obbligazioni emesse dalle ditte che richiedevano i crediti, salvo deroghe per casi particolari. Esaurita l'istruttoria copia del verbale veniva trasmessa alla Presidenza.

Sovvenzioni garantite da materie prime provenienti dall'estero

Le sovvenzioni erano erogate contro presentazione di effetti garantiti da depositi di materie prime non deperibili. Il limite massimo del finanziamento era stabilito al 50% del valore del pegno, accertato in base a stime eseguite da periti di fiducia.

Sconto di cambiali industriali

Si trattava di effetti a due firme accettati ordinariamente senza garanzia sussidiaria di pegno. Nell'ottobre del 1918 l'accresciuta richiesta di tale tipo di finanziamento indusse la Presidenza a emanare disposizioni volte a temperare la concessione stabilendo che in caso di particolare rilevanza della somma richiesta si sarebbero dovute trovare forme di garanzia adeguate. Tenuto conto che la maggior parte delle operazioni aveva luogo con ditte fornitrici dello stato, le garanzie vennero individuate nella cessione dei crediti e nel privilegio sui mobili dei fornitori dello stato, disposto dal D.L. 11.7.1915, n. 1076. In caso di cessione di crediti statali la procedura prevedeva la stipula di un atto notarile di costituzione in pegno da notificarsi all'amministrazione che aveva appaltato la fornitura.

Sconto di note di pegno

Il CSVI, a differenza della Banca d'Italia, non concedeva anticipazioni sulle fedeli di deposito, ma scontava le note di pegno (*warrants*) munite di due firme, entro il limite dei quattro quinti del valore della merce depositata.

Sovvenzioni cambiarie garantite da deposito di manufatti o semi-manufatti

Le modalità di erogazione di queste sovvenzioni erano analoghe a quelle garantite da deposito di materie prime provenienti dall'estero.

Sovvenzioni a favore degli esportatori

L'operazione consisteva nello sconto di cambiali-tratte annesse ai certificati rilasciati dall'INCE a norma del R.D.L. 11.1.1937, n. 1.

Operazioni di credito marittimo

Le domande erano esaminate da una commissione tecnica consultiva composta di esperti del settore, che interveniva alle riunioni del Comitato di sconto. L'entità della sovvenzione era

(1) Azioni e obbligazioni di società industriali, comprese nell'elenco dei valori ammessi.

commisurata al 50% del valore della nave. Le rappresentanze provvedevano a far iscrivere la costituzione del privilegio sui registri navali. Nel 1928 il R.D. n. 1816, del 5 luglio, dettando norme per la riforma del credito marittimo, introdusse nella legislazione italiana l'ipoteca navale; di conseguenza i privilegi legali goduti dal CSVI furono automaticamente trasformati in ipoteche. Nello stesso anno il Consorzio stabilì che le decisioni sulla concessione dei finanziamenti sarebbero state assunte in sede centrale sulla scorta delle istruttorie predisposte dai Comitati locali.

Operazioni speciali: Sovvenzioni cambiarie

R.D.L. 14.11.1935, n.1934

Con questo decreto legge il CSVI fu autorizzato a concedere, per tutto il 1936, "sovvenzioni cambiarie garantite da costituzione in pegno di titoli di Stato, titoli garantiti dallo Stato, cartelle fondiarie e titoli ad esse assimilati, delegazioni di sovrimposte comunali e provinciali, annualità e contributi governativi e mandati emessi da Amministrazioni dello Stato". Fu anche autorizzato a concedere alle ditte fornitrici di materiale bellico "sovvenzioni cambiarie in relazione allo stato di esecuzione delle commesse". Per quanto riguarda le sovvenzioni garantite da titoli la procedura seguita era analoga a quella relativa alle operazioni ordinarie su titoli azionari; per ciò che concerne i finanziamenti alle ditte impegnate nella produzione di guerra, si procedeva alla costituzione in pegno dei crediti e veniva richiesta una dichiarazione di avanzamento lavori rilasciata dalle autorità committenti. Gli utili derivanti dalle operazioni, defalcata una provvigione di spettanza del CSVI e un rimborso spese per la Banca d'Italia, venivano accreditati su un conto speciale intestato al Tesoro, che veniva investito in titoli di stato.

Africa Orientale Italiana - R.D.L. 10.2.1937, n.210

Il decreto autorizzava il CSVI a sovvenzionare per il 1937 (1) le ditte impegnate in lavori che interessavano la difesa nazionale. L'art.2 estendeva i benefici alle imprese che avevano in appalto la costruzione di strade e opere di urbanizzazione in AOI. I finanziamenti erano garantiti dalla cessione dei crediti e anche in questo caso la convenzione (2) intercorsa tra il Ministero delle Finanze, la Banca d'Italia e il CSVI prevedeva l'istituzione di un conto speciale intestato al Tesoro.

Prestiti per il pagamento dell'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni

Il R.D.L. 19.10.1937, n. 1729, nell'istituire una imposta straordinaria sul capitale delle società azionarie, prevedeva che per far fronte al pagamento le aziende avrebbero potuto accedere a sovvenzioni cambiarie presso il Consorzio. Per garantire il CSVI del corretto utilizzo dei finanziamenti erano le stesse rappresentanze che provvedevano al pagamento.

Ministero della Marina - R.D. 15.11.1938, n.1873

Il decreto autorizzava il Ministero della Marina a effettuare cospicui investimenti per costruzioni navali, con stanziamenti pluriennali, avvalendosi del supporto finanziario del CSVI. La forma adottata dal Consorzio era quella consueta della sovvenzione cambiaria garantita dalla ces-

(1) L'anno successivo, con R.D.L. n. 1192 del 16 giugno, venne consentita una proroga fino a tutto il 1938.

(2) In data 28.4.1937.

sione di appositi certificati di credito rilasciati dal Ministero della Marina e attestanti il diritto alla riscossione delle rate e la data di decorrenza degli interessi. Il regolamento delle cambiali avveniva tramite la riscossione effettuata direttamente dal Consorzio dei mandati di pagamento emessi dal Ministero della Marina.

Opera Nazionale Combattenti - RR.DD.LL. 17.11.1938, n.1847 e 2.12.1941, n.1622

Nel 1938 il CSVI fu incaricato di concedere all'Opera Nazionale Combattenti un finanziamento di L. 500.000.000, da ripartire in tre anni, contro rilascio di cambiali assistite da garanzia dello stato. L'operazione, finalizzata alla bonifica del Tavoliere delle Puglie e della zona del Volturno, aveva carattere provvisorio, essendosi stabilito di trasformarla in un secondo momento in un mutuo presso altri istituti di credito. In realtà l'operazione rimase a carico del CSVI; anzi, con la successiva disposizione del 1941, fu richiesto all'ente un nuovo intervento di 150 milioni di lire.

Sovvenzioni al Regio Esercito - R.D.L. 25.3.1939, n.574

Il decreto, poi convertito nella legge 13.7.1939, n. 1155, disponeva che il CSVI potesse erogare crediti alle ditte assuntrici di forniture militari contro cessione dei crediti statali delle ditte medesime. Con successivi provvedimenti (1) venne disposto che i finanziamenti potevano essere erogati direttamente alle aziende o passare per il tramite di una società di intermediazione, la Società Anonima Ente Finanziamenti Industriali (2), il cui capitale venne conferito dalle principali industrie interessate alle forniture belliche (FIAT, Bombrini-Parodi-Delfino, Pirelli, ecc.). L'EFI raccoglieva i titoli di credito e si rifinanziava presso il CSVI tramite sconti cambiali.

Ente Nazionale Tre Venezie - L. 27.11.1939, n.1780

Il provvedimento era destinato al rilievo di beni dei cittadini germanici e degli allogeni tedeschi dell'Alto Adige che avevano optato per la nazionalità tedesca rimpatriando in Germania. Incaricato dell'operazione e beneficiario dei finanziamenti era l'Ente di rinascita agraria per le Tre Venezie, con l'occasione trasformato in Ente Nazionale per le Tre Venezie. La pratica attuazione delle norme fu definita con convenzione stipulata il 14.3.1940, in base alla quale lo stato garantiva il rimborso nel termine massimo di dieci anni delle sovvenzioni cambiarie erogate all'Ente mutuuario dal CSVI. Gli interessi venivano accantonati in un conto speciale intestato al Tesoro, previa deduzione di una provvigione annua, e venivano reimpiegati in Buoni del Tesoro.

Operazioni "Autarchia"

Nel 1939 l'IMI, la Banca d'Italia e il CSVI costituirono un fondo di riserva di L. 22.000.000 da utilizzare per compensare eventuali perdite derivanti da finanziamenti erogati dall'IMI o dal Consorzio in favore di imprese impegnate in iniziative a carattere autarchico che non dessero sufficienti garanzie di riuscita (3). Il fondo era impiegato in titoli di stato e gli interessi andavano accreditati nel fondo stesso.

(1) R.D.L. 20.11.1939, n. 1710 e D.M. 19.12.1939.

(2) Costituita nel luglio 1939.

(3) Si prevedeva infatti un rischio del 40-50%.

Finanziamenti al Governo Ungherese

In seguito all'accordo bilaterale del 30.3.1940 tra i Ministri delle Finanze italiano e ungherese, il CSVI fu autorizzato allo sconto di cambiali emesse dal Governo ungherese all'ordine di ditte italiane fornitrici di materiale bellico, fino alla concorrenza di 300 milioni. I finanziamenti, garantiti dallo stato, dovevano essere utilizzati per l'acquisto di materiale bellico prodotto da industrie italiane.

Forniture belliche - R.D.L. 13.1.1941, n.27

Il provvedimento aveva lo scopo di finanziare le ditte fornitrici di materiale bellico. In seguito alla convenzione intercorsa il 18.2.1941, lo stato avrebbe pagato i fornitori nel termine di dieci anni, stabilendo la rateizzazione del debito con apposito impegno di spesa. Le ditte si sarebbero procurati i capitali presso il CSVI mediante sovvenzioni cambiarie garantite dalla cessione dei crediti verso lo stato. I finanziamenti sarebbero stati concessi contestualmente all'emissione di decreti di accertamento e soltanto per l'importo capitale, con l'esclusione degli interessi. Le cambiali sarebbero state trattenute in deposito dalle filiali ed estinte a mano a mano che fosse pervenuto l'incasso delle annualità dovute dallo stato. Gli interessi, defalcati la provvigione del CSVI e il rimborso spese dovuto alla Banca d'Italia per la fabbricazione dei biglietti, venivano accantonati in un conto vincolato a favore del Tesoro, impiegato in titoli di stato.

Finanziamenti alla cinematografia - R.D.L. 19.7.1941, n.865

Il provvedimento legislativo, aumentando il fondo di dotazione della Sezione Autonoma per il Credito Cinematografico della Banca Nazionale del Lavoro, prevedeva anche l'estensione al CSVI e all'IMI della facoltà di operare nel settore. Fu stipulata una convenzione tra il Ministero delle Finanze e gli enti interessati, in base alla quale l'IMI avrebbe assunto i finanziamenti occorrenti per la creazione e l'ammodernamento degli impianti industriali e il CSVI si sarebbe occupato delle realizzazioni cinematografiche. Le operazioni del CSVI dovevano essere preventivamente autorizzate dal Ministero della Cultura Popolare e dal Ministero delle Finanze, sulla base delle risultanze dell'esame dei progetti effettuato dal Comitato tecnico consultivo. I finanziamenti, in forma cambiaria, erano limitati al 60% dei costi di produzione delle pellicole. Si provvedeva inoltre all'apertura di un conto speciale intestato al Tesoro sul quale venivano accreditati gli interessi percepiti sulle operazioni, defalcati la provvigione annua del Consorzio e il rimborso spese per la Banca d'Italia; le somme erano impiegate per l'acquisto di Buoni del Tesoro.

Sovvenzioni per esportazione di materiale bellico in Germania - KGK

Le operazioni, previste dall'accordo diplomatico italo-tedesco del 14.3.1942, riguardavano il finanziamento dei crediti relativi alle esportazioni di materiale bellico in Germania, in forza della convenzione stipulata in data 9.7.1942 tra il Ministero delle Finanze, il Ministero per gli Scambi e le Valute e il CSVI. I crediti venivano erogati a favore di un gruppo di banche consorziate (Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma e Banca Nazionale del Lavoro) che finanziavano direttamente le ditte esportatrici mediante sconto di cambiali assistite da certificati di versamento emessi dall'Istcambi. Il Consorzio riscontava gli effetti cambiari raccolti dalle banche e li presentava a sua volta al risconto presso la Banca d'Italia. Anche in questo caso l'Istituto di emissione tratteneva solo lo 0,20% annuo per il rimborso delle spese occorrenti per la fabbricazione delle banconote, il Consorzio una provvigione pari allo 0,50%, mentre il saldo relativo agli interessi veniva accantonato in un conto intestato al Regio Tesoro.

Sovvenzioni per esportazione di materiale bellico in Romania - AIR

L'accordo diplomatico italo-romeno del 3.12.1942 prevedeva il finanziamento dei crediti derivanti dalle esportazioni di materiale bellico in Romania, erogati dallo stesso gruppo di banche interessate alle operazioni con la Germania. Secondo la convenzione del 18.1.1943, il Consorzio, era autorizzato a riscontare alle banche consorziate le cambiali emesse dalle ditte italiane fornitrici, riscontandole a sua volta presso la Banca d'Italia. Le cambiali, in questo caso, erano assistite dalla garanzia in pegno di Buoni del Tesoro rumeni emessi in lire italiane e fruttanti l'interesse annuo del 5.25%. Analogamente alle altre operazioni speciali, gli interessi, defalcati delle provvigioni per il CSVI e del rimborso spese per la Banca d'Italia, venivano accantonati in un conto vincolato a favore del Regio Tesoro.

Finanziamento all'Istituto Agricolo Immobiliare di Lubiana - "Emona"

Con decreto 30.9.1943, n. 144130, del Commissario per le Finanze venne concessa la garanzia statale per una sovvenzione cambiaria di L. 121.000.000 che il CSVI fu autorizzato a erogare a favore dell'ente in titolazione. I fondi dovevano essere utilizzati per il rilievo dei beni degli allogeni tedeschi rimpatriati dalla provincia di Lubiana. Al decreto fece seguito la stipula di una convenzione tra il CSVI e il Commissario Ettore Cambi (1) secondo la quale le somme avrebbero dovuto essere rimborsate nel termine di dieci anni in rate quadrimestrali. Qualora l'ente non fosse stato in grado di far fronte al rimborso sarebbe intervenuto il Tesoro al quale era intestato un conto vincolato.

Operazioni su titoli del Tesoro (2)

R.D.L. 19.12.1936, n. 2370

Il R.D.L. mirava ad agevolare i finanziamenti di opere di bonifica integrale. I concessionari di opere di bonifica potevano cedere i propri crediti al Tesoro con dichiarazione rilasciata dal Ministero di Agricoltura e Foreste attestante l'esistenza del credito. Il Tesoro provvedeva al pagamento procurandosi i fondi mediante l'emissione di speciali titoli di credito ammortizzabili in trenta anni al saggio annuo del 5% che in base alla convenzione 19.5.1937 stipulata tra il CSVI, il Ministero delle Finanze e la Banca d'Italia, venivano assunti dal Consorzio. Con successive disposizioni (3) le norme vennero estese ad altre categorie di opere pubbliche e alle opere di costruzione delle autostrade, nella fattispecie l'autostrada Torino-Milano.

L. 11.7.1941, n. 809

La legge, rivolta al finanziamento di opere pubbliche straordinarie, autorizzava i Ministeri degli Affari Esteri, dei Lavori Pubblici e di Agricoltura e Foreste ad avvalersi delle disposizioni

(1) Ragioniere Generale dello Stato, aderì alla Repubblica Sociale Italiana.

(2) Queste operazioni differiscono totalmente da quelle consuete. Non si tratta infatti di sovvenzioni cambiarie, ma di vere e proprie anticipazioni straordinarie al Tesoro consistenti nella sottoscrizione da parte del CSVI di certificati di credito da collocare presso istituti bancari ed enti previdenziali e assicurativi. I titoli avevano durata trentennale e fruttavano l'interesse annuo del 5%, pagabile in rate semestrali. L'onere finanziario gravava integralmente sulla Banca d'Italia, presso la quale erano custoditi i certificati. All'Istituto di emissione spettava solo lo 0,20% a titolo di rimborso delle spese occorrenti per la fabbricazione dei biglietti, mentre una provvigione dello 0,50% era devoluta al CSVI. La Banca incassava le semestralità trattenendo per sé la quota capitale e custodendo gli interessi su un conto vincolato a favore del Tesoro.

(3) R.D.L. 5.11.1937, n. 1856; Decreto del Duce 7.12.1937; Decreto del Duce 12.5.1939.

del R.D.L. 19.12.1936, n. 2370. Le operazioni prevedevano l'assunzione da parte del CSVI di L. 850.000.000 in certificati di credito 5% emessi dal Tesoro, da collocare presso istituti bancari, di previdenza e di assicurazione. Gli interessi confluivano su un conto speciale del Tesoro.

R.D.L. 21.5.1942, n. 521

Il decreto riguardava il finanziamento delle spese straordinarie del Ministero dell'Interno e prevedeva l'assunzione da parte del CSVI di L. 5.300.000.000 di appositi certificati di credito emessi dal Tesoro.

Operazioni di provvista

Risconto

Le operazioni venivano effettuate dalla Sede di Roma della Banca d'Italia, che provvedeva ad accreditare il netto ricavo su un conto dell'Amministrazione Centrale. Il risconto delle cambiali presso la Banca dei Regolamenti Internazionali avveniva tramite Servizio Rapporti con l'Estero; sulle operazioni era dovuta una provvigione.

Conti correnti a interesse

Si tratta di conti fruttiferi passivi intestati ai presentatori di cambiali scontate, sui quali i debitori potevano depositare le somme eventualmente disponibili prima della scadenza degli effetti, con facoltà di prelevarle e riversarle. Il limite per i depositi era fissato nella concorrenza della somma presa in prestito; oltre tale cifra non venivano corrisposti interessi.

Conti correnti infruttiferi

Furono istituiti nel 1920 per il pagamento del netto prodotto dello sconto, che avveniva quindi tramite assegno. Le scritturazioni contabili erano tenute in sede centrale.

Buoni fruttiferi al portatore

Istituiti nel 1924, ma effettivamente emessi solo nel 1927 (1), potevano essere sottoscritti presso tutte le filiali della Banca d'Italia; ebbero dapprima scadenza annuale, e in seguito anche biennale, triennale e quinquennale.

Buoni fruttiferi nominativi

Nel 1936, per agevolare ulteriormente il collocamento sul mercato, il CSVI fu autorizzato a emettere buoni fruttiferi nominativi in aggiunta a quelli al portatore. I buoni venivano emessi dalla Presidenza che, tramite la succursale di Roma, li inviava alle filiali in base alle richieste raccolte.

* * *

(1) Cfr. *supra*.

L'archivio del CSVI quale oggi ci si presenta appare abbastanza completo. Ciò si deve anche al fatto che i pochi scarti operati furono esclusivamente di carattere amministrativo, cioè disposti dagli stessi uffici produttori con riguardo alle esigenze operative. Le selezioni sembrano essere state effettuate con oculatezza e limitate alla modulistica e al materiale più operativo. Una notevole mole di documenti di questa tipologia è comunque presente per gli anni più recenti, dal momento che, secondo le fonti, l'ultima selezione avvenne nel 1957 e riguardò la documentazione fino al 1945. Le carte offrono uno spaccato puntuale dell'attività dell'ente e costituiscono una fonte di primaria importanza per la ricostruzione della storia dell'industria in Italia.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE (1)

SERIE PRATICHE

Il Consorzio classificava la corrispondenza sulla base di un titolario alfanumerico; nel 1935 fu aggiunto un altro titolario, sempre alfanumerico, riservato alle operazioni speciali.

Nel 1938 il sistema alfanumerico fu abbandonato e tutti i fascicoli classificati sulla base del primo titolario furono stampigliati con numeri identificativi che vennero annotati, se attinenti alla gestione amministrativa in una rubrica suddivisa per materie, e se relativi alle ditte finanziate o alle rappresentanze in una seconda rubrica alfabetica. Il numero apposto sui fascicoli divenne a tutti gli effetti la nuova segnatura.

I fascicoli delle operazioni speciali segnati con il titolario del 1935 non furono rinumerati, ma quelli prodotti dal 1938 furono classificati con segnatura numerica, e annotati sulla rubrica alfabetica riservata alle ditte finanziate e alle rappresentanze. Le segnature alfanumeriche furono mantenute solo per le pratiche relative alla gestione dei titoli del Consorzio.

La descrizione della documentazione segnata tiene conto di questi rimaneggiamenti ed è stata quindi suddivisa in partizioni rispondenti a diversi aggregati.

1. Gestione amministrativa (suddivisa nelle sottopartizioni ricavate dalla rubrica originale);
2. Finanziamenti a ditte, corrispondenza con le rappresentanze e operazioni speciali successive al 1938;
3. Operazioni speciali precedenti al 1938 e gestione titoli;
4. Sezione speciale autonoma.

Per ciascuna pratica, a sinistra della descrizione, è riportato il numero identificativo. Eventuali segnature precedenti sono riportate, tra parentesi, in coda alla titolazione della pratica.

Il carteggio non segnato è stato suddiviso in raggruppamenti per materia.

(1) Altro materiale è conservato nei fondi Sconti Anticipazioni e Corrispondenti, Filiali Coloniali e Dalmate e Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito.

** Documenti segnati*

1. Gestione amministrativa

Consortiati

- 1** **Atti costitutivi - Statuti (1b,c)** (2 bb., 1915-1950)
Costituzione del CSVI, aumenti di capitale, modifiche statutarie e verbali di assemblee straordinarie.
- nn.vari** **Partecipanti (1) (B+n.)** (8 bb. e 6 fascc., 1914-1959)
Sottoscrizione del capitale, suddivisione degli utili, variazioni e modifiche statutarie, nomine dei membri della Giunta e del Comitato.

Circolari spedite a tutti gli Istituti consortiati (B0) (1 fasc., 1915-1927)

Comitato - Sindaci

- 994** **Collegio sindacale** (3 bb. e 2 fascc., 1936-1959)
Nomine, cessazioni e compensi; relazioni dal 1936 al 1953. Sono anche presenti documenti relativi agli emolumenti versati ai membri della Giunta e del Comitato e schede personali riservate.

Terzi

- 1710** **Ispettorato per l'esercizio del credito e la difesa del risparmio** (1 fasc., 1939-1940)
Carteggio tra la Presidenza, il Ministero delle Finanze e l'Ispettorato sull'autorizzazione al CSVI e all'IMI a sovvenzionare le aziende di credito mediante costituzione in pegno di delegazioni di sovrimposte comunali e provinciali, di annualità e contributi governativi, e di mandati emessi da amministrazioni statali (L. 30.10.1940, n. 1571).
- 2303** **Ministero del Tesoro** (2 fascc., 1944-1958)
Ripresa dei normali rapporti tra CSVI e Ministero del Tesoro dopo la liberazione. La pratica riguarda: la ripresa dei finanziamenti nel quadro dei provvedimenti per il riassetto della vita civile e la ripresa economica; il collocamento dei certificati di credito trentennali 5% emessi dal Tesoro per il finanziamento di opere di bonifica integrale, per i lavori per l'Autostrada Torino-Milano e per le spese eccezionali del Ministero dell'Interno durante il periodo bellico. I certificati erano stati assunti provvisoriamente dal CSVI con l'intesa che sarebbero stati annualmente collocati sul mercato a cura del Tesoro, ma i collocamenti erano stati sospesi a causa degli eventi bellici.

(1) Sono stati individuati i seguenti fascicoli: **945** Banca d'Italia (**B 1**) (1 fasc., 1915-1959); **946** Banco di Napoli (**B 2**) (1 fasc., 1936-1959); **947** Banco di Sicilia (**B 3**) (1 fasc., 1935-1958); **948** Cassa di Risparmio delle Province Lombarde (**B 4**) (1 fasc., 1914-1959); **949** Istituto Bancario S. Paolo di Torino (**B 5**) (1 fasc., 1914-1959); **950** Monte dei Paschi di Siena (**B 6**) (1 fasc., 1915-1959); **951** Cassa di Risparmio di Bologna (**B 7**) (1 fasc., 1915-1959); **952** Cassa di Risparmio di Firenze (**B 8**) (1 fasc., 1921-1959); **953** Cassa di Risparmio di Genova (**B 9**) (1 fasc., 1915-1959); **954** Cassa Centrale di Risparmio Vittorio Emanuele per le Province Siciliane (**B 10**) (1 fasc., 1915-1959); **955** Cassa di Risparmio di Torino (**B 11**) (1 fasc., 1914-1959); **956** Gruppo bancario-Sen. Della Torre (**B 12**) (1 fasc., 1914-1943); **957-963**; **966-971** Istituti aderenti al Gruppo bancario (**B 12a-o**) (4 fascc., 1915-1959); **932** Soc. It. per le Strade Ferrate Meridionali (1 fasc., 1915-1957); **964** Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane-Roma (**B 14**) (1 fasc., 1922-1959); **965** Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza (**B 13**) (1 fasc., 1921-1957).

Corrispondenza con terzi (1) (27 fascc., 1914-1958)

Società ed enti diversi (E4-E111;E113-E134;E142;E150) (2 bb., 1914-1942)

Corrispondenza tra la Presidenza e diversi (2).

Uffici centrali (rapporti con uffici della Banca d'Italia)

- 3 Ragioneria generale (1 b. e 1 fasc., 1940-59) (3)**
Movimenti dei c/c del CSVI presso la Banca d'Italia.
- 105 Servizio Rapporti con l'Interno (1 fasc., 1915-1950)**
- 106 Servizio Liquidazioni (1 fasc., 1915-1950)**
- 106bis Servizio Vigilanza su le aziende di credito (2 fasc., 1949-1959)**
Documentazione statistica sulle operazioni di credito mobiliare a medio termine e sulla raccolta dei mezzi finanziari da parte del CSVI.
- 106ter Ispettorato generale - Risconto spese (1 fasc., 1948-1956)**
- 107bis Ufficio sconti (1 fasc., 1944-1946)**
- 108 Segretariato generale (6 bb., 1948-1960)**
Contabilizzazione delle erogazioni per beneficenza corrisposte per metà dal CSVI e per metà dalla Banca d'Italia; un fascicolo riguarda disposizioni relative alla selezione della documentazione del CSVI.
- 108bis Servizio studi (1 fasc., 1938-1958)**
- 108.2 Economato (1 fasc., 1946-1957)**
- 108.3 Officine (1 fasc., 1946-1947)**
- 108.4 Amm.ne stabili (1 fasc., 1946-1954)**
- 108.6 Rapporti con l'estero (1 fasc., 1946-1956)**
- 1612 Banca d'Italia - Ufficio speciale di coordinamento (1 fasc., 1939-1945)**
Semplificazione del servizio interno, ricostruzione della contabilità, trasferimento di titoli e depositi.
- 1653 Ispettorato Banca d'Italia (1 fasc., 1938-1956)**
Informazioni e resoconti su ispezioni in corso presso le filiali della Banca d'Italia in merito alle operazioni del CSVI; disposizioni di servizio.
- 2220 Immobili del Consorzio (1 fasc., 1943-1959)**
Gestione contabile e trapasso alla Banca d'Italia degli immobili di proprietà del CSVI.

(1) Corrispondenza intercorsa tra la Presidenza e i seguenti: **356;1180** Presidente del Consiglio dei ministri (**E2**) (2 fascc., 1916-1923; 1937-1940); **357** Offerte di servizi (**E1**) (1 fasc., 1914-1917); **924** Ministero delle Finanze (**E3**) (2 fascc., 1914-1945); **925** Ministero Agricoltura e Foreste (**E22**) (1 fasc., 1915-1927); **926** IMI (**E136**) (1 b. e 3 fascc., 1932-1950); **927** Ministero delle Comunicazioni (**E132**) (1 fasc., 1931-1937); **928** Ministero delle Corporazioni (**E129**) (1 fasc., 1925-1944); **929** Istituto centrale di statistica (**E127**) (1 fasc., 1929-1943); **930** Ispettorato per le operazioni in cambi e divise (**E149**) (1 fasc., 1937); **931** Fondazione Bonaldo Stringher (**E140**) (1 fasc., 1932-1936); **933** Biografia finanziaria italiana (**E130**) (1 fasc., 1933-1935); **934** Agenzia economica e finanziaria (**E131**) (1 fasc., 1931-1936); **935** Banca dei regolamenti internazionali (**E128**) (1 b., 1930-1953); **936** Federazione fascista dell'industria italiana (**E126**) (1 fasc., 1928-1933); **937** Istituto fiduciario revisionale italiano (**E148**) (1 fasc., 1936); **938** Officine della Banca d'Italia (**E145**) (1 fasc., 1933-1951); **939** Istituto Poligrafico dello Stato (**E143**) (1 fasc., 1935-1936); **940** Banca Nazionale del lavoro (**E139**) (1 fasc., 1932); **941-944** Rappresentanze della Banca d'Italia e dell'INCE all'estero (**E133, 138, 137, 112**) (4 fascc., 1924-38); **1331** Istituto Nazionale per i cambi con l'estero (1 fasc., 1941); **1658** Borsa valori di Roma (1 fasc., 1939-1942); **2356** Cassa sovvenzioni e risparmio fra gli impiegati della Banca d'Italia (1 fasc., 1945-1958).

(2) L'identificazione di ciascuna società o ente corrispondente è rimandata alla schedatura analitica.

(3) Si trovano anche documenti di data compresa tra il 1915 e il 1929.

- 2325 Trasferimento valori** (1 fasc., 1941-1944)
Trasferimento dei titoli e dei valori depositati a garanzia delle operazioni del CSVI.
- 2328 Locali in affitto** (1 fasc., 1944-1945)
Locali requisiti e presi in affitto dal CSVI al momento del trasferimento in Italia settentrionale degli uffici centrali.
- 2334 Ragioneria generale** (1 fasc., 1944-1945)
Scritture contabili delle operazioni CSVI per il periodo relativo al trasferimento in nord Italia degli uffici centrali.

Personale (D) (5 bb., 1931-1963)

Risconto

- 2 Risconto alla Banca d'Italia (F12)** (1 fasc., 1933-1937)
Comunicazioni contabili riassuntive.
- 249 Risconto con gli istituti di emissione (F1)** (1 b., 1915-1922)
Progetto operativo sulle procedure del risconto; minute e appunti relativi alla contabilità delle operazioni.
- 1010 Risconto all'Interbank** (13 bb., 1931-1944)
Risconto presso la Banca dei Regolamenti Internazionali e movimenti di conto corrente.

Imposte

- 1009bis Imposta 10%** (1 fasc., 1944-1957)
Corrispondenza con l'Esattoria comunale di Roma sull'imposta cedolare di cui al R.D.L. 7.9.1935, n. 1627 e su altre.
- Tasse (I)** (11 bb. e 1 fasc., 1915-1959)
Pagamento delle imposte dovute dal CSVI.

Credito navale

- 6-13 Rappresentanze (M)** (1 fasc., 1916-1919)
Operazioni di credito navale.
- 14 Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari - Direzione generale Marina mercantile (M)** (1 fasc., 1916-1924)
Provvedimenti legislativi in favore dell'industria armatoriale.

Norme di servizio e pratiche speciali (1)

- 16 Atti di cessione e costituzione in pegno di crediti verso le amministrazioni statali** (1 b., 1929-1943)
Elaborazione della normativa volta a semplificare e uniformare le procedure per il rimborso degli effetti cambiari tramite cessione di mandati di pagamento emessi dalle amministrazioni statali (cfr. N.U. 16935 del 6 luglio 1929).

(1) Nel paragrafo *norme di servizio* la rubrica comprende anche alcune pratiche che nel vecchio titolario erano definite *speciali* e segnate con la lettera **P**.

- 17 Operazioni per forniture alla URSS (P+lettera)** (1 fasc., 1931-1932)
Corrispondenza con l'Istituto Nazionale per l'Esportazione e il Ministero delle Finanze in merito a provvedimenti volti a garantire i finanziamenti erogati dal CSVI alle ditte fornitrici del governo sovietico.
- 991 Sovvenzioni a fornitori statali (A6)** (1 fasc., 1918-1937)
Norme e disposizioni impartite alle rappresentanze sulle modalità da osservare per finanziamenti garantiti da crediti nei confronti dello Stato.
- 992 Istituzione di conti correnti a interesse (A4)** (1 fasc., 1915)
Elaborazione del N.U. 276 dell'11.5.1915.
- 993 Sovvenzioni su materie prime, semi-manufatti e manufatti (A5)** (1 fasc., 1915-1917)
Elaborazione delle norme regolamentari.
- 996 Disposizioni e istruzioni alle rappresentanze (D0)** (1 fasc., 1928-1941)
- 996bis Lettere delle rappresentanze - Epurazione archivio** (1 fasc., 1960-1964)
- 997 Fondo di garanzia (F2)** (1 b. e 1 fasc., 1915-1949)
Costituzione, aggiornamento e impiego.
- 999 Beneficenza verso terzi (1)** (11 bb. e 6 fascc., 1931-1950)
Anche carte relative a gratificazioni del Consorzio ai Direttori delle rappresentanze e ai dipendenti.
- 1185 Consulenza Legale** (1 fasc., 1935-1954)
Richieste di pareri legali.
- Fondi pubblici per reimpieghi (P)** (5 fasc., 1923-1925)
Impiego in Buoni del Tesoro delle disponibilità derivanti dalle operazioni della Sezione speciale autonoma. A seguito del R.D. 3.3.1925, n. 198, finalizzato alla riduzione della circolazione bancaria per conto della Sezione, i titoli vennero alienati.

Buoni fruttiferi

- 1013 Buoni fruttiferi nominativi - Ministero delle Finanze (TN 1)** (1 fasc., 1935)
Autorizzazione all'emissione.
- 1014 Buoni fruttiferi nominativi - pratica generale (TN 0)** (1 fasc., 1935-1949)
- 1013bis,a;1015-1049;1054-1147;1255-2359**
Buoni fruttiferi - Rappresentanze (TN,TC+n.) (24 bb. e 17 fascc., 1925-1959)
Informazioni relative al collocamento sul mercato.
- 1050 Buoni fruttiferi e cedole estinti** (2 bb. e 3 fascc., 1943-1959)
Trasmissione degli elenchi descrittivi delle cedole e dei buoni fruttiferi estinti. Un fascicolo riguarda la distruzione dei titoli mediante abbruciamento.
- 1052 Buoni fruttiferi - Ministero delle Finanze (TC)** (2 fascc., 1927-1955)
Provvedimenti relativi all'emissione. Adeguamento dei tassi di interesse.
- 1053 Buoni fruttiferi** (1 fasc., 1924-1927)
Progetto di decreto di proroga del Consorzio anche con riferimento all'emissione dei buoni fruttiferi.

(1) Cfr. anche prat. 108 (Corrispondenza con il Servizio Segretariato).

Miscellanea

- 998** **Terzi e miscellanea (E)** (2 fascc., 1935-1959)
Sovvenzioni, beneficenza, abbonamento a vari giornali.
- 4000** **Abbonamenti vari a giornali, riviste, ecc.** (1 fasc., 1953-1959)
Corrispondenza tra la Presidenza e le amministrazioni di diverse pubblicazioni.

Medaglie di presenza

- 2000** **Medaglie di presenza** (7 bb. e 1 fasc., 1938-1957)
Liquidazione delle competenze spettanti ai funzionari centrali e periferici del CSVI.

Relazioni annuali

- 1999** **Segnalazione fine d'anno** (6 bb. e 1 fasc., 1938-1952)
Relazioni annuali sulle esposizioni delle rappresentanze.

2. Rappresentanze e finanziamenti a ditte

18-100bis; 101-103

- Rappresentanze (D+n.)** (31 bb. e 4 fascc., 1915-1957)
Corrispondenza tra la Presidenza e le rappresentanze, a ciascuna delle quali è intestato un fascicolo.
- nn.vari** **Pratiche nominative per ditte finanziate** (359 bb. e 260 fascc., 1915-1962)
Finanziamenti ordinari e straordinari erogati alle ditte, a ognuna delle quali vengono intestati uno o più fascicoli. Oltre alla corrispondenza vi si trovano i verbali dei Comitati di sconto e note informative sulle aziende. L'individuazione delle singole aziende è consentita dalla presenza di una rubrica.

3. Operazioni speciali

3.1. Operazioni speciali precedenti al 1938 e gestione titoli

- A9** **Rappresentanze in AOI** (2 fascc., 1937)
Contabilità dei finanziamenti derivanti dai RR.DD.LL. 14.11.1935, n. 1934 e 10.2.1937, n. 210; finanziamenti al Governatorato dello Scioa per opere di urbanizzazione.
- B9** **Finanziamento opere di bonifica e autostrada Torino-Milano - R.D.L. 19.12.1936, n. 2370** (1 b. e 1 fasc., 1937-1948)
Somme versate al Tesoro a fronte del collocamento di certificati di credito.
- B10** **Titoli di proprietà del CSVI** (1 b. e 3 fascc., 1932-1959)
Corrispondenza con il Ministero delle Finanze, con la Banca d'Italia e con le sedi di Roma e Milano sul movimento generale dei titoli.
- B11** **Conti speciali del Tesoro** (1 fasc., 1944-1955)
Impieghi in titoli di Stato delle disponibilità del Tesoro derivanti dalle operazioni speciali.

- C+n. Casse di risparmio** (9 fasc., 1935-1936)
 Nel 1935-36 le casse di risparmio dovettero far fronte ad una crisi di liquidità dovuta a ritiri di depositi. Al CSVI fu quindi richiesto di erogare sovvenzioni cambiarie garantite da delegazioni di sovrimposte comunali e provinciali, titoli questi che si trovavano particolarmente numerosi nel portafoglio delle casse di risparmio, tradizionalmente fonte privilegiata di mutui per gli enti locali. A maggiore garanzia si stabilì che il netto prodotto dello sconto sarebbe stato trattenuto dal CSVI e somministrato gradatamente, mentre il Ministero delle Finanze avrebbe vigilato sulla effettiva necessità e sull'utilizzo dei fondi da parte delle casse di risparmio.
- C26 Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra** (1 fasc., 1936)
 Poiché alcune aziende produttrici di materiale bellico avevano stipulato contratti assicurativi con compagnie straniere, il Commissariato invitò il CSVI a subordinare i finanziamenti alla rescissione di tali contratti e alla apertura di nuovi rapporti con compagnie italiane.
- I5 INA** (1 b., 1936)
 Sovvenzioni all'Istituto Nazionale di Assicurazioni per opere di bonifica e di colonizzazione; le cambiali emesse dall'INA erano garantite dalla costituzione in pegno di annualità statali.
- I5bis INA - Incasso mandati** (2 fasc., 1936-1940)
 Incasso delle annualità cedute dall'INA a garanzia di sovvenzioni e accreditate al conto speciale intestato all'ente presso il CSVI.
- I7 INFPS** (1 fasc., 1936-1943)
 Sovvenzione erogata all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale con motivazioni e modalità analoghe all'operazione conclusa con l'INA.
- I7bis INFPS - Incasso mandati** (1 fasc., 1936-1938)
 Incasso delle annualità cedute dall'INFPS a garanzia dei finanziamenti e accreditate al conto speciale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale presso il CSVI.
- I9 Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito** (1 fasc., 1936-1937)
 Carteggio relativo alla opportunità di accordare alle ditte appaltatrici di forniture militari le sovvenzioni richieste, anche in assenza di certificati di credito statali, dietro offerta di garanzie bancarie.
- I11 Istruzioni alle rappresentanze** (1 fasc., 1935-1936)
 Disposizioni alle filiali per le operazioni speciali di cui al R.D.L. 14.11.1935, n. 1934.
- M1 Ministero delle Finanze** (1 fasc., 1935-1940)
 Provvedimento legislativo del 1935 che consentì al CSVI finanziamenti speciali; modifiche allo statuto; conto speciale del Tesoro presso il Consorzio.
- M2 Ministero Agricoltura e Foreste** (1 fasc., 1935-1936)
 Sovvenzioni speciali autorizzate al CSVI, con particolare riferimento alle casse di risparmio e alle opere di bonifica.
- M4 Ministero dell'Aeronautica** (1 fasc., 1935-1936)
 Approvazione degli schemi di dichiarazione certificanti lo stato di esecuzione delle commesse alle industrie belliche.
- M5 Ministero della Marina** (1 fasc., 1935-1936)
 Come sopra, per le forniture alla Marina.
- M6 Ministero della Guerra** (1 fasc., 1935-1936)
 Come sopra, per le forniture all'esercito.
- P5 Pareri della Consulenza Legale** (1 fasc., 1935-1936)
 Predisposizione dei contratti tipo per le sovvenzioni speciali.

- R1 Rappresentanze - Pratica generale** (1 fasc., 1935-1937)
Richieste di chiarimenti sulle procedure da seguire per i finanziamenti speciali e altra corrispondenza di carattere amministrativo.
- R3 Risconto alla Banca d'Italia** (2 bb., 1936-1940)
Conto cassa del CSVI.
- R5 Lettere di rinnovazione** (1 fasc., 1936-1938)
Rinnovo di effetti scaduti.

3.2. Operazioni speciali a partire dal 1938

- 1353 Finanziamenti di che al R.D. 15.11.1938, n.1873** (2 fascc., 1938-1947)
- 1360/2,3 Opera Nazionale Combattenti** (2 bb., 1938-1954)
- 1435 Finanziamenti R.Esercito (R.D.L. 25.3.1939, n.574)** (1 fasc., 1939)
- 1454 Fondo speciale finanziamenti autarchici** (2 fascc., 1939-1954)
- 1466 Ente Finanziamenti Industriali** (1 b., 1939-1955)
Finanziamenti all'esercito erogati in base al R.D.L. 25.3.1939, n. 574.
- 1472 Ente Nazionale per le Tre Venezie** (1 b., 1939-1960)
- 1570 Finanziamenti al Governo ungherese** (1 fasc., 1940-1942)
- 1725 a-y Pratica ministero-Operazioni di che al R.D.L. 13.1.1941, n.27** (1) (9 bb. e 10 fascc., 1939-1960)
Le carte relative al dopoguerra riguardano lo studio di provvedimenti legislativi per il rimborso al CSVI delle operazioni eseguite (2). I fascicoli a carattere generale contengono prevalentemente corrispondenza con i Ministeri delle Finanze, delle Forze armate e della Guerra e con istituti di credito. Seguono fascicoli contenenti corrispondenza con le singole rappresentanze.
- 1789 Ente Finanziamenti Industriali - R.D.L. 13.1.1941, n. 27 - Ministero della Marina** (2 bb., 1941-1943)
Schemi dei contratti di cessione da stipularsi tra il CSVI e l'EFI e tra quest'ultimo e le ditte appaltatrici di forniture al Ministero della Marina.
- 1857, 1857 (a-o) Finanziamenti industrie cinematografiche** (9 bb., 1941-1953)
La pratica comprende due fascicoli generali seguiti da fascicoli relativi alle singole imprese produttrici dei film finanziati.
- 1947 Finanziamenti opere pubbliche straordinarie - L. 11.7.1941, n. 809** (1 fasc., 1941-1946)
Assunzione da parte del CSVI di L. 850.000.000 di certificati di credito per il finanziamento di opere pubbliche straordinarie.
- 2062 Finanziamento delle spese straordinarie del Ministero dell'Interno** (1 fasc., 1942-1946)
Assunzione da parte del CSVI di L. 5.300.000.000 di certificati di credito per le spese straordinarie del Ministero dell'Interno in attuazione del R.D.L. del 21.5.1942, n. 521.
- 2075 Finanziamenti di commesse germaniche in Italia KGK** (2 bb., 1942-1953)
Altre carte riguardano un credito per l'importo di un miliardo, per la produzione di armamenti, accordato in seguito alla "richiesta" avanzata nell'ottobre del 1943 dall'In-

(1) Sono anche compresi dati sulle erogazioni eseguite a norma del R.D. 15.11.1938, n. 1873 e della legge 27.11.1939, n. 1780.

(2) Cfr. *infra* prat. 2303bis.

caricato Generale per l'Italia del Ministro del *Reich*. La pratica è organizzata con un primo fascicolo generale seguito da altri fascicoli intestati ognuno alle banche interessate all'operazione.

- 2181 Finanziamenti al Governo Rumeno - AIR** (1 fasc., 1942-1950)
Accordi per la realizzazione dell'operazione e contabilità dei Buoni del Tesoro rumeni; notizie sulla sistemazione definitiva dei crediti.
- 2260 Operazioni Germania (Conto di compensazione) - Lavoratori italiani che rientrano dalla Germania** (1 fasc., 1943)
Il 27 febbraio 1943 venne firmato un accordo segreto tra il governo italiano e quello tedesco relativo al trasferimento dei risparmi dei lavoratori italiani occupati in Germania, stimati in L. 1.500.000.000. In base all'intesa il consorzio di banche che aveva partecipato al finanziamento di L. 6.500.000.000, accordato al Governo tedesco in data 14.3.1942, avrebbe stornato da tale somma l'importo equivalente per versarlo in due rate alla Banca centrale tedesca. Il CSVI venne chiamato al rifinanziamento, garantito dallo Stato, degli istituti di credito aderenti al consorzio bancario.
- 2336 Incasso mandati ministeriali** (1 b., 1942-1947)
Incasso dei mandati ministeriali emessi in pagamento per il rimborso dei finanziamenti speciali erogati dalle diverse rappresentanze.
- 2303bis Prestito per la ricostruzione** (6 fasc., 1946-1947)
Con Decreto del Ministero del Tesoro del 7.11.1946 fu approvata e resa esecutiva la convenzione tra lo stesso Ministero, la Banca d'Italia e il CSVI per l'estinzione delle cambiali rilasciate al Consorzio in dipendenza dei finanziamenti erogati alle ditte appaltatrici di forniture belliche in base al R.D.L. 13.1.1941, n. 27. I debiti delle ditte verso il CSVI sarebbero stati estinti con titoli del Prestito della Ricostruzione.

4. Sezione Speciale Autonoma

- S Soc. Ansaldo** (20 bb. e 1 fasc., 1915-1926)
Relazioni, copie di convenzioni e corrispondenza con il Ministro delle Finanze, la Banca d'Italia, le rappresentanze e le società del gruppo Ansaldo in merito alla loro sistemazione finanziaria e al dissesto della Banca Italiana di Sconto.

*** Documenti non segnati**

Accordo supplementare italo-polacco (1 fasc., 1947)
Sostegno all'esportazione.

Assegni (1 b., s.d.)
Raccolta di moduli.

Banca industriale italiana in liquidazione (1 b., 1922-1924)
Causa tra Banca Industriale Italiana in liquidazione, Banca d'Italia, Banco di Roma e altri.

Bilanci (2 bb., 1949-1959)
Prospetti, relazioni, appunti per la predisposizione del bilancio.

Bollettini informativi - Nominativi (A-Z) (20 bb., s.d.)

Informazioni sui presentatori (ditte e società in nome collettivo o in accomandita) trasmessi dalle rappresentanze alla Presidenza. Modd. 68 e 22 Dir. del Servizio Sconti (1).

Bollettini informativi - Società (1-1760) (25 bb., s.d.)

Informazioni sulle società anonime (Istituti di credito, società industriali, commerciali, ecc.) trasmessi dalle rappresentanze alla Presidenza. Mod. 48 Dir. del Servizio Sconti.

Bozze, relazioni annuali del Consorzio (C 3) (2 bb., 1915-1922; 1954-1958)

Buoni fruttiferi nominativi - Prospetti e risconto (1 b., 1947-1957)

Buoni fruttiferi al portatore - Prospetti, situazioni - Risconto (1 b., 1943-1958)

Buoni fruttiferi al portatore - Stati contabili (TC) (3 bb., 1927-1959)

Campionario moduli - Inventario dei mobili (1 b., 1936-1955)

Capitale e titoli di proprietà del CSVI (4 fascc., 1942-1958)

Tabelle e prospetti contabili; elenchi dei titoli, dati sui partecipanti al capitale con relative quote. I fascicoli furono probabilmente predisposti in previsione della liquidazione del CSVI.

Certificati di credito 5% emessi dal Ministero delle Finanze (2 fascc., 1938-1945)

Collocamento dei titoli relativi alle operazioni previste dai RR.DD. 2370/1936; 809/1941; 521/1942; prospetti e tabelle riassuntive.

Comitato - Valori accettati per le operazioni e domande di accettazione (C 2) (1 b., 1915-1923)

Comunicazioni ed elenchi dei titoli.

Comitato - Verbali delle adunanze (C 1) (12 bb., 1915-1959)

Verbali del Comitato e della Giunta.

Comunicazioni mensili (1 fasc., 1941-1943)

Prospetti contabili inviati al Ministero delle Finanze relativi alle operazioni di cui al R.D.L. 13.1.1941, n. 27.

Conti del Tesoro - Conteggio per la liquidazione degli interessi - C/C vincolati presso la Banca d'Italia (1 b., 1944-1946)

Sistemazione e liquidazione dei conti del Tesoro in dipendenza della cessazione delle operazioni speciali.

Convenzioni (2) (1 fasc., 1936-1943)

Raccolta di copie delle convenzioni intercorse tra il CSVI, la Banca d'Italia e il Ministero delle Finanze per l'attuazione delle operazioni speciali.

Cotonificio triestino Brunner - SICMAT e aziende collegate (5 bb., 1924-1929)

Situazione economica e patrimoniale del gruppo.

Credito cinematografico (1 b., 1941-1942)

Minute e appunti.

(1) Il Servizio Sconti Anticipazioni e Corrispondenti della Banca d'Italia collaborava con il CSVI nella raccolta di informazioni sulle ditte che presentavano domanda di finanziamento, anche in previsione di un eventuale risconto presso l'Istituto di emissione.

(2) Gli originali si trovano nel fondo Sconti Anticipazioni e Corrispondenti.

Credito navale (3 bb., 1916-1931)

Studi e documentazione di carattere normativo.

Disposizioni di altri Servizi (1 b., 1931-1942)

Circolari, Autografate e Numeri Unici della Banca d'Italia.

Disposizioni riguardanti il trasferimento del Consorzio - Corrispondenza con Meina
(1 fasc., 1943-1945)

Corrispondenza tra il Commissario e le rappresentanze.

Dossier titoli (1 b., 1947-1949)

Rassegna stampa.

Elenchi e rinnovo operazioni ordinarie (1 b., 1945-1957)

Sovvenzioni accordate alle ditte.

ENPDEP (1 b., 1945-1957)

Corrispondenza con l'ente e con la Banca d'Italia riguardante il personale.

Formentini (1 fasc., 1944)

Miscellanea.

Giunta e Comitato - Spese di amministrazione (6 bb., 1915-1943)

Ricevute e resoconti contabili.

Impieghi cambiari (1 b. e 1 fasc., 1936-1955)

Dati riassuntivi delle operazioni cambiarie e del portafoglio del CSVI.

Industria cementi e laterizi in liquidazione (1 fasc., 1933-1934)

Fallimento e liquidazione. Corrispondenza con la Banca Nazionale di Credito, la Banca d'Italia, la Società Testi.

Istruzioni e norme varie (1 b., 1934-1935)

Istruzioni varie alle rappresentanze (18 bb. e 2 fascc., 1915-1947)

Disposizioni e istruzioni impartite alle rappresentanze.

Leggi, decreti, gazzette ufficiali (10 bb., 1927-1950)

Miscellanea (6 bb., 1915-1960)

Progetti di finanziamento di opere pubbliche in Albania, sovvenzioni alla piccola industria, "schede razziali" dei funzionari, dei dipendenti e pensionati del CSVI, opuscoli, giornali.

Operazioni speciali (norme) (1 fasc., 1941)

Personale (4 bb. e 2 fascc., 1943-1962)

Bollettini informativi; un fascicolo contiene carte relative alla gestione del personale a Meina.

Prime note (1 b., 1950-1959)

Prospetto statistico operazioni del Consorzio per l'Ufficio Studi B.I. (1 fasc., 1945-1948)

Quotazioni titoli depositati a garanzia operazioni IRI (2 bb., 1948-1958)

Minute, materiale a stampa, ritagli di giornali.

R.D. 18.11.1938, n.1873 (3 bb., 1940-1943)

Prospetti contabili ed evidenze dei versamenti in conto effetti.

Residui attivi e passivi (1 b., 1921-1922)

Contabilità predisposta per la formazione del bilancio.

Relazioni Servizio Sconti (1 b., 1945-1947)

Note informative su ditte da sovvenzionare.

Relazioni su operazioni (7 bb., 1945-1947)

Informative trasmesse dal Direttore del CSVI al Presidente.

Risconto Banca d'Italia - Sovvenzioni di che al R.D.L. 14.11.1935, n. 1934 (1 b., 1937)

Distinte degli effetti.

Risconto Banca d'Italia - Sovvenzioni di che al R.D.L. 10.2.1937, n. 210 (1 b., 1937-1938)

Distinte degli effetti.

Risconto Banca d'Italia - Sovvenzioni di che al R.D.L. 13.11.1941, n. 27 (1 b., 1936-1937)

Distinte degli effetti.

Risconto presso la Banca d'Italia (1 b., 1937)

Distinte degli effetti.

Schemi (5 bb., 1920-1945)

Predisposizione di schemi di convenzioni per diverse tipologie di cessione dei crediti; proposte di provvedimenti legislativi; una cartella è relativa alla Africa Orientale Italiana.

Schemi, lettere e varie operazioni speciali - Decreti (3 bb., 1942-1943)

Decreti di conferma dei piani di pagamento delle commesse militari affidate dallo Stato a ditte private.

Sezione Smobilizzi Industriali (1 busta, 1933-1935)

Minute dei verbali del Consiglio di Amministrazione della Sezione Smobilizzi Industriali dell'IRI (1).

Situazione industriale (1 b., 1949)

Stato di diversi settori produttivi dell'industria.

Situazione operazioni IRI (1 b. e 2 fascc., 1950-1958)

Carte relative al conto speciale IRI.

Situazioni e bilanci di verificaione (49 bb., 1915-1958)

Prospetti contabili.

Situazioni del portafoglio (3 bb. e 2 fascc., 1938-1950)

Prospetti contabili.

Soc. Conte d'Alife - Francesco Turano (2 fascc., 1938-1942)

Il primo fascicolo (1938) riguarda un finanziamento alla Soc. Conte d'Alife, trattato con procedura riservata in seguito all'interessamento di Mussolini. Il secondo (1941-42) contiene corrispondenza di Fausto Guido in favore di un conoscente.

Sofferenze e perdite (2 bb., 1920-1938)

Deliberazioni del Comitato Centrale Amministrativo; registri contabili; fascicoli intestati a nominativi.

(1) Le carte provengono da Fausto Guido che, per la sua carica in seno al CSVI (ne fu Direttore dal 1933 al 1939), svolgeva le funzioni di Segretario.

Spese di amministrazione (5 bb., 1933-1941)

Ricevute.

Statistica - Ispettorato per l'esercizio del credito e per la difesa del risparmio (1 fasc., 1938-1943)

Minute delle informazioni trasmesse all'Ispettorato per l'elaborazione delle statistiche del credito.

Uffici del nord (1 b., 1943-1944)

Deliberazioni commissariali, verifiche del Collegio sindacale e bilanci per il periodo di trasferimento del CSVI a Meina.

Versamenti per regolamento cambiali in scadenza (1 b., 1944-1955)

Prospetti contabili.

SERIE COPIALETTERE

Banca Italiana di Sconto (1 cpl., 1922-1925)

Corrispondenza con la Banca Nazionale di Credito, liquidatrice della Banca Italiana di Sconto.

Buoni fruttiferi 1 - Fogli in bianco (1 cpl., 1935-1940)

Corrispondenza con l'Officina Carte Valori della Banca d'Italia e le rappresentanze per l'invio di fogli in bianco per buoni fruttiferi nominativi.

Buoni fruttiferi 2 (5 cpl., 1927-1940)

Corrispondenza con le rappresentanze relativa al collocamento sul mercato dei buoni fruttiferi del Consorzio.

Buoni fruttiferi nominativi. Richieste alla succ.le di Roma (2 cpl., 1936-1940)

Richieste di emissione di buoni nominativi da spedire alle filiali che ne facevano richiesta.

Corrispondenza varia (1 cpl., 1946-1951)

Fondo di garanzia (1 cpl., 1931-1940)

Comunicazioni ai partecipanti sulle variazioni del fondo di garanzia; corrispondenza con la Banca d'Italia per l'impiego in titoli di Stato.

Imposta 10% (3 cpl., 1935-1940)

Comunicazioni alla rappresentanza di Roma degli importi da corrispondere all'Ufficio del Demanio per l'imposta del 10% (R.D.L. 7.9.1935 n. 1627) sulle operazioni relative ai buoni fruttiferi.

Istituti consorziati (18 cpl., 1914-1940)

Corrispondenza con i partecipanti al capitale.

Ministri (1 cpl., 1933-1940)

Corrispondenza con il Capo del governo, con vari ministri e con alte cariche del Partito Nazionale Fascista.

Ministri - Operazioni speciali (1 cpl., 1935-1940)

Corrispondenza con il Ministro delle Finanze e con il Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale.

Modulo 2 Sconti (1 cpl., 1937-1943)

Trasmissione al Servizio Sconti della Banca d'Italia degli elenchi mensili delle operazioni di sconto effettuate presso le rappresentanze, con l'indicazione del tasso applicato.

Operazioni speciali (6 cpl., 1945-1952)

Corrispondenza con le rappresentanze, con la Banca d'Italia e con alcuni istituti sovvenzionati (Opera Nazionale Combattenti, INPS, INA). Mancano gli anni dal 1946 al 1947.

Personale (Meina) (1 cpl., 1943-1945)

Corrispondenza con gli impiegati.

Personale (Meina) (1 cpl., 1944-1945)

Corrispondenza con vari Servizi della Banca d'Italia.

Personale riservato (Roma) (3 cpl., 1933-1954)

Corrispondenza con il Servizio Personale e altri Servizi della Banca d'Italia.

Piani di ammortamento R.D.L. 13.1.1941, n. 27 (13 cpl., 1942-1943)

Trasmissione alle rappresentanze dei piani di ammortamento relativi al rimborso dei crediti decennali emessi dalle amministrazioni statali.

Promemoria sul finanziamento all'IRI (1 cpl., 1945)

Contiene solo una relazione firmata da Alessandro Travelli (Direttore della Sede B.I. di Milano e reggente di fatto del CSVI) nella quale si spiega come venne elusa la richiesta di finanziamento per L. 1.000.000.000, da utilizzare per la ricostruzione postbellica, che l'IRI aveva avanzato al CSVI, in quanto sussistevano dubbi sulle reali finalità dell'operazione.

Rappresentanze (83 cpl., 1915-1954)

Operazioni ordinarie.

Rappresentanze - Operazioni speciali (2 cpl., 1935-1940)

Refettorio Ugo Bartolomei (1 cpl., 1941-1943)

Beneficenza.

Risconto (13 cpl., 1922-1940)

Corrispondenza con le rappresentanze relativa alle operazioni ordinarie. Nel periodo 1922-1926 sono comprese anche le operazioni della Sezione speciale autonoma.

Risconto alla Banca d'Italia (6 cpl., 1936-1940)

Corrispondenza con la Ragioneria Generale della Banca d'Italia e le rappresentanze relativa alle sovvenzioni speciali.

Risconto INTERBANK (12 cpl., 1931-1940)

Corrispondenza con l'Ufficio Rapporti con l'Estero e con le rappresentanze.

Risconto INTERBANK - Riservato (1 cpl., 1950-1953)

Corrispondenza con l'Ufficio Rapporti con l'Estero e con le rappresentanze. Sulla costa è presente la cifra "6": da ciò si presume manchino altri copialettere.

Riservato (1 cpl., 1922-1927)

Sistemazione dell'Ansaldo.

Riservato (3 cpl., 1927-1939)

Fino al 1938 argomenti diversi; dal gennaio 1939 prevalgono lettere su operazioni derivanti dal R.D. 15.11.1938, n. 1873, che proseguono poi nella serie *Riservato n. 1*.

Riservato - Operazioni speciali (1 cpl., 1936-1943)

Corrispondenza con le rappresentanze, la Banca d'Italia, ministeri e alcuni istituti sovvenzionati (ONC, INPS, INA).

Riservato n.1 - R.D.15.11.1938, n.1873 (8 cpl., 1939-1945)

Corrispondenza con le rappresentanze, con ministeri e con l'Ente Finanziamenti industriali.

Riservato n.2 - R.D.L.13.1.1941, n.27 (20 cpl., 1941-1945)

Corrispondenza riservata con le rappresentanze, con ministeri e con l'Ente Finanziamenti industriali.

Riservato n.3 - KGK - AIR (2 cpl., 1942-1945)

Corrispondenza riservata con le rappresentanze, con ministeri e istituti di credito.

Servizio Sconti (2 cpl., 1945-1947)

Comunicazioni al Servizio Sconti sulle sovvenzioni concesse.

Sezione Autonoma (1 cpl., 1925-1926)

Corrispondenza della Sezione speciale con le rappresentanze.

Sistemazione Ansaldo (2 cpl., 1922-1928)

Corrispondenza con le società del Gruppo Ansaldo, con esponenti politici e della finanza e con istituti di credito.

Situazioni mensili (3 cpl., 1932-1947)

Prospetti mensili relativi alle situazioni del portafoglio e delle operazioni ordinarie e speciali. I copialettere presentano una interruzione cronologica corrispondente al periodo di trasferimento del CSVI a Meina (agosto 1943-aprile 1945).

Situazioni mensili (Meina) (1 cpl., 1944-1945)

Prospetti mensili relativi alle situazioni del portafoglio e delle operazioni ordinarie e speciali, per il periodo (agosto 1944-febbraio 1945) del trasferimento a Meina.

Terzi (40 cpl., 1915-1954)

Corrispondenza con ministeri, enti e diversi. Comprende anche lettere su beneficenza e compensi ai funzionari.

SERIE REGISTRI

Organi collegiali

Comitato tecnico consultivo per le operazioni a favore dell'industria cinematografica - Verbal (1 reg., 1942-1943)

Libro dei Partecipanti (1 reg., 1950)

Libro delle deliberazioni del Commissario straordinario (non utilizzato) (1 reg., s.d.)

Rubrica (dei verbali del Comitato) (1 reg., s.d.)

Rubrica dei presentatori con riferimento ai verbali del Comitato (1 reg., s.d.)

Verbali dei Sindaci (3 regg., 1936-1959)

Verbali delle adunanze del Comitato Centrale Amministrativo e della Giunta (29 regg., 1915-1959) (1)

(1) Più 3 registri vidimati ma non utilizzati.

Contabilità generale

B.I. Conto servizio di cassa - Movimento e calcolo degli interessi (1 reg., 1954-1959)

B.I. Conto vincolato al regolamento di operazioni speciali (1 reg., 1944-1946)

Comitati locali di Sconto - Medaglie di presenza (1 reg., 1915-1917)

Compensi a terzi per prestazioni (1 reg., 1957-1958)

Creditori diversi - Versamenti conto effetti e conto premi di assicurazioni (5 regg., 1928-1950)

Creditori diversi (Meina) (1 reg., 1944)

Debitori diversi (Meina) (2 regg., 1943-1944)

Debitori diversi e Creditori diversi (9 regg., 1922-1959)

Debitori diversi - Cambiali da regolare (2 regg., 1922-1940)

Fondo di garanzia (1 reg., 1931-1959)

Fondo di garanzia Consorziati (1 reg., 1945-1954)

Imposta 2% trattenuta sulle operazioni effettuate dal Consorzio R.D.L. 9.1.1940, n. 2
(2 regg., 1940-1941)

Imposte e tasse (1 reg., 1945-1958)

Impieghi cambiari (1 reg., 1945-1950)

Incasso mandati - Creditori diversi (1 reg., 1946)

Interessi attivi sulle operazioni cambiarie (1 reg., 1955-1958)

Interessi passivi sui risconti presso la B.I. (1 reg., 1955-1958)

Libri giornale (66 regg., 1915-1959) (1)

Libri giornale (gestione Formentini) (2 regg., 1943-1945)

Libro degli inventari (6 regg., 1915-1951)

Un volume riguarda la gestione Formentini (1944-1945).

Libro dei conti individuali dei c/c a interesse (1 reg., 1925-1929 e 1 busta, 1919-1920)

Mastri (32 regg., 1915-1959)

Mastro (1 reg., 1934-1935)

Indennità ai membri della Giunta, del Comitato centrale e dei Comitati locali di sconto.

Portafoglio ordinario - Prospetto dei rischi (1 reg., 1954-1957)

Portafoglio riscontato alla B.I. diviso per rappresentanze (1 reg., 1945-1955)

Portafoglio scontato diviso per rappresentanze (1 reg., 1948-1949)

(1) Di cui due non utilizzati.

Privo di intestazione (1 reg., 1943-1959)

Fondo oscillazione prezzo valori, fondo rivalutazione per congruaggio monetario, fondo svalutazione crediti, sede del Consorzio, gestione immobili, mobilio, interessi su titoli di proprietà, benefici diversi, assegnazioni varie, utili netti da ripartire, massa patrimoniale da ripartire.

Spese di amministrazione (2 regg., 1944-1959)

Valori di proprietà del Consorzio (1 reg., 1923-1935)

Buoni fruttiferi

Buoni fruttiferi (mod. 19 C.S.) (175 regg., 1931-1955)

Registri intestati alle filiali (1).

Buoni fruttiferi 6% (92 regg., 1927-1932)

Registri intestati alle filiali.

Buoni fruttiferi al portatore - Portafoglio (1 reg., 1955-1959)

Buoni fruttiferi al portatore - Situazione dei fogli in bianco (mod. 18 c.s.) (1 reg., 1927-1943)

Buoni fruttiferi al portatore quinquennali - Libro delle scadenze (8 regg., 1942; 1951-1959)

Buoni fruttiferi emessi da altre filiali e pervenuti alla filiale di ... (84 regg., 1932-1939)

Buoni fruttiferi nominativi (41 regg., 1936-1950)

Buoni fruttiferi nominativi - Situazione fogli in bianco (mod. 18 c.s.) (1 reg., 1936-1945)

Rubrica (1 reg., s.d.)

Buoni fruttiferi nominativi triennali (1 reg., 1940-1946)

Operazioni ordinarie e speciali

Consistenza giornaliera delle operazioni relative al R.D. n. 27 (1 reg., 1941-1942)

Conto speciale per accantonamenti relativi alle sovvenzioni di che al R.D.L. n. 1934 (2 regg., 1936-1946)

Conto speciale per accantonamenti relativi alle sovvenzioni di che al R.D.L. n. 210 (1 reg., 1937-1939)

Conto speciale per accantonamenti relativi alle sovvenzioni di che ai RR.DD.LL. n. 2370 e n. 1856 (1 reg., 1937-1947)

Conto speciale per accantonamenti relativi alle sovvenzioni di che alla L. n. 1780 - Alto Adige (1 reg., 1940-1955)

Conto speciale per accantonamenti relativi alle sovvenzioni di che al R.D.L. n. 27 (1 reg., 1941-1959)

(1) La serie comprende due tipi di registri: sul primo sono scritturati i buoni annuali, biennali e triennali; sul secondo solo i quinquennali.

Conto speciale per accantonamenti relativi alle sovvenzioni di che ai RR.DD.LL. n. 809, n. 521, KGK, AIR, Emona (1 reg., 1941-1947)

Conto speciale per accantonamenti relativi alle sovvenzioni di che al R.D.L. n. 865 (1 reg., 1942-1955)

Conto speciale "Tesoro" relativo alle operazioni per forniture militari al Governo Ungherese (1 reg., 1940-1942)

Creditori diversi - Versamenti c/effetti e c/premi di assicurazioni - Operazioni R.D.L. n. 210 (1 reg., 1936-1940)

Depositi - Operazioni ordinarie (5 regg., 1924-1946)

Depositi - Operazioni RR.DD.LL. n. 1934 e n. 2370 (1 reg., 1936-1940)

Documenti operazioni di che al R.D.L. n. 27:

- Ministero della Guerra (229 regg., 1941-1953)
. Rubrica (1 reg., s.d.)
- Ministero della produzione bellica (7 regg., 1943-1946)
. Rubrica (1 reg., s.d.)
- Ministero della Marina (185 regg., 1941-1953)
. Rubrica (1 reg., s.d.)
- Ministero dell'Aeronautica (253 regg., 1942-1953)
. Rubrica (1 reg., s.d.)

Finanziamenti al Governo Ungherese (1 reg., 1940-1941)

Operazioni ordinarie classificate per rappresentanze (4 regg., 1920-1923; 1926-1927; 1932-1943)

Operazioni speciali classificate per rappresentanze (1 reg., 1936-1943)

Operazioni R.D.L. n. 27 (decreti, finanziamenti, ripartizione per esercizio):

- Ministero dell'aeronautica (1 reg., 1941-1943)
- Ministero della produzione bellica (1 reg., 1941-1943)
- Ministero della Marina (1 reg., 1941-1943)
- Ministero della Guerra (1 reg., 1941-1943)

Partitario del conto speciale per accantonamenti relativi alle sovvenzioni di che ai RR.DD.LL. n. 1934 e n. 210 (1 reg., 1936-1937)

Portafoglio R.D.L. n. 27 (1 reg., 1941-1943)

Registro dei rischi per i presentatori (mod.6 C.S.):

- (tutte le operazioni) (35 regg., 1915-1943)
- Cambiali industriali (4 regg., 1943)
- Merci-note di pegno, credito navale (2 regg., 1921-1926)
- Titoli (3 regg., 1915-1941)
- Merci-note di pegno (1 reg., 1925-1943)
- Credito navale (2 regg., 1923-1943)
- Operazioni su titoli, su merci e credito navale (2 regg., 1943)
- Operazioni R.D.L. 14.11.1935, n. 1934 (2 regg., 1936-1940)
- Operazioni R.D.L. n. 210 (1 reg., 1937-1938)
- Operazioni R.D. 15.11.1938, n. 1873 (15 regg., 1938-1947)
- Operazioni speciali (KGK, ONC, Alto Adige, Cinematografia, Autarchia, Regia Marina) (5 regg., 1943-1944)

- **Operazioni R.D.L. 13.1.1941, n. 27** (12 regg., 1941-1945)
- **Per rappresentanza** (22 regg., 1945-1958)
- **Tutte le rappresentanze** (10 regg., 1954-1958)
- **rubriche alfabetiche** (6 regg., s.d.)

Riepilogo rischi (1 reg., 1946-1949)

Operazioni speciali.

Risconto R.D.L. n. 27 (1 reg., 1941-1946)

Risconto presso la B.I. delle operazioni convenzioni: KGK, AIR, Emona e Alto Adige (1 reg., 1944-1955)

Scadenze di annualità, delegazioni etc. cedute al CSVI in relazione a operazioni effettuate in base al R.D.L. n. 1934 (3 regg., 1936-1941)

Versamenti in conto effetti a scadere - Operazioni di che al R.D.L. n. 865 (Cinematografia) (1 reg., 1942-1943)

Versamenti in conto operazioni cinematografia - R.D.L. n. 865 (1 reg., 1944-1953)

Versamenti per regolamento cambiali in scadenza: R.D.L. n. 865-Cinematografia, KGK, AIR, Premi di assicurazione (1 reg., 1944-1947)

Altro

Anticipazione IMI (2 regg., 1937-1944)

Elenco dei valori ammissibili in garanzia (1 reg., s.d.)

Registro della beneficenza (1 reg., 1933-1948)

Registri di protocollo:

- in arrivo (23 regg., 1914-1939; 1943-1952)
- in arrivo (Meina) (4 regg., 1943-1945)
- in arrivo e partenza (1 regg., 1953-1956)
- in partenza (12 regg., 1915-1954)
- in partenza (Meina) (1 reg., 1943-1945)
- in arrivo (operazioni RR.DD.LL. n. 1934, n. 2370) (2 regg., 1935-1942)
- in partenza (operazioni speciali R.D.L. n. 1934) (1 reg., 1935-1940)

Registro delle raccomandate spedite (1 reg., 1931-1934)

Rubrica (dei presentatori) (1 reg., s.d.)

Rubrica dei presentatori divisi per rappresentanza (1 reg., s.d.)

Rubriche di protocollo (9 regg., 1915-1959)

Rubriche non identificate (2 regg., s.d.)

Saggio ufficiale di sconto - Interessi e provvigioni buoni fruttiferi (1 reg., 1927-1958)

Statistica credito mobiliare (1 reg., 1954-1955)

Sofferenze (2 regg., 1929; 1944-1959)

ALTRO

Mod.8 C.S. (37 pacchi)

Prime note (21 pacchi)

Relazione su l'esercizio e bilancio (7 voll., 1915-1955) (1)

A stampa.

DOCUMENTI PERTINENTI AD ALTRI FONDI

FONDO RAGIONERIA

CSVI **Distinte e lettere del risconto** (9 bb., 1935-1943)

Trasmissione di effetti da ammettere al risconto presso la Banca d'Italia; addebiti e accrediti di c.c del CSVI.

Lettere per scritture in c/c (2 cpl., 1936-1940)

Corrispondenza della Ragioneria Generale della Banca d'Italia con il CSVI.

FONDO SCONTI ANTICIPAZIONI E CORRISPONDENTI

CSVI (1 cpl., 1944-1946)

Corrispondenza con il CSVI.

(1) In doppia copia, per un totale di 14 volumi.

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E L'ESERCIZIO DEL CREDITO (1)

A CURA DI VALERIA GIAQUINTO, ELISABETTA LOCHE, RENATA MARTANO

bb. 1821, reg.1 (1936-1944). Elenco di consistenza parziale.

Il fondo mutua la propria denominazione dal nome dell'ente che ha prodotto le carte.

* * *

Le fonti attualmente disponibili per la ricostruzione delle unità operative facenti parte dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito sono molto scarse, si dispone infatti soltanto di due documenti, rispettivamente del 1942 e del 1943, che riportano il quadro completo degli uffici (2).

Le notizie per gli anni precedenti sono state ricavate dagli elementi di classificazione riscontrati sui singoli documenti del fondo. Fin dal 1936 le carte sono infatti contenute in cartelline recanti l'indicazione dell'ufficio che trattava l'affare e l'esame di tutte le pratiche ha consentito di individuare le seguenti unità operative: **Ufficio Aziende di Credito non iscritte all'Albo, Ufficio Aziende di Credito Ordinario, Ufficio Casse di Risparmio e Monti di Credito su Pegni di 1ª categoria, Ufficio Casse Rurali e Agrarie, Ufficio Credito Agrario, Ufficio Istituti e Banche di diritto pubblico, Ufficio Istituti Finanziari, Ufficio Monti di Credito su Pegni di 2ª categoria, Ufficio Segreteria Affari Generali, Ufficio Statistica.**

Il precitato documento del 1942 testimonia che alcuni uffici erano stati uniti tra loro mentre dalla stessa fonte si deduce l'esistenza di altre unità operative non documentate. L'assetto che risulta è il seguente: **Segreteria particolare del Direttore Generale, Ufficio Segreteria Affari Generali, Ufficio Istituti di diritto pubblico, Banche di Interesse Nazionale, Banche Ordinarie e Statistica, Consulenza Legale, Ufficio Istituti di Credito Fondiario e Mobiliare, Ufficio Casse di Risparmio e Monti di Pegni, Ufficio Casse Rurali, Ufficio Credito Agrario.** I cambiamenti successivi testimoniati nel documento del 1943 riguardarono unicamente le denominazioni degli uffici.

Per quanto concerne il personale, è stato reperito tra le carte del fondo Vigilanza un promemoria (3) che fornisce, tra l'altro, alcune informazioni circa i dipendenti in forza presso l'Ispettorato. La compagine era costituita in prevalenza da personale distaccato dalla Banca d'Italia (una sessantina di elementi), da quattro funzionari ministeriali e da una decina di dipendenti assunti a contratto provenienti da altre banche. Con la soppressione dell'Ispettorato, il personale dell'Istituto di emissione tornò alla propria amministrazione e andò, in gran parte, a rafforzare l'organico del Servizio Vigilanza; i ministeriali e i contrattisti andarono a costituire il nucleo del personale addetto alla nuova divisione creata dal Ministero del Tesoro, l'Ispettorato Aziende.

(1) Le competenze dell'Ispettorato, i suoi rapporti con la Banca d'Italia e i riferimenti normativi sono stati trattati nella descrizione del fondo Vigilanza sulle Aziende di credito.

(2) ASBI, fondo Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, serie pratiche, privo di numerazione (Cfr. prat. G42 – Personale. Pratiche varie e tabelle).

(3) ASBI, fondo Vigilanza, serie pratiche, n. provv. 16, fasc. 2. Il documento è datato 9.4.1946.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE (1)

SERIE PRATICHE

* *Documenti segnati*

- B Banche di credito ordinario** (263 bb., 1936-1945)
Invio all'Ispettorato, da parte del Servizio Vigilanza, delle richieste di autorizzazione all'apertura di sportelli, alle deroghe ai fidi concedibili e alle altre materie oggetto di vigilanza, nonché la trasmissione di bilanci e situazioni periodiche. La pratica è organizzata in due fascicoli *generici* (2), mentre i rimanenti sono relativi ciascuno a una singola azienda di credito.
- CA Credito agrario** (107 bb., 1936-1944) (3)
Controllo sui finanziamenti erogati. La vigilanza veniva esercitata direttamente sugli istituti nazionali e regionali e, per il loro tramite, sulle piccole aziende di credito, che erano tenute a trasmettere le situazioni ai grandi istituti. Le ispezioni, invece, venivano effettuate esclusivamente dall'Ispettorato. La documentazione è organizzata in fascicoli numerici, il primo dei quali corrisponde alla materia *generico*. Gli altri riguardano: i consorzi agrari; i prodotti ammassati; gli istituti regionali di credito agrario e le sezioni di credito agrario di grandi banche; le casse comunali di credito agrario. Si segnala infine la presenza di una raccolta di verbali delle adunanze del Comitato dei Ministri (1936-1941) concernenti la materia.
- CR Casse rurali e agrarie** (301 bb., 1936-1944) (4)
Trasmissione di documentazione contabile; depositi delle eccedenze di cassa; cauzioni dei dirigenti; proposte di costituzione di nuove casse; trasmissione degli statuti e dei bilanci; inadempienze di alcune aziende relativamente all'obbligo di invio delle situazioni; fondo di liquidazione del personale; nomine; ispezioni. La pratica è divisa per fascicoli numerici: i primi dieci corrispondono alla materia definita *generico* e i rimanenti sono intestati ciascuno a una cassa rurale.
- CS Casse di risparmio** (147 bb., 1935-1945)
Operazioni di riporto e anticipazioni su titoli; nomine di cariche sociali; richieste di apertura di nuove casse; ripartizione di sportelli; situazioni; bollettino delle casse di risparmio; dati statistici; fidi eccedenti; andamento di alcune piazze ed elenchi di amministratori; modifiche statutarie; operazioni di credito alla piccola industria e al piccolo commercio; cessione di immobili; trasferimento di uffici; incompatibilità; assunzione dei servizi esattoriali; copie delle comunicazioni inviate dalla Banca d'Italia alle aziende circa l'adempimento di disposizioni dell'Ispettorato; abbonamenti al bollettino dell'Ispettorato; accertamenti ispettivi. La pratica è divisa in fascicoli numerici il primo dei quali corrisponde alla materia *generico*; i successivi sono intestati ciascuno a una cassa di risparmio.

(1) Altro materiale è conservato nel fondo Filiali Coloniali e Dalmate.

(2) **B1** Generico delle aziende di credito ordinario; **B2** Generico Casse Carati.

(3) I limiti cronologici qui esposti si riferiscono alle carte effettivamente trattate dall'Ispettorato; nella pratica si è rilevata la presenza di alcune documentazioni precedenti al 1936 e successive al 1944 trasmesse rispettivamente dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste e dal Ministero del Tesoro.

(4) Cfr. nota precedente.

DP Banche di diritto pubblico (164 bb., 1936-1944)

La pratica presenta due diversi ordinamenti archivistici. Il primo riguarda le carte del 1936, che sono divise per fascicoli numerici intestati ciascuno ad una banca, organizzati a loro volta in sottofascicoli alfabetici identificati mediante le iniziali della materia trattata (es.: O.S. orario sportelli). A partire dal 1937, invece, la pratica è suddivisa per aziende di credito e ciascuna è contrassegnata da un numero. Il materiale relativo a ogni banca è suddiviso a sua volta in fascicoli per materia (1).

EI Enti intermediari (52 bb., 1938-1940)

Si tratta di istituti di credito agrario locali, quali ad esempio le casse rurali e le casse di risparmio, che fungevano da intermediari tra gli istituti speciali regionali per il credito agrario e la clientela. La pratica contiene un fascicolo *generico* e per il rimanente è suddivisa per province. Quest'ultime carte sono divise in fascicoli intestati ciascuno a una azienda. All'interno dei fascicoli i documenti sono raccolti in sottofascicoli di tre tipi: *corrispondenza*, *situazioni*, *documentazione*. I fascicoli *documentazione* cronologicamente precedono l'istituzione dell'Ispettorato e contengono gli atti relativi all'autorizzazione all'esercizio del credito agrario concessa alle casse rurali in qualità di enti intermediari (2).

G Generico (141 bb., 1936-1944)

La pratica tratta tutte le tematiche di carattere normativo e organizzativo derivanti dall'applicazione delle disposizioni legislative in materia di controllo dell'attività creditizia. La documentazione riguarda gli affari non direttamente concernenti gli aspetti

(1) Sono presenti i seguenti fascicoli: **A** Generico, Assegni, Cauzioni di dirigenti, Riposo festivo; **B** Bilanci; **C** Colonie, Possedimenti, Estero, AOI, Libia, Egeo, Estero filiali; **D** Accaparramento clientela, Competenza territoriale, Cartello bancario; **E** Corrispondenti non bancari; **F** Filiali, Aperture, Chiusure, Trasferimenti, Sportelli stagionali; **G** Investimenti immobiliari; **H** Credito cinematografico; **L** Partecipazioni bancarie e non bancarie in società immobiliari; **M** Comitato per il credito peschereccio, mercati del pesce; **N** Fusioni.

(2) Per ottenere l'autorizzazione l'azienda locale interessata rivolgeva istanza al Ministero dell'Economia Nazionale, poi Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Questo decretava l'autorizzazione sentito il parere dell'istituto di credito agrario regionale dal quale la banca locale dipendeva. Le carte risultano trattate dal Ministero che, probabilmente, solo in un secondo tempo le trasmise all'Ispettorato.

operativi e la gestione delle singole aziende di credito e tutte le questioni a mano a mano emerse nell'espletamento del compito di vigilanza (1).

I Credito edilizio (16 bb., 1936-1944)

La vigilanza dell'Ispettorato sul credito edilizio si limitava alla ricezione di documenti periodici. Invio di situazioni contabili, di statuti, di titoli rappresentanti obbligazioni, di copie di verbali di emissione di cartelle edilizie; nomina delle cariche sociali cui l'Ispettorato provvedeva tramite decreto del Duce; modifiche statutarie. La pratica è organizzata in fascicoli intestati a singoli istituti.

IF Credito Fondiario (46 bb., 1936-1944)

Trasmissione di elenchi degli istituti di credito fondiario; estrazione di cartelle fondiarie; emissione di obbligazioni; mutui fondiari garantiti da fabbricati adibiti a uso alberghiero; agevolazioni ai finanziamenti mediante cessioni di crediti verso lo stato; istanze e esposti diretti al Duce per concessioni di mutui fondiari; società ferroviarie; incarichi a presenziare alle operazioni su certificati nominativi di obbligazioni; sorteggio, estrazione e tramutamento di obbligazioni. La pratica risulta organizzata in un fascicolo a carattere generico ed altri intestati a singoli istituti. È presente inoltre una busta di materiale miscelaneo (2).

(1) Sono presenti i seguenti fascicoli numerici: **G1** Comitato dei Ministri; **G2** Vigilanza – Aziende che raccolgono depositi; **G3** Ministero di Grazia e Giustizia; **G4** Ministero delle Finanze; **G5** Ministero Agricoltura e Foreste; **G6** Comitati consultivi delle corporazioni; **G7** Ministeri vari e uffici pubblici; **G8** Cartello interbancario; **G9** Miscelanea; **G10** Corrispondenza con altri uffici della Banca d'Italia; **G11** Incompatibilità – Generico; **G12–15** Incompatibilità – Ministeri; **G16–28** Incompatibilità – Banche; **G30** Confederazione fascista dei Lavoratori delle Aziende di credito e delle Assicurazioni; **G31** Spese di gestione dell'Ispettorato; **G33** Generico banche; **G34** Schema decreto che modifica gli ordinamenti Banco Napoli e Sicilia; **G35** Schema decreto riguardante la soppressione della sezione cassa di risparmio degli istituti di credito di diritto pubblico; **G36** Schema di decreto riguardante l'inquadramento sindacale degli istituti di credito di diritto pubblico e casse di risparmio; **G37** Finanziamenti opera bonifica integrale; **G38** Prelevamenti depositi superiori ai limiti previsti dal cartello; **G40** Finanziamenti autarchici; **G41** Domande di assunzione – Incarichi speciali; **G42** Personale in servizio presso l'Ispettorato; **G44** Prefetture; **G45** Consigli provinciali economia corporativa; **G46** Corte dei Conti; **G47** Fornitori – Poligrafico dello Stato; **G48** Servizi bancari a carattere nazionale; **G49** Pubblicazioni; **G50** Albo; **G51** Aumenti del Capitale – Enti vari; **G52** Cassa Depositi e Prestiti; **G53/62** Borse valori e borse varie; **G63** Stanze di compensazione; **G67** Confederazione delle aziende di credito e delle assicurazioni; **G68** Confederazione delle associazioni e organi sindacali; **G69** Bollettino dell'Ispettorato; **G70** Richiesta di sconto presso la Banca d'Italia; **G71** Istituto Nazionale Assicurazioni; **G72** Comitato per l'esercizio della funzione consultiva presso la Corporazione della previdenza e del credito; **G74** Presidenza del Consiglio dei Ministri; **G76** Contributi alle spese di gestione e di amministrazione dell'Ispettorato; **G77** Fascicoli contenenti proposte di onorificenze a dipendenti di enti vari; **G78** Abbonamenti a pubblicazioni; **G79** Istituti di assicurazioni; **G80** Banche costituenti; **G81** Impianti industriali. Domande di autorizzazione per istituzione, trasformazione e ampliamento; **G82** Emendamenti R.D.L. 12.3.1936, n.375; **G83** Orario di sportello e riposo festivo; **G84** Anticipazioni su derrate alimentari; **G86** Prestito redimibile 5%; **G91** Cassette di sicurezza; **G92** Corrispondenza privata del Capo dell'Ispettorato; **G93** Indennità di missioni; **G94** Feder.naz.fasc.banche popolari; **G97** Credito ferroviario; **G98** S.A. Previdentia; **G99** Organizzazione bancaria in Albania; **G100** Corporazione della previdenza e del credito; **G101** Credito alla piccola industria; **G103** Provvedimenti in caso di guerra; **G104** Disegno legge contenente norme per agevolare alle aziende di credito lo smobilizzo di impieghi a lungo e medio termine; **G106** Servizi di cassa dei comuni affidati a privati; **G107** Riforma del codice civile; **G108** Certificati di credito per il finanziamento di opere pubbliche; **G108bis** Certificati per spese opere pubbliche Ministero Interno; **G109** Imposta sul plusvalore dei titoli azionari; **G110** Versamento dell'indennità agli impiegati; **G112** Finanziamenti bellici – Enti accentratrici; **G114** Servizio concessione crediti ai dettaglianti assegnatari generi razionati; **G115** Illeciti arricchimenti; **G150** Rilevazione statistica dei libretti di piccolo risparmio speciale e di piccolo risparmio; **G151** Rilevazione statistica delle operazioni di cessione del quinto dello stipendio; **G153** Finanziamento commesse germaniche; **G154** Commissariato nazionale dei prezzi; **G155** Risarcimento danni di guerra rispetto ai titoli di Stato; **G158** D.L. 4 gennaio 1944 – Beni e attività delle persone di razza ebraica; **G160** Legge sulla socializzazione delle imprese; **G162** Eccedenze di tesoreria; **G164** Questioni riguardanti la Dalmazia, l'Albania e la Croazia; **G165** Inchiesta Tacchi-Venturi; **G168** Credito alla pesca e al piccolo cabotaggio.

(2) Tra gli argomenti trattati si segnalano: la questione dell'imposta cedolare; il collocamento delle cartelle fondiarie per conto dei mutuatari; le garanzie ipotecarie in rapporto al privilegio dei consorzi di miglioramento fondiario; il credito edilizio in AOI e il credito fondiario ed edilizio in Albania; la pubblicazione della cartelle fondiarie estratte; l'inquadramento sindacale.

- MP Monti di Credito su Pegni di 2^a categoria** (96 bb., 1936-1944)
 Normativa; situazioni dei conti; solleciti per l'invio delle situazioni; movimento mensile dei pegni; Bollettino dei monti di pegno; segnalazioni statistiche; esercizio del credito pignoratizio; patrimonio; ammontare dei prestiti; composizione del consiglio di amministrazione; nomine delle cariche sociali. La pratica risulta divisa in fascicoli corrispondenti alla materia *generico* e in altri intestati ai singoli monti di credito su pegni (1).
- X Aziende che non raccolgono depositi** (105 bb., 1936-1943)
 La pratica riguarda aziende che compivano operazioni di credito senza raccogliere depositi e che, per questo motivo, non erano soggette a vigilanza secondo la normativa. Le aziende, individuate per mezzo di un censimento territoriale, vennero invitate a precludersi per statuto la raccolta dei depositi e a iscriversi nei ruoli del Consiglio Provinciale dell'economia. Nel caso in cui avesse mantenuto nel proprio statuto la facoltà di raccogliere risparmio presso il pubblico, l'azienda veniva invitata a regolarizzare la propria posizione con l'iscrizione all'Albo. Tutti gli atti relativi alle modifiche statutarie dovevano pervenire all'Ispettorato.
- Y Aziende che raccolgono depositi** (50 bb., 1940-1943)
 Nella seduta del 6.11.1939 il Comitato dei Ministri deliberò che anche le società commerciali industriali e finanziarie che raccoglievano disponibilità nell'ambito aziendale dovessero essere controllate nella loro attività. Poiché anche la raccolta di risparmio in ambito aziendale venne considerata "raccolta tra il pubblico", venne riconosciuta a quelle società commerciali la natura di aziende di credito e in conseguenza di ciò furono obbligate a presentare alcuni documenti all'Ispettorato per il tramite del Servizio Vigilanza della Banca.
 Note di trasmissione di relazioni e bilanci da parte del Servizio Vigilanza; statuti; verbali di assemblee; copie autentiche degli atti costitutivi; denunce di raccolta delle disponibilità monetarie; attestati del Consiglio Provinciale delle Corporazioni relativo all'iscrizione delle società in un apposito registro. La pratica si presenta organizzata in fascicoli numerici ognuno dei quali si riferisce a una singola società.

*** Documenti con signature varie**

Aziende di credito e Casse di risparmio assorbite o liquidate dal 1937 in poi (1 b., 1937-1940)
 Comunicazioni relative alla trasmissione di moduli (mancanti) per la rilevazione statistica decennale dei titoli e dei depositi.

Carteggio concernente l'Africa italiana (2 bb., 1936-1938)
 Provvedimenti relativi all'apertura di filiali, all'ordinamento creditizio e alla creazione di un istituto di credito fondiario in AOI.

Varie – Corrispondenza (7 bb., 1936-1942)
 Si segnalano alcuni degli argomenti trattati: invio circolari; riporti; annuario delle casse di risparmio; situazioni dei conti; solleciti per l'invio delle situazioni; tabelle dei titoli posseduti dalle varie aziende.

(1) Nei fascicoli intestati a banche sono talvolta presenti carte precedenti al 1936. Si tratta di documentazioni del Ministero dell'Economia nazionale, poi Ministero dell'Agricoltura e Foreste, comprendenti lo statuto dell'azienda, i documenti relativi all'apertura della sezione di credito e la corrispondenza delle ispezioni. Quando la vigilanza sui monti di credito su pegni fu affidata all'Ispettorato le carte in esame furono trasmesse dal ministero fino ad allora competente.

*** Documenti non segnati**

Albo dei corrispondenti non bancari (2 bb., s.d.)

Schedario dei corrispondenti non bancari.

Buoni del Tesoro novennali 5% 1941-1949 (2 bb., 1941)

Comunicazioni da parte delle casse di risparmio e dei monti di credito su pegno relative agli impieghi in Buoni del Tesoro.

Cauzioni (1 b., 1936)

Notizie circa i dirigenti bancari soggetti a cauzione.

Carteggio concernente il Comm.D'Annibale (1 b., 1939-1940)

Vertenza tra il Comm.D'Annibale, direttore della Cassa di risparmio di Modena, e la Cassa di risparmio di Calabria per un compenso quale Commissario Giudiziale della Banca Cattolica di Calabria.

Confederazione fascista delle aziende di credito (3 bb., 1940-1943)

Circolari e materiale a stampa.

Corporazione della previdenza e del credito (1 b., 1938-1940)

Partecipazione alle riunioni della Corporazione convocate per discutere sul finanziamento dei piani autarchici.

Corrispondenza (8 bb., 1936-1942)

Copie della corrispondenza in partenza dall'Ispettorato, raccolte per argomento o per anno, e legate in una sorta di copialettere artigianali (1).

Decreti del Duce del fascismo (20 bb., 1936-1943)

Originali di decreti relativi, tra l'altro, a: scioglimento di organi sociali e nomina dei commissari liquidatori di aziende di credito in dissesto; approvazione di modifiche statutarie e di nuovi statuti di aziende di credito con allegato un esemplare dello statuto; rilascio e revoca di autorizzazione all'esercizio del credito.

Depositi fiduciari e c/c di corrispondenza (6 bb., 1936; 1943)

Promemoria per il Direttore Generale e prospetti mensili relativi ai depositi fiduciari e ai conti correnti di corrispondenza.

Fidi eccedenti (1 b., 1936)

Informazione sulla clientela e sull'ammontare dei fidi concessi.

Gestione Nord (5 bb., 1944-1945)

Spese di gestione dell'Ispettorato dopo il suo trasferimento al nord: liquidazione delle competenze del personale; documenti giustificativi delle spese dei locali occupati; personale avventizio; trasferimento al nord delle pratiche di archivio.

Gestioni esattoriali (2 bb., 1933-1942)

Controllo dell'attività degli istituti di diritto pubblico, delle banche d'interesse nazionale e delle casse di risparmio che gestivano le esattorie e le ricevitorie comunali.

Indice bollettino (1 b., 1937)

Bozze manoscritte e dattiloscritte dell'indice generale del bollettino dell'Ispettorato dal 15 luglio al 15 dicembre 1937.

(1) Tra gli argomenti trattati si segnalano: i corrispondenti non bancari; la competenza territoriale; gli investimenti immobiliari; il servizio emissione assegni; i servizi di cassa a domicilio.

Indici della Gazzetta Ufficiale (1 b., 1936-1943)

Miscellanea (4 bb., 1936-1937)

Corrispondenza varia (1).

Mod. 101 I Crediti utilizzati ripartiti per rami d'attività (1 b., 1938)

Situazione al 31 dicembre.

Mod. 102 I Ripartizione dei rischi in essere e dei depositi raccolti secondo gli stabilimenti che hanno effettuato le operazioni (4 bb., 1937-1942)

Situazione dei conti al 31 dicembre.

Mod. 103 I Situazione decadale dei titoli e dei depositi (118 bb., 1937-1943)

Promemoria (2) (2 bb., 1936-1942)

Provvedimenti del Capo dell'Ispettorato (24 bb., 1936-1943)

Originali di disposizioni del Governatore (3).

Regi Decreti (1 b., 1936-1943)

Originali e copie di regi decreti e regi decreti legge (4).

Revisione sportelli (2 bb., s.d.)

Studio per la riduzione degli sportelli bancari sul territorio italiano.

Rilevazioni di crediti bancari verso ebrei (22 bb., 1938-1939)

Situazioni debitorie.

Situazioni decadali (31 bb., 1936-1943)

Comunicazioni delle aziende di credito sui depositi.

Situazione delle somme disponibili (13 bb., 1938-1943)

Rilevazioni trimestrali del movimento dei depositi fra le aziende di credito.

Situazioni dei conti (7 bb., 1941-1942)

Situazioni dei conti aggregati per piazza.

Situazioni di Tesoreria (1 b., 1940-1942)

Liquidità delle aziende di credito.

Statistica – prospetti (1 b., s.d.)

Statuti e Regolamenti di aziende di credito (2 bb., 1934-1940)

(1) Si segnalano alcuni degli argomenti trattati: gli immobili; i dati statistici; le obbligazioni degli amministratori verso aziende di credito amministrate; le cauzioni; l'orario sportelli; il riposo festivo; le nomine di dirigenti presso le aziende; i dati sui crediti concessi per ramo d'attività; le situazioni di Tesoreria delle banche. È presente anche corrispondenza con l'Ufficio Speciale di Coordinamento relativa a banche di paesi nemici sul territorio italiano.

(2) Venivano indicate con il nome di *promemoria* le comunicazioni scambiate tra il Servizio Vigilanza della Banca d'Italia e l'Ispettorato. Esse non si configurano come una vera e propria corrispondenza e nelle singole missive mancano l'indicazione del destinatario e il numero di protocollo. Probabilmente i promemoria venivano consegnati a mano e a ciascuno veniva assegnato un numero progressivo al quale facevano riferimento i successivi messaggi relativi alla medesima materia.

(3) Si segnalano alcuni degli argomenti oggetto dei provvedimenti: trasformazione di sportelli bancari in agenzie; nomine di commissari liquidatori; nomine dei comitati di sorveglianza; apertura e chiusura di filiali.

(4) Si segnalano alcuni degli argomenti oggetto delle disposizioni: incorporazione di aziende; composizione degli organi amministrativi; autorizzazione all'esercizio del credito fondiario; concessione dello *status* di ente morale ad aziende.

*** Documenti provenienti da altre amministrazioni**

Ministero dell'Agricoltura e Foreste (11 bb., 1927-1936)

La pratica è composta di materiale di provenienza del Ministero dell'Economia Nazionale, poi Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Le carte concernono le banche sottoposte, prima del 1936, a vigilanza ministeriale. La documentazione è suddivisa in fascicoli, ciascuno dei quali intestato a un'azienda. Tra gli argomenti trattati si segnalano: apertura di sportelli; invio di situazioni; elenchi di aziende. Tre cartelle riguardano le fusioni.

SERIE REGISTRI

Registri filiali (1 reg., 1939-1942)

Autorizzazioni in materia di: costituzione di nuove aziende; apertura di nuove filiali; trasferimenti; fusioni e assorbimenti.

ALTRO

Schede e Bollettini (20 pacchi s.d.)

Schede intestate ciascuna a una banca e suddivise per categorie di aziende.

DOCUMENTI PERTINENTI AD ALTRI FONDI

FONDO CONSORZIO SOVVENZIONI SU VALORI INDUSTRIALI

Verbali (3 bb., 1939-1943)

Estratti di verbali della Giunta Centrale Amministrativa.

FONDO RAPPORTI CON L'ESTERO

Denuncia titoli (1 b., 1934-1935)

Titoli esteri ceduti all'Ince.

FONDO SCONTI ANTICIPAZIONI E CORRISPONDENTI

Mod. 4 Sconti (1 b., 1943-1946)

Rilevazioni contabili relative agli impieghi dei maggiori istituti.

FONDO UFFICIO SPECIALE DI COORDINAMENTO

PD 40 – Aziende (2 bb., 1940)

Progetto di mobilitazione civile in previsione del conflitto.

CARTE STRINGHER (1)

bb. 57 (1875-1930, con documentazione della famiglia dal 1861). Schedato. Inventario analitico a stampa.

Le *Carte Stringher* sono una raccolta di lettere, appunti ed altri documenti che si trovavano nello studio del Governatore della Banca d'Italia, Bonaldo Stringher, al momento della sua morte. Altra documentazione, simile e spesso relativa ai medesimi affari e avvenimenti, è andata a costituire il fondo Direttorio-Stringher (2).

I due segmenti si differenziano per il diverso grado di riservatezza ad essi attribuito fin dall'origine. Le *Carte Stringher* sono formate dai documenti che venivano conservati nei cassetti, in piccoli stipi e nella cassaforte, ad esclusivo uso del Governatore che provvedeva personalmente anche alla copiatura delle lettere in partenza mediante un torchietto. Consegnate ai familiari, furono in seguito riordinate e depositate presso l'Archivio Storico della Banca d'Italia perché venissero messe a disposizione degli studiosi (3). Nel fondo Direttorio-Stringher sono invece confluite le carte conservate a cura della Segreteria Particolare, che le prese in consegna e successivamente le versò in Archivio.

Nel corso di un primo ordinamento le *Carte Stringher* furono suddivise in quattro periodi cronologici (1854-1900; 1900-1914; 1914-1919; 1919-1930) e subordinatamente in diversi settori di attività. Un successivo riordino sistematico, pur confermando le precedenti partizioni, ha organizzato i documenti in sette sezioni e tre appendici. Le prime quattro sezioni coincidono con i periodi cronologici già individuati. Le ultime tre, diacroniche, raccolgono documenti riguardanti attività diverse da quelle che impegnarono Stringher come Direttore Generale della Banca d'Italia a partire dal 1900 (la presenza in iniziative di carattere civile e culturale quali per esempio la Società Dante Alighieri) e attività connesse alle cariche ricoperte prima di assumere la guida della Banca d'Italia ed anche in seguito (principalmente la partecipazione ai lavori delle commissioni doganali istituite nel 1900 e 1913 e alla gestione dell'INA (4) dalla sua costituzione, nel 1912, al 1923). Nelle appendici sono raccolti 113 scritti – fra i quali alcuni inediti – di B. Stringher, appunti biografici e schede bibliografiche.

Nel nuovo assetto le carte appaiono ordinate in sezioni, fascicoli e sottofascicoli (5); ogni singolo documento è stato munito di un numero d'ordine e di una timbratura che ne consente l'immediata individuazione. Inoltre il fondo è stato integrato con fotocopie di documenti conservati in altri archivi, compreso quello di famiglia, e con materiale a stampa.

In considerazione della lunga e molteplice attività di Stringher, *grand commis de l'Etat*, e dei suoi rapporti con i leader politici e gli economisti dell'Italia liberale (6), le carte riunite in questo archivio personale assumono una rilevanza che va molto al di là delle vicende della Banca d'Italia e più in generale della storia monetaria italiana. Come si può dedurre anche da una sempli-

(1) Le note informative sul fondo sono tratte da: *Carte Stringher*, Inventario a cura di F. Bonelli e B. Stringher jr., Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato (Ministero per i Beni culturali e ambientali), 62, Roma, 1990.

(2) Cfr. la descrizione del fondo Direttorio-Stringher.

(3) L'offerta di deposito volontario fu accolta dalla Banca e il fondo fu preso in carico in data 1.4.1985.

(4) Parte del materiale, riferibile all'ordinaria amministrazione dell'Istituto, è stata depositata presso l'archivio dell'INA (Cfr. Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Archivio Storico, *Carte del Presidente Bonaldo Stringher*, Inventario a cura di M. Raffaelli, Roma, 1988).

(5) Che costituiscono la più analitica ripartizione. In casi eccezionali, alcuni sottofascicoli particolarmente voluminosi sono stati ulteriormente suddivisi in inserti contrassegnati con lettere dell'alfabeto.

(6) A questo proposito cfr. F. Bonelli, *Bonaldo Stringher 1854-1930*, Udine, Casamassima ed., 1985.

ce scorsa dei titoli delle sezioni, siamo di fronte a un fondo di grande importanza che fornisce elementi di analisi dei diversi e fondamentali aspetti e momenti della storia d'Italia e delle trasformazioni che ne fecero un paese industriale.

Nella descrizione che segue vengono fornite indicazioni rispetto alle sole sezioni e alle rispettive consistenze, in quanto l'esistenza di un inventario analitico, corredato di un indice dei nomi, consente un accesso diretto ai singoli documenti.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

PARTE I: 1854-1900

- Sezione biografica: attività nell'Amministrazione, Parlamento e Governo (docc. 1113)
- Attività svolta presso i Ministeri delle Finanze e del Tesoro (docc. 635)

PARTE II: 1900-1914

- Banca d'Italia (docc. 1249)
- Governo (docc. 523)
- Operazioni finanziarie (docc. 1461)
- Altri istituti di emissione (docc. 206)
- Banche e banchieri (docc. 1104)
- Affari (docc. 860)
- Pubblicistica (docc. 270)
- Legislazione sugli istituti di emissione (docc. 778)
- Questioni doganali: Commissione per il regime economico doganale (docc. 314)
- Sezione biografica e bibliografica (docc. 264)
- Copialettere (docc. 1277)

PARTE III: 1914-1919

- Banca d'Italia (docc. 242)
- Governo (docc. 242)
- Banche e questioni monetarie (docc. 280)
- Ministero Orlando (gennaio-giugno 1919, docc. 275)
- Sezione biografica e bibliografica (docc. 216)

PARTE IV: 1919-1930

- Corrispondenza con il Governo e la Pubblica Amministrazione (docc. 599)
- Banca d'Italia (docc. 1752)

- Pubblicitica (docc. 111)
- Operazioni finanziarie (docc. 193)
- Cambi e questioni monetarie (docc. 777)
- Banche e altri istituti finanziari (docc. 555)
- Legislazione bancaria (docc. 498)
- Sezione biografica e bibliografica (docc. 2005)

PARTE V: ALTRE ATTIVITÀ (1874-1930)

- Attività culturali (docc. 1090)
- Attività civiche (docc. 1575)

PARTE VI: DOGANE

- Tariffe doganali del 1877 e precedenti (1)
- Commissione per il regime economico-doganale (1900-1906) (2)
- Commissione reale per lo studio del regime economico-doganale e dei trattati di commercio (1913-1920) (3)

PARTE VII: ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI (1911-1923)

- Costituzione e nomina (1911-1923) (4)
- Gestione (1913-1922, docc. 169)
- Varie e riforma del 1922-1923 (5)

APPENDICI

I Collezione degli scritti di B.Stringher (6).

II Appunti per una biografia di B. Stringher, di B. Stringher jr.

III Copie delle schede bibliografiche dei libri della biblioteca di B. Stringher.

(1) Documentazione a stampa.

(2) Atti dell'inchiesta, a stampa, e pubblicazioni varie.

(3) Documenti istitutivi e leggi (docc. 56); Corrispondenza, 1911-1915 (docc.100) e altra documentazione a stampa.

(4) N. 111 documenti e documentazione a stampa.

(5) N. 191 documenti e documentazione a stampa.

(6) Corredata di un elenco degli scritti di B. Stringher, a cura di B. Stringher jr., con la collaborazione di F. Bonelli e L. Cannizzaro, Roma 1984.

DOCUMENTI NON RICONDUCIBILI AGLI ALTRI FONDI

A CURA DI RENATA MARTANO

Gli aggregati documentali qui descritti sono conservati nell'Archivio storico, quantunque non siano stati prodotti da strutture di Banca. Per alcuni aspetti potrebbero configurarsi come documentazioni aggregate pervenute in relazione all'incarico di amministratore di alcuni enti rivestito prima da Stringher e poi da Azzolini.

Si tratta per la gran parte di documenti contabili e giustificativi di spese relativi a tre organismi: il **R. Comitato Talassografico Italiano**; l'**Istituto di Studi Adriatici**; la **Commissione Internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo**. Le carte non presentano segnature e soltanto su alcune di esse, relative alle prime due strutture, figura un timbro circolare riportante la dicitura R. Comitato Talassografico Italiano (1). Comunque, nessuno dei documenti venne trattato archivisticamente da parte di strutture di Banca. Le uniche carte prodotte da strutture dell'Istituto sono alcune lettere della succursale di Roma, presso cui gli organismi anzidetti avevano in essere conti correnti; e tutte sono in risposta a missive della Segreteria Particolare. In relazione alla presenza di lettere di accompagnamento di materiale di natura contabile indirizzate ai Governatori, sembra verosimile che essi, una volta ricevuto, lo passassero alla Segreteria Particolare per i successivi adempimenti.

La documentazione più esauriente riguarda il **R. Comitato Talassografico Italiano**, istituito con legge 13.7.1910, n. 442, allo scopo di studiare i mari italiani "prevalentemente in rapporto all'industria della navigazione e della pesca". Il regolamento del Comitato, approvato nel novembre del 1910, stabilì che i fondi venissero depositati presso la Banca d'Italia. Tre anni dopo Stringher venne nominato tesoriere dell'ente. In epoca successiva il Comitato venne aggregato al Consiglio Nazionale delle Ricerche (2).

Le notizie relative all'**Istituto di Studi Adriatici** e alla **Commissione Internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo** sono assai più scarse. La documentazione attualmente in carico all'Archivio storico è di carattere eminentemente contabile e riporta la firma di Stringher e, più tardi, di Azzolini in qualità di amministratori. Carte conservate in altri fondi dell'Archivio storico testimoniano la partecipazione del Direttore Generale prima, e del Governatore poi, alle riunioni del Consiglio di Presidenza dei due enti; inoltre è accertato che tali riunioni si tenessero presso il CNR. Quest'ultima circostanza autorizza a pensare a una qualche forma di dipendenza dell'Istituto di Studi Adriatici e della Delegazione Italiana della Commissione internazionale del Mediterraneo dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Senza rapporto o collegamento con i tre istituti di cui si è detto, è presente poi una busta di documentazione della **Società Italiana per il Progresso delle Scienze** (3); anche in questo caso, negli anni documentati nell'Archivio storico, il Governatore ricopriva la carica di amministratore (4). Le origini della Società possono ricondursi ai "congressi dei dotti", che si svolsero nella prima metà del XIX secolo su imitazione dei congressi scientifici nazionali europei. La prima riunione degli scienziati italiani ebbe luogo a Pisa nel 1839 e in quell'occasione fu creata un'"Istituzione

(1) In mancanza di dati certi, la presenza di tale timbro autorizza l'ipotesi della dipendenza dell'Istituto di Studi Adriatici dal R. Comitato Talassografico.

(2) L'organismo fu istituito il 18 novembre del 1923 e fin dall'inizio Stringher ne fu amministratore e membro del Direttorio. Nel 1930 fu egli stesso, ormai malato, a suggerire al presidente del CNR che venisse istituita la carica di vice amministratore e che Azzolini la ricoprisse. Alla morte di Stringher il progetto di istituzione della nuova carica fu abbandonato e, il 2 febbraio 1931, Azzolini venne chiamato a far parte del Direttorio del Consiglio Nazionale delle Ricerche, in qualità di amministratore (ASBI, fondo Segretariato, serie pratiche, n. 458, fasc. 10).

(3) Sulle origini dell'istituzione e sui primi nove incontri in varie città degli stati preunitari si veda F. Bartoccini - S. Verdini, *Sui congressi degli scienziati*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1952.

(4) Altro materiale sulla Società è conservato nei fondi Carte Stringher, Beneduce, Direttorio Moltrasio.

permanente delle riunioni degli scienziati italiani". L'organismo si proponeva di "giovare ai progressi delle scienze... e delle loro applicazioni" e organizzava congressi nazionali a scadenza annuale. L'istituzione proseguì la propria opera con interruzioni dovute alle vicende storico-politiche legate all'unificazione del Paese e infine, nella riunione annuale tenutasi a Roma nel 1873, venne approvato un "Progetto di ricostituzione dei congressi generali degli scienziati" per mezzo dell'associazione permanente denominata Società Italiana per il progresso delle scienze (1).

Nel 1929, il Direttorio del CNR stabilì che la Società dovesse essere "... un organo di divulgazione dei problemi scientifici" e che il "... Consiglio Nazionale delle Ricerche [dovesse] portare il contributo della sua competenza nel suggerire gli argomenti di conferenze". La Società divenne così "... un organismo intimamente legato al Consiglio Nazionale delle Ricerche, completandone le funzioni" (2).

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

PRATICHE

Commissione Internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo (13 bb., 1920-1943)

Somme attribuite alla Commissione per la realizzazione di diversi progetti di studio. Documenti giustificativi di spesa e rimborsi agli addetti alle ricerche per spese di viaggio, per attrezzature, per consulenze.

Istituto di studi adriatici di Venezia (7 bb., 1924-1936)

Conti consuntivi.

Regio Comitato Talassografico Italiano (11 bb., 1930-1936)

Conti consuntivi corredati di documenti giustificativi di spesa.

Società Italiana per il Progresso delle Scienze (1 b., 1938-1939)

Documenti giustificativi di spesa.

Varie (4 bb., 1921-1932)

Le carte in esame riguardano il Comitato Talassografico Italiano, l'Istituto di Studi Adriatici e la Commissione Internazionale per l'Esplorazione scientifica nel Mediterraneo. Le buste contengono materiale vario quale: libretti dei conti correnti a interesse intestati agli istituti e in essere presso la succursale di Roma; pubblicazioni scientifiche; carteggio relativo alla costituzione del R. Comitato Talassografico e alla costituzione della sede dell'istituto a Cagliari; documentazione relativa al personale addetto al R. Comitato Talassografico.

COPIALETTERE

Azzolini (1 cpl., 1931-1937)

Mandati quietanzati inviati da Azzolini, in qualità di amministratore del Consiglio Nazionale delle Ricerche e di enti a esso collegati, al Direttore della succursale di Roma presso cui erano aperti conti correnti di detti organismi. I mandati riguardano diversi contributi versati a strutture dipendenti dal CNR.

REGISTRI

Registro d'inventariamento (1 reg., s. d.)

Registro dei mobili e delle suppellettili di proprietà del R. Comitato Talassografico Italiano.

(1) Ceccherini R.V., *Un secolo di vita della Società Italiana per il Progresso delle Scienze*, in *Un secolo di progresso scientifico Italiano 1839-1939*, a cura della S.I.P.S., Roma, 1939.

(2) Verbale della seduta del Direttorio del C.N.R. del 4.1.1929 in ASBI, fondo Carte Stringher, cartella, n. 34, fasc. 3.

BENEDUCE

A CURA DI ANGELO BATILLOCCI

bb. 412 (1911-1944). Schedato. Elenchi di consistenza.

L'archivio di Alberto Beneduce venne acquisito dalla Banca d'Italia, in deposito, nel 1969.

Le attuali 412 buste risultano dalla ricondizionatura del materiale eseguita in anni recenti; in origine infatti la documentazione era raccolta in 268 faldoni o pacchi. La ridistribuzione delle carte in nuovi contenitori ha lasciato memoria dell'originario numero di corda, ma la distruzione dei faldoni originali ha verosimilmente causato la dispersione di elementi esteriori (intestazioni delle cartelle, dove presenti; annotazioni; ecc.) che avrebbero potuto essere di aiuto nella ricostruzione degli insiemi documentari (1).

Oltre agli elementi di disorganicità propri degli archivi personali, l'archivio Beneduce presenta aspetti di disordine dovuti anche ai molteplici settori di attività del personaggio, che comportavano di per sé rischi di incongruenze e di dispersioni. Si pensi per esempio a tutti gli uffici ai quali negli anni trenta Beneduce faceva riferimento e che divennero quindi altrettanti centri di ricezione della corrispondenza a lui indirizzata: a Roma, oltre alla sua abitazione personale, l'IRI, il CREDIOP, l'ICIPU, le Strade ferrate meridionali, la Banca d'Italia; a Milano la locale sede delle Strade ferrate meridionali; a Basilea la Banca dei Regolamenti Internazionali. Non sempre inoltre la corrispondenza indirizzata presso uno dei diversi recapiti aveva attinenza con quell'ufficio, ma poteva esservi stata diretta per semplici esigenze pratiche o anche per errore.

Nel fondo è comunque ben rappresentata tutta la parabola della vita pubblica del finanziere, in campo politico e imprenditoriale, sino alla posizione di assoluto rilievo assunta negli anni trenta quando accentrò nelle sue mani numerose cariche pubbliche e private di grande rilievo.

Dal punto di vista archivistico le uniche serie che veramente si possono ritenere tali, perché legate da un vincolo di continuità, sia pure con ampie lacune, sono quelle della corrispondenza generica, organizzata fino ai primi anni venti in ordine alfabetico e poi in ordine numerico; accanto a esse stanno altre *pratiche* che si possono più o meno facilmente ricondurre agli aspetti particolari della multiforme attività di Beneduce. Tra queste ultime i nuclei principali sono quelli della Banca dei Regolamenti Internazionali e delle conferenze economiche, delle Strade ferrate meridionali, dell'IRI.

Cronologia (2)

- | | |
|------|--|
| 1877 | Il 29 marzo nasce a Caserta. |
| 1902 | Si laurea a Napoli in matematica. |
| 1904 | Viene assunto al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio in qualità di impiegato addetto alla Direzione generale di statistica. |

(1) In verità le intestazioni dei vecchi contenitori vennero trascritte su schede inserite nelle nuove cartelle, ma non è possibile escludere che esse siano state integrate nei casi in cui mancassero i dati originali, così che oggi non è dato sapere se le annotazioni siano autentiche o ricostruite.

(2) Per la biografia di Alberto Beneduce cfr. Franco Bonelli, "Alberto Beneduce (1877-1944)", in Alberto Mortara (a cura di), *I protagonisti dell'intervento pubblico in Italia*, Milano, Franco Angeli, 1984, pagg. 329-356; Cesare Padovani, "Alberto Beneduce" in *La Società italiana per le strade ferrate meridionali nell'opera dei suoi presidenti (1861-1944)*, Bologna, Zanichelli, 1962, pagg. 189-229.

- 1910 Ottiene la cattedra universitaria ed entra a far parte del comitato di redazione del *Giornale degli economisti*, che dirigerà, insieme con Giorgio Mortara e Maffeo Pantaleoni, fino al 1939.
- 1911-1913 Viene chiamato alla segreteria particolare di Nitti (1911). Organizza e dirige le operazioni del quarto censimento della popolazione. Collabora agli studi per la costituzione dell'INA, del quale diventa Consigliere di Amministrazione (1913). In questi anni è già membro autorevole della massoneria italiana.
- 1913 Partecipa al Comitato elettorale pro Bissolati.
- 1915 Presta servizio in zona di guerra come sottotenente del Genio Zappatori.
- 1917 Assume la carica di Consigliere delegato dell'INA.
- 1918 È membro della Commissione per la riforma dell'amministrazione statale. Entra nel Consiglio di Amministrazione dell'INCE.
- 1918-1919 Collabora alla creazione dell'Opera Nazionale Combattenti di cui è il primo Presidente amministratore delegato.
- 1919 Collabora con Nitti alla fondazione del Consorzio di credito per le opere pubbliche, di cui assumerà la presidenza. L'effettivo inizio delle operazioni dell'istituto va però datato al 1922-23.
Viene eletto deputato nel collegio di Caserta, per le liste del Partito socialista riformista; in seguito all'elezione abbandona la carica di Consigliere delegato dell'INA e di Consigliere dell'INCE.
- 1920 È tra i fondatori del gruppo parlamentare socialista-riformista.
Partecipa come membro della delegazione italiana alla conferenza di Bruxelles.
- 1920-1921 Diviene membro degli organi direttivi di numerosi enti, tra i quali: il Consiglio superiore di statistica, il Consiglio superiore del credito, il Consiglio superiore dell'istruzione commerciale, la Cassa nazionale assicurazioni sociali, la Croce Rossa Italiana.
- 1921 Viene rieletto deputato.
È nominato Ministro per il lavoro e la previdenza sociale nel gabinetto Bonomi.
È membro della delegazione italiana alla conferenza di Genova.
Presiede il Comitato di garanzia per i crediti all'Austria.
Presiede la Commissione d'indagine sulle industrie.
- 1924 Non si ricandida alle elezioni politiche, dichiarando con una lettera agli elettori di ritirarsi dalla politica.
Assume la presidenza dell'ICIPU.
Entra nel Consiglio dell'Associazione tecnica bancaria italiana e nel Consiglio d'Amministrazione della Società anonima delle Strade ferrate meridionali (Bastogi).
- 1926 Assume la presidenza della Società anonima delle Strade ferrate meridionali. In veste di rappresentante della finanziaria entrerà a far parte dei consigli delle principali società operanti nel campo dell'energia elettrica.
- 1926-1927 Collabora con il Ministro Volpi e con la Banca d'Italia per l'elaborazione della politica di stabilizzazione monetaria, per l'unificazione delle emissioni di biglietti, promozione di prestiti internazionali all'Italia, per l'organizzazione della Cassa di ammortamento del debito pubblico, di cui diviene Consigliere. Collabora con Stringher alla trasformazione della Sezione autonoma del CSVI nell'Istituto di Liquidazioni. Negli Stati Uniti, dove si è recato con Volpi per partecipare alla trattative per la sistemazione del debito di guerra italiano, avvia fruttuosi contatti con gli ambienti finanziari americani.

- 1927 Torna a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'INCE.
Viene nominato membro del Consiglio e della Giunta esecutiva della Associazione fra le società italiane per azioni.
Entra nei Consigli d'Amministrazione della Edison, della Tirso, della Società generale elettrica dell'Adamello, della Società elettrica sarda, della Società meridionale di elettricità, della Società Sarda ammonia e prodotti nitrici e della Società Ligure-Toscana di elettricità.
Presiede il Sindacato bancario italiano, incaricato di riscattare le obbligazioni di società italiane circolanti all'estero.
- 1928 È nominato membro del Consiglio d'Amministrazione della Società per le forze idrauliche della Sila, della Società generale elettrica tridentina, e della Compagnia imprese elettriche liguri (CIELI).
Assume la presidenza dell'Istituto di credito navale, appena istituito.
Su indicazione di Stringher viene nominato membro del Comitato consultivo per l'esame della domande di autorizzazione a contrarre mutui all'estero.
Diviene membro del Comitato dei regolamenti internazionali e di informazione economica della Camera di Commercio internazionale.
- 1929 Entra nel Consiglio d'Amministrazione della Società generale elettrica della Sicilia e della Società elettrica del Valdarno; è membro del Consiglio delle Bonifiche sarde. Quale rappresentante della Banca d'Italia partecipa alla conferenza dell'Aja e al comitato di Baden Baden per l'organizzazione della BRI, di cui è nominato consigliere.
- 1930 È nominato Consigliere della Società adriatica di elettricità e della Montecatini.
- 1931 Entra a far parte del Comitato e della Giunta del CSVI.
Entra nel Consiglio d'Amministrazione de *La Centrale*, dal quale si dimetterà nel 1933, della Iberian electric ltd. e della Società nazionale per lo sviluppo delle imprese elettriche.
Presiede il Comitato consultivo speciale della BRI per la moratoria dei debiti tedeschi (previsto dal piano Young).
Collabora alla costituzione dell'IMI.
Entra nel Consiglio della Fondazione Stringher.
- 1932 Viene eletto vicepresidente del Consiglio d'Amministrazione della Banca dei Regolamenti internazionali.
Partecipa alla conferenza di Losanna.
Prende parte alla conferenza *delle quattro potenze* di Londra per l'esame della situazione dei paesi danubiani.
- 1933 Organizza l'IRI di cui viene nominato presidente.
Partecipa ai lavori della conferenza economica mondiale di Londra e Ginevra.
Entra nel Consiglio d'Amministrazione dell'Università Bocconi.
- 1934 Viene nominato membro della Corporazione della previdenza e del credito.
- 1936 Collabora all'elaborazione della nuova legge bancaria.
- 1939 Viene nominato senatore.
Abbandona la presidenza dell'IRI.
- 1940 Abbandona la presidenza dell'ICIPU e del CREDIOP.
- 1944 Muore a Roma il 26 aprile.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è stata suddivisa nelle seguenti partizioni:

1. Corrispondenza
2. Periodo di deputato e Ministro del lavoro
3. Collaborazione con il Ministero delle Finanze e con la Banca d'Italia
4. CREDIOP, ICIPU, INCE, Credito navale, Consorzio per sovvenzioni su valori industriali
5. Strade ferrate meridionali
6. IRI
7. Attività internazionale
8. Altro.

1. *Corrispondenza*

Corrispondenza – Nominativi (3706 fasc., 1911–1921)

Si tratta di una serie di fascicoli nominativi, per la maggior parte contenenti lettere di raccomandazione o di cortesia, tramite le quali Beneduce manteneva i rapporti con il proprio collegio elettorale (1). Non mancano comunque fascicoli intestati a personaggi di rilievo. È disponibile l'elenco alfabetico degli intestatari dei fascicoli.

Corrispondenza – Fascicoli numerici (3708 fasc., 1911-1940)

Si tratta della continuazione della precedente serie, organizzata però per numeri successivi anziché in ordine alfabetico. In linea di massima l'ordine numerico rispecchia l'andamento cronologico, pur se con numerose eccezioni (2). Anche per questa serie è disponibile un elenco dei corrispondenti, tra i quali anche in questo caso sono presenti esponenti di rilievo della finanza e dell'economia.

Corrispondenza personale (18 fasc., 1919-1939)

Corrispondenza con i familiari, in particolare con la vedova del fratello Ernesto.

2. *Periodo di deputato e Ministro del lavoro* (3)

Attività parlamentare (10 fasc., 1919-1922)

Beneduce fu eletto alla Camera dei deputati nel 1919 e rieletto nel 1921 nel collegio elettorale di Caserta, per le liste del Partito Socialista Reformista di Ivanoe Bonomi del cui Gruppo parlamentare fu tra i fondatori. Fu presidente della Commissione Finanza. Tra gli altri fascicoli si segnala quello relativo al riordinamento del traffico marittimo.

(1) Molte delle lettere hanno per oggetto la concessione delle polizze assicurative per i combattenti gestite dall'INA in esecuzione di provvedimenti governativi emanati dal governo all'indomani della rotta di Caporetto. Numerosi fascicoli sono intestati ai vari comuni di Terra di Lavoro, ai quali Beneduce fece ottenere sovvenzioni governative per la realizzazione di opere pubbliche, in base al decreto 28.11.1919 che metteva a disposizione fondi per la realizzazione di lavori atti ad arginare la disoccupazione.

(2) A tale proposito le uniche ipotesi possibili sono lo smarrimento di carte o l'archiviazione periodica delle lettere al momento del passaggio agli atti, che potrebbe aver causato disordine.

(3) In questa sezione sono elencate le documentazioni inerenti alla prima fase dell'attività pubblica di Beneduce che fu caratterizzata dall'impegno nella politica e nell'insegnamento universitario.

Cassa nazionale di previdenza (1 fasc., 1911)

Studi statistici sulla situazione di compagnie assicurative e previdenziali.

Comitato di garanzia per i crediti all'Austria (6 fascc., 1922-1923)

Nella terza assemblea della Società delle Nazioni tenutasi a Ginevra venne concordato un piano di aiuti finanziari all'Austria da parte delle potenze vincitrici; venne creata una commissione di controllo la cui presidenza, affidata all'Italia, fu assunta da Beneduce. I fascicoli contengono informazioni economiche sull'Austria e resoconti sulle trattative che portarono alla creazione dell'organismo.

Commissione d'indagine sulle industrie (4 fascc., 1922-1923)

Verbali delle riunioni e materiale a stampa sulla situazione delle industrie italiane. La commissione fu istituita da Beneduce alla fine del suo ministero.

Commissione per la riforma dell'amministrazione dello stato (32 fascc., 1918-1919)

Verbali delle riunioni della Commissione e memoriali presentati dalle diverse categorie interessate dai provvedimenti.

Conferenza di Bruxelles 1920 (10 fascc., 1920-1923)

Beneduce rappresentò l'Italia alla conferenza internazionale che si tenne nel settembre del 1920 per discutere dei problemi economici e finanziari dell'immediato dopoguerra. Nei fascicoli sono tra l'altro presenti le istruzioni impartite dal governo ai membri della delegazione italiana.

Conferenza di Genova (5 fascc., 1922)

La conferenza, che si tenne nel 1922, venne indetta per l'esame delle questioni finanziarie, economiche e commerciali che rimanevano aperte dal dopoguerra. Nella risoluzione finale si raccomandò tra l'altro ai paesi partecipanti l'adozione del sistema del *Gold Exchange standard*. Nell'archivio Beneduce sono conservati corrispondenza e documenti preparatori, parte dei quali riguardano i rapporti commerciali tra Italia e Unione Sovietica.

Docenza (1) (13 fascc., 1911-1938)

Carte relative all'attività di insegnamento di Beneduce, svolta tra l'altro negli Istituti superiori di Scienze commerciali di Genova e Roma. Sono stati qui inseriti anche alcuni fascicoli riguardanti la partecipazione al Consiglio d'Amministrazione dell'Università Bocconi di Milano.

Elezioni (3 fascc., 1912-1914)

Fascicoli relativi alla candidatura offerta a Beneduce dal Partito Socialista Riformista nel collegio di Sora (1913), al Comitato elettorale pro Leonida Bissolati, alle elezioni amministrative romane del 1914.

Elezioni – Caserta (11 fascc., 1919-1921)

Campagna elettorale per le elezioni politiche del 1919 e del 1921. In gran parte si tratta di interventi in favore di interessi locali nel proprio collegio.

INA (13 fascc., 1910-1921)

Tra l'altro studi per l'applicazione di norme previdenziali per diverse categorie (2).

Inviti e commissioni varie (31 fascc., 1911-1926)**Ministero di Agricoltura Industria e Commercio** (7 fascc., 1911-1912)

Per la maggior parte si tratta di carte relative ai lavori del censimento del 1911.

(1) Cfr. anche la pratica **Segreteria particolare Nitti**.

(2) Altri fascicoli riguardanti l'INA si trovano nella serie della **Corrispondenza fascicoli numerici**; inoltre si segnala che buona parte della corrispondenza nominativa ha per oggetto questioni relative all'istituto.

Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale (98 fasc., 1920-1925)

I fascicoli provengono dal Gabinetto del Ministero e contengono molto spesso carteggio a carattere commendatizio, sostanzialmente omogeneo alle serie della corrispondenza nominativa e numerica, anche se non mancano fascicoli di maggior rilievo (1).

Opera Nazionale Combattenti (14 fasc., 1919-1931)

Istituzione dell'Opera e partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Segreteria particolare Nitti (10 fasc., 1909-1915)

Beneduce venne nominato segretario particolare intorno all'aprile del 1911. Nei fascicoli è conservata corrispondenza spesso a carattere miscelaneo. Vi si rintracciano anche carte relative alle altre occupazioni di Beneduce in quel periodo (docenza, conferenze, collaborazione con il Giornale degli economisti).

3. Collaborazione con il Ministero delle Finanze e con la Banca d'Italia

Banca d'Italia (8 fasc., 1929-1938)

Corrispondenza varia. Buona parte del materiale riguarda disposizioni valutarie e provvedimenti per far fronte alle perdite subite dalla Banca in seguito alla sospensione della parità aurea della sterlina.

Cambi (11 fasc., 1926-1935)

Elaborazione dei provvedimenti valutari del 1926-27 per la stabilizzazione monetaria e riforma del commercio dei cambi del 1934 (2).

Cassa autonoma ammortamento (3) (3 fasc., 1927-1928)

Istituzione della Cassa e verbali di alcune sedute del Consiglio d'Amministrazione. La Cassa, funzionante in seno alla Direzione generale del Debito Pubblico, fu costituita allo scopo di acquistare titoli di stato per sostenerne il corso.

Comitato prestiti esteri (1 fasc., 1928-1933)

Nomina a membro, istruzione di alcune pratiche, elenchi dei richiedenti.

Commissione sugli assegni di stato (1 fasc., 1925-1926)

Partecipazione a una commissione di consulenza istituita presso il Ministero delle Finanze per l'eventuale adozione dell'assegno bancario per i pagamenti dello stato.

Conferenza di Washington (4 fasc., 1933)

Resoconti dei colloqui tra Jung ed esponenti del governo statunitense in merito a questioni di politica monetaria e bancaria, all'import-export, alla preparazione della conferenza economica mondiale. La conferenza si tenne dal 4 al 7 maggio 1933.

Conversione consolidato 5% (8 fasc., 1933-1934)

Carte relative alla collaborazione di Beneduce con il Ministero delle Finanze e con la Banca d'Italia per la definizione del provvedimento.

Credito agrario e fondiario (4 fasc., 1927-1934)

Richiesta di un parere e progetti per la riforma del credito agrario.

(1) Si segnalano tra l'altro i fascicoli relativi all'Ansaldo, all'Ilva, alla Banca It.di Sconto, all'istituzione del Consiglio del lavoro, all'Istituto di credito per la cooperazione.

(2) Cfr. le pratiche **Cassa autonoma di ammortamento**, **INCE**, **Stabilizzazione della lira**.

(3) Cfr. le pratiche **Cambi**, **INCE**, **Stabilizzazione della lira**.

Debiti di guerra con gli USA (1 fasc., 1926-1927)

Informazioni sulla sistemazione dei debiti di guerra italiani in confronto con quella francese.

Delegazione per i debiti di guerra con gli Stati Uniti (1 fasc. 1925-1926)

Partecipazione alla delegazione guidata dal Ministro delle Finanze Volpi. In occasione del viaggio, quale presidente dell'ICIPU, Beneduce pose le premesse per finanziamenti a imprese elettriche italiane.

Equipment Trust (2 fascc., 1925-1937)

Trattative con Nicholas Raffalovich per un prestito alle FF.SS. da collocare sul mercato americano.

Finanziamento bonifica (3 fascc., 1926-1930)

Trattative con istituti bancari esteri per la bonifica integrale.

INCE (1) (16 fascc., 1920-1940)

Questioni valutarie, partecipazione ai consigli di amministrazione.

Ministero delle Finanze – Varie (5 fascc., 1927-1929)

Pubblicazioni statistiche ed economiche inviate dal Ministero. Un fascicolo riguarda ipotesi di iniziative commerciali in Abissinia.

Obbligazioni americane – Clausola oro (3 fascc., 1933-1934)

Controversie sul pagamento in oro di obbligazioni espresse in dollari in seguito alla abolizione della parità aurea di quella moneta.

Obbligazioni austriache (1 fasc., 1931-1931)

Carte relative alla formazione di un gruppo bancario italiano per la sottoscrizione del prestito.

Oro italiano a Londra (8 fascc., 1926-1932)

Carte relative alle trattative per la restituzione dei depositi di oro effettuati dalla Banca d'Italia presso la Bank of England in applicazione del Patto di Londra.

Riforma bancaria 1936 (1 fasc., s.d.)

Materiale a stampa.

Riforma istituti di emissione 1926 (6 fascc., 1925-1927)

Collaborazione di Beneduce all'elaborazione dei provvedimenti di unificazione delle emissioni. Si trova traccia di un ruolo di mediazione tra la Banca d'Italia e i banchi meridionali.

Sindacato bancario (72 fascc., 1927-1930)

In seguito alla stabilizzazione della lira nel 1927 e alla nuova parità aurea, il governo italiano decise che le obbligazioni italiane circolanti all'estero sarebbero state pagate (ammortamento e interessi) non più in oro ma in lire, a partire dal 1° aprile 1928. Le prevedibili proteste dei possessori esteri, concretizzatesi nella formazione di "comitati dei portatori" per la difesa per le vie legali, indussero le autorità monetarie italiane a offrire, in alternativa al pagamento in lire, il rimborso delle obbligazioni; l'operazione fu eseguita tramite un sindacato bancario costituito all'uopo, del quale Beneduce fu presidente su delega di Stringher.

Stabilizzazione della lira (2) (21 fascc., 1925-1928)

Collaborazione allo studio e alla realizzazione della manovra di rivalutazione del 1926-27.

(1) Cfr. le pratiche Cambi, Cassa autonoma di ammortamento, Stabilizzazione della lira.

(2) Cfr. le pratiche Cambi, Cassa autonoma di ammortamento, INCE.

4. CREDIOP, ICIPU, Istituto di Credito navale, Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali

Corrispondenza con Pantano (14 fasc., 1920-1939)

Salvatore Pantano fu direttore del CREDIOP, dell'ICIPU e dell'Istituto di Credito navale (cfr. le pratiche relative). La corrispondenza riguarda l'attività di questi enti, soprattutto nei periodi di assenza di Beneduce.

CREDIOP (29 fasc., 1919-1940)

Partecipazione al Consiglio di Amministrazione, corrispondenza con i consiglieri, appunti su alcune operazioni, bilanci a stampa.

Consorzio per Sovvenzioni su valori industriali (9 fasc., 1926-1940)

Partecipazione alle sedute degli organi direttivi, alcuni bilanci a stampa. Sistemazione dei rapporti tra IRI, Consorzio e Banca d'Italia.

ICIPU (17 fasc., 1922-1934)

Appunti su alcune operazioni dell'istituto, bilanci a stampa, partecipazione ai consigli di amministrazione.

Istituto di Credito navale (4 fasc., 1929-1940)

Per la maggior parte si tratta della liquidazione delle competenze di Beneduce quale presidente.

5. Strade ferrate meridionali (1)

Gestione (2) (188 fasc., 1884-1940)

(1) Nel 1926, dopo esserne stato Consigliere per due anni, Alberto Beneduce fu eletto Presidente della Società Anonima per le Strade ferrate meridionali, altrimenti detta Bastogi.

La società aveva concentrato da tempo i suoi interessi sulle partecipazioni e sui finanziamenti all'industria elettrica, nei quali aveva impegnato i proventi dei crediti vantati verso lo Stato a seguito della nazionalizzazione delle ferrovie del 1906. La presidenza di Beneduce fu caratterizzata dall'obiettivo di mantenere indipendente la società, distribuendo il capitale azionario di maggioranza fra i principali gruppi economici italiani. Sul fronte dell'approvvigionamento delle risorse, Beneduce fece largo ricorso al credito privato mediante l'emissione di obbligazioni; particolare importanza ebbe l'operazione conclusa con la Banca Morgan che nel 1926 permise di condurre con sicurezza il riscatto delle obbligazioni delle Meridionali circolanti sui mercati esteri.

(2) **Amministrazione** (Corrispondenza relativa a immobili della società e al trasferimento della sede a Milano, 5 fasc., 1926-1935); **Aumento di capitale** (4 fasc., 1937-1939); **Banca Commerciale Italiana** (1 fasc., 1924-1929); **Banca d'Italia** (4 fasc., 1924-1939) **Banca Natali** (1 fasc., 1927); **Banca Nazionale di Credito** (2 fasc., 1926-1927); **Banca Toscana** (1 fasc., 1938); **Banca Zaccaria Pisa** (2 fasc., 1926-1934); **Bilanci** (15 fasc., 1884-1939); **Bilanci - risultanze economiche e finanziarie** (26 fasc., 1926-1938); **Corrispondenza con i dirigenti** (Alessandrini, Ceppi, Duranti, Fiorini, Padovani e Ravazzini, 9 fasc., 1925-1940); **Corrispondenza consiglieri e sindaci** (12 fasc., 1925-1936); **Corrispondenza con il Min. Finanze** (2 fasc., 1939-1940); **Corrispondenza con Mussolini** (3 fasc., 1926-1939); **Credimare** (1 fasc., 1927); **CSVI** (1 fasc., 1935-1936); **Finanziaria italo-svizzera** (8 fasc., 1935-1939); **IMI** (1 fasc., 1931-1934); **Ist.difesa del risparmio e esercizio del cred.** (1 fasc., 1936); **Obbligazioni** (8 fasc., 1925-1935); **Opuscoli** (1 fasc.); **Personale** (12 fasc., 1924-1934); **Prestito Morgan** (6 fasc., 1926-1927); **Pubblicità** (1 fasc., 1926-1936); **Riscatto obbligazioni all'estero** (11 fasc., 1925-1938); **Riunioni organi statutari** (35 fasc., 1924-1939); **Sovvenzioni** (5 fasc., 1928-1938); **Varie** (10 fasc., 1927-1938).

Rapporti con altre società (1) (249 fasc., 1921-1940)

Società controllate dalla finanziaria o comunque in rapporto con essa. Corrispondenza con i membri dei consigli di amministrazione, relazioni e bilanci a stampa.

6. IMI e IRI

Banca Commerciale Italiana (20 fasc., 1930-1935)

Corrispondenza con Toeplitz e con i vertici della Banca. Sono comprese carte relative al salvataggio dell'istituto mediante la creazione della Sofindit. Altre carte relative alla Comit sono conservate nella serie della Corrispondenza (fascicoli numerici).

Credito Italiano (8 fasc., 1924-1936)

In gran parte si tratta di carte relative al salvataggio della Banca operato nel 1931.

IMI (6 fasc., 1931-1940)

Nell'archivio Beneduce sono custoditi appunti sull'istituzione, corrispondenza e relazioni.

IRI – Gestione (58 fasc., 1930-1939)

Corrispondenza, appunti, relazioni e studi su settori industriali (2).

(1) **Acquedotti sardi** (1 fasc., 1930); **Acquedotto Empoli** (1 fasc., 1930); **Adamello** (10 fasc., 1930-1933); **Adriatica elettricità** (4 fasc., 1927-1940); **Ass.internazionale costruttori materiale rotante** (4 fasc., 1931-1933); **Bonifiche sarde** (7 fasc., 1927-1934); **Breda** (1 fasc., 1930); **Brioschi** (1 fasc., 1927-1933); **CGS** (3 fasc., 1927-1935); **Cave di S.Vittore** (1 fasc., 1927); **CIBE-Iberian electric Ltd.** (1 fasc., 1932-1933); **CIELI** (4 fasc., 1928-1940); **Circumvesuviana** (6 fasc., 1927-1939); **Costruz. ferroviarie Arezzo** (1 fasc., 1931-1934); **Edison** (8 fasc., 1921-1940); **Elettrica sarda** (8 fasc., 1924-1939); **Eternit** (1 fasc., 1930); **Ferrovie colomiane** (1 fasc., 1930); **Ferrovie coloniali** (1 fasc., 1929); **Franco Tosi** (1 fasc., 1927); **Frutteti delle brughiere** (1 fasc., 1928-1933); **Generale elettrica della Sicilia** (9 fasc., 1926-1940); **Giacoma** (1 fasc., 1927); **Gruppo sardo** (2 fasc., 1931-1933); **Iberian electric Ltd.** (2 fasc., 1930-1932); **Idroelettrica dell'Isarco** (5 fasc., 1928); **Industriale italiana** (1 fasc., 1927-1928); **IRTA** (1 fasc., 1939); **Italcementi** (8 fasc., 1927-1939); **L'Ausiliare** (1 fasc., 1929-1930); **La Centrale (e UNES)** (9 fasc., 1928-1940); **Maccaresse** (4 fasc., 1930-1932); **Maraviglia** (1 fasc., 1929); **Miniere Comitini** (1 fasc., s.d.); **Mondello Immobiliare** (1 fasc., 1939); **Montecatini e Sarda Ammonio** (10 fasc., 1930-1939); **Motor Columbus** (1 fasc., 1930-1934); **Muzzi** (1 fasc., 1928); **Nathan Uboldi** (1 fasc., 1927-1928); **Negri** (1 fasc., 1927); **OCREN** (1 fasc., 1938-1939); **Officine ferroviarie merid.** (1 fasc., 1928-1932); **Officine meccaniche Bari-Savona** (1 fasc., 1938); **Officine Reggiane** (1 fasc., 1927-1928); **Pugliese di elettricità** (1 fasc., 1926-1928); **Risanamento Napoli** (1 fasc., 1928); **SACFEM e Nathan** (2 fasc., 1926-1935); **SAFFI** (1 fasc., 1932); **SAIS** (1 fasc., 1927); **Sarda ammonio** (6 fasc., 1927-1938); **SEBI** (2 fasc., 1924-1928); **SELT** (7 fasc., 1924-1938); **SGIBI e SEBI** (3 fasc., 1928-1932); **SICAM** (1 fasc., 1927); **SIET** (1 fasc., 1928-1929); **SIFT** (1 fasc., 1931); **SILA** (4 fasc., 1925-1940); **SME** (47 fasc., 1926-1940); **SNIA** (1 fasc., 1927); **Soc.an.Testi** (1 fasc., 1930-1932); **Soc.elettrica italo albanese** (1 fasc., 1931-1932); **Soc.elettrofificaz.valichi Appennino** (1 fasc., 1928); **Soc.elettroferroviaria** (1 fasc., 1930); **Soc.mediterranea** (1 fasc., 1929); **Soc.mobiliare nazionale** (1 fasc., 1928-1929); **Soc.naz.sviluppo imprese elettriche** (3 fasc., 1931-1932); **Soc.tecnico ind. Oriente** (1 fasc., 1931); **SOFINA** (1 fasc., s.d.); **SOFTIT** (1 fasc., 1927); **STIGLER** (4 fasc., 1926-1936); **Strade ferrate del Mediterraneo** (1 fasc., 1938); **Targetti** (1 fasc., 1926-1927); **Tirso** (10 fasc., 1926-1938); **Tramvie sorrentine** (1 fasc., 1932); **Trasporto di energia** (1 fasc., 1929); **Tridentina** (4 fasc., 1927-1930); **Valdarno** (6 fasc., 1929-1940).

(2) **Banca d'Italia** (1 fasc., 1933-1936); **Bilanci** (6 fasc., 1934-1939); **Corrispondenza Menichella** (1 fasc., 1933-1935); **Ministero delle finanze** (3 fasc., 1933-1936); **Mussolini** (1 fasc., 1933-1935); **Varie** (45 fasc., 1930-1939).

IRI – Rapporti con altre società (59 fasc., 1932-1939)
Società controllate o comunque in rapporto con l'IRI (1).

7. Attività internazionale (2)

Banca dei Regolamenti internazionali (3) (196 fasc., 1920-1942)

Tra le carte, oltre a una raccolta piuttosto completa delle relazioni annuali e dei verbali del Consiglio d'Amministrazione, si trova numerosa corrispondenza, parte della quale organizzata per nominativi. Inoltre sono presenti numerose pubblicazioni ufficiali, studi e carte relative all'organizzazione della Banca (4).

Camera di commercio internazionale (34 fasc., 1922-1936)

Circolari, materiale informativo, opuscoli. Raccolta di dati e bozze di uno studio sul movimento internazionale dei capitali commissionato a Beneduce dal Comitato dei regolamenti internazionali e di informazione economica.

Comitato consultivo speciale (29 fasc., 1930-1932)

Il comitato svolse i suoi lavori dal 7 al 23 dicembre del 1931 a Basilea. Venne istituito in applicazione dell'art. 119 del Piano Young, che ne prevedeva la convocazione su richiesta della Germania qualora la sua situazione economica interna fosse divenuta insopportabile. Presidente del Comitato fu Alberto Beneduce; i lavori si conclusero con un rapporto che, riconoscendo fondate le preoccupazioni tedesche, diede l'avvio al processo che condusse alla virtuale abolizione sia delle riparazioni sia dei debiti interalleati sancito dalla Conferenza di Losanna. Nell'archivio Beneduce sono conservati alcuni verbali delle riunioni, documenti e studi preparatori, corrispondenza e copie del rapporto finale.

(1) *Alfa Romeo* (1 fasc., 1933); *Ansaldo* (2 fasc., 1934); *Azienda autonoma statale della strada* (Puricelli) (3 fasc., 1932-1935); *Banca Commerciale Italiana* (1 fasc., 1933-1934); *Banca Italiana di Credito e valori-Banco di S.Spirito* (1 fasc., 1933); *Banco di Roma* (2 fasc., 1932-1933); *Banco di S.Spirito* (1 fasc., 1933); *Bacini e scali napoletani* (1 fasc., 1935); *Bekula* (1 fasc., 1934-1936); *Cartiera Burgo* (1 fasc., 1932-1933); *Cosulich* (1 fasc., 1934); *Credito fondiario sardo* (1 fasc., 1935); *Credito Italiano* (1 fasc., 1933); *EIAR* (1 fasc., 1934); *Fiera del Levante* (1 fasc., 1934); *Ilva* (5 fasc., 1935); *Istituto Luce* (1 fasc., 1936); *Italian Superpower Corporation* (1 fasc., 1934); *La Centrale* (1 fasc., 1933); *Marengo-Bensa* (1 fasc., 1933); *Miniere di Montevecchio* (2 fasc., 1933-1934); *Officine elettriche genovesi* (1 fasc., 1933); *Roma, Soc.di navigazione* (1 fasc., 1933); *Siderurgia bellica* (1 fasc., 1934-1935); *SIP* (8 fasc., 1933-1938); *SME* (1 fasc., 1935); *Soc.an.Sindacato cellulosa Pomilio* (1 fasc., 1935); *Soc.finanziaria italiana* (2 fasc., 1932-1934); *Soc.It.Potassa* (1 fasc., 1933-1934); *Soc.italo-polacca Bonariva* (1 fasc., 1933); *Soc.navigazione Italia* (1 fasc., 1935-1936); *Soc.Nazionale Cogne* (3 fasc., 1933-1934); *SOFINDIT* (5 fasc., 1932-1933); *SOTERNA* (1 fasc., 1939); *STIPEL* (1 fasc., 1932); *Terni* (1 fasc., 1935); *UNES* (1 fasc., 1933).

(2) L'attività finanziaria internazionale assorbì una buona parte della carriera di Alberto Beneduce, fin da quando, come parlamentare, partecipò alle conferenze internazionali di Bruxelles e di Genova del 1920 e 1922. Durante gli anni '30 Beneduce partecipò agli incontri che portarono alla creazione della Banca dei Regolamenti Internazionali e a una serie di conferenze internazionali che ebbero per oggetto l'applicazione del Piano Young e la sistemazione delle controversie derivanti dalle riparazioni.

(3) La BRI venne istituita con lo scopo essenziale di provvedere all'espletamento delle mansioni derivanti dalla ripartizione delle annualità dovute dalla Germania ai paesi creditori. Alla sottoscrizione del capitale parteciparono le banche centrali di Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia e Belgio, oltre a un istituto bancario giapponese e a un gruppo bancario statunitense. Come sede della Banca venne prescelta Basilea, per ovvie ragioni di garanzia di neutralità; il governo elvetico, con il quale Beneduce fu incaricato di trattare, assicurò uno statuto particolare all'Istituto, concedendo larghe esenzioni fiscali e lo *status* di extraterritorialità. Beneduce fu fin dall'inizio membro del Consiglio d'Amministrazione e vicepresidente fino al 1939.

(4) **Consiglio d'Amministrazione** (3 fasc., 1930-1936); **Corrispondenza Azzolini** (1 fasc., 1930-1937); **Corrispondenza nominativa** (Corrispondenza con membri del Consiglio della BRI e con personaggi a essa legati, 51 fasc., 1920-1938); **Indirizzario dei consiglieri** (1 fasc., 1930); **Medaglie di presenza** (1 fasc., 1930-1938); **Opuscoli** (7 fasc., s.d.); **Ordini del giorno e verbali** (34 fasc., 1930-1939); **Organizzazione** (28 fasc., 1929-1931); **Personale** (1 fasc., 1930); **Relazioni annuali** (18 fasc., 1931-1942); **Situazioni** (1 fasc., 1930-1940); **Stampa** (3 fasc.); **Varie** (47 fasc., 1929-1939).

Commissione delle riparazioni (11 fasc., 1929)

Carte relative alle conferenze di Baden Baden e dell'Aja che portarono all'elaborazione del piano Young e alla costituzione della BRI.

Conferenza dell'Aja (1) (1 fasc., 1929)

Raccolta di quotidiani.

Conferenza di Bruxelles 1934 (2 fasc., 1934)

Alla riunione parteciparono i Paesi del *Blocco oro*, ovvero quelli con circolazione a base aurea, per studiare la possibilità di accordi doganali.

Conferenza di Londra 1931 - Comitato Wiggin (26 fasc., 1931-1933)

Nella conferenza che si svolse a Londra nel luglio-agosto del 1931 su richiesta della Germania, si discusse la proposta di una dilazione sui pagamenti in conto riparazioni dovuti dal *Reich* (Proposta Hoover). Allo scopo di studiare approfonditamente la questione venne costituito un *Comitato di esperti* presieduto dal Wiggin. Beneduce ne fece parte quale delegato italiano insieme con Edoardo Lanino, Giuseppe Del Vecchio, Giuseppe Piserchia e Bartolomeo Nobili. Nei fascicoli sono conservati corrispondenza, rapporti sui lavori, raccolte di dati e materiale a stampa.

Conferenza di Londra "delle quattro potenze" – Questione danubiana (11 fasc., 1930-1932)

Alla conferenza, che si tenne a Londra nell'aprile del 1932, parteciparono i rappresentanti di Gran Bretagna, Francia, Italia e Germania per discutere della situazione finanziaria dei Paesi danubiani e per coordinare una posizione comune per la prossima conferenza economica mondiale. Sono conservati alcuni verbali delle riunioni oltre a prospetti e numerosi ritagli di stampa.

Conferenza di Losanna (28 fasc., 1931-1933)

Si svolse dal 16 giugno al 31 luglio del 1932 con lo scopo di trovare una definitiva sistemazione alle riparazioni di guerra e ai debiti interalleati, dopo che la Germania aveva annunciato la sospensione dei pagamenti di carattere politico. Beneduce partecipò quale membro della delegazione italiana. I fascicoli contengono documenti ufficiali, note sulle proposte avanzate da diverse delegazioni, giornali e raccolte di dati.

Conferenza di Parigi (1 fasc., 1924)

Rapporto del comitato degli esperti (a stampa).

Conferenza di Parigi 1932 (18 fasc., 1929-1932)

Nell'aprile del 1932 si tenne a Parigi una riunione del Comitato finanziario della Società delle Nazioni allargata agli esperti governativi di Germania, Belgio, Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Paesi Bassi e Italia. All'ordine del giorno la difficile situazione finanziaria dell'Austria e dei Paesi balcanici. Le carte riguardano notizie economiche e finanziarie sui Paesi danubiani, documenti ufficiali e bozze di risoluzioni.

Conferenza di Stresa (3 fasc., 1932)

Carte relative alla conferenza tenutasi per studiare soluzioni alla situazione finanziaria dei Paesi danubiani. In gran parte documenti ufficiali della Società delle Nazioni.

Conferenza economica mondiale (53 fasc., 1930-1937)

La conferenza fu organizzata dal Comitato finanziario della Società delle Nazioni e si tenne nell'estate del 1933, per trovare un accordo internazionale per i rapporti monetari che tenesse conto delle risoluzioni della Conferenza di Losanna.

(1) Cfr. anche i fascicoli relativi alla BRI e alla Commissione delle riparazioni.

Moratoria debiti tedeschi (4 fasc., 1931-1932)

Corrispondenza e appunti relativi alle trattative svolte a Berlino nel 1931 per concordare le modalità della moratoria sui pagamenti delle riparazioni tedesche. Beneduce rappresentò le banche italiane su incarico di Azzolini.

Società delle Nazioni – Comitato per lo studio della questione oro (13 fasc., 1929-1933)

Il comitato svolse i suoi lavori dal 1929 al 1932, con lo scopo di studiare le modalità e l'opportunità del ritorno alla base aurea quale fattore di stabilizzazione dei cambi. Beneduce si dimise dal comitato in occasione della sua nomina ad amministratore della BRI.

8. Altro

Associazione fra le società per azioni (14 fasc., 1927-1940)

Circolari dell'associazione e carte relative alla riforma della legislazione per le società commerciali (1930).

Associazione tecnica bancaria italiana (poi ABI) (13 fasc., 1922-1936)

Circolari e bollettini a stampa, corrispondenza informativa sull'attività dell'associazione.

Banca dei lavori pubblici (1 fasc., 1916)

Progetto di fondazione dell'istituto.

Corporazione del credito (1 fasc., 1934-1939)

Corrispondenza relativa all'attività di membro della Corporazione della previdenza e del credito. Alcune carte riguardano l'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito. Sono presenti numerosi opuscoli.

Fondazione Stringher (9 fasc., 1931-1939)

Carte relative all'assegnazione di borse di studio da parte della fondazione di cui Beneduce fu consigliere dal 1931, anno della sua istituzione. Sono presenti lettere di segnalazione e *curricula* dei candidati.

Frey (6 fasc., 1933-1938)

Corrispondenza con il finanziere svizzero.

Indennità di partecipazione a vari consigli d'amministrazione (26 fasc., 1924-1940)

Lettere di nomina e di trasmissione di compensi.

Istituto nazionale di previdenza Umberto I (1 fasc., 1921-1926)

Corrispondenza con l'istituto, del quale Beneduce fu presidente fino al 1926.

Istituto Nazionale per l'Esportazione (23 fasc., 1926-1934)

L'Istituto Nazionale per l'Esportazione (1) venne fondato nel 1926 (con R.D. del 18 aprile, n. 800) con lo scopo di promuovere iniziative in favore della commercializzazione all'estero dei prodotti italiani. Oltre a inviti a presenziare alle riunioni del consiglio generale, nei fascicoli sono presenti studi e progetti per trattati commerciali e doganali e carteggio relativo alla costituzione dell'Istituto di Credito Commerciale per l'Oriente.

(1) Poi Istituto per il Commercio Estero.

Massoneria (6 fascc., 1910-1921)

Appunti, circolari, ordini del giorno e corrispondenza in gran parte miscellanea relativi all'attività massonica di Beneduce.

Rotary Club (1 fasc., 1926-1938)

Carte relative all'attività del Club.

Varie (136 fascc., 1911-1941)

Fascicoli, o gruppi di fascicoli, a carattere miscelaneo o derivanti da eventi occasionali (1).

(1) Accordi commerciali Italia-Austria-Ungheria (1 fasc., 1932); Associazione cotoniera italiana (1 fasc., 1926); Associazione italiana per la Società delle Nazioni (1 fasc., 1925); Atti parlamentari (10 fascc.); Banche (1 fasc., 1922-1925); Banque commerciale de Bale (1 fasc., 1932-1934); Bibliografie (6 fascc.); Buoni postali (1 fasc., 1932); Confederazione generale fascista dell'industria italiana (1 fasc., 1929); Congresso per lo sviluppo del Mezzogiorno (1 fasc., 1925-1926); Controllo crediti (1 fasc., s.d.); Credito fondiario (1 fasc., 1930); Credito fondiario-Gorizia (1 fasc., 1927); Croce Rossa Italiana (1 fasc., 1921); Economia tedesca (1 fasc., 1934-1937); Elenco delle pratiche (1 fasc., s.d.); Ex residenti tedeschi in Nuova Guinea (1 fasc., 1932); Fondazione politecnica del Mezzogiorno (1 fasc., 1941); Giappone (1 fasc., 1933); Giornale degli economisti (1 fasc., s.d.); Giornali (14 fascc.); Imprese Peduzzi e Cidonio (1 fasc., 1932); Istituto nazionale di credito alla cooperazione (1 fasc., s.d.); Istituto internaz. di Statistica (1 fasc., s.d.); L'idea democratica (1 fasc., 1914-1916); Malcom Donald (1 fasc., 1926); McDonald (1 fasc., 1932); Mercato americano (1 fasc., 1926-1936); Miscellanea (29 fascc., 1911-1944); Monopolio tabacchi (1 fasc., 1933); Notizie economiche (4 fascc., 1928-1934); Opuscoli (24 fascc.); Paratore (1 fasc., 1929); Prestito austriaco (1 fasc., s.d.); Prestito di guerra inglese (1 fasc., 1932); Prestito turco (1 fasc., 1932); Pubblicazioni di Beneduce (2 fascc., 1913); Questione egiziana (1 fasc., 1919); Rapporti dall'estero (1 fasc., 1939); Riparazioni (1 fasc., 1932); SADE (1 fasc., 1924); Sanzioni (2 fascc., 1935); Sindacato agenti di cambio Borsa valori di Roma (1 fasc., 1928); Soc.Ferrovie Stato germanico (1 fasc., 1926); Soc.internazionale di credito ipotecario agrario (1 fasc., 1931); T.U. acque ed elettricità (3 fascc., 1926-1929); Tesi di laurea (4 fascc., 1925-1926); Università agraria di Rocca di Papa (1 fasc., s.d.).

ARCHIVIO PERSONALE DE' STEFANI (1)

bb. 99 (2) (1914-1967, con antecedenti dal 1891 e seguiti fino al 1979). Inventario analitico a stampa.

Economista e uomo politico, Alberto de' Stefani, nato a Verona nel 1879 e morto a Roma nel 1969, fu docente universitario a Venezia, Padova, Ferrara e Roma e Ministro delle Finanze e del Tesoro dal 1922 al 1925. Fu Presidente dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica e membro del Gran Consiglio del Fascismo e dell'Accademia d'Italia e, nel 1937, alto consulente finanziario della Repubblica Cinese. Attento osservatore delle vicende economiche e finanziarie, collaborò con diversi quotidiani, quali il *Corriere della Sera* e *La Stampa*, dal 1927 al 1942, e *Il Tempo* dal 1948.

L'archivio privato di de' Stefani venne acquisito (3) dalla Banca d'Italia nel gennaio del 1982 con l'impegno di metterlo a disposizione degli studiosi e l'anno successivo, riordinato il fondo, ne venne mandato alle stampe il relativo inventario. Al momento dell'acquisizione le carte non si presentavano del tutto secondo il loro assetto originario ed erano conservate in 60 pacchi. Durante il lavoro di riordino, il reperimento dell'*indice generale originale*, ha consentito di ricondurre le pratiche e i rispettivi fascicoli alla loro struttura originaria secondo la ripartizione e i criteri di collocazione dei documenti adottati al momento della formazione dell'archivio. Soltanto nel caso di pratiche molto voluminose si è proceduto alla raccolta di atti tra loro omogenei in fascicoli non previsti dall'indice generale. Inoltre, il lavoro di sistemazione e di inventariazione delle carte ha permesso di individuare una ideale tripartizione documentale che caratterizza la fisionomia del fondo: la prima delle partizioni – pratiche da 1 a 11 – raccoglie la corrispondenza prodotta nel periodo in cui de' Stefani fu Ministro delle Finanze e poi Ministro del Tesoro (1922-1925); la seconda – pratiche da 16 a 21 – contiene la documentazione concernente la missione in Cina svolta quale alto consulente finanziario per il governo di quel paese (1937); l'ultima partizione – pratiche da 12 a 15 e da 22 a 65 – è composta principalmente di materiale a stampa e di documentazione molto eterogenea, tra cui quella relativa al processo subito nel 1947 (4) o quella riflettente la sua attività di docente universitario o di membro di associazioni.

(1) Le note informative sul fondo sono tratte da: *L'archivio di Alberto de' Stefani*, [a cura di F.Castaldo], Roma, Banca d'Italia, 1983.

(2) Presso l'Archivio storico sono tuttora conservate altre 6 buste contenenti documenti di carattere strettamente privato da riconsegnare agli eredi.

(3) Si tratta di un deposito volontario avvenuto in accordo con gli eredi.

(4) Condannato a morte in contumacia dal Tribunale di Verona per aver aderito il 24 luglio 1943 all'ordine del giorno di Grandi, fu processato a Roma dall'Alta Corte e assolto.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Parte prima: Ministro delle Finanze e del Tesoro 1922-1925 (20 bb., 1899-1967)

Carte relative al periodo in cui ricoprì la carica ministeriale, con aggiunte posteriori (1).

Parte seconda: Consulenza finanziaria al governo cinese (9 bb., 1891-1950)

Documentazione riguardante la missione in Cina quale consulente finanziario: copie dei *memoranda* redatti per il generale Chang Kai Shek, appunti sulla vita pubblica cinese, memorie di viaggio.

Parte terza: Altra documentazione (70 bb., 1902-1973)

Tra l'altro: corrispondenza varia, pubblicazioni e studi, processo subito nel 1947, epurazione e profitti di regime, appunti e note per il Corriere della Sera.

(1) Contiene tra l'altro: **Banca d'Italia-Bonaldo Stringher** (1923-1925); **Ansaldo** (1922;1926); **Cambi** (1923-1926); **Circolazione** (1924-1925); **Istituti di emissione**: 1) **Progetti riguardanti gli istituti**; 2) **Banca d'Italia**; 3) **Banco di Napoli** (1923;1925;1926); **Consorzio per sovvenzioni su valori industriali** (1922-1923); **Politica del Tesoro** (1925); **Riforma tributaria** (1924); **Debiti di guerra e riparazioni (Inghilterra)** (1925); **Prestito Morgan** (1922-1923;1925); **Banca Italiana di Sconto** (1923-1924); **Conferenza interalleata di Londra** (1924); **Conferenza di Parigi 1925** (1925); **Debiti interalleati** (1922-1925); **Marcia su Roma** (1921-1923; 1939-1940; 1960-1967).

RACCOLTE A STAMPA

NORMATIVA INTERNA (1)

voll. 290, bb. 21 (1844-1991)

La normativa della Banca comprende gli statuti, i regolamenti (generali, del personale e relativo trattamento previdenziale, per singoli servizi o operazioni) e le disposizioni di servizio.

Con la locuzione *disposizioni di servizio* ci si riferisce a diversi tipi di norme (autografate, circolari, numeri unici, ordini di servizio, roneate) usate tutte già ai tempi della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Nessun testo ufficiale definisce le caratteristiche delle diverse disposizioni di servizio, ma l'Amministrazione Centrale le ha utilizzate e, limitatamente ad alcune tipologie, le utilizza tuttora differenziando gerarchicamente il grado di diffusione e i contenuti.

Gli **ordini di servizio** si rivolgono unicamente alle strutture dell'Amministrazione Centrale e trattano sia l'ordinaria e minuta gestione (orario degli uffici, uso degli ascensori, ecc.) sia alcune rilevanti questioni quali le deleghe di firma dei vertici dell'istituto e le modifiche all'organigramma.

Le **circolari** diffondono le "disposizioni di massima con impostazione tendenzialmente permanente"(*).

I **numeri unici** o **lettere uniformi** contengono anch'essi norme di carattere generale, ma prevalentemente dettate da necessità contingenti.

L'uso delle **autografate** è stato abbandonato nel 1933 e, da quella data, i provvedimenti che ne motivavano l'emanazione sono stati comunicati attraverso i numeri unici dai quali non si differenziavano per contenuto.

Le **lettere a roneo** o **roneate**, anch'esse dismesse dall'Amministrazione Centrale in tempi recenti, non si distinguevano dalle disposizioni già descritte se non per la tecnica adottata per la stampa.

Statuti e regolamenti: bb. 16 (1844-1991)

Autografate BNRI: voll. 14 (1862-1893)

Autografate Banca d'Italia: voll. 12 (1894-1933)

Autografate ():** voll. 18 (1867-1933)

Circolari BNRI: voll. 5 (1856-1893)

Circolari Banca d'Italia: voll. 17 (1894-1955)

Circolari T.P.: voll. 3 (1925-1958)

Circolari ():** voll. 13 (1894-1965)

Circolari, T.P., N.U.: voll. 44 (1955-1988)

Circolari e N.U. dell'Ufficio commissariale di Bari: voll. 4 (1944)

Circolari e N.U. Bergamo: voll. 6 (1944-1945)

(1) Si veda quanto detto al paragrafo 4.6 dell'*Introduzione*.

Numeri Unici: voll. 88 (1894-1954)

Numeri Unici ():** voll. 46 (1893-1965)

Ordini di Servizio: bb. 5 e voll. 4 (1894-1987)

Roneate: voll. 4 (1894-1965)

Disposizioni di servizio in vigore (*):** voll. 14

Falsificazione biglietti: voll. 3 (1862-1908)

Guida alle disposizioni di servizio: voll. 7 (1916, 1953, 1960, 1969)

Lettere ordinarie di contabilità: vol. 1 (1894-1898)

Riassunto delle disposizioni di servizio: voll. 11 (1856-1886)

* * *

Banca Nazionale Toscana: Circolari. Voll. 14 (1870-1893)

(*) Cfr. O.d.S. n.336 del 1°6.1953.

(**) Disposizioni dei singoli servizi.

(***) Numeri unici, autografate e disposizioni varie in vigore alle seguenti date: 1964, 1967, 1970, 1974, 1977, 1984.

RELAZIONI ANNUALI (1)

Relazioni annuali dei cessati istituti voll. 55 (2) (1859-1893)

Relazioni annuali dell'Istituto voll. 160 (1849-1991)

* * *

Il primo gruppo della raccolta disponibile presso l'Archivio storico comprende le adunanze annuali degli istituti tradizionalmente definiti *cessati*, che confluirono nella Banca d'Italia in virtù della legge del 1893, e cioè della Banca Toscana di Credito e della Banca Nazionale Toscana. A questi si aggiungono i volumi della Banca dello Stato Pontificio poi Banca Romana.

Il secondo gruppo raccoglie le *relazioni annuali* della Banca di Torino, della Banca Nazionale (Sedi di Genova e di Torino), della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e, infine, della Banca d'Italia (3).

Lo statuto della Banca Nazionale del 1849 prevedeva due assemblee annuali, una a Genova che si teneva nel mese di febbraio e una a Torino nel mese di agosto. A partire dal 1859, secondo le norme dettate dal nuovo statuto, doveva svolgersi una sola adunanza generale dell'Istituto che veniva fissata di solito tra la fine del mese di febbraio e il mese di marzo. Questa consuetudine rimase costante, con la sola eccezione degli anni 1866-1867 per i quali l'adunanza fu convocata nel mese di giugno, sino al 1948. Solo dal 1949 la Relazione del Governatore si tiene puntualmente il 30-31 maggio di ogni anno.

Si fornisce di seguito l'elenco con l'esatta titolazione dei volumi, limitatamente al nucleo delle cosiddette *relazioni annuali* dell'Istituto.

Banca di Torino, *Assemblea generale degli azionisti*, 1849, Torino, (vol. 1)

Banca Nazionale, *Adunanza generale degli azionisti*, 1850-1867, Torino-Genova, Firenze, (voll. 30)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia, *Adunanza generale degli azionisti*, 1868-1894, Firenze, Roma, (voll. 31)

Banca d'Italia, *Adunanza generale degli azionisti*, 1895-1936, Roma, (voll. 45)

Banca d'Italia, *Adunanza generale dei partecipanti*, 1937-1943, 1945-1951 (4), Roma, (voll. 15)

Banca d'Italia, *Assemblea generale dei partecipanti*, 1952-1991, Roma, (voll. 38)

(1) Si veda quanto detto al par. 4.6 dell'*Introduzione*.

(2) Vi sono inoltre 22 voll. e 4 bb. del medesimo materiale in copia.

(3) Della raccolta è stata fatta una ristampa a cura della Divisione Stampa del Servizio Segretariato.

(4) Nell'anno 1946 vennero tenute due adunanze generali di cui una per le operazioni del 1944.

STATUTI E REGOLAMENTI RELAZIONI E BILANCI

Statuti e Regolamenti: bb. 40 (1831-1929). Elenco di consistenza.

Relazioni e Bilanci: bb. 169 (1823-1974). Elenco di consistenza e schedario.

* * *

Nell'Archivio storico della Banca d'Italia sono conservate alcune raccolte a stampa (composte da statuti, regolamenti interni, relazioni annuali e situazioni contabili), che sono state estrapolate dai fondi Gabinetto e Studi (1). La documentazione, in alcuni casi risalente anche alla prima metà del XIX secolo, testimonia l'attenzione manifestata dall'Istituto per le condizioni locali contingenti, per la previsione degli sviluppi del commercio e dell'industria, per la elaborazione di informazioni economiche e finanziarie e di dati statistici.

La collezione è stata posta in essere dal Gabinetto (1860-1921) e dal Servizio Studi (dal 1926) che, funzionando da centri di raccolta, elaborazione e smistamento del materiale informativo utile allo studio della situazione economico-finanziaria del paese, ricevevano detti documenti dalle filiali, dai corrispondenti e dalle delegazioni all'estero.

Il riordinamento del numeroso materiale a stampa, riconosciuto come un patrimonio archivistico prezioso e unico in Italia, fu uno dei primi lavori intrapresi al momento dell'impianto dell'Archivio storico. Nell'occasione i testi normativi furono separati da quelli di natura contabile, dando in tal modo vita ai due fondi in titolazione e modificando l'assetto precedentemente attribuito ai documenti (2).

Nel 1979 fu stabilito di custodire presso l'Archivio della Banca soltanto le relazioni e i bilanci relativi ad aziende di credito operanti in Italia e di versare presso l'Archivio Centrale dello Stato, in deposito volontario (3), i documenti prodotti da imprese commerciali e da istituzioni creditizie estere. Presso l'Archivio storico della Banca d'Italia sono disponibili i microfilm del materiale versato.

Attualmente gli opuscoli del fondo *Statuti e Regolamenti* sono organizzati in cinque gruppi (banche estere, casse di risparmio, monti di pietà, banche popolari e cooperative, enti vari) e all'interno di questa partizione sono ordinati per località sede delle rispettive direzioni centrali. Il fondo *Relazioni e Bilanci*, disorganico e disordinato, è corredato di uno schedario alfabetico, per istituto, che riporta gli estremi cronologici dei singoli opuscoli.

(1) Cfr. *Gli archivi della Banca d'Italia*, a cura di F. F. Pascucci e B. Valente, Roma, Banca d'Italia, 1970, pagg. 164-165.

(2) Il complesso degli opuscoli del Gabinetto era ripartito in tre gruppi: **banche estere; cooperative di credito; banche, società ed istituti vari italiani**. Quelli pertinenti al fondo Studi erano distinti in **istituti di credito** (ulteriormente suddivisi in: casse di risparmio, istituti di credito e istituti mobiliari, settore finanziario) e **altre società** (suddivise nei seguenti settori merceologici: acquedotti, agricolo, alimentare, società di assicurazione, industria cartaria, chimico-farmaceutico, distillerie-industria vinicola-etc., elettrico-elettrotecnico, ferroviario, finanziario, immobiliare-edile, marittimo-società di navigazione, industrie meccaniche, metallurgico-siderurgico, minerario, raffinerie, telecomunicazioni, stabilimenti termali, tessile, diverse).

(3) Effettuato nel 1980.

APPENDICE

SINTESI DELL'EVOLUZIONE AMMINISTRATIVA DELLA BANCA

A CURA DI ANGELO BATILLOCCI, ISABELLA CERIONI, VALERIA GIAQUINTO,
ELISABETTA LOCHE, RENATA MARTANO, ANNA RITA RIGANO

Soltanto dal 1966 gli organigrammi degli uffici dell'Amministrazione Centrale vengono emanati con periodicità annuale e in forma grafica; nel passato i pochi documenti completi e ufficiali sono stati prodotti in periodi raramente coincidenti con i mutamenti significativi delle funzioni dell'Istituto. Inoltre gli avvenimenti che sono risultati cruciali per l'evoluzione delle funzioni di banca centrale solo talvolta hanno provocato un tempestivo aggiornamento delle strutture amministrative deputate allo svolgimento delle operazioni. Tali aggiustamenti in alcuni casi sono stati motivati dall'assunzione di nuovi compiti, in altri dall'incremento del carico di lavoro derivante da operazioni già in essere o infine, dalle modifiche procedurali adottate per svolgerle. Più spesso le ripercussioni sull'assetto della struttura aziendale sono state determinate dall'emergere di personalità significative o dall'evolversi delle carriere.

Alcune delle tavole allegate (1) riportano la struttura degli uffici così come appaiono nei documenti ufficiali diffusi dalla Banca; esse sono state integrate con altre ricostruite dagli autori per anni ritenuti significativi. Presso l'Archivio storico è comunque disponibile una ricostruzione completa degli organigrammi dell'Istituto dal 1860 al 1960 (2).

1. Nel 1860 l'assetto della Direzione Generale della Banca Nazionale si basava su uno schema suddiviso in tre **Divisioni** (ripartite a loro volta in Sezioni), con funzioni segretariali la prima, contabili la seconda e ispettive la terza. L'intera organizzazione degli uffici faceva capo al Direttore Generale (Tav. I).

Nel 1864 fu aggiunta una **Divisione 4^a** in relazione al servizio di Tesoreria nelle province ex pontificie, appena ottenuto in appalto; la nuova Divisione ebbe competenza anche sulle Zecche e su alcuni servizi attinenti al Debito pubblico (Tav. II).

Gli spostamenti degli uffici della Direzione Generale, da Torino a Firenze prima (luglio 1865), e da lì a Roma poi (ottobre '73), non comportarono particolari modifiche all'assetto dell'organizzazione aziendale. Un qualche nesso occasionale forse si può individuare tra il primo trasferimento e la costituzione di una **Divisione 5^a** deputata alla fabbricazione dei biglietti (3) (Tav. III).

Negli anni '70 i Capi Divisione che via via lasciavano il servizio non vennero rimpiazzati, sino ad arrivare, nel 1881, a una semplificazione dell'articolazione interna della Direzione Generale. Da quell'anno la ripartizione in Divisioni venne abbandonata e nella denominazione delle unità operative si fece riferimento solo alle *Sezioni*, che di lì a poco furono denominate *Uffici*. L'unica eccezione fu rappresentata dalla Contabilità, che rimase articolata al suo interno e sottoposta al Capo Ragioniere.

Le Sezioni erano formalmente di pari grado, anche se diversa era la posizione gerarchica dei loro dirigenti. Al 1881 gli *impiegati di grado superiore*, denominati *Capi di Servizio*, erano

(1) L'elaborazione grafica è stata sempre realizzata dai curatori cui si devono anche le aggiunte relative agli organi di vertice, mai compresi nei documenti interni.

(2) Le notizie per la ricostruzione dell'evoluzione amministrativa degli uffici sono state reperite in fonti interne ed esterne. Fra queste ultime meritano una particolare menzione le edizioni della Guida Monaci a partire dal 1878.

(3) In precedenza tale incombenza era affidata alla Divisione 1^a - Sezione 5^a.

tre: il Capo del Contenzioso, Augusto Fricon; il Capo della Ragioneria, Marcello Bollero; il Capo della Segreteria, Aurelio Ponte. Sopra di loro con un ruolo preminente che datava già dai primi anni '60, si poneva il Segretario Generale, allora Giacomo Grillo, ex Capo della Divisione 1^a.

2. Nel 1882, quando Grillo ascese al vertice della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, tutti gli uffici dipendevano direttamente dal Direttore Generale e la carica di Segretario Generale fu lasciata vacante.

Nel 1884 fu ricostituita una certa articolazione intermedia, differenziando gli uffici con lo stabilire che alcuni di essi avrebbero risposto direttamente al Direttore Generale, altri al Capo della Segreteria e altri ancora, quelli contabili, al Capo della Ragioneria. Il Capo del Contenzioso non ebbe uffici alle sue dipendenze, in quanto da tempo assente dal servizio per motivi di salute (1).

Nei primi mesi del 1885, in linea con i principali istituti di credito europei e con quelli d'emissione del regno, la Banca iniziò l'esercizio del credito fondiario istituendo una azienda con personalità giuridica autonoma. Il **Credito Fondiario della Banca Nazionale nel Regno d'Italia** si avvale della struttura amministrativa della Banca costituendo gli uffici centrali presso la Direzione Generale e le agenzie presso le filiali.

Nel 1886, su sollecitazione del Consiglio Superiore (2), le deleghe di firma furono aumentate a tre, mediante la creazione della carica di Ispettore Capo, affidata a Carlo Bona. Due anni dopo, nel 1888, Aurelio Ponte fu nominato Segretario Generale; a capo della Segreteria venne chiamato Pompeo Rizzi. Contemporaneamente si provvide a un riassetto delle cariche della Direzione Generale e alla ridistribuzione delle deleghe di firma, che si era ravvisato opportuno affidare a tutti i Capi di Servizio, sempre però sotto la supervisione del Segretario Generale e con alcune limitazioni (3). I Capi di Servizio divennero quattro: Pompeo Rizzi per la Segreteria, Carlo Bona per l'Ispettorato, Giuseppe Colombo per la Contabilità e Marco Baggini per il Contenzioso. Intorno al 1889 (4) Rizzi cessò dal servizio lasciando vacante la carica di Capo della Segreteria; gli uffici che a essa facevano riferimento passarono alle dirette dipendenze del Segretario Generale e, significativamente, nella Guida Monaci appaiono raggruppati sotto la dizione *Segretariato Generale*. Aurelio Ponte continuò così a mantenere in prima persona il controllo sugli uffici che da lui dipendevano ormai da quasi un decennio. Alla fine degli anni '80 la struttura dell'Amministrazione Centrale della Banca Nazionale rimaneva suddivisa in quattro aree: **Segretariato** (5), **Ispettorato**, **Contabilità** e **Contenzioso**.

3. La costituzione della Banca d'Italia non comportò una strutturazione della Direzione Generale diversa da quella che l'Istituto aveva ereditato dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia: difatti quella che fu giuridicamente una fusione sul piano amministrativo fu molto più simile a una incorporazione delle due banche di emissione toscane. Ovviamente, però, si addivenne a un certo riassetto degli uffici per due ordini di motivi: da un lato dovevano essere dedicate risorse qualificate alla nuova e decisiva attività della liquidazione delle partite immobilizzate; dall'altro si dovette far posto in organico ai rappresentanti delle due banche toscane (Tav. IV).

(1) ASBI, fondo Segretariato – Consiglio Superiore, serie registri, n. 178, *Verballi del Consiglio Superiore*.

(2) Il Consigliere Geisser riteneva necessario che il Direttore Generale fosse sollevato dai compiti di ordinaria amministrazione (ASBI, fondo Segretariato-Consiglio Superiore, serie registri, n. 200, *Verballi del Consiglio Superiore*).

(3) La delega riguardava solo la corrispondenza interna e prevedeva la firma congiunta di due Capi Servizio.

(4) La data è desunta dalla Guida Monaci.

(5) Va segnalato che per la sua stessa natura il Segretariato è sempre stata una struttura flessibile. Al suo interno sono sorte unità operative destinate a trattare materie particolari e nuovi compiti istituzionali. Alcune di dette strutture ebbero esistenza temporanea, mentre altre si accrebbero per andare a costituire Servizi autonomi.

Il primo problema determinò la creazione di un'apposita struttura denominata **Ufficio di Liquidazioni** (1894) che utilizzò anche unità operative già esistenti presso il Contenzioso. La responsabilità del delicato settore fu affidata prima a Carlo Pardo e, quando questi venne nominato Vice Direttore Generale, a Efisio Piana, divenuto nel frattempo Capo dell'Ispettorato. Nel 1895 fu anche istituito l'**Ispettorato Generale Tecnico**, al quale fu delegato il compito di amministrare, migliorare e vendere tutte le proprietà non conformi alla legge del 1893. Il nuovo organismo, pur operando in piena autonomia, lavorò in stretta collaborazione con l'Ufficio Liquidazioni e con il Credito Fondiario in liquidazione.

Al secondo problema si ovviò prevedendo nello statuto della Banca d'Italia la nuova carica di un secondo Vice Direttore Generale e inserendo quella, già presente nei ruoli organici fin dal 1863, di Segretario Generale. Le cariche furono affidate rispettivamente a Ettore Levi della Vida e ad Arturo Sassoli (1), entrambi provenienti dalla Banca Nazionale Toscana. Rientrò in questo contesto anche l'emanazione di un ordine di servizio con il quale il nuovo Direttore Generale, Giuseppe Marchiori (2), riservando per sé l'esame delle liquidazioni e la gestione del personale, ripartì tra i due Vice Direttori la supervisione sulle restanti attività dell'Istituto.

Si aprì una fase di fluidità, caratterizzata dalla disaggregazione delle strutture, dovuta anche al grado elevato raggiunto dai capi di alcuni uffici che facevano riferimento all'area del Segretariato Generale (Ufficio Personale, Ufficio Tasse e Servizi Governativi, Ufficio Tecnico, Ufficio Vaglia Cambiari, ecc). Lo stesso processo si verificò nell'area dell'Ispettorato in conseguenza della già ricordata nomina di Efisio Piana a Capo delle Liquidazioni.

Nei primi giorni del 1897 venne istituita la **Cassa Speciale**, incaricata della gestione e della custodia dei biglietti non ancora immessi in circolazione e di quelli ritirati. Poiché lo statuto prevedeva l'esistenza di casse e sacristie soltanto presso le filiali, la nuova struttura, pur dipendendo dalla Direzione Generale, operò presso la Sede di Roma.

4. Nel luglio 1899, le modifiche statutarie con le quali furono sanzionate la soppressione delle cariche di uno dei Vice Direttori Generali e del Segretario Generale nonché la delibera del Consiglio Superiore di affidare a tutti i Capi Servizio la firma per delega del Direttore Generale, resero necessario un riordinamento dell'assetto degli uffici centrali. La riforma si proponeva di raggiungere una "maggiore coesione e iniziativa nelle varie branche in cui si divide[va] l'attività della Banca senza introdurre pericolose innovazioni all'organizzazione esistente" (3). Si arrivò così a formulare un nuovo assetto che prevedeva la ripartizione degli uffici in otto **Servizi**, ciascuno diretto da un Capo Servizio coadiuvato da un Sotto Capo Servizio. Altre due strutture continuavano la liquidazione della Banca Romana e del Credito Fondiario.

Lo schema delineato non trovò completa attuazione in quanto il previsto Servizio Carte Valori – Vaglia – Economato non ebbe concreta realizzazione e gli uffici che lo dovevano comporre fecero capo alla Direzione Generale senza essere inseriti in alcun Servizio. In effetti le linee diret-

(1) L'ex Segretario Generale Aurelio Ponte andò a occupare uno dei due posti di Vice Direttore Generale. Può essere significativo segnalare che, quasi a contrapporre un elemento interno al nuovo Segretario, veniva affidata a Tito Canovai, che già da tempo era a capo del Gabinetto, anche la cura della Segreteria. Nella Guida Monaci Canovai appare con la singolare qualifica di *reggente* del Segretariato. Sassoli rinunciò alla carica nel 1895 e fu sostituito da Carlo Pardo. Sulla sua nomina così come su quella di altri funzionari direttivi, pendeva una contestazione del Ministero del Tesoro.

(2) Nel volgere di due mesi (gennaio-febbraio 1894) si era verificato un notevole ricambio al vertice della Banca: Marchiori aveva sostituito l'ex Direttore Generale, Giacomo Grillo e una delle due cariche di Vice Direttore Generale, rimasta vacante con la scomparsa di Ponte, era stata attribuita a Domenico Morro. Erano venuti così a mancare due dei protagonisti degli ultimi decenni mentre acquistavano crescente importanza nuove figure quali i precitati Efisio Piana e Tito Canovai.

(3) ASBI, fondo Segretariato – Consiglio Superiore, serie registri, n. 365, *Verbali del Consiglio Superiore*, pagg. 770-771.

tive tracciate dal progetto del 1899 trovarono definitiva applicazione solo molto più tardi. Nel frattempo continuarono a esistere strutture di grado intermedio collocabili tra i Servizi e gli uffici, direttamente dipendenti dal Direttore Generale e caratterizzate da un funzionamento più agile (Tav. V).

Tra il '99 e il '900 si venne configurando una fisionomia destinata a durare per molti decenni in base alla quale fu possibile realizzare aggiustamenti (1) solo limitati, al punto che nell'odierna organizzazione si possono ancora individuare consistenti tracce di quell'assetto.

5. Il primo decennio del Novecento fu ancora caratterizzato dalla gestione delle liquidazioni. Nel periodo le modifiche più significative riguardarono gli uffici delegati alla sistemazione delle immobilizzazioni che subirono una contrazione in relazione all'esaurimento progressivo delle pratiche.

Negli anni 1904-1905 venne effettuata una riforma dei servizi di cassa che mirava a dotare la Direzione Generale di sacristie e locali di sicurezza. Ciò avvenne mediante l'istituzione della **Cassa Generale** (1904), che si articolò in due reparti, uno dei quali dipendente dalla Ragioneria Generale e l'altro facente capo direttamente al Direttore Generale. Nel contempo la Cassa Speciale venne distaccata dalla Sede di Roma; il trasferimento coincise con l'unificazione della Cassa Speciale con l'Ufficio Classificazione biglietti annullati.

Nel secondo decennio del Novecento si collocano altri due avvenimenti di rilievo: l'istituzione di un **Ufficio Affari Coloniali** (1913) dipendente dal Servizio Segretariato e l'istituzione di un **Ufficio Studi economici e finanziari** (1914) all'interno del Gabinetto. La creazione di quest'ultima struttura va inquadrata nel processo di affermazione del ruolo centrale della Banca d'Italia, anche quale centro di cultura economico-finanziaria altamente specializzata.

Nel 1918 il Consiglio Superiore istituì le cariche di Avvocato Generale, Segretario Generale, Ispettore Generale e Ragioniere Generale, attribuendole rispettivamente a Gustavo Bonelli, Antonio Bianco, Niccolò Introna e Italo Fortini. Ai quattro alti funzionari fu affidata la firma della corrispondenza (2) e la supervisione su strutture affini per competenza.

L'Avvocato Generale sovrintendeva alla Consulenza Legale e all'Ufficio Legale del Servizio Liquidazioni, oltre che alle strutture addette alle questioni fiscali, ai servizi governativi e agli azionisti. Il Segretario Generale vigilava sugli affari generali, sul movimento fondi, sui vaglia cambiari, sulla fabbricazione dei biglietti, sui servizi tecnici e sull'amministrazione degli immobili. All'Ispettore Generale spettava la cura degli affari trattati dal Servizio Sconti Anticipazioni e Corrispondenti, dal Servizio Ispettorato Generale e quanto connesso all'Ufficio per il mercato serico. Il Ragioniere Generale vigilava sugli uffici di contabilità e sulle strutture che si occupavano del movimento dei valori e dei titoli. Il Direttore Generale si riservò in prima persona la trattazione dei rapporti con lo stato, il controllo sulle operazioni finanziarie con l'interno e con l'estero e sul movimento dei cambi, e gli affari relativi al personale dell'Istituto (Tav. VI). È difficile stabilire quanto il provvedimento fosse dovuto a motivazioni di carattere funzionale e quanto invece ai movimenti interni delle carriere dei funzionari. La delibera del Consiglio Superiore fa riferimento all'opportunità di alleggerire il carico di lavoro del Direttore Generale e del suo Vice, ma si riallaccia pure a una riforma della pianta organica da poco varata. Sta di fatto che le cariche di

(1) Istituzioni, soppressioni, fusioni e separazioni nonché numerosi passaggi di uffici dall'uno all'altro Servizio.

(2) Tanto con le Amministrazioni dello stato quanto con i terzi all'interno e all'estero, sempre in unione con i Capi Servizio.

funzionario generale, ad eccezione di quella del Segretario, scomparvero intorno al 1928 (1) data in cui, con motivazioni analoghe a quelle che avevano giustificato la loro istituzione, venne creato il Direttorio.

Tra il 1918 e il 1921 si verificarono due modifiche dell'organigramma che testimoniano con evidenza quanto fosse stretto il legame tra l'evoluzione delle strutture e le vicende dei dirigenti. In particolare, nel 1918, il collocamento a riposo del Capo Servizio Pietro Lironcurti causò l'aggregazione dell'Ufficio Vaglia Cambiari al Servizio Segretariato Generale e ancora, nel 1921, la morte di Guido Pletti coincise con la soppressione del Servizio Gabinetto.

6. Negli anni 1926, 1928 e 1936 si verificarono innovazioni fondamentali che accelerarono il processo di trasformazione dell'Istituto in banca centrale.

Nel 1926 vennero attribuiti alla Banca d'Italia il monopolio dell'emissione (2) e le prime funzioni di vigilanza bancaria. Gli effetti sull'articolazione interna furono però diluiti nel tempo: nell'immediato si ebbero l'elevazione dell'Ufficio Studi al rango di Servizio, il potenziamento delle Officine Carte Valori e la creazione nell'Ispettorato Generale di una struttura deputata al controllo sull'esercizio del credito (Tav. VII).

Nel 1928 si ebbe un consolidamento dell'immagine di banca centrale con le modifiche statutarie che crearono la carica di **Governatore** e un nuovo organo, il **Direttorio**, composto dallo stesso Governatore, dal Direttore Generale e dal Vice Direttore Generale. Quale capo degli uffici fu mantenuto il grado di Direttore Generale, sottolineando con ciò la valenza del tutto nuova della figura del Governatore, che al pari delle omologhe cariche delle banche centrali estere, si volle sollevare da ogni incombenza di tipo amministrativo per metterlo in grado di svolgere a tutto campo il ruolo ormai sempre più *pubblico* al quale veniva chiamata la Banca d'Italia. L'emanazione nel 1934 delle *Norme per le operazioni in cambi*, tendenti a regolare il commercio delle divise, dette luogo all'impianto dell'**Ispettorato per le operazioni in cambi e divise** (3) che fungeva da collegamento con l'INCE, con le aziende di credito e con i ministeri e procedeva a ispezionare le aziende sospette di infrazioni valutarie. Quando nel dicembre del 1934 fu decretato il monopolio dei cambi, la Banca costituì un nucleo operativo denominato **Commercio dei cambi per conto dell'Istituto Nazionale dei Cambi con l'Estero**, incaricato di ricevere le denunce dei crediti verso l'estero che la legge aveva reso obbligatorie. La struttura cessò la propria attività nel luglio del 1935, quando divenne una Sezione centrale dell'INCE. Sempre nel 1935, nell'imminenza della campagna d'Abissinia, fu attuato un riassetto dell'Ufficio Affari Coloniali che, precedentemente diviso in due sezioni, fu riunito, reso autonomo e posto alle dirette dipendenze del Segretario Generale, Ettore Morichini.

Nel 1936, a seguito delle innovazioni statutarie che portarono l'Istituto a non intrattenere più rapporti di sconto con la clientela non bancaria e a svilupparli soltanto con istituzioni finanziarie, venne definitivamente consacrata la funzione *pubblica* della Banca d'Italia. L'attribuzione della veste di Istituto di diritto pubblico determinò il rimborso delle azioni, sino ad allora detenute anche da privati, e l'emissione di *quote di partecipazione* il cui possesso fu riservato a predetermi-

(1) Non vi furono veri e propri provvedimenti di soppressione ma i funzionari collocati a riposo o destinati ad altri incarichi non furono sostituiti: il Ragioniere Generale, Domenico Gidoni, risulta collocato a riposo nel 1922; l'Ispettore Generale, Niccolò Introna, venne nominato Vice Direttore Generale nel 1928; l'Avvocato Generale, Enrico Zincone, morì nel 1929. La prima esplicita menzione della soppressione risale al Regolamento per il personale del 1938.

(2) Ciò comportò l'affidamento, in via esclusiva, delle stampe di compensazione.

(3) Nella Relazione alla Assemblea degli Azionisti del marzo 1936 la struttura viene definita "reparto" nell'ambito dell'Amministrazione Centrale.

nate istituzioni finanziarie pubbliche (1). La modifica della composizione del capitale determinò il cambio della denominazione dell'Ufficio Azionisti in **Ufficio Partecipanti** e un notevole ridimensionamento della struttura.

Come già ricordato, nel 1938 fu emanato il nuovo *Regolamento per il personale* che sopresse i posti dei funzionari generali, a eccezione di quello di Segretario Generale. Per impulso del Morichini questa carica aveva infatti accentrato il controllo su vasti settori della compagine amministrativa; nel 1940 risultavano sotto la sua supervisione la Segreteria particolare, il Gabinetto del Governatore, l'Ufficio Studi (2), l'Ufficio Stampa, l'Ufficio Speciale di Coordinamento, il Servizio Segretariato, l'Ufficio Affari Coloniali, l'Economato e il Riscontro delle spese.

7. Le avvisaglie di un conflitto bellico e la possibilità di un coinvolgimento dell'Italia indussero l'Amministrazione Centrale a mettere a punto i provvedimenti necessari a salvaguardare lo svolgimento dell'attività dell'Istituto e dell'intero sistema creditizio. Rientrano in questo quadro la creazione dell'**Ufficio Speciale di Coordinamento** (1939), la semplificazione delle procedure amministrative (1939), il trasferimento a L'Aquila delle Officine Carte Valori (1941).

L'Ufficio Speciale di Coordinamento fu posto alle dirette dipendenze del Governatore e gli furono demandati lo studio e la predisposizione dei provvedimenti da adottare in caso di emergenza. In seguito agli eventi bellici, l'Ufficio divenne il filtro e lo strumento di trasmissione delle misure predisposte dalla Banca d'Italia e dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito (3).

Il trasferimento delle Officine Carte Valori a L'Aquila fu dovuto a motivi di sicurezza; con l'occasione fu riformato il settore amministrativo e contabile dello stabilimento con l'obiettivo di renderlo autosufficiente e di garantire la produzione dei biglietti anche in caso di interruzione delle comunicazioni. Nel giugno del 1944, in seguito alla distruzione dei macchinari operata dai tedeschi, le Officine di L'Aquila cessarono di funzionare e la struttura venne ripristinata a Roma solamente agli inizi del 1945.

Alla fine del 1943 il Governo della Repubblica di Salò impose di trasferire al nord l'Amministrazione Centrale; gli uffici vennero ubicati presso le filiali di Como, Bergamo, Milano, Brescia e in altre località limitrofe. Il Governatore, Vincenzo Azzolini, si insediò a Moltrasio. Il trasferimento non comportò modifiche di organigramma, fatta eccezione per la creazione, presso la filiale di Bergamo, del **Servizio Servizi Monetari**, costituito per coordinare la gestione e il movimento dei valori. L'unità, la cui nascita non fu mai ratificata da alcuna disposizione di servizio, ebbe durata limitata al periodo bellico.

Le strutture rimaste a Roma, sotto la direzione del Vice Direttore Generale (4) Niccolò Introna furono definite *Uffici staccati*. Quando nel giugno 1944 Azzolini fu arrestato, il governo della Repubblica di Salò nominò un Commissario Straordinario nella persona di Giovanni Orgera. Dopo la liberazione, il 27 aprile 1945, il CLNAI affidò temporaneamente la carica a Francesco Sforza.

(1) Casse di risparmio, istituti di credito di diritto pubblico, banche di interesse nazionale, istituti di previdenza, istituti di assicurazione.

(2) Tra il 1939 e il 1945 il Servizio Studi subì un'involuzione; la sua attività fu notevolmente ridimensionata, tanto che anche la denominazione di Servizio venne abbandonata in favore di quella di Ufficio.

(3) L'Ufficio Speciale di Coordinamento ebbe la doppia configurazione di organo della Banca d'Italia e dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, per quanto di competenza.

(4) Il Direttore Generale, Giovanni Acanfora, aveva lasciato la Banca per accettare la nomina a Ministro per gli scambi e per le valute del governo Badoglio. La carica di Direttore Generale restò vacante fino al febbraio 1944 quando fu attribuita ad Antonino Cimino.

Al sud, nel febbraio 1944, su iniziativa del governo Badoglio, venne costituito un nucleo direttivo centrale presso la filiale di Bari che fu presieduto dal Commissario Straordinario Arturo Atti (1), ed ebbe lo scopo di coordinare l'azione delle filiali liberate. Poco dopo Atti fu affiancato da un Vice Commissario, Admeto Pettinari (2). Dopo la liberazione di Roma, la carica di Commissario Straordinario venne affidata a Niccolò Introna (3), che procedette immediatamente alla riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale nella capitale (agosto 1944, tav. VIII). Appare opportuno segnalare che con questa operazione Introna confermò l'articolazione in Servizi e per altri aspetti recuperò lo schema tradizionale, con l'unica eccezione della Cassa Centrale, elevata al rango di Servizio solo in epoca recente (1974).

Nella circostanza venne soppresso l'Ufficio Speciale di Coordinamento le cui competenze residuali furono attribuite al **Servizio Centrale Contenzioso Danni di guerra**, sorto per la trattazione dei rimborsi. Il coordinamento con le autorità militari alleate, alle quali dovevano essere trasmessi i dati contabili del ramo banca e del ramo tesoreria, venne affidato a un apposito **Ufficio di Collegamento**.

Il regime commissariale ebbe fine nel gennaio 1945 quando Luigi Einaudi venne nominato Governatore e Niccolò Introna Direttore Generale (4).

All'indomani della liberazione si crearono le condizioni per la ricomposizione dei due nuclei separati dell'Amministrazione Centrale, e poiché, come già detto, nel nord si era costituita un'autorità autonoma nella persona di Sforza, si dovette attendere l'invito rivoltogli dal comando angloamericano per ristabilire l'unità sotto la direzione di Roma (luglio 1945).

8. Gli anni immediatamente successivi alla fine della guerra videro un graduale ritorno alla normalità con la ripresa dell'attività degli organi collegiali, i cui poteri erano stati provvisoriamente assunti dal Governatore. Per quanto riguarda l'Amministrazione Centrale, il quadro disegnato da Introna rimase sostanzialmente invariato fino alla seconda metà degli anni '40 (Tav. IX). Le modifiche che intervennero successivamente riguardarono le cariche dei funzionari generali e la soppressione e la costituzione di alcune unità operative.

Nel 1948 venne ufficialmente ripristinata la carica di Ragioniere Generale (5), nel 1951 fu creata la figura di Ispettore Generale per i servizi della vigilanza bancaria (6) e, infine, nel 1957 fu reintrodotta quella di Avvocato Generale (7). All'anno precedente risale l'istituzione della nuova carica di Consigliere economico che venne attribuita a Paolo Baffi.

Sul fronte amministrativo i mutamenti interessarono il Servizio Centrale Danni di guerra che fu soppresso nel 1951; il **Servizio Organizzazione** che fu istituito nel 1953 con l'incarico di coordinare i servizi interni dell'Amministrazione Centrale; il Servizio Liquidazioni che fu soppresso a sua volta nel 1954 dopo aver trattato la chiusura delle filiali coloniali; i suoi compiti residui furono affidati al Servizio Sconti Anticipazioni e Corrispondenti.

(1) Nominato con R.D.L. 2.2.1944.

(2) Nominato con decreto del Capo del Governo 12.2.1944.

(3) La nomina avvenne il 29 luglio a seguito della morte di Atti a Bari (17.7.1944).

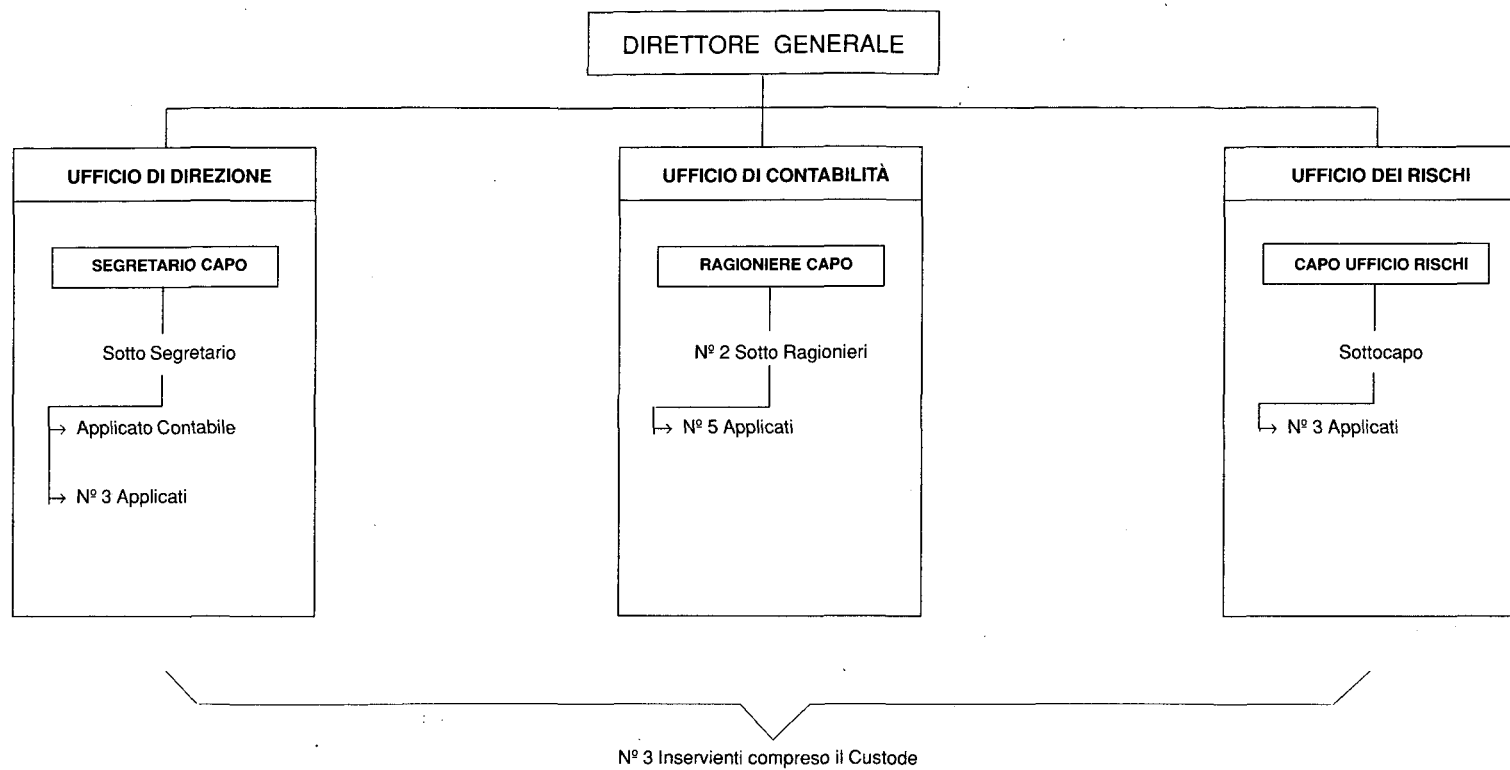
(4) La carica di Vice Direttore Generale non venne assegnata fino al 7.6.1947, data in cui venne attribuita a Paride Formentini.

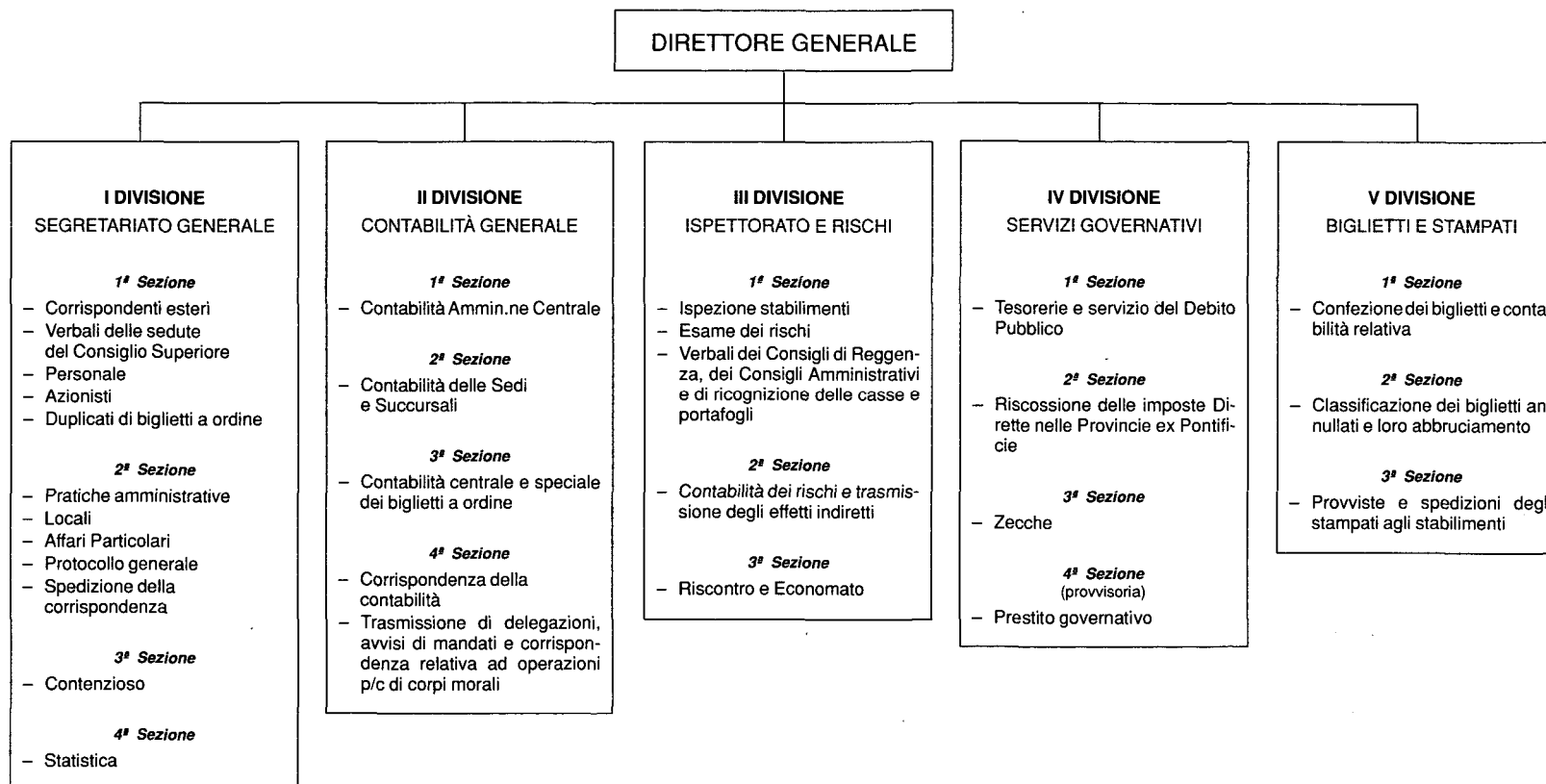
(5) La carica fu attribuita a Guido Pierini.

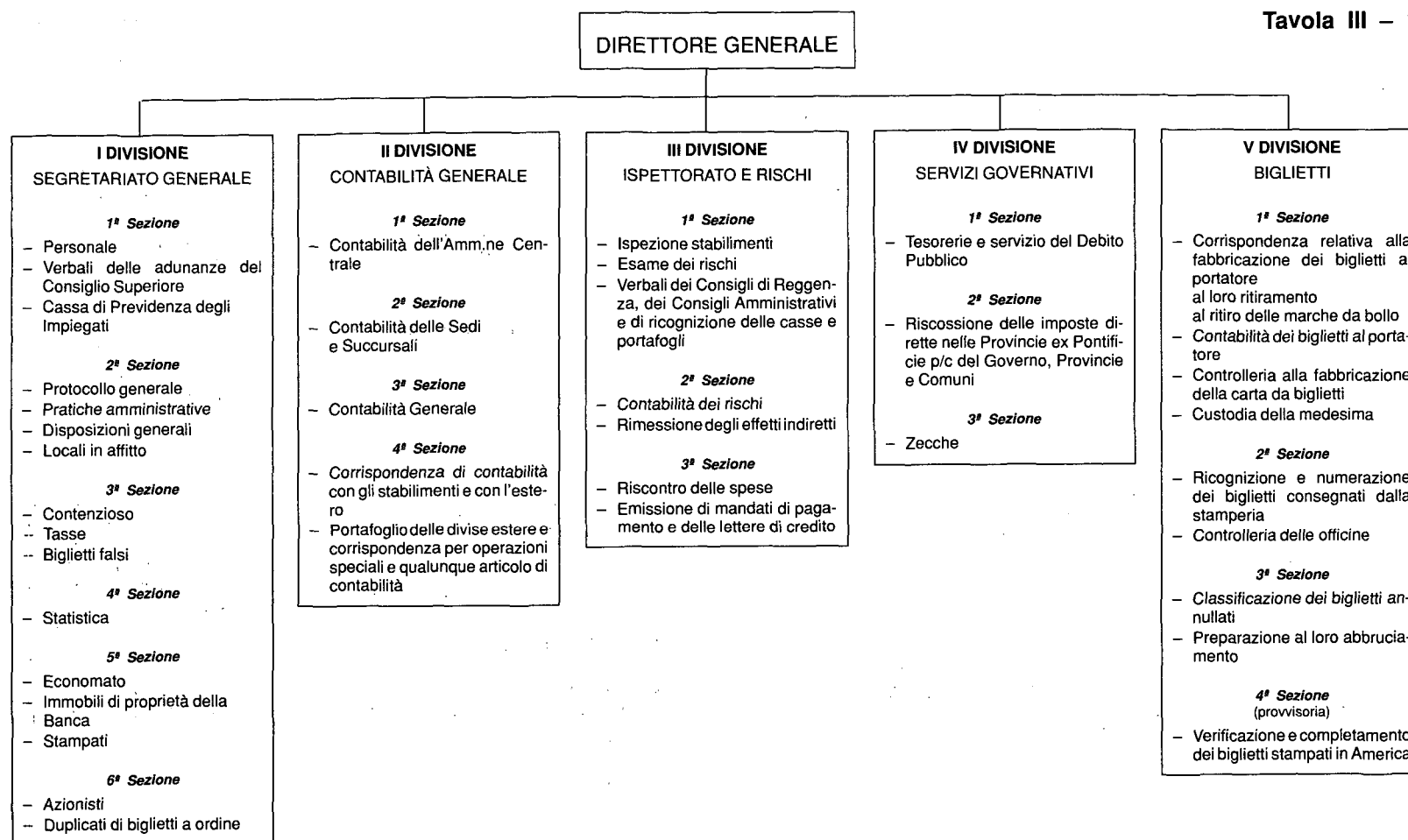
(6) La carica fu affidata a Paolo Ambrogio.

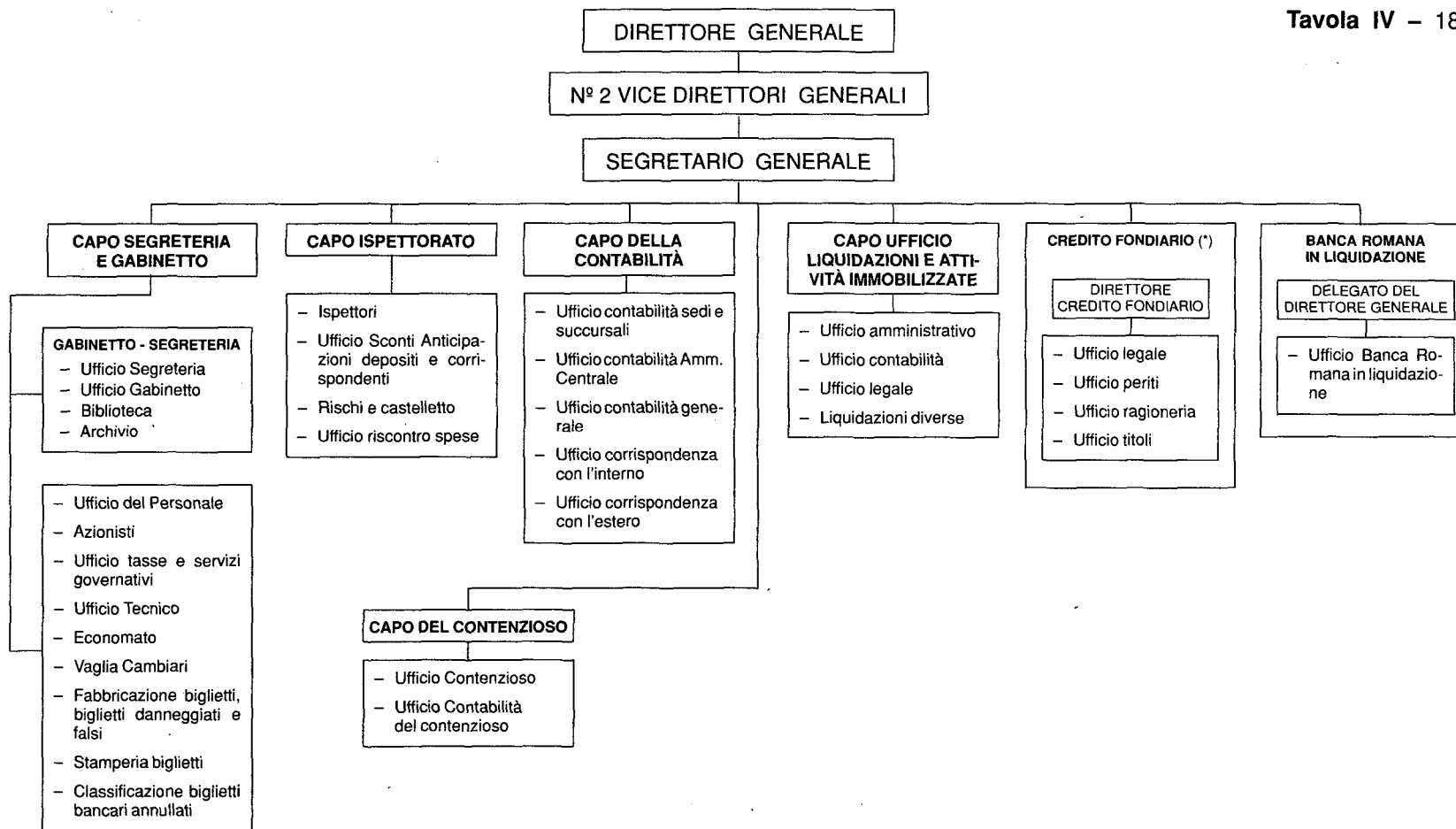
(7) La carica fu attribuita a Francesco Marinaro.

9. Da ultimo va pure segnalato come la Banca d'Italia abbia prestato la propria organizzazione, per compiti che andavano al di là del proprio ambito operativo, a favore di enti esterni. La collaborazione fornita impegnò l'Istituto in termini di risorse umane e di strutture amministrative e influì talvolta sull'organigramma dell'Amministrazione Centrale determinando l'impianto di uffici inquadrati presso i Servizi che, per affinità di esperienza e di funzioni, erano i più idonei ad accoglierli. Basti pensare, a titolo di esempio, al **Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali** i cui uffici centrali operarono presso il Servizio Sconti Anticipazioni Corrispondenti della Banca d'Italia dal 1915 al 1933, e all'**Ufficio Liquidazioni-Partite IRI** sorto all'interno del Servizio Liquidazioni. In altri casi, invece, la collaborazione si limitò al distacco di personale di Banca presso enti, quali l'**Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito** e l'**Istituto Nazionale Cambi con l'Estero**, peraltro presieduti dagli stessi vertici della Banca.



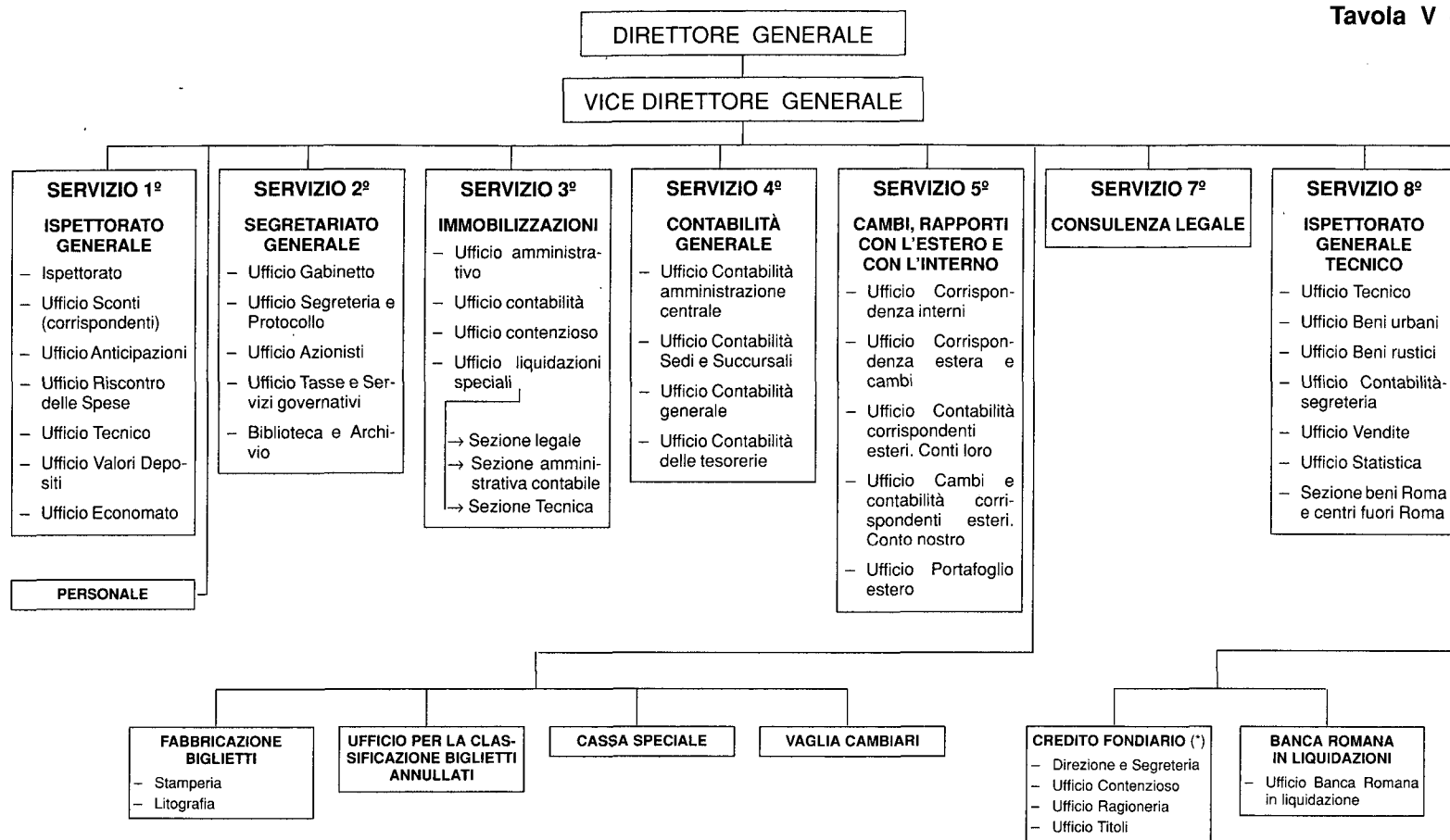






(*) Già della Banca Nazionale nel Regno d'Italia in liquidazione

Tavola V – 1899



(*) Già della Banca Nazionale nel Regno d'Italia in liquidazione

RICOSTRUZIONE DEGLI AUTORI

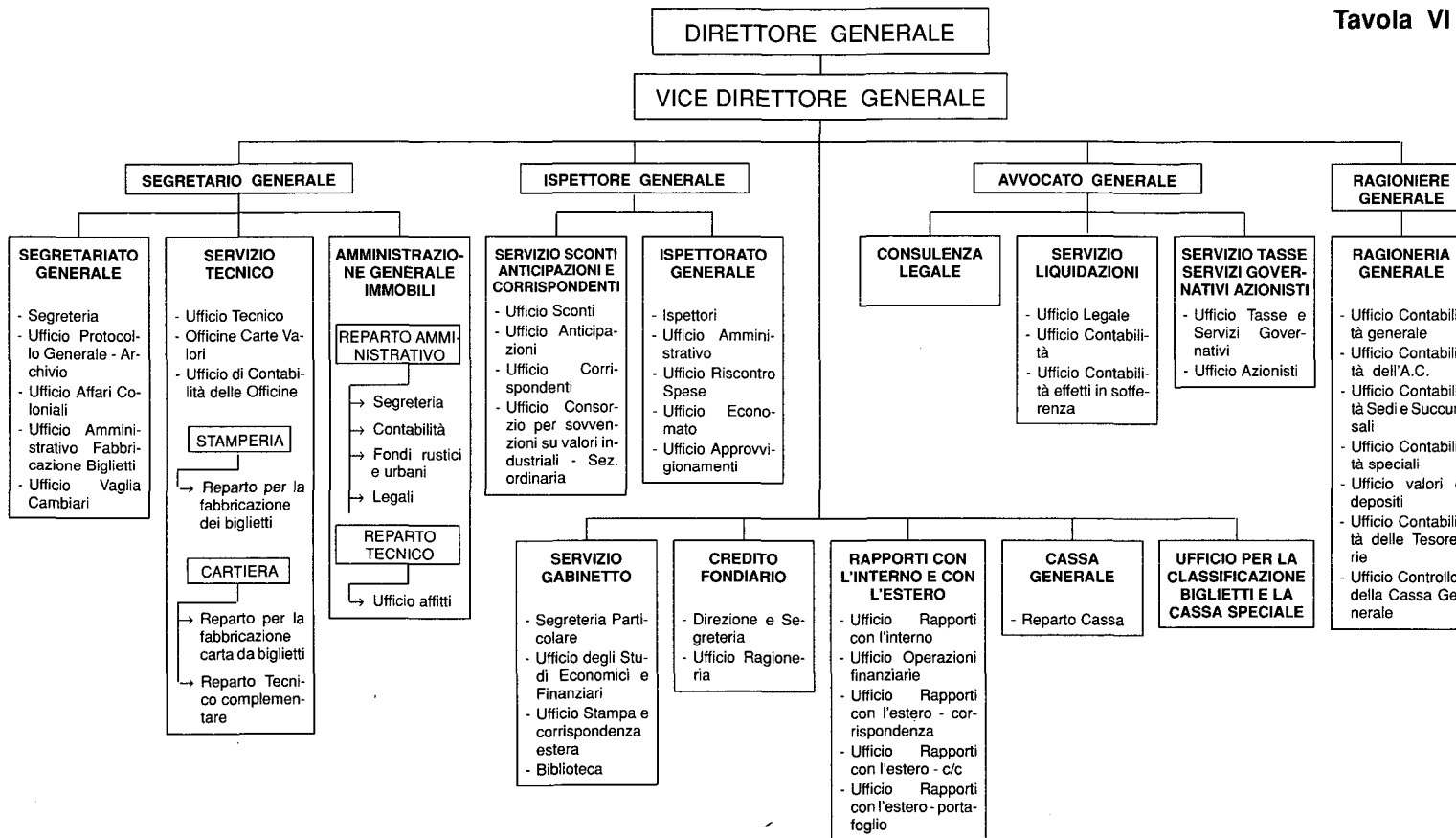
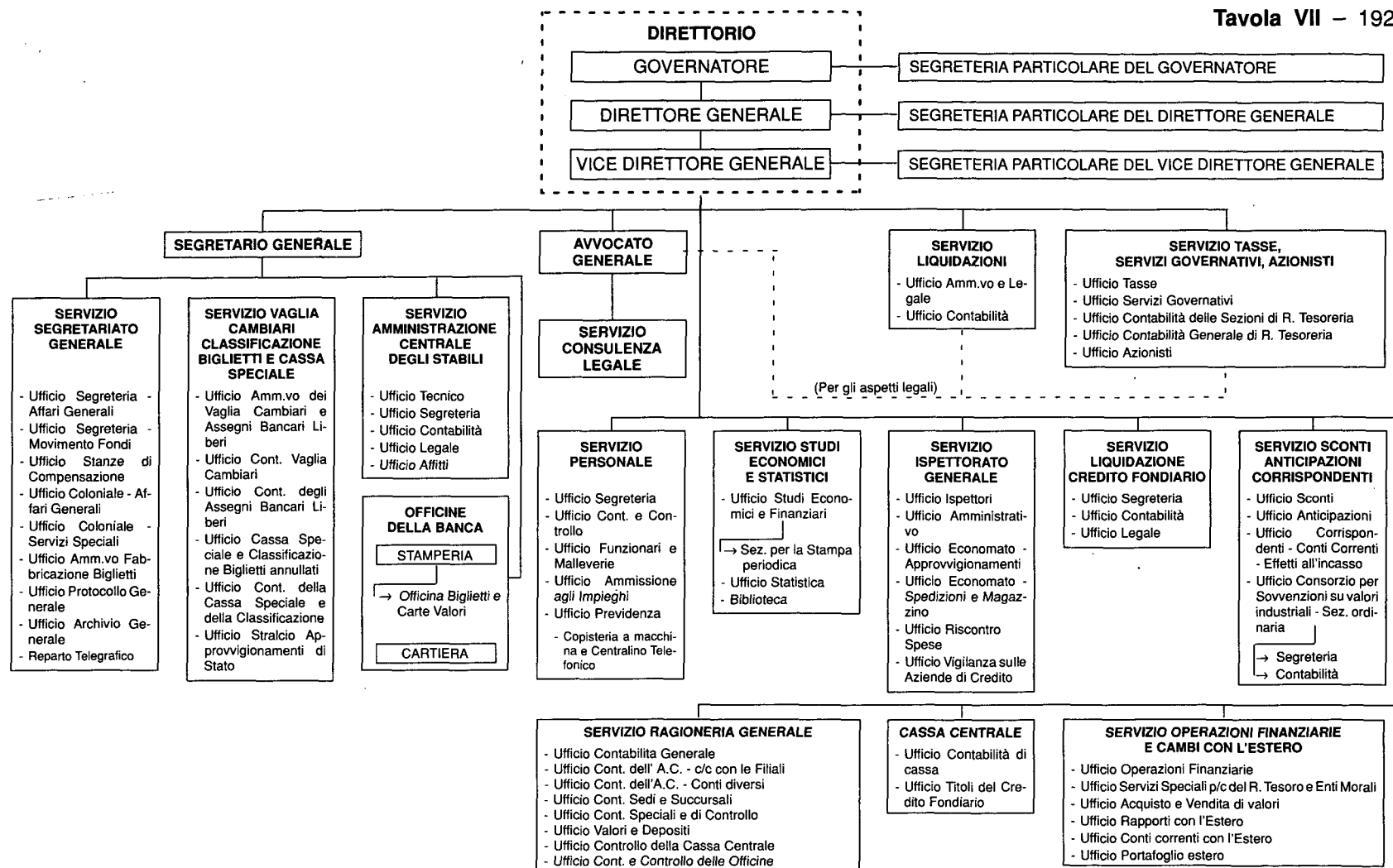
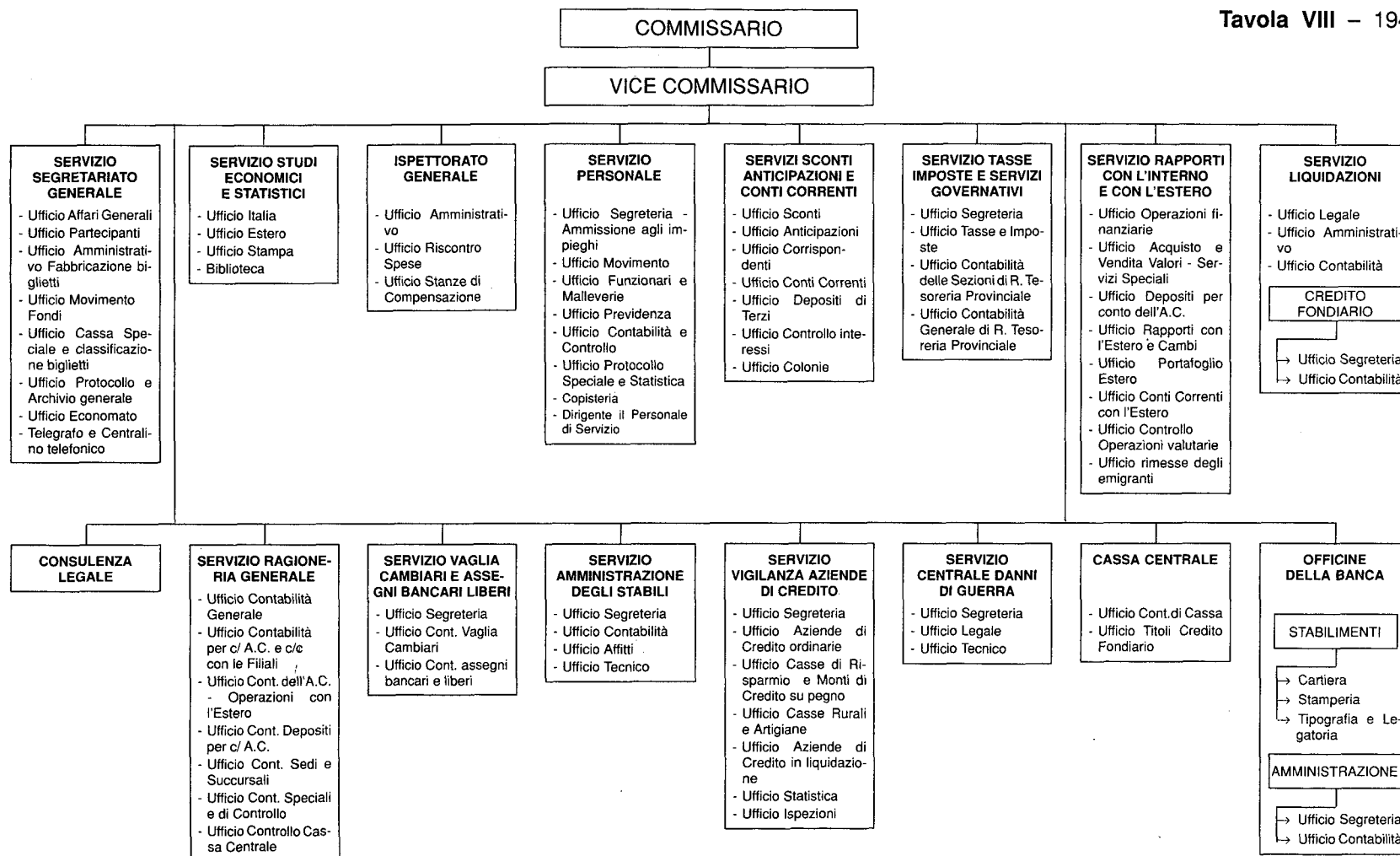
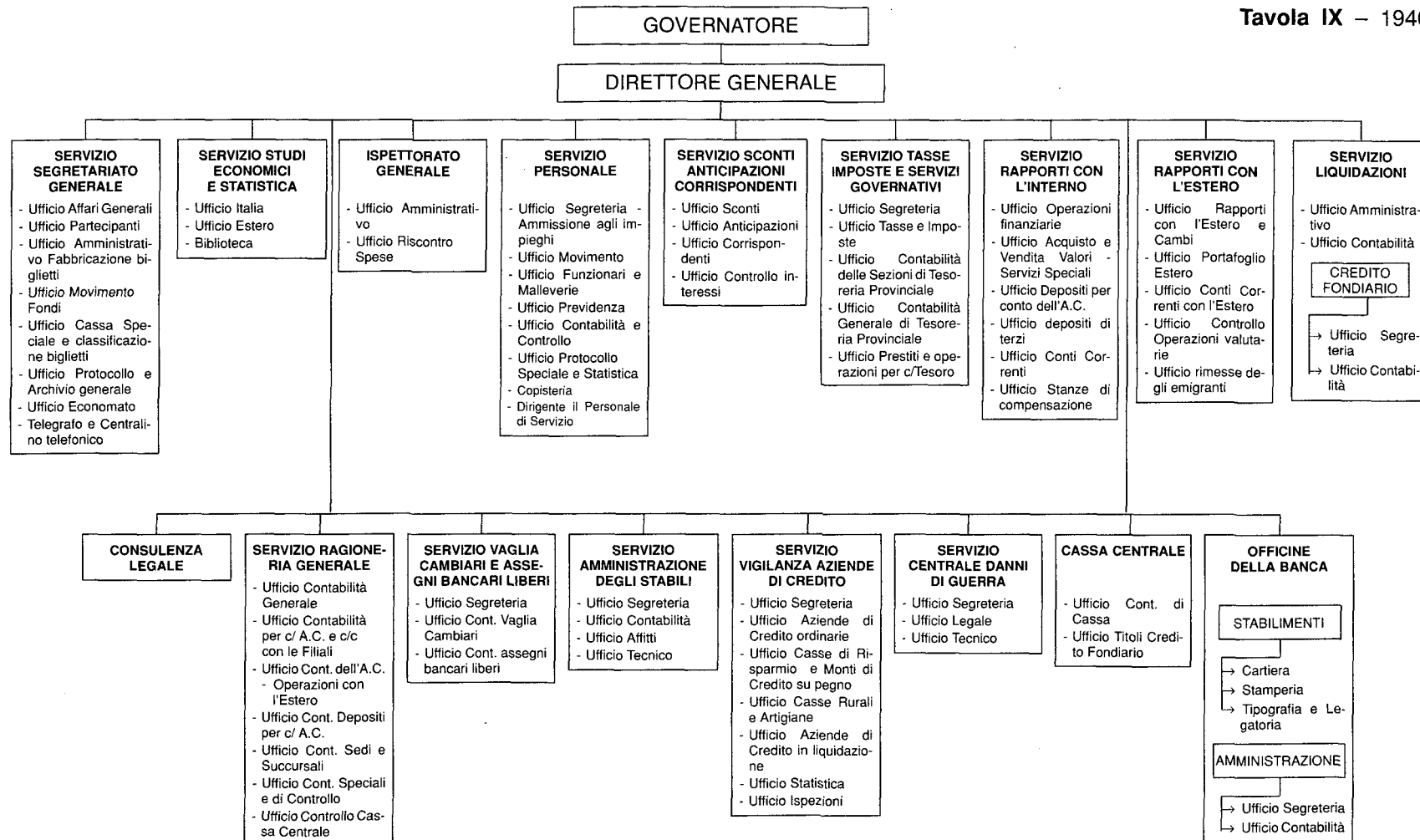


Tavola VII – 1928



RICOSTRUZIONE DEGLI AUTORI





CRONOLOGIA ESSENZIALE DELL'ARCHIVIO DAL 1969 AL 1993

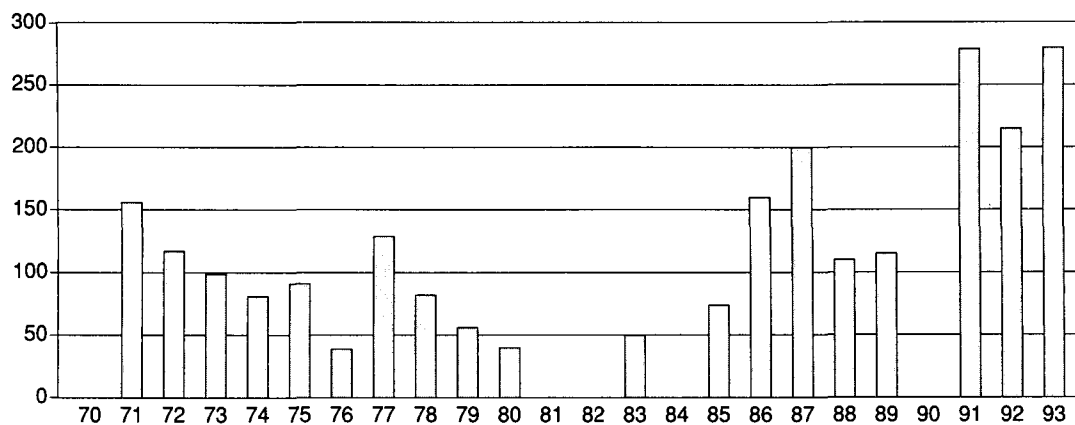
- 1969 Istituzione della Sezione "Archivio storico" nell'ambito del Reparto Archivio del Centro di Documentazione e in ottemperanza alla legge archivistica del 1963; ne fanno parte circa 16.000 pratiche, 8.500 copialettere, 2000 registri. L'istituzione era stata caldeggiata dallo stesso Governatore, Guido Carli, dopo che ricerche condotte da alti funzionari della Banca (De Mattia, Finocchiaro) avevano evidenziato la ricchezza del patrimonio documentario dell'Istituto.
- La Sezione viene ubicata presso i locali di via Nazionale, con depositi anche in via Mugello.
- Acquisizione dell'archivio privato di Alberto Beneduce.
- 1970 Sospensione delle operazioni di scarto in filiale, in vista della compilazione di un apposito massimario di scarto.
- 1971 Inizio della microfilmatura dei documenti, in doppio esemplare.
- Trasferimento presso i locali resi disponibili dalla filiale di Viterbo di documentazioni, in carico all'Archivio di deposito, prodotte dai Servizi Vigilanza, Ragioneria, Studi.
- 1972 Primo tentativo di inventario automatizzato sulla base di parole-chiave (fondo Beneduce).
- 1973 Approvazione del massimario di scarto per le filiali e ripresa delle operazioni di scarto presso le filiali.
- Costituzione di un Gruppo di lavoro per lo scarto dei documenti dell'Amministrazione Centrale.
- Termine della prima fase di microfilmatura.
- 1974 Trasmissione alla Soprintendenza archivistica per il Lazio della prima versione del Regolamento Generale dell'Archivio Centrale, approvato nel 1975 dal Consiglio Superiore degli archivi.
- 1970/1976 Predisposizione di inventari cartacei sommari inviati nel 1977 alla Soprintendenza archivistica per il Lazio.
- Redazione, limitatamente ad alcuni fondi, di rubriche.
- 1977 Acquisizione di nuovi spazi per l'archivio di deposito in Via Nocera Umbra, attualmente utilizzati in parte anche per l'Archivio storico.
- 1978 Soppressione del Centro di Documentazione e passaggio delle competenze in materia di archivi all'Ufficio Archivio Centrale.
- 1979 Istituzione del "Gruppo di lavoro per la selezione e archiviazione dei documenti delle filiali coloniali e dalmate nonché di quelli del cessato Servizio Liquidazioni".
- 1980 Deposito volontario, previa microfilmatura, presso l'Archivio Centrale dello Stato delle Relazioni e Bilanci di imprese commerciali e di istituzioni creditizie estere, per un totale di 700 buste.
- 1979/1981 Approvazione ed emanazione del Regolamento dell'Archivio Centrale.

- 1982 Istituzione della “Commissione per la gestione archivistica”, a norma dell’art. 5 del Regolamento dell’archivio, competente in materia di scarto.
Acquisizione dell’archivio privato di Alberto De’ Stefani.
- 1983 Emanazione dell’O.d.S. n. 723: “Norme per il trattamento dei documenti d’archivio”.
Pubblicazione dell’inventario dell’Archivio personale di Alberto De’ Stefani, a cura di Filomenilde Castaldo.
- 1985 Formazione di un gruppo di lavoro interservizi (Segretariato, ESI, Ricerche storiche) coadiuvato da un consulente esterno per elaborare un progetto di riorganizzazione e valorizzazione del patrimonio documentale dell’Amministrazione Centrale e delle filiali. Il gruppo di lavoro individua i seguenti obiettivi:
- acquisizione di spazi per la conservazione dei documenti rispondenti a corretti criteri di archivioeconomia;
 - ammodernamento degli strumenti tecnici per la microfilmatura;
 - inventariazione elettronica delle carte dell’Archivio storico, mediante la compilazione di schede analitiche per ciascun fascicolo, copialettere e registro;
 - redazione di una Guida generale dell’Archivio storico;
 - predisposizione di mezzi di corredo per i documenti storici delle filiali, analoghi a quelli decisi per l’Amministrazione Centrale; la definizione operativa del “progetto filiali” viene rinviata.
- Riguardo alla inventariazione analitica la commissione stabilisce il tracciato della scheda e le caratteristiche del software e dell’hardware.
- Il gruppo conclude i lavori nel 1987.
- Acquisizione dell’archivio personale di Bonaldo Stringher. Bonaldo Stringher jr. e Franco Bonelli ne pubblicano l’inventario analitico.
- Contatti con il Ministero dei Beni culturali e ambientali per l’autorizzazione alla microfilmatura sostitutiva degli atti prevista dalla legge 4.1.1968, n.15.
- 1986 Soppressione dell’Ufficio Archivio Centrale. Istituzione della Divisione Trattamento e gestione della documentazione, nella quale operano tra le altre l’Area Archivio generale (per la parte attinente all’archivio di deposito e all’epurazione degli archivi delle filiali) e l’Area Archivio storico, con annesso Reparto microfilm.
- 1988 Assunzione di quattro ricercatori laureati e specializzati in archivistica.
Avvio della schedatura elettronica, limitatamente ai documenti già presenti in Archivio storico.
- 1989 Nomina di una commissione di consulenza per la redazione della Guida all’Archivio storico.
- Decisione di estendere i limiti cronologici dell’inventariazione e della Guida fino alla metà degli anni cinquanta, e di considerare tutti i documenti compresi nell’arco cronologico, indipendentemente dalla loro materiale collocazione in Archivio storico o in Archivio di deposito. Trasferimento dell’Archivio storico nei locali di Via Nomentana, dove però non trovano posto tutte le documentazioni.
- Impianto di un piano unico di classificazione della documentazione dell’Amministrazione Centrale al quale viene applicata la cosiddetta *procedura corrispondenza*, che si basa su sistemi avanzati di automazione d’ufficio.

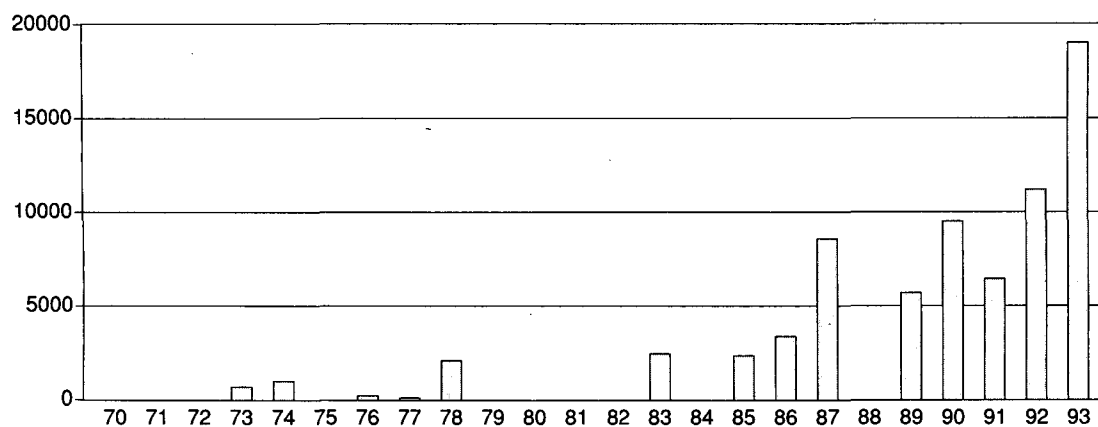
- 1990 Assunzione di altri due ricercatori.
- Sospensione della schedatura elettronica, per procedere alla elaborazione di relazioni sui fondi.
- Inizio dei lavori per l'approntamento di un massimario di scarto per l'Amministrazione Centrale, sulla base del piano di classificazione predisposto per la procedura corrispondenza.
- 1991 Trasferimento dalla filiale di Viterbo all'archivio di Via Nazionale di 11.000 cartelle del fondo Vigilanza.
- 1993 Soppressione dell'Area Archivio storico e costituzione dell'Ufficio Archivio storico (1).
- La consistenza della documentazione è attualmente di circa 40.000 buste, 12.000 copialettere, 10.000 registri, 600 pacchi e numeroso materiale a stampa.
- Viene approvata la conversione dei microfilm in dischi ottici e la trasposizione su CD ROM di parte delle schede elettroniche prodotte.
- Viene deciso di pubblicare nella Guida le relazioni predisposte dai ricercatori, in forma sintetica.

(1) Disposizione non ancora operativa.

Presenze studiosi (1)



Fotocopie



ANNO	PRESENZE	FOTOCOPIE
1970	N.D.	N.D.
1971	156	N.D.
1972	117	N.D.
1973	99	700
1974	81	1000
1975	91	N.D.
1976	39	241
1977	129	128
1978	82	2101
1979	56	N.D.
1980	40	N.D.
1981	N.D.	N.D.
1982	N.D.	N.D.
1983	50	2480
1984	N.D.	N.D.
1985	74	2376
1986	160	3400
1987	200	8608
1988	110	N.D.
1989	115	5702
1990	N.D.	9526
1991	279	6450
1992	215	11233
1993 (*)	280	19037

(1) Le presenze degli studiosi sono espresse in giornate.

(*) al 30 ottobre.

*Finito di stampare
nel mese di novembre 1993
presso il Centro Stampa
della Banca d'Italia in Roma.*